SINONIMI
ED
AGGIUNTI ITALIANI,
RACCOLTI
DAL PADRE
CARLO COSTANZO RABBI
Bologneſe, della Congregazione Agoſtiniana di Lombardia:
CON IN FINE UN TRATTATO
De' Sinonimi, degli Aggiunti, e delle Similitudini.

SESTA EDIZIONE VENETA
Accreſciuta di Giunte poſtume dell' Autore, e di Proſaſtica Fraſologia
DAL P. MAESTRO
ALESSANDRO MARIA BANDIERA
DE' SERVI DI MARIA
PER AGEVOLARE L' ESERCIZIO DELLA TOSCANA ELOQUENZA.

TOMO SECONDO.

IN VENEZIA, MDCCLVI.
Per FRANCESCO STORTI.
CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

SINONIMI, ED AGGIUNTI ITALIANI.

M A

MA. §. 1. congiunzion distintiva, o contrariante. L. *sed*. S se non che: *Ed avrei gridato, se non che egli, che ancor dentro non era, mi chiese mercè ec. Nov.* 23. tutta volta: *ne rimette a madonna la reina il giudizio*. Tuttavolta *se a te giova ec. Be. Asol.* 3. però. nondimeno. pure. bensì: *Siasi come dite ec.* bensì *credo io il contrario*. sì veramente: *disse che gli piacea*, sì veramente: *dove in guisa si facesse, che il Duca mai non risapesse ec. Bocc. Nov.* 17. benchè no: *maniera fig.* Benchè nò, *non vò pel detto ec.* dove, *e* dove in contrario: *Assai fecero la loro età fiorire*, dove in contrario *molti perirono acerbi: Boc.* et: *Tacito vò, che le parole morte farian pianger la gente*, et *io desio, Che le lagrime mie si spargan sole. Petr. C.* 19. deh. *deh, che dic'io? L'armata del Re Roberto ec. a grandissimo agio vi potrebbe esser entrata: Boc. Laber.* la dove: *La povertà è esercitatrice delle virtù sensitive ec.* la dove *la ricchezza e queste e quelle addormenta*; *cio'* ma ec. no; non; non già; *L' uomo può privar di vita altr' uomo, restituirgliela* no, nnn *restituirgliela*, nnn gia *restituirgliela*: *che vagliono* ma non *può restituire ec. ritornarlo in vita*. benchè: *e s' egli v' era più a grado lo studio delle leggi, che la moglie ec.* benchè *a me non parve mai, che voi giudice foste*. *Boc. Nov.* 26. anzi: *Questa giovane non è da Cremona, nè da Pavia*, anzi *è faentina, Bocc Nov.* 5. *Gior.* 5. ma sì: *La povertà non toglie gentilezza ad alcuno*, ma sì *avere. Boccac. N.* 31.

§. 2. congiunzion che accresce. L. *verum. etiam*. S. e in oltre. di più. oltre a ciò. di vantaggio. più: Più dico, *che tornare a quel ch' uom fugge. Petr. Son.* 31. ancora.

Macchia. §. 1. segno, o tintura nella superfizie de' corpi, diversa dal colore proprio (o principale) del corpo macchiato: *E d' ordinario si prende per tintura*, onde resti offuscato, o deteriorato il proprio colore. L. *macula*. S. segno. livido. sordidezza. infezione. bruttura; lordura; schifezza. maccatella. frego. tacca, *che è* macchia piccola. contaminazione.

Agg brutta. grande. nera. sordida. oscura. immonda. indelebile. fosca. di nero, di vermiglio ec.

§. 2. bosco folto. v. bosco. v. selva.

§. 3. quantità d' arboscelli folti, e involti insieme. L. *vepretum*; *e più propriamente se si crede al Menagio (orig. della L. I.) dumetum*. S macchione, *che è* macchia grande. prunaria; pruneto, pruname; macchia di pruni, spinaria; spineto. roveto, macchia di rovi. ginepraio. sterpi.

Agg. folta. gremita di spine ec. nido di volpi; di fiere selvaggie. prunosa. spinosa.

metaf. non vogliate con sì fatta macchia, ciò che gloriosamente acquistato avete, guastare. Io non cercai nè con ingegno, nè con frande, d' imporre alcuna macchia alla chiarezza del vostro sangue.

Macchiare. bruttare con macchie. L. *maculare*. S. bruttare. sozzare. maculare. L. contaminare. imbrattare. deturpare. v. bruttare.

metaf. macchiare la fama, e le opere con soprannome ignominioso. la tua fama è intera, nè da alcuna cosa macchiata.

Macchiato. §. 1. tinto di macchie. asperso di macchie. dipinto a macchie. L. *maculosus*. S. brizzolato. tempestato. sprizzato. vergolato. vajo *add.* divisato. vajato. indannajato; *cioè asperso di macchie picciole, e tonde a forma di dannajo*. lineato: listato; *tinto di macchie, che hanno figure di linee ec* biliottato. chiazzato. sparso. serpato: *cioè*, di più colori, come serpe. svariato; svario. screziato. rabescato. picchiato. punteggiato di *bianco*, di nero ec. taccato.

Agg. vagamente. di più e varj colori. di macchie grandi, e rade; minute, e spesse. leggiermente. pel mezzo, ed' intorno, d' ogni intorno.

§. 2. bruttato. L. *inquinatus*. v. brutto §. 7.

Macchina, cosa, o strumento ingegnosamente composto per diverse operazioni. L. *machina*. S. ordigno. ingegno. argomento.

Agg. artifiziosa. ingegnosa. strana. curiosa. meccanica. da guerra. semplice. di molte parti.

Macchinare. insidiare. disporre l' ingegno, e l' arti; il pensiero agl' inganni. tessere inganni, in-

invenzioni ec. ordire, tramare inganni, seco pensar malizie. v. insidiare, ingannare.

Macchinazione. v. inganno. insidia.

Macello. v. strage: uccisione.

Macerare. v. affrenare §. 2. mortificare. affievolire.

* il vigore, ed il rigoglio del suo carnale appetito nè le astinenze, nè le vigilie poteano macerare. macerare, tenere in macero *dicesi della stoppa, lino ec. quando si tengono* in acqua.

Macerazione. v. mortificazione.

Macigno. v. pietra.

Macilente, macilento. L. *macer*. S. magro. stenuato. disfatto. distrutto, *e* strutto. tisicuccio. gracile. tristanzuolo. sparuto. smunto. v. estenuato.

Agg. per lunghi digiuni. per soverchie fatiche. per interno morbo. v. estenuato: gracile.

Macilenza. astratto di macilente. L. *macies*. S. emaciazione. magrezza; dimagramento; smagramento. estenuazione. disparutezza. gracilità *V. L.*

Macinare. tritare minutissimamente. v. stritolare.

Madre. femmina, che ha figliuoli. L. *mater*. S. genitrice. procreatrice. productrice.

Agg. amante. pietosa. sollecita. savia. cara. dolce. fortunata. feconda.

* Ha la natura con sì forte vincolo d'ingenito amore le madri all'amore della prole obbligate, che alcune hanno eziandio le persone loro dimenticato, per procacciare a' cari figliuoli salvezza, quando a rischio posti sono di vita. Questa è la più crudel madre, che mai portasse figliuolo.

Maestà. apparenza, e sembianza, che porti seco venerazione e autorità. L. *majestas*. S. gravità grandezza. nobiltà. contegno.

Agg. augusta. reale. venerabile. tremenda.

* il portamento suo, l'andare, lo stare, il gesto, il moto, la guardatura medesima, e il favellare, ed ancora il silenzio spirava maestosa grandezza, che dalla mente, e dal cuore gli traluceva sul volto, ed in ogni suo atto graziosamente si mescolava. Così poderoso era l'incanto e soave della sua decorosa sembianza, così grata la maestà, così luminosa la bellezza di sua virtù, che alla gran luce di quella, a se gli occhi di tutti, e gli animi rivolgea.

Maestoso. che ha maestà, maestevole. L. *gravis*. S. venerando, grave. v. augusto §. 2.

Maestrare. far maestro. v. addottorare.

Maestria. eccellenza d'arte. Sartifizio; arte insigne. perizia. v. arte.

Maestro. §. 1. titolo d'uomo perito in qualche arte, o scienza. L. *magister*. S. dottore. perito. savio.

Agg. profondo. (v. *dotto*) ben addottrinato. famoso. eccellente. saggio. fondato in *una facoltà*. sottile. versato *nelle leggi ec.* sperimentato. singolare. pratico. ingegnoso. buono, molto buono, valente in Leggi, nell'arte del *dipignere ec.*

§. 2. colui, che insegna arte, o scienza. L. *magister*. S. ammaestratore. insegnatore. dottrinatore. dirizzatore *nella filosofia ec.* precettore. lettore. professore. addottrinante.

* dicesi maestro in iscrittura, in rettorica ec. maestro di trar denti guasti, d'addimesticare uccelli ec. lavori fatti da maestra mano. la natura maestra delle cose.

Agg. profondo. v. *al* §. 1. applicato al profitto; sollecito del profitto de' suoi discepoli. diligente. severo. grave. prudente.

Maestrevole. artifizioso. maestrevole mano, artifizio, lavoro. cosa per mano maestra, maestrevole lavorata. Canzonette più sollazzevoli di parole, che di canto maestrevoli. maestrevolmente tenuti furono in parole. *tenuti a bada colle parole, senza venire a' fatti.*

Maestria, artifizio, industria. sottile, nuova, disusata maestria. usare. tenere. praticar maestria.

Maga. v. incantatrice.

Magagna. v. difetto. §. 2. vizio.

* *metaf.* uom pieno d'ogni magagna. fu magagnato in sua vecchiezza del vizio di lussuria. *guasto, corrotto, contaminato.*

Maggioranza. v. eccellenza: superiorità, preminenza.

Maggiore. *add* comparativo. L. *major*. S. più grande, *e specificando il termine*, più dotto: più savio ec. più *semplicemente, e dicesi* più d'altro, *e* più che altro. che vince, avvanza altro in, di *dottrina ec.* meglio: migliore, *quando il termine è qualità: e come dicono, quantità di virtù*. migliore in bontà, in arme ec. *vale* maggiore. sopra altro. oltre ad altro. di là da altro. il doppio più: da molto più: *e* da più *semplicemente; e* vieppiù, *via* più: Il *quale a quel tempo era il* da più, *e il maggior Cittadino di Perugia*; *M. V.* 10.

Maggiormente. §. 1. v. più *avv.* §. 2. v. massimamente.

Magia. e del fare incanti. v. incanto.

Magione. casa; abituro, v. abitazione.

Magistero. opera da maestro. L. *magisterium*. v. maestria; arte; opera §. 2.

Magistrato. adunanza d'uomini, con podestà di fare eseguire le leggi, e di giudicare. L. *magistratus*. S. signoria. senato. governo. reggenza. reggimento. *suff.*

Agg. supremo. ordinario. v. giudice. principe.

Magnanimamente. con magnanimità. L. *magno animo*. S. altamente, magnamente *G. Vill.* 4.

Magnanimità. virtù che tende a cose grandi secondo ragione. L. *magnanimitas*. S. altezza d'animo. generosità. animo grande: grandezza d'animo. animo alto.

Agg. alta. eroica. invitta. ardita, piena di speranze, bellez-

lezza, ornamento, corona dell'altre virtù: che nè per fortuna, per felicità invanisce, nè invilisce per sventure. disprezzatrice delle lodi, e de' disprezzi del volgo. ornamento, lustro delle virtù. che tempera la presunzione, e reprime la pusillanimità. che tende, mira a cose grandi.

Magnanimo. che ha magnanimità. L. *magnanimus*. S. fornito di grand'animo, di gran cuore, generoso. magno. grande. eroe. d'animo grande. d'alto, altissimo animo, cuore, spirito.

Agg. forte. grave. dotato d'ogni virtù. non curante delle opinioni del volgo. sollecito di operar cose grandi. che ama, ed odia palesemente. che si vale de' grandi onori per esser grande, non per parerlo. scordevole delle ingiurie, non ricordevole de' benefizj secondo il valore, per compensargli con eccesso, oltre misura. dispregiatore di quello, che a molti è in pregio. che non prende ogni impresa, ma solo le più nobili, ardue &c. ov'ha più di fatica, e più di gloria. che disdegna accignersi ad opre comunali, mediocri &c.

Simil fiamma, che tende sempre all'alto, gran fuoco, che per aggiugner di legna (*di difficoltà ec.*) non scema, anzi avvalorasi. Girasole, che non mira, nè volgesi se non al maggior Pianeta. Qual Leone, che ha a vile picciol nemico, e niuno teme. Aquila, che fra le nuvole gravide di baleni, e di fulmini stassi ferma, ed ardita Colonna, che diritta sostiene gran peso. Albero, Palma, che se talvolta piega la cima per forza di vento (*s'arresta alquanto per contrasti &c.*) tosto si leva per la propria virtù, che la sublima, *Dante Pur.* 26

Magnificamente. con magnificenza. L. *magnifice*. S. onorevolmente. riccamente. nobilmente. rilevatamente. solennemente pomposamente. grandemente. altamente. splendidamente. alla grande. da principe. altamente. regalmente. sontuosamente. v. generosamente.

Magnificare. aggrandire con parole. L. *magnificare*. S. v. esagerare: laudare.

Magnificenza. virtù, che mira ad opere grandi di grande spesa. L. *magnificentia*. S. liberalità. generosità. grandezza d'animo. splendidezza. sontuosità.

Agg. Alta. nobile. sontuosa. gloriosa. signorile. pari a idee eccelse, valle. maravigliosa. reale.

Simil. Come Oceano, gran fiume, che quando inonda (*spande*) sempre inonda ampiamente, con larga piena. v. a magnanimo.

Magnifico. che opera magnificamente. L. *magnificus*. S. splendido. liberalissimo. che fa grandi spese in opre grandi secondo ragione, o secondo il decoro. che spende il suo in onorare gran Signori &c.

Mago. v. incantatore.

Magrezza astratto di magro. L. *macies*. S. macilenza. estenuazione. smagramento. dimagrazione. v. macilenza.

Magro. contrario di grasso. L. *macer*. S. munto. secco. estenuato. che è poco, assai poco ne' fianchi. *D. Inf.* 20. scarno. macilente. v. gracile: estenuato.

Mai. *avv. ha forza di affermare*: in alcun tempo. L. *unquam*. S. giammai. unque, unqua; unquanco, unque mai. alcuna volta, mai mai, *che così replicato ha maggior forza*. ancora; anco: *Quando mi fece una leggiadra vista. Più vago di veder, ch'io ne fossi anco*: *Pet. C.* 12.

Malagevole. malagevolmente. malagevolezza. v. difficile. difficilmente. difficolta.

Malagiato. contrario d'agiato. malestante: v. povero.

Malandrino. rubator di strada. L. *latro*: v. assassino.

Malanno. disgrazia somma, malincontro L. *infortunium*. S. gran miseria. calamità. sciagura. v. disavventura.

Malaticcio. alquanto malato. v. infermiccio.

Malato. ammalato; che ha male: L. *æger*. v. infermo.

Malattia. male di corpo. distemperamento delle qualità, nel cui temperamento consiste la sanità. L. *ægritudo* v. infermità:

* Contro a malor sì pestifero non v'avea medicina, che facesse profitto, nè valeva alcun umano provvedimento: di tanta noja il malato era, e di sì gran disagio la perniciosa infermità, che la natura delle ulcerose piaghe non pativa toccamento di mani, neppur fregamento di morbidi pannicelli. L'infermo sentivasi da cocentissimo febrile ardor compreso, che dell'infermo corpo ogni senso più intimo ne cercava: onde dimagrato n'era tanto e consunto, che niun vestigio lasciato avea nella persona della dispostezza primiera.

Malaventura. malavventurato. v. disavventura. disavventurato.

Malcontento. non soddisfatto. disgustato. L. *mœrens*. S. v. affannato.

Malcreato. che non ha creanza. scostumato. L. *inurbanus*. v. rozzo §. 2.

Maldicente: maldicitore. v. maledico. detrattore.

Maldicenza. il dir male. L. *detractio* S. biasimo. mormorazione. morso. v. detrazione.

Male. §. 1. v. infermità.

§. 2. v. danno.

§. 3. v peccato, malizia. § 2.

Male. *avv.* con mal modo: *in senso morale*. L. *male*. S. malamente. iniquamente. tristamente. scelleratamente. malvagiamente. reamente. assai male. men che bene.

Maledico. che dice male d'altrui. L. *maledicus*. S. maldicente. convicciatore. calunniatore. ingiuriatore. maldicitore. mordace. satirico. contumeliatore. mala lingua. detrattore. abbajatore

Maledire. augurar male. L. *im-*

precari. S. mandar male. v. imprecazione. esecrare. augurare §. 3.

Agg. adiratamente. aspramente. di cuore. cento, mille volte. seco stesso. io suo cuore.

Malefizio. opra di malefico. v. malia.

Malefico. che nuoce altrui con arti diaboliche. L. *veneficus*. S. maliardo. fattucchiero. stregone. ammaliatore. negromante. mago. vago dell'arti diaboliche, profane, secrete, incogni te. venefico. affatturatore.

Agg. empio. insidioso. diabolico. superstizio o. mal-g o. v. a incantatore.

Malfare. v. errare §. 1. peccare.

Malfattore. v. peccatore.

Malfatto. fatto senza la debita proporzione. v. deforme.

Malgrado. v. onta: forvoglia.

Malia. spezie d'incantamento, il quale lega gli uomini perchè non sien liberi, nè padroni della lor mente, nè anche talor delle membra, L. *veneficium*. S. affascinamento; affascinazione; fascinazione; fascino, *Sannaz. Arc.* stregoneria. legatura. incanto. incantesimo. malefizio, affatturamento, affatturazione. fattuchieria; fattura; fatatura.

Agg. diabolica. forte. strana. v. a incanto.

Maliarda. strega. L. *venefica*. S. malefica. lammia. incantatrice. facimola. falsarda. venefica. maga *fust.* ammaliatrice. negromantessa.

Maliardo. v. malefico.

Malignamente. con malignità. L. *maligne*. S. per puro desiderio di nuocere. malvagiamente. iniquamente. con rio talento. perversamente.

Malignità. malvagità d'animo disposto per propria natura a nuocere altrui ancorchè non vi sia l'utile proprio. L. *malignitas*. S. perversità. malizia. mal volere. mala volontà. mala inclinazione. reo talento. velenosità.

Agg. invidiosa. occulta. palese. nocevole. detestabile. da tutti abborrita. che pone suo diletto nel far male altrui.

Maligno. che ha malignità. L. *malignus*. S. malvagio. reo. malefico. v. cattivo §. 1.

Agg. che dice, fa cosa, perchè abbia a dolere altrui: per mero dispetto altrui.

Simil. Come Anfisbena, che morde da ogni capo, e avvelena. Calce, che di fresche acque bagnata, concepisce fuoco, e nascostamente lo nutre, non però sì, che ne dia mostra col fumo. Salamandra, che gode del Cielo turbato. Scorpione sempre pronto a ferire. Delfino, che fa a sè sereno delle tempeste altrui. *Il cuor del maligno simile* a Mantice, i di cui fiati accendono fiamme: a faretra piena di strali; a terreno non coltivato, ma per se ferace, (seminato di mala semente) così il maligno è peggiore, se ingegnoso.

Malinconia. §. 1. afflizione, e passion d'animo. L. *mœstitia*. S. lutto. duolo. noja. gravezza di pensiero. affanno. giamezza. tristezza. angoscia. mestizia. v. dolore §. 2. affanno, tristezza.

* Darsi, prendere, avere, muovere, torre, rimuovere, cacciare, passare la malinconia. entrare in malinconia. rimuoversi dalla malinconia. dileguare, disgombrare la malinconia. portar dolore e malinconia. sbandita dal cuore ogni malinconia.

Agg. fiera. dura. amara. dolente. nojosa. secreta. profonda. inquieta. penosa. paurosa. strana. grave. nera. fiera. mortale. furiosa. molesta. aggiunta sopr'altra malinconia. spiacevole.

§. 2. spezie di malattia; *di cui v. i medici, Vill de An. Brut. par. 2. c. 11. ec.* L. *melancholia*: *atra bilis morbus*, *Cels. l. 2. c. 7.* S. atra bile. ippocondria. passione ippocondriaca. fuliggine della mente.

Agg. profonda. paurosa. che toglie di senno. che turba, sconvolge la fantasia: fa vedere, credere, temere larve, mostri, nemici: ciò, che non è. pazza. strana. ridicola; *riguardo agli affetti*. tetra. nera ipocondriaca. primaria. biliosa. sanguigna. flemmatica.

Malinconoso. melancolico, e malinconico. §. 1 che ha malinconia. *presa nel signific. del* §. 1. L. *melancholicus*. S. tristo. mesto. afflitto. dolente. pieno d'afflizione. di mala voglia. v. dolente §. 2., affannato. tristo §. 2.

§. 2. che ha malinconia *nel signific.* del § 2. L. *atra bilis morbo laborans*: *melancholicus*. S. ippocondriaco.

Agg. timido. iracondo. furioso. che gode della solitudine; fugge di conversare; cerca luoghi deserti, ed ivi gli pare di trovar ristoro al cuore afflitto; va solo e pensoso pe' campi deserti a passo lento: se incontro vegga venirsi alcuno, torce tosto addietro il passo; sta come attonito, astratto. fuor di sè. sospiroso senza saper bene il perchè. increscevole a se, e agli altri. sospettoso. intrattabile. fanatico. pallido. taciturno. stupido. che si crede sempre infermo. disparuto. emaciatissimo. *Tanto credo (se pure anco in tanto molto non v'ha di soverchio) basterà a' professori delle lettere umane. Chi volesse maggior contezza della malinconia, e de' malinconichi v. i medici Vuillis Deteric. Jatr. Hippocrat num. 526. dove cita assaissimi autori.*

* Egli poco e di rado parlava, nè v' era chi riso in bocca gli avesse solamente una volta in tutte quelle feste veduto: eziandio molto da ognuno s'appartava, siccome colui, che l'animo sempre avea in tristo pensiero. Vedendo i prigionieri mesti in volto, ed oppressi da gravezza di men che lieti pensieri, dimandolli per che cagione fossero malinconici più dell'usato? Partono contristati, e confusi a' varj casi

casi pensando della travagliata lor vita.

Malizia. §. 1. astuzia. L. *astutia*. S. v. astuzia.

§. 2. vizio. peccato. L. *improbitas*. scelleraggine. malvagità. difetto. reità. tristizia. scelleratezza. ribalderia cattività. cattivezza. tristezza pravità. reità. iniquità. perversità. nequizia. v. peccato. vizio.

Agg. enorme. ostinata. inveterata. diabolica. certa. che segue avvedutamente il peggio.

Si applica pure a cose inanimate con leggiadria in sentimento di mala affezione, e cattiva qualità: onde ben diciamo dell'aria conoscimento della bontà, e malizia sua. *Similmente* dell'acqua &c.

Maliziatamente. maliziosamente, con malizia. L. *malitiose*. S. viziatamente. tristamente v. malignamente: malizia §. 2.

Malizioso. §. 1. che ha malizia: maliziato. v. astuto: cattivo §. 3.

§. 2. che pensa facilmente, e interpreta in male i detti altrui. S. tristo. cattivaccio. che prende in mala parte.

Mallevadore. che fa malleveria, sigurtà per altri. L. *fidejussor*; *sponsor*. S. che fa cauzione. dà sicurezza. che s'obbliga per altri. promette per altri. impegna sua fede, sua parola di soddisfare, pagare per altri. promettitore.

Agg. idoneo. assolutamente obbligato. pregato. che si offerisce da se. malaccorto.

Malo. v. cattivo §. 3.

* Con mal viso il riprese. pieno d'ira di mal talento. Se così credi, mal credi. mostri di mal conoscere. Donna male da me veduta, mal conosciuta, male amata. ciò a me mal si conviene. mal si confà. mal si reggea sulla persona. *quindi ritraesi che malo importa ora mala disposizion d'animo, ora infelice esito, e quando difficoltà, o sconvenevolezza.*

Malore. v. infermità.

Maltrattare. malmenare. v. addogliare. travagliare. ingiuriare. offendere.

Malvagio. di pessima qualità L. *pessimus*. v. pessimo. cattivo §. 3.

Malvagità. malvagiamente. v. malizia: cattivezza: male *avv.* malvolere nome. mala volontà. v. malignità.

Malvolontieri. v. sorvoglia; freddamente.

Mammana. v. riccoglitrice.

Mammella. v. poppa.

Mancare. § 1. *neut.* non essere a sufficienza. L. *deesse*. S. fallare, fallire. faltare: *ha dell'A.* non bastare. esser corto, scarso, non giugnere. non soddisfare al bisogno.

§. 2. venir meno. L. *deficere*. S. passare; *Cosa bella mortal passa, e non dura. Pet.* cadere, affinare. finire. perdersi. cessare. perire. calare. declinare. andare a basso. venire. ridursi a poco, al niente, restar poco, nulla. venir a manco, al meno. venir mancando. ir male, in sinistro. andar scemando. disfarsi.

Agg. per lunghezza di tempo; in processo di tempo; per tempo che tutto consuma. secondo il costume delle cose umane, terrene, a poco a poco. a grado a grado scemando, tutto in un tratto. a lungo andare. tra via. per etade. volgendo gli anni.

Mancamento. §. 1. v. difetto. §. 2. delitto. errore. v. peccato.

Mancante. §. 1. che manca, vien meno. L. *deficiens*. S. deficiente. cessante. manchevole. manco *add.* v. caduco.

§. 2. che non giunge alla misura debita, v. scarso. imperfetto.

* Mancare *neut.* assai mancò della sua speranza *perdette*. non volea della sua fede mancare. mancare tra via, *venir meno le forze, e lo spirito*.

Manco. *avv.* v. meno.

Mandare. L. *mittere*. S. inviare. indirizzare. spedire. trasmettere.

Avv. a posta; a bella posta. sicuramente. in un luogo, e ad un luogo. A nutricare nel mandò a Bologna. *Boc. n.* 100.

* Sperava che qualche soccorso gli manderebbe Dio. mandare significando, pregando, dicendo a significare ec mandare ad effetto, ad esecuzione. mandare innanzi, *presentare*.

Maneggiare. §. 1. toccar, e trassinar colle mani. L. *attrectare* S. trattare, stazzonare. *Varch.* tresçare *A.* rimescolare. rimestare. brancicare. rimenare. tramenare.

Avv. leggermente. dilicatamente. con, senza riguardo. gentilmente.

§. 2. trattare, condurre un negozio. V. trattare § 3.

Maneggio. negozio. L. *negotium*. S. trattato. pratica. v. affare.

Mangiare. §. 1. pigliar il cibo, e mandarlo masticato allo stomaco. L. *edere*. S. prender cibo; cibarsi. pascersi. v. cibare §. 2., desinare. cenare.

Agg a sazietà. parcamente. ghiottamente, la terza &c. vivanda; sopra la terza vivanda. cibi grossi, dilicati. d'un buon cibo. come, quasi da svogliato. v. desinare; cenare.

* *sul mangiare ingordamente*. Noi veggiamo alcuni talora a guisa di porci col griso nella broda tutti abbandonati, non levar mai alto il viso, e mai non rimuover gli occhi, e molto meno le mani dalle vivande; e con amendue le gote gonfiate, come se essi sonasser la tromba, e soffiasser nel fuoco, non mangiare, ma tranguggiare. apprestare magnificamente da mangiare. patir disagio di mangiare. *dicesi* mangiare del mio, dell'altrui, del suo &c.

Maniera. §. 1. qualità di procedere operando. L. *modus*. S. via. ordine. ragione. tenore. modo. stile. verso. uso. arte. guisa. foggia. argomento. mezzo. il come *sust.* forma. ingegno; *nè altro* ingegno *non c'era, se non trovare ec. Boc. Nov.* 22.

Agg. retta. studiata. usata. nuova. ingegnosa. secondo l' arte. propria. a fatta.

§. 2. qualità di procedere conversando, trattando. L. *mos* S. uso. costume. parte, *onde dicesi, il tale ha buone parti ec* atto: atti. trattamento. tratto, tratti. procedere *sust.* costume. creanza, creanze. vezzo.

Agg. nobile. vile. rea. onesta. strana. nuova. usata. villana. rozza. gentile. piacevole. laudevole. diversa. grazioa. oroata. bella. mndesta. ardita. cortese. da figuore. sua propia.

§. 3. usanza. L. *mos*. v. consuetudine: usanza.

* per maniera, per si fatta maniera, di maniera che ec. per niuna maniera. per alcuna maniera. mutare, tenere altra maniera. graziose maniere. laudevoli maniere e costumi. serbar maniera. vomo di belle, di leggiadre maniere. avendo egli attentamente riguardato alle vostre maniere, ed esaminatole partitamente, niuna ne ha tra loro trovata che non sia sommamente commendabile, fuori solamente un atto difforme, che voi fate colle labbra, e colla bocca, masticando alla mensa con uno strepito spiacevole molto a udire.

§. 4. specie di cose. maniera d'uomini. di fiori, d'alberi ben mille maniere.

Manieroso. che ha bella maniera, bel modo di procedere. v. gentile §. 2.

Manifattura. v. lavoro.

Manifestamente. v. palesemente.

Manifestare. far manifesto. L. *manifestare*. S. rivelare. palesare. scoprire. metter in luce, in vista, in pubblico. render palese. aprire. spiegare: gridare; gridandosi *per tutto il fallo, da lor commesso: B. n.* 45. Significare ad uno, a molti ec. divolgare. svelare. bandire. mostrare. ragionare una cosa con uno; *Ma cosa alcuna far non volle, che prima co' fratelli nol ragionasse Boc. Nov.* 74. sciorinare, *che è per metaf.* mettere in mostra. *Tac. Davanz. Stor.* 2. far sapere far chiaro, aperto. fare accorto: far accorgere *uno di una cosa.*

*O tu manifesta di cui questo parto si generale, o tu morrai senza indugio.

Agg. pubblicamente. alla presenza di molti. si, che ognuno il sappia. assai apertamente. chiaro. interamente. in tutto e per tutto.

Manifesto. noto. L. *manifestus*. S. pubblico. visibile. palese conto. chiaro. scoperto. di ascoso. che non si può negare, ascondere. aperto. espresso. evidente. patente, che apparisce. v. noto.

Avv. v. a manifestare.

* manifesta cosa è, che ec. dove ajuto manifesto alla loro libertà conoscessero. gli esempi, gli argomenti ec. n' appajono manifesti rendere, far manifesto.

Manifestazione. v. palesamento.

Manigoldo. v. carnefice.

Mano. membro dell' uomo congiunto al braccio. L. *manus*. S. palma. dritta; sinistra *in forza di sust.*

Agg. destra: sinistra *add.* dilicata. bianca. pieghevole.

*Debbonsi le mani tenere in palese, e fuori d'ogni sospetto, ed averle con ogni diligenza lavate e nette, senz' avervi su pure un segnuzzo di bruttura in parte alcuna. a mano a mano, *subitamente, poco appresso, successivamente*. tutti li prese a man salva, *senza contrasto, nè rischio*; dare con ampia, larga, parca, ristretta mano. prendere armata mano. bruttarsi, lordarsi le mani nel sangue del nemico. cader tra le mani, per mano, *abbattersi, venire in proposito*. correr per mano di tutti un libro. dar di mano al coltello. dar l' acqua alle mani, *Quando si va a tavola*. dovendo a man destra tenere, si misero per una via sinistra. torcere a man sinistra. diritta o manca mano. essere nelle mani, *in arbitrio*. lavorare a mano *a sue spese* i poderi, *senza mezzaiuolo*. avere alle mani *tra le mani*. alzare, levar le mani al cielo, *ringraziare Dio*. chiedere a man giunte, *umilmente, affettuosamente*. tu mi ritorni a ca a colle mani spenzolate, *senz' aver fatto nulla*. tiene ver o di me le mani strette, *è scarso nel darmi*. mani vizze per l'età. menar le mani, battere. dare, porre, metter mano ad altre novelle, entrare a narrarle gli mise in mano gran parte de' fatti suoi, *gli commise*. mettersi nelle mani, *darsi in potere*. recarsi le mani al petto. simile mano a' tuoi pater nostri, *ricominciò a dire* tenersi le mani a cintola, *starsi senza far nulla*. assai la materia ne cresce tra mano *mentre si tratta*. porger la mano, *ajuto, soccorso*. far man bassa, *disfare, mettere al taglio interamente*. gettar via a mani piene, e non a poco apoco. di lunga mano il più dotto d' ogn' altro. io ti conosco già di lunga mano, *da gran tempo*.

Mansuefare. render mansueto. L. *mansuefacere*. v. addimesticare; addolcire.

Mansuetamente. v. clemente: clemenza.

Mansueto. che ha la virtù della mansuetudine. L. *mansuetus*. S. benigno. piacevole. placido. clemente. sofferente d'animo benigno, inalterabile. pacifico. dolce. posato. mite. soave. quieto. pietoso. senza bile. di benigno ingegno: *semplicemente* benigno. facile a placarsi, a compatire. vomo alla mano, di facile abbordo; trattabile. agevole.

Avv benignamente. cortesemente. qual canna che piegasi, ma non si frange. come rosa che ha spine, ma insieme ha foglie.

Mansuetudine. costanza d' animo contro l' impeto dell' ira, della quale è moderatrice. L. *mansuetudo*. S. benignità. piacevolezza.

lezza regolatrice, freno dello sdegno. soavità. clemenza. dolcezza. umanità.

Agg. dolce. compassionevole. pieghevole. v. clemenza.

*Di che io m' avvidi, la mia mansuetudine troppo rimessamente usata essere d' ogni mio male cagione.

Mantello. sorta di vestimento noto. L. *pallium*. S. ferraivolo. pallio.

Agg di panno ordinario. da acqua. v. manto.

Manten... §. 1. v. conservare.

§. 2. reggere; sostenere. v. difendere.

Manto. sorta di vestimento da gran personaggio. L. *pallium*. S. ammanto. pallio.

Agg. nobile. reale. adorno d' oro. a ricamo d' oro, e di perle. purpureo. candido. d' un ricchissimo drappo. v. abito §. 1.

metaf. gli uomini sogliono sotto manto di virtù le passioni lor ricoprire.

Maraviglia. passione, o commozione d' animo, che rende attonito, nascente dalla novità, o dalla rarità d' alcuna cosa. L. *admiratio*. S. ammirazione. maravigliamento. stupore.

Agg. alta. grande. estrema. singolare. inusitata. nuova. rara. strana. viva. che rende estatico, che disvia dalla mente ogni altro pensare; *D Purg.* 8.

*Pieno di maraviglia, soprappreso di maraviglia. farsi, avere, prendere maraviglia. riempiere, riempiersi di maraviglia.

Maravigliare. *neut. e neut. pass.* prendersi maraviglia. L. *admirari*. S. rimanere attonito. uscir quasi di se per maraviglia. venire in maraviglia. riempirsi di stupore. fare maraviglia, *e neut. pass.* farsi maraviglia di.. aver maraviglia. trarre ammirazione di una cosa: *D. Purg.* 24. strasecolare, e trasecolare. strabiliare; strabilire. stupire. aver il cuor pieno di maraviglia: *e semplicemente ec.* aver maraviglia, rimanere, qual chi vede cose strane, incredibili, prodigj nuovi, orrendi. inarcar le ciglia. essere maraviglia a *me* una cosa. essere pieno di maraviglia: di tanta maraviglia, e di sì nuova fur piene; che quasi erano vicine di far credere a se medesime, che quello, fatto aveano la notte passata, non lo avessero fatto, ma avesser sognato di farlo; *Boc. Nov.* 45. una cosa mettere *a me*; mettere nell' animo a *me* maraviglia; riempiere *me* di maraviglia. far maravigliare *me* una cosa. essere, venire, restare preso soprappreso da maraviglia: fu ad un ora da tanta maraviglia, *e da tanta allegrezza* soprappreso, che appena sapeva, che far si dovesse *Nov.* 18. restar confuso, immoto, senza batter ciglio, senza far respiro, senza articolar parola. stordire. stupefarsi. prendere, *e* prendersi di una cosa ammirazione. farsi nuovo di . . . . parere gran cosa *a me ec.* increspar la fronte.

Avv. sommamente. non poco. oltra modo. forte. altamente, sicchè non sa, se miri il vero; se sia desto, tal, che par di se stesso uscito. alquanto. sulle prime. quanto chi mai cosa impossibil vide, *Petr.* quanto vuol cosa, che non fu più mai; *Dan. Purg.* 14. più e più quanto più considera ec. ogni ora più stringendo labbro a labbro. inarcando le ciglia fiso mirando come attonito.

* *si ammira in Eroe un atto sopra degli altri.* tu di questi Eroica azione levando io lo sguardo attonito, e fissandovi assorto il pensiero, ogn' altra cosa, che altri a' appartenga, comecchè ammirabile, e d' alto stupor degna, d' avanti mi disparisce; ed essendo la mente da subita maraviglia, e profonda presa, così raccolta in sè stessa e tacita ne ragiona ec. L' inclito martire proferì queste risolute voci con sì grave tuono, e sì coraggioso, che il re medesimo gran maraviglia ne prese; e tutti coloro, che v' eran presenti, furono da disusato stupore occupati, levando la mente attonita al miracolo del singolar valore, onde il giovane generoso avea per nulla ogni corporal patimento.

Maravigliosamente. con maraviglia. L. *mirifice*. S. disusatamente. stranamente. mirabilmente. a maraviglia. altamente. grandemente. stupendamente.

Maraviglioso. che apporta maraviglia. L. *admirabilis*. S. miracoloso. mirabile. raro. strano. inudito. non mai più veduto. affatto insusitato. degno di stupore. fuor dell' uso. da stupirne (*v. maravigliare*) stupendo. che par incredibile, e pure è vero. strepitoso. oltre maraviglioso: oltramirabile. che è, pare ec. gran fatto. che da, che la maraviglia *a chi lo vede ec. Che* maraviglia fanno *a chi l' ascolta. Pet.* che è di maraviglia, una maraviglia; a maraviglia. che veduto, udito ec. stordisce, disvia tutt' altro pensare per maraviglia.

Agg. ad udire. a riguardare. ad udir dire. non che a riguardare sì, che assente, che sia appena chi il vede; *se tu sei or, lettor, a creder lento Ciò, ch' io dirò, non sarà maraviglia;* Che io, ch' il vidi appena il mi consento; *Dan. Inf.* 25.

Marcia. umor putrido, che si genera negli ulceri, e simili, marciume: marcio. L. *tabes*, *pus*. v. putredine.

Marcio. *add.* marcioso; marcito; pien di marcia. L. *tabidus*. S. v. putrido.

Marcire. divenir marcio: L. *putrescere*. *tabescere*. S. putrefarsi. corrompersi. guastarsi. v. imputridire.

metaf. non è per vecchiezza marcita la gloria del vostro nome, anzi oggi più che mai fiorisce.

Mare. universale congregazione d' acque. L. *mare*. S. marina. pelago, stretto. oceano. seno. golfo, *e i nomi particolari.* indo. tirreno. rosso. morto. adriatico. atlantico, persico.

mag-

maggiore. pacifico, mediterraneo ec.

Agg. alto. vastissimo. falso. ceruleo. amaro. tempestoso. gonfio. combattuto da contrarj venti. turbato. fiero. aspro. crucciosso. che frange: *Petr. S.* 237. orrido. profondo. innavigabile. fallace. infedele. cupo. sordo. in calma. in fortuna (*v. burrasca*) periglioso. lusinghevole. placido. piano. immenso. tardo, e grave al remo: *Dav. Vit. Agric.* indomito. insano *P.* ondoso *P.* tranquillo. agitato. pieno di scogli *e* scoglioso. spianato. grossissimo.

*Il mare imbiancava per li ripercossi marosi. Con quel legnetto col quale guadagnato avea la mercanzia, dato de' remi in acqua, si mise al ritornare. E già nell' Arcipelago venuto, levandosi la sera sciroccio, che non solamente era contrario al suo camino, ma ancora facea grossissimo il mare, cui il suo piccol legno non avrebbe potuto comportare, in un seno di mare, da quel vento coperto, si raccolse. Il mare quasi che col suo fremere fragoroso chiesto non avesse niuna cosa altro, che il Profeta Giona; chiamandosi allora pago e contento, subitamente rifette: pose giù il suo furore; avvallarono tosto le sollevate e gonfie onde, ed apersero placide nel loro natural piano al risorto legno il camino. nel far della sera si mise un vento tempestoso, che faceva altissimo il mare, grossissimo, e gonfiato --- Prendere alto mare. trascorrere per alto mare. faceva il vento i mari altissimi. nave combattuta da infinito mare. il vento facea grossissimo il mare. sostenere travaglio di mare. mare combattuto da contrarj venti. entrare, mettersi in mare. il mare ondeggia rompere in mare. avendo rotto in mare, e perduto suoi arnese. la nave sega, solca il mare. stride il mare per le percotenti onde. turarsi, trarsi a' remi in mare.

Marea. mareggiata; mare crescente; gonfio. v. tempesta 9 3.

Margherita. margarita. v. perla.

Margine. parte estrema. L. *margo.* v. estremità.

Maria Vergine. la Madre del Figliuol di Dio. L. *Maria.* S. Vergine, e Madre. Sposa di Giosef. Figlia di Gioachino. quella, il cui seno l' eterno Verbo scelse per suo albergo; da cui prese umana carne. Madre del Redentore, Regina, avvocata nostra: *aggiunti che possono prendersi per Sinonimi, come altri qui sotto notati.*

Agg. Vergine purissima. immaculata: d' ogni parte intera. Avvocata degli uomini. Regina degli Angeli. Imperadrice dell' Universo. Madre di grazie, di misericordie. avvocata de' peccatori. esempio d' ogni virtù. vergine, e insieme feconda. santa prima che nata. eletta, benedetta fra le donne. felice. clemente. gloriosa. vestita di sole. coronata di stelle. in cui il sommo Sole ascose sua luce. la prima delle vergini saggie. Figliuola, e Madre del suo parto divino. che torna in allegrezza il pianto d' Eva. piena d' ogni grazia. senza esempio: cui non fu simile ne prima, nè poi. *e bastino questi per saggio degli innumerabili, che si potrebbero addurre.*

Simil. Qual Cielo. Sole. Stella; Luna, *e mill' altre, le quali veggiansi negli scrittori delle lodi della Vergine, fra gli altri nel P. Maracc. nella sua Poliantea Mariana.*

* Voi gran Madre di Dio dell' umanato Verbo grazioso albergo foste, e col vostro alto consenso deste alla redenzione nostra principio.

Marinajo. nome generico d' ogni guidator di nave. L. *nauclerus.* S. barcajuolo. nocchiero. navicellajo.

Agg. povero. bugiardo. arrischievole. empio. bestemmiatore. nudo. infedele. avaro.

* I Marinaj, che aveano il travagliato legno in abbandon lasciato, sè veggendo fuori del loro avviso a miglior sorte serbati, ripreser cuore, ed assai riconfortati si dieder di nuovo al governo della nave, e l' affannata ciurma prestava pure servigio al pericolante vascello.

Maritaggio. contratto fra uomo, e donna di vivere insieme fino alla morte, che per niun caso, fuorchè per morte, sciogliere non si può. L. *matrimonium.* S. matrimonio, sposalizio; sposamento. nozze. nodo sacro, indissolubile. parentado: *Insieme fecero parentado. B N* 17. giogo maritale. accasamento. impalmamento.

Agg. nobile. vantaggioso. uguale. sacro. felice. lieto. onorevole. legittimo. solenne. acclamato. celebrato con allegrezza; con pompa: con felici auspicj.

Maritare. §. 1. dar marito alle femmine. L. *maritare.* S. sposare. congiungere in matrimonio. legare. mandare a marito, donar marito, *Se a voi piacerà di donarmi marito: N.* 18. mettere, acconciare *in casa i conti ec.* accasare. allogare. far nozze con ec. dare *semplicemente: Poi alla fine a un figliuolo del duca di Capova datala: Boc. N.* 31. dare a, in, per moglie *la tale* al *tale*: dare a marito *la figliuola. e* dare per marito *alla figliuola*; e dare per isposa *la figliuola. e* dare il tale alla tale: dar *Beltramo alla damigella*: e dare una ad uno, *e* in uno; *onde argomentate di* darla in tale, *che vi piacerà; Boc. Nov. ult.*

Avv. riccamente: nobilmente. onorevolmente. secondo la condizione. con buona dote; con scudi mille di dote. altramente. in maniera, che stia bene. come più tosto potè. a tempo. convenevole. a forza. bene ed altamente. ad *uno*: ad un buon giovane. in casa *i Conti Guidi ec.*

§. 2. *neut. pass.* prendere marito. L. *nubere.* S. sposarsi. prendere per marito: *e* prendere

re *semplicemente*. andare, ire a marito. impalmare. accasarsi. divenire uno marito di ..., e una divenire sposa di ... accompagnarsi di legittimo matrimonio. *semplicemente*, con uno accompagnarsi.

Agg. egregiamente. fun mal grado. bene. onorevolmente. con buona dote. dopo molte istanze. preghiere. di proprio volere. con fortuna. in presenza di ... ad uom suo pari. bene, male abbattendosi. con buona dote (*v. dote*)

Maritato. maritata. v. ammogliato. moglie, marito.

Marito. uomo congiunto in matrimonio. L. *maritus*. S. sposo, uomo. coniugato. consorte. allogato *in forza di sust.*

Agg. nuovo. amato. caro. fido. geloso. bene, male accordato co' costumi della consorte. leale. amante. gentile. la cui vita è assai dura, perchè abbattutosi a donna non bene a se conveniente.

* mandare, andare a marito, essere da marito. prendere per marito. venuta in età da marito. recare a marito. *della roba, che si porta*.

Marmaglia. canaglia; bordaglia; ciurma; gente vile. v. plebe.

Marmo. pietra fina, e dura di diversi colori, e spezie. L. *marmor*. S. sasso marmorino, *e semplicemente*, sasso. pietra. selce, macigno. *e le spezie particolari*. porfido. verde antico. giallo antico. alabastro. diaspro, serpentino *sustant.* granito ec.

Agg. duro. fino. grave. saldo. puro. terso. raro. orientale. verde. *ed altri colori*. egizio. macchiato: mischio; screziato: *aggiunto che pare potersi dare ad altri marmi di varj colori*. serpentino *add.*

Maroso. fiotto di mare. L. *fluctus*. v. flutto.

Martello. strumento noto per uso di battere, o picchiare. L. *malleus*. S. mazzuolo (*di legno*) e mazzapicchio, maglio. mazzo. mazzuolo.

Agg. pesante. forte. di ferro grande.

Martire. v. affanno. martirio.

Martire. quello, che è, ed è stato martirizzato. L. *martyr*. S. che ha reso testimonianza della santa fede col suo sangue. eroe della fede.

Agg. forte. invitto. glorioso. santo. ammirabile. inclito. costante. illustre. magnanimo. morto di cruda morte; a gran tormento.

* Il Cristiano saggio amando meglio una gloriosa morte in onore della Evangelica legge soffrire, che un' odiosa vita godere con discapito della Fede, andava con lieto e coraggioso animo incontro agli apprestati tormenti; Fu dunque in mano dato a' barbari giustizieri; da' quali mentre era con tormenti acerbissimi martoriato, rivolto a Dio con fervorose voci, voi, o Signore, esclamava, voi, che siete d' ogni cuore finissimo conoscitore, ben sapete, che mi sospinge a sostenere carnificina sì cruda il giusto zelo della Evangeli a legge: questa mi stringe a sofferire cotanto acerbi dolori; da' quali mi sento a mano a mano consunto e finito.

Martirio. §. 1. tormento, che si patisce nell' essere martirizzato. L. *martyrium*. S. tormento. pena. strazio. supplicio. martire; martorio. dolore. scempio. cruciato; cruciamento. tortura.

Agg. durissimo. orribile. strano. inudito. da non reggervi la natura. crudele. insoffribile. atroce. crudo. grave. incontrato. tollerato da santi con riso, con festa, con giubilo.

* accendersi di desiderio per sostenere il martirio. rendere testimonio alla Fede collo spargimento del sangue.

§. 2. passion d' animo. v. affanno.

Martirizzare. tormentare, o uccidere quelli che non si vogliono ribellare della fede di Cristo. L. *martyrio afficere*. S. martoriare, fare scempio. tormentare. cruciare. straziare. mettere a' martirj.

Avv. duramente. barbaramente. v. *agg.* a martirio.

* martoriare. tormentare: e nel per trarne la confessione de' delitti. *onde diciamo* porre, mettere al martorio. sostenere, sofferire il martorio. fecegli martoriare, e per martorio confessarono.

Mascella. v. gota.

Maschera. faccia, o testa finta di carta pesta, o simil materia. L. *persona*. S. larva. travi.o. volto, figura dipinta.

· *metaf.* non potrei mai abbastanza spiegarvi a quante menzogne per mezzo degli esperimenti si sia tratta via la maschera. imporre, metter la maschera delle vane apparenze. mascherate sembianze.

Agg ridicola. strana. brutta. di mostro; di demonio; di ninfa ec.

Mascherare. §. 1. *neut. pass.* coprirsi con maschera: andar in maschera. L. *larva indui*, *personatum incedere*. S. travestirsi. travisarsi. immascherarsi.

Agg. capricciosamente da ninfa. in abito, in sembianza di satiro ec.

§. 2. *att. met.* v. palliare.

Maschio. *add.* di sesso maschile e mascolino; maschile. *Qui figur.* v. virile.

Masnada. compagnia di gente armata. L. *militum manus*, e compagnia di gente *semplicemente*, caterva, stuolo. v. schiera, truppa.

* scoperse molti Etiopi, che andavano errando in grosse masnade; masnada che corre la campagna, la diserta, le dà il guasto.

Masnadiero. v. assassino: ladro.

Massa. quantità indeterminata di qual si voglia materia ammontata insieme. L. *massa*. S mucchio. multitudine. catasta. ammassamento. adunamento. aggregato *sust.* : aggregamento. cumulo. acervo *V. L.* monte. bica. stipa congerie *V. L.*

Agg. grande. alta. rotonda, in

in forma di ceno. confusa. fonda.

Masserizia §. 1. v. risparmio. §. 2. v. arnese.

Massima. v. assioma; sentenza §. 3.

Massimamente. *avv. che importa comparazione tacita, spiegando accrescimento, o singolarità*. L. *maxime*. S. principalmente. singolarmente, spezialmente. particolarmente. fra l'altre cose. più d'altro. soprattutto. massime. tanto più. maggiormente.

Mastino. v. cane.

Materia. §. 1. soggetto de' componimenti. v. argomento §. 4. suggetto.

* ampia, dolorosa, fiera, lieta materia di ragionare. prestar materia di ragionare. tor materia di dire *vale per tor l' occasione*.

§. 2. cosa intorno a cui l'agente opera. L. *materies*. S cosa. che; il che: *Et in questa maniera gettato dal mare ora in qua, et ora in là senza mangiare, siccome colui, che non aveva che: Nov* 14. *Perocchè la fantasia nol può ajutare, che non ha* il di che: *D. Conv*

Agg. agevole a lavorare; difficile: sorda a rispondere all'intenzione dell'arte, *Dant. Par.* 1.

* materiale. ignorante. rozzo. Io sono di queste cose materiale e rozzo. uomo materiale, e grosso senza modo.

Matrigna. moglie del padre di colui, cui sia morta la madre. L. *noverca*.

Agg. dura. molesta. ingiusta. aspra. austera. nemica. rigida. crudele. acerba. invidiosa.

Matrimonio. v. maritaggio.

* matrimonial legge. matrimonial nodo. contrarre. stringere, conciliar matrimonio. legato a matrimonio.

Matteggiare. far mattezze. v. folleggiare.

Mattezza. mattìa. v. follia.

Mattina, e mattino. la parte del giorno dal levar del Sole fino al mezzo di *per lo più prendesi* *per l' ore prime del giorno*. L. *mane*. S. alba. aurora. tempo prima, che il sole s'alzi. il levar del sole. il cominciar del giorno. il far del giorno.

* la vegnente, la seguente mattina, dalla mattina al sol nascente fino al tramonto, di buon mattino.

Agg. fresca. chiara. serena. piacevole per legger venticello. in cui l' aer fosco ad imbiancarsi, a rosseggiare incomincia in cui incominciano a sparire le stelle.

Matto. pazzo. v. folle.

* matta bestialità, matta impresa. matta e bestial presunzione cadere in mattezza. il quale quasi matto era e di perduta speranza. mattamente credi, se così credi. *inconsideratamente*.

Maturità. maturezza: §. 1. grado, o stato, a cui giunte, che sien le cose, hanno la perfezione, che ad esse convienti. v. perfezione.

Per questa cultura l'orzo più tardi a maturità viene. l' uva di queste viti è molto vinosa e lucida, e tosto maturezza, maturità riceve. ogni dura cosa in processo di tempo pur si matura ed ammollisce. le ondeggianti biade davan segnale di lor maturezza. nel tempo, che le frutta manifesta maturità dimostrano.

§. 2. savvezza. v. prudenza.

Maturo. §. 1. condotto alla sua perfezione. L. *maturus*. v. perfetto.

* grave, inoltrato negli anni. anni, età matura. non altrimenti che un giovanetto, le amorose fiamme nel maturo petto ricevette.

Mazzo, certa poca quantità d'erbe, fiori, e simili: mazzuolo, *detto solo di quantità de fiori*. L. *fasciculus*. S. fascetto, fascettino. mazzetto; mazzettino; mazzolino. fastelletto; fastellino.

Agg. gentile. odoroso. picciolo.

M E

Meccanico. v. abbietto.

Medesimezza. v. identità.

Medesimo. v. stesso.

Mediatore. quegli, che s' intromette tra l' una parte, e l'altra: mezzano. v. intercessore.

Medicamento. v. medicina.

Medicare. curare le infermità. L. *mederi*. S. curare, guarire. sanare. fare una cura. fare medicina. dare medicina. far cura. far rimedio. E *dice, che egli apparò niuna medicina al mal dello stomaco esser migliore, che quella*, che egli vi farà, *Bocc. Nov.* 93. operar con fughi, con erbe a serbare in vita; a recare, a donar salute; a richiamar gli spiriti, il vigore. adoperare *la ruta* contro il, del *veleno* ec. adoprarsi con rimedi a trarre da morte, a render le forze. ajutare con rimedj.

Agg. secondo l'arte, con opportuni rimedj. con erbe, sughi pieni di virtù eccellente, vitale. diligentemente. adoprando medicine. ottimamente uno di un male, e il male di *uno*, ad *uno* della febbre; del male dello stomaco ec.

Medicina cosa, che s' adopra a pro dell' infermo, per fargli ricuperare la sanit *L. medicina*. S. medicamento. rimedio. antidoto. succo salubre, vitale. farmaco: alessifarmaco. panacea.

Agg. leggiera. a proposito: opportuna, salutifera. appropiata. certissima. utile. specifica, di cui null' altra è migliore, e più efficace. presta. unica. conforme il male. ristoratrice. di grandissima virtù, che riempie le membra di vigor nuovo provata amara. spiacevole a' sensi. a sostentamento, a ricuperazione della sanità. alienatrice del dolore. del male ec. semplice. composta di molti ingredienti, venuta di lontano paese. novellamente trovata. corta, insufficiente al male, al dolore. contro la pesti-

stilenza, alla febre. preservativa. alterante. purgativa. che adopera, opera soavemente, gagliardamente.

* Certissima medicina a tanto male. comporre medicine. dare, porgere, usare, apprestare, apparecchiar medicina; porre la medicina al male. ajutare l' infermo, sovvenirlo di medicina. medicinale rimedio. studiare, leggere in Medicina.

Medico. maestro di medicina. L. *medicus*. S. dottore in medicine, di medicine. curator d' infermi. maestro *semplicemente*.

Agg. pratico. vecchio. dotto. diligente. in iscienza molto profondo. che fa gli arcani della natura. che conosce ogni virtù dell'erbe, dell'acque: ne fa ogni uso. che sa togliere a morte i corpi frali. di chiara fama. valente. celebre. eccellente. accreditato. di fisica. in cirugia. grandissimo: *Egli non sone ancora molti anni passati, che in Bologna fu un* grandissimo medico. *Bocc. N.*

* Medico in iscienza profondo molto, medico grandissimo in chirurgia. medico grandissimo, e di chiara fama.

Mediocre. dicesi di cosa, che sta tra il molto, e il poco. L. *mediocris*. S. mezzano. di comodo *quantità*, *qualità ec.* competente. di mezzo fra gli estremi. temperato. convenevole. ragionevole, che ha, tiene mezzo.

Mediocremente. con mediocrità. L. *mediocriter*. S. comodamente. tra poco e molto, il molto e il poco. mezzanamente. competentemente. al convenevole. convenientemente. così così. ragionevolmente. misuratamente. non molto nè poco, ma in quel mezzo.

Mediocrità. astratto di mediocre. L. *mediocritas*. S. mezzanità, e mezzanezza.

* tenere, serbare la mezzana via. mettersi nella mezzana via.

Meditare, esercitarsi nella meditazione. L. *meditari*. S. considerare. contemplare. ruminare. riandar col pensiero, colla mente. riflettere. pensarsi, e pensare. v. contemplare, considerare.

Meditazione. opera di mente piena di studio, che cerca il conoscimento della verità nascosta, con iscorta di propria ragione. L. *meditatio*. S. v. contemplazione: considerazione.

Meglio. *nome comparativo*; *più buono*, L. *melior*. v. migliore. *Il Ruscelli annot. al c. 14. del Furioso intorno a questo nome osserva, Chi meglio non si congiunge mai con nome sostantivo nè però dicesi* meglio panno, meglio stanza. meglio patto ec. *ma sole usasi neutralmente*; meglio di lui, d' altrui ec.

* emo meglio di dispiacere a queste mie cerni, che di lusingarle.

Melensaggine. v. scempiaggine.

Melodia. soavità di canto, o di suono. L. *melodia*. S. v. armonia; canto.

Membro. mentre la mia vita sosterrà queste membra. membra cascanti e deboli. uom membruto. *metaf.* era il principal membro del suo reame, consiglio, ceto, città ec. membro di ragionamento.

Memorabile. memorevole: memorando; degno da esser memorato, ricordato. cosa da farne nota. v. ricordevole.

Memorare. ridurre a memoria. L. *memorari*. S. ricordare. metter in mente. far sovvenire. ritornar alla memoria. rammentare. recare, ricondurre alla mente. rimembrare. membrare. rammemorare. suggerire. mentovare. far ricordanza. motivare. v. ricordare.

Avv. con certi segni. per manifesti indizj. ridicendo. mostrando. facendo menzione. nominando. v. ricordare §. 1.

Memoria. §. 1. memoriale. Cosa data, lasciata o posta in contrassegno di che che sia per ricordare. L. *monumentum*. S. ricordo. rammemoranza. monumento. nota. segno. v. pegno §. 2. segnale.

* quello sarà sincero argomento d' una verace amicizia, quando col tempo la memoria del trapassato amico non si estingue, nè lui morto, muore, ma viva sempre, fresca, vigorosa, e gagliarda mantiensi.

§. 2. una delle potenze dell' anima, il cui atto è ricordarsi. L. *memoria*. S. mente. pensiero. reminiscenza.

Agg. labile. dabile. ferma. fissa. buona. vivace. certa. ammirabile. tenace. pronta. fedele. custode del tempo. tesoriera delle cose apprese, intese.

§. 3. l'atto della memoria, il ricordarsi. L. *recordatio*. S. ricordanza: ricordazione; ricordamento. rimembranza. ricordo. spezie, immagine presente della cosa passata. rammemorazione.

* Il tiro della camera, le dipinture, ed ogni altra cosa notabile, che in quella era, cominciò a riguardare, ed a fermare nella memoria. le quali parole fermamente nella memoria ritenne. a memoria mi torna. nella memoria corre. mi corre alla memoria. far memoria, menzione. fuggir la memoria. avere a memoria, nella memoria. recarsi a memoria. ricercar la memoria *pensar bene per ricordarsi*. trarre dalla memoria uscir fuori della memoria. serbare nella memoria. rinnovare, rinnovellare, rinfrescar la memoria. dileguarsi dalla memoria.

* §. 4. nome, fama, riputazione. memoria macchiata con sfregio d' infamia. condannare la memoria d' alcuno per le sue operazioni malvage.

Agg. nuova. fresca. viva. antica. perpetua. *E dalle qualità degli oggetti*. dolce. lieta. acerba. dolorosa. onorevole. casta. vergognosa,

Menare. condurre da un luogo all' altro. v. condurre §. 1.

* Era da diversi casi della fortuna menato. trionfi menati in sul Romano Campidoglio,

lasciarsi menare alla speranza . que' frutti che la terra mena, *produce*, non lavorata . menare a effetto, a perdizione, a salvamento, a vita eterna. menar la danza *guidare il ballo*. menar le mani attorno, *dar pugna, percuotere ec.* menar moglie. menar per parole, *tenere a bada con parole* . menar per la lunga, *allungare studiosamente*. una menata, *manciata* d' erba, di salvia ec. malmenare, maltrattare, *tribolare* .

Menda. mendo. v. vizio §. 2.

Mendace. mentitore. v. bugiardo, mentitore.

Mendicante. che mendica. L. *mendicans*. S. mendico. accattapane. accattatore. v. mendico.

Mendicare . chieder limosina per sostentarsi. L. *mendicare* . S. accattare; viver d' accatto . chieder per amor di Dio . andar pezzendo . tapinare ; andar tapino, tapinando per *la Città, ec.* sostentare, passar la vita, sua vita mendicando. v. limosinare §. 1.

Agg. a frusto a frusto ; a tozzo a tozzo ; *e* sua vita a frusto a frusto . v. *a* mendicare . §. 1.

Mendicità . povertà estrema . L. *mendicitas* . S. mendicaggine . meschinità . miseria . poverezza. v. povertà .

Mendico. quegli, che è necessitato andar accattando per sostentarsi. L. *mendicus* S. accattatore. bisognoso . povero in canna, *cioè* estremamente; e *semplicemente* povero. malestante . indigente . disagiato . misero . mendicante. tapino. scalzo *sust.* pitocco . paltone ; paltoniere . meschino . miserabile . scusso . stremo . abbruciato di danaro . *Davanz. Tac. Stor.* 1. pezzente. necessitoso . che accatta, và accattando per Dio . per amor di Dio . *Mise in abito lui di pellegrino* . Il qual per Dio di porta in porta accatti : *Ar.* 42. di che ancor n' andrai tristo e mendico, e ramingo pel mondo .

Agg vile . disprezzato . mal veduto . scacciato con aspre parole coperto di cenci, d' abito logoro. degno di compassione. ridotto in estrema necessità . importuno . insaziabile. che sempre si duole. affamato. piagnente. tristo. smorto. squallido . querulo. che non sa, non fa altr' arte, se non l' arte dell' accatteria.

Meno. *add.* v. minore .

Meno. *avv. di quantità : vale, e nota* difetto della cosa quanta, ed ha relazione al più. L. *minus* . S. minormente . manco *avv.* di manco : di meno. poco *avv.* piccolamente . scarsamente . viè meno .

* Credeste lei dover essere non men che gran donna. la meno gente e potenza talor vincono i grandi eserciti, *la minore*. [illegible]i di gran lunga sono da molto meno . Quella fontana gittava tant' acqua, che di meno avria macinato un mulino . aver meno ún occhio, una mano, un piede. nè più nè meno, così appunto, come se. da grave dolor vinto venne meno *desvenne*. venir meno *val per metaf.* consumarsi, ridursi al niente, mancare. il tesoro lasciato dal padre venne meno . l' umana mente verrebbe meno, e nol potrebbe sofferire, o sostenere. venir meno ad altrui della sua fede. donne, cose men che oneste.

Menomare. far minore . v. diminuire §. 1.

* Il suo amore mai per distanza non menomossi, non si diminuì, non sostenne diminuimento, diminuzione.

Mensa . §. 1. arnese noto, su cui posansi le vivande . L. *mensa* . S. tavola. desco.

Agg. apparecchiata . imbandita. §. 2. v. convito.

* le vivande dalle tavole furon rimosse, data l' acqua alle mani si misero a tavola, si assisero a mensa. metter tavola, far solenne banchetto. celebrare, tenere, far solenne, sontuoso convito.

Mente. §. 1. v. intelletto; §. 2. per tutta l' anima. v. anima §. 2.

* Soverchio fuoco nella mente concetto, *amore*. ben disposta mente. cacciar fuori della mente, *della memoria* . commuoversi la mente, *turbarsi l' animo*. contaminar la mente, *corromper l' animo*. correre per la mente corrotta mente. menti poco ferme nel bene. destar le menti . aver a mente . aver la mente rimossa, *aliena* . incitare, accendere, infiammar la mente. mente inferma. o malvagità di me . mente presaga de' suoi danni. mettere, dare, por mente ec. *guardare, osservare*. tutto postosi mente. *miratosi per tutta la persona*. recarsi a mente, *ridursi alla memoria* . se con sana mente sarà ciò riguardato, *con mente non offuscata da passione* ridursi, ritornarsi, richiamarsi alla mente, alla memoria .

Mentecatto . infermo di mente . L. *mentecaptus*. v. folle.

Mentire. dir bugia. L. *mentiri* . S. dire il falso . parlar contro la verità saputa . sapere esser altrimenti di quello, che si afferma. dir menzogne. rivolgere la verità in altre forme . fingere. partirsi dal vero . dire men che il vero.

Avv. a posta. bruttamente . sfrontatamente, a proprio danno. ingiuriosamente. altrui, *E per questo conviene, che noi altresì* mentiamo altrui: *Bocc. N.* 90. per la gola, *e* ben per la gola . per viltà . componendo favole.

* Se le vostre parole non mentono. tu ne menti. tu menti ben per la gola . egli non mi lascia mentire, *di chi si reca in testimonio* . di niente ti mentisce . deh ! come possono gli uomini con aperto viso mentire ? mentita forma, mentite sembianze, *menzognere*. mentite larve.

Mentita. accusa, o rimprovero di menzogna. L. *mendacii objectatio* . S. mentimento *A.*

Agg. pubblica. solenne. provata.

Men-

Mentito. v. falſo *add*. §. 1.

Mentitore. che mentiſce. *L. mentitor*. S. bugiardo. falſo. ingannatore. mendace, menzognero. ingannevole.

Agg. sfacciato. ſpergiuro.

Mentovare. far menzione. L. *commemorare*. S. memorare: rammemorare. ricordare. nominare. far ricordanza, memoria, (*v. menzione*) rammentare. v. memorare; ricordare §. 1.

Mentre. *avv*. di tempo interpoſto. L. *interea*. S. intanto. in quel tempo. in queſto, in quel mezzo tempo, e in queſto, in quel mezzo, *Per dubbio ch'ella ha forſe, che non s' arda* In queſto mezzo, *che a gioſtrar ſi tarda*. *Ar*. 22. Come; Come *il volea dimandare chi foſſe, ed ecco ec. Bocc. N*. 66. fra tanto. nel mezzo, *e per men ſentire la noja della parola via ciaſcuno* nel mezzo *dell' andare ſonando ec*. cioè mentre andavano ec. *Sann. Arc*. in queſto, in quel mentre. in quel tanto. tra. di mentre: io mentre: mentre che. ſul *fare ec*. ſopra il *fare*; nel *fare*: facendo: *Tornando la detta Reina morì* ſopra il partorire, *Vill*. 9. 248.

Menzione. commemorazione. L. *mentio*. *S*. diſcorſo. ragionamento, nominazione. ricordo. memoria. ricordanza. rimembranza. rammemorazione. ricordazione.

Agg. lunga. onorata. glorioſa. con lode. *E ſecondo le qualità degli oggetti*: ſpiacevole. grata ec. v. memoria §. 1.

Menzogna. v. bugia.

* Verità, che ha ſembianza di menzogna. le ſono coſe da tacere, che hanno faccia, colore di menzogna. dire, proferire, uſare, avere alla mano le menzogne.

Menzognero. che dice menzogne. v. bugiardo; mentitore.

Meraviglia. v. maraviglia.

Mercatante. *e* mercante. quegli, che conduce le robe da un luogo all'altro, a fine di venderle per guadagno. L. *mercator*. *S*. trafficante, negoziatore; negoziante. incettatore. merciajo, *chi vende coſe minute attinenti al veſtire*; merciajuolo; mercantuzzo. trafficante; trafficatore.

Agg. leale, avaro. pauroſo della ſua mercanzia; di perdere. avido. induſtrioſo. ſottile d'invenzioni a ſuo vantaggio. ſollecito. che per poco arriſchia. bugiardo. i cui fatti ſono le più volte intralciati in quà, e là; nè ſi poſſono di leggieri, e ſubitamente ſtralciare. *Boc. N*. 1. cui sì bene avviene della ſua mercanzia, che ne diviene ricchiſſimo; divenuto in pochi anni ricco, e famoſo: *Bocc* che sà far buon credito; non ſi avventa alle coſe, alle mercanzie: non ſi mette troppo nell' affondo, *cioè* al di ſotto. ſagace. uſurajo. ricco. ricco ricco. di fede; di diritta, di chiara fede, e leale. accreditato. piccolo. di gran traffico. *d' opera di drapperia*; *di ſeta ec*. fallito.

Mercatanzia, *e* mercanzia. effetti, e robe, che ſi mercantano. L. *merx*. S. merce. robe. carico.

Agg. prezioſa. di poco valore. di lontano paeſe. facile a vendere. rara. da pochi ſoldi, di poco, di gran valore. cercata. eſibita. ſtraniera. meſſa in moſtra. di grande ſpaccio.

Mercatare. fare mercanzia. L. *mercari*. S. mercanteggiare. trafficare. negoziare; far negozio. mercare. eſercitar la mercatura. incettare; fare incetta. portar mercanzia inqua, e in là, così ſoſtentando ſua vita; mantenendo ſuo ſtato con comprare, vendere, barattare ec.

* Far mercato. tener mercato di chechèſſia, trarne vendita. far buono o gran mercato, *vender a vil prezzo*. guaſtarſi il mercato, *non accordarſi del prezzo*. averne gran mercato.

Agg. con ſollecitudine, e con iſtudio. aſſai accortamente. lealmente: cambiando. vendendo a minuto. più coſe.

Mercatura. arte, o eſercizio del mercatare. L. *mercatura*. S. negozio. traffico. mercanzia *arte*. mercimonio.

Agg. di gran guadagno, di poco rilievo, utile. onorata. di robe vili. di ſeta ec.

Mercè. o. me. ahi mercè per Dio, *forma di gridare* ajuto miſericordia. mi chieſe mercè per Dio. chiedere perdonanza e mercè. chieder mercè colle mani in croce, *dono, favore, grazia, ajuto è miſericordia*. lei gridante mercè ſvenarono. gridando forte mercè. ben vi prego, che voi abbiate della mia vita mercè. La Dio mercè e la voſtra ho ciò che io deſiderava, *per benefizio*. voi (la voſtra buona mercè) toſto libera mia vedrete. rimetterſi all' altrui mercè, *diſcrezione, miſericordia*. mercè dell' avarizia, che colle ricchezze creſce ec. *a cagione*.

Mercede. §. 1. riconoſcenza. L. *merces*. v. guiderdone.

§. 2. quello, che per patto ſi dà a chi ſerve. L. *merces*. S. paga: pagamento. ſalario. ſtipendio. provviſione. merito. fatica: *voglio le* mie fatiche: *vocabol*.

Agg. pattovita. dovuta. ritenuta. giuſta. eguale alle fatiche. proporzionata all' uffizio, all' impiego. ſcarſa. abbondante.

Mercennario. mercennajo; che ſerve a mercede, *cioè* a prezzo. L. *mercenarius*. S. v. ſervidore.

Meretrice. femmina, che fa copia altrui del ſuo corpo per mercede. L. *meretrix*. S. cortigiana. putta. donna, che ha gettata via la ſua oneſtà. bagaſcia. baldracca. giovenca: giumenta, *metafor*. mandracchia. femmina cattiva nemica dell' oneſtà. femmina di mondo. mondana; *e ſemplicemente* mondana. donna, femmina da conio, *D. Inf* 18. *val* per moneta coniata, di partito; pubblica. carnalaccia *ſuſt*.

Agg. vile. infame. avara, inſaziabile. impudica. sfacciata; rapace. ingannatrice ſozza peſte dell' anima e del corpo ancora. venduta. vituperata.

dispofta. per piccicl pregio a compiacere qualunque vomo.

Meriggio. il tempo del mezzo di essendo il sole al meriggio. avendo il sole passato il cerchio di meriggio. nel più fitto meriggio, e più brillante. *di ben mezzo giorno* essendo ella un di di meriggio uscita di camera. le meriggiane ore, il meriggiano riposo.

Meritare. §. 1. *att.* dare merito, *cioè* premio, guiderdone. L. *praemio afficere*. v: guiderdonare.

§. 2. *neut.* esser degno di male. o di bene secondo l' operazioni. L. *mereri* S. confarsi bene *ec.* a ... per l' *opre ec.* guadagnare *una cosa*; *e neut. pass.* guadagnarsi *bene ec.* esser mercè *impersonal. Tu se' povero, ma egli sarebbe mercè che tu fossi molto più. Boc. Nov* 90. *cioè* meriteresti star bene: *O-h come* ben ti stà ec *Boc. N.* 79. stat il dovere, essere bene investito ad *uno ec. ma forse non u- ser. bbonsi in buona parte*. farsi *uno perdonare ad altri ec. Ora sgombrando il passo* (*la fortuna*) *onde tu entrasti* fammiti perdonar molt' altre offese; *Petr. Canz.* 1. *vale*, merita, chi io le perdoni ec. valere. *Il mio signore mi fà più onore che io* non vaglio: *Boc. N* 69. seguire merito a *me* di *un fatto ec.*

Avv. per giustizia. per certa convenevolezza. in supremo grado. veramente. per proprio studio, valore. condegnamente. secondo l'opinione di .... per la sua virtù. appresso *uno*.

§. 3. fare bene ad uno, alla republica ec. L. *benemereri de republica ec. e dicesi* meritare della patria di uno ec. S. beneficare. promovere il vantaggio, il bene ec. ajutare. giovare. adoperare, e adoperarsi molto, bene ec. in prò, in utile di alcuno.

Agg. coll' opra, co' consiglj. a costo, a rischio della propria vita. di *uno*, *e da uno*. *Ma meglio* di uno; S' io meritai di voi *mentre ch' io vissi*. S' io meritai di voi assai, o poco. *D. Inf.* 26.

Meritevolmente. con merito. L. *merito*. S. a ragione. degnamente. dovutamente. decentemente. giustamente. meritamente. secondo ragione. doverre. con ragione. a diritto. legittimamente. v. giustamente.

Merito. §. 1. il meritare. L. *meritum*. S. pregio valore. virtù; *Quantunque Pampinea per sua cortesia più, che per mia* virtù *mi abbia di voi tutte fatta reina ec. Boc. N* 10.

Agg. alto. lodevole. inestimabile. sovrumano. degno di gran premio. cui non v' ha ricompensa proporzionata, per cui lodare ogni parlare ci sarebbe scarso. incompensabile.

§. 2. premio v. guiderdone

Mescere. confonder insieme. L. *miscere*. S. rimescolare, *e* mescolare. metter insieme co e di. verse. meslare; tramettare confondere. meschiare: tramischiare. travolgere. trambustare v confondere §. 1.

Avv. adagio adagio. secondo regola. con proporzione. alla rinfusa. con arte. una cosa con altre: *e* con una cosa altre diverse. sì, che di molte cose (*di molti odori ec.*) si fà uno.

*Perotto si cominciò con loro a mescolare, *a intramettersi nella loro compagnia*.

Meschino. che è povero in eccesso, e per conseguenza misero in qualunque genere d' infelicità L. *mendicus*. S. mendico: infelice; misero, diserto v. povero; infelice.

Mescuglio. confondimento di cose insieme, e l'aggregato delle cose messe insieme. L. *mixtura*. S. mescolamento, mescolanza. mischianza; mestura. trameschio. rimescolanza; rimescolamento. ammischione. tra mescolamento. confusione. rammischiamento. guazzabuglio: *Tac. Dav. An.* 2.

Agg. confuso. senz' ordine. fatto secondo l' arte. riguardando alla condizion delle cose. con proporzione.

Messa. sagrificio, che offrono a Dio i Sacerdoti Cristiani. L. *missa*. S. sagrificio incruento; del sacro Altare; del Corpo, e Sangue di Cristo. sacrifizio eucaristico. sacra liturgia.

Messaggero. messaggere. che porta ambasciate. L. *internuncius*: S. messo; messaggio'. nonzio. ambasciadore. legato. inviato. oratore. relatore. mandato.

Agg. saggio. grave. pratico. nobile. onorato. vecchio. fido. spedito a posta. gradito. prudente. buon dicitore. valoroso. pubblico. straniero. accorto. diligente. che sa eseguir meglio, che non gli è detto.

Messe. ricolta. L. *messis*. S. frutto. rendita di terreni.

Agg. copiosa. matura. aspettata. lieta. pari alla speranza, alla fatica.

Mestiere. arte. L. *ars* S. professione. esercizio. v. arte §. 1.

Agg. vile meccanico. nobile. lucroso. necessario alla vita umana. umile. faticoso. servile. fabbrile.

* Soleva essere il lor mestiere, e consumarsi la lor fatica in trattar paci. dannevol mestiere. esser mestiere *di bisogno*.

Mestizia. affetto dell' animo. L. *moestitia*. S. afflizione, melanconia. tristezza. gramezza. lutto. duolo. accigliamento. amarezza. v affanno: malinconia.

Mesto. che ha mestizia. L *moestus*. S. addolorato. melanconico. tristo. sconsolato; scontento. accigliato. dolente; doglioso. malcontento. afflitto. travagliato. egro. vuoto, spento d' allegrezza. *tale*, *che fa piangere*, muove a pianto chi il vede. sconfortato. angoscioso. pien di tristezza. granio. o curo; *Scacciando dell'* oscuro, e grave *cuore colla mente serena i pensier tristi*: *Petr. Son.* 244.

Agg. gravemente, sicchè a e stesso increscè. rieice grave. qual chi ha gli occhi pieni di lagrime, e le preme sdegnosamente, le rattiene a forza. v. afflitto. malinconoso.

Me-

Metà. Una delle due parti d' un tutto, tra loro eguali. L. *dimidium*. S. mezzo.

Meta: termine. L. *meta*. S. v. fine §. 1.

Mettere. §. 1. inchiudere. v. chiudere.

§. 2. porre. v. collocare.

Mezzanamente. v. mediocremente.

Mezzanità. v. mediocrità.

Mezzano *sust.* v. intercessore; avvocato.

Mezzano. *add.* mediocre. L. *mediocris*. S. nè molto nè poco. fra il poco è il molto. v. mediocre.

Mezzo. §. 1. quello col quale si fa una cosa. L. *instrumentum*. S. v. istrumento.

§. 2. modo di fare che che sia. L. *modus*. S. via. invenzione. guisa: scala. ordine. argomento. arte. ragione: tenore. v. maniera §. 1.

§. 3. quello che è ugualmente distante da due estremi. *metaf.* quantunque ciò cotal mezzo di nascoso si dicesse. mezzo tutto quel di tra vivo e morto, mezza lieta divenuta.

* *metaf.* ricever merito, acquisto frutto. Se noi vi seminiamo le spirituali cose, che preziosissime sono, non è gran fatto, se noi vi mietiamo le temporali, che sono di piccol valore. le tribolazioni, e le calamità sono que' campi, dove possiam mietere ricche palme di cristiana pazienza.

Mezzodì. punto della metà del giorno; mezzo giorno. L. *meridies*. S. meriggio. meriggiana. quando il sole è più alto; nella sua maggior sommità quand' è salito a mezzo giorno.

Agg. fervido. fitto. *e vale* il colmo del caldo del giorno. *Or avvenne, che andando un di ec* di fitto meriggio; ec. *Boc. N.* 72. pieno: *I fiamminghi ec.* in sul pieno meriggio ec. *sconfero del poggio ec. Vill.* 10.

M I

Micidiale. v. omicida.

Midolla, e midollo, la parte più interna della pianta. *metaf.* altra cosa è avere scienza di saper disputare, contendere, e quistionare, ed altra l' entrare alla midolla intima, ed agli occulti segreti delle Scritture.

Mietere. segar le biade. L. *metere*. S. tagliar le spighe. far la mietitura. raccogliere. segare *semplicemente*.

Agg. tagliando rasente terra; poco alto sopra terra.

Mietitore. che miete. L. *messor*.

Agg. affaticato. nudo. armato di curva falce.

Miglioramento. il migliorare. *L status praestantior*. v. accrescimento; guadagno.

Migliorare. §. 1. acquistar miglior essere, o miglior forma. L. *in melius augeri*. S. avanzar in bene, in meglio, *e neut. pass.* avanzarsi in meglio, *e semplicemente*. avanzare. crescere. profittare. acquistare. guadagnare. prosperare *neut.* valer di meglio. *Credendosene* (*di certe condizioni*) valer di meglio; *G. Vill.* 10. vantaggiare *neut.*, *e neut. pass.* andar di bene in meglio.

Agg. industriosamente. con ajuto altrui. per benefizio altrui. con arte maravigliosa. nella sua condizione. *Boc. N.* 94. di giorno in giorno, più e più di giorno in giorno: di per di.

§. 2. ricuperar le forze; alleggerirsi della malattia. L. *convalescere*. S. risversi. rifarsi. rimettersi. guarire. ripigliar forze. ritornar in carne. risanarsi. riprender vigore. v. guarire §. 2.

Avv a poco a poco. a grado a grado. difficilmente. in un attimo, per miracolo. maravigliosamente.

Migliore. *add.* comparativo di buono. L. *melior*. S. più buono. da più d'altro in bontà. vantaggiato; avvantaggiato. meglio. *Perchè ragguagliando molto la prima cosa, nella quale tu fa' meglio di lei ec. Labor num.* 130. *e intorno all'* uso di *questo sinonimo v. quel*, *che s' è avvertito alla voce* meglio. v. maggiore.

* Quel compenso si mettesse, che per loro si potesse il migliore, il miglior del mondo. di migliori panni rimesso in arnese. gran pezzo durò la battaglia. e non si sapea chi n' avesse il migliore. vattene per lo tuo migliore. per lo migliore si tacque.

Milensaggine. milenso. v. scempiaggine. scempiato.

Militare. *add.* da milizia: da uom di guerra. L. *militaris*. S. soldatesco; da soldato.

Militare. esercitar l'arte, la professione della milizia. L. *militare: stipendia facere*. S. stare al soldo.

Agg fedelmente. ne' servigi *del Re della Francia ec.*

Milizia. arte della guerra. L. *militia*. *qui per* esercito di gente armata, v. esercito

Millantare. §. 1. amplificare smoderatamente. L. *exaggerare*. S. esagerare. amplificare: aggrandire, ingrandire. ionalzare soverchiamente. vantare *att.* iperboleggiare. abracciare.

Avv. iperbolicamente. bugiardamente. oltre ogni credere. improbabilmente. ridicolosamente. ad ogni tratto. sfacciatamente.

§. 2. *neut. pass.* vanagloriarsi. L. *se se jactare*. S. v. gloriare. vantarsi.

* lasciamo stare, le alte, e lunghe millanterie, che ella fa. dare in millanterie.

Millantatore. che si millanta. L. *jactator*. S. vantatore. glorioso. borioso. ostentatore. ambizioso. v. superbo: vantatore.

Avv vano. increscevole. prosontuoso. bugiardo. superbo.

Millanteria. il millantarsi. L. *jactantia*. S. millanto, vantamento' vanto. gloria. vanagloria. sbraciata. abracio.

Agg.

Agg. superba . vana . gloriosa . orgogliosa : falsa . nojosa . bugiarda . ridicolosa . v. *avv.* a millantare.

Mille. *indefinitamente*. mille anni le parve : gli pareva ogn' ora mille. cianciando di ben mille cose. ben mille sollecitudini.

Minaccievole . che minaccia . L. *minax*. S. torvo. minacciante. minaccioso . truce . minacciatore. ringhioso.

Agg. con torvo sguardo. con aspro viso. terribilmente. scherzando . da fieramente adirato. in aria spaventevole . in atto terribile. orgogliosamente.

Minaccia. atto del minacciare. L. *mina*. S minacciamento : minaccio, parole , che riescono a crudel fine. protesto di volere prender vendetta , gastigo ec. grida minacciose . guai a voi ec. (*v. guai a te*) intimazione , dinunzia di gastigo , vendetta ec.

Agg. terribile, aspra . dura . orrenda . tremenda . gravissima. non fallace : non da scherzo . vana . ingiuriosa . superba . feroce. temuta . derisa. che è arme del minacciato, *chiamolla bene il Bocc. novella* 87. *e* scudo del minacciato, *Segn. Pr.* 15. *n.*2.

*Assalto di minacce. da minacce vinto. minacciose parole. di là crollando la testa, e minacciando s' uscì.

Minacciare. metter terrore in altrui con atto , o movimento severo di mano, o di testa, o con parole a pre. L. *minari*. S. tempestare . fremere. giurare di punire, di vendicarsi . intimare. dinunziare *gastighi* , *morte ec.*

Agg. con parole spaventevoli, e villane. morte, tormenti ec. *caso quarto*, e della persona, della vita, di morte, di tormenti ec. con fiero viso. tutto adirato . di peggio . forte . turbato in vista. col dito. non a vuoto ; a credenza.

Minimo . menomo : *superlat. di piccolo*. L. *minimus* . v. piccolo.

Ministero. l' uffizio . L. *ministerium*. S. impiego. assunto. v. carico ; governo, impiego.

Ministrare . §. 1. esercitare il suo proprio ufizio in servigio d' altri . L. *ministrare*. S. servire . impiegarsi a pro d' altrui . v. servire.

Avv utilmente . senza speranza di mercede. per puro amore. con gran vantaggio. disinteressatamente . fedelmente.

§. 2. porgere ; somministrare. v. dare §. 2.

Ministro. che ministra . L. *minister*. S. ministratore . che ha il governo della cose, che ha il maneggio. dispensatore ; dispensiero. che compartisce , distribuisce ec. a cui s' appoggia la cura, il maneggio. ufiziale. esecutore. fattore. incaricato degli affari *del principe ec.* agente.

Agg. leale . prudente. sollecito. accorto . interessato negli affari del suo signore, del suo principale . ordinato sopra le faccende della villa ; gli affari della casa ec.

Minorare. far minore . v. abbreviare . diminuire.

Minore. comparativo di piccolo , contrario di maggiore. L.*minor.* S. meno *nome*. da meno : da manco . che cede ad altro in *virtù* , di *forza ec.* che perde , la perde con altro : *Per certo* con voi perderiano le cetere, *sì artagoticamente stracantate* : *Bocc. N.* 79. che è vinto, riman vinto da altro. vie meno d'altro . che perde sua prova con . . . che non arriva alla metà , non è a un quinto ec. Alla metà di questo non fu *tutto (Piton serpente) cotanto abbominevol, nè sì brutto* , *Ar.* 26. *al di sotto* di altro scadente : *Arnesi niente* scadenti da que' che oggi *la violenza de' Parti , o la Roma na grandezza riscuote: Davanz. ann.* 2. inferiore . più basso ec. *vile* ec. men *grande*, *nobile ec. che delle qualità pur ragionasi come di cose quante.*

Agg. assai. di gran lunga . di nobiltà : in ricchezze : per sapere ec. d' un terzo (*v. a maggiore*) per la *quinta parte*.

Minutamante. 10 parti minute . v. minuto *avv*.

Minutezza. cosa, parte piccola . v. minuzia.

Minuto . §. 1. *add.* di bassa condizione . L. *plebejus* . S. vile . plebeo di piccola nazione. abietto. basso. minuale.

§. 2. picciolo . L. *parvus*. S. tenue . breve . angusto . minimo : menomo.

* minuta gente; minuto popolo . la minuta gente , e la mezzana. più minuta notizia *più precisa*.

Minuto. *avv.* minutamente . *Qui* con diligenza . L. *minutatim* . S. a minuto . per minuto . partitamente. a falda a falda. parte per parte. a parte a parte. precisamente. sottilmente , *annoverando*, *riandando* a un per uno. filo per filo : segno per segno : punto per punto . distintamente. tritamente . particolarmente . v. diligentemente.

*non solamente le cosse le carni tanto, quanto ne vedea, ma quelle minuto minuto tutte la aperse *minutissimamente*.

Minuzia. minutezza : parte piccola di checchessia · L. *minima pars*. S. tritolo : briciolo . favilla , favilluzza. festuca . minuzzolo. grano, granello, granellino. li ca . miccino : micolino . acca. zero . punto . oncia. atomo. pagliuzza. pelo . schizzo.

Mirabile. degno di maraviglia . L. *mirabilis*. S. v. maraviglioso.

Mirabilmente. con ammirabil modo. L. *mirabiliter*. S. *v.* maravigliosamente.

Miracolo. opera, e effetto , che non può farsi, se non dalla prima cagione. L. *miraculum*. S. prodigio. portento. maraviglia. mostro. cosa da farla Iddio solo . opera soprannaturale . novità. segno , cosa mirabile. effetto maraviglioso . mostruosità. gran fatto.

* per divino miracolo addivenne. ebbe in luogo di miracolo, cosa simigliante a miraco-

cosò. Iddio mostronne aperto miracolo. per un miracolo il riguardavano.

Agg. raro. inudito. singolare. stupendo. grande. nuovo. quasi incredibile. divino. gentilissimo. continuato. pubblico. strano. da rendere attonito, tal, che rivolge, trae gli occhi, le lingue d' ognuno. strepitoso. secreto. v. a maraviglia.

Miracolosamente. per miracolo. L. *miraculo*. S. per opra della onnipotenza. v. maravigliosamente.

Miracoloso, cha ha del soprannaturale. L. *mirabilis*. S. maraviglioso. mirabile. oltre le forze della natura. cosa da farla il solo braccio divino. strano: straordinario. v. maraviglioso.

* la peste orribilmente cominciò i suoi dolorosi effetti, ed in miracolosa maniera, a dimostrare.

Mirare. §. 2. guardar fissamente: rimirare. L. *intueri*. S. guardare: riguardare. non sapere istaccar l' occhio. alzar la testa a . . . star a vedere. osservare. ficcar gli occhi per la *nebbia ec.* fermare gli occhi in ... specchiarsi in . . . aver gli occhi ad *una cosa*. addocchiare. volger l' occhio. fissar lo sguardo. allueiare, *che è* attentamente guardare. porgere sguardi *ad uno ec. Bocc. fiam. 6.* attendere: *Rapide fiume ec.* fiso *u' si* attendi. *Pet. S. 172.* fermarsi la vista in un oggetto; *Che* vostra vista in lui non può fermarsi *Petr. Canz. 4.* avvisare; *lo mossi i piè del luogo dov' io stava*, per avvisar da presso un' altra storia. *Dant. Purg. 10.* fissar gli occhi d' un oggetto, *d' un volto ec.* considerare. guatare attentamente, affissarsi: affiggersi; *e* affiggersi sopra un oggetto, *e* affisare, affigger gli occhi in . . . porgere gli occhi nel *Cielo ec.* tener fermi; tener filo gli occhi: *semplicemente* tener gli occhi a . . . , a tener il viso in . . . spigner la vista. aprir l' occhio in . . . E *come* l' occhio più e più v' apersi, *Dant. Purg. 9.*

Avv. attentamente. sottilmente. con sagacità. più e più volte. fiso. forte. sommamente. con più forte viso, nel viso. a parte a parte. a suo senno, a sua voglia; quanto volcasi. senza essere di tale vista mai sazio. senza sapersi levar da tal vista. appresso. d'intorno. fiso: più e più fiso. più avanti. cautamente. alla sfuggita. un cotal pocolino. reverentemente. con ammirazione. siccome cosa maravigliosa. da lato, e capo, e per tutto. or in una parte or in altra. in atto altero, sdegnoso. con viso torvo. una volta, ed altra.

* come alla loggia pervennero si maravigliarono della bellezza di quel giardino, e poichè di mirare in esso alquanto al desiderio ebbero soddisfatto, ora a questa, ora a quella parte gli occhi mandando di sopra il giovane alle donne rivolto, così prese a ragionare. Il giovane accortamente rassettatosi, e pel viso d' intorno le graziose donne riguardate, in questa guisa incominciò a dire.

§. 2. v. intendere.

Mischia, v. battaglia, contesa.

* appiccar mischia. appiccarsi mischia. già vengono alla mischia. accendersi mischia. incomineiare la mischia.

Mischiare. meschiare: mescolare. v. mescere.

Miscredente. v. infedele §. 1.

Miscredenza. malacredenza: l'errare nella fede. v. infedeltà §. 1.

Miserabile. §. 1. ripien di miseria. L. *miserabilis*. S. infelice. misero. che è in istato infelice, in mala ventura, tristo, dolente. compassionevole. meschino. afflitto. disavventurato. in malvagio stato. degno di lagrime. tale, che è pietà a vedere, a vederlo, fa dolersi per pietà qualunque cuore è più crudo. tapino. diserto. che fa venire pietà, muove a pietà di se. mal arrivato. malcontento. malcondotto; ridotto a mal termine. calamitoso. miserando. poverino. meschino. gramo. doloroso. che muove.

Agg. per grande sventura. in estremo, in guisa, tanto, che sforza a piagnere: che faria piagnere i sassi: che non crede a grande speranza; che porta invidia a qualsiasi più sventurato; ad ogni estrema sorte, *Petr. S. 258.*

§. 2. v. povero.

Miseramente. miserabilmente. in modo miserabile. L. *miserabiliter*. v. infelicemente.

Miseria. infelicità. L. *miseriæ*. v. calamità.

* la sciocchezza spesse volte trae altri di felice stato, ed il mette in grandissima miseria. avere nelle miserie compagni. di miseria pieno. condurre, traboccare, porre in miseria. volto spaventevole delle miserie mondane.

Misericordia. affetto, che si muove nell' animo nostro di aver compassione ad altrui nelle sue miserie, e sovvenirlo. L. *misericordia*. S. compassione, e compassionamento. pietà. tenerezza. elemenza. compatimento. benignità. amor compassionevole. mercè, e mercede. bontà. carità.

Agg. dolce. favorevole a' miseri. che pazientemente sostiene. che precorre al pregare. conforto. speranza de' poveri. alta. che a' demeriti nostri non guarda. infinita. tenera. graziosa. che non serra mai porte a giusto prego. v. pietà.

Misericordiosamente. con misericordia. L. *pie*. S. pietosamente. compassionevolmente. caritativamente. caritevolmente. teneramente. benignamente.

Misericordioso, che ha che fa altrui misericordia; che agevolmente si muove a pietà. L. *misericors*. S. benigno. pietoso. compassionevole. facile. tenero. di cuor tenero. di viscere affettuose. mite. clemente. piacevole. buono. mansueto. pio.

Agg. oltre modo. di proprio talento. per naturale inclinazio-

gione. talmente, che d' altrui, più che di se stesso si prende cura. di uno; di lui ec. di uno; verso uno.

Simil. qual Fiamma in esca ardentissima appresa, che quanto è più combattute da venti (*da bisogni del misero*) tanto più s' avvalore. Iride, che si fa vedere più bella nelle più dense tempeste. Mare, che non disecce per ardor di sole, o di stagione. Carbonchio, che più risplende nel bujo. Fuoco tanto più gagliardo, quanto maggiormente ristretto. Rosa, che punta fra le spine, *fra le sciagure del misero*.

Misero. v. miserabile.

* poichè nel misero corpo le perdute forze insiem colle lacrime, e col pianto furono ritornate.

Misfatto. fatto. fatreo. v. peccato; scelleraggine.

Misterio, e mistero. §. 1. segreto. sagro. L. *mysterium*. S. arcano. v. segreto *sust.*

Agg. occulto. alto. divino. sagro. pio. di cui molto si mira, e poco si discerne. che s' appresenta alla mente, come voce all' orecchio di chi non intende & ode. che pur piace, come piace melodia a tale, da cui non è intesa la nota, *Dan. Par.* 24. che non intende musica.

§. 2. punto intorno alle cose della fede da contemplarsi. L. *mysterium*. S. insegnamenti, punti, articoli rivelati. cose dalla fede divina manifestato.

Agg. sublime. ammirabile. amabile. tremendo. profondo. da venerarsi. da adorarsi. che avanza ogni intendimento umano; ogni discorso: oltre tutti i nostri pensieri.

Misto. mischiato; mescolato. commisto. S. temperato. tramestero. composto.

Mistura. miscuglio; mistione, mescolanza, mescolamento. §. 1. il mescolare. L. *mixtio*. S. composizione. temperamento. v. meseuglio.

§. 2. il composto fatto di più cose mischiate. L. *mixtum*. S. misto *sust.* mescolato, *ed altri a mesceuglio in forza di sust.* composta *sust.* composto *sust.*

Misura. termine prescritto alle operazioni, e alle cose. L. *modus*. S. modo. regola. fine. dove. re. termine. ordine. confina. norma. legge. sesto.

Agg. giusta. adeguata. ragionevole. invariabile. convenevole. certa. non mai fallace. stabilita. prefissa.

* staro del grano. e misura rasa, e misura colme. fare con modo e con misura. senza modo, e senza misura. fuori d' ogni misura. oltre misure. a dismisura piccolo.

Misurare. trovar le quantità ignota d' una cosa per mezzo d' altre già nota, (*che chiamasi misura*.) L. *metiri*. S. investigar *la lunghezza, l' ampiezza, ec.* scandagliare *il fondo*. commensurar una cosa con altra. cercar la grandezza. coglier la misura.

Avv. diligentemente. fino a un punto. con arte per vie di proporzioni. applicando una quantità all' altra. argomentando dalle proporzioni, che hanno le cose fra loro. geometricamente. una cosa con un' altra. parte per parte.

* Se ben si misure, *si considera*. non avea bene le forze sue con quelle dell' avversario misurate. misurate allegrezza *moderata*. misurato, malmisurato consiglio. *cauto*, *incauto*. misuratamente, *pensatamente*. non è uomo che sia di se stesso giusto e vero misuratore. *estimatore*.

Misuratamente. ammisuratamente. con misura. L. *moderate*. S. a misura. regolatamente. con modo: moderatamente, accomodatamente. temperatamente. convenevolmente.

Mite. piacevole. L. *mitis*. v. mansueto.

Mitigare. §. 1. far mite. L. *mitigare*. v. addolcire.

§. 2. *n ut. pass.* deporre lo sdegno. L. *mansuesceri*. S. por giù l'ira: porre in terra lo sdegno: *Bocc. N.* 23 placarsi. appaciersi: rappaciarsi; pacificarsi rappacificarsi. acchetarsi. abbonacciarsi. quietarsi. cader l' ira, l' odio *ad uno*. umiliarsi. Che il cor s' umiliasse aspro ec. *Petr. C.* 4. venir a concordia. modererst. lasciar l' ira: andar via l' ira: attutarsi in me l' ira ec. *Qui pon fine alle morti, e in lui* quel caldo disdegno marzial par che s' attuti: *Tass. Gerus.* 10 rimettere delle fierezza; della collera ec. calmarsi. temperarsi. ellenire, e allenare l' ira, *Tac. Davanz. An.* 11. v. acchetare §. 2. moderare §. 2.

Agg. a preghi. alle ragioni. a conforti tosto.

M O

MObile. *sust.* cose possedute, che possono muoversi, trasportarsi. L. *bona mobilia dicono i Leggisti*. S. beni. averi mobili. suppellettile. arnese. arredo. masserizie. v. avere nome.

Mobile. *add.* §. 1. atto e muoversi, movibile. L. *mobilis*. S. girevole. leggiere.

§. 2. *metaf.* vario. instabile; volubile. v. incostante.

Moda. usanza, che corre. L. *mos praesentis temporis*. S. v. consuetudine, *aggiugnendovi per maggior espressione*, presente, de' nostri giorni, de' tempi correnti, secondo lo stile, l' uso ec. del nostro secolo.

Agg. gentile. dispendiosa. novella. da tutti accettata. praticata. giovevole. vana. ridicola. superba. da straniero paese venuta. lodevole. biasimevole; anticamente pure usata.

Modello. v. esemplare.

Moderare. §. 1. ridurre che che sia a minore misura più convenevole. L. *moderari*. S. modificare. por modo. temperare. regolare. recare al convenevole. diminuire. strignere. aggiustare. comporre. riformare.

Avv. saviamente. giudiziosa-

samente. discretamente. con dolcezza; con regola, ragione.

§. 2. *neut. pass.* reprimere l'impeto della collera, o d'altro affetto. L. *animum componere*. S. contenersi: rattenersi: attutire: attutare. ammorzare. porre freno; mitigare; fermare. temperare, rattemperare, ritenere. mortificare, reprimere, imbrigliare, alienare, *e* allenire, e allentare *la passione*, *il desiderio*, *la collera ec.* rintuzzare, ricomporre l'animo. dar luogo al furore, all'ira ec. alla passione: *e* dar luogo alla ragione, *Boc N 98. vale* lasciare, fare che la ragione discerna e comandi.

* tenersi dentro a' ristretti termini dell'onesto. saperecon tenersi stare per entro a' confini d'una moderazione cristiana.

Moderatamente. con moderazione, L. *moderate*. S. regolatamente. temperatamente. v. misuratamente.

Moderato. che usa moderazione. L. *moderatus*. S. regolato. temperato. ordinato. ammisurato. gastigato. discreto. temperato.

* *Uom virtuoso moderato e affabile*. Di sua poderosa virtù tacitamente avvedendosi, non se ne compiacea perciò a dismisura, non montava in orgoglio, non si levava in superbia; ma sicuro di sua grandezza, non temeva di scemarla con rattemperarne la forza, e discendendo alla comune portata degli uomini, si rendeva a tutti affabile e grato, usando con tutti maniere così discrete, e così gentili, che destava negli altrui animi la riverenza, ed accendea ne' cuori l'amore.

Moderazione. il moderare. L. *moderatio*. S. moderanza, regola. modo. misura. moderamento. legge. v. modestia.

Agg. saggia. convenevole giusta. regolata da sano giudizio. prescritta da ragione. secondo ragione.

* le prosperevoli cose non che il levassero punto in orgoglio a baldanza. ma neppure diminuirono in parte alcuna la usata sua moderazione.

Modernamente. nuovamente: a nostri tempi. L. *novo more*. S. novellamente. odiernamente. al dì d'oggi. da poco tempo addietro. frescamente; di fresco da poco in quà. al tempo d'ora di presente. (v. *adesso*) recentemente. v. oggi §. 2.

Moderno. del tempo nostro: de' nostri giorni L. *hodiernus*. S. odierno. nuovo; novello. fresco *add.* recente. del dì d'oggi. d'oggi. di que' d'oggidì. di questi dì; de' nostri tempi.

Modestamente. con modestia. L. *modeste*. S compostamente. onestamente. onoratamente. dentro i termini del convenevole.

* *Dello stare modestamente*. Non si vuole l'uomo recare in guisa, che alto tenga l'una gamba sì, che quelle parti, le quali i vestimenti ricuoprono, si possan vedere.

Modestia. virtù moderatrice delle azioni principalmente esteriori, regolandole secondo ragione. L. *modestia*. S. modo. mediocrità. moderatezza. freno. temperanza. onestà. discrezione. schifiltà. *Ora il pregio della* schifiltà onorando, *Bemb. Asf. 2.* componimento *di volto ec.* verecondia. onestà di parole. atti ec.

* dar saggio di modestia. serbar modestia. dimostrar ne' sembianti una virginale modestia.

Agg. umile. semplice. schietta, prudente. amabile. grata. nobile. cortese. rara. riverente. divota. quieta. civile. virginale. vergognosa.

Simil. Come Aurora di sereno mattino, non mai senza qualche rossore. Piloto pratico, che sa rattener la nave perchè tenga diritto e sicuro cammino. Forte Argine a gran fiume, che nol lascia uscir dal suo letto.

Modesto. che ha modestia. L. *modestus*. S. temperato. moderato. savio. rattenuto. guardingo. ritroso. schivo. vergognoso. composto. riverente schifiltoso.

Simil. come Madreperla, che il più prezioso racchiude, e non ne fa pompa. Stella in chiaro giorno, che pur ha luce benchè non si scorga. Sole, che dalla sua ecclittica mai non parte. Luce di Stella, che splende, scintilla, non abbaglia.

Modo. v. maniera §. 1.

* pensò a tener modo, il quale inducesse il padre a renderlo soddisfatto. le cose senza modo non possono lungamente durare. ogni ora più lodando i modi suoi, *le maniere e i costumi*. vestito a modo d'orso, al modo usato. con assai acconcio modo fè ragunate *con destrezza*. con assai cortese modo il riprese. dar modo, *insegnare ed aprir la strada*. andar d'un modo, *essere d'una medesima maniera*. in verun modo, *a niun patto*. modi feccioli, *maniere ediose*. modo ed ordine. modo e verso. modo e misura. oltre modo dolente. oltre al modo usato. parare innanzi il modo di, *la commodità di*. per modo che. per modo di solenne festa, *per similianza*. por modo *moderazione*. senza modo, *misura*. si e per modo. tanto e sì fattamente. per sì fatta maniera. tenere, trovare, serbar modo e maniera, *mezzo*. se modo veduto avesse, volentieri si sarebbe fuggita.

Mogliera. moglie; femmina congiunta in matrimonio, *L. uxor*. S. sposa. compagna. consorte. donna, e sua donna, *e assolutamente* sua.

Agg. cara. diletta. legittima. fedele. degna. pudica. onesta. savia. contenta. amorosa. dolce. importuna. crucciosa. strana. adirata. infelice. odiata. maltrattata. abbandonata. non molto convenevole a tal marito.

* Se tu o Donna con matrimonial nodo congiunta nel

tuo vivere familiare, brami al l' anima rassomigliarci; in quel modo medesimo, che l' anima invisibile ed impalpabile da sè siede ed opera per entro al corpo; tu similmente chiusa e celata nella tua casa, comandando ed operando a' suoi bisogni provederai: acciocchè l' animo del marito libero fatto da così bassi pensieri a più lodate, e più convenevoli imprese possa volgersi ed innalzarsi. Menar moglie. tor moglie. prendere in moglie. sposar moglie. impalmare in isposa.

Moine. spezie di carezze di femmine, e bambini. v. lusinga: lezzi.

Mole. edifizio o simile di molta grandezza. L. *moles*. S. macchina. v. colosso.

Agg. magnifica. alta. superba.

Molestare. dar molestia. L. *molestia afficere*. S. travagliare. nojare. far fortuna ad *uno*. *Bem. let*. 2. disagiare. impacciare. dar da fare, *e* dar che fare *ad uno*. incomodare. non lasciar star contento a niun convenevole termine. spiacere. vessare. gravare. dare passione, pena. far molestia *ad uno*. affannare; mettere in affanno *uno*. increscere. infestare. turbare. v. disagiare, infastidire, inquietare.

Molestia. noja. L. *molestia*. S. vessazione. disturbo. travagliamento; travaglio. impaccio. briga. v. fastidio, noja.

Molesto. che reca molestia. L. *molestus*. S. nojoso. spiacevole. increscevole. seccaginoso. increscioso. che viene a noja; e di noja; *semplicemente* di noja. gravoso, grave. odioso. importuno. dispiacevole. fastidioso. addolorevole.

Agg. assai, *a compertare*, ad *udire ec*.

Molle. §. 1. asperso d' acqua, e d' altro liquore. L. *madidus*. S. bagnato. intriso. umido.

§. 2. v. effeminato.

§. 3. piacevole, pieghevole. v. arrendevole §. 2. benigno.

§. 2. morbido; v. dilicato: arrendevole §. 1.

Mollemente. §. 1. effeminatamente. v. effeminato, effeminatezza.

§. 2. con piacevolezza; dolcemente. v. piacevolmente.

Mollezza. §. 1. v. dilicatezza. §. 2. v. effeminatezza.

Mollificare. addolcire; mollire; rammorbidare. v. ammorbidire, addolcire.

Moltiplicare. v. multiplicare.

Moltitudine, e multitudine. §. 1. quantità grande, di gran numero. L. *multitudo*. S. copia. folla. numero. quantità. fenna molta, grande, mondo: monte: *un monte di danari*, *un mondo di gioje*. buon numero; buona mano di *doble ec* numerosità.

§. 2. quantità di persone *spezialmente* (*e d' animali ancora*) S. popolo. stuolo. turba. truppa, turma. tratta, lunga tratta di gente, *Dant. Inf*. 3. calca. esercito. nuvolo. ragunanza; ragunata grande di gente. copia di persone. popolo in copia. stormo. gente in gran numero. gran brigata, *dicesi solo di persone*, *benchè Lorenzo Medici il dicesse ancor degli uccelli*.

Agg. numerosa. grande. innumerabile. inestimabile, foltissima. senza fine ec.

Molti. *add. numero del più dell' add. molto*. L. *multi*. S. parecchi. più e più; di più e più *mercato tenne*; *N*. 15. *e semplicemente* più; *splendidamente* di più *vivande serviti*, *Nov*. 15. Più *de' Fidenati si fuggiro ec*. *Liv. M*. assai. guari *in forza di sust. Certi gli pagaro, e uscirono di bando, ma non furono* guari: *Vill*. 12. 82. *sù d' A*. la più della gente. quantità; gran quantità di popolo, di persone. uomini ec. spessi in numero, buon numero, due. tre ec. tanti, cotanti.

Agg. in, per, di numero. in quantità di 100., mille ec.

Molto. *avv*. L. *multum*. S. grandemente. troppo più, *Egli è* troppo più *malvagio che non t' avvisa*, *Nov*. 16. notabilmente. v. assai.

Momentaneo. di breve durata. L. *momentaneus*. S. v. caduco.

Momento. brevissimo spazio di tempo. L. *momentum*. S. stante, *e* istante. punto. attimo. minuto. v. istante.

Monaca. donna, che professa vita, o stato monachile. L. *sanctimonialis*, *disse S. Agost* S. religiosa. suora. sposa del Signore, di Cristo. vergine sacra. vergine sorella, *disse Dant*. persona sacra. velata *sust*.

Monacare. *neut. pass*. (*usasi anche att*.) farsi monaco, o monaca. L. *monachum induere*. S. rendersi monaco. vestire l' abito sacro di *S. Benedetto ec*. prendere l' abito di *S. Agostino ec*. entrare nella sacra religione di *S. Francesco ec*. dedicarsi a Dio nella religione di ... prendere il sacro velo (*proprio di monaca*) velarsi. rinunziare al mondo. non volere più esser al mondo, ma darsi al servigio di Dio: *Bocc*. v. mondo. religioso.

Agg. di propria elezione. per voto. mosso da speziale inspirazione. avendo conosciute abbastanza le vanità, gl' inganni del mondo. prima di conoscere il mondo. in monastero assai famoso di santità.

Monaco. v. religioso *sust*.

Monarca. supremo signore L. *monarca*. S. Re. principe. dominante. signore. imperadore. sovrano.

Agg. eccelso. temuto. possente. ricchissimo. v. principe.

Monarchia. signoria suprema. L. *monarchia*. S. impero. principato. dominio. stato. regno. reame. v. dominio.

* *Monarchia per allegoria di fiera*. Certo sono, che, se veder poteste quella pessima e crudelissima fiera, vi ricolmereste di grande orrore: ella è superba in vista, e negli atti crudele, ed il morso ha ingordo, e tenace, e le mani ha rapaci e sanguinose; ed essendo il suo in-

intendimento di comandare, di sforzare, di uccidere, e di rapire, conviene che ella amica sia del ferro, e della violenza, e del sangue: alla quale intenzione recare a fine, ella chiama in ajuto gli eserciti di barbare genti e senza leggi, le corsaresche armate, la crudeltà, la bugia, il tradimento e l' eresia, la scisma, l' invidie, le minacce, e lo spavento; ed oltracciò le false ed infide amicizie, e le paci simulate, e le pestifere infinite lusinghe.

Monastero. monisteto. abitazione di monaci, o monache. L. *cœnobium*, *monasterium*. S. convento. ritiro. abazia. chiostro. albergo sacro, solitario. sacre mura. v. cella.

Agg. solitario. rimoto. famoso assai di santità. copioso di monaci, di vergini. divoto. chiuso. nobile. che da odore di se di buoni e empj, *Ar. C.* 15. venerato. ricco. v. abazia.

* *Descrizione di monistero*. Sapeano che quinci forse a un miglio un monistero ampio risiede, celebre non meno per l' amenità del luogo, che per la santità de' monaci, che ivi fermato hanno solitaria, e perpetua stanza. Il prospetto lungo e diste o della esterior facciata, la interiore ampiezza mostrava, e porgea loro argomento dover soggiornar quivi religiosi oltre numero. Sicchè sentironsi da desiderio vie maggiore accesi di passare colà entro a contemplara la vaga religiosa magione. Avendo pertanto l' un d' essi alla porta battuto, si fè all' onesta brigata incontro il portinajo: il quale comecchè uom fo se antico d' anni, e per la irsuta e bianca barba, e per la dimessa e rozza cocolla segnal desse di solitaria salvatichezza, la correggea però col lieto viso, e dolce sembiante: ed i forestieri graziosamente accolti, introdussesi nel sacro a divoto ricinto. Dove mentre quelli con maraviglioso diletto spaziando andavano per li quadrati chiostri, per le aperte logge, e per altri luoghi, dove a niuno disdetto era l' andare, il costumato vecchio venendo con essi per dolce modo ragionando, guida loro si fece a cercare i corridori ampi e 'l bel refettorio, l' ameno giardino, e le religiose celle; che fornite eran ciascuna dell' orticel soave ad agio e sollazzo de' soggiornanti romiti.

Mondano, §. 1. in forza di *sust.* v. secolare.

§. 2. *add.* che al mondo appartiene; contrario di ecclesiastico, sacro. L. *profanus*. S. laico, laicale. secolare; secolaresco. profano.

§. 3. contrario di spirituale. v. terreno *add.*

Mondare. far mondo. L. *mundare*. S. nettare. purificare. mondificare. rimondare. purgare. pulire. levare il superfluo, e nocivo. tergere; allergere, detergere. ripulire. radere. sbrattare, e abruttare. lavare. depurare. forbire. curare.

Avv. con diligenza. bene. affatto. maravigliosamente.

Mondezza. nettezza, purità. L. *mundities*. S. mondizia. pulitezza. purezza. v. purità.

Mondo. §. 1. il cielo, e la terra, e ciò che si contiene in essa. L. *mundus*. S. universo. il tutto. il creato. tutte le creature. macchina, opra del divino artefice. teatro, libro, specchio, ove mirasi la sapienza di Dio.

Agg. ampio. da mente umana incomprensibile. ammirabile, in ogni sua parte maraviglioso. sempre di nuove maraviglie fecondo.

§. 2. gli uomini, che vivono secondo il senso, e secondo le inclinazioni della natura guasta; cioè, amando se stessi disordinatamente, e il loro bene. L. *mundus*. E secondo le sacre Scritture, nelle quali *prend si anco per tali consuetudini, costumi, e leggi, e per li beni terreni*. S. terra: secolo, egitto.

Agg. adulatore. infido. traditore. vario. fallace. sordo. vano. empio. ingannatore. cieco. falsa guida. bugiardo. vantatore mendace. ambizioso. crudele. instabile. misero. protervo contro de' suoi più fidi. tutto pieno di cose vane, transitorie, mortali, in se, e suor di se piene di noja, d' angoscia, e di fatica, che promettendo gloria, piaceri, felicità ec., dà scorni, amarezze, angoscie ec. errante. folle. lusinghiero. maligno. malvagio. incostante. superbo. guasto.

Simil. qual Pantera, che alletta per uccidere. Scorpione che abbracciando avvelena. Luna sempre incostante, che nonmai serba un volto. Mare, che anco i pesci entro se nati travaglia, e uccide colle procelle. Specchio, che molto mostra, e nulla contiene. Pallone gonfio, e pieno, non d'altro però, che di vento. Bolle d' acqua, che si gonfiano in un punto, e svaniscono; che rompono se per se stesse, mancando l'acqua, sotto la quale si fecero, *D. Purg.* 17. Granchio, che all' indietro cammina. Scena, che in un' istante di deliziosa in orrida si cangia. Platano, che non ha se non foglie. Dipintura, che rappresenta gran cose, e molte, e a un semplice rivoltare si vede esser rozza tela. Scena, che mostra gran cose, palagi, reggie, boschi ec. ma solo in apparenza.

§. 3. questa vita nostra mortale, e il luogo ove viviamo. S. valle di pianto. albergo di miserie. deserto. carcere angusto. basso mondo. terra. pellegrinaggio. mar tempestoso. quaggiù, *Le virtù di quaggiù disparitisi*. *Nov.* 8. *cioè* da questa terra.

Agg. vile. infermo. caduco. misero. mortale. che rapidamente n'abbandona, e picciol tempo tien fede. *Petr. Sen.* 81. *in Vita*.

Simil. qual Fiore, che in poche ore languisce, Lampo, che apparisce, e sparisce. Giorno breve nuvoloso, pien di noja. Fieno, che in breve inaridisce. Neve, che presto struggesi. Rosa, che dura un giorno. Fiaccola, che risplendendo si consuma. Isola da ogni intorno circondata da flutti. Rosa con cui nascono, e crescono, e cui stanno inseparabilmente congiunte le spine. Fiume, che vive scorrendo. Vetro fragile. Tessuto, Tela, che si compone di fila dirittamente stese, e d' altrettanto per lo traverso passate; (*di beni, e mali ec.*)

* Andava tapinando per lo mondo, pel mondo. non le potebbe per cosa del mondo soffrire l'animo di ciò fare. male agiato delle cose del mondo. di quanto mondo egli avea cerco, *girato*, non avea giammai simigliante cosa trovato.

Tu puoi qui vi stare il meglio del mondo. colla maggior fatica, calca, paura, ec. del mondo. per niuna condizione del mondo ec.

Mondo *add.* puro. L. *mundus*. S. netto. terso. nitido. schietto. pulito. senza. macchia. pretto. forbito. raffinato. mondato.

Agg. come uno specchio.

Moneta. metallo coniato per uso di spendere. L. *moneta*. S. danajo. contanti, *e* contante. soldi. argento. pecunia. oro. misura di ciò, che contrattasi. *e particolari spezie* scudi: ducati: doble ec.

Agg. buona. di bassa lega. di fino metallo. antica. di nuovo conio; di zecca; ruspa. che tutto vince. desiderata. con cui si ottiene ogni cosa. d'oro: di rame ec. allegata di 10. *carati ec.* corrente. improntata col nome, effigie di . . . ec. di peso. legittima. bianca, *cioè* d' argento.

Monile. catena d'oro, o di gioje, la quale si porta al collo per ornamento. L. *monile*. S. collana.

Agg. gentile. prezioso. ingemmato.

Montagna. v. monte.

Montare. v. ascendere; salire.

§. 2. importare. Questo non monta niente. Che monta a te quello, che i grandissimi re si facciano. *metaf.* montare in ira, superbia ec. montato in ricchezza e potere. montare in riputazione, in fama, in alto stato, signoria ec.

Monte. parte della terra più eminente. L. *mons*. S. montagna. alpe. v. colle.

Agg. aspro. orrido. sassoso. erto. deserto. ameno. alpestre. alto. che pare alzarsi oltra le nuvole. dirupato. scosceso. inaccessibile. pien di nevi. disabitato. abitato da bestie, da fiere. dilettevole. agevole a salire. sì erto, che a salirlo indarno è pronto il piede. pieno di feconde viti, di verdi boschi. che sale più, che salir possano gli occhi, possa la vista; *Dan.*

* Oltre monti. a piè. alle radici del monte. le falde, le pendici del monte. la sommità, la vetta, il colmo del monte. poggiare, salire, ascendere al monte, mettersi su per l'erta, prese suo camino verso la montata dell'alpe. *per similitud.* or avvenne, che nel mezzo dell' arringo il destriero cadde con tutto il marchese in un monte.

Montuoso. dicesi di luogo pien di monti. L. *montosus*. S. alpestre. montagnoso.

Monumento. v. sepolcro.

Mora. indugio. L. *mora*. v. dimora.

Morbidezza. v. delizia.

Morbido. v. dilicato.

Morbo. v. infermità.

Mordace. §. 1. che morde. L. *mordax*. S. rosicchiante. rodente. morsicante. aspro. acuto. mordente. pungente.

§. 2. detto di persona, che biasima altrui *per metaf.* S. trafittivo. pungitivo, frizzante. morditore. lingua serpentina. v. detrattore.

Mordere. §. 1. propriamente. stringer co' denti. L. *mordere*. S. addentare. dar di morso, *e* dare morso. morsicare.

Avv. rabbiosamente. fieramente. forte. crudelmente.

§. 2. riprendere con parole pugenti. L. *mordere*. S. trafiggere. pungere. motteggiare agramente; men che onestamente. confondere. dare morso. rintuzzare con agro morso. con debito morso l'altrui *alte. rigia*: *ec.* v. biasimare: rampognare; riprendere.

Agg. con grave riprensione. adiratamente. il vizio d'uno: *e* in uno tal vizio. v. riprendere. rampognare.

Moribondo. in termine di morte L. *moribundus*. S. agonizzante. in su, su l'estremo. ridotto all' ultimo. cui avanzano a vivere di vita pochi momenti. spirante. sul finir della vita. venuto, giunto al punto estremo. che ha perduto la parola. che è in sul morire. boccheggiante. che è, che sta in punto di morte: in caso di morte; in su la morte. palpitante con poca vita, pieno il volto di morte.

* Sentendosi venir meno, *il moribondo*, pel grande ardor febrile la vita, prima dell' imminente suo passaggio il languido estremo spirito alle labbra raccolto, a proferir lo sospinse queste ultime voci di senno piene, e d' umile sentimento: *ritratto d' un moribondo*. Ahi con che fiero scempio la morte strazia un infermo all'ora estrema condotto. Traboccato il vedete in gravissima malattia, nella quale non avendo più luogo i rimedj, fa inutil contrasto alla morte imminente. che però si discolora il tristo volto in aria sì sbigottita. si ecclissano gli occhi in attonita stupidezza, la pallida fronte in gelato sudor si distilla, si abbandonan le braccia in languidezza mortale. il petto si scuote in penosissimi aneliti; finalmente la testa inchinata, le consunte guance, le riarse labbra, gli illividiti denti.

ti, la balbettante lingua, la bocca di bava stomachevole ridondante ci danno aperto argomento, che lo spasimante corpo divenuto è fracido avanzo dell'uom vivente.

Morire. uscir di vita, L. mori. S. spirare. passar di vita, trapassar di questa vita, e *semplicemente* trapassare; passare, passare all'altra vita. partire di questo modo. di queste miserie, morirsi: *usandosi come neut. pass.* chiuder gli occhi. perire. giugner all'occaso, P. esser giunto da morte. giugnere a morte. finire gli anni; suoi giorni per morte: *Ar.* 34. 58. e finir suoi giorni; finir di vivere; e finire, *neut. assol.*, *Non meritano di* ben finire. *Passav.* giugner al fine: al termine del vivere. esser diviso di vita *da età*, *infermità ec. Petr.* esalare lo spirito: esalar l'ultimo fiato. giugner all'estremo. giugner la vita a riva di suo corso P. dare l'ultimo addio a tutte le cose. venir meno la vita *ad uno Boc.* e uno venir meno della vita. venire a morte, all'ultimo passo. render lo spirito. esser sopraggiunto da morte. essere tolto al mondo dalla morte. venir l'ultim'ora. render l'anima *semplicemente* e render l'anima a Dio. dar l'anima; *Cresc.* [illegible] l'anima, partir del suo albergo. mitte, vecchiezza ec. portar via uno; cacciar l'anima del suo albergo; P. chiudere suoi giorni. far morte *placida*, *dolorosa ec.* far il fine, che a tutti far conviene; *A veder*, *e contemplar* il fine, cha far conviensi. e non più d' una volta: *Petr.* venir alla fine, alla quale ciascun corre; *Bocc.* venir meno; *3.* cader della vita: *Ariost.* uscir di vita. perder la vita. andarsene a miglior vita. troncar le parole, lo stame: *P.* cader morto; *Noi ti farem* cader morto: *Boc. novel.* 15. *Il che vale*, *oltre al morir di morte improvvisa*, *semplicemente* morire. finire il suo tempo: il suo corso, *cioè* il vivere. *Bocc.* terminar gli anni suoi; i suoi giorni. andarsene; andar l'anima in pace. vedi l'ultimo suo dì. Iddio toglier *uno*; chiamar l'anima d'uno a se: mandar la morte ad uno. bastre, *usato dal Davanz. e da altri gravi autori*. andar tra più. abbandonar la vita. *Pet. S.* 55.

Avv. soavemente. felicemente. di malattia lunga grave ec. di subito. in atto di chi prende sonno. ansando forte, e sudando tutto con tranquillità. qual chi adagiatosi si addorme. quasi lasso, sazio di più vivere. volentieri, consolato; Io non morrò a quell'ora, ch'io consolata non muoia: *Boc. N.* 15. contentissimo; *è il vero*, *che* d'una cosa contentissimo muojo *perciocche pur dovendo morire*, *muoio nelle braccia ec. Boc. N.* 17. come di tutti avviene. Non come fiamma, che per forza è spenta, Ma che per se medesma si consume; *Petr. Tr. mor.* tra per difetto degli opportuni servigi, e per la violenza del male prima del tempo, del suo tempo, al tempo, *cioè* in tempo opportuno; *Petr. C.* 10. come fiamma, che per se medesima si consumi: come lume, cui manca alimento. come fiore muore languendo tagliato da falce. roso dalla rabbia ec. infelicemente. abbandonato da ogn'uno. non ancor pieno i primi (paz) del corso umano improvvisamente. assalito da gravissimo dolore. di *dolore ec.* a gran dolore. a stento, in pochi giorni. in braccio a' suoi. lietamente, non che sicuramente. piangendo. sospirando. tostamente. nella più bella età. innanzi, anzi tempo, e innanzi il tuo tempo; il suo giorno: la sua ora: e innanzi l'ora. di sua malattia. di suo male. di vecchiezza. per grave angoscia di stomaco. di *veleno*, *e per veleno per fame*, dolore ec. intrepidamente. di mala morte. con forte animo. delle mani d'*uno*. in braccio a Dio, nella pace di Dio.

* Ed or almen tu fossi giovanetto all'ora estrema venuto sul tuo letto tra le domestiche mura, che t'avrei pure prestato agli ultimi paterni ufizj, n'avrei dalle moribonde labbra raccolto il fuggente tuo spirito. chiusi gli occhi con man tremante, ed onorato il cadavero di convenevole sepoltura. soddisfare al comun dritto della natura. venire all'ora estrema l'estremo fiato esalare. condursi al punto estremo della vita. pervenire al final punto di sua vita. delle mie mani non morrai tu già, morrai pur delle tue. far morire a gran tormento, a gran dolore, condursi a morte. colla morte a lato. correre alla morte. dipinto nel viso di color di morte. esser presso alla morte. incappar nella morte. minacciar di morte, morte col veleno affrettata. risuscitar da morte. essere sopraggiunto dalla morte. svilupparsi da lacci di morte. velati gli occhi, ed ogni senso perduto, di questa dolente vita si dipartì. *morto co' verbi* avere, *ed essere. attivo ancora si usa.* nascendo hai la tua madre morta. il quale avendo morto il suo fratello. traditore tu se' morto. la donna questo udendo si tenne morta. ohimè io son morta. ecco il marito mio.

Mormorare. §. 1. parlar sommessamente. L. *susurrare.* v. bisbigliare.

§. 2. dir male d'altrui. L. *detrahere.* S. v. detrarre.

§. 3. lamentarsi. v. querelare; dolere §. 2.

§. 4. quel leggier romoreggiare. che fanno l'acque correnti L. *murmurare.* S. mormoreggiare.

Agg. soavemente. tra sasso e sasso scorrendo.

Mormoratore. v. detrattore.

Mormorazione. v detrazione.

Mormorio. mormoramento. sussurro. L. *murmur.* S. v. bisbiglio. sussurro.

Morso. motto pungente. v. biasimo. ingiuria: villania.

Mortale *sust.* v. uomo.

Mortale. *add.* §. 1. suggetto a mancare, a morire. L. *mortalis.*

lis. S. caduco. instabile. manchevole. transitorio. che a morte corre.

§. 2. che dà morte. L. *mortifer*. S. mortifero. velenoso. avvelenato. pestilente. contagioso. ferale. pernizioso.

Mortalità, quando muojono in breve spazio di tempo molti viventi. L. *morbus*. S. moria. contagio. peste. pestilenza. infezion d'aere.

Agg. pestifera. universale. grave. lagrimevole. contagiosa. violenta. orribile. aspra. incurabile. fiera. cagionata da lunga guerra pestilenziosa. v. peste.

Morte separazione dell'anima dal corpo. L. *mors*. S. fine ultimo: a cui ciascun corre: fine *semplicemente*. termine delle faccende, del mortal corso, delle cose umane: notte. occaso. P. estremo de' mali: estremo *sust*. ultimo passo, riposo, sonno estremo. giorno ultimo. ultim' ora. transito; passaggio: *Salv. Prof. Tos.* 1. trapassamento. ultima partita. ultima sera. finita *sust*. partenza da questo mondo.

Agg. aspra. dura. grave. infelice. acerba. amara. cruda; crudele dolorosa. avventurosa. illustre. ignominiosa. immatura. improvvisa; inopinata. naturale. violenta. repentina. inevitabile. certa. incerta. vicina. penosa. imminente. accelerata; affrettata. onesta. dolce. beata. lenta. aspettata. comune a tutti. sforzata. sì tormentosa, che il men delle angoscie è il morire. che giugnendo quand'altri non aspetta, interrompe mille vani pensieri. vani disegni. che è non altro, che un breve sospiro a chi si riconforta in Dio.

E all'uso poetico immaginandola persona. S. colei, che tutto adegua; che tratta tutti del pari: che non distingue fra Re, e bifolco; che pareggia tutte nostre disuguaglianze; che tutto miete. tutto diparte.

Agg. cieca. sorda. inesorabile. empia. fiera. orrida. ingorda. insaziabile. insidiosa. invidiosa. lenta. pallida. ria. superba. tetra. vittoriosa. iniqua, che non ode preghiere. falce che tutto egualmente taglia. fiume, che largamente inondando ogni cosa rapisce. che a null' uom perdona; *Petr. Son.* 81 *in vita* contro cui naturalmente s'arma ogni animale. *Petr. Son.* 39.

Mortifero. che fa morire, v. mortale §. 2.

Mortificare. far quasi morto; ed usare mortificazioni: *Adoprasi ancora neut. pass. reprimere*, S. rintuzzare; frangere; affrangere (*v. affievolire*) reprimere; sacrificar *la passione ec.* fare, menare vita aspra. da penitente. tormentare; domare. comprimere. maltrattarsi, mal trattare il suo corpo. macerare, *e* macerarsi. dispiacere *verbo e* far dispiacere alle sue carni *Boc. N.* 1. praticar penitenze corporali. afflittive.

Avv. aspramente. indiscretamente. in, con istranissime guise di penitenze. con lunghe vigilie: con digiuni smugnendosi e piagandosi co'cilicj; con assidue fatiche. lacerandosi cu' flagelli.

Mortificazione. rintuzzamento della propria sensualità. L. *mortificatio*. S. gastigo. macerazione. stento. travaglio. asprezza di vita. penitenza. lungo martirio. rigore. sacrifizio di se medesimo, delle passioni, degli appetiti. croce. governo aspro, austero di se. del suo corpo, austerità. vita a gran disagio: dura: aspra; penitente; da vero penitente.

Agg. aspra. strana. inusitata. grave. indiscreta. penosa. lunga. rigorosa. terribile, non che a praticare, ad udire. v. penitenza.

Simil. come Innesto, che a gran prò della pianta le si congiunge facendoleti ferita. Lima, che par che logori, ma lustra, e dà compimento. Ruota che dà lustro, e taglio. Ala, che par che aggiunga peso, ma solleva. sì alla sensualità quel che il forte stringere all'urtica, che le toglie il pungere. Croce di Cristo, dove par che sia la morte, e v'è la vita. che fa allo spirito, quel che falce all'albero, onde meglio verdeggia, e più s'innalza; quel che falce alla vite, che più abbondante di frutti la rende: quel che le fiamme alla Fenice, che la fanno rinascere; Il Freddo al ghiaccio, per mutarla in cristallo, *come volgarmente si crede*: L'Aria al corallo, alla perla, per assodarla, e renderla preziosa; lo sprone al cavallo, per farlo correre più veloce. fatica di chi cava Tesoro, dura, lunga ec. ma di grand' utile.

Morto. *sust.* v. cadavero.

Morto. *add.* uscito di vita. L. *mortuus*. S. esangue *V. L.* defunto; passato, *semplicemente*. e passato di vita: passato all'altra vita. estinto. spento. basito, *da basire. benchè parmi bassa*. privo di vita. perito *add. da per. re*, trapassato.

Mortorio. onoranza, cerimonia nel seppellire i morti. L. *funus*. S. funerale v. esequie.

Moscio. che ha perduta la sodezza: fiaccido. L. *flaccidus*. v. vizzo.

Mostra. mostramento §. 2. il mostrare *nel sign. del* §. 2. L. *ostensio*. S. dimostrazione, manifestazione: manifestamento. v. palesamento: apparenza. §. 1.

§. 2. finzione. v. apparenza §. 2.

Mostrare. §. 1. por l'oggetto innanzi o all'intelletto, o *più propriamente* alla vista. L. *monstrare*. S. manifestare. mettere avanti. presentare. rappresentare. scoprire. produrre. esporre fuori. metter in veduta. parare *att.* davanti agli occhi, dare a vedere. far vedere. palesare. dimostrare. additare. porre avanti a gli occhi; *e semplicemente* porre avanti. far mostra *di una cosa*. v. dimostrare.

Avv. svelatamente. in palese. manifestamente: *e che io dica il vero*, io il vi mostrerò manifestamente: *Boc. N.* 11. cose

se *caso quarto*, e delle cose: *degnò* mostrar del suo lavoro in terra: *Petr. Canz.* 19. per una delle rote *stravaganti*; *belle*, *mirabili* ec. per cosa *mirabile* ec. qual è., così grossamente. intera mente. a poco a poco. tra con parole, e con atti. ad un cotal barlume. parte per parte. prestemente. acconciamente, brevemente, chiaro, in atti e in parole v. a dimostrare.

* se non hai quell' animo che le tue parole dimostrano. acciocchè, come per nobiltà d' animo dalle altre divise siete, ancora per eccellenza di costumi separate dalle altre vi dimostriate. in poco spazio di tempo mostrò loro, *insegnò* chi ec. chi Calandrino fosse, non occorre che io vi mostri, *vi dica*, *vi esponga*.

§. 2. far vista. v. fingere.

* mostra di voler fare a me quello, che ec. *fa veduta*, *fa mostra*. mostrar ne' sembianti. la vuol manifestare, e farne mostra, *ostentazione*, *pompa*.

§. 3. v. contare.

§. 4. dar segno. L. *indicare*. S. far atto: far mostra. dar indizio, saggio, contrassegno, argomento, colore, sospetto: *senza* darne sospetto *alla famiglia*, *Ar.* 22. dare *semplicemente*. *Il colore del tuo abito* dà, *che tu sij fornacciajo*, *o carbonajo*. *fav. Esop Chi dello stupore di Cristo questa mattina non concepisce uno stupore anche sommo*, *si mostra stupido*, *perchè* dà chiaro argomento *di non capire ec. Segn. Predica* 2. farsi conoscere per *valoroso*, *stupido*. *dotto ec.* far vista: *Non* facendo l' acqua alcuna vista *di dover restare ec. Bocc Nov.* 55. dar vista, mostra (v. *segnale*) sembiante, *o* far sembianti di bramare, di amare, di volere ec. *di gran dolore ec Quando il Re* sembianti le fe, *che a* grado ec. *Nov.* 22. fare *l' astuto*, *il sciocco ec.* che è, mostrar d' essere astuto, sciocco ec *benchè ciò* mostrar *fingendo*. mostrar sembiante di *volere*, *sapere ec.* far segno. dar segnale; diede assai manifesto segnale, *ciò esser vero*: *Nov.* 19. accennare.

Avv apertamente. assai chiaro. in atto ed in parole: agli atti, alle parole ec. *ma non sempre* alla scorza *Ramo*, *nè* in fior, nè in foglia mostra di fuor *sua natural virtude*, *Petr. Canzon* 26.

§. 2. *neut. pass.* darsi a vedere. L. *sese ostendere*. v. appresentare §. 2., apparire.

Mostro. §. 1. animale generato con membra suori dell' uso della natura. L. *monstrum*. S. portento. prodigio, v. miracolo.

Agg. raro. strano. non mai più veduto. terribile. orrendo. portentoso. spaventoso. ammirabile. contraffatto. deforme, di due teste ec. di molte forme. stravagantissimo. il più strano, che mai si vedesse.

§. 2. cosa rara, singolare. v. maraviglia; eccellente.

Mostruosità. monstruosità; astratto di mostruoso; *prendesi per* stranezza nocevole assai in mala parte, *cioè* deformità. §. 1. per singolare deformità di corpo. v. bruttezza §. 1.

§. 2. detto de' vizj, enormità in eccesso. v. empietà: scelleraggine:

Mostruoso. v. deforme.

Motivo, ciò, che muove a fare. L. *causa*. S. cagione. il perchè. occasione. impulso. ragione. fondamento. pruova. v. incentivo.

Agg. giusto. forte. ragionevole. convincente. efficace. onesto.

Moto. lo trasferirsi dell' un termine verso l' altro. L. *motus*. S. movizione, movimento. l' andare. passaggio. trasportamento.

Agg. lento. eguale. picciolo. violento. naturale. soave. lungo. ritardato. accelerato. regolato. verso un luogo, un termine.

Motteggiare. §. 1. dire motti ad alcuno. L. *irridere*. S. pugnere. toccare. scherzar con motteggi. dar la baja. dileggiare. prendersi giuoco di . . . e prender uno a giuoco. v. beffare: scherzare: schernire.

Avv. piacevolmente. argutamente. toccando sul vivo. sul vero. più per mordere, stizziare, che per prender diletto: e per diletto, non per offendere. per muover riso, a riso. per gioco. di *una cosa*, d' *un difetto ec.* di motteggiarlo di questo suo innamoramento; *Bocc. Nov.* 10. copertamente. così dicendo onestamente villania; riprendendo; avvisando, guardando come, e quando, e con cui, e similmente dove si motteggia.

§. 2. v. novellare: gracchiare.

* Parti egli d' aver viso da motteggiare? Dove non ha luogo il ridere, quivi disdice il motteggiare ed il cianciare. Lo motteggiavano di questo suo innamoramento. La donna, che era motteggevole molto, rispose.

Motteggevole. scherzevole. L. *facetus*. S. motteggioso. sollazzevole. faceto. v. burlevole.

Motto. detto breve arguto. L. *dictum*. S. motteggio. detto: bel detto. colpo. parola detta in proposito. v. arguzia.

Agg. piacevole. pungente; frizzante. breve. pronto. ridevole. leggiadro. detto a tempo. sentito. non men da ridere, che da commendare. inteso. coperto. acuto, acutissimo. che ricrea l' animo di chi ascolta. detto a tempo. che morde l' auditore non come il cane, come la pecora. ornamento de' bei ragionamenti.

* egli è d' agra riprensione degno, chi morde per via di motti oltre al convenevole modo; ma gli uomini costumati debbono far ragione, che la legge, la qual dispone sopra le villanie, eziandio a' motti si stenda; e fermarsi in animo, che ad ogni assennata persona è richiesto rade volte e leggermente pungere altrui, cosicchè il giochevole ed innocente motto

to letizia detti nella brigata. ma non già rossore in alcuno. Parti egli d' aver fatto cosa, che i motti ci abbian luogo? belli, e leggiadri motti. con be' motti, e risposte pronte. piacevole giovane, e pieno di motti. ricreare gli animi affaticati con bei motti. far motto. *dirne parola, farne segno.*

Movere. muovere. §. 1. *att.* dal moto. L. *movere*. S. spingere trasportare. far passare. sospingere; pingere *P* mutar da un luogo, di quà, di là ec. *Se egli nol muta di là, dove era test.*, *Nov* 76. commovere.

Agg. di luogo, *e* da un luogo.

§. 2. v. persuadere: commovere; indurre.

§. 3. *neut. pass.* S. far mossa: *ecco non sà, che fia. vede far mossa da la volta di sopra, come fare il cadavero appeso al vento suole e Ar.* 34. spignersi, *e altri al* §. 1

Movimento. v moto.

Mozzare. tagliar in tronco, dividendo la parte interamente dal tutto. L. *truncare*. S. amputare. v. troncare.

M U

Mucchio. quantità di cose ristrette, e accumulate. L. *cumulus*. S. cumulo, v. massa.

Mucido. v. vizzo.

Mugghiare. il mandar fuori delle voci del bestiame bovino. L. *mugire*. *Qui metaf.* gridar lamentevolmente, con certa smania. v. lagnare.

Mugnere. mungere. v. spremere.

Multiplicare. §. 1. *att.* accrescer di numero, e di quantità. L. *multiplicare*. S. accrescere. aggrandire; ingrandire di numero. aggiugnere a . . . una cosa sopra altra. doppiare, e raddoppiare; e di molto, di gran lunga raddoppiare. v. accrescere.

* la calca multiplicava ogn' ora addosso maggiore. multiplicando pur la badessa in novelle *in far parole*. multiplicare in peccati, in lacrime. quanto più la speranza mancava, tanto più multiplicava il suo amore. multiplicare in mille doppi.

§. 2. *neut.* crescere in numero, e in quantità. L. *crescere*. v. crescere.

Multitudine. v. moltitudine.

Munificenza. liberalità grande, L. *munificentia*. v. liberale.

Munire. render forte. L. *munire*. v. fortificare.

Munizione. v. fortezza §. 3.

Muovere. v. movere.

* Poichè il giorno nel quale egli avea segretamente proposto di muovere *di mettersi in viaggio* coll'esercito. fu, venuto. Amor, la vaga luce, che muove da'begli occhi di costei, servo m' ha fatto di se, e di lei * *che viene, procede*. pensò di potere colà essere, movendosi di buon mattino, ad ora di pranzo. la ignoranza de'medici non conoscea da che la pestilenza mortifera si movesse, *fosse cagionata*.

Murare. commettere insieme sassi, o mattoni colla calcina per far muri. L. *struere*. v. edificare.

Muro. sassi, o mattoni commessi con calcina ordinatamente l' un sopra l'altro. L. *murus*, S. parete. muraglia.

Agg. alto. forte. cadente. antico. sottile. di pietre salde. massiccio. soprammattone, fatto di semplici mattoni.

Musa, muse. deità favolose preposte alla poesia, e alla musica. L. *musa*. S. dee canore; per cui s'apre Elicona, e serra; Camene; *ed altre simili tutti del poeta*. e i nomi proprj; Clio. Calliope. Urania. Polinnia. Erato. Melpomene. Talia. Euterpe. Tersicore.

Musica. scienza della proporzion della voce, e de' suoni. L. *musica*. *Qui* canto. S. armonia. melodia. concento. v. canto.

* una ben regolata musicale composizione, di varj tuoni ed acuti e gravi proporzionatamente mischiati, distilla nelle nostre orecchie un aggradevole incanto, e diffonde nell' anima una percossa soave, un ondeggiamento piacevole.

Musico. che ha la scienza della musica. L. *musicus*. S. cantore. maestro di canto. cantatore.

Agg. dotto. gentilissimo. esperto. finissimo, *Tenuto un finissimo cantatore ec. N.* 97. soave. dolce. soave in voce; di voce piacevolissima. che rapisce cantando. qual cigno. qual usignuolo.

Muso. v. ceffo.

Mutabile. mutevole; rimutevole: soggetto a' mutarsi. §. 1. L. *mutabilis*. S. v mutevole.

§. 2. *metaf.* v. incostante.

Mutabilità. astratto di mutabile: variabilità. volubilità. §. 1. v. mutazione.

§. 2. *metaf* v. incostanza.

Mutamento. Confesso nondimeno le cose di questo mondo non avere stabilità alcuna, ma sempre essere in mutamento, ricevere cambiamento.

Mutare. §. 1. variare L. *mutare*. S. cambiare. stravolgere, volgere, rivolgere, sconvolgere. scambiare. tramutare. voltare; rivoltare. recare da *uno stato* ad altro *stato ec.* da insensato animale ti recarono ad esser uomo. *B. N* 4. fare diventre altro. trarre di uno stato, e mettere in un altro. trasformare. trasfigurare. cangiare, trarre ad altro. fare d'una cosa un'altra; *Non avendo dunque più modo a dover fare della giovane Cavalla; Boc. N.* 30. condurre d'uno stato, d'una forma, in un altro. rinvestire. rimutare. alterare. dar nuova forma, forma diversa. risolvere *una cosa in un'altra*. convertire, ridurre in altro; *La rozza voce ec.* in cittadina ridusse; *N.* 50. differenziare.

Agg. del tutto. tutto in contrario, *Ella ebbe forza di fargli mutare l' animo tutto in contrario a quello, che infino a quell' ora aveva avuto. Nov.* 8. la cosa da quello, che era subitamente. ad ora ad ora; di tempo

po in tempo. di sei in sei mesi ec.

* La donna senza mutar viso disse. Dal tuo piacere non intendo di mutarmi, *di contradire al voler tuo*, la pena minacciatagli si permutò in breve esilio. avendo l' odio in amor tramutato, cambiato.

§. 2. *neut. pass.*

Mutazione. cambiamento. L. *mutatio*. S. variazione. mutamento. trasfigurazione. trasformazione; metamorfosi. tramutazione. permutazione. catastrofe. alterazione. rivoltamento. vicenda; vicissitudine. scambietto. *che è mutazione* spessa. scambiamento. scambio. rivolta; volta; volgimento. rivolgimento. sconvolgimento. *benchè questo non leggasi nell' ultimo vocabolario, pur può usarsi*.

Agg. grande. manifesta. frequente. nuova. insolita. improvvisa. maravigliosa. sensibile. totale. leggiera. strana. che avviene, si fa a tempo a tempo. di quando in quando.

Murevole. mutabile. soggetto a vicende, a mutazione. L. *mutabilis*. S. mobile. movibile. girevole. voltabile. vario. volante, *Gio. Vill.* instabile. inconstante. trasmutabile. alterabile. volubile. variabile. versatile.

Agg. in diverse maniere. agevolmente per sua natura. per tutte guise, *Dan. Purg.* 5.

Muto, mutolo. che non ode, e non parla per esser sordo dal nascimento. *Qui*. che non parla. v. tacito.

* per vergogna quasi mutolo divenuto. a guisa di mutolo senza far motto o zitto alcuno.

Mutuo. v. scambievole.

N A

Nano. uomo assai piccolo. L. *pumilio*, S. pigmeo.

Nappo. vaso da bere. coppa. mise veleno in un nappo con vino. a quello nappo non portai tu bocca.

Narrare. raccontare. L. *narrare*. S. contare. dire. recitare. mostrare. far racconto. divisare, *val* narrare distintamente. porgere. discoprire. aprire. v. contare. §. 2.

Agg. una cosa. di una cosa. *ma per* narrar di me più, che d' altrui ec. *Ar.* 24. 15. tutte le cose ad una ad una diste amente. v. contare. §. 2.

Narrazione. ordinato favellamento di cosa, a fine di darne notizia altrui. L. *narratio*. S. narramento. narrativa. raccontamento, *e* contamento, *e* conto. *che fa un pò d' A.* storia. discorso. dire *sust* racconto. recitazione.

Agg. distesa. lunga. intera. ornata. pura. semplice. esquisita. breve. vera. v. *a* dire *sust. e a* orazione.

Nascere. §. 1. venire al mondo. L. *nasci*. S. uscire alla luce. cominciar ad essere. apparire. uscir fuori. spuntare alla luce. esser dato donato alla terra dal ciel *cortese ec.* cominciar ad essere pellegrino del mondo. uscir al mondo. venir a questo mondo. nel mondo. *Ariost. C.* 36. *st.* 59. v. cominciare.

Avv. felicemente. in buon punto, in cui benignamente guardavansi li pianeti, teneano le migliori parti del Cielo. le parti più elette. a niun altra cosa, che a piangere ec. per empiere il numero degli oziosi, dei sfaccendati. e a nulla più. ad un portato, ad un corpo; ad un parto. in un paese. ad una città. a Bologna nato, e cresciuto. *Bocc. N.* 79.

§. 2. trarre origine. L. *derivari*. S. rampollare. provenire. originare; *e neut. pass.* derivare. procedere. venire: divenire: *Il qual pianto credette, che da dolore di dovere da se il buon falcon dipartire divenisse, più che da altro: Bcc. Nov.* 49. pullulare. discendere. scoppiare. essere prodotto, uscire da *uno ec.* aver cagione da *uno ec.* cagionarsi. riconoscer come sua cagione, come suo principio: muovere da ... *La vaga luce, che muove da begli occhi di costei: Bcc. Canz.* 5. v. derivare.

* Nel tempo. nel quale la rivestita terra, più che in tutto il rimanente anno si mostra bella, da parenti nobili procreata, io venni al mondo da benigna fortuna ed abbondevole ricevuta, venni al mondo da gentori nobili procreata. egli è il peggior uomo che forse mai a memoria d' uomini nascesse. da che molte cose nate sarebbono, nascer guerra, scandalo. inimicizie ec. nato per madre, per donna, per linea di madre disceso.

§. 3. v. accadere.

Nascimento. il nascere. L. *ortus*. S. natività; nascita. natale. procedimento. apparimento. uscita, *V. L. sa di pedantesco; uscita Dan. Par* 9., *e altrove*,

Agg felice. aspettato. illustre. giocondo.

Nascondere. L. *abscondere*. S. occultare. appiattare. rimpiattare, metter sotto, coprire. riporre. serrare. soppiattare. seppellire. v. ascondere.

Agg. presso a un luogo. in un luogo: *La Donna, che* presso alla casa nascosa s' era: *Nov.* 74. Nascosa in una parte della casa: *N.* 78. dietro a una *cortina ec.* tra molte altre cose: Tra salci, ed altri alberi *presso della torricella* nascoso s' era: *N.* 87. sotto *un cespuglio ec.*

* I pesci male aveano dove nascondersi. Il re raccolse bene la virtù nascosa nelle parole. siccome savio la noja sua dentro tenne nascosa.

Nascondiglio. luogo segreto, ove si

ſi naſconde. I. *latebra* . S. ritiro. ripoſtiglio. naſcondimento. ſegreto *ſuſt.* latebra . *V. L. e P.* aſcoſaglia. buco.

Agg. ſegreto. bujo. lontano. profondo.

Naſcondimento. aſcondimento. §. 1. il naſcondere. L. *occultatio*. S. occultamento. occultazione. occultezza, *Segn. Pr. Pal. Ap. ſ. n.* 2. appiattamento . celamento. chiudimento. velamento.

§. 2. luogo, ove ſi naſconde. v. naſcondiglio.

* facendo cercare, ſe la miſera fortuna n' aveſſe alcun ripoſto con cheto naſcondimento tra' ſuoi medeſimi cittadini.

Naſcoſamente. v. aſcoſamente.

Naſcoſo. aſcoſo; aſcoſto; naſcoſto. L. *abſconditus* . S. celato . appiattato. rimpiattato . chiuſo . coperto. ſeppellito . occultato. occulto. velato.

Naſtro. tela teſſuta di larghezza al più una ſpanna . L. *amentum*. S. fettuccia. cordella, cordellina. aghetto. v. benda.

Natio. nativo. v. naturale *add.*

Natura. §. 1. proprietà nate colla coſa medeſima, derivanti da' primi principj, che danno l' eſſere. L. *natura* . S. naturalezza. naturale . indole . talento. natio. genio. coſtume. qualità. condizione . il proprio *ſuſt.*

Agg. altera. gentile. pieghevole. che trae all' *ira ec. a' ſtudj ec.* facile al male. v. coſtume. indole . genio.

§. 2. eſſenza della coſa, o li primi principj intrinſeci, onde vien conſtituita una coſa, ed ha tal forza, o virtù d' operare . L. *natura*. v. eſſere *nome* §. 1.

* Il più bel fiore che mai formaſſe natura. l'uſo ſi converte in natura. peccato della corrotta noſtra natura. corſo comune della natura. operare contra o ſopra il corſo della natura. la natura più al male inchinevole, che al bene. natura producitrice provveditrice. per ſua natura coſa non degna di memoria. ſoddisfare alla natura. ogni coſa tratta della ſua natura tutta è perduta.

Naturale. *add.* di natura. L. *naturalis*. S. natio . nativo . ſecondo natura . propio . nato con . . . innato.

Naturalmente. per natura. ſecondo natura . L. *ſecundum naturam*. S. da natura. ſecondo la natura. da ſe. per ſua natura. di ſua natura . per natural ragione, *cioè* iſtinto. per ſe. per natura. ſenz' arte.

Nave. barca grande da carico , *Quì per ogni* legno da navigare, o barca. L. *navis* . *S.* barca. legno. abete curvo *P.* legno cavo *P.* prora *P.* pino *P.* navigio, naviglio, e navicella, navetta, caravella. barchetta. legnetto; *navi picciole*. *E le ſpezie particolari*, caicco, batello ſchifo. paliſcalmo; paliſchermo brigantino. feluca, *e* filuca. caraca. *Navi grandi*. vaſcello. galea. galeone: ſopraggalea. galeazza. galeotta caracca. caramuſſale, *vaſcello uſato da Turchi*. gondola. fuſta. tartana.

Agg. leggiera. ben corredata. diſarmata. armata. ſalda. fortunata. ſoſpinta, ſpinta da buon vento. combattuta. ſdruſcita. palmata. armata di gran vantaggio. veloce. sì leggiera, che l' acqua nulla n' inghiottiſce; che poco, aſſai peſca, ſi tuffa. ſottile. fragile. combattuta, e vinta dall' onde. ſtanca. errante. commeſſa al vento. da corſeggiare. ſparvierata. *cioè* acconcia a camminar velocemente. da remi. da carico. di primo, ſecondo rango. capitana. caricata di varie mercanzie. diſarmata di velle, e di governo, *Petr.* raſa, *che* non porta coperto, *come il brigantino*. fina di vele, *che è* leggiera alla vela. peſante alla vela; cattiva veleggiante. rinforzata di ciurma. provveduta di molta ciurma, e di nocchieri eſperti.

* a quella guiſa, che bella e ſalda nave non perciò ad alta ſtima perviene, che ſia di ricco guernimento fregiata, ma perchè agl' imperverſati venti fa fronte, ed a' naufragj contraſto nello ſconvoglimento di mar crucccioſo. Por mano, ritornare a' remi, maneggiare i remi per ajutare la nave combattuta, percoſſa, sbattuta, aſſalita, inveſtita da' venti, dalla tempeſta ec. comperò un legno ſottile da corſeggiare, e quello d' ogni coſa opportuna a tal ſervigio armò, e guernì ottimamente. ſentivano ciaſcun' ora più la nave affondare. armata e ben corredata nava, dalle onde combattuta e vinta. percoſſa in piaggia, in terra, ſdrucita. ſenza vela e ſenza governo, *timone*, rotta per fortuna e per tempeſta. lieve e ſalda navicella. miſe in mare gran naviglio, flotta ſopra gl' Ingleſi, *contro*, *ad offeſa*. Il Re Luigi andonne oltre mare con grande ſtuolo e paſſaggio di naviglio.

Naufragare. far naufragio. L. *naufragari*. S. rompere; romperſi *aſſolut.*, *e* rompere in mare. ſommergerſi. annegare. affondare. pericolare in acqua. rimaner ſopraffatto, vinto, roveſciato dalla forza del vento, della procella. andar a fondo. fiaccarſi la nave *fra' gli ſcogli ec.* andar traverſo *la nave ec.* aprirſi, e ſtritolarſi la nave: La cocca *ſopra la quale era il povero Landolfo* con grandiſſimo empito di ſopra all' iſola di Ceſalonia percoſſe in una ſecca, e non altrimenti, che un vetro percoſſo ad un muro, tutta s' aperſe, e ſi ſtritolò, *Nov.* 14. profondar in mare.

Agg. per furioſa tempeſta. percuotendo ne' ſcogli. ſdrucendoſi, aprendoſi la nave. infelicemente. eſſendo la nave da infinito mar combattuta, *Bocc. N.* 17. dal mare combattuta tutta la notte ec. all' entrare, ſu l' entrare del porto, in porto. vicino al porto. niun argomento d' arte marinareſca giovando.

Naufragio. rompimento di navi in mare, L. *naufragium* . §.

ſom-

sommergimento. annegamento. affondamento. rotta di nave: *Poich' senza rimedio si comprende* L' irreparabil rotta de la nave, *Ar.* 41. 18. v. tempesta.

Agg. miserabile. compassionevole. infelice.

Navigare. andar con nave per acque. L. *navigare*. S. andar per acqua. andar per mare. passare il mare. solcar l' acque *P.* dar le vele a venti. dare i remi all' acque, *Ar.* 9. *e* dar de' remi in acqua. correr il mare; *e* per li mari. andar per nave. andar infra il mare. sciogliere per un luogo; *e* d' un luogo in un' altro: *Nave non è*, che per Europa sciogli, *Ar* 15: chi d' India sciogliee in *Francia*, *o in Inghilterra*, *Ar.* 15. valicare il lago, il fiume. segar il mare; *Boc. fiam.* 4. la nave correr mare, il mare, per il mare.

Agg. felicemente. per tempesta; a dispetto della tempesta. contro della corrente. sospinta la nave dal mare e dal vento or in qua, or in là per aspro, tranquillo mare. fuor di speranza di giugnere al porto, di finire il viaggio. marina marina; terra terra: a terra a terra; riva riva: per alto mare; in alto *semplicemente*: infra mare, il mare; a segno di stella. a forza di remi. per forza di vento. per favor di vele. a vele gonfie. a gonfio lanciato, *ciò vale* a dirittura. a vela, e remo. a piene vele: a vele piegate; chiuse, ristrette: a tutte vele. a vele rinforzate, *cio'* tutte spiegate, e adoperate. a remulco, *cioè* tratta la nave contr' acqua. col vento in poppa. con poco vento. con vento leggiero. con vento contrario, prospero: di traverso; largo, v. *tribolazione* §. *simil.* al *Nord*, a *tramontana ec.* a seconda; a fiume secondo. senza alternar di pogga, e d' orza; alternando poggia con orza, *Petr. S.* 148. all' *Isola*, a *Tarsi* ec. con carico. sicuramente. più giorni felicemente. senz' arte con arte. *E certi modi di navigar con arte*. guadagnando il vento: pigliando il vantaggio del vento. mettendo (messo) il vento sotto le vele: *ciò è* disporre le vele paralelle al soffio del vento, sicchè questo le rada, non le gonfij. diritto al vento, *che è* incontro al vento, che soffia da prora. strignendo il vento: avvicinandosi al rombo, o alla dirittura del soffiar del vento. prendendo il vento di *Maestro*, *Tramontana*. tenendo il vento. abbattendo la nave d' un quarto ec di rombo; *ed è* cangiare il corso del Vascello in diritto d' un quarto ec. allontanandosi dal vento, da quello, cioè, che dee guidare la nave. volteggiando, tergiversando; *ed è* far molti corsi, molte carriere or a destra, ora a sinistra quando si ha il vento contrario. respignendo, secondando la marea. serpando; serpate (levate) gettate l' ancore. con tener il mare. pigliar il largo del mare, correndo in alto mare; *e tirar al mare; vale* tenersi lontano dalla spiaggia, dal porto. osservando le stelle, il polo, la calamita. dando fondo, facendo alto, *che è* gettar l' ancore dopo lungo cammino, o durante vento contrario al corso. con far forza di tutte le vele; forzando le vele; strignendole, piegandole, chiudendole. assicurando la vela, *ed è* calarla ec. facendo picciole vele. e non portarne che una parte. dare al vento tutte le vele: *dicesi ancor* rinforzarle. dando al vento tutta una vela; *è* non piegarla (v. *vela*) mirando il polo; alle stelle, che ha, mostra sempre (*perchè non mai tramontane*) il nostro polo. coll' osservare la carta. la calamita. coll' economia, uso de' venti.

* sopra velocissima nave armata di molti remi solcava le marine onde.

Nausea. conturbamento di stomaco. L. *nausea*. S. nauseamento. fastidio. abbominazione. stomacaggine; stomacazione. svogliatezza. v. noja.

Agg. grave. molesta. da dilicato.

Nauseare. aver a nausea. L. *nauseare*. Qui *per metaf.* aver a schifo. L. *aspernari*. S. schifare. putire una cosa ad uno. torcere il viso *vedendo cosa ec.* sdegnare, e sdegnarsi *di vedere ec. trattare ec.* venire a schifo *una cosa ad uno*. venire a fastidio, *e* in fastidio *a me uno*. venir del cencio ad uno *scontrando*, *imbattendosi ec.* infastidire me una cosa; infastidiscono il lor cibo, *Matt. Vill.* 6. recarsi a noja, a nausea. v. dispregiare.

Agg. come cosa abbominevole, laida. quasi puzzo venga, venisse *dalla cosa*. per soverchia dilicatezza. per orgoglio.

Nauseoso. nauseante: che fa nausea. L. *nauseosus*.

§. 1. stomachevole, e stomacoso.

Agg. per lezzoso odore. per sapore ingrato. per agitazione d' umori nello stomaco inutitate.

§. 2. *metaf.* nojoso, stucchevole. v. rincrescevole.

Nazione. §. 1. generazion d' uomini nati in una medesima provincia, o città. L. *natio*. S. gente. popolo. razza. schiatta. generazione. abitatori di . . . sangue: *o singolar dolcezza del* sangue Bolognese: *Bocc. N.* 67. *vale* della nazione; gente ec.

Agg. civile. gentile. barbara. fedele. amante de' forestieri. data al traffico. cortese. bellicosa. italiana ec.

§. 2. origine. stirpe. v. famiglia.

N E

Nebbia, vapor denso, ch'esce de' fiumi, stagni, e simili luoghi acquosi a modo d' un fumo. L. *nebula*. S. fumo. vapore. caligine. fuliggine.

Agg. oscura. tetra. densa. grave. gravosa, umida. fredda. leggiera. alzata sull' imbrunire.

nir del giorno. folta. importuna. nera, che copre il Cielo, e bagna il mondo; cioè la Terra; Petr che fugge per venti sopraggiunta dal furor de' venti.

* assottigliarsi la nebbia. cacciar via la nebbia. dissolvere, sciogliere. dileguare la nebbia. levarsi dalle valli la nebbia. la nebbia convertirsi in pioggia. met. nebbia d' ignoranza: nebbia d' invidia, di falsa opinione, di reo sospetto.

Nebbioso. pien di nebbia. L. nebulosus. S. caliginoso. fuligginoso. fumoso. nubiloso.

Necessariamente. di necessità. L. necessario. S. indispensabilmente. per forza. giuocoforza, che val necessario. per necessità. sì, che altrimenti non può essere, non può farsi.

Necessario. che è di necessità, e a necessità. L. necessarius. S. che è di mestieri. di cui non si può far di meno. senza cui non può farsi. di cui conviene servirsi ec. che deve usarsi, porsi in opera di bisogno avverbialmen., Si possono fare stovigli di bisogno Cr. v. bisognevole. abbisognare §. 1.

Avv. indispensabilmente. assolutamente. per ottener suo intento più speditamente. al vivere ec. comperati i capponi, & altre cose necessarie al godere ec. Bocc. N. 83. a fare, ad ottenere ec. e per fare ec.

Necessità. bisogno estremo. L. necessitas. S. urgenza, strettezza; stretta sust. grand' uopo. estremità. indigenza. estremo, e stremo sust. v. bisogno §. 1.

Agg. somma. grave. ultima. estrema. dura. strettissima.

* Da necessità costretto, pinto, sospinto, tirato, vinto. di necessità ti conveniva in qualche rischio incappare. dar necessità, mettere in necessità, essere di necessità. stimo, che di necessità sia. vivere in necessità di ciò, che altri ha gran dovizia. la forza della necessità. sapere la necessità. sofferire grande, stretta, strettissima necessità.

Necessitare. mettere in necessità. L. cogere. S. v. astringere.

Nefando. sì reo, che è pur parlarne vergogna. L. nefandus. v. empio, scellerato.

Negamento. negativa; negazione. il negare. L. negatio. S disdetta, e disdetto. niego sust. v. repulsa.

Negare. dir di nò. L. negare. S. disdire. dar ripulsa. disconsentire, e sconsentire. non accordare. non concedere. far disdetto, e disdetta: ad uno di concedergli ec. Ch' avean fatto ad amor chiaro disdetto, Petr. Tr. metterſi al niego e fare niego, ma pare A serrar le porte a' prieghi, all' istanze: Dante Par. 3. rifiutar di fare, d'acconsentire ec. ricusar di acconsentire, di compiacere. dinegare. star sù la negativa; non volere per alcuna maniera fare, acconsentire ec.

Avv. ostinatamente, francamente. spesso. alla prima. apertamente. recando scuse. non badando a replicate istanze. non curando prieghi.

Neghittoso. v. negligente, infingardo.

Negletto. disprezzato. L. neglectus. S. non curato. trasandato. v. dispregevole; dispregiare.

Negligente. che non tien cura. L. negligens. S. trascurato; e trascurato. indiligente. neghittoso. spensierato. non curance. lento. tardo. pigro. infingardo. accidioso. scioperato. sonnacchioso metaf.

Negligenza. trascuraggioe. L. negligentia. S. spensieratezza. accidia. cedio. lentezza in operare. infingardaggine. pigrizia. accidia. tracutaggine: straccuraggine. indiligenza.

Agg. somma. colpevole. rea. inescusabile. grave. degna di pena. pari a commesso delitto.

Negoziante. negoziatore; che negozia. L. negotiator. v. mercatante.

Negoziare. fare, o trattar negozj mercatantesch. v. mercatare.

Negozio. faccenda. L. negotium. S. interesse. cura. bisogna. briga. impresa. fatto. servigio. v. affare.

Negro. nero §. 1. l' uno de' colori estremi opposto al bianco. L. niger. S. negrezza; nerezza.

§. 2. add. che è tinto di negro. L. niger. S. atro. tetro. bruno. fosco. oscuro. morato; ghezzo.

Negromante. mago. v. malefico, incantatore.

Negromanzia. v. incanto.

Nembo. subita e repentina pioggia, che non piglia gran paese. L. nimbus. S. pioggia. nuvola. procella. tempesta. turbine.

Agg. oscuro, tetro. grave. tempestoso. gravido di fulmini, di tempesta. minaccioso. orribile. accompagnato da spessi lampi, da fieri tuoni, da gagliardi venti. improvviso.

Nemichevolmente. inimichevolmente; da nemico. L. inimice. S. ostilmente. nemicamente.

Nemico. inimico. v. avversario.

Nemistà. nimistà. v. inimicizia.

Nequizia. malizia: malvagità. v. scelleraggine; cattivezza.

Nerboruto. uomo grande della persona e nerboruto. asciutto e nerboruto.

* Nervo, parte del corpo dell' animale, che gli conferisce la forza del muoversi, e del sentire. metaf il nervo della guerra è il denaro. il nervo dell' esercito, del ragionamento, il forte, il meglio. parole non meno nervose, che ornate. nervosa orazione.

Nettare. levar il cattivo dal buono. L. purgare. S. purgare. pulire; ripulire. forbire. imbucatare, da bucato. v. mondare.

Agg. diligentemente. ogni cosa caso 4. d' ogni macchia.

* metaf. nettare il cuore, l' anima, la coscienza per la Sacramental confessione.

Net-

Nettezza. pulitezza. v. mondezza.

Netto. pulito: purgato. v. mondo.

* niuna cosa si conviene tener netta, come il santo Tempio di Dio. *metaf.* netto di peccato, di colpa netto. avere il cuore, la coscienza netta.

Nevare. il cader la neve dal Cielo. L. *ningere*: S. nevicare. venir neve. mettersi neve. fioccare.

Agg. sù per l' alpi, d' ogni intorno. a fiocca a fiocca. forte.

Su per l'Alpi nevica d'ogn' intorno, era per avventura il di davanti nevicato forte. fiocca l'aere di bianca neve. fiocca neve. Si mette neve. Si mette il tempo a neve.

Neve. acqua, o vapor congelato nella mezzana regione dell'aria. L. *nix*. S. falda fredda. che fiocca: *Non fiocca in Apennin sì fredda falda*. fiocche di neve. vapor gelato, che in giù fiocca. *Dan. Purg.* 32.

Agg. bianca. fredda. gelata. intatta. tenera. pura or caduta da sole, da piè non tocca. alpina.

* la neve si disfà, si discioglie, si risolve. la neve si risolve in acqua.

Neutrale. che non si dichiara nè per una parte, nè per l'altra, contrario di parziale, o fazionario. L. *medius*. S. indifferente. di niuna parte. che stà di mezzo. dispappassionato. spassionato. distaccato da . . . senza parzialità.

Neutralità. *astratto di neutrale*. L. *animus nulli partium addictus*. *a partium studio liber*. S. indifferenza. distaccamento. distaccatezza. spassionatezza. dispappassionatezza.

Agg. più dannosa, che utile al pubblico.

N I

Nido. quel picciol covacciol di diverse materie fatto dagli uccelli per covarvi dentro le loro vova, e allevarvi i figliuoli. L. *nidus*. *Qui metaf.* per luogo ove posarsi. S. stanza. ricetto. albergo. sede. seggio. casa: muro. tetto. letto. abitazione. ritiro.

Agg. dolce. dimestico. antico. povero. agiato. natio. solitario; sicuro.

Niente. voce, che dinota privazione, o negazione. L. *nihil*. S. nulla nonnulla: *Riverirsi insieme* per nonnulla. *Caf. Gal.* zero. acca. punto. niuna cosa. filo. cosa del mondo, *colla negazione*; non ha cosa del mondo. non punto. niuna cosa. che sia in questo mondo. fiato, straccio. fiore. non fiore: *tutto l'anno non piove*. fiore. nè fior, nè punto. nè molto nè poco. nè poco nè mica; *Ivi il caso non può* molto nè poco: *Bem. Rim. Pensier canuto* nè molto nè poco *Si può quivi albergare in alcun cuore Ar.* 6.

Nimicare. *neut. pass.* divenir nemico. L. *inimicus fieri*. S. concepir odio, sdegno ec. *contro alcuno*. prender odio ad uno, *e* prender uno in odio. venire in disamicizia. disdegnarsi: indegnarsi contro *uno ec.* recarsi in fastidio, in odio, a noja *uno*. pigliare a perseguitare, a trattar da nemico. v. adirare: odiare.

Agg. per leggiera cagione. vedendosi spregiato. offeso. a ragione; a torto. altamente.

Nimicizia. nimistà. L. *inimicitia*. S. v. inimicizia.

* Commetter mali e nemicizie tra' parenti ed amici, *accender discordie*. contrarre, accendere, nodrire, sorgere, nascere, dileguarsi, dimenticare, rimuovere le nemicizie.

Nimico. v. inimico.

Nimichevolmente con armata mano perseguitollo, con nimichevole animo, *metaf.* bellezza dell' onestà nemica. così nemico tempo correa, *contrario*, *infelice*.

Nien tedimeno. v. nondimeno.

Ninfa. L. *nympha*. S. dea. donzelletta de' boschi, del mare; *e i nomi proprj delle* (*diremo così*) *spezie particolare*: Driada, e Amadriada, *de' boschi*. Najada, *de' fiumi*. Napea, *de' fonti*. Imnida, *de' prati*. Nereida, *del mare*. Oreada, *de' monti*. *e i nomi proprj degli individui*; Cirene. Spio. Aretusa ec. *tutti P. P.*

Agg. vaga. amorosa. scherzevole. gaja. bella. gentile. leggiadra. agreste. bionda. candida.

Nissuno. nè pur uno. L. *nemo*. S. niuno. nullo; *Ma riconosciuto* da nullo. *Nov.* 99. veruno. alcuno, *ma per lo più accompagnato da particella che nieghi, o da verbo ec. che abbia forza di negare*. nonniuno: *Il che suole a pochissimi avvenire, o a* nonniuno: *Bemb. lett.* 2. *lib.* anima viva; *Non ciò è*, *non ci vede* anima viva. niuna persona: *Ed è quì, che* niuna persona del mondo *il fa*: *Nov.* 4.

Nitido. chiaro. lucente. L. *nitidus*. v. risplendente.

N O

No. *avverb.* di negazione. v. non.

Nobile §. 1. di chiara, e illustre schiatta. L. *nobilis*. S. illustre. chiaro. ben nato. di scelto lignaggio. di chiaro, di buon sangue. di conto. di alto affare. cavalleresco. per nobiltà di sangue chiaro. onorevole. signorevole, *e* signorile. altero. qualificato. di stirpe ingenua. disceso di genitori illustri. chiaro per nobiltà di sangue, di famiglia assai nobile. v. gentile §. 1.

Simil. Come Sole, il cui splendore nasce con esso lui. Aquila, i cui parti non degenerano dalla lor madre. Perla, che al pregio della sua preziosità (*della propria virtù*) accoppia il lustro del suo candore. Leone, che sdegna servire. Carbonchio, che risulge per luce propria.

§. 2. *per simil.* v. illustre: altro §. 2.

* D'alto legnaggio nato da nobi-

nobile stirpe di ceso. per altezza di natali chiaro.

In que' conviti si trovaron tre giovani, che sì per la chiarezza del sangue loro, e sì ancora molto più per la viva fama de' loro studj e del lor valore alle vaghe donne eran cari.

I nobili dalla chiarezza del sangue vengono ad aver impresso nel cuore un tal carattere, che gli obbliga ad essere colle loro gentilesche azioni d' una luminosa scorta al rimanente della cittadinanza e del popolo.

I nobili cittadini, quantunque la patria loro sia dagli esterni insulti difesa, è non fornisca loro occasioni da mostrare nelle fazioni militari il coraggio, nell' ozio medesimo, e nella tranquillità della pace più luminosa hanno dove spiegate la nobiltà, dove esercitar la virtù, dove distendersi colla gloria.

metaf. altissimo e nobile amore. nobile per virtù e per costume. nobil vivanda. aver fatto fare nobilmente da cena. nobile vestimento. nobile gioja ec. nobiltà d' animo, di spirito. Iddio nobilitò la nostra città; la natura umana con procacciarle sì prezioso riscatto per un divin redentore.

Nobilitare. §. 1. far nobile. L. *nobilitare*. S. aggentilire, e ingentilire *att.* annobilire. alzare. portare a condizion nobile; render illustre; illustrare.

Agg. per dignità conferita. per nozze onorevoli. per titoli.

§. 2. *neut. pass.* rendersi chiaro o per dignità, o per titoli, o per azioni nobili. annobilirsi. L. *illustris fieri*. S. ingentilire *neut. e neut. pass.* sollevarsi, alzarsi sopra la sua natia condizione, sopra i suoi pari. illustrarsi. accreditarsi.

Nobilmente. con nobiltà. L. *nobiliter*. S. signorilmente. da cavaliero. v. gentilmente.

Nobiltà. §. 1. chiarezza, o splendore antico delle famiglie per ricchezza, o per dignità. L. *nobilitas*. S. splendore. alto legnaggio. orrevolezza. gentilezza di sangue. v. gentilezza §. 1.

Agg. antica. famosa. cospicua. singolare. reale. segnalata. creditata. rara. chiara. illustre. non così chiara come la reale, pur illustre ec.

§. 2. virtù dell' animo propenso ad operar cose virtuose, da nobile. v. gentilezza §. 2.

§. 3. v. eccellenza.

Nocchiere. governator della nave. L. *nauclerus*. S. piloto. maestro. marinajo. rettor di nave. comito: sopraccomito. che siede al governo della nave.

Agg. a dito. esperto. industre. temerario. avaro. rozzo. arrischiato saggio. cauto. vecchio. stanco. smarrito. timido.

Nocevole. atto a nuocere. L. *noxius*. S. nocivo. pernicioso. pregiudiziale. offensivo. nocente. pregiudicativo. v. dannoso.

Nocimento. il nuocere; nocimento *più in uso*. L. *nocumentum*. S. lesione. offesa. danneggiamento. pregiudizio. v. danno.

Nodo. legamento, e aggruppamento delle cose arrendevoli in se medesime, fatto per istrignere, e fermare. L. *nodus*. S. gruppo. annodamento. laccio. legame.

Agg. forte. stretto. intricato. duro. difficile a sciogliere. saldo. tenace. indissolubile. inestricabile.

metaf. matrimonial nodo. nodi de' piè e delle dita. sciogliere rompere il nodo il legame. stringersi legarsi con matrimonial legame, nodo, vincolo. disciogliersi, disvilupparsi da' nodi. avvilupparsi ne' nodi ec. annodarsi. tutti si annodarono insieme, e fecer lega. dinodarsi, rannodarsi, verbi tutti d' uso leggiadro nella *metaf.*

Nodoso. noderoso: noderuto: pien di nodi. L. *nodosus*. S. nocchiuto, nocchieroso. nocchieruto, pien di nocchi, *parte più dura del fusto dell' albero*.

Nodrire, e nudrire. v. alimentare.

Noja. molestia. L. *molestia*. S. tedio. increscimento. incomodo. spiacevolezza. gravezza. fastidio. affanno. peso. stucchevolezza. briga. pena. travaglio. fatica: *Ancor questa fatica le tolse*. *Nov.* 4. impaccio. seccaggine. annojamento. impanio: *essere già stato vietato* l' impanio delle donne; *Dav. Tac. An.* 3.

Agg. grave. intollerabile. lunga. sempre, che se ne vuole, apparecchiata. v. fastidio.

*riuscire, esser di noja. apportare, generare, partorire, cagionare, recare, arrecare ec. noja. avere a noja, prendere noja di checchesia. dare. fare noja, notare, annojare. portare con grandissima noja. recarsi a noja. tornare in noja. tollerare, sofferire, sostener con gran noja. ristorare, compensare le noja.

Nojare. recar noja. L. *molestia afficere*. S. increscere; molestare. disagiare. incomodare. seccare. stuccare. scomodare. tediare. infastidire. fare noja. gravare. spiacere. v. annojare §. 1.

Nojevole. nojoso: che da noja. L. *molestus*. S. increscevole. spiacevole. redioso. incresciosoo. strano. fastidioso; che è un fastidio ad *udire praticare ec.* gravoso. molesto. grave. discaro. stucchevole. v. dispiacevole; molesto.

Nojosamente con noja. L. *moleste*. S. increscevolmente. spiacevolmente. sturchevolmente, fastidiosamente. v. noja.

Nome: L. *nomen*. S. appellazione. cognome.

Agg. proprio. convenevole. strano. famoso della famiglia.

* Concorda il nome col fatto. dar nome, *rendere nominato* essere in nome, e non in fatti. depresso e piccol nome,

im-

importe, cambiar nome per comun nome così si chiama. portar mal' o buon nome. prolungare il nome colla fama. *perpetuar la memoria*. sotto nome, *coperta scusa*. spento era il nome in Italia della parte Guelfa.

Nominanza. v. fama.

Nominare. §. 1. chiamar per nome. L. *nominare*. S. addomandare. appellare, e rappellare. chiamare. nomare. scolpire il nome di . . . ricordare: Perche ricordavate Dio, e i Santi? *Bocc. Nov. 79.* mentovar il nome di

Agg. per lo proprio nome. v. chiamare. appellare §. 1.

§. 2. *neut pass.* aver nome. L. *appellari*. S. portar il nome di . . . esser detto, chiamato per nome *Alberto ec.*, *e semplicemente*, esser detto *Alberto*. addomandarsi *il tale ec.* v. appellare §. 2.

Non. nò avv. di negazione. contrario di sì. L. *non minime*. S. mai nò. non già. non mai. ne. ne mica; non mica, ne manco. ne pure. ne meno *usato sol da moderni come osservò il Tassoni*. ne tampoco. in niun modo. a niun modo; per niun modo. per modo alcuno. a niun partito: per niun partito. in niun luogo; In niun luogo del mondo *si volea fidare ad essere con ec. Boc. N. 24.* a niuna guisa; per niuna guisa. non punto. appunto; *in risposta per modo di negare preferito*. e per l' appunto. certo nò.

Nondimeno. nientedimeno. *congiunzione avversativa, e proibitiva. L. nihilominus*. S. tuttavia: tutta volta. con tutto ciò. non ostante ciò, ciò non ostante. non per tanto; e non pertanto però; pure. non per questo. non perciò. nulladimeno; e nè pertanto di meno. nientedimanco. con tutto questo: Con tutto questo *non dubite ec. Boc. fiam. 4.* per tutto ciò; per tutto questo; Nè per tutto questo *mai altro che figliuolo d' un Picardo si disse' B. N. 18.* Per tutto questo *amor non m' abbandona*. *Petr. S. 61.* e, & *Era ben forte la nemica mia*; E lei *vidi ferita in mezzo il core*. *Petr. Son. 68.* ciò è nondimeno *lei vidi ec.* si: *Le quali figure posto che pure da se non chiamassero a loro la mia mente così stesso*, si *la chiamerebbeno mille luoghi ec. Bc. Asol. 2.* tuttavolta. gi; Ma già per questo *niuna pietà rammorbidì li duri cuori: Bocc. fil. 6. Talora nella voce* nondimeno *il non si separò dal restante*; Non dovevi dimeno *conoscere questo. N. 31* pure; e pur nondimeno: *Quantunque molte si maravigliasse*, pur nondimeno ec. *B. N. 16.* però: *Se tu avevi altra, non ci dovevi* però *stracciare ec. Bocc. N. 73.* impertanto: *Il rampo . . . avvenga che grande spesa richiegga* impertanto *risponde bene. Cresc. lib. 2.*

Norma. v. esemplare. regola.

Notabile. degno d' esser notato; notevole. L. *notabilis*. S. osservabile. considerabile. ragguardevole. v. raro, segnalato.

Notabilmente. in modo notabile. notevolmente. L. *insigniter*. S. considerabilmente riguardevolmente. insignemente.

Notare. v. osservare §. 2. considerare.

.* *figur.* essendo già il mare tutto pieno di mercatanzie, che nnavano.

Notificare. far noto; significare. v. avvisare §. 1. manifestare; riferire.

Notizia. v. cognizione.

Noto. manifesto. L. *notus*. S. chiaro. conto. pubblico. notorio. cognito, conosciuto. scoperto. palese. aperto. generalmente saputo. ricantato. evidente. che si tocca con mano. saputo. scoperto. espresso. famoso. che non è da domandare: *Quanto di ciò si dolesse Cimone* non è da domandare. che è in bocca a tutti, al popolo.

Agg. sensibilmente. evidentemente. dal fatto; dall' opera. per certissime congh ietture. per veemente presunzione. sì, che di prova non abbisogna. per voce, fama pubblica. a certi segni. a tutti, per tutto.

Notte. quello spazio di tempo, che il Sole sta sotto l' orizonte. L. *nox*. S. tenebre. oscurità. bujo. scuro. aer bruno. tempo di notte.

Agg. prima, *sul principio cio*. piena. alta. atra. cheta. cieca. amica del silenzio, del sonno. caliginosa. muta. chiara. serena. tranquilla. orrida. umida. trista. lunga. breve. sì buja, che discerner non si può, ove si vada: che appena si può vedere l' un l' altro, che invita al riposo. fresca. tacita. rugiadosa. fosca. che toglie, nasconde, confonde i colori delle cose. che s' adorna di stelle, come il giorno di raggi solari. v. annottare.

Novella. §. 1. narrazion favolosa. L. *fabula*. v. favola.

§. 2. v. avviso; nuova.

§. 3. v. racconamento §. 2.

§. 4. baje. ciance. Guarda per la vita tua, che da quindi innanzi simili novelle noi non sentiamo. multiplicare in novelle, *in ciarle, e parole vane*. per non consumare il tempo in novelle. senza entrare colla moglie in altre novelle.

Novellamente. §. 1. v. di fresco, test.

§. 2. v. di nuovo; nuovamente.

Novellare. raccontar novelle. L. *fabulari*: *fabulas narrare*. S. favoleggiare. frottolare. confabolare. contar favole. favolare. motteggiare.

Agg. per giuoco. per passar tempo con amici. in lieta conversazione sedendo al fuoco.

Novello, novo. v. nuovo.

Noverare. v. annoverare §. 1.

Novità. cosa nuova, e insolita, che avviene improvvisamente. L. *novum*. S. insolito *fust*, maraviglia. mostro. stranezza. stravaganza. mostruosità.

Agg. impensata. non mai udita, accaduta. prodigiosa. maravigliosa. quasi incredibile. che empie di spavento, di pensieri. strana. piacevole.

Noz-

ubbidiscono. prestare, guardare. osservare, serbare, rendere ubbidienza.

Obbedire, *e* ubbidire. eseguire la volontà del superiore. L. *obedire*. S. adempire i comandi. far l' altrui piacere: tanto, quanto viene imposto. soddisfare all' altrui volontà. eseguire il volere, il piacere altrui. fare a senno altrui. far secondo il comando. servare l' ordine, il comandamento. fornire il comandamento, seguire il comandamento altrui. fare il comandamento, *e* fare cosa per comando altrui. far suo il volere altrui. far sua voglia della voglia altrui. far ciò, che per altri è comandato; ciò che altri vuole. rispondere: *Come* ogni membro all' anima risponde; *Petr.* seguire chi comanda; *e* seguire l' altrui volere. essere al comando di *uno ec.*

Agg. di buon grado. senza indugio. senza querele. prontamente. nichiando, *che è* borbottando v. *lagnare*. con turbato ciglio. come; così come è stato comandato. con cuore tristo, non recando ragioni, non aspettando nuovi comandi. con piacere. prestissimo. per timor del castigo. per forza. come si dee superiore non potendo altro. uno, *e* ad uno: *Non fu lenta* ad obbidire il marito, *Nov.* 27. *Ogni gente* a lui, come a vincitore ubbidiva, *Nov.* 2. senza preterire un jota. secondo il ricevuto comando. alla cieca.

Simil. Come Ruota in sottil perno, agevolissima a muoversi. Nave leggiera in mar tranquillo, che facilmente da ogni soffiar di vento vien mossa. Saetta scoccata, che non fermasi, fintanto che non tocchi lo scopo, a cui indirizzolla l' arciero. Cera molle, che del pari ammette qualunque figura, qualunque impressione. Girasole, che la' cia volgersi dal sole.

Obbietto. v. oggetto.

Obbiezione. opposizione, che si fa all' altrui opinione, o ragione. L. *objectio*. S. opponimento. dubbio. difficoltà. nodo. argomento, ragione in contrario. contrapposizione. contrapponimento.

Agg. leggiera. grave. dura. difficile. gagliarda. di molto peso. intricata. indissolubile. v. argomento § 1.

Obbliare. v. dimenticare.

* mettere, porre in obblio. La cui benevolenza a me mostrata ne' giovanili anni giammai non misi in obblio.

Obblazione. offerta, che si fa a Dio. L. *oblatio*. S. offerta. sacrifizio. dono. tributo. vittima.

Agg. pia. divota. umile. sacra. pura. in rendimento di grazie; in riconoscimento di supremo dominio. ad impetrar grazie. a placar lo sdegno divino. fatta con puro cuore, con allegro volto.

Obbligare. §. 1. legare l' animo altrui, o per parola, o per iscrittura, o per benefizj, o per cortesia. L. *obligare*. S. stringere: astrignere. legare. sottoporre. rendere obbligato, debitore, tenuto. allacciare. gravare. ingaggiare.

Avv. strettamente. a gran segno. a forza di cortesie, di favori. forte. tanto che difficile sia soddisfare appieno.

§. 2. *neut. pass.* v. impegnare.

* io t' obbligo la mia fede, della quale vivi sicura, che mai ingannata non ti troverai.

Obbligato. che ha obbligo. L. *obligatus*. S. tenuto *semplicemente*; *e* tenuto di ragione. stretto, legato da cortesie, benefizj ec. debito *ad uno ec. e* debitore. *e* che ha debito di *fare ec. Mi conosco* debito alla penitenza del mio errore, *Bocc. Nov.* 93. che è in obbligo con ..., che sente obbligo, grazie, grado a ... *Prometto non solo* di sentirlene obbligo ec. *B.* che ha grazia altrui. che la grado ad uno, *Signore di ciò, che per sera vi fu fatto* so io grado alla fortuna più, che a voi, *Nov.* 99. *Ma sappia, se impunito se ne parte*, grado a voi. *Ar.* 17. allacciato per *benefizj*, *cortesie*, *promesse* fatte ec. ricevute e che si chiama, dee chiamarsi obbligato. sopra obbligato, *Bellez.*

Agg. al sommo. a gran segno. infinitamente. tanto, che rendere merito uguale non può: ogni ricompensa ci è scarsa, quanto non basta a dire. quanto si deve. quanto, come si può essere il più. più ch' altri mai fosse ad altrui. come a padre; a donatore della vita. sì, che non può, non sà, far tanto, che l' altro più non meriti. a segno, da non dovere mai essere dall' obbligo sciolto. di ragione. per convenienza. meritamente. per ogni legge. per ogni ragione. in solido. per legge introdotta dalla politica; inserita dalla natura: umana, divina, tanto, che se potesse più, più ancora il sarebbe: *se non che sa io* vi potessi essere più tenuta, che non sono, tanto più vi sarei, *Bocc. Nov.* 16.

Obbligo. obbligazione. l' essere tenuto, obbligato. L. *obligatio*. v. debito *sust.*

Obblio. obblivione. v. dimenticanza.

Obbliquo. non retto. L. *obliquus*. S. torto; tortuoso. piegato. trasverso. bistorto. sgembo *add.*

Obbrobrio. vituperio procedente da cosa bruttamente fatta. L. *obbrobrium*. S. nota. macchia. vergogna. infamia. disonore. vituperio. scorno. ignominia.

Agg. grave. vergognosissimo. v. infamia.

Obbrobriosamente. con obbrobrio. L. *probrose*. S. ignominiosamente, vituperevolmente. biasimevolmente. disonorevolmente. bruttamente. vergognosamente.

Obbrobrioso. pien d' obbrobrio. §. 1. *aggiunto di persona*. v. ignominioso §. 1.

§. 2. *aggiunto di operazione ec.* v. ignominioso §. 2. vergognoso *add.*

O C

OCcasione. opportunità idonea da fare, o non fare che che sia. L. occasio. S. taglio. opportunità. agio. comodo. fortuna, luogo, *o* luogo, tempo opportuno, *o* tempo *semplicemente, feco deliberarono, che come prima tempo se vedessero di rubarlo*, *Bocc. N.* 12., *o* luogo, e tempo destro: *desiderano d' avere opportunità* e destro *di poter adempiere ec. Pass.* bello *sust.* acconcio. campo. cagione: *In altro non volle prender* cagione *di doverla metter in parole, se non ec. Bocc. N.* 5. materia: *Iddio diellè* molte materie, e *cagioni di convertirsi*: *Volg. di S. Gio. Grisostomo*. bisogno: *Se fosse stato il mio poco intelletto M'eco* al bisogno ec. *Petr. cioe* all' occasione, ove bisognava. caso di: *La fortuna apparecchiò* caso *di poter ec. Nov.* 77. via, *Col quale ho dato* via *al tuo desiderio ec N.* 87. punto.

Agg. bella. comoda. opportuna. gradita. offerta. fuggitiva. instabile, che sveglia nuovi pensieri. che muove a fare. cercata. offerita, apparecchiata, presentata dalla fortuna. nata per accidente, trascurata. presa a tempo. a cui prendere non è da dare indugio.

Occaso. quella parte, dove il Sole tramonta. L. *occasus*. S. occidente. ponente.

Occhiata. v. guardo.

Occhio. strumento della vista negli animali. L. *oculus*. S. ciglio, pupilla: vista. raggi. lumi. rai. luci: *Poetici*.

Agg. bello. ardente. vivo. amoroso. acceso, adirato, torvo. gentile. vago a riguardare, *Bocc. fil.* sereno. languido. turbato. bruno. nero. morto. leggiadro. dolce. tremante. casto. cauto. chiaro. splendente come sole, come stella, fisso. vago. grave. infermo. ridente. allegro. scintillante. soave. benigno. basso. vergognoso. pa[?]icace. acuto. chiuso. aperto. pregno di lagrime. intento. grifagno, cioè avido, *Dant. Ariost.* discernevole. perspicace. scavato in entro; affossato; rientrato in dentro; affondato; incavato. vaiato; di color vaio.

* Gli occhi se non sieno con guardia sollecita custoditi, ed a qualunque lusinghiero oggetto si lascino straboccchevolmente trascorrere, sono all'anima di lacrimevoli danni cagione. Nè prima esse agli occhi corsero di costoro, che costoro furono da esse veduti. Negli occhi, insu gli occhi de' parenti fu messo a morte. Prego Dio, che con giusti occhi questa tua operazion riguardi. A cald' occhi piangere, dolersi. sospignere oltre gli arditi occhi, aguzzare gli occhi per vedere, a occhi veggenti, *alla scoperta*, *in presenza*. tenere aver l' occhio a checchesia, *badarvi bene*. Io dò l' occhio agli sbirri, e ne fan tosto presura; *cioè fo cenno*. porre, gittare. mettere gli occhi addosso *dicesi di chi s' innamora*. mettere innanzi agli occhi, *rappresentare*. stare coll' occhio teso, *attento*. abbagliare, adombrare, offuscare l' occhio dell' intelletto. aprire, chiudere gli occhi dell' intelletto. bassar, chinar gli occhi *per rossore*. beveа cogli occhi l' amoroso veleno, il non conosciuto fuoco. dar gli occhi al sonno. difendere gli occhi, *contenersi dal guardare*. dirizzare gli occhi ad alto scopo ec. *metaf.* rimirare, guardare con discreto, e sano occhio, *considerare discretamente, senza passione* levare, alzare, elevar gli occhi. volgere, recare, girare gli occhi attorno. avere dinanzi agli occhi, *aver sempre alla memoria*. con intento occhio cominciò a riguardare. Levata, dileguata ogni oscurità dagli occhi della mente. con occhio biero mi rimirava. con fermo viso, e con occhio asciutto. *accenna entre pidezza in aspro incontro*. negli occhi e nelle bocche de' giovani non metto i miei amori. occhi con debita gravità elevati. occhi della mente, ragione, intelletto. occhi pregni di lacrime. occhi fuggiti dalla fronte, rientrati nel capo, *per dispiacer d' animo o malattia*. raccogliere gli occhi a sè. avere gli occhi della mente rivolti alle vere ragioni, non alle false opinioni. tener fiso gli occhi: gli occhi torsero a riguardarmi. velo avvolto intorno agli occhi della mente, intelletto. occhi vaghi, ridenti, scintillanti, lampeggianti: gli occhi scintillano e lampeggiano. occhi in giro volti, di purpureo cerchio intorniati, di letizia pieni, di riso, d' amore, sfavillanti d' amorosa luce.

Occorrenza. cosa, che occorre a farsi. v. affare §. 1.

Occorrere. §. 1. farsi incontro. L. *occurrere*. v. abbattere §. 2.

§. 2. avvenire. v. accadere §. 1.

§. 3. v. abbisognare §. 2. dovere *verbo* §. 1.

Occultamente. di nascosto. L. *occulte*. v. ascosamente.

Occultare. nascondere. v. ascondere.

Occulto. v. ascoso, segreto *add.*

Occupare. *att.*, *e neut. pass.* impiegare. impiegarsi. L. *occupare*. v. impiegare §. 1. *o* 2. attendere.

Occupato. che è ritenuto da faccenda, da faccende. L. *negotiosus*. S. affaccendato, *e* infaccendato. sollecito. impacciato. impiegato. che ha affari, brighe. che è in faccende (v. *affare*) immerso ... intento a ... tenuto in opere, in faccende. attento a molte faccende: che affoga nelle faccende. applicato. ingolfato. che ha molte cose a fornire, a compire ec. che ha a fare, da fare, assai che fare. imbisognato; *da bisogna*, *negozio*; Gli occupati, e imbisognati *si lamentano in vano*, *Sen. Pist.* impedito intorno ad un fatto, ad un ufizio ec. dal fare altro.

S. immerso, impedito. ogni virtù da soverchia letizia occupa-

pata. nel piacere occupato. da gravissime sollecitudini occupato. da febbre, da dolore, da mordaci cure occupato. sepoltura disoccupata, *dove riposti erano pochi cadaveri*.

Avv. assiduamente. altamente. con tutto il pensiero. tal', che null' altro cura, a niuna altra cosa pensar può. felicemente. a suo gran vantaggio. che non s' accorge del fuggir dell' ore. perdutamente. vanamente. onestamente. lodevolmente. utilmente. tutto il dì. intorno ad *una cosa ec.* di grandissime, importantissime sollecitudini: di molti, varj, gravi affari. in... a... in *negozj ec.* a *studiare ec*

Occupazione. ciò, in che si occupa alcuno. L. *negotium* S. faccenda. affare. briga. cura. negozio. impiego impaccio. opera. studio. impegno.

Agg. bella. onesta. lodevole. vana. difficile. degna. grave. importante. faticosa. da scherzo.

Oceano. v. mare.

Oculatamente. v. cautamente.

Oculato. veggente co' proprj occhi. *metaf.* v. cauto.

O D

ODiare. aver odio. L. *odisse*. S. tenere, portar odio. avere a sdegno. aver mal animo a *uno*: aver a schifo: aver a dispetto. voler male. prender odio *ad uno*; prender in odio *uno*; *e* prender odio *contr'uno*. non comportare. aver in ira. esser contr' all' animo *di me una cosa*. esser in odio di *me ec.* *e* esser in odio *a me una cosa*. venir in odio, in ira, *e* cadere in odio *una cosa a me ec.* recarsi a noja, in odio *uno ec.* aver odio contra *uno*, e contra *di uno*; e ne' (*cioè* contra, *che il ne' tanto vale*) Avendo alcun odio ne' Fiorentini, *Nov.* 11. disamare. malvedere. tener rancore contro ec. nudrire odio. aitare uno, *A.* l' odio intestino lo avea sì profondamente occupato, che vinto essere non potea dalle infocate parole dell' amico. rivolgere in acerbo odio l' amore. convertire, cambiare in odio. metter in odio, recarsi a odio. portare odio ad alcuno. nodrire, covare. fomentare, farbare, mantenere. coprire. palesare, aprire ec. l' odio contro d' alcuno. avere in odio *detto è di chi odia* esser in odio ad altri, o appresso d' altri *di chi è odiato*. Accendere, suscitare, destare, risvegliare, ammollire, ammorzare, placare l' odio. scema, allenta, si raffredda, si dilegua, vien meno l'odio *ec.*

Avv. altamente. grandemente. a morte. per tal modo, che non può patir d' udirne il nome. perseguitando. fuggendo d' incontrarsi. irreconciliabilmente; implacabilmente, come si sogliono le cose orribili ec. più che il mal del capo; il mal medesimo. da gran tempo addietro. in cuor suo. per gelosia; emulazione, antipatia; ingiuria ec. sì disdegnosamente, che nè egli (*l'odiato*) nè cosa sua, o cosa ch' ei faccia può piacere a chi odia.

Simil. Come aquila le colombe. lupo gli agnelli. contrario come la luce alle tenebre. v. a odio: contrario *sust.*

Odiato. avuto in odio. L. *invisus*. S. venuto in ira, in odio a... abborrito. mal voluto. v. discaro, abbominevole: odiare.

Odierno. v. moderno.

Odio. ira invecchiata. L. *odium*. S. abborrimento. abbominazione. ira. disamicizia. nimistà. sdegno. antipatia. contrarietà. discordia. ruggine. rancore. disamore. malevolenza invizziata. veleno. v. sdegno; inimicizia.

Agg. antico. amaro. aspro. ardente. aperto. crudele. implacabile. intenso. grave. intestino, lungo. mortale, crudo. acerbo. occulto, dissimulato. copetto, maligno. concentrato. estremo.

Simil. Fiamma, che consuma. divora il legno (*l'animo*) in cui arde; fuoco acceso in bitume (*nel cuore*) che lo arde, e lo consuma: verme interno, che rode. calce, in cui l' acqua fredda. (*il parlar molle, li tratti umidi, e quieti ec.*) cagiona, sveglia ardore, e fuoco. Fumo denso, mordace, che non lascia veder le cose, quali veramente sono. Vento Austro contrario al Ciel sereno. (*alla pace.*)

Odiosamente. con odio. L. *odiose*. S. nimichevolmente: nemicamente.

Odioso. odibile; odievole. v. abbominevole; molesto.

Odorare. §. 1. attrarre l'odore. L. *olfacere*. S. fiutare, nasare, e annasare. olfare. sentire *att.* odore di *rose ec.* l' odore de' *gelsomini ec.*

Avv. dilicatamente.

§. 2. gittare, render odore. L. *olere*. S. v. olezzare.

Odore. evaporazione, che muove il senso dell' odorato. L. *odor*. §. 1. fragranza. soavità. olezzo. fentore. fiato soave.

Agg. piccolo. grato. soave. d' Arabia. d' Assiria. peregrino, prezioso. scelto. sì grande, che ciò, che v' ha, par rose ec. maraviglioso. acutissimo. potente. che penetra, offende acre; grave. v. a fragranza.

§. 2. odor cattivo. v. fetore.

Odorifero. odoroso; odorato. odorifico; che rende odore; che ha odore. L. *odorifer*, *odorus*. S. fragrante, soave: *sottintendendosi al senso dell' odorato*. ridolente; oleote. *Alam. colt.* 5.

Agg. d' odore grato, gentile.

O F

OFfendere. §. 1. far danno; fesa, ingiuria. L. *offendere*. S. molestare. danneggiare. dispiacere. diservire uno di una cosa, *e semplicemente* diservire. far giuoco; far mal giuoco. far ma-

male. far novità; *Con intenzione di far un mal giuoco se alla sua giovane* novità niuna fosse fatta: *Bocc. Nov.* 82. Io gli farò giuoco, *che nè tu, nè egli farete mai* lieti. nuocere. commettere alcuna cosa contro il vantaggio, l' onore, la vita d' altri. toccar sul vivo; e toccare nel vivo, *e* toccare *semplicemente*, *Bocc. N.* 78. spiacere ad uno, *se più tu* in alcuna cosa le spiacci, *N.* 23. far torto. far noja, fare ira, vergogna. fare onta, dispetto, fare oltraggio di *tal cosa*; oltraggiare. pungere. mordere. ledere, *Sannaz. Ar. ma fa troppo di latinismo*. esser di danno *ad uno*; adoperare contro *uno*: *Conosco il mio difetto essero stato grande in ciò, che contra* Tebaldo adoperai, *Bocc. Nov.* 27. *vale*, in che l' offesi

Avv. molto. spesso. gravemente. altamente. sul vivo. di, in *molte cose*. villanamente. qual mortal nemico. di una cosa; Non m' avete offeso d' alcuna cosa, *Nov.* 79. ad *uno*, *caso* 3.

§. 2. v. peccare.

§. 3. *neut. pass.* recarsi a offesa, a ingiuria. L. *offendi*. S. aversi a male, *e* per male. disdegnarsi di *una cosa*, tenersi ad onta (v. *ingiuria*) *una cosa*. tenersi offeso. adontarsi. disdegnarsi, concepire, prendere sdegno. alterarsi. chiamarsi offeso. arrecarsela da uno, *imperf.* recarsi, recarsela a male.

Agg. con ragione. per poco. per troppa, soverchia sdegnosaggine. un detto, un motto. forte. un cotal poco.

* Me non avete voi offeso d' alcuna cosa: di che mai v' offesi? *per danneggiare*. Mossi non men da timore, che la corruzione de' morti non gli offendesse, che da carità, la quale avessero a' trapassati. *simil senso ha* offesa. Si per la difesa del suo paese, e si per l' offesa dell' altrui, il Re di Francia ordinò un grandissimo eserci to.

Offenditore. offensore; offendente: che offende. L. *offensor*. S. nocitore.

Agg. ingiusto. villano. acerbo. v. avversario, offesa.

Offerire. §. 1. significare con parole, e con gesti di voler dar qualche cosa. L. *offerre*. S profferire. esibire. presentare. porgere. disporre una cosa ad uno, *Io dalla mia puerizia* l' anima vi disposi, *N.* 4.

Avv. umilmente. graziosamente. liberalmente. spontaneamente. volentieri.

§. 2. dedicare a Dio. L. *offerre*. S. dare. consecrare. donare. sacrificare.

Avv. divotamente. allegramente. con puro, lieto cuore. solennemente. in pubblico. con magnificenza. ossequiosamente. con voto.

Offerta. l' offerire. L. *oblatio*. S profferta. esibizione.

Agg. cortese. magnanima. liberale. spontanea. allegra, affettuosa, generosa. gradita. finta. vana. ossequiosa. utile.

* In argomento di nostra leal fede e de' vostri dileguati sospetti, disdegnar non vogliate di ricevere queste come chè povere offerte, da' nostri ossequi avvalorate; vi portiamo in tributo con umil sembiante questi frutti, che le Arabesche piante producono.

In memoria de' benefizi divini, che da Dio ricevono i fervorosi cristiani, rade volte o non mai sono voti gli altari delle offerte lor religiose.

Offesa. oltraggio di fatti, e di parole. L. *laesio*. S. torto. oltraggio. ingiuria. villania. affronto. male. maltrattamento. aggravio. danno. dispiacere. dispetto. lesione. onta. novità, cioè cosa nuova ma in mala parte. mal giuoco. puntura. cosa di dispiacere. v. offendere; ingiuria.

Agg. alta, grave. acerba. ingiusta. dispietata. iniqua. rea. dura. pungente. villana. nemica. strana. degna di grave castigo, che provoca a vendetta. leggiera, fatta davanti agli occhi. fatta per ischerzo; per giuoco. replicata più volte. perdonata. ricevuta. dimenticata. v. *a* ingiuria: peccato.

* Fare sostenere ricevere offesa, trafiggere con offesa. portare in pace. contraccambiare l' offesa; prendere le vendette dell' offesa. pagare di pari oltraggio l' offesa. condonare, rimettere l' offesa rilasciare ogni dritto di soddisfazion per la sostenuta offesa.

Offeso. che ha ricevuto offesa. L. *laesus*. S. leso. dannificato. pregiudicato. oltraggiato. ingiuriato. affrontato. aggravato. punto. molestato. che si chiama. offeso. v. offendere: offesa.

Offizio, ufizio. §. 1. quel, che s' aspetta a ciascheduno di fare o per debito, o per convenienza. L. *officium*. S. obbligo. debito. dovere. impiego. ministero. cura, briga. affare. carico: incarico

Agg. alto. degno. nobile. gentile. onorato. difficile. faticoso. vile. pietoso. sacro. mesto. lieto. importante, di poca briga. utile.

§. 2. piacere, o servigio, che si rendi altrui. v. servigio.

Offiziale. uffiziale. che pratica ufizio in servigio altrui. L. *minister*. v. ministro. servo.

Offizioso. ufizioso: che usa volentieri suoi uffizj, *nel senso del* §. 2., in prò altrui. L. *officiosus*. S. servigiato; servigevole. cortese. v. cortese.

Offuscamento. offuscazione, l' offuscare; e l' effetto di tale azione. L. *obumbratio*. S adombramento. anneramento. oscuramento: oscurazione; oscurità; oscuro *sust.* ombrosità. ombra: bujo. annebbiamento. nebbia. tenebre. tenebria. tenebrosità. tenebrore *A.* macchia, ecclissi. velo. abbagliamento. fuliggine. lividezza.

Agg. denso. grande. leggiero. torbido.

Offuscare. render fosco. L. *infuscare*. S. oscurare. annerire. adombrare. macchiare. coprire. nascondere. ecclissare, abbagliare,

re. turbare, intorbidare. annebbiare. appannare. abbuiare. ombrare: obumbrare. *del qual verbo v. Diz. Cateria. pag.* cxlv. far buio intorno ad ..... tenebrare; intenebrare. incaliginare. ottenebrare.

Avv. assai. del tutto. alquanto. con denso velo. con fumo ec.

Offuscato. reso fosco. L. *infuscatus*. S. caliginoso. ottenebrato. oscurato. v. offuscare *formandone i participii*. v. buio. *metaf.* gli occhi della mente avea di tenebre offuscati.

Offuscazione. v. offuscamento.

O G

OGgetto, *e* obbietto. quale, che si rappresenta a' sensi tanto interni, che esterni, e alle potenze dell'animo. L. *objectum*. S. segno. termine.

Agg. piacevole. caro. gentile. aggradevole. bello. vago. lusinghiero. maraviglioso. nuovo. dilettevole. alto. molesto. abborrito. sensibile. proprio: a più sensi comune. nascosto. noto. che non si scopre se non con fatica. lontano. vicino.

* Gl'impudichi e diloscenì oggetti alla fantasia rappresentati cose, onde il cuore preso di leggieri ne viene; generan sozze immaginazioni alla mente. Si fatti oggetti piegano la volontà al consenso di dare all'intelletto quel pascolo velenoso, che poi dà morte all'anima, portandola per lo meno a laidi consentimenti, i lusinghieri oggetti, se vagheggiati sieno, accendono all'animo il concupiscibile appetito.

Oggimai. *Avv.* dinotante. tempo presente, con riguardo del passato. L. *jam*: *jam nunc*. S. omai: oramai: ormai, *rifiutato da molti, approvato dall'Amenta, Tort. dr. nu.* 127. già. *volendo egli già procedere all' assoluzione n.* 1.

Ogni. tutto *di numero*. L. *omnis*. S. qualunque. tutti. ciascuno. v. ognuno.

Ognuno. pronome. che dinota pluralità di persone spezialmente L. *omnis*. S. tutti generalmente; comunemente. qualunque. ciascuno. ciascheduno. ogni uomo; ogni persona, dal primo fino all'ultimo. ogni *gente*. tutto il mondo. tutti *semplicemente*: tutti quanti: *che è come ripiena*: *Che siete* tutti *quanti più scarsi*, *che il fistolo*: *Boc. n.* 72. quanti sono: *Cominciò si dolcemente sonando a cantare ..... che* quanti *nella real sala* erano *parevan uomini adombrati*: *nov.* 97. Quanti *nel tempio erano ec. Nov.* 98.

O I

OImè, e omè. interiezione, che mostra dolore d'animo, e di corpo. L. *hei*: *hei mihi*. S. ahi. ahime. ehi: eh: eime: eime lasso, *e* lasso *semplicemente*, *e* lasso me. o me o me. o me, oime dolente: dolente a me; e dolente me. ahi lasso, lassa; tristo, trista me: ahi lasso a me. meschino me. o, oi, deh lassa la mia vita. misero me misero. di me. povero a me. guai a me. deh. Deh *miserabile condizione di colui, che mendica*: *Passav.* 64. deh: Deh *quanto mal feci, a non aver compassione del zima mio*: *Boc. N.* 25.

O L

OLezzare. olire: gettar odore. L. *olere*. S. rendere, mandar odore. uscire, venir odore da una cosa, *e* di una cosa. sapere di *muschio, di rose ec.*

Agg. di rose: di fior d'arancio: di varj odori. tutto. da ogni parte. di *rose* ec. si grandemente, che ciò che v'è (*in quel luogo*) che tutto par *rose*.

Olocausto. sacrificio, in cui la vittima interamente abbruciavasi in onore di Dio. L. *holocaustum dal greco* ὅλος, e καίω. v. sacrificio.

Oltraggiare. fare oltraggio, fare ira. L. *injuriam inferre*. S. v. ingiuriare: offendere.

Metaf. per danneggiare. La zizzania, che sù vien rigoglio a per entro a' seminati, oltraggia il frumento.

Oltraggiatore, oltraggioso. v. ingiuriatore.

Oltraggio. villania. v. ingiuria: offesa.

Oltraggioso. pieno d'oltraggi, che apporta oltraggio. v. ingiurioso.

Oltre. oltra, *più usato nel verso*. v. più: sopra.

Oltre che. *avv.* L. *praterquamquod*. S. senza che. di più. in oltre, aggiunto che ancora. altresì. oltrecciò. da vantaggio. v. in oltre.

Oltremisura. oltre modo. fuor di modo. v. grandemente: eccedentemente.

O M

OMai. v. oggimai.

Ombra. §. 1. oscurità, che fanno li corpi opachi dalla parte all'illuminata opposta. L. *umbra*. S. scuro: denso: fosco: bujo *sustantivi*. oscurazione: oscurità. ombrosità. velo. opacità. densità. orrore. notte. v. offuscamento.

Agg. lunga. ampiamente stesa. nera. densa. caliginosa. profonda. funesta. orribile. di densa notte, cagionata da folti rami, da spesse frondi. amena. fresca. bella. nascosa. umida. grave. nocevole. amica. verde. secreta. solinga. tacita. soave. quieta. qual sotto foglie verdi e rami negri: *D. Purg.* 33.

§. 2. anima e spirito de' morti. v. fantasima.

metaf. mio Signore sotto l'ombra delle tue ale diffendimi. *pretesto, scusa*. sotto l'ombra d'una cruda e scellerata giustizia molti mali commise.

Ombrare. ombreggiare: fare ombra. v. adombrare.

Ombroso. pien d'ombra. L. *umbrosus*. S. oscuro. nero. bujo. caliginoso. cieco. orrido. denso. opaco. che non lascia per entro se raggiar Sole fosco. tetro. uggioso.

Avv. lietamente. dilettevolmente. gentilmente. con alquanto di lume temperato, colorito, dipinto. ombroso da, *cioè* per molti alberi. v. *a* ombra. v. *gli ult. agg. a bosco*.

Omei. esclamazioni di dolore. L. *ejulatus*. S. lai. guai. mugolamento; mugolio. gemiti. singhiozzi. sospiri. v. lamento.

Agg. compassionevoli. di doloro. si. lagrimevoli. v. *a* lamento. ohime.

Ome-

Omerì. spalle. sottopprre gli omeneri per ritenere, sollevare, e sostenere pesi. recarsi alcun peso sugli omeri. *metaf.* chinati gli omeri, credo che disposto vi siate a sostenere le avverse cose.

Omettere. tralasciare. L. *omittere*. S. lasciar stare. lasciar da parte, a parte, da una parte, lasciar andare. lasciar a disparte; *e semplicemente* lasciare, *e* lasciar da lato; dall' un de' lati. porre da lato. metter da parte. lasciar addietro. preterire. non proseguire. non curare. pretermettere. tralasciarsi di una cosa. *Bemb. pr. 1.* passare. passarsene. dar passata. trascorrere di dire, come andò ec. trapassare. saltare. tacere, *ma non usarassi se non ove si emetta nel discorso*. lasciamo stare, *quasi impersonalmente* omettasi. *maniera usata spesso dal Boc.* E lasciamo stare, *che l'une cittadino l'altro schifasse. Decam. princip.* Lasciamo star *all'amore, che a me come a sua figliuola ec. Nov. 15.* E lasciamo stare, *che la mia morte non vi fosse onore, nondimeno credo ec. N. 25.*, *e dicesi pure*, Lasciando stare: lasciato stare. lasciar da canto, da banda. *e* lasciare un *soggetto*, di un *soggetto ec.* Lasciaremo ora di ciò. *Vill. 1.* *sottintendesi* trattare, parlare ec.

Avv. a bella posta. inavvedutemente. maliziosamente. non facendo conto. prudentemente. astutamente. per bene. per lo migliore. per men male. dissimulando di accorgersene, di avvertire. come chi trova suo cammin reciso. *D. Par. 23.*

Omicida. uccisor d'uomo. L. homicida. S. ucciscre. sanguinario sicario. scherano. micidiale. uom di sangue. facinoroso. reo della morte altrui. sanguinolente. ammazzatore. percussore.

Agg. empio. crudele. spietato. traditore. barbaro. fiero. perfido. sacrilego. reo. insidioso. inumano.

Omicidio. uccisione d'uomo. L. *homicidium*. v. uccisione.

Omissione. l'omettere. L. *omissio*. S. tralasciamento. intralasciamento; *e* lasciamento. pretermissione.

ON

ONda: parte d'acqua, che ondeggia. L. *unda*. S. ondeggiamento. flutto. increspamento d' acqua: *e* acqua *semplicemente*.

S. andare fott'onde *di chi naufraga*. biancheggian l'onde nelle tempeste e rotture di mare. rovinose onde verdi e schiumanti onde del mare. *metaf.* le fortunose onde delle tentazioni.

Agg. agitata, minacciosa. atra. tempestosa. torbida. nera. leggiera. quieta. incostante. rapida. crespa. mossa da fiero, da gagliardo vento; da aura leggiera. vaga. impetuosa. marina. rotta dal vento. instabile. mobile.

Onde. *avv.* che mostra cagione, da cui s'inferisce. L. *quare*; *quapropter*. S. laonde. per la qual cosa. quindi. perciò. però. da ciò *mosso*, *persuaso ec.* tanto che: in tanto che. di modo che per questa, per tal ragione *disse*, *fece ec.* perchè: il perchè. per lo che. di che, Di che *in ognigui. sa stidm male, se costui muore. Boc. N. 1. Gior. 1.* quinci; di quioci; di qui, *è*, *viene*, *è venuto*, *seguito ec.* sicche: *Calandrino gli invitò a cena cotale alla trista*, sicche *costoro non vi vollon cenare: Boc. n. 76* che *semplicemente*. *Col fin delle parole i passi volse*, Ch'*a pena gli potei render salute: Petr.* tal che. di modo, di maniera che. perilche: Perilche *alla prima maraviglia la seconda s'aggiunse: Boc. vit. d.*

Ondeggiare. §. 1. muoversi in onde: cioè gonfiandosi, e ritirandosi, come fanno i liquidi nel muoversi. L. *undare*. S. increparsi. gonfiare. mareggiare, *come fa il mare cioè ondeggiando*. tremolare.

Avv. soavemente. leggiermente. gagliardamente. fieramente, non altrimenti che il mare.

§. 2. *metaf.* star in dubbio. v. dubitare.

§. 3. non istar fermo sù piedi piegando come onda or da una parte, or da un'altra. L. *fluctuare*. S. v. barcollare.

Onestà. §. 1. virtù, che fa procedere secondo il decoro, e la temperanza nelle azioni umane. L. *honestas*. S. decoro. modestia. decenza. onoratezza. costumatezza.

Agg. alta. bella. v. a modestia: decoro.

§. 2. mantenimento d'onore, specialmente in riguardo dell'impudicizia. Virtù, che fa astener l'uomo, e guardarsi da ciò, che offende la castità, tanto in dire, o fare, quanto in vedere, o udire. L. *honestas*: *pudicitia*. S pudicizia. purità. castità. gelosia. riguardo. onore. innocenza.

Agg. bella. amabile. pura. intera. senza macchia. celeste. angelica. invitta. pudica. virginale. leggiadra. severa. santa. semplice. accorta. gelosa. guardinga. vera. inviolabile. modesta.

Simil. Come Perla, che nelle conchiglie s'asconde, e si conserva. Specchio, che al solo fiato s'appanna. Neve pur or caduta, da piè non tocca. Rosa, che è più sicura, se più va armata di spine. Alloro, che da se allontana le saette. Giglio, bello a vedere, maneggiato rende spiacevole odore. Diamante, cui pregio e prezzo accrece oon aver macchia alcuna. Armellino, cui è più caro della vita il non bruttarsi. Pianta pudica, che all'accostarsi dell'altrui mano paventa, e si ritira.

Onestamente. §. 1. con onestà *nel signif. del* §. 1. v. modestamente.

§. 2. coo onestà *nel signif. del* §. 2. v. puramente §. 2.

Onestare. aggiugnere a opera, a consiglio, e simili, condizioni, onde ciò, che per altro sarebbe contro dovere ec., divenga ragionevole, giusto, onesto; conestare. L. *justum*, *aequum reddere*. S. legittimare. rendere giusto, onesto ec.

Agg. collo spezioso titolo del pubblico bene. di stretta, precisa necessità.

Onesto. §. 1. che ha onestà. *presa nel signif. del* §. 1. L. *bene moratus*. S. costumato. civile. ben creato. modesto. gentile. ono-

onorato. d' ornati costumi. ornato di costumi, e di modestia; di leggiadra onestà. nobile, ingenuo d' indole, di costumi. culto. persona che non trapassa in alcun atto il segno della ragione.

Avv. graziosamente. amabilmente. altamente. nobilmente. in sommo grado.

§. 2. v. casto. pudico.

Onninamente. v. del tutto.

Onnipotente. che può tutto. L. *omnipotens*. S. onnipossente. a cui niuno può resistere. che tutto vince. di cui ogni volere è possanza. sopra ogni forza forte.

Onnipotenza. astratto d' onnipotente. L. *omnipotentia*. S. forza, virtù vincitrice del tutto. cui niuno resiste: tutto cede. ubbidisce fino il nulla; i cui comandi ascoltan le cose; che per anco non sono.

Agg. alta. creatrice. invincibile. vincitrice. divina. sovrana. che tutto fa con un cenno. gloriosa. che sa farsi udire, ubbidire dal nulla. infinita. che ogni cosa ottiene, e a niuno usa violenza.

Onorare. far onore. L. *honorare*. S. venerare. riverire. ossequiare. rendere onore ad *uno*. fare, dar onore. avere riverenza ad uno, *e* aver uno in riverenza. Quella giovane convienti avere in quella riverenza che sorella: *Boc. Nv.* 98. rispettare. portar onore *ad uno*. portar riverenza. colere L. *da P.* onorare alcuno di convito, di sepoltura, d' albergo, di lacrime, di compagnia ec.

Agg. ossequiosamente. in pubblico. appieno. in molte maniere. con parole, atti ec. magnificamente. al possibile. per cortesia. di onore dovuto, meritato; *Il quale solo* di così fatto onore restava ad onorare; *N.* 90. secondo l' uso. con ogni modo, che portino i costumi del suo paese. come suo maggiore. molto. meritamente più che non vale l' onorato: *Il mio signore* mi fa più onore, ch' io non vaglio; *Boc. Nov.* 69. secondo persona di tal condizione.

Onorato. §. 1. colmo d' onore. L. *honoratus*. S. pregiato. riputato. stimato. ragguardevole: *cioè* degno d' esser riguardato. v. glorioso.

Avv. degnamente. altamente.

§. 2. che apporta onore. L. *honoratus*. S. glorioso. onorifico. nobile. onorevole. che è a onore, di onore, onore a . . . . *cioè* reca onore. che è riputato, recato a onore. che torna a onore. v. nobile.

Onore. §. 1 quel rendimento di riverenza, che altrui si fa in testimonianza del suo merito, o per virtudi, o per maggioranza, o per dignità. L. *honor*. S. ossequio. riverenza. rispetto. onorificenza. onoranza.

Agg. umile. divoto. dovuto. non finto. meritato. condegno.

§. 2. stima, e fama acquistata per virtù. L. *honor*. S. riputazione. buon nome. pregio. gloria. decoro. nominanza. v. fama.

Agg. da eroe. eccelso. inusitato. nuovo. grande. alto. eterno. caduco. volgare. primo. sommo. sovrano. vero. chiaro. mondano. che segue l' oprar bene, come l' ombra il corpo: caro più della vita stessa. da apprezzarsi sopra ogni bene morrale. tesoro inestimabile, cui chi non cura, dee condannarsi come di se stesso nemico. figlio della virtù. cavalleresco. acquistato con opere *valorose*, *virtuose ec.*

* per onore di re m' increbbe di me. accogliere, ricevere con grande onore. fa di me quello, che tu credi, che più tuo onore e consolazion sia: a voi non sarebbe onore, che il vostro legnaggio in povertà venisse. fare. rendere onore, averne onore di chicchessia, *ritrarre*. riuscirne a onore. ciò non mi torna ad onore. tenere, recarsi, riputare a onore, torre, guastare, macchiare, contaminare, oscurare, offuscare l' onore.

Onorevole. §. 1. che è di onore. v. onorato §. 2.

§. 2. pomposo. magnifico. L. *splendidus*. v. sontuoso.

Onorevolmente. con splendidezza. onorificamente. v. pomposamente.

Onta. v. ingiuria. offesa.

*dir onta, far onta. ingiuriosa onta. portare, sostenere onta. prendersi, recarsi a onta. ricevere, vendicare l' onta esserne renersi, riputarsi adontato. da lui si tenne forte adontato;

O P

Opacità. astratto d' opaco. L. *opacitas*. S. v. ombra.

Opaco. §. 1. che non trasmette la luce. L. *opacus*. S. che rompe la luce. che ingombra, impedisce ad altro corpo la luce. che non da luogo al trappassar de' raggi. fa di se muro, intoppo alla luce.

§. 2. v. ombroso.

Opera. §. 1. l' operare. operazione. L. *opus*. S. azione. opra. atto. gesta. esercizio. fatica. impresa. funzione. prova. adoperazione. adoperamento.

Agg. nobile. eroica singolare. vile. usata. buona, rea. *assaissimi sono gli agg. altri di lode, altri di biasimo. lo scriver minutamente i quali sarebbe opra di gran fatica, e non punto necessaria, agevolmente potendo ognuno trovare qual più si confaccia a tal sust. secondo il soggetto di cui ragiona, e le di lui circostanze.*

§. 2. cosa fatta dall' operante. L. *opus*. S. lavoro. fattura. fatto. cosa. fatica. manifattura. magistero. v. lavoro. artifizio §. 1.

* Studiamci d' attendere con tutto l' animo all' orare, al salmeggiare, ed alle altre cristiane opere, che al tempo debito fare si converrà. consumarsi l' opera, *finirsi*, *ridursi a capo*. dar ope-

opera, dar opera a fare. dar opera al fatto. dar compimento, esecuzione all'opera. metter in opera, mettere in assetto l'opera. opere inferme. e di poco valore. opere meravigliose, e degne di perpetua laude. desidero di vedere per opera, in *effetto*. riposarsi dall' opera. La divina giustizia con giusta bilancia le sue operazioni mena ad effetto. per operazione de' corpi superiori n'avvenne, che ec.

Operajo. quello che lavora per opera. L. *operarius*. S. lavoratore. servo. operiere. *e preso più largamente*, artefice. maestro. v. artefice.

Agg. industre. diligente. fedele. attento. pratico. vigilante. faticoso. meccanico. povero. esperto.

Operare. fare. L. *operari*. S adoperarsi, *e assol.* adoperare. affaticarsi, *e* faticare. metter in pratica. usare. praticare. tenere a far opera. fare *una cosa*, *e* di una cosa. occuparsi. impiegarsi. travagliare, *e* travagliarsi in una cosa, di una cosa. esercitarsi. essere in sul *fare tal operazione*.

Avv. bene. male. diligentemente. secondo le regole, gli ammaestramenti. a capriccio. alla cieca. V. *imprudentemente*. indarno. virtuosamente. utilmente. mirabilmente. lentamente. con franchezza, *che suole dirsi ancora* di pratica, di usanza: per usanza. con riguardo. come meglio, come più si sà, si può. industriosamente. a prieghi: a istanza: a conforti di.. a fine antiveduto. a proposito. a sproposito. sì, e per tal modo, *che ben riesca ec. e altri assaissimi secondo le circostanze, o qualità dell'opera, e dell'operazione*.

Operatore. operante; che opera. L. *operator*. S. v. agente.

Operativo. che ha forza, virtù di operare. L. *actuosus*. v. attivo. efficace.

Operazione. v. opera §. 1. e 2.

Opimo. v. abbondevole.

Opinione. acconsentimento dell'intelletto intorno a cose dubbie mosso da qualche apparente ragione. L. *opinio*. *E prendesi pure per la cosa, di che s'ha opinione*. S. parere. sentenza. fantasia. sentimento. stima. voto. giudizio. avviso. credenza. pensiero: pensata. ciò, che pare, si crede, avvisasi. estimazione. presunzione. concetto. conghiettura. dubitazione. dubbio. animo: *Mutato* di animo, *il prende per marito*. *Gior.* 5. *Nov.* 9. impressione. consiglio.

Agg. poco men che certa. assai probabile. ferma. ragionevole. fondata. strana. nuova. chiaramente falsa, vera, secondo la più gente. vana. contraria al comun sentimento. sciocca, dannevole. da fanciullo. volgare. comune. popolare. ariosa, *cioè* soverchia ardita. fantastica. cieca. invecchiata, e da molto tempo radicata. oscura. corrente. de' filosofi; del volgo. o filosofica ec.

*Oh quanto è stolta cosa l'oppinion de' mortali, la quale, postergata la ragione, solo al desiderio del concupiscibile appetito va dietro! Portare oppinione, essere di ferma oppinione, venire, essere in oppinione, fermarsi in una oppinione, essere in altra oppinion tratto, piegare in una oppinione. inchino a questa oppinione che ec. a buona oppinione noi crediamo, *per buon parere*. avere oppinione. mettere in oppinione. seguire prendere oppinione, andare, tener dietro, aderire all' oppinione. torsi dal cuore la falsa oppinione. essere dall'oppinione vinto. Dottori variamente opinanti.

Opporre. §. 1. porre, *e* addurre incontro. L. *objicere*. S. ripugnare. contraddire. contrastare. contrapporre. muover dubbio. farsi forte. *rispondendo, replicando ec.* farsi contro. muovere difficultà dare contro, addurre opposizione (*v. obbiezione*) dare eccezione. impugnare. oppugnare. contrariare. ostare.

Avv. con buone ragioni. dirittamente. ostinatamente. da maestro. fortemente. v. contraddire. disputare.

§. 2. fare ostacolo. v. ostare.

Opportunamente. in circostanze opportune. L. *opportune*. S. a sesto. a festa. in punto comodo *a operare ec.* in buona stagione. in buon punto; a buon punto. ad uopo, *Siccome* ad uopo *mi verrà*, *ve ragionerò ec. Bo. Pr.* 3. quando è luogo; a luogo e a tempo; *e* a tempo, e luogo. in tempo. a tempo; a tempi, a suo tempo come appunto *dovea ec.* bene. a proposito; in buon ora. in destro. in concio. in acconcio

Opportunità. *astratto di opportuno*: un punto di tempo comodo a operar che che sia. L. *opportunitas*. S. luogo. favore della fortuna, *e semplicemente ec.* fortuna. punto. campo. taglio. occasione. comodità. comodo *sust.* congiuntura idonea, propria. agio. ora. spazio. *Io non avrò sempre* spazio, *come ec N.* 15. via. luogo, e tempo. tempo, *semplicemente*, e tempo da *fare ec.* concio *sust.* destro *sust.* apertura. copia. *Avendo* copia *di vedere assai spesso. ec. B N.* 67. atto. *Tu non fu in atto da poterlo* da ciò ritrarre. *Boc. fiam.* 3. materia. *Et il cielo quivi mitissimo in questi tempi ci dà di visitarli* materia. *Boc fiam.* 4. v. comodità. occasione:

* Egli è non solamente utile ma necessario altresì l' aspettar tempo, debito ad ogni cosa. Chi è si fuor di sè, che non conosca in vano darsi conforti alla misera madre mentre ella davanti a sè il corpo vede del morto figliuolo?

Avere opportunità e buon destro. presentarsi, offerirsi, essere da Dio mandata innanzi.

Agg. acconcia. sfuggevole, da prender subito. utile. bella. favorevole. propria. aspettata sempre. ente. migliore.

Opportuno. secondo il bisogno. L. *opportunus*. S. comodo. conforme

forme all' *affare*, *al desiderio*. conveniente. che cade, viene in taglio, in acconcio. in concio. proprio *all' affare*. acconcio. accomodato a . . . . buono. che fa, apre la via; che è, viene ad uopo, a bene. E vennegli a bene, *che una grand' acqua venne dal cielo la notte*. *Vill.* 9. giovevole. utile. che viene il bisogno, a bisogno, a festa, al caso. a tempo, e a tempi. *Boc. Nov.* 15. al proposito, a gran proposito, a proposito, a destro, e il destro. *Quando a piè, quando a cavallo, secondo che più il destro gli venia*. *Nov* 10. ben disposto. da *tal bisogno ec.*

Agg. all' affare. a racquistare *la sanità ec.* intorno ad una cosa, *Glì disse, che ogni cosa* opportuna intorno a ciò, *quanto più potesse, ordinasse*. *N.* 33.

Opposizione. contraddizione. opponimento. contrapposizione. v. obbiezione.

Opposto. opposito *add.* da opporre. v. contrario *add.* §. 1.

Oppressione. l' opprimere. L. *oppressio*. S. tirannia. calpestamento. angariamento. soppressione. aggravazione. aggravamento. conculcamento. pressura. oppressura, soperchieria, v. ingiuria. offesa.

Agg. dura. grave. ingiusta. villana. intollerabile. tirannica. molestissima.

Oppressore. v. tiranno.

Opprimere. soffocare con superiorità di forza gl' inferiori a se, e impedir loro il potere risorgere. L. *opprimere*. S. premere. sopprimere. affogare. spegnere. calpestare. conculcare. angariare. aggravare. calcare. oppressare. tiranneggiare. sopraffare. soppressare. tener sotto. metter sotto. mettersi sotto i piedi. soffocare. soperchiare. affollare: *Quando sarà, ch' io posi questo peso, che* si m' affolla? *Boc. vis.* 18.

Avv. indegnamente. gravemente. iniquamente. aggravando di peso insopportabile. v. *agg.* a oppressione.

Oppugnare. v. combattere: contraddire; contrariare.

Oppugnazione. v. combattimento; contraddizione.

Opulente. v. ricco.

Opulenza. v. ricchezza.

O R

ORa, la vigesima quarta parte del giorno. L. *hora*. *Qui per* qualunque tempo. v. età; tempo.

Ora. venticello soave, e leggiero. orezzo. L. *aura*. v. aura.

Ora. *avv.* di tempo presente. L. *nunc*. S. al presente. di presente. v. adesso;

* Ogni ora che vengo meco medesimo riguardando alle vostre maniere. *ogni volta che*. egli si consumava colle astinenze a tal ora che i suoi compagni vie maggiormente in sul bere davansi ed al mangiare. Deh in buon ora, *di grazia*, lasciamo stare coteste parole, che non montan nulla. mi pare ogni ora mille che ec. *espressione di desiderio* in mal ora *maniera d' imprecazione*. quando tu nella tua mal ora venisti, ci ponevam noi a tavola per cenare. l' estrema, ultima ora, *la morte*. fece in poco d' ora una gran dimestichezza. *anche dicesi* in picciola ora puoi ad un ora, *nel tempo istesso*, piacere a te e al tuo signore. *dicesi pure*, a un tempo in una medesima ora. l' ora posta, il *tempo fisso*. le fresche, le calde, le rincrescevoli, le meriggiane, le notturne, le mattutine ore. *maniere sono*, che *importano quella special parte di tempo di giorno, o notte*. non ebbi mai un ora tranquilla riposata, e lieta. *non ebbi mai bene*.

Oracolo. risposta de' numi (ed anche del vero Dio) L. *oraculum*. S. divino detto. voci di Dio.

Agg. celeste. divino. sacro. verace. infallibile: *E riguardando alla prima cagione, ed a' mezzi*; dello Spirito Santo. profetico; d' Isaia ec. *E serando le superstiziose opinioni degli antichi gentili*, delfico. dodoneo. milesio ec.

Orare. §. 1. alzar la mente a Dio, lui pregando. L. *orare*. S. pregare. raccomandarsi. chiedere. dimandare. supplicare. invocare. porgere preghiere, orazioni al signore. scongiurare. chieder mercè. dimandar grazie. ajuto. implorare *soccorso*, *misericordia ec.* stare in orazione. porsi all' orazione. raccor la mente in Dio. ricorrere all' orazione, a Dio: e porre sue brame al Signore. indirizzare sue voci, sue suppliche al cielo. stare in orazione. v. pregare.

* Porgere fiduciale orazione a Dio. le orazioni de' giusti toccano le divine orecchie.

Avv. divotamente. umilmente. a mani giunte. in ginocchioni, colla bocca per terra. col cuore più che colle labbra. fervorosamente, costantemente. lungamente. assiduamente. mentalmente. vocalmente; colla mente fissa in Dio. sospirando. alle voci suppliche voli aggiungendo lagrime, affetti divoti, con fidanza. piamente. da svogliato. tepidamente. colla mente distratta. in silenzio.

§. 2. far da oratore: predicare. L. *orationem*, *concionem habere*. S. sermonare; sermoneggiare, arringare. discorrere a lungo, e ordinatamente. tener lungo ragionamento. far diceria.

Agg. gravemente. dottamente. v. *a* dire *verbo*. predicare.

Oratore. quel che fa pubbliche dicerie. L. *orator*. v. dicitore: predicatore.

Orazione. §. 1. dimanda, che si fa a Dio, o Santi d' alcun bene. L. *petitio*; *oratio*. S. preci. preghiera. supplica. inchiesta. instanza. dimanda. prego, e prieghi.

Agg. efficace. pia. umile. divota. lunga. assidua. fervorosa. affettuosa. accompagnata da lagrime, da sospiri, da viva fede, da ferma fiducia. pura. santa.

ta. importuna. ardente. attenta.

Simil Come Chiave, che apre il Cielo. Saetta dirittamente scoccata, che sempre tocca lo scopo. Incenso allor odoroso, quando arde. Arco, che quanto è più piegato (*umile*) tanto più forte colpisce. Machina da guerra che espugna il Cielo. Medicina. Balsamo. Musica. Rugiada, Pioggia, che alimenta le virtù. Sole, che le avviva, e colora.

§. 2. lungo, e ordinato discorso. v. ragionamento.

§. 3. innalzamento della mente in Dio. L. *oratio*. v. contemplazione.

Orbo. v. cieco.

Ordigno, v. macchina. istrumento.

Ordinare. §. 1. disporre le cose distintamente a loro luoghi. L. *ordinare*. S. acconciare. assettare. disporre. divisare. v. accomodare §. 1.

§. 2. commettere. L. *mandare*. S. dare ordine, cura. carico ad uno di *fare ec.* imporre. divisare. mettere, mandare ordine. constituire. v. comandare

Ordinariamente, v comunalmente.

Ordinario. v. consueto. comunale.

Ordinatamente. con ordine: secondo l'ordine. L. *ordinatim*. S. per ordine. distintamente da capo a piè. filo per filo. divisatamente. ripartitamente. regolatamente. alla volta alla volta. a mano a mano, di mano in mano.

Ordinato. §. 1. *agg.* d'uomo, che si regola con ordine, con misura. v. aggiustato.

§. 2. ben disposto nelle sue parti. L. *ordinatus*. S. accomodato. aggiustato. benestante. v accomodare §. 1.

§. 3. ingiunto. commesso. v. comandare. determinare §. 1.

§. 4. diretto ad alcun fine: ad un termine S. tendente. volto. indirizzato. inclinato.

Ordine. §. 1. collocamento delle cose a loro luogo. L. *ordo*. S. disposizione. ordinanza. modo. aggiustamento. acconciamento. sesto. regolarità.

Agg. bello. proprio. ben inteso. secondo l'arte. secondo la natura delle cose. conforme alla debita proporzione. fermo. invariabile.

§. 2. comando. v. comandamento.

§. 3. maniera usata di procedere, di fare ec. S. stile. corso. uso. via. v. usanza.

§. 4. congregazione di religiosi. L. *ordo religiosorum. sodalitium*. S. instituto. regola. figliuolanza, *Si consacrò religioso nell'* inclita figliuolanza di S. Francesco. *Segn. Pr.* 13. famiglia. religione. professione.

Agg. santo. approvato. osservante. agostiniano ec.

* Dato discreto ordine a' loro studi. era male in ordine della persona. *cagionevole. malandato, con mala cera*. rimettere ogni cosa in ordine, in assetto. pervertire l'ordine della carità. porre ordine. porre, mettere in ordine. proseguire con debito ordine. rimettersi in ordine, rassettarsi. racconciarsi. tenere, serbare, guardare l'intrapreso ordine. non si poteano reggere, nè tenere in ordine. ragionar bello e ordinato. trovare si convien modo di sì fattamente ordinarci. *per rapporto alla maniera del vivere.*

Ordire. *propriamente* distendere, e mettere in ordine le fila su l'orditojo per fabbricarne la tela. *Qui metaf.* v. cominciare.

**metaf.* ordir congiura, insidie, inganni, calunnie, tradimenti ec.

*Orecchia, orecchio ascoltare con intente orecchie, levar le orecchie *per bene ascoltare*. sufolar negli orecchi, *dire in segreto. metaf.* apri l'orecchio a quello, che ti dirò. dar orecchio, prestare orecchio, dar d'orecchio agli altrui consigli. misericordiose orecchie. inchinare gli orecchi, *per dare udienza e piegarsi a quello che si sente*. pervenne agli orecchi, porger, porre orecchi, *per attendere a quello, che si dice*. ricogliere con orecchi levati. mandarsi alla memoria. tircar tare altrui gli orecchi, *riprendendo agramente*. tener le orecchie levate. ascoltare con sottili orecchie. toccar gli orecchi, *fare impressione, o persuadere.* torsi dagli orecchi. liberarsi dalla noja. venire gli orecchi. *pervenire a notizia*.

Orgoglio. rigoglio: gonfiamento di superbia. L. *tumor animi*. S. grandigia. fasto. orgogliamento. alterigia. tumore gonfiezza. arroganza. burbanza. tracotanza *V. A* presunzione. v. superbia.

*Prendere orgoglio, levarsi, montare in orgoglio. dare in orgogliosi trasporti. por freno, rintuzzare, temperare, abbattere l'orgoglio.

Agg. fiero. tumido. altiero. dispregiatore. dispettoso. fastoso. tale. tanto, che pare fino gli (*all' orgoglioso*) spaccia di piacere altrui.

Orgoglioso. che ha, o usa orgoglio. L. *tumidus*. S. superbo. altiero. tronfio. fumoso. burbanzoso. arrogante. tumido. sprezzante. v. superbo.

Oriente. v levante.

Origine. §. 1. cominciamento. L. *origo*. S. principio. cagione. seme: semenza. originazione, v. principio §. 1.

§. 2. ceppo. v. casata: famiglia.

Orlo. §. 1. propriamente estremità de' panni. L. *ora*. S. lembo.

§. 2. estremità di checchessia. v. estremità.

Orma. §. 1. impressione, che in andando si fa col piede. L. *vestigium*. S. pedata. passo. vestigio. segno. posta. pesta. stampa. traccia.

Agg. chiara. fresca. altamente impressa. manifesta. in polvere.

§. 2. *metaf.* esemplare: insegnamento. v. esempio.

* *metaf.* Egli seguì l'orma del padre in esser ingrato a santa chiesa. seguire le orme tener-

ne' dietro all'orme, metterfi fulle orme di ec.

Ornamento. adornamento, ciò, che orna. L. *ornamentum*. S. fregio. gala. ornato *fust.* parato *fust.* ornatura. guernimento; guernitura. adornatura; adornato *fust.* fornimento. abbellimento. abbellitura; acconcezza. paramento.

Agg. bello. leggiadro. magnifico. fignorile, reale. adattato alla perfona, alla condizione ec. onorevole. ricchiffimo. vago. nuovo. ftrano. vario. di perle. d' oro ec. preziofo. maravigliofo. raro.

Ornare. adornare; mettere cofe intorno a checcheffia, onde ciò riefca, apparifca vago, e bello. L. *ornare*. S. abbellire. fregiare. addobbare. abbellire. parare. guernire. acconciare. imperlare. aggentilire. infiorire. dare finimento. *cioè* garbo. grazia, luftro.

Agg. pompofamente. leggiadramente. per punto. di *ricchi fregi*: con *gioje*. v. *a* ornamento, ornato.

metaf. Donna bella di forma ed ornata di coftumi. non meno di coftumi, che di bellezza ornato. ornata leggiadria, maniera, eloquenza, parlare. camere ornatiffime di ciò, che a quelle s'appartiene, per dover ricevere un gran fignore. donna abbigliata. ed affai onorevolmente ornata. giovanetto leggiadro e adorno. tutte le cofe, di che il mondo è adorno.

Ornato. adornato; che ha intorno ornamenti. L. *ornatus*. S. abbellito. adorno. guernito. parato *add.* pulito. fregiato, addobbato. ripulito. v. abbellito.

Agg. con, *e* di *ricchi ornamenti* di *fiori*, con *perle ec.* fquifitamente. così, come s' adornano le cofe più care, più ftimate. riccamente, onorevolmente, d' altro che di perle, d' oro ec. a maraviglia. v. *a* abbellire.

Oro. metallo il più preziofo e nobile. L. *aurum*.

Agg. fino; puro. fplendente. purgato. raffinato. rilucente. pefante. dalla natura fotterra nafcofto. che non fi confuma per fuoco. che non patifce ruggine, macchia. che non tinge, non brutta le mani. pregiato. bramato. di paragone.

Orrendamente. in modo, che mette orrore. L. *horribiliter*. S. orribilmente. orridamente. fpaventofamente. fpaventevolmente. terribilmente. fieramente. formidabilmente.

Orrendo. che mette orrore. L. *horrendus*. S. orribile. fpaventevole. fpaventofo. terribile. paurevole. orrido. formidabile. fiero, *e* fiera cofa a vedere.

Agg. nell' apparenza. fieramente. tal, che mette paura anco agli animi più ficuri, a vedere, *fupin.*

Orrore. §. 1. paura ecceffiva nata da male quafi prefente. L. *horror*. S. fpavento. terrore. raccapriccio. tema. timore eftremo. fmarrimento. orribilità. tremito. brivido. ribrezzo. v. fpavento, timore, terrore.

Agg. fiero. freddo. funefto. grave. mortale. improvvifo. infolito. ftrano. fubito. terribile. alto.

§. 2. ofcurità. L. *tenebra*. S. caligine. tenebrofità. notte. tenebre. bujo *fuft.* v. ombra, ombrofo.

Agg. atro. denfo. cieco. cupo. profondo. immenfo. folitario. ripofto. tetro. opaco. notturno. fotterraneo. qual di alta notte, quando il cielo è ingombrato da denfe nuvole. tenebrofo.

Orsù. v. or via.

Orto. campo chiufo coltivato a erbe per ufo di mangiare. L. *hortus*. S. campo. giardino.

Agg. fecondo. bello. ameno. aprico. lieto. adorno. culto. fpaziofo. pieno d'arbofcelli fruttiferi, d'erbe falubri, grate; di fiori, di frutti, deliziofo. verdeggiante. maravigliofo. vago. molto dilettevole. cuftodito.

Or via. particella efortativa a fare fenza indugio. L. *eja*; *age*. S. orsù. via. sù; sù via, via bene. sù, sù. or ecco: Or a ecco *con pazienza mi difpetrò alla mente ec. Bocc. N. 77. e femplicemente*: ecco: ecco *adunque e morrò, e quefta crudeltà convienè ufare a me in me fteffa Bocc. fiam.* 5.

O S

OSare. v. ardire *verbo*.

Ofcenità. v. difoneftà.

Ofceno. v. difonefto.

Ofcurare. §. 1. far ofcuro. L. *obfcurare*. S. offufcare. nafcondere. coprire. obumbrare, *e* ombrare. annerare, *e* annerire. affumare; affumicare. appannare. adombrare. ecclifsare. macchiare. velare. ottenebrare; intenebrare. denigrare. v. offufcare.

§. 2. *neut. paff.*, *e talora colle particelle fottintefe*: divenire ofcuro. S. abbuiarfi: rabbuiarfi.

Ofcurità. tenebrofità; ofcuro *fuft.* ofcuramento. ofcurazione. L. *obfcuritas*. S. bujo *fuft.* ombrofità. ottenebrazione.

Ofcuro *add.* v. bujo.

metaf. veftimenti ofcuri. uomo ofcuro, *di niuna fama*. dagli occhi della mente ogni ofcurità levata. fcuro, ofcuro linguaggio, *vile*, *baffo*, *ignobile*.

Ofpitalità. liberalità nel ricevere, albergare foreftieri fenza interefse di pagamento. L. *hofpitalitas*. S. accoglimento de' foreftieri. ufare, preftare, dimoftrare, guardare, ferbare ofpitalità, gli ofpitali ufizj.

Agg. cortefe. caritatevole. magnifica.

Ofpite. ofte. §. 1. quello, che alloggia il foreftiero, non per dando mangiar e bere per denari. L. *hofpes*. S. albergatore. raccettatore. ricevitore. v. albergatore.

Agg. magnifico. cortefe. gentile. amorofo. graziofo.

§. 2. quello, che alloggia per denari. L. *caupo*. S. oftiero. tavernajo; *e* taverniere. locandiere. ofte.

Agg. lufinghiero. avaro. fedele.

dele . bugiardo . vile . diligente ; *Ar. c. 27. 132.* pronto a servire.

§. 3. il forestiero alloggiato : oste. L. *hospes*. S. forestiero.

Agg. nuovo . stanco . sconosciuto. bisognoso di riposo. ben accolto . signorilmente trattato.

Ospizio. §. 1. luogo , ove alloggiano forastieri per pagamento. L. *caupona. hospitium* . S. albergo. ostiere , *e* ostello. casa. abitazione. osteria. alloggiamento. alloggio . taverna . locanda . bettola ; *dove si vende vino a minuto, e alquanto da mangiare.*

Agg. grande . pubblico . copioso. fornito di quanto è necessario al vivere. comodo. frequentato. famoso . povero . in luogo solitario. riposto.

§. 2. luogo , ove albergasi senza pagamento . L. *hospitium.* S. v. albergo §. 2.

Ossequio . riverenza verso altrui . L. *obsequium* . S. osservanza . servitù . devozione . animo riverente. rispetto. ubbidienza.

Agg. umile. divoto. giusto . obbligato : dovuto . pubblico . perpetuo . profondo . riverente.

Ossequioso . che fa ossequio . L. *Obsequiosus* . S. riverente . rispettoso. che professa, tiene servitù , rispetto, riguardo ad uno.

Agg. in atto ed in parole : a *separatamente* in atto, in parole.

Osservabile. da osservarsi. v. notabile.

Osservanza. §. 1. rispetto : riverenza. v. ossequio.

§. 2. mantenimento di quanto si promise . L. *promissi conservatio*. S. puntualità . lealtà . adempimento di quanto prescrive l'obbligo addossatosi . serbamento di fede intorno a ciò che si promise , allo stato , che si professa.

Agg. esatta . puntuale . intera. anche in risguardo delle particolarità più minute. piena.

Osservare . §. 1. mantener quel , che si promette. L. *servare*. S. attenere. esser di parola. mantener la parola. non mancare . attendere . essere fedele mantenitore . adempire quanto si promise. tener fede. serbar fede.

Avv. fedelmente . puntualmente : a puntino . fermamente. secondo l'accordato : la condizione posta.

§. 2. considerare diligentemente. L. *observare*. S. guardare . attendere . aver l'occhio a ... aver mente a .... aver la mente , tener mente in , *e* a . ..., *e* tener mente come *sia* , *stia ec.* badare . riflettere. considerare . porre l'animo : Non pose l'animo *all'inganno ec. N* 63. porre cura . mirare. riguardare . ricogliere ; *il famigliare questa parola* ricol e , *e comechè molte* ne ricogliesse ec. *Bocc. Nov.* 91. soprayvedere , *che vale*, osservare attentamente. cercare. prestamente seco molte cose rivolse, cercando se alcuna ec. *Nov.* 4. stare , essere attento a .... por mente ad *una cosa* ; e porre mente una cosa *caso* 4. *e se voi* il porrete ben mente nel viso ec. *Boc. nov.* 68.

Avv. diligentemente. a parte a parte. da lato , da capo , e per tutto . per minuto . esattamente. intimamente . sottilmente . curiosamente. partitamente. lungamente. v. *a* considerare.

Osservatore . che osserva , *nel signif. di osservare* §. 2. L. *observator* . S. consideratore . esaminatore. scrutatore . indagatore. ricercatore . investigatore . scopritore . rintracciatore . rinvergatore.

Agg. diligente. indefesso. curioso.

Osservazione. osservamento. l'osservare , *nel signif.* del §. 2. L. *observatio* . S. riguardamento . ricercamento . investigamento . investigazione . v. considerazione.

Ossesso. v. energumeno.

Osso . le ossa. correr freddo per l'ossa. trar l'osso all'infermo, perchè possa guarire. osso dislogato , e disiogato , che torna al suo luogo. La conciò malamente, senza lasciarle capello in capo, o osso addosso , che macero non fosse , ossame , *midollo d'osso* . disossare, cavar le ossa. In finchè io mi disosso, e snervo , e spolpo *metaf.*

Ostacolo. opposizione. L. *obstaculum*. S. intoppo. difficultà . impaccio . imbarazzo . contrarietà . nodo . inciampo . ritegno . disturbo. v. imbarazzo.

Agg. grave . leggiero . nuovo . improvviso. duro. difficile a vincere. insuperabile.

Mettere , frammettere , frapporre , interporre contrapporre ostacoli . andare incontro , contrapporsi , contrastare , far contrasto agli ostacoli.

Ostaggio . persona , che si dà in potere altrui , per sicurtà dell' osservanza del convenuto . L. *obses*. S. statico. sicurtà. pegno. gaggio.

Agg. degno . nobile. volontario. forzato . perpetuo . dato a breve tempo.

Mandare dare ricevere in ostaggio chicchessia. fermare, assicurare. le convenzioni ec. colla consegna degli ostaggi.

Ostare . fare ostacolo . L. *obstare*. S. tenere fronte a ... contrariare . fronteggiare . far testa. contramminare, *cioè* far mine contro per impedire ec. contrastare . fare contrasto , contessa a .... fare fronte. opporsi . impedire. dare sturbo. far resistenza . vietare che uno *faccia ec.* resistere ad uno. combattere . ricombattere . farsi ad uno all'incontra. *P. 5. 275.* a farsi incontro. venir contro . contraddire *uno*, *caso* 4. , *e* ad *uno* ricalcitrare ; ovviare . attraversarsi , intraversarsi agli *altrui disegni ec.* porre ostacolo (*v. imbarazzo*) contendere *il passo ec.*

Avv. arditamente . a fronte scoperta . coll' armi in mano . come nemico armato.

Oste . §. 1. v. albergatore.

§. 2. v. esercito.

Ostello. luogo ove si albergano forestieri , e dove si abita . L. *diversorium* . *hospitium* . v. ospizio.

Ostentamento . ostentazione . dimostrazione ambiziosa , l'ostentare. L. *ostentatio*. v. vanto.

Osten-

Ostentare. mostrare con animo, e in maniera di far pompa. L. *ostentare*. S. far pompa. mettere in mostra. dare ambiziosamente a vedere. proccurar con ambizione che veggasi, conoscasi ec. far dimostrazione: dare mostra di *una cosa*, *e* dare a mostra *una cosa*, ambiziosamente.

Avv. ambiziosamente vanamente. affettatamente. ridevolmente. in pubblico. superbamente. con pompa di se.

Ostentatore. che fa mostra pomposa, ambiziosa. L. *ostentator*. S. vantatore. millantatore. borioso. glorioso. v. ambizioso.

Ostentazione. v. ostentamento.

Osteria. v. ospizio §. 1.

Ostia. §. 1. quel, che s'offerisce a Dio in sacrificio. L. *hostia*. S. vittima. sacrifizio. offerta. oblazione. dono. Vittima, *propriamente dicesi degli animali*: Ostia, *dicesi d'ogni altra cosa offerita a Dio*. v. Vittima.

Agg. cara. accetta. pura. grata. sanguinosa.

§. 2. il vero corpo del nostro Signore Gesù Cristo sotto spezie di pane. v. Eucaristia.

Agg. divina consecrata. sacrosanta. immacolata. transustanziata. adorabile. fonte di grazia. pane degli angeli. vittima innocente: all'eterno Padre gratissima immolata, offerita per redenzione del mondo.

Ostile. di nemico. v. avverso. contrario *add.*

Ostilmente. di nemico. v. nemichevolmente.

Ostinare. *neut. pass.* stare, divenir ostinato. L. *animum obfirmare*. S. fermarsi, persistere nella sua opinione; nel suo proponimento; nel suo volere. intestarsi di *una cosa*; *di voler fare ec.* indurarsi. incaparbire. negar di piegarsi. non si lasciar volger. non volere a ninna patto, per niente; in ninn modo. non voler muoversi dal suo parere. stare duro, alla dura; *e* star duro nell'ostinazione star duro, rigido alle *esortazioni ec.* far cuor duro. non muoversi. ripugnare. metersi su l'ostinarsi. dimorare nella sua durezza. tenersi pertinacemente, *e* tener forte. esser disposto a non *dare ec.* ad alcun priego. non cedere alla ragione: non si appagare della ragione. perfidiare: star duro in su la sua ostinazione. stare pur fermo *a volere*, *a non concedere ec.* pigliar il morso ro' denti: *maniera di dire metaf. presa da' cavalli, e significa* stare ostinatissimo. fermarsi di piede. *Pall. Stor. Conc.* incapare: incaponire, *da capo, testa*. volere. mettersi in capo di fare ec. di sostenere ec. e avvenga; segua che può. in dispetto del *vero conosciuto. delle persuasioni altrui ec.*

Avv. lungamente. inflessibilmente. duramente. perfidiosamente. pertinacemente. protervamente. irragionevolmente. di capriccio. per malvagità d'animo. per pura perfidia. a dritto, e a torto. sostenendo aver *fatto, detto bene ec.* in su la sua credenza, nel suo parere; *Ma pur ostinato* in su la sua credenza, *volger non si lasciava. Nov.* 2. tanto, sì, che quanto più viene avvisato, persuaso ec. men s'arrende. che non vale convincerlo. e che può, se n'avvenga; avvenga, segua, che puote; sia, che può.

Ostinatamente, con ostinazione. L. *obstinate*. S. duramente. pertinacemente. acerbamente, *Boc. ma sa d' A.* perfidiosamente.

Ostinato. che sta troppo pertinacemente nel suo proposito. L. *obstinatus*. S. perfidioso. protervo. duro. pertinace. incapace di ragionevoli persuasioni. fermo. saldo. che non si paga di ragione; non cede a ragione; non si ridice, volge ec. per ragioni ec., non si lascia volgere. caparbio. provano. inflessibile. gajoso. rigido. di testa. resistente. testereccio. indurato. incaparbito. cui non trarrebbe di capo tutto il mondo la da lui conceputa opinione. cui tutto il mondo non persuaderebbe il contrario, che non vuole credere, credere ec. per cosa del mondo. che si lascierebbe innanzi morire, che cedesse, *facesse ec.* che così vuole a dritto e a torto: cherche avvenir debba, possa accadergli.

Agg. nulla cedendo a prieghi, a ragioni. per tutto il persuadere altrui ne' suoi sospetti. nella sua opinione: in su la sua credenza.

Simil. Come Neve nel monte Etna, che dal suo freddo indurita non cede al calor del fuoco, che nelle viscere del monte stesso avvampa. Acqua, che più gorgoglia, se più agitata. Neve, che pria distruggesi, che riscaldisi. Polpo, che lascia le branche più tosto spiccarsi dal busto, che spiccarsi esso dallo scoglio, a cui s'attaccò. Aspido, che turasi l'orecchio per non udire. Scoglio. Diamante. Quercia, che ha fisse altamente le profonde radici.

* Non vi fa nè verso, nè via che prestarmi voleste orecchio. Egli tuttavia duro era e rigido nel conceputo proponimento. Costui a' paterni conforti sordo, non che punto si piegasse, anzi l'ostinazione dimostrò vie maggiore. Dove tu pure in sull'ostinazione stessi duro. Ostinato sulla sua credenza volgere non si lasciava. ad accettare i suoi consigli per cosa del mondo disporre non si volea.

Ostinazione. *astratto d'ostinato*. L. *obstinatio*. S. durezza. fermezza nel suo proprio sentimento eccessiva, contro ragione. protervia. pervicacia. perfidia. pertinacia. caparbietà: caparbieria. rigidezza. ritrosia. ostinata. contumacia. ripugnanza. renitenza, *a cedere*, *a piegarsi ec.* duro proponimento; Il mio duro proponimento si sarebbe piegato: *Nov.* 27.

Agg. rea. malvagia. proterva. immutabile. dura. indurita. diabolica.

Ostro, *e* austro. vento che spira da mezzo dì. L. *austrum*. v. austro.

Agg. tepido. umido. autunnale.

nale. piovoso: mal sano. grave. ardente. che infiamma. spiacente. nojoso. che soffia al nascere della canicola, che affievolisce.

Ostro. v. porpora.

O T

OTtenere. conseguire quel che si desidera. o chiede. L. *obtinere*. S. conseguire. aver la sua intenzione. acquistare. non essere, non restare schernito del suo desiderio; godere del suo desiderio: *Dunque* farò io villan cavaliere in questa guisa da voi del mio desiderio schernita? *Nov.* 17. venir fatto *una cosa* a me. pervenire a quello, che si desidera. trarre quel, che si manda. espugnare la grazia, la cosa chiesta, *val* ottenere per importunità. essere conceduta *una cosa a me ec.* cavar delle mani altrui una cosa. riuscirne. v. conseguire: impetrare.

Ottenebrare. far tenebroso. L. *tenebras offundere*. v. oscurare: offuscare.

Ottimamente. *avv.* in superlativo grado di bene. L. *optime*. S. benissimo. a perfezione. tal che nulla più, nulla meglio. in sommo grado. eccellentemente. a maraviglia. il meglio del mondo.

Ottimo. superlativo di buono. L. *optimus*. S. perfetto. cui nulla manca in bontà, in perfezione. il più, il meglio, *che trovare, avere ec.* si possa. il migliore del mondo. trabuono; strabuono *A.* buonissimo: ottimissimo. avvantaggiato: vantaggiatissimo. scelto. sceltissimo. esquisito. sommo in bontà. v. eccellente.

Ottusità. *astratto di ottuso*. *Qui per* durezza d'ingegno. L. *ingenium indocile*. S. indocilità. grossezza. difficultà d'apprendere. rozzezza. oscurità di mente. incapacità d'imparare.

Agg. naturale. invincibile. che per diligenza, per istudio non può levarsi.

Ottuso. §. 1. opposto d'acuto. L. *obtusus*. S. spuntato. senza taglio. senza punta. rintuzzato.

§. 2. difficile ad apprendere. L. *indocilis*. S. grosso. duro. indocile. incapace. rozzo. v. ottusità: indocile.

O V

OVe. dove. avverbio di luogo; *e s'adopera per espressione e di stato in luogo, e di moto a luogo, e di moto a luogo*. L. *ubi; quo*. S. ove che; dove che: *Certissimo Mi rendo, che porran subito in vendita* ... Tutto *quello che ha in casa*, dove ch' *abita*: *Ar. Negr.* *Quì il che è soverchio al sentimento, ma da grazia al parlare* che: *Et anchi si pareva, che in ogni luogo*, che *ella il vedeva ec. Boc. n.* 32. u' *P.* là ove; là dove: *Alessandro domandò l'oste* là dove *esso potesse dormire e Bocc. N.* 13.

O vero. ovvero. o. congiunzione separativa. L. *aut*. S. o pure. o vuoi. o vogliam dire. voglia. o che vogliam dire; *Tanto fu la sua ventura, o sciagura*, che vogliam dire. *Bocc. Nov.* 50. Voglia; *Ch' abito in casa mia comodamente*, Voglia *tra Cittadini, o tra Villani*: *Ar. Sat.* 2. o sia. o che sia, o veramente. tra, *Quali dovesse avere il Palladio* tra *Telamone e Ulisse. ma sa d'A.* nè; *Onde quanto di lei parlai*, nè *Scrissi* ciò è, o Scrissi. *Petr. S.* 296.

Ovile. luogo dove si racchiudono le pecore. L. *ovile*. S. nido. abituro. pecorile. ricovero, albergo pella greggia.

Agg. chiuso. fido. sicuro. guardato. difeso.

Ovviare. andar contro per rimovere, impedire. v. ostare.

O Z

OZio. il cessar dalle operazioni.

§. 1. *Qui prendesi in quanto racchiude in se non so che di pigrizia, e di riposo vizioso*. L. *otium*. S. oziosità. pigrizia. pace neghittosa. sosta. accidia. scioperaggine, *e* scioperataggine. scioperìo. scioperatezza. infingardagine. riposo. quiete. vita oziosa. perdimento di tempo. disoccupazione.

Avv lungo. vile. inutile. dannoso. biasimevole. nimico della virtù. padre del vizio. vergognoso. ignobile. oscuro. indegno. molle. lento. pigro. accidioso. sepoltura d'uom vivo.

Simil. Qual Ruggine, che consuma. Letargo, che opprime gli spiriti. Bujo, oscurità. che tende l'occhio debole a vedere, onde la luce l'offende. fessure, per cui entra non avvertita acqua nella nave (*vizio nell' anima*) e la sommerge. Umor superfluo, che aggrava, ed impigrisce.

§. 2. ozio. onesto cessar dalle fatiche, v. riposo. quiete.

* Annighittire ed essere ozioso. starsi. sedersi ozioso. marcire, intristire nell'ozio. disvizzirsi, guastarsi, corrompersi, tra gli agi sua vita menando e in in grembo all'ozio. Darsi all'ozio, disciogliersi, dispendersi tra l'ozio, tra oziosi divertimenti, tra vani sollazzi ec.

Oziosamente. con ozio. L. *ociose*. S. accidiosamente. scioperatamente. disoccupatamente.

Oziosità. il vizio di chi sta in ozio. v. accidia. ozio.

Ozioso. che sta in ozio. *nel signif. del* §. 1. L. *otiosus*. S. accidioso. perdigiorno. scioperativo. scioperone, *e* scioperato. neghittoso. lento. infingardo. sfaccendato. che tutti si prende; si gode a suo agio i suoi sonni. dato all'ozio. perduto nell'ozio. a cui avanza tanto di tempo, quanto non ne spende, non ne consuma in giuochi; in inezie. che si stà a bada; perdendo il tempo. *che* a bada star non dee nel mondo cieco. *Chi la grazia del ciel non ha più seco. Sannaz. rim.* che si stà a mangiunte; senza far nulla. che sta colle mani in mano; colle mani a cintola. che passa i gior-

i giorni senza far nulla. si da in su gli accidiosi pensieri. *Bocc. fil.* 3. che niente fa. che tutto giorno siede. *D Purg.* 7. disoccupato.

Avv. vilmente. lungamente. a suo danno, a sua vergogna. indegnamente: non vivendo, ma aggravando la terra consumando il tempo.

Simil. Qual Acqua stagnante, che per se stessa si guasta. Terreno non culto, che, o nulla produce, o produce erbe inutili, o perde sua fertilità. Calamita, che non involta fra limatura di ferro, in cui possa esercitar sua virtù, perde di sua forza.

P A

PAce. §. 1. tranquillità publica. L. *pax*. S. concordia. amicizia. accordo. unione d'animi, d'affetti. quiete.

Agg. dolce, tranquilla: imperturbabile. santa. desiderata. alma. lungamente aspettata, chiesta. felice. beata. ferma. stabile. buona. eterna. breve. amabile. bella. gloriosa. graziosa. lieta. serena. soave. cagion di gioja. ristoratrice de' danni, de' mali. gioconda. graziosa.

Simil. Come sereno Cielo, al cui chiaro, e quieto splendore formansi candide e perfette le Perle. Iride, al cui apparire cessano le tempeste. Sole tepido, che fa crescere l'erbe, spuntare i fiori.

§. 2. concordia privata. L. *pax* S. bene. *Non avrei mai ben con lui quest' anno*. *Bocc. Nov.* 65. concio *fust.* v. §. 1. concordia.

* Coloro che han dalle guerre sì gravi danni sostenuti e sì spessi, bramano nella pace riconfortarsi: nella quale tanto bene, e sì gran dolcezza si trova, che ognuno per ischermo degli affanni suoi a lei rifugge. ed a questo bel fine conduce il compor le discordie tra principi, il por giù l'armi, e 'l placare gli sdegni.

* *Sire i sudditi* vi *pregano della pace*. Di pace vi pregano le misere contrade del reame vostro; ed i vostri ubbidientissimi popoli, e gli altari e le chiese e i sacri luoghi, e le religiose vergini e gl'innocenti fanciulli, e le timide spaventate madri di questa nobil provincia, piangendo, ed a mani giunte colla mia lingua vi chiedon pace, e vi supplicano, che voi procuriate per Dio, che la crudele fiamma della preterita guerra, per la quale ella è poco meno che incenerita e distrutta, non sia accesa ora, e non arda, e non divori le sue non bene ancora ristorate, nè rinvigorite membra. Averetrattati di pace, stringer la pace, pacificare regni ec.

Pacificamente. con pace. L. *pacifice*. S. quietamente. tranquillamente. amichevolmente. d'accordo. unitamente. d'un sentimento medesimo. d'un volere. concordemente.

Pacificare. §. 1. metter pace. L. *pacificare*. S. abbonacciare. ritornare in buona pace, *e semplicemente* in pace uno con un' altro. acconciare *due* insieme: riconciare: riconciliare. riunire. rappattumare. appaciare, *e* rappaciare, *e* paciare. accordare *due* insieme. attutare, ammorzar lo sdegno ec. altrui. porre pace fra *due ec.* accordare *due nemici ec.* comporre. rimetter in pace uno con un altro. porre d' accordo uno con un'altro. quietare. ridurre a concordia uno con un' altro. v. acconciare. §. 3. acchettare. addolcire. §. 1.

Agg. con le migliori parole, co' modi più acconci, che potè, che seppe. v. acconciare.

§. 2. *neut. pass.* dare pace, *e* dar la pace a se stesso. v. acchettare. §. 2. mitigare. §. 2.

§. 3. far pace con altri. L. *reconciliari*: S. riconciliarsi.

Pacificatore. paciere: *che anche disse* paciaro, *e* paciale: mediatore per trattare, e concluder pace. L. *pacificator*. S. mitigatore.

Pacifico. amator di pace. L. *pacificus*. S. quieto. fuggitor di liti, di liste. mite. placido.

Agg. per costume. per naturale talento. v. a mansueto.

Padre. v. Genitore.

Padronanza. signoria, v. dominio §. 1.

Padrone che ha dominio. L. *dominus*. S. possessore: posseditore. signore; che è in signoria *d'una cosa*. che ha in mano, nelle sue mani. donno. dominatore. che ha in dominio, in suo dominio.

Agg. giusto. tenace, geloso de' suoi diritti. assoluto; sovrano. diretto. dispotico. in una cosa. *e* di una cosa. v. signore.

Padroneggiare. v. dominare: signoreggiare.

Padule. v. palude.

Paesano. del paese, L. *indigena*. S. terrazzano: terriere. abitatore.

Paese, regione. L. *regio*. S. terra. Pertutta la terra d'eggitto. B. *n.* 17. luogo. terreno. provincia. sito. parte. piaggia. clima. contorno. d'intorno. contrada. tratto. suolo *P.* distretto. territorio. quello di *Bologna di Roma, di Parigi ec. Passando* per quello di *Perugia*. *Stor. Pist.*, e il Bolognese, il Veneziano ec.

Agg. almo. ampio. felice. ricco. fertile. sterile. copioso. signorile. sano. montuoso. ameno, lieto di belle montagne. ameno. di cui più bello, nè più piacevole non ne copre il cielo. solitario. romito. barbaro. remoto. natio. straniero. molto abitato, e con gran popoli. boscoso. fruttifero ed ubertoso paese. sgomberare il paese. signoreggiare il paese. tribolare, malmenare, guastare, disertare il paese. dare il guasto al paese. correre il paese *armata mano*. cercare il paese, gi-

girarsi attorno. mettere in abbandono il paese.

Paga. pagamento. quantità determinata di moneta da darsi in mercede a chi serve, o affatica. *L. stipendium*. S. paga. sborso. soddisfacimento. soldo. mercede. salario, stipendio. provvisione.

Agg. pattovita. differita. meritata. mensile. data di giorno in giorno. anticipata. giusta. vantaggiosa. intera. pronta. puntuale. differita lungo tempo, da, per lungo tempo.

Paganesimo. §. 1. religion pagana. L. *religio ethnica*. S. gentilità. etnicismo. culto de' falsi dei; da' demonj.

§. 2. popolo pagano. v. gentile §. 3.

Pagano. v. infedele §. 1.

Pagare. dare il prezzo di quel, che ad altrui s'è tenuto. L. *solvere*. S. soddisfare. uscir di debito. sciorsi del debito. dare *semplicemente*. e dare in pagamento; *e* dare il suo *a chi deesi*. sborsare. saldare il conto. rendere.

Avv. prontamente. a stento. dopo gran preghi. per forza. di contanti, *e* in contanti. a dovere. fino a un quattrino. debolmente. a poco per volta. ogni mese. a tanto, a un tanto per *mese*, per *di ec.* a dovere. il debito. la quantità di denaro che pagasi ogni anno, che è accordata. in moneta d'oro.

* non abbia io cosa, che mi piaccia, se non tene pago. *se non ti castigo*. pagare le pene, i voti ec. *Soddisfare*.

Paggio. servidor giovanetto. L. *puer pedissequus*. S. fanciullo. v. servo.

Pago. v. contento.

* Palafreno. cavallo nobile. Smontare dal palafreno, il mise in terra del suo palafreno. reggere, maneggiare, ammaestrare, accostumare, guidare il palafreno.

Palagio, *e* palazzo. casa grande, e magnifica. L. *palatium*. S. fabbrica grande, mole. edifizio, casa sontuosa. abituro, corte.

Agg. bello. sontuoso. reale. non da privato. ben inteso. ricco. magnifico. di ben condotta architettura, con facciata a ordine corintio, dorico, composto ec. con lunghe loggie; archi; porte; colonne di fino marmo. d'ampie, comode scale. adorno. posto in vago, e dilettevole sito, ben risedente, e con vaga veduta. nobilmente fornito. sopra un poggetto ec. posto. sopra il mare: Era il palagio sopra il mare, ed alto molto: *N. 17.* capace ad alloggiare, ed onorare gran personaggi. *N. 30.* con bello, e gran cortile nel mezo, con bei prati d'attorno, e giardini maravigliosi.

* Palazzo con bello ed ampio cortile, intorniato di grosse colonne nel superior piano logge nobilissime sostenenti. Palazzo in rilevata ed amena collina. piantato, posto, che vagheggia le circostanti valli.

Palco. tavolato posticcio elevato da terra per istarvi sopra a veder gli spettacoli. L. *tabulatum*. S. teatro. pergamo: *G.Vill.* pergolo.

Agg. ampio. alto. riccamente ornato. nobile. rilevato.

Palesamento. il palesare. L. *manifestatio*. S. manifestazione: manifestamento. scoprimento; discoprimento. scopritura. mostra. rivelazione.

Palesare. scoprire. L. *palam facere*. S. svelare. aprire *a e* aprirsi con uno. scoprire un *fatto ec*, e di un *fatto*, di *uno ec*. *La detta spia* scoperse al conte, et agli anziani del detto corriero: *Vill. 6.* rivelare. v. manifestare.

Agg. sotto la fede. in confidanza. a' tutti. ad uno in segreto.

Palese. noto. L. *manifestus*. v. manifesto. noto.

* Intender fece alla palese. manifestare in palese. divenir palese. palesarsi, appalesarsi.

Palesemente. manifestamente, L. *palam*. S. visibilmente. a occhi veggenti. alla presenza. su gli occhi. pubblicamente. in aperto. sensibilmente. palpabilmente. evidentemente, alla divolgata; alla scoperta; *e* allo scoperto: *e* scopertamente. notoriamente. svelatamente. a faccia aperta. chiaro *avv*. assai chiaramente, apertamente: aperto: in vista. in aperto *avv*. *a occhi veggenti*.

Palla. corpo di forma rotonda. L. *pila*. v. globo.

Palliare. coprire ingegnosamente, astutamente azioni, intenzioni, vizj ec. L. *palliare Apul.* S. velare. inverniciare. inorpellare; orpellare: colorire. ammantare. ammantellare; mantellare. mascherare. imbellettare. impomicciare. imbiancare.

Agg. sotto colore di zelo. da pentito. artifiziosamente. v. fingere.

Pallidezza. bianchezza livida. propriamente del volto. L. *pallor*. S. pallidità. pallora. bianchezza smorta. color smorto. color di morte. pallidume. scuro *sust.* scurità. squallore: squallidezza. discolorazione: discoloramento; *Segn.* color di cenere. colore, che fa di morte rimembrar la gente; *Petr. Canz. 15.*

Agg. trista. orrida. fosca. funesta. livida. atra. squallida. gentile. deforme. qual di viola. di morte. che pende al nero, in bianchezza. qual di viola.

Pallido. che ha pallidezza: L. *pallidus*. S. smorto. squallido in volto, e semplicemente squallido. pallidiccio; Suppallido, *che è* alquanto pallido. tinto in color di morte, che ha color d'uom tratto d'una tomba. *Petr. Tr. di A. cap. 3.* dipinto, colorito di livida bianchezza. sbiancato. scuro. discolorato: discolorito. scolorito. spunto. scialbo, *è di Dant. ma ha dell' A.* interriato; *quasi simile alla terra di purgo, che è bigia*.

Avv. v. agg a pallidezza.

* Pallido, ed assai male in or-

ordine della persona. pallido e tutto rabbuffato. co' visi artificiosamente pallidi. vivo color del viso cambiato in pallidezza. la luna impallidita perduto avea i suoi raggi.

Pallio. §. 1. coperta, ricoperta, occultamento dell' intenzione, fine, animo ec. fatto con mostra di altra apparenza. L. *species*; *fictio*. S. colore. orpello. manto. velo. ombra.

§. 2. v. manto.

Palma. l'albero, che fa i datteri. L. *palma*. *E perchè le sue foglie si danno a vincitori in segno di vittoria, ed onore, prendesi per gloria*. S. Vitoria.

Agg. onorata. felice. alta. altera. gloriosa. feconda. trionfale. v. a gloria. vittoria.

Palpare. §. 1. toccare. L. *palpare*. S. brancicare. stringere. tastare. trattare. stazzonare. malmenare *A*.

Avv. a poco a poco. fortemente. soavemente. leggiermente. dilicatamente. con riguardo.

§. 2. lusingare. v. adulare.

Palpitare. moversi frequentemente. e proprio quel battere, che fa il cuore per qualche passione. L. *palpitare*. S. battere. scuotersi. agitarsi. dibattersi. tremare.

Avv. fortemente. languendo. con gran veemenza. tal che se ne vedeano chiari segni nel volto. per desiderio. per paura. tutto; *Trovando costui, che* tutto tremava, e palpitava: *Dial. S. Greg.*

Palpitazione, il palpitare. L. *palpitatio*. S. dibattimento. agitazione. scuotimento. tremito. tremore. battito.

Agg. veemente. strana. disordinata. repentina. mortale. di cuore. v. *avv.* a palpitare.

Palude. luogo basso dove si ferma l'acqua, e l'estate per lo più si secca. L. *palus*. S. stagno. valle. gorgo. chiana. acqua stagnante. pantano. lago. lagume. acqua morta.

Agg. alta. ampia. fangosa. torbida. nera. bassa. chiusa. fordida. ignobile. profonda.

Paniere. vaso noto di più forme e varie materie, per lo più di vetrice. L. *calathus*: *quallus*. S. v. cesto.

Panno. tela di lana, o di lino. L. *pannus*. v. tela.

Agg. vile. grosso. fino. di lana e lino; *che dicesi volgarmente* mezzalana. accotonato. di rozza canepa: *detto* canavaccio. vergato. rosso. nuovo. logoro. lano; lino: panni lani; lini; *Il quale carroccio tirava uno grande e forte pajo di buovi tutti coperti di* panno vermiglio lano. *Vill.* 6. tinto in *vermiglio ec.* agnellino; di lana, d'agnello.

Panni. v. abito §. 1. veste.

Pantano, luogo pien d'acqua ferma, e di fango: prendesi ancora per fango. v. palude; fango.

metaf. avvolgersi, ravvolgersi nello stomacoso pantano dell' immonda lussuria.

Paoneggiare, *o* pavoneggiare, *neut. pass.* guardarsi, *o* vagheggiarsi da se stesso per vanagloria L. *se circumspicere*. S. di se. in se compiacersi. gonfiarsi. piacere a se stesso. di se godere. invanirsi. gloriarsi. stimarsi. far di se mostra. pompa. in se specchiarsi. v. gloriare.

Avv. vanamente. con istudio. affettatamente. boriosamente. più del dovere. oltre modo. sopra tutti. come una bella cosa. giovanilmente.

Simil. Come Narciso. al fonte. Pavone, che la ruota abbia distesa.

Papa. il vicario di Cristo in terra. L. *Papa*. *Summus Pontifex*. S. sommo sacerdote. sommo pontefice. sacro monarca. sommo, grande pastore. padre comune. successor di Pietro. che tien le chiavi del Cielo. eletto per lo governo della chiesa, della nave di Pietro, cui il Re del mondo diè le chiavi del Cielo. santo Padre. Vescovo di Roma. sua Santità.

Agg eccelso. infallibile ne' suoi oracoli, vero. santissimo. *Il Pastor supremo dello eletto gregge di Cristo, che pel sommo ed universale governo presiede alla Chiesa, regge la Chiesa.

Paradiso. luogo de' beati. L. *paradisus*. dice la scrittura. v. Cielo. §. 2.

Paraggio. comparazione. v. agguaglio.

Paragonare, far paragone. L. *comparare*. S. assomigliare. bilanciare. ragguagliare. agguagliare. metter al confronto. misurare una cosa con l'altra. metter l'uno con l'altro. commisurare con . . . *Bocc. fiam.* 7. far comparazione. proporzionare. contrappesare una cosa con l'altra. accopiar con la mente una cosa e un' altra. equiparare. v. confrontare.

Paragone. §. 1. comparazione. parallello. §. 1. v. agguaglio.

§. 2. esperimento. L. *experientia*. S. prova, cimento. esperienza, fatto.

Agg. pericoloso: dubbioso. difficile. grave. chiaro. che convince del vero, del meglio. dell' armi. del sapere ec.

* mettere, porre a paragone. in confronto, aspetto. considerare una cosa per comparazione di altra.

Paramento. abbigliamento; v. ornamento; abbellimento.

Parare. fornire di paramenti. v. abbigliare: ornare.

* *Per mettersi avanti*, presentarsi. opporre in difesa. Innanzi, s' incominciarono ad appiccare a quelle cose, che per ventura loro si paravan dinanzi, *che venivan loro alle mani*. domandava a ciascuno, che per ventura gli si parava dinanzi *gli si attraversava*, che luogo gli facesse.

Parato, *add.* ornato di paramenti. L. *exornatus*. v. abbellito. ornato.

Parcamente. con parsimonia. L. *parce*. S. con risparmio. frugalmente. poveramente. a misura. stentamente. avaramente. scarsamente. sottilmente. assegnatamente. strettamente.

Parcità. §. 1. virtù per la quale si ritien quello, che si conviene ritenere. L. *parcitas*. S. frugalità. scarsità. scarsezza. parsimonia. moderatezza. risparmio. strettezza.

Parcità dicesi in ogni cosa astinenza ne' cibi, sobrietà nel bere.

Agg. temperata. austera. rigida. ragionevole. modesta. onesta. profittevole.

§. 2. strettezza nello spendere; trattasi ec., spilorceria. v. avarizia.

Parco. che usa, o vive con parcità. L. *parcus*. S. frugale. moderato. temperato nello spendere, nel vivere. ritenuto, assegnato. astinente. scarso, sottile. stretto.

Avv. v. *agg.* a parcità.

Parecchi. significa numero indeterminato, ma di non molta quantità. L. *nonnulli*. S. alcuni, alquanti, diversi; *Avendo in diverse guerre spese ec. Nov.* 3. non pochi. molti più. *Più de fidenati si fuggiro alle montagne. Liv. M.*

Pareggiare. far pari. L. *adaequare*. v. adeguare.

Parentado. §. 1. congiunzione di consanguinità, (e d' affinità.) L. *consanguinitas; affinitas; parentela, disse Giulio Capitolino nella vita dei Giordani*. S. consanguinità. parentela, parentaggio, *che sà d' A.* parentezza *A.*, e parenteria. congiunzione. congiunti. gente sua, mia ec. suoi. *sottintendesi* congiunti; del suo sangue. attenenza; prossimità di sangue. sanguinità: *La quale ad alcuni di loro per* sanguinità *era congiunta. Bocc. Introd.* casa. legnaggio. legame di sangue.

Agg. stretto. in lontano. propinquo grado. novello. antico.

§. 2. stirpe. v. casato; famiglia.

Parente. congiunto di parentado nel senso del §. 1. L. *cognatus; consanguineus; agnatus; affinis*. S. congiunto in, di parentela, per sangue. congiunto *semplicemente*. stretto di sangue. prossimo. consanguineo, propinquo. cognato. un de' suoi. che a *me* appartiene per sangue. prossimano per sangue; *Bemb. e in particolare* fratello: cugino ec.

Agg. stretto; de' più congiunti. per lato di madre ec.

* Voi che avete quel sangue che nelle vene vi corre, della sorgente medesima derivato.

Parentela. v. parentado.

Parere. *verbo*. §. 1. mostrar d' essere: *e si dice ancora* di parere: *Sagg. Nat. esperienz. L. videri*. S. aver sembianza; somigliare. apparire. dare, mostrare segno, indizio ec. aver apparenza, sembianza. rassembrare, *e* sembrare, *e* assembrare *uno ec.* far vista, *cioè* mostra; faceano gran vista di *dover quell' anno assai uve fare: Boc.*

Avv. a primo aspetto. agli abiti. nella presenza. al portamento. chiaramente. si, che par desso. bello, gentile ec.

§. 2. esser avviso: stimare. L. *videri*. S. riputare. credere. esser di viso, *A me solo fra verdi erbette* era di viso *seder in ec.. Boc. fiam.* 1. sembrare, sembiare a *me che ec.* v. credere §. 2. stimare §. 1.

Agg. come, quasi di certo (*v. certamente*) *tal ora gli si aggiunge per vaghezza il* si, *ripieno*: Si mi pareva *egli ancora, che vi fosse una voce delle nostre. Bo. Pr.* 2.

§. 3. esser chiaro, manifesto. v. apparire §. 3.

Parere. *nome*. opinione. sentenza: L. *sententia*. S. avviso. giudizio. fantasia. senno. pensiero. sentimento. v. opinione. consilio.

Agg ragionevole. fondato. grave. saggio: strano. nuovo. approvato. lodato. comune. vano. contrario. volgare. assai buono.

Parete. v. muro.

Pargoleggiare. far atti da pargoletto. L. *juvenari*. S. bamboleggiare. vaneggiare.

Avv. ridicolosamente. con pochissimo senno. fuor di se. qual fanciulletto. ridendo. giucando. piangendo, e ridendo.

Pargoletto. diminutivo di pargolo. L. *puerulus*. S. fantino. fanciulletto. bambino. infante. v. bambino.

Agg. vezzoso. gentile. amabile. dilicato. pur ornato. tenero. molle. gracile. balbettante. che appena volge, o snoda la lingua. che non sa dire, ma gli è più a noja il tacere.

Pari. eguale. L. *par*. della medesima quantità. condizione ec. v. eguale.

* Con pari passo sempre proceduti siamo studiando. andare di pari passo. *metaf.* di pari consentimento. concordia, volontà. con pari letizia insieme si ritrovarono.

Parimenti. v. similmente.

Parità. v. egualità.

Parlamento. v. ragionamento. §. 1, e 2.

* Ordinare, intimare. tenere; ragunare parlamento. congregare, raccogliere il popolo a parlamento. ragionare, far parole in pieno e legittimo parlamento, parlamentare, *ragionare in parlamento*.

Parlare. proferir parole. L. *loqui*. S. favellare. discorrere. ragionare. essere, entrare in discorso, in ragionamento: formar parole. dire. far parole. distenderfi in parole, sciorre, avere parole; muovere parole *ad alcuno: Boc. fiam.* 4. v. dire *verbo*.

Avv ottimamente. schiettamente. correntemente. semplicemente. a lungo. brievemente, a tratti, *cioè* argutamente. onestamente. temperatamente. vezzosamente. bruscamente. saviamente. in sua favella. in lingua latina, fiorentina ec. benignamente. dispettosamente. acconciamente. fuor di proposito. secretamente. in voce mesta, lieta, da tutti intesa, sciolltamente; speditamente. tutto lieto. crucciosò; vago ec. *così* tutta vaga incominciò a parlare. *Boc. Nov.* 29. misuratamente.

te. fra denti d'una coſa; e di altra. ad uno. verſo uno. ſotto voce. molte, poche parole. di varie coſe; d'una coſa, e d'un altra. ſopra una materia; *e parlar una coſa, delle quali quanto volte alcuna coſa ſi parla; Nov. 16.* come il volgo, come i dotti. riſerbato *avv.*, colle feſte: *vale* cautamente: peſando le parole. da *ſavio prudenti ec.* dolce (*nome, o avv. intero*) e benignamente umana (*detto di donna che parli in forza d'add.*) e corteſemente. adirato (*agg. d' uomo*) ed aſpramente.

* Il parlar noſtro eſſer dee coſtumato ſempre ed oneſto, acciocchè faccia ſede al coſtume di chi ragiona. multiplicare in novelle, allargarſi in parole, rompere ad ogn'altro ragionar le parole. D'improviſo Giuſeppe in queſte voci ruppe, che furono, anzi che parole, fulmini rovinoſi agli animi de' fratelli. coperto, mal convenienie, ornato, oſcuro, mezzo parlare, rompere il parlare, *interrompere*. ſenza laſciarſi parlare ad alcuno. parlare a pieno, a voto. parlar largo. nel parlare allagarſi. parlare partitamente con *diſtinguere*.

Parlare *ſuſt.* l'atto del parlare. L. *ſermo*. v. dire *ſuſt.*. parola.

Parlatore, che parla. L. *locutor* S. dicitore. favellatore, v. dicitore.

* Bergamino, oltre a ogni credere dolci non l'udi. preſto parlatore ed ornato. coſtumato e ben parlante. più parlante, che alla gravità donneſca non ſi richiede.

Parola. voce articolata ſignificativa de' concetti dell'uomo. L. *verbum*. S. detto. ragionamento. ſermone. vocabolo. voce. verbo. diceria. dizione. accento *P.* note *P.* diſcorſo.

Agg. diſtinta. tronca. ingojata. ſciolta: ſpedita. ben eſpreſſa. interrotta. miſurata. detta per accidente. in propoſito. dolce. v. *avv.* a parlare. *e particolarmente delle voci, o vocaboli*, propria. ſtraniera. antica; rancida. diſuſata. fatta di nuovo. tratta per ſimiglianza, di vivaciſſimo ſignificato.

* Diſuſata parola e diſmeſſa, diſdetta dall'uſo, rancida, e vieta.

Le antiche voci con parca e ſoſpeſa mano, ed a tempo e luogo impiegate danno maeſtà al diſcorſo.

A certe maniere di parlare antico talora ben collocate, ſuole andar dietro un non ſo che di pellegrino e di grazioſo.

La proprietà delle parole, ed il traſceglimento delle maniere ſervir poſſono d'iſtrumento e d'arme alla bella Toſcana eloquenza.

Il re raccolſe bene all'animo la virtù naſcoſa nelle parole. feroci, minaccevoli, fitizie, infinite belle, leggiadre, amichevoli, pungenti, cocenti, crude, crudeli parole. ſi continuarono le parole, ſenza dir parola, dirizzar le parole a. dolci parole, e piene di pietà. farne parole, *farne motto*. averne parole. condur parola alla lingua. dire in brevi parole. acconcerò i fatti tuoi in poche parole. ſtringerò le molte lodi in poche parole. recando le molte parole in poche. ingannevoli, maeſtrevoli, luſinghiere parole. continuando ancora, *duranti ancor* le parole ſopravvenne uno. entrare in parole con. entrarono le parole nell' animo, *penetrarono* di che ne furon parole. appena potea formar le parole. gittare in van le parole. ſe le tue parole non mentono, morir la parola in bocca, tra denti. mettere in parole *dar altrui materia* di *parlare*. di che naſcon parole, e dalle parole ſi perviene a' fatti. non fu alcuno che ne diceſſe nè parola nè mezza. nè in parola nè in fatto. parole accorte, e ſagge. le parole gli furono coltella al cuore. non perder parole in negarlo. pervenire dalle parole a fatti. porre le parole ſulla lingua come ſuonano le parole. tenere a parole. allargarſi in parole. ſpigner fuori dalla bocca le parole. paroluzza non può dire sì cheta, che non ſi ſenta. non era altrimenti fatta l'affezion ſua a Nicoſtrato, che ſonaſſero le parole. con lei entrò in parole, e tanto andò d'una in altra, che ec.

Parſimonia. moderazion di ſpeſe. L. *parſimonia*. S. v. parcità.

Parte. alcuna porzione di cui con altra ſi compone un tutto. L. *pars*. S. porzione. particella. miccolino. membro.

Agg. principale. minima. ultima. prima. uguale all' altre.

* Era in parte, andava in parte *luogo*, dove il farſi conoſcere le montava poco. tenere, prender parte, *partito*, *fazione*.

Partecipe. che ha parte. L. *particeps*. S. conſorte. participatore. compartecipe, che è a parte *dell' onore ec.* compagno *nella gloria ec.* v. complice.

Parteggiare. tener più da una parte, che dall'altra. L. *fovere partes*. S. favoreggiare: favorire. eſſere attaccato. ſtar da una parte. caldeggiare. tener da uno: tener con uno. tener parte. eſſer di parte, di fazione. intereſſarſi a favore. tener ſetta; *Si miſe parte, e diſſenſione nella chieſa*, tenendo ſetta *contra il Papa ec. Vill. 4. e quindi* è ſetteggiare. aderire ad uno. pendere in parte *quel fa ec.*

Avv. paſſionatamente. giuſtamente. in aperto. in ſegreto. in fatto: in detto. non altro intereſſe avendovi, che il genio, il capriccio. ſenza ragione: moſſo da vana opinione. v. *agg. a* parzialità.

Partenza. partita: il partirſi. L. *diſceſſus*. S. dipartita. congedo. addio. l'andarſene. v. dipartenza.

Particella. particivola; particola; porzioncella; piccola parte. L. *particula*. v. minuzia.

Participare. *neut.* aver parte, o porzione in che che ſia L. *participare*. S. eſſer a parte. pren-

der parte di . . . toccare di . . . *neut.* , essere partecipe . pendere a *bianchezza* . tenere del , al *freddo ec.* avere , sapere del *bianco* . pizzicare di . . . sentire *di una cosa* , *d'umido* ec. *del scemo ec.*

Avv. egualmente . appena . alcun poco . al pari di ciascun'altro . negli onori , *e* degli onori , delle afflizioni ec. una cosa , *caso* 4. , 'avemo participato lo spargimento del loro sangue. *M. Vill.* 5.

Particolare . che appartiene a tale , e non ad altro , a certi , ad un solo , *contrario di comune* . L. *particularis* , *proprius* . S. proprio. singulare. quello di *me* , di *lui* ec. speziale . suo . peculiare *V. L.* certo: *e dal collo a ciascun pendea una tasca* , *che aveà* certo *colore* , *e* certo *segno:* *D. Inf.* 17.

Particolarità . *astratto di particolare* , *contrario di generalità* . L. *proprietas* . S. specialità . singolarità . proprietà . proprio *sust.* dote propria .

Agg. naturale . antica . usata . nata con la cosa , acquistata . stretta .

Particolarmente . §. 1. a parte a parte . L. *particulatim: per partes* . S. distintamente . minutamente . ad uno ad uno . precisamente specificatamente . capo per capo. preciso *avv.* con distinzione . separatamente . divisatamente . ad uno per uno . nominatamente . segnatamente ; assegnatamente *A.* 'partatamente . spicciolatamente .

§. .. scendendo , risguardando le particolarità ; v. spezialmente .

Partigiano . v. parziale .

Partire . §. 1. far parti . L. *partiri* . v. dividere: dipartire §. 2.

§. 2. *neut. pass.* andar via , togliendosi da luogo , ove uomo è ; *e* lasciando persone , amici , compagni ec. , *e neut. semplicemente* . L. *abire* . S. allontanarsi . assentarsi . irsene . toglersi da uno , da presso di *uno* , di un luogo . muovere *di Francia ec.* levarsi da lato ad *uno* ; *e* levarsi di . . . volger le spalle . 'dar le spalle . lasciare *semplicemente e* lasciare alla buon ora . spiccarsi da un luogo . passar via . dipartirsi . trarsi di *un luogo* ; *Ordinato come* quindi si traessero . dire addio . andare , andarsene con Dio . far partenza . prender commiato . separarsi . dividersi . gire . mutar di *un luogo* andar pe' fatti suoi . diloggiare: sloggiare . ritrarsi . dilungarsi da . . . . dileguarsi di un luogo . divellersi *V. L. della Nata* si divelse ; *Ma ed* è partire a fatica , mal volentieri . far divorzio ; *Petr.* votare *la stanza ec. E chi vinto riman* voti la stanza : *Ariost. c.* 32. sfidare : *e* snidare . abbandonare : *Mi prese del costui piacer si forte* , *che* , *come vedi* , *ancor non* m'abbandona : *Dan. Inf.* 5. *che vale* , non parte da me . rimuoversi da . . . . torsi via: *Ar.* 14. 29. *non lodato però dal Nisieli* .

Agg. proprj di partire da amici , *compagni ec.* a forza . piangendo . mandando prima molti sospiri non senza lagrime . senza chieder licenza . con licenza : Con licenza dal gentil uomo si partì : *Boc. n.* 27. con buona grazia di tutti . dando le mani , e dicendo (detto) addio. allegramente . segretamente . accomandandolo , accomandato (*l'amico ec.*) a Dio : Donatile doni , quali a lei si confaceano , ed accomandatala a Dio non senza molte lagrime dalla Gostanza si partì. *Boc. n.* 42. .

Agg. di partire da luogo , *e possono anco usarsi alcuni parlandosi di partir da persona* . . . di nascoso . all'improvviso. innanzi l'ora di buon mattino . a mezzo il giorno . da meza notte ; di notte tempo . tutto solo . accompagnato . in fretta . da *un luogo* , *e* di *un luogo: Propose di mai* di Bologna non partirsi , *se ec. Boc. n.* 6. con animo di far ritorno ; di non tornare mai più . d'in sul territorio il più tosto che può .

metaf. Essendosi già dal corpo ogni natural caldo partito , dipartirsi dalle legittime costumanze ec. si può l'acqua partire dal vino , dividere . avendo ogni cosa partitamente considerato . Tu ti duoli e piangi il dipartimento dell'anima dal corpo , e non piangi il dipartimento di Dio dall'anima?

Partita . partenza . v. dipartenza .

Partitamente . a parte a parte . L. *sigillatim* . S. v. particolarmente §. 1. distintamente .

Partito . §. 1. modo: via . L. *ratio* . S. mezzo . consiglio . ragione . v. maniera §. 1.

* dell'amore di lui mi s'accese un fuoco nell'anima , che al partito m'ha recato , che tu mi vedi .

§. 2. risoluzione . L. *consilium* . v. determinazione .

§. 3. condizione , stato . dimentico a qual partito lo avesse lo sconcio spendere altra volta recato . a mal partito veggendomi . abbiam di te mal partito alle mani , *non sappiamo che far di te* , *ec.*

§. 4. deliberazione per voti . recare , mettersi , mandare , proporsi a partito , vincere , perdere il partito .

Parto . *sust.* la creatura partorita . L. *partus* . S. prole . portato . figliuolo . sobole *V. L.* creatura . figliatura . v. figlio .

Agg. nuovo . gentile . felicemente uscito . perfetto . venuto a bene .

* o tu manifesta di cui questo parto si generasse , o tu mostrai senza indugio . donna levata dal parto . figliuoli nati ad un parto .

Partorire . §. 1. mandar fuor del corpo il figliuolo , e propriamente dicesi delle donne . L. *parturire* . S. figliare ; *e per partorir di nuovo* rifigliare . fare *semplicemente* , *e* fare il bambino . divenir madre . sgravarsi , alleviarsi d'un bambino . produrre . dare in luce . mandar fuori . portar figliuoli , *E spezialmente perchè vedevano* , *ch'ella* portava figliuoli : *Bocc. Nov. ult.* dare al mondo , *e* nel mondo : *Ove* , *poichè* nel mondo

do v'ebbe dati, *L'anima eletta al paradiso ascese: Ar.* 36. 61. di liberate, *e* deliberarsi *A.*

Avv. a stento. con dolore. a bene (v. *felicemente*). a suo tempo, *e* al tempo, *cioè* al tempo debito. due figliuoli a un corpo; a un parto; a un portato; a un parto solo; ad un medesimo parto.

§. 2. *metaf.* produrre. v. cagionare.

Parziale. che parteggia; appassionato verso una delle parti. L. *studiosus partium*. S. favorevole. appassionato per . . . . . affezionato a . . . . geloso della gloria, del vantaggio di . . . . aderente. seguace. deditissimo: divoto ad uno. partigiano. fivoratore: fautore: favoreggiatore. settario: setteggiante. fazioso: fazionario. infervorato ad uno. tutto del *tal principe ec.* volto ad uno. che è de' bianchi, de' neri ec. *e quivi come colui*, che è molto guelfo ec. *Bocc. n.* 15. che tiene con *li guelfi ec.*

Parzialità. *astratto di parziale*. L. *studium partium*. S. passione. affetto. zelo. aderenza. favore. genio.

Agg. dannevole. ingiusta. capricciosa. cagion di scisma. che distrugge il ben comune. rovina della Città. nemica della prudenza. fervida. impetuosa.

Pascere. §. 1. propriamente il tagliar che fanno le bestie co' denti l'erbe, o altra verzura per mangiare. L. *pascere*. S. rodere. mordere. cibarsi. pasturare. pascolare.

Avv. ingordamente. quà e là all'ombra. sul mattino. l'erba, *tale quarto*. pascolo salutifero, *tale quarto*. per prati; per selva.

§. 2. *att.* aderbire, *detto delle bestie: Ed io nel bosco un bel giovenco aderbo: Sannaz. Arc.* 9 v. alimentare.

§. 3. *neut. pass.* mangiare. L. *edere*. S cibarsi. satollarsi. saziarsi. empiersi. pasturare. v. cibare. §. 2.

* Noi Cristiani siamo nell' Eucaristica mensa del celeste pane del divin cibo pasciuti. *metaf.* pascersi di dolore, di pianto.

Pascolo. luogo pien d'erba dove pasconsi le bestie. L. *pascuum*. S. pasco. prateria. prato. campo. pastura.

Agg. verde. renero. ameno. erboso. ombroso. lieto. usato. salubre. fiorito umido, fecondo. pingue. abbondevole: ubertoso.

Pasquinata. scritto ingiurioso contro l'onore altrui, massimamente contro de' principi. L. *pasquillus: dicono alcuni*. S. libello famoso, *e semplicemente*. libello. cartello.

Agg. acuta. mordace. frizzante. calunniosa. maligna. V. ingiuria: calunnia.

Passaggio. il passare. L. *transitus* S. transito. trapassamento. passata. tragitto. v. passo §. 2.

Passare. §. 1. verbo, che significa moto per luogo. L. *transire*. S. andare. portarsi, passare oltre. far tragitto. scorrere. varcare. traversare, *Limosinando* traversò l'Isola: *Nov.* 18. trasferirsi da . . . ad . . . trapassare. trascorrere. valicare. travalicare. tragettare, *e* tragittare.

Agg. subito. velocemente. dove per dove la via *è stretta ec.* lì; per di là per la via; per via. di luogo in luogo; *e* da un luogo in un altro, *e* ad un altro . . . tra *gente e gente; pianta e pianta ec.* andando fin a tal segno, a tal termine. da *casa ec. cioè* davanti alla casa. oltre. per *una contrada*. una strada: Passando *costoro* una strada *per entrare ec. N* 17.

§. 2. avanzare. L. *superare*. S. sormontare. sopravanzare. trascendere. trasalire. superare. vincere. trapassare. v. avanzare §. 3.

§. 3. contrario di durare, di mantenersi in istato. L. *praterfluere*: S. correre: scorrere. trapassare. andare. v. cessare §. 1.

Agg. velocemente. in poco d'ora: in picciol tempo. come cosa di sua natura labile, mutevole.

* la memoria de' benefizj non è passata, fuggita. deesi con pazienza passare la grandezza de' mali. disperato da' medici la gente aspettava che egli passasse, *trapassasse*. traevano dalle case i corpi de' già passati. passamento di noja, di tempo, *alleggiamento, alleggerimento*.

Passatempo. cosa, che o udendola, o operandola ti fa passar senza noja, e con piacere il tempo. L. *solatium*. S. trastullo. solazzo. piacere. diletto. divertimento. diporto. spasso. trattenimento: intertenimento.

Agg. giocondo. serio. da uomo. fanciullesco. vano. fugace. passaggiero. dilettevole. convenevole. onesto. allegro. lungo. piacevole.

Passato. detto di tempo. L. *praeteritus*. S. corso. scorso. trascorso. andato. preterito. trapassato. che fu. v. già. anticamente.

Passeggiare, *e* spasseggiare. andare a pian passo per suo diporto per lungo piano. L. *ambulare*. S. portarsi. diportarsi. andarsi a sollazzo. portarsi passo innanzi passo. gire con picciol passo. andare attorno. andare per *un giardino ec.* a passo lento. andare, e ritornar lentamente più volte per diporto. per via di diporto. dare una volta. andare a diletto, a diporto. spaziare, *e* spaziarsi. andarsi con lento passo per *una valle ombrosa* da molti alberi fra vive pietre, e verdi erbette. mettersi con soave passo per *un prato, un giardino ec.* andarsi con lento passo le rugiadose erbe scalpitando. *Bocc.*

Agg. al coperto. allo scoperto. al sole. all'ombra. passo passo. lentamente. in compagnia. soavemente. pian piano, lento lento. con *e* a lento passo. allegramente. a suo diletto. per passar tempo, malinconia. per alcun luogo. per un giardino. la via, *tale* 4. *Senza più dir* passeggiavam la via. *Dittam.* per via di diporto.

* dopo d'avere alquanto spaziato

ziato fu per li fioriti viali, ne' quali a quell'ora v'era un bello e fresco stare, si assisero sotto un ombroso, ed ampio platano in marmorini seggi, dove bene lor venne. Si misero chi per un sentiero della bella villa, e chi per un altro. le donne co' loro giovani per le sale si spaziavano ragionando: e quindi da' piedi, e dalle parole portati ad un terrazzo pervennero, il quale da una parte delle sale più rimota sopra d'un bellissimo giardino del palazzo riguardava. Il qual romito in profondo pensiero essendo, sir. come a me parea di vedere, tal volta nello spaziar si fermava, e stato ch'egli era così un poco, a passeggiare lento lento si ritornava, e così più volte fatto avea.

Passeggiero. che è di passaggio. L. *viator*. S. forestiero. straniero. viandante. viatore. estrano. strano. pellegrino.

Agg. stanco. mal pratico.

Passaggiero. *add.* v. caduco.

Passeggio. §. 1. il passeggiare. L. *deambulatio*. S. andata lenta. diporto. l'andare ec. *e gli altri infiniti presi come nomi dal verbo passeggiare.*

§. 2. il luogo dove si passeggia. L. *ambulacrum*. S. loggia. prato. giardino. galeria. vietta. *luoghi di passaggio di spezie diversi e però da adoprarsi con giudizio.*

Agg. lieto. ameno. ombroso. grato piano. dilettevole. chiuso.

Passionato. preso da passione. v. appassionato.

Passione. §. 1. affetto d'animo. L. *passio*. S movimento. semplicemente, *e* movimento dell'animo. appetito. senso. cupidità. affezione. inclinazione della parte sensibile. v. affetto. §. 2. cupidigia. appetito §. 1.

Agg. veemente. grave. infana. rea. accecatrice della ragione dell'animo. che sprona, abbaglia. che spesso occhio ben san fa veder torto. *Petr. Son.* 207. insaziabile. sempre sospetta di ribellione. sregolata. non mai di voglia alla ragione soggetta. *e secondo le spezie*, amorosa; avara; ambiziosa ec. V. appetito §. 1.

Simil. Come Nebbia, che offusca il lume della ragione. Velo, che copre, onde non possa discernersi il giusto. Guida ingannevole, che trae fuor del retto sentiero. Vetro tinto, che fa parer le cose d'altro colore. Vetro convesso, concavo, che fa apparir l'oggetto altro, da quel, che è in se stesso Bilancia fallace, che mal dà a vedere il peso delle cose. Vento Austro contrario al tempo sereno (*alla vita lieta, serena.*) Cavallo generoso, nobile, ma senza freno, e verga, e cavaliero (*senza la ragione, che governi, effreni ec.*) condurre a precipizio. fuoco, che rinforza, non si estingue per fuoco (*per sfogo*,) fiume, che s'accresce, non si secca per pioggia.

§. 2. pena. L. *passio*. S travaglio. rammarico. v. dolore. affanno.

§. 3. passione del nostro Redentore. L. *passio*. S. aspra, dura tragedia. spettacolo orrendo, lagrimevole.

Agg. crudele. acerba. inusitata. inudita. amara. luttuosa.

Vincere le passioni. E' ad ogni cristiano sommamente richiesto il por cura, che il ricalcitrante appetito a freno si regga, acciocchè alla ragion non prevalga: che a disciplina si tenga, perchè non dia impedimento al rilevantissimo affare di nostra eterna salute. Le passioni, se non si faccia loro contrasto, trasportano l'anima oltre ogni debito termine dell'onesto.

La passione non ascolta la ragione, non ubbidisce alla ragione, rompe il freno, se sotto severe leggi non si ristringano i sentimenti. aver l'intelletto da passione offuscato. La passione tolto non m'ha dal vero conoscimento, nè spogliato d'umanità. a cotanto malvagia azione vi sospinge e vi porta, una furiosa e mal consigliata passione.

I luminosi suoi pregi vi dilegueran dalla mente le folte tenebre della furiosa passione, che non vi lascian discernere l'empio proponimento. comporre e ricondurre all'imperio della ragione le tumultuanti passioni, fare alle passioni contrasto, por freno alle passioni ec. rintuzzar le passioni.

Niuna passione ha in noi tanto di forza, nè con sì possente impeto all'oggetto propostole ci trasporta, quanto quella fa, che è dagli sproni dell'amore mossa e sollecitata. cuore da soverchia passione occupato. passione accecatrice dell'animo. sostenere, portare passione. por termine e modo alle passioni. ricoprire sotto virtuoso manto le passioni.

Passo. §. 1. quel moto de' piedi, che si fa in andando dal posar dell'uno al levar dell'altro. L. *passus*. v. andare *sust.*

Agg. grave. soave. rilento. lento. gagliardo. spesso. lungo. piccolo. moderato. veloce. affrettato; accelerato; frettoloso; sollecito; studioso. quieto. scarso. misurato. trito.

§. 2. luogo dove si passa; trapasso. L. *transitus*. S. via. varco. transito. passaggio. valico. tragetto, *e* tragitto.

Agg. malagevole. dubbioso. aperto. angusto. pericoloso. facile. pubblico.

Allentare i passi. andare venire a pian passo, con soave passo. andar dietro passo passo, passo innanzi passo, *pian piano, adagio*. a passi scarsi si tornarono *lentamente*. a gran passo vennero. a piccol passo mosse la schiera. vie più che di passo coll'amico n'andò. drizzare i passi *incaminarsi*. diritti, indiritti ha i passi verso l'eterna gloria. l'estremo passo, la morte. con infiammati passi poggiate all'erta della perfezione cristiana. con diritti, gloriosi, solleciti, virtuosi passi mettersi sulla strada, ec. sentiero che al ciel ne mena, con passi lenti, stanta-

tare

tardi, frettolosi, soavi, cheti, tener suo cammino. con pari passo procedere, andare, *metaf.* torcere i passi, volgere ec. contendere il passo, *impedire*. tenere il passo, *guardarlo*: gombrare, occupare, prendere il passo.

Passeggiare. far passo. v. banchettare.

Pasto. §. 1. cosa di cui l' animale si pasce. v. alimento: cibo.

§. 2. banchetto. v. convito.

Pastore. che custodisce greggie. L. *pastor*. S. custode. duce. maestro del greggie. villanello. pastorello. pecorajo. mandriano. mandriale.

Agg. vigilante. rozzo. semplice. novello. esperto. attento. sollecito. fedele. povero. inculto. vile. solingo. ricco. nobile. felice. cui non preme cura d'imperio, di ricchezze, di fortuna. cui non ingombrano voglie soverchie, ambiziose.

Pastorella. femina di pastore. L. *custos pecoris*. S. fanciulla rustica. villanella. giovanetta di villa, de' boschi.

Agg. gaja. gentile. semplicetta. vaga. adorna di fiori, di ghirlandette. timida. v. ninfa.

Pastoso. trattabile come pasta. L. *mollis*. S. molle. morbido. tenero: soffice. cedente.

* Pastura. *metaf.* speranza, trattenimento. Il tenne un gran tempo in pastura, *lusingandolo colla speranza*, buona pastura vi trovava. porgere. somministrare. dare pastura agli occhi col vagheggiare lusinghieri oggetti. mettere i campi a pastura. si fatti animali si deon mettere a pasturare per aspre montagne. il guardiano pastura gli agnelli, pecore ec.

Patente. §. 1. aperto. v. aprire.

§. 2. chiaro: noto. v. manifesto.

Patibolo. arnese, su cui altri patisce morte per esecuzione della giustizia. L. *patibulum*. S. strumento di morte. forche. croce. palco. ceppo.

Agg. funesto. tormentoso. obbrobrioso.

Patimento. il patire. L *malorum perpessio*. S. pena. travaglio. passione. stento. v. dolore.

Patire. provar dolore per impressione violenta. L. *pati*. S. sofferire. comportare. sentire, provare pena. essere afflitto, tormentato. sentir doglia. sopportare. tollerare. penare. sostenere. spasimare. durar male, e durar molto di male. durar affanno; *Ne credeva, che più li potesse* durar di male, di quel ch'io durava, *Bocc. fiam. 5. Per questo* niun affanno ti convien durare: *fil. 3* appenare *A.* bistentare. star in pena. trambasciare.

Avv. molto. acerbamente lungamente. pazientemente. con costanza. con volto allegro. di buona voglia. senza dolersi. con animo invitto. da eroe. animosamente incontrando ec. più ch'altri mai patisce. passando da sventura a sventura, da dolore a dolore. molte cose in assai misera vita di calcoli ec.

Sostener pena, stare, vivere, dimorare in affanni, in patimenti e in pene; condur sua vita penando e sostenendo. il cuore non mi patirebbe di vederti morte. patir disagio ec.

metaf. questa pianta il nostro aere non patisce.

Patria. luogo dove si nasce, o d' onde si trae l'origine. L. *patria*. S. terra natia. paese proprio, degli antenati, mio, suo ec. nido nativo. madre.

Agg. cara. dolce. desiderata. amabile. sempre diletta. bella. sospirata. verso cui si nutre un non so che d'affetto, che mai non invecchia. luogo naturalmente oltre ad ogni altro amato da ciascheduno.

Sostenere i diritti della patria, levarsi a difesa della patria, prender le armi per la patria, nobilitare, illustrare. onorare la patria. dar lustro, fregio, ornamento alla patria ec.

* Patrimonio. amplissimo, larghissimo. divenire erede di gran patrimonio. questa ricchezza che io ho, non l'ho di mio patrimonio, godere pinguissimo patrimonio.

Patrio. della patria, L. *patrius*. S. paterno. natio: nativo.

Patrocinare. tener protezione. v. proteggere.

Patrocinio. protezione. L. *patrocinium*. S. difesa, favore. assistenza. aura; *goder* l'aura del Principe ec. della corte ec. ajuto. tutela.

Agg. alto. temuto. riverito. onorevole. implorato. autorevole. eccelso. cortese. valido. v. ajuto. difesa: protezione.

Patteggiare. pattovire: pattuire: far patto. L. *pacisci*. S. accordarsi; fermare accordo. convenire. v. appuntare.

Agg. sotto certe condizioni. con *uno ec.* accordo. la vita ec. obbligandosi a *pagare ec.* scambievolmente.

Patto. convenzione particolare. L. *pactio*. *pactum*. S. concordato; accordato *sust.* patteggiamento. conveniente *sust.*; *Il Re osservò molto bene alla giovane* il conveniente; *B. N. 97.* accordo.

* Ebbero a patti, che il castello si disfacesse. osservare, guardare, attenere i patti. di piano patto, libero, chiaro. patti fatti, e fermi con giuramento. essendo delle pattuite nozze venuto il tempo. rompere i patti, male seppe guardare i patti. raffermare i patti,

Paventare. aver paura. L, *paveo*. S. temere. spaventare *neut.* e spaventarsi. inorridire, e inorridirsi. sgomentarsi; sgomentire, impallidire. tremare. prender orrore. imbrividire, e abbrividare, o sentir brivido al cuore. accapricciarsi à *me* il cuore. raccapricciarsi. atterrirsi. intremire. nascere paura ad *uno*. sbigottire, *o neut. pass.* impaurire. divenir pallido per la tema. entrare una cosa nell'animo con spavento. scolorirsi in viso, e perder la voce. sentirsi correre per le vene un gelo, un freddo orrore. sentire agghiacciarsi il cuore. una cosa mettere spavento *a me ec.* perdere il cuo-

cuore. restara smorto: rimaner come morto. arricciar. trepidare *V. L.* enerare una cosa con ispavento nell' animo nel petto. ed era con si fatto spavento questa tribolazione entrata ne' petti degli uomini. *Bocc. Disc.* enerac paura in *uno*. v. disanimare §. 2. impaurire §. 2.

Agg. a gran segno. fortemente. alquanto. per poco. una cosa, e di una cosa. a ragione. quasi uomo che tema morte. si, che non ha forza di tenersi in piedi. da dovero, *Tutto pauroso, come quello, che* paura avea avuta da dovero; *Nov.* 65. sì che a scampare il male, il rischio temuto, il timido non ciede armi, brama ali; *v. Petr. Son.* 162. non so che; senza saper ben di che.

Simil. Come Cervo; Lepre. Coniglio. Dama. qual Chi s' accorge il nudo, l' incauto pie aver messo sopra una Vipera: chi vicino vicino ha veduto cadere un fulmine. Qual Reo, che s' avvicina al supplicio; che si vede avanti il carnefice: il suo mortal nemico col ferro alla mano, nè può fare schermo. Qual Bambino, che s' immagina di vedec mostri.

Pavento. v. paura.

Paventoso. pien di pavento. L. *pavidus*. S. paventevole: pavido: pauroso. atterrito. trepido. tremoroso. timoroso. timido. di poco, niun coraggio, animo. smorto: pallido. pien di timore. fuoc di se pec la tema, che ha il ruor di ghiaccio. senza coraggio. vile. sfiducciato: sfidato. finimondo; *che* è timido grandemente. smarrito. sbigottito. di pavero cuore. disanimato. codardo.

Agg. tutto. più che un fanciullo rimaso di notte solo, e al bujo. da vero. si, che già sente dov' altri ancoc nol preme: *Dan.* v. a paventare *altri avv. e Simil:*

Pavimento. parte superiore di palco dove si cammina. L. *pavimentum*. S. piano *sast.* mattonato. solajo. suolo. spazzo. lastrico. battuto. palco.

Agg. pulito. dipinto. liscio. duro. di fino marmo.

Pavone. uccel noto. L. *pavo*.

Agg. superbo. vago. dipinto a occhi.

Pavoneggiare. v. paoneggiare.

Paura. immaginazione di mal sopraſtante. L. *pavor*. S. timore. tremore. ribrezzo. spavento. sbigottimento d' animo. smarrimento. spaventazione. finimondo, *che val* gran paura. batticuore. terrore. tema. temenza. orrore. sbalordimento. viltà. *Quel color che* viltà *di fuor mi pinse*: *Dant. Inf.* 9. *ver.* 1. viltà, *cioè* paura; *perchè la paura nasce di viltà*; *Daniele*. *Parmi troppo di lontano preso*. dotta: *antico parmi*, *usato però non sol da* Dante, *ma dall' Ariosto*; *e* dottanza; *E di far questo non avar* dottanza niuna: *Nov.* 78.

Agg. alta. orribile. fredda *e* grave. mestissima. servile. ragionevole. ciera. vile. ignobile, soverchia. sollecita. insolita, vana. subita. affannosa, estrema. smoderata. mortale. la maggiore, che mai s'avesse. che agghiaccia il sangue nelle vene; *Che* il sangue vago per le vene agghiaccia. *Petr.* tale, tanta, che affrena gran desiderio: *Parr. S.* 116. non sò che: non sò quale: *L' anima spessa volte conoscitrica de' suoi futuri mali presa da* non sò che paura, tremava forte. *B. fiam.* 3.

Simil. Come Gelo, che agghiaccia il sangue: fune, che lega (*gli spiriti*) Peso, che opprime. veleno della Torpedine, che istupidisce. Volto di Medusa, che rende immobile.

Poi la paura gli ecebbe forte. la maggior paura del mondo. carciare, rimuovere ogni paura. gli entrò la paura in cuora. avera il cuor freddo di paura. porgere. metter paura. nascer la paura: impaurito. spaventato di paura. da paura preso, vinto, occupato. pieno. tutto smarrito, e pauroso forte. gl' impauriti spiriti. ogn' uomo facesti impaurire. ed in breve tanto la spaurì. tutto spaurito. conturbato, e tremando si levò. più pauroso divenuto. ancorchè paurosamente il facesse. v. timore, terrore, spavento.

Paurosamente. con paura. L. *pavide*. S. timidamente: timorosamente. tremando. da atterrito. sbigottitamente. paventosamente, smarritamente.

Pauroso. che ha paura, o di leggieri teme. v. paventoso.

Paziente. che ha pazienza. L. *patiens*. S. sofferente. tollerante. che nelle sventure, ne' travagli ec. tace; stà con animo riposato, intrepido, allegro. che vince il dolore, la contrarietà della fortuna, la nimica fortuna colla virtù. che non muta il saldo cuore per isciagura. portatore: comportatore *della ingiurie ec.* accettatore allegro ec. de' *travagli ec.*

Agg. a gran segno. da invitto campione. lietamente. con serena fronte. con animo grande. alle ingiurie ec. ad ogni travaglio ec.

Un anima santa ella è allegra accettatrice delle tribulazioni, che le vengon da Dio.

Simil. Qual Quercia antica, che per soffiare d'impetuoso Vento non si svelle. Scoglio fermo all'impeto dell'onde. Salamandra, che, (come dicono) vive pur fra le fiamme. Agnello condotto al macello, che vi va cheto. Perito piloto, che sa prendere il vento contrario, e valersene a fornir suo viaggio. Incenso, che sparge odore, allor che brugia. Diamante, che per percosse non frangesi. Corda di cetra; che più stirata più armoniosa risuona: *Nervi, quo plus torti, plus musici, dissa S. Ennodio*.

Pazientemente. con pazienza. L. *patienter*. S. con animo forte, cheto. fortemente. da eroe. costantemente. imperturbabilmente. soavemente. senza lamento. con animo tranquillo. in pace.

Pazienza. virtù, che fa l'uomo sostenere le cose avverse senze sdegno, mormorazione, lamento, e perturbazione d'animo. L. *patientia*. S. sofferenza. tolleranza. quieted'animo nelle sventure. costanza. fortezza. rassegnazione.

Agg. forte, invitta, costante. infinite. maravigliosa. lunga. trenquilla. allegre. che alleggerisce il peso de' travagli, vince la fortuna. superiore e di astri. dono del Cielo per rimedio de' mali di questa misera vita. con lunga a perienza, e con molti mali ec. provata. conforto ne' dolori. efficace alleggerimento de' mali.

Sim l. Iride, che spicca nelle tempeste (*nelle avversità*) che tiene obbligo alle pioggie (*alle tribolazioni*) della sua bellezza. Gemma finissima, diamante, Carbonchio, fosforo, che nelle tenebre (*nelle avversità*) risplende; e più risplende, quanto le tenebre sono maggiori. Ape, che dall'amaro sa trarre dolce succo.

* *Pazienza e impazienza ne' travagli*. I santi furon sempre mai da Dio menati e condotti per lo spinoso sentiero della tribolazione. senza che essi traviassero punto della divine legge, piegarono il cuor divoto alle disposizioni divine, portarono in pace, con umil cuore sostennero quegli aspri colpi, che lor furono scaricati addosso dall'onnipotente braccio di Dio ec. dove i malvagi da' travagli percossi rompono in istemperate bestemmie contro del lor divin creatore. corrono ad irriverenti querele. prendono amaro cruccio degl'infortunj, onde Iddio a giusto e santissimo fine li percuote e gli ebbatte ec. portare con impazienza le evverse cose, le tribolazioni ec. tollerar con pazienza, mostrar pazienza, der saggi di aroica pazienza. passare con pazienza la grandezza de' mali. vinta fu al fin la pazienza.

Pazzamente. con pazzia. v. follemente.

Pazzia. mancamento di discorso; e di senno. L. *stultitia*. v. follia.

Pazzo. oppresso di pazzia. L. *insanus*. v. folle.

P E

PEccare. commetter peccato. L. *peccare*. S. errare. fallare: fallire. inciampare. rendersi reo, colpevole, degno di castigo, dell'inferno. operare a perdizione dell'anima. operar male. mancare *semplicemente*; e mancare al dovere. offender Dio; e offendere *semplicemente*; *Dizionario Cater. pag.* CXLVII. tresgredire la legge. dispiacer a Dio in peccato di *gola ec. Boc. Nov.* 1. disgustar Dio. tralandar ne' costumi. allontanarsi da Dio. volger le spalle, ribellarsi a Dio. condiscendere alle passioni. eccedere. cadere in peccato, in errore. far peccato. cedere al Demonio. darsi vinto alle tentazioni. cadere, *semplicemente*, e cadere in peccato. prevaricare. malfare. provocar l'ira Divine. adoperare, fare male, fallo; commetter peccato: *Nov.* 98. traviar dal diritto sentiero. ammetter un peccato. fare cosa, che sia contro le leggi Divine.

Avv. spesso. ad ogni occasione. per ignoranza. per inconsideratezza. in prova, *cioè* aposta. per fiacchezza umana. con pienezza di volontà. maliziosamente, per pura malizia. da cieco, folle. a sangue caldo. *cioè* nel bollore della passione. a sangue freddo: *Segn. Mann. Luglio* 24. perchè vuole. empiamente. sacrilegamente. gravemente. leggiermente. inescusabilmente. mortalmente. deliberatamente. ad occhi aperti. in *avarizia, e d' avarizia ec. Temendo* di non peccare in vanagloria: *Nov.* 1. desiderando; operando ec.

Peccato. *secondo il senso più usato*, mancamento ne' costumi. L. *peccatum*. S. colpa. fallo. errore. fallimento. eccesso. fellonia. ingiutia, offesa di Dio: malvagità. reato. delitto. misfatto. scelleraggine. vizio. cosa, opere a perdizione dell'anima. scorso; e trascorso. difetto. iniquità. enormità. reità. male. malizia. pravità. cosa di dispiacer di Dio.

Agg. grave. leggiero. mortale. veniale. originale. attuale. affinato dalla malizia. nato de innavertenza, da indeliberazione, da malizia. commesso per passione, per pura malizia. sconcio. orribile. contro lo Spirito Santo. *degno* di gravissima punizione: anorme, abbominevole. irremissibile. scusabile. remissibile. voluto appieno. v. colpa.

Simil. Come Spina fissa nel cuore. Catena. Laccio. Giogo. Peso. fummo, che accieca. Torpedine, che presa, dicono, dal pescatore, gli tende stupido il braccio. Fuoco, che si appiglia in un momento. Uva acerba, che istupidisce i denti (*inetto rende ad operare le virtù ec.*) fermento, che guesta, corrompe.

* Commettere il peccato, acconsentire, prestare consenso. dae consenso al peccato; piegare al consenso del peccato, trascorrere in grandi e disordineti peccati. cader in peccato, traboccar nel peccato. avvilupparsi, ravvolgersi, avvolgersi ne' peccati, essere di grave colpa macchiato. Multiplicava vie più ogni giorno in peccati, ed a' suoi piaceri la male aniata femina ritenea. L' anima per lo peccato sconciamente si macchia e si lorda. peccare in lussuria, in avarizia ec. ho peccati assai. in emmenda del commesso peccato, voglio ec. contaminato, lordato, macchiato di peccato. brutture infermità. peso, macchia e tenebre del peccato. gire di pari, di pari passo procede la pena col peccato. guadagnar, tor vie, di peccato, *dicesi di donna ec.* lavare, rimuovere, cancellare, purgare, mondare colle penitenza le macchie del

peccato, peccato degno di gravissima punizione. uomo pieno d'ogni più dissoluto peccato.

Peccatore. che pecca. L. *peccator*. S. delinquente. reo. malvagio cattivo. malfattore. trasgressore. ribelle a Dio, alla ragione. colpevole. fallitore. iniquo morto: *chiamasi dalle scritture, e da S S P. P.* il peccatore, *e sì lo chiamò pure S. Cat. da Siena, Dial. c.* 143. commettitor di peccato. nocente.

Agg. ostinato. cieco. cieidivo. tardo. irresoluto a pentirsi. abituato. ingrato. infelice. ribello. immondo. avaro. schiavo delle passioni, del Demonio. figlio di morte. nemico di Dio.

Simil. Qual Ape, che per vendicarsi perde la vita. Animal immondo, che nel fango si ravvolge. Tortore il cui canto è lamento, gemito. Orso, che per avidità del mele s'espone a mille punture dell'Api. Camelo, che bee volentieri l'acqua fangosa. Come Testuggine, che pare voler uscir ad ora ad ora dal suo guscio, ma non mai n'esce. Calamita, che sceglie il metallo più vile. Ebbro d'assenzio, che l'amarezza non sente Peccatore Ostinato. come Neve, che al sole si disfa, non si scalda. Mosca importuna, che ritorna. Fuoco, che si estingue alla pioggia, non si raffredda. Sasso, che non si ammollisce. benchè immerso nell'acqua (*nelle buone occasioni*) Pietra focaja, che seco ha il fuoco. Spineto, che lascia le frondi, ma non le spine. Quercia, che al soffiar del vento lascia cader le foglie, essa però non si muove Aspido, che non ode, che chiudesi l'orecchio per non udire. Pallone, che più percosso più s'alza. Polpo, che anzi che separarsi dallo scoglio, lascia stracciarsi. Ace (vena d'acqua) che sgorga dalle viscere del mongibello freddissima (*v. Solin. cap* 53.) parte il peccatoe dalle predicheec. sente ispirazioni. movimenti ec. della grazia, e si rimane freddo ec.

* Il peccatore non può sottrarsi alla notizia di Dio giusto conoscitore delle buone operazioni e delle ree, e spettatore oculato della empietà sua. I peccatori ostinati sono mostri d'ingratitudine, che dopo d'avere peccando ferito l'onore divino, ci durano pure a vivere, e riserbano il lor reo spirito ad altre peccaminose operazioni.

* *Peccatori, che ascoltano chi gl'inganna*. Alcun v'ebbe, che nell'estinto Acabbo ravvisò la mala condizione di que' peccatori mal accorti, che per rimanersi nelle mondane lusinghe addormentarsi, e tenersi lieti e contenti nelle corrotte usanze d'un viver guasto, e licenzioso; schifi sono degli ammonitori più e sinceri, e in traccia vanno di que' confessori, che loro diano per risposta menzogne inorpellate col vero, e gli forniscano di guanciale, onde potere più quieti dormire nel lor letargo mortale.

Peccato Mortale. così detto, perchè da morte all'anima, privandola della grazia, che è vita. L. *peccatum mortale*. S. offese grave. morte dell'anima. nemico della grazia, di Dio. male sommo de' mali. macchia. lepra.

Peccato originale. così detto, perchè in noi trasfondesi per l'origine, che abbiamo da Adamo. L. *peccatum originale*. S. colpa. macchia originale. veleno, che alla natura umana recha morte. colpa universale radice d'onde nascono le umane miserie.

Peccato Veniale. così detto perchè agevol cosa è, che il reo ne ottenga perdono, mercecchè non toglesi per tal peccato l'amicizia fra l'uomo, e Dio. L. *peccatum veniale*, S. offesa leggiera. piccioli falli: minuti incontri. intoppi. scorse, spinte non molto gagliarde. imperfezioni. traviamenti.

Agg. per indeliberazione. per inavvertenza. di sua natura.

Simil. Volpe picciola, che la vigna *dell'anima* va depredando. Scintille, che posson agevolmente accender gran fuoco. Saette, colpi di fanciulli, che fanno però piaghe grandi. Tarlo, che rode a poco a poco. Serpente, che senza sibilar morde.

Pecora. animal noto. L. *ovis*. S. agnella: agna. berbice *A*.

Agg. timida. semplice. stolida, mansueta. amante de' verdi paschi, dell'acque limpide. imbelle. paziente.

Pecunia. v. moneta.

Pecunioso. v. ricco.

* Pedale. tronco e stipite d'albero. un pezzo della dura corteccia scrostò dell'antico pedale. antico, robusto, diritto pedale. *metaf.* origine, generazione, legnaggio. Un piccol ramo delle ingrate genti rimaso era, il quale s'ingegnava d'inverdire le seccate radici del suo pedale.

Pedante. quegli, che guida i fanciulli, e insegna loro. L. *paedagogus*. S. pedagogo. maestro: precettore.

Agg. severo. semidotto.

Pedata. l'orma, che fa il piè. v. orma.

metaf. dietro alle pedate del padre non si arrischiava d'andare. seguire, tener dietro alle segnate pedate, alle orme, e vestigi.

Peggio. *avv.* più male. L. *pejus*. S. peggiormente.

. §. 2. *nome*. Egli era il peggior uomo che mai nascelle, per tema di peggio.

Peggiorare. andar di cattivo stato in peggiore. L. *in deterius ruere*. S. andar di male in peggio. cader in più grave male. passar da danno a danno maggiore. crescere ne' mali. andare in, e a ruina. aggiungersi male a male. scadere. andare in declinazione. andar al dichino, all'ingiù. correre a mi ette. andar

dar di miseria in misarià. v scadere.

Agg. di giorno in giorno. ogni di più. di per di. in guisa, che pare avere fretta di perdersi, di rovinare, senza ritegno. abbandonatamente. senzo modo. fieramente. sì, per modo, che fin a tal *termine*, *giorno ec.* il mal passato si può dire leggiero. Lievi sono state infino a qui le mie lagrime. *fiamm.* 4.

* potrebbe avvenir di leggieri, che peggiorassimo condizione.

Pegno. §. 1. quel, che si da per sicurtà del debito in mano del creditore. L. *pignus*. S. sicurtà. assecuramento. deposito. arra. ricordanza.

Agg. certo. sicuro. saldo. fermo. ricco. prezioso. depositato.

§. 2. cosa data per sicurtà di dara, o far checchessia. L. *pignus*. S. sicurtà. luogo; *Dare* in luogo di vero amore. malleveria. mallevadoria. fermanza. fidanza *A.* parola. fede. promessa, *pegni speziali*. v. memoria §. 1: segnale.

Agg. ioviolabile.

* ricogliere il pegno dall' usuraio, *riscuoterlo*. ti lascerò pegno questo mio tabarro. *metaf. per. cosa cara* dolce mio caro e grazioso pegoo.

Palago. v. mare:

Pelare. dipelare. svelre i peli. L. *pilare*. S. radere. sbarbare. rastiare.

Pelle. spoglia dell' animale. L. *pellis*. S. crosta. squamma. corteccia. buccia. guscia. veste.

Agg. fosca. dura, irsuta. orrida. gentile, bianca. molle. dilicata. tenera. pulita. macchiata. sottile. liscia. ispida. scabra. porosa. raggrinzata. scagliosa. vajata di bianco e nero ec.

Pellegrinaggio. l'andare per gli altrui paesi pellegrinando. L. *peregrinatio*. S. pellegrinazione. viaggio. cammino. l'andar lontano dalla sua patria.

Agg. lungo. disastroso. espo. sto a molti pericoli. pien di molti disagi. duro. volontario. divoto. dilettevole.

* Intendeva di consumare il rimante della sua vita in pellegrinaggi. in abito, in forma, a guisa, con sembianze di pellegrino. mettersi in faticoso cammino pellegrinaodo a' paesi straoieri, a stranii climi, a forestiere contrade. cercare per disagiati viaggi non conosciute provincie.

Pellegrinare. andar per gli altrui paesi. L. *peregrinari*. S. viaggiare. cercar paesi straoieri, lontani. aodare io pellegrinaggio. andar pellegrino. correr il mondo. v. viaggiare.

Agg. per luogo tempo. per paesi incogniti. per deserti. mari. monti passando. a suo gran rischio. mosso da divozione. costretto da necessità. solo; tutto solo. sostenendo le fatiche, il travaglio, il disagio colla speranza di rivedere la patria, or qua, or là. affine di vedere; cercaodo cose onove, strane v. pellegrino *sust.*

Pellegrino. *sust.* che va per gli altrui paesi. *L. peregrinus*. S. viatore. viandante. straoiero, forestiero. passaggero. vago di vedere paesi lontani. ospite. romeo.

Agg. sconosciuto. errante, vagabondo. divoto. affaticato. stanco: smarrito. uscito fuor di via. che va ramingo pel *mondo ec.* incerto del cammino, sollecito di giugnere, di ricondursi alla patria; di rivedere i suoi. che trova a sera chiuso l albergo, portato dal piacere di vedere cose nuove; abiti, genti, paesi, costumi strani. che è in dubbia via seoza scorta. vago di veder cose nuove. che prende diletto in andar il mondo veggendo.

Pellegrino *add.* usato non mai, o poche volte veduto. L. *rarus*. S. raro. straordinario. nuovo. iousitato. singolare. strano. maraviglioso, v. inusitato, e eccellente.

Pelo. parte e.crementale radicata nella pelle degli animali. L. *pilus*. S. vello.

Agg. biondo. nero. crespo. duro. irsuto. folto. mouto.

* Il lupo cangia pelo, non cangia vezzo proverb. che accenna la malagevolezza d' emendare la rea consuetudine.

Peloso. che ha peli: L. *pilosus*. S. velloso; velluto; *Dant. Inf.* 34. settoso: setoloso.

Pena. §. 1. gastigo de' misfatti. L. *pœna*. S. punzione. condennazione. penitenza, ammenda, gastigameoto, *o in ispezie*, Capitale; *ma non userebbesi bene. se non in certi modi, come l'usò l' Ar. Che per bando comune a chi vi sale Eccetto i duoi guerrieri* è capitale. fio, *onde* pagar il fio, *che il Bembo disse*, pagar la pena.

Agg. acerba. grave. atroce, aspra. condegna. dovuta. cruda. inusitata. gravosa. angosciosa. dura. sconcia. eterna. mortale. capitale; corporale e pecuoiaria. ordinaria. leggiera. immensa. insoffribile. nuova. data non tanto in isconto del fallo, quanto anche ad esempio altrui. che basta a gran peccato.

§. 2. afflizione. v. affanno; dolore.

§. 3. v. tormento.

* Prendersi, darsi, pigliarsi, portarne pena. la pena cessa, si allevia, si alleota. cadere in pena, costituire peoa, mettere, ordinar pena. punzione *per delitti*. essere. vivere in pena. permutar la pena. portar pena della ingiuria fatta. ricever pena, ritrovarsi in pena. seguirne pena. sofferire. sostener pena. appena che io ardissi di crederlo. a gran pena fu scampato, tolto dal cimento ec. i due giovani non penaron troppo a procacciar loro scampo.

Penare. patir peoe. L. *pati*. S. star in pena. v. patire.

Pendere, star appiccato a che che sia, che sostenga. L. *pendere*. S. ciondolare. star sospeso. penzolare.

* *metaf.* Pendevano, inchinavano

vano alla parte Ghibillina. la questione rimase in pendente, *sospesa*, *indecisa*, tenere, stare, restare, essere in pendente, l'acqua si meni a pendio, acciocchè possa aver forza di correre.

Penetrare. passar a dentro alle parti interiori. L. *penetrare*. S entrare. internarsi. profondarsi. avanzarsi. forare. dare per *lo cristallo ec.* entro. entrare; passar più là. inventrarsi *disse D. ma par voce bassa*. *meglio* invisceparsi. andar oltre. concentrarsi, *che vale* ficcarsi nell' intimo, nel centro. andar a dentro, e dentro: molto a dentro. d' *una cosa* al dentro. sforzarsi, fare impeto per entro *una cosa*; *Sforzati al Cielo o stanco mio coraggio* Per la nebbia entro *de' suoi dolci sdegni ec. Petr. Son.* 172. *in V.* una cosa ricever *me ec.* per entro se.

Agg. adentro. per *una cosa*; per tutta la grossezza d' un corpo. come raggio di sole in acqua limpida, in gemma.; passando, entrando, mettendosi tra . . . dentro. *nondimeno* tra fronda e fronda. graziosa luce vi trappassava: *vale* penetrava: *Boc. fil.* 7. Passà il ferro crudel tra costa e costa. *Ar. C.* 17.

metaf. intendere, ben vedere. Aguzzando gli occhi, con quelli a' ingegnava di penetrare il chiaro lume, ma perchè può il vostro accorgimento bene a questa verità penetrare.

Pendice, pendente come fianco di monte. L. *declivitas*. S. pendio. declivo. scesa. pendente *sust.* v. costa §. 1.

Agg. ripida. agevole: faticosa: erta. amena. orrida. onda. sassosa. cava. aspra.

Penitente. che si pente. L. *panitens*. S. dolente. ravveduto. ripentito. riconosciuto del fallo ec. contrito. compunto. che seco s' adira per ciò. che fece. che a se stesso spiace. che ha in odio il suo fallo. che s' addolora per l' offesa fatta a . . .

Agg. vero. afflittissimo. lagrimoso. apparecchiato ad ogni ammenda, che comandata gli sia: ad ogni pena, che piaccia all' offeso (a Dio) di prender di lui. che vive in continue lagrime, digiuni, asprezze di vita. che dimanda, non men che perdono, gastigo. che propone emendazione. le cui lagrime, il cui dolore, le cui ammarezze ec. non hà il mondo gioia, allegrezza contento. che le pareggi.

Simil. Qual Aquila, che attuffandosi nell'acque sotto i raggi del Sole, ringiovenisce. Sparviero, che incontro al Sole, al vento australe lascia le tarpate piume, e prende vigor nuovo. Corallo, che dalle acque all'aria uscendo s' assoda. Carbone, che al soffiar del vento s' avvalora, e risplende. Mare, che agitato si purga. Luna nascente, che se bene è sempre la stessa, pur non è quella di jeri (*cioè è lo stesso quanto all'essere, non quanto all' a*ffetto, al cuore, che è mutato.) Fenice rinata, la stessa, e non la stessa. Serpe, che lascia la vecchia spoglia fra le angustie di duri sassi. Nave, che si sfasce al Sole. Face, che agitata più, più si strugge. Colomba, che gode in piagnere. Tortorella, il cui canto è pianto. Cervo, che suo vigor prende immergendosi nelle acque. Croco, che sorge più vivo e verde premuto. Terra, che aperta dalle marre, più divien fertile. Mare, che getta le sordidezze al lito.

Affetti di fervoroso penitente. Il penitente soldato, dal nuovo conceputo spirito trasportato, colà a tutta lena ne corse; e mandando dagli occhi copiose lacrime: e traendo dal petto affannosi sospiri, con accese parole, a me disse, a me a me si fatta punizion si conviene. Io sono il peccatore malvagio! io il malfattore! io il lascivo! io lo spergiuro! io il bestemmiatore di Dio, de'Santi! che però a questo mio corpo è richiesto lo spargar sangue: che di tante immondizie fu reo. Ed in questo spogliatosi di presente recossi attorno la destra armata di disciplina, la quale all' infiammato suo spirito quel l' ufizio ne porse, che gli si dovea bene contro del corpo.

Penitenza. §. 1. soddisfacimento penale per li peccati commessi. L. *satisfactio*. S. gastigo (*v. pena*) che uno prende di se medesimo per aver peccato, asprezza di vita (*v. asprezza* §. 2.) usata, praticata in soddisfazione de' suoi falli. punzione.

Agg. imposta. volontaria, condegna, pari al fallo. aspra. rigorosa. severa inudita. durissima. atroce. leggiera. di lunghi digiuni; di ruvidi cilizj; di strane, rigide ec. mortificazioni. pubblica; solenne.

§. 2. spiacer di aver fatto, o non aver fatto che che sia. *In quanto virtù è* spiacere d'aver commesso peccati con proponimento di non commetterli più in avvenire. L. *pœnitentia*. S. pentimento; ravvedimento. ripentimento. rimordimento. conversione. rincrescimento de' vizj. contrizione. dolore. compunzione. riconoscimento. rammarico. pianto, detestazione della colpa, ira contro il peccato, e contro se, che lo commise. brama di poter fare, che non si fosse commesso; di vendetta per cui l' uomo punisce quello, che si duole d'aver commesso: gastigo di se per aver peccato.

Agg. vera. amara. strana. ferma. grave. presta. costante. pari al fallo. lunga. intenta. profittevole. accompagnata da lagrime, da sospiri viva. pronta. continua. sussistente. verace. differita. tarda. utile. necessaria.

Simil. Come Lima, che rode, e abbellisce. Scalpello, che taglia, e forma Aurora, che spunta, nasce dagli orrori della notte. Medicina, che amareggia il palato, ma sana l' infermo, Sentiero stretto, ingombrato da

to da sterpi, da spine, ma che conduce dirittamente a buon termine. Vento impetuoso, che spinge a porto. Sprone, che punge, e incita al corso. Palma, che all'onde false, amare, si nutre meglio. v. a penitente.

I Niniriti danno segni di penitenza.

I Niniriti ebbero più che per vete le parole di Giona; ed entrati in sollecitudine di lor salute pel ferale annunzio del messaggiero celeste, e da rimordimento punti della malvagia vita menata, dismisero i balli, disciolsero le disoneste brigate: ed in ammenda de' presi licenziosi sollazzi, si vestirono di sacchi ruvidi, si aspersero d'umil cenere, e con universale digiuno studiosa opera dierono ad ammollire lo sdegno dell' adirato Signore; il quale veggendone gli aperti argomenti di cuor contrito, ed i sinceri segnali di salutar penitenza, le minacce sue rimise, ed a misericordia gli accolse. Oh penitenza: la quale i peccati perdoni, al paradiso ne guidi, le cose avverse mirighi, le confuse, e nascose rischiari, ed apri. degno per lo suo fallo d' ogni più crudel penitenza. condursi a penitenza. La Vergine tiene singolar cura de' peccatori, che tornano a penitenza.

Penna. quello, di che copronsi gli uccelli, e di che si servono per volare. L. *penna*. S. piuma. v. ala: volo.

Agg. verde; purpurea; bianca; nera ec. molle. matta, *cioè* minuta e mollissima.

§. 2. strumento da scrivere, e prendesi per la scrittura stessa, v. libro. mus: componimento.

* dove ogn' altra arme mi fosse venuta meno, per prendere le vendette, non mi fuggiva la penna, colla quale tante e sì fatte cose di te scritte avrei, che, menare la penna in luogo della lingua m'è scorsa la penna e ho scritto che. le forze della penna sono troppo maggiori, che altri non crede.

Penoso. che apporta pena. L. *molestus*. S. molesto. grave. fiero. acerbo. v. tormentoso.

Pensamento. il pensare *nel senso del* §. 1. pensata; ripensamento. L. *cogitatio*. v. pensiero.

Pensare. §. 1. il discorrere che fa la mente intorno a una cosa, o a più cose, per conoscerla, o per discerner quella, che giudichi esser più confacevole all' intento di chi pensa. L. *cogitare*: *a frequentativo pensitare, dice il Ferrarè, Orig. L. It.* S. considerare. tenere l'animo ad una cosa. star col pensiero volto, rivolto a . . . . . fisso in . . . . esser volto il mio pensiero sopra una ec. darsi a pensare. star sopra un pensiero. divisare. andar per la mente, per lo pensiero, nella mente, per lo cuore *una cosa*. ripensare. attendere. aver l'animo, il pensiero ad una cosa. cader in pensiero, in mente a *me ec.* una cosa. stare in un pensiero. *e* stare in pensiero di una cosa; *e* stare una cosa nel pensiero ad *uno*: *e* esser io in pensiero. riflettere. esaminare. recarsi per la mente una cosa: per la memoria. volger tra se; rivolger seco *molte cose*. andar per l'animo un pensiero; andare una cosa per lo pensiero. cader nell'animo: correr al l' animo *una cosa ec* *e* correr per l'animo, per la mente un pensiero *a me*. Mi corsero per la mente mille pensieri in un momento: *Boc. fiam.* 2. volgersi per l' animo *mio una cosa*, *e* volgersi per lo petto: *Al qual le nuove cose si volgeano per lo petto del veduto Alessandro. Boc. Nov.* 13. venir pensato *a me una cosa*. star sopra se, *e* star fra se penso *Filostrato udita la fine del novellar di Pampinea* sopra se stesso alquanto stette ec. *Nov* 33.

Agg. fissamente. molto. lungamente. attentamente. una cosa, in una cosa, a una cosa, *e* di una cosa, *e* sopra di una cosa, *e* sopra una cosa. seco; seco stesso; per se stesso: *Or pensa per te stesso, Com' io potea tener lo viso asciutto. D. Inf.* 20. da se. *Dih dimmi quel, che tu* da te ne pensi. *Dant. Par.* 2. (*v. seco*) come: il modo: in che modo, e del modo *di fare, ottenere ec.*

§. 2. v. determinare.

§. 3. stimare. L. *putare*. S. credere. darsi a credere, persuadersi. portar opinione. esser di parere. immaginarsi; avvisarsi. sentire. far pensiero. far ragione. aver per certo; per vero. rendersi certo *che sia così ec.* tenere. v. credere. §. 2., stimare §. 1.

Pensatamente, con pensamento; consigliatamente: L. *consulto*. v. a posta. consideratamente.

Pensiero. §. 1. il pensare: L. *cogitatio*. S. considerazione. riflessione. osservazione. pensamento: pensata. immagine; immaginazione. avviso, *nè l'inganno in questo* l' avviso, *cioè ec. Nov.* 5. animo.

Agg. leggiero. presto. veloce. vago. vagabondo. saldo. pronto, fisso. chiuso. stanco. torbido. vano. importuno. infermo. che scoppia d'altro pensiero: che rampolla sopra altro pensiero; *Dant.* dal quale nascono più altri pensieri, e diversi. nuovo. eteco. costante. fallace. lusinghiero. fido. folle. audace. attento. che non mai posa. che in un momento passa, trapassa. occulto. celato. aperto. interno. accorto. lungo. animoso. cauto. così fatto. molti e varj. profondo. *Dagli affetti*: amoroso. sdegnoso. invidioso. ambizioso. ardente. crudele. geloso. pieno di speranza. timido. *Dagli oggetti*. alto. nobile basso, soave, dolente. terreno. divino. celeste. vile. santo. pietoso. reo. *Dagli effetti*; tenero. dolce pungente. soave. aspro. lieto. noevole, egro acerbo. nojoso. allegro ec. che rende all'animo: fa presenti le cose passate.

Simil. Siccome Sole in vetro, co-

come Raggio per acqua, o per cristallo, passa senza dividerlo; o partirlo, così il pensiero penetra le cose, l' obbietto ec. Nunzio delle co e *al desiderio, alla speranza*. Dipintore si vago, e instabile come Lume, Raggio sopra acqua corrente, ondeggiante, che va saltellando a destra a sinistra, a basso, e ad alto. che torna, e riede come Polvere agitata dal vento.

§. 2. affetto dell'animo inteso a che che sia. L. *cura*. S. v. cura §. 1.

§. 3. inquietudine d'animo. L. *anxietas*. *cura*. S. affanno. pena. sollecitudine. v. affanno.

* al, nel pensiero m'era caduto, questo pensiero m'andadava per l' animo i seco rivolgea diversi pensieri: in te starà ogni pensiero di doversi disporre a lietamente vivere, rimuovere, disgombrare i nojosi pensieri dalla mente, dall'animo.

Succedendo l'un pensiero all'altro, e destandosi la innata concupiscenza della carne forti tentazioni mosse al cuore, qualunque volta meco pensando riguardo, che. darsi a pensare. andare, essere, stare sopra pensiero. *maniere significanti il pensare con dimostrarne segni esteriori d' animo sospesa, e perturbato*. pensare ben sottilmente, discretamente fieramente. mettere porre in pensiero, *dar da pensare*. darsi, prendersi pensiero, affanno, pena pensatamente, *con avveduto pensiero*. sopra cotal pensiero tutta la notte dimorò; il pensiero della guerra abbandonato, allogare in alta parte i suoi pensieri, correre pensier nell'animo, correre in pensiero. carico di pensieri. colla fronte carica di pensieri. darsi a varj pensieri della sua futura vita. destarsi nella mente il pensiero. entrare in pensiero, essere in pensiero il pensier fatto mandò ad esecuzione. fuori d' ogni suo pensiero, *inaspettatamente*. avendo molti pensieri avuti a trovar modo. ingombrare il cuor di pensieri. molti pensieri gli cor ero per la mente. gli si molle un pensiero alla mente. gravezza di pensieri. così mi ragionava alla mente un pensiero. pervenire d' uno in altro pensiero. romper nel mezzo tutti i pensieri. seguire l' effetto al pensiero. ad altro non poteva tenere il pensiero. star fermo in un pensiero. trar di pensiero, rimuovere l'animo da' pensieri, distornarlo, ritrarlo, disviupparlo, disciogherlo, sgombrarlo, scaricarlo, rivolgerlo.

Pensieroso. pien di pensieri. L. *cogitabundus*. S pensoso. cogitabondo. pien di un pensiero, *o* tutto in un pensiero. impensierito, pensivo *V. A.* che ha l' anima raccolta ad una cosa, la mente tuttarintesa in un oggetto. l' animo di cui una cosa tien forte volta a e; *Dant. Purg.* 4. immerso in un pensiero. accigliato, fisso in gran pensiero: che sta impacciato in un pensiero. che dimora sopra un pensiero. in cui pensiero rampolla sovra pensiero. astratto. v. assorto.

Agg. sì, che l' uomo opera, va, guarda ec. e non se n' accorge. *Dant.* per piacere nuovo, inusitato. per doglia.

Pensoso. v. pensieroso.

Pentimento. il pentirsi, e la pena, che si sente d'aver fatto, o non fatto chechessia; ripentimento. L. *pœnitudo*. S. dolore. rimordimento. ripitro *A.*iv. penitenza. dolore §. 2.

* avere, mostrare, prendere, concepir pentimento, esser da pentimento tocco. pre o di sue colpe.

Il re a tal novella fu il più tristo e 'l più dolente uomo del mondo. prese di ciò pentimento; e in crescendogli forte della sciagura, nella quale vedea daniel caduto, si rivolse a dover trovar via di salvarlo.

Pentire. *neut. pass.* mutarsi d' opinione, o di volontà con rammarico. L. *pœnitere*, S. affligersi. prender ira contro se stesso. odio di se medesimo; del suo antico volere. ravvedersi, ricondursi a Dio. riconoscersi *o* riconoscere *i suoi errori ec.* conoscere il suo fallo non senza grandissime et amare punture d' animo: *Boc. N.* 50. riconoscenza mordere il cuore. dolersi, rammaricarsi d'avere offeso ec. venire a mercè, alla mercè di chi su offeso: chiedere pietà, mercè all' offeso, dell' offesa. espiar le passate, le commesse colpe col pianto. dispiacere a me *l' errore ec.* e dispiacere a se medesimo per *l' errore commesso*, vendicar col presente rammarico il suo fallire passato. rientrare dentro a se: in se stesso, rilevarsi, rivolgersi, convertirsi dal male, *e* rivolger l'animo dal far malle al bene. ravviarsi. riprendarsi di *un fallo ec.* biasimare. condannar se stesso. ritrarsi dal *reo costume ec* ripentirsi. emendarsi; *ed* emendare il fallire col dolore. compungersi. correggersi, sorgere. venire in penitenza, *o* a penitenza. venir pentimento *a me ec.*, *Donde* delle cose dette subito pentimento mi venne; *fiamm.* 7. mutar animo, consiglio. volere rimovere da se il proponimento, di voler *fare ec.* E da se rimosso di volere nella persona di lei incrudelire; *Nov.* 32. dolere *a me il fallo*. *e* dolersi del fallo, della vita passata. disvolere le cose *amate ec.* voler esser diginno di aver *detto*, *fatto ec. Padre perdona all'ignoranza mia*, ch' io vorrei del mio fallo esser diginno. *Griff. Calv.* 2. 41.

Avv. di cuore. davvero. saldamente. dandone manifesti segni col piagnere. efficacemente. in tempo. per tempo. tardi. tosto. a forza. senza prò, di, *e* dell'aver fatto ec. quando non vale. vinto da vergogna; da vero conoscimento del suo errore rimorso dalla sua colpa stessa: al primo avviso. alla prima chiamata. mettendosi alle mercè dell' offeso. dolorosamente. sì, per modo, che

quel,

quel, che più piacque, or più dispiace.

Simil: Qual Viandante, che di notte cammina su l'orlo d'alto precipizio, nè se n' avvede, e pur gode di camminarvi, all'apparire del giorno poi del suo pericolo s'accorge. v. a Penitente ; e penitenza.

* *Dobbiam pentirci della diffidenza in Dio* dobbiam concepir pentimento di questa diffidenza che in oltraggio torna di Dio : e poichè egli è sopra ogni credere mansueto e paziente, con sospiri caldi e fiduciale orazione chiamianne perdono : umiliamo al cospetto suo i nostri spiriti, e preghiamlo lacrimosi a dolenti, che usi con noi misericordia secondo il piacer suo : e siccome il nostro cuore si è nell' alterigia de' nemici nostri turbato, e per diffidenza smarrito, così al presente rechiancè gloria l'umile debolezza nostra, che più belle potrà e più rilevate rendere le poderose opere della sua onnipotenza. prendiam pure lena e vigore sulla speranza del suo soccorso ec.

Pentito. v. ammendato, penitente.

Penuria. mancanza di qualche cosa. L. *penuria*. S. scarsezza. bisogno. difetto. necessità. povertà, indigenza.

gg. grave. estrema. miserabile. v. *a* bisogno.

Per prep. dinota cagion motiva di fare ec. L. *ob*. *propter*. S. a cagione; per cagione. per rispetto; risguardo. a risguardo. per amore : considerazione: conto. Per congo di lei, e per vostro *ne festiva io doppio e gravissimo dolore*. *Bemb. lett.* 2.

Perchè. §. 1. particella interrogativa. L. *quare*. S. per qual cosa. per qual cagione. onde. a qual fine. come, *interrogando ;* Come *non fai tu festa* ? Come *nol chiami tu* ? a che, A che *tanti pensieri*? a che effetto. che *avv.* Che *non rispondi reo uomo*. *Novell.* 16

§. 2. particella, che rende ragion del detto. L *quoniam*. S. perciocchè. imperciocchè. poichè. posciachè. conciossiachè. perocchè. chè. mercechè. conciossiacosachè. quando (*usato in questo significato spesso dall' Ar.*) comechè. dove, *Penete mente a' Baronci, ed agli altri uomini ;* dove *voi tutti gli altri vedrete co' visi ben composti ec. Nov...* v. poichè §. 2.

Perciò. imperciò : particella, che serve a render ragione. L. *id circo*: *ideo*. S. però. per questo: per quello : per questa, per quel la cagione, ragione. quindi. Quindi *parliamo*, *e* quindi *ridiam noi*. *D. Purg.* 25. quinci. di quinci. onde. laonde ; *favola fui gran tempo*, onde *so vente ec. Petr. Son.* 1. di che. *vide le finestre e le porte, ed ogni cosa serrata*, di che *egli dubitò forte, che morta non fosse*. *Boc. Nov.* 27. perchè. Perchè d'ogni mio male ta solo incolpo. *P. S.* 234. pertanto *io il vò sapere : Pec. t.* 2. &. *Essendogli nel pensier caduto di dovere leggiovanetta al padre torre*, &. *il suo amore, e la sua intenzione fe manifesta al conte Guido*. *Boc. n.* 9.

Percossa. battitura, o colpo, che si dà, o tocca per lo più senza ferita. L. *ictus*. S. busse. botta. colpo. picchiata. picchio. percuotimento tale. tante; *Gli da rei tale nelle calcagna ec. Nov.* 73. mazzata. bastonata. (colpo di mazza, di bastone) v. battimento.

Agg. grave. piena. forte.

Percuotere, dar percossa. L. *percutere*. S. battere. rifrustare. dar colpi. fiedere *P.* martellare. picchiare. v. battere.

Agg. forte. leggiermente della sferza. *Così dicendo* il percosse un Demonio della sua scuriada ec. *d. Inf.* 18. con tutta, di tutta sua forza.

* La nostra nave sdrucita percosse a certe piagge. per forza di questo vento la nave percosse in una secca, e tutta s'aperse. *si dice anche* rompere. percossa d'onde, di scogli *metaf.* l'animo da dolore, da trista novella percosso ec.

Perdere, §. 1. rimaner privo d'alcuna cosa già posseduta. L. *perdere*. S. restar senza. smarrire. far perdita, jattura. cadere *del regno ec.*

Agg. infelicemente. per gran sventura. perseguitato dalla mala fortuna. per propria colpa. nulla giovando industrie. per debolezza. per inavvertenza. per poca cura. irrecuperabilmente.

§. 2. gettar via. L. *consumere*. S. consumare. scialacquare. dissipare. dar fondo. mand E male. gettare *semplicemente* ; e gettar a piene mani. buttare. prodigalizzare. struggere. sprecare. far dispendio. sparnazzare. versare. spendere, donare senza misura. senz'ordine.

Avv. alla cieca, alla peggio. ridendosene. sensa curarsene. follemente. imprudentemente: sconsigliatamente. come se fosse un guadagnare. in picciol tempo *gran somma ec.* con dismisurato spendere. disutilmente. irrecuperabilmente. viè peggio, che se gettasse nel fuoco.

§. 3. contrario di guadagnare. v. scapitare.

§. 4. contrario di vincere : dicesi di qualunque cosa, che facciasi a concorrenza ; *perder la battaglia : nel giuoco ec.* L. *perdere*. S. restar perdente. andar di sotto. andar col peggio, e colla peggio. averne la peggiore. il peggio. rimanere *sconfitto ec.*

Agg. nel giuoco ; in giuocare in giucando, e giucando.

* Co' danari avresti ancor la persona perduto, *la vita*. ma poichè nel misero corpo le perdute forze tornate furono. giovana di perduta vita, speranza. *dissoluto* perdere il cibo e 'l sonno. *l'appetito* ec. Iddio ha perduta e distrutta la memoria degli uomini superbi. perdimento d'anime, di tutti i beni. piangere per perduto *petito*. perduto delle braccia, gambe vista occhi ec. *storpiato, rattratto* ec.

Perdita. il perdere. L. *amissio*. S. perdimento, danno. rovina. jattu-

jattura . scapito , a discapito . disavanzo . dispendio .

Agg. lagrimevole . irreparabile . dolorosa . grande . leggiera . di molta importanza . acerba . grave , da piagnersi lungo tempo . molesta . dannosissima . agevole a ripararsi . di riparazione difficile .

Perdizione . v. dannazione . §. 2.

Perdonanza . remission dell'offesa ricevuta , o della pena . che si merita il delinquente per la colpa . L. *venia* . S. condonazione . rilassazione . remissione . assoluzione . perdono . mercè . grazia . propiziazione . remissione .

Agg. implorata . non meritata , conceduta di buon grado ; al pregar primo . piena . ampia . in grazia di ... graziosa ; gratuita .

Perdonare . dar perdonanza . L. *parcere* . S. condonare . rimettere la colpa ; la pena , *il bando ec. l'ingiuria ec.* e rimettere nella sua grazia , nell'antica amicizia . dimettere . assolvere . abbracciare amorevolmente . accogliere benignamente . porre in dimenticanza le cose andate . scordarsi affatto delle offese . cancellar ogni memoria d'offesa . donar mercede . fare grazia . fare perdono ; perdonanza . concedere perdono . risparmiarla ad uno , *che è* , non vendicarsi . dar pace , *e* dar la pace . passarsi mansuetamente d'un torto ricevuto ec. rilasciar *l'offese* . rendere la grazia sua ad *uno* ; *e* fare grazia *ad alcuno* . aver misericordia di *uno* . lasciar impunita l'offesa fatta da *una* . operare misericordia verso *uno* . *Boc. n.* 6. togliere ogni affetto , desiderio ec. di vendetta ; ogni rugginuzza dal cuore ec.

Avv. appieno . di cuore . sinceramente . graziosamente . volentieri . liberamente . di leggieri . per amor di ... in grazia di ... facilmente tutte le offese ; tutto ; *ma* tutto il ti perdono ; *Boc. fiam.* 4. di un oltraggio ec. *Io vi prego , che voi* mi perdoniate di ciò , ch'io domenica vi dissi ec. *Boc. n.* 32.

* Ad ogni uom cristiano è richiesto l'usare co' nemici temperati modi , e maniere piacevoli ;

Non per cruccio , nè per vendetta , che de' nemici prender volesse , ma per farli della lor follia ricredere , con mal viso gli accolse .

Perdono . v. perdonanza .

* Chiamare al ciel perdono , chieder perdono , supplicare , pregare di perdono . umilmente d'ogni oltraggio passato dimandò perdonanza .

§ 2. indulgenza . dato a vedere al padre che andava alla perdonanza a San Gallo . ogni prima domenica del mese vanno a San Gallo e uomini , e donne in compagnia a diletto più che a perdonanza ,

Perdurre . v. condurre .

Perdutamente . §. 2. in modo , con modo .

Perduto . v. dissoluto .

Perfettamente . con perfezione . L. *perfecte* . S. compiutamente . si appunto senza alcuna cosa mancarne . *Boc. Nov.* 8. *Gior.* 9. a pieno . interamente . per eccellenza *avv.* di tutto punto . finamente . v. eccellentemente ; ottimamente , affatto .

Perfetto . ciò , che non abbisogna , che nulla gli si aggiunga per esser tale , quale conviensi . L. *perfectus* . S. intero . compiuto . fino . finito . buono . in sommo grado ; in sommo , *e semplicemente* buono . ottimo . affinato ; raffinato . squisito . eletto . giunto al sommo . specchiato . consumato . v. eccellente .

Avv. eccellentemente . assolutamente d'ogni parte .

Perfezione . estratto di perfetto , perfetto *sust.* L. *perfectio* . S. compimento . squisitezza . finezza . raffinatezza . affinamento ; raffinamento . sceltezza . interezza . totalità *di bontà* . il termine ultimo . il sommo ; il sommo grado . v. eccellenza .

* Pervenire . venire a perfezione , condurre , recare a perfezione . guidare , indirizzare alla perfezione . con infiammati passi poggiare all'erta della perfezione cristiana , venir meno , e mancare nell'aspro sentiero della Spiritual perfezione . incespare , traviare , fallire il piede , *hanno rapporto alla istessa metaf.*

Perfezionare . ridur a perfezione . L. *perficere* . S. compiere . finire . consumare . raffinare . raffinire ; affinare , *e* affinire . condurre , perdurre , recare al sommo . dare l'ultima mano . limare . purificare . rettificare .

Perfidia . mancanza di fede . L. *perfidia* . S dislealtà . malvagità . infedeltà . tradimento . fellonia . v. tradimento .

Perfidiare . non voler cedere alla verità . L. *obstinari* . v. ostinare .

Perfidioso . v. ostinato .

Perfido . mancante di fede . L. *perfidus* . S. infedele . disleale . traditore . fellone . mancator di parola . malvagio . infido . ingannatore . fallace . falso .

Agg. empio . spergiuro . odiato . fuggito .

Pericolare . trovarsi in pericolo . L. *periclitari* . S. andar a rischio . correre pericolo , a un pericolo . venir in pericolo . star a pericolo *di perdere ec.* essere a strano , a male , a dubbioso passo ; punto , porto , termine , partito ; essere a mal punto andarvi *semplicemente* ; *Come fosse sì folle andandovi la vita ec. Boc. N.* 83. portar pericolo , risico di cadere , di morire ec. avervi *a morire ec. Quel di Marfisa* v'ebbe *a rimanere : Ar.* esser in bocca *alla morte ec.* essere a un pericolo , *e a* pericolo di *morire ec.* portar si dubbio *della vita , dell'onore ec. Dove si perde l'arme , e la gonnella* , e de la vita gran dubbio si porta ; *Ar. c.* 22. *St.* 8. stare per *cadere ec.* esser per *affogare , cadere morire ec.* esser vicino a *cadere ec.*

Avv. manifestamente . gravemente . v. *agg.* a pericolo .

Pericolo , *e* periglio , male , e rovina soprastante . L. *periculum* .

lum. S. danno . punto *semplicemente*, e mal punto. male.. rischio . cimento . stretto *sust*. ripentaglio , passo . zara . mala ventura ; *Scampa* dalla mala ventura partito. *Riguardando* a che partito *tu ponesti l'anima mia* ; *n.* 87. forse , *onde* porra la *vita ec.* inforse . inciampo . dubbio ; Parendogli *quivi non meno in* dubbio *della vita sua , che indarno dimorare* : *Bocc. Nov.* 13.

Agg. grave . grande . mortale . imminente . difficile a fuggire . dubbioso . inevitabile certo. lontano. tremendo. alto : *cioè* grave : *Dant. Inf.* 8.. *Più di sette volte mi hai sicurtà renduta, e tratto* d'alto periglio. strabbocchevole . non antiveduto ; non pensato . corso ; incorso . schivato ; fuggito.

* Correre , passare , portar pericolo . cadere . venire in pericolo. stare , essere , esporsi a pericolo. incappare , abbattersi , e conerarsi , inviluppassi ne' pericoli , ne' rischi , ne' cimenti. porre , mettere , cadere in pericolo . scampar de' pericoli . soggiacere a pericoli . errare, uscir di pericolo.

Pericoloso . periglioso : pien di pericolo , inducente in pericolo . L. *periculosus* S. risicoso , rischievole , e rischioso. dubbioso . alto ; *Dant.* zaroso. di rischio. che da apprensione, mette in timore , in apprensione. grave . geloso. stretto. strano.

Perire . §. 1. v. mancare §. 2.

§. 2. v. morire.

Perito . che ha perizia . L. *peritus* . S. pratico . esperto . esercitato . intendente . maestro . scaltrito dell'arti ec. che ben sa come faccia , abbia a farsi ec. v. esperto.

Perizia . sapere acquistato coll'uso. L. *peritia* . S. esperienza . pratica . scienza . intendere *nome* . maestria . conoscimento . v. esperienza : dottrina.

Agg. molta acquistata con frequente esercizio.

Perla . gioja nota . L. *unio* . S. margarita.

Agg. fina . candida . rilucente . rotonda . pesante . grossa . pulita . preziosa . orientale . gentile . liscia . torbidiccia , e livida : *Dav. Vit. Agric.* grave. formata in tempo di ciel sereno , tranquillo . pura . rara . fosca . macchiata . pellegrina . scaramazza , *cioè* non ben tonda.

Per l'avvenire . v. in avvenire.

Per lo contrario . per contrario : per l'opposto : all'incontro. v. contra.

Per lo più . il più delle volte . v. comunalmente §. 1.

Permaloso . che si prende a male facilmente detti, atti ec. altrui. L. *indignans* . S. schifo. sdegnosetto . tenero . v. fastidioso : dispettoso.

Permanente . permanenza. v. durabile . durata.

Permissione . il permettere . L. *permissio* . S. licenza . facoltà . concedimento . libertà . arbitrio.

Agg. ampia . libera . piena. ristretta . sotto condizione data . benigna.

Permettere lasciar fare. L. *permittere* S. sofferire che uno *stia , vada , faccia ec.* dare facolta , licenza, arbitrio di *fare ec.* dare luogo (*v. comodità* : *opportunità*) dare *semplicemente*. tener occhio ; *che è* far vista di non vedere ; *Diz. Cat. p.* CXI VI. chiuder l'occhio . condiscendere . accomodarsi *al genio ec.* comportare . secondare . lasciar libertà . metter in libertà di *fare ec.* mettere in balìa , in podestà *uno di fare ec.* sostenere : *Il quale dopo questo partire volendosi* (*la finta sorella*) in niuna guisa il sostenne : *Bocc. n.* 5. consentire. che altri *faccia ec.* e consentire una cosa : Or già dio, e natura nol consenta : *Petr. S.* 214. ; e consentire ad una cosa : *Convien ch' altri la segua* , e mal suo grado . A la sua lunga e mia morte consenta *la mente*) *Petr. S.* 146 lasciare *semplicemente*. dispensare e con uno , che *faccia* , che possa *fare ec.* concedere. contentarsi ; esser contento *che ec.* portarsi in modo , che per lui ec. non stia , non rimanga , *che si faccia ec.* non opporsi . non vietare . rimettere nell' arbitrio di uno lo *stare* , *l'andare ec.*

Avv. benignamente. spontaneamente . così pregato . mal volentieri . ad istanza di ... per sua bontà . cortesia . una cosa , *e di fare una cosa* .

Permutare . mutare . v. cambiare .

Permutazione. v. cambiamento § 1., a 2.

Perniziofo . di danno . L. *perniciosus* v. dannoso.

Perpetuamente perpetualmente con perpetuità ; in perpetuo . L. *perpetuo*. S. continuamente . sempre . mentre il mondo durar dee . mai sempre . incessantemente , incessabilmente del continuo . a perpetuo .

Perpetuo . propriamente che ha principio , e non fine . *Qui* che dura lungo tempo. S. durabile . perdurabile stabile . fermo. diuturno . di lunga durata . durevole . conservevole . fisso . saldo . impermutabile . invariabile . indeficiente . interminato . permanente.

Persecutore . che perseguita . L. *persecutor* . S. infestatore molestatore. tribolatore . stimolo ; infestazione di *uno ec.* v. avversario.

Persecuzione. il perseguitare ; perseguitamento , perseguitato *nome sust.* L. *persecutio* . S. vessazione . molestia . travaglio . combattimento . ostilità . infestazione . v. contrarietà .

Agg. lunga . ostinata . dura. crudele . acerba ; infesta . mortale . tirannica . implacabile . rigida . continua . rabbiosa.

Perseguitare . cercar di nuocere altrui con fatti , o con parole . L. *persequi* . S. perseguire : infestare . molestare . vessare . conturbare , e turbare . non lasciar aver pace fatigare. tribolare *uno* . combattere . esagitare . inquietare . far persecuzione *ad uno* non restar di re-

car *noja ec.* dar la caccia . dar per ecuzione . der pena , pas sione ; molestie . briga . pigliar di mira *uno ec.*

Agg. come antico , mortal nemico ; de mortal nemico ; a morte , rabbiosamente . con ismania, inimichevolmente con tutta la forza. con ogni odio. come se avesse bandita guerra contro . v. *agg.* a persecuzione.

Perseverante . che persevera . v. costante.

Perseveranza . virtù , che fa l'uomo permanente in bene operare . L. *perseverantia*. v. costanza.

Perseverare . continuare in un costume : non muoversi da un parere . da una opinione ec, L. *perseverare* . S. persistere . rimanere . e rimanersi . stare , e starsi in *un modo d'essere ec.* , e starvisi : *e così* nella sua grossezza si rimase (la Cesta) ed ancor vi si stà . *Bocc. Nov.* 8. *Gior.* 6. durare seguire . proseguire ; proseguitare , *sù d'A.* permanere . restere , *e* restarsi. conservare , serbare , tenere la maniera , il costume ec. star fisso . non lasciare *suo uso ec.* non rimoversi *dalla sua credenza ec.* mantenere *un costume* , *e* mantenersi *in* .... star fermo in. .

Avv. costantemente . lungamente . ostinatamente . nell' amore ec. nello spendere . *e attivamente* perseverare una cosa : perseverate la battaglia : *Guid. Giudice*. ben tre anni. per lungo tempo . con fermezza d'animo . senza restare .

* Continuare nell'intrapreso tenore di conversare modesto, e di vivere ben composto.

Persistere . v. perseverare.

Persona . *vale* uomo , e donna . L. *persona* . S. testa *: Si levò un tramontana pericolosa* , che *nelle secche di Barberia le persone* , *nè vi rimase* testa . *Bocc. n* 99. v. uomo.

* *Presa per la corporal presenza* . che starò io qui a rammemorare la eccellente sua beltà , la sua gran presenza , degne veramente d'imperio , la maestà del volto e del sembiante, con soavi maniere atteggiata, la leggiadria del portamento , e la decenza del suo tratto.

Non v'è persona del mondo , la quale ec. diserete e costumata persona ec. pulito , affettato , ben disposto , piccolo , grande , bello , leggiadro della per ona , *vita* , *presenza* , *aspetto* . male in ordine della per ona , *ammalato* , *di mala cera*, perduto e rattratto su ro della per ona . egli n'è per perdere i denari e la *persona la vita*. compammi la persona , che io ne sono in pericolo . non v'andava persona ; persona non sen' avvide . senza dir niente a persona . andando innanzi a guardare , se persona venisse. visitare personalmente.

Perspicacità . v. ingegno,

Persuadere . §. 1. *att.* indurre con parole altri a credere , o a fare che che sia . L. *persuadere* . S. *comuni di indurre a fare* , *o a credere* . muovere . prendere con parole ; *e assolutamente* prendere . piegare. vincere. dispor. re a *fare ec.*

§ 2. *Proprj d'indurre a credere* . dar ad intendere : *Ed appresso le* diede ad intendere : *che quel servigio , che più si potea fare ec. Nov.* 31. fare credere , e fare a credere : E fanno a credere , *che da purità d'animo proceda ec. N.* 10. le parole , le ragioni ec. far effetto. dar a vedere : *Con lui si fu accompagnato* dendoli a vedere , *che esse veniva verso l'Italia : Nov* 91. metter nel capo : *Avanti , ch'egli risesse* , l'ebbe nel capo messo , *che fosse ben fatto* : *Nov.* 28. condurre, trarre *uno ec.* nella sua opinione. trarre a credere . rendere persuaso . le ragioni , gli argomenti ec. acquistar fede al *detto* , all' *asserto ec. Rimbomba il suon de miei gravi* sospiri, Ch' acquistan fede a la penosa vita ; *cioè* , persuadono, fanno credere , che la vita è penosa : *Petr. Canz.* 4.

Agg. con buone ragioni ; con argomenti chiarissimi con salde dottrine ; con autorità irrefragabili . con ingegno . con poche *assolutamente cioè parole ec.*

§. 3. *Proprj d'indurre a fare*. commuovere . piegare . metter in cuore *una cosa* ad uno. metter uno in volontà *di fare ec.* porre volontà ad uno *di fare ec. Venne la madre* , e volontà le pose *Di non lasciar* , *chi il Cavalier morisse : Ar.* recare uno a fare : a tanto , che faccia *: Mi pure come molto avveduto* recò a tanto *ferende ; Nov.* 28. volgere , condurre a fare. di porre . svolgere : *Ed è impossibile , chi dura ad amarle, A qualche fò d'amor non* svolgerle *: Buon.* trarre , rapire il volere altrui . accender uno al suo proponimento , al suo intento ; *Avendogli prima con molte parole* al suo proponimento recesi ; *Bocc. in cimene*. convertire ; Parendogli ele ever già mezza convertita ; *Boc. N* 18. far *lasciare* , *eleggere* , *imprendere ec.* mettere *desiderio di salvarsi ec.* in uno ; *In lui s'ingegna* di mettere tenerezza del tuo onore ; *Boc N.* 77. rencere il freno delle voglie , delle inclinazioni altrui . guadagnar l'animo . impadronirsi del volere altrui . stringere ; *Voi mi* stringete *a cosa , ch'io avea disposto di non far mai ; Nov. ult.* espugnare la volontà altrui . trarre , tirar uno dalla sua.

Agg. in guisa , che sforza e piace , recando ragioni condite con cortesia . dolcemente . e poco a poco . facendo conoscer il meglio ornatamente parlando . a forza di ragioni , di lusinghe ec. tra con lusinghe , e con preghi . con belle , colorate ragioni . con doni, promesse. efficacemente. dopo lungo discorso . lusingando . uno a dover (*ripieno*) fare : *e* uno a fare ; e persuadere uno , *che faccia* , e ad uno , mosso da interesse proprio , da carità, v. eloquenza .

§. 4. *neut. pass.* v. stimare §. 1. immaginare §. 2. credere §. 2. confidare §. 3.

Persuasione. il persuadere, suasione. L. *persuasio*. S. esortazione. conforto. stimolo. sprone. v. intrisamento. insinuazione.

Persuaso. *add.* da persuadere; mosso a credere, a fare. S. impressionato. vinto; convinto. indotto, ridotto ad acconsentire, a non saper contraddire. capace; e reso, rima o capace; che và rapace. v. persuadete.

Agg. da evidente ragione; da chiarissimi, convincentissimi argomenti. appieno. da forte eloquenza.

Persuasore. suasore; che persuade. L. *suasor*. S. esortatore. confortatore. sollicitatore. istigatore. v. incitatore.

Agg. efficace. eloquente. saggio. v. a persuadere.

Pertinace. fermo nel conceputo parere. L. *pertinax*. v. ostinato.

* Per la quale l'uomo stà pertinacemente nell'ostinato errore. più pertinacemente tennero fermo quello. che aveano incominciato.

Pertinacia. v. ostinazione.

Pertugio. apritura non molto grande. L. *rima*. S. fesso. foro. buco. fenditura. spiraglio. sdrucito *fust.* traforo, v. apertura.

* ad un picol pertugio pose l'occhio. con voce sommessa da un pertugietto il chiamò.

Perturbare. scompigliare. v. turbare.

Perturbatore. che perturba. v. turbatore.

Perturbazione. commovimento d'animo. L. *perturbatio*. S. turbazione. agitazione. alterazione. disturbo. scompiglio. confusione. tempesta. turbamento; perturbamento. v. passione; turbazione.

Agg. strana. grave. improvvisa. v. a passione.

Per tutto. per ogni luogo. L. *ubique*. S. da per tutto, in ogni parte, per ogni parte. per, in tutti i luoghi. d'una parte e d'altra. d'ogni intorno.

Perversità. *astratto di perverso*. L. *perversitas*. S. malizia. malvagità, v. cattivezza.

Perverso. v. cattivo. peccatore.

*Intendimento, desiderio, volontà perversa. perversità di stagione. pervertire l'ordine della Carità. *maniere tutte che traggeno loro forza dal latino* pervertere *voltare sottosopra, o disporre a rovescio contra il diritto e naturale ordine*.

*Pervertire. commuovere, corrompere, traviare. Quantunque l'uomo con volontà ben disposta i suoi passi dirizzi nella via della virtù, gli si fa tuttavia incontro l'infernale nemico, e con grandissima forza il travia dall' intrapreso diritto camino.

Pesante. v. grave.

Pesare. §. 1. gravitare; esercitare il momento che hanno le cose gravi d'andar in giù. L. *gravitare*. *Qui preso in riguardo* di cosa, che col suo peso graviti addosso ad un'altra. L. *gravare*. v. aggravare.

§. 2. tener sospeso checchessia sopra di se, o attaccato a bilancia. o stadera per saperne la gravezza. L. *pendere*. S. bilanciare; esaminare, conoscere, esplorare il peso d'una cosa con bilancia ec. librare.

Avv. esattamente. minutamente. giustamente. ad oncia ad oncia.

**metaf.* rispose che ciò gli pesava forte, *gli dispiaceva*, *rincresceva*, e non gli pesa del male, che ella vede. uom pesato, *uomo di natura grave prudente*.

Pesatamente. con considerazione. ponderatamente. v. consideratamente.

Pesce. nome generale di tutti gli animali. che nascono, e vivono nell'acqua. L. *piscis*.

Agg scaglioso. squammoso. molte. minuto. quisquiglia de' fossati. delle paludi. *Segn. Pr.* 6. veloce. muto. incauto. ingordo. marino. di lago. di fiume. guizzante.

Peso. §. 1. il pesare. v. gravezza §. 1.

§. 2. la cosa, che ha gravezza. L. *onus*. S. carico. fascio. soma. pondo *V. L.* carica. incarico. salma *P.*

Agg. grave. importabile. incomportabile. eccedente le forze.

**metaf.* gran peso mi resta, importabile pese, e non da miei omeri. portare, ricevere, sostenere il peso.

Pessimo. *superlat. di malvagio*. L. *pessimus*. S. cattivissimo. il peggiore, che mai fosse, che mai nascesse. malvagissimo. v. cattivo §. 3. scellerato.

Pesta. v. orma.

Pestare. ammaccar una cosa percotendola. L. *pinsere*. S. frangere, e infrangere. tritare; rompere; acciaccare. soppestare. macerare. v. rompere.

Peste. mal contagioso. o quel che nasce da infezion d'aria. L. *pestis*. S. pestilenza. contagio. aere infetto. infezione. alito pestifero. veleno. mortalità. morbo. lue *V. L. usata dall' Ariost.*

Agg. mortale. improvvisa. acerba. grave. senza rimedio. maligna. rea. mortifera. contagiosa. crudele. che d'uno in altro luogo passa senza rimedio; miserabilmente passa d'una in altra città, d'una in altra casa. che s'avventa non altrimenti, che si faccia il fuoco ad esca, a paglia. quando molto gli è avvicinata. universalmente dannosa. cagionata da estrema carestia. incominciata poco prima ne' vicini paesi. da giusta ira di Dio a nostra correzione mandata. a rimedio di cui non vale alcun senno, nè umano provvedimento.

* *La peste ha tolto di vita gran gente.* O quanti gran palagi, quante belle case, quante nobili abitazioni per addietro di famiglie piene, di padroni, e di signore. in fino al minimo fante rimasero vote. o quante memorabili schiatte quante amplissime eredità, quante famose ricchezze si videro senza succes-

sor debito rimanere. quanti valorosi uomini, quante belle donne, quanti leggiadri giovani, i quali non che altri, ma Galeno ancora, Ipocrate ed Esculapio avrano giudicato sanissimi, la mattina desinarono co' lor parenti compagni ed amici, che poi la sera vegnente appresso nell' altro mondo cenarono co'loro trapassati congiunti.

Di tanta efficacia fu la qualità della pestilenza nell' appiccarsi dall' uno all' altro, che cominciò a montare la ferocità della peste. quasi sempre dopo la fame si è veduta assalirci la peste. Ahi con che spavento questo furioso morbo, quasi folgore per l'Italia scorrendo, ed in questa terra e in quella lungamente posandosi ha innumerabili uomini miseramente estinti. Non il padre ha il figliuolo ajutato, non il figliuolo il padre; l' un fratello ha l' altro fuggito; il marito ha la moglie, e la moglie il marito schifato: e quello, che più apprezzare si dee si è per questa più volte veduto lo strettissimo nodo dell' amore rompersi, e la santissima legge dell' amicizia troncarsi

Venuta in quella contrada una pestilenziosa mortalità quasi la metà della gente di quella se ne portò.

Pestifero. che apporta peste. L. *pestifer*. S. pestilente. pestilenziale. contagioso. mortifero. velenoso. pestilenzioso.

Petto. la parte dinanzi dell' animale dalla fontanella della golla a quella dello stomaco. L. *pectus*. S. seno. grembo. costato. stomaco.

Agg. molle. tenero. candido.

metaf. casti petti. contristare i petti, *gli animi*. destarsi pensier nel petto. entrare nel petto spirito di gelosia. maturo petto. percuotersi il petto *per pentimento*. chiuder in petto *celare*. volgersi nuove cose per lo petto. Fu aspra battaglia a petto a petto, corpo a corpo. a petto, a fronte. all incontro in paragone. come galli tronfi colla testa levata pettoruti procedono.

Pezza. pezzetta. pezzuolo; un poco di panicello: pezzo. L. *panniculus*. S. fascetta. striscia. taglio. ritaglio. scempolo. brandello. tagliuolo. tritolo. scamuzzolo.

Agg. piccola. di lino ec. logora.

metaf. tempo egli è gran pezza, e buona pezza, che a te venuto sarei. stette gran pezza senza sapere, che farsi.

Pezzente. mendicante: *quasi* vestito d'abito fatto di pezze. v. mendico.

Pezzo. parte di cosa soda. L. *frustum*. S. pezzuolo. frusto. frammento. ghierone. brandello; brano; brandone.

P I

Piacere. *verbo*. esser grato. L. *placere*. S aggradire. dilettare. talentare, e attalentare: *Menen, cui la battaglia più* talenta; *Ar.* tornare a piacere: *Bemb. let.* 7. toccare il cuore. esser all' animo. dare per lo desio. confarsi, convenire al desio. esser a grado. ricever *uno* piacere *di una cosa*. appagare. porger allegrezza, festa. diletto (*v. piacere sust.*) saper buona una cosa *a me*. esser cara *una cosa*; ed esser avuto caro, *e si ancora perchè vi sia* più caro auto: *Boc. Proem.* aggustare a *me ec.* una cosa. quadrare. andar all' animo, a sangue, a cuore; *e* al cuore; a gusto: a grado; a [illegible] nio. dar nel genio. andare: *semplicemente: Questa cosa* mi và. venir a grado; in grado, in piacere *una cosa a me*. cavar il cuore una cosa *a me ec. Davanz.* accuorare. giovare: Egli mi giova *molto*, *quando un savio uomo ec. Boc. Nov.* 65. esser a me una cosa di piacere; *e* essere a me una cosa piacere, gioia ec. sentir piacere *di una cosa*. pigliar l' animo una cosa a me: Così ci pigliano l'animo le vezzose parole *di Petrarca ec. Bemb. As.* t. accostarsi a *me* una cosa ec. *Se Dio mi dia bene, che* cotesta ragione molto mi s' accosta: *Franc. Sacch. N.* 191.

Agg. forte. maravigliosamente. fuor di modo. sommamente. interamente. una cosa sopra l' altre: Pur una sopra l' altre negli piacque: *Nov.* 88. quanto mai alcun altra cosa piacesse.

Piacere. S. t. *sust.* giocondità d' animo nata da occasione di ben presente. L. *voluptas*. S. diletto. gioja. compiacenza. compiacimento. dilettazione. giubbilo. dilettanza, *usato dal Davanz. ma fa d' A.* consolazione, festa. piacevolezza. vaghezza: Il giovane prendendo *vaghezza* di veder pescare ec. *Gio. Vill.* dolcezza. allegrezza.

Agg. fallace. falso. vano. lusinghiero. raro. passaggiero, dannoso. terreno. presto al partire, al tornar tardo: instabile. soave. grato. amabile. infinito: maraviglioso, possente a far dimenticare ogni noja, ogni dolore, ogni passata fatica. che per lungo uso increscie: annoja; per lungo uso non men diletta, non perde. che acqueta tutte le voglie; *Dant. Sim. di piacer terreno*. Qual Gemma falsa; Fiore caduco; Spina, che ha un pò di verde; che fugge quale il strale scoccato da arco fortemente teso. Mandragola; che col soverchio odore aggrava, e toglie la vita. Mare, la cui tranquillità di leggieri si cangia in tempesta. lume, che moderato ricrea, soverchio abbaglia, ed accieca. Vischio che prende. riposo, che rinnova il vigore a' spiriti lassi; come dolce placido Sonno. *detto di piacere onesto*.

* Degli onesti piaceri poi, che il luogo ci concede e la stagione, quella parte ne prenderemo, che a' giovani costumati, ed alle belle arti inteti convenevole sia, cosichè siano a-

ricreare l'animo dirizzati non a discoglierlo, e contro ppa licenza disviarlo.

Prendere, pigliare. procacciarsi i piaceri. le poteva ad ogni suo piacere parlare. di ben piacere n'avea la mente accesa. con suo non piccol piacere. deh fosse in piacere di Dio che. fare suo il piacere altrui, l'altrui volontà. dal tuo piacere non intendo di dipartirmi. nel piacere occuparo. rimettere nell'altrui piacere, *arbitrio*. ricever piacere. riempiere di piacere. trar piacere. venire in piacere; *in grado*. dal piacere vinto.

§. 2. v. piacimento §. 2.

Piacevole. §. 1. contrario di dispettoso. L. *comis*. S. gentile. gioviale. di maniere care. grazioso. affabile. garbato. trattabile. umano. degnevole. che è alla mano. cortese. grato di costumi, di tratti, per costumi. benigno. di buon' aria. caro; da tenersi caro. v. affabile.

§. 2. cosa, che apporta piacere v. dilettevole.

Piacevolezza. *astratto di piacevole; nel signif. del* §. 1. L. *comitas*. S. affabilità: cortesia; benignità. gentilezza. v. cortesia: affabilità.

Piacevolmente. con piacevolezza. L. *comiter*. S. placidamente. mitemente. domesticamente. graziosamente. alla cortese. mollemente. dolcemente. benignamente. con gentilezza. affabilità. v. cortesemente. benignamente.

Piacimento. §. 1. v. piacere; diletto.

§. 2. voglia; arbitrio. L *arbitratus*. S. volontà. beneplacito. piacere. posta; *E ten les pei ti starai, e a tua posta ti potrai partire* Boc. N. 81. senno: *Oda cantar l' usignuolo* a suo senno. *Boc. N.* 44. volere. talento. v. voglia.

Piaga, disgiungimento di carne fatto per corrodimento, o per ferite. L. *ulcus*. S. ferita. ulcera.

Agg. mortale. orribile a riguardare. aperta. inasprita; incrudelita. profonda. larga. dolorosa. putrida; fetida. verminosa. recente. incurabile. invecchiata. che rifiglia, *cioè* rifà marcia e puzza. ove pareva guarita.

Piagare. impiagare; far piaga. L. *ulcerare*. S. ulcerare *V. L.* far ferite, stracciar le carni. v. ferire.

Avv. da capo a piè. crudelmente. fieramente. barbaramente. mortalmente. d' una gran percossa.

Piagato. che ha piaghe. L. *ulcerosus*. S. ferito. stracciato. ulceroso: ulcerato *V. V. L. L.*

Piaggia. propriamente salita di monte, poco repente. v. erta.

Piagnere, *e* piangere. mandar fuori per gli occhi le lagrime. L. *flere*. S. lagrimare. spandere, gettare, versar lagrime. mandar lagrime. far pianto: far duolo. fecero tutti il maggior pianto del mondo; *Nov.* 79; *Trovan tre donne*, Che fanno duolo *assai strane in arnese*. *Ar.* 37. sparger lagrime a mille a mille *Petr.* piovere ad uan lagrime dagli occhi. stare in lagrime. mettet guai. allargar il freno al pianto. consumarsi piangendo. bagnar di lagrime il volto. sfogare il dolore col pianto. levare il pianto. dare tributi di lagrime: *e semplicemente*. dare lagrime; fondere, spandere a goccia per gli occhi il male, il dolore. *Dan. Purg.* 20.

Avv. dirottamente *e* a dirotta. forte. dolorosamente. lungamente. amaramente. fuor per gli occhi. sua sventura ec. dirotto pianto. con molte lagrime. miserabilmente. pietosamente. di pietà; per pietà, *In cominciò* per pietà a piangere *sotto il lucente elmo* il più dirotto pianto del mondo. *Boc. fi.* 2. de' suoi danni. i suoi danni, la sua miseria; *caso* 4. *Che non tanto* il perduto Marito, quanto la sua sventura piangeva. *Nov.* 17. tanto, ch' è maraviglia come gli occhi gli sian rimasi in capo. *Nov.* 87. come fanciullo ben battuto. per gli occhi fuori. a cald' occhi. sopra *uno*. *una cosa*. Messosi l' unghie nel viso, *cominciò* a piagnere sopra di lei non altrimenti, che se morta fosse; *Boc. N.* 77.

Piamente. v. divotamente.

Pianamente. con poco romore. L. *tacite*. v. chetamente.

Pianeta. stella errante. L. *planeta*. S. stella. astro. *e i nomi proprj*. Giove. Marte. Luna. Sole. Saturno. Venere. Mercurio. *e i satelliti di Giove, e di Saturno*.

Agg. instabile. benigno. maligno. che piove effetti benigni. gli aspetti de' quali cagionano fortuna. le congiunzioni de' quali apportano, minacciano sventura, morte ec. felice, splendente. eterno. soggetto ad ecclissi. macchiato. torbido. pallido. vagabondo. primo, *e* primario. secondo, *e* secondario.

Piangere. v. piagnere.

Piano. *sust.* luogo piano, *e per lo più s' intende luogo di campagna*. L. *planities*. S. campo. campagna. prato. lama. pianura. piaggia *P.*

Agg. ampio. spazioso. aperto. aprico. erboso. verde. fiorito. umido. arenoso. vasto. campestre. deserto. dilettevole. sterile. fertile. polveroso. v. campagna. prato.

Piano. *add.* uguale nella sua superficie. L. *planus*. S. liscio. levigato *V. L.*

Piano. *avv.* con poco romore. senza romore. pianamente. L. *tacite*. v. chetamente.

Pianta. nome generale d'ogni sorta d'alberi, e d' erbe. L. *planta*. *Le spezie sono*. albero. arboscello. frutice. *che anco dicesi* arbusto, *e* sterpo. erba. virgulto.

Agg. viva. alta. bassa. novella. vegnente. annosa. antica. seconda. fruttifera. sterile. ombrosa. verde. odorosa. salubre. velenosa. nocevole. di ma-

mestica . fermentosa. rigogliosa ; selvaggia. straniera. gentile. fronzuta. irsuta. che ama le valli, i monti ec. alligna ne' piani. ne'campi umidi, asciutti: nell'erto. nel piano. nell'arido. di verdi frondi ripiena. che desidera i luoghi più a pendio. di basilico . di rose . v. *a* albero.

* a guisa di felice pianta, che trovando atto terreno, e largo campo da stendere le sue radici più fa leggiadra pompa di se stessa, e più s' innalza al le stelle. la pianta germoglia, fiorisce, fa piede, barbica, si appiglia, mette rami, fa bella pompa di ricca famigliuola di frutta.

Piantare. mettere dentro alla terra le piante acciocchè vi si appicchino, germoglino, fruttifichino. L. *plantare*. S. porre in terra . *e semplicemente* porre .

Agg. a tempo, in opportuna stagione. in profonda fossa.

Pianto. il piagnere. L. *fletus*. S. lutto. piagnimento. piagnisteo. il lagrimare *sust*. *e nel numero del più* . i lagrimari.

Agg. angoscioso. amaro. dirotto. senza conforto. disordinato. lungo. tristo. doloroso. miserabile. il maggior del mondo. inconsolabile . lamentevole. largo. tenero. accompagnato, rotto. interrotto da singulti, da sospiri . fiero . pietoso. donnesco. qual di fanciullo ben battuto.

* Datisi tutto in pianto, faceano tutti il maggior pianto del mondo. si levò gran pianto . risolversi in pianto ; rivolse la letizia in pianto.

Pianura . v. piano *sust*.

Piatire . Piato . v. contendere. contesa : lite.

* tenere , sostenere piato . si è acceso , n'è nato , si è vinto il piato . tra' piati aggirarsi.

Piazza . luogo spazioso circondato d' edifizj . L. *platea* . S. foro.

Agg. larga . ornata. nobile. reale. di faccende . di mercato, *che dicesi assol*. mercato.

Piccare . *neut. pass*. aver passione di una cosa , di una dote , di una virtù ec. e insieme aver pretensione di esserne già in possesso . L. *sibi arrogare* . S pretendere in *sapere ec.* , *e* pretenderla , pretendervi *impersonal*. presumersi. arrogarsi di *esser intendente di musica ec.* allacciarsela, e allacciarsela vie su, vie su ; *vale* presumere oltre il merito ec. aver grande opinione.

Avv. passionatamente . prosontuosamente . a ragione.

Piccolezza . astratto di piccolo . v. brevità.

Piccolo. picciolo : piccino : piccolino. di poca quantità . L. *parvus*. S. . corto. minuto . minimo . angusto . misero . stretto . poco . scarso . men che grande . breve . *Carlo Fioretti* (Lionardo Salviati) *trovò assai che dire intorno all' usare* breve *per sinonimo di* piccolo ; *e ne fe gran parole contro l'Ottonelli, ma gli era troppo scrupoloso , per non dire sofistico . v. però Udeno Nisieli Proginnasm. volum* 4. *Prog.* 77. *e Cap*. 7. *del Tratt*. §. 6. *num*. 3. *e segg. ove delle picciole differenze si tratta*.

* Piccolo di persona , e disparuto . in piccola ora in piccol tempo . nel piccol circuito della sua camera. piccoletto della persona. i castelli simili erano nella lor piccolezza alle città.

Piega . piegatura : piegamento : quel raddopiamento in se stessi da panni , carte , e simili . L. *plicatura* . S. falda.

Agg. stretta . diritta . [illegible] lungo . trasversale . increspata.

Piegare . §. 1. volgere verso una parte ; *ed anche usasi neut. pass.* L. *inclinare* S. torcere. inclinare . declinare . ad *una parte* , verso *la destra ec*. riversare. ritorcere . rivolgere.

Agg. a *levante ec*. alla volta del *polo ec*. in parte *altra* , *diversa ec*.

Piegare §. 2. *att. figur*. far mutar parere . L. *flectere* . S. torcere. volgere . vincere ; rivolgere. persuadere . voltare . trarre a sue voglie. smuovere. indurre, condurre a fare . da primo parere distorre . v. diconfortare: persuadere.

Agg. minacciando . pregando . alla fine . con lunga importunità . v. persuadere.

§. 3. *neut. e neut. pass.* acconsentire quasi a forza. L. *cedere*. S. volgersi . lasciarsi svolgere. indursi , ridursi a *fare ec*. disporsi a *fare ec*. porre giù la sua opinione . inchinarsi : *Se a miei prieghi l' altero vostro animo* non *s'* inchina : *Bocc. n*. 25. calare. lasciarsi consigliare . v. cedere: acconsentire. condiscendere.

* *metaf. Addolcire , umiliare muovere , persuadere ec.* Il mio duro proponimento si sarebbe potuto piegare . il mio consentimento piegava verso di lui , *inchinava* . piegare gli omeri, le spalle , *portar con pazienza*.

Pieghevole . che agevolmente si piega . v. arrendevole §. 1. *e* 2.

Piede . membro dell'animale, sul quale e' si posa , e col quale cammina. L. *pes* . S. piè calcagno . calcio.

* *metaf*. Conobbe costui ottimamente esser saputo uscir del Laccio, che davanti a' piedi teso gli avea . a piè dell' uscio, del letto , del monte ec. cadere, correre a' piedi, *inginocchiarsi per supplicare* . in piè dirizzarsi , levarsi. essere a' piedi del Confessore . essere in piedi. *le case città ec. che sono in buono stato* . menare le mani e i piedi . *far forza colla persona*. piè innanzi piede se medesimo trasportò pensando in fino alla pineta . pigliare perder piede, *radicare per piede* . la tua fine venuta con più sollecito piede, che ec. torcere il piede , volgere il passo per altra strada . messasi la via tra piedi di *chi fa con celerità il suo viaggio*.

Piena sopprabbondanza d'acqua ne' fiumi. cagionata da pioggia , o da altr'acque sgorgate nel fiume , L. *eluvie* . S. gonfiamento.

to : crescimento del fiume. ingrossamento.

Agg. alta. grande grossa.

* *eccettuaf.* rovina, furia ec. temer che la piena gli si volgesse addosso, che gli venisse sopra.

Pienamente. v. affatto.

Pienezza. astratto di pieno: pieno, ripieno *sust.* L. *plenitas*. v. abbondanza: totalità.

Pieno. L. *plenus* S colmo ricco. gravido ricolmo. v. abbondante: gravido §. 1.

* Uomo d'anni pieno. di compassione, d'amaritudine, d'angoscia, piacevole. giovane pieno di motti. ogni cosa pieno era di pericoli ec. di pericoli tutto pieno. nel pieno della notte, del verno. acqua che sopprabbonda al pieno della fonte. di che non ne potrei parlare così appieno.

Pietà. §. 1. virtù, che inclina l'uomo a riverire, e sovvenire, e difendere quelli, che sono principio, e mantenimento del di lui essere, quali sono Dio, i genitori, la patria. L. *pietas*. S. amore. tenerezza. sollecitudine. riverenza. ossequio. osservanza. affetto pio.

Agg. affettuosa. qual di figliuolo. sollecita. gelosa dell'onore, del bene di...

§. 2. virtù, che inclina l'uomo ad esser benigno e amorevole verso quelli, che patiscono alcun male, o disagio. L. *pietas*. S. tenerezza. compassione. misericordia. mercè. v. compassione: misericordia.

* Ciò la mia pietà non soffre. o misera mia patria, quanta pietà per te mi stringe. destare, risvegliare, muovere pietà fonte di pietà. muover pietà, di pietà pieno: da pietà, tocco. in me venne a te pietà, a me stesso di me gran pietà viene, divenir pietoso. pietose parole, orecchie ec. gran prezza stette tra pietoso e pauroso. dispietato e crudele. veodicare le dipietate offese.

Pietosamente. §. 1. v. divotamente.

§. 2. con pietà *nel signif. del* §. 2. v. misericordiosamente.

Pietoso. §. 1. v. misericordioso: compassionevole.

§. 2. v. divoto.

* Di pietà pieno da compassion preso delle di lui disavventure.

Pietra. terra indurata per l'evaporazione, o pel constringimento dell'umido. L. *petra*. S. sasso. marmo. selce. macigno. ciottolo. v. marmo.

Agg. dura. aspra. grave. preziosa. focaja. vile. viva. *e conforme i colori* bruna. screziata. verde. oscura. candida ec. liscia. scabra.

Pigliare §. 1. ridurre in sua potestà senza violenza. L. *capere*. S. prendere. far suo. togliere, *e* torre. porre mano *ad una cosa*. dar di mano, di piglio. apprendere. aversi *una cosa*: *Se le piacesse, un sacco gli donasse, et avessesi quella* (*accetta*) *Bec. n.* 14.

Agg. colle mani; con ello le mani; con ambe le mani. nascostamente.

§. 2. Prendere con forza, con violenza. L. *arripere*. S. arraffare, aggavignare; agghermigliare; brancare; abbrancare; *che è* pigliare tenendo con forza. accaffare. aggrappare. v. carpare.

Agg. forte. pel *ciuffo ec.*

* Credendo che la mia bellezza altrui pigliasse, avvenne che l'altrui me miseramente prese, *innamorasse*. pigliare gli animi, gli uomini, *guadagnarne le volontà*. dar di pi[illegible] a...

Pignere, *e* spingere. far forza di rimuover da se, o di cacciar oltre che che sia. L. *impellere*. S. urtare. mandar via. cacciare. sospignere. puntare. impellere. incalzare. mandar oltre. dar la spinta. cacciar via. urgere *V. L.*

Avv. indietro avanti. dispettosamente. sdegnosamente. soavemente. dolcemente. alquanto. con leggier urto. con forte braccio. in terra, *L'u[illegible] scio dall'altre ajutata* pinse in terra: *Nov.* 92.

Pigramente. con pigrezza. L. *lente*: *pigre*. S. infingardamente. lentamente. nighittosamente. neglettamente. tardamente. tiepidamente. lento *avv.* stentatamente, a stento.

Pigrizia. lentezza nell'operare. L. *pigritia*. S. infingardaggine; accidia. freddezza. gelo. v. infingardaggine.

Pigro. lento nell'oprrare. L. *piger*. S. agiato. tardo. freddo. v. infingardo.

* Perchè pigri e lenti alla nostra salute siamo. la pigrezza, pigrizia in sollecitudin rivolgere.

Piloto. governator della nave. L. *proreta*. S. guidator della nave. sopraccomito. v. nocchiero.

Agg. perito. vigilante. osservatore de' venti, delle stelle, de' scogli.

Pingue. v. grasso.

Pio. v. divoto: compassionevole.

Pioggia, *e* piova. acqua, che cade dal cielo. L. *pluvia*. S. nembo. acqua. *semplicemente*, *e pioggia grande* acquazzone. acquerella: acquerugiola. pioggia assai minuta, e leggiera; acquetta: spruzzaglia. scossa d'acqua. *pioggia gagliarda, ma di poca durata*. rovescio d'acqua. diluvio.

Agg. leggiera. minuta. dirottissima. cheta. picciola. lenta. disordinata. impetuosa. spessa. larga. continua. strabocchevole. rovinosa. subita. ventosa. accompagnata da lampi, da tuoni. opportuna. feconda. fresca. estiva. vernina, *cioè* di verno.

* Mentre a terra inchinato porgea suppliche a Dio, su tutto chiuso d'oscurissime nuvole il cielo, impetuoso vento levossi, ed a cadere incominciò a pien diluvio dirotta pioggia. che opportuno ristoro porse alla riarsa terra agli infievoliti animali, e al popolo, che per crudel fame languiva.

Piovere. cader acqua dal cielo. L. *pluere*.

fono suoi . S. raro . scarso . il numero delle quali cose può esprimersi in un fiato . si può raccorre in una mano . alquanto *in forza d'add.* alcuno .

In quantità continua . v. scarso §. 2.

Poco . *sust.* L. *paucitas* . S. pochezza . gocciolo , *e* goccia . bricia : briciola : briciolino . minuzzolo , *e i diminut.* pochetto : pocolino . granello . *per simil. v. minuzia* .

Poco *. avv.* L. *parum* S. piccolamente . v. scarsamente .

* A poco si tenne, che non gli uccidesse; *appena si potè contenere* , io ti reputo d'assai poco . era di si rimessa vita , e sì da poco bene , che. io avea di poco dette queste parole , quando . di poco fallò , di poco mancò che . non posson fare nè poco nè molto , nè punto nè poco . la quale ogni cosa partitamente de' fatti d'Andreuccio le disse , come avrebbe per poco *quasi* detto egli stesso . un cotal pocolin sorridendo . io avea di poco detto queste parole , quando . di poco scampò la vita , *per poca cosa* .

Poco fa . v. di fresco .

Podere . v. possessione .

Poderoso . che ha podere , potere , forza . v. forte §. 1.

Podestà . potere autorevole . L. *potestas* . v autorità . balìa .

Poesia . arte del poeta , e componimento poetico . L. *poesis* . S. musa . canto . carmi . poema . versi . plettro . lira . stile canoro . ritmo *V. L.* metro . rime , apollo , *e i nomi propri delle muse* . clio . calliope ec. estro . furor poetico . parnasso . elicona . pindo . ippocrene . aganippe . tromba *poesia eroica* : avena *poesia pastorale* . cetra *poesia lirica* . suono . arte canora : *quasi tutti PP.*

Agg. dolce . soave . canora . grata . gentile . illustre . chiara . famosa . nobile . lusinghiera . felice . immortale . sacra . diseguale al soggetto . dotta . lirica . satirica , eroica . comica . rara . favolosa insegnatrice . dilettevole . grave .

Poeta . facitor di poemi , e di poesie . L. *poeta* . S. rimatore . cantore . cigno . amico , compagno delle muse . caro alle muse *PP.* trovatore . versificatore . dicitore in rima .

Agg. illustre . dolce . celebre . onore , e lume degli altri poeti . saggio . satirico . nobile . grave . lirico . comico . eroico . dotto . raro . facondo . altissimo , *Dant.* ingegnoso , coronato d'alloro . v. a poesia .

Poetare . compor poemi , e poesie . L. *poetari* , *Ennio* . S. cantare : *e* cantare *d' armi* , *d' amori* . *ec.* trovare . poetizzare . versificare . dire in versi , in rima , *e* rimare : rimeggiare . coglier fiori in pindo . far risuonar la cetra . far nascer fiume d'Elicona ; *Petr.* portare il nome la memoria altrui fu carmi a volo . far venire nelle rime i pensieri . levare in alto co' versi . scrivere in versi le imprese . suonar tromba , lira , canna , *quasi tutti PP.*

Avv. felicemente . ingegnosamente . gravemente . con istil puro , schietto . v. a poesia : poeta .

Poggiare . salire in alto . L. *ascendere* . v. ascendere : alzare §. 2.

* Il vento potentissimo poggiava in contrario . *metaf.* poggiare all'erta della perfezione cristiana . al vero valore convien che uom poggi .

Poggio . luogo eminente ne' monti . L. *collis* . S. colle . monte . monticello collina . erta . montagnetta .

Agg. elevato . alto . eminente . erto . faticoso . sassoso . aprico . erboso . verde . ameno . le cui piagge discendono verso il piano ordinatamente digradando . solitario . ermo . alpestre . soave . a pro a salire . dilettevole . dolce . fertile . inculto . fresco . ombroso . fiorito . umile . scosceso . cinto di ripe , di cave pendici .

* Dal bel poggio , su per la rugiada spaziandosi , s'allontanarono .

Poi . v. dipoi .

Poichè . §. 1. *avv. di tempo* . L. *postquam* . S. dopo che . da poi che . da che . appresso che . poscia che . quando : *Ed ei quand' ebbe intesa la mia risposta sorridendo disse. Petr Cap.* 1. allora che . come : Come *il zima in persona della donna ebbe così parlato , egli cominciò ec. Nov.* 25. che : *s'arrendè la città a Cesare et a Romani in capo di due anni e quattro mesi* .

§. 2. particella congiuntiva causale . L. *siquidem* . S. giacchè . posciachè ; *e semplicemente* perciocchè . mentre . imperciocchè : imperocchè . menttechè . là dove . essendochè . quando , *Che diresti voi , maestro , d'una gran cosa* , quando , *d'una guastadetta d'acqua versata fate sì gran romore* : *N.* 4?. avvenga che : avvegna che *troppo era di lungi ec.* stantechè . mercecchè . se , *Che mal per noi quella beltà si vide , se viva e morta ne dovea tor pace* : *Petr.* da che . poi : *E pregollo , che* poi *verso Toscana andava ec. Boc. gior.* 2. *n.* 3. perchè . di che : *e ciò potevan far di leggiere ec.* di che *le più delle case eran divenute comuni ec. ciò vale* poichè : *Boc. Introd.* et : *Non posso* , e *non ho più sì dolce lima , Rime aspre e fosche far soavi e chiare* : *cioè* , poichè *non hò ec.*

Polire . politamente . politezza . v. pulire . pulitamente . pulitezza .

* Polpa . partir la polpa dall'osso . le polpe e l'ossa lasciato v'hanno , *vi si son consumati* . la fantasia mi spolpa e snerva . *metaf.*

Polso . il moto dell'arterie . L. *pulsus* . S. battimento del polso .

Agg. gagliardo . languido . frequente . intermittente . tardo . celere . sano . infermo .

* Cercare . toccare , battere il polso . battimento del polso . appresso il polso più forte comin-

minciò a battergli, che l'uscito. *metaf.* per lo poco pollo, e per la poca forza e vigore, che avean quelli, che governavano. aver gran polso. uomo di gran polso, potenza, vigore.

Poltrire. fare il poltrone: poltroneggiare: viver in ozio vizioso. L. *diffluere inertia*. S. fare feria. perdere oziosamente il tempo. passar sua vita in ozio molle.

Agg. giucando; dormendo. in stravizzi. tutto giorno. vilmente.

Poltrone. poltroneria. v. infingardo. infingardaggine.

Polve, e polvere. terra arida, e tanto minuta ch'ella è volatila. L. *pulvis*.

Agg. arida. trita. minuta. densa. immonda. oscura. atra. sottile. che di nebbia copre, ingombra l'aria. che par che formi grande, oscura nuvola in aria. che involge il Cielo sotto orrida nebbia. che al Ciel s'innalza, e ravvolgesi qual fumo, qual vapor denso, aggirata dal vento.

* Fatta sua polvere di certe erbe. polvere lavorata di maravigliosa virtù, polverio, *nuvola di polvere levata dal vento*.

Polverizzare. spolverizzare, e spolverezzare. ridur in polvere. L. *in pulverem redigere*. S. sfarinare. v. stritolare.

Polveroso. pieno di polvere. L. *pulverulentus*. S. impolverato.

Pomo. il frutto d'ogni albero. L. *pomum*. S. frutto. parto della pianta.

Agg. bello a vedere. dolce. maturo. acerbo. soave. vago. salvatico. vermiglio. odoroso. saporito. soave ad odorare.

Pompa. §. 1. cosa fatta per magnificenza, e grandezza. L. *pompa*, S. onore. pomposità. solennità. sontuosità. sforzo generosità. sfoggio. ricchezza. magnificenza. grandezza. festa. splendidezza. splendore larghezza. lusso. abbondanza v. lautezza.

Agg. grande. magnifica. sontuosa. nobile. reale. splendidissima. augusta. mirabile. festosa, lieta, leggiadra. mesta. sacra. pia. ricca. superba. eccelsa. maravigliosa. inusitata. ripiena di lieta festa. da principe solenne. di nozze: di sacrifizio; di spettacoli; funerale.

§. 2. ambizione. v. boria; superbia.

* Menare, fare, mostrare pompa, *vanagloria*. montare in gran pompa. in te spiega fortuna ogni sua pompa *grandezza*.

Pomposamente. con pompa. L. *pompabiliter*. S. magnificamente. sontuosamente; solennemente. splendidamente. alla grande. alla reale. nobilmente. riccamente. v. magnificamente.

Pomposo. pien di pompa. L. *pompaticus*. S. magnifico, *e gli altri agg. fatti da Sinonimi della voce pompa*. riccamente adorno. da festa. superbo. nobile.

Agg. nobilmente. in foggia degna di gran principe, convenevole a solennissima festa. leggiadramente.

Ponderare. *metaf.* esaminar diligentemente. L. *perpendere*, S. bilanciare. riflettere. rivolgere. considerare. pesare. guardare minutamente. discutere. dibattere. ventilare. v. considerare.

Ponderoso. che ha pondo, peso; pesante. L. *ponderosus*. v. grave.

Ponente. v. occidente.

Ponere. porre; v. collocare; porre.

Ponte. edificio fatto propriamente sopra le acque, per poterle passare. L. *pons* S. ponticello.

Agg. stabile. lungo. alto. magnifico. di pietra. fatto, alzato, costrutto sopra l'Arno ec. stretto. ampio. curvo. arcato.

Pontefice. che ha sommo grado sacerdotale. v. Papa.

Popolaccio. peggior di popolo. v. plebe.

Popolo. §. 1. multitudine di persone. L. *populus*. S. turba. calca. folla gente. v. calca; moltitudine §. 2. molti.

§. 2. la parte più bassa de' cittadini. L. *populus*. v. plebe.

Agg. ignorante. ostinato. vago di novità, di libertà. feroce. v. *a* plebe.

* Intanto tumulto. e discorrimento di popolo. a furore, a romore di popolo. in pieno popolo raccontata la revelazione. veggente tutto il popolo. popolaccio, feccia del popolo. la minuta gente, il minuto, il volgar popolo.

Poppa. parte nota dell'animale. L. *mammilla*. S. mamma. mammella. tetta. tettola. zinna. zizza. pomi *per simil*.

Agg. tonda. soda. crudetta. dilicata. gonfia. piena di latte. glandulosa. molle. acerba.

Poppare, succiar il latte delle poppe. L. *lac sugere*. v. allattare §. 2.

Porgere, approssimare che che sia tanto a uno, ch'e' possa arrivarlo. L. *porrigere*. S. dare. recare. apportare. sporgere. stendere. offerire. esibire. presentare. fare offerta. profferire.

Avv. da vicino. cortesemente. volentieri. riverentemente. spontaneamente. una cosa, *e* di una cosa, della cosa; Porgevan de la luce, e dell'ardore ec. *Dant. Purg.* 31.

* Porger consiglio, ajuto, diletto, festa, ozio, piacere, noja, refrigerio ec. avendo ella ad esse men saviamente più volte gli occhi porti. porger prieghi. porger gli occhi, *fisamente guardare*. porger credenza, o fede, *credere*.

Porpora. liquore, che si trae dalle fauci d'un pesce, di specie di conchiglia. L. *purpura*: *Qui per* panno tinto di porpora. L. *purpura*. S ostro.

Agg. nobile. ardente. preziosa.

ziosa . accesa . più volte tinta risplendente .

Porre . mettere in luogo . L. *ponere* . S. collocare po are . stabilire , mettere . allogare . v. collocare .

* Por modo , termine . Iddio sulla lingua degli oratori sacri pone le parole . porre in grande e sicuro riposo . a tutti ponea mente . se tu fossi uno di quelli , che posero Cristo in croce . ci ha la fortuna posti avanti di crettissimi giovani. alla loro meleosaggine hanno posto nome onestà . hanno posto il lor desiderio in ispaventare . si portò a casa sua sano e salvo . pogniamo , che niuna di queste cose sia, *suppognia-mo* . mi pose tutti i suoi fatti in mano . porre addosso indosso , *caricare* , *incaricare* , *metaf.* porre amore a ... porre l' animo . porre nell' animo . mi sono posto in cuore . porre d' avanti . porre avanti agli occhi . por giù, deporre . porre innanzi , preferire . por mano a ... intraprendere. giorno ora posta , *determinata in appuntamento* . porsi con ... *acconciarsi al servizio* . porsi in cerchio a sedere . porsi mente . *mirare se medesimo attorno* . tutto postosi mente , gli parea d' essere un bel fante della persona . porsi al naso . *odorare* , le mani al petto , *considerando* ; *suoi diffetti* . a' piedi , *inginocchiarsi* per *umilità* . *ec.* posto che , posto pure che , *ancorchè* .

Porta , l' apertura , per cui s' entra , ed esce nelle città , terre murate , edifizj grandi, come chiese , palagi ec: L. *porta*. v. uscio .

* Porta , che sopra il mare usciva non gli era nè di dì nè di notte vietata la porta . porta , che conduce , che viene , che va , che riguarda . non gli era chiusa. non fermata porta maestra e principal porta . limitar della porta .

Portamento . §. 1. modo particolar d' operare , e di procedere. L. *ratio* . S. modo, atto , gesto . andamento . guisa . portatura . via . tenore. stile. costume . procedere *fust.*

Agg. umile gentile. raro . altiero . grave . modesto . soave . raccolto . leggiadro . spiritoso, rozzo, nuovo.

§. 2. portatura d' abito, e di persona . v. atteggiamento ; atto §. 2.

* Si dolse del portamento disonesto , e cattivo , che teneva il re suo marito .

* Ridusse le donne a onesto abito , e portamento modesto .

Portare . trasferire una cosa da luogo a luogo , reggendola, o sostenendola . L. *portare* . S. trasferire . trasportare , e trapportare . far mutar luogo. addurre . recare . traghettare *att.* portar via.

Agg. di peso . in collo . su le spalle . solo . pari , sicchè non crolli . a gran pena. coll' ajuto altrui . nelle mani . sopra di se ; addosso . a braccia . a cavalluccio .

* Portar biasimo, portar parere, credenza , oppinione *credere* , *stimare ec.* portare con forte e diritto animo le avverse cose ; portarle in pace . portar pena. seco pensò di non lasciarglielа portare impunita . per forza di contrastanti marosi si troncarono i forti canapi, ed il battello essendo già spiccato via e disciolto , il vento infuglì occulto loro seco portò . *lo portò via*. portar figliuoli , frutti , e simili *generare* , *produrre ec.* la donna porta nove mesi figliuoli . *li tiene in ventre , per condurli al parto* . portare odio , speranza , affezione. portar pericolo , risico.

* Portata . qualità , condizione di persona . se si può impetrar luogo per un servitore di poca portata ec . mi sarà di sommo favore, per servizio d' un amico. dimanda uno spagnuolo ; chi è 'l tale ? di che portata ? come bene stante? uomo di gran portata , d' alto affare.

* Portato . parto ; concepette al un portato due figliuoli .

Portento . cosa strana e maravigliosa . L. *portentum* . S. prodigio . presagio . maraviglia . miracolo . mostro . pronostico .

Agg. mirabile . stranissimo ; orribile . alto . paventoso . di mal augurio . celeste.

Portentoso . pien di portento . L. *portentosus* . S. prodigioso. maraviglioso . miracoloso . monstruoso.

Porto . §. 1. luogo nel lito del mare dove per sicurezza ricovrano le navi . L. *portus* . S. seno .

Agg. comodo . capace . sicuro , riposto . ampio . tranquillo . salutevole. marittimo . bramato . curvato in arco . libero: franco . di catena : di entrata: di marea , e sbarrato : reale . *con tali aggiunti li geografi distinguono* i porti . reali *diconsi quelli , che non sono soggetti ad alcun vento* : di Catena , *quelli , che avendo l' entrata angusta si serrano con catena* : d' entrata , *gli aperti ad ogni ora* : di marea , *che hanno l' entrata impedita talvolta , o per affluenza de' fiumi , che vi sboccano ; o per copia d' arena , che vi si aduna ec.* di barra , *che resta secco durante il riflusso* , di ingresso , *che hà molto fondo* .

§. 2. luogo sicuro da rifugiarsi . v. asilo .

* Drizza a buon porto l' affannata vela. fatto porto a Catania. *sbarcato*. ritirarsi, ridursi , raccogliersi , rifuggirsi in porto . pervenire in porto a salvamento . *metaf.* porto di vita eterna *il paradiso*. porto delle amorose mie fatiche .

Porzione . ciò che tocca compartendosi alcuna cosa . L. *portio* . S. parte . tangente . rata .

Agg. giusta . a misura . scarsa . bastevole . tassata .

Posa . quiete . L. *pausa* . S. riposo . posamento . ozio . tregua dalle fatiche . dimora . requie. respirazione . ristoro. respiro : respirazione . pausa. re-

sta *verbale da restare* . fermata *sust.* da fermare.

Agg lunga . bramata . opportuna . necessaria. dolce. ristoratrice delle fatiche . piacevole . oziosa . tranquilla . gioconda . sicura.

* Prendere , avere , trovare , pigliar posa . non ispero del mio affanno aver mai posa.

Posare. §. 1. por giuso il peso, e la cosa, che l' uomo porta . L. *deponere*. S. deporre. sgravarsi. metter giù. scaricarsi. levarsi. di dosso il fascio . alleggerirsi, v. deporre.

§. 2. cessar dalla fatica, e dall' operare . L. *quiescere*. S. riposare, *o* riposarsi. darsi sollievo. prender fiato , riposo. rifiatare . requiare. finire. ristorarsi. adagiarsi . fare tregua . respirare . darsi. riposo : *e dar riposo alle fatiche, a' spiriti travagliati, al lungo ragionare ec.* ricogliere spirito. stare. starsi. sostarsi . far po[illegible] dopo lunga fatica vinto [illegible] stanchezza . alquanto. per [illegible]icar poi con più lena . seden[illegible]. adagiandosi ; all' ombra , sotto l' ombra d' un *alloro ec.*

§. 3. dormire . L. *quiescere* . S. giacere , *o* giacersi. corcarsi . addormirsi . riposare. addormentarsi. prender sonno . v. dormire.

Avv. senza pensieri . leggiermente. soavemente. posatamente . agiatamente . sopprappreso dal sonno. vinto dalla stanchezza . su molle erbetta . in un lettuccio assai piccolo.

* Volea che la città posasse, e non venisse in maggior ruina . stimando , che non gli si fosse ancora il polso e 'l battimento del cuore per lo durato affanno potuto posare, *riposare*.

Posatamente . con po a, con quiete . v. quietamente : adagio.

Posato, quieto. L. *quietus. sedatus*, S. quieto. pacifico . mite. piacevole, v. mansueto.

Poscia. poi . v. dipoi.

Posciachè. v. poichè ; perche §. 2.

Posporre. metter dopo . L. *postponere* . Qui *per* metter dopo , meno stimando . S. far minor conto , avere in minor stima . tenere in minor pregio. v. disprezzare.

Agg. ingiustamente. a ragione. acciecato dalla passione . a suo danno . senza conoscere . mal riflettendo. ingannato dall' apparenza .

* Po posta postergata la donnesca pietà , *non curata* po'ponendo e dimenticando la propria salute.

* Possa . forza , possibilità. giusta mia , loro possa , secondo lor possa . poca possa, spossata speranza , spossato cavallo . *debole snervato*.

Possanza . potenza . v. fortezza §. 2. virtù §. 2.

Possedere . avere in sua podestà . L. *possidere* . S. tenere . esser signore . padrone . potere a suo talento disporre . tenere, avere in sua balia . aver nelle braccia , nelle mani , in suo dominio ; aver dominio ; *o* avere *semplicemente* . tenere in pugno . esser alle mani , *ed* essere nelle mani *una cosa* . stare in possesso di *una cosa* . tenere il possesso di *una cosa* ; *e* tener in possesso una cosa ; *o* tener in suo.

Agg. pienamente . in parte . per eredità. per dono. da gran tempo . per giusti titoli . con ragione . independentemente . in fatti . come suo proprio . legittimamente . giustamente , in buona fede . pacificamente : a queto : *e. venuto in Toscana egli avea a queto Bologna , Firenze ec. Vil.* 9. 15.

Possedimento . il possedere . L. *possessio*. S. possessione. dominio. possesso.

Agg. pieno . proprio . assoluto. legittimo . quieto . pacifico . giusto . v. *a* possedere.

Posseditore . possessore ; che possiede . L. *possessor*. S. padrone. signore . che ha dominio di , sopra una cosa , *e* che ha una cosa in suo dominio . v. padrone.

Agg. legittimo . di buona fede . per titolo di donazione; d' eredità ec. possente . v. valevole §. 1. forte.

Possessione . villa , o campagna di considerabile estensione . L. *fundus* : *praedium* . S. podere . fondo . tenuta . campi .

* Interissima possessione di lui il primo di ebbe l' amore divino.

Possibile , che può farsi ; che può essere . L. *possibilis* . S. fattibile . eleguibile . possibile ad essere, ad avvenire. possevole. *A.* cui non ripugna essere ; che accada.

Agg. secondo l' ordine naturale . *a* Dio solo.

* Posta . piacimento , arbitrio . Io non posso far caldo e freddo a mia posta a tua posta tene potrai partire , dar posta di ec. *appuntar l' ora d' essere insieme*, tenere a sua posta *a sua requisizione*.

* Postergare , gittarsi dietro le spalle . *metaf.* non curare , porre in non cale . Oh quanto stolta è l' oppinione di molti mortali , la quale , postergata la ragione , solo al desiderio del concupiscibile appetito va dietro !

Posterità . discendenza . L. *posteritas* . S. posteri . discendenti. successori . nipoti : pronipoti . progenie . que' che sono ad essere , a viver dopo . razza. stirpe . successione.

Posto . *sust.* v. luogo.

Posto Che . *particella* : v. ancorchè ; dato.

Postribolo . luogo pubblico , ove stanno meretrici . L. *postribulum* : *lupanar* . S. bordello . chiasso . lupanare . baccano . porcile *metaf.*

Agg. vile . infame . osceno.

Potente . §. 1. possente ; che ha gran forza . L. *potens* . S. v. forte.

§. 2. v. eccellente.

Potentato . che ha dominio , o signoria . L. *dominus* . v. principe ; signore,

Potenza . possanza . v. fortezza §. 2. virtù §. 2.

Potere. *verbo*. aver forza; possa; possanza; lena; agina. L. *posse*. S. esser da... *da fare ec.* valere. esser buono a... *a fare ec.* bastare: bastar le forze. dar il cuore. dar l'animo *colle particelle mi, ti ec.* esser da tanto, da ciò. essere in *me*, in *te ec.* di fare; Nel Re era *di poterlo far Papa*: *Vill.* 8. stare in alcuno *il fare ec* In voi sta *il farmi morire: filoc.* 1. aver braccio *da fare ec. e avere semplicemente*, *sottintendendosi* forza, valore ec. *Più avanti* non ebbe *di poter parlare*: *Boc. Nov.* 17.

Avv. agevolmente da se: per se, *e* da se, per se stesso. più che alcun altro. pienamente. quant'altri. più ancora; più avanti. quanto vuole. assai più. coll'ajuto ec. in *una cosa*. *Io* non posso in queste cose ec. in *fare ec. Chi è capitano* può molto in mettervi, *e far che messo vi sia, chi egli vuole*: *Nov.* 89.

Potere. §. 1. valore: gagliardia; valere *in forza di sust.* valeggio. forza. v. fortezza §. 2.

§. 2. v. balia.

§. 3. facoltà di fare ec. L. *vis*; *virtus*. S. virtù, potenza.

* Differo che guarderebbono a lor potere il comandamento. egli promise di farlo a suo potere. oltre al poter suo v'ha onorato. oltre ad ogni suo potere spendea. per quanto si stenderà il mio potere. forze poderose d'amore. poderoso della persona. poderoso d'avere e di coraggio. terreno poderoso a germinare.

Possibilità; *Secondo* la mia possibilità *vi devessi onorare*. *Boc. Nov.* 49. forza. sufficienza. abilità. vigore. valore.

Poveramente. da povero. L. *misere*. S. miseramente. scarsamente. con sottilissime spese. qual persona. di picciola nazione; di bassa, vil condizione. disagiatamente.

Povero, che ha scarsità, e mancamento delle cose, che gli bisognano. L. *pauper*. S. poverello; poverello. che vive po veramente. bisognoso. mal agiato delle cose del mondo; disagiato. scarso. mendico. malestante. necessitoso, meschino: meschinello. pezzente. indigente. mal agiato. nudo. che è in istato povero; in umil fortuna (*v. povertà*). tenuto. che è in miseria. sprovveduto del bisognevole. arso; abbruciato *semplicemente*, *e* abbruciato. assottigliato di danaro: che ha difetto di beni, di danari ec. fracassato, *val* poverissimo, che non ha cosa del mondo. che non ha in che far disegno per vivere. che è in bisogno, al bisogno delle cose necessarie al vivere. ec.

Agg. paziente, allegro. contento. importuno. mal concio. abbandonato. per isventura. per propria colpa; a tal ridotto per ismoderato spendere. degno di compassione. in estremo. incontentabile. audace. vagabondo. nudo. umile. vile. cencioso. in canna; *che è quanto dire*, in estremo.

* *metaf.* vile scarso uomo di povero debole e ristretto cuore. povero ajuto cortesia ec. povero di consiglio, di partiti, di moneta, d'avere. luoghi poveri d'acqua. essere assai poveramente in arnese. poveramente cenò.

Povertà. scarsità di cose necessarie. L. *pauperies*. S. bisogno. necessità. stremo *sust.* stremità. penuria. miseria. stato povero. misera fortuna. mancanza del necessario. indigenza. inopia. mendicità. poverezza. nudità. meschinità. angustia. strettezza di fortune.

Agg. sicura in ogni luogo. contenta. che avvilisce. grave. dura. molesta a sostenere. cacciatrice d'allegrezza. adducitrice d'amare sollecitudini. abbietta. umile. infelice. odiosa. fuggita. vilipesa. estrema. vergognosa.

* Venire in povertà. *metaf.* povertà di talenti, d'ingegno ec.

Pozzo. luogo cavato a fondo insino che si trova l'acqua viva per uso di bere, o altro. L. *puteus*.

Agg. angusto. profondo d'acque freschissime. alto.

P R

Pranzo. prandio. v. desinare *sust.* convito.

* Pranzo allegro. Intrato in una sala terrena, quivi le tavole messe videro con tovaglie bianchissime, e con bicchieri, che d'argento pareano; ed ogni cosa di fiori di ginestra coperta: che però data l'acqua alle mani, tutti a sedere n'andarono. Le vivande delicatamente fatte vennero, e finissimi vini fur presti; e senza più chetamente i tre famigliari serviron le tavole. Dalle quali cose, perciocchè belle, ed ordinate erano, rallegrato ciascuno, con piacevoli motti, e con festa mangiarono ec. Levate le tavole, conciofossecchè tutte le donne carolar sapessero, e similmente i giovani, e parte di loro ottimamente e sonare e cantare; comandò la reina, che gli strumenti venissero, e per comandamento di lei, due de' commensali preso un liuto ed una viuola, cominciarono soavemente a sonare una danza e alle cui note la reina con altre donne presa una carola, con lento passo a carolar cominciarono, e quella finita, canzoni vaghette e liete a cantar cominciarono.

Pratica. esperienza. L. *praxis*. S. esercizio. uso. perizia.

Agg. molta. antica. lunga. frequente.

Praticare. §. 1. aver per usanza. L. *solere*. S. costumare, aver in uso, costume, usare. solere. porre in pratica. esser usato, assuefatto. aver abito di..

Agg. ab antico. da' primi anni. §. 2. v. conversare.

§. 3. eseguire. v. effettuare; esercitare § 2.

Pratico. che ha pratica, *e dicesi*, prati-

pratico in una cosa. L. *peritus*. S. uso *add.* usato . perito . esperto . esercitato . dotto per esperienza.

Agg. per lunga esperienza ; lungo esercizio.

* Uomo già pieno d'anni ; assai scienziato , ben parlante , e che molto avea de' suoi di usato alle corti de' gran signori .

Prato . campo non coltivato , il quale serve per produrre erba da pascolare , e da far fieno. L. *pratum* . S. campo , campagna . prateria . praticello : pratello.

Agg. ampio . spazioso . fiorito . verde . fresco. piacevole . dilettevole . ameno . erboso . lieto. bello , di fresca verdura: *D. Inf.* 3. vago . adorno d'erbe , di varj fiori . pieno d'erba minutissima , e verde tanto , che quasi pare nera ; e pieno di fiori porporini ; dipinto tutto forse di mille varietà di fiori . bellissimo d'erbe , e di fiori. pieno di dolce soavità d'odori . ombroso. coperto d'erba giovanetta . tenera . circondato d'alberi folti, alti : *s'avenne , siccome la sua fortuna il vi guidò , in un* pratello d'altissimi alberi circuito. *Bor. Nov.* 41.

* Sen' andarono in un pratello , nel quale l'erba era verde e grande , nè vi poteva d'alcuna parte il sole : e quivi sentendo un soave venticello venire , tutti sopra l'erba si posero in cerchio a sedere , a' quali la reina disse : come voi vedete il sole è alto, e il caldo grande , nè altro s'ode , che le cicale su per gli ulivi ; che però l'andare al presente in alcun luogo sarebbe senza dubbio sciocchezza : qui è bello e fresco stare , e ci ha , come vedete , e tavolieri , e scacchieri , e può ciascuno , secondo che all'animo gli è più di piacere , dilettarsi pigliare. un prato di minutissima erba vestito , ricoperto. prato tutto dipinto di mille maniere di fiori.

Pravità . pravo . v. malignità : cattivezza . maligno . cattivo .

Prece . v. preghiera .

Precedente . v. antecedente .

Precedenza . il precedere . L. *primatus* . v. primato : preminenza .

Precedere . andar avanti . L. *praecedere* . v. antiandare : avanzare §. 3.

Precessore . predecessore . v. antenato .

Precetto . v. comandamento .

Precettore . maestro . L. *praeceptor*. S. dottore . moderatore . instruttore. dottrinatore . ammaestratore.

Agg. savio . grave . severo.

Precipitare . §. 1. *neut.* cader rovinosamente . L. *in praeceps ruere* . S. cadere . rovinare . dirupare . profondare . traboccare : straboccare . subissare ; innabissare . dare in fondo . piombare . fracassare : *quasi fracassando ciò , che incontra* . dirovinare . traripare *A.* stramazzare : v. cadere .

Avv. senza ritegno . miseramente. per luoghi , balze straripevoli. da erta cima , fino all'imo fondo : in fin nel fondo . inavvedutamente portandosi . scherzando su l'orlo del precipizio . vinto da disperazione . a piombo. col capo , a capo in giù .

§. 2. *att.* gettar con furia , e rovinosamente da alto a basso. L. *praecipitare* . S. gittare . dirupare . stramazzare . traboccare . mandar in rovina . subissare : abissare. sbalzare in precipizio.

Avv. furiosamente . crudelmente . a trabocco. da erta cima giù per montagna straripevole . dalla rupe .

§. 3. *neut. pass.* v. gettare §. 3.

Precipitosamente . v. furiosamente . rottamente .

Precipitoso . v. furibondo.

Precipizio . luogo dirupato , dal quale si può agevolmente precipitare. L. *praecipitium* . S. ruina . dirupo . scoscio . profondità . abisso . profondo *sust.* v. dirupato.

Agg. altissimo . orrendo. mortale . scosceso . d'altezza paurosa a vedere . cupo . profondo . spaventevole . dal quale uscir non può , chi v'è caduto una volta .

Precisamente . v. particolarmente . brevemente . appuntatamente .

Preclaro . *V. L.* singolare . ragguardevole . v. illustre : eccellente .

Precorrere . andar avanti. L. *praecurrere* . S. prevenire . v. antiandare §. 2.

Preda . predamento : cosa acquistata per violenza . L. *praeda*. S. spoglie , e spoglio . bottino. trofeo.

Agg. rapita . acquistata . compra a prezzo , guadagnata a costo , a sborso di sangue. cara. eccelsa . illustre . nobile . gloriosa . ostile . ricca . onorata . preziosa . ampia . bella . opima. superba.

* Trarre , menare , ritrarre, raccogliere prede . conoscendo con quali armi la desiata preda si dovesse pigliare . carico di preda . dato in preda . divenir preda . lasciare in preda . far preda . si misero a scorrere , ed a predare il paese.

Predare . far preda . L. *praedari*. S. tor per forza . rapire . scorrere . spogliare . prendere violentemente , a viva forza. saccheggiare . porre , mettere a sacco . dare il sacco . dare il guasto. depredare . menare preda : *Vill. 7. , e 9.* levare preda , prede . v. saccheggiare .

Avv. ostilmente . tutto il paese . avaramente . a furore.

Predatore . che fa preda . L. *praedo* . S. ladro . nimico . rubatore . rapitore . predone . assassino . ladrone .

Agg. crudele . ostile . barbaro . avaro . avido . terribile . sanguinolento . v. a rapitore .

Predestinare . secondo i teologi , volere Dio efficacemente , che una

una creatura ragionevole si salvi. L. *praedestinare*. S. eleggere alla gloria eterna. aggregare uno al numero degli eletti. scrivere uno nel libro della vita. destinare. volere efficacemente uno salvo. guidare uno per mezzi certissimi al beato fine. aprire, appianare la strada del cielo ad uno, e dirittamente, e sicuramente condurvelo.

Agg. gratuitamente. ab eterno. di spezialissima grazia. per puro amore; per mera bontà, mera misericordia. secondo il piacere della rettissima volontà divina.

Predestinato. destinato da Dio a goderlo in paradiso. L. *praedestinatus*, *dicono i Teologi*. S. eletto. caro a Dio. compagno degli Angeli. scelto a riempier le sedie celesti. al cui ben fare è destinata l'eterna salute.

Agg. felice. santo. scelto dall'eternità. cui tutte le cose giovano a bene.

Predestinazione. il predestinare. L. *praedestinatio*, *dicono le scritture*, *ed i Teologi*. S. efficace elezione all'eterna gloria. guise ordinate da Dio, e vie aperte, per le quali si giugne infallibilmente al fine beato. providenza eterna verso le ragionevoli creature in ordine all'eterna vita. spezialissimo amore. singolarissima misericordia divina, che trae dalla massa comune di alcuni de' figliuoli d'Adamo, e li rende salvi. amore, che comparte in questa vita la grazia, e nell'altra la gloria. decreto eterno. prima cagione della grazia da ottenersi, e della gloria da possedersi. libro della vita. decreto eterno della salute.

Agg. eterna. imperscrutabile. gratuita. efficace. certissima. infallibile. immutabile. rettissima. in cui risulge l'amor divino. intimpedibile, e pur lascia intatta la libertà nostra a Dio solo. da non cercarsi curiosamente.

Predica. ragionamento, che si fa in predicando. L. *concio sacra*. S. discorso sacro: orazione sacra (*v. ragionamento*) predicazione. annunziamento del vangelo.

Agg. sacra. dotta. eloquente. di sottili sermoni. efficace. atta a commuovere (*v. persuadere*) v. eloquenza: ragionamento.

Predicare. annunziare pubblicamente il Vangelo a' popoli. L. *concionari*. S. pascere il popolo colla parola di Dio; col cibo evangelico. mostrare la via della salute, del cielo. riprendere i vizj. insegnare alle genti. sermonare; sermoneggiare. da sacro pergamo dire, ammonire. v. ammaestrare; orare §. 1.

Predicatore. che predica le verità cristiane. L. *concionator*. S. Appostolo. pubblicator del Vangelo: banditore evangelico. Nunzio di Dio. sacro oratore. Missionario.

Agg. zelante. fervido. ardente. pieno dello spirito del Signore. animoso censore. giusto. grave. dotto. che parla efficacemente sì che quasi sforza. saggio. facondo. veemente. evangelico. eccellente. celebre, v. a dicitore.

Predire. v. augurare §. 1. profetare.

Predizione. predicimento; il predire. L. *vaticinium*. S. presagio. profezia. vaticinio. premonizione. pronostico; pronosticazione; pronosticamento. v. profezia.

Preferire. mettere avanti. L. *praeponere*. S. preporre. v. anteporre.

Prefiggere. v. determinare §. 1.

Prefisso. determinato: costituito; stabilito. fisso. L. *statutus*. S. difinito. definato. posto. fermo; fermato. prescritto. statuito. certo.

Pregare. domandare umilmente da uno, quello, che si desidera da lui. L. *precari*. S. supplicare. porger preghiere. chiedere di grazia, *e* chiedere in grazia; richiedere; chiedere *semplicemente*. raccomandarsi. costrignere. *V. Dizion. Cat. pag.* LXVII. far istanza. supplicare. scongiurare. ripregare. strignere co' prieghi; *e semplicemente*. strignere. importunare. usare, fare prieghi. domandare *semplicemente*; *e* domandar per l'amore di Dio; di grazia, in grazia; *e* di spezial grazia co' prieghi. riscaldare uno, *val* pregarlo, che voglia dire, o fare alcuna cosa in prò nostro, o d'altrui: *Varch. Ercol.* volere di grazia; *Boc. Nov.* 94. porgere, volgere sue preghiere, le suppliche ad uno; *Boc. fiam.* 4. sospirare ad uno; *Segn. Crist. instr. p.* 3. *rag.* 34. *n.* 12. pregato essere *uno ec. dunque ciascuna Donna* pregata sia, *che non s' attenti di farmi ec. Bocc. fin.* far delle braccia croce. chiamar mercede, ajuto. spargere preghi.

Avv. umilmente. a mani giunte. importunamente. strettamente. in atto supplichevole. a ginocchia piegate. continuo, *e* di continuo; senza intermissione. colle lagrime agli occhi. a braccia aperte. colle braccia in croce. con pianti supplichevoli; quasi piangendo. non una volta ma mille. più volte. sospirando. accompagnando le voci con atti, e con maniere da muovere a pietà. instantemente. ardentemente. sommamente. ansiosamente. sì caldamente, che il prego vaglia mille. dolcemente. di *fare ec. e* d l *fare ec.* sommamente del tra:la quindi pregandola. *Boc. Nov* 46. se alcuna cosa possono i prieghi in uno (*nel pregare*) che faccia ec. *e perciò*, se alcuna cosa possono in te i prieghi miei, io ti priego, che *di quella afflizion toglieradeti ec. Boc. N.* 58. di una cosa, *e* una cosa (caso 4.) *premisongli sopra la lor fede di fare quello* che gli pregava. *Boc. Nov* 17. con voci, parole, umili e mansuete, amichevolmente. incessantemente. frequentemente da parte di.. aggiungendo prego. sopra prego sopra ogni altra cosa; Ma sopra ogni altra

altra cosa gli pregò *Calandrino, che essi non dovessero ec. Nov.* 83. con iscongiuri. riverentemente, pietosamente. per amor di ... con dolci parole. molto. invano, da capo. freddamente, desiderosamente. caramente, cordialmente. qual chi non cura d'essere esaudito. come chi da vero brama. con fede. pien di speranza. alzando al cielo gli occhi, e le mani. quanto si sappia, si possa più, come meglio sà. Come persona, in cui dolor s'affretta; *Dant.* quanto più supplicemente può. in luogo di gran servigio, di molta, di singolare, di somma grazia: di tutto l'animo, con tutto l'affetto, l'animo in cortesia. e per cortesia. di tutto il cuore e *semplicemente* di cuore. di una cosa, *Se tu vuoi, ch' io faccia quella*, di che m' hai cotanto pregato. *Nov.* 2. per se; per altri in merito dell'amore portato ec., de' servigi prestati.

**Tutti i sudditi chiedono pace al principe.* ogni uomo, ogni donna, i fanciulli teneri, i lassi vecchi, e ciascuno per fine al qual sia lo spirito per parlar rimaso, vi chiede pace, di pace a ginocchia piegate vi prega, colle aperte braccie, e mandando dagli occhi copiose lacrime. di pace vi supplica trà sospiri e trà singhiozzi, da dolore e da cordoglio trafitto. Che se queste dipinte imagini, che qui veggiamo, delle quali alcune tuttavia ci mostrano le percosse della passata guerra, e che pare che attentamente m'ascoltino, se potessero dinanzi a voi parlare, le udireste certo insieme dolersi meco; e se muovere si potessero, quindi tosto scendere le vedremmo, ed a vostri piedi gittate pace sempre, pace continuamente chiamare.

Preghiera. il pregare. L. *preces*. S. priego, a prego, supplica, instanza. inchiesta. voti. domanda. sospiri. desiderio. volere. affetto, richiesta, scongiuro. raccomandazione.

Agg. umile. viva. fervorosa, sì forte ec. che dirle di nò non si puote. importuna. replicata. ardente. affettuosa. accettevole. gradita. discara. giusta. onesta. tarda. accompagnata da lagrime continua. da muovere a pietade. divota. semplice. pietosa. piena, impressa di grand' affetto. pura. attenta. solenne. esaudita.

*A te, mio Dio, con quella umiltà ne vengo che può fare le mie preghiere accettevoli. Il papa li volle de' suoi prieghi soddisfare. a preghiere, a istanza, a petizione di. ajutata colle lacrime le preghiere, *pregar piangendo*. porger spendere, sparger preghiere preghi sopra preghi aggiugnendo. v. supplica.

Pregatore. che prega. v. supplichevole.

Pregare. §. 1. aver in pregio L. *astimare*. S. apprezzare. far conto. tener conto. in conto. (*v. pregio*) stimare. aver in riverenza, in istima; calere *ad uno di una*. tenere in venerazione. far caso. v. apprezzare.

Avv. altamente. grandemente. quanto si possa, si sappia co'a cara, preziosa.

§. 2. *neut. pass.* avresi in pregio. L. *magni se facere*. S. tenersi da molto, a *semplicemente*, tenersi. riputarsi. avresi in conto. presumere. v. arrogare. gloriare.

Pregevole. da avresi in pregio. da stimarsi. v. stimabile.

Pregio §. 1. stima e riputazione, in che si tengon le cose. L. *astimatio*. S. estimazione, conto. onore: caso. credito.

Agg. giusto. sommo. pari al merito, al valore. convenevole.

§. 2. qualità, o dote degna d'esser avuta in pregio. L. *dos*. S. ornamento. virtù. grazia prerogativa. dote, dono. singularità.

Agg. illustre. raro. singolare (*v. eccellente*) nobile.

* giovane, uomo di pregio. il pregio avea d'ogni rara eccellenza. essere mantenere, salire, venire, montare in pregio, egli è pregio dell' opera. veodere per ingordo prezzo.

Pregiudicare. v. danneggiare: nuocere.

Pregiudiziale, pregiudicante. che pregiudica. L. *damnosus. nocens.* v. dannoso.

Pregiudizio. v. danno.

Pregno. v. gravido §. 1. e 2.

Prelato. che ha superiorità. L. *antistes*. S. superiore. maggiore. capo. sopraccapo. presidente.

Premere. §. 1. v. calcare.

§. 2. esser a cuore. L. *curare*. S. aver a cuore, a nel tuore; a star sul cuore una cosa. calere *di una cosa a me*. star sollecito *di* . . . avere premura di *una cosa*. v. curare.

* *metaf.* I mali, che qui ci premono e pungono. i mali, che più ne premono, ci fanno ascendere al cielo.

Premiare. dare premio. L. *præmio afficere*. v. guiderdonare.

Preminenza. quel vantaggio d' onoranza, o simile, che ha uno più dell' altro. L. *præstantia*, S. onore: onoranza, maggioranza. eccellenza; precedenza. eminenza. vantaggio. singolarità. il primo luogo, vanto. onore. primato. superiorità. prelazione. sovranità. principato. priorità.

Premio. v. guiderdone.

Premura. gran desidero. L. *sollicitudo*. S. cura. voglia. desiderio. sollecitudine. brama. ansia; ansietà. v. brama.

Agg. pungente. inquieta. grande. smoderata. affannosa. ardente. estrema. sollecita. v. a brama.

Premuroso. che ha premura. L. *sollicitus*, S. geloso. curante. sollecito, ansioso di *avere, conservare ec.* v. ansioso.

Prendere. v. pigliare.

* Prender vendetta, consiglio, partito, riparo, piacere, dimestichezza. prendere, cogliere, pigliare in parole, *convincere altrui*.

trui, *smentirlo da'* suoi detti medesimi, prendere *calore*, *allettare*, *cattivare*, *per inamorare*. era da queste parole vie più che preso. come io dall' antore di voi mi sentii prendere. fu da colei preso, male per me veduta. prese a dire, a volergli bene, *cominciò deliberò*, v. pigliare.

Preparare. §. 1. v. apparecchiare: disporre §. 2.

§. 2. v. accignere.

Preparato. apparecchiato; allestito. v. presto §. 2.

Preparazione. preparamento. v. apparecchiamento.

Preporre. v. anteporre.

Prerogativa. privilegio; o dote particolare. L. *prærogativa*; *di ceno i Leggisti*. v. pregio §. 2.

* Tanta è la grandezza delle inestimabili prerogative, che in quel soggetto rinvengonsi, tanta la copia, e tanto lo splendore degli ammirabili pregi, che non potrà trovarsi discorso, per forbito ed eloquente che ei sia, il quale giunga, non dico ad esprimere, e pareggiare, ma nè anco ad adombrare una minima parte della sua gloria.

Presagio. segno di cosa futura. L. *præsagium*. S. augurio. portento. pronostico. profezia.

Agg. felice. tristo. incerto. celeste. maraviglioso. nunzio di future, d' imminenti' disgrazie. conosciuto tardi. avverato. minaccievole. lieto. che empie di timore, di speranze.

* Questo profeta egli è un vecchio stolto e delirante, che garbo non ha, nè grazia, ed altro non posso, che con mal viso mirarlo, perciocchè sempre mi mette nell' animo funesti presagi co' tristi suoi dolorosi annunzj. Non mi voler contristare co' tuoi mal augurati pronostici.

Presagire. v. augurare.

Presago. che sà il futuro. presciente. L. *præsagus*. v. indovino.

Prescia. v. fretta.

Prescrivere. § 1. limitare, e rinchiudere fra certi termini. L. *præscribere*. S. stringere. chiudere. rinchiudere. restringere. porre confini. dare termini. legare.

§. 2. v. comandare.

§. 3. stabilire, statuite. L. *statuere*: *constituere*. S. deliberare. decretare. prefiggere. fermare. fissare. decretare. prendere. risolvere; pigliar resoluzione. pensare. divisare. disegnare. porre. v. determinare §. 1.

Presentare. §. 1. far donativo di cose mobili. L. *præsentare*. S. donare. porgere. regalare. offerire. esibire. dare, compartire. far copia. far presente. dare dono, e dare in dono: dare in mancia *una cosa*.

Avv. liberalmente. abbondevolmente. generosamente. con volto allegro. in pegno, in segno d' ossequio, d' affetto. di quando in quando. in ricompensa.

§. 2. condurre avanti, alla presenza. L. *præsentem facere*. S. rappresentare. porre innanzi. recare: arrecare. rassegnare. v. rappresentare. §. 1.

§. 3. *neut. pass.* farsi presente. L. *se offerre*. S. rappresentarsi. comparire, venire, farsi avanti. darsi a vedere. mostrarsi. apparire. fare, dar di se mostra. esser *ad uno*; *Di presente si tornò Antigono in Famagosta*, e fu al re: *Nov.* 17. venire in *campo ec.* venire da *uno*: nel co'perro nella presenza di *uno*. andare dinanzi ad uno, e dinanzi da uno. andare a mostra. condursi alla presenza di *uno*. offerirsi. affrontarsi ad *uno ec. La donna mia*,.. molto lieta s' affrontava a chi veniva; *Agn. Pand.* 48. porgersi ad *uno*. affacciarsi col *Re ec. Davanz. an n.* 1. 17.

Avv. arditamente. baldanzosamente. senza paura. onorevolmente. in persona. col corteggio di molti. improvvisamente.

Presente. *sust.* cosa presentata, *da presentare nel signif.* del §. 1. L. *donum*. S. dono. donativo. regalo. offerta. cortesia.

Agg. ricco. grande. nobile. gradito. liberale, degno, confacevole al donatore, al personaggio, cui viene offerito. pregevole più per l' affetto da cui va accompagnato, che pel valore.

Presenza. §. 1. l'esser presente. L. *præsentia*. S. aspetto. cospetto. faccia. il trovarsi davanti ad uno.

§. 2. v. apparenza, §. 1. aspetto. §. 1.

Presentemente. in questo punto. ora. v. adesso.

*Presentire. avere alcuno notizia, o sentore. I Pisani, o che avessero presentito il fatto, o che per buona guardia sentissero il romor della gente e de' cavalli, s'eran levati alla difesa. presentire l'odore.

Preservare. servare, guardare da male futuro imminente. v. difendere.

Pressa. folla. v. calca.

Pressare. incalzare. v. instare: importunare.

Presso: appresso *prep.* v. vicino *prep.*

* Gli venne presso che fatto di perdere con tutta la nave sè stesso. egli ebbe presso che smarrito l' usato cammino. la sua beffa presso che con morte ritornogli sul capo. vecchio di presso a settant'anni. una montagna aspra ed erta, presso alla quale un bellissimo piano e dilettevole sia riposto.

Presso. *add.* v. vicino, *add.*

Presuntuoso. prosontuoso: che presume. L. *arrogans*. S. arrogante. ardito. tracotato. saccente. superbo. insolente. v. arrogante; sfacciato.

Prestamente. presto: con prestezza. L. *cito*. S. velocemente. subito, e di subito; subitamente. tosto: tostamente. incontanente. in picciol tempo: in picciola ora, senza più attendere. di volo. di colpo. a un tratto; in un tratto. in un subito. in poco d' ora. in un baleno. in un volger d' occhio. ratto; rattamente. rapidamente; sbrigatamente. spacciatamente.

te via via. a volo; di volo; come di volo. tantosto: a gran fretta. speditamente. acceleratamente. affrettatamente. sollecitamente. in quanto occhio si gira: *Bemb. R.* in un batter d' occhio. ratto ratto. allora allora. di presente. in men d' un momento. senza niuno, senza alcuno, senza troppo indugio: *e semplicemente* senza indugio senza altro aspettare. in brevissimo tempo: in assai picciolo spazio di tempo. come lampo. quanto prima. in men che non balena. avvacciatamente. repente, *e* di repente, repentemente, *e* repentinamente. lieve *avv.* in quanto; in men che si direbbe un Amen.

Prestante. preclaro. v. eccellente.

Prestare. dare altrui una cosa con animo, o patto ch'ei te la renda. L. *mutuum dare*. S. dare in prestito. in prestanza. accomodare: servire. di *una veste*, di *cento scudi ec.* dare *assolutamente*. far comodo, comodità altrui di una *veste ec. Ar. Len.* ..

Avv. spontaneamente: senz' essere pregato. vedendo il bisogno. di mala voglia. ad usura. con quell' utile, che si suole fra mercadanti. per piccolo utile. sopra certo pegno, *Il quale s'era messo* a prestare a' Baroni sopra castella, ed altre loro entrate: *Nov.* 13.

§. 2. dare, concedere, rendere ec.

Prestare orecchie *ascoltare*, fede, *credere*. prestare udienza, credenza, obbedienza.

Prestezza. sollecitudine. L. *celeritas*. S. velocità. rapidità leggierezza. speditezza. rattezza. volo. affoltamento. affoltata *fast.* festinazione. celerità. affrettamento. fretta. impeto. foga. furia. avvaccezza; avvacciamento; avvaccio *fast.* fuga. v. velocità.

Agg incredibile. violenta. cui occhio non segue. qual di folgore, di vento. come d' augello, che ratto voli.

Prestito. presto *fast.* prestanza. prestamento. il prestare. L. *commodatio. mutuatio*.

Agg. semplice. gratuito. usurajo; da usuraio.

Presto. *add.* §. 1. che opera con prestezza, L. *celer*. S. sollecito. spedito. veloce. diligente. ratto. rapido. studiolo. subito. frettoloso. avvaccevole; avvaccio *add.* repente *add. celere V. L.* festino *V. L.* attivo.

Avv. v. *agg.* a prestezza.

§. 2. pronto. L. *promptus*. S. apparecchiato. disposto. spedito. in punto. spigliato *A.* provvisto parato; presto e parato. allestito. preparato. accivito. accinto. destro a..., in concio. in procinto. in pronto, ratto a *fare ec.* che sta, è ad ordine; in ordine in punto; in posta per *andare a fare*; di *combattere ec. e semplicemente* ad ordine: all' ordine; in ordine. che è a filo a *fare ec.* a giuoco, che è a giuoco; *E poi che in tutto si sentì a giuoco, La v'era il petto la coda rivolse. D. Inf.* 17; tale, si enti disposto, onde presto fosse a volgersi ec. in concio. che è *a raccontare, a fare ec.* acconcio: *lo per me sono acconcia d' impegnar per te ec. Boc. Nov.* 80.

Agg. al *piacere altrui*; a *compiacere*, ad *ubbidire*, a *mordere ec.* a, di *fare ec.*

Presumere §. 1. promettersi di se stesso. del suo merito, delle sue forze più di quello, che ragion voglia. L. *præsumere* - *differo nell' età della latinità cadente alcuni Sesto Ruffo, Sulpizio Severo ec. o lo dicono i Teologi e i Leggisti. meglio, arrogare sibi.* S: ardire, sperare, confidare temeriamente, vanamente pazzamente lusingarsi, darsi ad intendere di *potere ec.* tenersi buono da *vincere*, *fare ec*, allacciarsela *semplicemente*, *e*, *che è più*, allacciarsela vie ali, vie su v. confidare §. 3.

Agg. molto del suo senno: delle sua abilità ogni gran cosa di se.

§. 2. far conghiettura. L. *censere*, S. prendere opinione, reputare. v. conghietturare. stimare §. 1. riputare: giudicare §. 2.

*Acciocchè questa cosa non si potesse presumere per alcuno. presunsi colui esser venuto.

Presunzione. §. 1. presontuosità. il presumere. L. *præsumptio*, S. speranza irragionevole. temerità. lusinga fallace. ardire soverchio. pretension temeraria. baldanza. v. arroganza: ardire.

§. 2. estimazione, che si fa di fatto, o accaduto chechessia concepita per argomenti fondati nel verisimile. L. *præsumptio*. S. conghiettura. opinione. sospetto dubitazione. credenza, persuasione.

Agg. leggiera. leggerissima. grave. veemente. piena. mezza piena. stabilita dalla legge. fondata nel prudente argomentar del giudice.

* tra quali alcuni ne furono in tanta presunzione, che, bestiale, matta, cieca, ardita pretunzione. presuntuosa impresa.

Presupporre. v. supporre.

Presupposizione. v. suppposizione.

*Presura carcerazione, riconfortata dal dolore della sua presura. far presura, eseguire l'ordinata presura.

Pretendere. credere, e tenere d' aver ragione su che che sia, e chiederlo, S. aver pretensioni. domandar per giustizia come suo. fare istanza d'avere come padrone. stimare d'avere ragione in una cosa; d'avere diritto *al posto ec.* affacciarsi a dignità, a posto. aspirare.

Avv. arditamente. francamente. scopertamente. allegandosue ragioni davanti al giudice. per molti titoli. per merito.

Pretensione. il pretendere. L. *postulatio*. S. richiesta. domanda. stima, credenza di dover avere, di essere padrone ec., che gli si convenga.

Agg. giusta. ragionevole. eccessiva, fondata. ardita. alta,

Pre-

*Preterito. sè medesimo della sua preterita trascuraggine biasimava. la preterita vita. le malvagie opere nel preterito fatte.

Pretermettere. lasciare. L. *praetermittere*. v. omettere.

Pretesto. ragione siasi vera, o apparente, colla quale si operi, o si onesti l'operato. L. *praetextus*. S. colore. titolo. velo. ombra. sotterfugio. coperta. copritura. corteccia. spezie. Sotto spezie *di confessione*. *Nov.* 23. figura. Sotto figura ec. scusa; Sotto scusa di *mandarmi a studiare ec Boc. fil.* 4. nome; sotto nome di *studiare* andò ec. orpello. v. apparenza. §. 2. sotterfugio.

Pretto. non mischiato; sincero; schietto. v. puro §. 1.

Prevalere. §. 1. *neut' pass.* cavar profitto. L. *proficere*. S. approfittarsi. trar vantaggio. volgere, torcere in suo utile. valersi. prendere *l'occasione opportuna*. non lasciar passare. non perdere *l'occasione*. servirsi. giovarsi. pigliar *il tempo*. coglier *suo tempo ec.* porger la mano presta alla presente fortuna. profittare dell' *occasione ec.* pigliar il verso d'una cosa: *o* pigliar una cosa pel suo verso. utilizzarsi.

Avv. prudentemete. saggiamente. tosto. accortamente a gran vantaggio. senza sopra punto pensarvi. qual accorto cacciatore, che vede la fiera giunta al varco.

§. 2. aver valore, forza ec. più d'altro. v. avanzare § 2.

Prevaricare. Prevaricatore. Prevaricazione. v. disubbidire. disubbidiente. disubbidienza.

Prevedere. veder avanti. v. antivedere.

Prevedimento. previsione: previdenza; precognizione; preconoscimento; il prevedere. L. *praecognitio*. S. anticognizione, anticonoscenza. prescienza.

Agg. infallibile; chiaro. v. a cognizione.

Prevenire. anticipare. v. antivenire.

Prevertire: sconvolgere; rivoltare. v. disordinare §. 1.

Preziosità. *astratto di prezioso*. L. *pretiositas*. S valore. ricchezza. eccellenza. pregio. rarità. nobiltà.

Agg. singolare. inestimabile. rara qual di gran tesoro. qual di ricchissima gemma.

Prezioso. di gran pregio. L. *pretiosus*. S. ricco. nobile. di molto valore. pregiato. di gran stima. raro. singolate. caro. stimatissimo.

Avv. senza pari. oltre ogni credere. v. *agg.* a preziosità.

Prezzare. v. apprezzare.

Prezzo. quello, che vale una cosa, o si pregia. L. *pretium*. S. valuta; valore. merito. valsente. costo.

Agg. basso. mediocre. convenevole. grande. eccessivo. giusto. infimo. ingordo; *ciò è* eccedente il giusto. ad arbitrio. a piacere. tassato. convenuto. adequato. inalterabile. vantaggioso. accordato. ragionevole. esorbitante.

* Scriver libri, portar pesi a prezzo. vendere a convenevol prezzo, a ingordo prezzo. por prezzo alle merci. far servigi prezzolati. *metaf.* la dottrina non saria in tanto prezzo, se fosse agevole il farne acquisto.

Pria. *F.* v. prima *avv.*

Priego. v. preghiera.

Prigione. §. 1. luogo pubblico dove si tengono serrati i rei. v. carcere.

§. 2. prigioniero; tenuto in prigione. v. cattivo §. 1.

*Essere in prigione guardato. cadere in prigione. dannato a prigione perpetua. chiuso, messo tenuto, sostenuto in prigione. trar di prigione ec.

Prigionia. servitù dello star racchiuso in carcere. L. *commoratio carceraria*; *captivitas*. S lacci. catene. cattività. schiavitù. prigione. *Con dura fortuna*, e nojosa prigione *voglio vedere se l'animo tuo si muta. Novell.* 51.

Agg. dura. lunga. eterna. gravissima. perpetua. misera. lagrimevole. tormentosa. onde uscir non ispera.

Prima. §. 1. *avv.* in primo luogo. L. *primum*. S. da prima: dalla prima: di prima, *e replicando la voce* in prima in prima. in prima; *v è* di prima *la volontà*: *Bo. Af.* 3. *Voglio* in prima *andar a Roma*, *boc. Nov.* 21 primieramente. primamente. imprimamente. avanti. a principio: da principio. la prima cosa. La prima cosa *m' hai da provvedere ec. Boc. N* 71.

§. 2 nota di tempo passato. L. *antea*. S. dinanzi. dinanzi a me *non fur cose create*. *D I-f* 3. *e qui è prep.* N' era stato fatto avveduto dinanzi. *avv.*

§. 3. v. avanti §. 1.

* Come prima addormentato ti fossi, saresti stato ammazzato. alla prima fu amico di sua santa chiesa, nè prima veduta l' ebbe, che ec. non vi sconfortare prima che bisogni. egli prima e principalmente è uomo. da prima, *da principio*, così l' avvezzai. in prima che tu ti rammarichi, a'colta. alla bella prima *subito subito*. Tu le dirai imprima imprima.

Primato. il primo luogo, o diritto d'onore, o d'autorità. L. *primatus*. S. maggioranza. preminenenza. principato. precedenza. v. preminenza.

Primavera. una delle quattro stagioni. L. *ver*, S. stagione novella, fiorita. tempo dolce; in cui gli alberi si vestono di nuove frondi; il freddo perde; si discfolgon le nevi; si copre, si veste di liete, verdi erbette la terra. tempo più bello dell' anno. gioventù dell' anno. età verde dell' anno. stagione, che le campagne inerba, e infiora; *ed altre tali descrizioni anzi da Poeta, che da Oratore*. tempo nuovo, primo. giovane tempo. stagione. tempo, nel quale il sole ritorna ad albergare col Tauro. *Petr. ciò* nel segno del zodiaco, che è il Toro. *v. Petr. Son.* 9. Stagione, che, nella quale il freddo, il ghiaccio perde da le viole, da primi fioretti, e le stelle migliori acquistan forza; *Petr. canz.* 18. *Bem. Rim.*

Agg. dolce. lieta, ridente.

ricca d'odori, di fiori, ameniſſima. dilettevole. gioconda, bella. amabile. temperata. deliziosa.

* In quel tempo dell'anno. che la rivestita e dipinta terra a noi ritorna le sue rinnovellate bellezze.

Quell'onesto piacer prendere, che il lieto tempo della primavera ne dona.

Primo. principio di numero ordinitivo, al quale ſiegue ſecondo, terzo ec. L. *primus*. S primiero. ſopra, avanti a tutti.

Primo. v. principale.

Principale. *add.* il primo di grado. L. *principalis*. S. ſuperiore. primo: primiero. il più nobile. più importante. maggiore. capo. distinto per dignità. ſopra agli altri. ſoprano. il più onorato tra ſuoi. v. eccellente:

Principalmente. nel primo, e principal luogo. L. *principaliter*. S. ſopra tutti: ſopra ogni altro. (*v più*) ſopratutto. avanti a tutte le coſe. ſingolarmente. ſegnalatamente particolarmente. prima e principalmente: *ſemplicemente*. prima. più d'ogni altro. primamente: primieramente. *e* primieramente, e più, *Ch' a me tutt' altre*, e più *me ſteſſo ha tolto*. *Be. R.* radicalmente sà d'*A*.

Principato, titolo del dominio, e grado del principe. L. *principatus*. S. dominio. ſignoria. v. regno.

Principe; *e* prence. titolo di chi ha ſtato, e ſignoria. L. *princeps*. S. ſignore. ſovrano. duca. re. monarca. dominante. regnatore. duce. che regge, tiene il freno, il governo de' popoli; che ha in mano il freno il governo di ec. grande. potentato. capo.

Agg. di ſtirpe reale. inclito. amabile. amante de' ſudditi. amato. temuto. giuſto. ricco. grande. di gran dominio. felice. di fortuna, d'animo pari a Ceſare. di forze, di valore eguale ad Aleſſandro. generoſo. illuſtre, ſovrano. poſſente. magnanimo. affabile. magnifico invitto. guerriero. pacifico. valoroſo. ſollecito, curante, penſoſo più d' altrui, che di ſe ſteſſo: *Petr. Canz.* 11.

* Un *principe è in impegno d' operare con lode e con approvazione degli uomini*. Eſſendo voi collocato in sì alta, e sì riguardevole parte, ottimamente conoſcete, che al voſtro altiſſimo grado ſi conviene, che ciaſcun voſtro penſiero, ed ogni azione voſtra ſia non ſolamente legittima e buona, ma ancora lodevole e generoſa. e che ciò, che procede da voi ſia non ſolamente lecito, conceduto, ed approvato: ma magnanimo inſieme, commendato ed ammirato.

Principiamento. v. cominciamento.

Principiante. *add.* che comincia; non ben per anche iſtruito, e pratico. L. *tyro*. S. nuovo. novizio: cominciante.

Principiare. dar principio. L. *incipere*. S. v. cominciare.

Principio. §. 1. quello che produce qualche effetto diſtinto da ſe, ed eſſo, come tale, non vien conſiderato prodotto da altri. L. *principium*. S. fonte. capo, cagione. radice. origine. ceppo. fondamento. primo *ſuſt.* ſeme, ſemenza. ſorgente.

Agg. primo. ſovrano. indipendente. nobile. grande. eccelſo. v. cagione.

§. 2 quello a cui altro ſegue con lui congiunto, e continuato. L. *initium*. S. cominciamento, *e* incominciamento. incominciata *nome*. primo *ſuſt* entrata: *e* l'entrare *nome*. eſordio *V.L.*

Agg. alto. piccolo. confacevole. degno. lieto. funeſto. orrido. lontano. piacevole. difficile. che ſembra contrario a ciò, che ſegue.

Priſco. *V. L.* della prima età. L. *priſcus*. v. antico.

Privare. far rimaner ſenza. L. *privare*. S. togliere ad *uno una coſa*, *e* una coſa di *uno*. levare. ſpogliare, sfornire. ſprovvedere. togher via. ſpropriare. ſveſtire. ſcuotere uno di *una coſa*, degli *ornamenti ec.*, *Or hai ſpogliata noſtra vita*, e *ſcoſſa d' ogni ornamento*, *Petr.* vedova e. eſcludere, *D.ce*, *che la pietà dal cuore* eſcluſe; *cioè* privò il core di pietà: *Purchè voi non* ci eſcludiamo di queſto bene ec. *S. Gio Griſoſt.* ſpolpare. eſſer cagione ad *uno* di perdere, ch'ei perda *alcuna coſa*: *Già* di perdere a voi cagion non fui Vederla, udirla, e ritrovarla in terra. *Petr. S.* 255.

Avv. giuſtamente. violentemente. con inganno. nulla 'l fallando. legittimamente.

Privato. ſenza grado di dignità. L. *privatus*. S. ſenza titolo, dignità. v. ignobile.

Privazione. negazione di coſa in ſoggetto atto ad averla. L. *privatio*. S. orbezza. *Bem. Aſol.* 1. sfornimento. privamento. mancanza. v. difetto.

Privilegiare. fare privilegio. dare, concedere ſpeziale grazia, o eſenzione a luogo, o a perſone. L. *ornare privilegio*. S. ſingolarizzare. trarre dalla comune. diſtinguere dagli altri con iſpezial dono, grazia ec. eſentare; v. favorire. §. 2., eſentare.

Agg. fra tutti; ſopra tutti. corteſemente. di ſpezial grazia.

Privilegio, grazia, o eſenzione fatta a luogo, o a perſona. L. *privilegium*. S. v. eſenzione, favore: immunità.

*Concedere, ſoſpendere, guaſtare, rompere, guardare, ſerſare, bollare, mantenere, uſare il privilegio. avere in privilegio. privilegiare. alla ſua partita privilegiò la città di Firenze.

Privo. che ſia ſtato ſpogliato: che ſia ſenza coſa a ſe convenevole. L. *caſſus*. S. privato. mancante. caſſo, voto. eſauſto. ſcoſſo, *e* ſcuſſo. diſarmato. ſenza. sfornito. abbandonato d'*amici*. *d'aderenza* ec. ſpogliato. ſprovveduto. ignudo. orbo. rimaſo ſtremo: *Sì di famigli* e *maſſe*...

ſtremi: *Bs. Intr.* rimaſo ſolo di ee *e veggendoſi* di quella compagnia, *che egli più amava*, rimaſo ſolo: *Boc. N.* 31. laſciato ſolo di *uno ec. Se tu* mi laſci ſola di te ec. *filoc.* 1.

Avv. ingiuſtamente. del tutto: in tutto. in pena. a forza. per iſventura. 1.

Pro. *ſuſt.* che giova. L. *commodum*. S. comodo. giovamento. utilità. utile. vantaggio. profitto.

Agg. ſingolare. non ordinario. v. utilità.

Pro *e* prode. *add.* valoroſo. v. forte.

Probabile, che ha probabilità. L. *probabilis*. S. veriſimile. che ha qualche apparenza di verità. non chiaramente falſo. che ſi laſcia credere. *A pena* mi ſi laſcia credere, *che le ſalvatiche beſtie vi poſſono dimorare. Sann. Arcad.* ſuadevole. credibile. che è da credere.

Avv. a prima faccia. a ben penſarvi. per detto, per autorità di molti avi. riguardando alla natura delle coſe. apparentemente. che quanto è più eſaminato, conſiderato ec. tanto più ha faccia di vero.

Probabilità. *aſtratto di probabile.* L. *probabilitas*. S ſimiglianza al vero. veriſimiglianza. apparenza di verità. veriſimilitudine. credibilità.

Agg. v. *a* probabile.

Problema. propoſizione dubbioſa. L. *problema*. v. dubbio §. 1. quiſtione §. 2.

Procurare. proccurare, v. procacciare.

Procacciare. ingegnarſi d'avere *att. neut. paſſ.* L. *quærere*. S. cercare. proccurare. ſtudiare di *avere ec. o* ſtudiarſi ad *avere*. trovar maniera di *conſeguire ec.* prenderſi briga d' avere. mettere adoprar mezzi. induſtriarſi: affaticarſi ad *avere ec.* per *avere ec.* cattare. accattare. porre cura. mettere ſtudio. darſi a torno. travagliarſi. fare opera, diligenza *di conſeguire ec.* fare *ſemplicemente*, fatere *di far porre una ſtatua di cera ec.*, *Boc. Nov.* 63. non laſciar che fare *per ottenere ec.* v. adoperare §. 2. sfozare §. 2. civanzare, *ſento dell'antico, pure è del Boc. Nov.* 3. *lo ſteſſo dico di* accivanzarſi, accivire, *e neut. paſs. e* civire. provvedere, *o neut. paſs.* guardar di *avere*, *ottenere ec Il Saladino* guardava di pigliarlo nelle parole. *Boc. N.* 3. prender modo, tener modo; *Vorrei io, che noi* prendeſſimo modo convenevole a ſervar il mio onore, *Boc. N* 36.

Avv. induſtrioſamente. diligentemente. aſſiduamente. per ogni via: per ogni modo. con ogni sforzo. cercando ogni via. ſollecitamente. ſenza indugio. come può. meglio. ſegretamente. ſuo vantaggio; ſua ventura; ſuo comodo ec. di avere: di vivere; di ſua paſtura ec. da *uno una coſa e* con *uno una coſa ottenere ec.* A ſuo potere volea procacciar col Papa, *che con lui diſpenſaſſe ec. Boc. N.* 100. con ogni ſollecitudine: con ogni ingegno, e con ogni arte. ponendovi tutta l'arte, e la ſollecitudine ſua.

Procedere. § 1. ſeguitare avanti: fare più avanti. L. *proſequi*. S. v. proſeguire: continuare.

§. 2. derivare. v. naſcere.

§. 3. uſar termini, modi, coſtumi. L. *agere*: S. trattar bene, male ec tenere *maniere ec.* portarſi *bene ec.* fare, *o* farla da *amico*:, da *ſcorteſe ec.* fare con *uno ec*; *Però, perchè di parte avverſa alla ſua era il cavaliere*, più famigliarmente con lui ſi voleſſe fare. *Boc Nov.* 56. verſo alcuno. fare villania, *proceder male. Mà ſe io non vado, io ſarò tutta ſera aſpettato a cena, e* farò villania. *Boc. in Andreuccio.*

Agg bene. male. modeſtamente. gentilmente. da villano. all' antica. all' uſo moderno. alla domeſtica.

* Lo ſcolare lieto procedette a più caldi prieghi, *paſſò innanzi* mi parve, che coſtui procedeſſe troppo innanzi, *troppo ardiſſe.* procedere di bene in meglio. procedere d'una parola in altra. procedere a ſuo cammino. procedere con pari paſſo. di pari paſſo, *metaf.* ordinatamente procedere in proceſſo di tempo.

Procedimento. §. 1. il procedere *nel ſignif. del* §. 1. L. *proceſſus. progreſſus*. S. proceſſo. progreſſo. v. continuazione.

§. 2. il procedere *nel ſignif. del* §. 3. L. *ratio agendi, mos*. S. v. trattamento.

Procella. tempeſta impetuoſa, fortuna di mare. L. *procella*. S. tempeſta. fortuna. burraſca. mar tempeſtoſo. nimico. turbato, ira del mare e del cielo congiurati. verno orribile, impetuoſo. tempo fieriſſimo e tempeſtoſo. turbo. turbine.

Agg. orrenda. grave. più terribile per l'orror della notte caliginoſa; per lo ſpeſſo, e interrotto folgorar de' lampi, onde è moſſo ſoſſopra il mare. sconvolto ſin dal ſuo fondo. fieriſſima. crudele. furioſa. grande. terribile. a cui nave, piloto non può contraſtare: *Ar.* 40.43.

Procelloſo. che è in procella, e che prova procella. L. *procelloſus*, S. tempeſtoſo. burraſcoſo. agitato da venti, da' turbini. irato. sconvolto. commoſſo terribilmente.

Avv. fieramente. orribilmente. in guiſa da non ſcamparne.

Proclive. che inclina. L. *proclivis*. S. inclinato. facile. di talento pio ec. diſpoſto. preſto. abile. volto. piegato. pieghevole. prono.

Agg. da natura, per lungo uſo. per antico coſtume ab antico. così piegandolo la ſua ſtella; il ſuo temperamento. come ſaſſo verſo del centro. come fiamma all' in ſu. come orſo al mele. v. indole.

Procraſtinare. andar d'oggi in domani, di giorno in giorno. L. *procraſtinare*. S. differire. metter tempo in mezzo. v. indugiare.

Procurare, v. procacciare.

Pro-

Prode, prò *add.* gagliardo, valente. v. forte *add.* §. 1.

* Prode e valente uomo, ardito nell'arme. giovane bello, e prode della persona.

Prodezza, §. 1. fortezza di corpo. L. *robur*. S. v. fortezza §. 2.

§. 2. opera, impresa da prode. v. impresa.

*Pieno di prodezza e di gagliardia. uomo di grande ardire e prodezza. in prodezza d'armi famoso, valente. mostrare, operare, recare ad effetto maravigliose prodezze.

Prodigalità. eccesso nello spendere, e nel donare. L. *prodigitas* S. spendio. dissipamento; dissipazione. scialacquo. scialacquamento. dispersione. profusione. scipazione. consumamento.

Agg. da sciocco. da mal avveduto. dannevole. cieca. adulata, e alla fine schernita. che di buono stato in miseria conduce.

Prodigalizzare. spender profusamente. L. *prodigere*. S. consumare. gettar via; gettar il suo. *semplicemente*, gettare. sparnazzare. fondere. dissipare. perdere il suo. scialacquare. dare fondo. spendere senza freno, o ritegno: fuor d'ordine. sprecare. sbraciare a uscita: mandar male. v. perdere §. 2.

Prodigamente. §. 1. con prodigalità. L. *prodige*. S. scialacquatamente. senza risparmio; nulla serbando senza modo, e misura. soverchiamente. profusamente.

§. 2. con abbondanza. in copia. v. abbondantemente.

Prodigio. cosa insolita nell'ordine consueto della natura, e talora per segno di cosa futura. L. *prodigium*. v. portento.

Prodigioso. pien di prodigj. L. *prodigiosus*. v. portentoso.

Prodigo. quegli, che spende, e dà eccessivamente. L. *prodigus* S. distruttore del suo: del suo patrimonio. fonditore. scialaquatore. dissipatore. che disperde, consuma. sprecatore. sparnazzatore.

Agg. cieco. tolle. mal accorto. vizioso. ingannato da falsi amici. che fa come vaso pien di fuori, che tant' acqua spande, versa, getta, quanta ne riceve, e nulla per se ritiene. amato, ma come fiore, che è desiderato, tenuto caro, finchè è novello. non punto dissimile a furioso, che opera senza regola, modo.

Producimento. produzione; il produrre. L. *generatio*. S. procreazione. v. generazione.

Produrre, §. 1. dar l'essere: L. *producere*. S. creare, generare. partorire. germinare *transitivo*. V. *Diz. Catterin. pag.* LXXXVIII. dar fuori, far essere. far nascere. gettar fuora. germogliare *att.* figliare; rifigliare; menare; *Viveano di quel le cose, le quali la non lavorata terra* menava. portare. procreare. v. cagionare.

Agg. fecondamente. effetto buono.

§. 2. metter fuori, in vista. in campo. L. *in medium afferre* S. recare. porre. proporre. v. allegare. mostrare.

metaf. Il tempo nuovo accidente produsse per la nostra salute.

Profanare, fare profano. applicar cose sacre, dedicate al culto divino in usi mondani, secolareschi. L. *profanare*. S. violare. dissagrare.

Avv. empiamente. temerariamente. sacrilegamente.

Profano. contrario di sacro; appartenente ad uso mondano, secolaresco. L. *profanus*. S. laico. laicale. secolare. v. mondano. terreno.

Professare. §. 1. palesemente mostrare, o confessare d'esser tale. L. *profiteri*. S. far professione. dichiararsi. portarsi da *filosofo ec.* mostrarsi. chiamarsi *obbligato, contento. ec.*

Avv. pubblicamente. apertamente. d'esser filosofo ec. la milizia.

§. 2. far voti solenni in religione approvata. L. *nuncupare vota solemnia*. S. consecrarsi solennemente a Dio con pubblica professione legarsi, obbligarsi a servir Dio con voto solenne. v. monacare.

Professione. §. 1. v. impiego,

§. 2. il professare, *nel signif. del* §. 2. L. *professio*, *dicono i canonisti, e i sacri*. S. voti solenni. atto pubblico, con cui la persona si lega, si consacra, si sposa a Dio.

Agg. religiosa. solenne.

Professo. che ha fatto professione *nel senso del* §. 2. v. religioso *sust.*

Professore. v. maestro §. 2.

Profeta. quegli, che antivede, e annunzia il futuro. L. *propheta*. S. messaggio mandato da Dio. voce del cielo. nunzio di Dio. vate *P.* cui è rivelato l'avvenire. che pronunzia oracoli divini. uomo pieno di spirito profetico. antivedittore del futuro.

Agg. sacro. veridico. verace. creduto. deriso. veggente le cose, gli avvenimenti lontani come presenti. antico. pieno di Dio, dello spirito del Signore; che parla di cosa a venire sì francamente, come fariasi di cosa intervenuta. fedele interprete; nunzio del divino volere, da' divini consiglj. saggio. minaccioso. consolatore. rivelatore degli arcani eterni. inspirato, illuminato dal Signore. v. a profezia.

Profetare. antivedere, e annunziar il futuro. L. *prophetare*. S. predire. pronunziare, e prenunziare. dire in profezia, che *accaderà ec.* vaticinare. pronosticare. profetizzare. presagire; premostrare.

Avv. certamente, da parte di Dio cosa a venire sì certo, come se fosse avvenuta, avvisando: mosso dallo spirito divino. con chiare parole. per ambage *V. L.* v. *agg.* a profeta.

Profezia. antivedimento, e annunziamento del futuro. L. *prophetia*, S. pronostico. annunzio. rivelazione d'arcani, d'accidenti avvenimenti futuri discorso fatto

per

per inspirazione divina. conoscimento di cose lontane per lume ad ogni umano superiore. vaticinio. visione. oracolo. predizione: predicimento.

Agg. infallibile. che annunzia. chiara. aperta. oscura. che predice. che minaccia. che promette.

Profferire. §. 1 mandar fuori le parole. L. *proferre*. S. pronunziare. scolpire. v. parlare.

§. 2. v. offerire.

Profferta. esibizione. v. offerta.

Profittare. §. 1. fare profitto. L. *proficere*. S. avanzarsi. guadagnare. migliorare. approdare *neut. pass.* prosperare *neut. Al continuo prosperavano felicemente. Gio. Vill. lib.* 2. immegliarsi. *Chinandomi all' onda, Che si deriva, perchè vi s' immeglia. Dant. Pr.* 30. *sà d' A.* andare, tirarsi avanti. tra costrutto. acquistare. far di bene in meglio i suoi fatti. *Bec. n.* 1. ricavar utile. v. acquistare: crescere. migliorare §. 1.

§. 2 *neut. pass.* v. prevalere §. 1., *ed usasi pur neut.*

Profittevole, che è di profitto. L. *utilis*. S. giovevole. fruttevole. v. utile *add.*

Profitto. utile. L. *profectus*. S. vantaggio: prò. progresso. avanzamento. guadagno. v. utilità. guadagno. acquistamento.

* Trar profitto, tornare in profitto, riuscire a profitto, operare con profitto. v. utile *sustantivo*.

Profondamente. molto a dentro. L. *profunde*. S. a fondo. altamente. profondo *avv.*

Profondare. §. 1. *neut.* cadere, e rovinare nel fondo. L. *ruere*. S. v. precipitare.

§. 2. *neut., e neut. pass.* internarsi. L. *penetrare*. S. entrare, avanzarsi. mettersi entro. tuffarsi, e attuffarsi in *una cosa*. immergersi. penetrare. passare, andar al di dentro passar oltre, a dentro. giugnere alle parti più interne. abissare in *amore ec.* ingolfarsi. inoltrarsi. inviscerarsi. v. penetrare.

Avv. a forza. con fatica. pazientemente. lungamente faticando. a poco a poco inoltrandosi.

* La superbia toglie all' uomo il reame del cielo, e profondalo nell' inferno.

Profondità. il più basso del luogo. L. *profunditas*. S. imo: infimo; profondo *sust.* parte ima, inferiore. basso *sust.* fondo. centro.

Profondo. *add.* §. 1. che ha profondità. L. *profundus*. S. fondo. affondo. alto. cupo. cavo. concavo. cavernoso. cavato.

Agg. di cento braccia. molto. quasi di *due piedi ec* un *braccio ec.* non più, che sia una canna, quanto la statura d' un uomo.

§ 2. detto spezialmente del luogo. L. *locus imus*. S. basso. imo. infimo.

metaf. un medico assai giovane, ma in iscienza profondo molto. profondo pensiero. il più profondo della notte. andare, o cacciare in profondo.

Progenie. stirpe. L. *progenies*. S. generazione. schiatta. discendenza. prole: figliuolo; nipote, pronipote. sangue. razza. famiglia. casato.

Agg. nobile. illustre. generosa. antica. reale. v. a casato.

Progenitore. antenato. L. *progenitor*. S. predecessore, e precessore. antico *sust.* avo. vecchio. primo, *furono avversi A me, ed* a miei primi ec. *Dant Inf.* 10.

Progresso. avanzamento. v. procedimento §. 1.

Proibire. comandar che non si faccia. L. *prohibere*. S. vietare. togliere il poter fare ec. legittimamente. divietare, *e* far divieto. legar le mani. porre fine. interdire. impedire. opporsi. disdire. inibire contendere *una cosa ad uno. Tu vedrai Italia, e l onorata riva Canzon, che agli occhi miei cela, e* contende *Non mar ec. Petr. Canz.* 5. contraddire.

Avv. strettamente. sotto gravissime pene. generalmente. con pubblico bando. per legge. risolutamente, severamente. rigorosamente. a pena della vita. per onesta cagione.

Proibizione. il proibire. L. *prohibitio*. S. v. divieto.

Prole. nato, o discendente per generazione. L. *proles*. v. progenie: parto.

Prolissità. astratto di prolisso. L. *prolixitudo*. S lunghezza. lunghería. prolungamento. prolungazione.

Agg. soverchia. stucchevole. nojosa.

Prolisso. che dura assai nella sua operazione. L. *prolixus*. S. lungo.

Prolungamento. prolungazione. il prolongare. L. *procrastinatio*. S. proroga zione. indugiamento. dilazione. v. dimora. indugio.

Prolungare. §. 1 mandar in lungo. L. *protrahere*. S. protrarre, menar in lungo; *e* menar lunga una faccenda ec. La cena menò lunga infino alla notte oscura; *Boc. N* 15. prorogare. far durare. tirare; *Il solazzo, e il festeggiare multiplicarono*, e in più giorni tirarono.

Agg. per grande spazio di notte; di tempo. infino a *giorno ec.* (*v finchè*)

§. 2. v. differire. indugiare.

Promessa il promettere. dicesi *anche* impromessa. L. *promissio*. S. promissione. proferta. parola. pegno. legame. impegno di parola. offerta.

Agg. ampia. magnifica. sincera. spontanea. vera. grande. giurata. nuda. semplice. leale. infallibile. inviolabile. di parola fermata con sacramenti e alla presenza di molti larga (*v. liberale*) attuale: effettiva: espressa, a cui segue l effetto; osservata lealmente. male attenuta.

* Male mi seppe attenere le iterate promesse. guardare, adempiere, mantenere, eseguir le promesse. dar esecuzione alle promesse.

Promettere §. 1. obbligar altrui sua

sua fede; *e diceſi ancora* impromettere. L. *promittere*. S. dar parola, *e* dare la parola. giurare che...offerire di...*rimenare a casa ſua ec. e* offerirſi. proferire di *fare ec. e* proferirſi di *fare ec.* assicurare di *fare ec.* far sicuro altri, che ello *farà ec.* dire di *fare*, che *farà*, *andrà ec.* dare fede, *e* dar la fede di ec. dar la mano, *e* dar sù la mano. obbligar ſua fede di *fare e* obbligarſi a *fare ec.*; *e* ad uno di *fare*, che *farà ec.* dar la fede in pegno. far patto ad uno di *dargli ec. ſe eſſo ec.* fare promessa; profferta. impegnarſi di parola. impegnar la fede, ſua fede. legarſi per fede a uno di *fare ec. Et io a lui*, per fede mi ti lego, di far ciò ec. *D. Purg.* 3.

Avv. ſinceramente. in parola di..chiamando in testimonio il Cielo ec. con mille giuramenti. ſotto giuramento. dando, dato pegno, dando fatta, *e* per fatta la coſa promessa. ſopra il ſuo onore; ſopra la ſua fede, la ſua parola: *e ſemplicemente*; ſopra la fede. largamente. ſicuramente. pienamente. liberamente. più d'una volta. facendone carta; ſcritto; in iſcritto. animoſamente. ſciocca mente ſemplicemente. gran coſe. a bocca e in iſcritto. tenendo patti; e poi non ne far nulla; largheggiando di parole.

§. 2. *neut. paſſ.* darſi ad intendere di poter fare; conſeguire ec. L. *ſperare*, *confidere*. S. luſingarſi. fidarſi. credere; darſi a credere; crederſi. tenerſi da *tanto*, da *fare ec.* v. preſumere.

§. 3. aſſicurarſi di poter diſporre d'uno a ſua voglia: di poterlo far fare a ſuo modo ec. *ed è più che ſperare da uno. Non ſolo dovete* ſperare, ma ancora prometrervi tutto quello, che voi medeſimo vorrete; *Bem. let.* 2. v. confidate §. 1. ſperare.

* Il re di leggieri credette, che il giovane troppo più ſi allargaſſe a parole di quello, che in opera metter poteſſe: gli parve nella ſua promeſſa più cupido, che conſigliato, ſiccome colui, che non aveſſe ben innanzi raccolto nell'animo la malagevolezza dell'impreſa.

* Promettere pienamente. largamente, lealmente, ſicuramente. promettere ſopra la ſua fede, con certa e ferma parola. ampie promeſſe. aſſolvere dalle promeſſe. attener le promeſſe. disleali promeſſe, promeſſe vote di fede. rompere diſlealmente la promeſſa. guardare, oſſervare, tener la promeſſa. legame della promeſſa. dalla promeſſa diſciolto. attenerſi alla promiſſion fatta. non vi laſciate ingannare alle falſe impromeſſe.

Promovere, *e* promuovere. conferir grado, o dignità in alcuno. L. *promovere*. S. innalzare, avanzare. porre in iſtato, in più buono, alto ſtato mettere, tirare innanzi: nobilitare con *gradi*, *titoli*; *ec.* trarre a *poſto*, *a grado*, ad *officio ec. onorevole.* far ſalire a *poſto più alto*, *più nobile ec.* v. alzare §. 2.

Agg. corteſemente. per grazia, per merito. più per corteſia di chi innalza, che per virtù di chi è innalzato.

* Gli ſtudi e le fatiche noſtre a gloria divina intrapreſe faran per fiorire vie maggiormente ogni giorno dalla protezion dell' Altiſſimo favorite e ſollevate.

Promulgare. v. pubblicare. divolgare.

Prono. inclinato a *fare ec.* v. proclive.

Pronoſticare. v. proferare; augurare §. 1. conghietturare.

Pronoſtico, v. profezia; augurio. conghiettura.

Prontamente. con prontezza. L. *prompte*. S. riſolutamente. ſpeditamente. sbrigatamente. ſpacciatamente. ſenz' altro, ſenza più aſpettare. ſenza attendere prieghi, inviti. a mano a mano, *ha dell' A.* come deſidero ſo di *cominciare*, di *fare ec.* v. preſtamente.

Prontezza. prontitudine. volonterosa diſpoſizione a roſto, e ſpeditamente operare. L. *alacritas*. S. ſpeditezza. alacrità. preſtezza. diſpoſtezza d'animo, di volontà. vivezza. toſtanezza.

Agg. viva. allegra. operatrice. diligente. ſubita. maravigliosa. ſincera. di cuore.

Pronto. che ha, uſa prontezza. L. *promptus*. S. parato. volonteroſo. v. preſto § 2.

* la pronta e ſollazzevol riſpoſta; al voſtro piacere farò pronto. la forza di belle e pronte riſpoſte.

Pronunzia., pronunziamento. il pronunziar le parole. L. *pronuntiatio*. S. pronunziazione. ruono, ſuono in profferir le parole. maniera di profferire. accento.

Agg. chiara. dilicata. lene. aſpirata. ſtraniera. fiorentina. barbara. aſpra. grata all' orecchio.

Pronunziare. v. profferire. parlare.

Propagare. ſtendere. diſtendere. L. *propagare*. v. allargare. dilatare.

Propiamente. propriamente. con proprietà. L. *proprie*. S. propio *avv.* veramente.

Propietà, *e* proprietà. il proprio, e particolare di ciaſcuna coſa. L. *proprietas*. S. attributo. dote, qualità propria. particolarità. proprio *ſuſt.* ſua dote ec., *e* ſuo *ſuſt.* natura. naturalezza. naturale *ſuſt.*

Agg. inſeparabile. naturale, prima. principale. intima.

Propio. proprio *ſuſt.* v. propietà.

Propio. proprio *add.* particolare di uno. L. *proprius*. S. ſuo. peculiare. ſpeziale. v. particolare.

Proponimento. il proporre, determinare di fare che che ſia. L. *propoſitum*. S. determinazione. riſoluzione. propoſizione. intenzione; intendimento. deliberazione. propoſito. penſier fermo, riſoluto di *fare ec.* volere. animo. v. determinazione.

Agg. fermo. ſtabile. deliberato. ſaldo, riſoluto.

Alto

* Alto, fiero, duro, bestiale crudele proponimento. ultimamente io fui in questo proponimento deliberata. fermata in proponimento. levare, muovere, ritrarre, sconfortare dal proponimento. mutare proponimento, mutarsi dal proponimento.

Lasciare i buoni proponimenti. piegare il proponimento. pigliare, prender proponimento. rivolgere dal proponimento. rompere il proponimento. tirato, smosso, tratto dal proponimento. torsi dal proponimento.

Proporre, e proponere §. 1. determinare di fare. L. *constituere*. S. stabilire. risolvere. mettersi in cuore, in animo, nell'animo. statuire. far pensiero. fermare. deliberare, v. determinare.

Avv. seco stesso. in cuor suo. fermamente. risolutamente. efficacemente. del tutto.

§. 2. porre avanti, o mettere in campo il soggetto sopra il quale si vuol ragionare. L. *proponere*. S. muover quistione. fare proposta.

* ho meco stesso proposto, m'ho proposto di non volere entrare in mare, se non ec.

Proporzionato. che ha proporzione. convenienza con altro; proporzionevole. L. *consentaneus*. S. decente a... *pervenimmo ad un bellissimo prato a grandezza* decente a quel giardino; *Boc. Amet.* (*v. condecente*) congruo. adattato. accordante a *tal cosa*; con *tale cosa*. adattabile.

Proporzione. convenienza delle cose fra loro. L. *proportio*. S. analogia. abitudine. somiglianza. convenienza. confacenza. ragione. proporzionalità.

Agg. reciproca. di simiglianza, d'uguaglianza. geometrica; aritmetica.

* Ne' ben disposti corpi le membra tutte alla sua grandezza e lunghezza debita proporzionalmente rispondono.

Proposito, v. proponimento: determinazione.

Proposizione. §. 1. quel che si propone da trattare, o da provarsi. L. *propositio*. S. assunto. punto. progetto. soggetto. argomento. proposta. posizione. v. argomento. §. 4. quistione §. 2.

§. 2. detto. v. sentenza §. 4.

§. 3. v. proponimento; determinazione.

Propriamente. proprietà. proprio. v. propiamente. propietà. propio.

Prorogare. prorogazione. v. indugiare. indugio:

Prorompere. uscir fuori con impeto. L. *prorumpere*. S. scoppiare. saltar fuori. sboccare. scorrere; trascorrere.

Avv. furiosamente. improvviso, in riso; in parole ec.

Prosapia. stirpe; discendenza. v. progenie.

Prosciogliere. v. assolvere.

Proseguire. seguire, seguitar avanti; proseguitare. L. *prosequi*. S. procedere. perseverare; persistere *nell'intrapreso impegno ec.* continuare. fare più avanti di quel, che è fatto; *Senz' altro comandamento del re non dovessero* più avanti fare, che fatto fosse: *Boc. Nov.* 16. andar facendo. mandar innanzi *lo studio, il lavoro ec.*

* Imponendo loro, che il grande ufizio, al quale erano eletti, fedelmente, e diligentemente proseguissero. Appresso proseguì quello, che cominciato avea, mandare ad effetto.

Prosperare. §. 1. *att.* mandar di bene in meglio; v. felicitare §. 2.

§. 2. *neut.* v. migliorare. profittare.

* O Dio, prospera i nostri passi. va, che gli Dii ogn'ora in meglio ti prosperino.

Prosperità. stato, o avvenimento felice. L. *prosperitas*. v. felicità.

Prospero. v. felice.

* Venuto in molta prosperità temporale. essendo egli nella maggiore prosperità mondana che fosse mai. uomo antico, ma in buona prosperità e senno. empir d'anni, e far prosperoso. il cavallo temperatamente cavalcato dura prosperoso a forza. piccolo fu di persona, ma prosperoso.

Prosperoso. bèn disposto di corpo. L. *robustus*. S. gagliardo. robusto. rubizzo, *dicesi spezialmente de' vecchi*, valente. vigoroso. forte. sano. di buona complessione, che resiste alle fatiche. prosperevole. vegeto. vivido.

Agg. come giovane. perfettamente.

* Prossimità, vicinità, congiunzione, attenenza. di tutte quelle persone, che prossimità aveano, a lei, o per familiarità; o per parentela.

Prossimo. §. 1. *seconda la sacra scrittura dicesi* l'un l'uomo dell'altro. L. *proximus*; S. fratello.

§. 2. v. vicino *add.*

Prostrare. prosternere. *V. L.* v. abbattere.

Prosuntuoso. prosunzione; prosontuosità. v. presuntuoso. presunzione.

Proteggere. aver in protezione; L. *protegere*. S. custodire. guardare. difendere. tener in protezione. assistere. curare. Curan di te *nella corte del Cielo*. *Dant. Inf.* 2. dar favore. Acciocchè sua Signoria li dia favore; *Bem.* 2. *let.* favorire. sostenere: portare uno. patrocinare. farsi scudo. v. difendere.

Agg. quanto può. cortesemente. v. ajutare. difendere.

Protervia. superbia ostinata. L. *protervia*. S. v. arroganza. ostinazione.

Protervo. v. arrogante. ostinato.

Protestare. *usato da alcuni neut. pass.* dichiararsi, e confessare di *essere tale ec. di voler fare ec*: L. *profiteri*. S. professare.

Avv. palesemente. pubblicamente. sinceramente. solennemente.

Protestazione. il protestare. L. *protestatio*. S. confessione. dichiarazione.

Agg. ingenua. solenne. stipulata.

Protettore. che protegge. L. *protector*. S. difensore. padrone. *di me l' avrete* sollecito, e possente padrone. *Bec. Nov.* 58. v. difensore. avvocato.

* Il protettor celeste co' benigni sguardi dal ciel ti scorge, e colle sovrane sue influenze alle imprese oostre dona forza e vigore.

Siede al governo della nostra accademia un protettore, il cui vago lume fin dall' alba de' giorni suoi disfavillante in chiaro e gran giorno dona luce, calore, moto, e vita, per così dire, a questo nostro cielo; egli darà polso e lena alle belle semenze de' nostri ingegni e faralle germogliare in pregiatissimi frutti di poetici componimenti.

Protezione. il tener cura d' alcuno assistendogli nelle sue occorrenze, e difendendolo. L. *protectio*. S. cura. assistenza. patrocinio. custodia. scudo. accomandagia; accomandagione *A.* tutela. difesa. guardia. v. difesa. patrocinio.

Agg possente. autorevole. amorosa. assidua.

* *Patrocinatore avvalorante un accademia.* Sotto l'alta protezione di N. sotto la luminosa sua ombra bene avventurate saranno le nostre fatiche, bene sparsi i nostri sudori, le nostre vigilie bene impiegate, e bene incaminati i nostri studj. Gloria grande a noi ne torna l' avere in sorte un patrocinatore poderoso, che colla luce di sua presenza, qual benefico Apollo, le menti nostre illumina, ed i cuori ne infiamma, e dolcemente confortaci alle fatiche; e modo, e vita e calore co' benefici influssi dell' occhio suo medesimo cortesemente ne ispira.

Niuna famiglia in quella città v' era che dell' alta sua protezione non provasse le più care e più preziose influenze.

Prova, e pruova. §. 1. esperimento. v. esperienza.

§. 2. mezzo confermativo. L. *probatio*. S. conferma; confermazione. testimonianza: testimonio. riscontro. riprova. dimostranza. ragione. esperienza; *d' eha (dell' applicarsi la peste) gli occhi miei presero tral' altre volte un di così fatta esperienza; Bec. Introd.*

§. 3 gara. L. *contentio*. v. emulazione.

*Coglier prove. *è di chi fa stiene ajunta con prove vere o non vere*: che io dica il vero. questa prova vene posso dare. per volere della sua fermezza fare una gran prova. pigliar prova, stare alla prova.

Provano. v. garoso. litigioso.

Provare, e pruovare. §. 1. v. esperimentare: sentire §. 1.

§. 2. mostrar con ragioni, autorità, o esempi. L. *probare*. S. confermare. fare, dare prove, prova far fede. dar a vedere, a conoscere. far apparire. condorre, indurre uno *a credere, a confessare esser vera*. convincere. mettere in aperta luce la verità per via di ragioni. recar in fede del suo detto ragioni, testimonianza ec. dare manifesti segni, esser vero, ec. allegnar ragione, fondamenti, prove ec. muovere ragioni render ragione del detto, della cosa ec. e render la ragione. una cosa, un fatto ec dimostrare a me, che sia vero ec; dare (*transitiv.*) fede a me della verità ec. *fatta inquisizione di quest' opera e più ogni ora trovando cose*, che più fede gli davano al fatto ec. *Bec. Nov.* 16.

Agg. con ragioni irrepugnabili. ad evidenza assai chiaro. con verità. assai bene. ottimamente. interamente. per naturali ragioni. ordinatamente. co si grossamente, come il più gl' idioti, de' mercanti, le genti semplici fanno fare, per *un esempio, una ragione, una novella ec.*, e in *un esempio*. con *un esempio*, per sì fatta ragione, che chi dubita, chi niega sia costretto a confessare d' essere stato fin ad ora in errore. piamente. apertamente. quanto conviene. rinforzando sue ragioni, sue prove.

Provedere. v. provvedere.

Provedimento. il provedere. v. providenza §. 1., e 4. provvedimento.

Provenire. venir da altro come da principio. L. *provenire*, v. derivare: nascere.

Proverbiare. sgridar alcuno con parole villane. e dispettose. L. *objurgare*. v. rampognare. riprendere.

* La moglie, veggendol venire, cominciò proverbiando a dire.

Proverbio. breve, e arguto detto ricevuto comunemente, che per lo più sotto parlar figurato comprende avvertimenti attinenti al viver umano. L. *adagium*: *proverbium*. S. detto *semplicemente*, a detto comune. detto volgare, *e semplicemente* dettato. volgar motto.

Agg. comune. provato; approvato. antico. tritissimo. vero. che comunemente si dice per tutto. *di particolare città o nazione*, fiorentino.

*Com' è in proverbio, come per proverbio si dice, corre per le bocche del volgo. comune, volgare, cittadinesco proverbio.

Provetto. d' età avanzata. matura. v. vecchio.

Providenza. §. 1. virtù del provvedere. consiste in un retto ordinar le cose ciascuna al loro fine. L. *providentia*. S. consiglio. accorgimento. ordine. disposizione. intenzione. indrizzamento. disponimento. provedimento.

Agg. saggia. perfetta. accorta. cauta. diligente. sollecita.

§. 2. provvidenza divina. ragione nella mente di Dio, per cui le cose vengono ordinate al loro fine. L. *providentia*. S. disposizione. ordine. consiglio. volere. intenzione. reggitrice delle cose, destino. legge. cura.

Agg. sapientissima. infallibile.

le. ne' cui segreti non può mortal ingegno penetrare. maravigliosa. che non puo non ottenere suo fine; non conseguire il fine inteso. soavissima. che alla natura delle cose conformasi. dolce, e forte del pari. eterna. somma. perfettissima. che alterna quiggiu contenrezze e affanni. alta. amante. dispensatrice. moderatrice. che approva il bene, permette il male, e l'uno e l'altro ordina a sua gloria. che non toglie il caso. la fortuna, la libertà, ma se ne vale a sua gloria, al suo intento. che con giusta bilancia tutte le sue operazioni mena ad effetto. che soavemente le cose dispone, e le reca agli effetti determinati. ne' cui consigli ogni creato considerare rimane vinto, pria che vada al fondo, penetri le prime, ultime cagioni.

Sim.l. Come Sole, che a tutte le cose abbondevolmente comparte sua luce. Calamita, che anco nelle tempeste sta rivolta al suo polo, e serve di guida, e di governo. Orivolo, che par non operi, ma regge, e gira di nascosto, e fa a suo tempo sentire il suono. Dolce Catena, che lega tutte le cose. Saetta, che sempre ferisce lo scopo. Luna il cui movimento è regolatissimo, comunque al corto nostro vedere altrimenti ne paja. Cilindro in cui le faccende mondane, che pajono sì diverse, e senz' ordine, appariscono tutte formare un'immagine sola. Pelago in cui l'umano ingegno non sa, nè può trovar fondo. Madre, che tutti accarezza come figliuoli, e di tutti cura si prende; sempre amante, o se scherza co' pargoletti, o se gli grida. pelago altissimo, nel quale veramente v'ha il fondo (*le ragioni, o cagioni del provvedere, del disporre le cose ec.*) ma cela lui l'esser profondo: *Dant. Par.* 19. Mare, del quale esservi fondo (*le ragioni degli avvenimenti disposti, provveduti, ordinati ec.*) s'argomenta certissimamente da quel fondo (da ragioni manifeste) che si vede stando sul lido.

§. 3. Providenza umana, in quanto è conoscimento, per cui vediamo alcuna cosa innanzi ch' ella sia valendocene a nostro vantaggio. L. *providentia*. S accortezza. avvedimento. lume conoscenza sagacità. senno. ingegno. scaltrimento.

Agg. saggia. sollecita. non senza lume particolare. maravigliosa. corta. vana. ciera. volgare. incerta qual di leone, la cui forza, dicono, consiste negli occhi. debile. fallace. come il cane delle favole, che spesso elegge l'ombra e lascia il vero. vagare.

§ 4. Provvedimento; lo procacciare, e trovar opportunamente i mezzi, cioè le cose, che giovano per arrivar a un fine. L. *providentia*. S. provvisione. avvedimento. consiglio. saviezza. partito. via. modo. senno. sesto. ingegno. sagacità. tiptego. compenso. riparo. rimedio. mezzo. argomento.

Agg. accorta. opportuna. laudevole. mirabile. cauta. ottima.

Simil. Come Ape, che da ciascun fiore va scegliendo quel, ch'è utile alla sua opera. Formica, che alla stagione opportuna raccoglie. Cannocchiale, che mostra le cose vicine benchè lontane. a cui occhio nudo non giugne.

* Sarebbe senza fallo perito, se la divina provvidenza non avesse vegliato a scampo di lui.

La considerazione delle temporali e mondane cose guidare ci può a ravvisare gli alti, e non ben intesi maneggi della divina imprescrutabile provvidenza. se altri con occhio materiale e grosso, le umane cose riguarda. nè coll' acume dell' intelletto a contemplar trapassi gli alti maneggi della providenza divina, potrà di leggieri in error cadere. Chi con malaccorta mente le vicende umane considera, falsamente in oppinion vera malè essere l'universo da Dio guidato, e le pene ed i premj con ordine non diritto negli uomini ripartiti. Conciossiachè Iddio fornito sia di provvidenza infinita, le cagioni a' suoi effetti talora suole per non pensate vie guidare, ed a quelle talora contrarie, per le quali si mette l' umano avvedimento. Chi non ammira le prodigiose tracce della provvidenza divina, la quale condusse Giuseppe a maneggiare scettri per mezzo delle servili ritorte, e degli squallori di carcere doloroso.

Provido, che ha provvidenza. L. *providus*. S. accorto, cauto, che antivede, da lungi vede, e pone suo rimedio. avveduto. scaltro. sagace. saggio. v. accorto.

Provisione. §. 1. v. provvidenza §. 4.

§. 2. cose provvedute. L. *provisio, apparatus, commeatus*. S. fornimento. apparato. ammanimento. scorta. munizione. corredo. v. arredo.

Agg. necessaria. copiosa. opportuna.

Provorare. commovere a che che sia. L. *provocare*. S. concitare. irritare. muovere. v. incitare. irritare. disfidare.

* M'accorgo, chè in questo campo mi chiami; ma io sono assai debole barbero a cotal corso. Che però meglio farai, se tu in altro piano provocandomi, meno rincrescevoli arringhi mi concederai di poter fare. esfere provocato da' prieghi.

Provvedere. §. 1. *at.* procacciare, dare altrui quello, che è di bisogno. *Lat. providere*. S. fornire. rifornire. procurare. corredare. guernire. metter in punto. V. arredare: fornire. §. 2.

Agg. di quanto fa mestieri. ad ogni bisogno. opportunamente. con saggio avvedimento. per l'avvenire. uno di *una cosa*, e di *una cosa* ad *uno*. abbondevolmente. innanzi tratto. di tutto ciò, che è di bisogno.

e di piacere ancora. di tutto punto.

§. 2. *neut. pass.* v. procacciare.

§. 3. porre rimedio, riparo a male, che si teme possa accadere *L. providere; consulere.* v. rimediare.

* dare, prendere provvedimento. ordinatamente fece ogni cosa opportuna apparecchiare, a dover ricevere quell'onesta brigata. dare opportuno compenso a' bisogni.

Provvedimento. §. 1. v. providenza §. 4.

§. 2. v. provisione §. 2.

Provveduto. provvisto. v. fornito §. 1.

Prudente. che ha prudenza. L. *prudens*. S. saggio. savio. che sa vivere. che in operando, nel suo operar fa gran senno. accorto. sensato. di buon senno. scorto. riservato. che alto intende, e vede da lungi. che scorge più di quello, che ha presente. che sà avanzarsi ancor per le cose avverse. che bilancia le cose, e ne giudica rettamente; se ne vale utilmente. aggiustato: giudizioso. avvisato. consigliato. sennato. di savio, di sano consiglio. discreto. grave. che ad *operare &c.* luogo e tempo aspetta. che sà usare il benefizio della fortuna; valersi delle opportunità ec. che opera con ordinato consiglio. che serve al tempo: *ciò* s'accomoda al tempo, alle circostanze de' tempi ec.

Prudentemente. con prudenza. L. *prudenter*. S. scortamente. saviamente. sensatamente; v. avvisatamente: giudiziosamente: *e* prudente *formando avverbj de' suoi sinonimi*.

Prudenza. virtù, per cui l'uomo giudica bene delle cose da farsi, e da fuggirsi. L. *prudentia*. S senno. giudizio. discorso. accorgimento: accortezza. scienza del bene, e del male. avvedimento. cautela. cervello. luce, che mostra qual sia mezzo acconcio. dicernimento lume di ragione. conoscimento. regola del nostro operare. ingegno. saviezza. soprassenno. discrezione. maturità di *consiglio ec.*

Agg. laudevole. necessaria. somma. regina delle virtù. finissima. perfetta. saggia. che sa torcere in utile ancor le disgrazie. sollecita. vigilante. maestra. consolatrice ne' casi avversi. accorta. nata da lunga esperienza: da attenta osservazione delle cose passate. che risguarda e il passato, e il presente, e l' avvenire. che ben consiglia, ben giudica, e ben comanda. che sà antivedere il futuro. che rado si trova ne' giovani. sagace. regale; da principe. che trae di pericolo il savio, e ponlo in sicuro riposo, che non precorre li grandi affari, ne' troppo gl' indugia.

Simil. Come Bilancia, che le cose secondo lor peso innalza, e abbassa. Ape, che sceglie il migliore. nave ben corredata, che fa tener suo corso nelle tempeste. Orto, che fa finger paura con arte. Canna, che piegasi, non frangesi. Leone, che ha, *dicono*, sua forza nel vedere. Raggio di Sole, che non solo illumina *la mente* ma riscalda *la volontà*, fra le morali virtù, qual fra sensi il vedere, la più nobile. saggio, perito Piloto, che sà valersi anco de' venti contrarj (*delle sventure. degli avversi casi*) a suo vantaggio: che sa attendere la sua stima, la sua estimazione marinaresca (*la presunzione, o conghiettura dell' avvanzamento verso la costa*) più tosto a più, che a meno. (*perchè credendosi più vicino alla costa, è più attento a scoprirla, e a riconoscerla*) esperto lottatore, che prima di venire alle strette avvisa suo vantaggio, e sue prese.

Prurire. il mordicare, che fa la rogna, o simil malore. L *prurire*. S. pizzicare. prudere *A.*

Prurito. §. 1. *propriamente* quel mordicamento, che per la vita fa altrui la rogna, o simil malore. L. *pruritus*. S. pizzicore. bruciore. cuociore. prudore: prudura.

Agg. mordace. ardente. acro

§. 2. brama. intensa, spasimata. L. *cupido. libido*. v. cupidigia.

P U

PUbblicamente. in pubblico. L. *publice*. S. alla presenza di tutti. a occhi veggenti d'ognuno. sicchè ciascuno il sappia. manifestamente. palesemente. in aperto. in pien popolo.

Pubblicare. manifestar pubblicamente. L. *publicare*. S. disvelare, e svelare divulgare. bandire. palesare. gridare: *La doglia mia, la qual tacend' io grido. Petr.* metter innanzi; in vista. mostrare. riempier le piazze, il popolo, ogni gente di una nuova far noto. dar voce la voce, che *siasi fatto ec.* scoprire. fare aperto. promulgare. dare fuora. predicare. decantare. dir per tutto.

Avv. v. a manifestare: dimostrare.

Pubblicazione. pubblicamento. il pubblicare. L. *promulgatio*. S. divolgamento. manifestazione. promulgazione. palesamento.

Pubblico. *sust.* comune. v. comunità.

Pubblico. *add.* §. 1. contrario di privato. v. comune *add.* §. 1.

§. 2. manifesto. v. noto.

Pudicizia. virtù, per la quale l' uomo si vergogna non solo di fare, o dire cose oscene, ma ancora di vederle, d'intenderle. L. *pudicitia*. S. purità. castità. onestà. modestia. rossore. pudore. innocenza. verginità. onore. verecondia.

Agg. guardinga. gelosa. pura. innocente. santa. angelica. incontaminata. verginale. v. castità.

Pudico. che ha pudicizia. L. *pudicus*. S. puro. mondo. onesto. modesto. semplice. innocente. casto. schivo di quanto è contrario all'onestà. v. pudicizia; *E similitud.* v. a castità; verginità.

Puerile. v fanciullesco.

Puerizia. età puerile. L. *pueritia*. S. v. fanciullezza.

Pu-

Pugna. combattimento. L. *pugna.* v. battaglia.

Pugnare. v. combattere.

Pugnere, *e* pungere. §. 1. leggiermente forare con cosa acuta, o appuntata. L. *pungere.* S. forare. passar leggermente. penetrare alquanto, pelle pelle. stimolare. punzecchiare. frugare.

Avv. acutamente. spesso. leggiero. per ischerzo.

§. 2. commovere; travagliare. L. *pungere.* S. affliggere. mordere. turbare. molestare. disagiare. v. addogliare.

§. 3. offendere altrui mordendo con parole. L. *pungere.* S. dar punture; *Bocc. Nov. nit.* trafiggere. dar morsi. disgustare. v. offendere.

Avv. acutamente. prontamente. piacevolmente. copertamente. ischerzevolmente. onestamente. acerbamente. amaramente. al vivo, *e* nel vivo, *e* sul vivo. nel cuore.

Pulire. §. 1. nettare: levare il superfluo, e nocivo. L. *pulire.* S. forbire: riforbire. frugginire. purgare. nettare. lisciare. v. mondare.

§. 2. rassettarsi. acconciarsi: racconciarsi. v. azzimare.

* Per fare andar Giuseppe innanzi al Re alquanto apparissente, via gli tolgono le brutture dalla faccia, gli acconciano in buon ordin la chioma, e messo in migliore arnese di vestimenti a Faraone il presentano.

Pulitezza. nettezza: mondezza. v. purità §. 1.

Pulito. netto, senza macchia: L. *purgatus.* S. v. mondo *add.*

Pullulare. uscir dalle piante, e dagli arbori fuori i germogli. L. *pullulare.* S. nascere. venire. spuntare. muovere. pollare: pollonare. rampollare. sorgere. germinare. germogliare. scoppiare. fiorire. mettere, *E quelle (radici) che sono nella concavità della terra, allora metteranno, e ajutate dal Sole temperato germoglieranno. Cresc. lib. 11. c. 11.* v. germogliare.

Agg. rigogliosamente, fuor del suo seme. a piè del tronco. a primavera. dalla radice.

Pulpito. luogo rilevato da predicare. L. *pulpitum.* S. pergamo.

Agg. sacro. alto.

Pulzella. fanciulla. v. damigella.

Pungere. v. pugnere.

* il ronzino sentendosi pugnere, correndo ne la portava *la portava via. metaf.* queste parole amaramente punsero l'animo del Re. pungenti sollecitudini d'amore. rimasi di tanta tristizia punto, che.

Pungente. che punge. L. *pungens* S. v. acuto.

Pungolo. bastoncello, dove è fitta da un de' capi una punta; pungetto? pungello: pungiglione. L. *stimulus.* S. stimolo.

Agg. acuto. forte. duro. aspro. pungente. grave. penetrante.

Punire. dar pena conveniente al peccato. L. *punire.* S. gastigare. far portar pena; lo farò portar pena alla malvagia femmina dell' ingiuria fattami, *Giorn. 8. n. 7.* pagare di una colpa: *Guarda di più in casa non menarlo, che* io ti pagherei di questa volta, e di quella, *Giorn. 4. N 10.* Io te ne pagherò. v. gastigare.

Agg. aspramente. con rigorosa penitenza. della colpa. con tutto rigore. v. a gastigare.

* Nel punto, che consumaste o peccatori l'abbominevole azione, come non temeste, che per disposizione della divina punitrice giustizia il Cielo non vi abbattesse con un fulmine rovinoso, o con apertura improvvisa non vi tranghiottisse la terra?

Punizione. pena data per falli commessi, L. *punitio.* S. v. gastigo.

* trapassare la colpa senza debita punizione. altrui punire della colpa. prendere punizione. il fuoco sarà di così fatta malvagità punitore. il Signore mai niuna mal fatta cosa lasciò impunita. portare il delitto impunito.

Punta. l'estremità acuta di qualunque cosa. L. *acies.* S. cuspide.

Agg. sottile. aguzza.

Puntello. ciò, che puntella, sostiene. L. *fulcrum.* S. sostegno. appoggio. bracciuolo. rincalzo: rincalzamento. pilo, pilastro.

Agg. gagliardo. di marmo, legno, ec.

Punto. *sust.* parte indivisibile, o piccolissima. v. minuzia.

Punto. *avv.* nè pure un minimo che. nulla. v. niente.

metaf. deh in che mal punto ci venni! Dal dì, che in mar ruppe fino a questo punto. mel venne in sì forte punto veduto, che. siamo a buon punto. a che punto le cose fossero, volle sentire. veggendomi a cotal mal punto. noi saremmo a mal punto e mal ridotti, se. messo in punto *in ordine* ciò, che gli era stato commesso. stavano ben in punto. credono la femmina nove mesi appunto portare i figliuoli, senza curarsi d'accomodarla troppo appunto, *troppo accuratamente*. di ciò so ragione alla grossa, che altrimenti non si può sapere per appunto, *così appunto*.

Puntuale. molto diligente: esatto. v. diligente, accurato.

Puntualità. esattezza. v. diligenza. accuratezza.

Puntualmente. esattamente: accuratamente. v. diligentemente.

Puntura. §. 1. ferita, che fa la punta. L. *punctus, sust.* S. trafittura, v. ferita.

§. 2. *metaf.* v. travaglio: tribolazione: affanno.

Pupilla. quella parte, per la quale l'occhio vede e discerne. L. *pupilla.* v. occhio.

Puramente. §. 1. con purità. L. *pure.* S. sinceramente. schiettamente. senza malizia, doppiezza. semplicemente. buonamente. ingenuamente. candidamente. prettamente.

§. 2. *per* castamente. v. pudicamente. onestamente. modestamente. verecondamente.

Pur che. se; ma con un certo che d'efficacia. L. *dummodo.* S. dove: *La Donna ec. ch'ella era*

pre-

presta di far ciò, che Gulfardo volesse, dove *due cose ne dovesser seguire: l' una ec. Bocc. N.* 71. ove. la dove: la dove *io onestamente viva, Bocc. Intr.* con patto. con questo. veramente: Si veramente *che voi mi dichiate ciò, che l' Angelo poi vi disse, Bocc. Nov.* 32. per tal conveniente, *Et io ti perdono* per tal conveniente, *che tu a lei vada, o facciti perdonare, Bocc* N: 32. per tal convegno *disse Dant. Inf.* 32., *o convegna dissero altri, ma sono A.* a condizione; con condizione. solamente che; solo che: Solo che *voi mi promettiate, per cosa ch' io dica ec. N* 94.

Pure. §. 1. v. nondimeno.

§. 2. v. solamente.

Purgare. tor via l' immondizia, e la bruttura. L. *purgare*. S. pulire. mondare; rimondare. forbire; risorbire. disviziare. detergere *V. L* curare. tergere. lavare. nettare. purificare. dirugginare. spurgare. affinare. rettificare.. v. mondare.

metaf. la limosina purga i peccati. la contrizione purga la macchia della colpa. purgar di sospetto la città. purgarsi d'infamia. purgare gl' indizj, *mostrare con prove l' innocenza sulla querela data*.

Purgatorio, luogo dove l' anime paticon pena temporale per purgarsi da' lor peccati. L. *locus purgatorius. purgatorium*. S. carcere profondo, vicino all' inferno. Luogn di patimenti, di dolori con che soddisfasi alla divina giustizia: Dove si cancella, si sconta quanto restò da purgarsi in questa vita. luogo di catene, ove chi sta, non può a suo vantaggio oprar nulla; ove non può se non patire. dove alberga con finissimo amor verso Dio atrocissimo patire senza merito.

Agg. pien di fiamme. oscuro. profondissimo. ingombrato da dense tenebre. dove la speranza consola. dove la carità affligge. dove Dio esercita sommo rigore, e sommo amore. rigore sommo in esiggere dall' anime lo sconto d' ogni debito, sino a una minima drammma, ed esiggerlo con acerbissime maniere, (di pene, di fuoco ec) sommo amore, in raffinar l' innocenza loro, onde sien degne d' entrare in paradiso, ove non entra chi abbia macchia pur minima.

Purificare. far puro. v, purgare.

Purità. §. 1. astratto di puro, *nel sign. del* §. 1. L. *puritas*. S. purezza. nettezza. mondizia. loterezza; integrità. incontaminazione. incorruzione. schiettezza. sincerità. raffinatezza: raffinamento. mondezza.

Agg. finissima.

§. 2. v. pudicizia; castità.

Puro. §. 1. che non ha in se mescuglio di cosa, che lo renda men sincero, perfetto ec. L. *purus*. S. semplice, purgato. pretto. purificato. mondo. limpido. affinato. schietto. forbito. risorbito. v. purgare. illibato.

§. 2. non macchiato di vizio, o colpa contro l' onestà. L. *pudicus: castus*. S. illibato. incontaminato. innocente. incorrotto. casto. vergine. onesto.

Agg. e di corpo e di mente. come angelo.

Pusillanimità debolezza d' animo *Consiste in aver troppo poco concetto delle sue forze, onde diffidando di se, il pusillanimo ricusa d' intraprendere ciò, che per altro portare potrebbe*. L. *animi parvitas; animi infirmitas*. S. debolezza. viltà. timidità. paura, diffidenza eccessiva, irragionevole delle sue forze. animo basso. codardia. abbiettezza (*v. abbiezione*) bassezza. picciolezza d' animo. vizio dirittamente contrario alla magnanimità. peritanza, *dal verbo* peritare. L. *pavitare*.

Agg. vile. oziosa. lenta. imbelle. da femmina timida. che cerca di nasconderſi, fuggire. cui par soverchio il peso. non conoscente le forze ec. che ritrae l' uomo da nobili imprese. che non sa soffrire neppur leggerissimo disprezzo. che teme non i pericoli della vita, ma quei dell' onore. che non sa valersi nè della prospera, nè dell' avversa fortuna, perchè nelle felicità invanisce, nelle sciagure avvilisce. donnesca.

Pusillanimo. di poco animo. L. *pusillanimis*. S. rimesso. timido. debole. da poco. vile. pauroso. sgomentevole. spericolato, che apprende pericolo in ogni cosa. di niun coraggio. d' animo povero. povero di cuore: freddo di cuore; *o semplicemente* freddo. di poco cuore; di picciol cuore: di povero cuore. codardo. che dubita fuor di ragione di se; delle sue forze. che non osa. pereritoso. che si tiene meno, che non è, di quel che è.

Simil. Qual Cavallo, che adombra; cui un tronco pare un gran monte. Nottola cui fa paura la luce; che ama starsi fra l' ombre. Cervo, che si tiene buono sol di fuggire. Lepre, che ad ogni rompre benche leggiero, entra in sospetto di gran male, e fugge. Come destriero, che adombra per fallo vedere. Struzzo, che ha grand' ali, ma non sà alzarsi a volo.

* Persona di povero e ristretto cuore, che ad ogni comparsa di difficoltà, e di risico si sgomenta, si abbatte, cade in ismarrimento.

Putire. avere, e spirar mal odore. L. *putere*. S. mandar puzzo, fetore. non saper di buono saper di mal odore. gettar lezzo. spargere mal odore. puzzare. venir puzzo, uscir puzzo *di una cosa*. allezzare. ammorbare.

Avv. fieramente. insoffribilmente. orribilmente. come carogna, forte *avv.* gravemente. di *zolfo ec.*

Putredine. corruzion d' umori. L. *putredo*. S. corruzione. fracidezza; fracidume. marcia. putrefazione: putrescenza. corrompimento, guastamento. infezione.

Agg.

Agg. nauseosa. insoffribile a vedere. v. putrefare.

Putrefare. *neut. pass.* farsi, divenir putrido. L. *putrescere*. S. putridire. imputridire. incadaverire. infracidire, infradiciare, marcire. corrompersi. guastarsi. impuzzolire.

Agg. tutto. orribilmente. schifosamente. sì, che ammorba.

Putrido. L. *putris*. S. guasto. corrotto. marcio. infetto. fracido. magagnato. viziato. putrefatto. sconcio. ammorbato. fanioso. marcito. putrente. imputrito. v. putrefare.

Putto. *sust.* fanciullo; ragazzo. v. fanciullo.

Puzzare. v. putire.

Puzzo. odore spiacevole di corpi, cose corrotte; puzza. v. fetore.

Puzzolente. che puzza. L. *grave olens; putridus*. S. puzzente. fiatoso, fetente. fetido. puzzoso.

Agg. v. a putire.

QUA

QUadrare. *neut.* v. piacere, approvare.

Quadrello. *d' ordinario* quadrella *nel numero del più, come osservò il Menagio sopra l' Aminta del Tasso*. v. freccia.

Quadriglia. v. schiera, truppa, turma.

Qualche; qualcheduno; qualcuno. v. alcuno.

Quale. voce indicante rassomiglianza. L. *qualis*. S. tale quale. a forma: in forma: in forma *dunque di candida rosa*, *Dant. Par.* 31. v. simile *add* a foggia.

Qualificare. dar qualità. L. *qualificare, dicono li Scolastici. Qui solo prendesi nel significato di perfezionare, o dar qualità di perfezione*. S. dotare. segnalare. innalzare. rendere *eccellente ec.* far singolare. nobilitare. illustrare. fornire. fregiare. privilegiare.

Qualificato. *agg.* d' uomo di gran qualità, di alta condizione. L. *præcipuus. illustris*. S. illustre; ragguardevole. nobile. v. gentile §. 1.

Qualità. forma accidentale, per la quale le cose si dicono quali. L. *qualitas*. S. quale *sust.* natura. dote. talento. falta. ragione tempra. stampa. taglia. v. natura.

§. 2. v. condizione §. 1.

* Qualità del tempo, del camino; qualità e quantità delle nostre miserie.

Qualmente, in che guisa. L. *qualiter*. S. come. in qual modo. v. siccome.

Qualunque §. 1. pronome riferito a persona. v. chiunque.

§. 2. riferito a cosa. L. *quæcumque*. S. che che: che si sia: che che sia. quale; Qual *più diversa e nuova cosa ec. Petr. Canz.* 31. cheunque *A.*

Qualunque volta. *avv. di tempo*. ogni volta che. L. *quotiescumque*. S. qualora. quando, *E perciò* quando *questo, ch' io vi dico, vi piaccia ec. Novell.* 3. Dove; ove; Ove *voi vi vogliate accordare ec. Nov.* 33. sempre che, *il dispiacere, e la noja* sempre che *io ne vorrò sieno apparecchiate, Nov* 4. qualunque ora. quante volte, tante. Quante volte *io l' aggiungo*, tante ec. *Nov.* 4. sempre *semplicemente*. quantunque volte. ogni ora che; ogni ora. v. quando.

Quando. *avv. di tempo usasi ad esprimere circostanza di tempo, che s' adatta al presente, al passato, e al futuro*. in quel tempo che. L. *quando*. S. allora che. come: Come *giunse, disse ec. Bocc. N.* 85. ove. dal tempo che. allora quando. qualora. qualvolta. (*Vedi qualunque volta*) quando che; *Alcuna volta io mi perdo, e confondo*, Quando che *penso all' infimo mio stato, Guitt.* 8. poi che, *E i naviganti in qualche chiusa valle gittan le membra* poi che *il Sol s' asconde: Petr. C.* 9. poscia che; *Non altrimenti fremendo, che il Lion libico*, poscia che *nelle loro insidie sentepre i cacciatori, Bocc. fiam.* 4. se: se *il Sol levarsi sguardo, Sento il lume apparir, che m' innamora*: Se *tramontarsi al tardo, Parmel veder quando si volge altrove ec., Petr. p. p. Canz.* 18. *che vale*, Quando *sguardo levarsi ec.* che *Allor saranno i miei pensieri a riva*, Che *foglia verde non si trovi in lauro. Petr. par.* 1. *sest.* 2. da che: da che *io sarò nella Cittade, Nov. ant.* 82. qualunque volta. ogni ora: Ogni ora, *ch' io vengo ben riguardando a' nostri modi ec. Bocc. dec. princ.* sempre che. sempre che *l' inimico è più possente, Più chi perde ec. Ar.* 24. quante volte. *Ma* quante volte *a me vi rivolgete, Conoscete in altrui quel che voi sete, Petr. Canz.* 18.

Quantità. forma, o accidente, secondo cui le cose ricevono misura, e numero. L. *quantitas*. S. v. moltitudine, grandezza.

Quanto. nom. avv. Tu sai quanta e quale sia l' ingiuria, che mi' hai fatto. la nostra compagnia viva e duri quanto a grado ne sia. donna di tanta fa viezza piena quanto mai alcun' altra. il cavallo, quanto che sia di natura nobile, per se, senza il buon cavalcatore, bene non si conduce. e se il misero uomo è da tanto, da quanto dovrà esser colui, che. intanto differente era da essa in quanto. tanto dico, quanto alla vostra dignità s appartiene.

Quantunque, ancorchè. L. *quamvis*. S. benchè. tutto; e tuttochè. come che. però che. ebbene, dove che: *E dove che poco conoscente fossero in quel a contrada, Bocc. N* 60. v. ancorchè.

Quasi §. 1. *avv. di similitudine*. L. *quasi: velut*. S. come se; *e semplicemente* come. v. a foggia.

§. 2. poco più, o poco meno che: sì, che la cosa s' accosta assai ad *essere ec.* L. *fere*. S. circa; incirca. intorno. da. *Essa incontrogli* da tre gradi *di-*

sco:

scese, *Nav.* 15. mezzo; mezzo *lieta divenuta*, *Nov.* 77. *e* mezzo mezzo *E' comincia ad essere* mezzo mezzo *garbuglio*, *fir.Trin.* poco: di poco: *Mancare*, *fallar* poco, di poco; di poco fallò, *ch' egli quell' una non fece tavola*, *Nov.* 20. Di poco mancò, *ch' io non vi lasciassi la vita*, *Bo. let.*, *che è*, quasi fece, quasi vi lasciai ec. per poco; quasi per poco: Quasi per poco *non avea forma umana*, *Vill.* 8. *Come avrebbe* per poco *detto egli stesso*, *Bocc.* quasi quasi: quasi che; quasi come; quasi come se . . . quasi che non: quasi che non *cadde*, fil. c. *soverchio il* che, *e il* non *ma aggiungana vaghezza*. tutto che, e così *dicendo fu* tutto che *tornato a casa*, *ma pure il grande amore ec.* *Nov.* 81. come; Come *non sia valor*, *s' altri nol segna di gemme e d' ostro*, *Casa Canz.* 4. presso, vicino; *e* presso che, Presso che vecchio: Presso fu, che *di letizia non morì*, *Nav.* 31. *E* vicino fu *ad esser* vinto, *Nov.* 87. Assai vicina fu *ad uccidere la nascosa giovane*, *Nov.* 47. bene; *Signor d' Agrestano*, *e* bene *del terzo di Sardigna*, *Vill.* 9. forse: forse *una gettata di pietra*, *Nav.* 27. a pena, *e* a pena a pena: A pena *non perchè* il sentimento, che ha ad *uccidere*, a *dolersi ec.* *Una febbra* che m' ebbe a levar la vita; *cioè* quasi mi levò la vita, *Bemb. let.* solamente non: *Et uccisi di loro non pochi*, *ne' quali furono nella compagnia del Proveditore*, *che dinanzi a lui percossi* solamente *del sangue il volto* non *gli spruzzarono*, *Bemb. Ist.* 7. *che vale* presso fu, che ec. quasi quasi gli spruzzorono ec.

QUE

QUercia. albero noto. L. *quercus*. S. rovere. querciuolo.

Agg. grande. fronzuta. bella. ramosa, verde, antica; alta. nodosa. dura. ombrosa. robusta, ghiandifera. *Alam. Colt.*

* Un baston tondo d' un querciuol giovane. la quercia abbarbica con ferma e profonda radice, colla quale fa efficace contrasto all' impeto d' ogni più imperversato aquilone di radicare, scapezzare, sfrondare, una quercia. se ne' suoi confini avrà querceto, non potrai allato, ovvero appresso a quella selva porvi l'ulivo.

Querela. lamentanza. L. *querela* S. lamento. doglianza. rammarico: rammaricazione; rammaricamento; rammarichio. richiamo. querimonia. borbottio. borbottare *sust.* usato nel numero del più, *Call. Ab.* 25. v. lamento.

Agg. grave. giusta. alta. antica. sciocca, e procedente da poca considerazione. lunga. dogliosa.

* dare, rompere in querele, in lamentanze, in richiami dare sfogo all' addolorato animo colle querele.

Querelare. *neut. pass.* far querela. L. *queri*. S. lamentarsi. ridolersi. mormorare. lagnarsi. rammaricarsi *semplicemente*: *e* a... di ..: di cui io mi vi rammarirai, *N.* 23. rimbrottare. biasimarsi di uno, *forse* di te si biasimerà, *Boc. fiam.* 4. aver parole sconce, disconce con . . . far romore. dolersi *ad uno di uno*: Io di te a te medesimo mi dorrei, *N.* 98. a dolersi con... *col Senato di Rodi*, *N* 41. brontolar con uno; ripiagnersi. richiamarsi ad uno di uno; *Pensò d' andarsene* a richiamare al Re, *N.* 9. *Perch' egli sa*, *ch' io son venuto* a richiamarmi di lui d' una valigia ec. *N* 85. *benchè questa è querelarsi giudizialmente*. lodarsi poco di uno.

Avv. altamente. pubblicamente. acerbamente. a gran ragione. quasi come per un dispetto. forte. molto. a buona equità (v. *giustamente*) a torto; a gran torto. ragionevolmente. sdegnosamente. dolentemente. amorosamente. chiamandosi deluso. tradito; con dire questo (*atto*, *tratta ec.*) non essere della fede, che avea in lui (*in quello*, *di chi io mi querelo*) non essere della ricompensa dovuta, aspettata ec.

Querelloso. querulo o; solito a far querela. L. *querulus*. S. lamentevole. dolente. lagnevole, *e* lagnoso. sdegnoso. querulo. rammarichevole.

Agg. per poco. per nulla. per soverchia dilicatezza.

Querimonia. v. querela.

Quesito. questione, *e* quistione. dubbio o proposta, intorno a cui si disputa. L. *quæstio*. S. domanda. punto. v. dubbio §. 1. quistione § 2.

Questionare. far questione di parole. S. cader io quistioni *due ec. chi debba fare ec.* v. questionare, contendere.

Quetare. quietare §. 1. *att.* dar quiete. v. acquetare.

§. 2. *neut. pass.* render quieto alcuo commovimento dell' animo proprio. L. *quiescere*, *animum componere*. S. pacificarsi. tranquillarsi. darsi pace. mitigarsi. sedar *la passione*. abbonacciarsi. placarsi. v. acchetare. addolcire.

* I Sanesi richieser pace a Fiorentini, e quietarono; *misero in quiete in pace* il Castello di Montepulciano. il popolo s' acquietò. ma tutto che quietassero l' armi, non quietarono gli animi.

Queto. v. quieto.

QUI

QUietamente. con quiete. L. *quiete*. S. placidamente. chetamente. soavemente. tranquillamente. posatamente, a riposatamente. con, *e* ad animo riposato. di quieto.

Quietare. v. acquetare.

* Il cuor mettete in riposo: non vi date per cosa del mondo pene, disgombrate ogni affanno dal cuore. non vi prendete alcun affannoso pensiero.

Quiete. §. 1. il cessar del moto: *a dicesi di quelle cose*, *che hanno facoltà di muoversi*. L. *quies*. S. riposo. posa. sosta. requie.

po'a-

posamento. cessamento dal muoversi. fermata.

§. 2. parlandosi dell' animo. L. *tranquillitas*. S. pace. riposò. tranquillità. giocondità. calma, serenità. bena; *Acciocchè io mai d' aver bene più non speri*, *B. N.* 16. v. contento *sust.* tranquillità. v. riposare.

§. 3. il cessare dalle fatiche. L. *requies*. S. requie. riposo. tregua *da studj ec.* sollievo. respiro. sosta. posa. alleggiamento. cessamento dal *faticare*. vacanza; vacazione. intermissione. v. recreazione.

Agg. lunga. bramata. opportuna. necessaria. ristoratrice delle fatiche. dolce. piacevole.

§. 4. v. sonno.

Quieto. queto, che ha quiete *nel sentim. del* §. 1. L. *immotus*. S. fermo. immoto. immobile. posato, e riposato.

§. 2. che ha quiete d'animo. L. *quietus*. S. tranquillo. placido. pacifico. riposato. contento. abbonacciato. acchetato.

Quindi. v. onde.

Quistionare. disputare: contendere. quistioneggiate. L. *certare*. S. far questione di *una cosa*, *Perchè ne* facciam noi questione. *N.* 79. dibattere. contrastare. contendere. litigare. esser a questione con *uno*. cadere alcuni in questione, *chi abbia a fare ec. E ragionando* in quistion caddero. *chi vi dovesse entrare*: *B. N.* 5. *gior.* 2. v. contendere; disputare.

Agg. con parole. egli dicendo, ed io: Il quistionar con parole potrebbe distendersi troppo: Tu diresti, et io direi. *Boc. N.* 19. di bellezze, di virtù ec. v. *a* contendere.

Quistione. §. 1. rissa. v. contesa.

§ 2. proposte, intorno alla quale si dee quistionare, disputare. L. *quaestio*. S. punto. dubbio. articulo. controversia. quesito. proposizione. conclusione. nodo. problema. controversia.

Agg. alta. difficile. intrigata, grande. curiosa. profonda. spinosa. grave. dibattuta. oscura. dubbiosa. vana. sottile; assai sottile. bella. celebre. antica. nuova. da proporre a' gran maestri. da sciorsi da grand' ingegni, da gran filosofo.; teologo ec. fortemente ricercata. e abburattata; *Varch. Boez.* 5. 4. agitatissima. leggiera. importante. strana. di fatto. di ragione. accademica. teologica ec. sciolta. decisa. così fatta, *S' incominciò tra loro una quistione* così fatta, *quali fossero i gentiluomini ec. N.* 66. indissolubile. agitatissima. inestricabile. smaltita, *cioè* spianata, dichiarata. facile.

* Cader in quistione, essere in quistione. era questione, se. essere a questione, far questione, venire a questione *di rissa zuffa*. mettere in questione, muover questione; rimane la questione in pendente, *in piedi*. tacite questione mosse, *dubbi*, *opposizioni*. sciogliere la questione. star di questione.

Quivi *avv. di luogo; di luogo, dico, di cui si favella, ma dove non è, chi favella*. L. *ibi*: *illic*. S. ivi. là colà. costà. in quel luogo.

QUO

Quotidianamente. cotidianamente. v. giornalmente. assiduamente.

R A

Rabbia. male proprio de' cani. *Qui per* eccesso d' ira, appetito di vendetta, e d' u ar crudeltà L. *rabies*. S. furore. crudeltà furia. rovello. veleno. ferita. v. ira; crudeltà; furore.

* in rabbia a ira accendersi subitamente cadargli la rabbia. la donna, che arrabbiava.

Rabbiosamente. con rabbia. L. *rabiose*. S. v. rabbia; ira; arrabbiatamente.

Rabbioso. adirato a guisa di bestia. L. *rabiosus*. S. furibondo. infuriato. acceso. fremente. arrabbiato. ardente di cruccio, e d' ira, accanito. inviperito. invelenito. infellonito. v. adirato, iracondo.

Avv. fieramente. tanto, che par fuor di se. v. *a* adirare.

Rabbuffare. scompigliare; *e dicesi per lo più di capelli, peli, penne, e simili. Qui*, accapigliarsi; batttersi insieme. L. *mutuo, se percutere*. v. azzuffare.

* le mani messele ne' capelli, li rabbuffò, e stracciolli tutti. rabbuffato, e mal concio. graffiato; tutto pelato, e rabbuffato.

Raccapricciare. §. 1. *att.* metter orrore: *che consiste in certo commovimento di sangue*, *e arricciamento di peli*, *per lo più dal vedere o udire cose spaventose, e terribili*. L. *horrorem incutere*. S. spaventare. atterrire. impaurire. metter terrore. empiere d' orrore. porre spavento. intremire. intimorire. dare paura. sbigottire.

Avv. altamente, fieramente. terribilmente. v. *a* impaurire §. 1.

§. 2. *neut. pass.* prender orrore. L. *horrescere*. S. *gli stessi che al* §. 1. *che quasi tutti possono farsi neut. pass.* v. paventare, impaurire §. 2

Agg. v. al §. 1. d' orrore, d' alto orrore.

Raccapriccio. v. paura.

Raccettare. ricettare: accogliere. v. albergare §. 1.

Raccettatore. che raccetta, accoglie. L. *receptator*. S. ricevitore. v. albergatore, ospite.

* Racchetare. poichè le risa rimase furono, e racchettato ciascuno. racchetato il romore. racchetatala con promesse.

Racchiudere. v. chiudere.

Raccogliare §. 1. metter insieme. L. *colligere*. S. adunare. ragunare. stringere. recar in uno. congregare. cogliere. congiungere, unire. affasciare, far fa-

 scio.

scio. affardellare, far fardello. affastellare, far fastello. affascinare, far fascino *A*.

§. 2. accogliere onorevolmente. v. accogliere §. 1.

§. 3. considerare, por mente. Il Re. udite queste parole, raccolse ben la cagione del convito delle galline. con tanta affeziona le cose raccontate raccolse, che ec. raccogliersi, *adunarsi*. dal qual podere, tra le altre cose, che tu vi ricogli ec. ricoglier dal fuogo *dieci chi altrui di vile stata solleva ec.* raccogliere in breve, *epilogare*.

Raccoglimento. accoglimento: adunamento. v. accoglimento §. 2.

Raccoglitore. che raccoglie. L. *collector*. S. collettore. adunatore, ragunatore.

Raccolta. ricolta, e ricolto: cosa raccolta delle rendite de' terreni. L. *fructuum collectio*: *messis*. S. frutto. rendita. v. entrata §. 3 messe, vendemmia.

Agg. copiosa. buona. magra.

Raccomandare, §. 1. *att.* accomandare, pregar altrui, che voglia aver a cuore, e proteggere quello, che si propone. L. *commendare*. S. metter tra le mani, e nelle mani. commettere alla cura, alla difesa. pregare. passar ufizio d' affettuosa raccomandazione. far raccomandazione. far parole ad uno in favore di... far raccomandato *uno ec.* fatemi raccomandato *con molte delle vostre bella parole alle ec. Bem. lett.* 2. pregare, che una cosa, una persona sia raccomandata ad *alcuno*; *Quanta più possa* ti prego, che le mie cose, ed alla ri stano raccomandate, *Nov. 17. Ma una cosa ti ricordo figliuola mia*, che io ti sia raccomandata, *Nov. 50.*

Agg. caldamente. premurosamente. affettuosamente; con affettuose parole. con vive, umili preghiere. quanto si può, si fa. per le mille volte. effi acemente. quanto se raccomandasse se stesso. con tutto l' affetto, con quell' affetto, che sà, che può. maggiore. tanto, che riesce quasi importuno. animato dalla *gentilezza ec.* con certa speranza d' essere *consolate ec.* quanto può il più. molto; a molto e molto: sopra ogni altra cosa.

§. 2. *neut. pass.* L. *opem alicujus implorare*. S. chieder ajuto, dimandar mercede. rifuggire ad *uno*. gridare ajuto ajuto. pregar d' ajuto. implorar l'ajuto di *una*. andare alla mercede di... v. §. 1. pregare.

Racconciare, ridurre, rimettere in buon essere le cose guaste. L. *resarcire*. v. reparare.

Raccontare. riferire. v. contare.

* *raccontare minutamente*. Acciocchè dietro ad ogni particolarità le nostre miserie più ricercando non vada.

Raccontamento. §. 1. il narrare una cosa. L. *narratio*. S. narrazione. recitamento. racconto. discorso. avviso. recitazione. v. dire *sust.* narrazione.

§. 2. preso per la cosa raccontata. L. *factum*. S. fatto. storia. caso. esemplo. avvenimento. successo. novella. racconto. v. accidente §. 2.

Agg. vero. finto. lieto. tristo ec. di cose allegre, e di sciagure in parte mescolato. lungo. breve. da ridere: da dilettare. da prenderne ammaestramento. v. accidente §. 2.

Raccorciare. raccortare: far più corto. L. *decurtare*. S. v. abbreviare.

Raccordare. v. ricordare.

Raccorgere *neut. pass.* v. ravvedere.

Racquistare. riacquistare: ricuperare il perduto. L. *recuperare*. S. riavere. riprendere. rifarsi. ritornar e possedere. tornar padrone. insignorirsi di nuovo. rimettersi in possesso. rignadagnare. raccattare. ricoverare. riconquistare. ritogliere.

Agg. per ventura trovando. agevolmente. a costo di molte fatiche: a gran costo: a suo gran costo. dopo lunghe contese. riscuotendo. ricomprando. senza spesa.

Racquisto. riacquisto; racquistamento; il riacquistare. L. *recuperatio*. S. recuperazione. riacquisto.

Radamente. poche volte: raramente. L. *raro*. S. rado; raro *avv.* di raro: di rado. rade volte. alcuna volta soltanto. quasi non mai.

Raddoppiare. doppiare: addoppiare. far doppio. L. *duplicare*. S. geminare. duplicare. indoppiare.

Agg. cosa sopra cosa. in più doppi: in ben mille doppi. v. accrescere.

Radere. levar il pelo col rasojo. *Quì più largamente*, levar via. v. torre. tagliare.

Radice. parte sotterranea della pianta, che attrae il nutrimento dalla terra. L. *radix*. S. barba.

Agg. ima. profonda. lungamente distesa. abbarbicata. forte. tenace. tenera. ramosa. sparsa. torta. viva. vigorosa. odorifera. velenosa. fruttifera.

* giammai cattiva radice non fece buon albero.

metaf. la superbia fu radice e cominciamento d'ogni nostro male. gia tanto si era il mal radicato, che piuttosto sostenerla che medicar si potea. tal frutto nasce di cotal radice.

Rado, *add.* v. raro §. 2.

* quivi sono, più che nelle Città, rade le case. rade volte, o non mai avvenne, che.

Raffazzonare. v. abbellire.

Raffigurare. v. ravvisare.

Raffinare. raffinire: purificare, e render fino, perfetto. v. affinare §. 1.

Raffinatezza. raffinamento. v. perfezione; finezza. affinamento.

Raffinato. affinato; purificato; ridotto a perfezione. L. *perfectus*. S. v. affinare.

Rafforzare. rinforzare: far più forte. v. afforzare, fortificare.

Raffreddamento. il raffreddare. L. *algor*. S. freddura.

Raffreddare. *att.*, e *neut. pass.* v. agghiacciare §. 1., e 2.

Raffrenare. v. affrenare.

Raggiare. mandar raggi: percuoter

ter co' raggi. L. *radiare*. v. illuminare, risplendere.

Raggio. filo, o striscia di luce, che esce dal corpo luminoso. L. *radius*. S. luce. chiarore. splendore.

Agg. chiaro. vivo. scintillante. ardente. acceso. sereno. brillante. tepido. caldo. sottile. puro. luminoso. acuto. celeste. solare. di stella. dolce. velocissimo. che abbaglia.

Raggiungere. v. arrivare §. 2.

Raggrinzare. §. 1. *att.* v. aggrinzare.

§. 2. *neut.*, e *neut. pass.* L. *crispari*. S. increspàrsi; a *altri ad* aggrinzare. affaldarsi.

Agg. in se medesimo.

Ragguagliare. v. annunziare.

Ragguaglio. v. rapporto.

Ragguardevole. degno d'essere riguardato; onorato. L. *spectabilis*. S. degno. pregiato. nobile. di conto. considerabile. segnalato. d'alto merito. v. eccellenza, qualificato.

Ragionamento. §. 1. il ragionare a lungo ordinatamente sopra alcuna materia. L. *oratio*. S. discorso. sermone. favellamento. parlamento. orazione. sciloma. predica. diceria. aringa: aringamento: aringheria. panegirico. declamazione.

Agg. dotto. erudito. grave saggio. persuadevole. ornato. accademico. sacro. funebre. epitalamico ec. studiato. estemporaneo.

§. 2. il ragionare semplicemente. v. dire *nome*.

* dimorarono alquanto in lieti, e festevoli ragionamenti. in sollazzevoli ragionamenti dolci ed oneste dimore traevano. E posciachè tu a questi ragionamenti mi traesti, a me piace che più stesamente ricerchiamo che cosa sia l'amore. crudeli ragionamenti. posto fine al ragionamento. saltare, travalicare, ventre, trapassare d'un ragionamento in altro. assere, venire a ragionamento.

Ragionare. §. 1. tener ragionamento *semplicemente*. L. *sermocinare*. S. favellare. discorrere, distendersi in parole, parlare. far parole. esser in ragionamento. venire a ragionamento, tenere sermone, ragionamento. far discorso. trattare *di una cosa* ar. v. dire *verbo*.

Agg. a dilungo: a lungo (v. *diffusamente*) da solo a solo. in secreto. pubblicamente. affermatamente. lasciando in dubbio. dottamente. una cosa con altri; *e* di una cosa: di una materia; a intorno ad *una materia*, sopra di, sopra *una materia*; *accompagnandosi a col secondo caso a col quarto*. assai del vero toccando del soggetto ec. in maniera, che *piaccia*, *persuada ec.* pieno *avv.* largo *avv.* *Bor. N.* 19. molte, e varie cose, *caso quarto*.

§. 2. tener ragionamento *nel signif. del* §. 1. L. *orare*: *ratiocinari*. S. predicare. aringare. sermonare. sermoneggiare. v. predicare.

* ragionare con ornato parlare. bello ed ornato ragionare. cadere in sul ragionare. mettere altrui nel ragionare. alcuna cosa di sì bella materia si ragionò. molte cose di lui furono ragionate. Lo ebbe assai tosto messo in piacevoli ragionamenti, e d'uno in altro passando, quando tempo gli parve, gli venne per dolce modo così dicendo. Fiera materia di ragionare m'ha oggi il nostro re data, forse per temperare alquanto la letizia ne' passati di presa. nè a festa nè a tavola d'alcuna dolorosa materia si faccia menzione o ricordo; anzi se altri in sì fatte rammemorazioni fosse caduto, si dee per acconcio e dolce modo scambiargli quella materia, e mettere per le mani più lieto, e convenevol soggetto. perchè mi distendo in tante parole? egli è ra il peggior uomo, che mai nascesse. A me medesimo increbbe l'andarmi tra tante miserie ravvolgendo. *nel ragionare*, *narrare*. di ciò ebber segreto ragionamento.

Ragione. §. 1. potenza dell'anima. L. *ratio*. S. mente. intelletto. lume. anima. conoscimento. discernimento. raggio del Sole eterno. parte del divin lume. lume primiero. parte di noi, dell'anima, che siede in cima. nella più alta parte. regina dell'altre potenze. che tien la parte divina della nostra natura. lume che può offuscarsi, non estinguersi.

Agg. alta. nobile. spirituale. immortale. abbagliata. padrona di se stessa. libera. che a suo talento impera. che dietro a' sensi (seguendoli) ha corte l'ali. resa schiava delle passioni. errante talora.

§. 2. mezzo a provare. L. *ratio*. S. motivo. fondamento. il perchè. cagione. riprova. v. argomento §. 1. prova §. 2.

Agg. vera. salda. fondamentale. evidente. sottile. naturale; piana. irrepugnabile. v. argomento §. 1.

* il lume della ragione offuscato e sottomesso all'appetito. dà luogo alla ragione, e raffrena il concupiscibile appetito. quanto la lusinghiera speranza gli porgea piacere, tanto la debita ragione gli recava vergogna. oltre ogni termine di ragione. fatta la ragion sua col gastaldo, *i conti*. volentieri farei un poco ragione con esso teco. *la discorrerei*, *considererei*. *quasi facendo i conti*. *metaf.* occupava le ragioni della Chiesa, *i diritti*. d'alberi ben mille maniere, *specie*. buona ragione ella ha più da rammaricarsi, che non hai tu. farò scrivere a tua ragione, *a conto tuo*. nel *libro de' conti*, acconciar la ragione. accomodare nel libro la partita del dare e dell'avere. banco della ragione, *tribunale*, *dove si tiena ragione*, *e si esercita dal giudice giurisdizione*. per diritta ragione, *secondo il giusto*. batterlala di santa ragione, *meritandolo bene*: fare, rendere, tener ragione, *del giudice*, *che amministra giustizia*. ragione, o non ragion che avesse, *ragione o torto*. ragion vuole

le, *e il dovere*. uſare ſua ragione. trapaſſare il ſegno della ragione. aver chiuſi gli occhi della ragione. ſeguire, ſecondare il lume della ragione. tener dietro, ubbidire alla ragione. aſcoltare i dettami della ragione. con occhio ragionevole riguardare. la ragion canonica, la ragion civile, *la leggi, il giut.*

§. 3. v. maniera, ſorte.

Ragionevole. v. giuſto *add.* convenevole.

Ragionevolmente. con ragione. L. *jure; juſte*. S. dirittamente, diretto *avv.* giuſtamente. conforme al dovere; dovutamente. meritamente. convenevolmente. bene. a diritto. e ragione; e gran ragione. di buona ragione; legittimamente. meritevolmente. legalmente. con giuſto titolo. non ſenza ragione. di regione. debitamente. degnamente. giuſto *avv.* per diretto.

Ragunanza. raunanza; radunanza, ragunamento, ragunazione. v. adunanza.

Ragunare. radunare; metter inſieme. L. *adunare*. S. raccogliere. cogliere. congregare. v. adunare, ammaſſare.

Rallegrare. *att.*, *e neut. paſs.* v. allegrare.

* non prima ſi ſpargerà queſte voca, che ſi vedrà d un nuovo colore ogni volto per allegrezza riveſtirſi, e quaſi un altro ſpirito poſto foſſe nelle membra loro, ciaſcuno come da oſcura morte in chiara vita ſi ſentirà ricondurre. molto ſi rallegrò di grande allegrezza.

Rallentare. allentare. L. *ramitti*. v. allentere §. 1., *e* 2.

Ramingo aggiunto proprio degli uccelli di rapina giovani, perchè vanno ſeguitando la madre di ramo in ramo. L. *ramarius*. *Craſc. Qui metaf.* v. vago §. 1.

Rammarginare. *propriamenta* ricongiungere inſieme le parti diſgiunte per ferite o tagli ne'corpi degli animali, e delle piante. *att. e neut. paſs.* v. emmarginere. ſaldare.

Rammaricare. *neut. paſs.* querelarſi. dolerſi. L. *queri*. v. lagnare; querelare.

Rammarico. querela. dolore: rammaricaziona: rammaricchio. v. lamento; affanno.

Rammemorare. §. 1. *att.* metter in memoria, far menzione. L. *memorara*. S. ricordare. memorare. menzionare. motivare. rammentare. far ricordanza. ridurre a memoria. recare a mente, alla memoria. v. memorare, ricordare §. 1.

§. 2. *neut. paſs.* L. *meminiſſe*. v. ricordare §. 2.

Rammemorazione. v. menzione, ricordanza.

Rammentare. *att. e neut. paſs.* recare, *e* recarſi a mente. v. rammemorare, ricordare.

Rampogna. villania di parole. L. *convicium*. S. improperio. onta. ſtrapazzo. contumelia. riprenſione. eſprobrazione *V. L* rabbuffo. rinfacciamento. rimbrotto. v. ingiuria §. 2.

* avventare, ſcagliare. gittare rampogne ... contro di ... venire e rampogne. calde, agre, acerbe, infiammate rampogne. v. rampognare.

Ramo. parte dell' albero, che deriva dal pedale, e ſi dilata a guiſa di braccio. L. *ramus*. S. verga. braccio della pianta. ramuſcello.

Agg. verde. tenero. pieno di foglie ſpeſſe; fogliato. alto. veſtito, coperto di fiori. ſparſo.

Rampognare. morder con parole. L. *conviciari*. S. pungere. mordere. ſvillaneggiare. rimbrottare. garrire. riprendere. ſtrapazzare. v. ingiuriare.

Avv. diſpettoſamente. villanamente. con voci alte, e rubeſte. pubblicamente. v. e ingiuriare.

Rampollare. v. ſcaturire, derivare.

Rampollo. §. 1. picciola vena d' acqua. L. *ſcatebra*. S ſcaturigine. vena. polla. fontanella. rampollamento.

Agg. ſottile. ſotterreneo. aſcoſo.

§. 2. v. germe.

* Veggiamo ſovente avvenire, che piuttoſto ſi ſecca il giovane rampollo, che il vecchio ramo. queſta pianta non mette rami nè rampolli.

Rencido. v. vieto.

Rancore. odio coperto. L. *indignatio*. S. ſdegno. mal animo. mal talento. indignazione. incruccio. odio. abborrimento. animo fello. v. abbominazione. odio.

Agg. antico. intenſo. acerbo. amaro. naſcoſo. chiuſo nel cuore. diſſimulato. nato da invidia; da geloſia. che cerca vendetta. non sì coperto, che negli atti, nelle parole non diaſi a vedere. che rode, consuma l' animo. il cuore, ove s'annida; onde naſce. inteſtino. mortale. ſecreto.

Simil. Come Tarlo; Verme, che rode. Fuoco, che conſuma quel legno, cui paſce. Parto di Vipera, che (*coma diceſi*) lacera il ſeno della ſua madre.

Rannicchiare. §. 1. *att.* raccorre tutto in un gruppo a guiſa di nicchio. L. *contrahere*. S. raggricchiare, raggrinchiare, raggrinzare. aggruppare. raggruppare. attorcigliare. raggamitolare. raggiuzzolare. riſtrignere in un gruppo.. raggruzzare. contrarre.

§. 2. *neut. paſs.* L. *ſe ſecontrahere*. S. rattrapparſi. rattrarſi. raggricchiarſi. v. §. 1.

Rannodara. unire, e ſtrigner con nodo. L. *innedare*. v. annodare.

Rannuvolare. v. annuvolare.

Rapace, che rapiſce. L. *rapax*. S. rapitore. involatore. v. ladro. rubatora,

Rapacità. L. *rapacitas*. v. rapina §. 2.

Rapidamente. con rapidità. L. *rapide*. S. velociſſimamante. v. preſto *avv.*

Rapidità. velocità grande. L. *rapiditas*. S. velocità. preſtezza. rattezza. movimento. rapido. corſo veloce. fuga. foga. furia. celerità.

Agg. preſtiſſima. impetuoſa. ſenza legge. tal che vince l'occhio, il penſiero. che non può

oc-

occhio seguirla . precipitosa . Simil. Qual delle altissime Stelle. di Cervo, che abbia udito l'abbajar de'Cani. di Lampo. di Fulmine. di Vento. di Falcone, che voli a sua preda. di Aquila. di Tigre. di Pardo. di Strale spinto da forte arco, e gagliardamente teso. qual di Vento. di Nave da vento impetuoso portata a seconda. qual del Pensiero. maggiore d' un volgere, d' un girar d'occhio.

Rapido. che va con gran velocità. L. *rapidus*. S. velocissimo. prestissimo. v. presto.

Avv. v. *agg. e simili.* a rapidità.

Rapimento. il trarre con violenza. L. *raptus*. S. ratto. v. rapina §. 2

Agg. violento. impetuoso. ostile. v. rapina §. 2.

Rapina. §. 1. cosa tolta altrui per forza. L. *raptum*. S. furto. ruberia. ladroneccio. preda. ratto. bottino.

Agg. ingiusta. sacrilega. acquistata a costo della vita altrui. violenta.

§. 2. il rapire. L. *rapina*. S. rapimento, assassinamento. ratto. furto, ladroneccio. ruberia.

Agg. violenta. iniqua. empia. da barbaro. contro ogni legge, ragione. crudele.

Rapire. togliere con violenza. L. *rapere*: S. levare a forza. strappare. involare. pigliare a forza. dar di piglio. fare rapina, preda, ruba di *una cosa*.

Avv. violentemente. dalle mani. di mezzo a molti ec. ad onta ec. v. a rapina; rapitore.

Rappicinire. appicinire; appiccolare: far piccolo; rappiccolare. L. *imminuere*. S. abbreviare. accortare; scorciare. menomare. minuire, minorare. stremare. raccorciare: accorciare. scemare. minimare.

Rapitore. che rapisce. L. *raptor*. S. assassino. rubatore. ladrone. involatore. predatore. predone. ladro. rapace. usurpatore.

Agg. pubblico. notissimo. crudele. fiero. traditore. violento. iniquo. empio. sacrilego. occulto. v. a rapina.

Rappigliare. far sodo il corpo liquido. L. *coagulare*. S. strignere. assodare. rendere sodo; fermo; duro; *e* rassodare. congelare. rapprendere.

Agg. subito. a poco a poco. con arte. mescolandovi *polvo ec. usasi pure neut. pass.*

Rapportare. portare altrui nuova, o avviso. L. *referre*. S. riferire. dire. avvisare. raccontare. contare. annunziare. dar avviso. far sentire. ridire. denunziare. fare, rendere avvisato. narrare. far sapere. recar nuova. significare. notificare. rinunziare. ragguagliare. rappresentare. ritrarre; ritrassono *al Signor loro la risposta dell' ambasciata. Stor. pistol.*

Agg. di nascoso. a malizia. per seminar discordie. a buon fine. contro l' intenzione di chi disse, così comandato. semplicemente. non riflettendo, che potesse avvenirne. aggiugnendo. scemando. fedelmente. senza mentir parola, senza alterare il vero. male cose *cioè*, che sapute cagionino discordie. *Oggi di* rapportar male dall' uno all' altro, *N* 8.

Rapportatore. che rapporta. *e per lo più prendesi in mala parte*. L. *relator*. S. delatore. spia. rinunziatore. raccontatore.

Agg. feminator di liti. v. a rapportare.

Rapporto. il rapportare. L. *relatio*. S. rapportamento. dinunzia: denunziazione; rapportazione. relazione. ridicimento. rinunciamento. raccontamento. narrazione. notificazione. avviso. ragguaglio. riferto *sust.*

Agg. v. *a* rapportare.

Rappresentamento. il rappresentare. L. *repraesentatio*. S. rappresentazione. rappresentanza.

Rappresentare. §. 1. condurre, mettere alla presenza. L. *praesentem facere*. S. presentare. recare innanzi. appresentare. mettere avanti. offerire. esibire. mostrare. rendere; *Sì breve è il tempo, e il pensier sì veloce, Che mi rendon madonna così morta, Petr. Son.* 243. rassegnare.

§. 2. *neut. pass.* andare alla presenza. L. *se sistere*. S. comparire. presentarsi. darsi a vedere. apparire. andare avanti. rassegnarsi. *e gli altri al §.* 1. *fatti neutri pass.*

Agg. francamente. onorevolmente. con paura. pieno di dolore, di rossore. con pompa. con gran seguito. v. presentare §. 3.

§. 3. mostrare con parole. L. *repraesentare*. S. por sotto gli occhi. mettere avanti gli occhi. dire. contare. descrivere. ritrarre. v. descrivere.

* Chi mai potrà raggiugnere col pensiero non che a parole agguagliare l' inestimabil valore di virtù sì sublime? quale scandaglio misurar potrà il fondo di sì eccelsa virtù? v. descrivere.

Raramente. raro *avv.* poche volte. v. radamente.

Rarefare. §. 1. *att.* far divenir raro; indurre rarefazione. L. *rarefacere*. S. rarificare. diradare. dilatare: distendere. scostar le parti minime, sicchè rimangano più ampli interstizi, spazj. v. diradare §. 1.

§. 2. *neut. pass.* v. diradare §. 2.

Rarità. ratezza. §. 1. astratto di raro *nel sign. del* §. 1. L. *raritas*. S. rarefazione. dilatazion nelle parti. v. rarefare §. 1.

§. 2. v. singolarità: eccellenza.

Raro §. 1. contrario di denso; dicesi di que' composti, le parti de' quali non sono in maniera congiunte, che si tocchino, o si stringano insieme per ogni verso. L. *rarus*. S. rarefatto. diradato. dilatato.

§. 2. cosa singolare. L. *egregius*. S. prezioso. pellegrino. strano. nuovo. notabile. unico. solo. maraviglioso. quasi mostro. v. eccellente.

Rasente. *prep., che s'usa col quarto caso, e talora col terzo*: vicino sì, che quasi si tocchi la cosa,

cosa, che è allato. L. *prope*. S. v. appresso *prep.*

* La saggina si coglie, e tagliasi rasente terra. queste piante s' innestano in pedale tagliato rasente terra.

Rassegnare. dare in potestà. L. *concedere*. S. concedere. commettere. consegnare. mettere in balìa, in potere, nelle mani altrui. riporre. dare altrui. v. consegnare.

Avv. pienamente. fedelmente. secondo l' obbligo: l' accordo: la promessa.

Rassegnazione. l' uniformarsi al volere, al piacere altrui; e *dicesi particolarmente* del conformarsi al voler di Dio. S. conformazione. uniformità. sommissione. uniformazione.

Agg. umile. divota. pronta. spontanea.

Rassembrare. assembrare, aver somiglianza. L. *referre*. S. rassomigliare, *e* somigliare. rappresentare. parere. figurare, rendere *uno*, *e* render aria. ritrar da uno, *dal Padre ec.* trarre, *Questo imperturbabil tenore di velocità* ritrae da un altro ec. *Sagg. N. E.* e trarre ad uno. far ritratto di *uno*; *e* da *uno*; *Bocc. Nov.* 18. *Bemb. Asol.* 2. essere quale altri. essere somigliante, tale quale. tener del volto; delle maniere altrui. apparir quale: rimembrare. sentire *d' una cosa*. convenirsi con un altro *nelle fattezze*, *negli atti ec.*

Agg. tanto, che non può discernersi, se non attentamente guardando. tanto, intanto, che vien creduto lui: lui esser quel tale. a lineamenti del volto: a gesti: alla voce ec. più, che alcun altro. al vivo. sì, che non pare aver altra differenza che il nome. nè più nè meno un tale ec. uno *caso quarto*. nel volto, nel portamento ec

Rasserenare §. 1. *att.* far sereno: serenare, asserenare. L. *serenare*. S. chiarire. sgombrar le nuvole, l' oscurità. rendere chiaro. indurre serenità.

§. 2. *neut. pass.* farsi sereno, *ed usasi ancora nel sent. neut.* L. *serenari*. S. rischiararsi il tempo, *e* rischiarirsi. scoprirsi il sole. dileguarsi le nuvole, la nebbia. tornar l' aere puro, lucido. racconciarsi. rassettarsi il tempo. rabbonacciarsi.

Agg. tutto a un tratto. dopo lunga pioggia. per gagliardo soffiar d' Aquilone.

§. 3. *figurat.* deporre la tristezza, il duolo. L. *latari*. S. consolarsi, *e* racconsolarsi. rallegrarsi. volgere il dolore in allegrezza. sgombrare dall' animo, dal cuore, i tristi pensieri, gli affanni ec prender conforto; riconfortarsi. ritornare in *uno* l' allegrezza, l' animo smarrito. torre via l' affanno.

metaf. acchetare. racchetare gli sdegni, e le ire, e rasserenare la tempestosa mente.

Agg. a lieto avviso. a nuove speranze. per conforto d' amici. tutto.

Rassettare. §. 1. assettar di nuovo. L *restaurare*, S. riordinare. racconciare. raccomodare. reintegrare. rimettere in buon ordine, in assetto. v. assettare; riformare.

§. 2. *neut. pass.* v. azzimare.

Rassicurare. far sicuro. L. *animos addere* S. incoraggire. dare animo. v. animare. *Ed usasi pure neut. pass.* v. animare §. 2.

Rassodare. §. 1. far sodo. L. *solidare*. S. indurire. assodare, *e* sodare, *e* solidare. v. assodare, rappigliare.

§. 2. fortificare. L. *firmum reddere*. S. afforzare. v. fortificare.

Rassomigliante. che rassomiglia: somigliante: assomigliante. L. *similitudinem habens*. S. conforme. sembiante. somiglievole. sì fatto. confacevole. compagno. v. simile.

Agg. in fattezze. in molte cose. uno *caso quarto*: *e* ad uno.

Rassomiglianza. simiglianza. rassomigliamento. L. *similitudo*. v. similitudine.

Rassomigliare. somigliare: aver somiglianza. v. rassembrare.

Rata. porzione convenevole di checchessia, che tocca ad alcuno. L. *rata*, *portio*. v. porzione.

Rattamente. v. prestamente.

Rattemperare. *att.*, *e neut. pass.* v. moderare. affrenare.

Rattenere. ritenere. §. 1. *att.* L. *cohibere*. S. trattenere. fermare. frenare. arrestare. tenere. v. affrenare §. 1.

§. 2 *neut. pass.* fermarsi. L. *morari*. v. indugiare.

§. 3. contenersi: astenersi. L. *abstinere*. S. temperarsi, *e* rattemperarsi. contenersi. moderarsi. v. affrenare §. 2. moderare §. 2.

Rattezza. astratto di ratto. presto. L. *celeritas*. S. prestezza. velocità. volo. corso: corrimento: rapidità. celerità. v. prestezza.

Ratto. *sust.* L. *raptum*. v. furto, rapina.

Ratto. *add.* veloce. L. *celer*. S. tosto *add.* celere *V. L.* v. presto *add.*

Rattratto. Martellino si storse in guisa le mani, le dita, e le braccia, e le gambe, ed in oltre a questo la bocca, e gli occhi, e tutto il viso, che fiera cosa pareva a vedere: nè sarebbe stato alcuno, che veduto l' avesse, che non avesse detto, lui veramente essere tutto della persona perduto, e rattratto.

Raucedine. v. affiocamento.

Rauco. v. roco.

Raumiliare. §. 1. togliere lo sdegno, l' ira. L. *mollire*. S. mitigare. placare. lenire. v. addolcire.

§. 2. togliere l' alterezza, rumiliare. L. *deprimere*. S. rintuzzare l' *orgoglio ec.* abbassare. mortificare. deprimere. svilire. reprimere. abbattere. domare. v. umiliare §. 1. rintuzzare; abbattere §. 3.

Agg. minacciando. con aspre parole, castighi ec.

Raunamento. raunanza. raunare. v. adunamento. adunare.

Ravvedere. *neut. pass.* riconoscere: i suoi errori, dannargli, e averne pentimento. L. *resipiscere*.

re. S. riconoscersi. ripentirsi. ritornare a se, *e* in e. aprir gli occhi della ragione. conoscere finalmente. tornar a segno. accorgersi, *o* raccorgersi del suo fallo. volgersi alla diritta, a miglior via. rimproverare a se stesso i passati errori. scuotersi. abbracciare la miglior parte. sfangarsi. levarsi, rilevarsi dal male ec. ravviarsi. riscuotersi *dal peccato*. svegliarsi. girare i passi dal torto sentiero al diritto cammino. intendere alla fine suo stato infelice. dare, far luogo alla ragione. cercare pietà dal Cielo. emendarsi. v. pentire.

Agg. pur una volta. all' avviso, alle minaccie, a' castighi. in tempo. tardi. dando luogo alla ragione. in età avanzata. dolendosi dell' età per l' addietro sì male passata, quasi se dal sonno si risvegliasse. accorgendosi del pericolo imminente.

*Allor finalmente alla percossa della tribolazione si riscossero dal lor letargo mortale, ed apersero l' occhio dell' intelletto a conoscere l' enorme operato misfatto: da rimordimento di coscienza punti ravvisar seppero in quel castigo il divino braccio di quel reato abbominevole punitore.

Conforto a' peccatori per ravvedersi. Deh ritorni una volta, o peccatori, ne' vostri petti il sentimento diritto, e non v' incresca di divenir pietosi di voi medesimi, e teneri della vostra salvezza; e mentre il mondo piacevole in vista, e tutto cascante di vezzi, v' apre ad ogni passo dinanzi un precipizio, movetevi a procurarne lo scampo, camminando dietro alla fedele scorta, che Dio per tante maniere vi presenta, acciocchè vi mettiate sul sicuro sentiero, che alla eterna vita conduce. Oh ciechi, o bestiali, che voi siete! dove trasportar vi lasciaste all' ingannevole amore? dove condurvi faceste alla lusingbiera e vana speranza? deh aprite gli occhi dell' intelletto: date luogo alla ragione: confusion vera prendete dell' iniquo vivere: ed avendo bene a mente, che Cristiani siete, raffrenate il carnale appetito, temperate i desiderj mal sani, e fate a libidine sì vergognosa contrasto, a quel riguardando, che i doveri di Cristiano richiedono.

Ravvedimento. il ravvedersi. L. *resipiscentia*. S. pentimento. riconoscimento de' suoi errori. emendazione. dolore. ravviamento. resipiscenza. v. penitenza.

Ravveduto. conoscente del suo fallo. L *resipiscens*. v. pentito.

Ravviare. §. 1. *att.* rimettere nella buona via, *contrario di sviare*. L, *in rectam viam reducere*. S. rimettere in tuono. ricondurre sul buon sentiero.

§. 2. *neut. pass. figurat.* v. ravvedere.

Ravviluppare. v. avviluppare.

Ravvivare. far tornar in vita. L. *ad vitam revocare*. v. risuscitare.

Ravvisare. riconoscere al viso. L. *cognoscere*. S. raffigurare; affigurare, *o* figurare: *Perciò a figurarlo gli occhi affissi*, *Dante Inf.* 18. adocchiare. *A.* riconoscere: conoscere.

Agg. ben tosto. attentamente. guardando. a certi segni. nella prima veduta; al primo aspetto. a prima giunta. alle fattezze note. la faccia; la persona. dopo l' averlo alquanto guardato. fiso mirando. guardando con diligenza, attenzione ec. per il *sale*, per l' amico antico ec

Ravvolgere. v. avvolgere.

Ravvolgimenro. ravvolgitura. v avvolgimento.

Raziocinare. raziocinio *V.V. L. L.* v. argomentare. argomento §. 1.

Razza. stirpe. L. *stirps*. S generazione. progenie. genere. v casata, famiglia.

R E

RE, legittimo Signor d'un regno. L, *rex*. S. Maestà. Monarca. Sire. Signore. testa coronata. Sovrano. potentato. v. principe.

Reale. contrario di apparente. L. *genuinus; verus*. S. vero. genuino. positivo. effettivo. germano.

§. 2. *agg. d' uomo*. sincero, v. schietto.

* Tavola messa alla reale. convito alla reale apprestato *magnifico, splendido*. reale animo. Signoria, vestimenti ec. nobili, splendidi.

Realmente. §. 1. in realtà. L. *revera*. S. veramente: in verità, effettivamente; in effetto. in fatto.

§. 2. lealmente. sinceramente. v. schiettamente.

§. 3. da re: regalmente. v. magnificamente.

* I quali se non realmente in fatto, in effetto, almeno secondo la intenzione sono malefici.

Reame, una, o più provincie soggette a' Re L. *regnum*. S, stato. regno. dominio. impero. paese. signoria. v. paese.

Reamente. v. cattivamente.

Recare §. 1. condurre da luogo lontano a luogo. v. portare.

§. 2. rapportare, riferire. L. *referre*. v. avvisare: contare.

* *metaf. persuadere, indurre*. alcun non v' ha sì duro e sì zotico, che io non ammorbidisca bene, e nol rechi a ciò, che io vorrò. mi crederei in breve spazio di tempo recarlo a quello, a che ho già degli altri recato. recherollo a' miei piaceri. al partito m' ha recato, che tu vedi Le cui vituperose opere a tanto il recarono. prego Dio, che a così fatti termini nè voi nè me rechi a questi tempi. recare, mandare ad effetto, ad esecuzione. recare in breve; dire. recare le molte parole in poche. recandovi le molte parole in una, dico. recare in uno, unire molte cose divise. i suddetti borghi recarono in uno a modo di Città. recarsi nella mente, *ridursi nella memoria*. solo che egli

egli si recasse a prender moglie, *si disponesse*. recarsi addosso, *addossarsi*. recarsi a noja, a onore, ad onta, ad ingiuria. recarsi in braccio, in collo, in mano. recarsi le mani al petto. recarsi in sè stesso, sopra di sè. raccogliersi col pensiero, riflettendo ec.

Recedere. §. 1. rimuoversi, ritirarsi da cosa intrapresa. L. *recedere*. S. distogliersi. cedere. alienarsi. arretrarsi. mutar pensiero; mutarsi d opinione. prender altro, diverso partito. abbandonarsi del *fare*, dello *proseguire ec. Perchè io* del ventre io m'abbandono ec. *Dant. inf.* 2.

Agg. disperando riuscirne. astretto da comandi ec. per viltà, incostanza. saviamente.

§. 2. v. partire; allontanare §. 2.

Recidivo, *e* ricidivo, che ritorna alle cose di prima; *e si prende in mala parte*. L. *relabens*. S. che rinovella gli antichi errori: che torna alle stesse colpe. che si pente de' suoi pentimenti, che volgendosi in dietro, volgendo il pensiero a' passati piaceri ec. dice a sè stesso, e fere più dolci le catene, che l'andare sciolto. *V. Petr. Son.* 69.

Agg. ingrato. instabile. incauto. incostante. v. ricadere.

Simil. Cane, che torna al vomito. Vipera, che ripiglia il veleno già vomitato.

Reciproco. v. scambievole: vicendevole.

Recitare. narrare, o dire a mente così disteso ragionamento. L. *recitare*. S. arringare. v. contare. predicare.

Avv. graziosamente. gentilmente. con molto pirito. con molto zelo. languidamente. sgraziatamente. a memoria.

Recitazione. v. raccontamento.

Recondito. a'costo. celato. L. *re conditus*. S. v. ascoso; segret. *add.*

Recreazione, *e* ricreazione. conforto, che prendesi dopo gli affanni, e le fatiche durate. L. *solatium*. S. ristoro. alleviamento: alleggiamento. refrigerio. quiete. spasso. sollazzo. piacere. passatempo. respiro. conforto. diporto. riposo. respirazione. relassazione.

Agg. necessaria. lodevole. modesta. opportuna dilettevole. grata. convenevole. breve. soverchia. lietissima. dolce. confortatrice. piacevole.

Recuperare. ricuperare. v. racquistare.

Redentore. che redime. L. *Redemptor*. S. liberatore. salvatore. riscattatore. ricomperatore. che trae di schiavitù. v. redimere.

Agg. cortese. pietoso. amoroso.

Redenzione. il trarre dalla podestà d' uno per convenzione cosa da lui tolta per violenza. L. *redemptio*. S. riscatto. ricomperamento. liberazione. ricompra. ricuperamento; ricuperazione.

§. 2. scampo, rimedio. senz' alcuna redenzione tutti morivano. senza niuna redenzione tutti perirono. senza speranza di redenzione. * *Quindi ritraesi solersi usare in questo senso colla particola negativa.*

Redimere. ricomprare. L. *redimere*. S. raccattare, *e* riscattare. liberare. ricorre, *e* ricogliere. riscuotere. ricoverare. salvare. ricuperare. scampare. trar da' lacci. levare. rompere il giogo. sciogliere, trarre, levar dalle mani, dalla prigione, dalla schiavitù. dar salute.

Agg. molto prezzo sborsando. a costo di ... cortesemente. mosso da pietà, da puro amore.

* redina, e redine. *nel num. del p.ù suole avere redini*. la briglia del cavallo. *metaf.* tra gli altri vizj, che con più abbandonate redini ne trasportano, mi pare che l' ira sia. *con minor ritegno*. allargare le redini alle orgogliose passioni, *lasciarle correre allo sfogo*.

Refrigerio. v. conforto.

* porgere, prestare. procacciare, presentar refrigerio. a refrigerio delle penanti anime celebriamo l' augusto sacrifizio.

Regalare. far regali. L. *mittere munera*. v. donare; presentare.

* d' alcun presente onorare. colmar di doni. compartir doni, versare in seno altrui a gran dovizia in sovrabbondante misura, con larghezza, con inestimabile, con istrabocchevole beneficenza, regali, doni, donativi ec.

Regalo. v. dono, presente.

* vi prego, che special grazia mi facciate di non rifiutare, nè avere a vile quel piccoletto dono.

Reggere. §. 1. *att. neut.*, *e neut. pass.* sostentare. L. *fulcire*. v. sostenere.

§. 2. governare. L. *regere*, *gubernare*. S. dominare. signoreggiare. regolare. dar legge. imperare. comandare. tener il dominio, aver il governo. essere alla signoria della città ec. guidare. essere capo. volgere a suo talento. v. dominare; governare.

§. 3. sostenere la forza, l'impeto, il contrasto. L. *obsistere*. S. resistere. star forte. contrastare. non cedere. ricombattere. v. resistere.

* *metaf.* quantunque filando lana sua vita reggesse. la loro vita reggevano, come poteano il meglio, *sostentavano*. reggere il regno commesso. l' avere donne a reggere e a guidare, ella è malagevole cosa, e di risico piena. non potendo per la contrarietà del tempo il palischermo reggere al vento. non potendo reggere all' assalto, ed alla battaglia, si misero in fuga.

Reggia. abitazione di Re. L. *regia*. v. corte.

Regione. provincia. v. paese.

*Registro. libro, dove sono registrati gli atti pubblici. levar di registro. mettere, notare, scrivere a registro. trovare, rinvenir ne' registri. serbare, guardare i registri.

Regnare. p seder regno, o stato grande. L. *regnare*. v. dominare, reggere §. 2.

Re-

Regno. v. Reame.

* falite all' altezza de' regni. ampliare, reggere, comandare, guidare il regno e effere coronato del regno. *metaf.* celestiale regno. la superbia offende il proprio soggetto, nel quale regna.

Regola, dimostramento della via di operare. L. *regula*. S. norma. guida luce. insegnamento. legge. ordine. esemplare. ragione, precetto. modo. modello, forma.

Agg. ferma, inviolabile, santa, giusta. retta. divina. umana. v. legge.

Regolare. dare regola: prescriver modo, misura ec. di operare. L. *dirigere*. S. reggere. guidare. dirizzare. assistere. dirigere. moderare. temperare. v. governare.

Regolare. *nome*. chi professa regola, cioè religione *nel signif. del* §. 2. v. religioso *sust.*

Regolatamente. con regola. L. *regulatim*. S. v. ordinatamente: misuratamente.

Reintegrare. rintegrare. ritornar la cosa ne' primi termini, nel primo stato. L. *in pristinum restituere*. S. restituire al primo stato. riporre nel primo stato. rinnovare. riformare. v. riparare.

Reità. astratto di reo. v. colpa: peccato.

Reiterare. far più volte la stessa cosa. L. *iterare*. v. replicare §. 2.

Reiterazione. v. replica.

Relassazione. §. 1. v. remissione.

§. 2. allentamento da tensione: *Qui per metaf.* de' costumi, raffreddamento nel bene, nella religiosità, nell' osservanza: rilassamento. rilassatezza: rilassazione. L. *relaxatio*. S. scemamento di fervore. dicadimento: tepidità. rallentamento. raffreddamento.

§. 3. v. stanchezza.

§. 4. v. recreazione.

Relatore. che referisce. L. *relator*. S. riferitore. apportatore. rapportatore. rinunziatore. nunzio. annunziatore. v. messaggiero; spia.

Relazione. §. 1. il riferire. v. rapporto.

§. 2. ordine d' una cosa ad altra, il qual ordine s' apprende a modo di forma, per cui una cosa riguarda un' altra. L. *relatio*, *dicono i dotti*. S. ordine. risguardo. rispetto. abitudine. nodo relativo.

Agg. d' uguaglianza; di somiglianza. scambievole.

Relegare. v. esiliare.

Religione. §. 1. virtù, che rende debito culto a Dio, come a primo principio. v. pietà §. 1. divozione.

§. 2. ordine di religiosi: v. ordine §. 4.

§. 3. v fede §. 2. setta.

Religioso: *sust.* che vive in religione *nel signif. del* §. 2. L. *cœnobita*: *monachus*. S. monaco regolare. professore di vita regolare: di ordine religioso, che vive sotto regola, sotto la regola di S . . . uom claustrale; e claustrale *sust.* professo.

Agg. santo. osservantissimo. professo *add.* provatissimo. cui è tolto volere e disvolere proprio.

* *Giovane ricco rendesi religioso*. Egli avvegnachè nato altamente, e da benigna fortuna ed abbondevole ricevuto, non pertanto, come de' più addiviene, non si abbandonò al piacere, nè al fallace viso della lusinghiera speranza alcuna fede prestò, ma internamente da colui tocco, che della nostra inferma natura tiene in mano le redini, subito con forte animo da' teneri vezzi della età giovanile e del senso si sviluppò, e le ricchezze sue ne' poveri ripartendo, in religiosa solitudine si ritrasse. Abbandonato il secolo, ritrassi a vita solitaria in alcun romitorio.

Religioso. *add.* v. divoto.

Reliquia. diciamo a quelle cose, che ci sono rimase de' Santi; *da Teologi dette*. L. *reliquia*. S. spoglia: pegno: avanzo sacro.

Agg. sacra. preziosa. venerabile: santa. degna d' onore cara. divota. strumento della divina Onnipotenza ad operare miracoli, della eterna bontà, a compartire grazie. gelosamente custodita. recata da luoghi Santi, da paesi lontani.

Remissione. *verbale da rimettere* - *perdonare*. cancellamento d' ingiuria, o offesa ricevuta, e di pena. L. *remissio*. S. perdonanza. perdono: assoluzione. condonazione. liberazione da pena, da obbligo di soddisfare. relassazione. scioglimento: proscioglimento.

Avv. piena. data cortesemente. conceduta alle preghiere, ad istanza di . . . v. a perdonanza.

*Remo. arnese navale per guidare, e spigner oltre la nave. comandò, che deserto de' remi in acqua. d' albero, di vela, e di remi trovò la nave sfornita. il battello a battuta ben misurata di remi presto e sollecito a lor ne correa. la tempesta già racchetata, riposarono i remi.

Remoto, e rimoto. v. lontano.

Remunerare, e rimunerare. rendere premio alle fatiche, a' servigi. L. *remunerare*. S. ricompensare. riconoscere. v. guiderdonare, premiare.

Remunerazione, e rimunerazione. v. guiderdone.

Rena. v. arena.

Rendere. §. 1. dar nelle mani altrui quel, che gli s' è tolto, o avuto da lui in prestito, o in consegna. L. *reddere*. S. restituire. rimettere nelle mani. ridare. ritornare. tornare una cosa ad uno, il suo ec. soddisfar uno di quello, che gli si deve.

Avv. puntualmente: fedelmente. per forza. al tempo convenuto. secondo le convenzioni. di nascosto: per terza mano: interamente.

§. 2. far divenire di certa qualità alcun soggetto, la qual si esprime col proprio nome. L. *reddere*. *E secondo questo significato il verbo rendere vale a formar sinonimi per valore*. v. fare §. 2.

* Render tributo, omaggio, vassallaggio, ossequio: i fiori si grande odore per lo giardino rendeano. ho speranza in Dio di questa infermità rendervi sano. rendersi monaco, religioso ec. rendere ammaestrato, avvisato ec. le vigilie lunghe debbono gli uomini pallidi ed afflitti rendere. rendere colpo a colpo. rendere a ciascun suo debito, guiderdone, ricompensa. render ragione *il giudice nel tribunale*. rendere sano e salvo. rendere lode a Dio. rendere testimonianza; render certo, sicuro. rendersi, arrendersi all'altrui mercè, alla discrezione, *nelle battaglie*.

Renitente. che contrasta, ritirasi dal secondare, o consentire al moto, al volere altrui. L. *repugnans*. S. ripugnante, resistente. v. repugnare, resistere, ritroso.

Renitenza. astratto di penitente, L. *repugnantia*. v. resistenza, ritrosia, ripugnanza.

Reo. che ha in se reità: malvagio; scellerato, v. colpevole; peccatore: cattivo §. 3.

* che rispondi rea femmina? Invitato ad un omicidio, o a qualunque altra rea cosa ec. ma udite le ree sue opere.

Reparare. riparare. rifare a una cosa le parti guaste, o mancanti per vecchiezza, o per altro accidente. L. *reparare*. S. rimettere *nello stato di prima*. ridurre al pristino stato; a migliore, *e* in migliore stato. accomodare. acconciare. rinfrescare. rabberciare. *a. alquanto bassa*. restituire allo stato antico. rinnovare. ristaurare, riformare. rinnovellare. risarcire, tornare allo stato primo, primiero; *e semplicemente* al primo, *una cosa*. rassettare. rendere la prima, l' antica perfezione. ravvivare. riordinare. riedificare. rifare, riavere; *per riavere una vigna trasandata ec. Davanz. Colt.* 15. empiere: *E di mia lontananza empì il d'festa, Tass. Liber.* reintegrare.

Avv. con piccola spesa. aggiungendo bellezza; ornamenti.

Reparazione, *e* riparazione. rinnovazione. L. *reparatio*. S. ristaurazione, *e* ristorazione. rifacimento. rinnovamento. rinnovellazione. riforma: acconciamento: racconciamento.

Agg. nobile. in migliore, in nuova forma.

Repente. *add* velocissimo. v. presto §. 1. veloce.

Repente, *avv.* repentemente. v. prestamente; velocemente; subitamente.

Repentino. che ha del repente. L. *repentinus*. v. subitaneo.

Replica. il replicare. L. *iteratio*. S. replicazione. reiterazione. repetizione. replicamento. ripresa.

Agg. frequente. necessaria importuna.

Replicare. §. 1. dir di nuovo. L. *replicare*. S. ripetere. ridire. reiterare: iterare. riprendere. ritornare a dire: tornare in su le cose dette. riandare. rassibbiare. raffermare. ricantare. confermare, riconfermare; ripigliare, cominciare, farsi da capo. dir da capo: *di che* da capo vi dico ec. *Nov.* 20. ricominciare. ricontare. inculcare. rifavellare. ritoccare. riparlare. rimover parole: *Che egli passati alquanti dì*, non gli rimovesse simiglianti parole, *Bocc. N.* 2.

Avv. più volte. frequentemente. soventemente. molte volte. tre volte e quattro. nojosamente. spesso spesso. la medesima parola. di bel nuovo.

§. 2. tornar a fare la medesima cosa. L. *reiterare*. S. reiterare: iterare. ripigliare. ricominciare. ritessere. rifare. rimettere, *e* rimetter mano all' *opera interrotta*. tralasciata. ritoccare.

Replicatamente. più volte. L. *iterato*. S. assai sovente. assai volte. v. spesso.

Reprimere. raffrenare. L. *cohibere*. S. rintuzzare. tener a segno, a freno. fare star a segno, v. affrenare §. 1. rintuzzare; resistere, repugnare.

Reprobo. L. *reprobus*. S. prescito. dannato. riprovato, bandito dalla patria celeste.

Agg. infelicissimo. escluso dalla gloria come immeritevole di tanto bene: per propria colpa. ostinato.

Reprovare. v. riprovare §. 2.

Reprovazione. il reprovare, *nel sentimento de' teologi, cioè*, escludere dalla gloria ec. L. *reprobatio*. S. scacciamento. condannazione. ira, odio, bando del regno de' Cieli. maledizione divina.

Agg. giusta. lagrimevole. meritata. provocata colle proprie colpe. eterna.

*Repubblica. le repubbliche si reggono in libertà. sono sì e per tal modo ferme e disposte al tutto di serbare lor libera condizione, che sofferrebbono innanzi d' essere al guasto messe, e a disertamento condotte, che con encir di ricevere il signoril giogo d' assoluto sovrano.

Repudiare. *V. L.* rifiutare. v. ricusare.

Repugnanza. §. 1. v. contraddizione.

§. 2. renitenza. L. *renitentia*. S. v. contrarietà: resistenza.

Repugnare, *e* ripugnare. L. *repugnare*. S. ostare. farsi incontro. calcitrare; ricalcitrare. far resistenza. far renitenza. disdire. *Non gliele seppe* disdire, *e* mostrogliele, *N.* 19. ricusare. rifiutare. far renitenza. impedire; non lasciar *fare ec.* repulsare. ributtare. ricombattere. contraddire. contendersi; *Cominciò a piagnere, e ad abbracciarla, come che ella* se ne contendesse, *Bocc. Nov.* 45. non esser contento. mentre consentire a *fare ec.* a tal *cosa ec.* Alla qual cosa fare niente i *gelosi* contentono, *Bocc. N.* 65.

Avv. ostinatamente. lungamente. forte, arditamente.

Repulsa. riburramento alle dimande; ripulsa. L. *repulsa*. S negativa. esclusiva. ricusa. disdetta: *La quale ubbidiende senza* alcuna disdetta, *lieta così comin-*

ciò a dire: Amet. 31. negamento, *e* niego *sust.* rifiuto.

Agg. pertinace. replicata. franca. modesta. ragionevole. scortese. risoluta.

Requie. cessamento da fatiche, travaglj. L. *requies*. S. riposo. posa. v. quiete §. 3.

Residuo. ciò, che rimane: rimanente. L. *reliquum*. S. resto. rimasuglio. sopravanzo. straccico, *Sagg. n. e.* l' altro. rilievo. v. avanzo.

Resistente. che resiste; renitente. L. *obsistens*. v. repugnare, resistere; ritroso.

Resistenza. il resistere. L. *obstaculum*. S. contrasto. combattimento. opposizione. repugnanza. contraddizione. contrapponimento. impugnazione. renitenza.

Agg. ferma. gagliarda. coraggiosa. lunga. magnanima. valorosa. virile. ostinata. dura. vigorosa, grande. sufficiente a reggere a grande sforzo.

Resistere. star forte contro alla forza, *e* violenza di che che sia; senza lasciarsi superare, nè abbattere. L. *resistere*. S. repugnare. contrastare. combattere. fronteggiare. mostrare il volto non rendersi punto *e* ribattere *gli assalti ec.* far testa, fronte, franco viso, resistenza. sostenere, reggere ad uno, *e* incontro: e reggersi contro. far testa. rispingere; spingere indietro. durare *all' assalto ec* tenersi forte contro, *e* tenersi *semplicemente*. opporsi con forza. star contra; stare incontra. v. difendere: ostare.

Avv. gagliardamente. costantemente. a fatica. del pari. con ugual forza. arditamente. valorosamente, ostinatamente.

Resoluzione. v. determinazione, deliberazione.

Respettivamente. a rispetto; in paragone. Modo di considerare, o parlar d' una cosa, o modo d' esser considerata, presa una cosa in paragone d' altra. L. *habita ratione: comparate.* v. a petto.

Respirare §. 1, l' attrarre l' aria esterna, che fanno gli animali per ristorare il calore interno, e mandarla fuori; *della qual azione v. i fil., e i Med.* L. *respirare*. S. raccoglier lo spirito (v. *fiato*) pigliar fiato: fiatare. refrigerer l' interno calore con aria attratta. riaver l' alito. v. fiatare.

§. 1. *metaf.* cessar alquanto dalle fatiche. S. pigliar fiato. prender lena. ricreersi. confortarsi. allentar l' arco. darsi per un poco alla quiete. ristorarsi. prender sosta, quiete. spirare.

Avv. alquanto. costretto da necessità. non ne potendo più. lungamente. quanto basta per ripigliar le fatiche, e per sostenerle poi meglio.

Respirazione. respiro: respiramento: il respirare. L. *respiratio*. v. fiato.

Restante. ciò, che resta: residuo: rimanente *sust.* L. *reliquum*. v. avanzo; residuo.

Restare. §. 1. avanzare. L. *superesse*. S. sopravanzare. rimanere.

§. 2. lasciar di fare. v. astenere.

§. 3. finire. L. *desinere*. S. v. cessare.

* la giovane non restava di piangere. non restava di confortarlo. nè mai ristette, fintanto che non ebbe tutto acconcio, ed ordinato.

Restaurare. ristaurare, *e* ristorare. rifare a una cosa le parti guaste. v. riparare.

Restituire. dare in potere altrui quello, che si abbia di suo. v. rendere §. 1.

* *metaf.* a' miei impauriti spiriti restituite furon le forze. il principe restituillo alla sua dignità primiera. ad esso stato lungamente mutolo restituita fu per miracolo la favella. restituire in patria dall' esilio. ottenere la restituzione.

Restituzione. restituimento: il restituire. L. *restitutio*. S. rendimento.

Agg. intera. fedele. pronta. differita. dovuta per titolo oneroso. di giustizia. giusta. debita. indifferibile.

Resto. residuo. v. avanzo.

*Retaggio. eredità. succedere per retaggio. avere, godere, possedere per retaggio. *metaf.* quando l' uomo sarà morto, il suo retaggio saranno i vermini.

Rete. strumento di fune, o di filo, tessuto a maglia, per pigliar fiere, pesci, e uccelli. L. *rete* S. laccio, insidia. filo. ragna.

Agg. sottile. coperta. nascosta. insidiosa. pieghevole; molle. tenace. salda. archetti, ragne, *che anche diconsi* traversarie. lungagnola. calletuola. *da uccelli*. ghiaccio: stracino. vangaiuola. rezza: *da pescare*. sainolo; copertoio: v. *Vocabol. della Crusca*.

* acconciare. raccogliere, spiegare, distendere, stendere le reti. *metaf. insidie*. egli tendea loro le reti. si studiava di prenderli alle reti. al lacciuolo.

Retribuire. rendere la mercede, il contraccambio. L. *retribuere*. S. rimeritare. ricompensare. v. guiderdonare.

Retribuzione. v. guiderdone: compensazione.

Rettamente. con rettitudine. L. *recte*. S. v. giustamente.

Rettitudine. astratto di retto. v. bontà; giustizia.

Retto. buono. L. *rectus*. S. giusto. v. buono; leale.

Rettore. che regge. L. *rector*, v. governatore.

*Rettorica. facoltà di ben ragionare. rettoricamente, per maniera rettorica ragionare. grande, solenne maestro in rettorica. siccome quello, che di rettorice era maestro.

Reverenza. reverire. v. riverenza; riverire.

Revoluzione. rivoluzione, v. ribellione, sedizione.

Rezzo. ombra, di luogo aperto. L. *umbra*. S. ombra *assolutamente*. orezza; orezzo. *v. Ferrar. Orig. verb.* rezzo. uggia.

Agg. fresco. dilettevole. odorifero. di largo faggio: di verde alloro. di folte frondi.

R I

LA particella RI *in composizione ha virtù di reiterare come la* Re. *Però molte voci si tralasciano, se non hanno particolare significato, potendosi vedere le loro sinonime nelle voci di significato semplice aggiugnendovi* di nuovo, novellamente, ritornando, e simili, *come farà d' uopo. Se ne sono notate solo alcune più usitate, le quali perciò possono facilmente occorrere al compositore, e venir cercate da lui.*

Riacquistare. acquistar di nuovo. v. racquistare.

Riandare. riconsiderare. v. esaminare.

Riardere. disseccare per troppo freddo, o troppo caldo, o per mordacità d' umori. L. *adurere*. v. diseccare.

Riarso. v. adusto.

Riavere. §. 1. *att.* aver di nuovo nelle mani. v. riacquistare.

§. 2. *neut. pass.* pigliar vigore. L. *vires resumere*. S. rifarsi. rinvigorire. rimettersi in forze. rinforzarsi. recuperare il pristino vigore. riacquistar le forze. rinfrancarsi. rifiorire. tornare in migliore disposizione.

Ribalderia. cosa da ribaldi. L. *scelus*. S. sciaguratàggine. cattivezza. malvagità. v. peccato.

Ribaldo. malvagio, *che è quanto dire, rio baldo, cioè ardito, dice il Buti*. L. *scelestus*. S. cattivo. scellerato. empio. rio. perverso. sciagurato. manigoldo. v. cattivo §. 3.

Ribellare. *att.* far partire altrui dall' ubbidienza del Principe, o della Repubblica, e sollevarlo lor contro. L. *ad rebellionem incitare*. S. commovere contro. levare, mettere a rumore *la terra ec.* rivolgere. sollevare. incitare a ribellione. levar fiamma di sedizione. levar in capo. *Davanz. Tac. An. 1.*

§. 2. *neut. pass.* partirsi dall' ubbidienza. L. *rebellare*. S. rivolgersi contro. levarsi a tumore. tumultuare. abbottinarsi. ammutinarsi. rinnegare *il principe*; il suo sovrano. sollevarsi. v. tumultuare.

Avv. temerariamente. contro ogni dovere. dal principe; dal sovrano: e contro il legittimo re. apertamente. correndo a furore, all'armi; gridando muoja; a grido, a romore (*v. a furia.*)

Ribellione. il ribellarsi. L. *rebellio*. S. sedizione. ammutinamento. rivolta. tumulto. ribellamento. sollevamento. sollevazione. rivoluzione. v. sedizione.

Avv. aperta. iniqua. cagione di mille danni. tumultuosa.

*Tentare, ordire, macchinare, disegnare, commettere ribellione. dar opera, mano, consenso alla ribellione. rintuzzare, sopprimere, opprimere la ribellione.

Ribello, e rubello; che si è ribellato, che sta in ribellione. L. *rebellis*. S. sedizioso. fellone. traditore. ribellante. v. sedizioso.

Agg. empio. iniquo: temerario. spergiuro. coperto. precipitoso. audacissimo.

Ributtare. §. 1. far tornare, rivoltare indietro per forza, chi cerca venire avanti. L. *rejicere*. S. rimandare. rintuzzare. rigettare. cacciare. respignere. ripulsare. far tirar addietro.

Agg. arditamente. più volte. con altiere parole. *Virilmente si difese*, lui con villane parole ed altiere ributtando indietro, *Nov. 36*

§. 2. ricusare d' accettare. L. *rejicere*. S. rifiutare. rigettare. scartare. v. negare; disdire.

Ribrezzo. §. 1. ripresso tremito, che si manda innanzi il freddo della febbre. L. *tremor*. S. tremore. capriccio. brivido. orrore. scuotimento. agitazione.

§. 2. v. paura.

Ricadere. cader di nuovo. L. *recidere*. *E qui intendi si*, peccar di nuovo. S. ricascare. ritornar agli errori di prima. tornar alle medesime. rompere la promessa, il buon proponimento. ritornar al vomito. ripeccare. mancar a Dio di parola. ricondursi alle prime occasioni, a' luoghi detestati. pentirsi del pentimento. riprovare il suo giusto pentimento. ricominciare *assolutamente*. rioffender Dio. ripiacere il peccato. rinfrescar il peccato. ripiegarsi ne' vizj usati, antichi. ritornar dalla grazia al peccato. ricalcar la via dell' inferno. rimettersi nelle colpe già detestate. riprendere le vanità lasciate. *Quantunque avesse dall' un de' lati posto l' amore, e certe altre sue vanità, pure in processo di tempo se le riprese*, *Boc. Nov. 63*.

Agg. appena sorto. al primo urto novello. dopo mille, dopo replicate promesse. vane rendendo le promesse. da nuovo piacere allettato. vinto dalle stesse lusinghe. troppo di se fidandosi. colla medesima facilità. col medesimo piacer di prima. sdrucciolevolmente reiteratamente.

Ricadimento. il ricadere, *nel significato di sopra esposto*. L. *relapsus: iteratus casus*. S. ricaduta. recidiva. reiterazion del peccato. ricascata.

Agg. grave. dannoso. mortale. di maggior pericolo. precipitoso. facile. inaspettato. frequente.

Ricalcitrare. opporsi. far resistenza. v. repugnare.

Ricambiare. contraccambiare. L. *rependere*. S. compensare. riscontare. render la pariglia. corrispondere altrui ne' medesimi modi, nelle medesime forme. render pan per focaccia.

Agg. pienamente, a tutto rigor di giustizia.

Ricattare. §. 1. *att.* riscattare. v. redimere.

§. 2. *neut. pass.* render il contraccambio dell' ingiuria ricevuta. v. vendicare, ricambiare.

Riccamente. v. abbondantemente.

te: fontuosamente. magnificamente.

Ricchezza. abbondanza di beni di fortuna. L. *divitiæ*. S dovizia. opulenza. agiatezza. tesoro. oro. argento. danari. beni, rendite, avere *sust.* copia. facoltà.

Agg. grande. da principe. abbondante. vana. dannosa. che copre leggermente i difetti. fallace. copiosa. preziosa. usata bene. utile. bramata. v. tesoro.

Riccio *sust.* capello crespo. L. *cincinnus*. S. ricciolino. capello inanellato.

Riccio. *add.* ricciuto. *dicesi de' capelli.* L. *crispus*. S. crespo. inanellato.

Ricco. che ha ricchezze. L. *dives*. S. benestante. dovizioso. abbondante di ricchezze, *Nov.* 42 agiato. *semplicemente*, *e* agiato, adagiato di beni di fortuna, di rendite. opulente. pecunioso. comodo di terreni, di contanti. danajoso. copioso di beni, d'averi. possessore di gran ricchezza. in buono stato. che sta assai bene in denari, in robe, in possessioni. che ha il modo. ben fornito di danari abbiente. *A.* che ha la borsa piena, *Boc. N* 6. de' beni della fortuna assai, convenevolmente abbondante. pieno di beni della fortuna. uomo di ricchezze. abbondante in ricchezze. splendido, comodo per ricchezze. adannajato *A.* che è nell' oro a gola.

Avv. oltre modo. tal, che avanza ogni altro, trapassa la ricchezza d'ogni altro. convenevolmente. mediocremente. secondo la sua condizione; secondo *cittadino ec.* per *nome privato*. senza stima. di contanti, di poderi. di beni paterni. di entrate.

* Non era di roba più agiato degli altri, non era la donna più agiata del mondo. di tutte le temporali cose ricchissimo. uom più ricco di denari, che di senno. ricca corona, nave, letto, anello ec. senza comparazione, oltre ogni credere, oltre ad ogn' altro, senza stima ricchissimo. venire in gran ricchezze. menzognere tradirici ricchezze. Le ricchezze dipingon l'uomo, e coi lor colori cuoprono e nascondono non pure i difetti del corpo, ma quelli ancora dell'animo.

Ricerca. il ricercare, *nel senso del* § 1. L. *inquisitio*. v. cerca. cercamento. inchiesta. inquisizione. perquisizione; investigazione, *e* investigamento. requisizione.

Agg. diligente. nuova. replicata.

Ricercare. §. 1. v. cercare.

§. 2. richiedere. L. *petere*, v. dimandare.

§. 3. *neut. pass. e talora attivamente.* far d'uopo. L. *opus esse*. v. bisogno.

* darsi attorno per rinvenire altrui. prender voce dove fieno i compagni andati. andar tracciando, tenerne inquisizione.

Ricettare. racettare; dar ricetto. L. *receptare*. S. ricevere. ricoverare. v. albergare.

Ricetto. ricettacolo; luogo dove si ricetta. L. *receptaculum*. v. albergo.

metaf. ricetto d'acque, ricettacolo di pesci, di brutture ec.

Ricevere. pigliare quello che è dato. L. *accipere*. S. prendere. accettare. togliere. avere una cosa da uno.

Avv. mal volentieri. lietamente. più per certo riguardo, che per proprio volere. così pregato. con aggradimento. graziosamente.

* costumatamente, e con lieto viso li ricevette. ferialmente ricevere. *in maniera ordinaria, alla semplice*. in se ricevere le amorose fiamme, ingiuria, danno, piacere ec. *sentire, prendere, sofferire*.

Richiamare. *neut. pass* querelarsi di torto ricevuto. L. *postulare injuriam*. S. dolersi. lamentarsi. rammaricarsi. risentirsi. far doglianze. rimbrottare. v. lamentare; querelare.

Richiamo. doglienza; lamentanza. v. querela, lamento.

* con gran duolo se ne richiamò al principe. della qual tirannia ne venne. nè fu richiamo, nè avea il giudice avuto richiamo. andossene a richiamare.

Richiedere. §. 1. v. chiedere.

§. 2. esigere che che sia, come a se convenevole. L. *exigere; postulare. ed usasi pur passivo*: richiedere una cosa. tal dote; e richiedersi tal dote ad una cosa. S. ricercare; e ricercarsi dimandare. appartenere; e appartenersi. star bene. sostenere; *Più savia, che* non sostenea la cosa, *Giorn.* 4. *Nov.* 8. volere; *e* volersi: *Elle non ti metteranno in disputare, e discutere, quanta tenere* si voglia, *a cuocere una matassa d'accia*, *Laber.* 69. doversi. bisognare. portare: *E l'onerò con ogni modo appieno, che di sua gente* portino *i costumi*: (*cioè* richieggano *i costumi*.) Tasso *Lib.* 1. venire, e venirsi una cosa a....

Agg. per propria condizione. di necessità. secondo sua natura. necessariamente. per giustizia, convenevolezza ec.

* tutto ciò, che a novella sposa si richiedea: a coloro ciò è massimamente richiesto che. la sua età il richiede, sapete quanta onestà nelle vedove si richiede. *questi modi vagliono bisognare, appartenere, essere convenevole ec.*

Richiedimento. richiesta; il richiedere, *nel signif del* §. 1. v. dimanda, instanza.

Ricidere. recidere. risecare. v. tagliare; troncare.

metaf. In pochi giorni recise ogni pensiero dell' offesa, della vendetta ec.

Ricidivo. v. recidivo.

Ricinto. recinto. luogo chiuso, giro. v. circuito.

Ricogliere. v. raccogliere.

Ricoglitrice. quella, che assiste alla femmina partoriente, e raccoglie il parto. L. *obstetrix*. S levatrice. mammana. comare madrina.

Agg. perita. buona. accorta, discreta. savia.

Ri-

Ricognizione. v. ricompensa.

Ricolta. ricolto. v. raccolta.

Ricominciare. cominciar di nuovo. L. *iterum incipere*. S. ripigliare il *lavoro ec.* rimetter mano all' *opra ec.* darsi da capo *al canto, al giuoco ec. e nel canto ec.* tornare. rendersi di nuovo a *dire*, a *fare ec.* ritornare *in sul giuoco, in sul pianto*. rivolgersi all' *usato*, *tralasciato lavoro ec.* iterare, reiterare. v. replicare.

Ricompensa. il ricompensare. L. *compensatio*. S. contraccambio. ricognizione. riconoscimento. merito. premio. mercede. riconoscenza. retribuzione. rimunerazione. rimeritamento. v. guiderdone.

* Iddio renderà abbondantemente e in buona misura tormento e pena a coloro, che operano con superbia.

Ricompensare. dare, o rendere il contraccambio. L. *compensare*. S. riconoscere. retribuire. contraccambiare. guiderdonare render merito. dare all' incontro della *fatica ec.* ristorare. ricambiare. rimunerare. pagare. soddisfare. rimeritare. render mercede. rendere degni meriti; giusta retribuzione ad *uno*. donare per guiderdone. ripagare dare *danari ec.* per merito del servigio, ajuto, favore ec. ricevuto: in merito del servigio fatto.

Agg. a misura dell' obbligo, del merito. splendidamente. convenevolmente. secondo sue forze. più col buon volere, che coll' opere. degnamente. liberalmente. altamente. maravigliosamente, *Bocc. Nov.* 18. ampiamente: per quanto può. appieno. in parte. tosto. interamente. tanto che ogni obbligo scioglie. oltre il merito.

Ricompera. ricompramento: ricomprazione. v. riscatto, redenzione.

Ricomperare. ricomprare. v. riscattare.

Ricompratore. riscattatore. v. redentore.

Riconciare. v. riconciliare: pacificare.

Riconciliamento. riconciliazione; il riconciliare. L. *reconciliatio*. S. riunione. pace. aggiustamento. concio *sust.* accordo.

Riconciliare. §. 1. *att.* v. pacificare §. 1.

§. 2. *neut. pass.* far pace. v. pacificare §. 2., *facendo i verbi neutri pass. o altri*. S. tornare amico. ricongiungersi e ricongiungere, rappiccar l' amicizia. reintegrar l' amistà. tornar in grazia con uno, e di uno. v. perdonare.

Agg. interamente. di cuore. tutte mettendo in obblio le andate cose, le passate, le ricevute offese. abbracciando, chi ebbe per nemico; portandosi come da prima; come se l' amicizia non fosse mai stata interrotta.

Riconoscente. riconoscenza. v. grato, gratitudine.

Riconoscere. v. ravvisare.

§. 2. *neut. pass.* conoscere suo fallo con dispiacere, e pentimento. L. *resipiscere*. S. ravvedersi. v. pentire, ravvedere.

§. 3. v. ricompensare.

Riconoscimento. v. penitenza.

Ricordanza. memoria. L. *memoria*. S. ricordo. ricordamento: ricordazione; rammemorazione: rammentamento. rimembranza. v. memoria.

* mai per ricordanza ciò veduto, o udito non avea: ricordanze antiche, *memorie, istorie* la dolorosa ricordazione della pestifera mortalità passata. nè per ricordo si trova, che dal tempo d' Annibale in qua gente d' arme in sì gran numero per que' luoghi passasse. in questo nostro trattato facciam ricordo d' ogni fuoco appreso nella Città di Firenze.

Ricordare. §. 1. *att.* ridurre a memoria. L. *memorare: in memoriam redigere*. S. metter nella memoria. fare memoria, ricordo ad uno di . . . avvisare. mostrare. far sovvenire. ridurre a memoria *att.* ritornare alla memoria di *uno una cosa*, *att.* rammentare ad *uno una cosa ec.* rappresentare. metter innanzi; in mente. recar nella mente, alla mente altrui. una cosa. una cosa *nominat.* ritornare a me nella mente altra cosa; questa nella mente mi ha ritornata lo avere udito ec. *Boc. Novella* 2ª.

Avv. opportunamente. d' altro ragionando. spesso. accennando.

§. 2. *neut. pass.* aver in memoria, L. *recordari*. S. rammemorarsi. sovvenirsi, risovvenirsi di *una cosa*. tornare avanti; Tornami avanti, *s' alcun dolce mai ebbe il cor tristo*, *Petr.* andare per la mente *una cosa*; tornare a mente, *o* in mente: avere dinanzi alla mente, *e* aver in mente, a mente: recarsi a mente, alla memoria, per la memoria *uno ec.* tornare, ritornare in memoria. rimembrarsi di una cosa, e rimembrare a *me*, ciò mi rimembra ec. membrare *P.* venire in mente, a mente. venire alla memoria. andare per la memoria *una cosa*. correre nella memoria. tenere memoria di *una cosa*, *e* tenere una cosa a memoria: *Alcun vocabolo passando udì a Bologna, ov' è lo studio, il qual gli piacque*, *e* lo tenne a memoria, *Ariost. Negr. Prol.*, e tenere in memoria. ricordare a me, che ec. di ec. *e* di chiamarmi a te, non le ricorda, *Petr. S.* 29. trarre a mente a me una cosa. *Et a lei la fortuna esser mobile*. trava a mente, *fiam.* 7. *vale*, non ricordavasi, la fortuna ec. tener fisso in mente. non esser fuggita la memoria *de' benefizj ec.* tornarsi nella mente *una cosa*, Ma nella mente tornandosi *chi egli era, e qual fosse l' ingiuria ricevuta ec.*, *N.* 82. serbare nella mente. non perder la memoria; l' immagine. richiamare alla memoria. rammemorarsi, ammentarsi, *Dant. Purgat.* 25. ritenere. indursi a mente. soccorrere; *in tant' aspro travaglio* gli soccorre, *Che ec. Ar.* 23. esser in mente *a me*; *e* esser a mente una cosa a me, *a lui ec.* ritornare al pensiero. le

sembianze di . . . riandar col pensiero le *passate cose ec.* ridursi a mente . venire innanzi : *Quando* mi viene innanzi il tempo ec. *Petr. S.* 143. pararsi dinanzi *una cosa ec.* E' mi si para dinanzi, *pietose donne, una novella ec. Bocc. Nov.* 39. occorrere . ravvivarsi alla memoria *una cosa* . venir nell' animo: Egli non mi venne pure una sola volta nell' animo *d' aver già letto ec. Bocc. fiamet.* 3.

Avv. chiaramente . vivamente . come se presente fosse , se l' avesse d' avanti . riandando le cose passata . tenacemente . seco stesso , molto spesso . di tanto ; *cioè* di questo ; Di tanto mi ricorda, *che venuta il giorno ec. Nov.* 17. di tutto . di una cosa , *e* una cosa: *Ma* il dove *in ninna maniera ricordarsi potea, Nov.* 77. meglio . con piena memoria ; con più piena memoria .

* gli corsero tosto all' animo le preterite sue disavventure . ancor mi ricorda esser non guari lontano dal fiume una torricella .

Ricordevole. da ricordarsene . L. *memorabilis* . S. memorabile . degno d' esser ricordato . singolare . cosa da farne nota, *Vill.* 8. notevole, notabile . di memorie ; memorevole ; memorando . raccontabile.

Ricordo. §. 1. ricordanza. ricordamento ; ricordazione . v. ricordanza ; memoria .

§. 2. v. pegno .

Ricorrere . §. 1. andar a chiedere ajuto ad alcuno . L. *confugere* . S. rifuggire ; rifuggirsi . ricovrarsi , ridursi sotto . far ricorso. aver ricorso . salvarsi ; ritirarsi ; correre ed *una* , *a cercar sicurtà* ; *salvezza* . raccomandarsi , raccoglersi , *e* ricoglersi . darsi all' ombra *di una* , *Petr. Canz.* 26. *St.* 2. voltarsi alla bontà di ec. metterfi , gettarsi nelle braccia di *uno ec.*

Avv. umilmente . supplichevolmente . con fidanza d' essere ajutato . per favore ; per consiglio : per ajuto .

§. 2. ricoverarsi in un luogo per trovere scampo, salvezza . L. *confugere* . S. ridursi . ripararsi . ritirarsi , ritrarsi in un luogo , *e altri al* §. 1. salvarsi *nel mare ec.* scampare . metterfi in sicuro .

Agg al sicuro . in sicuro : a luogo sicuro . prestamente .

Ricorso . al ricorrere *nel senso sopraddetta* . L. *perfugium* . S. rifugio . riparo . ricovero . esilo . ricetto . v. rifugio , ajuto .

Agg. utile . vano . necessario . profittevole . sicuro . che non ingagna la speranza .

* aver ricorso immantinente dopo il peccato alla penitenza .

Ricoverare . §. 1. *att.* ricuperere . L. *recuperare* . S. riacquistare . riprendera . riavere . v. racquistare .

§. 2. *neut. pass.* v. ricorrere §. 1., *e* 2.

§. 3. ripararsi . come vide correre al pozzo , così ricoverò in casa , e serrossi dentro : *si può anche dire* ricoverarsi .

Ricovero . riparo . rifugio . v. esilo : rifugio .

* porgere , prestare , dare , procacciar ricovero . andare , raccoglersi , fuggirsi a riparo , e ricovero , per rifugio , ad asilo ec.

Ricreamento . v. conforto : passatempo .

Ricreare . §. 1. *att.* dare alleggiamento , e ristoro alle fatiche durate . L. *recreare* . S. ristorare . alleggiare . confortare . refocillare . refrigerare . dar riposo . rinfrescere . rilevare . v. confortare §. 3.

§. 2. *neut. pass.* prender ristoro dalle fatiche . L. *respirare.* S. prendere , riprender lena . sollevarsi . confortarsi . ripigliar fiato , forze . ristorarsi . darsi riposo . prender aria , *Bocc. Nov.* 79. alleggiarsi : (v. *alleggerire* §. 2.) allentar l' arco *metaf.*

Ricreazione . v. recreazione .

Ricredere . §. 1. fare credere el trui altrimenti di quello , che s' era creduto . L. *novam fidem inducere* . S. disingannare . far discredere . ricredere . ricredente uno . levar l' opinione ed *uno ec.* v. disingannare .

Agg. con ragioni contrarie . molto dicendo . mostrando la verità .

§. 2. *neut. pass.* v. disingannere .

Ricuperare . v. racquistare .

Ricusare . non volere . L. *recusare* . S. rifiutare . rigettare . ributtare , avec a sdegno . a vile . dar ripulsa , negative . ripugnare escludere . rinunziare. riprovare . negare . far rifiuto . far disdetto , *e far* disdetta.non accettare . ripudiare . repulsare . schifare . non volere a , per , in alcun modo (v. *maniera* §. 1.) e niun patto , partito , per niun conto ; per niuna guisa ; per cosa del mondo ; per tutto l' oro del mondo .

Avv. apertamente , al primo invito . alla prima offerte . rispettosamente . con acerbe , gravi parole . francamente . del tutto . ostinatamente .

Ridente . v allegro .

Ridere . §. 1. muover il riso . L. *ridere* . S. mostrar gioja , piacere , allegrezza ridendo . fare risa . scoppiare in riso . disfarsi per le risa ; delle risa . alzar le risa , *che è* ridere forte . sghignazzare . aprire il riso . sorridere . far bocca ridente , de ridere . ghignare . sogghignare .

Agg. molto . senza modo . lietamente . sicchè ne sente dolersi il petto . tal che appena può avere il fiato . a suo senno . tanto , che ancora (*quel tale*) ride . dolcemente ; squacheratamente . sgangheratamente . agli agnoli , *che è* ridere senza seper di che . di volontà , di cuore .

§. 2. *neut pass.* farsi beffe e spregiare . v. beffare , dispregiare .

* di che essi fecero sì gran risa che . tutta ridente rispose . con ridente viso incominciando disse di che e la donna e 'l conte si risero . essendosi da coloro riso per le parole da

Pan-

Panfilo dette, *metaf.* or ridono i prati, e 'l cielo si rasserena. ridono su per le piagge l'erbette, e i fiori.

Ridicolo. ridicoloso: ridevole. atto a far ridere. L. *ridiculus*.

Ridire tornar a dire. dir di nuovo. L. *iterare*. S. replicare. ripetere, o repetere, ritellere *la novella*, *la storia ec.* dir da capo. rifarsi a dire, *ec. v.* replicare §. 1.

§. 2. *neut. pass.* dire il contrario di quel, che s' è detto. L. *dicta retractare*. S. disdire. ricoprire, rivolgere, rivoltare il di corso, il detto prima con altro detto contrario. rivocar suo detto. confessare d'aver detto male. v. disdire §. 2.

Ridondanza. v. abbondanza.

Ridondare. §. 1. venire per conseguenza. L. *oriri*: *fieri*. S. risultare. seguire. provenire. procedere. v. derivare.

Agg. in danno. in utile.

§. 2. v. abbondare.

Ridotto. luogo dove si riduce. L. *receptaculum*. S. ricetto; ricettacolo. nido. albergo. tetto. v. abitazione.

Agg. usato, antico. sicuro. fido. agiato.

Ridurre. §. 1. *neut. pass.* adunarsi. L. *convenire*. S. raunarsi. congregarsi. raccogliersi, e ricogliersi. riunirsi. unirsi. venire. ritirarsi. convenire.

Agg. concordemente. insieme. secondo il costume. all'ora solita. invitato, per forza.

§. 2. convertire. v. mutare.

Riedere. redire. v. ritornare.

Rifare. §. 1. far di nuovo. v. replicare §. 2.

§. 2. *neut. pass.* ripigliar le forze; rinfrancarsi; rinvigorirsi. L. *vires resumere*. v. riavere §. 2. ringiovenire.

Riferire. rapportare altrui quello, che si è udito, o visto. L. *referre*. S. raccontare. annunziare. avvisare. parlare ad uno di ciò, che s' è inteso ec. E di questo, e d' ogni altra cosa, che la mia donna m' imporrà, ti parlerò, *Boc. N.* 69. far sapere, e far a sapere; fecciono a sapere al *re ec. Boc. lab.* dove l' a è *puro e pieno*. rendere conto, ragione di *cosa*, *fatto ec.* far relazione a... dar nuova. recare *semplicemente*; e recare avviso, novella. portar avviso. narrare. far ambasciata. render avvisato. informare. ridire. contare. rinunziare. far sentire, E fatto a *Gualtieri sentire ciò*, *che detto aveva la donna ec. Boc. Nov. ult.* dire. v. annunziare §. 2.

Avv. fedelmente. ben tosto. ordinatamente. interamente. cominciando dall' un de' capi insino al fine. brevemente: con poche parole. come avea veduto. intero. come gli era stato imposto, ordinato. bene, e diligentemente. per parte di... per modo che la risposta segui buona : cattiva ec. *Boc. Nov.* 3.

Rifiatare. v. respirare.

Rifinare. finare, e rifinire. v. finire.

Rifiorire. fiorir di nuovo: *Qui per simil.* v. riavere §. 2.

Rifiutare, ricusare, non accettare. L. *refutare*, *respuere*. S. rigettare. volere, che si rimangano a chi proferisce, offerisce ec., le cose proferte: *maravigliosi doni m' hai da sua parte proferti*, li quali voglio, che si rimangano a lui, *Bocc. Nov.* 15. far rifiuto.

* negava di vedersi per povertà rifiutare. non rifiutare la grazia, che Dio vi manda. rifiutava del tutto la sua dimestichezza.

Rifiuto. il rifiutare. L. *recusatio*. S. ricusamento. ripulsa. negativa. rinuncia. renitenza d' *accettare ec.* repudio. ricusa; ricusazione. rifiutamento: rifiutazione. ritrosia. schifiltà.

Agg. apelo, da non curante. accompagnato da disprezzo. fermo. ostinato. sdegnoso. dispettoso. orgoglioso. altero.

Riflessione. azione della mente, che riguarda, e riconsidera le cose da se pensate, o le sue operazioni. *Qui per* semplice considerazione. v. considerazione.

Riflettere. far riflessione. L. *reflectere, dicono i scolastici*; *recogitare*. S. riandare i suoi pensieri. riconsiderare. pensare: *Non vi doverà perciò esser men cara*, pensando, *che bene n'addivenisse alla fine*, *Boc. N.* 124 ripensare, ripesare le *deliberazioni prese ec.* rivolger seco le cose pensate. rugumare: rumate, *Varch. Ercol.* ricondursi alle considerazioni avute. far considerazione sopra i suoi pensieri. digrumare; ruminar ciò, che già passò per la mente. richiamar alla mente i passati pensieri. v. considerare.

Agg. attentamente. seriosamente. acutamente. più partitamente.

§. 2. ribattere, ripercuotere. *ed è il primiero significato del verbo*. Essi aveano tratte fuori le forbite spade, le quali percosse da' chiari raggi del sole, e però riflettendo, minacciavano i sopravvegnenti nemici.

Rifocillare. dar rifocillamento, ristoro. L. *refocillare*. S. confortare. ristorare. rilevare. v. ricreare.

Rifondere. attribuire la cagione ec. v. accagionare.

Riforma. il riformare: L. *reformatio*. S riformazione. riordinamento: addirizzamento. acconciamento: racconciamento; rifacimento. reintegrazione. restaurazione. v. riformare.

Riformare. dar nuova, e miglior forma L. *reformare*. S. rifare. riordinare. ricomporre. racconciare, e acconciare. raddirizzare (v. *addirizzare*) rassettare. rimettere (*semplicemente*) e rimettere in assetto; in ordine; come (la cosa) era di prima: da prima; nella forma primiera. rinnovare. reparare. rinverdire. risarcire. restaurare. emendare. trasmutare in meglio. migliorare *att.* ritornare *una cosa* nella forma di prima. in istato, in buono stato *att.* ammoderare. ridurre a, in miglior forma.

Agg. a poco a poco. parte per parte con diligenza, giudizio,

dizio, sollecitudine. levando il *soverchio, gli abusi ec.* sicchè *riferisca ec.* così come mai *fece ec.* adornando.

Rifuggire. ricorrere per trovar sicurtà, salvezza. L. *confugere*. S. ricorrere, aver ricorso *ad uno ec.* v. ricorrere.

* lasciata la patria, in questa terra ne rifuggimmo.

Rifugio il luogo, e la persona a cui si può rifuggire. L. *refugium*. S. asilo. ricovero. ricorso. protettore. difesa. ajuto. ale. ombra. favore. protezione. sostegno. mantenimento.

Agg. sicuro. possente. sicuro. favorevole. che accoglie, difende cortesemente. v. ajuto: protettore.

* in soccorso, conforto, e rifugio di coloro, che delle avverse cose si attristano. scriverò novelle ec.

Rifulgere. *V. L.* v. risplendere.

Rigagno. rigagnolo; piccol rivo. L. *rivulus*, v. rio.

Rigare. *V. L.* bagnare; annaffiare. L. *rigare*. v. bagnare.

Rigettare. ributtare. L. *rejicere*. v. ributtare.

Rigidamente. con rigore. L. *rigide* S. duramente. severamente. gravemente. v. aspramente.

Rigidezza. qualità, o modo della cosa, per cui essa cosa difficilmente si piega. *Qui metaf.* severità. L. *severitas*. S. asprezza. durezza. rigore. acerbità: acerbezza, austerità. rigorosità. inclemenza. fierezza. di strettezza. v. asprezza.

Agg. severa. inflessibile, che non cede a preghi, a conforti, a esortazioni. dura. sorda alle preghiere. ostinata. fiera

Rigido. che ha, o usa rigidezza. L. *severus*. S. duro. intrattabile. severo. inclemente. acerbo. austero. v. aspro.

* *metaf.* duro. inflessibile. il re con rigido viso disse. quantunque rigida, e salvatica verso lui mi dimostrassi. egli non pertanto duro e rigido agli altrui conforti volle che si tenesse dietro allo smarrito battello.

Rigoglio. ardire. cagionato da confidenza propria, o da autorità data da altri. L. *audacia; fastus*. v. orgoglio; ardire.

* levarsi in rigoglio, in baldanza. prender rigoglio, baldanza.

Rigoglioso. §. 1. che ha rigoglio. v. orgoglioso, audace.

§. 2. che ha vigore, forza. L. *vividus*. S. vigoroso: vivido, che fiorisce. fresco. florido.

* di rigoglio gonfio, levato in rigoglio.

Rigore. severità; asprezza. v. rigidezza.

Riguardare. §. 1. guardare attentamente. v. guardare, mirare.

* levatasi in piè, riguardò le compagne attorno. era uno stupore a udire non che a riguardare.

§. 2. v. considerare.

* ogn'ora che vengo riguardando a' vostri modi. tu il dovresti fuggire, se quello riguardassi, che la vera amistà richiede. Iddio con giusto occhio riguarda le diritte operazioni degli uomini e le perverse, *simil senso ha* aver riguardo, considerazione.

§. 3. aver in considerazione, in conto. v. stimare, venerare.

* Riguardevole. cavalieri per virtù, e per nobiltà di sangue riguardevoli. casa di belle dipinture riguardevole ed ornata,

Riguardo. risguardo: rispetto. L. *respectus*. S. considerazione. circospezione. cautela. avvertenza.

Rilasciare. v. perdonare.

Rilassare. §. 1. *att.* dissolver le forze; straccare, spossare. v. affaticare §. 1.

§. 2. *neut pass. parlandosi di* costumi, disciplina, osservanza. v intiepidire §. 2.

Rilassatezza. da rilassare nel *sent.* del § 2. v. tiepidezza §. 2.

Rilassato. §. 1 da rilassare §. 1. allentato: che non ha le sue forze in vigore. v. allentare.

§. 2. da rilassare §. 2. v. intiepidire §. 2,

Rilegare. v. esiliare.

Rilevante. di rilievo. v. importante.

Rilevare, §. 1. v. importare.

§. 2. dirizzarsi in piè. il medico sentendosi in questo abbominevol luogo si sforzò di rilevarsi, ed uscir fuori. *metaf.* caderà il superbo, e rovinerà, e non sarà chi il rilevi. luogo rilevato dal piano.

Rilievo. tutto quello, che s' alza dal suo piano. figure di rilievo. bassi rilievi. cosa di rilievo d' *importanza e di considerazione*. Noi consumiamo il tempo in altercazioni frivole, e di niun rilievo. affare rilevante, di molto rilievo.

Rilucente. che rende luce, che risplende. v. risplendente.

Rilucere. aver in se, e mandar fuori luce. L. *relucere*. S. rifulgere. splendere. scintillare. fiammeggiare. rendere splendore. v. risplendere.

Rima. uniformità di due (o più) parole nelle loro ultime sillabe. L. *similis syllabarum sonus*. S. suono conforme, uniforme. consonanza. armonia di parole.

Agg. vicina. dolce. aspra. lontana. grave. scabrosa. dura. piana. difficile. strana. libera. regolata. confacevole alla materia.

Rimanente. quel che rimane. L. *reliqua pars*. S resto. residuo. l' altro; *Di color mille, e* tutto l' altro *ignudo, Petr.* cap. 1. v. avanzo.

Rimanere. §. 1. avanzare. v. restare §. 1.

* per questo non rimanga, che. questo non dia impedimento. non sia ragione, che non.

§. 2. *neut. pass., e neut.* cessar di fare. v. astenere. cessare. finire.

* fu assai confortato, che di tale amore si dovesse rimanere, o da tale amore. il rimanente de' cittadini, del giorno. questo poco di rimanente di vita, che la mia vecchiezza mi serba.

Rimare. v. poetare.

Rimbombare. far rimbombo. L.

rebōare. S. tuonare. risuonare. rintronare, *o* rintonare. rendere strepito.

Avv. altamente. sicchè udiasi per gran tratto lontano. terribilmente. tal che metteva spavento. lungamente. forte.

Rimbombo. suono che resta dopo qualche rumore, massimamente ne' luoghi concavi, e cavernosi. L. *reboatus*. S. rimbombamento. suono. strepito. rumore. fragore. bombo. tuono. fracasso. gran mormorio. fulluro. grido. scoppio. rombo.

Agg. grave. orribile; spaventevole. continuo. confuso. strepitoso. che a poco a poco languendo cessa. che vieppiù cresce.

Rimboscare. *neut. pass.* nascondersi nel bosco. L. *se occulere*. S. imboscarsi. appiattarsi. celarsi. asconderfi. rimbucarsi. rintelvarsi. v. ascondere §. 2.

Rimbrottare. v. rampognare. rimproverare.

Rimbrotto. v. rimprovero, ingiuria.

Rime. componimento poetico. L. *carmen*. S. armonia. poesia. suono. canto. versi. cetra. plettro. carmi. lira *P.* v. poesia.

Agg. liete. dolci. dotte. soavi. leggiadre. seguaci della mente afflitta. allegre. piacevoli. poetiche. dolenti ec. *conforme l' argomento.*

Rimediare. por rimedio. L. *mederi*. S. provvedere *assolutamente*, *o* provvedere rimedio a ... riparare *col terzo caso*. dare, fare, por riparo. prendere ad un male ec. debito argomento. mettere, trovar ad *un disordine ec.* compenso. fuggire un male, uno scorno *con subito riparo, rimedio*. medicare. rianare. prender rimedio *a un male ec.* far difesa: *Ch' altra cosa non so, che al mio cordoglio fuorchè la morte possa* far difesa, *Ar.* 45. schermirsi da un *male ec.* v. liberare §. 2. 3.

Avv. opportunamente. tosto. mirabilmente. secondo il bisogno. con buono, subito consiglio. meglio di quello, che speravasi, che aspettavasi. v. *a* rimedio.

* nella comune usanza si dee l' uomo astenere di tanto dar consiglio, e di tanto metter compenso alle bisogne altrui.

Rimedio. §. 1. quello che è atto, e si adopera, e s' applica per tor via qualunque cosa, ch' abbia in se del malvagio, e del dannoso. L. *remedium*. S. medicina, medicamento. riparo. modo. via. mezzo. strada. spediente. partito. riparamento. provvedimento. provvisione. provvidenza. compenso. difesa. tedenzione. argomento. consiglio. sesto; Io ci piglierei qualche sesto, *Lasc. Gal.* arte. ingegno. scampo. rifugio. v. ajuto: alleggerimento; conforto.

Agg. acconcio. bastevole. a proposito. mirabile. efficace. dolce. soave. piacevole. a pro peggior del male. assai più leggiero a dire, che a mettere in operazione. difficile a praticare. provato. opportuno. eccellente. unico: singolare. violento. salutevole. certo. lento. proporzionato. sommissimo: *Questi erano al corporal caldo* sommissimi rimedj *a me offerti*, *Bocc. fiam.* 4. contro un male. ad un male, *e* di un male. infallibile. molto aggiustato per *le febri ec.* utile. presto.

§. 2. ciò, che è atto, e s' adopra a sanare le infermità. v. medicina.

* Dare, prendere, pigliare, metter rimedio, riparo, buon compenso. dare provvedimento. non vedeano alcun rimedio. al loro scampo. prendere. porre, trovar rimedio.

Rimembrare. §. 1. *att.* v. memorare, ricordare §. 1.

§. 2. *neut.*, *o neut. pass.* v. ricordare §. 2.

* non ti rimembra, che questo è privilegio degli uomini costumati ed onesti?

Rimembranza. ricordanza. L. *memoria*. v. memoria §. 3.

Rimeritare. render merito. v. guiderdonare: ricompensare.

Rimescolare. §. 1. v. confondere.

§. 2. v. maneggiare.

Rimesso. troppo umile. L. *humilis*. v. pusillanimo.

Rimettere. §. 1. metter la cosa ove era prima, o dove sia stata qualche volta. L. *reponere*. S. riporre. riallogare. ricondurre. riarreccare.

§. 2. *n ut. pass.* porsi in arbitrio, e volontà altrui. L. *alicuius arbitrio se committere*. *E si usa ancora nel signif. att* S. darsi. starsene al *volere ec.* abbandonarsi ad *uno ec.* mettersi nelle mani. darsi ne'le mani: *e* dare; mettere nelle mani. mettere in balìa, in podestà di... fidarsi ad uno; e in uno. gettarsi nelle braccia di uno.

Avv. in tutto e per tutto. di buon grado. per forza. tutto *caso quarto*. nelle braccia. alla mercè di ... alla discrezione. come a signore, a padre ec.

§. 3. v. riformare.

§. 4. condonare. L. *remittere*. v. assolvere, perdonare.

Rimirare. guardar con attenzione, L. *respicere*. S. v. guardare; mirare.

Rimordere. far riconoscere i falli commessi, e darne pentimento e dolore. *Si congiunge col primo obbliquo*: *mi rimorde la coscienza del fallo*. L. *remordere*. S. mordere. pungere. affliggere. rinfacciare. rimproverare; rimproceiare. ricordar rinfacciando. trafiggere. battere. non lasciar aver pace. gridare internamente. rodere. lasciare, porre d' avanti l' error commesso. garrire la coscienza.

Avv. acerbamente. del continuo non da altri essendo udito, se non dal reo.

Rimordimento. riconoscimento d' errori commessi con dolore, e pentimento. L. *morsus conscientia*. S. rimorso; rimorsione. morso. flagello. spina. saetta fissa nel fianco. rimprovero. cane, che lar a al cuore. vipera. verme che rode. sinderesi. furia. sacra voce della coscienza.

za. grido. coscienza rea. puntura. trafittura. morsura. rodimento. riconoscenza vergognosa del fallo.

Agg. pungente. acerbissimo. duro. amaro. interno. grave acuto. non mai quieto. severo: molestissimo, che non lascia godere nè pur in mezzo a' diletti.

* *Rimordimento di coscienza*. Caino avea sempre alla vista il barbaro fratricidio, che quasi fiero carnefice se gli parava dinanzi d' ogni creatura armato ad offesa di sua persona: ad ogni muovere di lieve fronda, ad ogni sibilare d' aura leggiera temea castighi. Non altrimenti di voi, o peccatori, avverrà. porterete sempre nella rea coscienza un crudele carnefice, e per ogni parte vi sentirete da interna angoscia trafitti; e nonche il ruggire di rabbiosi lioni, ma il belare ancora di mansueti agnelletti vi metterà timore, sbigottimento, e spavento.

Rimostranza. motivo. o ragione addotta, per far conoscere altrui ciò, che si pretende, o per persuaderlo a checchessia. L. *indicium*. S. dimostramento, dimostranza. v. argomento.

Rimostrare. far conoscere, v. mostrare.

Rimoto. remoto. v. lontano.

Rimpetto. v. dirimpetto.

Rimpicciolire. rimpiccolire; ridurre in più piccola forma, a più piccola quantità. L. *minuere*. S. appicolare; appiccinire; accorciare. abbreviare. menomare. minorare. rappiccinire; rappicolare. sminuire. v. diminuire.

Rimprocciare. v. rimproverare, biasimare.

Rimproccio. v. rimprovero.

Rimproverare. ricordare altrui i benefizj fattigli; o per tacciarlo d' ingratitudine, o per propria lode. L. *exprobrare*. S. rimprocciare. rinfacciare. rimbrottare. rimordere. gittar in faccia. rampognare. riprendere. buttar negli occhi. gettar sul viso.

Agg. con chiare parole. in presenza di molti. arditamente. bruttamente. i mali, le tristezze vere, e non vere. in sul volto. provocato da ingratitudine. uno di una colpa, e una colpa ad uno. col viso dell' arme. v. *agg.* a rimprovero.

Rimprovero. riprensione aspra. L. *exprobratio*. S. villania. rinfacciamento. rimproverazione. rimbrotto. rabuffo. ingiuria. rampogna. biasimo. riprendimento. rimproccio. ripassata. oltraggio. esprobrazione *V. L.* parole rampognose.

Agg. duro. acerbo. giusto. pungente. oltraggioso. amaro. acre. aspro. grave. dispettoso.

Rimunerare. v. guiderdonare, ricompensare.

Rimunerazione. rimerito. v. guiderdone.

Rimuovere. §. 1. v. levare §. 1.

§. 2. v. disconfortare, dissuadere.

* Iddio studia da' suoi eletti per le temporali afflizioni rimuovere, e purgare le macchie de' peccati. nè cosa sarebbe, che mai da ciò il facesse rimuovere. s' ingegnano di rimuovere altrui da quello, che ec.

Rincalzare. metter attorno a una cosa o terra, o altro, per fortificarla, o difenderla acciocchè si sostenti. L. *adaggerare*. *Qui in signif. più ampio*, rinfiancare. v. afforzare. fortificare.

Rincalzo. rincalzamento. v. sostegno §. 1.

Rinchiudere. racchiudere. v. chiudere.

Rincontrare. andare incontro. L. *obviam ire*. S. v. incontrare.

Rincontro. *sust.* il rincontrare. L. *occursus*. S. incontro, incontramento. scontro.

Rincontro. rincontra. *prep. usasi col secondo de' casi*. L. *contra*. S. a rincontro; di rincontro. a dirimpetto. in faccia. dirimpetto. a fronte. di contra.

Rincorare. dare animo. L. *animare*. S. v. animare.

Rincrescere. §. 1. venire a noja. L. *tadere*. S. v. annojare.

§. 2. v. increscere §. 3.

* sono ancora di quelli, che rincrescendo loro quella brigata, nella qual sono, si dimenano, e scontorconsi, e prostendonsi, rivolgendosi ora insù d' un lato, ed ora insull' altro.

Rincrescevole. increscevole. che porta, reca rincrescimento. L. *molestus*. S. nojoso. stucchevole. nauseoso. dispiacevole. tedioso. di caro. fastidioso. fazievole. molesto. grave. odioso. v. molesto. fastidioso.

* con certi non si può durare in alcuna guisa; perciocchè eglino sempre sono lo sconcio, e 'l disagio di tutta la brigata; i quali non sono mai presti, mai non sono in assetto, nè mai a lor senno adagiati. costoro veramente recano le persone a tale, che non è chi li possa patir di vedere.

Rincrescimento. noja: fastidio. L. *tadium*. S. tedio. molestia. travaglio. v. fastidio, noja.

Agg. grave. lungo. intollerabile. doloroso. importuno. affannoso. pien di cure. tristo.

Rincuorare §. 1. *att.* v. animare §. 1.

§. 2. prender cuore. v. in animire §. 2.

Rinettare. rimondare. L. *purgare*. S. ripulire. ripurgare. rifiorire. v. mondare.

Rinfacciare. v. rimproverare.

Rinfiammare. rinfervorare. *att.*, *e neut. pass.* L. *inflammare*. S. riaccendere. rinfuocare. rinfuocolare. v. infiammare.

Rinforzare. §. 1. *att.* aggiunger forze. L. *vires addere*. S. ringagliardire, *att.* rinfrancare. accrescere vigore. v. ajutare, animare, fortificare, afforzare.

§. 2. *neut. pass.* ringagliardire. L. *vires acquirere*. S. rimettersi. rinfrancarsi. riacquistar forze. rinvigorire. v. invigorire §. 2.

Rinforzo. rinforzamento: rinforzata *sust.* accrescimento di for-

ze . L. *subsidium*, *e s' intende della casa, la quale data, e aggiunta accresce le forze*. S. sussidio. forze nuove. ajuto.

Agg. gagliardo. opportuno.

Rinfrescare. rinnovare; rinnovellare. L. *innovare*. v. riformare, rinnovare.

* § 2. ristorare. si rinfrescaron di ciò, che avean bisogno. fece venir vino e frutta per rinfrescar lui e la sua brigata. ivi soggiornarono alquanto per guarire i malati, e prendere rinfrescamento.

Ringiovanire. ritornar giovane. L. *repubescere*. S. rinnovarsi, *e* rinnovellarsi. rimettersi in gioventù. rinvigorire; empiersi di novello vigore. rifarsi. rinverdire *neut.*, *e* rinverzire. rivenire. ringagliardire. riprender vigore. rifiorire,

Avv. mirabilmente. come aquila. come serpe a primavera come pianta novella, rivestita, rinnovellata di novelle frondi.

Ringraziamento. rendimento di grazie. L. *gratiarum actio*. S. riferimento di grazie; *e riferirnene*. riconoscimento *di favori, di benefizj*.

Agg. grande. sincero. umile. ossequioso. di cuore. vivo. divoto. qual conviensi al dono, alla grazia. pari al favor ricevuto. minore del buon volere, dell' obbligo. affettuoso.

Ringraziare. render grazie. L. *gratias agere*. S. riferir grazie. protestar obbligo eterno, sommo. riconoscere i benefizj con umili parole. mostrarsi grato. render merito, mercede. levar le mani a Dio, *che è* ringraziar Dio: Levò le mani a Dio, *che d' un ajuto*, *Com' era quel*, *gli avea sì ben provvisto*, *Ar. Cant.* 5. levar le mani al Cielo; col cuore al Cielo; colcor levando al cielo ambe le mani, *Petr. S.* 21. *essere sano*, *ec.* la Dio grazia, la Dio mercè: *aver attenuato* mercè la bontà, la cortesia ec. *brevi modi di ringraziare*. protestare, professare, confessare d' avere grazia, grado, merito a .. .*Gli disse*, *che* gli avea grazia infinita, *Ar.* 42. *scendi ec. Ch' io sì farò poi*, *ne te n' avrò alcun merto*, *Ar.* 31. dichiararsi di sentirne obbligo, grado, grazie. confessarsi beneficato. riportar grazie. ricompensar benefizj con ringraziamenti. dire mercè, gran mercè. dare grazie: *E deliberà*, *che il giorno delli* 15. *le ne dessero* grazie a Dio, *Vill.* rendere gratitudine.

Avv. umilmente. in maniere dolci. con lietissimo volto. della cortesia, del dono ec. con semplici, ma sincere parole. pienamente. assai cortesemente. quanto si sa, si può, il più; quanto il meglio sò, e più posso. senza fine. non mai tanto, quanto si vorrebbe. in atti, ed in parole; *e* a parole. a nome, per parte di ec. meritamente. con divoto cuore. affettuosamente. rendendo grazie, quali al dono, al favore ec. si confanno; grazia per grazia.

* preso adunque debito commiato, ed al re quelle grazie rendute, che a sì incomparabile cortesia credetter si convenissero, in viaggio si misero. Gli renderte senza fine cordiali grazie con gran solennità di parole, e con espressioni d' affettuosa riconoscenza per li benefizj ed onori a lui compartiti: e desiderogli di ciò ogni maniera di prosperosi avvenimenti. rendere quelle grazie, che si posson maggiori, senza fine, cordiali, rendere le debite grazie, quelle grazie, che si credono convenevoli. grazia e lode n' abbia colui, che ciò fatto ha.

Rinnalzare. alzar di nuovo, e talora semplicemente alzare. v. innalzare.

Rinnegare. levarsi dall' obbedienza, e divozione, dicesi per lo più in materia di religione; abbiurare. L. *abnegare*. v. ribellare §. 2.

Rinnestare. *metaf.* rincongiungere. v. congiungere, unire, innestare.

Rinnovare, far nuovo, L. *renovare*. S. rinnovellare. rinverdire. risarcire. reintegrare rifare. riformare. rimbucare; ringiovanire *att.* rinfrescare; *Quel foco, ch' io pensai, che fosse spento, fiamma, e martir nell' anima* rinfresca, *Petrar. Canz.* 23.

* questa nobile, pia e giusta usanza, non so come per alcun tempo intermessa, vengo io a rinnovellare al presente, ed a rimettere, quanto per me si può, in esercizio, ed in vigore. avendo egli quell' arte ritornata in luce.

Rinnovazione. rinnovellazione. rinnovamento, rinnovellamento; il rinnovare. L. *renovatio*. S. risorcimento. redintegrazione. restauramento.

Rinomanza. nominanza con lode, con fama *in buona parte*. L. *fama*. S. rinomo. v. fama §. 2.

Rinomare. far menzione onorevole. L. *celebrare*. S. laudare. memorare. nominare. fare acclamazioni, applausi. innalzar *le virtù*, *i meriti ec.* mostrar meriti, i pregi. celebrare. commendare infino al Cielo. v. laudare.

Rinomato. famoso. L. *celebris*. S. inclito. celebre. nominato. glorioso. v. famoso.

Rintoppo. v. imbarazzo.

Rintracciare. cercare; ritrovare col seguir la traccia. L. *pervestigare*. S. investigare. ricercare. tracciare. ormare. andar dietro all' orme. v. cercare, ritrovare.

Rintronare. rintuonare. v. rimbombare.

Rintuzzare, ribattere, e rivolger la punta, e ripiegare il taglio. L. *retundere*. *Qui metaf.* S. ributtare. confondere. spegnere. ammorzare, ammortare, ammortire. sforzare, levar forza. schiacciare. togliere. mortificare. abbassare. tarpar l' ale ad *uno ec.* sgonfiare la superbia ec. umiliare. abbattere. atturire. ribattere. sopire. reprimere. gastigare, v. affrenare, umiliare §. 2. vincere, affievolire.

Agg-

Agg. facendo fronte. riprendendo. motteggiando. opponendoſi.

* ponendo giù l' animo altiero, e rintuzzando l' oltraggioſo orgoglio.

Rinvenire, *e* rivenire. §. 1. ricuperar gli ſpiriti, e il vigore. L. *reviviſcere*. S. riaverſi; riavere gli ſpiriti. ricuperare la ſmarrita forza, il ſentimento. ritornare in ſe. rinfrancarſi; *e* rinfrancare gli ſpiriti.

Avv. gittando un gran ſoſpiro. aprendo gli occhi, e girando intorno; in queſta parte, e in quella. quaſi attonito. mezzo fra attonito, e piangente. a forza di ſtropicciamento. maravigliando. penſoſo. riguardando quei, che gli ſono intorno, e non favellando. non ſapendo immaginare ove ſia.

§. 2. trovare. L. *invenire*. S. v. ritrovare.

*Rinverdire. *metaf.* il lieto ſuo viſo rinverdiſce alquanto la languida, e mancante mia ſperanza.

Rinvigorire. *att. e neut.* v rinforzare; avvalorare, animare.

Rinunzia. rinunziamento. L. *renunciatio*. S. rifiuto. riſegna. ceſſione. rinunziazione.

Agg. libera. generale. pubblica. ſolenne. aſſoluta; fatta ſotto certe condizioni. per giuſti motivi. non ſolo di quello che ſi poſſede, ma di quello altresì, che ſi può legittimamente pretendere.

Rinunziare. §. 1. cedere, o rifiutare ſpontaneamente la propria ragione, o dominio ſopra checcheſſia. L. *ſe abdicare*. S. laſciare. concedere altrui. ſpogliarſi *di ſue ragioni*. rimettere nell' altrui mani. riſegnare. ripudiare.

Avv. liberamente. v. *agg.* a rinunzia.

§. 2. v. riferire.

Rio. *ſuſt.* rivo. piccol foſſo, ove corra acqua. L. *rivus*. S. rigagno: riganuolo. rivolo. fiumicello. foſſatello. rivetto. ramo; ramicello d' acqua. fiume. ruſcello, ruſcelletto. acquetta; *e guazzaſa* un' acquetta *li poſero in fuga*, *Bem. ſtor.* 4.

Agg. ſcarſo. limpido. corrente. puro. mormorante, mormorevole, *Bocc. fiam* 4. *ciò*, che ſcorre con mormorio ſoave. vago. freſco. ſonante *P.* chiaro. cheto. cui naſcondono l' erbe. le cui ſponde, le cui rive adornano, dipingono i fiori. ripoſto. dolce. di viva fontana. bello. d' acqua chiariſſima. ſcorrendo fra rive, pietre. e verdi erbette. *E da ſeder levataſi, verſo un* rivo d' acqua chiariſſima; il quale da una montagnetta diſcendeva in una valle ombroſa da molti arbori fra vive pietre, e verdi erbette ec. *Bocc. N.* 10. che ſcende chiaro giù di pietra in pietra ſoavemente mormorando. d' acqua sì chiara, limpida, che ſi vede il fondo di minutiſſima ghiaia tanto bene, che, chi altro non aveſſe a fare potria volendo annoverarla tutta, *Boc. Nov* 60.

Rio. *agg.* reo. v. colpevole, peccatore, cattivo §. 2.

Riordinare. ordinar di nuovo. v. reparare, riformare.

Riotta. v. lite, conteſa.

Riottare. *A.* v. contendere, contraſtare.

Agg. inſieme. tra *loro ec.* ſopra una coſa.

Riottoſo. *A.* v. litigioſo.

Ripa. eſtrema parte della terra che termina, e ſopraſta all' acque. L. *ripa*. S. riviera. ſponda. margine. lito. piaggia. proda. ſchiena di *mare ec*

Agg. fiorita. freſca. alta. ruinoſa. diſcoperta. erboſa. amena. arenoſa. ſolitaria. baſſa.

Riparare. §. 1. riſtaurare. L. *reparare*. S. rifare. reſtaurare. riſarcire v. reparare.

§. 2. porre riparo, rimedio. L. *proſpicere*. S. v. rimediare.

Riparo. il riparare, *nel ſignificato del* §. 2. L. *remedium*. S provvedimento v. rimedio §. 1.

* A riparo e ſcampo. dare, porgere, procacciare preſtare, far riparo.

Ripaſſata. v. riprenſione.

Ripeccare. peccar di nuovo. v. ricadere.

Ripentaglio. riſchio. L. *diſcrimen.* S. v. pericolo.

Ripentire. *neut. paſs.* v. pentire.

Ripetere. dir di nuovo. L. *repetere*. S. v. replicare §. 1.

Ripido. malagevole a ſalire. L. *arduus*, v. erto.

Ripiego. provvedimento; rimedio. v. compenſo.

Ripieno. *adi.* v. pieno. abbondante.

Ripigliare. v. pigliare; riprendere §. 2. ricominciare.

*Se tu di queſte coſe ti crucci, non te ne ſo ripigliare.

Riporre. porre di nuovo; *e ſemplicemente* porre. v. collocare

* Sperava, che Iddio il riporrebbe là, onde fortuna lo avea gittato. luogo ripoſto, e ſolitario.

Riportare. §. 1. v. portare.

§. 2. v. riferire.

Ripoſare. *neut. paſs. benchè talora non ſi eſprimano le particelle mi, ci ec.* v. poſare §. 2.

* *Tutti trovan ripoſo fuor che i deluſi amanti*. Tutti gli animali, che dalla natura creati procurano per alcun modo di mantenere lor vita, dopo le fatiche prendon ripoſo; e colla quiete racquiſtan le forze, che ſentono eſſer loro negli eſercizj logore e indebolite. La notte i gai uccelli ne' lor dolci nidi, e tra le frondi ſoavi degli alberi riſtorano i lor diurni e ſpazioſi giri. Per le ſelve ſi giacciono le vagabonde fiere. Gli erboſi fondi de' fiumi, e le lievi alghe marine per alcuno ſpazio i molli peſi ſoſtenendo, poi li ritornano a' loro rivolgimenti più vaghi. e gli uomini ſimilmente tutto giorno nelle biſogna lor travagliati, la ſera finalmente adagiando le membra, ove che ſia, ed il vegnente ſonno ricevuto, prendono ſicuramente alcun dolce riſtoro delle ſoſtenute fatiche. ma non già i miſeri deluſi amanti, che

da

da febbre continua sollecitati nè riposo nè intermissione nè alleggerimento hanno alcuno de' loro mali. ad ogn'ora si dolgono, in ogni tempo sono dalle discordanti lor cure trafitti e straziati.

* *metaf.* riposandone già il ragionar delle donne. poichè l'onesto romore de' circostanti si fu riposato.

**metaf.* dar riposo alla penna ed alla mano affaticata.

Riposo. §. 1. il cessar dalle fatiche v. quiete.

§. 2. v. sonno.

Ripostiglio. luogo da riporre, da occultare checchessia. v. nascondiglio.

Riprendere. §. 1. ammonir biasimando. L. *reprehendere*. S. ripigliare. gridare: sgridare. rimproverare. accusare: *E me con le tue lagrime fieramente* accusi. *Boc. Nov.* 35. biasimare. Il biasimò di *avere, per dare mangiare ad una femina ucciso un tal falcone. N.* 9. dir male ad uno: *La madre del fanciullo di ciò avvedutasi* molte volte gli ne disse male, *e nel gastigò. Boc. Nov.* 33. rampognare. mordere. bravare. rinfacciare. garrire. dare, fare un rabbuffo. arguire. far riprensione. gastigare. fare un gran romore in capo.

* Con gravissime riprensioni ne mordeano il folle amor della donna. niuna riprensione può in ciò cadere. per renderlo colla più possente riprensione avveduto. gli metteano innanzi il grave rischio dell'anima. rampognare con voce grave ed accesa; con acerbi e risentiti rimbrotti riscaldare le altrui orecchie con riprensioni agre ed infiammate. Volea l'afflitto padre più oltre procedere nelle acerbe rampogne. Con occhio bieco, e con parole agre moltiplicava in rampogne e con rigoroso esame andava di lor essere ricercando. Con mal viso, e con fiera voce garrì loro, e rampognolli, che male avessero contraccambiato il suo signore de' cortesi prestati usizi.

Avv. adiratamente. con mal viso. gravemente (*v. aspramente*) crucciosamente, crucciato. forte. con animo turbato, riposato. per assai cortese modo. acremente. meritamente. duramente. severamente. di laide colpe. con ragione. turbato in vista.

§. 2. prender di nuovo. L. *resumere*. S. ripigliare. riassumere.

Riprensione. il riprendere. L. *reprehensio*. S. riprendimento. sgridamento. rimprocciamento. biasimo. gastigamento: *Essendo da tutte comendato il* leggiadro gastigamento *dell'a Marchesana fatto ec. Boc. Nov.* 6. rabbuffo. invettiva. bravata. sgrido. ripiglio. appuntatura. rammanzo. *e* rammanzina, *pajono bassi*. ammonizione. ripassata. rampogna. riprea. esprobazione *V. L.* morso. trafittura. sbarbazzata. sbrigliata: sbrigliatura.

Agg. giusta. acre. severa. aspra. amara. grave. v. *avv.* a riprendere.

Riprensore. che riprende; garritore; morditore. v. riprendere. *formando i nomi verbali*. biasimatore.

Riprova. prova. v. dimostramento.

Riprovare. §. 1. provar di nuovo. L. *iterum experiri*. v. provare.

§. 2. non approvare. L. *reprobare*. S. disapprovare. dislodare *un consiglio, una sentenza ec.* rigettare. biasimare. dannare come *falso, malvagio ec.* scartare un consiglio, un parere ec.

Agg. a ragione. per falsità.

§. 3. v. confutare.

Riprovato. rigettato; *nel sent. de' teologi*. v. reprobo.

Ripugnanza. il ripugnare. L. *repugnantia*. S. contrasto. renitenza. resistenza. opposizione. difficoltà. *e* disdetta; *Il quale dopo molte* disdette *ec. N.* 13. contrasto. contenzione. avversione. ritrosia. *e* ritrosità. v. contraddizione.

* *Vincer le ripugnanze*. Egli non sofferse impedimenti, non sostenne indugi, e andò con forte risoluto animo incontro ad ogni contrasto, che o la umana ragione, o 'l mondano rispetto, o 'l cordoglio domestico gli parasse dinanzi. e potrem noi credere, che non segli mostrasse alcun pensiero dinanzi, che gli dicesse? ec.

Quantunque il naturale amore alla vita gli contrastasse un'azione cotanto dura e difficile, piegò non pertanto il generoso animo al divin volere.

Ripugnare. far resistenza. L. *repugnare*. S. contrastare. v. repugnare.

Riputazione. buona opinione d'altrui. L. *existimatio*. S. onore. stima, decoro. credito. buon nome. v. fama, *presa in buona parte*.

* Salire, montare. ascendere ad alta riputazione. procacciarsi, acquistarsi, guadagnarsi riputazione.

Riputare. §. 1. stimare. L. *reputare*. S. portar opinione. esser di parere. avvisare. *e* esser d'avviso. avere *per santo, per dotto*. tener uno per *grande*, per nobile. giudicare. v. credere §. 2. stimare §. 1.

§. 2. stimarsi: tenersi abile: da molto. v. gonfiare: presumere §. 1.

* Da più ogn'ora il riputava. degna e convenevole cosa essere riputai. ti riputerei da poco se. mi reputo ad onore. non mi reputo a vergogna. mi reputo a gran ventura, a grandissima grazia.

Riputato. *add.* avuto in conto. L. *magni habitus*. S. stimato. degno. dignitoso. ragguardevole. di conto.

Risanare. *att. e neut.* v. guarire.

Risarcire. racconciare. L. *resarcire*. S. ristaurare. rifare. riordinare. rimettere. rassettare. raccomandare. v. riformare. reparare.

Riscaldare. scaldare. *propriamente*. in-

indurre il caldo in checcheffia. L. *calefacere*. S. fare, render caldo.

Agg. alquanto. moderatamente. tanto, che (*la cosa riscaldata*) intiepidisca. con fomenti.

Riscattare. ricuperare per convenzione cosa tolta, o predata. L. *red mere*. S. ricomprare. raccatare. riconquistare. riscuotere.

Riscatto. il riscattare. L. *redemptio*. S. ricuperamento. ricompera e ricomperazione. riscossa *sust.* v. rendenzione.

Rischiarare. far chiaro. L. *clarificare*. S. chiarire. illuminare. illustrare. disnebbiare, *cioè* togliere le tenebre, il bujo, la nebbia; tenebrare. sospignere in chiara luce. *N.* 41. v. illuminare.

Rischio. v: pericolo: risico.

Rischioso: risicoso v. pericoloso.

Riscontrare. avvenirsi in chi vien dalla parte opposta; abbattersi; intoppare. v. abbattere §. 2.

Riscontro. v. incontro.

Riscuotere §. 1. ricevere il pagamento. L. *exigere*. S. esigere.

Agg. suoi crediti. a rigore.

§. 2. ricuperare in alcun modo la cosa perduta, e obbligata altrui. L. *redimere*. S. redimere. riscattare. ricogliere. *Io*. ricoglierò *dall' usurajo la mia gonella* del perso ec. *Boc. N.* 7. v. riscattare, redimere.

* Riscuotere, *riscattare cosa obbligata, o perduta*. riscuotersi dal sonno. tutto riscotendomi, fuggì 'l sonno. quindi *metaf.* di qual disonore non abbatte Temistocle, ma lo riscosse. *lo risvegliò, lo stimolò* ec.

*Risedere. v. stanziare: abitare.

* *metaf* Quanto la persona è maggiore, e di maggior dignità, tanto in lui risiede, e più chiaramente risplende la virtù dell'umiltà.

Risentimento. §. 1. il risentirsi. L. *querela*. S. doglianza, *e* doglienza. scalpore. lamento. richiamo. accusa. v. querela.

* *Agg.* acre. acerbo. sdegnoso. giusto. fatto in tempo. (nel tempo *cioè* dell'offesa) v. a risentire.

§. 2. v. vendetta.

Risentire. *neut. pass.* non sopportar l' ingiurie, e farne dimostrazione, e vendetta. L. *injurias persequi*. S. dolersi. turbarsi, e darne segno. commoversi. dar a veder lo sdegno conceputo richiamarsi. chiamarsi offeso. vendicarsi. riscuoterli dell'ingiuria ec.

Agg. per vendetta. per zelo del proprio onore. per darsi a conoscere indegno dell' offesa. per impeto di focosa natura. giustamente. oltre il convenevole d' una giusta collera. con troppa, con soverchia passione. così sfogando lo sdegno. a far conoscere suo ardire. onoratamente. come a cavalliero, a uom d'arme conviensi. con altiere parole. con villane ingiurie. vendetta cercando. con parole, e co' fatti.

Risentito. *add.* che è facile a risentirsi, o si risente. L. *iracundus*. S. sensitivo. vendicativo. impaziente. che non tollera. dilicato. focoso. sdegnoso. iracondo. impetuoso. precipitoso. v. iracondo.

Agg. per soverchia gelosia d' onore. per vani puntigli. per natura. per uso. onde riesce strano ec.

Riserbare. riservare. conservare, mantenere, serbare. v. conservare.

* tanto si vuol dimorare in tal guisa, che noi veggiamo qual fine il ciel riserba a queste sciagure.

Riservato. v. circonspetto.

Risguardare. v. guardare.

Risguardo. §. 1. v. circonspezione, riguardo.

§. 2. v. relazione.

Risico. rischio. L. *discrimen*. S. cimento. ripentaglio. stretto *sust.* v. pericolo.

Agg. grave. fortunoso. evidente. certo. imminente.

* essere a rischio, mettersi a rischio, correr rischio, andare a rischio di perder la vita.

Rischioso. risicoso. §. 1. arrischiato. v. ardito.

§. 2. pien di risico. v pericoloso.

Riso, *e* risa. moto volontario della bocca, e del petto cagionato da oggetto di compiacenza. L. *risus*. S. sghignazzamento. ghigno: sogghigno. sorriso. ridere *sust.* riino: risetto. risolino.

Agg. lieto. dolce. mansueto. bello. che può racconsolare qualunque animo tristo. che sgombra ogni tristezza dal cuore di chi il mira. amabile. cortese. gentile. finto. ingannevole. amoroso. piacevole. grazioso. giocondo. allegro. soave. modesto. moderato. poco composto: difforme.

* gli fioriva in bocca il riso. si convertì tutta l' ira in festa, e in riso. lampeggiare il riso. porgere riso e festa. tenersi. rimanersi dal ridere. quando ristetter le risa. tener le risa. trapassare alcuna cosa con risa. rinnovare le risa. fare le maggiori risa del mondo. faceano cotali risa sciocche. un cotal pocolin sorridendo, disse.

Risolvere. §. 1. ridurre in niente. v. consumare, guastare.

* t' apprestero certa lavorata bevanda piacevole a bere, la quale in tre mattine risolverà ogni male.

§. 2. consumarsi tramutandosi in altro risolversi in pianto. il cuore non altrimenti, che faccia la neve al sole, in acqua, *in lacrime* si risolvea. i nebulosi fumi si risolverono in aere.

§. 3. v. determinare §. 1. decidere §. 2.

Risolutamente. senza dubitazione. L. *dubio procul*. S. assolutamente. francamente. v. certamente.

Risoluto. *agg. di persona*. deliberato di fare ec. e pronto ad imprendere. L *certus* determinato di *morire ec.* che ha stabilito,

to, fermato seco-stesso: fisso, fermo nel voler *fare*: nel pensiero di *fare ec.* del tutto disposto a *voler fare ec.*

Agg. del tutto. onde ad eseguire il pensiero ec. non altro aspetta, che tempo.

Risoluzione. il risolvere. v. determinazione, deliberazione.

Risonare. suonar di nuovo; *e semplicemente* mandar suono. L. *resonare*. S. sonare. rimbombare. squillare. render suono. tintinnire. fare suono.

Risovvenire. sovvenir di nuovo; *e semplicemente* ricordarsi. v. ricordare §. 2.

Risparmiare. astenersi in tutto da una cosa, o dall' uso di essa, o usarla poco, o di rado. L. *parcere*. S. sparagnare. riserbare. avanzare. andare, adoperare con riguardo. con riserva. usare risparmio. non metter in opera. non usare non servirsi. servirsi rare volte, o non mai. restringersi, far carestia *d'una cosa*. perdonarla *alle spese ec.*

Agg. per avarizia. più volentieri dell' altrui servendosi. aspettando, prevedendo maggior bisogno.

* per potere quello di casa risparmiare, si dispose di gittarsi alla strada, e voler logorar dell' altrui. *metaf. aver rispetto, riguardo.* non intendo di risparmiare in ciò le mie forze. non perciò meno la pestilenza d' alcuna cosa risparmiò il circostante contado.

Risparmio. il risparmiare: risparmiamento. L. *parcitas*. S. parsimonia. v. avarizia, parcità.

Rispettare. portar rispetto; aver rispetto a . . . L. *obsequio colere*. S. aver in venerazione. trattare con riverenza. usare. avere riguardo ad *uno*, *e* verso uno; riguardare *uno*. onorare. riverire. umiliarsi ad *uno ec.*

Avv. altamente. meritamente. a gran segno. come suo signore, suo maggiore. ossequiosamente.

Rispettivamente. v. respettivamente: a petto.

Rispetto, riguardo. §. 1. v. considerazione. §. 2. v. riverenza.

* avendo io a' trapassati misfi alcun rispetto. ma tutte le pene leggieri sono, rispetto, a rispetto, per rispetto di quella, che. *per comparazione di quella*.

Rispettoso. che ha rispetto. v. ossequioso.

Risplendente. che risplende. L. *resplendens*. S. luminoso. lucido, *e* lucente, *e* rilucente *add.* chiaro. scintillante. raggiante. puro, fiammeggiante. splendente. stellante. nitido. lustrante. ardente. sfavillante. fulgido.

Avv. ardentemente. vivamente. oltre modo. come sole: stella, favilla in fiamma.

Risplendere. avere splendore. L. *resplendere*. S. fiammeggiare. splender. render lume. splendore. tralucere: lucere: rilucere: folgorare. sfolgoreggiare. sfavillare. lampeggiare. far luce. raggiare. balenare. chiarire *neut.* mandar luce, lampi, raggi. rifulgere. rifiammeggiare. rilucicare, *o* luccicare. ardere. lustrare. scintillare. irradiare.

Agg. come se giorno a giorno fosse aggiunto. vivamente. chiaramente. ardentemente. sicchè abbaglia. tanto, per tal modo, che vista nol sostiene. a modo di sole: qual sole. a mezzo giorno più chiaro assai, che luna per sereno di mezza notte nel suo mezzo mese, *Dant. Purg.* 29. come specchio d' oro a raggio di sole.

Rispondere. favellare dopo l' esser interrogato, e per soddisfare all' interrogazione, e domanda fatta, dicendo parole a proposito di essa; *e dicesi anche quando si fa per via di scrittura*. L. *respondere*. S. far risposta. replicare. soggiungere. render risposta. render parole. dar risposta; dar in risposta; *e* dar per risposta. *dire: E molto mi domandorono, et io dissi molto*, *Bocc Nov.* 17.

Avv. secondo che si conviene; secondo la proposta. di sua bocca. saviamente. con animo riposato. sdegnosamente. senza indugio. che volentieri *farà ec.* come savio; mal pratico ec. prontamente. lietamente. discretamente. modestamente. sì; nò. che sì; che no. di sì, *e* del sì: *Il buon uomo* rispose del sì, *Nov.* 6. del nò, *e* di nò. a sproposito: fuor di proposito. a proposito. poche parole *caso quarto: Ed ella avrebbe a me forse* risposto Qualche santa parola sospirando, *Petr. S.* 277. in breve: in poche. breve, ma pieno. senza troppo lungo pensiero: senza molto pensarvi.

* aspramente, baldanzosamente, con lieto viso ec. rispose. le quali possessioni di gran vantaggio bene gli rispondeano, nel *frutto*. disse, che risponderebbe alla Chiesa di quello, che dovea rispondere ragionevolmente. *pagherebbe debito*. Quella cosa uom dice esser bella, cui le parti debitamente rispondono, *si confermano*.

Risposta. il rispondere. L. *responsio*. S. replica.

Agg. savia. pronta. piacevole. rispettosa. lieta. molle. qual si conviene. benigna. favorevole. buona. pungente. dispettosa. bella, risoluta. ambigua. strana. presta. precisa; recisa. particolare.

* Acerba, amichevole, coperta risposta. caute diverrete nelle risposte. dar favole per risposta. venirne dietro, seguirne cortese, piacevole ec. risposta. dare, far risposta, dar per risposta.

Rissa. contesa. L. *rixa*. S. disputa. contrasto. quistione. disparere, lite. garbuglio. tafferuglio. discordia. impugne. v. contesa.

Rissare. far rissa, contrasto. L. *rixari*. v. contendere. contrastare.

Rissoso. che fa spesso rissa. L. *rixosus*. S. litigioso. contenditore. brigoso. garoso. v. litigioso.

Ristare. *att. e neut. pass.* restare: cessare. L. *desistere*. S. fermarsi. rimanersi. finire. starsi. v. finire, arrestare §. 2.

Ristoramento. §. 1. restauramento: restaurazione; ristoro: ristorazione; il rifare. L. *instauratio*. S. rinnovamento. rifacimento. riformazione. racconciamento. riparazione. rinnovazione; rinnovellamento. v. riforma.

§. 2. ricompensa. L. *remuneratio*. S. contraccambio. v. guiderdone.

Ristorare. §. 1. *att.* dar ristoro, contraccambio. v. ricompensare.

§. 2. *neut. pass.* prendere ristoro. L. *refocillari*. S. refocillarsi. pigliar alleggiamento, conforto. sollevarsi. spirare: respirare. alleviarsi. v. ricreare §. 2.

§. 3 racconciare: raccomodare. v. riformare.*

* Io venuta sono a ristorarti de' danni per me sostenuti. pensò o di morire, ovvero di ristorare i suoi danni.

* vini freschi fur presti: onde si potè chi volle riconfortare della fatica del piccol cammino. richiamare le smarrite forze con opportuno ristoro.

Ristoro. ristorazione. L. *levamen*; *solamen*. S. conforto. alleggiamento. sollievo. consolazione. divertimento. refrigerio. v. conforto.

* quelle cose, che con fatica si fanno, e con tutto sforzo, se non prendon ristoro, e riposo, che vi s'interponga, si dissolvono, e corrompono.

Ristrignere. §. 1. rappiccinire. L. *coarctare*. S. strignere. abbreviare, coartare *V. L.* diminuire. v. rappicinire.

S. 2. raffrenare. L. *cohibere*. S. v. affrenare, rintuzzare.

Risvegliare. *att. e neut. pass.* svegliare. v. destare.

Risultare. v. ridondare. §. 1.

Risuscitare. *neut.* ripigliar la vita, sorger da morte a vita. L. *resurgere*. S. risorgere, *e* risurgere. ritornar a vita, in vita. *e* tornare, ritornare lo spirito, l'anima al suo albergo: riunirsi al corpo. rivestir le membra nuovamente. rivivere.

Avv. mirabilmente. contro la speranza. per miracolo, come fenice dal suo rogo, di, *e* da morte a vita.

§. 2. *att.* far ritornar di morto vivo, L. *a mortuis excitare*. S. suscitare. trar vivo dal sepolcro. ridonare, ridare la vita. richiamar dalla morte. far rivivere. risvegliar dal sonno della morte. rivificare. rivocare a vita. ravvivare; render vivo, la vita. tornare *att.* in vita: Le *vostre orazioni ec. m'hanno delle pene del purgator.* *e tratto, e* tornato in vita, *Boc. Novella* 28.

Agg. comandando. chiamando. ad un cenno. ad un semplice tocco. da morte a vita.

* al poderoso contatto di sua persona fece l'anima nell'abbandonato corpo ritorno. Imperciocchè a quella guisa che fiaccola accesa dianzi spenta, se ad altra accesa fiaccola si accosti, fuoco subito concepisce, e si raccende in fiamma viva, per simigliante modo quel freddo cadavero per Elia tocco ravvivarsi: nuova virtù passa in quella gelata spoglia di morte; laonde il rappreso sangue in ogni vena ribolle: tornano i sentimenti a' loro ufizj: e per divin volere all' usato albergo l'anima richiamata ne alterna con vital moto i respiri, e la lingua in nuovi prodigiosi accenti discioglie.

Ritardare. v. intertenere.

Ritegno. il ritenere; e la cosa, che ritiene, impedisce il moto. L. *obstaculum*. S. v. ostacolo, imbarazzo.

* correre senza ritegno. *metaf.* senz' alcun ritegno di vergogna. senz' alcun freno o ritegno cominciarono a spendere.

Ritenere. §. 1. impedire ad alcuna cosa il moto incominciato. L. *retinere*. S. v. arrestare §. 2.

§. 2. *neut. pass.* reprimersi; moderarsi. v. affrenare §. 2. astenere.

Ritenuto. *add.* v. cauto, guardingo.

Ritirare. §. 1. *neut. pass.* ridursi in alcun luogo. L. *secedere*. S. tirarsi in *una camera*. raccogliersi: *ciascuna* alla sua camera si raccolse, *Bocc. N*40.

Agg. sotto tetto. v. dimorare.

§. 2. v. ritrarre §. 1.

Ritto. maniera di trattar esternamente le cose della religione. L. *ritus*. S. ceremonie. stile. uso. costume. consuetudine. guisa. ordine. culto.

Agg. sacro. divoto. antico. religioso. strano. solenne. usato. lodevole. che muove a venerazione. grave. maestevole: approvato. nuovo. superstizioso. intorno a' sacrifizj, all' esequie ec. ordinato.

Ritogliere. togliere quello, che è stato suo. v. racquistare.

Ritornare. tornar di nuovo. *Ed usasi ancora neut. pass.* ritornarsi, tornarsi. L. *redire*. S. mettersi sul *primiere, sull' antico, usato luogo ec.* far ritorno. rendersi al solito luogo. rigire. venir di nuovo. ripigliar la via, ritalcar la strada ec. rivenire. volgere. torcer il cammino, i passi. ridursi al primo, *sottintendendosi* luogo. riedere *P.* ricondursi.

Avv. felicemente. lungamente aspettato. dopo molto tempo. di certo, finalmente. qual era partito. per dove, per dove, per la via, per cui venne; per altra via. mille volte, più di mille volte il dì. non sapendo astenersene. ben accolto. a un luogo; verso un luogo; e in un luogo: *fammi* ritornare alla prigione. *E dal lito partitasi* in quella caverna *dove di piangere era usa* si ritornò, poco dopo. *e spiegando il tempo*, dopo d' essere stato lontano oggi fa un anno appunto; oggi ha tre dì; due mesi sono, già è de' giorni più di dieci, dopo d' essere partito poco dianzi. non ha guari. già è assai; poco è.

Ritorno. il ritornare. L. *reditus*. S. venuta nuova. tornata: ritornata: ritornamento. regresso *V. L.*

Agg. bramato. felice. glorioso. caro. aspettato. improvviso. gradito. giocondo. importuno. subito. frequente.

Ritorta. vermena verde, che attorcigliata serve per legame di fastella, e cose simili. v. fune, legame.

Ritrarre. §. 1. *att.* far mutar voglia, pensiero. v. storre; dissuadere.

§. 2. *neut pass.* mutar voglia. v. ritrattare.

§. 3. dipignere o scolpire alcuna cosa rappresentandola al naturale. v. dipignere.

§. 4. rappresentare con parole. S. dimostrare, esporre. v. descrivere.

Ritrattare. *Ed usasi anche neut. pass.* mutar voglia, opinione, sentenza. L. *reprobare: improbare*. S. prender nuovo, altro consiglio: riconsigliarsi. rivocar suo parere, suo detto. rimuoversi da un proponimento. ritirarsi dal primo, dal conceputo disegno. mutare. stornare il fatto, il disegno. arretrarsi. v. recedere; ridire; disdire §. 2.

Agg. saviamente. persuaso da miglior ragione. trovando variate le circostanze delle cose. per incostanza. biasimevolmente.

Ritratto. figura tratta dal naturale. L. *effigies*. S. immagine. effigie. sembiante. volto. assomiglio. *sustant. A.*

Agg. vivo. vero. tal che appena dall' esemplar si distingue. sì che diresti che spira, che vive. a cui manca non altro, che la parola. al naturale. espresso. cui chi mira in confronto ancor dell' originale, brama, cerca il vero trovar, nè sa ben dove.

* Essi fan ritratto da quello, onde nati sono, *rassomiglian quello.*

Ritrosia. astratto di ritroso. L. *morum difficultas*. S. schifiltà. ripugnanza. contrarietà. nojosità. stranezza. spiacevolezza. ritrosità. ruvidezza. acerbezza. ritrosaggine. salvatichezza. v. rozzezza §. 2.

* donna, ancorchè la sua ritrosia non abbia mai sfferito, che io abbia potuto avere un buon di con teco, pur farei dolente, quando mal t' avvenisse.

Ritrosire. v. intitrosire.

Ritroso. quegli, che per suo cattivo costume sempre s' oppone agli altrui voleri, nè mai s' accorda con' gli altri. L. *refractarius: difficilis*. S. schilo. ripugnante. fastidioso. dispiacevole. che sdegna ogni cosa. che tutto sfugge. contrario. strano. salvatico. acerbo (v. schifo §. 4.) schifiltoso. ruvido. scortese. fantastico. calcitroso. stitico. umor bizzarro. v. fastidioso, discordevole.

Agg. per mal costume. tanto, talmente, che nè altri, nè cosa, che ad altri piaccia, gli piace; che a fenno di niuna persona vuol fare alcuna cosa, nè altri far la può al suo.

* alcuni a nessuno mai fan viso: non prendono in grado nè onore, nè carezza, che loro si faccia: non sostengono d' essere visitati, e accompagnati ec. andare a ritroso; *metaf. a rovescio al contrario*: Vogliono alquanti vani osservatori, che, se si trovasse messa la calza, o la camicia a rovescio, non creda che tutte le cose di quel dì gli andranno a ritroso. *per metaf. diconsi* pure ritrose le acque del fiume, e 'l fiume andare a ritroso, quando corre all'indietro.

Ritrovare. pervenire a quello che si cerca. L. *reperire*. S. trovare. abbattersi. ripescare. rintracciare. rinvergare. incontrare: riscontrare. rinvenire. raccattare. raccapezzare. cader tra le mani.

Avv. casualmente. per gran ventura. lungamente cercando. con illudio.

Riva. riviera. v. ripa.

Rivale. concorrente d' amore nello stesso obbietto L. *rivalis*. v. emulo.

Rivalità. astratto di rivale. L. *simultas*. S. concorrenza, gara. v. emulazione.

Rivelare. *quasi* tor via il velo. L. *revelare*. S. discoprire. manifestare. svelare. trar fuori. metter in vista. palesare. pubblicare. far sapere. disascondere. aprire. mostrare. v. manifestare.

Rivelazione rivelamento: §. 1. v. palesamento.

§. 2. v. profezia.

Riverente. che ha, o porta riverenza. L. *observans*. S. rispettoso. divoto. v. ossequioso.

Riverenza, e reverenza. segno d' onore, che si fa altrui inchinando il capo, piegando le ginocchia ec. L. *veneratio*. S. rispetto. ossequio. onore. inchino. v. ossequio.

Agg. umile. dovuta. fatta appieno; con ogni modo, che richiede il costume, profonda debita.

* ricevere con riverenza. avere in riverenza. rendere, portare, dimostrare, serbar riverenza. a riverenza di Dio daremo all' impresa cominciamento il suo santo nome invocando. compartire ufizj di debita riverenza. fare dimostrazioni di riverenza uficiosa.

Riverire, *e* reverire, far riverenza. L. *venerari*. S. onorare. fare, rendere riverenza ad *uno*: rendere onore. mostrare cogli atti stima. scoprirsi. chinar il capo, gli occhi. inchinarsi *ad uno*, *e* inchinare *uno*: L' adoro, e inchino come cosa santa, *Petr. S* 193. atterrarsi ad uno.

Avv. umilmente. in atto ossequioso. al possibile. con grazioso, e umili parole. come figliuolo dee padre ec. quanto che padre. quanto vuole, quanto si stende il dovere.

Rivivere. v. risuscitare §. 1.

Rivo. acqua piccola, che esce di vena. L. *rivus*. S. rio. fiume. rigagno; rigagnuolo. v. rio.

Rivocare. stornare, e annullare il fatto. L. *irritum facere*. S. annullare. invalidare. invanire *att.* cioè far vano, vuoto d' effetto, *sù d' A.* ritrattare. mutare; rimutare. cancellare.

Rivolgere §. 1. piegare in altra banda. L. *vertere*. v. volgere.

§. 2. convertire in altro. L. *immutare*. S. rimutare: cangiare. v. mutare, convertire.

Rivolgimento . il rivolgere . L. *mutatio*. S. rivolta. cambiamento. tramutazione. v: mutazione.

metaf. il rivoglimento degli stati, il rivoglimento delle ritrose onde . *turbazione, gonfiamento in tempesta*.

Riuscimento . riuscita ; il riuscire . L. *exitus, eventus*. S. successo. conclusione . esito. fine . termine. evenimento : avvenimento. uscita : uscimento; evento . compimento . successione : *Non attender la forma del martire, Pensa* la succession ec *D. Purg.* 10. succedimento.

Agg. felice . diverso dall' aspettazione . contrario alle speranze. lieto. degno di lagrime. incerto. glorioso. tale, qual in Cielo è decretato . splendido . vergognoso.

Riuscire. §. 1. aver effetto . L. *evenire* : *succedere*. S. sortire *me tal fine* . succedere. seguire ; *e* seguirne *bene, male* . pervenire a fine *felice infelice ec.* venire , venirne *bene , male ec.* risoltare. v. avvenire §. 2.

§. 2. aver effetto buono; riuscire a bene, a buon fine . L. *bene evenire*. S. finir bene. *me* venire all' intendimento; con seguire l' intento, la faccenda, l' opra venir a capo; *e* venir a capo (v. *ottenere*) venir fatto *ad uno una cosa* : *e* venir fatto di *conseguire , persuadere ec.* aver onore di un' impresa, della ua fatica. pervenir *l' opera* al fine desiderato; far buona prova .

Avv. felicemente. assai bene. per ventura. ajutante la divina grazia . secondo il pensiero, il disegno, il desiderio. come appunto si bramava. tra per propria industria , per proprio ingegno , e per ajuto altrui , *e* per virtù della sua prudenza , del suo sapere ec.

* *riuscir male* . Le speranze a' malvagi sovente vengon fallite, e quantunque talora venga loro fatto di ricoprire i delitti, le più volte però non avvien bene del non saviamente consigliarsi, e ne pagano de' misfatti le pene , o con certa infamia , o con cruda morte ! al nostro intendimento l'esito non corrispose .

* *riuscir bene* . le oppressioni di Giuseppe a lieto fin riuscirono: e seppe Iddio per non pensati accidenti lo squallor delle carceri convertire nello splendor delle regie, e delle infami catene intesserne gloriose corone. rade volte alcuna nostra opera riesce a laudevole fine , quando ec. io aspettava a che ciò dovesse riuscire . oltre alla speranza riuscì l' opera a lieto fine. or vedete come la prosperità mondana riesce a mal fine .

Riuscita . v. riuscimento:

Rizzare. §. 1. *att.* levar sù . L. *erigere* . S. alzare . v. ergere §. 1.

§. 2. *neut. pass.* v. ergere §. 2

R O

ROba . §. 1. nome generalissimo. v. cosa .

§. 2. veste. v. vesta .

Robustamente . con robustezza . v. forte . *add. formandone avv.*

Robustezza . fortezza di corpo . L. *robur*. S. forza. gagliardia . valenteria . possa . valore . podere. v. fortezza.

Agg. grande. incredibile. estrema. maravigliosa . inestimabile. strana . stupenda . v. a fortezza § 2.

Robusto, forte. L. *robustus*. S. gagliardo. poderoso. vigoroso. di ferro. v. forte .

Rocca . luogo forte murato . L. *arx*. S. v. fortezza §. 3.

Roccia . luogo dirupato. L. *rupes*. S. v. dirupato *sust.*

Roco . aggiunto che si dà a chi ha perduta la chiarezza della voce ; rauco. L. *raucus*. S. fioco : affiocato . chioccio ; *e* di chioccia voce. arrantolato . arrocato.

Rodere . §. 1. tagliare , stritolar co' denti che che sia. L. *rodere* . *Qui figur.* S. consumare . struggere . limare . guastare . disfare . v. consumare , guastare.

§. 2 *neut. pass.* , *ed usasi lasciate ancora le particelle* mi , ti ec. consumarsi di rabbia . v. arrabbiare .

* *metaf.* Era timaso fieramente turbato , e tutto in se medesimo si rodea, si *consumava*. gli anni roditori son d'ogni cosa.

Rombare . fare strepito simile a quello , che fanno le vespe, le pecchie , i calabroni ; qual è quello delle cose lanciate , e tratte per l' aere con violenza , e chiamasi rombo, ronzo. L. *strepere* . *Qui prendesi più ampiamente*: far romore . ronzare . frullare . stridere . mormoreggiare . romoreggiare . stridire . borbogliare. rugghiare. stormire, *Dant. Inf.* 13.

Agg. forte. per l' aria . come strale, sasso lanciato.

Rombo. il rombare . L. *murmur*. S. ronzo ; ronzio ; ronzamento. stridore . mormorio . v. romore .

Romitaggio . luogo dove stanno romiti . L. *eremus*. S. deserto . bosco. eremo. solitudine, foresta . romitorio. v, eremo .

Agg. divoto . mesto . riposto in mezzo a folta, orrida selva. selvaggio .

Romito . v. eremita .

* che tiene, conduce , mena vita solitaria in alcun romitorio. andonne in una foresta, e si rinchiuse in un romitaggio . dimoravano in diversi romitaggi nascosi .

Romito. *add.* solitario . L *solitarius*. S. solingo. e *detto di luogo*. v. ermo .

Romore, *e* rumore . suono disordinato, e incomposto . L. *strepitus* . S. strepito . schiamazzio . grido . strido . schiamazzo . scoppio : *e* scoppiettio . stridore. fracasso . rimbombo . frombo. rombo . sentore . clamore *V.L* rombazzo . tuono . rovinio . fragore *V. L.* gridata . frastuono . busso. ronzio ; ronzo. v. grido.

Agg. grande. orribile. alto . fiero. pauroso. v. grido, strepito.

* tanto andò il romore di vicino in vicino , che bestial romore si levò. gli fece un gran romore in testa , lo *riprese con ischiamazzo, disse villania*. levarsi a romor la contrada. met-

tere a romore. pervenne il romore, la novella, la voce strepitosa. quietare, posarsi il romore. trarre la gente al romore.

Romoreggiare. far rumore. L. *strepere*. S. stridere. v. rombare, strepitare.

Rompere, far più parti d'una cosa intera guastandola. L. *rumpere*. S. spezzare. sminuzzare. far minuzzoli. schiacciare. ridurre in pezzi. far pezzi. e far in pezzi. fracassare, *e* sfracassare. scerpare. smagliare. schiacciare. infrangere, *e* frangere. schiantare. far cendere *att.* sgretolare. sfritare. sdrucire. disfare. fiaccare. squarciare. sciupare. strappare. fendere. lacerare. guastare. stracciare. dissolvere. sbambellare. scassinare. scavezzare, *e* scapezzare. sfragellare, *e* sfracellare. dirompere. scindere *V. L.* dimembrare. amminutare. cioncare.

Avv. in un tratto. di leggieri. dopo molti sforzi. in minuti pezzi; minuto; minutamente; minuto minuto. violentemente. con forza: a viva forza.

m' ha con un bastone tutto rotto. rompere la persona colle percosse. *metaf.* rompere la fede, i patti, il comandamento, il proponimento. il privilegio, rompere il pensiero, e *interrompere il pensare*. rompere della obbedienza le leggi. rompere le parole in bocca. rompere in mare. *far naufragio*. mettere in rotta i nemici, *nelle battaglie*. partirsi alla rotta *con disgusto e confusione*. mi e la mano per lo rotto dell' asse, *pel pertugio*.

Rompitura. fessura, o apertura nella parte, ov' è rotto checchessia. L. *fractura*. S. rottura. frattura. fesso *sust.* rotto *sust.* sfesso *sust.* v. apertura.

Agg. larga. grande. v. *a* apertura.

Ronzare. ronzo. v. rombare. rombo.

Rosa. fior noto. L. *rosa*. S. reina de' fiori.

Agg. bella. bianca, vermiglia. matutina. odorosa. che vive un giorno. che cade al cader del Sole. novella. fresca. armata di spine. vezzosa. gentile. colta in sua stagione. tanto aperta, quanto ha possanza d' aprirsi. porporina. imbalconata: incarnata. nata in dure spine, *Petr. Son.* 208. damaschina.

Rossore. astratto di rosso; che è colore simile a quello del sangue, o della porpora. L. *rubor*. *Quì per vergogna*. v. vergogna.

* talvolta avviene che credendo alcuna donna, o uomo con alcun motto, o paroletta leggiadra fare altrui arrossire; non avendo bene le sue forze con quelle di quel cotal misurate, quel rossore, che in altrui ha creduto gittare, sopra sè tornare ha sentito. arrossò alquanto per vergogna. con onesto rossore ne' loro visi apparito dierono argomento di cuor trafitto.

Rotare girare a guisa di rota. L. *rotare*. S. v. girare.

Rotondità. rotondezza. ritondità. rotondo *sust.* astratto di rotondo. L. *rotunditas*. S. tondezza. globosità. curvità. in giro, in cerchio.

Rotondo. ritondo. composto in giro senza angolo alcuno: tondo. L. *rotundus*. S. circulare. in forma, in figura di cerchio, di sfera.

Agg. come se fosse fatto a sesta: perfettamente.

Rotta. disfacimento d' eserciti. L. *clades*. S. sconfitta. e sconfiggimento. struggimento. rovina. sterminio. strage. confusione. fuga. macello. sbaraglio. disfatta. uccisione.

Agg. crudele. fiera. orribile miserabile. totale. dove si vede la morte in fiero, ed orribil sembiante andar intorno vincitrice, senza ritegno. lagrimevole. memorabile atroce.

Rottamente. sregolatamente. L. *immodice*. S. immoderatamente, *e* smoderatamente. strabbocchevolmente. alla sfrenata. disfrenatamente. effrenatamente; sfrenatamente. sconciamente. fini furatamente. stemperatamente, straordinariamente. sterminatamente. dirottamente. fuor d' ordine, regola, a fracasso: a fiaccacollo: a scavezzacollo. a furia. eccessivamente. soverchiamente. senza badare, guardare ec.

Rottura. §. 1. v. rompitura *e* apertura.

§. 2 v. discordia.

Rovajo. vento settentrionale. L. *boreas*. S. tramontana. borea. v. aquilone.

Roventare arroventire: far diventar come di fuoco. v. arroventare.

Rovente v. arroventito.

Rovesciare. v. arrovesciare.

* *metaf.* Iddio le nostre cose da peccato incitato con turbazione rovescia, volge sossopra.

Rovina, *e* ruina. §. 1. il rovinare. L. *ruina*. S. v. cadimento, precipizio.

§. 2. sterminio: disfacimento. L. *ruina*; *excidium*. S. guasto. soqquadro. disertamento. strage.

§. 3. impeto; violenza. v. furia.

Rovinare, *e* ruinare §. 1. cadere precipitosamente, e con impeto. L. *ruere*. v. cadere; precipitare §. 1.

§. 2. *att.* mandar sossopra. L. *diruere*. S. guastare. disfare. ridurre in polvere; in cenere. spiantare. svellere. soqquadrare; mettere a rovina, a soqquadro. sovvertere, *e* sovvertire. sperperare. perdere: disperdere. fracassare, *e* sfracassare. rovesciare. andar a rovina *una Città ec.* sfasciare. smantellare. struggere. subissare. abbattere. atterrare. disertare. conquassare, *e* sconquassare. desolare. diroccare. dirovinare *att.*

§. 3. andare in rovina. L. *pessum ire*; *pessum dari*. S. andare in esterminio; in rotta; in precipizio; in perdizione; in conquasso; in fascio; divenir all' estremo. andar per la mala. andare a rovina. perire. avere, ricavere sacco, scaccomatto.

* *Rovina di Città*. I miserà cit-

cittadini si vider di subito innanzi quasi da impetuoso tremoto rovesciarsi le mura: mirano abigottiti le cortine abbattute, inabissate le torri, schiantati i baloardi, avvallate le case, e si veggono tra irreparabili rovine avvolti, e prima ancor seppelliti, che morti.

Rovinosamente. con gran rovina. L. *furiose*. S. precipitosamente. impetuosamente. v. furiosamente. rottamente.

Rovinoso. v. impetuoso. furibondo.

Rozzamente. §. 1. con rozzezza. L. *crasse*. S. crassamente. con poco studio, poca diligenza, poca arte. grossamente, senza esquisitezza. imperfettamente. alla peggio. malamente. materialmente.

§. 2. ruvidamente. L. *rustice*. S. zoticamente. ritanamente. villanescamente: alla villanesca; villanamente. rusticamente: alla rustica. scortesemente. da incivile. da allevato ne' boschi. da mal creato. salvaticamente. scostumatamente. senza creanza. fuori del buon costume. oltre al buon costume.

Rozzezza. *astratto di rozzo* §. 1. L. *ruditas*. S. imperfezione. poco artifizio. semplicità. ruvidezza. grossezza.

Agg. nativa. per difetto d' arte, di cultura.

§. 2. zotichezza, ruvidezza nel trattare, e conversare. L. *ruditas*. S. inciviltà. scortesia, e discortesia. rustichezza, salvatichezza. stranezza. ignorantaggine. scostumatezza. scostume: mal costume. mala creanza. asprezza.

Agg. spiacevole. semplice. rustica.

§. 3. v. ignoranza.

Rozzo. §. 1. non ripulito; che non ha avuto la sua perfezione. L. *rudis*. S. ruvido. imperfetto. scabro. non gentile. non esquisito. abbozzato. che attende l' ultima mano, la lima. senza ornamento. rude *V. L. Ar. C.* 3. *St.* 4. inculto.

Agg. qual lo fe la natura.

§. 2. *figur.* zotico. schifo. strano. incivile. intrattabile. dispiacevole. selvatico. selvaggio. scottese. di costumi zotichi. di maniere scortesi. di nuovi costumi. aspro. rustico. agreste. villano *add.* villesco. villanesco, forese. scostumato. malcreato. disobbligante. disamorevole. dispettoso. duro. ritroso. agreste. acerbo. bugiano. aspro. sterpone. tanghero.

Agg. come animal di bosco. come cervo, *Petr.* per antico costume, per sua naturale.

R U

RUBA. rubamento. L. *furtum*, *rapina*. v. furto, rapina.

Rubare. tor l' altrui o per inganno, o per violenza. L. *furari*. S. rapire. far sua ingiustamente la roba altrui, e far suo della roba altrui ec. torre, e togliere, levare. usurpare. involare. raspare. rastrellare. furare la roba altrui. appicarsi alle mani di ec. *Pass.* depredare. far fusato. spogliare. dar di piglio. assassinare. portar via.

Agg. con arte. astutamente. con quella enfitenza, con che un sant' uomo offerrebbe. nascostamente. fraudolentemente. in modo che niuno pote accorgersene, sugli occhi stessi. v. *agg.* a ladro.

Rubatore. v. ladro.

Ruberia. v. ladroneccio.

Rubicondo. che tende al rosso. che è colore come di sangue. L. *rubicundus*. S. rosseggiante. vermiglio. purpureo. rosso, rossigno, rossiccio.

Ruga. grinza della pelle. L. *ruga*. v. crespa.

Rugghiare. propriamente il mandar fuori la voce, che fa il Lione per ira, o fame, o febre; rugire. *Quì metaf.* v. strepitare.

*Ruggine. *metaf.* macchia, bruttezza, passion d' animo. Le cose, che a servigio di Dio si fanno, si denno tutte far nettamente, e senza ruggine d' animo, acciocchè della lor falsa ragione niuna ruggine rimanga nella mente, poichè la ruggine del peccato è purgata con accento aspro e ruvido s' irruginisce la lingua.

Rugiada. umore, che cade la notte ne' tempi sereni dal Cielo nella stagione temperata: L. *ros*. S. brina. pioggia di Ciel notturno, sereno. pruina. guazza.

Agg. fresca. mattutina. bianca. dolce. sottile. minuta. pura. gentile. soave. che avviva, feconda, ristora. che rende vivezza alle piante, bellezze a' fiori, nutre l' erba. aspettata. di primavera. umida. notturna. leggiera. fredda. nocevole se cade allorchè splende il Sole, bevuta dal sole, *Cresc.* 3. 23.

Ruina. v. rovina.

Ruinare. v. rovinare.

Ruminare. *metaf.* riandar col pensiero. v. considerare.

Rumore. v. romore.

Ruolo. *propriamente* nota di nomi d' uomini descritti per uso della milizia, o per altro servigio de' principi. L. *album*. *Quì più ampiamente* L. *catalogus*. S. registro. catalogo. lista. indice. tavola. nota. numero. stuolo. schiera.

Rupe. altezza scoscesa, e dirocciata. L. *rupes*. S. balza, e balzo. roccia. dirupo: dirupato *sust.* alpe. scoglio. greppo. precipizio. sasso. scheggia, scheggione. scheggio. riva.

Agg. scoscesa. ertissima. orribile. spaventosa. paurosa a vedere. alta. inaccessibile. nuda. pendante. alpestre. cava. scabra. selvaggia.

*d' onde si forma. dirupare, diruparsi, *che significa* rovinare in giù cadendo dalle rupi. dirupandosi, o voltolandosi per le rupi. Il sito della terra non sia sì piano, che faccia stagno, nè alto e dirupato sì, che rovini e scorra giù.

Ruscello. ruscelletto: picciol rivo d' acqua. L. *rivulus*. S. rivo: rio. fiumicello. rigagno. rigagnuolo. v. rio.

Agg. chiaro. puro. corrente. fresco. molle. mormorante. pla-

placido. rapido. toco torbido. tranquillo. tepido. cheto. lento. cristallino. che ha le sponde, le rive piene d' erbe ; dipinte di fiori.

Rusignuolo. v. usignuolo.

Rustichezza. rusticità. v. rozzezza §. 2.

Rustico. v. rozzo §. 2.

Ruvido. §. 1. che non ha la superfizie pulita, o liscia. L. *rudis*. S. scabro. aspro. ronchioso. scabroso. greggio.

§. 2. *metaf.* villano : zotico. v. rozzo §. 2.

Ruzzare. far baja. L. *lusitare*. S. scherzare. giucare.

S A

SAbbia. sabbione. v. arena.

Sabbioso. sabbionoso. v. arenoso.

Saccente. v. astuto, arrogante.

Saccheggiamento. il saccheggiare. L. *direptio*. S. sacco : saccomanno. soqquadro. rovina. ruba. preda. guasto. bottino.

Agg. lagrimevole. inudito. barbaro. totale. v. a guasto : saccheggiare.

Saccheggiare. far preda di quel, che è in una città, o luogo. L. *depopulari*. S. predare. depredare. mettere a sacco, a ruba. spogliare. correre un paese, la terra. dare il sacco; porre a sacco un paese. rubare. manomettere. metter a bottino, a soqquadro. andare a sacco *una città ec. pass.* andare a ruba. scorrere; scorazzare; menar il rastrello, *pajono A.*, *usati però dal Dav.*

Agg. crudelmente. barbaramente. non perdonando a' tempi. senza far differenza tra le cose sacre, e profane. sicchè il paese ne restò disfatto. una città : ville, e case dando insieme a fuoco la città ec. onde ogni cosa è pieno di romore, di pianto, di sangue.

Sacco. per saccheggiamento. Presero il castello, il misero al sacco. e l' asfero. recare al sacco, mettere a sacco e a ruba.

Sacerdote. quegli, che è dedicato a Dio per amministrare le cose sacre. L. *sacerdos*. S. ministro sacro : mezzano fra Dio, e il popolo. che offre, prega per il popolo.

Agg. pio. da temersi. venerando. sacro. santo. casto. grave d' età, e di costumi. chiamato da Dio.

Sacerdozio. uffizio, e dignità del Sacerdote. L. *Sacerdotium*. S. sacro ministero. alto uffizio. potestà d' ogni umana, e d' ogni angelica maggiore. dignità su la terra la più vicina a Dio. dignità sacerdotale.

Sacramento. §. 1. segno sensibile della grazia santificante, *i Teologi dicono*. L. *Sacramentum*. S. mistero. pegno. fonte della grazia. mezzo a conferire, ed accrescere la grazia, medicina spirituale. fontana di salute.

Agg. necessario. mistico. salutevole. santo. divino. ammirabile. incomprensibile. della nuova legge.

§. 2. per l' augustissimo Sacramento dell' altare. v. Eucaristia.

Sagrare. v. dedicare ; consecrare.

Sacrificare. far sacrifizio. L. *sacrificare*. S. offerire. rendere a Dio sacrifizio. fare offerta. immolare. porgere, dare sacrifizio all' Altissimo ; porgere incensi a Dio. fare olocausto, *Dant. Par.* 14. fare onore di sacrifizio, *Dant. Par* 8.

Avv. piamente. con puro cuore. con divoto affetto. solennemente. con magnificenza. in riconoscimento di sovranità. scannando vittime.

Sacrifizio. quel culto, o venerazione, che si fa per mezzo de' Sacerdoti offerendo vittima a Dio per placarlo, ringraziarlo, o lodarlo. L. *sacrificium*. S. vittima. ostia. oblazione. olocausto. v. offerta.

Agg. pio. divoto. religioso. sagrosanto. grato. accettevole. degno. puro. solenne. grande. tremendo. almo. protestatorio. propiziatorio. pacifico. espiatorio. eucaristico. immacolato. santo. puramente fatto.

Sacrilegio. violazione di cosa sacra. L. *sacrilegium*. S. empietà. profanazione. v. empietà §. 1.

Agg. rio. detestabile. orribile.

Sacrilego. che commette sacrilegio. L. *sacrilegus*. S. empio. profanator di cose sacre. v. empio § 1.

Sacro. dedicato a Dio. L. *sacer*. S. sacrosanto ; e sagrosanto. santo.

Saetta. v. freccia.

§ Ferito a morte di saetta. *metaf.* amorose saette, focose, infocate saette.

Saettare. trar saette. L. *sagittas emittere*. S. lanciare. gettare saette. scoccare. vuotar l' arco. tender l' arco. frecciare. arcare, *che val* tirar l' arco, *A.* v. gettare.

Avv. furiosamente. fieramente, con man sicura, non mai invano. toccando il segno : ferendo lo scopo. a vuoto. il saettamento. *Poichè gli arcieri del vostro nemico* avranno il suo saettamento, saettato ec. *Bec. Nov.* 48. una saetta avvelenata ; li fu per uno saracino saettato una saetta avvelenata : *Vill.* 7.

Saettatore. che tira saette. sagittario. L. *sagittarius*. S. arciere. arcatore.

Agg. pratico. sicuro del suo colpo.

Sagace. che ha sagacità. L. *sagax*. S. avveduto. destro. considerato. v. astuto ; accorto ; prudente.

Sagacità. disposizion virtuosa di giudicar bene le cose dettate dalla prudenza, e discernere il vero dal falso. L. *sagacitas*. S. avvedimento. finezza di conoscimento. ingegno. solerzia. *V. L.* acutezza di mente : *semplicemente*. acutezza e accorgimento.

Agg.

Agg. naturale. acuta. da pratico, astuto, ingegnoso.
Saggiare. v. assaggiare.
Saggio. *sust.* piccola parte levata dall' intero per farne prova, o mostra. L. *specimen*. S. mostra.
* *metaf.* dove si diè il saggio delle pene dell' inferno. dar saggio di probità, di sapere, di prudenza ec. fecene saggio, e trovollo di finissimo oro *detto è dell' esame de' metalli*.
Saggio. *add.* §. 1. che ha saviezza: che ordina bene tutte le cose al fine. L. *sapiens*. S. saputo. sagace. giudizioso. sensato. savio. grave. v. prudente: accorto: circonspetto.
§. 2. v. dotto.
Sala. stanza principale della casa, la maggiore, e la più comune. L. *aula*.
Agg. reale. adornata. ampia. spaziosa. nobile. magnifica. vagamente, sontuosamente addobbata. ornata di vaghe dipinture.
Salariare. dare salario. L. *salarium dare*. S. stipendiare. provvisionare. dare paga.
Agg. puntualmente di mese in mese.
Salario. mercede pattovita, che si dà a chi serve. L. *salarium*. S. stipendio. v. paga.
Saldare. ricongiungere, e riunire le aperture, e fessure. *Dicesi propriamente* di metallo, e di ferite. L. *solidare*. S. rappiccare. congiungere. risaldare. commettere. sanare. rammarginare. legare. unire. consolidare. assodare. strignere.
Avv. forte. sicchè nè pure rimanga segno. con esquisitezza. maestrevolmente. perfettamente.
* *metaf.* saldar le ragioni, i conti. saldare le partite dell' anima.
Saldezza. astratto di saldo. §. 1. *propriamente* fermezza di cosa materiale, per cui difficilmente la cosa si può rompere, o schiacciare, o abbattere. L. *soliditas*. S. stabilità. sodezza. fortezza. durezza. solidità.
Agg. insuperabile: qual di diamante: di quercia, che abbia messe alte radici.
§. 2. *metaf.* v. costanza.
Saldo. §. 1. che ha saldezza, *nel signif. del* §. 1. L. *solidus*: *firmus*. S. fermo. inconcusso. sodo. forte. ben fondato. piantato. abbarbicato. immobile. infrangibile.
§. 2. *metaf.* v. costante.
* *metaf.* In questo mondo non ci ha niente di saldo e di stabile.
Salimento. il salire. v. ascendimento.
Salire. andar ad alto. L. *scandere*. S. passare ad alto. poggiare. ascendere. montare. avanzarsi. sorgere. muoversi su per *l' erta*, per *lo balzo*. acquistare, guadagnare pur sù al monte; *D. P.* 16. dell' erta, dell' aria: *Tanto salendo inverso l' erta acquista: dell' aria più e più sempre guadagna*: *Ariost. Cant.* 3. andare, muoversi sì, che il piè fermo sia sempre il più basso. *D. Infer.* 1. andare sopra un *monte*, ad *un albero ec.* sù verso la cima.
Agg. repente. di grado in grado. come per scala. con isforzo. coll' ajuto altrui. aggrappandosi. faticosamente. prestamente. assai leggiermente. francamente. per forza di piedi e di braccia. alto. ad *un luogo*: *un luogo*; *Perchè non sali il dilettoso monte*: *Dant. Inf.* 1. su per *un luogo*; *e semplicemente* per una scala, *e* per quella (*antenetta*) assai leggiermente se ne salì: *Bocc. Nov* 46. *e in luogo*; Se ne salì in *casa sua Nov.* 65. sopra *semplicemente*; *e* sopra ad una torre; di una torre, *e* una torre.
* *metaf.* Salire all' altezza de' regni. salire ad alta riputazione, a grado di nobile condizione.
Salita. §. 1. salimento. v. ascendimento.
§. 2. luogo, per lo quale si sale. v. erta.
Salma. v. soma: carico.
Saltare. levarsi con tutta la vita da terra, e gittarsi di netto da una parte all' altra di qualche spazio. L. *saltare*. S. lanciarsi d' un salto. portarsi d' un salto. lanciarsi di là. prender un salto, e gittarsi dall' altra parte. sbalzarsi. spiccar salti. dare un salto.
Agg. netto. di netto. come se avesse ale. destramente. con leggier salto. agilmente. di sopra dell' acqua ec. di là: *e* di là dal *muro ec.* sopra la *nave del lito. ec.* d' un luogo in un altro: D. inferno gli parve saltare in paradiso; *Nov.* 5. d' una parte in altra. un gran salto; or quà, or là.
* *metaf.* saltare d' un pensiero in altro, d' un ragionamento in altro travalicare, trapassare.
Salto. il saltare. L. *saltus*. S. lancio. sbalzo.
Agg. presto. leggiero. leggiadro. alto. mirabile. grave. mortale. precipitoso. grande. spiccato mirabilmente, leggiadramente.
Salvare. §. 1. render salvo che che sia. L. *salvare*. S. difendere. guardare. porre a suo luogo *la cosa* sana, e salva. metter in salvo. guarentire. v. §. 2. *e* difendere, conservare.
§. 2. dar salute. L. *salutem afferre*. S. condurre al porto. guidare a salvamento. trar di pericolo. campare; scampare. riservare. servare. sottrarre. v. liberare §. 1., e 2.
Avv. prontamente. a costo della vita propria. con dar ajuto. con buoni consigli. opportuno giungendo. togliendo da morte, da schiavitù.
§. 3. *neut pass.* scampare dalle pene infernali. L. *aeternam damnationem effugere*. S. venire a salvazione. conseguire l' eterna salute. andar l' anima salva; andar salvo.
* Iddio per impensata via aprire le seppe nel più grave rischio alla salvezza lo scampo. se dio ti salvi. mi salvi, *maniera d' aggiunger peso d' affermazione a ciò che si dice*, e buona,

na, *così Dio mi salvi ; come i vero ec.* o si mette ancora in forza asprimente *di grazia*. L' anima n' andò a salvamento. acciocchè la divina misericordie vi riceva a salvamento.

Salvaticamente. con modo, e costume salvatico. v. rozzamente §. 2.

Salvatichezza. v. rozzezza §. 2.

Salvatico. §. 1. di selva, non domestico: salvaggio, selvaggio. L. *sylvester*. S. silvestre: selvereccio: silvano.

§. 2. *agg. d' uomo*: contrario di gentile. v. rozzo §. 2.

* Luogo salvatico, via salvatica, *non frequentata*.

* uomo, costumi, occhi, maniere salvatiche. ella rigida e salvatica verso di lui si dimostrava.

Salvatore, che salva. L. *Salvator*. *più latinamente*, *Servator*. *ehe assolutamente posto s' intende* Gesù Cristo. S. liberatore. donatore. autore della salute, della libertà. v. Redentore.

Salubre. che conferisce alla sanità. L. *saluber*. S. salutifero. sano. salutere, salutevole. buono.

Salvezza. assicuramento, o liberazione da ogni danno, o pericolo. L. *salus*. S. salute. salvazione. salvamento. scampo e scampamento. guarentigia. sicurezza.

Agg. eterna. desiderabile. bramate. intera. implorata. cercata con somma premure. pubblica.

Salvo. *add.* fuor di pericolo. L. *salvus*. S. libero: liberato, e diliberato. v. sicuro.

*A man salva li presero. *senza contrasto e lesione*. salva la mia onestà, come a vostra cosa, ogni vostro piacere imponete.

Salvo. *avv.* v. eccetto.

* Si arrenderono senza patti, salvo le persone. fecer decreto che ogni sbandito potesse uscir di bando, salvo i rubelli. *si dice pure* salvoche.

Salutare. pregar felicità, e salute altrui facendogli motto. L. *salutare*. S. riverire. inchinare. dare il buon giorno. chinare, scoprir il capo. dare. render saluto. far riverenza. far motto. levarsi incontro. dire addio. accomandare a Dio. baciar la mano.

Avv. cortesemente. gentilmente. con lieta ciere: con lieto viso. con grazia. sorridendo. piacevolmente. dimesticamente. salvaticamente. sostenutamente. a nome; per nome; per parte; da parte di . . . riverentemente. amorosamente. umilmente. profondamente, levandosi incontro. graziosamente.

Salute. assicuramento, o liberazione da ogni danno o pericolo. v. salvezza.

*Salute dell' anima, ad ogni uom cristiano fa di mestieri siccome con ogni studio quello seguire, che può a salvamento condurlo, così quel fuggire, che dall'ultimo suo fine potrebbelo dilungare. L'intera e compiuta salvezza nostra, onde a vita eterna si perviene in effetto, de quelle celesti grazie dipende, che Dio nella presente vita ci done, dove desti siamo e sollecciti a farne buono e convenevole uso.

Salutevole. che apporta salute, conferisce alla sanità. L. *salutaris*. S. salutifero. salubre. giovevole. v. salubre.

Saluto. il salutare. L. *salutatio*. S. riverenza. inchino. salutazione. ossequio. addio. baciamano.

Agg. cortese. umile. riverente. gentile. dolce. piacevole. de amico. dimestico. v. *avv.* a salutare.

Sanare. §. 1. far sano. L. *sanare*. S. render sanità. trer di pericolo. guarire. condurre a sanità. tornare in sanità. risanare. liberare dalla malattie, dalla febbre ec. salvare. rimettere; ritornare, tornere *att.* uno nella pristina sanità, restituire alla prima sanità.

Agg. con gran sollecitudine. con ispese. in breve: tosto, con piacevoli rimedj. v. guarire §. 1.

§. 2. *neut.* ricovrare la sanità. ed usasi anche *neut. pass.* L. *convalescere*. v. guarire §. 2.

Sangue. *metaf.* stirpe; progenie. v. casato.

* far sangue, trer sangue e' epra la vena e faccia sangue.

Sanità. disposizion di corpo senza dolore, e senza impedimento d' operazione. L. *sanitas*. S. stato prosperoso. valetudine V. L. forze. complessione da sano.

Agg. perfetta. desiderabile. intera. robusta. buona. lieta.

* qualor avviene, che noi alcuna parte del corpo indebolita e inferma sentiamo, con mille rimedj la smarrita sanità in esso procuriamo di rivocare: dove egli animi nostri non sani procuriam di porgere guarigione, ed alla sanità ricondurre: la cagione potrebb' essere per avventura, perchè il corpo più apparendo che l' anima non fa, più altresi crediamo, che abbia di questi provvedimenti mestieri. Il che tuttavia è poco sanamente considerato.

Sano. §. 1. che ha sanità. L. *sanus*. S. senza infermità. ben disposto. prosperoso. robusto. ben in forze, che sta bene. che ben si sente della persona. v. prosperoso.

Agg. più che pesce. perfettamente del *corpo*, del *capo ec.*

§. 2. che apporta sanità. v. salutevole, salubre.

* *metaf.* desiderj non sani. menti non sane. men che sano della mente. risposta non sana. sano consiglio. niuna corrotta mente intese mai sanamente parola. intendi sanamente. insanabile sollecitudine. a conservazione della sanità. intera sanità ricuperare. la sanità de' luoghi abitabili. la sanità delle acque.

Santamente. con santità. L. *sancte*. S. piamente. divotamente. v. innocentemente.

Santificare. §. 1. mondar dalle macchie de' peccati: far santo.

L. *santificare*. S. v. giustificare §. 3.

§. 2. v. canonizzare.

Santità. astratto di santo; intera mondezza di peccato. L. *sanctitas*. S. purità. bontà. innocenza. santimonia *V. L.*

Agg. pura. vera. sincera. perfetta. grande. che non ha macchia. felice. amabile. sicura di sè medesima. cara a Dio, e agli uomini. singolare.

Santo. §. 1. che ha santità, e vive santamente. L. *sanctus*. S. pio. anima aspettata in cielo. di santa vita. spirituale. giusto, caro a Dio.

§. 2. quegli il quale da Dio è eletto nel numero de' beati con singolarità: o dalla chiesa tenuto, e canonizzato per tale. L. *sanctus* S. beato. eroe celeste. eletto ad alta gloria. cittadino del Cielo. anima grande. compagno degli Angioli. anima beata, eletta: che vive eterna vita. comprensore beato.

Agg. felice. glorioso. trionfante, protettor de' mortali. intercessor de' viventi. innalzato a gloria sublime. i cui giorni, morendo egli, si sono fatti eterni. che aprì gli occhi nell' eterno lume, quando mostrò di chiuderli. le cui glorie ec. morte non spense, le cangiò in assai più ferme, in migliori ec.

Sapere. *verbo*. aver certa cognizione d' una cosa per via di ragione, o di esperienza. L. *scire*, *sapere*. S. conoscere. intendersi bene, fondatamente d' una cosa, e una cosa. intendere. sentire. capire. comprendere. aver scienza intera. pescar e fondo. esser maestro in *leggi ec.* aver d' una cosa notizia minutissima. essere ben istruito, dotto in una scienza ec.

Avv. assai di certo per iscienza. d' un' arte. d' una scienza quel, che ne è. *ab experto*; per esperienza. a dentro; molto a dentro. profondamente. distintamente. indubitatamente. a fondo; e non molto a fondo, *cioè* superfizialmente. per alfabeto, *cioè* per l' appunto. da primi principj. geometria; di geometria ec.

* Sallo Dio, che di voi m' incresce. egli nol saprà persona. senza che 'l sappia persona alcune del mondo. sapere per nome, per fama, per veduta, per udita. temettero non questa cosa si risapesse; saper grado ad alcuno di checchessia.

Sapere. *nome*. certa cognizione. L. *scientia*. S. scienza. notizia. cognizione. senno. dottrina. virtù. sapienza. saputa. disciplina. conoscimento. v. dottrina, cognizione.

Agg. profondo. più che umano. molto *add.*

Sapiente. che ha sapienza. L. *sapiens*. S. sapevole. erudito. savio. saputo. addottrinato. dotto. perito. maestro. che sa partire il vero dal falso. che lente molto avanti nelle cose. profondo in dottrina. d' alto senno. di gran dottrina.

Sapienza. scienza, che contempla la ragion di tutte le cose. L. *sapientia*. S. cognizione altissima. senno. v. sapere *nome*.

Sapore. sensazione, che producono sulla lingua le cose, che si gustano: e qualità nella cosa, che cagiona tal sensazione. L. *sapor*. S. saporosità.

Agg. aspro. acuto, buono. malvagio. grato. sdolcinato. potente. amaro; amaretto; amariccio. insulso: *Ma d' insulso sapor fanno le vite*, *Alam. Colt.* mezzo, *di mezzo sapore.* acerbo. austero. di mele: di lorte agrume ec. amabile. *e lo spezie particolari usate in forza anco di sust.* dolce. amaro. salso. acetoso. agro, acre, (*v. aspro* §. 1.)

* la soavità della dolce lingua non val niente, se non si condisce col sapore della santa vita.

Saporitamente. con gusto. L. *gustus*. S gustosamente. soavemente. dolcemente. piacevolmente. dolce *avv.* saporosamente.

Saporito. sap oroso; savoroso: che ha buon sapore. L. *sapidus*. S. gustoso. v. soave.

saputa. notizia. v. cognizione.

Saputo. §. 1. v. sapiente.

§. 2. cognito. v. noto.

Sasso. pietra comunemente di grandezza da poterla trarre, e maneggiare con mano. L. *saxum*. S. selce. pietra. ciottolo, ciottolo *A*.

Agg. vivo. duro. freddo; grave. scabro. alpestre. aspro.

Satollare. §. 1. saziar col cibo. L. *saturare*. S. saziare. empiere. ttarre, cavar la fame. soddisfare interamente all' appetito. contentar l' appetito. sbramare. confortare. sfamare.

Avv. a pieno. con ottimi cibi l' appetito di *una cosa*.

§. 2. *neut. pass. metaf.* contentarsi pienamente suo desiderio. L. *cupiditates explere*. S. appagarsi. sbramarsi. soddisfare al suo desiderio; e soddisfarsi. saziarsi, andare, viver contento. esser lieto di . . . sbizzarrirsi; scapricciirsi. sfogarsi: trarsi voglia. cavarsi voglia *di una cosa*, e cavarsi la voglia. sentirsi sazio.

Agg. a suo senno. v. a sazio.

Satollo. v. sazio.

* gli animali alle lor case la notte senza correggimento di pastore si tornavan satolli.

Saviamente. v. giudiziosamente,

Savièzza. prudenza; avvedimento. L. *sapientia*. S. v. accorgimento, prudenza.

Savio. che ha savièzza. L. *sapiens, prudens*. S. saggio. v. accorto: prudente; sapiente. savio. *sust.* v. dottore, maestro.

Saziare. soddisfare interamente all' appetito, ed al senso. L. *satiare*. v. satollare §. 1. e 2.

* costui, quantunque di bassa condizione sia, assai dimostra di essere d' alto senno.

Sazietà. soddisfacimento intero dell' appetito, o de' sensi. L. *satietas*. S. satolle *sust.* satollanza; satollezza; satollamento. appagamento. contento. consolazione. saziamento.

Agg. intera. appagata. che lascia partorisce nausea; nuovo desiderio.

Sazievole. che sazia. *Qui per* per-

Nnn sona

fona di converſazion nojoſa, quaſi che generi ſoverchia ſazietà. L. *gravis, moleſtus*. S. rincreſcevole. ſtucchevole. moleſto. nojoſo. grave. che porta tedio. faſtidioſo. ſpiacevole. importuno. da non tollerarſi. v. molaſto, diſpiacevole.

Agg. oltre modo. ſicchè niuno può averlo caro. niun lo può ſoffetire. talchè a praticarlo è noja da morirne.

Sazievolezza. aſtratto di ſazievole: ſtucchevolezza. v. ſeccaggine §. 2.

Sazio. che ha contento l' appetito. L. *ſatur*. S. ſatollo. ſatollato. pieno. pago. ſaziato. ſaturo, *V. L. Taſſ.* paſciuto. v. contento.

Avv. a ſuo ſenno. di quanto bramava. pienamente. interamente.

* di fargli onore e feſta non ſi poteano veder ſazie. ſpiacevole e ſazievole uomo. *nojoſo.*

S B

SBagliare. prendere sbaglio, errore. L. *errare*. S. sfallire. far errore. dare in fallo. v. errare §. 2.

Agg. di molto. di poco. inavvertentemente.

* chi ben non conoſce la natura delle coſe, e ne vuol quiſtionare, di gran lunga va errando dal diritto camin del vero.

Sbaglio. lo sbagliare. L. *error*. S. fallo. abbagliamento. erramento. traſcorſo. difetto. v. errore §. 1.

Sbaldanzire. perdere baldanza. L. *animum deſpondere*. S. avvilire *neut. e neut. paſſ.* sbigottire. diſanimarſi. ſgomentirſi. v. sbalordire. §. 1. impaurire §. 2.

Sbalordimento. lo ſtordire. L. *animi ſtupor*. S. ſtordimento. ſtupidità. sbigottimento. coſternazione. attonitaggine. ſconforto. confuſione. v. paura, confuſione §. 2.

Sbalordire. §. 1. *neut.* perdere il ſentimento. L. *animo confundi*. S. ſtordire, rimanere attonito, di ſaſſo, ſenza parola, confuſo, ſtordito, ſtupido, sbigottire, perderſi. impaurire. paventare. ſmarrire, *e neut. paſſ.* ſmarrirſi. sbaldanzire. diſanimarſi. arrenderſi. ſconfortarſi. ſmemorare.

Agg. come eſſi mai coſa mirabil vide. per fiero, grave colpo. allo ſtrepito; alle grida. per vergogna. di paura.

§. 2. *att.* far rimanere sbalordito. L. *percellere*. S. atterrire. impaurire. confondere. ſpaventare. turbare. v. impaurire §. 1.

Agg. minacciando. con terribil voce. acremente riprendendo.

Sbalordito. sbigottito. v. atterrito.

Sbalzare. far ſaltare. L. *ejicere*. S. lanciare. ſcagliare. v. gettare: ſcagliare.

Sbandire. mandar in eſilio. L. *in exilium mittere*. S. bandire. relegare. confinare. v. bandire.

* sbandire *ha frequente uſo nella metaf. per cacciare*. v. g. quando è dall' uomo la ragione sbandita, ſignoreggiano le paſſioni.

Sbandito. mandato in eſilio. L. *in exilium miſſus*. S. relegato, confinato. eſiliato. v. eſule.

Sbandimento. sbandeggiamento. v. eſilio.

Sbaragliare. metter in rotta. L. *fundere*. S. ſciarrare. rompere. sbarattare. metter in iſcompiglio, in ruina, in iſconfitta, in conquaſſo. diſperdere. diſſipare. far diſordinaramente fuggire. ſcompigliare. ſconfiggere. confondere. sbandare. dare ſconfitta, rotte, ſconfondere. diſpergere.

Agg. impetuoſamente. furioſamente. entrando fra le ſchiere nemiche. abbattendo i capitani, i primi. aſſalendo improvviſo.

Sbaraglio. confuſione; diſordine. v. ſcompiglio.

Sbarbare. sbarbicare: ſvellere dalle barbe, dalle radici. L. *eradicare*. v. diradicare.

Sbarcare. *neut. ed uſaſi ancora neut. paſſ.* ſcender di nave. L. *excendere*. S. uſcire, uſcirſi di barca. ſmontare di nave; ſmontare in terra. porre piede a terra; porre ſcala in terra. *Arin.* 18. 135. uſcir nel lito.

Agg. in un iſola. a terra; in terra. in terra ferma.

Sbattere. dibattere. v. agitare.

Sbattimento. v. agitazione.

Sbattuto. agitato. *Qui metaf.* afflitto. L. *afflictus*. S. abbattuto. ſconfortato. dibattuto. v. affannato.

Sbigottimento. lo sbigottire. L. *animi conſternatio*. v. sbalordimento. paura.

* a queſti rimbrotti fuori d' ogni loro avviſo aſcoltati, ſi contriſtarono i miſeri, e ſmarriti nel ſembiante, ed in volto pallidi divenuti, miravanſi l' un l' altro in viſo; e tra per l' inaſpettata accuſa, e pel timore in che li mettea la maeſtà cruccioſa del Re, non ebbero così toſto pronte le parole alla riſpoſta.

Sbigottire. *att. e neut. paſſ.* v. sbalordire; impaurire §. 1. e 2.

* la donna ſenza sbigottir punto con voce aſſai piacevole riſpoſe.

Sbigottito. v. attonito, atterrito.

Sbirro. v. birro.

Sboccare. diceſi propriamente del metter foce i fiumi, o d' altre acque ſimili in altro fiume, o in mare. L. *ſe egerere*. S. ſcaricarſi: metter in *Arno ec.* entrare in *mare ec.* far capo in *Arno*; far foce nel mare, in ſul mare. imboccare. metter capo. ſgorgare. riuſcire in mare ec.

Avv. furioſamente. impetuoſamente. lento lento, con più bocche.

Sborſare. pagar di contanti. L. *pecuniam numerare*. S. contar denari *ad uno*. v. pagare.

Sborſo. lo sborſare, pagar di contanti. L. *ſolutio*. S. pagamento. v. paga.

Sbraciata. abracio; moſtra di voler fare gran coſe. v. millanteria.

Sbramare. cavar la brama. L. *deſiderium explere*. S. ſatollare. sfamare, *e* diſfamare. v. ſatollare §. 2.

Sbranare. rompere in brani. L. *diſcerpere*. S. ſquarciare. ſtrac-

cia-

ciare. lacerare. ftrambellare. sbricciolare. fpezzare. sbrandellare. sbrizzare. far in pezzi. v. rompere.

Agg. crudamente. orrendamente. con forza tremenda. furiosamente. come farebbesi di tenero augelletto.

Sbrattare. levar la bruttura. v. mondare.

Sbricciolare. ridurre in briccioli L. *comminuere*. S. sbrizzare. sminuzzolare. tritare. grattugiare. fpolverizzare. amminutare. attritare, contritare. fminuzzare. v. ftritolare.

Sbrigare. dar fine con preftezza, e fpeditamente a operazione ec. che s' abbia fra mano *usasi att. e neut. pass.* L. *expedire*. S. fpedire. fpacciare. sbrogliarsi. ftrigare. compiere. sbrancare. finire. ftralciare. sbrattare. ufcir prefto *una cosa ec.* paffarfi con poche ec. con molto minor novella, *che fatto avrei ec.* mi pafferò, *Bocc. Nov. 58. cioè* mi sbrigherò.

Agg. rofto. in picciol ora. con maraviglia di chi vede. come perito, pratico. fenza indugiò. in quell' affare folo impiegandofi. adoprando ogni ftudio, con onore; con lode.

Sbruttare. levar la bruttura; sbratcare. v. mondare.

Sbucciare. dibucciare: levar la buccia. L. *decorticare*. S. fcorzare. fcortecciare. fcroftare. dipellare.

Agg. un pocolino. tutta una cofa. fin al vivo.

Sbuffare, mandar fuora l' alito con impeto, e a fcoffe per ira. L. *fremere*. S. foffiare, fremere, e fremire. v. adirare.

S C

Scabro. che ha la fcorza ruvida. L. *scaber*. S. ruvido. afpro. rozzo. fcabrofo. ronchiofo.

Scacciamento: fcacciare. v. difcacciare, difcacciamento.

Scadere. difcadere; decadere. andare di buono, felice ec. ftato in cattivo. L. *sublabi*. S. cadere. dibaffare. andare, venir mancando. venire a tale (*fottintendesi* ftato) onde fia molto meno da quel che era. ridurfi in miferia, a miferia. a mifero ftato. andare in declinazione, al dichino. decrefcere. andar in terra. difavanzare. difvantaggiare. peggiorare. declinare. fcemare. calare. minuire. abbaffare *neut.* deteriorare *semplicemente*, e deteriorar dello ftato.

Agg. per ifventura. tutto in un tratto. in proceffo di tempo. per foverchie fpefa. v. impoverire.

Scaduto. *add.* da fcadere: decaduto. v. fcadere, abbietto.

Scagionare. v. difcolpare §. 1.

Scagliare. §. 1. gittar da fe con forza. L. *projicere*. S. tirare. lanciare. fcoccare. vibrare. sbalzare. avventare. mandar di tutta fua forza. arrandellare. v. gettare.

Avv. gagliardamente. furiofamente. con forte braccio. lontano. di forza; di tutta forza. verfo il *mare ec.* a dirittura verfo ec.

§. 2. *neut. pass* andar addoffo altrui con furia. L. *in aliquem involare*. S. avventarfi. affaltare. giccarfi addoffo, contro alcuno. v. affaltare.

Agg. fenz' altro dire. tutto in cuore, e in vifo accefo. fremendo d' ira. come lione.

Scala. ftrumento per falire compofto di fcaglioni, o fcalini, o gradi. L. *scala*. S. fcaleo *A.*

Agg. lunga. alta. a chiocciola; a lumaca. di feta e di corda: di mattoni: di legno: a cordoni. comoda.

* *metaf.* le creature, fe fieno con fano occhio, a ragionevole riguardate, fono come diritta fcala per afcendera alla confiderazione del divino fattore.

Scaldare. rifcaldare. v. accendere.

Scalino. fcaglione. piano di tanta altezza, che per effo fi poffa comodamente falire, o fcendere. L. *gradus*. S. gradino, grado.

Scaltrimento. accortezza. L. *sagacitas*. S. v. aftuzia, fagacità.

Scaltrito. fcaltro: accorto. L. *cautus* e *astutus*. S. aftuto. cauto. avveduto. fagace. confiderato. circofpetto. guardingo. favio. prudente. fcorto. fottile. maliziato. forbito. che fa, che conofca fuo vantaggio, fuo utile. defto. avvifato. fine. faccente. che sà fchernire l'arte con l' arte.

Avv. e simil. v. aftuzia.

Scambiare. dare, o pigliar una cofa in cambio d' un' altra; cambiare. L. *permutare*. S. permutare, e mutare; e tramutare. baratrare. dare in baratto. fare baratto. v. barattare.

Avv. vantaggiofamente. v. *a* barattare.

Scambievole. vicendevole. L. *mutuus*. S. mutuo, corrifpondente. reciproco.

Simil. Come due fpade una contro l'altra, che fi rendono più acuto il taglio. Innefto, a cui il tronco fomminiftra umore. ed egli l' umore ingentilifce. Ruote in orivolo, che temprano l' una il moto dell' altra. Specchi l' uno dirimpetto all' altro, che il raggio nell' un cadendo, di là nell'altro riflette, e di quefto pur corna a rifletter nel primo. Ape nell'ambra involca, e fepolta, che alla tomba dà pregio, e dalla tomba pregio riceve. Albero, che adombra il rivo. Rivo che fomminiftra frefco umore all' albero, con bel cambio fra lor d' umore, e d' ombra. Ulivo, e mirto, che piantati l' un all' altro vicino crefcono mirabilmente. Ulive ammaffate, che fi ajutano a maturarfi. Ale, che portano il portatore. Luce paffanta per vetro colorato, che da lui acquifta colora, e al colore reca fplendore.

Scambievolezza. *astratto di scambievole*. L. *vicissitudo*. S. vicenda, alternazione. alternativa. corrifpondenza. vicendevolezza. viciffitudine *V. L.* fcambiamento. permutazione.

Agg. pari, fimile. in nulla minore. inferiore. coftante. ordinata.

Scambievolmente . con scambio , con vicenda ; mutuamente . alternamente ; alternatamente ; alternativamente . reciprocamente . l' un , l' altro . a muta ; e a muta a muta . v. a vicenda .

Scambio . v. mutazione .

Scampare . §. 1. liberar dal pericolo . L. *liberare* . S. v. salvare §. 1. e 2. liberare §. 2.

§. 2. *neut.* sfuggire un male, un pericolo ; andarne libero . L. *effugere* . *evadere* . v. campare §. 2.

Scampo . il fuggire , lo scampare alcun male . L. *effugium* . S. salute . salvezza . liberazione , scampamento . discanso di *morte ec.* v. rimedio §. 1. schermo .

Agg. pronto . sicuro . opportuno, favorevole . avventuroso .

* Non vedeano alcun rimedio al loro scampo. sperava che forse Iddio manderebbe alcun aiuto al loro scampo. per iscampo dell' uman genere Iddio dicesse ec. Per iscampo e salute di me vi prego a volere ec.

Scancellare . v. cancellare .

Scandagliare . *propriamente* gettar lo scandaglio , il piombino . L. *bolide explorare* . *Qui per simil.* v. esaminare .

Scandaglio . v. calcolo ; esame .

Scandalezzare , e scandalizzare . §. 1. *att.* dare scandalo , cioè dare ad altri cagione di peccare . *dicono in L. scandalizare* . S. spingere al male . aprir la strada a peccare, al precipizio. condurre anime all' Inferno . cooperare col demonio alla perdizione degli uomini . recar danno , rovina all' anime . indurre , trarre a peccare . istigare , animare a commetter male . farsi duce de' ciechi . mettere , trar fuori della buona strada . disviare , e sviare . corrompere i buoni , i semplici . sedurre . impedir lo spirituale profitto , chiudere la via del Cielo . empiere di spine . intralciare il cammino della virtù . sovvertire . sollevare, *che è* indurre a male . inviziare . depravare . diminuire , guastare l' innocenza , i buoni costumi altrui con isconci parlari : con perversi consigli , mali esempi ec. dar materia di diminuire l' onestà ec. con ragionamenti troppo liberi, di affezionarsi al male lodando il vizio ; di disamorarsi della virtù biasimandola come dura a praticare ec. adoperarsi nella ruina spirituale del prossimo .

Agg. empiamente . maliziosamente . gravemente . come bramoso della dannazione degli uomini . da invidioso della salute . come se l' offizio di Dio in suo vantaggio , in sua gloria tornasse. con mali esempj ; con ree lusinghe ; con empj insegnamenti .

§. 2. *neut. pass* . prendere scandalo , L. *scandalizari* . S. lasciarsi trarre . secondare altrui nel male . seguire gli altrui mali esempli .

Avv. ciecamente . da ignorante . troppo semplicemente .

Scandalo . il parlare , o operar men che bene , sicchè ad altri si sia cagione di cadimento spirituale . L. *scandalum* . S. scandalezzo . rovina spirituale . impedimento al ben fare . spinta al precipizio . mal esempio . istigamento a peccare . zizzania . corrompimento . corruttela , corruzion de' buoni . peste dell' anime . seduzione . seducimento . inducimento a peccato .

Agg. detestabile . pessimo . gravissimo . contro alle divine intenzioni . grandissimo . pubblico . diretto . inteso espressamente . indiretto . dato . preso . passivo . attivo .

* Prendere dagli altrui perversi esempi argomento di scandalo , dar luogo ed occasione di scandalo ; colle operazioni ree guidare incitare , indurre , muovere altrui al mal fare . Grandissimo scandalo ne nascerebbe . temo che noia e scandalo non ne siegua . dubitava , che la sua venuta non generasse scandalo .

Scandaloso . che commette , e dà scandalo . L. *qui est aliis offensioni* . S. peccator pubblico . ruina dell' anime . rete del demonio . sollecitatore , inducitore a male , *Pass.* 129. seminator di male . seduttore, tentatore peggiore del diavolo . pietra di scandalo . sovvertitore dell' anime . corruttore ; guastatore ; corrompitore de' semplici . omicida dell' anime . corruttela de' costumi . contaminatore . disviatore dell' anime dal retto cammino , dalla via della salute , della virtù .

Agg. nemico della sua salute , e dell' altrui . abborrito da Dio , come suo particolar nemico .

Simil. Qual' Augello preso dal Cacciatore , che col canto , collo svolazzamento ec. gli altri inganna e fa cader nella rete , nel laccio . Basilisco , che uccide , avvelena mirando . Pomo fracido , che mischiato a' sani gli corrompe . gran Sasso, che cadendo da alto monte , fa cadere seco molti altri . Come i carboni detti dallo Spirito Santo devastatori , desolatori (*Psal.* 119. 4.) che accendono i carboni estinti , onde si riducono in cenere .

Scansare . §. 1. discostar alquanto la cosa dal suo luogo . L. *removere* . S. discostare . allontanare . rimuovere . far da parte . tirar da un canto .

§. 2. sfuggire . L. *vitare* . S. schivare . guardarsi . cansare . evitare . schermirsi . fuggire . esci ne , andarne libero . scampare v. schifare §. 1.

Avv. destramente . con arte . stando sull' avviso . cautamente .

Scapestratamente . alla scapestrata : *come* senza capestro . L. *effrenate* . v. perdutamente §. 1. e 2.

Scapestrato . v. dissoluto ; licenzioso .

Scapitare . perder e metter del capitale . discapitare . L. *jacturam facere* . S. perdere . aggiungervi di suo . mettervi del suo .

patir danno, detrimento. scemare. andar di sotto. andar col peggio, e colla peggior. andar al disotto.disavanzare.disertarsi.

Scapito. lo scapitare. L. *jactura*. S. perdita. danno. detrimento. discapito. scemamento. pregiudizio. disavanzo, jattura:

Agg. grave. irreparabile. leggiero. totale: v. a danno.

Scappare. v. fuggire. sguizzare.

Scapriccire, e scapricciare. *neut. pass.* cavarsi le voglie, i capricci. L. *cupiditatem explere*. S. saziarsi. sfamarsi. sfogarsi. sbramarsi.

Avv. a sua posta. a suo talento.

Scaramuccia. zuffa di picciola parte degli eserciti fatta fuor d'ordinanza. L. *velitatio*. v. zuffa: combattimento.

Scaramucciare. fare scaramuccia. L. *velitari*. v. combattere.

Scaricare. levare il carico da dosso. L. *exonerare*. S. sgravare. v. alleggerire.

Scarico. *sust.* giustificazione. L. *purgatio*. S. sgravamento. discolpa. pruova dell'innocenza. giusta scusa. v. discolpa.

Scarsamente. con scarsezza. L. *parce*. S. parcamente. strettamente. avaramente. poveramente. miseramente. poco. assai poco *avv.* a spilluzico. men del dovere, del bisogno ec. piccolamente. sottilmente. a stento. meschinamente. corto *avv.* e cortamente.

Scarseggiare. §. 1. avere scarsezza di una cosa. S. patir difetto, aver difetto di... essere, trovarsi in strettezze di danari ec.

§. 2. andar a rilente collo spendere, col donare, e con simili cose. L. *parce erogare*. S. andar troppo stretto. usar parcità, farla da misero.

Scarsella. v. borsa.

Scarsezza. *astratto di scarso*. §. 1. scarsità, tenacità. L. *parcitas*. S. strettezza. parsimonia. miseria. v. avarizia.

§. 2. un certo che di mancanza. L. *defectus*. S. difetto. penuria. mancanza. cortezza. pochezza. stretta. picciolezza. poco *sust.* strettezza. v. difetto.

Scarso. §. 1. che spende a rilente. L. *parcus*. v. avaro.

§. 2. alquanto manchevole. L. *parcus*. S. corto. breve. ricisо. scorciato. accorciato, tronco. non bastante. poco: assai poco *add.* stretto. povero: piccolo. non vantaggiato. meno, minore del dovere. del bisogno. che non giunge alla debita misura. v. insufficiente.

* *metaf.* ogni parlare sarebbe perciò esporre scarso. ogni altro piacere sarebbe a comparazione di quello scarso. stretta e scarsa fortuna.

Scatenare. trar di catena. v. sciogliere,

Scatola. picciolo vaso fatto di legno sottile (e d'altra materia ancora) per uso di riporvi chechessia. L. *pyxis*. S. bossolo. pisside.

Agg. rotonda.

Scaturigine. sorgente, propriamente dell'acque. L. *scaturigo*. S. v. fonte.

Scaturire. *propriamente* lo scoppiar, o l'uscir primo dell'acque dalla terra, o da' massi. L. *scaturire*. S. uscire. zampillare. surgere. schizzare. nascere. spicciare. sgorgare. balzar fuora. rampollare. stillare, spillare.

Avv. gagliardamente. abbondevolmente. altamente saltendo. con impeto, a goccie a goccie. fra sasso e sasso. per apertura di viva pietra.

* *metaf.* Abbondanti lacrime da' suoi occhi come da due fontane cominciarono a scaturire.

Scavezzare. scapezzare; spezza e in tronco. L. *disrumpere*. v. spezzare: rompere.

Scegliere. discegliere, sceverare: separare, e mettere da per se cose di qualità diversa per distinguerle, o prenderne poi il migliore. L. *seligere*. S. cernere. distinguere, separare. sceverare. trascegliere. eleggere. prender fra molte *cose ec.* fare elezione, scelta. v. eleggere.

Avv. diligentemente. attentamente disaminando, il meglio, il più bel fior cogliendo. minutamente. giudiziosamente. saviamente. sconsigliatamente.

Sceda. scede: v. inezia; leggai; beffa, scherno.

Scelleraggine. scelleratezza; fatto pieno d'eccessiva malvagità, e bruttura. L. *scelus*. S. tristezza. empietà. sciaguratággine, iniquità. viziosità. eccesso. misfatto. malvagità. tristizia. malizia. enormità. nequizia. enormezza. nefandezza; nefandità. perversità. cattivezza; cattività. bestialità. mostruosità. cosa rea, sconcia. ribalderia. v. colpa; peccato.

Agg. enorme. orribile. mostruosa: bestiale. inudita. atroce. empia.

Scellerato. che ha scelleratezza: *add. ed usasi ancora in forza di sust.* L. *sceleratus*. S. sciagurato. perfido. cattivo. malvagio. empio. ribaldo. tristo. iniquo. perverso. reo. detestabile. esecrabile. nefando. nefario. vizioso. fello. fellone. peccatore. pessimo. nequitoso. malvagia vita, e condizione. doloroso, che par nato ad infamare la stirpe umana. v. peccatore cattivo §. 3.

* Diceva le più scellerate parole del mondo. vita scellerata, e lorda.

Scelta. lo scegliere. L. *delectus*. S. trascelta. scernimento. cerna. v. elezione.

Scelto. buono. squisito: eletto. v. buono: migliore: ottimo.

Scemamento. v. diminuimento.

Scemare. §. 1. ridurre a meno. L. *diminuere*. S. v. abbreviare: diminuire §. 1.

§. 2. *neut.*, *e neut. pass.* L. *diminui*. S. discrescere; scresere, calare. ridursi a meno. diminuire. minuire. mancare. andar mancando. scortarsi. scadere. declinare. v. diminuire §. 2. calare §. 2.

Scemo. §. 1. che manca in qualche

che parte della pienezza, e grandezza di prima: *Diecsi propriamente de' vasi*. L. *imminutus*. S. manchevole. scarso. scemato. men che pieno.

Avv. alquanto. o assai.

§. 2. mancante di giudizio. v. folle; scempiato.

Scempiaggine. scimunitaggine. L. *simplicitas*. S. balordaggine. besaggine. scempiataggine. scipidezza. scioccheria: sciocchezza. scempiezza, poco ingegno. semplicità. balorderia. grossezza. melonaggine. zotichezza. pecoraggine. milensaggine. stolidità: fatuità *V. L.* dolcezza: *fu dolcezza di buono, e semplice uomo; Rad. Viper.* 1, sghembo. goffaggine. insipienza *V. L.* stordigione.

Agg. ridicola. strana. da non comportarsi.

Scempiato. sciocco. L. *fatuus*. S. scimunito. intronato. balordo. insensato. di poca, di picciola levatura. che ha poco senno; di poco senno. capo quadro. rozzo. scemo. semplicetto: semplice; scempio. fatuo *V. L.* soro. stordito. mogio, *val* di spiriti addormentati. attonito. milenso. scipito: dissipito. pascibietola, *usato dal Passavanti*. goffo. mal accorto. scondito, stolido. basoso. svanito. allegerito di mente, e di cervello. tondo e grosso uomo; di grossa pasta; uomo nuovo, *Bocc. Nov.* 3., *e* 4. *Gior.* 3. che sente assai dello scemo. alocco, *metaf. B.*

Scempio. tormento crudele. L. *cruciatus*. S. v. martire, strazio.

* fare, commettere, menare, operare, eseguire il fiero scempio.

Scena. paese, o luogo finto sul palco da' comici. L. *scena*. *generalmente per* luogo ove recitano i comici. L. *theatrum*. S. palco. teatro.

Agg. ampla. vaga. adorna. alta. pubblica. gioconda. maestrevolmente dipinta. bella. magnifica. superba. ammirabile. vasta. boschereccia. reale.

Scendere. andare in basso; calare. v. discendere.

§. 2. eleggere. v. scegliere.

Scernimento. separazione. v. divisione.

Scerpare. v. guastare, rompere.

Scesa. discesa; china. L. *declive*. v. calata §. 1.

Scettro. bacchetta reale, segno d' autorità, e dominio, L. *sceptrum*. S. real verga.

Scheggia. §. 1. pezzetto di legno, che nel tagliare i legnami, si viene a spiccare; *e per simil.* pezzetti, che si spiccano nel rompere qualsivoglia altro corpo L. *schidia, scandula*. S. stiappa. scaglia. scheggiuola.

Agg. minuta. sottile.

§. 2. scoglio scosceso. v. dirupato.

Scheletro. tutte l' ossa d' animal morto tenute insieme da nervi, e scusse di carne: carcame. v. cadavero.

Scherano. uomo di mal affare. L. *latro*. S. sicario. masnadiere. uom facinoroso, micidiale. berroviere. uom di scarriera. farinello. ladrone. v. assassino.

Scherma. esercizio dello schermire; schermo. L. *pugna umbratilis*. S. abbattimento da scherzo. cimento d' armi per giuoco. giuoco di spada.

Agg. faticosa. v. a schermire.

Schermire. riparar con arte il colpo, che tira il nemico, e al tempo stesso cercar d' offenderlo. L. *digladiari*. S. tirar di spada. giuocar di spada. battersi. giuocar d' armi.

Agg. agilmente; snellamente. valorosamente. arditamente. con forte braccio. con occhio attento. accortamente schifando il colpo. colpi menando or finti, ora scarsi. coprendosi. mostrandosi alquanto. alzandosi. rannicchiandosi. innanzi venendo. ritirandosi. girandosi intorno. non movendosi da luogo. ribattendo il colpo. dando luogo al colpo. cautamente; maestrevolmente girando. movendo la mano, il piè. accennando di ferir in un luogo, e ad altro luogo spingendo la spada: fingendo un colpo, e un altro tentando. assalendo. cedendo. mescendo arte, e valore. sfalcando il colpo. badando più a coprirsi, che a ferir l' avversario. ferendo copertamente; allo scoperto.

Schermo. difesa. L. *defensio*. S. riparo. argine. ajuto. soccorso. scudo. scampo. v. rimedio: difesa.

* non trovo altro migliore schermo, che mi scampi. la virtù è a sè stessa schermo contro i suoi nemici. farsi schermo di... contro. incontro. prendere, e procacciarsi schermo.

Schernire. fare scherno a diletto. L. *irridere*. S. beffare. deridere. dileggiare. ridersi d' uno. dar la baja. porre in giuoco. in derisione il mal d'uno. sghignare. prendersi giuoco. farsi gabbo. beffeggiare. burlare. v. deridere, dispregiare.

Agg. apertamente. con villane parole: con parole abbominevoli (*v. ingiuria.*) con atti, con gesti sconci. amaramente pungendo. ingiuriando. come vil cosa. *v. a* beffare, deridere.

* dunque sarò io villan cavaliere in questa guisa del mio desiderio schernita?

Scherno. schernimento, derisione. L. *irrisio*. S. beffa. dileggiamento. scherzo. motti. scede. ludibrio. scorno. gabbo giuoco. strapazzo. v. beffa, dispregio.

* farsi scherno, fare scherno. recarsi a scherno. schernevole riso. le avea così schernevolmente risposto.

Scherzare. §. 1. ruzzare. saltabellare. v. frascheggiare.

§. 2. fare, o dir da scherzo. L. *jocari*. S. giuocare. oprar per ispasso. burlare. non dir da senno. far da giuoco. dirlo all'infinta. parlare, dire a giuoco, frottolare. piacevoleggiare.

Agg. giuchevolmente; per passar tempo. per solazzo. per ridere. giovanilmente.

Scherzevole. che scherza. L. *jocosus*. S. burlevole, lepido. giocoso. ridicoloso; ridicolo; ridevole.

-vole. piacevole. sollazzevole. festevole. compagnevole. scherzoso, e scherzatore.

Scherzo. scherzamento. L. jocus. S. giuoco. spasso. trastullo. passatempo. v. sollazzo. beffa §. 1.

Scherzosamente. per ischerzo; con ischerzo. L. jocularitèr. S. da burla, per trastullo (v. beffa §. 1.) da giuoco; a giuoco; o per giuoco. da scherzo. giocosamente: giuchevolmente. scherzevolmente. a gabbo. sollazzevolmente.

Scherzoso. v. scherzevole.

Schiacciare. rompere, infrangere. proprio delle cose, che hanno guscio, come noci, e simili. L. frangere. v. rompere.

Schiaffeggiare. dar schiaffi. L. colaphos impingere. S. dar gotate, guanciate.

Avv. villanamente. sodamente. v. a cessata.

Schiaffo. v. cessata.

Schiamazzare. far schiamazzo, strepito. v. gridare.

Schiamazzio. schiamazzo, grido; romore. L. strepitus. S. fracasso, tumulto. v. grido, strepito.

Schiantare, §. 1. romper con violenza. v. rompere.

§. 2. v. strappare:

*pareva che, nel muoversi, la cotta pelle le si aprisse, e si schiantasse.

* metaf. e'pare che 'l cuor mi si schianti, ricordandomi degli strazj, che sostener mi convenne. comandò quegli, che pareva il maggiore, che l'anima gli fosse schiantata dal corpo.

Schianto. affanno. L. cruciatus, dolor. S. passione. cruccio. tormento. v. affanno; dolore.

Schiarare, v. dichiarare, rischiarare.

Schiatta. v. discendenza, casato.

Schiavitù. schiavitudine. v. cattività, servitù.

Schiavo. quegli che è in intera potestà altrui avendo perduta la libertà. L. captivus. S. servo. mancipio V. L., Petr. prigione, prigioniero. che è in signoria d'altrui. che è in forza altrui; in preda di altri. fuori d'ogni libertà. cattivo. soprasservo. v. cattivo §. 1.

Schiera. numero de' soldati in ordinanza. L. acies. S. squadra, squadrone, drapello, ala, stuolo, turma, truppa, banda, frotta, stormo, fila, compagnia, quadriglia, manipolo, tratta, caterva, falange, masnada.

Agg. ardita, feroce, numerosa, invitta, ben ordinata, formidabile, scelta, eletta. di ventura (venturieri.) v. esercito.

* L' esercito marciava a schiere ordinate. metaf. i pesci notar vedeano per lo lago a grandissime schiere. tener la gente a schiere. uscire dalla comune schiera, sollevarsi sopra la volgare schiera, dir si potrebbe di chi per suo valore, talento, pregj ec. s' innalza, e si distingue dagli altri della medesima condizione.

Schierare. metter in ischiera. L. aciem instruere. S. ordinare. disporre. distribuire. compartire. accomodare. porre in ordine. indrappellare. metter in ordinanza. squadronare.

Avv. partitamente. giudiziosamente. con buon ordine. secondo la condizione di ciaschedano. sicchè ognuno abbia suo luogo; uno all' altro non sia d' impaccio.

* metaf. le api alcuna volta e con dagli alveari a lor diletto: e su per l' aria si schierano, volano a schiere.

Schiettamente. con ischiettezza. L. simpliciter, ingenue. S. sinceramente, ingenuamente, fidatamente. buonamente, alla buona, puramente, di buona fè. nettamente. candidamente, con fè; onde io vi dò con fè questo consiglio, Bemb. Rim.

Schiettezza. astratto di schietto. L. sinceritas. S. ingenuità. candidezza. purità, sincerità, semplicità. veracità. verità. lealtà. bontà.

Agg. aperta. nemica d' inganni. nuda. vera. lontana da ogni ombra di simulazione. pura. amabile. naturale.

Schietto. §. 1. non mischiato. v. puro §. 1.

§. 2. metaf. trasferito all' animo. non doppio. L. sincerus. S. sincero. reale. non finto; disinfinto. puro. ingenuo. aperto. libero. candido. semplice. verace. uomo alla buona. limpido. senza simulazione, che ha sulla lingua quello, che ha nel cuore. che dice, come la sente. che và aperto. col cuore in mano. il di cui animo alle parole risponde. di buona fede.

Schifare. §. 1. scansare. L. evitare. S. schivare. fuggire, sfuggire. evitare, scampare da ... far andare, far cadere in vano il colpo. deliberarsi da un male soprastante. render vano il colpo. schermirsi. rimuovere da se un male ec. guardarsi da ... tor via, che non sopravenga male. cessare la mala ventura. un gran pericolo ec. trarsi di un pericolo.

Avv. destramente. accortamente. a suo potere. traendosi in disparte. savio avvedimento usando. felicemente.

§. 2. avere a schifo. L. fastidire. S. aver a noja. aborrire. odiare. fuggire. sdegnare. guardarsi da ... tenersi lontano. ricusare. non poter patire. venir a schifo una cosa a me ec. venir del cencio ad uno. di preggiare.

Agg. per soverchia dilicatezza .. come cosa vile, perniciosa. sdegnosamente. torcendo gli occhi, il viso a sentirne il nome.

* Le pare d'esser sì grande, che le viene schifo delle sue pari, le vengono a schifo le sue pari. avere, recarsi, prendere a chifo. se mai alcuna ne fu di queste sciocchezze schifa, ella è dessa. una di quelle, che così d'amo e schifo si mostrano.

Schifezza. sporcizia. L. sordes. S. laidezza. immondezza. v. bruttura §. 2.

Schifiltà §. 1. v. modestia.

§. 2. ripugnanza: renitenza. v. ritrosia.

§. 3.

§. 3. schifezza ; immondizia v. bruttezza §. 2.

Schifo. §. 1. repudiante ; ripugnante. v. ritroso.

§. 2. guardingo. verecondo. v. modesto.

§. 3. sporco ; lordo ; immondo, v. brutto §. 2.

§. 4. schizzinoso ; che si schifa delle cose per soverchio di lezi ; che si dispetta per leziosaggine ; sdegnosetto ; soverchiamente dilicato. L. *fastidiens*. S. dispettoso. a modo di cui non si può far cosa alcuna. cui vien cencio d'ogni cosa, che vede, incontra ec. acerbetto ; *La quale anzi* acerbetta, che nò, non per malizia, ma per antico costume ec. *Boc. N* 25.

* Schiuma, si metta a cuocere in una pentola fintanto che levi la schiuma. facea meneva schiuma dalla smaniante bocca. dischiumare *tor via la schiuma*.

Sciagura. mala ventura. L. *infortunium*. S. disgrazia. disastro. sventura. incomodo. disdetta. guai. cattiva sorte. miseria. infelicità. sinistro *sust*. calamità. infortunio. finimondo.

Agg. subita, non pensata grande. estrema. lagrimevole. che non ha rimedio. infelicissima. nuova. casuale. preveduta. inevitabile. luttuosa. acerba.

*Queste sciagure a cader vengono sopra di me. dalle sciagure percosso ed abbattuto. traboccato al fondo di dolorose impensate sciagure. incappare in infelici sciagure. andò la mia sciagura sì e per tal modo, che. cogliere, *incontrare*, sciagura. avea per isciagura un lavorato re di questa donna quel di due sue porci smarriti. *per accidente*, *per disgrazia*.

Sciaguratamente. v. disavventuratamente.

Sciagurato. §. 1. disavventurato.

§. 2. v. scellerato,

Scialacquare. spendere oltre il suo stato, prodigamente. L. *prodigere*. S. consumare. gettare. prodigalizzare. perdere, disperdere il suo, le sue facoltà. sprecare. versare. fondere sue facoltà, suoi averi. *D.* mandar in precipizio il suo. rovinare. v. prodigalizzare, perdere §. 2.

Scialacquatore, v. prodigo.

Scienza. §. 1. certa notizia di che che si dependente da' suoi principj L. *scientia*. S. cognizione, sapienza. dottrina. notizia. letteratura. sapere.

Agg sottile. profonda. alta. divina. nobile. certa. singolare. acquistata con lungo studio. facile. faticosa ad apprendere. nascosta. antica. nuova. dilettevole. abbracciata da tutti i saggi. utile. vana. più curiosa, che profittevole. necessaria. delle cose divine. astratta. pratica. esperimentale.

§. 2. dottrina intorno a certo genere di cose. L. *scientia*. S. disciplina. facoltà. letteratura, v. dottrina.

* Uomo in iscienza profondo molto, d'acuto ingegno e di profonda scienza.

Scienziato. che ha scienza. L. *literatus* : *doctus*. S. letterato. scientifico : sciente, sapiente, v. dotto.

Scignere. contrario di cignere - sciorre i legami, che cingono. L. *discingere*. v. sciogliere.

Scilinguare. scilinguato. v. balbettare. balbo.

Scintilla. v. favilla.

* *metaf.* ma pure alcuna scintilla di ragione dimostrava.

Scintillare. risplendere tremolando, quasi che paja nel tremolare, che n'escano scintille. L. *scintillare*. S. disfavillare, e sfavillare. raggiare, brillare. smagliare. lampeggiare. v. a risplendere.

Agg. come raggio di sole in acqua mera: *D Par.* 8. a guisa di lampo, di baleno subito, e spesso. come ferio, che bolle,

Scioccaggine, scimunitezza ; astratto di sciocco. L. *fatuitas* : *stultitia*. v. follia, scempiaggine.

Scioccheggiare. v. folleggiare.

Sciocco. detto d'uomo, o d'azione d'uomo, che manca di saviezza, di prudenza. L. *stultus*. S. stolto. folle. che sente dello scemo. scioccone. scipito. insulso. losco ; *Petr. S.* 2. v. scempiato. stupido. stolido.

Sciogliere. sciorre : disciogliere ; levar i legami. L. *solvere*. S. scignere, e discignere. sfasciare. snodare. sdilacciare, e dislacciare, e dilacciare. scapestrare, *cioè* levar il capestro. sgruppare. distrigare liberare. sbrigliare, aferrare: scatenare. sfibbiare. disbrigare. sviluppare. svolgere. disviticchiare. solvere *V. L.* sbrigliare.

* *metaf.* Da questo amore non potendo disciogliersi. disciogliersi dalla promessa. dubito che questa compagnia non si disciolga troppo più tosto, che non ci bisognerebbe. la reverenda autorità delle leggi tutta disciolta e caduta.

Scioglimento. discioglimento : lo sciogliere. L. *dissolutio*. S. snodamento, slegamento.

Scioltamente. in maniera sciolta, spedita. L. *expedite*. S. speditamente. liberalmente. agilmente. francamente. sbrigatamente.

Scioltezza. astratto di sciolto *nel senso del* §. 2. L. *mobilitas*, *agilitas*. S. agilità. mobilità, snellità, e snellezza. franchezza, libertà, leggierezza. prontezza, speditezza, lestezza, vispezza.

Agg. franca. leggiadra. leggiessima. presta. di mano : di membra ec.

Sciolto. §. 1. libero da legami. L. *solutus*. S. alegato. v. sciogliere *formandone participj de' suoi sinonimi*.

§. 2. *figurat.* non impedito nel suo operare. L. *solutus*, *liber*. S. franco, agile, destro, leggiero, libero, pronto, snello, lesto, spedito, vispo.

Scioperato. senza opera ; senza faccenda. L. *otiosus*, *a curis*, *operibus vacuus*. S. ozioso sfaccendato.

di.

disoccupato. anneghittito. che si sta colle mani in mano; col le mani alla cintola, e a cintola. che non ha che fare: non ha faccende: non ha alcuna faccenda.

Agg. per infingardaggine. tutto il dì. v. a ozioso.

* Javinello, a te sarà di vergogna, se to, combattendo i tuoi compagni, colle mani a cintola ti starai: egli conviene, che entri in campo ancor tu.

Scioperio. perdimento di tempo. v. ozio.

Sciorre, disciorre. v. sciogliere.

Scipare. v. lacerare.

Scipidezza. scipitezza: insipidezza; astratto di scipido. L. *insuavitas*. S. insoavità *V. L.* dissipidezza.

Scipito. scipido §. 1. senza sapore. L. *insipidus*. S. insipido. dissavoroso. insulso: *ma* d' insulso sapor *fanno la vite*, *Alam. Colt.* dissipito. di fievole sapore.

§. 2. *metaf.* v. scempiato.

Scissura. afenditura, spaccatura. fessura. v. apertora.

Sciugare, rasciugare. v. asciugare.

Scoccare. *att.* lanciare strali, o simili. v. scagliare, gettare.

Scoglio. masso in ripa, o dentro il mare. L. *scopulus*. S. sasso. rupe.

Agg. alto. duro. immobile. fermo. inabitabile. nudo. ermo. inaccessibile. erto. sconcio. rombebioso. frangente, *ciò è*, che s' alza sop a la superficie dell' acqua, sicchè li marosi vengono a frangervisi.

Scolorare, *neut. pass.* scolorire. perder il colore. L. *decolorari*. S. smontare. smorire. impallidire. oscurarsi. sbiancare.

Scolpare. tor via la colpa, *att.*, *e neut. pass.* v. discolpare, scusare.

Scolpire. §. 1. fabbricar immagini, o formar figure in materia solida per via d' intaglio. L. *sculpere*. S. intagliare. scarpellare. effigiare. formare. fingere.

Agg. di rilievo. egregiamente. pulitamente. con maestria. in marmi: in bronzo. con tant' arte, che a chi ne mira l' opera, par di veder cosa viva ec.

Scolpire. §. 2. *metaf.* L. *infigere*. S. imprimere. piantare. figere; infiggere; configgere. stampare. ficcare; cacciare, fermar *nell' animo ec.*

Agg. altamente. indelebilmente. forte.

Scolpitura. cosa scolpita: scultura. L. *sculptura*. S. intaglio; intagliatura. lavoro d' intaglio.

Agg. perfetta. v. a scolpire §. 1. dipintura.

Scommessa, patto, che debbasi vincere, o perdere sotto determinata condizione. L. *sponsio*. S. convenimento.

Agg. di cento scudi.

Scommettere S §. 1. v. disfare, guastare, scomporre.

§. 2. giucare per mantenimento di sua opinione, pattuito quel, che si debba vincere, o perdere. L. *sponsionem facere*, S. giucare. porre pegni. convenire di pagare ec. se ec. metter sù un *pegno*, *una cena ec.* mettere *cinque mila fiorini* contro a *mille ec.*

Agg. alla presenza di testimonj. fra loro ec. dieci scudi. ostinandosi ognuno nel suo sì, nel suo nò, ponendo pegno, cento scudi: una cena.

Scomodare. v. incomodare.

Scomodità. scomodezza. scomodo. v. incomodo: disagio.

Scomodo. *add.* contrario di comodo. L. *incommodus*. v. disadatto. disutile.

Scompagnare. discompagnare; separar da' compagni. L. *dissociare*. S. partire. dipartire. disgiugnere. dispajare. scollegare. disunire. segregare. spajare. v. dispartire §. 2. disgiungere.

Scompartire. §. 1. compartire; dar la sua parte a ciascuno. v. compartire.

§. 2. v. dividere.

Scompigliare. perturbare l' ordine. L. *perturbare*, *confundere*. S. pervertere, ingarbugliare. v. disordinare, confondere, ingarbugliare.

Scompigliatamente. avviluppatamente, senz' ordine. v. disordinatamente; confusamente.

Scompiglio. perturbamento. L. *perturbatio*. S. sconcerto. disordine. garbuglio. ingarbugliamento. scompigliamento. sbaraglio. confusione. sconcio. v. disordine.

* La città rimase in malo stato, e in iscompiglio. mettere in iscompiglio, suscitare, nascere scompiglio. la città era tutta scompigliata.

Scomodo. incomodo; sconcio. v. disagio; disturbo; noja.

Scomporre. guastar il composto. L. *resolvere*. S disciogliere, e dissolvere. scommettere. sconcertare. sconciare. sformare. v. guastare.

Sconcertare. v. disordinare: confondere, guastare.

Sconcerto. cosa fuor dell' ordine dovuto. v. disordine.

Sconciamente. §. 1. v. grandemente.

§. 2. malamente. L. *male*. S. male.

Sconciare. §. 1. guastare. v. disfare, guastare.

§. 2. incomodare. v. disagiare.

§. 3. disperdere; che fanno le femmine pregne il parto conceputo. *neut. pass.* L. *abortire*. S. disertarsi. v. abortire.

Sconciatura. v. aborto.

Sconcio. *sust.* disconcio. v. danno. disordine.

Sconcio. *add.* v. disconvenevole: disadatto.

Sconficcare. scommetter la cosa confitte. L. *refigere*. S. schiodare. schiavellare. v. distaccare.

Sconfidanza. sconfidenza. sconfidare. v. diffidenza, diffidare, disperare §. 2.

Sconfiggere. rompere il nemico in battaglia. L. *profligare*. S. sbaragliare. disperdere. dissipare. sbarattare. metter in rotta, in confusione. fugare. dare sconfitta, rotta. disfare il nemico. scombujare. scompigliare. sconfondere.

Agg. in un momento. dopo lungo combattere. valorosamente.

* Esercito sconfitto, tagliato, e discacciato. Scipione uscitogli incontro dopo gran battaglia tra loro fatta li sconfisse.

Ooo Scon-

Sconfitta. v. rotta.
Sconfortare. §. 1. att. v. disconfortare.
§. 2. neut. pass. abigottire. v. impaurire §. 2. sbalordire.
Sconforto. v. disconforto.
Scongiuramento. scongiurazione, scongiuro. §. 1. lo scongiurare, nel sens. del §. 1. L. adjuratio: exorcismus. S. esorcismo. comando a' Demonj.
Agg. possente, lecito, sano, approvato dalla Chiesa. terribile. v. a scongiurare. §. 1.
§. 2. v. preghiera.
Scongiurare. §. 1. costrignere con mezzi per lo più leciti, e violentare i Demonj. L. adjurare, conjurare, diceno i Sacri. S. esorcizare. comandare a' spiriti infernali.
Agg. in virtù del nome di Dio. imperiosamente comandando. con potentissime parole.
§. 2. ricercar strettamente uno di che che sia per amor di cosa a lui cara. L. obtestari. v. pregare.
Sconoscente. sconoscenza. v. ingrato, ingratitudine.
Sconsolato. senza consolazione; senza conforto; fuor di conforto. L. afflictus. S. v. affannato, dolente.
Scontrare. scontro, v. abbatter §. 2. incontro,
Sconvenevole. v. disconvenevole.
Sconvenevolmente. sconvenienza. v. disconvenevolmente. inconveniente *sust.*
Scopertamente. scovertamente; alla scoperta. v. palesemente.
Scopo. segno, a cui si mira. L. scopus. S. meta. bersaglio. v. fine §. 2., e 3.
Scoppiare. v. crepare.
Scoppio. v. romore.
Scoprire. mostrare levando ciò, che copre. L. detegere. S. metter in vista, in aperto. disascondere, rivelare, palesare, manifestare, denudare, sbendare, aprire, smascherare. v. manifestare, discoprire.
Scorare. discorare: toglier cuore, coraggio. v. avvilire §. 1. disanimare §. 2. disperare §. 1.

impaurire §. 1. scorato. v. avvilito.
Scorciare. accorciare; scortare. far corto. v. dettrare §. 1. abbreviare, diminuire.
Scordare. v. dimenticare.
Scorgere. §. 1. v. mirare; vedere.
§. 2. guidare, v. condurre.
Scorno. vergogna. L. probrum. obbrobrium. S. disonore; infamia, sfregio, vituperio, beffa, ludibrio, obbrobrio, rossore, ignominia, onta.
Agg. grave. pubblico. divulgato. v. ingiuria.
Scornare. neut. pass prender vergogna. L. pudore affici. v. vergognare §. 2
Scorrere. §. 1. v. mancare.
§. 2. v. saccheggiare.
§. 3. v. trascorrere.
Scorreria. scorrimento: da scorrere nel signif. del §. 2. v. guasto, saccheggiamento,
Scorretto. mancante di correzione. *Qui figurat.* in riguardo de' costumi. L. incastigatus; male moratus. S. dissoluto. licenzioso. vizioso. v. immodesto, dissoluto.
Scorso. trascorso *sust.* sregolatezza ne' costumi. L. lapsus. v. peccato; fallo.
Scorta. *sust. verbale*. quello, che scorge, guida. L. dux. S. duce, conductrore: v. guida.
* *metaf.* il camino, che altri senza scorta ha saputo tenere. Gesù, che m' ha in cuore acceso ad imitarlo le brame. sia la mia scorta pel camino, che al ciel conduce.
Scortare. far corto; accorciare. v. rappiccinire.
Scortecciare. levar la corteccia. L. decorticare. S. dibucciare, sbucciare, scorticare, dipellare, da pelle, ed è tor via la pelle. scuojare. scorsare. scrostare. scotennare.
Scortese. contrario di cortese. L. inurbanus. S. disamorevole. incivile. inurbano V. L. v. discortese, rozzo §. 2.
Scortesia. disposizion d' animo, e l'atto di tale disposizione a non fare benefizio, o grazia, e a

non gradire gli ufizj cortesi altrui. L. inhumanitas. S. rusticità, disamorevolezza, villania, rozzezza. durezza. asprezza. schifiltà. ritrosia. v. rozzezza §. 2.
Agg. incivile. villana. spiacevole. anzi che da rozzo, da nemico.
Scorticare. tor la pelle. L. deglubere. S. dipellare, scojare. v. sbucciare.
Scorto. avveduto. v. accorto.
* Giovane poco scotto degl' inganni mondani. fare, tendet altrui scorto, accorto, avveduto.
Scorza. buccia degli alberi, o delle frutta. L. cortex. S. corteccia, crosta, scoglio, spoglia. v. buccia.
metaf Non espongono le scritture secondo l' intimo e spirituale intendimento: ma solamente la scorza di fuori della lettera recano in volgare.
Scoscendere. §. 1. att. spaccare. dicesi propriamente de' rami d' alberi, e simili. v. frangere.
§. 2. neut. pass. v. aprire §. 4. crepare.
Scosceso. rotto, spaccato in più parti. L. scissus. S. dirupato, stagliato, rupinoso, scheggioso, straripevole, trarupato. v. dirupato.
Scossa. *verbale, da scuotere*. L. concussus. S. scrollo, scrollamento, scotimento, v. agitazione.
Scosso. scusso, privato, spogliato. L. excussus. v. privo.
Scostare. allontanare alquanto. v. discostare.
Scostumatezza. scostume: mal costume. v. rozzezza §. 2.
Scostumato. privo di buon costume. L. inurbanus. S. incivile. mal creato. villano. v. rozzo §. 2.
Scotimento. lo scuotere. L. concussus. v. scossa.
Scottare. far cottura col fuoco nel corpo dell' animale. L. adurere; ustulare. S. abbronzare, sbrustolire, abbronsciare, abbronsciare, sfuocare, abbrustolare, adustare, riardere, cuocere. v. abbronzare.
Avv. leggiermente. pelle pelle, e in pelle pelle.

Scottatura. cottura fatta col fuoco nel corpo dell' animale. L. *adustio*. S. abbrunzamento. abbrostitura. adustione. coctore. riardimento. cocimento. abbruciamento. combustione.

Screditare. discreditare, levare il credito. L. *nomen imminuere*. v. biasimare; detrarre §. 2.

Agg. palesando difetti, lo dando più altri. v. a detrarre §. 2.

Screditò. discredito. L. *fama imminutio*.

Screpolare. crepolare; cominciare ad aprirsi, a fendersi. L. *fatiscere; dehiscere*. v. aprire §. 4.

Scriato, cresciuto a stento: di poca carne. L. *gracilis*. S. minuto, tristanzuolo, asciutto, mingherlino, sparuto: disparuto: sparutello, afatuccio, affamatuzzo, di magra presenza. v. gracile; estenuato.

Scritta. poliza, scrittura d' obbligazione. Di ciò non avea scritta nè testimonio. Per belle scritte di loro m no si obbligarono l' un l' altro, fattesi loro scritte, e contrascritte insieme, ed in concordia rimasi, attesero a' loro altri fatti. fare scritta e promessa.

Scrittore. che scrive, cioè compone. L. *scriptor*. v. autore.

Scrittura. la cosa scritta. *Qui* i libri sacri. L. *sacri codices*. S. parola di Dio; lettera di Dio agli uomini: testamento vecchio; nuovo: sacre carte: libri canonici: bibbia; testo Sacro.

Agg. infallibile, santa, piena di misterj, che non può ingannare; dettata dallo Spirito Santo; che ci serve di scala per salire a Dio, di lume per conoscerlo; norma del vero, divina: sacra, profonda, difficile ad intendersi; per cui ben capire, conviene implorar lume da Dio; intesa dagli umilie nascosta a' savj del mondo; ammirabile; in cui non trovasi falsità veruna.

* Fu gran teologo in iscrittura, gran maestro in iscrittura. torcere e tirar le scritture a quel sentimento, che a lor men conviene.

Scrivere. §. 1. metter in carta; significare, ed esprimere le parole co' caratteri. L. *scribere*. S. metter in iscritto, e in iscritta; metter in nota: porre in carta; vergar fogli *P.* inchiostrar fogli, *All.* 95.

Agg. in, e a lettere majuscole, d'oro ec. in minuti ec. caratteri.

§. 2. v. comporre.

*recare, mettere in iscrittura le parole ec. recitare per iscrittura. Iddio la scrivente mano regga, indirizzi, guidi a vergar le carte.

Scrollare. v. crollare. scrollo. v. crollo.

Scrupolo. dubbio, che perturba la mente; proprio delle cose attenenti a coscienza. *Dice la Scrittura*. L. *scrupulus*. S. dubbio, timore, sospetto, perturbamento, agitazione, scrupolosità, vana apprensione, timor vano di peccato, dove peccato non è.

Agg. ascoso, pungente, continuo, grave, molestissimo, che non lascia aver pace; nato da soverchia tristezza, da ignoranza; vano.

Simil. Come Spina fissa nelle viscere. Nebbia, che offusca la mente, Tempesta, Vento, che turba la calma. Laccio, che lega *la volontà, onde non sa risolversi*. Ombra, Fantasma, che veduta per buio gravemente atterrisce; che pare gran cosa.

* Avvilupparsi negli scrupoli, essere dagli scrupoli combattuto, agitato. prestare udienza, orecchio agli scrupoli, ascoltar gli scrupoli.

Scrupoloso. che si fa scrupolo agevolmente. L. *scrupulosus*. S. timido, dubbioso, incerto, che s' atterrisce per vani motivi; che si fa coscienza d' ogni dubbio: si reca a coscienza ogni ombra ec. dubbioso.

Agg. inquieto, infelice. irresoluto, che cerca pace, nè sa trovarla. cieco. che non fidasi imprudente, ostinato. che erra, si mette in molti e varj pensieri di cose appena, in niun modo possibili.

Scudo. arme difensiva, che tengono nel braccio manco i guerrieri. L. *scutum*. S. targa. rotella. brocchiere, e brocchiero, targone.

Agg. forte, adamantino. lucido. grave. coperto da più, da sette cuoja. ampio. d' acciajo. saldo. vermiglio: candido. lungo. rotondo. picciolo. dipinto. fregiato a *verde e vermiglio*.

metaf. Noi più agevolmente sostegnam mali, se contro a loro siamo collo scudo della provvidenza guerniti.

Scuola. v. accademia §. 2.

Scuotere. §. 1. muovere, e agitare una cosa violentemente, e con moto interrotto, sicchè ella brandisca, e si muova in se stessa. L. *concutere*. S. agitare. dibattere. muovere dando scosse; d' una e d' altra parte. squallare. sbattere. crollare; scrollare: dare crollo *att.*

Agg. gagliardamente. con forte braccio. spesso. veementemente.

§. 2. levarsi di dosso checchessia con scossa, L. *excutere*. S. rimuovere, gettar da se; gittarsi dalle spalle. sdossarsi di un peso. v. diporre.

Scurare. v. oscurare: offuscare.

Scure. secure. L. *securis*. S. bipenne. accetta.

Agg. grave. acuta. tagliente. affilata.

* D' onde con una scure in collo partito s' era, sene tornò. Quando il malnadire lo volle fe.ir della scure. Gloriasi egli la scure contra colui, che lavora con essa?

Scuro. oscuro *sust.* v. bujo *sust.*

Scuro, privo di luce. L. *obscurus*. S. tenebroso. nero. v. bujo *add.*

Scusa. lo scusa.si. L. *excusatio*. S. discolpa. ragione. giustificazione. scusamento. ricoperta. scarico. cagione: *Calandrino* ... *cominciò a trovar sue cagioni ec N.S.5.*

Agg. degna. onesta. giusta. buona. accettevole. accettabile. sciocca. debole. ragionevole. idonea. legittima. mendicata. accettata. colorata. apparente. ornata di molte bugie. falsa. sottilmente trovata. prontamente recata. avuta per buona. sufficiente. offiziosissima.

*Le sono queste frivole mendicate scuse, onde si pretende d' inorpellare il vizio. in sua scusa disse. ammettere scusa. accettare a scuss. forgea prontissimo alla scusa. si scusò al popolo. avere per iscusato.

Scusare. *att. e neut. pass.* recar ragioni a sua, o altrui discolpa. §. 1. *neut. pass.* L. *se excusare*. S. scolparsi. addurre in iscusa, in, per cagione. scagionarsi. sgravarsi *del fallo apposto*. giustificarsi. mostrarsi innocente. fare scusa. ricoprire suo fallo. prendere scusa *ad un fallo ec.* trovare, muovere, apportare, recar scuse. toglierSi di colpa; *Ar. 33. E perchè* tor di colpa *si vorrebbe*.

Agg. forte. con parole piacevoli. come si, come può il meglio. ad uno: con uno: appresso uno. appresso il Re ec. con assai piacevoli parole alle belle donne si scusò: *Bec. N.* 40. se ad altri. ad uno: *Me* io mi ti voglio un poco scusare. *N.* 80. con buone ragioni. pretesti trovando. rivolgendo in altre forme la verità.

§. 2. incolpar meno uno di un fallo, di un errore; *Ar.* 30. 34. S. avere per iscusato. perdonare; *Ma se del vero manca La voce* mia madonna il mi perdoni: *Bemb. Asol.* 3. comparire ad uno: l'ignoranza, l'età di chi pecca, manca.

Stusso. *add.* quegli a cui non è rimasa cosa alcuna. L. *excussus*. S. v. povero; privo.

S D

SDegnare. disdegnare. §. 1. non degnare: aver a schifo. L. *despicere*; *dedignari*. S. vergognarsi; porsi a vergogna, in disonore *fare ec.* schifare. spregiare. v. dispregiare.

§. 2. *neut. pass.* concepire sdegno; disdegnarsi; *ed usasi anche neut. assol.* sdegnare. L. *indignari*. S. prendere a sdegno, *e* prendere sdegno. aver a male, *e* aver per male. offendersi d'*una cosa*. indegnarsi, *v. il* Dizion. *Cater. pag.* cvi. pigliare mal talento. pigliarsela, recarsela da uno. recarsi a male, a sdegno; *Vill lib.* 9. tener favella ad uno venir in iscrezio con *uno*. venir in ira *con uno*. inimicarsi *con uno*. crucciarsi. adontarsi. caricarli di sdegno. v. adirare.

Avv. forte. gravemente. a torto. fra sestesso. di una cosa; dell' ardire ec. di ... per leggiera cagione. v. *a* adirare; disgustare §. 2. odiare. inimicare §. 2.

Sdegnato. *da sdegnare*. §. 2. v irato.

Sdegno. disdegno. collera. L. *indignatio*. S. cruccio. ira. indegnazione. aditamento. commozione. stomaco. rabbia. furia. furore. stizza. fuoco. mal talento. dispetto. v. ira.

Agg. grave. ardente. giusto, amaro. acerbo. aspro duro. fiero. impetuoso. implacabile. iniquo. cieco. ragionevole. dispettoso. generoso.

*Avere a sdegno, accendersi, infiammarsi di sdegno, mandò fuori il concetto sdegno, montare in isdegno. al remaggiormente montò lo sdegno. prendere sdegno. prendere a sdegno, raccendersi nello sdegno. esser sospinto dallo sdegno.

Sdegnosamente. con isdegno. disdegnosamente. L. *indignanter*. S. crucciosamente. stizzosamente. adirosamente. adiratamente. con un mal volto; con un mal viso; *e* con mal viso; col viso dell'arme.

Sdegnoso: disdegnoso. pien di sdegno. L. *indignatus*. S. cruccioso. adirato. fremente, turbato. acceso. inasprito. salito in furore. pieno di mal talento. v. iracondo: irato.

Avv. oltre modo. dispettosamente. terribilmente. fieramente. v. *agg. a* ira: sdegno.

Sdicevole. disdicevole: non convenevole. v. disconvenevole.

Sdrucciolare. §. 1. scorrere; per lo più dicesi del piede dell' animale, quando posto sopra cosa lubrica scorre senza ritegno. L. *lapsare*. S. smucciare. sfuggire.

Agg. giù per lo ghiaccio. incautamente camminando. il piè ad uno.

§. 2. incorrere con facilità, *e prenarsi in cattiva parte*. L. *labi*. S. trascorrere. errare. cadere. peccare. traboccare. v. peccare.

Sdrucciolevole. sdrucciolo; sdrucciolo; facile a sdrucciolare. L. *lubricus*. S. lubrico. discorrevole. v. lubrico.

*Sdrucciòlo: sentiero, che va alla china dove male si può andare senza sdrucciolare. *metaf.* Il cristiano avveduto altro non trova nell' ingannevole mondo che sdruccioli e trappole. Non tisi la moltitudine della scienza sdrucciolo all'anima, *inciampo*.

Sdrucire. si *applica alla nave, quando per tempesta si apre e si rompe*. sentirono la nave sdrucire.

S E

SE. particella condizionale. L. *si*. S. quando: *e perciò* quando *questo, ch' io vi dico, vi piacria*: *Boc. asse.* dato che. dove (*v. purchè*) ecco che: Ecco che *quello, che tu divisi venisse fatto interamente*, che aremmo noi *adoperato? Nov. B. filoc.* 3. poco più che; alquanto più che, poco che; Poco che tu *parli più avanti, ti farò prendere, et ardere con lei insieme*; *B. fil.* 2. Pocco spazio che *duri il vostro orgoglio Avrà finpiu la mia vita*: *Be. R. fu levato di mezo costui, che* poco più che *fosse vissuto, mi saria stato padre*: *Boc. Am. cioè* se parli; *se dura ec.*

Se bene. benchè; eziandio che; v. ancorchè.

Seccaggine. §. 1. secchezza; siccità. L. *siccitas*. S. v. aridezza.

§. 2. noja; fastidio. L. *molestia*. S. fastidiosaggine. sazievolezza. riscaldamento. v. noja.

Seccare. §. 1. *att.* tôglier l'umore; v. diseccare §. 1.

§. 2.

§. 2. *neut pass.* perder l' umore. v. diseccare § 2.

*Secchezza. il loro cerebro tosto viene a secchezza. Nelle ore della molta secchezza le spighe ed i legumi si rompono. la stagione arida, e secca.

Secco. privo d'umore. L. *siccus*. v. arido.

§. 2 *detto d'animale*. v. gracile.

Secolare. v. laico.

Secolo. il mondo, e le cose mondane. L. *mundus*. v. mondo §. 2.

* Mescolarsi negl' inviluppi del secolo. Il papa dispensò, che potesse essere al secolo, di religioso tornar laico.

Secondare. andar dietro nel parlare, e negli affari: assecondare. L. *obsecundare*. S. compiacere. andar a versi. condiscendere. dire, operare a genio, a modo altrui; a senno d' altri. conformarsi. acconsentire. accomodarsi. seguire. far l' altrui piacere. andar alla seconda *ad alcuno*, seguire alla seconda *alcuno*, ne' *suoi costumi*, ne' suoi desiderj ec. osservare uno; *Davanz. Scism.*, *e Ann.* v. acconsentire; compiacere.

Avv. studiosamente, in ogni cosa. servilmente. a malizia. per venir a capo de' suoi disegni. per timore. premuroso di non perdere la grazia, l' affetto altrui. per amore.

* Convien fare dell' altrui voglia il suo piacere, dove danno non ne segua, o vergogna; e far sempre e dire più tosto a senno d' altri, che a suo, dove non ne sia detrimento alcun generato. Vuolsi secondar quest' usanza, ma ciò discretamente far si conviene.

Secondo. *avv.* secondo, conforme che. L. *sicut*. S. conforme *avv.* per quanto; per quello: *Una donna trovò piena di lutto*, Per quanto *il viso ne facea segnale*. *Ar.* 9. E per quel, *che io estimi*, *con ogni sollicitudine ec. Boc. Nov.* 2. come; *figlinola confortati*, *io il dirò a tuo padre*, *e* come *egli verrà*, *così faremo*. *Boc. Nov.* 5.

Secondo. §. 1. preposizione, che serve al quarto caso. L. *secundum*. S. conforme *prep.* giusto, *e* giusta, a tenore. secondo che. secondamente, che.

§. 2. in quanto

Secondo. *add.* v. favole.

Secreto, segreto *sust.* L. *secretum*. v. arcano. segreto.

secreto. *add.* L. *secretus*: S. celato. chiuso. occulto. nascoso. riposto. sepolto. v. segreto *add.*

Sedare. quietare. L. *sedare*. S. attutare; *bellissimo verbo*, *dice il Varchi Ercol.* accheтare: chetare: racchetare. reprimere. v. accheтare: pacificare.

Sede. sedia. arnese da sedervi sopra. L. *sedes* S. scanno. seggio: seggiola. sedile. scranna; ciscranna.

Agg. bassa. eminente. comoda.

* *metaf.* Abitazione, autorità, maggioranza ec. Vedea, che si preparava sua sedia, suo seggio in cielo. giudicial sedia. rimase in sedia il sommo pontefice, e nella legittima sua signoria. Costantino andonne a Bizanzio, ed a quella città Costantinopoli posto nome, quivi fece sua sedia.

Sedere. riposarsi in atto noto. L. *sedere*. S. assidersi. sedersi. porsi a sedere. starsi sedendo. adagiarsi sù una sedia.

Agg. in un ricco seggio. in un luogo; *tra l'altre Donne m'aveano assai eccellente luogo serbato*, nel quale poichè assisa fui ec. appresso di *uno*. sopra una *sedia ec.* in su una *sedia ec.* alla man destra di uno. a lato, *e* a lato a lato. con uno: *Pregolla*, *che* seco alquanto si sedesse. *Nov.* 17.

*Fatta di loro corona a sedere in grembo dell' erbetta si misero, chi vicino la bella fonte, e chi sotto gli ombrosi allori di qua e di là del piccol rio. Per usanza avea preso di sedersi sempre a questo testo vicina. pregollo, che alquanto si sedesse. sedersi in sulle calcagna. Quasi in cerchio a seder postesi. postogli si a sedere a piedi. essendosi la reina a seder posta pro tribunali. *metaf.* Voi siete ancora coll' armi indosso tutto occupato di grandissime sollecitudini, e d' alto affare; nè ancora vi siete potuto porre a sedere *riposare*. Sedere al banco della ragione.

Sedizione. tal discordia nel popolo, o nell' esercito, che una parte non è solo contraria all' altra di volere, ma viene anco all' armi. L. *seditio*. S. contesa. ribellione. tumulto. turbamento. commovimento. discordia. turbolenza. rumore. discordie cittadine, *cioè fra cittadini*. rivolgimento. sconvolgimento. rivoluzione. rivoltura. sollevamento: sollevazione. sommovimento. sommossa.

Avv grave. aperta. dannosa: desolatrice della Città. perturbatrice della pubblica quiete. furibonda. ostinata. rabbiosa. avida di sangue; di morte. breve. nata per cagion leggierissima; da principj dispregevoli; dalle discordie de' cittadini. che trae, ed aggira il volgo, qual turbine impetuoso suole arena. sì fiera. che non v' è chi quietarla. intestina.

sedizioso. che cagiona, induce sedizioni. L. *seditiosus*. S. riottoso. rissoso. vago di liti. che gode delle dissensioni. mantice. fuoco. seminator di scandali, divisioni. tumultuante. che ha l' animo a cose nuove. *Bemb. ist* 8.

Avv. v. *agg.* a sedizione.

Sedurre. distorre alcrui con inganno dal bene, e tirarlo al male. L. *seducere*. S. tirare al male. scandalizzare. guastare. corrompere: pervertire uno, *e* pervertere l' animo altrui. nuocere. sottrarre. allettare, *e* trarre a suo volere iniquo. ingannare. sviare: *e* disviare. sovverrire. v. scandalezzare; disviare § 2.

Avv. perniziosamente. ingannevolmente. con finissima astuzia. con lusinghe. mostrando in apparenza amore, zelo. ab-

abbacinando, ciò è dando ad intendere, facendo credere alla cieca. sotto colore di bene. per mera vaghezza dell'altrui. per aver compagni nel male. con danari.

Seduttore. che seduce. L. *seductor*. S. corruttore. sottrattore. scandaloso. ingannatore.

Agg. empio. v. a scandaloso.

Seduzione. v. scandalo.

Segare. tagliar con sega. L. *secare, serra rescindere*. S. risegare, risecare. v. tagliare.

Segnalare. §. 1. *att.* render segnalato, chiaro. famoso. L. *illustrare*. S. v. illustrare §. 2.

§. 2. *neut. pass.* L. *gloriam, famam adipisci*. S. rendersi glorioso. singolarizzarsi *con illustri imprese ec.* con opere famose. accreditarsi. acquistarsi fama, gloria.

Agg. altamente. nobilmente. singolarmente. sopra ogni altro suo pari. con opre chiarissime, eroiche.

Segnalato. famoso. illustre. L. *inclitus*. S. illustre egregio. nobile. singolare. cospicuo. v. eccellente.

Segnale. segno; quello, che oltre all' offerir se medesimo a'sensi, fa indizio d'un'altra cosa. L. *signum*. S. indizio. segnacolo. soprassegno. suggello nota. contrassegno. dimostramento. argomento. dimostrazione. vista. *ma sen'altra vista fece ec.*, *Boc. N. 79.* scontro.

Agg. certo. certo. manifesto. evidente. naturale. per convenzione. a piacere. usato. inteso da pochi. nuovo. diverso. sensibile.

* Diede alzi manifesto segnale, ciò esser vero.

Segnare. far qualche segno. L. *signare*. S. notare. marcare. suggellare. imprimere segno. distinguere. contrassegnare: soprassegnare.

* *metaf.* Per ascendere glorioso al cielo, dobbiam metterci per l'aspro virtuoso sentiero segnato dalle sanguinose orme d'un Dio crocifisso.

Segno. §. 1. v. segnale.

§. 2. v. fine §. 3. bersaglio.

§. 3. v. miracolo.

§. 4. insegna. v. stendardo.

* Amor m' ha posto come segno, a strale, *bersaglio*. rivolgere tutti i pensieri ad un segno. Ad un segno dato corsero i cavalieri a'lor cavalli, fecele un segno posto tra loro ad un posto segno. ferire nel segno. fermo segno, *certo e chiaro. indizio*. giugnere pervenire al segno. trapassare il segno, i termini della ragione. in segno di ciò.

Segregare. v. separare.

Segretamente. con segretezza. L. *secreto*. S. occultamente. nascostamente. copertamente di segreto, e in segreto, e al segreto. celatamente. tacitamente. *Et in casa di lei* tacitamente. *avea*. *Nov.* 13. chiusamente. di soppiato. di nascosto. riposatamente. di furto.

Segreto. *sust.* cosa occulta, o tenuta occulta. L. *secretum*. S. arcano. mistero.

Agg. profondo. nascoso. alto. importante. politico. da non rivelarsi per verun conto. grande. cautamente guardato. misterioso. che da molto a pensare, che pensare. astruso. in cui non può intelligenza umana trapassare in alcun modo *Boc. N.* 1.

Segreto. *add.* occulto. L. *secretum*. S. nascosto. coperto. celato. chiuso. riposto. velato. sepolto. appiattato. recondito. arcano *add.*

Avv. altimente. profondamente. onde niun possa venirne in chiaro.

* Senza dirne cosa del mondo a persona. per una segreta scala. con segreta cautela. facendo a loro venir le genti di segreto. nel segreto loro hanno per bestia ciascun uomo, che le ama. tener segreto, e far sì, che mai parola non sene sappia. tenere ne' petti il segreto non altrimenti, che 'l vaglio l' acqua. nel segreto della coscienza.

Seguente: che segue, che vien dopo. L. *sequens*. S. susseguente. vegnente. prossimo. che viene appresso succede; succedente: succedevole.

Agg. immediatamente. per necessaria connessione. appresso. d'appresso. dopo lungo tratto di tempo.

Seguire. segultare. §. 1. andar, o venir dietro. L. *sequi*. S. tracciare. tener dietro, andare, venir appresso. secondare, *Alla quale il Re imposto avea*, che secondasse: *Boc. Nov.* 67. conseguire. andare ec. secondo che vien mostrato; *da Dante Purgat.* 24.

Avv. da lungi. per ogni luogo. non discostandosi pur un poco. fedelmente. prestamente. studiosamente. lentamente. con picciol passo: *a picciol passo, e passo passo*: Dietro le vò pur così passo passo *Petr. S.* 28.

§. 2. v. continuare.

§. 3. v. secondare.

§. 4. succedere: avvenire. v. accadere §. 1.

§. 5. *parland si d'argomenti*, venire in conseguenza. L. *relinqui: fieri; confici: Cicer*; S. inferirsi (*v. dedurre*) trarsi, aversi da *tali premesse*, da *tale principio*, *antecedente ec.* tal verità, assioma ec. far conoscere (*v. mostrare*)

* Temo che infamia, o riprensione, non cene segua. se vi guarisco, che me ne seguirà? che *premio avrò*? comandò la reina che egli l'ordin seguisse. il pericolo, che ne potrebbe seguire. seguire il comandamento. seguir col pensiero. la mattina, la sera, la notte seguente, vegnente appresso.

* Seguitare. a quella malvagia notte seguitarono molti lieti giorni appresso. *succedettero*. Non il giudizio di Dio, ma quello degli uomini seguitando. *tenendo dietro*. Io seguiterei con diffuso sermone le sue parole. *a tenore di quelle* parlerei.

Seguito. gente, che segue, accompagna; comitiva. v. accom-

compagnamento ; corteggio .

* Sella . E' il miglior cavaliere , che in ſella cavalchi . fatti ſellare i cavalli via n' andò . fece venire ſuo deſtriere ſellato , e cinghiato bene . gittar di ſella , rimanerſi in ſella ſono *maniere proverbiali figurate eſprimenti* il *riuſcire altri ne' contraſti ſuoi vincitore o perditore* .

Selva . luogo pieno d' alberi folti . L. *ſylva* . S. boſco . boſcaglia . eremo . foreſta .

Agg. orrida . foſca . oſcura . ampia . vaſta . immenſa . intricata . ombroſa . ſalvaggia . *D'eſta ſelva* ſelvaggia ed aſpra e forte , *D. Inf.* 1. ſolitaria . folta . frondoſa . negra . ſpaventoſa . vaga . dilettevole . amena . foltiſſima d' antiche piante . piana di macchie . ingombrata da ſpine . antica . aſpra . romita . negra per l' ombra .

Selvaggio . v. ſalvatico .

Sembiante . ſembianza ; volto ; v. aſpetto , faccia .

* Un uom sì fatto era di ſmiſurata corporatura , di crudele ſembiante : fiero ceffo moſtrava a la fronte ardita : i feroci e rilevati occhi qua e là rivolgea , e con mal compoſte voci , che ſpiravan faſto e baldanza , dicea rimbrottando : Qual ei ſi foſſe il dimoſtrava la contraffatta perſona . Il fiero viſo , la cera bruna , la ſpeſſa barba , la guardatura torva , la fronte per fine ſempremmai carica di triſti , e malvagi penſieri erano ſegnali chiari del reo ſpirito , che in qual corpo avea ſoggiorno . Moſtrare , far ſembiante , in ſembianti di . cominciò per ſembianti a fare un aſpra vita , *maniere ſono accennanti apparenza* . cruccioſo , piacevol ſembiante . ſembianti teſtimonj del cuore .

Sembianza . ſimilitudine , ſimiglianza ; apparenza . L. *ſimilitudo* . v. ſimilitudine .

Sembiare . v. parere *verbo* .

Seme . ſemente , ſemenza . corpo in cui , come in materia rinchiudaſi altro corpo tenuiſſimo , che è virtù vitale producitrice d'altro corpo vitale ſimile a quello , che contiene il ſeme . L. *ſemen* . S. principio dotato di virtù producitrice . ſoſtanza , che ha virtù di generare .

Agg. fecondo . piccolo di mole , grande in virtù .

Seminare . gettare , e ſpargere il ſeme ſopra la materia atta a produrre . L. *ſeminare* . S. ſementare .

Agg. a ſtagione , a propoſito . a luna piena , nuova (v. *luna*) grano ec. nel campo ; e il campo di *grano ec.* terreno ben coltivato nella *primavera ec.*

* *metaf.* eſſendo già le tavole meſſe ed ogni coſa d' erbucce odoroſe , e di be' fiori ſeminata . ſottiliſſimo drappo ſanguigno ſeminato di piccoli uccelletti . due pennoncelli d' oro , lavorati , e ſeminati di vermiglia ſete .

Semivivo . mezzo vivo . L. *ſemivivus* . S. ſemimorto . mezzo tra morto e vivo .

Sempiterno . che non ha avuto origine , o che non può aver fine . v. eterno .

Semplice . §. 1. ſenza miſtione . L. *ſimplex* . S. puro . ſchietto : mero . perfetto . intero . ſincero . v. puro §. 1.

§. 2. di poco ingegno : ſcemo . v. ſcempiato .

Semplicità . contrario d' accortezza : ſemplicezza . v. ſcempiaggine .

Sempre . del continuo . L. *ſemper* . S. ogni ora : d'ogni ora . perpetuamente ; aſſiduamente .

Senno . giudizio . L. *judicium* . S. ſapienza , prudenza , conſiglio . ſapere *nome* . ſenſatezza , ſaviezza , accorgimento , cervello . diſcorſo , ragione , maturità , ſentimento , conſiglio .

Agg. grave , maturo , da vecchio , alto , da pratico , grande , buono , che trae l'uomo di grandiſſimi pericoli , e ponlo in grande , ed in ſicuro riposo , *Bocc. Nov.* 3.

* far buon ſenno , far gran ſenno ; *vale operar con giudizio* . uomo d'alto ſenno . parole condite di ſenno . eſſere in buon ſenno , *in cervello* . è gran ſenno il tacere ? *gran prudenza* . uomo antico d'anni , e di ſenno . trar di ſenno *far impazzare* ; a cui Dio vuol male , gli toglie il ſenno . a ſenno di niuna perſona volea fare alcuna coſa *a volontà* .

Se nò ; ſe non ; caſo che nò . L. *ſin ſecus* . S. altrimenti ; altramente . o (v. *o vero*) *vattene* , o *che io griderò* .

Seno . quella parte del corpo umano , che è tra la fontanella della gola , e il bellico . v. grembo .

* ſi traſſe di ſeno l' un de' tre pani . quelli meſſiſi in ſeno . *metaf.* fidare nel ſeno dell' amico i ſuoi ſegreti . portar nel ſeno , *amar caramente* . *per ſimilit.* ogni piegatura , e porzione di mare , che s' inſinua dentro terra diceſi *ſeno* .

Senſatezza . ſenſato . v. ſenno prudente .

Senſo . §. 1. v. ſentimento .

§. 2. v. diſoneſtà .

Senſuale . v. diſoneſto .

Sentenza . §. 1. deciſion di lite pronunciata dal giudice . L. *ſententia* . S. giudizio . deciſione . determinazione . arreſto . decreto . giudicamento : giudicato .

Agg. giuſta . dura . inappellabile . finale . terribile . ſevera . retta . peſata . mite . proporzionata al demerito . paſſata in giudicato . ſecondo le leggi . crudele . iniqua . ultima . grave . ſaggia . che aſſolva , che condanna . favorevole . irrevocabile . d' eſilio : di morte : di aſſoluzione . rigidiſſima . precipitata ; traboccata , e *o* data precipitoſamente , ſenza conſiderazione .

§. 2. parere . giudizio . v. opinione .

§. 3. motto breve , e arguto approvato comunemente per vero . L. *ſententia* . S. detto . ſentimento . inſegnamento . avviſo . maſſima . parole gravi .

Agg. grave . antica . vera . comune . innegabile . approvata dal comun giudizio de' ſavj . paſſata in proverbio . trita . ſottile , quanto volgare , altrettanto vera . celebrata .

§. 4.

. §. 4. detto *sust.* L. *affectio* . S. affetto . affezione . posizione. proposizione.

Sentenziare . dar sentenza . v. giudicare §. 1.

Sentiero . via stretta per comodo di chi viaggia a piedi . L. *semita*. S. calle . via . strada . vietta . sentieruolo . traccia .

Agg. angusto . intricato . aspro . torto . diritto . sicuro . pericoloso . piano . breve . spedito . segnato . nuovo . fallace . trito . agevole . intricato . aperto . ameno . erto . erboso . solingo . picciolo . che porta al bosco , alla valle ec.

* Non veggendo per la selva nè via nè sentiero . erto , torto sentiero . s' abbattè ad un sentieruolo.

Sentimento §. 1. potenza , o facoltà per la quale si comprendono le cose corporee presenti . L. *sensus*. S. senso . virtù , forza sensitiva .

Agg. vivo . perfetto . del vedere , dell' udire ec.

* Senza la custodia sollecita de' sentimenti giammai non sarà che l' appetito alla ragione ubbidisca . al concupiscibile appetito rea pastura danno gli sciolti e liberi sentimenti . i sentimenti sono come quasi pericolosi varchi , onde il peccato nell' anima penetrando a perdizione la mena : i sentimenti non custoditi partoriscono all'anima dolorosi effetti , traendola a peccaminosi consensi . Toccatogli il polso niun sentimento trovogli.

§. 2. opinione , parere . L. *sententia*. v. opinione.

* Uscito tratto fuori del vero , del diritto , del natural sentimento . alcuni erano di più crudel sentimento.

Sentinella . *propriamente* soldato , che fa la guardia . L. *excubia* . S. vegghia . guardia . ascolta : scolta *sust.* scorta : A *un Capitan , che vi facea* la scorta , *Ar.* 8. v. custode.

Sentire . §. 1. apprender col senso . L. *sentire* , S. aver tocco *da dolcezza* , *amarezza ec.* avere prova , esperimento . sentirsi .

§. 2. accorge si . L. *sentire* . S. conoscere . avvedersi . v. accorgere.

* non ti sento sì grosso d'ingegno , che non comprendi . ho inteso dire , che tu se' savissimo , e che nelle cose di Diò senti molto innanzi . *hai una cognizione profonda* . sentire dello guercio , dello scemo , del tiranno ec. *avere ec.* sentendosi non men ricco , che Natan fosse.

Sentito . v. accorto , cauto.

Sentore . avviso di qualche cosa avuto quasi di nascoso . L. *rumor*. S. odore . novelluzza . v. indizio.

*Senzachè . oltrechè . Perchè vuo' tu entrare in questa fatica , e grande spesa? senzachè ci è tutto pieno di pericoli . le vivande delicatamente fatte vennero . e finissimi vini fur pronti . e senza più chetamente i tre famigliari serviron le tavole . *senz' altra compagnia* . della donna rimasero , senza più , tre figliuoli .

Separare . disgiugnere . L. *separare* . S. disgregare . severare . scegliere . distaccare . dividere . scompagnare . disunire . partire , *e* spartire ; *e* dipartire . dispajare ; spajare . metter da parte . trar fuori . sequestrare . segregare . spiccare . smembrare . tagliare . disseparare . risecare ; risegare .

Avv. cautamente . diligentemente . violentemente . v. *a forza* §. 2. adoprando forza . allontanandosi alquanto . con lunga distanza .

Separatamente . *avv.* con separazione . L. *separatim*. S. distintamente . sceveratamente . spartitamente , *e* dispartitamente . in diviso . alla spartita . alla spicciolata , per se ; da per se ; e di per se ; divisamente.

Separato . v. diviso ; separare .

Separazione . v. divisione.

Sepolcro . sepoltura ; luogo , dove si seppelliscono i morti . L. *sepulchrum* . S. tomba . fossa . buca . avello . monumento . sasso . terra . marmo . arca . tumulo . urna . conca , *Ar.* 3. sotterratorio .

Agg. oscuro . cieco . profondo . cupo basso , vile . glorioso . famoso . adorno di titoli , di spoglie . sacro . onorato . magnifico . ove vanno a finire tutte le glorie terrene . ultimo nido de' mise i mortali . angusto . umile . funesto .

Seppellire . metter i corpi morti nella sepoltura . L. *sepelire* . S. sotterrare , chiudere sotto sasso , sotto marmo ; in poca fossa . metter sotterra ; interrare . porgere sepoltura . riporre il corpo , il cadavero . dar sepolcro : sepoltura ; *Nè chi mi cuopra gli occhi sarà , nè chi* sepolcro dir , *Ar. C.* 10.

Avv. onorevolmente , dopo molte lagrime , amaramente piangendo . con funeral pompa . in un luogo , *e* ad un luogo ; *Piacevi egli , che il vostro corpo* sia seppellito al nostro luogo? *Bocc. Nov.* 1.

Sera . l' estrema parte del giorno . L. *vesper* . S. tardi . tempo del cader del sole ; dell' imbrunire del giorno . ora , in cui il sole s' asconde , cade ; che invita ogni animale al riposo ; in cui le tenebre nostre altrui fann' alba : il giorno , il sole spunta agli abitatori di là . principiar della notte , prima notte : prima parte della notte . tempo in cui cominciano ad apparire le stelle ; in cui il ciel rapido inchina verso occidente : il sole volge le ruote al suo cocchio . tempo in cui è men che notte e men che giorno . in cui calano i raggi del Diurno pianeta al nido , ov' egli alberga . stagione in cui discende l' ombra maggiore da' monti altissimi , P. P. v. *il Petr. Canz.* 9.

Agg. oscura . fresca , umida . fosca . prima *cioè* sul principio.

* insul far della sera . nella sera vegnente appresso . le più delle sere se ne veniva con lei a cenare . io sarò tutta sera aspettato a cena . la sera davanti . avanti che doman sia sera .

Ser-

Serbare. servare. v. conservare: custodire.

Serenare. *att.* e *neut. pass.* v. rasserenare.

Sereno, sereità. chiarezza del Cielo, e dell' aria pura, e senza nuvoli. L. *serenum*. S. chiaro *sust.* tranquillità. aere puro. serenata. cielo tale, qual' è se nulla nube il vela.

Avv. ridente, lieto. instabile. bello. lucidissimo. risplendente. tal, che possono annoverarsi ad una ad una le stelle. dolce. limpido. senza nube alcuna. che smaglia.

Seriamente. seriosamente: con serietà. L. *serio*. S. sensatamente. sul sodo. da vero, e davvero (v. *daddovero*) da senno: da buon senno: dal miglior senno; gravemente. in sul serio.

* Nè contra Dio, nè contra i Santi, nè daddovero nè motteggiando si dee mai dire alcuna cosa.

Serio. che usa ne' suoi modi gravità, e circospezione. L. *serius*. S. grave. considerato. savio. saggio. prudente. assennato. v. prudente.

Serioso. *add.* importante. L. *serius*. S. grave. di gran momento. v. importante.

Sermonare. sermoneggiare. v. predicare.

Sermone. §. 1. ragionamento lungo, e ordinatamente composto. L. *oratio*. S. discorso. diceria. orazione. predica.

Agg. elegante. dotto. grave. di materie spirituali.

§. 2. idioma. L. *sermo*. S. lingua. favella. linguaggio. v. idioma

Serpe. propriamente serpente senza piedi. *Quì per ogni serpente*. L. *serpens*. S. serpente. biscia. angue *V. P.* colubro *P. e le spezie particolari*. basilisco. drago. idra. dragone. vipera. aspido, cerasta. anfisibena. chelidro, *serpe acquatico*. scitala. strale, saettone.

Agg. crudo. orribile. velenoso. fiero. freddo. livido. arrabbiato. pieo di rischio solo a riguardare. che fischiando minaccia morte. squamoso: tortuoso. pestilentissimo. appiattato fra l' erbe: iosra l' aiene.

Serpeggiare. serpere: andar torto a guisa di serpe. L. *serpere*. v. volteggiare.

*Servaggio, servitù. liberare, riscuorere, riscattar di servaggio. vendere in servaggio. trar di servaggio. *metaf.* l' infernale, il diabolico servaggio.

Serrare. v. chiudere.

* *metaf.* siccome savio serrò dentro al petto suo ciò, che la non temperata volontà s' ingegnava di mandar fuori.

Servare. serbare. v. conservare; custodire.

Serva. servente. v. fante.

Servidore. servitore, che serve. L. *servus*. S. servo. servente. ministro. famiglio. famigliare. mecenario. donzello. dipendente. suddito. soggetto. creato. sergente. *Bocc. Nov. 79.* scudiere. valletto. paggio. staffiero. fante. vassallo. famiglia di *uno*, del *tale*: *modo figurato per significare*, esser uno della famiglia del *tale*: *Poi* fu famiglia del buon Re Tebaldo, *Dant. Inf.* 22. persona di servigio. che stà a posta d' altri, altrui: al comando altrui; che è acconcio con *uno* per servo.

Agg. fedele. buono. sagace. accorto. ubbidiente. leale. picciolo, *cioè* de' più infimi, *Bocc. N. 93.* sollecito, adoprato a oobili, a vili servigi. usato a tali, *e* di tali servigi. pigro. più dell' utile proprio curante, che dell' altrui. diligente. dimestico. pronto; *e* pronto al servigio; presto ad ogni comando. che serve senz' alcun salario sopra le spese. vestito a livrea.

Servigio. §. 1. benefizio: prode prestato altrui. L. *beneficium*. S. favore. piacere. v. benefizio.

§. 2. v. negozio.

§. 3. v. servitù.

* quelle navi d' ogni cosa opportuna a tal servigio armò. al qual servigio gli fu molto più la fortuna favorevole, che alla mercatanzia stata non era. a così fatti servigi l' aveva ammaestrato. *In queste, ed in simiglianti altre maniere vale affare, negozio, incumbenza ec.* essere, stare, vivere, mettersi, andare al servigio d' alcuno. *servire. metaf.* darsi al servigio di Dio. le cose, che al servigio di Dio si fanno. in servigio di colui, che, a *benefizio*.

Servire. §. 1. ministrare ad altrui. L. *servire*. S. ministrare. impiegar sua opera ne' servigi altrui. adoperarsi in altrui servigio. stare al servigio: essere al servigio; dimorare a' servigi d' *uno*; a cenni, a comandi d' altri. prestare opera. tenere servitù *ad uno*. far servitù *ad uno*. stare per servidore di uno. star a patrone, che è *Arriguccio ec.* essere ad uno: *Il Re disse*, Cavaliere, a qual donna *sei tu*? *Ed elli rispose*, sono alla Reina di castello; *vale*, servo la Reina, alla Reina. stare con altrui. attendere a' servigi di *uno ec.*

Avv. bene. fedelmente. facondo gli ordini. accortamente: come a tiranno, per forza. come a padrone. sollecitamente. per mercede. volentieri. signore ingrato. a grado; *cioè*, con aggradimento del padrone. come dee buon servo. di valletto. a buon padrone. *accompagnandosi questo verbo col terzo caso, e col quarto.* con somma fede. di *una faccenda ec. Li quali* (serventi) di niun' altra cosa servieno, che di porgere alcune cose *dagl' infermi addomandate ec. Bocc. Intr.* in un servigio, *B. iv.* per speranza di guiderdone.

* per *metaf.* servire al tempo, allo stile, alla materia, alla causa, *cioè accomodarsi*. Il Re fu successivamente di molti messi servito. lealmente e di pura fede servire. con grandissimo e riposato ordine furon serviti.

§. 2. *neut. pass.* v. valere §. 4.

Servitù. il servire. *Quì* opera e e stato di servo. L. *famulatus*: *servitus*. S. servigio. soggezione. legame, obbligo. nodo. giogo. schiavitù. servaggio. vassallag-

fallaggio. ministero, opera, impiego servile.

Agg. fida. leale. antica. molesta. abbietta: vile. dura. grave. lunga. faticosa. volontaria. forzata. riconosciuta. mal gradita. travagliosa. intollerabile. ignobile. lunga. stentata.

* stare, vivere, dimorare in servitù, servaggio. sostenere, sofferire la servil condizione.

Servo. v. servidore.

Sete. §. 1. appetito, desiderio di bere. L. *sitis*. S. avidità delle fauci. arsura setata, *che è* gran sete.

Agg. grande. ardente. nojosa. tormentosa. intollerabile. che non si spegne per poche stille. crudele. grave. estiva.

* Cacciar la sete, scemar la sete. generar sete. spegnere, temperar la sete. asserare, *metter sete*. dissetare *cacciarla. maniere tutte, che si usano anche in metaf. di desiderio, avidità, cupidigia*.

Setta. §. 1. quantità di persone, che aderiscono a qualcuno. L. *factio*. v. fazione.

§. 2. quantità di persone, che tengono particolar opinione in materia di religione; *e per lo piu s' intende d' opinion falsa, contraria alla vera Religione*. L. *secta*. v. eresia.

Settario. v. fazioso. eretico.

Setteggiare. far setta; fazione. v. favorire §. 1.

Severità. astratto di severo. L. *severitas*. S. rigore. asprezza. rigidità. rigorosità. rigidezza. acerbità. durezza. acerbezza. austerità. v. rigidezza.

Severo. che castiga secondo il rigore della giustizia. L. *severus* S. rigido. rigoroso. aspro. acerbo. duro. agro. austero. inflessibile in punire. v. aspro, crudele.

Sezzajo. sezzo. v. ultimo.

S F

SFaccendato. che non ha faccende. L. *curis solutus*. v. scioperato, ozioso.

* benchè io non abbia che fare cosa del mondo a palagio ec. starsi colle mani a cintola.

Sfacciataggine. astratto di sfacciato. L. *impudentia*. S. sfacciatezza, dilegiatezza: *v. dilegiato alla v. sfacciato*. sfrontatezza. licenza. impudenza. temerità. inverecondia. audacia: faccia: *Adunque* con qual faccia ec. *Guid Giud.* immodestia. insolenza. tracotanza. svergognatezza. irriverenza. v. arroganza.

Sfacciato. che non ha vergogna, *come se si dicesse, senza faccia*. L. *impudens*. S. inverecondo. sfrontato. dilegiato, ciò è senza legge; *ha dell' A.* senza freno di vergogna. temerario. audace. avergognato. frontoso. fronte invetriata; incallita. irriverente. impudente. assai più ape to in detti, in opre, che non vuole vergogna. insolente. v. ardito §. 2. insolente, arrogante.

Sfamare. disfamare; trar la fame. §. 1. *propriamente*. L. *cibo explere*. S. saziare. v. satollare §. 1.

§. 2. *metaf.* contentare qualsisia appetito, o desiderio. L. *explere*. S. appagare. saziare. sbramare. v. contentare; satollare §. 2.

Sfare. disfare; guastare il fatto. L. *destruere*. v. disfare, guastare.

Sfarzo. sfarzoso. v. sfoggio. sfoggiato.

Sfavillare. mandar fuori faville. L. *scintillare*; *micare*. S. scintillare. v. risplendere.

Sfavorire. disfavorire. v. contrariare.

Sfera. palla. v. globo.

Sferza. ferza. v. flagello §. 1.

Sferzare. batter con forza. v. flagellare, battere.

Sferzata. colpo di sferza. L. *flagri, scutice ictus*. S. staffilata: staffilatura: staffilamento. scoreggiata. v. battimento.

Sfidare. disfidare. §. 1. invitare, o chiamare a battaglia. v. disfidare.

§. 2. *att.* v. disanimare §. 2.

Sfinimento. smarrimento di spirito. L. *animi defectio*. S. svenimento. languidezza; languore. angoscia. mancamento di spiriti. abbandonamento di forze. deliquio. tramortimento. trambasciamento. sincope. ambascia.

Agg. grave. mortale. accompagnato da sudor freddo. di cuore, *A madonna Oretta, udendolo, spesse volte veniva* un sudore, e uno sfinimento di cuore, come se inferma fosse, *Nov.* 51. fiero. subito. cagionato dal vedere tristo oggetto. tale, che ne rimane quasi morto.

Sfogare. §. 1. uscir fuora. v. esalare.

§. 2. *metaf. alleggerire passioni, o affetti*. L. *levare*. S. dar esito. condiscendere. secondare. esalare. svelenarsi. *sfogar collera o affetto simile: il qual verbo usasi pure neut. pass. col primo obliquo*: sfogarsi *della pena, del dolore ec.* v. alleggerire.

Agg. in pianto, e col pianto, co' sospiri, manifestando l' interno desio. appieno. in parte.

* Sfoga il fumo; per alcuna rottura sfogano le acque in abbondanza raccolte. la crescente virtù nelle radici si sfoghi addentro. *metaf.* si sfoga il dolore, il cruccio, l' amorosa, la sdegnosa fiamma. disfogare il cuore. lo sfogamento del dolore.

Sfoggiare. §. 1. vestire sontuosamente. L. *Pompæ studere*. S.

Agg. con gran lusso. da principe. alla reale. v. a sfoggio.

§. 2. *metaf.*

Sfoggiatamente. §. 1. v. magnificamente.

§. 2. v. eccedentemente.

Sfoggiato. §. 1. v. sontuoso. eccellente.

§. 2. v. grande: oltre l'ordinario. v. eccedente.

Sfoggio. il vestire, e far altre tali cose sontuosamente. L. *pompa*. S. sontuosità. lusso. pompa. sforzo. grandezza. sfarzo.

Agg. signorile. reale. nobile. ricco. convenevole alla dignità. soverchio. smoderato. gran-

grande. magnifico. vano. superbo. sontuoso.

Sfogo. sfogamento: lo sfogare; cioè mandar fuori che sia violentemente ristretto, e che faccia forza per uscire. *dicesi particolarmente delle passioni dell' animo*. L. *egestio*. S. sborramento. allegerimento. scarico. sgravio; sgravamento. condiscendenza *alla passione ec.* mitigazione, addolcimento, ristoro *dello sdegno ec.* sgorgo, *e* sgorgamento. uscita.

Agg. dolce. necessario. opportuno. non potuto tenere a freno. onesto. eccessivo.

Sfolgorare. risplendere a guisa di folgore. L. *fulgurare*. S. v. risplendere.

sformare. tor la forma, mutar la forma in peggio. v. guastare, deformare.

Sformato. di brutta forma. v. deforme.

Sfornire. tor via i fornimenti. L. *exuere*. S. dispogliare, disabbellire, privare, sfregiare, sguernire. v. dispogliare.

Sfornito. *add.* da sfornire: sprovveduto. L. *privatus*. S. mal parato: mal provvisto. v. privo.

Sfortunato. v. disavventurato.

Sforzare. §. 1. far forza. L. *cogere*. S. costringere. strignere. violentare. trarre, condur pe' capelli *uno a fare ec.* usare, adoprar la forza. tirare per forza. v. astringere.

§. 2. *neut. pass.* usar diligenza e studio per ottener qualche fine. L. *conari*. S. afforzarsi. adoperarsi. affaticarsi. studiarsi, *e* studiare; E forte vi studiava *in commettere tra amici ec. mali, Nov.* 1. porre ogni pensiero; ogni studio: ogni sollecitudine in *fare ec.* ogni forza. contendere; *Perchè di giugner lui ciascun* contende, *D. Pur.* 18. impiegare tutte sue forze, tutto il sapere, il potere. fare il più, che si sappia ec. fare quello, di quello che più si possa. non tralasciar via, che non si tenti. industriarsi. fare a più potere; il possibile; cioè quanto per me si può. fare l' ultima prova, l' ultime, l' estreme prove, ajutarsi, valersi di sue forze. ingegnarsi di ... non lasciar che fare per *avere ec.* far ogni opera *acciocchè riesca ec.* fa e prova al tutto di *conseguire ec.* niuna diligenza lasciare *per ottenere ec.* mettere ogni forza a *fare ec. Lecc. N.* 41. E mettere gran forze ad *uscire ec e* mettersi forze grandi a *fare ec.* Le forze si mi ero grandi a dover quindi uscire ec. *Bocc. Nov.* 40. sbracarsi, sbracciarsi, *basse parole*.

Avv. diligentemente. ostinatamente. più di quel che comportino le forze. costantemente. senza allentar per incontri. affannosamente. con ogni arte, e sollecitudine, e diligenza. ogni arte, et ogni forza operando. con ogni ingegno. in diverse maniere. ajutandosi col buon volere, colla speranza. avvalorando le forze, che vengon meno col desiderio; col buon volere. giusta sua possa; a suo potere: con ogni suo potere. ponendo, usando ogni estrema cura; somma cura (v. *diligenza*) a betta lena, *cioè* in quanto; per quanto può: come più può. in *fare*, in cercare; in cercando, in, per, ad ottenere.

Sforzatamente. forzatamente per forza. L. *vi*. v. a forza.

Sforzo. lo sforzarsi. L. *conatus*. S. studio. sbracio. diligenza. cura. violenza. forza.

Agg. gagliardo. violento. impetuoso. veemente. duro. costante. vigoroso.

sfregiare. §. 1. tor via il fregio, l'ornamento. v. sfornire.

§. 2. offender nell' onore. v. disonorare, ingiuriare.

sfregio. smacco; infamia. v. disonore, ingiuria.

Sfrenamento. sfrenatezza; licenza soverchia. L. *effranatio*. v. dissolutezza, sfacciataggine.

Sfrenatamente. senza freno; disfrenatamente; effrenatamente. L. *effrænate*. S. licenziosamente. scapestratamente: alla capestrata. v. perdutamente: disonestamente.

Sfrenato. v. licenzioso, dissoluto.

Sfuggevole. §. 1. che facilmente sfugge. v. caduco.

§. 2. per cui agevolmente si sfugge. v. lubrico.

Sfuggire. scansare. L. *effugere*. S. evitare. schifare. cessar un male, un pericolo. v. schifare.

Sfumare. mandar fuori il fumo; o vapore, o altro simile. L. *vaporare*. v. esalare.

S G

Sgagliardare. tor la gagliardia. L. *vires adimere*. v. effievolire.

Sgangherare. cavar de' gangheri. L. *cardinibus evellere*. S. v. scomporre.

Sgannamento. disingannamento. lo sgannare, *e neut. pass.* L. *erroris depulsio*. S. disinganno.

Agg. profittevole. manifesto.

Sgannare. v. disingannare.

Sgarbato. senza garbo. svenevole. L. *invenustus*. v. sgraziato.

Sgherro. che fa del bravo. L. *thraso*. S. persona sgherra; *usandosi questa voce anche in forza di add.* tagliacantoni. sbracia. millantatore. smargiasso. bravo.

Agg. bestiale. truce. micidiale.

Sgombrare. v. disgombrare.

Sgombro. v. voto.

Sgomentare. *att. neut. e neut. pass.* S. sbigottire. v. impaurire §. 1., e 2.

sgomentato. sbigottito. v. atterrito.

sgomento. sbigottimento. v. paura: orrore §. 1.

Sgorgare. uscir del gorgo. *dicesi propriamente dell' acque*. v. sboccare. scatturire.

Sgravare. levar peso di dosso. L. *levare*. v. alleggerire.

Sgraziato. §. 1. che non ha grazia, garbo. L. *invenustus*. S. svenevole. goffo. scipito. sgarbato. disavvenevole, e disavvenente. mal grazioso. disadatto.

§. 2.

§. a. v. disavventurato.

Sgridamento. sgrido. v. improviso.

Sgridare. riprendece con minaccievoli grida. L. *increpare*. S. rampognare. proverbiare. garrire. minacciare. v. riprendere.

Sguardo. v. guardo.

Sguazzare. v. godere §. 3

Sguernire. togliere i guernimenti, o ciò, che difende. v. sfornire. spogliare.

Sguizzare. lo scappar, che fanno i pesci di mano, a chi gli tien presi. Per *simil.* lo scappare, o sguizzar via di checchessia. L. *elabi*. S. guizzare. sfuggir di mano. sguisciare.

S I

SI. *avv. che afferma*, contrario di nò. L. *utique*. *sane*. S. sì bene. bensì. ben sai; e *nel numeco del più* ben sapete. così è; così stà. sì certo. certo sì. mai sì. senza dubbio, senza fallo. appunto. bene *somplicemente*, al sicuro; al certo.

Siccario. che uccide uomini ingiustamente pec altrui commissione. L. *sicarius*. v. scherano.

Siccità. secchezza. v. aridezza.

Si che. sicchè; particella denotante cagione, per cui si faccia ec. L. *quamobrem*. v. onde.

Si come. siccome §. 1. *avv.*; *e taloca col caso quarto a maniera di preposizione*. L. *sicut*. S. come. per quello.. per quanto. *Che già*, pec quanto *ho da lor detta accolto*, *Ar.* 13. E per quel ch' io *estimi, con ogni sollecitudine ec. Bocc. Nov.* a. Che, *colla particella sì, o così, cui risponde, Sì esca vivo da' dubbiosi scogli . . . Ch' io facci vago di voltar la vela ec. Petr. Canz* 21. a guisa: a quella guisa che. qualmente. quanto: quantoche. siccome che: siccome che *di cosa cara al mondo, dell' esser suo fu tosto rapportata ad Alessandra ec. Ar.* 20. *dove il che è sovecchio, ma dà vaghezza*.

§. a. v. come §. 1.

Sicuramente. §. 1. con sicurtà. L. *secure*. S. senza pericolo. fuor di pericolo. fuor di rischio, di timoce, di sospetto. francamente. fidatamente. sodamente. allegramente. animosamente. certo di *non perire*, di *non incontrar male ec.* benc; *Ne mi parrebbe il dì* ben potere an*dare ec. Bocc. N.* 11. a man salva. al sicuro: sul sicuro: sicuro *avv.* alla sicura.

§. 2. senza fallo. L. *certò*. S. fermamente. senza dubbio. per certo. per fermo. infallibilmente.

* a me come a vostca cosa ogni vostro piacere imponete sicuramente.

Sicurezza. astratto di sicuro; sicurtà. §. 1. certezza di ottenere ec. L. *securitas*. S. confidenza. fiducia. assicuranza; sicuranza. v. fidanza.

§. a. franchezza d' animo. L. *fidentia*: *animus*. S. arditezza, animosità, baldanza. v. animo §. 4

Sicuro. §. 1. animoso; intrepido. ardito. v. animoso.

§. 2. fuor di pericolo, di sospetto. L. *securus*. S. assicurato. certo di sua salvezza, di sua indennità. senza timore. fuor d'ogni timore, di tema, di *danno ec.* quieto. cheto, sta, vive in sicurezza di non *incorrer male ec.* franco.

Agg. da *casi fortunosi ec.* di *non venir molestato ec.*

* Vivi sicuro, che come prima addormentato ti fossi, saresti stato ammazzato. di questo mi cendo sicuro. vivete e morite sicuri. *manieca d'affermare*. Ti prego, che se per me alcuna cosa operar si puote, tu la m' imponga, sicuro, che senza fallo sia à fornita. I medici ti pongono in sicuro di quella infermità.

Siepe. chiudenda di pruni, ed altri sterpi, che si piantano sù cigli de' campi, per chiuderli. L. *sepes*. S. riparo. argine. fratta. chiuso. *sust.*

Agg. folta. pungente. spinosa. alta. verde. fiorita. viva. forte. spessa. larga. *Alam.*

Significare. §. 1. dar ad intendere. L. *significare*; S. mostrare. dar a conoscere. esprimere. palesare. indicare. voler dire. denotare. venir a dire.

§. 2. mandac a dice. v. avvisare. §. 1.

§. 3. *detto delle voci, o parole*. S. valere. voler dice. venir a dire: *Tanto* viene a di*re, quanto ec. Be. Pr.* 3. importare. suonare. *Era chiamato Cimone, il che nella lor lingua* suonava, *quanto nella nostra bestione Boc. N.* 41.

Significato. concetto racchiuso nelle parole, o nelle cose significanti. L. *significatus*. S. senso, sentimento. significazione, *voce che in popolace discorso può usarsi pec Sin.* concetto.

Agg. palese. occulto. profondo. da non intendersi così alla prima, per cui capire molto sforzo si richiede. inteso solo da dotti. noto a tutti. chiaro.

Signore. che ha signoria, dominio, e potestà sopra gli altri. L. *dominus*. S. padrone. capo; sopraccapo. maggiore. *donno*. v. padrone. principe.

Agg. stimato. temuto. severo. cortese. giusto. nobile. generoso. mansueto. magnifico. difficile a contentare; strano. imperioso.

Signoreggiare. aver signoria. L. *dominari*. v. dominare.

* *metaf.* sopra una loggia, che tutto il cortile signoreggiava, *soprastando scoperta*. da quel cuore, dove il piacere sensual signoreggia, è la ragione sbandita.

Signoria. astratto di signore. L. *dominatio*. S. podestà. imperio. v. dominio.

* Più degni erano di guardar porci che d'avere sopra gli uomini signocia. Tutte quelle terre mise sotto sua signoria e fecele tributarie. di piccolo stato il suo principato mise in gran signoria. reggeasi Roma per signoria di consoli. recare, ridurre, condurre a sua signoria una città. entrare, stare, vivere in signoria ec.

Signorile. da signore; che ha del signore. L. *illustris*. *nobilis*. v. nobile.

Sin-

Silenzio. lo star cheto; il non parlare. L. *silentium*. S taciturnità. mutolezza. tacere *nome*. tacimento.

Agg. profondo. alto. lungo. ostinato. muto. mesto. religioso. opportuno. ossequioso. da saggio. da timido. giovevole. poche volte dannoso. cheto. notturno. quieto.

* alquanto turbato, siccome nel volto dimostrava, ruppe il suo lungo silenzio. passare sotto silenzio. comandare, intimar silenzio. gl' impose di ciò che veduto avea, silenzio. *metaf.* per dare alquanto silenzio alla guerra.

Sillogismo. v. argomento §. 1.

Sillogizzare. far sillogismi. v. argomentare.

Silvestre. silvano, di selva. v. salvatico §. 1.

Simigliante. somigliante. v. simile.

Simigliare. somigliare. v. rassembrare.

* Maravigliossi forte Tedaldo, che alcuno in tanto il simigliasse, che fosse creduto lui. Il simigliava molto e di persona, e di costumi.

Simile. che ha qualità, ragione, o modo tale, quale abbia altro, cui dicasi simile. L. *similis*. S. simigliante. pari. uguale. tale. medesimo. conforme. uniforme. corrispondente. concorde. sembiante: sembievole. *A.* somiglievole. così fatto: sì fatto. come altro. che ha dell' altro sembianza; *che è* in guisa d'altro, a forma, in forma di ... In forma *adunque di candida rosa*: *Dan. Par.* 31. A forma *d' una ghirlanda d' allora. Vill.* 9. 9. *che è* quasi altro. quasi come altro. altrettale. altrettanto; *Una donna più bella assai che il sole, e più lucente, e d'* altrettanta *etade; ciò vale*, di simile etade: *Petr. Canz.* 24. indifferente a ... *Rimase al fin con gli occhi e con la mente fissi nel sasso* al sasso indifferente. *Arios. fur. c.* 23. *St.* 111. alla condizione, a maniera di .. vivo e vero, *che vale* similissimo. compagno. d'altrettale qualità.

Agg. affatto. in gran parte: onde appena si distingue. sicchè par il medesimo. in tutte le cose. di volto. di, a in *fattezze, bontà ec.* nella persona. in vista; *Mirandola in immagini non false* A gli spirti celesti in vista eguale: *Petr. S.* 190. talmente, tanto. che non vide meglio, chi vide il vero; *Morti li morti, i vivi parean vivi*: Non vide me' di me, chi vide il vero. *Dan. Purg.* 12.

Similitudine. astratto di simile. L. *similitudo*. S. rassembranza: rassembramento. rassomiglianza; simiglianza. conformità. corrispondenza: uniformità. parità. uguaglianza. convenienza. confacenza. sembianza. forma. faccia. figura. immagine. ritratto.

Agg. perfetta. molta. v. *avv.* a simile.

Similmente. in modo simile. L. *similiter*. S. simigliantemente: somigliantemente. medesimamente. a similitudine. parimente. non altrimenti. del pari. altresì. così. egualmente. tale. medesimamente, *e come avv.* medesimo. a simile; a simiglianza. con simil modo. d'un modo: a modo di ... a maniera; in maniera di ... come; così come; così ben come: *Mi pare che questo garzone* così ben com' io *non abbia ancor cenato. N.* 50. pure; Io pur *ci verrò*. non meno (v. *egualmente*) Nè più nè meno. quale. altrettanto; *La farò uscire, a Ruggier* altrettanto. *Ariost.* 13. 80. al sì; *sincopato, credo, d' altresì*; *A' preghi de' Messiliensi, fu approvato . . . sì come Pubblio Rutilio* al sì *bandito per legge ec. Tacit. Davanz. ann.* 4. altrettale. *avverb. E se tu mi credessi, tu faresti* altrettale; *Stor. Barl.* anco, anche. *E potrete* anco *conoscere ec. Boc. N.* 30. *Acciocchè per gli Uomini si conosca, che se essi fanno, e le donne da altra parte* anco *fanno*. *Boc. N.* 62. ec; *e come gli altri giovani le chiare bellezze delle donne di questa terra andavano riguardando, ec. in ec. B. Amet.*

Simpatia. convenienza, ed appetito scambievole tra le cose, che sono fra loro di simigliante qualità. L. *sympathia*. S. affezione vicendevole da occulta forza originata. mutua inclinazione. consenso naturale fra due. nodo, legame. v. amicizia.

Agg. naturale. forte. occulta. scambievole. maravigliosa. qual è tra il ferro, e la calamita: il pavone, e l'usignuolo; la vite, e l'olmo.

* Vedrai persona, che non hai per addietro giammai veduto: e sul bel primiero incontro sì ti sodisfa di sua presenza, così t'aggrada, e per tale maniera ti piace, che, se egli ti ricercasse di qualunque s' è malagevol servigio, negargliele non sapresti, e nell'animo tuo provi una cotal forza, che ad amarlo ti stringe. Pensar si potrebbe che questa inclinazion fosse mossa da un certo temperamento uniforme di sangue. provare, sentire, avere inclinazione, propensione di naturale affetto, affezione, amore, consonanza d' affetti, generata da temperamento uniforme d' umori.

Simulacro. v. statua.

Simulare. usar simulazione; mostrare astutamente, che sia ciò, che in verità non è. L. *simulare*. S. fingere. mascherare. palliare. andar finto. mostrare il contrario di quello, che si tiene. v. fingere §. 2.

* Non voglio che tu creda che in nell' animo stata sia quello, che nel viso mi son dimostrata, e the sonavano le parole, cominciò ne' sembianti a fare una dura ed aspra vita. far sembiante di ec.

Simulatore. che simula. L *simulator*. S. finto. doppio. ingannatore. falso. bugiardo. fingitore. infignitore: infinto. v. finto §. 1.

Agg. astuto. malizioso: abili-

ligno. coperto. v. a dissimulatore.

Simulazione. il mostrar vero quello, che non è. L. *simulatio*. S. finzione. doppiezza. maschera. bugia. ipocrisia. menzogna. infingimento. palliamento. v. dissimulazione; finzione.

Sincerità. astratto di sincero §. 2. v. schiettezza.

Sincero. §. 1. puro e non mescolato. L. *sincerus*. S. pretto. mero. semplice. v. puro §. 1.

§. 2. *aggiunto d'uomo*: non finto, non doppio. v. schietto §. 2.

Sinceramente. con sincerità. L. *sincere*. v. schiettamente.

Sinchè. *avv.* terminativo di tempo. L. *quoad*. *donec*. S. fin tanto che. fin a tanto che. in fin che; in fin che. fino a che. fino. che *semplicemente* Nè mai ristette che fù in firenze; *Boc. N.* 29. sì. v. finche.

Sindereli. §. 1. facoltà, o abito, che naturalmente governa la mente, mostrando i principj delle cose da farsi, se buone, da tralasciarsi se ree. L. *synderesis*. S. coscienza. lume. ragione. scintilla. istinto. sentimento interno. v. sinderesi.

Agg. innata. che mai non perdesi. fida consigliatrice. guida sicura. sempre retta.

§. 2. atto della coscienza, che d'alcun fallo commesso ci morde. v. rimordimento.

Sinfonia. consonanza di strumenti musicali. L. *symphonia*. S. armonia. concento. concerto. musica. melodia. suono armonioso, concorde. canto. dolcezza fatta con arte e misura.

Agg. dolce. soave. maravigliosa. grave. celeste. mista di cetre e di viuole. tale che di varj strumenti il suono pare un suono solo di tutti misto, e che non è alcun di loro. sì dolce, che può muovere, ammollire qual più duro cuore; ingentilire ogni anima più rozza. che empie l'aere di dolcezza. allegra. dilettevole.

*Armonioso concerto di musicali strumenti. come udissi l'aere dal fragoroso suono percosso delle trombe e dall'armonia soave delle viuole, e de' flauti, e degli altri musicali strumenti, si fù così tosto ciascuno a terra prostrato con adorazione ossequiosa.

Singhiozzare. sospirar veemente mente, e con pianto. L. *ingemiscere*. S. gemere; sospirare. lagrimare. v. piagnere.

Avv. affannosamente. lungamente. dolorosamente. con pena. onde non può formar parola. tal, che a fatica può respirare. frequentemente. amaramente.

Singhiozzo. il singhiozzare. L. *singultus*. S. gemito. sospiro affannoso. singulto *V. L.* pianto. v. pianto; lagrime.

Agg. fervido. spesso. affannoso. doloroso. grave. compassionevole. amaro. dolente. di pianto. *Con debol voce rotta da molti singhiozzi di pianto, disse Boc. fil.* 2.

Singolare. §. 1. raro; pellegrino. v. eccellente.

§. 2. proprio d'un solo. v. particolare.

Singolarità. §. 1. rarità. v. eccellenza.

§. 2. v. particolarità.

Singolarmente. v. particolarmente.

Singulto. v. singhiozzo. sospiro.

Sinistro. *sust.* v. disgrazia.

Sinistro. *add.* disfavorevole. v. contrario *add.* §. 2.

Sino. v. finche.

Sione. scione. v. turbine.

Sitibondo. che ha sete. §. 1. v. assetato §. 1.

§. 2. figurat. v. voglioso; bramoso, avido.

Sito. situamento; situazione. §. 1. positura di luogo. modo delle parti della cosa collocata in luogo. L. *situs*. S. giacitura. giacimento. posa. locazione; collocazione. collocamento.

Agg. convenevole. comodo.

§. 2. luogo; albergo. v. luogo; abitazione.

Situare. v. collocare.

S L

Slacciare. sciogliere; slegare. L. *solvere*. v. disciogliere.

Slanciare. lanciare. L. *jaculari*. v. gettare.

Sleale. che manca di lealtà. L. *infidus*. v. disleale.

Slealtà. v. dislealtà.

Slegare. contrario di legare. v. disciogliere.

Slontanare. v. allontanare.

Sloggiare. propriamente partire dall'alloggiamento; dilloggiare. L. *castra movere*. *Qui per andarsene*. v. partire.

Slungare. v. allungare.

S M

Smaccare. fare altrui vergogne, per lo più intendesi scoprendo i di lui difetti. L. *traducere*. v. svergognare.

Smacco. torto. svergogna. v. ingiuria.

* Smaltire. digerire il cibo. Il pane, che temperatamente hà formento, e sale ben confettato agevolmente nello stomaco si smaltisce. *metaf.* Quello, che non si potea smaltire si era, che. *tollerare*, *e passarlo sofferendo*.

Smanceria. smacio. v. lezzi.

Smania. eccessiva agitazion d'animo, o di corpo per soverchio di passione. L. *furor*: *insania*. S. furia. frenesia. furore. insania *V. L.* smaniamento. v. furia.

Smaniare. menare smanie. L. *insanire*. *furere*. S. batter i piedi. v. infuriare.

Smanioso. pieno di smanie. L. *furens*. S. infuriato. aizzato. furibondo. imperversato. v. furioso.

Smantellare. rovinar le mura di città, o rocca; smurare, diroccare; sfasciare; disfar le mura. L. *diruere*. v. rovinare: §. 1.

Smarrire. §. 1. perdere. L. *amittere*. v. perdere §. 1.

§. 2. *neut. pas.* errar la strada. L. *deerrare*. v. errare §. 1.

§. 3. *metaf.* perder l'animo, l'ar-

- l'ardire, *att.*, *e neut.* v. impaurire §. 1, e 2.

Smarrito. *add. da smarrire nel significato del* §. 3. L. *exanimatus*. S. sbigottito. confuso. attonito. avvilito. smemorato. perduto. cui smaglia il cuore, *Nè l'aver viste a le gravi percosse, Che gli altri stan caduti* il cuor gli smaglia; *Ariost.* 35. 80. v. avvilire; impaurire §. 2.

* Colui nelle parole franche del profeta troppo bene il verace spirito del signor ravvisando, smarrissi tosto, e con tremante voce, che ne dava chiaro ed aperto argomento del suo reato, rispose tutto sbigottito e confuso. tutta smarita, e temendo di vergogna cominciò a piangere. tutto smarrito e pauroso forte. Queste parole tutto fecero lo smarito animo ritornare in Cimone. prendere smarrimento. cadere in ismarrimento. lo smarito calore. le smarrite forze. gli smarriti spiriti.

Smembrare. tagliar i membri. L. *obtruncare*. S. dimembrare. troncar le braccia ec. tagliar a pezzi. stroncare, squartare. dilaniare. dilacerare. abbocconare, far in parti picciole come bocconi. smozzicare.

Agg. crudelmente. a minuti pezzi.

Smemoraggine. smemorataggine. v. dimenticanza.

Smemorato. §. 2. v. dimentichevole.

§. 1. v. stolido.

Smentire. dire a uno, ch'e' non dice il vero. S. dimentire. cacciar di bugia, di bugiardo.

Agg. in pubblico, apertamente.

Sminuire. v. diminuire.

Sminuzzare. ridur in minuzzoli. v. stritolare.

Smisuratezza. astratto di smisurato. v. immensità.

Smisurato. senza misura. L. *immodicus*. S. immenso. smoderato: trasmoderato. sconcio *add.* esorbitante. eccessivo. forzato. soverchievole. dirotto. sfoggiato. stragrande. esterminato. v. eccedente.

Smoderato. immoderato. *add.* oltre regola, modo, *e s' intende in mala parte*. L. *immoderatus*. S. sregolato, soverchio, troppo, dirotto, dismodato, e smodato, disordinato, trasmodato, sconcio, sfrenato. v. eccedente.

Smoderatamente. v. smoderato, formandone gli *avv.* eccedentemente.

Smontare. contrario di montare, scendere. v. discendere.

Smorbare. *propriamente* levar il morbo. *per metaf.* levar da che che sia cosa resa. v. mondare; purgare.

Smorto. *add.* di color morto. v. pallido.

Smorzare. v. ammorzare.

Smunto. secco: asciutto. *detto d' animale, e particolarmente d'uomo.* v. gracile.

Smuovere. §. 1. muovere con difficoltà. L. *dimovere*. v. muovere.

§. 2. *metaf.* v. dissuadere, disconfortare.

S N

SNamorare. §. 1. *neut. pass.* perder l'amore; lasciar d'amare. v. disamare.

Snellezza. snellità: facilità di muover le membra: scioltezza. L. *agilitas*. v. agilità.

Snello. sciolto di membra. L. *agilis*. S. agile, sciolto, destro, lesto, svelto, leggiero, presto, spedito, ben disposto.

Agg. vivacemente, leggiadramente. come giovane cervo. v. agile.

Snervare. *metaf.* privar di forza, di nervo. L. *debilitare*. S. spossare, infievolire, disfrancare, sforzare, *cioè* levar la forza. v. affievolire.

Snervato. infiacchito. v. debole.

Snighittire. *neut. pass.* contrario d'annighittire. L. *inertiam depellere*. S. svegliarsi. granchiare.

Agg. una volta. all' avviso ec. riflettendo a se stesso.

S O

SOave. grato a' sensi. L. *suavis*. S. dolce, grato, gentile, giocondo, amabile. piacevole, dilettevole, saporito.

Soavemente. con soavità. L. *suaviter*. S. dolcemente, gratamente, gustosamente, saporosamente, dilettevolmente, giocondamente.

Soavità. astratto di soave. L. *suavitas*. S. dilettabilità, dolcezza. v. giocondità; diletto.

Sobrietà. parcità nel vitto. v. astinenza.

Sobrio. v. astinente.

Soccorrere. §. 1. porgere soccorso. L. *succurrere*. S. ajutare, sovvenire, donar ajuto, porgere rimedio, refrigerio, prestar soccorso, alleggiamento. accorrere al bisogno di ... v. ajutare.

Agg. uno *caso* 4. ad uno. con *rimedio ec* di *rimedio*: *sol* di lor (*degli occhi mirati*) vista al mio stato soccorso, *Petr. Canz.* 20.

§. 2. V. ricordare §. 2.

Soccorso. v. ajuto.

Soddisfare. §. 1. contentare. L. *animum alicujus explere*. S. appagare, compiacere, satollare, acquetare, stare a soddisfazione, sbramare, consolare. v. compiacere.

Agg. a pieno, intieramente, alquanto, in tutto e per tutto, amplamente, uno *caso quarto*, e ad uno, della sua dimanda, del suo prego; di una cosa. Il soddisfare d'ogni cosa all'appetito ec. *Bocc. Nov.* 11. in quello, che può.

§. 2. v. pagare.

* soddisfece alla sua dimanda. lo volle del suo priego soddisfare. soddisfare d'ogni cosa all' appetito. soddisfare all' altrui desiderio ec. a, per soddisfazione di te, farò sì che ec. in luogo di soddisfazione ec.

Soddisfazione. il soddisfare L. *expletio desiderii*. S. appagamento. soddisfacimento. sfogo. adempimento *del desiderio ec.*

* Al

* Al quale la donna liberamente rispose, che sicuramente ogni suo desiderio le aprisse, che ella senz' alcun indugio darebbe opera, che egli il suo piacere avesse in cosa, dove serbar potesse ogni termine d' onestà.

Sodezza. astratto di sodo. §. 1. v. durezza.

§. 2. *metaf.* stabilità; fermezza. v. costanza.

Sodo. *add.* che non cede al tatto. L. *solidus*. v. duro §. 1.

Sofferente, che ha sofferenza. L. *tolerans*. v. paziente.

Sofferenza. il sofferire. L. *patientia*. S. tolleranza, sofferimento. v. pazienza.

Sofferire. §. 1. portar con pazienza. L. *sufferre*. S. tollerare, patire, sostenere, comportare, portar in pace, *e* portarsi, portarsela in pace; *e* portare *semplicemente*. torre in pazienza *un male ec.* toglier in pace. chinar le spalle. Chinò le spalle *ad assolvere ec. Tac. Dav. A.* 1. resistere; reggere al *dolore e* il dolore. aspettare: *Ch' io non son forte ad* aspettar *la luce*, *P.* cranghiottire *la pena*, *il dolore*, *l' affronto*. ricevere paziente ec. un male. passar un male con pace (v. *pazienza*) passarsela in pace. sofferirsela, *e* sofferirselo. durare ad un travaglio ec. Al che per cosa del mondo non potrei più durare, *Boc. N.* 21.

Agg. tacendo. allegramente. costantemente. reggendo animosamente *al dolore*, *al travaglio*, come se nulla di male provasse. premendo nel cuor l' affanno. da generoso. confortandosi, animandosi colla speranza. con forza. agramente. in pace. con animo faticoso. non potendo altro fare: *Quantunque gravissimo fosse a comprovare a Talano*, non potendo altro fare sel sofferiva, *Bocc. N.* 89. di mala voglia. con affettazione d' ambiziosa costanza, *Dav. Vit. Agric.*, da stoico.

§. 2. v. patire.

Soffiare. spirar il vento. L. *flare*. §. trarre, far vento. ventare: venteggiare. venir vento. regnare, trarre *Rovajo*, *Scilocco ec.* fiatare, fischiare il vento. metter vento, *e neut. pass.* dare un vento per l' aere: per lo volto ec.

Avv. leggiermente, gagliardamente, impetuosamente. da mezzo giorno, da levante ec.

Soffio. il soffiare. v. spiramento.

Soffogare, *e* soffocare, impedir il respiro. L. *suffocare*. S. affogare, strangolare, strozzare.

Soffogamento. soffocamento; soffogazione; soffocazione; il soffogare. L. *suffocatio*. S. affogamento; affogatura.

Sofisma, *e* soffismo. argomento fallace. L. *sophisma*. S. sofisticheria. cavillo: cavillazione. sottigliezza fallace. stiracchiatura.

Agg. acuto, vano, ingannevole, sottile, frivolo.

Sofista. che usa sofismi. L. *sophista*. S. sofistico *sust.* cavillatore; cavilloso. che fa i sofismi, arme contro il vero.

Agg. molesto. che trova quel, che non è, *cioè* difficoltà, ove non sono. importuno, brigoso. chiaro non per sapere, ma per contendere. sì arguto, che parland' egli non si discerne il falso dal vero. che ghiribizza, discorre ec. non per iscoprire la verità, per mostrarla ec. ma per offuscarla.

Sofisticare. far sofismi. L. *cavillari*. S. cavillare, sottilizzare, stiracchiare, ghiribizzare; *che è* stillarsi il cervello pensando a cose strane, *come spiega il Varchi*, *e ben s' addice a' sofisti*. v. cavillare.

Agg. contro il vero, l' evidenza. troppo sottilmente argomentando. sopra vani, falsi, immaginarj principj fondandosi.

Sofisticheria. v. cavillazione.

Soggetto. suggetto: che sta sotto l' imperio altrui. L. *subjectus*. S. sottoposto, subordinato, suddito, ligio, servo, schiavo, servidore, vassallo. v. servidore.

Sogghignare. far segno di ridere. v. sorridere.

Soggiacere. sottogiacere. §. 1. esser soggetto. L. *subjacere*. S. star sotto, sottoposto: *in una parola* sottostare. v. suddito, servo.

§. 2. essere in rischio d' alcun male, che stà del continuo imminente. L. *obnoxium esse*. S. sottogiacere, e gli altri al §. 1. esse, e stretto, alleg[?]ato dalle *disgrazie ec.* correr pericolo *di morire ec.* soprastare *sciagura ec. a me ec.* esser rischio *d' un male a* ... v. pericolare.

Avv. inevitabilmente, manifestamente, per destino, per condizione propria, per mala ventura, per colpa di ... ec.

Soggiogare. mettere sotto il giogo, cioè sotto la sua podestà. L. *subjugare*. S. sottomettere, sottoporre, sopporre, debellare, espugnare, vincere, superare, far soggetto, domare, porre freno, insignorirsi.

Agg. dopo lunghe battaglie; dopo duro contrasto: con arte; gloriosamente; con armata mano; a inganno; a forza.

Soggiornare. far soggiorno. L. *commorari*. S. fermarsi, stanziare. fermarsi per istanza in *un luogo*. stare, starsi. stare a casa *in tal luogo ec.* albergare. sedere: risiedere. annidarsi: far dimora; far sua stanza in *un luogo*. ripararsi, trattenersi, dimorare, abitare, far un anno, un mese ec. in un luogo; *e* far sua vita in una città, in un paese. v. abitare: dimorare §. 1.

Soggiorno. §. 1. il luogo ove si dimora. L. *commoratio*. S. stanza, alloggio, albergo, ricetto, tetto, casa, nido, ritiro, abitazione, ospizio, ostello, domicilio, magione, sede, dimora. v. abitazione.

Agg. antico, dimestico, agiato, nobile, riccamente fornito, povero, vile, angusto, nuovo, fermo, caro, natio, usato. v. *a* abitazione.

§. 2. tardanza. L. *mora*. v. dimora.

Soggiugnere. aggiugner nuove parole alle già dette. L. *subjungere*.

S. ag-

S. aggiugnere: so praggiugnere; riprendere. ripigliare: *Volea so-guitando alle prime proposte ritornare, se non che Madonna Berenice* ripigliando il parlare ec. *Bemb. Asol.* 1. recare altre cose sop a le dette. dire aggiugnendo. v. replicare.

Agg. immediatamente. senza far lunga dimora. non aspettando risposta.

Soglia. la parte inferiore dell' uscio, dove posano gli stipiti. L. *limen*. v. limitare.

Sognare. far sogni. L. *somniare*. *ed usasi pure neut. pass.* S. veder sognando. immaginare dormendo. offerirsi immagini, visioni, sembianze all' anima nel sonno sepolta. essere da sogni occupato, *Bocc. fiam. l.* 4 venir in visione ad uno mentre dorme, che ec. parer *ad uno* di vedere in sogno. apparire a *me ec.* in sogno, del sonno immagine ec.

Agg. su l' aurora. sul primo sonno. una chimera *cose quatro*: un sogno strano, maraviglioso. il vero, del vero; *Ma se* presso al mattin del ver si sogne, *Dant. Inf.* 26.

Sogno. apprension de' fantasmi fatta dormendo. L. *somnium*. S. fantasma, immagine di sonno. vana immagine. visione avuta nel sonno. sembianza dal sonno dipinta. immagini del giorno guaste dalla notte; de' vigilanti contraffatte dal sonno.

Avv. fallace, piacevole, terribile, vano, torbido, vero, lusinghiero, notturno, bugiardo, confuso, spaventevole, pauroso, tristo, lieto, stolto, grazioso, strano, da riderlene; da farsene beffe. d' infermo. conforme alla passione. avvenuto per fissa immaginazione avuta avanti. per soverchio cibo. per troppo rigoroso digiuno. fatto presso al mattino, all' aurora. in cui porre fede è gran sciocchezza. cui andar dietro non conviene.

Solamente. *avv.* limitativo. L. *solum*. S. solo. soltanto. senza più; *Ricordati, che una volta* senza più *suole avvenire ec. Bocc. N.* 69, non più, *Due sole guise di questa voce ha la lingua*, e non più: *Bem. prof.* 3. non più che; *Seco* non tolse più che *due Sergenti*, *Ar.* 27. non ... fuorchè: *Che non v' abita più*, fuor che *un iscritto*, *Ar.* 14. se non: *Quantunque io sappia lui* se non *d' uno* (*strumento di suono*) *esser ammaestrato*, *Bocc. fiamm.* non altro che: Non ci sono altro che *due case picciole*, *Ar. L.* 3. non altro, se non se: *Conciossiachè niun' altra cosa mi piaccia*, se non se piacerti, *fiamm.* 2. Tanto *semplicemente*. Tanto *poss' io di quel punto ridire*, *Dant.* tanto solamente. che. *Io non avea* che *due soldi*; *cioè* solamente *due soldi io avea*; *Perocchè allora la Città di Firenze non avea* che *due ponti*, *Vill.* pure: *Ancor men duol*, pur *ch' io me ne rimembri*, *D. Inf.* 16. v. eccetto.

Solcare. fare solchi. v. arare.

Soldatesca. adunanza di soldati. L. *turba militaris*. S. gente d' arme, mano d' armati, soldati, milizia, fanteria, cavalleria: e fanti, cavalli. v. esercito.

Agg. fiorita, disciplinata, inesperta, numerosa, tumultuaria, *Ar. C.* 46. 96. à piede; da piede; a cavallo, agguerrita. v. a soldato; esercito.

Soldato. quegli che esercita l'arte della milizia. L. *miles*. S. uom d' arme; uom di guerra, di spada, vete ano *fust.* bisogno *fust. vale* soldato giovane. L. *tyro*. *sù d' A. usato dal Davanz.* v. guerriero.

Agg. forte, valoroso, coraggioso, ardito, avaro, crudele, affaticato, misero, fedele, fuggitivo, generoso: che non sa usar pietà, che brama discordie, usato a' stenti, nuovo nell' arte della guerra, pedone, a cavallo, di guardia; che è, stà al soldo del *Re ec.* superbo, feroce, fiero, semplice, venturiere, e avventuriere, gregario, agguerrito, veterano, esercitato nell' arme. prò, fiero in arme: il miglior del mondo in arme.

* *Di soldato, che milita per la Patria*. Chiunque lascia la patria, e sotto gli auspicj di chi quella con legittimo scettro regge, espone a rischio la propria vita, amando anzi di procacciare col suo travaglio la quiete a' suoi cittadini, e tra le stragi, e tra 'l sangue aprirsi la strada alla gloria, che sedersi neghittoso e senza onore in seno all' ozio d' ogni virtù nemico; e d' ogni bene distruggitore; chi gli agi lascia, ed i domestici comodi, per andare alla polvere, al campo, ed al sole, ad indurare le valorose membra, a soffrire intrepido i disagi d' aspra guerra, per arricchire di bella e sicura pace la cara patria, che lo produsse, e lo allevò, per ossequio rendere al principe, che Dio gli diè ec. chi, dico, tutte queste cose può fare, certamente egli pel rilevante servigio, che alla Repubblica presta, ogni più nobil titolo e maggioranza si merita. v. guerriero.

*Soldo. mercede e paga de' soldati; ed anche milizia, servigio militare, guerra. *onde diciamo* venire, essere, stare al soldo, a' soldi di capitano, essere uom di soldo. levar gente di soldo. avere gente al soldo. mandarla, condurla, metterla al soldo. venne molta buona gente a cavallo e a piedi al soldo di santa Chiesa.

Sole. pianeta, che illumina il mondo. L. *sol*. S. pianeta maggiore. che misura il tempo col suo giro, col suo lume. Re de' pianeti. fonte di luce. apportator del giorno. raggi solari. carro della luce, *P.* la gran luce, *Dan. Purg.* 32. lucerna del mondo, *P. Dant. Parad.* Diurna stella, *Bem. Rim. P.*

Agg. chiaro, ardente, sereno, fervido, luminoso, risplendente, nascente, alto, cadente. che del suo arco ha salito gran parte. che ha passato il cerchio di mezzo dì. che inchina all' occidente. tepido, temperato, rapido, velocissimo, che non mai

dalla sua ecclitica partesi. talora torbido per grandi macchie. abbacinato. spesso di bianca nebbia appannato. in celeste vapore, in sottil fumo avvolto. che vela sua figura per soverchio splendore: cela se medesimo col suo lume. nella sua luce sua figura racchiude. che per temperanza di vapori può sostenersi dall' occhio. che tanto men si vede, quanto più splende.

* Il sole eziandio per entro e spessa nuvola chiuso di sfolgoranti raggi risplende. il sole e a inchinato al vespro. alto era e mezzo vespro. declinava, calava, era abbassato all' occaso. ito era sotto. si era coricato. Il sole feriva alle scoperta e per diritto sopra il tenero e delicato corpo di costei. Già per tutto evea il sole colla sua luce recato il nuovo giorno. Feriva del sole un chiaro raggio sopra la bella fontana, il quale la sua luce rifletteva nel bel viso dell'adorna reina. Avea il sole cominciato co' vigorosi raggi a disciogliere l' oscura nebbia. essendo il sole nella sua sommità maggiore. Il sole si leva, nasce, spunta, sorge, s' innalza, ascende, più alto salisce. a mezzo cerchio. ferisce. percuote cogli accesi raggi al diritto. si abbassa, declina, inchina, cala ell' occaso, al ponente si avvicina. tramonta, si corica, si nasconde, va sotto, si tuffa.

Solenne. §. 1. di solennità. L. *solemnis*. S. festivo, festereccio, festo.

§. 2. grande; splendido. v. magnifico; eccellente.

* Solenne maestro, solenne mettitore di malvagi dadi. senza fatica si in troppo lungo ufizio e solenne. senza troppo solenne comandamento aspettare. lascie stare questo solenne guardar, che tu fai. solenne investigatore de' buoni vini. vago di solenni vini. questo è da' solenni uomini tenno grandissimo riputato.

Solennemente. con solennità: festivamente. L. *solemniter*. S. da festa, festerecciamente. v. magnificamente.

Solennità. §. 1. giorno di gran festa. L. *dies festus, solemnis*. S. festa, giorno festivo, solenne, festoso. celebrità. memoria annua solenne. rimembranza delle glorie di .... del mistero ec.

Agg. celebre, sacra, divota, annua. del *natale ec.* celebrata in memoria ec.

§. 2. cerimonia grande. L. *solemnitas*. S. festa, apparato, pompa.

Agg. bella, magnifica, ricca, reale, pubblica, notabile. e maravigliosa *Bocc.* delle nozze ec. del convito ec.

Solennizare. celebrare con solennità. L. *celebrare: colere*. S. celebrare, festeggiare, fare festa, onorare con pompa e con dimostrazioni festose, magnifiche.

Agg. con musiche, giostre, spettacoli. alla grande. otto giorni continui. in certo tempo dell' anno. nobilmente. lietamente.

Solere. esser solito. L. *solere*. S. costumare. praticare. ever per uso. tener per costume. avere preso per costume, per usanza. esser avvezzo. usare di *fare ec.* esser costume di uno, di *fare ec. dire, fare ec.* secondo il costume usato. v. costumare.

Agg. fin da' primi anni. per gran tempo addietro. così assuefatto.

Solingo. *add.* non frequentato. L. *desertus*. S. solitario, remoto, ermo, diserto, fuor di mano. v. ermo.

Solio. seggio. L. *solium*. v. trono.

Solitario. §. 1. uom, che sta solo. v. eremita.

§. 2. *add.* v. solingo.

Solito, v. consueto.

Solitudine. luogo solingo. L. *solitudo*. v. deserto.

Sollazzare. §. 1. *neut. pass.* pigliarsi sollazzo. L. *genio indulgere*. S darsi bel tempo. godere. prendersi spasso, piacere. trastullarsi. darsi festa. darsi vita lieta, darsi buon tempo. passar tempo. passar noja; e passare il tempo, e passarsi il tempo. ricrearsi. spassarsi. sollevarsi. divertirsi. diportarsi. prendere quell' allegrezza e festa, che il tempo può porgere, *Bocc.* festeggiare. prender festa, diporto. trarre festa; *Ed insieme* traendo allegra feste, *Bocc fil* 2. svagarsi. baloccarsi, *benchè pare basso*. giocondarsi: giocondandosi *in soavissimi odori*: *Com. Purg.* 26. piacere a se: *Noi siam quì; per dovere* e noi medesimi *novellando* piacere, *Bocc. Nov* 4. gavazzare. sgavazzare. v. dilettare §. 2.

Avv. onestamente. e suo agio. lungamente. allegramente. senza altri pensieri. ridendo. passeggiando. in bel soggiorno. con festa; con gran piacere. alquanto: per alcun spazio.

§. 2. *att.* dar piacere, sollazzo. L. *oblectare*. S. render diletto. piacere *verbo*. dar festa. tenere in festa. v. dilettare. §. 1. allegrare §. 1.

Sollazzevole, *agg.* di persona che de sollazzo, tiene in allegria. v. piacevole §. 1. burlevole: festevole.

Sollazzo. passatempo. L. *solatium*. S. piacere, godimento. spasso. conforto, diletto, trastullo, giuoco, ricreazione, rilassamento, intertenimento, bel tempo, badalucco.

Agg. giocondo, piacevole, onesto; che non è troppo de dover increscere, v. a diletto: piacere.

* prendere, procacciare, cercare, usare, porgere i sollazzi. andere a sollazzo in contado, in villa. trattenersi, trapassare i giorni, le ore in giocondi sollazzi. andarsi attorno sollazzando a suo piacere. n' andremo alquanto sollazzando.

Sollecitamente. v. prestamente.

Sollecitare. §. 1. *att.* instigare. L. *sollicitare*. S. pugnere. commuovere. sommuovere. spignere. confortare. spronare. stimolare. instare. provocare. incalzare: rincalzare. infiammare.

non

non finire di *chiudere ec.* muovere *semplicemente*, e muover a *fare ec.* in diligenza. strignere. tempestar *uno ec.* tentare; Tentando con ambasciate e promesse *le legioni nella fede*, *Davanz. Tacit. Storia* 9.

Avv. premurosamente, assiduamente, forte, non mai cessando: importunamente, molto spesso, con preghiere, con instanze, con più ambasciate; con lettere, con messi, e per messi, per lettere, per ambasciate. uno ad una cosa, A ciò spello per sue ambasciate sollecitandola, *Nov.* 95. con prieghi. ad *una cosa: a fare ec.*

§. 2. *neut. pass.* operar con prestezza. L. *festinare*. S. affrettarsi. studiarsi. accelerare. procurar di spedirsi. affollarsi, *val* con furia ec. fare in diligenza. cercar di *compiere*, [di *giugner al fine ec.* darsi fretta. usar diligenza per *finire ec.* avvacciarsi.

Avv. studiosamente. impazientemente. senza prender respiro. senza punto interrompere l'intrapreso lavoro. bramoso di vederne il compimento. per cessar una volta dalla lunga fatica, non cessando, non levando le mani dall'opera nè di, nè notte, senza porre, senza dar indugio *alla cosa*.

Sollecitazione, il sollecitare *att.* v. incitamento: tentazione.

Sollecito. §. 1. che opera senza indugio. L. *diligens*. S. pronto, spedito, presto, diligente, vigilante, intento, inteso. v. presto *add.* diligente.

§. 2. curante, premuroso. v. ansioso, zeloso.

* sollecito divenite di se stesso, della sua salute.

Sollecitudine. §. 1. prestezza nell'operare. L. *sedulitas*. S. diligenza, prestezza, affrettamento, premura, affoltamento: affoltata *sust.* prestezza con furia. acceleramento. speditezza. fretta. v. diligenza: prestezza.

§. 2. cura: tribolazione. v. affanno.

* ma Dario intanto fu dell'acerbo caso di Daniello sì afflitto e sì dolente, che il sonno e'l cibo ne perdette; sicchè la sera di quel dì non cenò, nè potè nella vegnente notte prender riposo, in gran sollecitudine dimorando della vita di Daniello: e dar luogo nell'animo non potendo ad altro pensiero, come prima la notte cominciò a declinare nell'aurora, portossi ratto e sollecito al lago de' leoni, e più d'appresso si fece con cuor sospeso ed ansioso.

Commetter la cura e la sollecitudine di. con ogni sollecitudine ogni ingegno, ed ogn'arte. il peso della sollecitudine. porre ogni sollecitudine. trovò i compagni tutta notte stati in sollecitudine de' fatti suoi.

Solleticamento. il solleticare *att. e pass.* L. *titillatio*. s. solletico. dilletico. sollucheramento.

Agg. piacevole insieme, e molesto. leggiero.

Solleticare. stuzzicare altrui leggiermente in alcune parti del corpo, che così toccate muovono a ridere, e a sguittire. L. *titillare*. S. dilticare, diletticare. sollucherare.

Sollevamento. §. 1. v. innalzamento.

§. 2. v. ribellione: sedizione.

§. 3. v. alleggerimento, conforto.

Sollevare. §. 1. *att. e neut. pass.* v. alzare.

§. 2. *neut. pass.* v. ricreare, sollazzare §. 1.

§. 3. v. ribellare.

Solo. *nome.* non accompagnato. L. *solus*. S. tutto solo. soletto: solo soletto. vedovo. solitario. da se: da per se. scompagnato.

* andava tutto solo dattorno. tutto soletto si mi e in camino. veggendosi di quella compagnia, la quale egli più amava, rimaso solo, *privo*.

Solo. *avv.* v. solamente.

* solamente che cose vi sentissero, che loro venissero a grado, *purchè*.

Soma. carico. L. *pondus*: *onus*. S. peso, salma, fascio, incarico. v. carico.

* avendo fatto d'ogni lor cosa soma, si misero in camino.

* *metaf.* il tecidivo più peccando sa maggior soma, a ciascheduno conviene portar la soma, che gli fu imposta.

*Somma. conclusione, sunto, sostanza, il più considerabile d'un negozio. La somma e la sostanza si è, che io dita come il fatto stà. brevemente raccogliendo la somma delle loro quistioni. confido in lei tutta la somma di questi affari.

Sommamente. grandemente: più che grandemente. L. *magnopere*: *summe*. S. al sommo; in sommo. in sommo grado *E sopra tutti un amplo privilegio, Dov'era d'altri onori al sommo ornato*. *Ar.* 17. senza fine: *Accrebbero* senza fine *la fama ec. Bocc. N.* 28. al possibile. il più. il più *lieto*, *consolato ec.* e il più del mondo. a maraviglia. a cielo; *Lodò* a cielo quest'allievo, *Tac. Davanz. Ann.* 12. altamente. che nulla più, piente più. v. grandemente, eccedentemante assai *avv.*

Sommergere. mettere in fondo; *e dicesi propriamente delle cose tuffate nell' acqua*. L. *submergere*. S. immergere, mergere, attuffare, affondare, affogare *v* soppozzare.

metaf. Colle nostre malvage opere continuamente ci andiamo sommergendo.

Somministrare. porgere. v. dare §. 2.

Sommità. estremità dell'altezza. L. *fastigium*: *vertex*. S. cima, sommo *sust.* vertice, vetta, colmo *sust.* giogo, estremità, punta.

Agg. erta, inaccessibile. alpestre, scoscesa. cui giugne appena l'occhio. rilevata.

Sommo. supremo: in supremo grado: sopra tutti: grandissimo. L. *summus*. s. di là dal quale altro non è (in tal genere.) v. eccedente: eccellente; grande.

§. 2. sommità, cima. Della fossa al sommo si perveniva. la qual tavola fu sovrapposta al sommo della croce. noi al sommo

mo della scala eravamo . al sommo de' più alti monti.

sommossa. commovimento . v. instigazione .

* a sommossa del Conte Ugolino si posero a campo sopra Pisa .

sommovere. commovere . v. instigare: concitare .

sonare § 1. *att.* trattar instrumento musicale, o simile , si , che renda suono . L. *pulsare*. S. toccare una viuola.

Agg. un dolce suono : diversi suoni. ottimamente. di flauto ec. il fiuto ec. con arte , maravigliosamente .

§. 2. render suono ; mandar suono . v. risonare.

* tra le pastorali cure faceva risonar sovente boschereccia dipinta sampogna, che soave mandava e grato suono alle orecchie divine. Le vaghe fanciulle come la Reina ebbero salutato , amendue levatesi , la maggiore un bellissimo Liuto , che nell' una mano teneva , al petto recandoli , ed assai maestrevolmente toccandolo , dopo alquanto spazio col piacevole suono di quello la soave voce di lei accordando , e dolcissimamente cantando così prese a dire.

sonnacchioso. pieno di sonno. L. *somniculosus* . S. sonnolento , grullo . sonnifero ; sonnoloso ; sonnoglioso. dormiglione; dormiglioso. addormentaticcio ; addormenticcio . addormentato . mezzo tra 'l sonno , e l' esser desto, *Tass. Ger.* 8.

Agg. mezzo . tutto . in vista ; in atto .

sonno. requie delle operazioni esterne per legamento del senso comune data per ristorar gli animali. L. *somnus*. S. riposo . quiete, sopore. pace. conforto. immagine della morte. quiete, che ci fura dolcemente il tempo, l' ore ; che scioglie l' anima dalle cure nojose, e gravi . letargo ; sonnolenza : *sonno eccessivo* .

Agg. dolce. placido. tranquillo. soave. quieto. grave. profondo. alto. lungo . grande . pigro. molle. breve. forte. leggiero. primo. subito. interrotto. sì fiero , che fa addormentar, che stà in piè . bramato . cheto. piacevole. riposato. che fa le novelle , anzi che sia il fatto ; il sonno , che sovente, Anzi ch' il fatto sia, sà le novelle, *Dant. Purg.* 27. piacevolissima quiete di tutte le cose.

* allettare il sonno cogli occhi chiusi . chiudere gli occhi al sonno. gran sonno il prese. da alto sonno gravato. in alto sonno i sentimenti legati . lusingare il sonno . soave sonno mi ripigliò. sviluppato dal sonno. vinto dal sonno . mostrandosi ben sonnacchioso . in vista tutto sonnacchioso . *v.* addormentarsi.

sonoro. che rende suono . *e per lo più in significato di suono grato a udire.* L. *sonorus*. S. armonioso. risonante. sonante.

Agg. dolcemente. fortemente. altamente. sicchè da lontano chiaramente s'ode. che diletta. piace.

sontuosamente. v. magnificamente.

sontuoso. di grande spesa. L. *sumptuosus*. S. magnifico . ricco. da gran signore. superbo. sfarzoso. altero. sfoggiato . splendido . solenne. spanto.

soperchiare . §. 1. sopravanzare ; soprabbondare . v. abbondare : eccedere.

§. 2. far soperchierie . S. sopraffare. ingojarsi uno . v. opprimere .

soperchieria. ingiuria fatta altrui con vantaggio. v. ingiuria, oppressione.

Soperchio *sust.* che è più del bisogno. L. *excessus* . S. soprabbondanza . superfluità . superfluo *sust.* v. abbondanza ; avanzo § 1. eccesso .

* questa tua andata è di soverchio vino di soverchio beviuto : altri pa la di soverchio .

Soperchio. soverchio . *add.* eccessivo. L. *superfluus*. S. troppo . oltre , più del necessario ; del bisognevole, di quel che bisogna. soprappiù . soprabbondevole. strabocchevole. più di quel, che faccia mestieri. non necessario. che sopravanza . superfluo. che è davanzo . v. eccedente.

Soperchio . *avv.* di soperchio , troppo . *v.* abbondantemente ; eccedentemente .

Sopire . attutare: reprimere. v. acquetare §. 1. rintuzzare.

Soppiatare. v. ascondere.

Sopportare. portar con pace cose contrarie. v. sofferire.

* queste parole udì il Conte , e gli dolser forte ; ma pure nelle spalle ristretto , sostenne quella ingiuria soffer e , come molte altre sostenute avea.

Sopprimere. v. opprimere.

Sopra. sovra. §. 1. *prep.*, che denota sito di luogo superiore. *S' accompagna le più volte col quarto caso, talora col terzo, e col secondo ancora* . L. *supra*. S. di sopra. sovressso : *Sen giva* sovresso l' acqua *come lieve sfelo*, *Dante Purg.* 31. sù : suso. *su* : *La Reina levata in piè la corona si trasse, e ridendo la mise in capo a Dione ec. fin. gior.* 6.

§. 2. più che. L. *amplius* , *super* ; dinota *maggioranza* , *eccesso ec.* S. oltre. di là : più là.

* sopra *prep.* colla spada ignuda in mano sopra la figliuola corse. ordinarono un grandissimo esercito per andare sopra i nemici. *contro*, *ad offesa* . non è sopra il vero, *oltre*. sopra di sè alquanto stette , *pensoso*. essere al di sopra, *pr. valere* .

Soprabbondare. v. abbondare: eccedere. soprabbondante. v. eccedente.

Soprabbondanza . v. abbondanza ; eccesso .

Soprafare . usare soperchierie . L. *injuriam afferre* . v. soperchiare §. 2.

Sopraggiungere. §. 1. *att.* cogliere all' improvviso. L. *imparatum offendere* . S. soprapprendere , sorprendere , cogliere, incogliere , *Bocordati Letter , se mai nell' Alpe* Ti colse *nebbia* . *D. Purg.* 17. arrivare. venir sopra : acchiappare. giugnere. trovare. *Bocc. N.* 54.

Avv.

Avv. inaspettatamente. intanto, che ad altro badasi. quando non si pensava. per cammino. allorchè credeasi, che fosse più lontano. come lampo. che apparisce improvviso.

§. 2. *neut.* arrivare. inaspettato. L. *supervenire*. S. venire. giugnere. capitare. sopravvenire.

* poichè la notte v' ha qui sopraggiunti, v' albergherò volentieri.

Sopraggrande. grandissimo. v. eccedente.

Soprammisura. soprammodo *avv* v. eccedentemente.

Soprammontare. v. crescere.

Soprannaturale. sopra la natura di chicchessia. L. *supernaturalis*: *supra naturam*. S. fuori di natural ragione: che è oltre le forze, la natura, la ragione (*eio* condizione) naturale.

* Cosa oltre ogni termine, sopra ogn' ordine di natura.

Soprannomare: soprannominare: chiamare con soprannome. L. *cognominare* S. cognominare. nomare (*v. nominare*)

Soprano. §. 1. primo. principale: L. *supremus*. S. supremo. superiore. v. capo; superiore.

§. 3. v. eccellente.

Soprantendente.. quegli, che ha autorità primaria sopra qualche ufficio, o opera. L. *praefectus*. S. soprastante. prefetto. presidente. sopracapo. governatore. soprantenditore. primo. sopraccapo *in forza di nome*.

Agg. accorto. vigilante. attento, con piena facoltà.

Soprantendere. v. soprastare. §. 4.

Soprappiù. v. avanzo; soverchio. eccesso.

Soprapporre. porre sopra. L. *superponere*. S. accavallare, e incavallare. addossare. caricare.

Soprapprendere. cogliere all' improvviso. v. sopraggiungere.

* essere soprappreso da fiero caso, da improviso accidente, da maraviglia ec.

Soprascritta. scrittura posta sopra. L. *inscriptio*. S. iscrizione. titolo. epigrafe.

Soprassedere. tralasciare per qualche tempo. L. *supersedere*. S. intermettere, fermarsi, cessare per alcun tempo. desistere alquanto. soprastare. differire. indugiare. sospendere la risoluzione ec. prorogare. dare tregua, sosta, ripo o all' *operare ec.*

Agg. per un poco. a fine di riprendere l'opera con maggior lena.

Soprastante. v. soprantendente.

Soprastante. *add.* v. imminente.

Soprastare. §. 1. usar superiorità con orgoglio. v. calcare §. 2.

§ 2. metter tempo in mezzo. v. soprassedere; differire; indugiare.

§. 3. esser prossimo a seguire alcun male, o danno. L. *imminere*. S. stare per accadere, venire ec. già già venire ec. fischiar già *il fulmine ec.* pendere sopra il capo la *spada vendicatrice ec.* esser rischio di *morte vicina*.

Avv. evidentemente. vicinissimo. inevitabilmente.

§. 4. esser superiore. L. *praeesse*. S. soprantendere. maggiorare. presedere. comandare.

*Soprastette alquanto al rispondere. sopra se alquanto maravigliandosi soprastette, *stette pensoso*.

Soprattutto. *avv.* in primo e principal luogo. L. *potissimum*. *praecipue*. S. principalmente. precipuamente *V. L.* massime; massimamente. segnalatamente. spezialmente. particularmente. singularmente primamente. innanzi ad ogni altra cosa.

Sopravanzare. avanzare. v. restare §. 1.

Sopravanzo. sopravanzamento. v. avanzo: eccesso.

Sopravvenire. venire improvvisamente. v. sopraggiunge e §. .

Soprumano. sopra la condizione umana, oltre l' uso, le forze umane. L. *humana natura et celsior*. v. eccellente: egito.

Sorbire. assorbire. v. assorbere.

Sordidezza. §. 1. schifezza, lordura. v. bruttezza §. 2.

§. 2. tenacità. v avarizia.

Sordido. §. 1. lordo, schifoso. v. bruto §. 2.

§. 2. v. avaro.

Sorgente. v. fonte.

Sorgere. v. surgere.

Sormontare. §. 1. montar sopra. v. salire.

§. 2. sorpassare, superare esser da più. v. avanzare §. 3.

* L' e ba moltiplica nel campo non coltivato, sormonta, soverchia e cuopre la spiga del frumento. L' imperial nome sormontà gli altri per magnificenza. Acciocchè Firenze non potesse crescere e sormontare.

Sorprendere. soprapprendere: prendere, cogliere all' improvviso. L. *ex improviso invadere, deprehendere*. S. giugnere. cogliere: incogliere. acchiappare. soprappigliare. trovare.

Agg. inaspettatamente. sul fatto.

Sorpreso. §. 1. soprappreso; *add.* da sorprendere. L. *deprehensus*. S. colto. giunto: sopraggiunto.

§. 2. preso da maraviglia, timore, o altro simile. L. *invasus*. S. assalito. investito. occupato. ingombrato. invasato. oppresso.

Agg. improvvisamente. ruoto. altamente. nuovamente.

* Fuori d' ogni suo pensiero vedendosi soprappreso da sì dure accoglienze, poichè altro essere non potea, cominciò a dolersi della sua disavventura.

Sorridere. pianamente ridere. L. *subridere*. S. sogghignare. ridere. ghignare. sorrisoridere.

Avv. alquanto. modestamente. dolcemente. un cotal riso. un total pocolino, un cotal poco, un poco. graziosamente. leggiermente. piacevolmente.

Sorriso. ghigno: il sorridere. L. *subrisus*. S. risino. sogghigno. risetto. v. riso.

Sorso. quella quantità di licore, che

che ſi beve adun tratto ſenza raccorre il ſiato. Alla mia ſete tutti i fiumi inſieme adunati, e giù per la mia gola volgendoſi ſarebbono un piccol ſorſo.

Sorta. ſpezie. L. *ſpecies*. S. qualità. fatte *numero del più*, e fatta. genere. condizione. esſere. ſtato. foggia. maniera. ragione. grado; *Arroganza*, ſpezie, o grado *di ſuperbia*: *Com. Inf. che li gradi poſſone prenderſi per iſpizie*.

Sorte. §. 1. ventura: deſtino. v. fortuna.

§. 2. v. condizione.

Sortire. §. 1. v. eleggere.

§. 2. avere, ottenere in ſorte. L. *ſortiri*. v. ottenere.

Soſprendere. §. 1. appiccare una coſa in maniera, che non tocchi terra. L. *ſuſpendere*. v. appendere.

§. 2. differire. v. ſopraſſedere: indugiare.

§. 3. render dubbioso; L. *animo ſuſpenſum reddere*.

Soſpeso. che non ſi risolve. L. *anceps*. S. irreſoluto. ambiguo. incerto. dubbioſo. v. dubbio *add.*

* E me in grave doglia tenne per lungo ſpazio ſoſpeſa. Il re ciò vedendo ſi maraviglio, e ſoſpeſo atteſe, che queſto voleſſe dire.

Soſpettare. aver ſoſpetto. L. *ſuſpicare*. S. andar per lo capo, per lo cuore un ſoſpetto *ad uno*. prendere ſoſpetto, dubbio; *Della mia fede ha* preſo dubbio, *e al fine ec Ar.* 5. venir in ſoſpezione. dubitare. inſoſpettire. ombrare: *Coſtui* è ombrato sù queſto ec. *Salv. Gran.* temere. entrar in ſoſpetto. prender ſoſpetto, ombra (*v. ſoſpetto*) aombrare. preſumere *mala ec. d' uno*. ſospicare. diventar ſoſpettoso. guardarſi da *uno ec* Non ti guardar da me, *ma ſicuramente ſcuoprì ec. Boc. N.* 18. *che vale*, non avere, non prender ſoſpetto di me. andar dicendo fra se, nel ſuo penſiero è, non è; è coſi, non è coſi. prendere, interpretare in ſiniſtro *un detto un geſto*, *fatto dubbio*. prendere opinione, che uno *tradir voglia ec.* entrar nel capo *non poter eſſere ec. B. N.* 79. tener ſoſpetto. ſtar ſoſpetto. v. ingeloſire.

Agg. forte. per poco. non ſenza ragione. non arradeſſe er. *laſciandoſi vagamente il che*; *Securane vedendol ridere*, ſuapicò non coſtui *in alcun atto l' aveſſe riffigurato*; *N.* 19. leggiermente tirando al peggio, *cioè* ſoſpetando il peggio gravemente. si forte, si vivamente, che gli par di vedere, sentire ec. *da Dante Inf* 23. Io gl' immagino si, che già li ſento (*i Demonj.*) di *uno* della fedeltà ec.

* i lor veri nomi non ho paleſato, non per altro rispetto, ſe non per torre alle vane menti della volgare e minuta gente di penſar rosa in parte alcuna meno che convenevole alla vita oneſtiſſima delle donne.

Soſpetto. opinion dubbia di male futuro. L. *ſuſpicio*. S. ſoſpizione. dubbio. tema. ombra. diffidenza. geloſia. presunzione. tremore.

Agg. vano. leggiero. grave alto. fiſſo. fiero. fondato. iniquo. irragionevole; ingiuſto. novello. triſto. rio. geloſo. timido. malenconico. inquieto. falso. travaglioſo. amoroſo. diſſimulato.

* prendere, concepire, ſoſpetto, aderire, dar luogo, preſtar udienza al ſoſpetto, metterſi entrare in ſoſpetto. metter ſoſpetto. ſtare in ſoſpetto. uscir di ſoſpetto. partì il ſoſpetto. cade in ſoſpetto quegli, *di cui ſi ſoſpetta*; viene in ſoſpetto e *chi ſoſpetta*, *e chi cade in ſoſpetto*. *e'l conteſto del* luogo ne *dee rendere manifeſto il ſenſo*. Mi vien ſoſpetto *ſolo diceſi di chi ſoſpetta*.

ſospettoso. pien di ſoſpetto. ſoſpeccioso. L. *ſuſpicioſus*. S. ombroso. che non ſi fida. geloso. pauroso. v. ſoſpetto; ſoſpettare.

Soſpignere. §. 1. muovere. L. *impellere*. S. ſpignere. urtare. puntare. dar delle mani *a una coſa*. v. muovere.

Avv. addietro; indietro. leggiermente in *un luogo*; nel fiume. fortemente colle mani; con ambe le mani.

§. 2. indurre. v. concitare. ſollecitare §. 1.

ſospignimento. ſoſpinta: ſpinta; pinta. §. 1. v. certo.

§. 2. iſtigazione. v. incitamento.

Soſpinto. *add.* inſtigato a fare. L. *incitatus*. S. moſſo. ſommoſſo. indotto. incitato. confortato. persuaso. ſtimolato. condotto. tratto. ſtretto. ſpinto. ſpronato. luſingato. ſollevato, *da ſollevare per* indurre a mal fare. *ma ſolo in mala parte bene s' adoprerebbe*.

Soſpirare. §. 1. mandar fuor ſoſpiri. L. *ſuſpirare*. S. gittare mettere, muovere ſoſpiri. uſcire del petto ſoſpiri. trarre ſoſpiri. formar ſoſpiri; e formavi i ſoſpiri, *e le parole*. *Petr. S.* 316. mandar fuori del petto ſoſpiri. gemere. romper *l'aere* co' ſoſpiri. v. dolere §. 2.

Avv. dal profondo. dolcemente. ſpeſſo: di cuor profondo. fortemente. doloroſamente. della lontananza ec., Or di tua lontananza ſi ſoſpira. *Petr. Canz.* 30. notte e giorno. per deſiderio: per pietà ec. di *uno*, di un male ec. *e ſol* di te ſoſpetto. *Petr.*

§. 2. v. bramare.

ſospiro. rispirazione mandata fuori dal profondo petto per dolore o altra paſſione, più forte e più lunga, che l' ordinaria. L. *ſuſpirium*.

Agg. ardente. dolce. gentile. dolente. amoroſo. grande. ſoave. tenero. acceſo: caldo: Dopo molti caldi ſoſpiri, *diſſe. ec. N.* 70. vezzoso. languido. grave. oneſto. interrotto. rotto ſoavemente: *Petr. S.* 179 rotto da lamenti. accompagnato da ſinghiozzi, da lagrime. lento. tardo. lungo. profondo. pietoſo. vivo. replicato frequentemente

temente. affannoso. doloroso. angoscioso. continui. spessi. leggiero. amaro. più cocente, che fuoco. grandissimo. vivo. testimonio dell'interno affanno. maggiore del mondo; dopo i maggiori sospiri del mondo, *N. 77.*

* Il dolore agli occhi le lacrime ne recava, ed i sospiri, che dell'affannoso petto ne mandava, ajutavano le accese preghiere. In udendo Giuseppe i miseri gemiti, e i dolenti sospiri di Giuda non gli sofferse il cuore di più innanzi serbare il severo studiato contegno. trarre, mandare sospiri, risolversi in sospiri. trapassar tra' sospiri, tra le lacrime, la vita, i giorni ec. venir fuori del petto i sospiri. uscir sospiri del petto. non potè perciò alcun sospiretto nascondere.

Sossopra. sozzopra. L. *susdeque*. S. sottosopra; *che è più della Prosa*. a rovescio. capo piè. confusamente. disordinatamente.

Sosta. posa. v. quiete; dimora.

Sostanza. v. sustanza.

Sostegno. §. 1. cosa, che sostiene. L. *sustentaculum*. S. sostentamento. rincalzo: rincalzamento. puntello. appoggio. colonna. fondamento. barbacano. contrafforte. sorgozzone. sostenimento.

Agg. debile. sicuro. forte.

§. 2. v. ajuto; protezione.

* A sostegno di voi porrò cura che. porgere, somministrare, procacciare, apprestare, presentare, recare sostegno.

Sostenere. reggere sopra di se. L. *sustinere*. S. reggere. portare. tenere. sostentare. sottoreggere, *e* sorreggere.

Avv. gagliardamente. da se solo. in gran parte. dal tutto su le spalle.

* Con fermo viso si dispose a sostenere le ingiurie dell'avversa fortuna. egli volle fare la debita riverenza, ma ella nol sostenne, *nol permise*. dal vento, e dal mare quinci e quindi sospinto si sostenne infino al di chiaro. *si resse senz' affogare.*

Sostenimento. §. 1. sostentamento; che sostiene; regge. v. sostegno §. 1.

§. 2. v. ajuto. protezione.

Sostenitore. che sostiene, sostenta. v. difensore. protettore; ajuto.

Sostentare. v. sostenere. alimentare §. 1.

Sotterrare. v. seppellire.

Sottigliezza. sottilezza; sottilità. astratto di sottile. §. 1. L. *subtilitas*. S. tenuità.

§. 2. acutezza d'ingegno. L. *acumen ingenii*. v. ingegno. astuzia.

Sottile. §. 1. di poco corpo. L. *subtilis*. S. tenue. lieve.

*Uomini magri e sottili, *scarmi, asciutti*. recare al sottile. *ridurre in istrettezza, e in necessità di vivere*. vita sottile povera. ridotto al sottile, e al bisogno. sottili spese. assai sottilmente la lor vita reggevano. assottigliato di gente e di viveri.

§. 2. *metaf.* d'acuto ingegno. L. *acutus*. v. ingegnoso.

*Sottile malizia, sottili modi di guadagnare. sottile artefice. sottilmente considerare, guardare, pensare ec.

Sottilizzare. aguzzar l'ingegno. L. *subtiliter agere; meditari*. S. fantasticare. andar cercando per minuto. considerare, riflettere acutamente. v. fantasticare.

*Sotto. quelli, che sotto alcuna regola sono costretti come il sole farà per andar sotto, andati sotto, *in naufragio*, tutti perirono.

Sottomettere. § 1. *att.* far suggetto. L. *submittere*. S. sottoporre; sopporre. v. soggiogare.

§. 2. *neut. pass.* v. cedere.

* Sottoporre. Io non voglio le mie poche forze sottoporre a gravissimi pesi. *metaf.*

Sottoposto. opposto; supposto. §. 1. posto sotto. L. *suppositus*. S. sottostante. sottomesso. subordinato. soggetto.

Agg. immediatamente. ordinatamente. seguentemente.

§. 2. v. suddito.

§. 3. soggettato. v. vinto.

Sottrarre. §. 1. trar di sotto. L. *subtrahere*. S. levare, cavare, tor via. togliere. v. levare §. 1.

Avv. di furto. improvvisamente. destramente.

§. 2. v. detrarre §. 1.

Sovente. soventemente, spesso. L. *saepe*. S. frequentemente. più volte; le più delle volte: più e più volte. quasi. assiduamente: poco meno, che del continuo. spessamente. tutte le più volte. ad ora ad ora. assai sovente. assai volte. spesse volte. molto spesso. lungamente, *e quivi invano lungamente chiamò*, *Bocc. N. 15.* *vale* più volte. *e* più e più *semplicemente*, *e* più e più volte.

Soverchio. v. soperchio.

Sovranità. diritto di sovrano. L. *princeps auctoritas*. S. maggioranza. superiorità. sommo imperio. autorità somma. giurisdizione.

Sovrano. *sust.* che ha sovranità. L. *princeps*. S. signore. principe. maggiore. superiore. v. signore.

Sovrano. *add.* soprano. §. 1. L. *princeps*. S. superiore. principale. primo. sommo. alto. maggiore.

§ 2. singolare; eccellente. L. *egregius*. S. egregio. preclaro. nobile. illustre. eccelso. v. eccellente.

Sovvenimento. il sovvenire; nel senso del §. 1. L. *auxilium*. S. soccorso. sussidio. sovvenzione. v. ajuto.

Sovvenire. §. 1. soccorrere: dar ajuto. L. *subvenire*. S. ajutare di una cosa. v. ajutare; giovare.

Agg. opportunamente. di danari: *Lo incominciò a* sovvenire quando d' una quantità di danari, e quando d' un' altra, *Bocc. N. 50.*

§. 2. *neut. pass.* tornar in mente, venir in mente. L. *in mentem venire*. S. pararsi davanti a *me una cosa*. correre alla memoria

moria *una cosa*. v. ricordare §. 2.

Sovvertere. §. 1. sovvertire; mandar sossopra. v. guastare; rovinare.

§. 2. trarre dal bene al male, da' buoni a' cattivi costumi. v. sedurre, scandalizzare.

Sozzare. far sozzo. L. *foedare*. S. imbrattare. lordare. v. bruttare.

Sozzezza. sozzura. L. *foeditas*. S. lordura. purgatora. sordidezza. v. bruttezza §. 2.

Sozzo. §. 1. che ha sozzezza. L. *foedus*. S. laido, sporco, sordido, lordo. v. brutto §. 2.

§. 2. deforme. v. brutto §. 1.

* sozzo e laido è quello che alla immaginazione altrui rappresenta cose, male da lei gradite.

S P

SPaccare. fendere; *att.*, *e neut. pass.* v. aprire §. 3. e

Spaccatura. spaccamento; fenditura. v. apertura.

Spacciare. sbrigare; ed usasi *att.*, *e neut. pass.* v. spedire, sbrigare.

* avea il mercatante in Roma di ogni suo fatto spacciato.

Spacciatamente. speditamente, sbrigatamente. v. prestamente.

Spada. arme offensiva appuntata, lunga intorno a due braccia, e tagliente da ogni banda. L. *ensis*. S. brando. acciaro; ferro *V.V. P.P.*

Agg. acuta, tagliente, pungente, affilata, forbita, fatale, formidabile, lucida, nuda, fina, perfetta, forte, temprata ad ogni prova: ben temperata, fragile, ottusa, gemmata, ricca, nobile, di filo, di marra, *a schermire*.

* nelle nostre destre aver ci conviene le spade, e farci far via. brandire la spada, *maneggiare*. cingere, stringere, impugnare spada. trarre fuori le forbite spade. guernimento di spada. mettere a taglio di spada. correre colla ignuda spada sopra il nemico. mettere alle spade, e a morte. trasse la spada della guaina.

Spalancare. aprir largamente. L. *pandere*. v. aprire §. 1.

Spalla. v. dorso.

* *metaf* dar le spalle, cedere. Procedeiò avanti dando le spalle a questo vento, e la ciandol soffiare. tutta la speranza della pace gittaronsi dietro alle spalle. *la spezzarono*. volger le spalle *fuggire, abbandonare, cedere*.

Spandere. gettar, o mandar da più parti. L. *effundere*. S. spargere. versare. gettare. diffondere. traboccare, sgorgare *att.* spillare, stillare da più lati. piovere *att.* mandar fuori.

Avv. largamente. copiosamente. per ogni lato.

Sparagnare. v. risparmiare.

Spargere. §. 1. v. spandere.

§. 2. v. distendere, allargare.

Sparire. §. 1. disparire: uscir di vista in un tratto. L. *evanescere*. S. dileguarsi. svanire. fuggire. celarsi. togliersi davanti, andarsene come nebbia leggiera al soffiar di vento gagliardo. uscir degli occhi. vanire.

Agg. subito, lasciando attonito, a un volger d' occhi. come sogno allo svegliarsi. come notte al nascer del sole. come lume ad un soffio. come per acqua cupo cosa grave, *D. Par.* 3. via; *Giunto in luogo* spariva via, *Tac. Dav. Ann.* 2. sicchè indarno altri s' affatica a mirarlo.

§. 2. dissolversi. v. svanire.

* torsi di vista, venir meno alla vista. dileguarsi.

Sparlare. dir male. v. biasimare, detrarre.

Sparsamente. spartamente; spartatamente; in maniera sparsa. L. *sparsim*. S. dispartamente; dispartitamente; disunitamente. in qua e in là. v. separatamente.

Sparso. §. 1. v. disteso.

§. 2. v. macchiato.

Spartimento. v. separazione, divisione.

Spartire. v. distinguere §. 1. dipartire §. 2.

Sparuto. v. gracile; brutto §. 1.

Spasimare. v. bramare *e innamorare* §. 2.

Spasimo. dolore intenso. *consiste nel contrarsi alcun membro, e rendersi fuor dell' ordine naturale con certa rigidezza per cui in quello stato si rimane*. L. *convulsio*. Quì *per* qualunque dolore. v. dolore.

Agg. crudele. acuto. mortale.

Sparuto. di poca apparenza, e presenza: di paruto, L. *gracilis*. S. tristanzuolo. afatuccio. v. gracile; brutto §. 1. scriato.

Spassare. *neut.*, *e neut. pass.* prenderei spasso. v. sollazzare.

Spasseggiare. v. passeggiare.

Spassionatamente. disappassionatamente: senza passione, parzialità. L. *sine animi affectu*. S. ingenuamente, candidamente, con animo non preoccupato da affezione particolare. con sana mente; occhio diritto. sinceramente. con sano occhio.

Spassionato. disappassionato, *add.* che non ha passione, affezione particolare. L. *vacuus animi affectu*. S candido, ingenuo, d' animo libero da particolare affezione. sincero, libero, schietto, indifferente.

Spasso. passatempo. L. *solatium*. S. trastullo, diporto, ricreazione, alleggiamento, respiro, ristoro, conforto, gioco, divertimento, allegria, festa, piacere, conforto. v. sollazzo.

Spaventare. §. 1. *att.* metter spavento. L. *terrere*. S. atterrire, spaurire, stordire, intimorire. v. impaurire §. 1.

§. 2. *neut. pass.* aver paura. L. *pavere*. v. paventare, impaurire § 2.

Spaventato. grandemente impaurito. L. *perterrefactus*. v. atterrito.

Spaventevole. che mette spavento. L. *terribilis*. S. spaventoso, orrendo, fiero, orribile, terribile, formidabile, pauroso; è cosa paurosa, *e* orribile *cader nelle mani di Dio vivente*, *Pass.* 9. v. orrendo.

Spavento. paura orribile. L. *pavor*. S. terrore, tema, timore, orrore, smarrimento, spaventamen-

mento, sbigottimento, ſgomento, conſternazione.

Agg. orribile. incredibile. che rende ſtupido. immobile. tale, qual ſarebbe di chi aveſſe veduto larve terribili. qual di chi ha poſto il nudo piè ſu velenoſo ſerpe. v. a paura.

* Era con sì fatto ſpavento queſta perturbazione entrata ne' petti degli uomini. mettere riſvegliare, deſtare lo ſpavento, entrare in fiero ſpavento. v. timore, terrore.

Spaventoſamente. ſpaventevolmente §. 1. in maniera da mettere ſpavento. L. *horribiliter*. S. terribilmente. orribilmente. orrendamente. formidabilmente. fieramente. orridamente. tremendamente.

§. 2. con iſpavento. v. pauroſamente.

Spaventoſo. §. 1. che mette ſpavento. v. ſpaventevole.

§. 2. pien di ſpavento. v. paventoſo.

Spaurire. *att.* v. impanrire §. 1.

§. 2. *neut. paſs.* v. impaurire §. 2.

Spaziare. *neut. aſs.*, *e neut. paſs.* v. andare; paſſeggiare.

Spazio. quantità di tempo o di luogo fra due termini. v. intervallo.

* Dopo alquanto ſpazio; per lungo, per buono ſpazio. dopo non guari ſpazio. piccolo ſpazio. non era di molto ſpazio ſonata nona. per alquanto ſpazio di tempo ec. *maniera tutte leggiadre per rapporto al tempo.*

Spazioſità. ſpazioſo. v. ampiezza. ampio.

Spazzare. §. 1. v. mondare.

§. 2. laſciar libero il luogo. v. diſgombrare.

Spazzatura. immondezza, che ſi toglie ſpazzando. L. *purgamentum*. v. bruttezza §. 2.

Specchiare. *neut. paſs.* guardarſi nello ſpecchio. L. *ſe in ſpeculo intueri*. S. mirarſi nello ſpecchio. guardar la ſua immagine.

Avv. lungamente; dilettevolmente, vagheggiandoſi, prendendo conſiglio per abbellirſi.

Specchio. ſtrumento di vetro piombato da una banda, nel quale ſi guarda per entro vedervi mediante il riſleſſo la propria immagine. Diceſi di ſtrumento a tal uſo ancora di qualunque materia ſiaſi, e di qualunque coſa lucida, in cui come in ſpecchio ſi guardi. L. *ſpeculum*. S. criſtallo. ſpeglio *P.* vetro. ſpera.

Agg. terſo, forbito, lucido, chiaro, abbacinato, puro, fragile, fedele, luſinghiero, criſtallino, miniſtro primo della vanità femminile. piano, concavo, converſo. che alletta, diletta, atterriſce colle bellezze, colle orridezze non ſue, *P.S.* 37. *perchè dell' oggetto eſſe ſono.*

Specie. v. ſpezie.

Specioſità. ſpecioſo. v. bellezza; bello.

Speculare. impiegar l'intelletto fiſſamente nella contemplazion delle coſe. v. contemplare; filoſofare.

Spediente. *ſuſt.* compenſo. v. rimedio §. 1.

Spediente. *add.* che è profittevole; neceſſario. L. *proficuus*: *neceſſarius*. v. utile *add.* neceſſario.

Spedire. dar fine con preſtezza. L. *expedire*. S. ſpacciare. v. sbrigare.

Spedito. *add.* da ſpedire. §. 1. terminato; compiuto; v. finire.

§. 2. ſollecito; pronto. v. preſto §. 2.

§. 3. detto di perſona incorſa in qualche male, nè abbiavi rimedio. L. *de qua actum eſt*. S. ſpacciato. diſperato. la cui vita, fortune ec. è ita, corſa.

§. 4 libero da impedimenti. L. *expeditus*. v. ſciolto §. 2.

Spegnere. eſtinguere lume, fuoco, e ſimili. L. *extinguere*. v. eſtinguere.

* *metaf.* ſpegnere l'amore, il concupiſcibile appetito, famiglia, ogni ſegno di vita.

Spelonca. luogo incavato nel terreno. L. *ſpelunca*. S. caverna. v. antro.

Speme. v. ſperanza.

Spendere. dare denari per prezzo di coſe venali, o per qualunque altra cagione. L. *impendere*. S. impiegare; inveſtire ſuoi denari in una coſa. fare ſpeſe.

Avv. ſconciamente, largamente, diſordinatamente, generoſamente, male, ſenza ritegno, alla grande, oltre ſuo potere. ſottilmente, a rilente, e poco e poco, giornalmente, vantaggioſamente, molto, troppi danari a un tratto; in coſe utili, vane, ſtravaganti: in magnificenze.

* ſpendere ſenza ritegno, ſenza freno. ſoſtenea, per non iſpendere, difetti grandiſſimi. ſconcio ſpendere. ſtrabocchevolmente ſpendere. *metaf.* ſpendere il tempo, la vita, le fatiche. ſenza avervi a ſpender parola.

Spenſierato. ſenza penſieri. L. *inconſideratus*. S. traſcurato. v. negligente, ozioſo.

Speranza. movimento dell' appetito, che va in traccia di ben lontano difficil a conſeguirſi bensì, ma ad ottenerſi poſſibile altresì, con fidanza di acquiſtarlo. L. *ſpes*. S. ſpeme; ſpene *V. P.* fede: *Dicendo queſta non eſſer la fede, che avea in lui, Nov.* 12. eſpettazione. aſpettamento. aſpettativa, *e* eſpettativa. fiducia. fidanza. ſperare nome.

Agg. ferma, alta, certa, acceſa, ultima: Ch' ha poſto nel fuggir l' ultima ſpeme. *Ar.* ardente, viva, ſicura, lieta, buona, migliore, intera, verde, faticoſa, debile, dubbioſa, che appaga, conſola qual più lieta, più favorevole ventura, larga, grande, umana, vana, ſciocca, bugiarda, fallace, ingannatrice. luſinghiera, adulatrice, folle, rattiepidita, languida, leggiera, dolce, promettitrice, perduta. caduta, ſpenta, morta, ſcema, lunga a venire: breve, corta, grande, inferma, cieca, falſa, incerta, timida, paventoſa, cupida, animoſa; ardita, impaziente, pauroſa, infinita, novella. vivace, ben fondata, riuſcibile, ingannata, tradita, con-

dotta al verde *Petr.* che vince ogni altra speranza, ch' è ancor fuor del verde, *cioè* viva, *Dant.* che fa non solo sostener le fatiche, ma allegramente imprenderle, anzi incontrarle. che porge ardire, che assai promette, conforto degli affanni, sostenitrice de' travagli, allegiatrice delle fatiche, lubrica, fallita. mal ritenuta, di lieto fine, fermata in uno. La nostra speranza in lui, siccome in cosa impermutabile, si fermi, *Bocc. Disc.* nuda, *cioè* solamente speranza, che mai non perviene ad effetto.

Simil. Come Sole, che i fiori chiusi, e chinati dal notturno gelo imbiancando, fa aperti sorgere sul loro stelo. Giacinto (gemma) che confortando il cuore, ne sgombra la tristezza. Ancora, che fermo tiene, salvo rende il legno tra' flutti. Fiamma, che sempre all' alto ascendendo si vive. Legno, che non si sommerge neppure nelle più fiere procelle. Come l' Acque di Tantalo, di cui favoleggiano i poeti, che bastavano ad accendere la sete, non ad estinguerla. Salcio, che verdeggia, ma non rende frutto. Icaro, che non ha ali conformeal gran desio. Albero piantato in suolo fertile, e pingue, che non inaridisce per stagione contraria. Che è all' animo, come a vite le Foglie, che recan all' uva difesa e dal soverchio calore, e dalle nebbie ec. Latte onde il bambino, rugiada, pioggia opportuna, onde i fiori (*il desiderio, lo sforzo*) prendono ristoro, s' alimentano, e non mancano ec. Calamita, che mira sempre le stelle, anco fra le tempeste. Pianta fiorita, che dà a possedere (*il bene sperato*) il frutto nel fiore.

Speranza adempiuta. Ti promettesti tu allora, o Toscana, e tel dicea il tuo tutelar Genio, da quell' indole magnanima frutti d' onore e di felicità; nè andasti delle speranze tue fallita: che anzi colmatissimamente a quelle l' Eroina inclita corrispose: soprafece, soprafece ella i tuoi voti. destare, risvegliare, muovere, prendere, concepire speranza, entrare, venire, mettere altrui in isperanza. mi venne, mi nacque speranza in cuore che ec. in Dio, come in cosa impermutabile la nostra speranza si fermi. essere abbandonato da ogni speranza. essere acceso da speranza maggiore. cader d' ogni speranza. cadere ogni speranza. l' effetto non è seguito alla speranza. empiere di speranza. lasciarsi menare alla speranza. mancar di speranza. porgere speranza. porre ogni speranza. portare speranza. riporre la speranza. tutta la sua speranza riposa in ... la speranza mi lusinga, mi conforta. spossata speranza. suscitare la morta speranza. tenere, vivere in isperanza. togliere dalla speranza. troncare, recidere la speranza. vivificare la speranza colle promesse.

Sperare. avere speranza. L. *sperare*. S. confidare. fidarsi. promettersi (*v. confidare* §. 1.) persuadersi *d' avere ec.* aspettarsi, e aspettare; *Più non sapendo che aspettare, se non misera vita*, *Nov.* 13. pascersi di speranze. pascere il cuor di speranza. appoggiarsi, *ed* appoggiare sue speranze *in uno e. ad uno*. collocare, porre, riporre, mettere speranza in *uno ec.* entrare in isperanze. lusingarsi colla speranza, *e semplicemente* lusingarsi, *che debba accadere ec.* vivere in isperanza, *e* con speranza. essere tenuto in isperanza. lasciarsi credere a me *che sarà, accaderà sì che io avrò ec. Perciocchè veggendo le mondane cose in continuo moto sempre*, mi si lascia credere, che egli alcuna volta debba ritornar mio, *Bocc. fiam.* 7. *vale* spero, che egli debba ec. (*v. credere* §. 2.) tenere speranza in *uno*. ajutarsi colla speranza. prendere speranza. non dubitare: non temere di avvenimento contrario. attendere felice evento con sicurezza; e attendere *semplicemente*. avere fede in *uno*; di *ottenere ec.* credere, e crederti di *pure una volta avere ec.* aver ferma opinione di *ottenere ec.* confortarsi di poter *giugnere, conseguire ec.* vivere a speranza. portare speranza, fidanza di *conseguire ec.* e portare speranza in uno, *Bocc.* aver fidanza. star di buon cuore. venire in speranza. essere in speranza *di ottenere ec.* non perder fidanza. confortarsi di *conseguire*, di *arrivare ec.* essere ajutato dalla speranza. stare in speranza; stare di buona speranza; e stare a speranza. esser ritenuto, confortato da speranza. dire il cuore, un pensiero a *me*, che *otterrò ec.*

Avv. fermamente. di giorno in giorno. sempre più animosamente. d'ottenere ec. quando che sia. a dispetto delle sciagure. contro ogni sforzo del timore. contro la stessa speranza. più di giorno in giorno. allo stesso fuggire delle speranze. facendo a se coraggio. lusingandosi. promettendosi esito felice. sì certo, come di cosa già conseguita, che già si vede ... pietà, non che perdono; soccorso, non che pietà. con fiducia maggiore ove sia, chi per prova intende; sappia, che sia bisogno; che sia bramare *tal cosa ec.* una cosa a suo utile, consolazione ec.

la santa si vinse, sperandone da Dio ricompensa. Ma l'inclita Eroina oltre ogni credere coraggiosa, di celeste sapienza fornita, e nella speranza ferma e costante, che Dio ristorato le avrebbe di buon vantaggio il sostenuto disastro, ed in cento e mille doppi multiplicato il celestial godimento, fè con virile animo ad ogni materno impulso contrasto.

Sperdere. §. 1. consumare: mandare male, v. disperdere §. 1.

§. 2. v. abortire.

Spergiurare. fare spergiuro. L. *pejerare*. S. giurare il falso. sacramentare contro verità. spergiurarsi.

Avv.

Avv. ampiamente sacrilegamente.

Spergiuro. *sust.* giuramento falso. L. *perjurium*. S. spergiuratore.

Agg. empio. temerario. che non cura Dio, nè Santi, nè anima.

Sperimento. sperimentare. v. esperimento. esperimentare.

Sperperare. mandar male, in rovina, in perdizione. v. disperdere: guastare: rovinare §. 2.

Spesa. lo spendere. L. *sumptus*. S. spendio. spesaria. impiego de' danari.

Agg. grave. eccessiva. temperata. disordinata. minuta. stravagante.

* in niuna cosa le spese loro grandissime limitavano. comportare acconciamente le spese, *potervi commodamente reggere*. entrare in ispesa. far sottilissime spese. la spesa a gran somma monta.

Spesso. spessamente; spesse volte. sovente. v. frequentemente.

Spettacolo. §. 1. giuoco rappresentato pubblicamente, come giostra, caccia, e simili. L. *spectaculum*. S. festa. apparato. festeggiamento.

Agg. pubblico. reale. pomposo.

Spettacolo. §. 2. cosa, in cui molti riguardano per maraviglia, o per dispregio. L. *spectaculum*, *dice la scrittura*. S. oggetto. suggetto.

Agg. liero. maraviglioso. giocondo. nobile. compassionevole. obbrobrioso. vile. miserabile. atroce. che muove a sdegno. a lagrime. nuovo.

Spettatore. che assiste a feste pubbliche, che generalmente a veder che che sia. L. *spectator*. S. veditore. astante. riguardatore. aspettante, *N.* 98.

Agg. curioso. attento: attonito. fuor di se per maraviglia. che fa applauso. ozioso.

Speziale. v. singolare. particolare.

* di spezial grazia vi chiedo. se spezial grazia di Dio forza, e avvedimento non ci prestasse. guardati furono da spezial grazia divina.

spezialmente. particolarmente. L. *specialiter*. S. in ispecie. segnalatamente. in ispezialità. segnatamente. specificamente. singolarmente. in particolare. nominatamente. fra *altre ec*. tra *gli altri ec*. intra l' *altre cose*; intra, *gli altri ec. ciascun dicea che Gualtieri avea fatto buon cambio, ma* intra gli altri *Griselda la lodava molto, Bocc. N. ult.*

Spezie. §. 1. fatta: sorta. v. sorta.

§. 2. v. idea §. 1.

§. 3. v. apparenza §. 2.

Speziosità. singular bellezza. v. bellezza.

Spezioso. v bello.

Spezzare. far in pezzi; far pezzi d' una cosa. L. *frangere*. v. rompere.

Spia. spione. colui, che in guerra è mandato ad osservar gli andamenti del nemico, per riferirli. *Qui* chiunque riferisce i delitti altrui al magistrato, prezzolato a ciò fare. L. *delator*. S. delatore. relatore; spione. accusatore. referendario. v. esploratore.

Spiacere. *nome. verbo*. v. di piacere. spiacevole. v. dispiacevole.

Spiacevolezza. v. fastidio. noja.

*Spiacevole. nojoso. fastidioso; scostumato. credeva lui essere alcuno spiacevole. spiacevole e fazievole uomo. modi e costumi di spiacevolezze.

Spiaggia. v. lito.

Spiare. osservare, rintracciare gli andamenti altrui. L. *explorare*. S. spieggiare, *frequentativo*. spiare. spillare. origliare. star attento a vedere; quel ch' altri fa. v. esplorare.

Agg. il vero, la verità del fatto. un *fatto ec.*, *e di un fatto ec.* cautamente. v. a esplorare.

*Spiatore. *metaf* sono i sensi nostri tante velette, e spiatori, che mirano a scoprire la natura delle cose.

Spiccare. §. 1. levar dal luogo, ove stà appiccata; staccare. v. distaccare.

§. 2. comparire con singolarità fra altre cose. L. *eminere*. S. far figura, comparsa, bella mostra. v. campeggiare.

Spicciare. uscir con forza; *proprio de' liquori*. L. *scatere*. S. sgorgare. v. scaturire.

Spiegare. §. 1. allargar o aprire le cose insieme ripiegate, o ristrette in pieghe. L. *explicare*. v. distendere §. 1.

§. 2. *metaf*. v. dichiarare.

Spiga. quella picciola pannocchietta ove stanno rinchiuse le granelle dell' orzo, frumento ec. L. *spica*.

Agg. ricca. piena. feconda. alta. bionda. matura. biancheggiante. verde. irsuta.

Spietato. senza pietà. L. *immisericors*. S. crudo. duro. efferato. inumano. barbaro. empio. fellone: fello. che ha cuor di ferro; *e semplicemente* di ferro. fiero. v. crudele.

Spina. stecco acuto; è pungente de' pruni. L. *spina*. S. punta. pruni. triboli. stecchi, *Petr. Sannaz.* vepri. dumi *V. L. dicesi anco* spino.

Agg. acuta, e pungente. durissima. lunga. verde. aspra. ispida.

Spineto. macchia, o bosco pieno di spini. L. *spinetum*. S. veprajo. spinajo. pruneto: prunamr: prunajo. greppo.

Spingere. pignere. v. sospignere: muovere: spignere.

* quanto potei per lo lume aguzzare gli occhi, tanto li spinsi avanti. gli occhi infra 'l mare sospinse. nave da impetuoso vento sospinta. sospinto da' conforti, dallo sdegno ec. con sospignimento di loro possenti vicini. *con forza*; *impeto ec.*

Spinta. lo spingere. L. *impulsus*. S. spignimento. impulso. urtamento. sospinta. v. urto.

Spione. v. spia.

Spiramento. spirazione. lo spirare. L. *flatus*. S. soffio. soffiamento. alito. fiato. afflato *V. L.*

Spirare. §. 1. soffiare. proprio de' venti. v. soffiare.

§. 2. v. fiatare.

Spirazione. v. inspirazione.

Spiritato. indemoniato. v. energumeno.

Spirito. vivacità; vivezza. L. *alacritas*. S. brio. alacrità *V. L.* vispezza. v. brio.

§. 2. v. angelo, demonio, anima.

§. 3. v. animo §. 3. e 4.

* anche nelle povere case piovon dal cielo de' divini spiriti.

§. 4. senso vitale. a bell'agio poteano gli spiriti andar vagando *in persona svenuta*. riconforterete gli spiriti miei, i quali spaventati tutti tremano nel cospetto vostro. venir meno gli spiriti.

Spirito Santo. la terza persona della Santissima Trinità. L. *Spiritus Sanctus*. S. amor divino. dono eterno. primo consolatore eterno. spirito di verità, illuminatore de' cuori. carità eterna. amore con cui s'amano, il Padre, e il Verbo eterno. vincolo del Padre, e del Figliuolo divino. soavità, allegrezza, giubbilo del divin genitore, e del genito incarnato. dono del Padre. amato amante. aura santa, beatrice. amore scambievole del Padre, e del Verbo.

Agg. dolce. amante. consolatore. rivelatore della verità. donator delle grazie. v. a amor divino.

Spiritoso. che ha vivacità di spirito. L. *alacer*. S. vivo. vivace. svegliato. destro. ardito. vispo.

Spirituale. §. 1. che attende con particolare cura allo spirito. v. divoto.

§. 2. che non ha corpo. L. *corporis materiei expers*. S. incorporeo. immateriale.

Splendere. v. risplendere.

Splendidezza. v. liberalità; magnificenza.

Splendido. §. 1. splendente. v. risplendente.

§. 2. v. liberale; magnifico.

Splendore. soprabbondanza di luce scintillante ristretta insieme. L. *splendor*. S. lume. luce. fiamma. raggi. splendidezza. scintillazione. lampo. fulgore *V. L.* lampo. chiarore; chiarezza. rilucentezza. lustro. lucidezza. albor di lume di *luna*, di *sole* ec. v. luce.

Spoglia. preda di spoglie. v. preda.

Spogliamento. v. privazione.

Spogliare. v. dispogliare; e per simil. privare.

* si spogliò in farsetto. *metaf.* alla fine fu egli della sua dignità spogliato, d'ogni suo bene fu spogliata e priva. sei d'ogni pietà dispogliato.

Spolverizzare. ridur in polvere. L. *friare*. S. sfarinare. v. stritolare.

Sponda. parapetto di ponti, pozzi, e simili. L. *sponda*. v. argine, orlo, ripa.

Spontaneamente. di propria volontà. L. *sponte*. S. di proprio, di suo talento; moto; movimento. volontariamente; di suo vole es di suo proprio volere. di sua spontanea volontà: con sua volontà. a sua voglia; S' a mia voglia *ardo*, *ond' è il pianto*, *e 'l lamento*? *Petr. S.* 153. per suo volere. a pieno arbitrio. di piena sua volontà.

Spontaneo. spontano; che viene da volontà mossa non da altri, incitanti ec. ma da se sola. L. *spontaneus*, v. volontario.

Sporcare. intridere; imbratta e. v. bruttare.

Sporchezza. sporcheria. sporcizia. v. bruttezza §. 2.

Sporco. lordo. schifo. imbrattato. v. brutto §. 2.

Sporre. esporre. L. *exponere*. S. spianare. far chiaro. v. dichiarare.

Sposa. maritata di fresco. L. *sponsa*. S. compagna. consorte moglie.

Agg. novella. gentile. bella. giovane. gaja. vezzosa. adorna. diletta. onesta. legittima. lieta. fortunata. timida. amorosa. sospirata. amata. v. a moglie.

Sposalizio. v. maritaggio.

Sposare. pigliar per isposa. L. *desponsare*. S. ammogliarsi, celebrare sponsali. contrarre matrimonio; legarsi come sposo, come marito a ... prendere, togliere, menar moglie. impalmare una. accompagnarsi con una. tor per moglie la *Caterina*. divenir moglie di ... farsi a moglie *una tale*, *la Grifelda ec.* ¶ far *una ec.* sua moglie. *Guido preso d' amore di lei per la sua avvenentezza, per consiglio dell' Imperatore la si fece a moglie*, *Gio. Vill. l. 5. c. 37.* aggiugnesi *uno* per isposa. dar l' anello: inanellare; *Sa'si colui*, *che innanellata pria disprezzato m' avea ec. Dant. ma pare un po troppo affettata voce*.

Avv. lietamente. volentieri. con felice augurio. di nascoso. solennemente. con festa. per forza. costretto dalle minaccie. in presenza degli amici, e de' parenti. con ricca dote. donna troppo più nobile, che egli (*lo sposo*) non è. per sua legittima moglie la *Caterina ec.* e *senz' agg.* per moglie.

Sposo. quegli, che novellamente è ammogliato. L. *sponsus*. S. marito. consorte.

Agg. fedele. diletto. novello. gentile. geloso. v. a sposa.

Spossare. levar la possa; indebolire: infiacchire. sgagliardire. v. affievolire §. 1.

Spregiare. sprezzare; non avere in pregio. L. *spernere*. S. aver per niente. non tener conto. non curare. non curarsi di ... v. dispregiare.

Spregio. sprezzo, disprezzo. L. *contemptus*. v. dispregio.

Spremere. premere, *ma nota alquante di forza*. L. *exprimere*. S. mugnere. trar di dosso, di dentro ad una cosa l' umore strignendo. elicere *V. L.*

Sprezzante. che sprezza. L. *contemnens*, *spernens*. S. altero. disdegnoso. schifo. dispettoso. dispregiatore, disprezzatore.

Avv. superbamente. dispettosamente.

Sprezzare. disprezzare. v. spregiare, dispregiare.

Sprezzatura. sprezzo, disprezzo. v. dispregio.

Sprigionare. disprigionare; trar di prigione. L. *e carcere educere*. S. scarcerare. liberar dalla carcere. aprir la prigione ad uno.

Sprez-

Sprizzare. schizzar minutamente v. zampillare.

Sprofondare. cader nel profondo. v. precipitare §. 1.

Spronare. §. 1. *propriamente* pugnere collo sprone la cavalcatura, perchè cammini. L. *calcar admovere*. S. dar di sproni al *cavallo ec.* pugnere collo sprone. stimolare

§. 2. v. affrettare *att.*, sollecitare; concitare.

Sprone. strumento noto. L. *calcar*. S. stimolo pungolo.

* dar di sprone al cavallo. si mossero con gran baldanza a sproni battuti, *a tutta corsa*. *metaf.* esser punto dallo sprone della virtù. con dolci sproni a ragionar m' inviti.

Agg. ferreo. dorato. acuto.

Sproporzionato. che non ha proporzione, convenienza. v. disconvenevole.

Spropriare. privare delle cose proprie, *att.* ed usasi pure *neut. pass.* L. *propria adimere*. S. spodestare. togliere altrui le cose proprie, il suo. spogliar altri del suo. privar uno del possesso di una cosa.

Agg. a forza. ingiustamente. con ragione.

Spropositare. fare, o dire spropositi. L. *ineptire*. S. folleggiare. sbalestrare.

Sproposito. cosa fuor di proposito; contrario di proposito, regola, ragione. L. *ineptia*. S. svarione, *che è* detto fuor di proposito. stoltezza. inconveniente. inezia. folleggiamento; sciocaggine.

Agg. intollerabile. inescusabile. grossissimo.

Sprovvedere. contrario di provvedere: levare, togliere ciò, che serve a difesa, munizione ec. L. *privare*. S. sfornire. v. privare.

Agg. dell' armi. delle cose necessarie. in tutto.

Sprovveduto. *add.* da sprovvedere. S. sfornito. improvvisto. v. privo.

Spruzzare. bagnar leggiermente. L. *aspergere*. v. annaffiare.

Spruzzo. spruzzolo. sprazzo; schizzo. v. goccia. zampillo.

Spuntare §. 1. levar via, o guastar la punta. L. *mucronem retundere*. S. rintuzzare.

§. 2. ottenere una cosa rimovendo le difficoltà, e come a forza, *e impersonal.* spuntarla. L. *evincere*, *extorquere ab aliquo donum*, *gratiam ec.* S. vincerla (*v. vincere*) riuscirne (*v. riuscire* §. 1., *e* 2.) cavar delle mani altrui, trarne la *grazia ec. desiderata*, *chiesta ec.* tirare. et io te n'ho lasciato tirar troppe, *Cecch. Donz.*

Agg. pure: al fine. dopo lungo contrasto (*v. contesa*) a forza di preghi: di replicate istanze.

§. 3. cominciar a nascere. v. apparire §. 1.

Spurgare. v. purgare.

S Q

SQuadra. schiera o compagnia di soldati in ordinanza. L. *cohors*. S. drapello. squadrone. banda. v. schiera.

Squagliare: contrario di coagulare; struggere. v. liquefare.

Squallido. che ha perduto il vivo colore per dense macchie. L. *squalidus*. S. smorto, pallido, macchiato, incolto, orrido, brutto, scolorito, sordido, spunto. tetro. v. pallido.

Squallore. squallidezza. gran pallore. L. *squalor*. S. colore tetro; di cenere. v. pallidezza.

Squarciare. stracciare sbranando. L. *discindere*. S. spezzare. rompere. sbranare. schiantare. lacerare. metter in pezzi. dimembrare: dirompere. scindere. *V.L.*

Agg. a brano a brano. con violenza. v. *a* rompere.

* squarciare i vestimenti, il petto, il viso, i capelli. Ahi dispietati! come arditi siete di squarciar colla lancie il suo cuore.

Squarcio. taglio grande. v. taglio, apertura.

Squisitezza. esquisitezza. astratto di squisito. L. *excellentia*. S perfezione. v. eccellenza.

Squisito. di perfetta qualità. L. *exquisitus*. S. perfetto, ottimo, singolare, compiuto, esatto. v. eccellente.

S R

SRadicare. v. diradicare.

Sregolatamente. senza regola. L. *incondite*. S. sconciamente; spropositatamente. v. rottamente.

Sregolatezza. astratto di sregolato, *nel significato del capoverso seguente*. L. *immoderantia*. S. smoderatezza. eccesso. sproposito. disordine.

Sregolato: che non tien regola: che non istà sotto regola. L. *inconditus*. *Quì metaf.* che esce di segno, di regola. L. *enormis*. S. enorme. eccessivo. smoderato, *e* immoderato. sbardacchevole. spropositato. stemperato. dismodato. irregolato.

S T

STabile. permanente. L. *stabilis*. S. fermo. durevole. saldo. immobile. fondato: ben fondato. sodo. fisso. forte. duro. v. costante.

Stabilimento. lo stabilire. v. determinazione. stabilità.

Stabilire. statuire. L. *statuere*. S. costituire. risolvere. fermare. mettersi in cuore di *fare ec.* determinare. prendere partito, conclusione *di fare ec.* deliberare. proporre. aver in cuore di *fare ec.* esser in cuore *una cosa a me*. v. determinare §. 1.

Stabilità. *astratto di stabile*. L. *stabilitas*. S. fermezza. sodezza. durevolezza. saldezza. immobilità. fodamento. v. costanza; fermezza.

Staccare. distaccare. L. *avellere*. S. spiccare. divellere *V. L.* svolvere. smembrare. distrarre, *e* distraere. v. distaccare.

Staffilare. staffile. sferzare. sferza. v. flagellare, battere, flagello §. 1.

Stagione. nome comune a tutte le quattro parti dell' anno, Primavera *cioè ec.* L. *anni tempus*. S tempo: *essendo ogni cosa piena di que' fiori, che concedia il tempo.*

po. *Bor G*.3. v. inverno; primavera; estate; autunno.

* perversità di questa stagione, *de' presenti tempi*. a mala stagione venire. in *cattiva congiuntura*. i tempi si convengon soffrire, come le stagioni li danno. a quella stagione, *a que' tempi*.

Stagno. ricettacolo d' acqua, che sbocca da' fiumi, e quivi si ferma, e muore. L. *stagnum*. S. lago. palude. acqua morta, acqua stagnante. marese.

Agg. ampio. breve. angusto. torbido. chiaro. pigro. profondo. tranquillo. verde. limaccioso. fetido. profondo quanto la statura d' un uomo: *era questo laghetto non più profondo, che sia la statura d' un uomo insin al petto lungo*, *Bocc. N*. 60.

Stalla. stanza, dove si tengon le bestie. L. *stabulum*. S. stallaggio. presepio. chiuso. *fust*., serraglio dell' armento, delle pecore ec. mangiatoja.

Agg. vile. immonda. fetida. chiusa. coperta di giunchi ec. con frasche.

Stampa. §. 1. effigiamento. L. *impressio*. S. impressione. improntamento.

§. 2. La cosa, che effigia. L. *typus*. S. forma. suggello.

§. 3. Qualità della cosa. v. qualità.

§. 4. Stampa detto delle forme composte di caratteri di metallo, onde s' imprimono i libri. L. *typi*. S. forme, caratteri.

Agg. emendata. finissima.

* bellissimo ritrovamento delle genti è da dir che sieno le lettere, e la pubblica impressione delle scritture, nella quale noi molte cose passate, che non potrebbono altrimenti essere alla nostra notizia pervenute, quasi come in ispecchio riguardiamo.

Stampare §. 1. fare impression colla stampa. L. *imprimere*. S. improntare. imprimere. effigiare. suggellare. scolpire. formare. improntare, *A*.

Avv. diligentemente. nettamente. correttamente.

Stancare. §. 1. *att*. tor le forze. L. *defatigare*. S. indebolire. straccare. allassare. affragnere. affralire. lassare. spossare. rilassare. dissolver le forze. allentare. v. affievolire §. 1. affaticare. §. 1.

§. 2. *neut. pass*. perder le forze. L. *deficere*. S. scemar di forza. riceve fatica; *Bem. Asol*. 3 mancare. perder lena. allassarsi; rilassarsi. venir meno. v. affievolire §. 2.

Agg. per lungo faticare. fra via.

Stanchezza. mancamento di forze. L. *lassitudo*. S. debolezza. stracchezza. fiacchezza. lassezza. lassitudine. *V. L*. affievolimento. languidezza. spossatezza. lassazione: relassazione. infralimento di forze. fievolezza. accasciamento. v. debilità.

Agg. nuova. grande. insfiatata. tal che non si può più dar passo: più (*la persona*) non può sostenersi. cagionata da fatica soverchia. dal troppo, lungo cammino. subita. grave.

Stanco. che ha diminuite le forze. L. *lassus*. S. stracco. lasso. debole. lassato. affannato. faticoso. faticato. affaticato. vinto. fiacco. spossato. morto di stanchezza. infralito. indebolito. appenato. v. debole; affaticato.

Stanza. §. 1. nome de' luoghi della casa divisi per tramezzo di muro. L. *cubiculum*. S. ricetto. ritiro; gabinetto. ridotto dimestico. soggiorno. camera. abituro.

Agg. angusta. povera. ricca. adorna. secreta. riposta. fresca. chiusa. disagiata. pulita. ornata. ripiena di ciò, che a camera nobile ec. s' appartiene. riccamente addobbata. fornita di quanto fa mestieri a comodamente starvi. bella. sana. luminosa. stretta. le cui finestre ad un giardino rispondono. terrena; ed a terreno. oscura; nella quale niuna finestra, che lume renda, risponde. da cui si passa, si può andare in un' altra.

* Fermare, mettere, prendere stanza, mutare stanza ciò è *disloggiare*. *maniere che han rapporto ad abitazione*. v. soggiorno. abitazione.

Stanziare. metter sua stanza: dimorare. L. *manere*. S. stare. abitare. fermarsi. stare per istanza in *un luogo*. risedere. alloggiare. albergare. v. soggiornare.

Stare. §. 1. v. stanziare; soggiornare; dimorare.

§. 2. cessar di muoversi. v. restare §. 2.

* Stare a banco, *del giudice*, *che esercita giurisdizione*. stare a campo, *dell' esercito accampato*. stare a oste. stare ad assedio. stare a detta di altri, *seguire l' oppinione altrui*. stare a diporto. stare a disagio. stare a fronte, a competenza, a rincontro. stare a guardia. stare al balcone. *finestra*, *specola*. stare al banco *del banchiere*. stare al disopra al disotto, *avere vantaggio*, *e disvantaggio*. stare alla difesa; alla posta, *star fermo in opportuno posto per fine desiderato*. alla velletta, *stare attento per osservare*. stare a man giunte, *in atto umile e supplichevole*. stare a orecchi levati, *stare attentissimo per sentire*. stare a parlamento, *parlamentare*. stare a posta d' alcuno, *esser pronto a' suoi piaceri*. stare a quartiere, *de' soldati*. stare a rincontro, *in faccia*. stare a sindicato, *render conto*. stare al soldo, e a' soldi di. *militare sotto alcuno*. stare a buona speranza; stare coll' occhio, coll' orecchio steso, *in attenzione*. statti con dio, *modo di licenziare*, e di *prender congedo da alcuno*. stare di buon cuore, *star contento*. stare di mala voglia, *in travaglio*. star duro e rigido agli altrui conforti, *essere ostinato*. star bandito, e ulle; la mia mente stava ferma nel suo proponimento. stare intra due, *non si saper risolvere*.

Sta-

stare in cagnesco, *far viso arcigno, e guardare di mal occhio*. stare in contegno. stare in forze, *dubitare*. stare in guardia, *guardarsi*. stare in pena in travaglio, *prendersi affanno*. stare in piedi *mantenersi nel suo stato*. stare in pratica, *in trattato ec.* stare in sospiri, *essere in guai*. star mallevadore. star per diritto. *esser per linea retta, non pendere d' alcuna parte*. stare, *vale trattenersi, dimorare*. nel suo arbitrio rimise l' andare, e lo stare. star bene, *convenire, esser dicevole* conoscendo lui non esser di legnaggio, che alla nobiltà di lei bene stesse, alquanto stette, *si fermò sospeso, e pensoso*. se per lei stelle che' egli non andasse in contado; *se ciò fosse per rispetto di lei*. spiò dove ella stelle a casa, *di casa*. l' abbate, poiche alquanto fu stato, comandò, *fermato, dimorato, trattenuto*. stando in questi termini la nostra città *in questa condizion di cose*. questi ragionamenti stati tra Natan e Mitridate, *passati, seguiti*, la ciamo stare, lasciò sta e. *formole di preterizione figurata*.

State. v. estate.

Stato. §. 1. terra; dominio. v. reame. paese.

§. 2. essere; qualità; termine, punto, nel quale è una cosa. v. condizione §. 1.

* ogni suo stato liberamente gli aperse. altura e bassezza di stato. esse e in buono e felice stato. corrotto stato della città, in grande ed onorevole stato appresso di sè il mantenne. appresso il quale in grandissimo stato fu. mettere in buono, in alto, in basso stato ec montare in istato, *crescere in grande stato*. salire a grande stato. trovandosi egli in povero in piccolo stato, vedi di potermi per alcun modo nel mio primiero stato ritornare, tornare, riporre. rimettere ec. venne in grande e ricco stato.

Statua. figura di rilievo. L. *statua*. S. figura. immagine. simulacro.

Agg. alta. maestrevolmente lavorata. di getto. di marmo. di bronzo. di cera.

* allogare, ergere, piantare, dirizzare, lavorare una statua.

Statuire. risolvere. deliberare. L. *statuere*. S. deliberare. stabilire. v. determinare.

Statura. abitudine del corpo quanto alla grandezza, o piccolezza. L. *statura*. S. stazione. tacca, *ma ha del basso*. taglia.

Agg. alta. giusta. mezzana. mezza; Uomo di mezza statura. bassa. breve.

Statuto. legge di luogo particolare, legge municipale. L. *statutum*. *Qui più largamente*. v. legge e decreto.

Steccato. §. 1. riparo degli eserciti fatto di legname. L. *vallum*. S. trincea. serraglio. vallo. chiuso: chiusura. palancato. palizzata. palificata. trinceramento.

Agg. ampio. ben chiuso. ben guardato. forte. cinto di profonda, di picciola fossa.

§. 2. luogo chiuso, ove si esercitano, e combattono i combattitori. L. *agon*. S. campo. lizza. piazza. campo di battaglia. agone.

Agg. chiuso d' ogni intorno. con due sole porte. eletto, proposto dall' attore, dall' accusatore. guardato. sicuro.

Stella. corpo celeste luminoso. L. *stella*. S. astro. fuochi, fiamme eterne. lumi celesti. eterne faci P. luci del cielo; *Petr Canz.* 44.

Agg. fissa e errante. vaga fulgida. risplendente. scintillante. oscura. ecclissata. nubilosa. benigna. maligna; malefica. felice. rea. amorosa. cortese. ardente. accesa. bella. aurea. alma. amica. chiara. altissima. serena. matutina. notturna. tranquilla: ornamento del ciel sereno. di prima, di seconda grandezza. delle minute una ec.

Stelo. gambo de' fiori. L. *stylus*. S. gambo.

Agg. verde. alto. diritto. molle. gentile. cinto di spine. tenero. pieghevole.

Stemprare. distemperare. cavar dal suo temperamento. L. *alterare*. S. alterare. corrompere. intorbidire. v. guastare.

Stemperato. intemperato; intemperante, *in materia di costumi*. v. dissoluto.

* Avendo alquanto le dita dell' una mano stese in terra, fuor della cesta stesa oltre la mano. troppo più accedendosi, quanto più nel pensier si stendea. la cui scienza non si stendea for e più oltre, che in medicare i fanciulli del lattume. il cavallo corre alla. diste a. raccontare, udire ragionare d' una cosa diste amente.

Stendardo. la principale insegna. L. *vexillum*. S. bandiera. vessillo. insegna: impresa. aquila. leone; *usandosi talora nominar il corpo dipinto per* lo stendardo, in cui è dipinto. arme, arma: Le diedono per insegna gonfalone mezzo l' arma del comune, e mezza quella del popolo di firenze. *Gio. Vill. L.* 10. *Vi*-*de era. molte*, arme, *come spesso si vede, d pinta* l' arme del giglio del comun di firenze: *Fran. Sacch. nov.* 5. drapello, segno, gonfalone, pennone.

Agg. nobile, antico. purpureo. bianco e azzurro; tutto bianco, *semplicemente* bianco. famoso. temuto. rispettato. altero. nemico. guerriero. che ha per traverso un fregio d' oro; a traverso nero e giallo. de gigli; dell' aquila ec. addogato per lungo, a traverso *d' ceo e vermiglio*. fregiato. aggheronato

tendere. v. distendere. v. allargare.

Stentare. patire per iscarsità delle cose necessarie. L. *laborare necessariis*. S. patire. penare vivere a disagio. passar la vita in povertà, con istento. fa vita assai misera, bistentare. vivere in miseria. tener vita stentata. far male i fatti suoi.

Agg. grandemente. onde appena

pena viveſi . per mancanza d' ogni coſa . tra per difetto del neceſſario, e per mancanza di aiuto ec.

Stentatamente . a ſtento, v. a poco a poco.

Stento. lo ſtentare. L. *incommodum*. S. patimento. miſeria, calamità. incomodo. v. diſagio; povertà.

*Il tenne buon tempo in prigione a grande ſtento.

Stenuato. eſtenuato. L. *macer: gracilis*. S. magro. gracile. ſcarno. ſmunto. ſecaligno: minuto. ſecco. ſparuto. ſviato. triſtanzuolo. v. macilente. eſtenuato.

Sterile. che non genera. L. *ſterilis*. S. infecondo. infruttifero. arido. sfruttato. bretto. infruttuoſo. infertile.

Sterilità. ſterilezza . aſtratto di ſterile. L. *ſterilitas*. S. infecondità.

Sterminare. eſterminare; mandar in eſterminio. L. *exterminare*. S. diſſipare. ſperperare. sfolgorare. ſciarare. diſperdere. v. eſterminare: guaſtare.

Sterminio. v. eſterminio.

Sterpare. ſtirpare: sbarbare: ſvellere. v. diradicare.

Sterpo. ſterpone. fruſcolo, o rimeticcio ſtentato, che pullula da ceppaja, d'albero ſecco, o caduto per vecchiezza, o da reſiduo di barba d'albero tagliato. L. *ſtirps*. S. ſterpame, *che è copia di ſterpi*.

Agg. aſpro. pungente. infruttifero. pallido; v. ſpina.

Stile. §. 1. modo di procedere. v. coſtume: uſanza.

§. 2. modo di dettare sì di proſa, che di verſo. L. *ſtylus*. S. carattere.

Agg. dolce. grave. alto. gentile. chiaro. facondo. aſpro. dilettevole. umile. rozzo. ſtudiato. ſublime. popolare. eroico. poetico. ciceroniano. ornato boccacceſco ec. rimeſſo, *cioè* baſſo. ſtentato. rotto; non di vena.

§. 3. modo di procedere. v. coſtume; uſanza.

* favole ſcritte in umiliſſimo è rimeſſo ſtile quanto il più ſi poſſono. ſtile armonioſo, ſublime, decoroſo. v. dire: eleganza.

Stilla. picciola gocciola. L. *ſtilla*. v. goccia.

Stillare. uſcire a goccia a goccia L. *ſtillare*. v. ſcaturire.

Stima. §. 1. pregio, in cui ſi tengon le coſe. L. *aeſtimatio*. S. conto. apprezzamento. eſtimazione: ſtimamento.

Agg. giuſta. convenevole. ragionevole. dovuta. ſecondo l' affetto, più, che ſecondo il merito.

§. 2. v. opinione, giudizio

§. 4. parere *nome*.

* ſe io ben compreſi le voſtre prerogative, non dubito punto, che in qualunque parte ſarete, non ſiate in quel pregio, che nella patria voſtra eravate, od anche in maggiore. udite queſte coſe in ordinato e ben compoſto ragionare, tutti apprezza ono la valente donna, l' ebber da molto, e ne ammirarono il ſenno: furono in ſomma i loro animi dalle grazioſe parole di lei pigliati. Corrado avendo coſtui udito, ſi maravigliò, e di grande animo il tenne, ed il ſuo amore fervente riputò, e più ne l'ebbe caro.

Stimabile. degno di ſtima. L. *aeſtimabilis*. S. pregevole; pregiabile, e prezzabile. ragguardevole.

Stimare. §. 1. riputare. L. *aeſtimare: cenſere*. S. penſare *ſemplicemente*, e penſar da ſe, *Dan. Par.* 2. credere. laſciarſi credere una coſa a *me*, *Bocc. fiam.* 7. crederloſi: *io il mi credo ec. poter moſtrare ec.* eſſer di parere. far ragione: portar opinione, e portare per opinione, *Bocc.* perſuaderſi. arbitrare. farſi, darſi a credere, ad intendere. giudicare. immaginarſi. avviſare, *ſenza le particelle* mi, ti ec. e avviſar ſeco ſteſſo, fra ſe: e avviſarſi. ſentire: Non ti ſento *di sì groſſo ingegno*, che ec. *Bocc. Nov.* 19. tenere. farſi ſicuro; O *Giovane* fatti ſicura, *che il tempo della tua libertà è venuto*, *fil.* 2. prender opinione tale di... eſſer avviſo a *me*, eſſermi di viſo, che ſia *così ec.* la coſa ſtare, eſſe e tale, così ec. per mio avviſo, ſecondo mio credere, mio parere (v. opinione ; parere *nome*.) confortarſi di poter *fare ec. Come coſtei l' Abbe veduta*, *cioè* incontanente ſi confortò *di doverlo guarire*, *Nov.* 29. v. credere §. 2.

Avv. fermamente. probabilmente. ragionevolmente. indubitatamente. da ciò, che ſcorgeſi, argomentando, per ſicuri indizj, ſe il *mio* avviſo non m' inganna.

§. 2. darſi a credere di riuſcite, di potere ec. v confidare §. 3.

§. 3 aver in ſtima: L. *magni facere*. S. prezzare, farne ſtima di *una coſa* : farne caſo; conto. tenere, aver in pregio. aver a cuore. *Griſon*, *che* poco a cuore avea *quell' Arme*, *Ar.* 18. aver per *buono*, *grande ec. cioè* in conto di grande ec. tenar conto di ... affermar ſeco *eſſere gran coſa*, *bella ec.* E ſeco affermando *mai sì bella coſa non aver veduta*, *Bocc. Nov.* 17.

Agg. aſſai. più del dovere. quanto qual ſia altra più pregevol coſa. infinito teſoro, *la quale fu poi di quà* ſtimata infinito teſoro, *N* 99.

§. 3. v. valutare.

§. 4. *neut paſs.* riputarſi, averſi in pregio. v. gonfiare: gloriare.

Stimolare. §. 1. v. pugnere.

§. 2. v. concitare; ſollecitare.

Stimolo. §. 1. v. ſprone.

§. 2. v. incitamento.

Stipare. v. coſtipare.

*Stimolo. ſtumento, col quale ſi pungono buoi, cavalli ec. detto anche pungolo. *metaf.* cocenti ſtimoli della carne. contraſtare agli ſtimoli della carne. ſtimolato da ambaſciate, e da prieghi. Iddio per entro al cuore mi ſtimola a dovervi empire il mio ſpirituale biſogno.

Stipendiare. ſtipendio. v. ſalariare. ſalario: paga.

Sti:acchiare. sofisticare. v. cavillare.

Stirpare. sverre: sterpare. v. estirpare.

Stirpe. schiatta. L. *stirps*. S. origine. genere. nazione. famiglia. sangue. gesta: della gesta de' Tartari. *Alat. Vill.* sobola *V. L.* razza. ramo. progenie. troaco. v. casata. discendenza.

Stizza. v. ira.

* per istizza da tavola si levò. stizzosamente disse, chi è costui?

Stolido. insensato. L. *stolidus*. S. attonito. stupido. grosso. ottuso. scempio. scemo. da nulla. stupefatto. stordito. di paglia. balordo; imbalordito, insensato. magio *vale* di spiriti addormentati. trasognato. fatuo. sciocco. intronato. dicervellato. smemorato. losco, *P.S.*222.

Stoltamente. stoltezza. stolto. v. follemente. follia. folle.

*Stomaco. da tale varietà di cibi lo stomaco piglia conforto. ella è grazia di Dio l' avere sì fatto stomaco, che ogni cosa patisca. *figurat.* costoro sono da me con istomaco nominati. mi fa stomaco, mi viene a stomaco, *mi stomaca*. far contra stomaco, *far contro voglia*, con avversione ec.

Stoppare. v. riturare.

Storcere. stravolgere: torcere in altra parte. v. travolgere.

Stordimento. lo stordire. L. *stupor*. S. attonitaggine. v. sbalordimento.

* poichè fu del preso stordimento uscito.

Stordire, *neut.*, *e att.* v. sbalordire §. 1. *e* 2.

Stordito. *add.* da stordire. v. attonito.

Storia. v. istoria.

Stormo. v. moltitudine, schiera.

Stornare. rimuovere. v. dissuadere. disconfortare.

Storpiare. stroppiare. guastar le membra. L. *debilitare*.

Storpio. stroppio. che ha guaste le membra; storpiato, *e* stroppiato. L. *debilitatus*. S. attratto travolto, rattrappato. rattratto. v. attratto.

* impedito delle membra, perduto della persona.

Agg. sconciamente. di mano; di piedi.

Storre. stogliere; rimuover uno dal suo proposito. L. *removere*. S. disconfortare. dissuadere. disviare. distrarre da ... distogliere; distorre. smuovere. far mutar pensiero, consiglio ec. distornare; stornare. ritrarre. trarre. rivocare. ritirar uno dalle *sue risoluzioni ec. la quale egli* nè con preghi, nè con lusinghe, nè in alcuna altra guisa dalle sue ritrosie ritirar poteva, *Bocc. N.* 89.

Agg. con ragioni, con preghiere. con lunga importunità. v. *a* disconfortare.

Straccare. stracco. v. stancare. stanco.

Stracciare. v. lacerare; rompere.

* stracciatigli tutti i capelli, cominciò a gridare. Stracciò i vestimenti neri in dosso a' fratelli.

Straccio. v. cencio.

Strada. spazio di terreno destinato dal pubblico per andare da luogo a luogo. L. *iter*. S. via. cammino. sentiero. calle.

Agg. aperta. ampia. spaziosa. pubblica. maestra. diritta. lunga. spedita. obliqua. corta. agevole. piana. sicura. piena d' inciampi. battuta. solitaria. scoscesa. erta. sassosa. aspra. torta. fuor di mano. comune. faticosa. libera. frequentata. senza uscita. secreta. arenosa. solinga: inospita. selvaggia. alpestre. agiata. rotta. impraticabile. vicinale, *che conduce*, mena ad un luogo, e verso un luogo particolare vicino. che s'incrocicchia con altra strada. scorciatoja. lunga di là ... a colà: *Et essendo forse la* via lunghetta di là, onde si partivano a colà, dove tutte a piè d'andare intendavano ec. *Bocc. N.* 51.

* aprire, appianare la strada. mettersi sulla verace strada. tenere, serbare la mezzana via, esser guidato per la diritta strada, *queste, ed altre simiglianti sono maniere, che han frequente ed elegante uso nella metaf.*

Strafalciare. operare con disattenzione, senz' ordine, senza risguardo. L. *incuriose*, *indulgenter agere*. S. acciarpare. acciabattare. acciapinare. abborracciare.

Agg. alla peggio. da mal curante. per negligenza, sciopetataggine.

Strage. uccision di molti. L. *strages*. S. macello. mortalità. desolazione. uccisione. esterminio. strazio: scempio. eccidio. distruzione. guasto. spargimento di sangue. carnificina. massacro, *voce dell' uso*. ammazzamento. ruina. clade. *Ar.* 16. *ma da usarsi per sola necessità*.

Agg crudele. orribile. sanguinosa. empia. grande. funesta. memorabile. lagrimevole. misera. universale.

Stralcia e. *propriamente* tagliare i tralci. *Qui metaf.* v. strigare.

Strale. v. freccia.

Strano. §. 1. non usitato. L. *novus*. S. nuovo. stravagante. inusitato. simile a miracolo. forse non mai accaduto. non mai udito, veduto a memoria d' uomini; a dì de' nati. a ricordate, a ricordo di persona *e* di ricordo di persona: quanto il mondo si ricorda. rado *avv.* di rado o non mai veduto. che di rado incontra, avviene. che avviene, accade tutto di nuovo. raro, rarissimo che è, mostra essere ec. gran fatto: *Non vi paja* gran fatto *ancor s' Appollino ec. Ar. prol. Negr.* insolito. non mai più veduto, udito. straordinario. maraviglioso. pellegrino. alieno *dall' usato*. fuor d' ogni uso, d' ogni costume. mostruolo. che non trovasi altrove. diverso. stratto.

Agg. fuor di modo. tal, che simile non fu, non si vide ec. quanto il mondo si ricorda. talchè pur udendo par mirabil cosa; ha troppo più di quello, che esso è, fu, di menzogna sembianza.

§. 2. *agg.* d' uomo: estrano straniero. v. forestiero.

§. 3. ruvido; di maniere scortesi.

tcli. v. rozzo §.2., ritrofo: dispettofo. fantaftico.

Strappare. levar via con violenza. L. *avellere*. S. fcerpare. fchiantare. cacciare: Quel cuore le cacciò di corpo, *Nov.* 48. divellere. v. carpire, divellere.

Agg. di mano: di doflo. delle mani, delle braccia. con forza maravigliofa; con difprezzo: con arte.malgrado.per viva forza.

Straparlare. fparlare. v. biafimare: detrarre.

Strapazzare. maltrattare. v. affliggere. §. 1. ftrazziare §. 1, ingiuriare.

Strapazzo. v. fcherno; ftrazio. §.2. ingiuria.

Strafcinare. ftrafcicare: tirarfi dietro alcuna cofa fenza follevarla da terra. L. *trahere*. S. trainare: tranare. tirare, trarre a mano.

Agg. per *terra ec.* dietro a fe.

Strafecolare. v. maravigliare; ftupefare §. 2.

Straordinario. ftravagante. v. ftrano §. 1.

Stratagemma, v. aftuzia; inganno.

Stravagante. §.1. v. ftrano §.1. e 3.

§. 2. *agg.* di perfona. v. fantaftico §. 2.

*Menare, fare, commettere, operare ftrage. mettere, recare al taglio. Il capitano pervenuto a' nemici gli ruppe, e gli fuperò con grandiffima ftrage loro.

Stravaganza. aftratto di ftrano. §. 1. L. *novitas*. S. novità. ftranezza. maraviglia. miracolo. fimile a miracolo.

Agg. inudita, nuova, moftruofa, miracolofa.

Stravizzo. convito. *per lo più prendefi per* manicamento fuori del confueto, e del bifogno per puro piacere: recreazione di mangiare in allegra converfazione. L. *transbibitium*. *voce barbara, ma propria fecondo il parere del Menagio*. v. gozzoviglia.

Stravolgere. v. torcere; *e* difordinare §. 1.

Stravolto. v. attratto: *e* difordinato; *e* fantaftico §. 2.

Straziare. §. 1. ufar modi ftrani, afpri. L. *vexare*. S. maltrattare, moleftare, ftrapazzare. veffare, tartaffare, affliggere, nojare, inquietare, malmenare, angofciare, trattar alla peggio ftranare, biftrattare.

Avv. duramente. ftranamente. a lungo. a torto. ad arbitrio di prepotenza.

§. 2. tormentare. L. *cruciare*. S, martoriare, dilaniare, dilacerare, fare fcempio, fare crudo governo di ... incrudelire, fare ftrazio: menar a ftrazio. fcarnificare: fcarnire, fquarciare, cruciare, fcempiare. ufare crudeltà in uno.

Avv. fieramente, barbaramente; non per dar morte, ma per dar più pena. inumanamente. da tiranno. v. *agg. a* ftrazio §. 1. *e* crudelmente.

Strazio. §. 1. lo ftraziare *nel fignif. del* §. 2. L. *cruciatus*, S. tormento, fupplicio, fcempio, trattamento crudele, martirio, pena, croce, tortura, crudeltà, carnificina. v. ftrage.

Agg. duro, afpriffimo, fiero, da non potervi lungamente reggere. mortale, grave, amaro, acerbo, atroce, ftrano, orrendo, infoffribile, dolorofo, empio, inudito.

§. 2. lo ftraziare *nel fignif. del* §. 1. L. *ludibrium*. S. ftrapazzo, ludibrio, gravezza, ftranezza, moleftia, fchernimento, villania. v. fcherno.

Agg grave, iniquo, oltraggiofo.

*in iftrazio di noi, *per derifione, e fcherno*, con difonefte canzoni ci rimproverano i noftri danni.

Strega. maliarda. L. *faga*, v. maliarda, ftregone. v. malefico; incantatore.

Stremo. *fuft.* fomma neceffità. L. *neceffitas*. v. bifogno.

Strenuo. *V. L.* valorofo. L. *ftrenuus*. S. prode, valente, poffente, gagliardo. v. valorofo.

Strepitare. §. 1. fare ftrepito. L. *ftrepere*. v. rombare.

§. 2. parlare altamente di che che fia. S. gridare, fchiamazzare, alzar la voce, far romore: romoreggiare. prorompere in *grida; querele*. ftridere, ftrillare.

Avv. forte, terribilmente. v. a ftrepito, e *a* ftridere.

Strepito. romore. L. *ftrepitus*. S. ftrido; ftridore, fracaffo, fragore, tuono, fuono ftrepitofo; gran fuono, rimbombo, rombo, ftrofcio *proprio dell' acqua cadente folo*.

Agg. alto, grave, orribile, fpaventofo, lamentevole, minacciofo, confufo, come di tuono, di leon, che rugge: di plebe fediziofa. d' urli, di tumulti. che rende attonito. che ftordifce. che afforda.

Strettezza. §. 1. anguftia di fpazio, o di luogo. L. *anguftia*. S. picciolezza, ftretta, ftrettura; termini riftretti. parvità *V. L.* fcarfità di luogo.

§. 2. parfimonia. v. parcità.

§. 3. v. avarizia.

**metaf.* ftrettezza di cuore *affanno, travaglio*. ftrettezza di vivere, *neceffità, mancanza*. ftrettezza di fpefe, di facoltà, di patrimonio ec. pigliamo quel miglior rimedio, che ne porge la prefente ftrettezza, *urgenza, dura contingenza*.

Stretto. §. 1. contrario di largo. L. *arctus*. S. piccolo, angufto, di poco fpazio, circuito.

§. 2. fcarfo; tenace nello fpendere. v. avaro.

§. 3. anguftiato. L. *ager*. v. afflitto, affannato.

* *metaf.* io trovai colla donna mia in cafa una femmina a ftretto configlio, *fegreto*. ftretta, e larga fortuna. ftrette e larghe rendite, fpefe, patrimonio, alimenti ec. ftretto di cuore. dimandare d' alcuna cofa particolarità così ftrette, *precife, minute*.

Stridere. gridar acutamente. L. *ftridere*. S. ftrepitare, far romore, ftrillare, alzar la voce, il grido; mettere ftrida, mugghiare, trarre gridi, fquittire, urlare. v. ftrepitare

Avv. forte, dolorofamente, per rabbia, non potendo in altra guifa sfogarfi, a guifa che fe imperverfato foffe. quanto più può. altamente.

Strido. la voce, che fi manda fuori ftridendo. L. *ftridor*. S. gri-

grido . stridore . v. strepito .
Stridulo. *agg.* di canto, o di voce acuta e stridente. L. *stridulus*. S. stridente, stritevole.
Avv. spiacevolmente. sì, che offende l'udito.
Striga e. distrigare; contrario d'intrigare. L. *extricare*. S. sviluppare, e disviluppare, sviticchiare, ravviare, sciolare, disbrigare.
Strignere. §. 1. accostar con violenza, e con forza le parti insieme, o le cose una all'altra. L. *stringere*. S. distrignere, che è forte attignere, serrare. v. congiungere, legare.
metaf. Stringe il bisogno, la necessità, l'affezione ec. il legame dell'amistà troppo più stringe, che quello del sangue non fa, e della parentela. voi mi stringete a quello, che io del tutto avea disposto di non far mai venne all'assedio di Roma per distruggerla, ed aveala molto stretta. stringersi, ed allargarsi nelle spese, ne' piaceri ec. le leggi ristrette, ed allargare al piacere. quando levasi temporal fiero e tempestoso le pecore stringonsi al pastore; *raccolgonsi intorno*. tanta guardia della moglie prendeva, e sì stretta la tenea che. tutto il ragionamento in poche parole stringendo, dico.
§. 2. violentare. v. astrignere, sforzare.
Strignimento. lo strignere. L. *constrictio*. S. stretta, strettura, strignitura, costrizione.
Agg. leggiero, forte, intollerabile.
Striscia. pezzo di panno simile più lungo, che largo. L. *fascia*. v. benda.
Stritolare. spezzar minutissimamente. L. *conterere*. S. sbriciolare, macinare, gratuggiare, infrangere, polverezzare, ridur in polvere. sfarinare, tritare, attritare, e contritare, sbrizzare, sminuzzolare, e sminuzzare, amminutare. v. rompere.
Stropicciare. strofinare; fregar con mano. L. *fricare*. v. fregare, lisciare.
Stroppio. stroppiato. v. storpio, attratto.
Strozzare. uccidere altrui strignendo fortemente la strozza, la canna della gola. L. *suffocare*. S. strangolare, soffocare, e soffogare, serrar la strada al respiro, arrandelare la strozza ad uno.
Struggere. §. 1. *att.* v. distruggere.
§. 2. v. liquefare.
§. 3. *neut. pass.* v. bramare; amare.
Struggimento. §. 1. distruggimento. L. *consumptio*. S. ruina, distruzione, consumamento, dissipamento, devastazione. v. guasto: disfacimento.
§. 2. desiderio intenso, passione amorosa. v. brama; amore.
Strumento. quello col quale, o per mezzo del quale noi operiamo; instrumento, e istrumento. L. *instrumentum*. S. mezzo. ordigno. macchina. arme. arnese. organo: *ma diriasi solo de' naturali strumenti per mezzo de' quali l'animale fa le sue operazioni*.
Agg. adatto. proprio. rozzo. sottile. giovevole. commodo. disadatto. leggiero. inventato a posta.
Stucchevole. stucchevolezza. stucco *add.* v. nojevole. noja. infastidito.
Studiare. §. 1. dare opera alle scienze. L. *studere*. S. applicare, attendere. vegliar le notti su' libri. scemar l'ore del sonno, del riposo per acquistar sapere. andare in cerca del vero. meditare. speculare. fare studio, studj. affissarsi pensando. occuparsi ne' studj. fare studio. dar opera. dare tempo alle *buone lettere, alla filosofia ec., e insieme*, dar opera, e tempo: *Bemb. Pros. lib.* 2. coltivar l'ingegno.
Agg. attentamente intensamente. profittevolmente fissamente. lungamente. vegliando le notti intere. d'altro non curando. non trovando altro diletto, che imparare. in *leggi*; in *medicina ec. Quando Ghino era più giovane*, egli studiò in medicina; *Nov.* 98. in apparare *filosofia ec. A me pare, che voi* studiaste in apparare a pigliar vomini: *Boc. N.* 79.
§. 2. industriarsi. L. *studere*. v. affaticare §. 2. adoperare §. 2.
Studio. §. 1 attenzion fissa della mente alla cognizion delle cose. L. *studium*. S. applicazione. meditazione. speculazione. considerazione. contemplazione.
Agg. attento. faticoso. grato. lungo. interrotto. continuo. onesto. dilettevole. utile. vano. degno. liberale. chiaro. grande. mediocre. singolare. delle matematiche ec.
§. 2. cura intorno a che che sia. L. *studium*. S. diligenza. sollecitudine. industria. premura. v. cura; diligenza. industria.
§. 3. luogo destinato da principi ec. ove insegnansi scienze. L. *lyceum*. S. università. liceo. accademia. ginnasio. archiginnasio.
Agg. celebre. antico. ornato d'insigni, singolari privilegj. frequentato. generale. di Bologna ec.
Studioso. §. 1. che attende agli studj. L. *studiosus*. S. attento, applicato alle scienze. inteso a' studj. vago di sapere. vomo di lettere.
Agg. assai. per naturale inclinazione. tanto, che pare non curar d'altro. per solo desiderio di sapere. che fatica non per passar tempo, ma per utilmente adoperarlo: *Boc. fin.*
§. 2. v. diligente.
Stufare. venir a fastidio. stuccare. *Ed usasi anche neut. pass.* v. annojare; infastidire.
Stuolo. §. 1. moltitudine propriamente di gente armata. L. *agmen*. S. schiera. squadra. turma. truppa. mano. esercito. v. schiera.
§. 2. moltitudine di persone. L. *multitudo*. S. folla. calca. quantità. sciamo. numero. buon numero. molta gente: e *semplice*-

mente gente. popolo. v. calca. moltitudine.

Agg. copioſo. denſo. grande. numeroſo. immenſo.

Stupefare. §. 1. *att.* empier di ſtupore: L. *ſtupefacere*. S. recar maraviglia. fare ſtupire. ſtordire. sbalordire. render attonito, eſtatico. far maravigliare. ſoſpendere di maraviglia, cioè fare reſtar ſoſpeſo *Dante Pur.* 32.

Avv. oltre modo; altamente. grandemente.

§. 2. *neut paſs.* prendere ſtupore. L. *ſtupere*. S. ſtupire. ſtordire. rimaner fuor di ſe. uſcir di ſe per maraviglia. ſtraſecolare. uſcir di ſe *ſemplicemente*. maravigliarſi. rimanere attonito; invaſato: invaſare: *Quando la vide uccidere*, invaſò *per lo grand' amore, che le portava*, che è prender ſtupore con iſpavento; *Lib. viag.*

Agg. grandemente, udendo; vedendo; all' udire ec. di *una coſa*, tutto; *Boc. N.* 25.

Stupefatto. pien di ſtupore. L. *ſtupefactus*. S. attonito. ſtupido, eſtatico. maravigliato. ſtupidito. ſtordito. sbalordito, traſognato. inſenſato. ſmarrito. fuor di ſe. ingombrato da maraviglia. adombrato; *Cominciò sì dolcemente a cantare ec. che quanti nella real ſala v' erano, parevano* uomini adombrati; *N.* 97. oppreſſo di ſtupore: *Dan. Par.* 21. abbarbagliato.

Agg. fortemente. tal che non ſa ove ſia. tutto; *N' andarono là, dove la figliuola* tutta ſtupefatta ſedea; *N.* 100. d' allegrezza; della viſta ec. quaſi, come uſcito di mente a ſe ſteſſo.

Stupendo. da indurre ſtupore. L. *ſtupendus*. S. maraviglioſo. miracoloſo. mirabile. ſtrano. ſtravagante. che dà maraviglia; fa maravigliare di ſe; fiero; *Mauritania ec. ov' egli ha troppo* fiere maraviglie; *Teſ. Brun.*

Stupido. §. 1. v. ſtolido.

§. 2. v. ſtupefatto.

Stupidità. ſtupidezza, contrario di vivacità. L. *ſtupor*. S. inſenſataggine. inſenſatezza. inſenſibilità. ſtordigione. ſtolidezza. ottuſità. v. ſcempiaggine.

Stupire. v. ſtupefare §. 2. maravigliare.

Sturare. contrario di turare, togliere il turacciolo. L. *returare*. v. aprire §. 1.

Stupore. ſtordimento d' animo per coſe maraviglioſe. L. *ſtupor*. S. maraviglia. ammirazione. ſtordimento. sbalordimento. adombrazione.

Agg. alto, nuovo, inuſitato. grande. v. a maraviglia.

* A queſta interrogazion non penſata furono tutti da ſtupore ſorpreſi, e prima che aver poteſſero alla riſpoſta la voce, ſtettero così mutoli alquanto, occupati ed oppreſſi da diſuſato ſpavento. dallo ſtupore eſſere preſo, occupato ec. inarcare le ciglia per lo ſtupore.

Sturbare. diſturbare; turbare, metter diſturbo, impedimento. L. *impedire*. S. interrompere. ſcompigliare. ſvagare. confondere. imbarazzare. diſagiare. incomodare. guaſtare i fatti altrui, *e* guaſtare, rompere gli altrui diſegni, intraprendimenti, operazioni. ſconciare. impedire. metter inciampi. diſaſtrare. fare, portarſi in modo, che uno non abbia la ſua intenzione, non rieſca uno nel ſuo intendimento, non rieſca ad uno il ſuo diſegno.

Avv. improntamente. in mal punto. ſul più bello. nel meglio. nel chiudere dell' affare. per odio. per invidia.

Sturbatore. che ſturba. L. *perturbator*. S. turbatore. che dà impedimento, diſturbamento. v. imbarazzo.

Agg. moleſto. importuno. mal veduto, impronto. v. *avv.* a ſturbare.

Sturbo. lo ſturbare. diſturbo, turbamento. diſturbamento. L. *impedimentum*: *moleſtia*. S. diſaiuto, diſervigio. impaccio. ſcompiglio. confuſione. diſagio. incomodo. v. imbarazzo.

Stuzzicare. §. 1. frugacchiar leggiermente con alcuna coſa appuntata. L. *ſcalpere*. S. rezzolare. grattare.

Agg. con un fuſcellino. colla punta delle dita. dilicatamente.

§. 2. ſtimolare. v. incalzare §. 2. incitare. irritare.

S V

SVagamento. §. 1. lo ſvagarſi. L. *animi relaxatio*. S. allentamento, interrompimento della fatica, dell' applicazione. riſtoro. reſpiro. alleviamento. alleggiamento. v. alleggerimento, recreazione.

Agg. neceſſario. utile. opportuno. ſoverchio. oneſto.

§. 2. v. diſtrazione.

Svagare. §. 1. interrompere, o diſtorre chi opera con vaghezza, e di voglia. L. *avertere*. S. interrompere. ſturbare. levar diſeſto. impedire. divertire. diſviare. ſtorre. v. ſturbare, imbarazzare.

§. 2 *neut. paſs.* divertirſi. L. *relaxare animum*. S. prendere riſtoro. interrompere l' applicazione. ricrearſi. v. ſollazzare.

Svanire. l' eſalare di quelle coſe, che ſi riſolvono, e vanno via inſenſibilmente, come liquori ec. L. *evanidum fieri*. S. andare in dileguo, in niente, in fummo, a niente. andar via, *Che l' odore* non vada via. andar al vento. ſpartire. ridurſi, reſtar in nulla. ſvaporare. sfumare. diſſiparſi.

Avv. a poco a poco. in un tratto. ſenza ch' altri ſe n' avvegga. per via inſenſibile.

Svantaggio. pregiudizio. v. diſvantaggio, danno.

Svantaggioſo. di ſvantaggio. v. dannoſo.

Svaporare. *neut* uſcir il vapore fuori d' un corpo. v. eſalare.

Svariare. non iſtar fermo in un propoſito. L. *inſtabilem eſſe*. S. cambiar parere, opinione. mutarſi.

tarsi. esser or d'una opinione, or d'altra. svolazzare.

Avv. d'ora in ora. presto. senza ragione. per puro capriccio. vanamente.

Simil. v. a incostante.

Svariato. vario. L. *varius*. S. diverso. differente. dissimile. v diverso.

Svario. *sust.* divario. v. differenza.

Suavità. soavità. v. dolcezza.

Subbietto. *sust.* §. 1. suggetto. L. *subjectus*. S. suddito, schiavo, sottoposto, sottomesso, servo, servidore, che dall'altrui volere, dall'altrui cenno ec. dipende, che serve: ubbidisce. vassallo. uomo d'uno, ligio, v. servido.

§. 2. materia di componimento, o di discorso. v. argomento §. 4.

Subitamente, subito, di subito. L. *subito*. S. incontinente. immantinente, detto fatto, di fatto, di presente: *Mandarono* di presente *per li tre giovani ec. Af.* 3. in un subito, di volo, in un punto, senza indugio, e senza dare indugio, senza tempo; dimora, in un istante, e *semplicemente*, in istante, in un momento, in un baleno, di botto, di colpo, di brocco, di tratto, a vedere, e non vedere, a; in un volgere, batter d'occhi, ratto, senza star più, senza più altro aspettare, alla prima: alla bella prima, a dirittura, al bel primo, allora allora, repente, e repentemente, a prima giunta; alla prima giunta, presentemente, in un tratto, a un tratto (*v. insieme* §. 2.) come prima, issofatto, in un momento di tempo. *conobbil* come prima *alzò la fronte ec. Ar.* 2. 4. non prima, non sì tosto: tantosto tosto. Non prima a *tavola andarono*, *che sei canzonette ec. cantate furono*. B. *Nov.* 81. Non sì tosto *da me dimandato ec. che l' abbondanti lagrime cominciarono a scaturire*, *Boc. fiamm.* senza mezo: *et a questa parola* senza mezo *segui un gran sospiro*, *Boc. fiam.* v. senza soggiorno: *e così fatto* senza soggiorno *si mise al cammino*, *Vil. 7. fuggir dispose gl' invescati rami*; Tosto che; tosto come. Tosto *ch' io incominciai di veder lume*, *Petr.* e sì tosto che; sì tosto come; Sì tosto come *in su la soglia fui D. Pur.* 30. come *fu ec.* così ec. *Come la donna il vide*, così *il riconobbe*, *Boc. N.* 27 sì come *di lor m' accorsi D.* tostamente, di primo lancio, allora allora.

Subitaneo subitano, subito, che viene in un subito. L. *subitaneus*. S. repentino, improvviso, inaspettato.

Subito, *add.* veloce, v. presto *add.*

Subito. *avv.* v. subitamente.

Sublimare. far sublime. L. *sublimare*. S. innalzare, estollere, levare in alto, aggrandire, crescere *att.* fare grande, ergere, v. alzare §. 2.

Sublime. eccelso. L. *sublimis*. S. v. alto; eccellente.

Sublimità. v. altezza: grandezza; eccellenza.

Subornare. muovere altri con arti maliziose, di nascosto a far checchessia. L. *subornare*. S. imbecherare, metter sù, corrompere, subillare, sedurre.

Agg. con doni, promesse. ingannevolmente.

Succedere. §. 1. entrare nell' altrui luogo in grado, o in dignità, o in dominio, L. *succedere*. S. seguire, venire, entrare *nel posto ec.* venir dopo, sottentrare, entrare nel piede di, scambiare uno.

Agg. legittimamente, per la morte altrui. per disposizione, per comando del principe, per convenzion fra le parti, per titolo, per ragione d' eredità, chiamato da altri, con malear ti intrudendosi, in tutti i diritti dell' antecessore.

§. 2. v. accadere, avvenire.

§. 3. v. ereditare.

§ 4. venir dopo, dietro; appresso. L. *sequi*. S. seguire. sopravvenire. tener dietro. v. seguire.

Succedimento. §. 1. avvenimento. L. *successus*. §. caso, successo; evento, succeduto *sust.* fatto, accadimento, accidente, ventura, storia, esempio, uscita, seguito. effetto.

Agg. lieto, doloroso, strano, maraviglioso, v. a accadimento.

§. 2. esito. fine, v. riuscita.

Successione. il succedere. L. *successio*. §. seguito: seguitamento, continuazione.

Successivamente. successivo *avv.* modo di fare, andare ec., l'un dopo l'altro. L. *successive*. S. seguitamente. alla fila. sil filo. di mano di mano. l' uno, e uno dietro, appresso l' altro, succedevolmente, a mano a mano, di tempo in tempo; e di di tempo in tempi: tempo per tempo: *Poi* di tempo in tempo *vi furono aggiunte tutte l' altr' arti ec. Vill. l. 7.* v. ordinatamente.

Successore, succeditore: che succede: §. 1. che vien dopo. L. *successor*. S. seguente. posteriore, che vien appresso.

§. 2. v. erede.

§. 3. v. discendenza. posterità.

Succiare. attrarre a se l' umore, o il sugo. L. *sugere*. S. suggere, trarre, sugare, imbevare. succhiare.

Avv. forte. leggiermente, gentilmente. a poco a poco, qual verme affamato; *Casa Son.* 18.

Sucido. imbrattato. v. brutto §. 2.

Sucidume. Farsetto rotto e rappezzato, e intorno al collo e sotto le ditella smaltato di sucidume, *presa è la metaf. da pittura colorita di smalto*.

Sudare. mandar fuori il sudore. L. *sudare*. S. stillar del caldo, per fatica, spillare il sudore, trasudare.

Agg. tutto. da capo a piè, per moto violento. grosse gocce; per fatica: caldo: affanno, dell' apprensione.

Suddito, suggetto. v. subbietto.

Sudore. §. 1. quell' umore, che esce di dosso gli animali per so-

vere;

verchio caldo, o per affanno, o per fatica. L. *sudor*..

Agg. caldo, tepido, gelato, umido, copioso, tinto di color di sangue, che per asciugar non cessa. turido. spontaneo, escrementizio.

§. 2. *metaf.* v. fatica.

Svegliare. §. 1. rompere altrui il sonno; svegghiare; risvegliare. L. *expergefacere*. v. destare §. 1.

§. 2. *neut. pass.* destarsi. L. *expergisieri*. S. rompere il sonno, e rompersi il sonno. risentirsi. v. destare §. 2.

§. 3. muovere; eccitare; cagionare; suscitare. v. eccitare: cagionare.

*Comecchè rotto fosse il sonno e i sensi avessero la lor virtù ricuperato.

Svegliatezza. v. vivacità; brio.

Svelare. tor il velo. v. dichiarare; manifestare.

Svellere. sverre, e svegliere. spiccar con forza; *e dicesi propriamente delle piante*, e dell'erbe, che si spiccano dalla terra. L. *evellere*. S. sterpare, sbarbire, avellere, *P. S.* 315. v. diradicare.

Svelto. *agg.* d'uomo. v. agile; snello.

Svenevole. disvenevole. v. sgraziato.

Svenevolezza. v. disavvenentezza.

Svenimento. v. sfinimento.

Svenire. venirsi meno. L. *animo deficere*. S. tramortire. perder le forze, gli spiriti, restar senza sentimenti, velarsi gli occhi *ad uno*: e velati gli occhi, *ed ogni senso perduto di questa dolente vita si dipartì*. *Bocc. Nov.* 3. v. disvenire.

**Svenire riaversi*. Al presentarglisi avanti la pallida contraffatta testa fu da sì fatto spavento assalito che cadde di presente in terra e disvenne. ma, poco stante, riavutosi, e gli smariti sentimenti all'ufizio lor ritornati, comprese ec.

Sventura. contrario di ventura. L. *infortunium*. S. sciagura, disastro, disgrazia, infelicità, calamità; mala sorte, sinistro *succ.* accidente infelice, miseria. v. disavventura.

Sventuratamente. sventurato. v. disavventuratamente. disavventurato.

Svergognare. fare altrui vituperevolmente vergogna. L. *vituperare*. S. disonorare, vituperare, tornare vergogna ad uno; *attiv.* metter in palese le *colpe ec. altrui*. offendere, ingiuriare, svillaneggiare, infamare, fare villania *ad uno*, scornare, sbeffare, gettar vergogna: *la cosa, che ingiustamente si riceve non* getta vergogna, *S. Caterina let* 317. tor l'onore, biasimare, fare pubblico scorno, fare oltraggio, smaccare, recar vituperio, tornar vergogna *il detto altrui a me ec. Cominciò a dubitare, non quel suo guardar così fisso movesse la sua rusticità a cosa*; *che* vergogna le potesse tornare, *Bocc. N.* 41. fare oltraggio. fare acquistar biasimo: fanno sovente senza colpa alle onesle donne acquistar biasimo, *Bocc. N.* 23.

Avv. reamente, falsamente, a gran torto, pubblicamente, sconciamente, con motti, parole pungenti.

Svergognatezza. v. sfacciataggine.

Svergognato. v. sfacciato.

Svestire. v. dispogliare.

Svezzare. *neut. pass.* lasciar il vezzo, l'uso. L. *dissuescere*. S. divezzarsi, distorsi, sdarsi da *una cosa*, da *un uso*. restarsi di *fare ec.* tralasciar l'usato costume, mutar vezzo, stile. rimanersi di *una cosa*.

Agg. con fatica, a poco a poco, praticando atti, modi contrarj.

Sufficiente. §. 1. tanto, che è a sufficienza. L. *sufficiens*. S. bastevole, convenevole, competente, bastante, assai, possente tanto, che non bisogna più; non bisogna più avanti.

§. 2. v. abile.

*credoti a troppo maggior cosa, che questa non è, sufficiente.

Sufficienza. §. 1. bastevolezza. L. *sufficientia*.

§. 2. v. abilità.

Suggellare. improntar con suggellor sigillare. L. *obsignare*. S. segnare; imprimere il sigillo.

Suggere. v. succiare.

Suggerire. metter in considerazione. L. *suggerere*. S. proporre. avvisare, ammonire, metter avanti, far accorto. v. ammonire §. 1.

Suggestione. v. tentazione.

Suggetto, e soggetto. materia soggiacente: *e d'ordinario c' intende* concretto, o materia di composizione. L. *argumentum*. S. materia, proposito, oggetto, tema. v. argomento §. 4.

Agg. alto, nobile, grave, ameno, doloroso, lieto, sterile, arido, difficile, trattato copiosamente: con eloquenza: con purgatissimo stile.

Suggezione, e soggezione. v. servitù.

Sviamento. lo sviare, il togliere dalla buona strada, *e intendesi de' costumi*. L. *aberratio a via virtutis*. S. divertimento dal buono. disviatezza, e disviamento.

Sviare. §. 1. trar della buona via. v. disviare §. 1.

§. 2. *figurat. att.* S. corrompere, sedurre, inviziare, depravare, guastare, contaminare, v. scandalizzare.

Agg. con mal esempio, con rei insegnamenti, allettando dalla virtù; dal buono.

§. 3. *neut. pass.* S. traviare *neut.* torviare *A.* divertire dal buono, volgere i suoi passi per via non vera, intristire; incattivire: *divenir tristo*; *cattivo*. inviziare *neut. e neut. pass.* darsi, gettarsi al cattivo. torcere dal buon cammino, dalla via dritta, togliersi alla virtù. straviarsi. ec.

Agg ne' piaceri, nell'usanze mondane. dietro al mal esempio. dalla prima giovanezza: da' primi anni, seguendo false immagini di bene immagini di falso bene.

Sviato. *add* da sviare nel sentimento del §. 3. v. traviato §. 2. disviato.

Svi-

Svilire. *att.* v. avvilire.
Svilaneggiare. dire altrui villania. L. *conviciari*. v. biasimare, ingiuriare §. 2.
Svillupare, contrario d' avvilupare, v. strigare.
Sviscerateza. amor cordiale, grande. v. amore §. 1.
Sviscerato. v. appassionato; amante.
Suo. *agg.* di cosa propria d' alcuno. L. *suus*. v. propio *add.* particolare.
Svogliare. §. 1. *att.* tor la voglia. L. *avocare*. S. sconfortare. dissuadere, svolgere, far mutar di pensiero, indur alt o affetto, far disamare, far disamorare. v. disconfortare.

§. 2. *neut. pass.* uscir la voglia. L. *desinere amare*. S. disamare, innamorarsi, e disinnamorarsi, volger l' affetto altrove, scordarsi, rintuzzarsi a *me* l' animo, la voglia ec. di *fare*, di *avere ec. Qualche gran fatto dee esser costui, posciachè così mi s' è rintuzzato l' animo di onorarlo, Bocc. N. 7.* v. disvolvere, disamare.

Agg. per naturale incostanza; cose più belle, migliori vedendo; riconoscendo difetti non avvertiti. dal tempo, dall' età ammaestrato.
Svolgere. svolvere *P.* §. 1. v. disvolgere.

§. 2. rimovere alcuno dalla sua deliberazione; dalla sua opinione. L. *flectere*. S. storre, far rompere il proponimento: smuovere, svoltare. v. disconfortare, dissuadere, indurre § 2. persuadere.
Suolo. superfizie di terreno, sul qual si cammina. L. *solum*. S. battuto.
Suono. cagione di quella passione, che è nel senso dell' udito. L. *sonus*. S. rimbombo, tintinno, mormorio, romore, strepito, sonorità, risonanza.

Agg. dilettevole, leggiero, grave, soave, basso, gentile, acuto, distinto, confuso, chiaro, roco, fiero, spaventoso, armonioso, maraviglioso, dolce, musico, udito di lontano, argu-to, di liuto: di cetra. di voce umana, mormorevole.
Superare. v. avanzare: vincere.

* l' umiltà tra le ricchezze coltivata e tra gli agi, e nutrita tra le più sfolgoranti grandezze, vince e soverchia col suo splendore gli umili sentimenti di chi dimora tra povere mura, ignudo d' ogni delizia.
Superbamente. §. 1. con superbia. L. *superbe*. S. alteramente, orgogliosamente, v. arrogantemente.

§. 2. magnificamente. L. *splendide*. v. sontuosamente.
Superbia. disordinato appetito di propria eccellenza. L. *superbia*. S. alterezza, e alterigia. ambizione, profunzione, pompa, fasto, fummo, orgoglio, boria, gonfiamento, gonfiezza, tumore, arroganza, vanagloria, algaia, soprastanza, imperiosità, rigoglio, tracotanza, *fa d' A.* grandigia, enfiamento di mente, corna: *Or perchè umana gloria ha tante* corna, *Non è gran maraviglia ec. Petr. Tr.*

Agg. vana, audace, fiera, insana, cieca, odiata da Dio, e dagli uomini; dispregiatrice d' altrui, che non soffre compagni: temeraria, insopportabile: che guasta (nel superbo) molte belle doti, molti be' pregi.

Simil. Qual Serpe, che mordendo fa gonfiare. furiosa frenesia, che tende temerariamente andare. Ruggine, che l' acciajo (*l' opere buone*) rode, e consuma. Pavone; che a' piedi (*a suoi difetti*) non guarda.

* levarsi, salire, montare, mettersi in superbia. rintuzzar la superbia. prendere, concepire, aver superbia. Innalzare, leva e, elevare, mettere in superbia. trar del capo la superbia.
Superbire. divenir superbo, insuperbire. L. *superbire*. S. gonfiarsi, levarsi in superbia. alzarsi sopra gli altri. tenersi da molto, da più: stimarsi *semplicemente*, e stimarsi gran cosa grandeggiare. presumer di sè. menar orgoglio. ionalzarsi. gloriarsi. insolentire. alzar le cor-na. invanire. v. gloriarsi, insolentire.
Superbo. che ha superbia. L. *superbus*. S. altero, e altiero. borioso, fastoso, ambizioso, fumoso, tronfio, altroso *A.* tumido, glorioso, vanaglorioso, gonfio, che si crede aver tanto senno (tanta scienza, tanta virtù ec.) che ne fornirebbe una Città (un popolo) e si rimarrebbe savissimo (dottissimo, virtuosissimo ec.) che si tiene d' assai. si reputa tanto savio, nobile ec., che ha per costume, onde ha preso per costume di biasimare, di aver a vile (v. *dispregiare*) ogni altro, quoti vede. turgido, algheroso, altetoso, rigoglioso, e orgoglioso. che si tiene da troppo più, ch' ei non è. pien di vento.

Agg. tanto, sì fattamente, che se fosse de' reali di Francia, saria soperchio; che par, che gli spiaccia d' esser lodato: di piacere altrui. v. a superbia.

Simil. Fummo, che innalzandosi perdesi. Idropico, che quanto più beve (*ha onori ec.*) più gonfiasi, ed arde di maggior sete. Otre gonfio, che d' aria è sol pieno. Paglia, che alzasi ad ogni vento, (*ad ogni lode ec.*) Lepre, che all' alto (*agli onori ec.*) corre con ispeditezza; al basso scendendo cade, precipita. Rana, che gracidando, (*di se parlando, delle sue azioni ec.*) *si gonfia*. Nebbia, che al sole. *alle lodi ec.* s' innalza, quasi falcon, che o cendo del cappello muove la testa, e con l' ali s' applaude (all' udir sue lodi, al vedersi onorato ec.) *Dant. Par.* 19.
Superfluità; superfluo *sust.* superfluo *add* v. sope chio *add. sust.*
Superiore. che ha autorità sopra tutti. L. *princeps*. S. principale, capo, maggiore, soprascapo. primo, supremo, il da più.

Agg. independente. supremo. savio, giusto, rigido, legittimo.
Superiorità. astratto di superiore. L. *primatus*. S. maggioranza, primato. v. preminenza.

Su-

Superstizione. vana, e curiosa osservazione come d' augurj, ed altre tali cose proibite dalla Chiesa. L. *superstitio*. S. vanità superstiziosa, culto irragionevole, religion vana.

Agg. vana, fallace, empia, femminile, da ingegno debole, da ignorante, sacrilega, rea. diabolica, ridicola, giudaica, pagana.

Superstizioso. pien di superstizione. L. *superstitiosus*. S. vano osservatore.

Avv. empiamente. v. *agg.* a superstizione.

Suppellettile. arnesi di casa. L. *supellex*. S. masserizia, mobile, arredo, roba, e robe, fornimento.

Agg. ricca. da signore. povera.

Supplica. v. preghiera.

S. porgere, presentare, mandare, offerire, esporre supplica. v. pregare, preghiera.

Supplicare. pregar umilmente. L. *supplicare*. S. scongiurare. pregare. orare. dimandar umilmente, con preghiere. implorare, chiedere di spezial grazia. usare prieghi. porger supplicha. v. pregare.

Agg. umilmente, sommamente. uno, e ad uno, al *Re ec.* al *Papa ec.*

Supplicazione, prece. v. orazione; preghiera.

Supplice. che supplica. L. *supplex*. S. supplichevole. orante. pregatore.

Agg. umile, divoto, riverente. v. *a* orare: pregare.

Supplicio. gastigo imposto a malfattori dalla giustizia. L. *supplicium*. S. pena, punizione, tormento, gastigo. v. pena.

Agg. meritato. minor della colpa. duro. aspro. gravissimo. atroce. orrendo. di morte. eterno. giusto. crudele.

Supplire. adempiere il difetto. L. *supplere*. S. sovvenire alla mancanza. aggiungere ciò, che manca. rendere perfetto, compiuto; perfezionare. ricompiere: dar compimento, dar fine. trar a fine, a compimento, finire. non lasciar, che imperfetto rimanga.

Avv. opportunamente: come appunto facea di mestieri. adattatamente. si, che nulla rimane a desiderare.

Supporre. porre come vero. L. *ponere*. S. porre *semplicemente*. fingere. metter per vero. presupporre.

Agg. come possibile. per accaduto.

Supposizione. il supporre. L. *positio*. S. presupposizione: posizione. ipotesi: supposito *sust.*

Agg. vera. verisimile. accordata. fondata.

Supremo. quello, che è sopra ad ogni altro. L. *supremus*. S. altissimo. eminentissimo. v. eccellente.

Surgere, e sorgere; uscir fuori. L. *surgere*. S. spuntare. alzarsi. nascere, uscire, darsi a vedere, levarsi. venire. apparire.

Avv. d'improvviso. con maraviglia altrui, prestamente, a poco a poco mostrandosi. rigogliosamente.

Si leva un rolle, e non sorge molto alto, *non si solleva* E sorgendo gia dalla tempesta incominciata la terza notte, sentirono la nave sdrucire, *nascendo spuntando* sorga fontana, *scaturisce*, quindi sorge materia da ragionare, deriva *procede*.

Sussidio. soccorso. L. *subsidium*. v. ajuto.

Suscitare. §. 1. v. resuscitare.

§. 2. v. destare.

§. 3. svegliare; muovere; esser cagione. v. commuovere; cagionare.

Suspizione: sospezione, suspizioso; sospezioso. v. sospetto. sospettoso.

Sustanza, e sostanza, quel, che si sostenta per se medesimo. L. *substantia*. S. essenza. essere. quidità. la radice, il fondamento delle proprietà. il fonte, onde ogni proprietà nasce. il primo. la somma.

Agg. intera. perfetta, prima. spirituale, corruttibile, caduca, immortale.

Susurrare. §. 1. romoreggiar leggiermente. L. *susurrare*. S. mormorare. suonare pianamente. fare mormorio, strepito leggiero. v. bisbigliare.

§. 2. dir male d'altri. L. *detrahere*. S. biasimare. mormorare. v. detrarre.

Susurratore. v. detrattore.

Susurrazione. mormorazione. v. detrazione.

Susurro. romor leggiero. L. *susurrus*. S. mormorio. bisbiglio. suono, strepito leggiero. sibilo. suono sommesso.

Agg. confuso. incerto. dilettevole. secreto, qual s' ode in riva al mare, quando spira vento leggiero. piacevolo. qual nelle selva si sente, quando il vento scuote le frondi. qual ruscello, di fonte.

Sutterfuggio. forma, modo da fuggire pericolo, impegno, o che che sia. L. *subterfugium*: *effugium*. S. scampo, scampamento, e campamento. redenzione. rimedio. salute. via provedimento. stratagemma. v. medicina §. 1. frusa.

Agg. sicuro. pronto. opportuno. accorto. sottilmente inventato. ingegnoso. nuovo.

T A

Taccia. mancamento in costumi. L. *menda*. S. pecca. vizio. v. colpa, vizio.

Tacciare. dir altrui mal nome, tassare. L. *criminari*. v. biasimare.

Tacere *neut.*, *e neut. pass* §. 1. non parlare. L. *tacere*. S. starsi cheto. tener chiuse le labbra. non far parola. non muover labbro. stare, starsi in silenzio. tenersi la voce. non far motto. serbare, tenere silenzio: e tener le labbra in silenzio. stassi, tener la bocca chiusa. tener la lingua; ammutolire, non fiatare. stare a modo di mutolo senza far motto o zitto alcuno.

Avv. lungamente, da saggio.

gio. perchè mal non ne naſca. per paura. per bene; per lo meglio; per lo migliore.

§. 2. reſtar di parlare. L. *tacere*. S. achetarſi. finire il ragionamento. finire *ſemplicemente*. porre ſilenzio alle parole ec. tacerſi: Già ſi tacea *filomena*, N. 4. toccar della fine: *Io vorrei, che tu* toccaſſi dua parole della fine, *Salv. Gr.* metter in ſilenzio le labbra, *Petr. son ha del P.* dire tanto ſenza più, racquietarſi; *Ma poichè le riſa rimaſe furono*, e racquietato ciaſcuno, *N. 7.* non far più parola. fare punto. fare fine alle parole, al ragionamento. fare ſilenzio, ſoſta: Non fate ſoſta così toſto *nel raccontarci delle voſtre voci ec. Bemb Pr.* 2.

* *metaf.* tra le ſtrepitoſe battaglie taccion le leggi, le lettere, le muſe ec.

Avv. acconciamente. opportunamente. finalmante. ſpedito dal ſuo racconto.

Tacere. *nome*. taciturnità. v. ſilenzio.

Tacitamente. con taciturnità. L. *tacite*. S. mutamente. alla muta; alla mutola.

Tacito. non parlante. L. *tacitus*. S. taciturno, cheto, di poche niune parole. muto, mutolo. che non ſcioglie parola.

Tagliare. far più parti d' una quantità continua con iſtrumento tagliente. L. *ſecare*. S. riſecare, ſpartire, dividere, cincischiare, *che è* tagliare diſegualmente, *qual rieſce taglio fatto con iſtromento mal tagliente*. ſeparare. fendere, *e* sfendere. far pezzi. ſpacciare. ritagliare. ſuccidere, *val* tagliare dalla parte di ſotto. incidere, recidere. ſacare *V. L.* levar via. ſegare.

Avv. d' un colpo. minutamente. a pezzi; in pezzi. a minuzzoli: in, pel, per mezzo. a ſchiancio. per traverſo, a traverſo. per lo lungo, per lo diritto.

* Gente ſconfitta e tagliata in battaglia. con una ſpada in mano or queſto, or quel tagliando de' Saracini molti ne ucciſe. * *metaf.* tagliare i ragionamenti, le parole troncarli, impedirli. tagliare, e rompere la parola in bocca, *diceſi di chi mezzo ad altrui ed interrompe il favellare*.

Tagliente. di taglio acuto. ſottile: atto a tagliere. v. affilato.

Taglio. §. 1. parte tagliente di ſpada, o altro ſtrumanto ſimile. L. *acies*. S. filo,

Agg. ſottile. fino: rintuzzato. groſſo.

§. 2. opportunità di fare, o non fare che che ſia. L. *occaſio*. S. tempo, comodo. agio, punto, occaſione, congiuntura, il bello, luogo. v. opportunità.

Agg. opportuno. preſto. acconcio. nato per accidente. v. a occaſione; opportunità.

Tale. *add.* di tal ſorta; quale è altro. L. *talis*. S. ſimile. altrettale, pari. medeſimo. sì fatto, *e* ſiffatto; così fatto; tale e sì fatto. fatto come altro; *da una donna* fatta come ſon io, *Gior. 2. N. 8.* così come *io, quelli ec.*

* eſſere giunto, condotto, recato ec. a tale, che *a tal termine*. da oppinione ingannati tale dinanzi alla divina Maeſtà facciamo interceſſore, che i tali ſono morti, e gli altrettali ſono per morire. *eſpreſſione propria in bocca di chi racconta per maniera indefinita*. Faceaſi dare quando un pettine d' avorio, quando una borſa, e cotali altre ciance, attigneva acqua, e faceva cotali altri ſervigietti.

Tale *avv.* talmente; in tal modo. L. *ita*. S. così. sì. sì che. così fattamente. sì, *e* per tal modo, *ed* in tal modo. in guiſa. in maniera: in sì fatta maniera; per, *e* di sì fatta maniera, in modo: di modo: per modo. di ſorte. per forma che. di guiſa tale; per tal guiſa. tanto che. in tanto che, *Magnificamente furon ſerviti*, in tanto che, *ſe l' Imperatore venuto ſi foſſe ec. Bocc. N. 99.* sì ed in tanto; *e* tanto e sì, Tanto e ſi macerò ec. *Nov. 96.* Tanto che *tutto il viſo le ammaccò*, *Nov. 68. dopo lungo ſtudio da medici fu guarita*, ma non ſi, *che tutta la gola, e una parte del viſo non aveſſe guaſta*, *Bocc. N. 87.* *e frapponendo parole fra il* tanto, *e il* che: Tanto lieta, tanto contenta, che ec.

Talento. §. 1. voglia. L. *cupiditas*. S. deſiderio, volere, cupidigia, lete. v. brama; voglia §. 1., *e* 7.

§. 2. v. diſpoſizione §. 2. inclinazione.

§. 3. grazia, dono. v. dote.

* mi viene, mi naſce in cuore, mi prende talento, ho talento, mi ſento talento di fare ec. pieno ſono di mal talento. aver l' animo già pieno d' ira e di mal talento. adirato, e di mal talento.

Talmente. *avv.* v. tale *avv.*

Talora. *avv. di tempo*. alcuna volta. L. *interdum*. S. talvolta. alle volte. qualche volta. alcuna fiata, volta. alcun ora. volta; Volta *avveniva, che mentre noi ec. Sannaz. Arc.* quando: *Eſſo (aere) pare affocato di calore* quando *più*, quando *meno*, *D. Conv.* v. alcuna volta.

Tana. ſtanza da beſtie. L. *luſtrum*. S. cava, caverna, grotta, ſpelonca, antro, nido, buca, foſſa, covile, luſtro, luſtra.

Agg. ſotterranea, profonda, oſcura, naſcoſta, cavata appiè d' antica pianta, nell' arena.

Tanto. *avv.* dinota quantità di coſa. L. *tantum*: *adeo*. S. intanto. di tanto: Ed intanto *crebbe la fama che ec. Nov. 1.* di tanto *l' amò Dio, che niun male ſi fece nella caduta*, *Nov. 15.* cotanto. v. Tale *avv.* S' *accompagnò col ſuperlativo*: Tanto belliſſima; tanto crudeliſſimi ec. *Appreſſo i quali veniva Bianco fiore ec.* tanto belliſſima, *che ogni comparazione ci ſaria ſcarſa*, *Filoc. 7.* così. Così m'ha *dilatata la mia fidanza*, *Quanto il ſol fa la roſa, quando aperta. Tanto divien, quant' el-*

la ha di possanza, *Dant. Par.* 22.

*Tanto. di tanto siam differenti da loro *per tanta siamo ec.* di tanto l' amò Dio. che. era la cosa pervenuta a tanto, *a termine tale*. fu da tanto, e tanto seppe fare, che. darottene tante, che ti farò tristo per tutto 'l tempo, che ci vivrai. noi ti darem tante d' uno di questi pali di ferro sopra la testa, che. *busse, percosse, battiture*. Tanto, o quanto. *alquanto, un poco*. Il quale era cristianissimo, non tanto o quanto a secolar s' appartiene, ma come religioso. Fu tanta e sì lunga l' amaritudine che. Intanto crebbe la fama della sua santità, che. Intanto avari e cupidi di denari gli vidi, che. Voi non conosco nè lei altresì, se non intanto, quanto è ella meco alcun tempo dimorata Comecchè conoscesse il luogo lì, dove era, dover esser tale ec. non pertanto in altro non volle prender cagione di metterla in parole. *contuttociò*.

Tantosto. *avv.* di subito: tosto. *L. statim*. v. subitamente.

Tapino. misero. L. *miser*. S. infelice, angustiato, tribolato. v. infelice, miserabile §. 1.

Tardamente. con tardità. L. *tarde*. S. lentamente. adagio. stentatamente. lento *avv.* pigramente. tardi *avv.*, e tardo. con indugio. v. adagio.

Tardamento. il tardare. L. *tarditas*. S. tardanza, *e* ritardanza: tardità; tardezza. lentezza. pigrezza. soprastanza. dilazione. dimora. v. indugio.

Agg. lungo. nojoso. acerbo. grave. eccessivo.

Tardare. trattenersi. L. *morari*. S. indugiare. dimorare. differire *sua venuta ec.* procrastinare. farsi attendere. badare, *Consolate lei dunque, che ancor bada*, *Petr. Son.* 23. dare, mettere, fare indugio. prolungare *di conchiudere, di ajutare ec.* andar lento. soprastare. penar a *venire ec.* v. indugiare.

Avv. lungamente. più del consueto. per pigrizia. con somma noja di chi aspetta.

Tardezza. §. 1. v. tardamento; indugio.

§. 2. v. negligenza, infingardaggine.

Tardi. §. 1. *in forza di nome*: su l' ora tarda, *e dicesi* sì da sera, che dà mattina. S. al tardo. *e* al tardi. vicino all'ora tarda.

§. 2. fuor di tempo, per soverchio indugio. L. *sera*. S. dopo il tempo convenevole. passata, travalicata l'ora opportuna. troppo tardi, *che aggiugne, o esprime maggior tardità*, *Rispondendo egli, che conoscova bene d' aver errato, ma che troppo era tardi tornare a penitenza*; *Passav.*

Tardo. contrario di sollecito. L. *tardus*. S. lento. pigro. infingardo. indugevole. negligente. molenso. agiato. addormentato. grave; *Così distare in me l' anima* grave, *Petr. Canz.* 15. v. negligente.

Agg. naturalmente, per mal uso; per troppa agiatezza; per lezioaggine.

Tartassare. maltrattare; abburattare, disse il *Dav.* v. affliggere, tribolare.

Tasca. sacchetta, bisaccia. L. *pera*. v. borsa.

Tassare §. 1. tacciare. v. biasmare.

§. 2. stabilire: porre, determinare la quantità delle cose. v. determinare.

Tastare. esercitar il senso del tatto. L. *tangere*. S. toccare. palpare. porre la mano ad una cosa. v. toccare.

Agg. leggiermente. con man tremante.

Taverna. osteria. v. ospizio §. 1.

Tavernajo. taverniere: oste. v. albergatore §. 2.

Tavola. v mensa §. 1. convito.

* assettati ordinatamente a tavola. levar le tavole, *sparecchiare*, far tavola, *convito*. Così per ordine tutti metton tavola, ciascuno il suo giorno, alla brigata. Data l' acqua alle mani mise ognuno a tavola. metter la tavola, *apparecchiare*. tavole messe alla reale; *splendidamente apparecchiate*.

Tazza. sorta di vaso noto. L *patera* S. coppa. nappo. vaso.

Agg. ampia. preziosa. d' argento. di porcellana finissima. grande. dorata.

T E

TEatro. edifizio ad uso di rappresentare spettacoli. L. *theatrum*. S. anfiteatro, palco, scena.

Agg. ampio, nobile, adorno, superbo, magnifico, reale, festoso, boschereccio, dipinto, ricco d' oro, pubblico; i cui gradi dalla lor sommità infino all' ultimo vengono successivamente ordinati, sempre restrignendo il cerchio loro, *Bocc. N.* 60.

* le piagge delle quali montagnette così digradando giù ver o 'l piano discendeano, come ne' teatri veggiamo dalla loro sommità i gradi infino all' infimo venire successivamente ordinati, sempre ristrignendo il cerchio loro.

Tediare, attediare: apportar tedio. L. *tadio afficere*. S. nojare, increscere, scomodare, disagiare, infastidire, dar seccaggine, nauseare, ristuccare, *e* stuccare, riuscir grave, molesto. esser noja, di noja una cosa a *me*. tenere a tedio. v. annojare.

Agg. colla voce ranca. collo replicar sovente lo stesso. con iscede affettate. con mille leziosaggini. trattenendo, quando s' è occupato. importunamente chiedendo, sicchè più non ne può chi ode ec. con lungo ragionare.

Tedio; noja. L. *tadium*. S. increscimento, molestia, fastidio, seccaggine, spiacevolezza. v. fastidio, noja.

Agg. lungo, grave, insoffribile, da stancar la pazienza di chiunque sia.

* il tedio prende, sorprende, occupa: si mette, si reca addosso, ingombra, assalisce ec. ingenerar tedio, e rincrescimento.

Tedioso. di tedio. L. *molestus*. S. increscevole. fastidioso. v. nojoso.

Tela. lavoro di fila tessute insieme. *Comunemente s' intende di quella fatta di lino, e canepa: qui prendesi più largamente*. L. *tela*. S. panno. drappo. tessuto *sust.* bambagino. canapino *sust.* rensa.

Agg. fina. sottile. di materia finissima. di fila contesse con maraviglioso artifizio. grezza. di canepa: di bambagia. ordita. tessuta.

Tema. temenza. L. *timor*. v. paura, timore.

Tema. soggetto. v. argomento §. 4.

Temerario. ardito troppo. L. *temerarius*. S. audace. arrogante. insolente. prosontuoso. sfacciato. sfrontato. tracotante. orgoglioso. sconsiderato. troppo sicuro; malacdito.

Avv. pazzamente. superbamente. v. a temerità.

Temere. §. 1. aver timore. L. *timere*. S. impaurire *neut.* venire, esser oppresso da timore, stare in timore, in paura. tremare. trepidare. paventare. esser in paura. impallidire. smarrite. palpitare. sbigottite. sgomentire. curare: curare il freddo ec. temere il freddo ec. *Chi è quel grande, che non par*, che curi Lo 'ncendio ec *Dant. Inf.* 14. dottare *A*.

Agg. forte. una cosa; *e*, di una cosa; *de' pericoli ec.* di peggio, che di minaccie; d'altro, che di bravate. aspettandosi morte ec. sperando a pena (*v. difficilmente*) d'andar *libero ec.* fuor di speranza di *libertà ec.* ad ogni ombra; all' immagina; si *sventura ec.*

§. 2. dubitare. L. *vereri*. S. sospettare. entrare in forse. v. dubitare, sospettare.

Agg. che altri non *m' inganni*; *e*, che altri m' inganni; *e senza* il che, Temendo non *Ser Ciappelletto gl' ingannasse*, *Boc.* Temendo non fosser *della famiglia ec.* v. sospettare.

* temetta non per isciagura gli venisse smarrita la via. temette non forse biasimo ne seguisse. *nota la maniera senza la particola che*.

Temerità. *astratto di temerario*. L. *temeritas*. S. ardire soverchio. baldanza. irriverenza. arroganza. sfacciatezza. audacia. insolenza. sfacciataggine. prosunzione. intimidità.

Agg. pazza; dannosa. soverchia. senza consiglio. da tigre provocata. stupida, fiera. sprezzatrice delle cose più terribili; della morte. giovanile. cieca. precipitosa. furiosa. mal accorta.

Tempera. v. tempra.

* *significa consolidazione artifiziale spezialmente de' metalli e per lo più del ferro. ma metaf. vale disposizione.* Il Re, che in buona tempera era, fatto chiamar Tindaro, gli comandò, che fuori traesse la sua cornamusa.

Temperamento. §. 1. accoppiamento di qualità, onde risulta certo stato del corpo. v. complessione.

§. 2. rimedio. v. compenso.

Temperante. che ha la virtù della temperanza. L. *temperans*. S. astinente. continente. regolato. moderato. temperato. modesto. che sa frenare gli appetiti. che governa la brama de' diletti secondo ragione.

Temperanza. virtù per cui l'uomo modera i disordinati appetiti della concupiscenza, ed abborrisce ogni estremo vizioso nelle azioni umane. L. *temperantia*. S. moderatezza. governo. modestia, freno. legge. modo. continenza. astinenza. decoro. onestà. regolatezza; *e* regola.

Agg. saggia. forte. onesta. discreta. secondo ragione.

Simil. Qual Pioggia a' campi arsi (*alle soverchie mortificazioni*) da lungo alidore. Sovrano, che i tumulti (*delle passioni, degli appetiti*) della plebe acheta collo scuoter lo scettro; colla maestà dell' aspetto. Cavaliere, che regge feroce Corsiero (*la concupiscibile, la volontà*.) scoglio, a cui si rompono l' onde tempestose (*de' desiderj disordinati, de' piaceri*.) Lido oltre cui non passano i flutti. Colomba, che anco mentre beve (*in mezzo a' diletti, nelle stesse godere*) spesso alza gli occhi al Cielo.

Temperare. §. 1. correggere o adeguare il soverchio di checchessia colla forza del suo contrario. contemperare, attemperare, rattemperare, ritemperare, v. moderare §. 1.

§. 2. frenare affetti, passioni. L. *moderari*; *temperare*. S. affrenare. addolcire. mitigare. tener a freno. rattemperare. modificare. intiepidire. lenire. allentare, v. moderare §. 2. mortificare, affrenare §. 2.

* temperare sè medesimo, i desiderj non sani, la letizia, l' amoroso fuoco, la sete coll' acqua. temperare e mitigare il dolore. non si potè temperare di voler quello, che. ricevere temperamento. temperatamente amare. temperatissimamente usare delicati cibi, ed ottimi vini. Convenevolmente contemperare il terreno alla natura delle piante. distemperare polvere con aceto. ricevere con ardita mano il distemperato veleno. per tutte queste cose non rattemperò il dolente pianto.

Temperatamente. v. misuratamente, mediocremente.

Tempesta. §. 1. commozione impetuosa dell' acque principalmente del mare. L. *tempestas*. S. fortuna. burrasca. procella. turbine. verno. tempo borrascoso; tempo di mare: tempo fiero, e tempestoso. fiutto. marea; gran mare; mar, che rompe, fracassa, (*v. Ar. C.* 18. *St.* 14. 1. *ec. e C.* 40. *St.* 9. *ec.*)

Agg. orrida. fiera. grandissima. imperversata. implacabile: sopravegnente. nera. orribilmente oscura. accompagnata da terribili, spessi, focosi lampi. cagionata da impetuosi, contrarj venti. rea. torbida. minacciata dallo improvviso chiudersi il

Cielo: dallo coprirsi d'oscurissimi nuvoli, contro cui non giova ammainar vele, gettar ancore, correr bordo; *che è regolare il Vascello or da un canto, or dall'altro, volteggiare*.

§. 2. gragnuola, pioggia con vento impetuoso. L. *tempestas*. S. pioggia. acqua accolta in gelo. grandine. turbine. temporale.

Agg. impetuosa. spessa. che abbatte le piante. che schianta i rami. durissima. ruinosa. furiosa. desolatrice.

* La tempesta si leva, sorge, assalisce, sopraggiugne, sorprende. correre il mare, e rompere a scoglio per tempestosa fortuna. il mare ogn'ora più grosso era, e si facea maggiore, ed al ciel montando vincea senza modo, e soperchiava la nave. niuna cosa altro che nuvoli e mar si vedea. Quando i travagliati naviganti sono la notte da oscuroso e tempestoso nembo assaliti, e sospinti, nè stella scorgono, nè cosa alcuna appar loro, che regga la loro via, col segno della Indiana pietra ritrovar sogliono la tramontana, e conoscere qual vento soffj, e percuota il loro combattuto legno. Ma fu appena la nave alquanto proceduta di viaggio, che Iddio diede a' venti ampissima via sopra le agitate acque; i quali fecero il mar grosso, ed alto al cielo, e lo commossero tutto in se stesso con ispaventevole mutamento; onde i marinai giammai a sì fiere tempeste non usati, quasi morti si riputavano in tal disastro. Perciocchè dall'una parte austro con rapido soffiamento levato, avea già l'emisfero tutto chiuso d'oscurissime nuvole; dall'altra borea fieramente tirando con sì grand'empito sollevava le dibattute onde, che la nave quinci e quindi percossa, parea, che poco più avanti sostener potesse la tempestosa battaglia. Ma mentre tutti erano intesi a' marinareschi servigj, e i debiti ripari prendeano alla lor salute opportuni, incominciò a traboccar dalle nuvole un impetuoso diluvio d'acqua dirotta, ed i venti a multiplicare con tanta forza, che, squarciate al combattuto legno le vele, schiantato l'albero, e levatone al piloto timone e governo, qua e là trasportavano con discordi moti la nave, ed in questo d'ogni parte il ciel si apriva sovente, mostrando terribili e focosi lampi da rovinosi fulmini accompagnati; i quali ad alcuna parte dell'agitato legno rompendo, ne avean le bande mandato al mare. Laonde i marinaj combattuti dal vento, dalla sopravegnente acqua percossi, e da' fragorosi tuoni sbigottiti avean perduto il potere ajutare sè stessi, ed il loro legno. chi quà, e chi là su per la coperta della nave giacensi vinti; e per estimazione del piloto, e per altre manifeste cose, che n'apparivano, smarrita era per essi ogni naturale speranza di lor salute. E perciocchè vedeano crescere ciascun ora alla sconsolata nave i pericoli, nè perciò essere ne' suoi fianchi sdruscita, o avvallarsi, e al fondo calare; quantunque ben vedessero ogni umano rimedio esser venuto meno allo scampo, cadde loro nell'animo, che dovesse per avventura Iddio mandar loro innanzi alcun ajuto, e per non pensata via condurli a salvamento. Si rivolser pertanto ad aver ricorso a Dio.

Tempestare. importunare. L. *urgere*. S. instigare, non lasciar aver pace. non rifinare *di pregare ec.* incalzare. dar battaglia ad *uno ec.* far festa. strignere. serrare. infestare. pungere. combattere. v. concitare, sollecitare, importunare.

Tempestivo v. opportuno.

Tempestoso. che è in tempesta. L. *tempestuosus*. S. burrascoso. fluttuoso.

Tempio, e templo. edifizio sacro, dedicato a Dio, spesso sotto l'invocazione di qualche Santo. L. *templum*. S. sacro luogo. sede della divina Maestà. luogo eletto da Dio ad ascoltare le nostre preghiere, ad esaudire le nostre suppliche; ad offerire sacrifizj. reggia, casa di Dio. Chiesa. sacro tetto: *Petr.* basilica. delubro *V. L. e il nome del Santo, sotto la cui invocazione il tempio è dedicato a Dio:* S. Agostino ec. *Incontro a* S. Piero: *e là da* Santo Stefano ec. *Gio: Vill. che in narrazioni, o storie ec. ben possono usarsi per sinonimi.*

Agg. augusto. adorno. venerabile. alto. ricco. famoso. illustre. superbo. santo. antico. per la struttura mirabile. consacrato. riverito. profanato. divoto. magnifico. frequentato.

Tempo. §. 1. quantità, che misura il moto delle cose mutabili secondo prima, e poi. L. *tempus*. S. età. stagione. ore. giorni. anni. corso d'anni. volger di cielo. corso di sole. spazio, *sottintendendo* di tempo: *Se io avessi spazio pur quindici dì, N.* 90. mezzo, *Sopraggiunsero* in quel mezzo (*tempo*) *novelle ec. Bem. let.* 1. andare; *Che questa voce significhi* tempo *mostrano le seguenti autorità:* Avvisandosi che al lungo andare, *a per forza ec. N.* 17. *A* breve andare *possono in contezza degli uomini pervenire, Bem. As.* 1. *Questi ha a* poco andare *ad esser morto, Petr.* quando *fust.*, e il quando. fiata: *seguiste prima, e poi*, lunga fiata, *Dant. Purg.* 22. pezza, e pezzo, *che dinotano quantità di tempo.* gran pezza, buon pezzo.

Agg. veloce. fuggitivo. passeggiero. lungo. breve. prefisso. antico. moderno. vorace. sfuggevole. divoratore: distruggitor delle cose. utilmente compartito; Padre, scopritore del vero. che passa, e mai non torna. passato. presente: avvenire. roditor d'ogni cosa; che interrompe ogni cosa mortale.

Simil. Qual Baleno. Ombra. Pas-

Passaggio d' ombra, che di se non lascia vestigio. Fiume, che sempre corre. Ape, che ruba (*la vita.*)

§. 2. tempo passato, scorso. L. *praeteritum tempus.*

Come a lui parve tempo, così cominciò a parlare. *congiuntura opportuna.* a tempo preso. *occasione.* alquanto tempo. frequento di tempo. in processo di tempo. sinistro, dolce, lieto, calamitoso, turbolento tempo. approssimarsi il tempo. aspettare luogo e tempo. già è buon tempo passato. coglier tempo, *opportuno.* riserbare a più comodo tempo. il concede il tempo. preso convenevol tempo. così nemico tempo correndo. darsi luogo, e tempo. ebbero assai di buon tempo, e di piacere. in piccol tempo. in quel mezzo tempo. Iddio le mandò tempo opportuno. mutamenti, cambiamenti di tempo. il tempo lo parisce, il sostiene, il richiede. trapassare il tempo, *ingannarlo.* il tempo trascorre: come prima essi tempo si vide.

Temporale. *add.* di cosa soggetta al tempo. L. *temporarius.* S. caduco: che dura a tempo. mortale. passaggiero. terreno: temporaneo. sossunare. v. caduco.

Temporeggiare. §. 1. governarsi secondo l' opportunità. L. *tempori inservire.* S. destreggiare. secondare il tempo. navigare secondo il vento.

Agg. prudentemente. astutamente.

§. 2. procrastinare. v. indugiare.

Tenace. §. 1. che agevolmente ritiene. L. *tenax.* S. viscoso. tegnente. v. attaccaticcio.

§. 2. avaro. S. ingordo, stretto. scarso, sordido. sottile. v. avaro.

Tenacità. *astratto di tenace;* avarizia. L. *avaritia.* S. sottigliezza. strettezza. miseria. meschinità. v. avarizia.

Tendere. §. 1. v. distendere.

§. 2. aver la mira ad alcuna cosa per conseguirla ec. L. *contendere.* S. mirare, intendere, badare. por la mira, il pensiero, volger la mente, il pensiero, tender l' arco dell' intelletto, *disse Bocc. N. 97.* tirare a tal fine; *signoreggiare.* aspirare. sforzarsi ad *una cosa ec.* sforzati al cielo *o stanco mio coraggio Per la nebbia entro de' suoi dolci sdegni ec. P. S. 172.*

Agg. cupidamente. usando ogni mezzo. con ogni sforzo.

§. 3. esser diretto verso certo termine. L. *tendere.* S. dirizzarsi: inviarsi: muoversi; ordinarsi a *tal termine.* inclinare a. mirare. tirare.

Agg. ad alto. al centro: alla sua sfera. spinto, portato da naturale impeto; per natia proprietà: per innato istinto.

Tenebra. mancanza di luce. L. *tenebra.* S. tenebrosità: orrore. oscurità. notte. scuro. v. bujo: orrore.

Agg. folte: quasi palpabile. orribile. quasi di notte profonda.

* Le tenebre della sopravvenuta notte *metaf.* gli occhi della mente dalle tenebre offuscati. teneano intenebrata tutta quella terra per questo la gente intenebrata ne stava.

Tenebroso. Pien di tenebre. L. *tenebrosus.* S. scuro. nero. fosco. bujo. orrido. tetro. atro.

Teneramente. con tenerezza. L. *care.* S. v. affettuosamente.

Tenere. §. 1. avere appresso di se. L. *tenere.* S. possedere. serbare. portare: Ch' ho portate nel cuor *gran tempo ascoso Petr.*

§. 2. mantenere; v. conservare.

§. 3. giudicare. v. stimare §. 1.

* Tenere a sua posta *di donne a mal fine.* tenere, e tenersi, *esser di fazione.* tener dietro. tenere per questa via: tener modo. tener nascoso dentro del seno, *celato:* tener mercato, pratica, trattato, ordine, via. non mi so tenere di. a poco si tenne, che non. chi si terrà di dar ro e sì ostinato nel mal fare. le terra che si tencano per li cristiani, *che prestavan favore a' cristiani.* al quale tu di niente lei tenuto. terra soluta, a men tegnente, *non appiccaticcia non appiccante.* tenor del semplice, *sentire.* vino, che tien di muffa. tenere senato consiglio *adunare.* la patria tiene. tenersi sulle gambe, *reggersi.* tenere a bada. *ritardare alcuno dall' impresa ec.* tenere a disagio, *fare stare con iscomodo.* tenere a memoria. tenere a parola. *tener solo con parole.* a diletto la teneva a, in parole. tenere a salario. tenere a sindacato. tener bandito. tener camino. tener campo, *esser capitano:* tener parlamento, diceria, *parlamentare.* tenere dimestichezza: tener grado, *aver dignità.* tener il reggio. *dominare, metaf.* tenere in contrasto, in concordia. tenere in forse, *dar occasione di dubitare.* tenere in macero, *tenere in acqua per macerare.* tenere in pendente *far che la cosa rimanga sospesa e indecisa.* tener in pensiero, *tener altrui sospeso:* tenere in protezione. tenere in riputazione, *mantenere in istima.* tenere in tranquillo. in travaglio. tenere le mani a cintola, *stare in ozio.* tener signoria. tener libro, e ragione, *scrivere i conti a libro.* tener l' imperio. *regnare.* tener l' invito, *accettare.* tener l' occhio a. *badarvi* tener gli orecchi a. tener mente a piedi, *badare dove si cammina.* tener opera *far diligenza.* tener oppinione, *stimare.* antica fama tiene, *crede.* tener patto, *mantenerlo.* tener porta, *non lasciar passare.* tener ragione, *amministrar giustizia.* tener silenzio. tener sospetto, *sospettare.* tener tra due, *tener sospeso.* tenere virtù di checchesia, *partiteiparla* Di grande animo il tenne. tener per fermo. si tenne morto. el tennero schernitti. era poco il capital tenuto. la tenne da molto, che fatto non avea per addietro. tenersi bello, savio ec. me ne tengo, me

me ne glorio. tenere a vile.

Tenerezza. *astratto di tenero*. L. *teneritudo*, *metaf. detta degli affetti dell' animo*, v. affetto; compassione.

Tenerezza di cuore In udendo Giuseppe sì fatte parole fu da filiale pietà punto nell' animo, e rimembrandosi delle paterne amorose carezze, da più teneri affetti fu soprappresso e combattuto. Da subita tenerezza preso di quell' umile confessione, ed in parte ancora dalla comune loro afflizione commosso, tenersi non potè dalle lacrime, che erano, più che altro, da fraterno amor generate e da un cotal soave conforto mosse. Dalla sovabbondante fraterna pietà mosso, e da gioconda allegrezza vinto Giuseppe corse al collo di Begnamino, ed avvinchiatolo, quasi da soverchia tenerezza impedito, al quanto stette senza alcuna cosa dire: poi lacrimando, con voce alquanto rotta, o Begnamino mio, disse, tu sì il ben venuto. Sul proferire il tristo annunzio il cuore del padre più reggere non potendo incontro all' impeto del contrastante paterno effetto, si tacque; ma in luogo delle parole tenere lacrime succedendo dierono segnale chiaro di cuor trafitto da tenerezza preso, tocco, commosso, vinto.

Tenero. di poca durezza, e che agevolmente acconsente al tatto. L. *tener*. S. molle, morbido, agevole a piegarsi, flessibile, cedente, soffice, pieghevole, gentile, dilicato, arrendevole.

§. 2. *zeloso*, *e curante*. Di buon zelo movendosi tenero fomo della mia fama. in *questo senso ben dicesi*. In lui t' ingegna di mettere tenerezza dell' amor tuo.

Tenore. modo; guisa. v. maniera. §. 1.

Tentare. §. 1. *att.* fare prova. L. *tentare*. S. far periglio *P.* provare, saggiare, assaggiare, esperimentare. v. cimentare §. 1.

§. 2. *neut.* mettersi alla prova. L. *tentare*. S. provare, cercare, vedere, darsi all' opra per conoscere, v. cimentare §. 2. arrischiare.

§. 3. istigare, *e dicesi del demonio particolarmente*. L. *tentare*. S. stimolare, sollecitare, infiammare, pungere, spignere, lusingare, incitare. persuadere, muovere, importunare, strignere, cercar d' indurre, concitare, dare battaglia, infestare, dare briga, combattere.

Avv. duramente, lungamente, forte, or un' arte usando, or un' altra, molto, gravemente, insidiosamente, or in un modo, or in un altro. v. *agg. a* tentazione, *e a* tentatore.

Tentatore che tenta. *Qui prendesi in mala parte*: per chi cerca indurre a peccare. L. *tentator*. S. istigatore, seduttore, sovvertitore, stimolatore, stimolo, mantice, nemico, assalitore, combattitore, avversario, aizzatore (*v. incitatore*) v. demonio.

Agg. astuto. sempre infesto. lusinghiero. ingannatore. malizioso; sagace (*v. astuto*) che conosce il debole.

Tentazione. prova. *Qui*, istigazione a peccare. L. *tentatio*. S. pugna, combattimento, stimolo, fiamma, lusinga, persuasione, allettamento, assalto, suggestione, sollecitazione, rete, laccio, instigamento, stimolazione, istigazione; attizzamento; aizzamento, provocamento (*v. incitamento*) urto *del nemico*. forza. Alle quali forze (*della concupiscenza*) *non potendo io resistere ec. Boc. N. 16.*

Agg. fiera, forte, grave, difficile a vincere, strana, nuova, subita, lunga, continua, molesta, importuna, occulta, nata da principj dispregevoli, cresciuta a dismisura in poco d' ora, orribile, ostinata, diabolica: dalla concupiscenza; intestina.

Simil. Qual Mosca importuna, che scacciata ritorna. Fiaccola, che a soffi leggieri vieppiù s' accende. viva Scintilla gettata in esca disposta, che se non ispegnesi tosto, avvalorasi, e cresce in grand' incendio. Fiamma, che arde, e purga chi le contrasta.

*Il demonio ci tende innanzi i lacciuoli delle suggestioni sue, e se con ben desto e sollecito animo non ci mettiamo in guardia, ed alle lusinghe sue ingannevoli non facciamo contrasto coll' ajuto della grazia divina al mal far ci sospinge, e ci fa incappare in lacrimevoli vizj. la tentazione preme, assalisce, investe, combatte, contrasta, stringe, vince. piegare alla tentazione, essere svolto, commosso dalla tentazione, contrastare, far contrasto alla tentazione. Le tentazioni tengon l'uomo sollecito, ed esercitato, e nol lasciano anneghittire. Non prefero molto indugio le tentazioni a dar battaglia alle forze di costui.

Tenzone. contrasto. L. *concertatio*. v. contesa.

Terminare. porre termine. L. *terminare*. v. finire §. 2.

* A Dio siccome a sommo e perfetto bene si dee ordinare e terminare il nostro amore. le miserie da sopravvegnente letizia fur terminate. in letizia con lei terminò gli anni suoi. spesse volte gli veniva un sì fatto sfinimento di cuore, come se fosse per terminare, *morire*.

Termine. §. 1. parte estrema. L. *terminus*. S. ultimo; finita, *sust.* estremità. confine. fine. meta. estremo; segno. capo; *giugnere* a capo; in capo a *due mesi*. punto.

Agg. estremo. posto; prescritto.

§. 2. intenzione. v. fine §. 2.

* Piacque a Dio di por termine a questo legnaggio, nè solamente dentro a termini di Cicilia stette la sua fama racchiusa. infra i termini di piccola cella nutristo. oltre a ogni termine di ragione. l' appetito degli uomini a niun termine stà contento, stando le cose

la

la città ec. in questi termini stato. prego Dio, che non vi rechi a sì fatti termini. mi trovo là al termin posto, dato, fisso, prefisso, preso. infra piccol termine, tempo. porre prendere termine, e modo. così il suo disavventurato amore ebbe termine. acciocchè siccome in termine fisso, lasciando le transitorie cose, in Dio si fermi ogni nostra speranza, infine.

Terra. §. 1. parte nota del mondo. L. terra. S. suolo. terreno.

§. 2. v. mondo §. 2.

*Acciocchè nella primavera la terra, la quale nel precedente inverno era nuda si rivestisse.

Non mi terrei contenta ed appageta, se io nol levassi di terra, se non l'uccidessi, gittar in terra l'armi, depore, mettere, porre a terra, sbarcare. abbattere in terra, gittar giù con impeto. in prima s'apra la terra, e mi tranghiotta, che si forzarono di colà pigliar terra. preso terra in sicilia. rasente terra, appunto sopra terra. rader la terra, rader terra di barca, che procede vicino a terra. la più rea femmina che sia sopra la terra. ma io allora sarò sotterra in secca polvere convertito. camera, sala, stanza terrena, posta giù al piano della casa.

Terremoto. scuotimento della terra. L. terramotus. S. crollo: scossa: tremore; tremito della terra.

Agg. spaventoso. fiero. orribile. che abbatte in un istante le fabbriche più forti, più ben fondate. che si da anticipatamente a conoscere nello impallidir della Luna; nello gemere della terra, nel turbarsi dell' acque. che fa crollar i monti. che apre voragini.

Terreno. sust. v. campagna.

Terreno. add. che alla terra appartiene. Qui nel senso de' Teologi ascetici. S. mondano, caduco, frale, vano, sensibile, mortale, transitorio, temporale, terrestre, secolare: secolaresco, profano.

Terribile. che apporta terrore. L. terribilis. S. orribile: orrendo: orrido. spaventevole: spaventoso. formidabile. tremendo. atroce. fiero: e fiera cosa a vedere.

Territorio. territoro: rootenuto di dominio, e di giurisdizione. L. territorium. v. distretto; paese.

Terrore paura grande. L. terror. S. spavento. orrore. timore, ribrezzo, batticuore. rimescolamento, raccapriccio. v. paura.

Agg. orribile, che rende stordito, insensato, che trae fuor de' sensi. che non lascia ne pur tanto di forza. onde si cerchi scampo. che agghiaccia nelle vene il sangue, subito.

*Mettere, ingerire, destare, risvegliare terrore essere dal terrore percosso, abbattuto, assalito, preso.

Terso. forbito: netto; senza macchia. v. mondo add.

Tesoro. quantità d' oro, e d' argento coniato, di gioje, e di simili cose preziose. L. thesaurus. S. oro, massa d'oro, ricchezze, gemmajo. Bemb. Rim.

Agg. nascosto, ricchissimo, da lunghissimi tempi addietro riposto, immenso, amplissimo, inestimabile. raro, regio, prezioso, sotterraneo, profondamente sepolto. grandissimo, infinito. sommo. trovato per ventura, inesausto.

* *metaf.* scopriranno i maravigliosi tesori della loro scienza. le anime giuste tesoriere sono della divina grazia.

Tessere. metaf. v. comporre.

*Tessere istorie, poemi, ed ogn'altro componimento.

Testa. la parte dell' animale dal collo in sù. v. capo.

* Far testa, resistere contra i nemici fecer testa non ne scampò testa, non fene salvò niuno. far romore in testa, bravare, dir villanie: condannato nella testa, acconciarsi la testa, delle donne. levar alta la testa mostrar superbia e baldanza.

Testamento. dichiarazione dell'ultima volontà, con cui l'uomo esprime quel che intenda aversi a fare de' suoi beni ec. dopo sua morte. L. testamentum. S. ultima volontà. designazione dell' erede.

Agg. solenne. pubblico. privato, scritto, fatto in voce, legittimo. valido. ingiusto. nullo.

Testare. far testamento. L. testari. S. dichiarare, esprimere la sua ultima volontà, constituire, instituire il suo erede.

Agg facendo erede (v. erede) lasciando legati. alla presenza di testimonj.

Testè. testesso avv. di tempo, dinotante spazio corto di tempo passato. L. nuper. S. poco fa, pur ora. di corto. poco prima; di poco prima. di presente. di poco. di fresco; frescamente. di novello; novellamente. per novello. di nuovo. ultimamente. non ha guari.

Testificare. far testimonianza. L. testificare. S. testimoniare, assicurare. accertare su la sua fede, render sicuro; Ma di queste vi rendo sicuro, di ec. N. 29. rendere, dire, dare testimonianza, testare, attestare, far fede, e far autentica fede.

Avv. sicuramente. francamente. secondo vero. con giuramento. chiamando Dio. augurandosi, imprecandosi ogni peggior male. contro. di, e per veduta; per udito. in favore. con opere, e con parole. con verità. conforme ha veduto cogli occhi proprj. come inteso, ebbe da altri.

Testimonianza. propriamente il deporre appresso il giudice, d' aver veduto, o udito quello, di che uno è interrogato. Quì prendesi per ogni fede appresso chi che sia fatta. L. testimonium. S. testimonio. fede. assicurazione. testificazione, riferto, Alcuni di essi per riferto del Padre Eusebio ec. Red. Esper. natur. prova.

Agg. certa. giurata. sicura. intera. ferma. vera. provata. buona. assai convenevole. bastevole.

*ren-

* rendere, dare, porgere, presentare, fare testimonianza attestato, far fede. in testimonianza di ciò. secondo che le sue parole testimoniavano.

Testimonio. quegli, che fa testimonianza. L. *testis*. S. prova. attestatore.

Agg. veridico. sicuro. forzato. volontario. fedale. falso. richiesto. maggiore d' ogni eccezione. di provata fede. di chiara fama. idoneo. dubbioso. di vista. incontrastabile. degno.

* assai n' eran di quelli che di questa vita senza testimonio passavano; trapassavano. *senza aver persona presente*. Tu ora ne puoi per prova esser verissima testimonia. camera testimonia de' miei sospiri. sarò dinanzi agli uomini fermissimo testimonio delle tue onestà.

Tetro, che ha poco lume. L. *teter*. S. atro. oscuro. fosco. v. bujo.

Tetta. mamella. tettare. v. poppa. allattare §. 2.

Tetto. coperta delle fabbriche. L. *tectum*. S. coperto *sust*.

Agg. alto. ampio.

T I

Tiepidamente. tep damente; con tiepidezza; fra il caldo, e 'l freddo. L. *tepide*. *Qui metaf.*, con tiepidezza d'animo. v. freddamente, negligentemente.

Tiepidezza, tepidezza. astratto di tepido § 1. L. *tepor*. S. tepore. tepidità. calor temperato. mediocre.

Agg. mediocre. lene. *V. L.* temperata.

§. 2. *metaf.* scemamento di fervore nell'affetto, nello spirito: S. freddezza. lentezza. amore piccolo; affetto tepido, rallentato, cimasso; allentamento nel *fervore ec.* accidia. raffreddamento. rilassatezza.

Tiepido. tepido; di calore temperato fra il caldo, e il freddo. §. 1. nel *proprio signif.* L. *tepidus*. S. di moderata caldezza. di fervore rimesso. tepefatto. intiepidito, rattiepidito, e rattiepidato.

§. 2. *metaf. contrario di fervoroso, d' acceso nel signif. del* §. 2. S. rimesso; *e gli altri al* §. 1. raffreddato, freddato, freddo, sfervorato, disfervorato. rallentato, rilassato.

* ma poi venne intiepidendo, e a poco a poco lasciando lo spirito. I peccati veniali non colgono la carità, ma la intiepidiscono. rattiepidiscono il divino amore.

Tigne e. tingere: dar colore. L. *tingere*. v. colorare.

* *metaf.* bassati gli occhi, tutta nel viso per rossore si tinse.

Tigre. fiera nota L. *tigris*.

Agg. fiera. crudele. velocissima. di tremenda velocità. *Plin. l. 8. c. 18. benchè alcuni neghino la Tigre esser veloce; Jacopo Boncio al libro quinto pag. 52.* fortissima. terribile. d' occhi e denti. chiazzata. taccata. indica. ircana. truce. rabbiosa. ferocissima. avidissima dalla carne umana.

Timidamente. v. paurosamente.

Timidità. v. timore, paura.

Timido. §. 1. che per poco teme. L. *timidus* S. paventoso. pauroso. timoroso. peritoso. di poco, di timido animo, cuore pavido. trepido. pusillanimo. che entra, si mette in molti e varj pensieri di accidenti strani: di sventure immaginate; appena credibili ad accadere, non possibili ad intervenirgli. che dubita troppo. che comincia ad aver pensiero del male, prima che gli venga.

§. e che in atto teme. L. *timens*. S. intimorito. intimidito. sfiduciato. smarrito. sbigottito. tremante. palpitante. v. atterrito, impaurito.

* tutto timido divenuto. e quasi non avendo pelo addosso, che arricciato non fosse.

Timore. perturbazion d' animo cagionata da immaginazione di mal futuro. L. *timor*. S. paura. orrore. terrore. spavento. timidità. tema; temenza. ribrezzo. timidezza. raccapriccio. v. paura.

* prender timore, mettersi, riempiersi, colmarsi di timore, esser da timor preso, ingombrato, occupato, abbattuto: ingerire, risvegliare, mettere timore in altrui. per tema di peggio, per tema di vergogna. niuno era ardito di sedervi per temenza che.

Tiraneggiare. usar tirannie; trattar da tiranno. v. opprimere, affliggere, travagliare.

Tirannia. dominio tirannico. L. *tyrannis*. *Qui* azioni, maniere, e costumi da tiranno. S. soperchieria. soprusio. violenza. oppressione. angheria. tirannide.

Agg. v. a tiranno.

Tiranno. signor ingiusto e crudele, amante solo del proprio utile. L. *Tyrannus*. S. principe intruso, iniquo, ingiusto. usurpator dello stato. oppressore.

Agg. empio. crudo. fiero. malvagio. ingiusto. oppressor de' grandi. insopportabile. terribile. spietato. immanissimo. odiato. sospettoso. timido. avaro. superbo. rapace. furibondo. che di nissuo si fida. avido dell' altrui sangue. che incrudelisce senza udir preghi, che fa strazio de' colpevoli egualmente e degli innocenti. che condanna, tormenta per diletto. in odio agli uomini, e a Dio.

Tirare. trarre. §. 1. condur con violenza, e fare accostare a se checchessia. L. *trahere*. S. trasportare. rapire. strascicare. muovere verso se.

Agg. per un braccio: pe' piedi. a se. altrui mal grado, a forza; con forza; a viva forza; per viva forza.

§. 2. rimuover da se in un subito checchessia con forza di braccia. L. *projicere*. v. scagliare, gettare.

* *metaf.* la precedente novella mi tira a dover ragionare ec. m' invita, mi porge occasione. Il diletto, l'amore, il piacere, tira, a mille altre cose tirano, se non a signoreggiare ec. mirano

rano. tirare a un fine, *mirare*. da torto appetito tirato, tratto. d' amare il Re indietro si volea tirare. *metaf*. co' remi alquanto in mar tirarsi fece vela. L' anima mal disposta, le superbe corna, che fuori caccia nelle prosperità, dentro ritira nella miseria.

Titolo. nome, o voce con cui si esprime la qualità, o il pregio di alcuno. L. *titulus*. S. nome. appellazione.

Agg. nobile. illustre. glorioso. degno di altezza: di eccellenza. splendido; luminoso.

* certi titoli comunicati han perduto il lor vigore, e guasta, come il ferro, la tempra loro, per lo continuo adoprarli, che noi facciamo: laonde non si dee aver di loro quella sottile considerazione, che si ha delle altre parole. sotto titolo, *pretesto, cagione ec.* aver giusto titolo ec.

Titubare. *dicesi dell' animo*.

§. 1. fluttuar la mente irresoluta di credere, affermare, ammetter per vero più una parte, che l' altra. esitare. v. dubitare.

§. 2. smuoversi dal proponimento, dalla deliberazione ec. fatta. L. *vacillare*. S. vacillare. traballare. fluttuare.

TO

TOccamento. l' atto del toccare: tocco. L. *tactus*. S. tasto. tastamento.

Agg. leggiero. superficiale. fatto con forza.

Toccare. §. 1. accostare un corpo all' altro in modo, che l' estremità, o superfizie si congiungano. L. *tangere*. S. tastare. ritoccare; *vale* toccar di nuovo.

§. 2. v. appartenere.

* *in sentimento di muovere, commuovere, incitare, penetrare al cuore*. Questo ragionamento con gran piacere toccò l' animo dell' abate. Non senza gran diletto nè in vano la fama della valente donna gli orecchi del giovane avea tocchi, considerando divotamente le parole, che lo Spirito Santo avea messo sulla lingua del predicatore zelante, era stato tocco e ispirato da Dio a mutar sua vita. E' pare che l' uscio nostro sia tocco, *l' abbiam battuto*. toccare, cercare il polso, *del medico*. incidentemente, sommariamente toccare, *in un discorso*. toccar fondo, *saperla bene*, toccar di sproni, *spronare il cavallo*. queste parole m' han tocco il cuore. *m' han dato gran piacere*. toccar la mano, impalmarsi, *dicesi degli sposi*.

Togliere. tor marito. tor moglie donna, Iddio la maggior parte del suo popolo il tolse per morte. Voi dalla povertà di mio padre togliendomi, come figliuola cresciuta m' avete. torre d' impaccio. io volea torgli da questo abbominevol guadagno, *toglier dal vizio*. Il suo basso stato non gli avea tolto, che ei non conoscesse ec. tor casa a pigione. torre dall' animo. torre dinanzi. torre di sè medesimo, *levare di sentimento*. torre a fitto, a nolo, a pigione. torre di bocca *far dire*. torre in pace. torre insin al cielo con lodi. torre di capo, *far ricredere*. torre la mira di mira. tor di vita, dal mondo, al mondo, del mondo, di terra, *maniere sono esprimenti il privar di vita*. Tolga Iddio, il cielo, *non voglia Dio*. togliersi dall' impresa, dal pianto. torsi dinanzi ad alcuno, *levarsi dal suo cospetto*. torsi alcun d' addosso. dagli orecchi. torsi dal viso la vergogna.

Tollerabile, da tollerarsi; da esser sofferto. L. *tolerabilis*. S. comportabile; comportevole: sopportabile. di mediocre gravezza, noja, dolore ec. pari alla *pazienza*, *alle forze ec*.

Tolleranza. v. pazienza.

Tollerare. comportar con pazienza, e franchezza. v. sofferire §. 1.

Tomba. sepoltura. v. sepolcro.

Tondezza. tondo, v. rotondità. rotondo.

Torbido. torbo *P*. che ha in sè mischianza di cosa, che gli toglie la chiarezza, la limpidezza; *proprio de' liquori*. L. *turbidus*. S. turbato. imbrattato di *feccia, di terra ec*. macchiato. oscuro. atro. fangoso. intorbidato. intorbidito:

Torcere. cavar checchessia dalla sua dirittura: contrario di dirizzare. L. *flectere: detorquere*. S. piegare. ripiegare. rinchinare. svolgere. svoltare. contorcere. travolgere: stravolgere. *che è* torcere con violenza.

* *metaf*. torcere dal verace cammino, torcere il piede, i passi. torcere, e tirar le scritture, *esporle a suo modo*. torcersi a man destra, o sinistra. torcere il viso, il grifo, il muso, *sono maniere esprimenti gesti ed atti di chi fa dello schifo, dello sdegnoso, e del ritroso*, distorte vie, *illeciti mezzi*. rei e torti costumi. torto appetito. mente, opinione, sentimenti torti, distorti, mal sani.

Tormentare. dar tormento. L. *torquere*. S. martirizzare. mettere in martirj. cruciare. incrudelire. affliggere. martoriare. dilaniare. straziare. scempiare. v. straziare.

Tormentato. che patisce tormenti. L. *tortus*. S. cruciato. straziato da pene, tormenti ec., *e semplicemente* straziato. torto, *V. L., Casa Canz. 3. St. 2. non lodato dal Quattromani, ma può usarsi pure; con giudizio però*. martoriato. dilacerato. *V. L.* afflitto. trafitto.

Agg. aspramente. in gran pena, *Casa l. c.* fieramente.

Tormentatore, che tormenta. v. carnefice.

Agg. senza pietà. v. crudele.

Tormento. pena afflittiva, che si dà a' rei. L. *tormentum*. S. gastigo. martire, *e* martirio, *e* martorio. supplizio. strazio. tortura. scempio *P*. croce. crudeltà. cruciato *sust*.

E particolari tormenti, o istrumenti da tormentare: ruote; equulei; croci; flagelli; tortura; mannaja.

Agg. gravissimo. acerbo. crudele. insoffribile. fiero. v. strazio §. 1.

Tormentoso che reca tormento. L. *molestus*. S. acerbo, amaro. grave, pungente. spiacevole, afflittivo, doloroso, penoso, crudele, penale.

Avv. agg. a dolore.

Tornare. ritornare: prender la via verso il luogo, onde colui che torna, s' era partito. L. *reditus*. S. riedere, (*usò il Bocc. fiam. 2. redituro, ma da non imitarsi*) riprender la stessa strada. rivolger il passo al luogo onde si partì. farritorno. rigire. rincamminarsi. ridursi di nuovo. ricalcar la stessa strada. ricondursi. venire, *anzi mi pregò il Castaldo loro quand' io* me ne venni ec. *N.* 21., *o venire* indietro.

Avv. spesso. incontanente. dopo molti giorni. appena partito. in fretta. di un luogo; di villa; *o* dalla villa. ad uno in un luogo, *o* ad un luogo. A Bologna dovendosene tornare, *Bocc. Nov.* 94. v. *a* ritornare.

* In polvere torneremo, *ci ridurremo*. tornando a ciò, che cominciato avea, dico. per colà ritornare onde ci dipartimmo, *metaforo, che han rapporto al ragionare*. ciò util mi torna, ad utilità mi torna. tornare a stare, *andare ad abitare*. le vostre orazioni m'hanno tornato in vita. tornare a memoria. ma nella mente tornandosi chi egli era, stette nel suo proponimento fermo. tornare altrui alla mente, alla memoria, *far ricordare*. tornare in capo ad alcuno. tornar sopra, *venire sopra di lui il danno*. tornare in grazia d' alcuno. in concordia con alcuno. tornare a penitenza. alcuni sono grati, quando torna ben loro. quello, che si è fatto, non può tornare addietro. tornare altri in buono stato. ravvediti oggimai, e torna uomo, come esser solevi: apri dunque l' animo alle mie parole, e in te ritorna, in lui ritornò le smarrite forze, calore ec.

Torneo. torneamento: abbattimento per pompa, che si fa nelle pubbliche feste. L. *decursio ludrica*. v. giostra.

Torre. togliere §. 1. levar via. L. *tollere*. S. far scemo, *Mach' io sia quel che con lusinghe amore feco, per darlo altrui*, del suo cuor scemo, *Ar. rim.* scuoter di dosso, *di mano*. rimuovere. radere.

§. 2. v. pigliare. v. togliere.

Torre. edifizio noto. L. *turris*. *Qui* rocca. v. fortezza §. 3.

Toro. tauro: animal noto. L. *taurus*. S. giovenco, torello, bue feroce.

Agg. fiero. superbo. feroce. indomito. furioso. forte *o* immansueto: accaneggiato.

Torrente. corso d' acqua, che non viene da vene vive, ma da pioggia. L. *torrens*. S. rivo. fiume. corrente, fossato.

Agg. gonfio. superbo. impetuoso. alpestre. rapido. pieno. ampio. precipitoso. profondo. spumoso. ruinoso. torbido. ingrossato. gonfio per nuova pioggia: per nevi liquefatte. che non lascia guado. che inonda i campi. che trae coll' acque biade, case, armenti. di breve durata. che fra poco si passerà da pastorelli con picciol passo a piedi asciutti. picciolo. dispregevole.

* Il torrente mena improvise acque, corre gonfio e rigoglioso, trabocca dalle rive, ed inonda le circostanti campagne.

Torto. inginstizia. L. *injuria*. S. offesa, avanìa. ingiuria. aggravio. villanìa. affronto. v. ingiuria: offesa; ingiustizia.

Agg. grave. manifesto. solenne. v. *a* ingiuria, offesa.

Torto, *add. da torcere*. contrario di diritto. L. *flexus*. S. piegato. pendente *da un lato ec.* bistorto. svolto. tortuoso, *pieno di torcimenti*. storto. v. curvo.

Tortuosità. *astratto di torto add.* L. *flexus*. S. piegamento: piegatura, piega. flessione. giravolta. serpeggiamento. spira. svoltamento. tortezza. obliquità. curvità: curvezza; curvatura; curvazione: incurvazione.

Agg. a modo di serpe. irregolare. in cerchio. in arco, a vite: a spire.

Tossico. tosco: materia velenosa, con cui gli antichi combattitori ungevano il ferro delle loro saette. L. *toxicum*. v. veleno.

Tosto. *add.* presto. L. *velox*. S. veloce. subito. v. prasto.

Tosto. fra poco tempo. L. *mox*. S. in breve: ed in brieve. fra poco. di corto. tosto tosto, *che così raddoppiato aggiunge forza*. v. subitamente.

Totale. *add.* che significa la cosa secondo tutto quello, che ha, o le conviene. L. *totalis*, *dicono le scuole*. S. intero. compiuto, perfetto. pieno. tutto; tutto quanto. v. compiuto.

Totalità. *astratto di totale*: interezza; integrità. L. *integritas*. S. compimento. v. perfezione.

Totalmente *avv.* in tutto. L. *omnino*. S. intieramente. del tutto. in tutto e per tutto. al tutto; onninamente, compiutamente. v. affatto.

T R

TRA, preposizione, che significa in mezzo. L. *inter*. S. infra. intra. v. fra.

* *Posto per divisione*. tra per angoscia di stomaco, e per paura morte s' erano: tra per quello, e per questo.

Traballare. v. barcollare.

Trabalzare: strabalzare: mandar chicchessia in qua, e in là con ischerno, e con strapazzo. L. *vexare*. S. strabattere. v. travagliare.

Traboccare. §. 1. cadere precipitosamente. L. *praecipitare*. S. ruinare. v. precipitare §. 2. cadere.

§. 2. *figur.* soprabbondare. L. *exuberare*. v. abbondare.

* *neutro*. traboccar nell'inferno in calamità, nelle miserie. dalla via ragionevole traboccare. *attivo*. traboccaron le guardie dalle mura in terra. erano

gran

gran battaglie alla Città, traboccandone i nemici più caſe.

Trabocchevolmente. v. rottamente.

Trabocco. traboccamento: il traboccare. L. *ruina : lapſus*. v. cadimento.

Traccia. *propriamente* pedata di fiera. *Qui* contraſſegno in iſtrada da tenerſi. L. *veſtigium*. S. orma. veſtigio. pedata. ſegno. piè impreſſo. via. peſta. battuta *ſuſt.* carreggiata.

Agg. freſca. novella. certa. manifeſta. comune. ſicura. lunga. continua. v. *a* orma.

* Metterſi, condurſi per la traccia, ſeguire la traccia, tener dietro alla traccia. *ſuole avere uſo metaforico.*

Tracciare. *propriamente* ſegnir la traccia. L. *veſtigare. Quì più ampiamente* indagare: v. rintracciare, cercare.

Tracollare. v. cadere.

Tracollo. rovina, caduta. v. cadimento.

Tradimento. il tradire. L. *proditio*. S. perfidia. fellonia. inganno. macchina. dislealtà. infedeltà. inſidia. aſſaſſinamento. trama. fallo. tradigione.

Agg. empio. abbominevole. ſecreto. inſidioſo. aperto. grave. degno d' acerbiſſima pena, d'eterno ſupplizio. facile a commettere, perchè teſſuto contro di chi s' aſſicura. più deteſtabile, perchè ſotto apparenza di zelo del bene dell' ingannato. orribile. enorme:

Tradire. uſar fraude a colui, che ſi fida. L. *prodere*. S. mancar di fede. ingannare. commettere tradimento. mancare *ſemplicemente*. porre inſidie. menar alla mazza uno. *Davanz.* far fallo ad uno, *Bocc. N.* 67.

Agg. dopo mille promeſſe, mille giuramenti. perfidamente. inſidioſamente. ſotto la fede, o ſotto colore d' amicizia. ſecretamente. con malizioſiſſimo ingegno. uſando fitti contrarj alle parole, modi, arti uſando ſi coperte, mentite, che ingannerebbe, avrebbe ingannato qual più accorto, ſaggio ec. ſi trova ſotto trattato di pace:

Simil. Come Anfiſibena, che, ſe miraſi l'un de' ſuoi capi, par che s' allontani, fugga ec., e coll' altro morde, avvelena. Scorpione, che in apparenza abbraccia, e in realtà feriſce. Fiamma alla farfalla, che alletta per abbruggiare, uccidere. Ape, che ha miele in bocca, e aculeo nella coda. v. *a* disleale.

Traditore. che tradiſce. L. *proditor*. S. infedele. sleale. perfido. ingannatore. aſſaſſino. fellone: *tutti in forza di ſuſt.*

Agg. malvagio. ſacrilego. ſpergiuro. empio. da tutti abborrito. in odio anco a coloro, in prò de' quali commette tradimento.

Tradurre. ridurre ſcritture, componimenti, e ſimili d'una lingua in un'altra. L. *vertere*. S. trasportare. traslatare. trarre in *volgare ec.* volgarizzare. voltare in *latino ec.*

Agg. fedelmente, diligentemente. a verbo; parola per parola. più al ſenſo, che alle parole avendo riguardo. di *greco* in latino.

Trafficare. eſercitare traffico, negozio: negoziare. v. mercatare.

Traffico. negozio. v. mercatura.

Trafiggere. §. 1. paſſar da un canto all' altro ferendo. L. *transfigere*. S. ferire. paſſare uno. v. ferire.

§. 2. pungere con parole. L. *dicteriis mordere*. S. mordere. proverbiare. offendere. ſvergognare. biaſimare. ferire. ſchernire. motteggiare. diſonorare.

Avv. amaramente. acerbamente. con pungenti motti. audacemente. oneſtamente. copertamente. motteggiando. per maniera di ſcherzo. nel vivo, e ſul vivo. con leggiadre parole, *Bocc. Nov.* 8.

metaf. trafiggere con parole l' avarizia altrui. con agro morſo trafiſſe l' avarizia. con maggior puntura trafiſſe la donna. dall' una parte l' amore, dall' altra la geloſia con varie trafitture in continua battaglia tengono il dolente animo.

Traforare. forar da una banda all' altra. L. *terebrare*. v. forare.

Tralaſciare. laſciare. L. *omittere*. S. pretermettere. diſmettere: e dimettere. trapaſſare, *Petr. Canz.* 4. dar luogo: *Et a ragionamenti dettero luogo*, *Bocc. N.* 30. far di meno di *dire*, di *fare ec.*

Tralignante. che traligna. L. *degener*. S. degenere, e degenerante. diſſimile. diſcorde da ſuoi maggiori. diſchiattato, *cioè* uſcito della ſua ſchiatta. ſtralignato. che è il diſonor del caſato.

Agg. ſcordato della nobil ſua ſtirpe. che come ſe non appartenesse, ſe non foſſe di sì illuſtre famiglia. come parto adulterino.

Tralignare. eſſere, o diventare diſſimile a genitori: e intendeſi in mala parte. v. degenerare.

* vale per *traviare* dalla bontà de' ſuoi maggiori. *diceſi ancor delle piante*. I ſemi ne' luoghi umidi tralignano piuttoſto che ne' ſecchi, dove non così agevolmente tralignano, o ſi partono dalla ſua generazione.

Tralucere. §. 1. tra metter la luce. L. *translucere*. v. traſparere.

§. 2. lucere, rilucere. v. riſplendere.

Trama. v. inſidia, inganno.

Tramare. fare trattati, e pratiche. L. *machinari*. S. ordire. teſſere *inganni ec.* v. inſidiare, ingannare.

Trambaſciare. patir ambaſcia: eſſer oppreſſo da affanno, da ambaſcia, angoſciare, ſtrangoſciare. v. affannare §. 2.

Tramontare. diceſi del cader del ſole. L. *occidere*. S. cadere, andar ſotto il ſole. annottare. tuffarſi il ſole nel mare. bagnare il ſol nel mare l' aurato carro. *Petr.*

Tramortire. v. diſvenire.

Tranquillare. v. abbonacciare.

Tranquillità. §. 1. bonaccia. L. *tranquillitas*. S. calma. quiete. poſa.

Agg. cheta. pacifica. dolce. ſicura. ingannevole. traditrice. breve. v. bonaccia.

§. 2. *per ſimilit.* quiete d' animo.

mino. L. *animi tranquillitas*. S. quiete. pace. contentezza. appagamento. tranquillo *sust.* v. contento *sust.*, giocondità.

* Si riposava in alcun tranquillo la Chiesa di Roma. era la Città stata cinque anni in riposo, e in tranquillo. in bene e in tranquillità con lui mi dimoro.

Tranquillo. *add.* che gode tranquillità *nel sentimento del* §. 2. 1. *quietus*. S. pago. contento. riposato. quieto. giojoso. fuor d' ogni sollecitudine, d' ogni briga. allegro. non travagliato da voglia avara, ambiziosa ec. che è in pace. v. contento *add.*

Transfondere. far passare alcuna cosa d' un soggetto in un altro. L. *transfundere*. S. trasmettere. trapportare. travasare, *ma dicesi solo di liquori*.

Agg. adagio adagio. a stille.

Transformare. trasformare: mutar forma ad una cosa. L. *transformare*. S. tramutare, *e* trasmutare. trasfigurare. permutare, convertir in altro. *d*are altra forma, nuova forma, nuovo essere. v. mutare.

Agg. tanto, per tal modo, che più non è conosciuto: non par più quel, che fu.

Transitorio, che passa, che ha fine. v. caduco; temporale; fugace §. 2.

Trapassare, passar oltre, avanti. v. passare. esser da più; v. avanzare. §. 3.

* §. 2. *superare*. egli di bellezza tutti gli altri giovani trapassava.

* §. 3. per rapporto al tempo. novellando questa calda parte del giorno trapasseremo. avanti che molti giorni trapassino. varie cose in se volgendo infino alla mattina trapassò.

* §. 4. *morire*. non istette guari, che trapassò. e da loro fu tosto onorevolmente sepolto;

* *metaf.* Mettersi in cuore di non trapassare in parte alcuna la legge divina.

Trapassato. *fig.* passato all' altra vita. v. morto.

Traporre. fraporre. *att. e neut. pass.* v. framettere.

Trappola. strumento da prender topi *metaf.* dovunque egli si volge, altro nell' ingannevole mondo non trova; che sdrucciol i e trappole.

Trarre. §. 1. v. tirare. §. 2. v. cavare.

*Trarre. trar di pericolo, di felice stato, di necessità d' inganno, di pena, di senno, di conoscimento. trarre i denti, *cavare*. dalle sue parole non ne ho potuto trarre cosa del mondo, *conclusione*. trar calci *del mulo*. queste cose hanno forza di trarre in tutto o in parte l' animo a sè. trar piacere. trar mano all'arme. tra si di seno. trarsi innanzi. trarsi da parte, in disparte. elleno in contraria opinione trarre. trar di borsa i denari ec.

Trasandare. v. trascurare.

Trasandato. *add.* v. neglettò.

Trascorrere. scorrere avanti. *Qui figurat.* portarsi con impeto oltre a' termini convenevoli. L. *labi*. S scorrere. trapassar i termini. lasciarsi portare, trasportare dall' ira, dalla passione ec.

Agg. in furore; in detti sconvenevoli. a cose vituperose. per mal abito; per passione; intantamente, ad *amare*. *ec.* a fare di ciò, che non si conviene ec. troppo: assai.

*Intanto d'afflizione trascorse. traboccò si lasciò trasportare. *dicesi d'ogni eccesso vizioso* o dea ti supplico, che tu sostenga la non forte mano, acciocchè ella non trascorra per troppa volontà senza freno in cosa ec.

§. 2. passare Io non trascorsi la puerile età oziosa. v. peccare.

Trascorso. travalicamento in materia de' costumi. errore; fallo. v. peccato.

Trascuraggine. trascuratezza. trascuranza; trascuramento; trascurataggine; il trascurare. L. *negligentia*. S. indiligenza. disapplicazione. spensieratezza. trasandamento. sconsideratezza; sconsideranza e inconsiderazione.

Trascurare. straccurare: non prender cura di che che sia. L. *negligere*. S. trasandare. non pigliarsi pensiero, cura. non calere a me ec. aver poco a cuore. non curare *una cosa*, *di una ec. e neut. pass.* prendersi poca, niuna cura di ... non impacciarsi *di una cosa*. gettare, mettersi dietro le spalle. guardare una cosa, e passare; *Non ragioniam di lor, ma guarda*, e passa: *D. Inf.* 3. lasciarsi cader di mano l' occasione, la buona ventura ec. non ricordarsi, non ricordare a me di *custodire*, *provvedere*, *ec.* dichiamarmi a se non le ricorda; *P. S.* 29. *vale*, trascu a., non cura di chiamarmi ec.

Agg. per milensaggine, scioperaggine, perchè inteso ad altro, a cure maggiori.

Trascuratamente. con trascuratezza; senza accuratezza: v. negligentemente.

Trascurato *add.* da trascurare. L. *negligens*: *incuriosus*. S. disappensato. disattento. stracurato. disapplicato. malcurante; non curante. spensierato. sconsiderato; inconsiderato. acciarpatore:

Trasecolare. maravigliarsi oltre modo; strasecolare. L. *vehementer mirari*. S. uscir di se per maraviglia. stordire. stupire. strabilire, *e* strabiliare; spantare, *vocr basse*. v. stupefa e §. 2.

Trasferire. §. 1. *att.* portare da un luogo all' altro. L. *transferre*. S. trasportare. portare *semplicemente*, e portare via. v. portare.

§. 2. *neut. pass.* andare da un luogo ad un altro. L. *in aliquem locum transire*. S. passare da .... in ... portarsi. v. andare *verbo*.

Trasfigurare. mutar la figura. trasformare. trasmutar in altra figura. v. mutare. transformare.

Trasgredire. uscir di commissione. L. *transgredi*. v. disubbidire.

Trasgressione. trasgressore. v. disubbidienza. disubbidiente.

Trasmettere. §. 1. v. transfondere.

§. 2. v. mandare.

Trasmutare. mutare. L. *transformare*. S. trasformare. cangiare. v. mutare; trasformare.

Agg. da quello, che era. della forma, della quale era, esser tolea. del tutto.

Trasparente. v. diafano.

Trasparere. l' apparir, che fa al la vista lo splendore penetrando per lo corpo diafano. L. *translucere*. S. tralucere. splendere trapelare il lume ec.

Avv. chiaramente. come raggio di sole in vetro. come al legiezza negli occhi. vivamente. come fuoco dietro ad alabastro; *D. P.* 2.

Trasportare. portar altrove. L. *transferre*. S. trasferire. v. portare.

Trastullare, *neut pass.* prendersi piacere, L. *oblectari*. S. spassarsi. dilettarsi. prendersi passatempo. passarsi tempo. v. sollazzare.

Trastullo. piacer, che prendesi nello trastullarsi. L. *oblectatio* S. passatempo. spasso. godimento. diletto. v. sollazzo.

Agg dolce. onesto. convenevole. moderato. dilettevole. fanciullesco. v. a diletto.

Trasvedere. v. travedere.

Trasviare. cavar dalla diritta strada. L. *abducere*. v. disviare.

Tratta, *nome verbale da trarre*.

§. 1. spazio, da termine a termine, *cioè* dal termine onde è tirato checchessia, al termine ove finisce suo moto: *e dicesi ancora* tratto. L. *jactus*. S. distanza. tiro. gittamento. gittata. gittare. *sust.* tirare *sust.*

Agg. lungo. d'arco. di mano: tanto, quanto un buon gittator trarria con mano. *Dant*

§. 2. moltitudine; seguito. v. schiera.

*una tratta d'arco, ec. *per quella lunghezza di spazio pel quale passa la cosa tirata*. per tratta *per sorte*, avere il governo per tratta, tratta de' magistrati, quando si eleggono tra endosi i nomi dalle borse.

Trattabile. §. 1. che acconsente al tatto, che agevolmente si tratta si maneggia. §. 1. L. *tractabilis*. S. molle. morbido. arrendevole. soffice. maneggiabile, *e* maneggevole. pieghevole.

§. 2. *metaf.* v. benigno. mansueto.

Trattamento. maniera di trattare, o di portarsi con alcuno. L. *ratio agendi cum alio*. S. tratto. modo. procedere *sust.* v. maniera §. 2.

Agg. nobile. vile. piacevole. strano. cortese. da signore. v. *a* maniera §. 2.

Trattare. §. 1. v. maneggiare.

§. 2. ragionare sopra alcuna materia. L. *tractare*. S. dire. discorrere. disputare. quistionare. tener ragionamento. parlare, *o* scrivere. andar dietro ad una materia.

Avv. a lungo. diligentemente. sottilmente. con ordine. di gravi materie. partitamente, così bene, altamente ec. come dir se ne possa. esquisitamente.

§. 3. adoperarsi per conchiudere qualche negozio. L. *tractare: agere*. S. menare; *E non potendo eglino questo, perchè eran sospetti, il fecieno, menare a un Messer Andrea Giudice. M. Vill.* 6. mettersi in mezzo, consultare. tener consiglio, usare pratiche. fare pratica. negoziare. avere, tenere trattato, pratica. guidare un *negozio*, *un affare ec.*

Avv. cautamente. prudentemente. accortamente. lealmente.

§. 4. portarsi bene, o male con alcuno. L. *bene vel male aliquem accipere; habere*. S. usare trattamento. praticar modi con *alcuno*. procedere. tenere maniere. stile verso *alcuno*. operare bene, onestamente ec. male, ingratamente ec. verso *uno* *ec.* fare con *uno Bocc. N.* 96. *e* fare cortesia, villania, *ciò* trattar bene ec. e far con uno alla peggio, *e* alla peggio che sia. *che è* trattar male: e fare verso *uno*, con *uno* farla da amico, nimico ec.

Agg. da suo pari. secondo che si dee; si dee fare signore, servo, moglie ec. come nemico ec. a silanza.

Trattato. §. 1. v. consultazione, §. 1.

*Essere a stretto, segreto trattato di. essere stato in lungo trattato di. dar compimento al trattato. avere alcun trattato sopra ero, di coperse il trattato. fare, stringere, tenere trattato. dopo lungo trattato si venne a composizione.

§. 2. macchinazione. L. *technae. dolus*. S. trama. v. inganno.

Trattenere. §. 1. *att.* v. arrestare §. 1. affrenare §. 1.

*Vorrei che noi passassimo ne' giardini, e quivi al rezzo nel fresco dell' erbe riposti o novellando, o di cose dilettevoli ragionando inganassimo questa rincrescevol parte del giorno. che si dà tutto a tagliar le unghie, quando dimora in onesta brigata, dimostra che quella abbia per nulla, e che però si procacci d'altro sollazzo, per trapassare il tempo. Finito il pranzo e levate le tavole, la brigata lieta de' commensali passavano quel meriggiano tempo in varj e geniali ragionamenti.

§. 2. *neut. pass.* v. dimorare indugiare.

§. 3 *neut. pass.* v. sollazzare §. 1.

Trattenimento, v. sollazzo, spasso.

Tratto, v. trattamento.

Tratto tratto, *avv.* di momento in momento. L. *identidem*. S. ad ora ad ora. di punto in punto. d' ora in ora. di momento in momento. a mano a mano. ad ogni poco. tempo per tempo. volta per volta.

Travagliare. §. 1. dare travaglio. L. *molestiâ afficere*. S pungere. molestare. tempestare. nojare, e dare guerra, pena (*v. travaglio*) far guerra. impacciare. balestrare. disagiare. turbare. agitare; e agitare. contristare. affliggere. far dispiacere, affanno. faticare *uno*. addogliare. vessare.

das

dar a fare, e da fare *ad uno*. combattere. infestare. affliggere. annojare. tartassare. abburattare. tribolare.

§. 2. *neut. e neut. pass.* darsi da fare. L. *conari*. v. adoperare §. 2. affaticare §. 2.

* Sono ee ti casi di coscienza, de' quali eziandio i savi, e i letterati dubitano, e mal volentieri se ne travagliano, *vi si adoperano ad esaminarli*. mal volentieri se ne impacciano, si faticano. Non senza gran fatica mi travaglierò di ritrarre il vero dà più antichi libri.

Travagliato. v. affannato; tribolato.

Travaglio. molestia. L. *molestia*. S. noja. affanno. disturbo. disagio. guerra. fastidio. sconforto. sconsolazione: scontentezza; scontento *sust. e* scontentamento. afflizione. amarezza (*v. affanno*) briga. scossa. cura. dispiacere. impaccio. sollecitudine. trambusto. perturbazione. contrarietà. puntura. strazio. croce. passione. dolore. tribolazione. gravezza. purgatorio. male. punture.

Agg. grave. acerbo. duro. lungo. fiero. importuno, continuo. doloroso. v. *e* affanno; dolore.

* Le tenebre delle confusioni e de' travagli, che talora ingombrano e premono le nostre anime, cor dolci ed opportuni ragionamenti consolativi l' amicizia le dilegua.

Travedere. veder una cosa per un' altra. L. *perperam videre*. S. ingannarsi vedendo. veder male, torto, falso *avv.* abbagliare. sognare. una cosa fallar la vista: *D. Purg. 29.*

Agg. come chi ha mala vista, vede l' oggetto lontano. come bestia, quando adombra, per ragione della lontananza, dell' aere nebbioso.

Traversia. avversità: disgrazia. L. *infortunium*. v. disavventura.

Traverso. v. contrario.

Traviare. *att.* cavar di via: e si prende in mala parte. L. *a recto tramite abducere*, S. v. disviare §. 1., *e* 2. sviare §. 3.

Traviato. §. 1. *add.* da traviare. §. 1. L. *devius*. S. sviato, e disviato errante, che è fuor di strada, che va per istrada fuor di mano. la cui strada è fuor di traccia; la cui traccia è fuor di strada, *Onde* la traccia vostra è fuor di strada: *D. Par.* 8. vagabondo smarrito, *cioè*, che ha perduto la strada, nè sa ove sia, ove vada, *Perdendo me* rimarreste smarriti; *Dant. Purg. 7.*

Agg. per isconsideratezza. per errore. aggirandosi or per mare, or per terra; in bosco, in valle.

§. 2. *figur.* vizioso. L. *perditus, nequam*. S. sviato, e disviato. dissoluto. disperduta vita. invizíato. la cui ragione è smarrita dal suo corso. reo mal vagio. che ha preso mala piega. incattivito. che segue le vie del mondo.

Agg. ostinatamente, a seguitare il vizio, la passione ec. tanto, sì, che quanto più altri richiamando lo invia per la sicura strada, meno ascolta.

Travolgere. volger per altro verso. L. *invertere*. S. travoltare. rinvolgere, volgere *semplicemente*. storcere. pervartire. arrovesciare. invertere. rinversare, *e* rivesciare, *e* rovesciare. torcere. storcere. stravolrare. trasporre. v. confondere: disordinare.

Treccia. dicesi a tutto quello, che è intrecciato insieme; ma spezialmente a' capelli di donna. v. capello; chioma.

Tregua, *e* triegua. convenzione fra due parti nemiche d' intermetter l' offese. L. *inducia*. S. sospension d' armi. patto, promessa di non offendersi reciprocamente.

Agg. breve. utile. desiderata. necessaria. lunga. giurata. fermata con pegni. annunziatrice di pace. fedele. accordata. inviolabile. stabilita per *un anno ec.*

Tremare. §. 1. lo scuotersi delle membra cagionato da soverchio freddo, o da gran paura. L. *tremere*. S. scuotersi; riscuotersi. agitarsi. sbattersi. squassarsi. scrollarsi. trepidare. dibattersi. commuoversi. tremolare, *che è quasi come tremare*.

Avv. fortemente. per subita paura: di paura; Tremando or di paura, or di speranza, *P.* di gelo. tutto; è tutto il corpo. tanto, si forte, che mette orrore. da capo a piè. senza poter più reggersi. come fronda, giunco al vento. a verga, *cioè eccessivamente*, a guisa di verga scossa.

§. 2. v. impaurire §. 2. temere. paventare.

Tremendo. che apporta tremore. L. *tremendus*. S. spaventoso. orribile. v. orrendo, terribile.

Tremolare. muoversi checchessia d' un moto simile al tremore degli animali. L. *undare*. S. ondeggiare.

Tremolo. che tremola. L. *tremulus*. S. tremolante. ondeggiante.

Tremore. lo tremare. L. *tremor*. S. tremito. agitazione. ribrezzo. scuotimento. dibattimento. v. paura.

Tribolare. dare tribolazione. L. *divexare*. S. travagliare. molestare. far morire. sbattere. flagellare. percuotere. affliggere. maltrattare. malmettere. trafiggere. dare punture. dare, far guerra. toglier pace. dar punture, *Bocc. Nov. ult.* v. addogliare, travagliare, affliggere.

* Che giova tribolarsene tanto? Madonna di ciò non ve ne tribolate. questo è quel solo peccato, che ora mi tribola. tribolare un paese, *cioè* malmenarlo, dargli il guasto, disertarlo. v. addogliare. travagliare.

Tribolato. afflitto da tribolazione. L. *afflictus*. S. misero. infelice. travagliato. sciaurato. inquieto. dolente. agitato. affannato. angosciato. balestrato. di miseria in miseria. trafitto. sbattuto. ondeggiato. che è in tribolazione, afflizione (v. *affanno*.)

Agg. a gran segno. sì, che ha in odio la vita: che gl' increscre-

erefce di vivere: onde non più può reggere; che omai comincia a dilperare di pace, e di consolazione: che non trova ripolo.

Tribolazione. travaglio. L. *afflictio*. S. afflizione. molestia. noja. disavventura. miseria. affanno. travesia. pena. strettezza. disagio. flagello. verga, maoo, sferza, visita del Signore. angoscia, anguiltia. peso. turbolenza. contrarietà. sciagura. disastro. turbolenza. avversità. sconforto. scossa. male.

Agg. grave. lunga. acerba. amara. che sprona, e quasi costrigne d' andare a Dio. dura. v. a affanno: dolore.

Simil. Come Lima, che pulisce. sferza in mano di madre amante. Cote che affila. Crociuolo, Fornace, in cui virtù s' affina. Qual Acqua salsa, e amara, che le olive rende dolci. Martello, che batte, e forma, ma l' essere non toglie. Freno, che tiene a segno. Peso, che negli oriuoli a ruota, fa muoversi le ruote regolatamente, e a tempo. Vento, che spigne al porto, a chi ben lo prende: largo (di quartiere dicono i marinari) più favorevole, che non è il vento in poppa, benchè spiri alquanto a traverso (che non sono le consolazioni, le felicità ec.) *perchè il vento largo gonfia tutte le vele, e fa andar la nave assai più veloce: dove il vento in poppa gonfia le vele dell' arbore di dietro, e, queste gonfiate tolgono il vento a quelle dell' arbore anteriore.* Vento gagliardo ma favorevole, che agita, ma spigne al porto. che il Carbone (*la virtù, la pazienza*) contro esso soffiando, vieppiù accende, ed avviva. Sprone, che giova anche a chi corre. Peso, che l' arco di fabbrica aggrava sì, ma insieme rende più fermo. Quali le spine alle Rose, difendono, non offendono. Granadiglia, il cui fiore ha di tormenti sembianza, ma pur è fiore. Torrente, che per quanto gonfio appaja e pieno, pur cesserà fra non molto. Ecclisse torbida e scura. ma che fra poco d' ora avrà fine.

* *Su di que' Cristiani, che mal tolleranti sono della tribolazione.* Sì fatto è il costume d' alcuni cristiani così della tribolazione mal sofferenti, che ad ogni picciol disastro avvenutisi, corrono di presente ad acerbi rammarichi: dan tosto ne' loro cuori luogo ad accesi odj, ed han pronte alla lingua rie parole; bramano, che male abbian coloro, cui va per l' animo essere stati della sciagura sopravvenuta cagione. Sì fatti sono quegli uomini di contado, che ad ogni piccol disagio, e ad ogni sconcio della stagion contraria, che guasti loro e disturbi le rusticane faccende, maledicono i fieri venti, le dirotte piogge, e i tristi tempi. Iddio, giusto riguardatore degl' incorrotti andamenti de' servi suoi, siccome permette dall' un canto cha la virtù loro quasi a cote raffinata sia per la tribolazione, così dall' altro canto, per mettere in loro lena e conforto a sostenere le prosperevoli cose loro mescola colle avverse. Iddio, siccome ha costume di fare con altri suoi servi, volle lo spirito di lei alla cote della tribolazion raffinare, ed a prova mettere la sua costanza, se piegasse punto a' fieri assalti dell' altrui malizia. Esser percosso, assalito, abbattuto, ferito dalla tribolazione. portare, sostenere, sofferire, patire, tollerare in pace, con moderato animo, la tribolazione. le mie tribolazioni mai da nocumento debito non essendo allentite, ogn' ora inasprirscono maggiormente. era con sì fatto spavento questa tribolazione entrata ne' petti degli uomini, che. Iddio per non perder eternamente le anime, temporalmente le percuote e flagella. essere mal tollerante della tribolazione, portarla con istemperare impazienze. le mie tribolazioni non che raddolcite sieno, più ogn' ora inasprirscono.

Tribunale. *propriamente* luogo dove risseggono i giudici a render ragione. L. *tribunal*. S. banco, seggio, solio.

Agg. divino. del Re,

Tributo. censo, che si paga dal suddito al Principe. L. *tributum*. S. omaggio. imposizione. aggravio. dazio. gabella. tassa. ricognizione. diritto *sust.*

Agg. dovuto. giusto. grave. accordato. v. dazio;

Trinciare. tagliare minutamente. L: *in minutas partes concidere*. S. frappare; affrappare.

Trinità. termine Teologico denotante le tre divine Persone. L: *Trinitas*. S. triade

Agg. augustissima. sacrosanta. incomprensibile. adorabile. beatissima. in cui serbasi intera l' unità dell' essenza. che alberga in abisso d' inaccessibile luce. in cui colla distinzione s' accoppia perfettissima uguaglianza. v. Dio.

Trionfare. §. 1. ricever l' onor del trionfo. L. *triumphare*: *triumphum agere*. S. andar glorioso in pubblico, coronato d' alloro, acclamato. condurre a gran gloria trionfal carro. menar trionfo, *Bocc. N* 98.

Agg. gloriosamente. magnificamente. udendo. vedendo intorno i popoli, che lietamente acclamano, fanno applausi. sopra cocchio dorato, v. trionfo.

§. 2. v. vincere.

* Ella non è dicevole cosa, che un Monarca, il quale tra le stragi e 'l sangue di bellicosi nemici siasi aperto il passo libero alle vittorie, ed a' trionfi, voglia poi le forze sue rivolgere contra un misero e debil uomo, la cui morte può, anzichè altro, lo splendore offuscare delle preterite sue glorie. menare trionfo. portare, riportar trionfo, *cioè vincere;*

Trionfo. §. 1. festa pubblica, che si faceva in Roma in onor de' Capitani, i quali tornavano vittoriosi. *L. triumphus*. S. gloria. pompa, onor trionfale. gloria trionfale.

Agg. solenne. onorevole. glorio-

nioso. nobile. grande. illustre. sublime. magnifico. augusto. superbo. alto; lieto. pomposo. insigne. ricco di spoglie nemiche. cui rendono più glorioso duci, principi incatenati, cattivi tratti avanti al carro del trionfante.

§. 2. v. vittoria.

Tripudiare. §. 1. fare festa, tripudio. L. *tripudiare*. S. festeggiare: menare, trarre festa. star in festa. godere. star in giuoco. giubbilare. far galloria. v. gioire.

Agg. allegramente. dato bando ad ogni tristo pensiero. in lieta. nobile compagnia.

§. 2. v. ballare.

Tripudio. festa di ballo propriamente; *e per simil.* §. 1. qualunque festa, in cui si mostri allegrezza con salti, e simili movimenti festosi. L *tripudium*. S. giuoco. festa. festa e giuoco. v. giubbilo: giocondità.

§. 2. v. ballo.

Tristezza. §. 1. scelleraggine: scelleratezza. L. *nequitia*. S. tristizia. sciagurataggine. malizia. v. scelleraggine.

§. 2. afflizion d'animo. L. *tristitia*, S. maninconia, *e* malinconia, tristizia. duolo. scontento. sconforto. angoscia. affanno. mestizia. gravezza di pensieri. turbazione. sconsolazione: scontentezza. fastidio, cruccio. rodimento. spiacere. lutto. gravezza. pena. pensiero *assolutamente*, *e* pensier nojoso. amarezza. attristamento; *e* contristamento. agro *sust.*

Agg. grave. grande. fiera. spiacevole. dolorosa. penosa. dura. scura. amara. mortale. secreta. chiusa nel cuore profonda. compassionevole. lagrimevole. affannosa. poco meno, che disperata. nera. estrema.

Tristizia. v. malizia.

Tristo. §. 1. malvagio; fello. L. *malus*. v. scellerato; peccatore; cattivo §. 3.

§. 2. afflitto. L. *tristis*. S. di mala voglia: mal contento. maninconioso. turbato. affannato. mesto. dolente, tribolato. gramo. sconsolato. scontento. sconfortato abbattuto. tapino.

Agg. tanto, che ogni di più dimagra; che ne è per morire. di una cosa, *cioè* per cagione. che in se stesso si rode, e si consuma. fieramente. in vista; nella vista. v. *agg. a* tristezza §. 2.

* Tristo e dolente se ne tornò a casa. i parenti suoi della rea novella n'eran tristissimi. il diletto si rivolse in tristezza.

Tritare. ridurre in minutissime particelle. L. *comminuere*. S. stritolare, rompere. macinare. infrangere. trebbiare. v. stritolare.

Triio. §. 1. di poco pregio. L *vilis*; *vulgaris*. S. triviale. ordinario. comunale. dozzinale. feriale. volgare. vile.

§. 2. usitato. usato. v. comunale.

Trofeo. contrassegno e memoria d'azione nobile e gloriosa. L. *trophaeum*. S. spoglie. preda. arme appese ad eterna memoria. trionfo.

Agg. alto. glorioso. illustre. immortale. nobile. onorato. ricco d'insegne, d'armi nemiche, d'eccelsi titoli, e veri del vittorioso eroe, dell'estinto campione.

Troghare. troglio. v. balbettare. balbo.

Troncare. tagliar di netto. L *truncare*. S. mozzare. recidere. spiccare. v. tagliare.

Agg. con esso un colpo. di netto.

Tronco. parte delle piante maggiori, sulla quale si reggono i rami. L. *caudex*; *truncus*. S. pedale. fusto. ceppo. stipite. troncone. piede. gambo. ceppo.

Agg. liscio. scabro. grosso. alto. saldo.

Tronfio. altiero per superbia. v. altiero. superbo.

Trono. alto seggio, in cui s'asside personaggio. L. *thronus*. S. seggio, sede; solio.

Agg. eccelso. glorioso. ricco d'oro. ornato di preziosi tapeti. reale. magnifico. augusto. superbo. adorno. rilevato.

* Ascendere al trono, succedere alla corona cioè al regno. sollevare al trono. in trono maestoso assiso.

Troppo. *nome*. §. 1. più del necessario; di quel che si vuole. L. *nimius* v. soverchio: eccesso.

§. 2. molto. L. *multus*. S. assai. parecchi. v. assai.

Troppo. *avv.* v. eccedentemente; assai §. 2.

* troppo maggior cosa, che questa non è, fu cagione del mio dolore. di troppa maggior quantità. con troppi maggiori colpe. *dove l' avverbio passa in nome*.

Trovare. ritrovare: pervenire a quello, che si cerca. L. *invenire*: *reperire*. S. giugnere. aggiungere. imbattersi. conseguire. venire trovata, venire alle mani una cosa. rinvenire. dar nelle mani, fra le mani una cosa *a me ec.*

Avv. tosto. per ventura. finalmente. dopo lungo ricercate. una cosa, d'una cosa; acqua, dell'acqua ec.

* parmi aver trovato per vero. troverò io ben modo. troveremo a ciò buon compenso. non trovandosi concordia tra loro. gli venne trovato, *per ventura*: da me mai non vi trove ete ingannato. spero di trovar pietà, *ottenere*: Appolline fu trovatore della cetara, *dicesi anche meglio* ritrovatore.

Trovato. *sust.* v. invezione.

Trucidare. uccidere crudelmente, tagliando a pezzi. L. *trucidare*. S. dilaniare. dilacerare, dismembrare. tagliare a pezzi: fare in pezzi, e far pezzi *d'uno*. massacrare, *voce dell' uso*, martirizzare. v. straziare §. 2. uccidere.

* mettere al taglio, menare strage, farne crudele strazio, scempio per uccisione crudele. v. straziare §. 2. uccidere.

Truffa. v. inganno.

Truffare. v. ingannare.

Truppa. quantità di persone insieme. L. *turma*. S. frotta. banda.

da. schiera. turma. drapello. tratta. caterva. stormo. mano. v. schiera: turba: multitudine.

T U

Tuffare. v. attuffare.

Tugurio. casa povera, e contadinesca. L. *tugurium*. S. casupola. capanna. abitazioncella. capannuccia. celletta. casuccia, tugurietto. nido povero.

Agg. povero. misero. piccolo. villesco. vile. angusto.

Tumido. §. 1. v. gonfio §. 2.

§. 2. *metaf.* v. superbo.

Tumore. §. 1. v. gonfiamento.

§. 2. v. superbia.

Tumulare. tumulo. v. seppellire. sepolcro.

Tumulto. remora di popolo sollevato. L. *tumultus*. S. sedizione, ribellione, confusione, commovimento, tumultuazione, garbuglio, ammutinamento, strepito, sollevazione, turbolenza.

Agg. confuso, grave, orribile, fiero, sedizioso. v. sedizione.

* nasce, si leva, sorge un tumulto, la discordia ruuscì a tumulto.

Tumultuare. far tumulto, L. *tumultuari*. S. ribellare, congiurare apertamente. esser ad arme. levarsi ad arme, a rumore. correr a rumore, e ad arme il popolo, la città. gridar all'arme. ammutinarsi.

Avv. minacciosamente. furiosamente. precipitosamente. fremendo. sangue e morte gridando. coll'armi, col fuoco alla mano.

Tuono, quello strepito, che si sente nell'aria quando folgora. L. *tonitrus*. S. fragore dell'aria. del cielo. scoscendimento strepitoso di nuvole. v. rumore.

Agg. orrendo. tal, che par scoscendasi il cielo. accompagnato da folgori, che intronano gli orecchi, stordisce ec. che fa schiantoo, g ave. spaventevole.

Turare, riturare; chiudere l'apertura con turacciolo, o simile. L. *obturare*, S. serrare, stoppare: ristoppare, inzeppare. suggellare, e sigillare.

Agg. bene. diligentemente da ciascuna parte. con cera.

Turba. moltitudine di gente. L. *turba*. S. popolo, calca. folla. turma. truppa. quadriglia. sciame, frequenza. stretta. tratta di gente. caterva.

Agg. numerosa. densa. confusa schierata.

Turbamento. il turbarsi. L. *perturbatio*. S. turbazione; perturbazione. alterazione. commovimento. turbolenza. cruccio. commozione. v. ira.

Turbare. conturbare. §. 1. *att.* commover l'animo altrui facendo, o dicendo cosa, che gli spiaccia. L. *turbare*. S. attristare, addogliare, affliggere, aboglientare *A.* dicorare, sconsolare, intorbidare *metaf.* disagiare, metter in affanno d'animo, pungere, mordere, contristare. v. travagliare, tribolare.

§. 2. *neut. pass.* cucciarsi; andar in collera. L. *indignari*; *commoveri ira*. S. alterarsi. v. adirare.

§. 3. commuoversi nell'animo per timore. v. temere. Per vergogna. v. vergognare §. 2.

* Sembianti facendo di forte turbarsi. questa la non è cosa da turbar ene poco.

§. 4. scompigliare, impedir affari, disegni. v. disturbare.

Turbatore. perturbatore; che turba, scompiglia affari, disegni ec. L. *turbator*. S. scompigliatore. imbrogliatore. sconciatore.

Agg. importuno, odioso, molesto.

Turbazione. perturbazione. §. 1. commovimento d'animo. L. *turbatio*. S. scompiglio. confusione. agitazione d'animo; *semplicemente* agitazione. disturbo. v. turbamento.

§. 2. scompigliamento d'affari. S. sturbo; disturbo; disturbamento perturbamento. v. disturbo, imbarazzo.

Turbine. tempesta di vento. L. *turbo*. S. procella, tempesta, furia, nodo, tigirio, groppo di vento, bufera, scionata; scione, remolino, turbo, tifone. Segneri *Pred.* 20. VI. giron di vento, grano di vento: *Così chiamano li marinari un* turbine, che si forma in un subito, ed a proporzione della sua violenza rovina più o meno il lavoro del vascello, e d'ordinario lo sconcerta, lo scompagina, lo sdrucisce. rafale, *da marinari diconsi* furie di vento da terra impetuoso, che sbucca dal mezzo delle montagne, e rompe spesso gli arbori, e le vele d'un vascello, che costeggia troppo vicino a terra. libecciata: *fusia di vento libeccio. Sag. N E e potriasi similmente dire*, aquilonata ec. impeto, turbolenza di vento.

Agg. fiero, orribile, impetuoso, che aggira, e svelle, cagionato da venti contrarj violento.

Turcasso. v. faretra.

Turgido. §. 1. v. gonfio §. 2.

§. 2. altiero, tronfio, ventoso. v. altiero. superbo.

Turma. v. truppa, turba.

Tutela *propriamente*, protezione, che ha il tutore del pupillo. *Quì più ampiamente*. v. difesa, protezione.

* Prendere, pigliare, accettar tutela. lasciare, rimanere a tutela.

Tuttavia. §. 1. tuttafiata; tuttavolta; del continuo. L. *continenter; assidue*. S tutt'ora. pure. ancora; per ancora.

§. 2. v. nondimeno.

Tutti. v. ognuno.

Tutto. *in forza di sust.* L. *omnia*. S. ogni cosa. quanto è. ciò che v'è. tutt'altro; *Che a me* tutt'altro, e più me stesso ha tolto, *Bem. Rim.*

* Tutto postosi mente, *considerando ben bene la disposizione ed avvenenza della sua persona*. Il famiglio trovò la gentil giovane tutta timida star nascosa. trovato il ronzino della giovane ancora con tutta la sella. dimorando il giovane tutto solo nella selva. tutto a piè

fattosi loro incontro, Il letto con tutto messer Torello fu tolto via. *La particella tutto dà una cotal energia, e quasi compimento all' azione per le parole significata.*

V A

VAcanza, vacazione; cessamento da studio, de fatiche. L. *vacatio*. S. riposo, intermissione, quiete, respiro.

Vacare. *V. L.* attendere. v. badare.

Vacillamento. §. 1. il vacillare *nel signif.* del §. 1. v. incostanza.

§. 2. vacillità, vacillazione, dubitazione, v. dubbio §. 2.

Vacillare. §. 1. esser incostante: non istar fisso nelle promesse, ne' proponimenti. L. *titubare*. v. titubare §. 2.

§. 2. non dar fermo assenso. ferma credenza. v. dubitare.

Vagabondo. v. vago §. 2.

Vagare. andare attorno senza saper ben dove. L. *vagari*. S. aggirarsi, raggirarsi or qua or là; *e semplicemente* aggirersi; raggirarsi. andar ratio; a zonzo; ajato *A*. andar errante, vagabondo: vagabondare. errare. ronzare. tare or una, or un altra via, pessare, seltare or que or là, d' un luogo in un altro. andare in sù e in giù; e di sù e di giù; innanzi, e indietro. endare in volta. trascorrere d' un luogo in un altro. avvolgersi; ravvolgersi per *la città ec.* aliare: asolare. alieggiare.

Agg. di qua, di là; a destra, e e sinistra. da spensierato senza guida. ipesso cangiando strada, sentiero. senza consiglio. per diverse parti. incerto del cammino. molto tempo; molti anni. cercando, rinvergando la via smarrita.

Vagheggiare. §. 1. mirer fissamente con attenzione, e diletto. L. *contemplari*. S. affissarsi, contemplare, mirare, guardare. badare, occhieggiare, gettar l' occhio su *una cosa*.

Avv. e parte e parte. cupidamente. come fuor di se. intentamente. cautamente. modestamente. di null' altro curando. lungamente.

§. 2. v. amoreggiare.

* Nè doni, nè promesse, nè vagheggiare di gentiluomo mai non mi potè muover l' animo tanto, che io alcun n' amassi.

Vagheggiatore. v. vago *sust.*

Vaghezza. §. 1. voglia. L. *voluntas*. S. cupidigia, desiderio, talento, affetto, ardore, sete, volontè, appetito, amore, volere. v. brama.

* mi viene, mi prende vaghezza di ec. aver vaghezza. per vaghezza di così bella cosa gli andave per l' animo di por mano all' impresa.

§. 2. beltà. v. bellezza.

Vaglia. v. valore.

Vagliare. sceverare col vaglio delle biade il mal seme, o mondiglia. L. *vannire*. S. crivellare.

Vaglio. strumento, con cui si veglia. L. *vannus*. S. crivello.

Vago. *sust.* che vagheggia. L. *amasius*. S. vagheggiarore, amatore, damerino, vagheggino, galante, innamorato. v. amente.

* così tutta vaga cominciò a parlare, *galante, graziosa*. vago di preda, di solenni vini, di rapine, di signoria ec. vago di morire, d' udire, di fare l' ammenda ec.

Vago. *add.* §. 1. che vaga. L. *vagus*. S vagabondo, errante, pellegrino, passeggiero, ramingo, rendagio; *Quando io era più giovane, io sono stato* molto randagio, *Sigr. fior.*

Avv. v. *agg.* e vagare.

§. 2. voglioso. L. *cupidus*. S. desideroso, cupido, avido. volonteroso. v. bramoso.

§. 3. grazioso. L. *venustus*. S. leggiadro, venusto, vezzoso, galente, vistoso, avvenente. v. leggiadro. bello.

Valente. che assai vale nella sua professione. L. *egregius*. S. prode, da tanto. da molto; d' assai, valoroso, egregio, insigne. v. eccellente.

Avv. assai. singolarmente. più d' ogni altro. in grametica, in filosofia ec.

Valentemente. con valentìa; gagliardamente. v. forte *avv.*

Valere. §. 1. esser di prezzo. L. *valere*. S. costare, venire, importare, stare; montare *duo scudi ec.*

Avv. molto; caro, oltre a mille scudi, un cinquecento fiorini, *N.* 18. e cinquecento ec. e ben cinquecento ec. meglio di dieci scudi, un denajo, e danajo; non verrebbon denajo, *N.* 84.

§. 2. esser valente. L. *valere*. S. aver velote, potere. bastar le forze. bastare *semplicemente*. esser da tanto, atto, buono. esser avanti, *E veggendo lui ancora con tutte le sue ricchezze da niun' altra cosa* esser più avanti, *che da saper divisar un mescolato ec. Nov.* 23. esserci, saperci essere. aver forza, virtù *di fare ec.* comportare; *Secondo che comportava la loro tenera età, Bocc. N.* 18. potere. ever molto. resistere a ... vincere ec. *Alcuni avvisavano, che il vivere moderatamente ec.* avesse molto a così fatto accidente (*a morire della pestilenza*) resistere, *Bocc. Introd.* ever luogo: *Ma ragion contro forza non* ha loco, *Petr. Tr.* essere di momento (*v. valore*) *ma con la donna non* fu di momento (*l' incanto*) *Che per l' anel non può vedere in fallo, Ar. C.* 4.

Agg. assai. in arme: in consigli.

§. 3. giovare. L. *prodesse*. S. esser utile *una cosa a me.* esser di profitto. v. giovare §. 3.

* A cui delle quali infermità nè consiglio di medico, nè virtù di medicina alcuna pareve, che valesse, o facesse profitto.

§. 4.

§. 4. *neut. pass.* giovarsi . L. *uti*. S. servirsi, usare, adoperare, metter in uso *una cosa ec.* porre in opera, e ad opera. far di una cosa a suo vantaggio. approfittarsi, prevalersi. prender utile, trar profitto, volgere, torcere *una* cosa in suo pro, convertire una cosa ne' *suoi bisogni*, a utarsi *di una cosa*, sa se il bisogno suo di *una cosa*, *B m let.* avvantaggiarsi, e vantaggiarsi, adagiarsi di ... *dell' esempio d' altri ec.* ricorrere ad una cosa, (*al fuoco ec.*) per suo uso, prendere da una cosa, materia, cagione, occasione di *fare*, *dire ec.* fare uso di *una cosa*, servire a me una cosa, e far servire a *me ec.*

Avv. a suo piacere, come signore, con giovamento, vantaggiosamente. prendendo, preso il tempo: in tempo. (v. *opportunamente*) accortamente, saviamente. come tosto, come prima; tosto che può, si presenta occasione ec. a uso di ...

§. 5. avere pregio, merito. S. esser da molto. meritare.

* *metaf.* Il padrone sommamente lo amava, sì perchè figliuolo era, sì ancora perchè per virtù e per meriti il valeva, *era di pregio degno*. ciò, che io posso, e vagho. sè credono più che gli altri in ogni cosa valere, e sapere. valent' uomo in iscrittura, in grammatica ec.

Valevole. §. 1. che vale, *nel signif. del* §. 2. L. *valens*; *aptus*. S. potente, possente; capace di, a *fare ec.* da, che è da *fare ec.* *sospir del petto*, *e de gli occhi escon onde* da bagnar l' erbe, e da crollar i boschi, *Petr. C 37.* sufficiente.

§. 2. che vale, *nel signif. del* §. 3. profittevole, giovevole. v. utile *add.*

Valicare. varcare : passare da un termine all' altro. L. *trajicere*. v. passare §. 1.

*Valicare un fiume, una montagna. *metaf.* era già l'ora di terza valicata. non era ancora un di naturale valicato.

Valle. spazio di terreno racchiuso fra monti : vallea, vallata. vallicella, valletta, vallone. L. *vallis*. S. forra.

Agg. cupa, erbosa, lieta, umida, piacevole, chiusa, amena, aprica, oscura, riposta, ombrosa, *semplicemente*, e ombrosa per, da molti alberi. e ombrosa di bei colli. angusta, fiorita, ima, palustre, solitaria, fresca, profonda: e molto profonda e solitaria. bagnata da fiumicelli, cinta di poggi, di amene piaggie, incorniata di belle montagnette, verde, assai spaziosa, chiusa d' alte grotte, e d' alberi, di spazio per ciascun verso da mille passi.

Valore. §. 1. prodezza. L. *virtus*. S. valentia. virtù. valenteria. possa. gagliardia. potere. forza. cuore. ardire. lena. bravura. vaglia. virilità. valeggio *Redi*. valenza.

Agg. sovrano. chiaro. alto. fermo. paragonato. guerriero. invitto. egregio. generoso. eroico. virile; maschio. stupendo. maraviglioso. eroico. almo. giovanile. asceso ad alta gloria. franco. straordinario. coraggioso. vero. saldo ad ogni incontro. più possente, quanto più fermi, più duri contrasti incontra. che gran cose intraprende; da grandi imprese

§. 2. v. pregio: merito.

§. 3. v. valsente.

Valorosamente. con valore. L. *strenue*. S. prodemente. valentemente. bravamente. v. valore; valoroso.

Valoroso. che ha valore. L. *potens*. *fortis*. S. gagliardo. possente. forte. valido. valente. prode. ardito. franco. buono. da molto: d'assai. abile; abilissimo *cavalliere: Viv. dis. A.* coraggioso. virile. bravo. strenuo. di valore; d'alto valore. v. forte: eccellente.

Valsente. somma del valere, di quanto vale una cosa. L. *valor*. S. prezzo. valore. valuta. valere *sust. egli ci pare d' essere molto certi, che in parte ti toccherà* il valere *di troppo più, che perduto non hai*; *Boc. N.* 15.

Agg. inestimabile. piccolo. grande. tanto, che è pari a gran tesoro.

Vampa. vapore, e ardore, che esce da gran fiamma. L. *vapor*. v. fiamma.

Vanagloria. disordinato appetito di gloria. v. superbia. *Simil.* v. gloria.

Vanagloriare. *neut. pass.* v. gloriare

* Nè dee l' uomo de' pregi suoi vantarsi; nè le prodezze sue molto magnificare, nè ad ogni proposito annoverarle.

Vanaglorioso. v. superbo: millantatore; vantatore.

Vanamente. §. 1. con vanità, vanaglo ia. L. *vane*. S. vanagloriosamente; gloriosamente. ventosamente.

§. 2. senza utile; senza profitto: inutilmente; a voto. L. *inutiliter*. v. indarno: e vano §. 3.

Vaneggiare. dire, o fare cose vane. L. *desipere*. S. pargoleggiare. bamboleggiare. folleggiare. sciocchеggiare. dare nelle girelle. vacillare. scorrere col cervello. v. folleggiare.

Vangelo. Scrittura del Testamento nuovo, ove sono raccontate le azioni di Gesù Cristo. L. *Evangelium*. S. Sacra Storia del Redentore. Evangelisti; *prendendosi lo Scrittore per l' opera scritta*, *v. Scrittura Sacra*.

*Predicare bandire, professare, guardare, ascoltare il vangelo. contravvenire, ubbidire, tener dietro al vangelo; governarsi, reggersi giusta le massime, alla norma del vangelo.

Vanità. astratto di vano, nel signif. del §. 1. L. *vanitas*. S. fummo. ombra. nebbia. voto *sust.* insussistenza. nulla. larva. bugia. chimera. vento leggerezza. frasche. ciancie. castello in aria.

Agg. bugiarda. ingannatrice. falsa. lusinghiera. ridicola. sciocca. dispregevole. manifesta. mondana, terrena. non conosciuta. che quanto più si strin-

Vaticinare. predire. v. indovinare.

U B

UBbidiente. ubbidenza. ubbidire. v. obbediente. obbedienza. obbedire.

Ubbriaco. ubbriachezza. v. ebbro §. 1., ebbrezza §. 1.

* *Ubriacca che s' addormenta* Tutto si dà insul bere e insul mangiare, ed al goder compagnevole, si lascia in somma trasportar di modo dallo stravizzo, che il vino gli fa noja alla testa; a poco a poco a vacillare incomincia: esce di senno, e fuori di conoscimento; quindi sopiti essendone i sentimenti, e legati nel sonno viene, dà circostanti adagiato su di bellissimo e ricco letto, acciocchè dorma e digerisca la crapola.

Ubertà. dovizia. L. *ubertas*. v. abbondanza.

Ubertoso. copioso. v. abbondante: fecondo.

U C

UCcello. augello. L. *avis*. S. volatile. augelletto.

Agg. garrulo. canoro. ramingo. semplice. gajo. colorito. piccolo. di prima penna. nidiace, *vale* tolto dal nido, e allevato. dipinto l'ale di color di porpora, di smeraldo ec.

* Gli uccelli su per gli arbuscelli lieti cantavano. Gli usignuoli gajamente cantavano. s'udivano forse venti maniere d'uccelli, che quasi a prova l'uno dell'altro cantavano.

Uccidere. privar di vita. L. *occidere*. S. metter a morte. cacciare del mondo. togliere dal mondo, *e* del mondo: toglier la persona; Ci torranno oltre a ciò le persone, *N.* 1., *e* toglier la vita. dar morte; dare a morte, *e* dar alla morte. porger morte *D.* porre a morte. ancidere *P.* disanimare. finire uno *att.* porre mano nella vita di uno, di altri; *e quasi ammaestrato rubator di strada*, nella vita degli uomini cerca incontanente di por mano: *Bemb. Asol.* 1. *che può valere* uccidere. restar morto uno per mano di . . . da . . . *Che* per man di Rinaldo era già morto; *Ar. Cant.* 14. divider di vita. *Per Tanto ch' io fui nel numer di quelli uno, Ch' anzi tempo* ha di vita Amor divisi: *Petr. Tr.* levar la vita. levar di terra: levar di vita: levar dal mondo: levar di mezo. trar di vita, di terra, dal mondo. aver morto: *ohimè, s'ella* m' ha morto. *Nov.* 85. *Morte m'* hà morto ec. *Petr. Canz.* 45. *par.* 2., far morire. metter ad uccisione. ammazzare. imbrattarsi le mani nel sangue di uno. fare, commettere omicidio. far morire.

Avv. crudelmente. barbaramente. straziando. di veleno: *e* con veleno. con una spada. a tradimento: colle proprie mani: con sua mano; di sue mani. per vendetta. sotto crudelissimi tormenti: *N.* 87. senza niuna misericordia. con un colpo. solo; con esso un colpo. a tre colpi di spada, di lancia ec.

Uccisione. l'uccidere. occisione. L. *occisio*. S. uccidimento. ammazzamento. omicidio. v. strage.

Ucciso. privato di vita violentemente. L. *occisus*. S. morto. ammazzato.

Agg. da un de' colpi del nemico. di più punte di spada. crudelmente. v. a uccidere.

Uccisore. che uccide. ucciditore. v. omicida.

U D

UDienza. persone adunate per ascoltare predica, o cosa simile. L. *auditores*. S. uditori. ascoltatori. auditori. adunanza. consesso. popolo. uditorio.

Agg. nobile. scelta. fiorita. numerosa. attenta. onorevole.

Udire. ricever il suono coll'orecchio. L. *audire*. S. sentire. ascoltare. porger orecchio. intendere. vedere; *Calandrino semplice* veggendo *Maso dire queste parole: Boc. N.* 83. *cioè* udendo. scorger la voce; *Senza favellar in guisa, che* iscorger si potesse la voce. *Boc. Nov.* 26.

Avv. chiaramente. distintamente. ragionare, contare ec. una cosa, di una cosa. in confuso. a parte a parte.

*Mai ricordar non m'udisti? *non sentirsi fare menzione di me* — uno stupore era a udire non che a guardare. secondo che io udii già dire. poichè dal figliuolo ebbe ogni cosa distesamente udita. male udito, e peggio inteso. innamorarsi per udita, e non per veduta. aver l'udir sottile. dare, prestare, udienza. v. ascoltare.

Udito. udita. *sust.* uno de' cinque sentimenti. L. *auditus*. S. orecchio. udire *sust.* senso, che scorge all'intendimento, al cuore le parole. v. *P. S.* 172.

Agg. sottile. acuto.

Uditore. ascoltatore. L. *auditor*. v. udienza.

V E

VEcchiaja. età dell' animale, nell'uomo è tra la virilità, e la decrepità. L. *senectus*. S. vecchiezza. età provetta, grave, cadente. fredda, tremante, grande. canutezza. età matura. anni maturi, età inferma. senettù. sera della vita, *da Aristotile nella Poetica*.

Agg. canuta. saggia. prudente. annosissima. a dispetto degli anni valida e robusta. esperta. cadente. severa. sagace. pigra. tremante. accorta. stanca. dispregiata. pratica delle cose. spregiatrice delle cose nuove, moderne. lodatrice de' passati tempi. vantatrice. loquace, debile. inferma. rammarichevole, cioè piena di rammarichi. cauta. estrema. ultima. attenta al guadagno. sospettosa. avara. grave. degna di riverenza. onorata. piena d'utili consigli, che viene tacita, e presta. rimbambogita. canuta il crine. severa il ciglio; *Be. Rim.*

piene, a vele gonfie. *andare a vela e a remi.*

Velame. coperta, che vela, e cuopre. L. *velamen*. S. velo. tenda. tela. cortina, covertojo. coverta. velamento. mantello, sopravvesta.

Agg. denso. trasparente. leggiero.

* *metaf.* Considerare la dottrina, che si asconde sotto il velame delle misteriose parole della Sacra Scrittura. faceva a' Profetti sotto velame parlar ciò, che a debito tempo senz'alcun velo intendea per opera dimostrare.

Velare. coprir con velo. *Qui per simil.* occultare. S. celare. coprire. v. ascondere.

* *metaf.* velati gli occhi, ed ogni senso perduto, di questa dolente vita si dipartì.

Veleggiare. andar a vela. v. navigare.

Veleno. materia insuperabile dal calor naturale, atta a condurre a morte. L. *venenum*. S. tossico, *e* tosco. sugo mortifero. peste, velenosità. e le spezie: arsenico. aconito; napello, cicuta, *erbe velenose*. di vipera, di scorpione ec. acquetta.

Agg. amaro, mortale. maligno, rio, che rode, che rende stupido, che arde le viscere, che cagiona letargo, che toglie il conoscere; fa ragionare da stolto, presentaneo, *cioè* subitano, incurabile, pestifero, schifoso, secreto, mortifero, misto a dolce liquore, freddo, ardente, violento, fiero, contro cui non v'ha antidoto, violentissimo, viperino.

* *metaf.* acciocchè possano più di leggieri mescere il veleno delle loro corrotte massime ec.. volle la fortuna in questo ancora spandere il suo veleno. bere cogli occhi l' amoroso veleno.

Velenoso, che per sua natura ha veleno. L. *venenatus*. S. attossicato, pestifero, velenifero, avvelenato.

Velo. che vela, cuopre. L. *velum*. v. velame.

Veloce. di presto moto. L. *velox*. S. sovra i piè, sov.a l'ali leggiero. ratto, repente *add.* lieve, celere, rapido. v. presto *add.*

Agg. come veltro, cane uscito di catena. tanto, che il muover suo nessun volar pareggia, *Dant.* v. presto. §. 1.

Velocemente. con velocità. L. *velociter*. S. prestamente, rattamente: ratto; *e replicato* ratto ratto, tostamente, con gran prestezza, rapidamente, repentemente, prestissimamente, prestissimo. sorte *avv.* come solgore. v. presto *avv.*

Velocità. astratto di veloce. L. *velocitas*: S. celerità, rapidità, impeto, rattezza, leggerezza, fuga, foga. v. prestezza.

Agg. incredibile. qual di tigre, di pardo, d' aquila, di strale, di folgore. v. *a* prestezza.

* Vena. *figurat. dicesi* vena d' acqua, di metalli, di pietre, intendendosi il luogo d' onde si cavano. vena del legname diconsi que' segni, che van serpendo. *metaf.* copia, abbondanza. larga vena d' ingegno, d' eloquenza ec.

Vendere. alienar da se una cosa, transferendone il total dominio in altrui per prezzo convenuto. L. *vendere*. S. dare per prezzo. spacciar *sue cose*. far vendita. far denari di una cosa, *N.* 80. far oro, *Tolga il Commissario tutta la magione*, e ne faccia oro *per sua Beatitudine*, *Bemb. let. lib.* 1.

Agg. caro, sotto l' asta, a peso, a credenza, a misura, all' incanto, a minuto, a ritaglio: a taglio, in digrosso, a prova: *a condizione cioè* che si faccia prova della cosa venduta, a danari contanti; *semplicemente* a contanti, *e* pe' contanti. sette scudi, a buon mercato, a prezzo convenevole, vile, sommo. infinito te oro, *caso quinto obl.* a peso, a misura, pe' tempi, *valo*. per ricever il prezzo non subico, ma a tempo determinato. a tanto. per tanto, per iscarriera, *cioè* occultamente, fuor del traffico comune. a quella ragione, a quel prezzo, che il principe ha tassato. ad un partito, che non hanno i mercadanti nelle ragioni loro.

Vendetta. onta, o danno che si fa altrui in contraccambio d'offesa ricevuta. L. *vindicta*. S. vendicamento, sfogo dell' ira, ricatto.

Agg. atroce, giusta, eccedente, vietata, strana, fiera, aspra, degna, allegra; di cui gode, chi vendicasi. memorabile, severa, picciola, intiera, rigida, moderata, privata, ingiusta, lecita, grave, piena, differita gran tempo, secreta, tarda. v. *a* vendicare.

Vendicare. *att. e neut. pass.* far vendetta. L. *vendicare*. S. render mal per male. far pagare il fio all' offensore; e pagar del torto, dell' inganno l' offensore. lavar la macchia dell' onta ricevuta col sangue di chi la fece. sfogar l' ira, l' odio. esser vendetta dell' offeso, *Impersonalmente*; *Che* vendetta è di lui, *che a ciò ne mena*, *Petr.* ricattarsi *del torto*, *dell' offesa*; *e semplicemente* ricattarsi. riscuotersi *dell' ingiuria*. render colpo per colpo: fra che per foglie. render il cambio a chi offese. risentirsi. rivendicarsi. pigliar vendetta sopra di *uno*: e di *uno*, *e* dell' onta, dell' offesa. vendicar l' ira sopra di *uno* non lasciar impunita *l' ingiuria ec.*, *e impersonalmente* non lasciarla passar impunita: *e* non lasciarla portar impunita all' offensore. ripercuotere. offender del pari chi offese.

Agg. interamente, con giustizia, rigidamente: agramente, con occulto inganno, coll' armi, perseguitando ostinatamente, ogni via cercando di far danno. sotto velo, sotto coperta di pace, occasione opporcuna aspettando: cogliendo il tempo, incontanente, vendicarsi d' ingiuria, dell' onta, dell' oltraggio ec. vendicar l' ingiuria ricevuta colla morte dell' ingiu-

po, *dell' esercito*. a concordia. venire addosso, *sopravvenire*. venire al bisogno, *opportunamente occorrere*. venire a bisogno, *di cosa, onde abbiam bisogno*. venire all' arme, *combattere*. venire a mano, *dar nelle mani*, *capitare*. venne a mano degli avversarj *in potere*. venire a porto, approdare. venire a salvamento. venire a schifo. venir bisogno, *bisognare*. venir caso, *accadere*. venir desiderio, fantasia. venire il destro, *l' opportunità*, venire in destro, in concio, *essere opportuno*, *comodo*. venire in cuore, *cadere in pensiere*. venire in grado, *acquistar grado*. venire in grazia. venire innanzi, *alla presenza*, *ovvero sovvenire alla mente*. venire in sentenza, in oppinione, in parere. venire sopra alcuno, *portargli guerra*, *assalirlo*. venir su *delle piante*, *che crescono*. si dice anche *venire innanzi*; venir talento, *voglia*. venir in taglio, al taglio. venire in istato, *in posto di dignità*.

Ventare. far vento: tirar vento. L. *flare*. v. soffiare.

Ventilare. *att*. §. 1. sventolare. esporre al vento, spiegar al vento: ventolare. L. *ventilare*. S. sciorinare. spiegar all' aria.

§. 2. v. considerare, esaminare.

Vento. aere mosso, agitato L. *ventus*. S. fiato. spirito, aura, venticello. ventolino. ora: orezza: orezzo. agitazione, movimento dell' aria. *E i venti particolari*: Borea. zefiro. austro: greco; maestro: sirocco; libeccio; garbino: euro, brezza, *venticello leggiero*, *e freddo*. aria di vento.

Agg. gagliardo, soave, leggiero, placido, torbido, sereno; gelato. *aere rasserena*, *ed è aquilone*. D.umido, ardente, asciutto, *che porta ascimttore*. sonante *P. pur del Bocc. f*. 5. piovoso, *che dà pioggia*, *ed è* austro. tepido. fresco. grave. impetuoso. rabbioso. piacevole. fiero. aspro. crudele. sottile, strabocchevole. rinforzato; *ed è* più gelato. di quarta. di ponente. orientale. aquilonare. marino, *cioè*, che, viene, spira dalla parte del mare. da terra, *che viene da terra ferma*. che dà, fe.isce per *lo volto ec. Un aura dolce*, *senza mutamento Aver in se*, mi feria per lo volto, *non di più colpo*, *che soave vento*, *Dant. Pur*. 28. cardinale; *che muove da uno de' cardini del mondo*, *dal punto*, *o cardine di levante*, *ponente ec*. minore, *che viene da plaga fra cardini*; laterale. prospero, contrario: *in riguardo de' naviganti*. che cade: *cioè* cessa, dà luogo alla calma. regolato: *che suol dominare in luoghi particolari a certe stagioni*; etesie, *dicono i filosofi*, *e il Davanz. Stor*. 2. libero: *che non tien regola di tempo*, *di luogo in cui spiri*, *onde muova*. si placido; leggiero, che fa sicuro il navigar senz' arte, *Petr. S*. 34.

* fece vela la nave, e al vento tutta si commise. acchetare i venti, e le tempeste. solutosi subitamente in aria un gruppo di vento. trae, si mette vento. poggia il vento in contrario. rabbia, furia, sbattimento, rovina, tempesta, soffiamento, impeto, forza di vento, pascersi di vento, *andar dietro a cose vane inutili*.

Ventoso. che ha in se vento, o accompagnato da vento. *Quì metaf*. v. altiero, superbo, vanaglorioso.

Ventre. *strettamente preso*; cavità infima del corpo. dell' animale in cui si racchiudono gl' intestini. L. *venter*: S. alvo *V. L*. grembo, seno. corpo. pancia, *voce B*. v. grembo.

Agg. imo, gonfio, vuoto.

Ventura. fortuna. e prendesi in buona, e in mala parte. L. *sors*. v. fortuna §. 2. disavventura.

* per ventura, per avventura. dar la buona, la mala ventura. perdere, procacciare, tentare, procurare sua ventura. venir la ventura. esporsi, commettersi alla ventura. mettere in avventura la sua vita. bene avventuroso. bene, male avventurato.

Venustà. astratto di venusto. L. *venustas*. S. grazia. leggiadria. avvenentezza. formosità. galanteria. garbatezza. graziosità. v. bellezza.

Venusto. bello, grazioso. L. *venustus*. v. bello, leggiadro, galante.

Venuta. v. arrivamento.

Verace. che ha in se verità. L. *verax*. S. vero. fidato. sincero. fido. che non inganna, non mente. non simulato. non bugiardo. schietto. ingenuo. veritiero. veridico.

Veracemente. con verità; secondo verità. v. veramente §. 1.

Veracità. virtù, per la quale l' uomo e in parole, e in fatti mostrasi tale, quale è il sentimento dall' animo. L. *veracitas*, *dicono le scuole*. v. ingenuità.

Veramente. §. 1. veracemente: con verità; significa modo di esser la cosa tale in fatti, quale vien detta, o dà mostra di essere. L. *vere*. S. in vero; da dovero: da vero: *Onde mi si fa leggiero il credere*, *che* da vero *in alcun tempo v' abitassero le Sirene*, *San. Arcad*. in verità. di verità. in realtà, realmente, in fatto: in fatti. in effetto. certamente. bene: *L'opra fu ben di quelle*, *che nel cielo si penne immaginar*, *non quì fra noi*, *Petr. Par*. 1. *Son*. 58. secondo verità: secondo il vero.

§. 2. per verità: *avverbio d' affermare*, *mostra modo di confermare il detto*, *o l' affetto dell' animo*, *che intende che sia*, *o si faccia quel che s' è espresso di doversi fare*. L. *sane*: *quidem*. S. in verità: di verità: con verità. nel vero. da varissimo. per vero: in vero: di vero: Di vero *tu cenerai con essomeco*, *N*. 15. (*v. daddovvero*) certo: per certo: di certo; certamente in buona verità. bene; *e per maggior efficacia si replica*, *ben* lo so, bene, *Bocc. Lab*. Si be-

ne. se Dio m' ajuti: se Dio mi salvi: *Ma* se Dio m'ajuti, *di voi m' incresce*, *N.* 32. Se Dio mi salvi *di così fatte femmine non si vorrebbe avere misericordia*, *N.* 50. se Dio mi dia bene: Se Dio mi dia il buon anno. Dio il sa: Dio il sà, *che bene me n' incresce per tuo amore*, *N.* 80. quanto è. *Guardate, che voi non m' abbiate colta in iscambio, che* quanto è, *io non mi ricordo, ch' io vi vedessi giammai*, *Bocc. N.* 20. a dire il vero: a voler dire il vero: *Et a dirvi il vero, chi sapesse ec. Bocc. N.* 60. A parlare sinceramente, come ad amico: A parlarti come ad amico, *tu non hai altro male ec. N.* 60.

* Io sono disposto a farlo sì veramente, che io voglio pri ma *con patto*, a *condizione ec.* disse, che molto le piaceva, sì veramente, dove in guisa si faceffe che.

Verbi grazia. per esempio. L. *verbi gratia: exempli caussa*. S. esempigrazia. per atto di esempio. come, siccome è, sarebbe a dire. per cagione d' esempio.

Verboso. che parla assai. v. loquace.

Verecondia. v. vergogna §. 2.

* alla indegna inaspettata richiesta il modesto giovane raccapricciò per l'orrore, ed in viso arrosì di virginal verecondia.

Verecondo. che ha verecondia. L. *verecundus*. S. vergognoso. schivo. peritoso. *cò d' A.* v. modesto.

Verga. bastoncello sottile. L. *virga*. S. v. bacchetta.

* poichè sei giunto all' onorata verga, colla quale roma reggi, ed i popoli sottomessi, *poichè sei console*.

Vergine. §. 1. dicesi sì del maschio, che di femmina. *Qui in quanto si dice di femmina*. L. *virgo*. S. donzella, fancinlla, verginella, pulzella.

Agg. pura, sempliicetta, onestissima, timida, vergognosa, gentile, pudica, innocenta, intatta, modesta, custodita gelosamente.

§. 2. Maria nostra Signora. v Maria.

Verginità. astratto di vergine. L. *virginitas*. S. purità, innocenza, pudicizia, onestà, purezza, integrità. interezza, fior verginale. v. pudicizia; castità.

Vergogna. §. 1. dolore, e perturbazione intorno a quelle cose, le quali pare, che ci apportino disonore. L. *pudor*. S. dispiacere, turbamento, confusione, rossore, fuoco: *Chi può spegnare il gran fuoco, di cui qui vedrebbesi sfavillare ogni volto? Segn. Pred.* 5. *num.* 3.

Agg. grave. da cuor codardo. vile. dannosa. insolita. trista. lodevole. biasimevole. che sola basta per gran castigo a cuor gentile.

§. 2. timore di fare, o di ricever cosa, che ci vituperi. L. *verecundia*. S: tema. rispetto. rossore, erubescenza. freno. atto in cui risulge onestà. verecondia. modestia, pudore.

Agg. guardinga. giusta. da animo gentile. modesta. onesta. contrassegno di virtù, di buon' indole. custode dell' onestà.

§. 3. disonore. L. *dedecus*. S. smacco. contaminazione dell' onore. biasimo. infamia. vituperio. scorno. v. disonore.

* prendere, sostenere, arrecare, recare, fare, partorire, accendere, destare vergogna. risvegliare altrui la vergogna sul volto. tornare in, a vergogna. sfregiato d' eterna vergogna. freno di rimordimento, e di vergogna. rompere il freno, il legame, il riparo della vergogna. tutta nel viso per vergogna divenne vermiglia. gran vergogna del mondo presente, universal vergogna di tutti noi, *sono leggiadri appositi assoluti dia sentimento antecedente pendenti*. ricoprir la vergogna. tor dal viso la vergogna. pungere i cuori di vergogna. da vergogna vinto, tenne al confessor celato il suo peccato, N' ebbe di ciò gran rossore, ed acceso fu di vergogna involto. vieppiù s' infiammava di virginal verecondia. Abbassava gli occhi, e da vergogna impedito non sapea condurre perfetta parola alla lingua. Con voci da angosciosa vergogna interrotte discoperse al confessore il suo fallo. onesta vergogna e sempre in donna lodevole, mi rittene. se egli non ha ogni vergogna smarrito, rimarrassi di prender l' armi contro del vero. Il conte udendosi rimproverare, arrossò così un poco, ma, come valent' uomo, assai tosto riprese cuore. Vuolsi diligentemente guardare di fare nel ragionamento tale proposta, che alcuno della brigata ne arrossisca, o ne riceva onta.

Vergognare. §. 1. fare vergogna L. *pudorem incutere*. S di onorare. vituperare. biasimare. infamare, scornare. dir villania. sbeffare. levar l' onore. fare smacco *ad uno*. v. svergognare.

§. 2. *neut. pass. e senza le particelle mi, ec.* prender vergogna. L. *pudore affici*. S. confondersi. ardere di vergogna. recessi a gran rossore, a rossore, rimanere, venir preso da rossore. la confusione coprire il volto. fuoco salire alla faccia. colmare il viso, *e* colmarsi il viso di rossore: arrossirsi, *e* arrossire, *e* arrossare per vergogna, *e* di vergogna: arrossire *semplicemente*. restare assalito di scorno, *Ar.* 7. tingersi il volto, spargere le guance di rossore. accendersi nella faccia per vergogna; *e* accendersi per vergogna. non sostenere di alzar gli occhi. di mirar se stesso. portar vergogna di *un fatto ec.* rimaner confuso; senza voce e senza moto. provar confusione. la vergogna prender *uno ec. subitamente* il prese una vergogna tale, *che ec. Bocc. N.* 81 divenir rosso, fare il viso rosso; divenir di vergogna vermiglio, *e* per vergogna, venire vergogna

a me ec. tremar di vergogna, *Bocc. N.* 24. una cosa, un atto. porgere vergogna a ... essere una cosa a vergogna, *sottintendendo* recata, riputata. recarsi, riputare a se, tenersi una cosa a vergogna. andar vergognoso di una cosa.

Avv. grandemente. con somma confusione tingendosi il volto di rossore. degli altri; dell'altre persone. seco. di se medesimo. forte. alquanto. un poco. senza sapere. potere fare scusa, formar parola; senza ardire d'alzar occhio. abbassando, abbassata la fronte.

Vergognoso. *add.* §. 1. che è di vergogna. L. *infamis*; *turpis*. S. disonorevole. obbrobrioso. ignominioso. di vituperio. che è vergogna, *e* che è a vergogna; *sottintendesi* tenuto, riputato. che torna a vergogna, reca vergogna; *Egli con animo di far cosa*, che mi fosse vergogna, *N.* 77. *Tanto la debita ragione* gli recava vergogna, *N.* 98. che è di biasimo: *Il mandarlo fuori di casa così infermo* ne sarebbe gran biasimo, *Bocc. N.* 1.

§. 2. tocco da vergogna; pieno di vergogna.

Veridico. che dice il vero: veritiero. verace. L. *veridicus*. v. schietto §. 2. ingenuo.

Verificare. *neut. pass.* v. avverare §. 2.

Verisimile. che ha sembianza di vero. verisimigliante. L. *verisimilis*. S. credibile. simile al vero. v. apparente §. 3., probabile.

Verisimilitudine. somiglianza di verità: verisimiglianza. L. *verisimilitudo*. S. faccia, apparenza di verità. credibilità. probabilità.

Verità. §. 1. uniformità dell'essere di checchessia (operazione, cosa ec.) riferito a se stesso. *Come facciasi dalla mente tal riferimento, e come apprendasi tale uniformità, non è luogo quì di spiegarlo* L. *veritas*. S. vero *sust.* l'esser così, e non altrimenti. verità della cosa.

Agg. immutabile. manifesta. ascosa. difficile a vedere, a scoprire. tanto più bella quanto più semplice. fra le cose belle bellissima. naturalmente cercata, amata. figliuola del tempo. sola fra tutte le cose vincitrice del tempo. contro cui arte, bugia non vale. conosciuta per ragioni, argomenti; dimostra ta per gli effetti, per gli accidenti, che avvengono: *Il quale non pare*, *che* per alcuna ragione si possa mostrare esser vero, se per gli accidenti, che avvengono, non si mostrasse, *Bocc. N.* 27. in cui si quieta ogni intelletto. che ha troppo più di quello, ch'ella è, di menzogna sembianza.

§. 2. detto. proposizione, la quale è conforme all'oggetto L. *verum* S. vero *sust.* arciverità.

Agg. proferita ingenuamente. efficacemente provata. chiara. innegabile. che non sempre piace. occasion di risse, d'odio che ha troppo più di quel, che è, di menzogna, sembianza.

§. 3. v. assioma.

Anzi ne possiamo con verità dire. in buona verità. fuori d'ogni verità. partirsi dalla verità. scostarsi dalla verità. rivolger con favole la verità in altre forme. verità ascose sotto inorpellate menzogne. pervenire alla verità del fatto. scoprire, discoprire il vero, la verità. egli è sopra il vero, che. ella è cosa dal ver lontana. giugnere, apporsi, appressarsi al vero. la regina prese a vero la parola. dicea vero. per vero dire. a dirvi il vero. per dir vero. a dir vero. che ciò vero sia, per molti esempj si vede. di vero tu cenerai meco. ebbe ciò più che per vero. il netto vero. la schietta verità. acciocchè io più vero parli, *più veramente*. gli rimproveravano le tristezze vere, e non vere. se non vado a ferir lungi dal vero. egli è il vero però. vero è però, ella è cosa al ver

conforme. vera cosa è.

Veritiere. veritiero. v. veridico.

Verme. vermine piccolo animale, che si striscia colla pancia per terra. L. *vermis*. S. baco. insetto. bacherozzolo.

Agg. vile. terrestre. brutto. schifoso. cieco. piccolo.

Verno. stagion dell'anno. v. inverno.

Vero. *sust.* v. verità.

Vero. *add.* §. 1. che ha verità *nel signif.* del §. 1. L. *verus*: *contrario di falso nel senso del* §. 1. S. verace. legittimo. sincero. mero. non fittizio: non adulterato. qual esser deve secondo natura. reale. tal realmente.

§. 2. che ha verità *nel signif. del* §. 2. L. *verus*. S. concorde. conforme all'oggetto. arcivero; verissimo.

Agg. manifestamente. infallibilmente. per quello che, per quanto ne dice la fama; ne attestano i savj; ne mostra la ragione.

Verleggiare. far versi. L. *versificari*. S. versificare. far da poeta. rimare. v. poetare.

Verso. membro di scrittura poetica sotto certa misura di piedi. o sillabe. L. *versus*. S. carmi *P.* poesia. modi *P.* metro. canto. v. poesia.

Agg. dolce. ruvido: molle. duro. grave. alto. nobile. tenero. amoroso. di bel numero, rotto, *men d'* 11. *sillabe*. intero. tozzo. maestoso. lirico. eroico. sdrucciolo. rimato.

Verso. *prep.* che dinota abitudine di rivolgimento d'una cosa ad un'altra. L. *versus*. S. inverso. inver; *e* ver *P. P. congiungesi col secondo caso, e col quarto*. di verso settentrione, il giardino ec. a: A Tramontano alla volta di ... in. *alla lat. Il suo amore* (*del Principe*) in lei *si raddoppiò*, *Boc. N* 17. *Così costei, che fra le donne un sole*, In me movendo de' begli occhi i rai ec. *Petr. S.* .. nel, negli ec. *La magnificenza del Re Alfonso* nel *caval et fiorentino usata ec. Bocc. N.* 92.

§. 2. a comparazione. a riguardo. v. a petto.

Vertice. *V. L.* la sommità. L. *vertex*. v. cima.

Veruno. nissuno; niuno. v. nissuno.

Vescovo. *propriamente* prelato ecclesiastico inferiore immediatamente ad Arcivescovo, o Patriarca. L. *episcopus*. S prelato. gran sacerdote. pontefice. pastore primo, sommo nella sua Diocesi, successor degli Appostoli.

Agg. vigilante. dotto. irreprensibile. zelantissimo.

Vessare. vessazione. v. molestare. molestia.

Vesta. veste. L. *vestis*. S. abito. ammanto, *e* manto. panni. vestimento. robicciuola, *veste di poco pregio. vile ec.* roba; *E lei, che tutta era stracciata*, d' alcuna delle sue robe rivestisse, *Nov.* 16. vestito *sust.* vestire *sust. che dal Bocc. e dal Pass. fu usato nel numero del più*, vestiti.

Agg. di lino. di seta ec. ricca. sfoggiata. alla persona con venevole. lugubre: negra. da festa. da nozze. onorevole. nobile. vile. da pastore, accincigliata, ornata di cincigli. femminile, fatta, guernita secondo l' usanza. bruna. bianca ec. lunga infino a' piedi. stretta dalla cintura in su, da indi in giù a guisa di padiglione, *Bocc.* ristretta alla cintura con affibbiamento di *seta ec.* agiata; *ed è* doviziosa intorno alla cosa vestita.

* Vogliono essere ancora le vesti assettare, e che bene stiano alla persona: perciocchè coloro, che le hanno nobili e ricche, ma in maniera sconce, che non pajono fatte al loro dosso, danno argomento di niuna considerazione avere, al piacere, o dispiacere d'altrui. la veste vuol essere assettata alla persona, e confarsi alla condizion del soggetto.

Vestigio. pedata. L. *vestigium*. v. orma, traccia.

* *metaf.* Avea la terra cominciato a spogliarsi de' vestigi tristi del verno. Ad ogni uom Cristiano si conviene con infiammati passi tener dietro a' generosi vestigj del suo Redentor Crocifisso.

Vestire. mettere in dosso il vestimento, *e* portare veste indosso: aver vestimento. L. *vestire. usato attiv. e neut. pass. e pass*, S. coprire. abbigliare. soprapporre. porre indosso. rivestire. ammantare. mettere una veste, la veste. avviluppare il corpo in abito *ricco, povero ec.*

Agg. riccamente. sfoggiatamente: adornatamente. acconciamente. morbidamente. convenevolmente. bene. in vestimento *bianco*: in giubba *nera*, a bianco, a verde, a nero ec. *e* di bianco ec., *e semplicemente* bianco. nobilmente. di povero. a guisa di gran signore. non a far pompa, ma a difendarsi dal freddo. secondo, che si conviene al suo stato, alla sua condizione, da bruno: di bruno; a bruno; a lutto. da festa. di drappo a oro. di cari vestimenti, *Bocc.* vestimento a oro. di buoni panni. tale, cotale; cotal vestiva *fanciulla*, *cioè* in tal modo. accollato *avv. contrario* di scollacciato. verde panno: panno lino ec., *caso* 4. all' antica. alla moda: secondo l' usanza. a livrea. di nobil manto. di lungo, alla guisa di *francia* ec.

* Il vesti di principesco ammanto, e di collana d'oro guernillo. di sposerecci vestimenti guernito, adornato, addobbato. di feriali abiti vestito. mal vestito e peggio calzato. vestimenti dispregiati, e vili. squarciare, lordare, bruttare i vestimenti. por giù i ricchi cari, e preziosi vestimenti.

* *alquanto ben vestito*. Anche talora al calzolajo ed al barbiere, solo che egli alquanto sia in arnese, senz' altra considerazione avere a' suoi meriti, diciamo, padron mio, e signore.

Vetta. cima: parte estrema di sopra. L. *vertex*. v. sommità.

* In molti rami si tagli acconciamente la vetta di sopra. Nel terzo anno a mangiar gli si dieno le renere vettucce degli alberi, ed i bronchi morbidi. *diciam pure*, vetta del campanile, del monte, del colle ec.

Vettovaglia. tutto ciò di comestibile, che è necessario al vivere; *proprio degli eserciti, ma dicesi anco delle Città ec.* L. *annona*. S. vitto, viveri. provvisione di viveri. annona *V. L.* grascie. vittuaria.

Vezzeggiare. far vezzi. L. *blandiri*. v. accarezzare.

Vezzo. §. 1. dicesi di cosa vezzosa e cara, di cui si prenda diletto. L. *delicia*. S. delizia, mignone. v. caro.

* far vezzi ad alcuno, *cioè accarezzarlo*. vero è il proverbio, che altri cangia il pelo anzi che il vezzo. donna tutta cascante di vezzi. erano que' cerbiatti la più dolce cosa del mondo e la più vezzosa. la quale con lieto viso e vezzosamente cominciò a parlare, *con graziosa maniera*.

§. 2. modo di procedere. v. costume §. 1. e 2., maniera §. 2. vizio §. 2.

* prendere, contrarre un vezzo. rimuoversi, distogliersi, rimanersi da un vezzo.

§. 3. nel numero del più. S. fregagioni, moine: Tante fregagioni, tante moine *le ebbi a fare*. *Sal. Granch.* lacciuoli, esca ad accender affetto ec. v. lezzi, lusinga, carezze.

Vezzoso, che ha in sè une certa grazia. L. *venustus*. S. grazioso. leggiadro. manieroso. piacevole. venusto. gentile. galante.

Agg. il più del mondo.

U F

Ufizio. quel che a ciaskun s' aspetta di fare secondo il suo grado, L. *officium*. S. impiego. dovere. debito. ministero. impegno. incumbenza. affare. carico. carica. assunto. cosa; Umana

manà cosa è a .er compassione ec. Bocc. Proem.

Agg. nobile. latro. vile. addnllaio. intrapreso. adempiuto. di gran momento. malagevole a compter bene.

* fare, praticare, usare, fornire, dimostrare, operare, esercitare, porgere, prementare. avanzare, rendere, mandare ufizj di congratulazione ec. senza faticarsi in troppo lungo ufizio.

U G

UGgia. ombra per lo più nocevole, che fanno le foglie degli alberi parando 'l sole farebbon questi alberi per l'uggia loro, n delle loro radici le piante de' pruni consumare, e tornare a niente. *metaf.* essere in uggia, venire in uggia ec. essere in odio, in fastidio, *quindi formasi* adduggiare. Di sopra si cuoprono con arboscelli, che aduggino, e faccian ombra. luogo aduggiato, e adombrato.

Ugnere. ungere i fregare, o impiastricciare con cosa, che abbia dell' untoso. L. *ungere.* S. untare. aspergere, intrider d'unto, d'*olio*, con *olio ec.*

Uguagliare. agguagliare. v. adeguare.

Uguale. v. eguale.

Ugualmente. v. egualmente.

V I

VIA, nome. §. 1. v. strada. §. 2. v. viaggio.

* Non si vedea nè via, nè sentiero. egli non potea mai andar per via, che. presero le bocche delle vie, che menano insulla piazza. per via assai cauta, *sicura, certa, spedita.* dar la via, *far luogo sulla via.* mettere nella via, *insegnare la strada.* farsi far via, *colla forza ottenere il passo.* mettersi la via tra piedi, *fare con celerità il suo cammino.* uscirsi dalla via diritta. lunghe e distorte vie smarrire la via, che muove dal castello, e viene insino alla porta. diritta via. tenere la mezzana via. condursi per via. mancare tra via, *per cammino.* menare per fidata via. entrare in via. esse e in via *metaf.* dirizzare in via di salute, e di verità. far la via, *agevolarla.* serbare, tenere la mezzana via. *appigliarsi a una condotta di mezzo.* mettere nella via, *dare indirizzo sul principio.* la diritta via, che al ciel conduce. via di perdizione. aoda e per lunga via. *tenere maniera lunga.* dare, aprire la via al desiderio. mettersi per non usate vie. onesta via non vi vedea. menare, mettersi per limitata via. assai occulta via m'avea trovato per. giugnere per distorte vie al preteso intendimento. via spedita, piana, agevole ec. ed appresso a lenti passi della reina si avviarono. disviare, sviare, *togliere dalla diritta via.* traviare, uscire dalla sua strada. deviare, degenerare. Veggendo lei dalla natura delle altre femmine non deviare. Quelli, che si disviano dalla nostra fede. quindi viene deviamento. questo affetto disviatore dal vero bene. la passion dell'amore disviatrice dell' ingegno. inviamento. indirizzo. inviato. avviamento, avviato. ravviare i peccatori in via di salute.

§. 3. modo. L. *ratio.* S. guisa. verso. maniera. forma. v. forma: maniera.

Via. voce usata in sentimento di eccitare. L. *eja*: *age.* v. or via.

* Via, le si faccia un letto tale, qual egli vi cape. or via. su dunque. orsù via, diangli di quello, che egli va cercando.

Viaggiare. far viaggio. L. *iter facere.* S. cavalcare, *che è far* viaggio a cavallo: Ne furono guari più di due miglia cavalcat, *che essi si videro vicini ad un castelletto, Bocc. N. 43.* esser, andar per via. esser in cammino, *e a cammino* tenere cammino: camminare. andare: fa la via *d' un luogo*. andare a suo viaggio. venire al suo viaggio. tener viaggio.

Agg. a piè. solo. accompagnato. da pellegrino errando. tacito. prosperamente, felicemente. per tutto suo cammino. allegramente. per strade incognite. per acqua. per terra. tutto solo. a gran cammino: a gran giornate. poche, al quante giornate. v. pellegrinare.

*Caminare per non usata contrada. venire in parte, dove molte vie faccian capo, nè scorgere per quale di esse sia da mettersi. Il pellegrino dal suo camin traviato, non trovando chi la diritta via gl' insegni, stà in sul piè dubitoso e sospeso, e prende ansioso timore di non pervenire all' albergo, prima che la notte lo sopraggiunga.

Viaggio. l'andar per via. L. *iter.* S. cammino. andata. gita. passo; *Segue* il passo ec. *Dit.* 1. via: *Colla sua fante si mise in via; Boc. N. 77.*

Agg. lungo. faticoso. strano. felice. malvagio. pien d'incontri, di stravaganti avventure. lontano. di più *mesi ec.*

* Entrare mettersi in viaggio, intraprendere un viaggio, andare a suo camino, a suo viaggio, cioè senza *dare a niuno briga, e con badare a sè. viaggio ameno.* La reina dunque con lento passo, accompagnata e seguita dalle sue donne, e da' tre giovani, alla guida del canto di forse venti usignuoli, ed altri uccelli, per una vietta si mise non troppo usata, ma piena di verdi erbette e di fiori, i quali per lo sopravvegnente sole s'incominciavano ad aprire, cianciando, e motteggiando e ridendo colla sua brigata, e senza essere andata oltre a due miglia ad un bellissimo e ricco palagio gli ebbe condotti, il quale al quanto rilevato dal piano sopra un poggetto era posto.

Viandante. che fa viaggio. L. *viator.* S. viatore. passaggiero. pellegrino. straniero. forestiero. viaggiatore.

Agg. sconosciuto. vagabondo. stan-

ſtanco. bene, male in arneſe. v. pellegrino.

Vibrare. §. 1. muovere ſcotendo. v. agitare.

§. 2. ſcagliare. v. gettare.

Vicenda. viciſſitudine; ſcambiamento; permutazione, traſmutazione. v. mutazione

* maraviglioſo rivolgimento delle umane vicende. ſervirſi andare, entrare, mutare ec. a vicenda.

Vicendevole. v. ſcambievole.

Vicendevolezza. v. ſcambievolezza.

Vicendevolmente. v. ſcambievolmente.

Vicinamente. v. vicino *avv.*

Vicinanza. *propriamente* riſtretto d'abituri contigui gli uni agli altri. L. *vicinia*. *Qui in ſenſo più ample alquante:* ſpazio vicino alla coſa, di cui ſi parla. S. contorno. dintorno *nome*. diſtretto.

Vicino. *add.* che è poco diſtante dell'altro. L. *vicinus*. §. proſſimo. propinquo. circoſtante. circonvicino, *e* convicino. aggiacente, *e* adiacente. che è d'appreſſo (*v. vicino prep.*) accoſtato (*v. accoſtare*) non molto lontano, da *cui* a tal termine v'ha poco d'intervallo, di via v'ha poca via.

* Erano amendue vicini a caſa in Camullia. *metaf.* eſſergli parve vicino a quello che deſiderava ..fu vicino al diſertarſi.

Vicino. *prep.* L. *prope*, *s'accompagna col ſecondo caſo, e col terzo:* vicino a un luogo, *e* di un luogo. S. di preſſo alla citta ec. *e* da preſſo; preſſo e appreſſo. raſente. vicin vicino. dattorno... a canto: da canto. verſo *prep.* a lato: *e* a lato a lato, *che moſtra maggiore vicinità*; *e* da lato. di coſa. lungo *la via di alcuno*. a fianchi. accoſto. poco di lungi; non molto lungi di... a ...

Agg. quanto un trar di mano. tirie una gittata di pietra: un tratto di pietra. sì, che quaſi tocca. ad un lungo; di un luogo di *Pavia ec* a'menti ec. a men di dieci braccia un'arcata; per, ad una tratta d'arco. di una giornata, *ciò è* per tanto ſpazio. quanto ſi camminerebbe in una giornata di qui, di coſtì, eſimili avverbj.

*Vidi venire una carrinola, ed entrare ivi vicino in una caverna.

Vicolo. ſtrada piccola. L. *vicus*, *viculus*. S. vietta. calle. ſtradetta. ſtradicciuola. ſentiero. viottolo.

Agg. anguſto, ſolingo. ſenza capo.

Vietamento. proibizione. v. divieto.

Vietare. comandare, che non ſi faccia. L. *vetare*. S. interdire. impedire. far divieto. legar le mani. contraddire. opporſi. v. proibire.

*Egli andrebbe innanzi, e vorrebbe vedere chi l'andar gli vietaſſe, *impediſſe*.

Vieto. di mal ſapore per troppa vecchiezza. L. *rancidus*. S. rancido. ſtantio.

Vigilante. vigile. che vigila, v. attento. accorto: ſollecito.

Vigilanza. v. attenzione: accortezza: ſollecitudine.

Vigilare. §. 1. v. vegghiare.

§. 2. v. invigilare.

Vigilia. v. aſtinenza; digiuno.

Vigliaccheria. viltà d'animo vergognoſa. v. viltà.

Vigliacco. v. puſillanimo. vile. §. 2.

Viglietto. biglietto. lettera piccola. L. *epiſtolium*. S. letteruccia, letteretta. epiſtoletta. carta.

Agg. piccolo. ſecreto. amoroſo, *dalla materia contenuta*. v. lettera. §. 1.

Vigna. campo coltivato a viti piantate con ordine, e con poca diſtanza l'una dall'altra. L. *vinea*. S. vignajo; vigneto; vignata *ſuſt.*, *e* vignazzo. campo *vignato*, *ciò è* coltivato a vigna.

Agg. coltivata. traſandata. novella. vecchia. fertile. piantata in luogo erboſo, e freddo; in lato montuoſo.

Vigore. robuſtezza. L. *vigor*. S. forza, gagliardia, poſſa, lena, potere *nome*. virtù, valore, fortezza, vigoria; vigoroſità. virilità. v. fortezza §. 2.

Vigoroſamente. con vigore. L. *viriliter: fortiter*. S. gagliardamente. fortemente. v. fortezza §. 2.

Vigoroſo; che ha vigore. L. *vividus; vegetus*. S. gagliardo. forte, poderoſo, robuſto, valido, poſſente. valente. vegeto, vivido, virile.

Vile. §. 1. di poco pregio. L. *vilis*. *Qui per aggiunto di perſona.* S. abbietto. ſciagurato. umile, ignobile, baſſo, poco ſtimato, doloroſetto, inglorioſo, diſpregiato: §. 2. di poco cuore; vigliacco, v. codardo; puſillanimo, diſprezzevole, meccanico: v. abbietto.

Vilipendere. aver in vile ſtima. L. *nihili pendere*. S. diſprezzare, far poco conto, ſtimar nulla. riputar vile. ſdegnare, *aver* per niente, riderſi, non curarſi. beffare, *e* sbeffare, *farſi* beffe. viliſicare. v. diſpregiare.

Avv. ſuperbamente. con modi altieri. ſchernevolmente. a torto, v. diſprezzare.

Vilipendio. il vilipendere. L. *contemptio*, S. ludibrio, ſcorno ſmacco, deriſione, *e* irriſione, diſprezzamento, diſpregio *e* ſprezzo. ſcherno, beffa. v. diſpregio.

Vilipeſo. avuto a vile; L. *contemptus*. S. ſprezzato. ſchernito. ſtrapazzato, beffato. ſvilito, deriſo, che è riſo. poco avuto a capitale. negletto. poſtergato, *uſato dal Caſa*. depreſſo. diſpettato. v. vile §. 1., abbietto.

Villa. v. contado.

* Amene ed agiate ville, d'ogni coſa fornite, che a dovere comodamente vivere ſi richiede. Fornironſi d'ogni coſa, che opportuna foſſe, a rendere loro agiato il villeſco soggiorno. villa alquanto dalla pubblica ſtrada lontana fu d'una rilevata collina. Gli ſcienziati nomini più agio nelle ville trovano a diviſare i dotti loro compo.

ponimenti ed all'ultima perfezion condurli. Sicchè non ci dee a noi pure disdire il dimorare in questo ameno diporto, dove gioconda vista ne porgono i verdeggianti prati, i fronzuti alberi e le rivestite colline. vorrei che alla nostre ville sodaffimo a stare in contado, e quivi quella festa, quell'allegrezza quel piacere prendessimo, che per noi si potesse, senza trapassare in alcun atto il segno della ragione. Quivi si odono gli uccelletti cantare, quivi si veggiono verdeggiare i colli e le pianure e i campi pieni di biade non altrimenti ondeggiare, che il mare, e d'alberi ben mil le maniere, e'l cielo più apertamente, che tra le mura della città non fa, a riguardare ne invita l'eterne sue bellezze.

Villania. offesa di parole o di tratti. L. *iniuria* . *convicium* : S. scorno. onta. offesa, affronto, disonore. dispregio. biasimo, vergogna, sopruso, contumelia, oltraggio, stranezza. maltrattamento, rampogna, v. ingiuria.

Agg. grave. oltraggiosa. la maggiore, che si dicesse mai a nissun tristo. enorme. v. a ingiuria. offesa.

* Far villania, oltraggiare, offendere, pungere, trafiggere, mordere con villania, ricevere patire, sostenere villania, scorno, vituperio, sentirono la donna dirgli la maggior villania, che si dicesse mai a niun tristo.

Villano §. 1. di rozzi costumi. v. rozzo §. 2.

§. 2. abitator di villa. L. *paganus*, v. contadino. *e dal luogo*: alpigiano. montanaro.

Viltà. §. 1. bassezza d'animo. L. *ignavia*. S. sciagurataggine. codardia. pusillanimità. piccol cuore. animo caduto. timidità. dappocaggine. ignavia. mollezza d'animo. abbiettezza

Agg. da femmina. ridicola. biasimevole. senza ragione, indegna. qual di coniglio, di lepre. vituperevole. paurosa. v. a pusillanimità.

§. 2. bassezza di stato, o di qualità, meschinità; tapinità. v. abbiezione; ignobiltà.

Viloppo. fila d'accia, o simili ravvolte insieme confusamente, massa di fila disordinatamente ravvolte. *Qui met* intrico. v. imbarazzo; confusione. §. 1.

* *metaf.* Ti piaccia, quando fuori di questo viloppo sarai disciacciato, che alcuna limosina facci.

Vincere. restar al di sopra nella tenzone. L. *vincere*. S. superare, riportare, avere vittoria, la vittoria. la palma di *uno*, *o* sopra *uno*. abbattere l'avversario. debellare, domare, trionfare di uno. espugnare, soggiogare, acquistar vittoria *di uno*. rompere, metter in fuga, in rotta. volgere in isconfitta; dare, sconfitta. rimanere, star al di sopra. rimaner di sopra, al di sopra. aver il migliore, il meglio: *Tal che diverso era il parer, chi fosse Di lor*, ch'avesse il meglio *in quella briga*; *Ar.* 30. soprastare. (*v. avanzare*. §. 3. *e* §. 2. *passare*) sopraffare, frangere *l'avversario ec.* calcare: *Con altezza d'animo proposto* di calcar *la miseria della sua fortuna*; *Boc. N.* 17.

Agg. gloriosamente. interamente. con armata mano. per forza d'arme. per fortuna. per forza. per ingegno. per inganno. dopo lungo combattere. la battaglia. il nemico in vuerta. con molto sforzo.

**Vincersi*. la virtù sua far seppe valoroso contrasto ad ogni men che moderato moto di mal consigliata passione. *metaf.* tanto la vinse l'amor del figliuolo, *strinse*, ella vinta, *persuasa*, e a lui si pacificò. vinto dalla bellezza del luogo. nave vinta dalla tempesta. animo vinto dalla paura. ma pure questa vincendo il suo animo altiero.

Vincita. il vincere. v. vittoria.

Vincitore, che vince. L. *victor*. S. vittorioso. domatore. trionfatore. vincente.

Agg. ardito. forte. glorioso. insuperabile. lodato. trionfante. egregio. superbo. fastoso. clemente.

* Divenire riuscit vincitore. ogni cosa a lui, siccome a vincitore, ubbidiva.

Vincolo. v. levame.

Vino. bevanda tratta dal frutto della vite; liquor noto. L. *vinum*. S. liquore tratto dall uva spremuta. malvasia. trebbiano: *e altri nomi delle spezie diverse d'uva*. claretto. grecco moscatello. falerno: *e altri tali nomi da' luoghi anticamente celebri per vigne, o uve*, de' quali v. Ateneo lib. 1., Plin., Martial. ec. liquor di Bacco *P.*

Agg. dolce. generoso, fummoso, amabile; soave al gusto; abboccatto, garbo. ottimissimo, *Boc. Amet.* morbido; accostante. prezioso, fresco, generoso, solenne, *cioè* ottimo, *Boc N.* 6. mescolato. finissimo, *Boc.* bianco, vermiglio. maturo. di chianti; di spagna ec. odoroso. novello, vecchio. serbevole: *Cresc. lib.* 4. acetoso. frizzante: piccante. tirato; *ciò* chairito. da famiglia. potente. nobilissimo per antichità; *Boc. fiam.* 4.

* Più calda di vino, che d'onestà temperata. partire, *dividere*, il vino dalla feccia. riconfortare col vino. solenni vini. il vino infortisce, inacetisce. avvinazzare. sbevazzare, *empirsi* di vino. dierno mangiare a'Tedeschi; e li fecero bene avvinazzare e inebriare.

Vinto. che resta al disotto nella tenzone. L. *victus*. S. abbattuto, debellato. soggiogato, domo, che ha avuto il peggio, il, la peggiore. che cede, rende l'armi. perdente. superato. caduto in mano, in potere del suo nemico. venuto a mano del suo avversario.

Agg. incatenato, ferito a morte, pregante mercè, fatto schiavo, condotto in trionfo. condannato a perpetua schiavitù. cortesemente trattato. obbliga-

to a seguire il vincitore; a prender da lui leggi. infelice.

Violare. fare ingiuria. L. *violare*. S. contaminare, guastare. corrompere. offendere. ontare. svergognare. profanare. sconciare. magagnare. viziare. v. guastare; *e detto di persone*, v. ingiuriare.

Avv. ingiuriosamente. a forza. v. a guasta e.

Violentare. far forza, sicchè sia impossibil resistervi. L. *vim inferre*. S. stringere; astringere; costringere. forzare: sforzare. angariare. spignere. indurre a forza. ridurre altrui a tale, che non possa più *resistere ec.* necessitare. adoperare la forza: *Che chi se ne dovesse a te parere o vi si* adoperarebbe la forza. N 69

Avv. minacciando morte. coll' armi alla mano. fieramente. ingiuriosamente. a forza di percosse. con preghi importuni. oltre ad ogni convenevolezza. tirannicamente.

Violentemente. con violenza. L. *violenter*. S. a forza, *e* a fine forza; di forza, per forza: di viva forza. mal grado. a dispetto. ad onta. forzevolmente, forzatamente, *e* sforzatamente.

Violento. che usa, o opra con isforzo. L. *violentus*. S. impetuoso. gagliardo. veemente. furioso, sfrenato. forzoso, forzevole. v. impetuoso.

Avv. stranamente. fieramente. barbaramente. v. *a* violentare, ed *agg.* *a* violenza §. 1.

Violenza. §. 1. forza fatta a male altrui. L. *violentia*. S. forza. sforzo. costringimento. necessità. villania. tirannia, soprammano. angheria. v. offesa, ingiuria. villania.

Agg. ingiuriosa. barbara. ingiustissima. grave. da tiranno. dura. assoluta. villana. furiosa. strana. crudele.

§. 2. v. impeto.

*Non contenti di farne strazio con parole, incominciarono a menar le mani, ed a sospignerlo quinci e quindi per violente ed aspre maniere, e furono a schiantare vicini l'uscio medesimo della casa. fare, sostener violenze. premere, combattere, stringere, offendere altrui colle violenze.

Virginita. v. verginità.

Virgulto. sottile rimetticcio di pianta. L. *virgultum*. S. pollone. bronco. sterpo. sterpone. arbuscolo.

Agg. molle. novello. spinoso. silvestre. lento, *cioè* pieghevole, nodoso.

Virile. §. 1. d'uomo. L. *virilis*. S. maschio. maschile. mascolino.

§. 2. *metaf.* v. forte, valoroso.

Virilita. §. 1. eta di mezzo tra la gioventu, e la vecchiezza. L. *virilitas*. S. anni fermi. vigor dell'eta, eta matura: maturita d'anni.

§. 2. *metaf.* v. vigore; robustezza.

Virilmente. da viro, *V. L.* cioè uomo. valorosamente. prodemente. coraggiosamente. animosamente. bravamente. fortemente. vigorosamente.

Virtù. §. 1. buona qualità dell'animo, o della mente, per la quale si vive bene. L. *virtus*. S. forza. vigore. dote. dono divino. Luce, abito, splendore, ornamento dell'anima. spirito. grazia. valore.

Agg. santa. perfetta. finissima. eroica. gloriosa. laudevole. immortale. incomparabile. degna di premio. faticosa ad acquistare. che rende agevoli le più malagevoli imprese. che fa operar con diletto le più aspre cose. merito, e premio di se medesima. piacevole, cara, amabile, bellissima, celeste, eterna, altera, alma, chiara, eccelsa, illustre, inclita, mirabile, desiderabile per se stessa, pel suo pregio, rara, acquistata, infusa, singolare, ardente, O d'ardente virtute *ornata, e calda Alma gentil ec. Petr. Son.* 315. per lo più poco gradita da coloro; che possono assai, *Boc. N. 7.*

Simil. Come Lume eccessivo, ma ad occhio infermo. Sole, che tutte l' opere illustra. Stella, che risplende più, quando è più buja la notte (*quando è più combattuta.*) Luce, che in un momento si sparge. Oro, che al cimento miglior si rende. Ala, che porta, che innalza (*alla gloria.*) Ape, che mesce l' utile al dolce. *Virtù nascosta, come* Sole ecclissato, che nulla perde del suo splendore. come Palma, che in leggiero, ed arenoso terreno verdeggia, e cresce. Oro nella miniera. Perla nella sua conchiglia.

§. 2. possanza. L. *vis*. S. forza. potenza. attività. vigore. valore. potere. efficacia. energia. v. valore; fortezza §. 1.

* *Virtù combattuta*. Un eccelsa virtù per venire in comparsa vaga e luminosa esser non puote di corredo miglior fornita, che di fatiche, e di pene, di cimenti e di contrasti. *Virtù senza precedente esempio*. Comecchè non avesse superiori esempi di religione si ossequiosa, i quali gli avvalorassero i passi a mettersi sull' erta via di così ardua impresa, e cotanto eccelsa; potè contuttociò quest' ermo per forza d' interiore virtù piegare il suor generoso, e dare infiammati passi sul malagevol sentiero di perfezion si sublime. *Virtù provata*. Volle l' altissimo la virtù di lui a paragon porre, esperienza più aspra prenderne, e quasi a cote durissima raffinarla, acciocchè lo fosse come risplendentissimo luminare, che non pure sfolgorasse agli occhi della età presente, ma luce sempre mai viva serbasse alla più lontana posterità e più disgiunta. *Virtù, che rende anche a' posteri odore di buon esempio*. La virtù sola, come robusta pianta e fruttifera nell' animo umano altamente profondando le sue radici, e i suoi salutiferi effetti abbondevol-

volmente producendo a pro delle genti, quelli ad onta del tempo stabili ed eterni conserva: che anzi quanto più ella s' inoltra, e più si discosta dal suo nascimento, tanto più all' età, che succedono di mano a mano fa sentire di sua forza. *metaf.* la virtù na'cosa nelle parole fu di tanta forza. virtù sensitiva. virtù d'erbe, le quali diconsi pur virtuose. virtuosa pietà.

Virtuoso. che ha virtù. L. *virtute ornatus*. S. buono. che molto vale: per virtù. egregio. eccellente. di gran virtù. dotato di gran virtù; *e semplicemente* di virtù, *D. Inf.* 2. *e secondo diverse virtù*; umile. pio. modesto. prudente. giusto ec. compiuto di tutte quelle virtù, che principe, cavaliero. savio, religioso ec. aver debba, possa avere. diviso, separato dagli altri, innalzato sopra gli altri per nobiltà d' animo: per eccellenza di costumi; per segnalata prudenza ec. *Acciocchè come* per nobiltà d' animo dall' altre divise siete, *così ancora* per eccellenza di costumi dall' altre separate *vi dimostriate*, *Bocc. N.*10. ornato di laudevolissimi, santi ec. costumi. famoso, illustre ec. per virtù, per *modestia ec.* prudente quanto altri mai fosse.

Agg. sopra tutti. quanto ogni altro. in grado sommo, eroico.

Vischio. visco: materia tenace notasi fassi della scorza di certo frutice detto esso pure visco. L. *viscum*. S. pania.

Agg. molle, appiccaticcio. che intrica.

Viscoso. v. tenace §. 1.

Visione. cosa veduta per immaginazione, o per la mente sola. L. *visum*. S. apparizione. immagine. comparsa. sembianza. mostra *sust.* revelazione, *ma dic esi propriamente solo di visione avuta da Dio.* fantasma: visione per inganno o arte del demonio. v. fantasma.

Agg. immaginaria. intellettuale. celeste. gioconda. orribile. avuta in sogno; in estasi. mirabile. soprannaturale.

* per visione apparire. vedere in visione. venire, presentarsi. per visione di sogno. visione di spavento piena. prestar fede alla visione.

Visitare. andare a vedere. L. *visere*. S. far visita. andare *da uno*.

Agg. molto spesso. sul tardi.

Viso. volto: faccia v. aspetto.

* *Fare mal viso.* Il re tutto cambiato da quello, che per addietro esser solea, i tre giovani rimirava con viso arcigno, e con torvo ciglio dal furore inarcato. Se voi gli ponete mente nel viso. tutta nel viso divenne per vergogna vermiglia. co' visi l' uno all'altro rivolti. ammaccate il viso colle pugna. con aperto e fermo viso le disse, a viso aperto. con alcun to, con ardito viso. bello e delicato viso. per vergogna bassò il viso. con infinto viso. brutto e contraffatto viso. tut to nel viso cambiato. cambiare in pallidezza il vivo color del viso. chinare, levare il viso. composto viso, *debitamente proporzionato, o modesto*. dipinte di vergognosa rossezza il viso. far liero viso. tenere sotto forte viso l' amaritudin nascosa. or hai tu viso da motteggiate? pochi anni guastano cotesto viso. senza mutar viso. senza volger viso. *senza turbarsi*. coperto di falsa allegrezza.

Vista. atto del vedere. L. *visio*. S. vedere. visione. veduta. senso visivo, *si trova, che il viso*. senso *degli uomini si prese errore*, *Bocc. Nov.* 55. occhio: gli occhi infra il mare so'pinse? *Bocc. Nov.* 16.

Agg. acuta. perfetta. debile. lontana. scemata. corta. *E dagli oggetti.* cara. spiacevole ec. v. occhio: guardo.

* correre alla vista. aguzzare la vista. rappresentò, dando vista, *facendo veduta*. casa di gran vista, *apparenza*. uomo di fiera vista, *di feroce aspetto*. in vista tutta sonnacchiosa. in vista tutta piena di pietà. sapere, conoscer per vista.

Vistoso. che soddisfa alla vista. L. *venustus*. S. vago. avvenente. che dà negli occhi. bello. appariscente.

Vita. §. 1. tempo. che si vive qui giù, e per lo viver degli uomini. L. *vita*. S. vivere. corso degli anni. giorni: suoi di, suoi giorni. spazio del *vivere*. anni.

Agg. breve. frale. fragile. caduca. mortale. aspra. gioconda. dolce. felice. dura. travagliosa. bella in vista. piena di noja. che indietro non torna; che non rinverde. corso alla morte. corta. misera. penosa; fuggitiva, tra misera e felice.

Simil. Qual sogno. Fiore e Fieno, che presto languisce. Neve al sole, che struggesi; si consuma: che in poco tempo e saldezza perde, e candore. Face, che ad ogni momento si va struggendo. Fiume, il cui flate è fuggire. Vetro, che ad ogni urto si frange. Giorno nubiloso, e corto. Ombra. Torrente alpestro, e rapido, *Petr. nel Trionf. della Div.* 1

§. 2. costumi: modo di vivere nell' ordine morale. L. *mores*. S. tenor di vivere. forma di vita, di vivere. vivere *nome*.

Agg. buona. rea. innocente. irreprensibile. scellerata. perduta. lodevole. santa. lorda, e viziosa. spirituale. esemplare. scandalosa. voluttuosa.

* *La nostra vita è dono di Dio.* Il Creator del mondo, onde il vivere d' ogn' uom discende, e trae cominciamento, ed è d'ogni cosa, che ci nasce, autore; egli è desso, che dato ci ha e vita, ed anima, e la intera nostra persona; a lui dunque con volontaria oblazione tornianla. Crediam noi forse la nostra vita con più forte catena esser legata al nostro corpo, che quella degli altri sia. Amate sopra, quanto la propria vita. tenere cavalleresca vita. *splendida*, *nobile*.

bile. la superbia condusse Nabucco a bestial vita. avere con alcuno assai consolata vita. consumar la vita in divote opere. corrotta e scellerata vita. di questa dolente vita si dipartì. durar la vita, *sostenerla*. nell' estremo della vita. finchè avrò vita. darsi buon tempo, e lieta vita. menare, condurre, passare la vita in pianto ec. partire, passare, trapassare di questa vita, *morire*. la cui perduta vita il padre con grandissima noja portava, *la vita dissoluta*. guarda, per la vita tua, per quanto t' è cara la vita, che da quinci innanzi mai simili novelle di te non sentiamo. perpetuarsi la vita nella fama. promettersi lunga vita. gli spiriti, che da voi ricevon vita. egli era di sì rimessa vita, e da sì poco bene, *vile, codarda*. se cara avesser la vita, si guardassero. ritornare, rivocare gli smarriti spiriti. sostenere, reggere sua vita. spender la vita. uomo di povero cuore, e di vita sì ristretta e misera. *di vile e codardo cuore*. trarre sua vita assai miseramente. far sottil vita, con sottili spese. spogliar di vita. standogli ben la vita, *essendo ben disposto della persona*. giurò, che se vita gli durasse.

Vite. pianta notissima. L. *vitis*. S. pianta pampinosa, *Tass. Ger.* 20. 99.

Agg. feconda. frondosa. pampinosa. nodosa. torta. che felicemente cresce nelle colline, alligna in terreni ghiaiosi. si di foglie, e di pampani, e di viticci ripiena, che se n' offendono l' uve.

* Alcune viti sono sì liete, sì grasse, che per la grandezza de' pampani adombran le vigne. le quali viti facean gran vista di dovere quell' anno assai uve fare. il giardino fornito era d' un bellissimo pergolato di viti, che largo ed ombroso, per lo mezzo in croce il dipartiva.

Vittima. animale appo gli antichi deputato pel sacrifizio; ed anche significa il medesimo sacrifizio. L. *victima*. S. ostia. sacrifizio, oblazione, offerta. olocausto.

Agg. pura. monda. perfetta. legittima. ottima. eletta. adorna. sacra. gradita. innocente.

Vitto; provvisione necessaria al vivere; e dicesi ancora del cibo, secondo la quantità, e la qualità, in cui viene usato d' ordinario. L. *victus*. S. vita. tavola. mangiare *sust*. v. cibo.

Agg. scarso, da povero.

Vittoria. vantaggio riportato da chi combatte sopra dell' avversario. L. *victoria*. S. palma. trionfo. trofeo. pregio della vittoria. il meglio. vincimento.

Agg. gloriosa. intera. chiara. illustre. nobile. onorata. lodata. degna di trionfo. acquistata con molto sudore; con gran rischio. sanguinosa. dura. memorabile. felice. lieta. ottenuta per fortuna; per ingegno. senza danno de' suoi.

* riportare, portare, procacciarsi vittoria, mieter palma, menare, riportare, portar trionfo. essendo nel caldo della vittoria le vossi in baldanza.

Vittorioso. che ha ottenuto vittoria. v. vincitore.

Vituperare. *far* vituperio. L. *vituperare*. S. svergognare. disonorare, dare infamia. infamare. villaneggiare. biasimare. recare scorno. v. svergognare. disonorare.

Agg. in presenza di molti. a gran torto. reamente.

Vituperosamente. con vituperio; vituperevolmente. L. *turpiter*. S. disonoratamente, disonorevolmente. sozzamente. bruttamente. laidamente. vergognosamente.

Vitupero; vituperio. gran disonore. L. *vituperium*. S. obbrobrio. scorno. biasimo. ignominia. v. infamia.

Vituperoso. macchiato di vituperio. L. *infamis*. S. disonorato. indegno. svergognato. obbrobrioso. vituperato; vituperevole. ignominioso. discreditato, abbominevole.

Vivace. che ha vivacità, spirito. L. *vivax*. S. vivo. svegliato. pronto. fiero. attivo. di spirito pronto. v. spiritoso.

Vivacità. astratto di vivace. L. *vivacitas*. S. svegliatezza. vivezza. vispezza. gajezza. spirito. prontezza. alacrità. v. brio.

Vivanda. ciò che si mangia. L. *epula*. S. cibo. imbadigione.

Agg. regalata. dilicata: buona e dilicata; dilicatamente fatta. dilettevole a mangiare. grossa. povera. posta in tavola più per un intermettere che per molto dilettevole cibo. apparecchiata da valente cuoco.

Vivere. §. t. star in vita. L. *vivere*. S. trapassare, passare, menar suoi giorni; la vita, sua vita; *e menar vita*. vivers; *aggiungendovisi vagamente il si, e ci*, viverci. respirare, sostenersi. mantenersi. campare. trarre sua vita, suoi giorni. entrar la vita. stare al mondo. essere al mondo. esser in *vita*. *far la vita*. correre sua età. il suo corso del vivere.

Avv. lietamente. infelicemente. lungamente. pochi anni. stentatamente. in povero. ricco stato: sano. in consolazione: in bene: in pace. con molto riposo, e piacere. felicemente ec. insino alla fine. vita dolente; tranquilla; misera; riposata ec. a prova colla fenice. v. *a* vita.

* Di che io vivo con grandissimo dolore. ancor vivono di quelli, che. per lo quale, e al quale *a Dio* tutte le cose vivono. senza misura ne vivea dolente. vivere in povertà e miseria. mentre io vivetti alla carne. vivere e morire sicuro, che io. vivrò e morrò moglie di. di questo vivi sicuro, che. aspramente vivere in penitenza. vivere a suo diletto e piacere più che a ragione. viver di pianto, di speranza. vivere in tribolazioni, in prosperità ec. vivere in carne, e nella carne, *stare nella presente vita*. vivere al mondo, *da secolare*

nom

non credeano tanto vivere, che a ciò pervenissero. *formola d' eterno desiderio*. la più bella cosa, che giammai per alcun vivente veduta fosse.

Vivo. che vive: vivente. I. *vivus*. S. che spira. respira.

Vizio. §. 1. abito elettivo contrario di virtù. L. *vitium*. S. reo costume. mal vezzo. abito malvagio. difetto. peccato. mancamento. malvagità. malizia. infermità, morbo dell' animo. viziosità.

Agg. empio, reo. enorme. brutto. detestabile. biasimevole. umano. mostruoso. abbarbicato. che torna in danno, in noja del vizioso. abituato addosso ad *uno*. v. *a* peccato.

Simil. Come la Gravità ne' corpi, che sempre trae al basso. Sete d' idropico, che per bere (*per isfogarsi*) non s' estingue, o si sazia, anzi più forte tormenta, e più s' accende. Padrone crudele, e stolto con i suoi schiavi (*cogli affetti, colle passioni*) che gli costringe a pazze, e ree operazioni. Avoltojo, che vola a' cadaveri. Pianta in terreno adatto (*nella umana guasta natura*) che quanto più vi sta, vi getta più profonde radici, ed è più difficile a sverre. Come il Patibolo, secondo il costume degli antichi, portato dal medesimo reo.

§. 2. vezzo biasimevole. L. *vitium*. S. pecca. tacca. difetto. magagna. maccatella. menda, mendo. taccia. mancamento. imperfezione; imperfezioncella. debole *sust.*

* Avvolgersi, avvilupparsi ne' vizj. rilevarsi, distogliersi da' vizj. abbandonare, correggere, sanare i vizj. le virtù di quaggiù dipartite hanno nella feccia de' vizj i miseri viventi abbandonati. ogni vizio può in grandissima noja tornare di colui, che l' usa. la natura umana è a' vizj inchinevole e pronta. corrompere e viziare l'onestà e i buoni costumi., i vizj magagnano l' anima.

Vizioso. che ha vizio. L. *vitiosus*. S. mal avezzo: scellerato. di mali costumi, incorretto, *V. il Diz. Caterin. pag.* CV. malvagio. ribaldo. di viziosa, scellerata ec. vita. reo. sciagurato. scorretto. viziato, e inviziato. abbandonato al vizio, alla passione. dissoluto. scostumato. disposto a male, a ingiustamente operare ec. v. peccatore, cattivo §. 4.

Agg. ostinato; cieco. v. *a* peccatore. vizio.

* *I viziosi mal governano*. Alcuni tolti dall' aratro o da altra vil condizione, e sublimati a maneggiare le redini del governo, o per avere d' insaziabile avarizia gli animi occupati, o di superbia intollerabile gonfi, o d' ira non convenevole accesi, hanno in miseria tirato i sudditi governati.

Vizzo. *agg.* di cosa, che abbia perduta la sua sodezza, e durezza. L. *mucidus*. S. mucido. cascante. passo: appassito, moscio. flacido *V. L.*

U L

ULcera, ulcerazione, v. piaga.

Ulcerare. fare ulcera. L. *ulcerare*. v. piagare.

Ultimamente. in ultimo. L. *ultimo*. S. in fine. ultimamente. per ultimo. all' ultimo. finalmente. da sezzo; al da sezzo, *sù d' A.* v. al fine.

Ultimare. condurre all' ultimo. L. *finem imponere*. S. terminare. compiere. dar l'ultima mano. imporre fine. recare a fine. dar fine. v. finire §. 1., e.

Ultimo. dopo cui altro non segue. L. *ultimus*. S. estremo. finale. sezzajo, novissimo. sezzo. stremo. il diritto, *Alam.* il diretro sospir ec. v. termine.

Ululare. mandar ululi: proprio del cane, e del lupo. L. *ululare*. S. urlare. squittire. v. urlare.

Ululo. v. urlo.

U M

UManamente. con umanità, cortesia. I. *humaniter*. S. gentilmente. alla cortese. affabilmente. amorevolmente. soavemente. graziosamente. bellamente. obbligantemente.

Umanità. astratto di umano. benignità. L. *humanitas*. S. piacevolezza. amorevolezza. cortesia. bontà. gentilezza. v. affabilità.

* Spogliarsi d' umanità. dipartirsi dalla umanità, e da ogni termine d' umanità. serbare umanità. prestare usizj d'umanità. ti prego, se è in te alcuna umanità, che di me t' incresca; se in te risiede, è riposta.

Umano. che ha umanità, cioè benignità. L. *humanus*. S. cortese. gentile. v. affabile.

Umettare. dare umore. v. inumidire.

Umido. *sust.* L. *humidum*: *humor*. S. umidezza; umidità; umorosità; umidore. v. umore.

Agg. viscoso, fluido, acquoso.

Umido. che ha in se umidità. *Una delle prime qualità, che conviene principalmente all' aria secondo i Peripatetici: secondo altri, modo delle picciole particelle d' un corpo, onde esse ad altro corpo s' attaccano, e le rendono al toccar nostro bagnato.* L. *humidus*. S. acquidoso: acquazzoso. umoroso. molle; molliccio. bagnato. guazzoso. umettato. inumidito, umidiro.

Umile §. 1. che ha umiltà. L. *humilis*. S modesto. dispregiatore degli onori, di se stesso, delle sue cose. che nasconde sue virtù, suoi pregi. schifevole delle sue lodi. che gode, cerca non sia fatto conto di se, che va in traccia di dispregi. v. umiliare §. 2.

Agg. vero, non negli atti solo, e nell' esterno, ma nel cuore. cui nulla giugne più dispiacevole, strano, quanto la propria lode. nel di cui cuore

stà la virtù (*il merito ec.*) come alta signora, regina ec. in luogo basso.

Simil. Come Acqua, che non ascende, se prima non discende. Erba Acanto, che più premuta, cresce più lieta. Spada, la cui finezza provasi dal di lei curvarsi. Orivolo a sole, cui giovano i raggi; perch'esso ha l'ombra: il cui pregio consiste spezialmente nell'ombra. Fiora, Pianta in bassa valle, che non si muove per ogni vento, che spiri, perchè non ogni vento giugne a spirar colà giù. Torrente, che nell'estate (*nella gloria, nelle lodi*) appena scorre, con poche acque, nell'inverno (*ne' biasimi, ne' dispregi*) copioso innonda. Sole, che quanto è più altamente asceso, tanto pare, che più lento si muova. Spiga, che quanto è più piena, tanto maggiormente si piega. Nave, che rade il Lido, e fa viaggio perciò più sicura. Ruota in perno aggirata, che mentre sale, nello stesso tempo discenda. v. *a* umiltà.

§. 2. di bassa condizione. v. ignobile, abbietto.

Umiliare. §. 1. far umile: raumiliare. L. *deprimere*. S. rintuzzare. domare. deprimere: reprimere. abbassare. atterrare. abbattere. soggiogare. porre sotto. tener giù. fare vile: fare abbietto; abbiettare. adonare. *A.* svilire. trar giù. v. abbassare: soggiogare.

§. 2. *neut. pass.* L. *se humiliare: humiliter, demisseque de se sentire, Cic. Tusc.* 5. *cap.* 8. abbassarsi. atterrarsi. annichilirsi, *e* annichilarsi. celar virtuosamente suoi meriti, sue doti. arrossire delle sue lodi. sfuggire, sdegnare virtuosamente glorie, innalzamenti. chiamarsi, e credersi immeritevole di onori. sottometterși a tutti, anco agli inferiori. non conoscere per mera modestia suo merito. raffrenar l'alterezza. spregiar sua eccellenza; sua virtù. stimarsi nulla, e meno ancora del nulla, credere ogni altro migliore, maggior di se.

Agg. sinceramente. allegramente. profondamente. sofferendo dispregi. stimando, che l'essere posposto ad altri, non considerato, non curato, sia fargli giustizia: sia trattarlo come ei si merita. v. *a* umiltà.

* Si conviene di sè parlare rimessamente. Piuttosto è da sottrarre alcuna cosa de' nostri meriti, che di soverchio esaltarli. gli umili schifano quello, che i superbi appetiscono, serbare, nodrire, mantenere, portare su di sè stesso sentimenti umili e dimessi.

Umilmente. con umiltà. L. *humiliter*, S. bassamente; e basso *avv.* rimessamente. con sommessione. modestamente. a capo chino, basso.

Umiltà. virtù, per cui l'uomo ha basso sentimento di se, e delle sue cose, cagionato da vera cognizione di se medesimo. L. *humilitas: Che Olao Borrichio sforzasi di mostrare anche gli antichi Latini aver voluto significare con queste nome una virtù. Prendesi e per l'abito, e per l'atto della stessa virtù.* S. abbassamento. sommissione. umiliazione. basso sentir di se. poca, niuna stima di se. depressione di se medesimo: modestia. spregio della propria eccellenza.

Agg. vera. fina. profonda. domatrice dell'ambizioso umano talento. consideratrice de' soli difetti di quel cuore, in cui alberga. nemica delle lodi. tanto maggiore, quanto maggiore è il merito a cui va congiunta. fondamento di tutto l'edifizio spirituale; d'ogni altra virtù. che ammorza, spegne disdegno in cuor gentile, magnanimo; in cuor superbo, villano l'accresce, l'infiamma. di conoscimento; *per cui l'uomo rimirando se stesso al vero lume divino*, si conosce vile, da nulla ec. d'effetto; *per cui l'uomo brama esser tenuto dagli altri tale, quale ei si conosce, e si giudica essere avanti a Dio. S. Tom.*

Simil. Terreno di valle feconda, basso, ma fertile. Acqua, che se può scorrere, mai non fermasi, finchè non giunga al luogo più basso. Raggio di sole, che entrato per picciol foro in camera oscura fa apparire que' corpicciuoli, che prima in niun modo scorgeansi (*i difetti ec.*) Base, Colonna, che tiene il luogo più basso delle statue, e degli edifizj (*delle virtù*) ma ne è il fondamento, il sostenimento. Che è alle virtù, qual la Cenere al fuoco, le copre, ma insieme le conserva. Grano di frumento, ma sotterra sepolto, che par morto, ma quivi è, dove più vive. Calce, che bagnata d'acqua fredda (*di dispregi ec.*) allora s'avviva, si riscalda, s'accende. Che è alle virtù, qual la radice nelle piante; la quale sembra più vile, meno pregevole, ed è la meno considerata da chi poco intende, ma è di quanto è nella pianta (delle frondi, de' fiori, delle frutta) nutrice: *senza cui* ogni altra parte della pianta ben tosto inaridirebbe, e morrebbe. Arena del lido del mare, che pare di niuna forza, e pure affrena, e vince l'onde, i flutti più impetuosi, e violenti (*le inclinazioni altere, le brame degli onori, de' gradi ec.*)

*L'umiltà non può esser vinta: imperciochè delle ferite rinvigorisce, delle infermità rinforza, e della povertà arrichisce.

Umore. materia umida. L. *humor.* S. fluido *sust.* liquido *sust.* liquore. stille. goccie. acqua.

Agg. freddo. tepido. torbido. scorrevole. lento. crasso. acquoso; acqueo. stillante. rugiadoso.

U N

UNanime. d'un animo, *cioè*, d'un sentimento medesimo con altri. L. *unanimis*. S. conforme. concorde. uniforme. pari. consono. medesimo. v. conforme: concorde.

Una volta. L. *olim*, v. già.

Un-

Unciçare, *e* uncioare. piglir con unico. L. *unce capere*. §. aggrancire, *e* grancire. aggrappare, *e* grappare. aggraffare. brancare. carpire. ghermire. onciglìare. *Innanzi che l'unci vostre mi pigli, Traggasi avanti l'un di voi, che m'oda, E poi di ronciglìarmi si consigli*. *Dant. Inf.* 21. addentar con uncini. *Dant.*

Uncino. ſtrumento noto, per lo più di ferro. L. *uncus*. S. rampo. rampino. ronciglio.

Agg. torto. acuto.

Unghia. propriamente particella oſſea all'eſtremità delle dita degli animali. L. *unguis*. *Qui più largamente*. v. artiglio.

* Peggio ancora fa chi tratte fuori le forbicine, ſi ſtà tutto a tagliar le unghie, quando dimora in oneſta brigata.

Unico. §. 1. uno ſolo. L. *unicus*. S. ſingolare. ſolo.

§. 2. v. raro; eccellente.

* Uniformarſi. ſi dee l'uomo sforzare di ritrarſi e uniformarſi più che può al coſtume degli altri cittadini, e laſciarſi volgere alle uſanze; comecchè forſe meno commode e men leggiadre, che le antiche non erano. non ſi dee contradire alle communi uſanze, ma ſi debbono ſecondare mezzanamente.

Uniforme. d'una ſimile forma. L. *uniformis*. v. conforme.

Uniformità. ſomiglianza, o uguaglianza di forma, o di maniera. v. conformità.

Unione. §. 1. accoſtamento d'una coſa con l'altra, perchè ſtanno congiunte inſieme. L. *unio*. S. congiungimento. accoppiamento. legamento. collegamento. collegazione. annodamento, unimento; unità, accompagnamento. laccio. inneſto. legame. catena, nodo, coerenza.

Agg. ſtretta, indiſſolubile, forte, v. laccio.

§. 2. *metaf.* v. concordia.

Unire. §. 1. metter inſieme. L. *unire*. S. giungere, *e* congiungere, ſtrigner inſieme. collegare. inneſtare, concatenare, rinneſtare, ricongiungere. accoppiare. legare. aggiugare. ferrare; *Ser Ciolo ſi ferrò ſi con gli altri, che ec. Franc. Sacchet. N.*, *cioè* ſi uni agli altri, accoſtare, appaiare. anneſtare inſieme, comporre. appiccare. annodare, commettere una coſa con un altra, v. accompagnare §. 2. congiungere.

Avv. ſtrettamente. fortemente. con laccio inſolubile. aſſai acconciamente. inſeparabilmente.

§. 2. v. acconciare §. 3., pacificare.

Univerſale. che comprende tutte le coſe, delle quali ſi parla; univerſo. *add.* L. *univerſalis*. S. generale. v. comune §. 1.

Univerſalmente. Senza eccettuar coſa alcuna. L. *comuniter*. S. in univerſale. generalmente, v. comunalmente.

Univerſità. §. 1. v. comunità. §. 2. v. ſtudio §. 3.

Univerſo. Il mondo. L. *univerſus orbis*. S. il tutto, *e* il mondo tutto, l'univerſità delle coſe create. tutte le creature; tutto il creato; tutta la macchina mondiale. tutte quante le coſe.

Agg. perfettiſſimo. ordinatiſſimo: nel quale tutte le coſe hanno legamento, et ordine tra loro. dove ogni coſa muoveſi ſecondo ſua natura; ciaſcuna per lo gran mare dell'eſſere ſi muove a diverſi porti con iſtinto a lei dato, che la vi porta, *diſſe D. Par.* 1. uno per ragione dell'ordine delle ſue parti.

* Uno. E tanto andò d'una parola in altra. d'una coſa in altra, come ne' ragionamenti avviene trapaſſando. dall'un lato e dall'altro. ad un ora avea piacere e noja nell'animo. poichè d'una coſa e d'altra ebbero ragionato inſieme. recare le molte in una, *riſtringere il ragionamento a una concluſione*; recare in uno, e in una, *unire inſieme*. il dire delle parole, e 'l percuotere di baſtone fu tutt'uno, una iſteſſa coſa. *maniere eſprimenti l'unione di diverſe azioni nel medeſimo iſtante*. una ed altra volta riguardandola. poichè d'una coſa, e d'altra ebbero ragionato.

Unto. *ſuſt.* coſa unta, o che unge: untume: materia untuoſa. L. *unguen*; *unguedo*. S. pinguedine. graſſo *ſuſt.* graſſezza: graſſume.

Unto. *add.* che è unto. L. *unctus*. S. untato. intriſo.

V O

VOcabolo. voce, con cui ſi ſignificano le coſe. L. *vocabulum*. S. dizione. nome. parola. voce.

Agg. proprio. metaforico. nuovo. antico. diſuſato. foreſtiero, *cioè* di linguaggio foreſtiero.

Vocazione. iſpirazione di Dio ad abbracciar la virtù, e a laſciar il vizio. L. *vocatio*. *Dicono i Teologi*. v. chiamata divina; inſpirazione; grazia §. 3.

Voce. ſuono prodotto dall'animale per l'aria ripercoſſa nel gorgozzule, con intenzione di manifeſtar qualche affetto. L. *vox*. S. ſuono. ſuono articolato, *che diceſi particolarmente dell'umana voce*.

Agg. dolce. gentile, dilicata, ſoave, articolata, angelica, piena, forte. gagliarda, buona, ſonora. ruſtica, rozza. alta, ſommeſſa. appena udita; Ma con ſommeſſa voce, e appena udita: *Arioſt.* debile. tremante. rimeſſa, *val* baſſa, affiocata; languida, umile, acuta. grave, riſonante, rauca, diſcordata: difforme, *Caſ. Galat* ſtridula, chiara, fioca: affiocata, diſtinta, ſottile; penetrativa. interrotta, viva, ardita, irata. flebile, gioconda, lieta, (*ſecondo gli affetti*) piacevole. convenevole, e cittadina, *Non ſolamente* la rozza voce, e ruſtica in convenevole e cittadina *riduſſe ec. Boc. N.* 50.

* Mettere, levare, levar alto, mandare una voce. dare voce, *ſparger voce*. con una voce contraffatta chiamò, *falſificata*. correr di corre voce, *fama*.

chiamò con doloroſa voce. con ſirvole voce diſſe. dolenti voci, *parole*. levar la voce, *gridare ad alta voce*. nacque la voce per lo contado, e ſcorſe per tutto, rotta voce dal pianto, dà ſinghiozzi. groſſa e dura voce *di contadino*. fiera, terribile ruſticana voce. ſpiegarſi in voce. con ſommeſſa voce riſpoſe. con voce aſſai ſpedita diſſe, *ſcielta*. ſoſpigner la voce, *mandarla fuori*. con affannata voce. voci d' allegrezza. con isbigottita voce. uſci voce.

Vociferare. §. 1. *in forma d' att.* ſparger voce, L. *vociferari*. S. diſſeminar voce. metter fuori. dar voce. far correr fama.

Agg. tutti, il popolo, *nominat.* apertamente di uno.

§. 2. *a maniera d' imperſon.* v. dirſi.

Voga. corſo per acqua a forza di remi. S. corſo. viaggio. avanzamento della nave.

Agg. forzata, arrancata. veloce. indefeſſa, continua.

Vogare, ſpigner la nave per acqua co' remi. L. *remigare*. S. remare, remigare. andare a voga, far voga. mettere i remi in voga.

Avv. con forza, di forza. a tutti i remi.

Voglia. §. 1. il volere. L. *voluntas*. S. appetito. talento. cupidigia. piacere *ſuſt.* vaghezza. diletto. Senno, *ma ſole col ſegno del ſeſto caſo*, a mio ſenno, a ſuo ſenno ec. volontà, diſpoſizione. animo. deſiderio. v. brama, volontà, libertà §. 2.

Agg. ſtrana, inuſitata, improvviſa, grande, sì grande, che la perſona non cape in ſe ſteſſa, non può tenerſi a freno. antica, accesa, cupida, fervida. intenſa, oſtinata, pronta, ſpontanea, temperata. sfrenata, lunga, contraria, diverſa, giovanile, libera, leggiera, ferma, volubile, ſecreta. cieca: ragionevole, *e ſecondo gli oggetti*, alta. nobile. oneſta. vile. terrena ec.

§. 2. diſpoſizione d'animo, inclinazione. L. *ingenium*. S. genio. umore. talento, v. genio, indole.

* Avere, concepire, ſoſtenere, prender voglia, accenderſi di voglia, affrenare raffrenare, temperare, moderare le ſue voglie, contradire alle voglie ec. dalla voglia abbagliato, *accecato*, moglie contro contra voglia tolta. ſenza più inviti aſpettare, di voglia fece. far ſua voglia dell' altrui piacere; ingorda voglia, Conoſceva, che contro a Ciacco egli poteva avere più mala voglia, che opera. Voglia ſpenta, ingorda, infiammata, intenſa. deſtare, accendere, riſvegliare, mettere, muover voglia.

Voglioſo. che ha voglia. L. *cupidus*. S. deſideroſo. volonteroſo, cupido, intalentato, avido. v. bramoſo.

Volare. il traſcorrer, che fanno per l'aria gli animali volatili. L. *volare* S. ire; andare a volo: *e* andar per l'aria a volo. alzarſi, levarſi per l'aria a volo, *e ſemplicemente* levarſi a volo, prender il volo. portarſi volando, ſtender per l' aere il volo. poggiar per lo Cielo, per l'aere, far ala, *Ar. cap.* 19., aliare, *che è muover l'ali*, *Tacit. Davanz. Stor.* 4., alieggiare. ſtar sù l'ali. cingere penne, ali d'aquila, di Cigno *P. P.* metter ali, *Boc.* batter l'ali *ſemplicemente* e batter l'ali per l' aere, in alto, *Dant.*, *e* ad alto. battere il volo.

Agg. leggiermente. rapidamente. deſtro ſu l'ale. alto. come ſtrale. come colomba. a lungi. un alto, un lungo volo. non dibattendo l'ali. ſicchè occhio non ſegua. a gran volo. al cielo; in cielo. *Petr. S.* 198. per lo cielo. l'aere, *Miriamo l' aere, e gli uccelli, che* il volano. *Bemb. Aſol.* 3. terra terra, *val* baſſo, vicino a terra, attorno a *luogo*; al boſco ec. trattando l' aere con l'eterne penne, *diſſe Dant. Purg.* 2. dell' angelo.

Volentieri. di buona volontà. L. *libenter*. S. di voglia; di buona voglia. di buon grado, *e* di grado. con diletto: con ſommo diletto. di cuore; di buon cuore. di volontà. di pieno volere. con buon volere. gradevolmente. volontieriſſimamente; volonteroſamente. con lieto animo *e* di buon animo. lietamente. conſolato *fare ec. Io non morrò a quell' ora, ch'* io conſolata *non muoja*. con piacere. con ſomma volontà. voglioſamente. vie più che volentieri.

Volere. *nome*. v. voglia. volontà. brama.

Volere. *verbo*. aver volontà. L. *velle*. S. aver penſiero. aver animo. venir voglia, talento a *me di fare ec.* aggradire a me di ... ec. egli m' aggrada di *raccontarvi ec.* accenderſi di voglia. intendere di *fare ec.* aſpirare. pretendere. eleggere; *Anzi alcuno non vi fu, che* eleggeſſe *di quella uſcire*: *Boc. Gior.* 5. *N.* 10. venir in penſiero, in talento ad *uno di fare ec. Queſto ec.* m' è venuto in talento di dimoſtrarvi *N.* 19. cader nell' appetito, nell' animo a *me di fare ec.* cader uno in un penſiero *di fare ec.* Cadde in un crudel penſiero, *ed al penſiero ſeguì ſenza indugio lo ſcellerato effetto*, *N.* 17. cercare; Non cerco, *che in parte mi venga ſe non una donna*: *Nov.* 41. piacere a *me ec. Quella fineſtra, ove l' un ſol ſi vede, Quando a lui piace ec. P. S.* 80. aver il cuore d' *andare ec.*: *e* in cuore; in animo. *Per dir quel, che più volte* ho avuto in animo, *Ed ho fin quì taciuto ec. Ar. Negr.* riſere all'animo. metterſi nell' animo, *Di dirne una (novella) che* all'animo mi era *a dover dire*; *N.* 19. Io mi ho più volte meſſo in animo *di voler provare ec. N.* 31. *v.* bramare.

Avv. efficacemente. riſolutamente. aſſolutamente. ſpontaneamente. per ogni modo. a tutte le vie del mondo. ardentemente. del tutto, *Diſſe alla Simona, che* del tutto egli vo-

le-

leva ec. *Novell.* 47. v. a bramare.

* Vuo' tu innanzi star qui vil fante di costui, che, deh perchè non mi vuo' tu menar buoni questi tre soldi? costoro non ci si vogliono più sostenere, *non ci si debbono. maniera frequente.* come io vidi che voi, la vostra mercè, con meco desinar volevate. volle morir di dolore. *poco ne mancò.* egli ciò farà o voglia o no. voglia Dio, che così sia. Tanta fu la sua ventura, o sciagura, che vogliam d re, non è però così da correre, come mostra, che voi vogliate. queste volendo e non volendo, quasi in una medesima ora, rivolgono diversi pensieri. In un ora vogliono, e disvogliono una medesima cosa ben mille volte. di buon volere fecero lieta e graziosa pace. si condusse fare il voler suo. mi disposi sempre di fare del vostro il voler mio.

Volgare. di volgo: dozzinale; triviale. L. *vulgaris*, v. comunale. trito §. 1.

Volgarizzare. traslatare scrittura di lingua morta in quella, che si favella. L. *vertere in vernaculam linguam*. S. tradurre, trasportar in volgare. voltare un componimento in favella corrente: recare a volgare, *e* in volgare. v. tradurre.

Agg. fedelmente. di greco ec. in volgar *fiorentino ec.*, *e* dal *greco ec.* v. verbo.

Volgere. §. 1. piegare in altra banda. L. *volvere*. S. voltare, *e* rivoltare, rivolgere; volvere *V. L.* torcere. inchinare una cosa ad *un luogo*. mutare. invertere *V. L.* drizzare una cosa verso a ... trasvolgere, *e* travolgere, *e* stravolgere. scontorcere, dare volta *att.* ad una cosa. capovolgere, rovesciare. girare. convertire ad altra banda.

Agg. in una parte, e ad una parte. a dritta: a sinistra: e mano manca. un poco. altrove. in dietro.

§. 2. *neut. pass.* gli *stessi fatti* *acut. pass.*

*Desideroso di volgersi al mare. *alla strada che mena al mare*, nè prima mi potei volgere, per vedere che ciò fosse. Per ogni fuscel di paglia, che vi si volge tra piedi bestemmiate Dio e' santi. Al quale nuove cose si volgeano per lo petto. volgersi a difesa. Temea forte non sopra di lei l' ira si volgesse de' parenti. per diverse parti del mondo avvolgendosi. Che ti vai tu pure avvolgendo per casa? A me medesimo increbbe l'andarmi tra tante miserie avvolgendo, e ravvolgendo *nel ragionare*. volger per l'animo, per la mente, al pensiero.

Volgimento. il volgere. L. *volutatio*. S. rivolgimento. giramento piegamento. volta: voltamento. v. volgere.

Volgo. v. plebe.

Volo. il volare. L. *volatus*. S. volamento, volato, *Questi* (*Sparvieri*) *sono di* velocissimo volato; *Cr.* 10. 2.

Agg. rapidissimo. prestissimo. sublime. leggiero. spedito. da aquila. subito, alto, lento, basso.

*Prendere il volo, distendere stendere il volo, levarsi a volo, mettere, dare, levare un volo, portarsi, andare di volo, *cioè con gran celerità*.

Volontà. §. 1. potenza dell' anima ragionevole, per cui l' uomo le cose intese o come buone desidera, o come malvagie rifiuta. L. *voluntas*. S. volere, arbitrio, talento, libertà, animo, appetito ragionevole, potenza movitrice. prima di tutte l'altre potenze, radice d'ogni movimento.

Agg. libera, pieghevole, mutevole; incostante. cieca, debile, mal inclinata, insaziabile, vaga, sempre desiderosa, che solo piega col. ove appaja sembianza di bene. efficace. risoluta, che da niuno può venire forzata, assoluta padrona di se medesima. e del suo operare.

§. 2. atto della volontà: il volere. L. *voluntas*. v. voglia.

* Accendere in volontà compier la volontà. di sua volontà non l'avrebbe giammai fatto. di pari volontà di ciascuno, di comune consentimento. commosso a mala volontà. per mala volontà; che avea, mala volontà per entro all'animo radicata. volontà che si piega, si volge, stringe, inclina, è infiammata, è tratta, propensa mossa ec. che contradice, contrasta, ripugna, è ritrosa, contraria ec.

Volontariamente. v. spontaneamente.

Volontario. che viene dalla volontà. L. *voluntarius*. v. spontaneo.

Volonteroso. che ha voglia. L. *cupidus*. S. voglioso. cupido. v. bramoso.

Volta. voce, che aggiuntole nome numerale, o di quantità significa numero di determinati atti. L. *vicis*. S. fiata, tratto.

Agg. assai: parecchi. una. alcuna. dieci. tante.

* Assai volte. le più volte. il più delle volte. non una volta, ma molte, ma mille. delle sette volte l' una non gli veniva fatto il poter entrare. parecchi e parecchie volte. rade volte, o non mai. quante volte noi ci vorrem ricordare ec. tante avvien forse tal volta. una volta, ed altra riguardandola.

§. 2. circuito, giro di passi. dar volta, partirsi, volgere i passi altrove. Tu dai tali volte per lo letto, che fai dimenare ciò che c' è. mettersi in volta, *fuggire*. più schiere furono rotte, e messe in volta. i nemici già erano in volta.

Volta. e. v. volgere.

Volto. faccia. L. *vultus*. S. viso. sembiante. aspetto. sembianza. v. aspetto §. 1.

Agg. amabile. giovenile. piatto: rincagnato. sozzo. pallido. colorito. ritondo. ben composto, e debitamente propor-

porzionato. lungo, e stretto. largo oltre ad ogni convenevolezza. contraffatto: il più contraffatto, che si vedesse mai: perchè ha il naso schiacciato forte, la bocca torta, e le labbra grosse riempiuto di crespe. angelico: che pare una rosa. piacevole. affilato: asciutto: scarno; magro.

Volubile. §. 1. che agevolmente si volge: voltabile; giravole. v. mutevole.

§. 2. *metaf.* v. incostante.

Volubilità, astratto di volubile. *metaf* v. incostanza.

Volume. v. libro.

Voluttà. diletto sensuale. v. piacere, diletto.

Vomitare. mandar fuori per bocca il cibo, o gli umori, che sono nello stomaco. L. *vomere*. S. recere. rigettare. ributtare.

Agg con nausea. col respiro impedito. v. *a* vomito.

Vomito. vomitamento; il vomitare. L. *vomitio*.

Agg. gagliardo. pericoloso. accompagnato da fiere convulsioni. replicato. cagionato da soverchio cibo, da veleno. faticoso. frequente.

Uomo. animal ragionevole. L. *homo*. S. persona. mortale *sust.* figlio d'Adamo. la più nobile delle creature sensibili. creatura fatta ad immagine, e similitudine di Dio. suggetto, *ma prendesi sempre per Uom di vaglia, di condizione*. vivente *sust*.

Gli Aggiunti di questo sustantivo sono presso che innumerabili. Basteranno questi pochi què soggiunti, per saggio degli altri. Prendonsi essi aggiunti da diversi riguardi. Riguardando all' animo: buono. reo. savio. folle. ardito. codardo. rozzo. gentile. svegliato. stupido. ingegnoso ec. *Riguardando al corpo:* grande della persona. piccolo. bello, disavvenente. piacevole di viso, *e* nel viso. robusto. debole. nerbuto ec. *Riguardando agli accidenti del corpo*; giovane. antico d'anni. compiuto per età. sano. infermo. tisicuccio ec. *ad altri accidenti*; nobile, di picciol affare. ricco. povero. felice. misero ec.

* Come uom dice, *com' è fama si dice*. uom d'alto, di grande, di picciolo affare, *accenna qualità, e valore*. uomo d'anima, *di coscienza*. uomo di corrotta vita in ogni vizio di corte, d'arme, di villa, di contado. Quella nave con picciola fatica con tutta la ciurma senza perderne uomo ebbero a man salva. uomini per età compiuti, maturi di senno.

Uopo. necessità. L. *opus*. v. bisogno.

Vorace. che ingordamente mangia. L. *vorax*. S. ingordo. divoratore edace *V. L.* goloso.

Agg. di sua naturalezza. per vizio. per infermità sopravvenuta.

Voracità. astratto di vorace. L. *voracitas*. S. ingordigia. golosità, edacità.

Voragine. luogo, che inghiottisce per profondità, e per aggiramento d'acque ritrose. L. *vorago*. S. vortice. abisso. lago. baratro. golfo. profondo *sust.*

Agg. atra. profonda. immensa. orrenda. ingojatrice. precipitosa: vasta. aperta. alta. cupa.

Votare. cavar il contenuto fuor del contenente; contrario di empiere. L. *evacuare*. S. sgombrare. trarre, *e* levar fuori. evacuare.

Votare. far voto: *ed usasi anche neut. pass.* L. *vovere*. S. promettere a Dio. obbligarsi con voto di *fare ec.* di osservare *digiuno ec.* v. monacare.

Agg. ubbidienza, *caso quarto*. a Dio. solennemente. ad effetto di conseguire *sanità*, *grazie ec.* v. *a* voto.

Voto. §. 1. promessa irrevocabile fatta a Dio d'opra migliore. L. *votum*. S. promessa. obbligazione. consecrazione; offerta: vittima *di se*, *di tal operazione*. nodo; catena sacra e spontaneamente intorno strettasi.

Agg. perpetuo. solenne. semplice. pubblico. strettissimo. sacro. pio. singulare. laudevole. grato a Dio. fatto sotto condizione. libero. spontaneo. sciolto, *cioe* soddisfatto; dato; adempiuto: *fornito*. di virginità ec. rinnovato.

* Concepire, fare, promettere a Dio con voto. guardare, ottenere, osservare, adempiere il voto. fermare, confermare, stabilire con voto. e professare voti religiosi. Fo voto a Dio, d'ajutarmene al sindicato. *di far ricorso*,

Voto. *add.* votato; che è senza cosa veruna dentro di se. L. *vacuus*. S. vacuo sgombro. vano. raso. disoccupato.

* Città d'abitatori vota. uomo voto d'ogni valore, d'ogni orgoglio pieno. parlare a voto. scaricare i colpi a voto. coloro ricevono la grazia di Dio a voto, i quali solleciti non sono di bene operare.

U R

URbanità. astratto d'urbano, civile. L. *urbanitas*. S. gentilezza. cortesia. civiltà. costumi gentili, cittadineschi, nobili, maniera civile, v. gentilezza, nobiltà.

Urbano. civile; cortese. v. gentile § 2.

Urgenza. stretto bisogno. L. *necessitas*. S. uopo. necessità stretta *sust.* strettezza. stremo, *ed* estremo *sust.* occorrenza grave. distretta, *ma ha dell' A.*

Agg dura. stretta. pressante. presente. grave. estrema.

* Essere stretto dall'urgenza, trovarsi, abbattersi, scontrarsi in urgenza grave ec.

Urlare. mandar fuori urli. L. *ululare*. S. ululare. muggire, a mugghiare. guaire. stridere. squittire. schiattire.

Agg. come cane. come lupo. fieramente. orribilmente. forte. con guai dolorosi.

Urlo. voce propria del lupo: *per simil.* degli altri animali, quando si lamentano; e dell'uomo ancora, quando duolsi per tormen-

mento, o passione. L. *ululatus*. S. ululato. strido. grido. mugghio. muggito. guai. lamenti. ululo, *Aspro concento, orribile armonia d'alte querele*, d' ululi, *e di strida ec. Ar. fur.* 14. *St.* 134.

Agg. mesto. lungo. spaventoso; atroce. orrendo. alto. lamentevole. grande. doloroso.

Urtamento. l'urtare, v. urto.

Urtare. spignere incontro con impeto, e con violenza. L. *urgere*; *impellere*. S. spignere, battere contro. impellere *V. L.* cacciare, e ricacciare. dare d'urto, e dare urto. incalciare. cozzare. percuoter d'urto, *e semplicemente neut.* percuotere, urgere, *V. L. ma solo usossi di questo verbo alcuna voce: Che l'una parte, e l'altra tira, ed* urge, *Dant. Par.* 10. riurtare.

Avv. forte. impetuosamente. gravemente. fieramente. con gran forza. per isdegno. come leone: Urtar come leoni, *e come Draghi Colle code avviticchiarsi ec. Petr. cap.* 10. come farebbe sasso da macchina avventato. per fianco; pel traverso.

Urto. l'atto dell' urtare. L. *impulsus*. S. urtata. spinta; spignimento. sospignimento. impulso. incontro. urtone, urtatura.

Agg. fiero. violento. gagliardo. da abbattere, da porre in terra, v. a urtare.

U S

USanza. maniera di vivere, di fare, o di procedere praticata, L. *usus*. S. uso. stile. modo. moda. solere; *di Dant. Par.* 27. pratica consuetudine. costume. solito *sust.* forma usata. cosa, *maniera ec.* corrente, che corre. guisa; Alla guisa di Majolica *ballare*, *Bocc. Gior.* 2 *N* 7. usato *sust.* corso: *Ond' è dal* corso suo *quasi smarrita Nostra natura ec. Petr. Son.* 7. vizio *vale* usanza cattiva.

Agg. antica. novella. strana. generale. abbarbicata; invecchiata; inveterata. famigliarissima. erronea, *A.* contraria. sopravvenuta in luogo d'altra, ostinata. prescritta. prima. rea. buona. laudevole. piacevole. bella. assai bella, e laudevole. nobile. da persona gentile. introdotta per abuso; ragionevolmente approvata. quasi davan ti mai non udita. da uom mal costumato. di grandissima forza. comune. v. con suetudine, costume.

* Ci conviene ubbidire, non alla buona, ma alla moderna usanza: laonde bisogna, che noi raccogliamo diligentemente gli atti, e le parole, colle quali l' uso ed il costume moderno suole e ricevere, e salutare ciascuna maniera d' uomini, e quelle in comunicando cogli uomini osserviamo contrapposi. contradire, ubbidire, piegarsi, governarsi, uniformarsi all' usanza, indurata ed ostinata usanza. vecchia, corrotta usanza. ciò colla comune usanza confuona: discorre un u'o d' avanti non mai udito. l' usanza vuole, comanda, richiede ec. siccome usanza suol essere de' mercatanti. per lunga usanza delle città si mutano, come sovente veggiamo avvenire. tanto si può l'uomo a' peccati veniali adusare, che agevolmente cada poscia ne' mortali. nel mal fare adusato.

Usare. §. 1. aver per uso. L. *solere*. S. costumare. esser costume, e di costume *d'alcuno fare ec., Per lo fuoco, che dovea ardere il corpo morto, come era di lor costume*. tenere usanza *di fare ec.* tenere stile, *sempre* uno stile *ovunque fosse* tenne, *Petr. Trionf.* praticare. prendere in usanza *di fare ec.* esser solito. esser avvezzo. aver in uso. solere. esser usato *di portarsi ec.* esser venuto in usanza, *che uno faccia ec. Impersonale*.

Agg. da molto tempo addietro. per antico costume. per abito fatto. per cotal sua vaghezza. fin da fanciullo. ogni giorno.

§. 2. metter in uso. v. adoperare §. 1. ...

* parlare e usar cogl' infermi. egli molto usava per quella contrada, usava molto alla Chiesa. usate la dimestichezza, la forza, la ragione ec. usati, usi sono di nobilmente vestire. nell' usato modo, maniera. uomini di grosso ingegno di tali servigi non usati, *inesperti*. vietta non troppo usata. oltre l'usato.

Usatamente. secondo l'uso, il costume: in modo usitato. L. *usitate*. S. accostumatamente. usitatamente. v. consuetamente.

Usato. §. 1. v. consueto.

§. 2. v. avvezzo.

Usbergo. armatura del busto. L. *thorax*. S. corazza. corsaletto. lorica. lamiera.

Agg. di fino acciaro. perfetto. forte.

Uscio. apertura, che si fa nelle case per uso di entrare, e uscire. L. *ostium*. S. porta. uscita: *Raccogliendosi ultimamente in una parte dalla quale il bel giardino avea* l'uscita, *Boc.* entrata. v. varco; adito.

Agg. grande. stretto. di via, *che risponde alla via*, da mezza scala; della camera; e della via. forte. che fa rumor, quando s'apre: che s'apre facilmente.

* dare delle mani all' uscio, *sospignerlo per aprirlo*. dimenarlo, scuoterlo. la femminella, che non fui mai appena fuori dell' uscio, l' ho venduto ec. *che non sono pratica, che non ve attorno, che non esca mai di casa*. la donna dato delle mani nell' uscio, lo mandò oltre E qual uscio ti fu mai in casa tenuto? *quando ti fu impedito l' entrare*. toccar l'uscio, *batter piano*. aperse un usciuolo.

Uscire. andare, o venir fuori. L. *exire*, S. levarsi. partirsi. togliersi di ... muovere da ... trarre il piè *della casa ec.* fare uscita; E facciano i sospir continua *uscita del petto acceso ec. Ariost. C.* 28. metter piè fuori di .... andar di fuori ... uscirsi, *usandosi bene neut. pass.* sbucare. gittarsi fuori di *casa ec. vale* uscir con fretta.

Avv.

Avv. tosto. nascostamente. in fretta. fuor della *casa ec.* di là, *e* di là entro; di qua entro: di quindi. di un luogo; della città, *e* dalla città. per angusta porta.

* una porta, che verso il mare usciva. voglio andare a trovar modo, che tu esca di qua entro. uscire addosso, *nimichevolmente*, e con armata mano. uscir da dosso, *guarire da un vizio*, *male ec.* uscir dell'animo, di mente. uscir del laccio, *sviluppassi dalla frode*, *pericolo ec.* uscir del proposito. di pena. uscir di sentimento. al qual non era uscita l'ira, *passata la collera*. uscir vivo. In Italia s'innesta, uscente il maggio. u cimento di sangue. all'uscita d'agosto, e all'entrar di settembre. acciocchè niuno potesse la loro uscita vietare, *impedire*.

Usignuolo. lusignuolo, *e* rosignuolo. uccello noto. L. *luscinia*.

Agg. musico. dolce. amoroso. gajo. gentile. canoro. dilettevole. vago, garulo. che cantando annunzia il giorno. che vola in bocca alla vipera soavemente ligoandosi. emulatore ostinato. che a gara cantando finisce spesso col canto la vita, ammaestrato non tanto dalla natura, quanto da più vecchio usignuolo. piccolo. amante della gloria; *racconta si*, *che assai meglio canta*, *se abbia ascoltatore. v. Aldrov. lib.* 18. *de Avib. Franz. part.* 2. *cap.* 20. *nu.* 3. che dolcemente all'ombra tutte le notti, (le notti intere) si lamenta, e piagne, *Petr. S.* 10.

Usitato. usato: che è di uso, in uso. L. *usitatus*. S. solito, v. consueto.

Uso. §. 1. consuetudine. v. usanza.

§. 2. pratica. L. *usus*. S. esperienza. esercizio. perizia. prova. esercitazione, avvezzamento.

Agg. frequente. lungo. certo. antico. vero maestro.

* Di vero nel più dolce delle cose l'uso è ottimo e certissimo maestro; ed in quelle massimamente, che possono non men di noja essere che di diletto cagione.

Usura. quello, che si riceve oltre alla sorte prestata: e tal sorte stà in cose, che usando si consumano: *particolarmente* ciò, che ricevesi per imprestito di danari. L. *usura*. S. merito. interesse profitto. usureggiamento. guadagno illecito; malvagio.

Agg. grossa. illecita. vietata. iniqua.

Usurajo. usuriere: che dà ad usura. L. *fœnerator*. S. prestatore ad usura; *e assolutamente* prestatore.

Agg. che vuole grossa usura; a ragione di trenta ec. per cennaio. avaro.

Usurpare. occupare ingiustamente l'altrui. L. *usurpare*, *Sueton.* S. pigliare, *e* pigliarsi contro ragione. occupare. far suo a forza. togliere, v. rapire.

Agg. con astuzia. con modo indegno: tirannicamente. iniquamente. cupidamente.

Usurpatore. che usurpa. L. *invasor*. S. invasore. occupatore. involatore. sorprenditore rapitore.

Agg. ingiusto: v. *a* usurpare.

Usurpazione. l'usurpare. L. *usurpatio*. S. invasione.

U T

Utile. *sustantiv.* il giovamento, che si trae da che che sia. L. *utilitas*. S. pro. profitto, comodo. vantaggio. frutto. construtto, *e* costrutto. acquisto. giovamento. emolumento. buono *sustantiv.* bene; *Io desidero sapere se ciascun uomo* a bene *di se medesimo si dee ec.*, *Bocc. filoc.* 4. *che disse anco* per bene, *Nov.* 99. lucro. guadagno. utilità. proveccio. acconcio *sust.* benefizio. il meglio, *in forza di sust.*, e il migliore *sust. Di pari concordia deliberarono esser* il migliore *d'aver Tite ec. Bocc. Nov.* 98. *cioè* più utile. bello: *dal Nilo è bel*, *che tu incominci ec. Dittam.* merito: che merito *me ne seguirà*, *Bocc. N* 69

Agg. grande. picciolissimo. inestimabile maggiore della speranza. nuovo. aspettato. pubblico. proprio. [illegible]

* Util ne torna, ne viene; ne procede, utile se a e trae.

Utile. *add.* che apporta utilità. L. *utilis*. S. profittevole. giovevole: giovativo. che ha luogo. comodo. fruttuoso. buono. vantaggioso. acconcio *add.* spediente *add.* valevole. che è in bene di *me ec. e* che è a bene. che è a ben essere. che è utile; di utile, di giovamento. ben fatto: *Sarà* ben fatto *l'andarsi a dormire*, *N.* 1. che è, viene ad uopo; a bene. che torna a profitto, *Bo.let.* 1. che risponde di gran vantaggio bene, *N.* 13. che fa per *me*, per *lui ec.* che torna; *e* che torna bene. che serve a *tal fine*, a tal *effetto*. perfetto a *fare ottenere ec.*

Agg. grandemente. quando la cosa venga adoptata con arte, usata in luogo, tempo ec. opportuno.

* Nè farà mai che le favole d'Esopo altro che utili ed oneste dette sieno e tenute.

Utilità. v. utile *sust.*

Utilmente con utile. L. *utiliter*. S. vantaggiosamente. a bene: bene. non senza frutto. giovevolmente, v. utile.

U U

Uva, frutto della vite L. *uva*. S. zibibbo. moscatello lambrusca. agresto. lugliatica. albatico. *sorti d'uva*, *e possono servir di sinonimi*.

Agg. dolce. agrestina. bianca, nera, rossa. matura. passa. primaticcia; tardiva. a mangiare. angela. di tre volte. duracce. attaccata, pendente dal tralcio.

cio. odorosa. vinosa. vaia,cioè che nereggia.

* Nel tempo, che l'uva imbrunisce. Le viti facean gran vista di dovere quell'anno assai uve fate.

Vulgate. v. volgare.

Vulgo. volgo. v. plebe.

Z A

ZAMPA. piede d'animale: *per lo più dicesi* d'animale quadrupede. L. *pes*. S. branca. piede.

Agg. anteriore. deretana. armata d'acute unghie. irsuta. v. branca.

Zampillare. uscir per zampilli. L. *prosilire*. S. spizzare, e spruzzare. spicciare. schizzare. v. scaturire.

Avv. alto. da vivo sasso. fuor d'un sasso. sottilmente. da piùbande.

Zampillo. sottil filo d'acqua fuor di piccolo canaletto. L. *aqua syphunculo emicans*. S. fil d'acqua. zampilletto. spruzzo, sprazzo. schizzo.

Agg. sottile. che alto salisce. vago a vedere, d'acquaviva.

* L'acqua dalla fontana su si levava a frequenti zampilli.

Zampogna. sampogna. strumento da fiato noto. L. *fistula*. S. canna. zufolo. avena.

Agg. pastorale. rozza. gentile. dolce. aspra. chiara. umile. lieta. sonora. inculta. stridevole. boschereccia. di sette, cento ec. canne.

* Facea risonare le selve e le campagne di pastorale armoniosa zampogna.

Zaroso. risicoso. v. pericoloso.

Zazzera. capellatura degli uomini lunga. L. *caesaries*. S chioma. crini. capegli. v. chioma.

Agg. bionda. crespa, innanellata. incipriata. ravviata. rabbuffata. per punto senza un capel torto avervi.

Z E

ZEffiro. vento occidentale. che spira principalmente la primavera. L. *zephirus*. S. favonio. zefiretto. aura, che rimenà la novella state. fiato, aura; che muove del lito occidentale, *Petr. S.* 34.

Agg. dolce. sereno. quieto. leggiero. soave. piacevole. molle. gentile: grato. amoroso. lusinghiero. amabile. puro. che fa fiorire le piante: che desta i fiori tra l'erba: *Petr. S.* 34. che fa sicuro il navigar senz'arte, *Petr. S.* 34.

Zelo. cura dell'altrui, e del proprio bene, ed onore. L. *zelus*. S. amore. premura. carità. gelosia. ardore. tenerezza. v. cura §. 1. amore §. 1., e 3.

Agg. nuovo. ardente. vivo. puro. buono. animoso. santo. sincero. sensibile ad ogni offesa fatta all'amato. nulla di se curante, ma solo di colui che ama. sempre desto. verace. divoto: indiscreto. prudente. acceso. fervido. secondo ragione, scienza, *come dicono i sacri*.

Simil. Quale Sprone al cuore. Ferro rovente, che altrui arde. Fiamma, che non sa star ferma. Razzo, che dove fiamma lo spinge, impetuoso vola. Rogo della Fenice, che non incende, se non per dar vita. Mare, che ad ogni venticello s'incrèspa. v. amore, e gelosia

* Accendersi, infiammarsi, armarsi, riempiersi di fervoroso, ardente, infiammato zelo.

Zeloso. che ha zelo del proprio, o dell'altrui bene, onore ec. L. *zelotes*. S. curante. tenero. geloso. zelatore, zelante. premuroso. sollecito. amante. studioso nell'amore del suo onore ec. che è, stà in pensiero di uno, del bene ec. di uno. di zelo pieno, ripieno, acceso, infiammato.

Agg. dell'*onore*, del *bene ec.* a' *servigi di ec.*

Z I

ZItello. zitella. v. fanciullo, damigello. damigella.

Zitto. voce simile alla Latina *St* colla quale si comanda silenzio; non fate zitto, *tacete*. non si sente uno zitto. stà ogni cosa quieta. salvo chi non volesse starvi a modo di mutolo senza far motto o zitto alcuno.

Zizzania. cattivo seme di biada. spezialmente orzo, e frumento. L. *zizanium*. S. loglio.

Agg amara. nocevole. infelice. dannosa al capo, agli occhi. peste de' campi. odiata dagli agricoltori. da svellersi: da darsi al fuoco.

* La zizzania soffoca, danneggia, ingombra, offende, guasta. tradisce, disperde; infesta, inboschisce, deteriora, oltraggia il frumento. nuoce, nocumento reca, è nocevole, al frumento, è del frumento infestatrice.

Z O

ZOppo. impedito delle gambe, o de' piè in maniera, che non possa andare eguale, o diritto. L. *claudus*. S. storpiato. attratto, e rattratto. che ha gambe stravolte, di scorcio strano, azzoppato. distorto. sopra i piedi: *Dant. Purg.* 19. sciancato.

Agg. conciamente di un piede.

Zotichezza. v. rozzezza §. 2.

Zotico. v. rozzo §. 2.

* Chi di piacere, o di dispiacere altrui non si dà alcun pensiero egli è zotico, e scostumato, e disavvenente.

Z U

ZUFFA. da ciuffare, pigliar pel ciuffo; *V. Ferrar. Origin. Ital. v. ciuffo. Quì più largamente.* L. *rixa: certamen* S. riſſa. quiſtione. pugna. combattimento. baruffa. ſchermaglia. ſerra. azzuffamento. accapigliamento. contraſto. battaglia. miſchia. abbattimento. conteſa. conflitto. aſſalto. impugne, *Il pomo della diſcordia fra le tre dee, favola notiſſima, diſſe il Zappi, Cagion di tante* impugne, *e riſſe.* v. contraſto: conteſa.

Agg. aſpra. crudele. orribile. ſpietata. ſanguinoſa. lunga. oſtinata. grave. fiera. rabbioſa.

* Appiccare, attaccare zuffa. nacque, ſeguì, ſi acceſe zuffa. vennero a fiera zuffa. mentre che era attizzata la zuffa.

IL FINE.

TRAT-

TRATTATO

DE' SINONIMI, DEGLI AGGIUNTI, E DELLE SIMILITUDINI.

DI varia, ed oſo dire, abbondevol materia abbiamo provveduti colla premeſſa Raccolta i Giovani delle buone lettere, e della volgar lingua ſtudioſi. Ma non pertanto io m'avveggo d'aver fatto poco, quando non dia a conoſcere le maniere di ben valerſene. Imperciocchè il fornirli di tante voci, ſenza ammaeſtrarli ad uſarle, è come somminiſtrare gran copia di legni, e di marmi a un imperito di fabbricare, e non inſtruirlo dell'arte d'acconciamente diſporli, ed affettatamente allogarli: ch'ei non saprebbe ſe non gettarli in rozzo edifizio, e male inteſo. La forma in tutte le coſe è poi il pregio dell'opera. Per queſta ragione Quintiliano leggier conto facea della cura d'imparar voci ſinonime, *ſtudio fanciulleſco* chiamandolo, *e briga infelice di ſcarſa utilità, ſe non le ſi aggiunga giudizio in adoperarle; Quod cum eſt puerile, & cujuſdam infelicis operæ, tum etiam utile parum: turbam enim modo congregat, ex qua ſine diſcrimine occupet proximum quodque. Nobis autem copia cum judicio paranda eſt.* (Quintil. l. 10. c. 11.) Reſtami dunque a compimento dell'opera moſtrar le regole di ſervirſi della materia appreſtata; il che farò per diſtinti capi nel ſeguente trattato. E perchè parlare intendo ad ingegnoſi, non mi contenterò di recare nudi precetti qual ſemplice narratore. Procurerò anzi farla da filoſofo aſſegnandone la ragione: onde trattando de' ſinonimi, degli aggiunti, e delle ſimilitudini (giacchè di queſte ancora v'ha non poco numero nella raccolta) diſcorrerò de' principj del conoſcerli, che ſono l'eſſenza, e de' principj dell'uſarli, che ſono i fini. Aggiugnerò in oltre qualche regola d'intorno all'arte del ritrovarne, con che mi parrà di adempiere, quanto per me ſi può, i difetti e delle coſe raccolte, e della diligenza in raccorle.

CAPO PRIMO

DE' SINONIMI

§. I. *Che sia Sinonimo*.

1. Qualunque cosa di qualsisia genere e condizione, comunque a primo guardare apparir possa d'un volto, e, come dicea il Poeta, d'un colore conforme, tuttavia a rimirarla attentamente e da ogni parte, spesso varia d'aspetto, e dissomigliante a se medesima si mostrerà. Imperciocchè le diverse proprietà, ond'ella va guernita, e i modi, che la temperano, e i differenti rapporti, la ci dipingono diversamente ciascuno, e sotto diverse apparenze presentandocela, sono cagione ch'essa

Mai non si scorge a se stessa simile.

Queste foggie, e queste mostre diverse, con voci all'italiana favella dimestiche possono chiamarsi *aspetti*, e *sembianze*, posciachè per loro i suggetti

Notar si posson di diversi volti.

Le scuole con assai acconcio vocabolo le dicono *ragioni*, perchè corrispondono al concetto formato dalla ragione, o vogliam dire dalla mente, che opera intorno agli oggetti con ricercarli. (1)

2 Or le parole ritrovate ed introdotte come segni sensibili a dinotare non dubbiosamente, secondo che insegnava Crisippo (2) ma certamente e precisamente, prima i concetti della mente nostra, poi le cose concepute, se significano lo stesso soggetto bensì, ma ognuna secondo particolare di lui sembianza, vengono avute in conto di parole diverse. Se lo mostrano secondo la ragione medesima, si dicono *sinonime*, o formando e prendendo il vocabolo alla foggia, ed in forza di sustantivo, *sinonimi*.

3 Allo Scaligero non parea a proposito questa voce per significare nelle parole tal medesimezza di significazione, e di cose significate. Pur l'uso omai comune l'ammette, (3) e con ragione, come il dimostra l'etimologia certa, e nulla dalla definizione discorde, da cui si trae (4) forte e convincente argomento. Conciossiachè *sinonimo* è parola greca composta di σὺν *insieme* e ὄνομα *nome*: che è dire *nome con nome*, congionto cioè nel significare, o pure congionto nella medesima significazione, e nella medesima cosa significata. Ben dunque, e sicurissimamente (per parlar con Simplicio (5) ci vagliamo della voce *sinonimo*, d'altre voci già note e ricevute composta, per dar ad intendere tale medesimezza. Nè perchè trovisi la stessa parità di significazione fra verbi ancora e fra gli avverbj, e l'altre parti del parlamento, meno adatta ella riesce. Perchè quì ὄνομα *nome*, prendesi, qual è l'uso de' Greci (6) come vocabolo generale, che comprende ogni parte dell'orazione.

4 Or conchiudendo con quello, che maggiormente importa, dico, che l'essenza del sinonimo due cose richiede: una è *suonare diversamente all'orecchio*, l'altra è *significar quello stesso secondo la ragione medesima, che per altra parola si rappresenta*: Onde lo definiremo così: Sinonimo è voce (o più voci) che rispetto ad altra voce è quanto al suono diversa, quanto al significato la stessa.

§. II. *Se trovinsi veri sinonimi*.

1. Qui dovriansi soggiugner le spezie de' sinonimi; ma piacemi prima svagarmi per un poco con andar parlando di certa quistione mossa da' gramatici, ed è; se ritrovinsi in un linguaggio parole veramente, e propriamente sinonime. Giulio Cesare Scaligero, e Francesco Sanzio, ambidue de' gramatici onore e lume, (1) furono di parere non esservi nel latino idioma due parole significanti una cosa affatto la medesima, e s'affaticarono ingegnosamente, ed eruditamente a provarlo. Le loro ragioni vagliano ancora di ogni altro linguag-

(1) *Etsi intellectus, & ratio non sint diversæ potentiæ, tamen denominantur ex diversis actibus. Intellectus enim nomen sumitur ab intima penetratione veritatis; nomen autem rationis ab inquisitione, & discursu D.Th.2.2.q.49.art.5.ad 3* (2) *V.Aul.Gell.lib.XI.cap.12.* (3) *V.Voss. Instit.Orat.l.3.c.4.* (4) V. L. Plebs. L.Pupillus de verb signif. ed altre assai allegate da' Giuristi. Alciat.in l. Tabernæ de verb. signif. Nicol.Everard. in arg. leg. loco ab etimol. (5) Simpl. in prædicam. (6) ὄνομα *sumitur sæpe apud eos*, [grammaticos] *& apud alios pro vocabulum, seu verbum generali significatione. Sic Arist. l. 3. & 5. Ethic. Plato, Hyppocrates &c. Budeus annotat.* ὄνομα *de omni parte orationis dici cum ab aliis, tum a Plutarco &c. Thes. linguæ græcæ in verbo* ὄνομα. (1) *Unius vocis unica est significatio.* Min. c. 14. *Unius vocis una tantum sit significatio propria ac princeps; cætera aut communes, aut accessoriæ, aut etiam spuriæ. Scal.de C. L. L.lib. 13. cap. ult. init.*

guaggio; e principalmente questa, che così può applicarsi al nostro. I primi padri dell'italiana favella, saggi, e dotti, e avveduti, come vuol ragione, che gli stimiamo, inventarono, ed introdussero voci a spiegare i loro concetti, e a farsi intendere. Or ritrovato un vocabolo, a che formarne poi un altro per rappresentare la stessa cosa? Se così avesser fatto, non si sarebber portati da saggi, ed avveduti, quali erano. Sicchè una parola non sarà mai veramente ad altra sinonima, se non fosse nuova in risguardo d'altra antica e disusata, o diversa nel suono per qualche giunta di sillabe o troncamento; come *ignudo*, *nudo*, e simili.

2 E a dir vero facendoci a disaminar sottilmente le cose, peneremo a trovare tali sinonimi. Prendansi, per recarne un esempio, le voci *brama*, e *desiderio*. Questa viene da *desiderare*, che dinota moversi l'appetito verso oggetto amato, in quanto esso oggetto *manca*, *o più non v'è*. *Bramare* rappresenta muoversi pur l'appetito, *in quanto esso appetito intensamente*, *e fervidamente si muove*. Sicchè *desiderio* dimostra tal movimento sotto sembianza di certa proprietà (a dir così) dell'oggetto, cioè del *non esservi*. *Brama* lo stesso movimento nota sotto la sembianza di certa proprietà del movimento medesimo, cioè *dell' intensione*. Che sia così, attendiamo (seguono a dir questi eruditi) l'etimologie e le ragioni, da cui il nome s'è preso. *Desiderare* vien da *sidus* (2) stella o costellazione; il nascere della quale apporta i principj, e fini delle stagioni. Quando il freddo preveniva il nascimento della costellazione del verno, dicean gli antichi Latini *præsiderat*. Quando terminava l'apparire della costellazione, secondo cui dovea finire la fredda stagione dicean *desiderat*. (3) Ecco come *desiderare* vien da *mancare*, e di quì s'è trasportato il vocabolo a significare l'appetito delle cose secondo la sembianza, o ragione (4) di *mancare*. *Brama* poi, lasciando il sottil filosofare del Monosini, e d'altri, che il derivano dal greco βρωμᾶ esca, che pare etimologia un po forzata, più verisimile e piana mi sembra quella, che porta in primo luogo il Ferrari (5), che sia cioè da *Hambre* spagnuola voce dinotante *fame grande*. Sicchè *brama* significa gran voglia propriamente di mangiare, trasportata poscia a dinotare qualunque altro intenso appetito. E perchè l'uso ha fatto sparir del tutto il trasportamento, perciò non si tengono più queste voci per traslate, ma per proprie, significatrici però di cose veramente diverse.

3 Ed affinchè più chiaro veggasi quanto sia vera l'opinione de' lodati gramatici, diasi un altro esempio. Aprasi questa raccolta, ed esaminiamo i sinonimi di quella voce, che a ventura ci vien sotto gli occhi. Ecco *aspetto* &c. §. 1. Sinonimi per condizione e proprietà pajono *faccia*, *viso*, *volto*, *sembiante*, *sembianza*, *cera*. Lasciam gli altri, per esser brevi. Or niun di questi significa l'umano aspetto secondo la stessa ragione. Posciacchè tutti vengono dal latino, onde quanto varrà de' latini vocaboli, varrà parimenti degli Italiani. Aspetto, è *aspectus* da *specio* antico verbo, e *ad*; così detto dall' *esser mirato* a conoscere in lui gli affetti dell'animo. *Faccia*, *facies* da *luceo*, cioè dal *correre a gli occhi* come luce, e trarre a guardarla, onde tutto ciò, che allo sguardo presentasi così, dicesi faccia. (6) *viso*, *visus* da *video*, che vien da εἴδω, onde *viso*; dall' *essere conosciuto*: *Volto*, *vultus* dal supino disusato *voltum* del verbo *volo*. Che ha da fare, dirà alcuno, *vultus* con *volo*? Questo: ch'egli è la tela, in cui la volontà se stessa dipinge co' colori, i quali sono segni de' suoi affetti, onde al di lei variarsi, anche egli mutasi; è detto dunque (7) *volto dal mutarsi*. *Sembiante*: lasciati quei, che lo traggono da *exemplum*, e seguendo i migliori, è tolto dal provenzale *sembiar*, e questo dal latino *similare*, *aver somiglianza*; sicchè sembiante *dall' esser* (l'oggetto) *somigliante* all'immagine, che lui vedendo formiamo, e a cui riguardiam rivedendolo, per riconoscerlo. *Sembianza* è detto per traslazione, usando l'astratto per il concreto. *Cera*, *e ciera*, il Menagio (8) pensa che venga dal francese *chere*: il Ferrari dal latino *spectere*: il Furetier (9) all'incontro vuol che la voce francese tragga origine dall' italiana. Io tengo per più probabile l'una e l'altra nazione aver tolto il vocabolo dallo spagnuolo *Cara* faccia, e gli Spagnuoli dal latino africano (guar-

a 2 date

(2) Voss. Etimol. V. Sidus. Altra significazione primitiva reca il Perizon. in Miner. Sanct. l. 3. c. 3. not. 10., *significavit* (desiderare) *sidera constanter intueri*, *ut ex iis divinet de rebus futuris*, *quas expecis & cupis*. (3) Plin. lib. 18. cap. 25. (4) *Desiderium* παχύλως, *est libido ejus qui non adsit*, *videndi*. *Cicer. Tuscul.* *desideramus vel quod diligimus*, *vel quod amisimus*. Cornel. Front. *D'altra opinione è il Becmano nelle Origini alla parola Sidus*, *ma qui a me giova seguire il Vossio*. (5) *fames Hispani* Hambre *per metatesim* Brama. *Ferr. Origin. linguæ Ital. p. m. 63.* (6) V. Gell. lib. 13. cap. 28. *facies est naturalis oris species*, *quæ nunquam mutatur*, *sed eadem semper manet*. (7) *Vultus est habitus faciei adscititius*, *qui pro motu animi*, *& voluntatis mutatur*. *Ex quo longa aut lata facies*; *Vultus lætus*, *vel tristis dicitur*. Auson. Pomp. V. facies, junct. addit. Hechelii. (8) Origini della lingua italiana. (9) Antonio Furetier nel Dizionar. univers.

date innesto mostruoso del sesto secolo, in cui così nominavasi la faccia, testimonio Corippo pur Africano (10) nel secondo panegirico di Giustino il giovane.)

Postquam venere verendam
Cæsaris ante earam. V. il Gloss. del Ducang. ult. ediz.

Cara s'appella la faccia, o perchè la più cara a vedere, o perchè in lei l'affetto d'aver altri caro più espressamente traluce. *Cera* adunque *dall'esser cara*, o dallo tralucer in lei l'affetto d'aver caro. Chi non le vede pertanto le varie sembianze, secondo le quali la più bella e nobil parte dell'Uomo viene rappresentata per questi nomi? Ma s'è così, niun dunque d'essi è all'altro sinonimo. E quanto s'è mostrato di questi, mostrar potrebbesi di tutti quasi gli altri vocaboli. (11) E però a far bene il conto, se non vogliamo dir niuna, dobbiamo dir certamente trovarsi in un linguaggio pochissime voci veramente, e propriamente sinonime. Così tengono, e sostengono acuti ed eruditi gramatici.

4 Altri ragionano in tal modo. Certo se riguarderemo alle prime cagioni del ritrovamento, e della formazion delle voci, sarà difficile incontrarsi in due significanti lo stesso affatto, affatto. Ma e' si conviene aver risguardo anco all'uso, e considerare se questo abbia o levato, o aggiunto, o mutato le antiche significazioni; perch' egli è poi il (12) Signor de' linguaggi, ed ha forza di far che un nome, il quale significava certa cosa per traslazione, passi a significarla per proprietà, e quella che mostrava oggetto diverso dal mostrato per altro nome, divenga del medesimo oggetto rappresentatrice.

5 Tutte le lingue ne hanno esempj a dovizia; noi ne recheremo uno solo della nostra. *Pigliare*, e *prendere* mirando le antichissime origini quanto mai appajon diversi. *Pigliare* dice il Menagio (13) vien dal latino *pilare*, che è dar di piglio con forza, rapire. (14) Lo Scaligero lo trae da *pugillo*, obliquo di *pugillus*: (15) e il Ferrari crede (16) il vocabolo fatto più tosto da *capio*, che trattane la prima sillaba resta *pio*, e quindi *piglio*. S'è così, rintracciamo adunque l'etimologia di *capio*. Il Vossio (17) stima verisimile essersi istituito questo verbo a significare quel dar di piglio avidamente a' cibi, che fanno gl' ingordi; e il Martinio (18) s'avvisa, che mostri dar di mano, e trarre a se che che sia, o offerito venga, o nò. Varie per tanto sono le opinioni degli eruditi intorno all'origine del verbo *pigliare*, ma confrontandole scopriamo per mezzo della comparazione, essere in ciascuna un certo *che*, il quale si trovasi altresì in tutte l'altre; e quì valendoci dell'operazion della mente chiamata da filosofi astrazione totale, con esso lei pigliamo questo *che* comune, ed abbiamo, che, *Pigliare significa l'azione, che è dar di piglio a che che sia con certa forza, per aver la cosa in suo potere, e valersene.*

Prendere senza dubbio vien dal latino *prendo* o *prehendo*, e questo è fare presa di una cosa strignendola per fermarla, sicchè non ti sfugga, così il Martinio (19) Secondo il Becmano (20) è farne presa con ira affin di nuocerle, o di distruggerla: perchè dice esso, *prendo* è fatto da *fendo* insusitato; e *fendo* vuol dire *irascor*, onde è *infensus*, rimaso nella lingua latina. Or qui attentamente mirando scopriam, che *Prendere mostra a fare presa con certa violenza; ma non per serbare la cosa presa, e giovarsene.* E quindi forse venne, che li presi in guerra perchè serbati da' vincitori per proprio utile, non si dissero *prehensi*, ma *captivi*. Or chi nol vede il divario fra *prendere* e *pigliare* badando alle antichissime origini? A nostri giorni però, anzi da molti secoli addietro la differenza è del tutto cancellata e spenta, ed ambidue i verbi indifferentemente s'adoprano l'un per l'altro in tutte le maniere, frasi, e locuzioni. (21) Quel che è accaduto di questi verbi, è avvenuto pure a non poche altre voci ancora: onde abbia-

(10) Gramatico, e Poeta del secolo sesto. (11) V. lo smarrito nella prefazione alle prose Fiorentine.

(12) *Quem* [usum] *penes arbitrium est, & jus, & norma loquendi*. Horat. Art. Poet. V. Petrus Faber semest. l. 2. c. 14. *Multa verba aliud nunc ostendunt, aliud ante significabant, ut hostis &c.* V. Varr. L. L. lib. 4. init. Consuetudo quum omnium *domina rerum, maxime verborum est*. Gell. l. 12. c. 13. *Non raro vocabula nativam vim suam, cujus gratia inventa sunt, usu amittunt*. Ursin. Tom. 1. p. 6. 17. de Gerundiis. Veggasi il Perizonio in Miner. Sanct lib. 3. cap. 2. Not. 3. pag. m. 278. dove della significazione variata, e della variata costruzione diffusamente, e nell'opera stessa altrove più volte. V. al §. 5. nota 5. il Forestulo Necyomant. Dialog. 47.

(13) *Orig. della lingua Ital.* (14) *V. Ammian. Marcell. lib. 14. e quivi il Valesio.* (15) *Sic italicum* pigliare *capere prehendere, ducunt a pugillo. Scal. ad Varren.* (16) *Orig. ital. &c.* (17) *Non minus verisimile foret primo proprieque (capio) competere hominibus voracibus, quando hianti ore cibos capiunt. Voss. Etymol. V. capio.* (18) *Capere est aliquid ad se transferre sive non oblatum aliunde, sive oblatum.* Martin. Lex. philolog. Verbo Capio. (19) *Est prehendere capere, ut premas, & teneas. Mart. Lexic. phil. V. prehendere.* (20) *Afendo est etiam prehendo, prehensum, sicut defensum, scil. a præ.* Becm. Orig. V. defendo. (21) Vocab. nuovo della Crusca alle voci prendere, pigliare.

biamo *appressare*, *avvicinare* e *cadere*, *cascare*: *seguitare*, *seguire*: *alloggiare*, *albergare* &c.

6 Nè è già da farsene le maraviglie. La lingua nostra ha presa gran parte, e senza dubbio la maggiore delle sue parole dalla latina, ma dalla latina qual era nel tempo, in cui nacque la toscana; in tempo cioè, nel quale antiquate erano, perdute affatto, e affatto estinte certe sottilissime differenze fra le significazioni di molte voci, così volendo e portando l'uso dispotico padron de' linguaggi, della qual mutazione si doleva pur Gellio a' suoi dì. (22) Tale è il parere di valentissimi Uomini, che allegano a lor favore Maestri di prima classe, (23) i quali approvan per vero, e provano con esempj, un nome imporsi da prima a significarne una cosa, e poi per forza dell'uso passare a significarne un'altra. Onde siegue in un linguaggio trovarsi non poche voci veramente, e propriamente sinonime.

7 Or che dirò io a' litigatori sì dotti, e che hanno ciascun la sua causa sì ben fondata? Dirò loro prima quello stesso, che il giudice del nostro gentil Poeta

Piacemi aver vostre ragioni udite,
Ma più tempo conviensi a tanta lite:

Poi richiamandomi al fatto conchiuderò: trovarsi, è vero, nella lingua toscana veri Sinonimi per proprietà, e per condizione, ma essere in numero assai pochi. Perciò le voci sottosegnate ad una principale per lo più hanno in verità significato diverso, onde a ben usarle non basterà leggere, dovrà sapersi eleggere ancora.

8. E rifletta quì di grazia il mio Lettore, che io parlo delle voci in tutto rigore sinonime, le quali potremo chiamare *sinonimi da filosofo*. Il filosofo non darà mai tal nome a due voci, quando il loro significato non sia per ogni parte, ed appuntino l'istesso, perchè egli riguarda le cose acutissimamente, e ne giudica conforme alle regole, e al dettame di severissima giustizia. Sicchè quando fra due significati v' abbia differenza alcuna benchè minuta, o minima, il filosofo recherebbesi a grave fallo il passar per sinonime le voci a' detti significati corrispondenti. Ma li Professori delle lettere umane sono di più mite genio, e giudicano con equità più piacevole. Perchè appresso loro se le cose, o i concetti significati non appajono notabilmente diversi, le parole significanti tengonsi per sinonime; ed eglino come tali, le adoprano senza scrupolo, e rimorso alcuno. Distinguasi dunque tra *sinonimi da filosofo*, e *sinonimi da umanista*, di quegli v' ha molta scarsezza, di questi convenevole abbondanza: e questa appunto contiene la raccolta presentata non a' filosofi, ma a' retori, a' poeti, agli oratori, e ad altri tali cultori delle muse meno severe. Delle picciole differenze si dirà al §. 6. n. 2. segg.

9. Per tutto questo però, non vorrei già, che il mio libro si tenesse da' filosofi in conto d' opera per essi affatto soverchia, e perciò non si curassero eglino, non che di leggerlo, neppur d' averlo. Certo io mi recherei a danno, ed a vergogna, sapendo quanto acquistino di credito i libri, e di pregio, se abbiano luogo ne' Musei, e veggansi nelle mani delle persone più qualificate, e più illustri della repubblica letteraria. Or considerino per cortesia i dotti, se mai potesse occorrer loro di trattar di materie popolari e civili, e non co' termini delle scuole, e se possa accadere, che non abbiano essi subito dinanzi alla mente alcuna voce propria con cui esprimersi, ma solo cert' altra di simile significato. In tal caso ricorrendo a questa voce, facilmente sotto quel capo-verso ritroveranno quella, che fa a loro proposito. E non è questo utile (24) tale, per cui la presente raccolta abbia ad essere non discara a' filosofi ancora? A me pare, che sì: pur lasciamone a loro il giudizio; e noi rimettendoci sul sentiero, onde uscimmo, entriamo a parlar delle spezie de' sinonimi.

§. III. *Delle spezie de' sinonimi*.

1. IN primo luogo risguardando i termini immediatamente significati, incontriamo Sinonimi *per rapporto a' nomi*, e Sinonimi *per rapporto alle cose*. Li primi sono parole instituite a ricondurci avanti le voci dimostratrici delle cose. Gli altri sono vocaboli, che rapprelentano i concetti della mente, o le cose. De Sinonimi per rapporto immediato a' nomi, alcuni sono tali di lor natura; e questi sono tutti li pronomi (1) io, voi, quello, questo, code-

(22) *Animadvertere est pleraque verborum latinorum ex ea significatione, in qua nata sunt, decessisse, vel in aliam longe, vel in proximam, eamque decessionem factam esse consuetudine, & inscitia temere dicentium; quæ cuimodi sint, non didicerint*. Gell.l.13.c.28. (23) *De aliquo nomine dupliciter convenit loqui. Uno modo secundum primam ejus impositionem, alio modo secundum usum nominis* &c. S.Th.p.p.1.67. art. 1.c. Vedi ancora q. 13. art. 8. par. 1. Metodo nuovo Vol. 2. osser. sopra i Gerondii c. 1. §. 2. e il Perizonio al luogo sopra citato. (24) Così pure gioveransi della raccolta gli Oratori, i Poeti, ed ogni altro Scrittore: ed è avviso da ricordarlene. (1) *Pronomen est, quod primorio nomen aspicit, secundario rem significat*, *Voss. art. gram. de analog. lib. 1. c. 3.*

desto, colui; e specialmente i relativi, il quale, la quale &c. Altri sono tali per accidente, cioè per quello che accade al vocabolo per forza del discorso, in cui entra, forza avendo il discorso di fare, che un nome addiettivo, o comune ci torni avanti oggetto particolare, ma cel torni mostrando il nome proprio d'esso oggetto. Così ove leggiamo, *La donna conoscendosi al cavaliere obbligata*, (2) quel nome comune *donna*, è sinonimo per accidente di Caterina moglie di Niccoluccio Caccianemico, e quel *Cavaliere* di Gentil Carisendi. Similmente quando leggiamo in altra novella (3) l'Ammiraglio Ruggieri dire: *Re, in che t'hanno offeso i due giovani*? Quei *giovani* ci riduce alla mente i nomi *Gianni da Procida* e *Restituta*, di cui sono sinonimi per accidente. De' sinonimi per natura, già si sono apportati gli esempj.

2 Risguardando alla materia (4) v'ha sinonimi *per condizione*, e sinonimi *per valore*. I primi sono quelli, che consistono in una voce sola, questi meritano il titolo di veri e puri sinonimi; li secondi comprendono più voci. Veramente da' Maestri essi vengono collocati fra le figure del parlare dette *circuizioni*, e da' Greci *perifrasi*, nulladimeno s'egli è vero che, cui non conviene il nome, nè meno la sustanza conviensi, (5) cui la sustanza conviene, perchè non potrassi attribuire il nome? Bensì per distinguerli pure dalle perifrasi, le voci dovranno esser poche. Nella classe di tali sinonimi per tanto porremo le brevi definizioni, e descrizioni, e spiegazioni, o dichiarazioni, e s'altro v'ha di simil genere.

3 Considerando la ragione formale, cioè la significazione trovansi sinonimi *per proprietà stretta, e rigorosa*, per *proprietà secondo il civile, o popolare apprendere*, e *per traslazione*. Al primo genere appartengono quelle parole, il cui significato è in tutta verità il medesimo. (6) Al secondo quelle, il cui significato dal Popolo s'ha per lo medesimo. (7) Al terzo quelle che vengono a dinotar lo stesso prese in senso figurato di qualunque sorta sia la figura. Che in questo luogo il nome di traslazione comprende ogni genere di trasportamento, o, vogliam dire, come dicono i Retori, di tropo. A recarne esempio, data sia la voce *accorgersi*: Sinonima per rigorosa proprietà le è *avvedersi*; per apprender comune *conoscere*; per valore *venir in cognizione*; per traslazione *sentire*. Delle assegnate divisioni alcuni membri sono contrarj, altri nò: e quelli non trovansi mai insieme; questi talora s'assembrano, onde sinonimo per condizione, può esser anco per proprietà, e può esser per traslazione ec. del che occorrono quasi innumerabili esempi in questa raccolta.

4 De' sinonimi da filosofo, e da umanista abbiam detto a bastanza §. preced. num. 8.

§. IV. *Fini per li quali s'adoprano Sinonimi.*

1. AD usare sinonimi talora ci obbliga necessità, talor vaghezza ci muove; cagioni ragionevoli entrambe, ed entrambe nate per lo più dall'ascoltatore, secondo i cui diversi risguardi potremmo acconciamente distinguere i fini di cotal uso. Ma per meglio farmi intendere, piacemi di recar divisioni più a minuto, e perciò dico. La necessità viene or dalle parole, or dalle cose, or dall'ascoltatore, ed ora dal dicitore. Ci costringono le cose, o perchè disdicevoli a ricordare, (1) onde fa mestieri rappresentarle sotto sembianze meno sconvenevoli: o perchè degne d'essere ricordate più d'una volta, affinchè chi ascolta più chiaro le comprenda, e più altamente se le stampi nell'animo: e ad issuggire il replicare frequente, è d'uopo mutar vocabolo. Averroe (2) notò praticarsi così da' maestri, quando vogliono pianamente esporre qualche importante dottrina.

2 Ci obbligano le parole poi ad usare sinonimi, perchè troppo vili, o perchè troppo singolari. Chiamansi vili quei vocaboli, che per lo frequentemente venire adoperati dalla bassa plebe, e dalle persone per nascimento, o per educazione gentili, rado, o non mai, hanno contratta certa ignobil bassezza. Un'eminentiss. ingegno del secolo scorso, (3) ne reca in esempio questa voce *Papa*, significatrice del più maestoso, e venerato oggetto che abbiamo in terra; e pur non sarà volentieri introdotta nelle composizioni di carattere sollevato. (4) Chi-

(2) *Boc. Gior. 5. Nov. 8.* (3) *Boc. Gior. 5. Nov. 4.* (4) Cioè le parole secondo il suono e l'essere, detto da' Scholastici *materiale*. (5) l.A nullo 4. Cod. de feriis. [6] Que' medesimi, che al §. prec: nu.8. chiamammo da Filosofo. (7) detti al nu. 8. §. prec. Sinonimi *da umanista*, e potriansi dire *popolari*, o *civili*.

(1) V. cap. 3. §. 5. nu. 6. e Arist. Ret. lib. 3. cap. 2. dove brevemente, ma convincentissimamente confonde un tal Brisone, che tenea, potersi senza risguardo veruno usar vocaboli poco onesti ec. (2) *Synonima sunt usitata in doctrina ad expositionem. Averr. in 4. phys. T. 45.* (3) Pallav. art. dello stile c. 12. nu. 8. V. Nisiel. Vol. 5. Pr. 7. ec. (4) Il Casa Son. 49. v. 5. *Ma io palustre augel, che poco s'erga.* Oche dagli antichi furono chiamati i cattivi Poeti, siccome Cigni i buoni. Ove nota il Quattrimano, che non disse il Casa *Oca*, o *Anitra* perchè sono voci brutte, e basse, e da non riceversi in uso ec. [V. pure il Menag. annot. al detto Son.]

ma

Chiamo poi singolari le parole proprie delle Scienze e dell'Arti, (5) e però intese solo da' Professori; in vece delle quali dovrà l'Oratore, ed ogni altro che parli a persone di tali Arti, e di tali Scienze imperite, prenderne altre più note, benchè non sì propriamente significanti, le quali potranno ben dirsi sinonimi per valore, o popolari.

3 Ho annoverato l'ascoltatore fra le cagioni che ci compongono simile necessità. Posciacchè porto opinione à primi principj delle proporzioni, e però dell'armonia, e del numero oratorio ancora

Essere in noi, siccome studio in Ape
Di far lor mele.

voglio dire, stampati dalla natura nell'Anima nostra. Se pretenda ella pertanto varietà di suoni sensibili, e sonorità ne' parlamenti, non ascrivasi, come par che si facesse da Tullio, a superba delicatezza dell'orecchio, (6) ma a giustissimo dritto dell'anima stessa, che per l'udito, come per instrumento datole dall'Autore della natura a questo fine, accoglie le proporzioni sonore. A ragione dunque richiede che non le si offeriscano troppo sovente le medesime voci, nè cadenze sempre unisone, nè suoni dissonanti, nè complosioni sdilinquite, nè altre tali a lei moleste improporzioni. Lo trattare in simile spiacevol guisa con lei, è un fare ingiuria, e a lei, e all'orecchio suo ministro, come dicea S. Agostino, (7) fare ingiuria all' occhio chi gli presenta un tutto composto di parti formate, e collocate fuori delle dovute misure. Nè mi si dica il numero oratorio esser opra d'arte novella, (8) e alla natura

Regola, e qualità mai non l'è nuova.

Perchè io risponderò, nuova essere l'arte quanto al metodo, ed alla maniera d'ordinare i precetti, e di prescrivere le regole, e le misure del numero oratorio; non già quanto al piacere, che provasi udendo periodo armonioso, ed allo spiacere in udirlo sazievole, e molesto. Che se alcuni non curaronsi di tal arte, o il fecero per certa superbia, o furon di coloro, cui per sentenza di Probo Valerio, (9) queste cose non appartengonsi. Sta dunque la faccenda così, che l'ascoltatore ragionevolmente dal dicitore richiede di non venire annojato. Egli sarà necessario pertanto, non replicar frequentemente e troppo vicino lo stesso vocabolo, e variare il numero acconciamente. E se ciò è vero, sarà pur necessario, così l'uditor richiedendo, usar sinonimi.

4 Per ultimo il dicitore viene astretto da se medesimo a variar voci significatrici dello stesso oggetto, quando col dire poche volte la cosa, non sente d'aver soddisfatto a se stesso, ed alla sua passione, nè sa chetarsi, nè può, se non la ridice. E perchè il ripeter la parola medesima non si conviene, per non annojare chi ascolta, però gli è forza adoprar altre parole del medesimo significato. E ciò fa, che non reputisi error talvolta porre più sinonimi insieme.

5 Ma perchè umano costume si è, mal contenerci noi entro i limiti della pura necessità, quando trattasi del dilettevole, per questo spesso ci gioviam de' sinonimi per vaghezza. Vaghezza cioè di rendere sonoro il periodo oltre precisa necessità, e numeroso; di recare diletto colla copia delle voci diverse; di appagare un certo, dirò così, musico naturale talento, che piega, e muove, anzi sforza lo Scrittore a cercare, a volere, ed indurre ne' suoi componimenti oratorj numero armonioso, qual d'un genere, qual d'un altro. V'è chi ama il sostenuto, e grave, chi il soave, e gentile; chi l'aspro e duro, ma aspro, e duro con arte, ed altri tali; ciascuno secondo le proporzioni dalla natura in lui stampate, alle quali la struttura degli organi materiali, e il loro temperamento sono più adattati e conformi; e non può soddisfarsi se non muta vocaboli. Perchè una parola sola in discorso alquanto lungo non è da tanto.

Or restringendo le molte in poche, i sinonimi adopransi a fine, 1. di presentar cose all'uditore senza sconvenevolezza; 2. di rappresentargliele senza sua noja; 3. di lasciar parole vili; 4. non intese; 5. di soddisfare a chi ascolta variando, e voci; 6. e numero; 7. di piacere all'ascoltatore; 8. e di compiacere a se stesso: pe' quali capi vengono i sinonimi ad esser talor d'ornamento, e le più volte di necessità: e dove alcuno di questi capi abbia luogo, sempre con ragione (10) adoprati.

---

ma servissi di Sinonimo per veloce *palustre augello*. Ab. Menagio al detto verso. Quattrom. allo stesso Sonetto T. 2. p. 448. ediz. Ven.

(5) Vox technica, *quæ unum certum aliquem conceptum sola integre demonstrat omnibus illius artis, vel studii peritis. Placc. de perfecto Stlo. cap. 8. n. 2.* [6] *Graves sententiæ inconditis verbis elatæ offendunt aures, quarum judicium est superbissimum. Cicer. de Orat.* [7] *Iniqua dimensio partium facere ipsi aspectui velut quamdam videtur injuriam. S. August. de ord. l. 2. cap. 11.* [8] *Trasimaco, e Gorgia dicesi, che ne fossero i primi ritrovatori.* [9] Aul. Gell. lib. 13. cap. 19. [10] *Alcuni censurarono quel verso del Casa* Pregio del mondo, e mio sommo, e so-

§. V. *Del conoscere il proprio significato delle parole.*

1. OR caderebbe in acconcio assegnare le regole particolari dell'adoprare i sinonimi, ma non vò farlo, prima d'avere spiegato cosa di molta importanza al nostro proposito, che è conoscere il significato proprio delle parole; onde sappiasi poi accuratamente definire, quali siano parole proprie. Doleasi Cristiano Becmanno (1) d'udir tutto dì intuonarsi da' Maestri; propriamente parlate, usate parole proprie; perchè questo è sopra tutto necessarissimo in ogni discorso. E poi nissuno spiegavagli, ed insegnavagli, come avesse a fare per conoscere, che tal voce era propria, tal altra nò. Or io, che quì replico lo stesso avviso al mio lettore, non voglio, ch'esso abbiasi a dolere di me, e però parlando della lingua italiana, che è lingua viva, dico:

2. Osservisi, che intenda il popolo (e popolo dico quelli, che il Varchi (2) chiama *Non Idioti*) quando usa tal parola, qual operazione pretenda, che facciasi, o non facciasi adoprando tal verbo, qual cosa voglia gli si dia, o gli si tolga servendosi di tal nome, qual modo dell'operazione dia ad intendere altrui esprimendo tal avverbio, qual affezione, e proprietà delle cose dinoti allorchè servesi di tale addiettivo ec. dico quell'operazione, quella cosa, quel modo, quell'affezione, sono significati proprj del tal verbo, del tal nome, di tal avverbio. Posciachè secondo la legge dell'uso comune gli Uomini hanno costituito, e fermato, che all'esprimere tal verbo abbiasi ad intendere tal operazione ec. Onde esso verbo viene peculiarmente, e per sua particolare instituzione ordinato a significare quella operazione, e non altra; e in questa spezialità sta l'essere voce propria significatrice dell'operazione stessa; e sta nell'operazione (3) essere il proprio significato secondo l'uso comune. Ho detto secondo l'uso comune, perchè quì non si tien conto delle intenzioni particolari. Parliamo d'una lingua viva; (4) e però non badiamo a quel che intesero da prima gli institutori del linguaggio: potendo facilmente accadere, che da principio la parola fosse stata ordinata, e dirò così, legata a significare una cosa, e che poi sciolto il legame sia passata a significarne un'altra, come dottamente avvertì fra gli altri Bartolo, (5) e noi dicemmo di sopra. Ma dobbiamo parlare secondo l'uso comune, e però a conoscere il proprio significato delle parole attendasi pure a quest'uso; che così insegnano d'accordo, e Filosofi, ed Oratori, e Giuristi. (6)

3. Della medesima regola pur ci varremo per trarre il significato proprio delle parole dalle scritture. Cioè, osserveremo in qual senso abbiano preso comunemente (7) tal voce gli scrittori, dove hanno parlato seriosamente per mostrare le cose, che quello sarà il proprio significato d'essa voce secondo l'uso comune de' Scrittori. Ed ecco la regola generale.

4. Ve n'ha dell'altre ancora. Una si è investigare l'etimologia del vocabolo. Regola lodata dal Becmanno tanto, che pare, ad udir lui, questa esser la sola. (8)

5. Un'altra regola per le parole, che significanò per lor medesime cosa materiale, o affezione di cosa materiale, come *acuta*, *freddo*, *sottile ec.* è questa; che la cosa materiale si è il proprio significato: le cose spirituali sono significato metaforico. Imperciocchè, secondo la dottrina vera de' Classici Maestri, la mente

e sovrano. [*Son. 1. vers. 4.*] L'una di queste parole [sommo, sovrano] senza dubbio è superflua, *pronunciò Nic. Vill. ed il Menagio giudicò*, che sarebbe stato meglio dire, *cara, e sovrano: Ma Diomede Borghesi dopo d'aver portati esempj di Classici Autori soggiunge:* Non danno spesso i nostri Poeti più degni ad un sostantivo stesso più aggiunti del medesimo significato, e non pongon sinonimi più sostantivi insieme? *Lett. discorsiv. par. 3. Oltre agli esempj, v'ha la ragione quindi presa, onde si possono difendere.*

[1] *Clamant, proprie loquaris, proprie. Sed quomodo? Ad gramaticos me ablegant. Hi non satis* ec. Christ. Becman. Manud. ad linguam Latinam. Cap. 15. nu. 2. [2] Ciò sono *coloro, i quali sebbene non hanno apparato alcuna lingua straniera, favellano nondimeno la mia* [Fiorentina] *correttamente* ec. Ercolani Quesito VIII. [3] *Proprium est suum uniuscujusque Non. Marcel.* [4] *Verba, seu nomina non ex opinionibus singulorum, sed ex comuni usu sunt exaudienda.* l. 7. §. 1. ff. de suppelect. leg. [5] In rubr. de fundo dotal. *Verba ex usu, in quo nata sunt, aliquando discedunt, & aliam significationem assumunt.* Cothman. 1. respons. 48. n. 58. [6] Arist. lib. 2. Top. cap. 7. Quintil. 2. Inst. c. 8. *Loquendum est secundum communes intellectus, idque agendum, ut non nobis serviamus, sed sensibus.* Et l. 1. 6. *cum fuerit pene ridiculum mallè sermonem, quo locuti sunt homines, quam quo loquuntur.* Et Gell. l. 1. c. x. *Vive moribus præteritis, loquere verbis præsentibus.* Ed è regola de' Giuristi accuratissimi osservatori delle parole, *Verba debent intelligi secundum communem usum loquendi.* L. librorum. 52. §. 4. ff. de legat. il 3. ed altre assai. [7] *Comunemente*; cioè non uno solo, ma molti, e spezialmente i dotti, e i Classici, per mezzo di quella operazione della mente, ehe è comparazione, confrontando il significato inteso da un Autore, col significato inteso da altro Autore: ed anche dallo stesso Autore in più luoghi. V. A Adrian. de modis ec. V. impressio. [8] Cap. de propria vocum significatione l. de Orig. ec.

te umana nello stato di questa vita mortale conosce prima d'ogni altro le cose materiali, e poi per queste (astraendo ec.) le spirituali (9). Se l'imporre dunque i nomi alle cose segue l'ordine del conoscerle, le parole significatrici degli oggetti materiali, e spirituali saranno state inventate, ed ordinate da prima a dinotar quegli, e poi questi; e però quelli saranno il primo, e proprio loro significato. (10)

6. Tralascio di pure accennare altra maniera di conoscere il significato proprio delle parole, che consiste in comprendere le definizioni, o spiegazioni recate da' Dottori, e dagli Eruditi, perchè notissima, nè altro studio richiede, che leggere, ed intendere. Convien fare gran conto di tale conoscimento: posciachè oltre a molte altre utilità, giova assaissimo ad usare bene Sinonimi, come or ora dimostrerassi.

7. Gioverà la nostra raccolta a ritrovare parole proprie, come s' avvisò §. 2. n. 9.

§. VI. *Regole per l' uso de' Sinonimi.*

1. L' Adoprare bene sinonimi è opera d'arte: e perciò deve avervi regole certe, e fondate ragioni, altrimenti arte più non sarebbe. (1) Di queste parlare intendo quì. La prima generalissima prescritta a tutti i componitori per qualunque spezie di Sinonimi, de' quali vogliono servirsi, è adoperarli solo dove, e quando ragione il richieda; e la ragione si prende da' fini, de' quali abbiamo parlato al §. 3., che nel fine inteso sta la ragione de' mezzi, (2) come in principio dell' usarli con ragione.

2. La seconda sia intorno all' uso de' sinonimi per condizione, ed intendo principalmente parlare de' proprj secondo l'apprendere popolare, che sono i più numerosi: per valersi bene di questi, debbonsi ponderare i significati proprj delle parole, eleggendo poi quella il cui significato se non è affatto lo stesso col significato della parola primaria, da esso differisce per poco. Posciachè quando il divario è leggiero facilmente si prende l' uno per l' altro, e le parole così fanno uffizio di Sinonimo. Se la differenza fosse notabile, o userebbesi la figura d' aumento, (3) o si cadrebbe in scipidezza da ignorante. E perchè le voci significanti affatto il medesimo sono assai poche, come di sopra si disse, perciò quasi sempre conviene osservare attentamente la differenza, che passa fra significati, e sapere giudiziosamente eleggere, ed ecco la ragione dell' aver parlato della maniera di conoscere il significato proprio delle parole (al §. 5.) posciachè di questa maniera fa d' uopo valersi in eleggere, e a ben servirsi della nostra raccolta.

3. Ma dimanda alcuno onde abbiasi tal picciolezza di differenza, sicchè possiamo e conoscerla, e assicurarci, che il divario è leggiero, e così prendere francamente tal parola più tosto, che altra per Sinonimo. Rispondo aversi per quattro cagioni; per *realtà*; per *apparenza*; per *legamento*, e per *uso*. Per *realtà*, quando le cose significate differiscono in fatti fra loro in grado accidentale non molto maggiore l' uno dell' altro. Allora è facile prendere l'una cosa per l'altra. Quella parte, che in grandezza poco men che non pareggia il suo tutto, pigliasi facilmente in vece del medesimo tutto: Quel calore, che è inteso poco più, o poco meno d' altro calore s' ha dal comune degli Uomini per uguale. Quindi reputiamo Sinonimi *bruciare*, ed *ardere*; certi sustantivi *voglia*, e *desiderio* ec.

4. Per *apparenza*, quando le differenze sono conosciute solo da professori di quella facoltà, che tratta d' esse cose, non già dal popolo. Gran divario, dicono i Filosofi, passa fra l'astratto, e fra il concreto, fra anima, (4) mente, spirito, ed animo; grande, dicono i Medici, fra sopore, e sonno; fra *restituire*, e *reddere*, dicono i Giureconsulti, fra *ordinare*, e *disporre* dicono li Gramatici. Ma chi, se non ap-

 pun-

[9] *Proprium objectum intellectui nostro proportionatum est natura rei sensibilis*. D. Thom. p p. q. 84. art. 8. e in più altri luoghi. Trovansi alcune parole il significato metaforico delle quali ha occupato il luogo al proprio, come notarono i dotti Compilatori del Vocabolario alle voci *Bilanciare*, *frescamente*, ed alcune altre poche, le quali per esser appunto poche, non pregiudicano alla regola generale. V. gli detti alla legge *Ab ea parte*. ff. de prob. in Rubr. de R. I. ec. [10] Altre regole assegna Stefano Federici, de interpr. legum, par. 3. nu. 60. segg. ma le notate da noi, come principali, possono bastare agli eruditi.

[1] *Ars est recta ratio factibilium. Arist.* [2] *Finis comparatur ad ea, quae sunt ad finem .... tamquam principia ad conclusiones*. D. Th. 1. 2. q. 8. art. 3. c. [3] figura da' Greci chiamata αὔξησις, d' intensione, d'accrescimento. [4] *Anima est, qua vivimus; animus quo regimur; spiritus quo spiramus; mens qua cogitamus*. S. Isid. de different. diff. 177. V. Auson. Popm. de diff. verb. l. 1. Verb. animus, p. 40. edit. Neapol. *Somnus, quies sensuum naturalis, & placida: Sopor somnus profundus, & plerumque noxius*. Popm. l. c. verb. *somnus*. V. Willis de anim. Brut. par. 2. c. 4. ec. *Reddere est retrodare, quod acceperis*: L. 3. §. si quis servum ff. de statu liber. *restituere est retro statuere, & constituere in statum pristinum*. Alciat. de verb. signif. *Ordinatio simplex est, dispositio vaga*. Cornel. Fronto.

punto i Filosofi, e i Dottori, sì sottilmente distingue, e sì acutamente discerne? Perciò dal comun degli Uomini si tengono per Sinonimi *magnificenza*, e *generosità*; *sembiante*, e *sembianza*; *misericordia*, e *pietà*; *anima* e *spirito* ec.

5. Per *legamento*, (unione, compagnia, o colleganza) quando sì strettamente due cose vanno unite, che rado, o non mai l'una trovasi separata dall'altra. Tale è l'accoppiamento delle cagioni necessarie co' loro effetti; delle essenze colle loro proprietà; de' termini rapportati vicendevolmente; fra le quali cose benchè sappiasi passar molta differenza, nulladimeno al presentarcisi l'una ci rammentiam tosto dell'altra, e (se così richiede il ragionare) ci presentiamo agevolmente questa, in vece di quel la. Quindi non facciamo difficoltà d'intendere, che uno *temette* all'udir, che *tremò*: che tal *s'adira*, sentendo dir, che *s'accende*; Non già, che non sappiasi altro esser *temere*, altro *tremare*, ma la stretta unione fra il timore, che è cagione, e il tremare che è effetto, fa che presentatoci l'uno, tosto, come io dicea, ci rappresentiam l'altro, senza punto badare alla differenza.

6. Finalmente l'*uso* ha forza d'impicciolire le differenze: onde osservarono grand'Uomini, (5) che certe metafore assai ardite, e che per tali doveano esser stimate una volta, ora si tengono per modeste, avendocele addimesticate l'uso di dirle, e d'udirle. Così *Arpia*, (del qual nome pochi sanno il proprio significato) s'ha per Sinonimo d'*Uomo avaro* ec. or per queste cagioni la differenza si reputa piccola.

7. Spesse volte la differenza è grande, e notabile conosciuta dal popolo. Tutti sanno altro essere semplicemente *adirarsi*, altro *infellonire*, altro *temere*, altro *inorridire*, altro *rincrescevole*, altro *odioso* ec. Or quando picciola differenza passa fra le cose significate, le voci significanti possono come dicemmo senz'altro francamente prendersi per Sinonime. Ma quando la differenza è notabile, v'ha questa regola; cioè usare qualche aggiunto, che scemi, o cresca il significato, e sì lo temperi, onde venga ridotto (per parlare così) alla misura, ed alla condizione, al grado, alla classe del significato della voce primiera. Così per Sinonimo d'*infuriare*, *infellonire*, ci varremo d'*adirare* aggiugnendo *fieramente* ec.

8. Veramente nella raccolta s'incontrano spesso voci poste per Sinonime, le quali abbisognano di tali aggiunti, ed io ben lo conoscea, e da prima aveami in pensiero di apporre (6) avverbi, addiettivi, e simili, affinchè il significato s'accordasse affatto col significato della voce principale. Ma dal farlo mi distolse, e l'esempio de' valentissimi compilatori di Sinonimi greci, latini, e Francesi, i quali non si sono curati d'usare tal diligenza, e la stima, che ho sempre avuto de' miei lettori. Questa mi ha fatto credere, che ognuno sarà per servirsi delle parole con sapere, e con giudizio, scegliendo quella, il cui significato abbia differenza picciola dal significato della principale, o accordando quel significato a questo con aggiunti adattati. Tuttavia ho voluto parlarne quì distintamente, ed espressamente, ed avvertirne i lettori, desiderando, e pregando ognuno a considerar questo avviso, e a ricordarsene, non solo per non venire io incolpato d'essere cagione a' giovani, a' quali la mia raccolta presento, di spesso errare, ma ancora, e principalmente, perchè i medesimi giovani non abbiano ad errare spesso per mia cagione. Replico pertanto. Quando le differenze fra' significati delle voci saranno picciole, valetevi senz'altro delle voci per Sinonime; quando le differenze sieno notabili, voi temperate, ed accordate il significato di quella, che per Sinonimo prendete al significato della principale con aggiunto adattato. Ma per far ciò, è di mestieri osservare, e comprendere il significato proprio delle parole, ed a questo fine s'insegnò al §. 5. la maniera di rintracciarlo.

9. Nè altra regola, che questa stessa assegneremo per usar bene Sinonimi *per traslazione*. Perciocchè delle metafore ve n'ha delle ardite, lontane, inusitate, oscure; delle piane, usitate, e dimestiche per dir così; (7) e voglio

---

(5) Cicer. Quintil. Pallav. arte dello stile ec. (6) *A me tempo fa venne in pensiero di apporre a' Sinonimi segno indicante, quali voci significhino notabilmente più, quali meno, e valeami a ciò delle note algebraiche* +− *ec. Per cagion d'esempio, al capoverso Ira*, scrivere iracondia sdegno, *e gli altri, la differenza de' quali dal significato d'ira è leggiera: poi* +: dispetto, furore, furia, escandescenza: *E s'altri tali vi sono*, indi... turbamento, calore &c. *Similmente pensava di notar le voci singolarmente metaforiche col segno* * *o simile: e così scrivere* * fuoco, bollore ec. *ma parvemi, che ciò facendo, mostrassi di stimar da molto poco i Lettori. Qui ne sia detto, per attenderne il consiglio, ed il giudicio degli Eruditi, e dotti Maestri.* (7) Ardito è quel *tessere pene in rime* del Casa, Son. 25. V. il Menagio al cit. 6. Son. Il nome *Arpia* trasportato a significar *Uomo avaro*, è metafora ora usitata, e domestica: forse da' primi era strana, come di sopra si disse. *Raffrenare* propriamente vuol dire *ritenere con freno*, metaforicamente significa *reprimere*, ed è metafora piana: perciò senz'altro aggiugnere. dicemo di Uomini sdegnati, *raffrenarono l'empito della lor ira*: *Bocc. nov.* 68. *Scala* propriamente *strumento per salire*

glio dire: Se la ragione, o proporzione d'una cosa al suo termine mostrisi poco simile alla ragione d'altra cosa al termine suo, e più anzi appaja la dissimilitudine fra esse ragioni che la rassomiglianza, l'analogia dee dirsi strana, e lontana, e la metafora ardita. Se le stesse ragioni apparischino assai somiglianti, l'analogia sarà chiara, e la metafora piana, e se da' dicitori venga frequentemente adoprata, chiamisi usitata, e dimestica. In questo secondo caso ci potremo valere francamente della parola metaforicamente presa per Sinonimo d'altra presa nel proprio senso; posciachè verremo agevolmente intesi. Nel primo caso farà mestieri aggiugnere qualche cosa, onde si moderi, s'appiani, e si tolga la difficoltà, che incontrerebbe l'ascoltatore in passare dal significato della parola metaforicamente presa, al significato della parola, alla quale diamo l'altra per Sinonimo; perchè, come si suppone, più manifesta appresentasi all'uditore la differenza, di quel che si faccia la somiglianza. Tali aggiunti possono essere, un *quasi*, un *stò per dire*; un *per poco dirsi*; un *si potria chiamare*, ed altre simili maniere di dire modificatrici, e temperatrici: che per esse rendesi avvertito l'ascoltatore a non porre il pensiero alla differenza, e così verremo non solo ad aprirgli la strada, perchè passi a concepire quel, che intendiam di presentargli, ma condurlo anche, e portarlo colà, dove per se non andrebbe. Queste medesime regole vagliono ancora pe' Sinonimi *per valore*, ove s'incontrino le medesime condizioni.

10. Quì parmi bene soggiugnere avviso necessario a' giovani massimamente se ingegnosi: doversi adoprare discretamente, anzi parcamente Sinonimi per traslazione, principalmente se le metafore sieno inusitate, e un pò ardite; mettendosi ben in mente, e certamente dandosi a credere, che le parole proprie sono la più bella dote, e la più pregiata d'ogni discorso, e la più necessaria; Ma rechiamo altre regole.

11. Li Sinonimi *per rapporto* non si porranno molto lontani dal termine principale; perchè non si conoscerebbe agevolmente, cui rappresentino. De' Sinonimi *per accidente* non si vaglia il dicitore, se prima non ha dato a vedere chiaramente il soggetto, al quale si riferiscono, e la condizione, o ragione, per la quale il nome appellativo, o addiettivo viene ad aver forza di rappresentare esso soggetto.

12. Quando siamo astretti a lasciar la voce propria per la sconvenevolezza delle cose, usinsi Sinonimi *per translazione*: quando per la bassezza delle parole, potransi adoprare Sinonimi *per valore*; e Sinonimi *per proprietà*, se abbiavi altra parola non vile di pari significato. Quando le cose meritano d'essere più volte rappresentate sarà meglio servirsi di Sinonimi per proprietà, che se non ne avessimo a bastanza, prendansi Sinonimi per valore. Le ragioni di tutti questi precetti si riducono a questa: perchè in tal modo si viene a rappresentare all'ascoltatore il medesimo oggetto.

13. Parliam del numero. Gli Umanisti insegnano una loro figura detta *Sinonimia*, e ne commendano assai l'uso, come utile ad amplificare ec. e, perciò, dicono, sta bene, anzi spesso è necessario accozzare Sinonimi, seguitamente. Io distinguerei così; o le parole sono in tutto rigore Sinonime, o fra' loro significati passa alcuna differenza. Se lo sono, potrà lodarsi l'accoppiarne molte (8) insieme, quando parlisi commosso da gagliarda passione, o punto da forte premura d'essere inteso in argomento di grande importanza: poichè in simili casi non pare soverchio replicar la stessa cosa: nè l'ascoltatore può ragionevolmente dolersene, come par che potrebbe in ogni altro caso. Ma se le voci non sieno rigorosamente Sinonime, s'adoprino pure, e se ne accumulino quanti detterà il retto giudizio, che si darà più apertamente a conoscere il soggetto del quale ragionasi, si faranno amplificazioni da dotto dicitore, si renderà piena, ornata, e numerosa l'orazione da dicitore eloquente, si muoveranno efficacemente gli affetti esagerando, replicando, imprimendo da dicitore perfetto, s'otterranno gli altri fini pe' quali da' Maestri s'insegna doversi usare la figura *Sinonimia*, (9) che questo non è mostrare semplicemente la stessa cosa, ma mostrarla sotto diverse sembianze; nel che consiste una gran parte dell'eloquenza: e di che ci vagliamo con gran vantaggio in quelle spezie de' parlari, e in quelle parti dell'orazione, che

 mi

lire composto di scaglioni ec. trasportasi a dinotare *tutto quello, che da una cosa ne conduce ad un' altra*. La somiglianza fra le proporzioni, o vogliam dire, l'analogia apparisce assai chiara, onde senza aggiunto diremo delle cose mortali [terrene] *Che son scala al fattor, chi ben le estima*: *Petr. Canz.* 48. *Velame* propriamente *coperta che veli*; per metafora, *cosa sotto cui un' altra s'ascondi*: però senz'altro ben disse Dante Inf. 9. Mirate la dottrina, che s'asconde sotto il *Velame* degli versi strani. (8) Vedi più abbasso al nu. 13.

(9) di questa figura e del di lui uso oltre a tutti gli Umanisti, e Rettorici veggasi quel che ne dice Favorino appresso Gellio lib. 13. cap. 23.

mirano a mostrare pienamente il soggetto, a farlo vivamente compatire, a farlo comprendere, e ad imprimerlo altamente nell' animo dell' ascoltatore.

14. E poichè m' è accaduto nominare le spezie de' parlari, darò per ultimo alcune regole d' usar Sinonimi a tale proposito. Dico adunque; il dicitore o *insegna dottrine*, o *narra avvertimenti; o descrive cose; o muove immediatamente affetti*. *Insegnando*; o le dottrine *propone*, o le *spiega*. Se le *propone*, userà sempre Sinonimi per proprietà; posciachè il vero non abbigliamenti vuole, ma lume; nè v' è discorso che meglio illumini di quello, che è tessuto con parole proprie, (10) *Spiegando*, adopri Sinonimi, e per valore, che quali definizioni recano luce, e per *traslazione*, che come simili, scorgono l' intelletto a conoscere agevolmente l' altro simile. (11)

15. *Narrando*, *e descrivendo* vagliasi de' Sinonimi d' ogni genere. Perchè queste parti dell' orazione ammettono ornamenti, anzi li richiedono. Particolarmente nelle narrazioni, perchè occorre nominare spesso il medesimo soggetto, hanno luogo i Sinonimi per rapporto, e perchè devesi cercare (12) chiarezza, di rado porremo Sinonimi per traslazione: de' quali ci serviremo bensì frequentemente nelle descrizioni, non tanto per ornamento, quanto ancora per recar lume più vivo colla somiglianza. Dove poi si tratta di *muovere*, usi il dicitore Sinonimi a misura dell' intension dell' affetto, da cui egli si suppone commosso. Se la passione è veemente, dica, e ridica, torni, e ritorni a rappresentare la stessa cosa. Perchè siccome chi ansioso, ed impaziente giacendo

Di quà di là va le nojose piume
Tutte premendo, e mai non si riposa.

Tal chi da gagliarda passione viene agitato, tutte le forme del favellare ricerca, e ritenta, ad isfogar, se pur possa, suo interno, e mai non saziasi. (13) Non apporto esempio, perchè le regole mi pajono sì chiare, che d' altra luce non abbisognino. In loro vece più utile penso dar' un' avviso, ed è:

Se adoprando due Sinonimi occorra dare loro aggiunto, avvertasi, ch' anco gli aggiunti sieno parimente Sinonimi: facendo altrimenti, si mostrerebbe di prendere i soggetti non per gli stessi, ma per diversi. Leggiam nel Tasso, (14)

Sommessi accenti e tacite parole.

Trovossi censore, che lo biasimò per que' due aggiunti di significato varj dati a due sustantivi dello stesso significato. Veggo quel, che può dirsi in difesa del Poeta; pur non riuscira se non utile saper questo avvertimento, e valersene.

§. VII. *Del ritrovare Sinonimi*.

1. S' io punto mi lusingassi d' avere nella mia raccolta adunati, se non tutti, la maggior parte almeno de' Sinonimi delle voci primarie ivi rapportate, null' altro a questo capo aggiugnerei: Ma conosco bene d' essere stato scarso e manchevole in più e più luoghi. Voglio pertanto qui additarne i fonti, (1) ed insegnar le maniere, e l' arte di ritrovare voci dello stesso significato, per supplire nel miglior modo, che posso, al difetto e della diligenza, e dell' opra. Intorno a Sinonimi della prima spezie però non occorre dar insegnamento veruno. Li pronomi sono noti a' chi ha pur un poco cognizione della gramatica; e i nomi comuni, od addiettivi resi proprj pel rapporto immediato a nome sustantivo e proprio, si sà, che debbono prendersi dalla qualità o modo, che nel suggetto principalmente risulge.

2. Quanto a' Sinonimi per proprietà e per condizione, se trattisi de' nomi verbali ricorrasi a' verbi, che i Sinonimi del verbo primario

(10) Atti *dolci soavi* disse il Petr. Son 71. *onoro*, *e colo*: Son. 281. *Sommo*, *e sovrano* disse il Casa Son. 1. *contrada* e parte; Son. 8. *fiammeggia*, *e splende*: Son. 16. *Sollevo* ed *ergo*: Son. 34. *addito* e *mostro* disse il Bembo: *ignudo* e *casso*: Son. 35. che pur usarono il Petr. e il Casa; *fama* e *grido* usarono il Petrar. il Bembo, il Tasso; ed altri assai simili esempj addur si potriano de' nostri Italiani Scrittori sì in prosa, che in verso, per tacere de' Latini ec. Le quali parole tutte considerate, ed esaminate sottilmente, si vedrà non esser affatto affatto Sinonime, come agevolmente mostrerei, se fosse necessario quì farlo. E per questa ragione a me pare, potersi meglio difendere i nostri Scrittori dalle censure di certi saputelli poco eruditi, e molto arditi, senza ricorrere agli esempi, e alle autorità, delle quali sole si valse il Borghesi let. disc. par. 3. pag. 369. ediz. Rom. 1701. e si sono valuti altri apologisti. (11) Obscurum omne secundum metaphoram dictum, πᾶν ἀσαφὲς τὸ κατὰ μεταφορὰν λεγόμενον. Arist. l. 6. Top. c. 2. dove soggiunge il Becm. [de propria vocum signific.] *quia non ipsam rem, sed ipsam tantum similitudinem ostendit*. E così pure le parole di significato generale, che cagionano cognizione confusa ec. (12) Come osservò il Commentatore cit. §. 4. not. 2.

(13) Così osservò Favorino aver Omero replicatamente detto. *Và*, *cammina*, per mostrare premura in chi comandava. *Verba duo idem significantia non frustra posita ἐκ παραλλήλου, ut quidam putant, sed hortamentum esse acre imperatæ celeritatis*. Gell. lib. 13. cap. 23. V. tutto lo stesso capo. (14) Cant. 3. St. 6.

(1) L'arte di trovar Sinonimi alle parole; altrove parleremo delle vie di trovarne alle parti dell' orazione

rio mostreranno nomi Sinonimi del nome primario. Per cagion d'esempio, cerchiamo Sinonimi del nome *importunità*: vadasi al verbo *importunare*, troveremo *infestare*, *molestare* ec. quindi avremo *infestamento*, o *infestagione*, *molestia* ec. Se trattisi di verbo all'incontro, andremo a vedere i Sinonimi del nome corrispondente ad esso verbo. Vogliamo Sinonimo di *adirarsi*; cerchinsi Sinonimi di *irato*; incontreremo, *cruccioso*, *turbato*, *fremente* ec. di quì avremo *crucciarsi*, *turbarsi*, *fremere* ec. Lo stesso intendasi detto de' nomi sustantivi derivati da' Verbi: Abbiamo al verbo *lamentarsi* Sinonimi *rammaricarsi*, *querelarsi*, *affliggersi*, *dolersi* ec., di qui prenderemo Sinonimi di *lamento*, *rammarico*, *querela*, *afflizione*, *dolore* ec. All'incontro da' Sinonimi del nome ci verrano suggeriti Sinonimi dal verbo. Questa stessa regola ci gioverà per ritrovare Sinonimi del nome concreto, ricorrendo all'astratto, e dell'astratto ricorrendo al concreto. Così per gli avverbj pure ricorrasi a verbi, e a nomi ec.

3. Quì parmi sentire oppormisi; che tal regola può facilmente dar occasione di errare; imperciocchè non da ogni verbo deriva nome, nè ad ogni nome risponde verbo nè ad ogni astratto concreto ec. Ma io parlo a persone se non pienamente, certo non poco intendenti e pratiche del nostro linguaggio, e delle regole gramaticali. Chi in queste non è perito, non mettasi a trovare, e a formare Sinonimi, perchè certamente errerà per poco chi privo d'arte, e di sapere intraprende cosa, a far bene la quale arte, e saper si richiede.

4. M'avanzo bene ad asserire, che si possono introdurre nel nostro linguaggio voci affatto nuove; e perciò da' verbi si potranno derivar nomi dagli antichi non usati, da concreti formare astratti e dagli astratti concreti nuovi. Perciocchè la nostra lingua è viva, ond'è capace d'accrescimento. (2) E in fatti nel nuovo vocabolario incontriamo parole autenticate per sola autorità di Scrittori valentissimi sì, ma moderni; del Redi, e del Viviani, del Salvini ec. Anzi che alcuno si propongono per legittime, senza addurre autorità veruna; avendo ben conosciuto que' dottissimi compilatori, che l'uso recente ha facoltà di legittimarle. Sò che questa non è opera da giovane, da Maestro bensì, e da Maestro bravo, il quale a fondo capisca le regole dell'analogia, e il genio del linguaggio; conosca l'energia del significare, comprenda la ragione specialissima del significato, abbia buon gusto, e buon orecchio per giudicare qual suono riesca duro, e spiacevole, quale grato, gentile ec. Sappia le vere, e fondate etimologie, intenda la forza di certe particelle, che entrano a costituire i composti, quali sono *A*, *Con*, *Di*, *In*, *Pre*, *Ri*, *Ra*, *Trans* ec. Tanto vi vuole ad inventar parole nuove: ed oltre a tanto, vi vuole in oltre un saggio, prudente, e discreto giudizio in adoperarle. Ma ripigliando il discorso, e parlando de' Sinonimi per *valore*.

5. Consigliatamente tralascio di ricordar le maniere di voltar d'attivo in passivo, di valersi de' contrarj con aggiugnere particelle negative ec. Leggansi li gramatici (3) che diffusamente ne trattano. Dirò d'un modo, al quale serve la nostra raccolta, che è servirsi di Sinonimi. Consiste in tre operazioni; Una è sciorre la parola, alla quale si cerca Sinonimo, nelle sue parti: L'altra cercar Sinonimi ad esse parti; la terza comporre, o concordare li trovati Sinonimi. E per spiegarmi più chiaro:

Venga data una parola, alla quale debbasi trovare Sinonimo per valore. Primo rechisi la sua definizione, o dichiarazione, o spiegazione, che dir vogliasi (e s'avrà da Vocabolari ec.) questa conterrà due parole almeno, una di significato più generale (detta perciò *genere* dalle Scuole) l'altra di significato più speziale (chiamata *differenza*). Si cerchino nella raccolta Sinonimi all'una, e all'altra di queste voci. Li trovati Sinonimi s'accoppino concordatamente: Ecco trovato, e formato Sinonimo per valore alla parola data. Imperciocchè, se la voce data è Sinonima alla sua dichiarazione, e li vocaboli trovati sono pure Sinonimi alla medesima dichiarazione, chi non vede esser questi Sinonimi alla data voce. (4) Che poi sieno per valore, non fa mestiero nè pur favellarne. Abbiam dunque oprando così, trovato Sinonimi per valore alla voce data, il che ec. rechinsi esempj.

6. Sia data la parola *danneggiare*: Sua dichiarazione si è *far danno*. Sinonimi a *fare* sono *dare*, *recare*, *portare*, *cagionare*, ec. Sinonimi a *danno* sono *nocumento*, *pregiudizio*, *detrimento*, *perdita ec.* Diremo dunque *dar nocumento*: *recare pre-*

---

[2] *Di formar nuove voci in una lingua viva è lecito, a chi sappia ben farlo: anzi ove discretamente si faccia, degno anche di lode ec.* Rogacci, pratica, ed instruzione ec. par.2. cap. 9. n. 175. Veggasi tutto il capo; e par. 3. c. 22. nu. 336. Cosa detta già prima da' Deputati [che diedero alle stampe il Decam. l'anno 1527.] a car. 60. num. 50, e da altri. [3] Veggasi fra gli altri Giovanni Marinello nella sua opera .... *Copia delle parole*, dove assai diffusamente ne tratta: e il §. penult. par. 2. del cap. segu. n. 9. [4] *Quæ sunt eodem uni tertio ec.*

pregiudizio: apportare detrimento: cagionare perdita. Sia l' addiettivo *Irato*. Sua definizione *commosso da ira*: Sinonimi a *commosso*, *agitato*, *tratto*, *ardente* ec. D' *ira* Sinonimi sono, *sdegno*, *collera*, *furore* ec. Accoppinsi quelle voci a queste, avremo, *agitato da lo sdegno*: *tratto dalla collera*, *ardente di furore* ec. Sia per fine il sostantivo *Concordia* la sua dichiarazione si è; *conformità di voleri*, *d' operazioni*: alla prima voce Sinonimi sono *uniformità*, *somiglianza*, *consonanza*, *congruenza* ec. all' altra (o all' altre) *voglia*, *desiderio*, *affetto*, *talento* ec. dicasi per tanto *uniformità di voglie*: *somiglianza di desiderj*: *consonanza d' affetti*: *congruenza di talenti* ec. Chiara cosa è tutti i sopradetti esser Sinonimi per valore alle voci date.

7. E perchè i verbi *essere*, *avere*, *fare*, e alcuni altri simili hanno significazioni generalissime, e si congiungono con ogni sorta di nomi astratti, concreti, addiettivi, sostantivi ec. anco secondo varj riguardi, per questo servono più d' ogni altro a far Sinonimi a' verbi, come in alcun luogo della raccolta s' averte. Onde per Sinonimi a *curare*, abbiamo, esser a cura *a me una cosa*, *esser cura a Me di una cosa*; *esser io curante di una cosa*; *aver io cura di una cosa*. Per Sinonimi di *costumare*: *esser mio costume*; *esser di mio costume*; *esser a me costume di fare* ec. *aver io costume*; *aver in costume*, *aver per costume*. Sinonimi di *atterrire* attivo, *far terrore*, *dare*, *arrecare*, *cagionare terrore*. Di *affrettarsi*, *essere frettoloso*, *avere fretta*, *farsi*, *darsi fretta* ec. Così pure porgere *paura*; *diletto*; *festa*; *ajuto*; *consiglio*; *vergogna*; *inganno*, *preghiere*, Sinonimi d'*impaurire ec.*

8. La ragione generalissima per cui dimostrasi tali maniere di dire essere buoni Sinonimi per valore, è questa; Perchè il verbo *essere*, *avere*, *fare* ec. significa condizione, di *essere*, *possedere*, *o quasi possedere*, *o pure transitivamente*, *intransitivamente*, significa, dissi generalmente; Onde accoppiandoglisi nome dinotante tal condizione particolare, tal dote, tal forma, tal termine speziale dell' operare, così viene a restringersi la significazione generale a particolare spezie, che è poi mostrare distintamente con più parole per analisi gramaticali, (o della logica Ermeneutica (5)) quello stesso, che significa il verbo proprio in una sola parola. Non fermerommi quì ad esporre, qual abitudine importi il verbo essere, quale il verbo avere, e quale il verbo fare, (e altri simili verbi di generale significazione): ne parleremo là, dove andremo più sottilmente filosofando di queste cose. (6) Qui basti aver avvertito, che per via di quelle operazioni della nostra mente, chiamate Analisi, e Sintesi, risoluzione, e composizione, (7) formiamo, spezialmente a' verbi, Sinonimi per valore.

9. Avviserò bensì, che talora s' incontrerà alcuna difficoltà nell'uso di questa regola. Conciossiachè non tutti i verbi notati per sinonimi ad un certo verbo, possono costruirsi nel modo medesimo, ma conviene aggiugnere al nome prepoſizione, segnacaso, o altra tal particella. Per atto d' esempio, *penare* s' espone *aver pena*. Ad *avere* notasi per Sinonimo *stare*. Ma chi, se non forestiero imperito della lingua Italiana, pur ora venuto dalla Germania dirà: *Star pena*? Conviene aggiugnere preposizione, e dire *star in pena*. *Sanare* dichiarasi *far sano*: Sinonimi di *fare* possono essere *dare*, *produrre*, *cagionare*. Non però diremo *dare sano*, bensì *dar sanità*, mutando il concreto in astratto. E perciò come poco prima si disse, fa di mestieri sapere il linguaggio, e la sintesi ec. a dire breve, la gramatica.

10. Da ciò potrebbe inferire qualche sottile Scolastico, che non saranno dunque Sinonimi per valore: *aver pena*, *e stare in pena*; *far sano*, *e dar sanità*: Perciocchè i termini nel secondo esempio sonn diversi, e nel primo diversa è l' abitudine; il che può opporsi del pari agli esempj recati al numero sesto; e a quanti possono recarsi. Rispondo esser verissimo, che mutati i termini, o mutata l' abitudine de' termini non rimane la significazione medesima, nè il medesimo significato, se badiamo alla rigorosa, e strettissima filosofia. Ma se risguardiamo all'uso comune, all'intelligenza del popolo, o vogliamo dire alle maniere comuni d' intendere del popolo, e la significazione, e il significato rimane il medesimo, e le maniere di dire perciò si tengono per Sinonime. Spieghiamci chiaro. Egli è certo non essere lo stesso rapportare la cosa B. vestita del modo C. al soggetto A., sicchè la cosa B. dirittamente riguardi A., ed il modo C. lo riguardi in obbliquo, e solo perchè congiunto con B.; E rapportare allo stesso soggetto A. dirittamente il modo C. sicchè la cosa B. venga essa poi in obliquo. Mutati i termini, mutati i rapporti de' termini certo mutasi l' abitudine. Il popolo non discerne sì acutamente,

[5] Quella cioè, che tratta dell'esporre i concetti con parole, e d' intendere per le parole i concetti, da ἑρμηνεύω interpreto, spiego con parole ec. da alcuni chiamata *logica vocale*: Chaw. Lexic. verbo *Logica*.
[6] Capo seguente parte seconda. [7] La definizione è una sorta d'analisi, perchè scioglies così il tutto nelle sue parti; e il congiungere i Sinonimi delle parti della definizione è una sorta di sintesi.

te, nè bada a tante sottigliezze. Purchè abbiavi stretto legamento fra la cosa B., ed il modo (affezione, dote, qualità, forma ec.) C., o riferiscasi ad A. dirittamente la cosa B., e C. venga in obbliquo, o rapportisi ad A. dirittamente C., e la cosa B. venga in obbliquo, il popolo l'ha per tutt'uno, e intende la medesima cosa, e l'una, e l'altra espressione tiene per Sinonime. Perciò appresso il popolo tanto è dire. *Io ho odio ad uno*, e dire, *Io ho uno in odio: Io sono sano, Io ho sanità. Io ho cura di una cosa, Io ho a cura una cosa, Io ho per costume di scrivere, E' mio costume di scrivere, Io ho fretta di fare, Io mi dò fretta a fare: Io faccio ammonizione ad uno, Io faccio uno ammonito ec.* Sicchè non prendasi pena alcuno, se esaminando sottilmente da acuto Filosofo queste, ed altrettali espressioni gli paja di riconoscere fra esse divario; mentre che che ne sia nel rigoroso tribunale della filosofia, nel più mite, e più discreto del popolo vengono giudicate veramente Sinonime per valore, come avvisammo di sopra §. 2. num. 8.

11. Dicasi omai de' Sinonimi per traslazione. A ritrovarne di tal sorta terremo le vie mostrate già, e aperte da' Classici Maestri, Aristotile, Quintiliano, (8) e dopo essi da mille, e mille Umanisti, e Rettorici, le dottrine, e le regole de' quali sono tanto comuni, e i libri loro sì facili a trovare, che il fermarsi a parlarne quì, riuscirebbe fatica del tutto soverchia. A loro dunque rimettendo i miei lettori, terminerò di più ragionar de' Sinonimi, parendomi d'avere a bastanza spiegato la loro essenza, e le loro spezie, mostrato i fini per li quali s'adoprano, prescritto le regole di adoperarli, ed insegnata l' arte di ritrovarli. (9)

CAPO SECONDO

DEGLI AGGIUNTI.

Questo capo per ragione delle cose trattate, di molto fra loro diverse, s'è diviso in due parti. Nella prima parlasi dell'aggiugnere da rettorico, e da umanista; che è dare aggiunti alle cose riguardate secondo la loro natura, e le loro naturali affezioni, come le riguardano appunto gli umanisti, e i rettorici. Nella seconda ragionasi dell'aggiugnere da gramatico; ch'è dar per aggiunto a ciascuna parte dell'orazione quella parte pure dell'orazione che le si affà, considerate esse parti come appunto le considerano gli Gramatici.

PARTE PRIMA.

Degli Aggiunti come prendonsi dagli Umanisti, e da' Rettorici. (*)

§. I. *Che sia Aggiunto; varie sue appellazioni, ed affezioni.*

Io vò trattar degli aggiunti come Filosofo, mostrandone i principj, e le ragioni, onde comincio così.

LA mente nostra concepisce spessissimo le cose fornite di affezioni, di qualità, di modi corredati da circostanze di luogo, di tempo; guernite di ordini, risguardi, abitudini a cagioni, ad effetti, ad altre cose, conseguenti, coerenti, compagne ec. Per ragion d'esempio: Noi ci figuriamo il Cielo, sereno, adorno di Stelle, influente quaggiù, moventesi in giro, e tal girar rappresentasi ordinato, velocissimo ec. Come porta il natural nostro istinto, vorremmo pure manifestar questi concetti ad altrui per mezzo di parole, segni instituiti unicamente a tal fine; ma esprimere ognuna delle sopradette idee con una semplice voce non si può, che non v'è lingua sì ricca, che abbia vocaboli proprj per significare tutte le cose; pensate poi se n'avrà a dimostrarle tutte secondo tutte le affezioni, tutte

[8] Arist. Rhet. lib. 3. cap. 2. Quintil. Veggasi il cap. 3. di questo trattato.

[9] Oltre a queste maniere di ritrovare Sinonimi, e di formarne, un'altra ne mostreremo in riguardo delle parti dell'orazione al §. penultimo della seconda parte del capo seguente.

(*) Principalmente, e conforme all'intento del trattato. Per altro in ogni ragionamento ancor comunale hanno luogo gli aggiunti.

te le circostanze, tutte le abitudini, che sono tante, e sì varie. Perciò è d'uopo servirsi di più voci, ed alla principale, significante la cosa chiamata soggetto, accoppiarne un'altra, (o più) che dinoti il modo, la circostanza, l'ordine ec., secondo che la medesima cosa sta rappresentata, ed espressa nell'idea da noi formata: e questa voce accoppiata, è quella, che chiamiamo *Aggiunto*.

2. Sicchè *Aggiunto è voce, che soggiace ad altra voce*, (1) *significante il modo della cosa per la prima voce significata*. Dicesi, *che soggiace*, perchè siccome il modo, la circostanza, l'abitudine sta alla cosa qual suddito a suo principale, così la voce, la quale come segno segue in tutto, e per tutto la condizione del significato, (2) star deve alla voce principale sottomessa, e però non soprastare, nè reggere, ma esser retta, e soggiacere, Significa *il modo*, intendasi, *in quanto modo*, cioè ragione piegata, affissa, attinente al soggetto. Onde ben dicono, che l'aggiunto restringe, modifica, tempera la significazione della voce principale; come si dirà altrove più distesamente.

3. Gli aggiunti furono detti ancora Epiteti, (3) e da Quintiliano (4) Appositi: ma io ho scelto il nome di *Aggiunti* parendomi più generale, e che può dirsi di qualunque parte dell'orazione atta a temperare la significazione d'altra parte.

4. Dalla definizione recata abbiamo; Primo, che la voce principale, e l'aggiunto hanno ordine scambievole, e certa sorta di legamento, e d'unione. Secondo, che l'ordine di quella a questo, è ordine qual di maggiore, e indipendente principe, a ministro, a suddito; all'incontro l'ordine dell'aggiunto è di ministro, di minore, di dipendente, di suddito; E queste affezioni convengono alle parole, perchè le cose significate hanno simile ordine.

5. Non i soli addiettivi, nè li soli avverbj, ma ogni parte dell'orazione può essere aggiunto; perchè può ad altra parte accoppiarsi soggiacendole, e temperarne la significazione. Ogni parte dell'orazione altresì può ricevere aggiunto. Tranne le congiunzioni, e le proposizioni (5), i ripieni, e gl'interposti, che propiamente parlando, non par che ammettano aggiunti, perchè sono di significato del tutto determinato. (6) Del che dirassi a lungo nella seconda parte di questo capo.

§. II. *Spezie d' Aggiunti*.

1. Delle molte, e varie spezie d'aggiunti, che recar si potrebbero, quelle solo apporterò, che pajonmi più necessarie a sapersi da' professori delle belle lettere. Primieramente adunque distingueremo gli aggiunti *per ragion delle cose*, e *per ragione delle parole*. Nelle parole v'ha *numero*, e *significazione*. Quanto al *numero*, vi sono aggiunti *consistenti in una voce sola*, e ve ne sono *espressi con più voci*. Quelli diremo aggiunti *per condizione propria*; questi *per valore*. Così per cagion d'esempio, *risplendente* è aggiunto del Sole *per condizione: che mai dall'eclitica non esce*, *per valore*. Quanto alla significazione, altri sono *per proprietà*, come *acuto* attribuito al coltello; altri per traslazione, come *acuto* attribuito all'ingegno, e chiamansi *metaforici*.

2. Considerando *le cose*, , ve n'ha d'assai più forti: ma per ispiegarli converrà prima parlar de' modi significati, poi diremo delle parole significanti, che sono gli aggiunti. Avanti ad ogni altra cosa però giovami avvisar chi legge, che a ben comprendere, e a ben distinguere le spezie de' modi, fa di mestieri figurarseli in aspetto, e di *forme separate da ogni soggetto*, e a guisa di *stanti per se*; valendoci a formar tale idea dell'astrazione formale. (1) Poi con atto di comparazione ordinativa si rivolgerà il modo, espresso già nell'idea, al soggetto da modificarsi, e si osserverà con qual ordine, o con qual abitudine speziale lo riguardi, e per quale spezial ragione lo restringa, lo determini, in quali maniere lo temperi: che di qui avremo le differenti spezie de' modi. Così concepiremo ciò, che

(1) Le parole sono segni inventati ad arbitrio, (che che ne abbian detto Platone, Nigidio, Ponto Tiardeo, ed altri) a quest'unico fine di significare. Quindi quale, e quanto è l'oggetto significato, tanta e tale si tiene a ragione essere la parola significante. V. abbasso §. 6. Not. 6. (2) Aggiunto vocale. Aggiunto mentale è l'idea rappresentante esso modo, di cui V. la parte seconda di questo capo. (3) Da Ἐπὶ *sopra*, e τίθημι, o ταθημαι *pongo*; come se dicessimo, *posto sopra*. (4) Quintil.... Attributi ancora si dissero, ma niuna di tali voci è di generale significato, come la voce *Aggiunto*. (5) Il Buonmattei vuole, che dicasi proposizione; ma potendosi anche dire preposizione, come consta dal vocabolario; e dovendoci noi servire del nome di proposizione nel senso de' dialettici. qui percio, e ne' seguenti §. §. useremo *preposizione*.

(6) Qui parliam delle voci; altrove diremo de' concetti.

(1) Di questa e dell'altre operazioni della mente mentovate in questo paragr. veggasi la nostra dissert. de utilitate mathematicarum disciplinarum ad Theologiam cap. 4. e abbasso paragr. 3. part. 2.

che rende bianca la neve qual forma ftante per fe, che chamiamo *bianchezza*; poi la riferiremo alla foftanza, che è neve offervando fe le fi confaccia per ordine naturale ec. non fi può far di meno. Conciofficchè a filofofare fecondo che porta l'indole della noftra mente, (almeno in quefto ftato d'effere fitta, come parla Dante (2) in corpo mortale) conviene apprendere le ragioni delle cofe quanto più, o meglio fi può femplici, e nude, per riferirle l'una all'altra, difcernerne le abitudini, unirle ec. Ma come far tanto, fe non forminfi idee chiare, diftinte, certe? E come formar tali idee, fe non formalmento aftraendo? Egli è dunque neceffario valerfi dell'aftrazione formale, di cui diraffi abbaffo più chiaro. Intanto riflettafi bene, che quì non badafi fe i modi fieno realmente, e fificamente modi: ma fe ne abbiano l'uffizio, e la fembianza: che è confiderarfi i modi fecondo le appa renze, e le guife, che acquiftano per le operazioni della mente; e quefto è attender le cofe in quanto fono nell'animo noftro; (3) o fecondo le loro idee.

3. Or confiderinfi in primo luogo le cofe fecondo la loro natural condizione, e ad efse riferifcafi il modo generalmente; avremo modi *naturali*, che hanno ordine al foggetto conforme alle leggi della natura; e modi *eftrani*, che per eftrana cagione, e talor per violenza gli fi accoppiano. Lo fplendore, il calore, il muoverfi fono modi naturali del Sole. Quel *dolce* del *Petrarca all'ira, al male, all'affanno ec.* (Son. 163.) è modo eftrano per eftrania cagione. Li primi fono determinati; gli altri nè numerar fi poffono, nè fotto regole comprenderfi.

4. Attendendo ne' naturali la particolare maniera di temperare il foggetto, vi fono modi *effenziali*, e *non effenziali*. Quelli col foggetto conftituifcono fpeziale effenza; Tali fono *viziofo*, *virtuofo* in quanto modi d'*abito*. V. Rodolf. Agricol. dell'inv. dialet. l. 2. c. 8. Gian-Mat. Frifemio quivi ec. e dalle Scuole vengono dette *differenze prime effenziali* ec. Quefti feguono, ed accompagnano l'effenza già conftituita. De' primi ne abbiamo pochi; de' fecondi affai; e quefti quando fien proprj, fanno lo fteffo, in rifguardo del dare a conofcere il foggetto, che quelli, onde paffano per *conftituenti*, e *diftinguenti*.

5. Paragonando più foggetti troveremo, che de' modi naturali (anco effenziali) alcuni fono *comuni*, perchè convengono del pari a foggetti di fpezie diverfa: come la bianchezza in riguardo dell'uomo, della neve ec. altri fono *proprj*, perchè a tale fpezie folo convengono; e (4) ciò, che delle fpezie fi dice, vale ancora degli individui, o fingolari, de' quali alcuni modi fono pure *proprj*, alcuni *comuni*; Li proprj, come fi diffe, a fin di dare ad intendere il foggetto, vagliono fpeffo tanto quanto gli effenziali conftituenti; e ve n'ha de' *proprj di natura*, e proprj *per intenzione* del dicitore; e fogliono da alcuni i proprj per natura appellarfi *eterni*.

6. Offervando i principj e le cagioni de'modi, diftingueremo modi *intrinfeci*, che nafcono dall'efsenza, e dalle intrinfeche affezioni del Soggetto (fecondo la dottrina comune delle Scuole (5)) e modi *eftrinfeci*, che da cofe eftrinfeche riferite al foggetto hanno origine; Tali cofe fono gli oggetti, i fini, le cagioni operatrici, gli effetti ec. E quefti foggiacciono a variazione maggiore, che non quegli altri, per cagione della gran varietà delle abitudini.

7. Di qui traggono origine i modi *refpettivi* e *relativi*. Veramente ogni modo rifguarda alcuna cofa da fe diverfa: onde par che ognuno potria dirfi refpettivo per tal rifpetto,

c Non-

[2] Dant. Purg. 14. [3] La gramatica non tratta delle parole in quanto fegni delle cofe rifguardate fecondo i modi, e gli efferi loro reali, che ciò appartienfi a' filofofi; ne tratta in quanto fegni de' concetti, delle idee, de' giudizj, formati dall'animo noftro, rifguardando alle maniere varie, e generali di rapprefentare; che quefti fono li proprj, ed immediati fignificati delle parole, come altrove fi dirà; Perciò il gramatico non curafi del modo reale di ciò, che rapprefentafi dall'idea; mira bensì al modo del rapprefentare, che è, dicono le fcuole, il modo intenzionale; cioè modo delle cofe in quanto fono nell'intenzione, (nell'animo) la quale dipinge, e figura ciò, che non iftà per fe, nè è feparato; come fe pur foffe feparato, e fi ftaffe per fe; ciò, che non dipende, come dipendente; ciò, che fta affiffo, come diftinto ec. Quindi ben fi dice la gramatica attender le cofe in quanto fono dipinte, efpreffe, apprefe, e, come dicono, fecondo il modo d'effer intefe; cioè fecondo il modo, che dà loro la mente (come più a lungo nella feconda parte) e confiderar le parole fecondo il modo di fignificare. (4) *Propria, quæ vere propria funt, cum rebus convertuntur, quarum funt propria*: Porph. de quinq. voc. c. 5. Boet. ibid. *Proprium & definitio innotefcere faciunt ea, quorum funt proprium & definitio*. Alb. M. in Top. *Propria fæpe loco differentiarum ponuntur*. Cajet. in prædicam. (5) *Proprium fluit a fubjecto fine mutatione, fed per naturalem refultantiam*: S. T. p. p. q. 77. art. 6. ad 3. ed è come verità certa in fentenza de' peripatetici. V. S. T. de fpirit. creat. ar. 3. ad 18 & de ent. & effentia, c. 7. Cajet. & Rip. ibi. Ma io fono d'altra opinione, non è però qui luogo di recitarla.

Nondimeno i filosofi non facendo gran caso d' affezione a tutti comune, hanno fissa questa regola, e questa legge: che quando il modo non si ordini ad altro, che al soggetto, a cui s' attacca, e in cui si stà, debba chiamarsi *assoluto*. Ma se oltre a ciò rivolgasi ad altro termine (alla cagione, onde nasce, all' effetto che produce ec.) allora per tale sua particolar relazione, per tal rispetto, che esso ha, abbiasi a dire *relativo*, o *respettivo*. Così *bianco* in risguardo del latte, *ardente* della face, *fiorito* del giardino mostreranno modi *assoluti*. *Solare* in risguardo del raggio, *lugubre* della face, *reale* del giardino dinoteranno modi *relativi*, o respettivi. Non occorre estendersi più oltre a spiegar cosa, meglio a filosofi appartenente, che ad umanisti.

8. Mirando la maniera, con cui il modo stà attaccato al soggetto scorgeremo modi *inerenti* e modi *circostanti*. Gl' *inerenti* circondano, e fasciano il soggetto, sì unitamente stringendosi con lui, e a lui legandosi, che non s'apprende quel senza questo. (6) Tale essendo l'abitudine d' inerenza in effetto. *Li circostanti* poi stanno intorno, e presso al soggetto, ma come distaccati, e a simiglianza di chi o ministri, o serva, o segua, e faccia corteggio, o sottogiaccia ec.

9. Badandn agli ordini delle cose, avremo modi *dell' ordine dell' essere*, e modi *dell' ordine dell' operare, e del muovere*. Ma perchè ancor l' operare può divenir dell' ordine dell' essere, se la mente lo apprenda qual essenza, perciò i modi proprj del secondo ordine possono appartenere anco al primo ordine. Le spezie de' modi esposte a' numeri 8. e 9. meritano particolar riflessione, imperciocchè vengono significate per voci, che sono parti diverse dell' orazione, come abbasso più espressamente si spiegherà.

10. Or perchè le voci seguono la condizion delle cose, perciò quante spezie di modi annoverate abbiamo, altrettante ne annovereremo d' *aggiunti*, onde avremo, aggiunti *naturali*, e *estrani: essenziali*, *e non essenziali: comuni*, e *proprj*: proprj *per natura*, *per intenzione: convenienti per ragione intrinseca*, *e per estrinseca: assoluti*, *e relativi: d' inerenza*, *e di circostanza*, *o aggiacenza: dell' ordine dell' essere*, e *dell' ordine dell' operare*; E s' esprimono con voci, che sono parti, (o quasi parti) diverse dell' orazione. (7)

11. Alle quali parti riguardando, abbiamo aggiunti che sono *sostantivi in caso obliquo*, altri, che sono *addiettivi*, altri *partiepj*, *gerundj*, *supini*, *avverbj*: de' quali ci riserbiamo trattare distesamente nella parte seconda di questo capo.

12. Osservando quel che per gli *aggiunti* acquista l' orazione, v' ha aggiunti *operanti*, e aggiunti *oziosi*. *Operanti* sono quelli, che giovano all' orazione rendendola più determinata, più chiara, più espressiva, più convenevolmente adorna. Se nulla facciono di ciò, diconsi oziosi.

13. Considerando il fine d' usare aggiunti, vi sono aggiunti *a distinguere*, *a render ragione*, *ad ornare*, che chiameremo *distinguenti*, *causali*, e *d' ornamento*; ma queste spezie meritano d' essere spiegate più a lungo.

§. III. *Fine d' usare aggiunti*.

1. TRe fini specialissimi del parlare distinguere si possono. Il primo è risvegliar in chi ascolta la medesima immagine, o vogliam dire, lo stesso concetto, che ha formato nella sua mente, chi parla. Il secondo, render pago l' intelletto dell' uditore intorno a ciò, che gli si dice, onde egli scorga distintamente, e chiaramente esser vero. Il terzo guadagnare i suoi affetti verso le cose, che gli si presentano: Sicchè l' ascoltatore ad esse si affezioni, o in odio, ed in errore le prenda. Or il primo fine s' ottiene esprimendosi il concetto con parole proprie, l' altro si conse-

(6) *Inerenza* è modo dell'accidente, per cui esso posa sopra il soggetto; quivi attaccasi, in questo stà, in questo si mantiene. Le preposizioni *in* o *nel*, come sanno gli eruditi, quando si applica a' termini di stato, dinota abitudine di posamento, e di quiete dell'un termine *sopra*, o *dentro* l'altro. Scaliger. de caus. L. L. c. 253., Voss. Matrin. *esser inerente* vuol dire, come attaccato *posare sopra*. *Circostante* diciamo quel termine, che ad altro termine sta intorno, cioè *vicino*, *appresso*, onde mostra abitudine di separazione, o vogliamo dir co' Scolastici, distanza, ed insieme accompagnamento. *Apud* fra l'altre cose, dice S. T. in Joan. lect. 3. *significat distinctionem*, *& socialem conjunctionem*. Questi modi medesimi potrebbono dirsi *aderenti*, e forse meglio, *aggiacenti*, che la preposizione *ad* dimostra abitudine di un termine ad altro come a distinti. *Ad denotat accessum cum distantia*, disse S. T. p. p. q. 45. art. 7. e altrove; e lo stesso insegnano gli eruditi V. Scal. c. 157. L. L., Voss. de constr. cap. 42. dove allega Leonardo Malaspina, il quale [per quanto s' ha dal luogo quivi citato] era di tal parere; Gio. Feder. Ekelio nelle note ad Auson. Popma de diff. Verb. alla voce *Ad*, not. pp. (7) Aggiunti d'inerenza sono i nomi addiettivi; di circostanza i sostantivi in obbliquo; dell'ordine dell'essere nomi, gerundj, supini, avverbj; dell'operare avverbj, e il gerundio in Do ec. Delle quali cose più a lungo si dirà nella seconda parte di questo Capo.

seguisce rendendo ragione del detto; perchè la ragione (1) è quel cibo, che quieta, e sazia, ed empie il nostro intendere. All' ultimo fine giungiamo mettendo in chiara, e aperta mostra le cose, vestite di quelle guise, che ce le rendono abbominevoli, o amabili. Quindi abbiamo le ragioni di dare aggiunti a' sostantivi, ed abbiamo insieme la ragione de' tre notissimi fini d' usarli. Posciachè; se il sostantivo non rappresenta tutta l'essenza di quella parte del concetto, cui corrisponde, certo con altra parola accoppiatagli dovrà e la significazione compiersi, e il significato. E s'esso non esprime la cagione dell' esser tale, o dell' operare così, converrà (quando faccia mestier d' esprimerla) aggiugnergli altra voce, che il mostri. E se finalmente esso non dimostra appieno distintamente il merito della cosa significata, a metterlo in vista sarà necessario porgli appresso altro vocabolo, con cui tal merito scoprasi, e facciasi comparire. Ci vagliam dunque degli aggiunti a fine di *distinguere*, a fine di *render ragione*, ed a fine d'*ornare*.

2. A distinguere, come abbiam detto, quando la parola di cui ci serviamo, non significa tutta l'essenza del soggetto, ma solo certa sua ragion generale. In questo caso adoprar debbonsi aggiunti, o *essenziali*, *o propri*, (2) pe' quali si mostra la propria spezie del soggetto. M' occorre appunto leggere ora in Dante (*) la risposta di Piccarda al Poeta . . *Anzi è formale ad esso beato esse*. Tenersi *dentro alla divina voglia*. ec. e Canto segu. -- Intra due cibi distanti e moventi d' un *modo prima si morria di fame; Che liber' uom l' un si recasse a i denti*: e l' epiteto *bianco* dato ad *Abate* dal Boccaccio. (Gior. 2. Nov. 3.) Conosciamo questa sorta d' aggiunti levandogli dalla sentenza, perciocchè troveremo non rimanerci nè il sentimento vero, nè la stessa cosa; onde bene argomentiamo, che l'aggiunto sia egli quello, che costituisce il soggetto, e lo distingue. Levisi *bianco* del Bocc., e *Divina* dal verso di Dan. e quegli altri *distanti*, e *moventi*, e se ne avrà chiara riprova.

3. Per dichiarare gli altri due generi d'aggiunti conviemmi accennar alcune dottrine. E prima; io quì suppongo noto al mio Lettore quanto dicono i Dialettici intorno alle proposizioni; cioè in ognuna compiuta esservi e soggetto, ed attributo; ed in certe trovarsi tal parte dell' Orazione esprimente quel modo, con cui l'attributo conviene al soggetto. Spiegar più a minuto queste cose non debbo, che sarebbe far da Dialettico. In secondo luogo suppongo per lo più tutte le cose aver qualche apparenza, e qualche maniera di cose composte, e però contenere più d' una ragione diversa, ed un modo diverso. Per terzo quando un attributo s' appropria, e si lega con un soggetto, debb' esservi qualche ragione per cui gli s' affà e gli conviene: altrimenti gli converrebbe affatto a caso. E perchè, come s' è detto, nelle cose sono più modi diversi, certo tutti del pari non possono esser quella ragione, per cui esso attributo conviene al suggetto, e il suggetto l'attributo accoglie, ma dee essere qualcuna particolare. Supposto tutto ciò, dico; Se ci serviam d' aggiunto, il quale rappresenti, ed esprima quel modo particolare, per cui la sentenza, o proposizione è vera, esso aggiunto ne renderà ragione, cioè mostrerà per qual ragione l' attributo convenga al soggetto; onde vien detto *causale*. Se tal modo particolare ei non esprima, ma dinoti alcun altro de' modi, l' aggiunto varrà solo ad *ornamento*. Queste sono quelle maniere da' Dialettici con linguaggio loro proprio chiamato *predicazioni formali*, e *predicazioni materiali*. Perciocchè esprimendosi la guisa, che è ragione del convenire, e congiungersi i termini della proposizione, si riguarda, e si prende, e si offre; per dir così, la forma, e si apporta la cagione propria. Quando si fa altrimenti, si presenta solo la cosa qual è, e qual si stà, e perciò secondo modi, che non conferiscono dirittamente, e per se all' unirsi de' termini; il che dicesi da' Scolastici prendersi i termini della proposizione *materialmente*, l' altro modo è prendersi *formalmente*. Io porto volontieri queste dottrine delle Scuole, sì perchè mi figuro di parlare con giovani intendenti del linguaggio scolastico, come perchè essendo esse saldamente fondate, e vere, chi leggerà le mie cose, rimanga più certo della verità, e conosca quanto gran torto abbiano certi saputelli, che dell' idioma, e delle sentenze delle Scuole antiche si prendono giuoco.

4. Quindi abbiamo quando l' aggiunto vaglia a render ragione, e quando a solamente ornare. I Dialettici ce ne danno questa regola; Si replichi, dicono, l' aggiunto colla particella *in quanto*, e se la sentenza ritiene sua verità, l' aggiunto sarà *causale*. Potremo in ispiegando pur servirci della particella causale *perchè*. Di tutto ne daremo or ora esempi, e dichiarazioni. In tanto stringendo in poco il detto fin quì, rimane stabilito tre essere i fini d' usare aggiunti, a *distinguere*, a *render ragione*, e *ad ornare*. E rimane spiegato, che sia

(1) V. S. T. quolib. 4. art. 18. (*) Dante Parad. cap. 3. (2) V. il Paragr. ant. n. 4.

sia aggiunto *distinguente*, aggiunto *causale*, e aggiunto *d'ornamento*. Come pur s'inferisce, l'adoperare i primi essere necessità; il valersi de' secondi esser utile, il servirsi degli ultimi esser vaghezza. Sebbene fa mestieri temperare alquanto quest'ultimo detto, o, a parlar meglio, dichiararlo, ricordando ciò, che si disse sul principio, acciocchè non pensasse taluno, gli aggiunti d'ornamento potersi porre, e lasciare a piacere. V'ha nell'uso d'essi ancora sua regola, e suo fine; ed è fermare il pensiero di chi ascolta, perchè ei più attentamente rimiri gli oggetti presentatigli, e muovere verso loro i di lui affetti. Or rechinsi esempi.

Io vò piangendo i miei passati tempi,
I quai posi in amar cosa mortale
Senza levarmi a volo, avend' io l'ale,
Per dar forse di me non bassi esempj.
Tu, che vedi i miei mali indegni, ed empi,
Re del Cielo invisibile immortale,
Soccorri all'alma disviata, e frale,
E 'l suo difetto di tua grazia adempj.
Pet. Son. 314.

Qui sono epiteti a fin di distinguere *passati*, *mortale*: ve ne sono a fin d'ornare *invisibile*, *immortale*; *indegni*, *empj*: i quali non rendono ragione del soccorrere. In fatti levinsi del tutto, e dicasi.

Tu che vedi i miei mali, o Re del Cielo,
Soccorri all'alma.

La sentenza sarà la stessa. *Disviata*, e *frale* servono a render ragione del soccorrerla, potendosi dichiarare così; l'anima abbisogna di soccorso, non perchè anima o per altrettale ragione, ma perchè *frale*, *disviata*, o in quanto *frale* ec. E tanto basti, che di simili esempi n'è pieno ogni libro.

§. IV. *Regole d'usare aggiunti*.

1. L'Usar parole proprie è certissimo indizio del sapere del dicitore; l'usare bene aggiunti è argomento chiarissimo ancora di fino giudizio. Conciossiacchè rappresentare a bello studio la cosà vestita della tale particolar guisa più tosto, che d'altra, sicchè giovi all'intento, non può farsi, se non da chi ben conosce l'ordine de' mezzi al fine, e saggiamente giudica del loro valore. Assai perciò gioverà darne regole, e avvertimenti almeno li più necessarj. Benchè ho detto male, mentre la regola non è se non una sola. Gli altri precetti, e gli altri avvisi da lei come da fonte derivano, ed ella è questa: *Non omettere aggiunti ove importi di porli: nè porli, ove ragionevol fine nol richieda*. Così vuol retto, e saggio discorrere.

2. Di quì s'inferisce primieramente, che gli aggiunti *essenziali* non possono tralasciarsi giammai, perchè sono di necessità. I *Soverchi* all'incontro debbono tralasciarsi sempre, perchè nulla giovano. Quindi le parole significanti proprietà notissime del suggetto, e che non servono a render ragione della sentenza, si ometteranno dal giudizioso Scrittore, ne altrimenti far gli conviene quantunque fosse Poeta. So che Omero tenne altro stile, ma acuti, e dotti censori (1) nel biasimano; e ci avvisano a non imitarlo. E quindi pure l'Epiteto, che rappresenta guisa, e modo rappresentato avanti del verbo, o per altra parte dell'orazione dovrà tralasciarsi come soverchio.

3. In secondo luogo s'inferisce, che nell'uso de' *causali* ben faremo portandoci anzi abbondevolmente, che scarsamente. Perchè quanto giova a mettere in chiara, e certa luce la sentenza del dicitore, il che fanno gli aggiunti di questa sorta, non mai si dee riputare soverchio; solo inutile riuscirebbe quando ei fosse notissimo. Perciò meriterebbe poca lode, chi parlasse d'acqua, che scorre e le dasse l'epiteto di *liquida*, o l'acqua che bagna, nominasse *umida*. Che se pur si volessero adoprar tali aggiunti, converrà trarli dal grado noto, e comune, rendendoli singolari per eccesso, voglio dire adoprandoli in superlativo, così verranno ad acquistare certa particolarità, cui l'uditore non avrebbe avvertita. Però potrà lodevolmente dirsi *ardentissimo fuoco* ec. Di quì pur nasce, che possiamo francamente servirci de' *comuni*, e de' *proprj per intenzione*, quando abbia-

(1) *Non ut Homerus, qui etiam coquinam procurantem Achillem vocat celerem*. Scal. Poet. lib. 3. cap. 27. *Homericum est otiosa accidentia opponere substantiis*. Idem. l. 6. cap. 5. Ma v'ha chi difende Omero, allegando, che tali aggiunti si recano come proprj, e inseparabili, detti perciò da alcuni *eterni*. Soverchio è quel *chiaro* nel Son. 57. del Casa verso 2. *Glauco nel mar si pose uom puro*, e chiaro; secondo la censura di Niccola Villani. Questo medesimo censore nelle considerazioni sopra la seconda parte dell'occhiale ec. e sopra la seconda difesa di Girolamo Aleandri biasimò il Casa, perchè scrisse [Son. 3.] ... Certo per ch'io mi strugga, e di *duol* bagne. Gl'occhi *dogliosi* ec. Avendo detto *bagnar gli occhi di duolo*, non bisognava poi chiamar gli occhi *dogliosi*, ma dar loro qualch'altro Epiteto equivalente per non iterare la medesima parola, onde l'aggiunto viene ad essere soverchio, non servendo neppure ad ornamento, poichè la dote, o qualità del duolo, era già espressa.

biano forza di render ragione; poſciachè v'è ragione appunto di ſervirſene.

4. Dall'aſſegnata regola ſiegue ancora per gli aggiunti *d'ornamento*, che ſarà bene valerſene, ove importi far comparire le coſe, degne moſtrandole d'eſſere conſiderate dall'uditore, e di muovere i di lui affetti verſo di loro, poſciachè queſto è il *perchè* dell'uſo di tal genere d'aggiunti. Ma per non errare ſi conſideri attentamente ſe importi; cioè ſe il ſoggetto ſia principalmente inteſo, ſe conferiſca aſſai alla forza dell'argomento, o per altra ſimil ragione rilevi il dimoſtrarlo adorno. Altrimenti ſi cadrebbe in fredda, ed importuna oſtentazione. E perchè al Poeta, come a quello, che maggior cura ſi prende di recare diletto, (2) torna conto, che tutte le ſue coſe appajano non ſolo pulite, ma abbigliate ancora, a lui perciò la ragione,(3) e i Maeſtri concedono maggior libertà nell'uſo degli aggiunti d'ornamento, che di rado però ne' componimenti poetici ſono ſoverchi. Non così all'Oratore; ſe non dove a' confini del Poeta s'accoſta; cioè quando paſſa a deſcrivere, e a parlar da commoſſo per veemente affetto. Oſſervisi ancora, che l'aggiunto ad ornare non ſia del tutto alieno dalla ſentenza. Il Caſa ad Amore, *che non tien fede* diè Epiteto d'*avaro*. Il Quattroma ni notò, *Non pare, che, aggiunto quì ſtia bene perciocchè l'azione, che fa Amore è da traditore, e disleale, non da avaro*. Approvò la cenſura il Menagio, difeſe il Poeta M. A. Severino; ma la difeſa è aſſai più debole dell'accennata dal Quattromani.

5. Di quì viene eſſer bene dare ad un ſoggetto due aggiunti, e più ancora, (due addiettivi ad un ſuſtantivo, due avverbj ad un verbo) quando uno ſolo, o due non baſtano a rappreſentarlo appieno: (4) però ſtà bene.

Freſco, ombroſo, fiorito, e verde colle.
Chiaro, freſche, e dolci acque.

Intorno a tale moltiplicità d'aggiunti conviene avvertir due coſe. Prima ch'io le dica, piacemi di far oſſervare, che chi volea male al Taſſo, non sò perchè il dileggiò per que' verſi.

Vinciſlao, che sì grave, e ſaggio avante,
Canuto or pargoleggia, e vecchio amante.

E per quell'altro. *E l'accompagna ſtuol calcato, e folto*. Sinonimo, dicea il Cenſore, ſono *grave*, e *ſaggio*; *canuto*, e *vecchio*; *calcato*, e *folto*. E però in ciaſcun de' tre luoghi addotti ve n'ha uno ſoverchio. Similmente Niccola Villani tacciò quel verſo del Caſa. Pregio del mondo, e mio *Sommo*, e *Sovrano*. Per queſta ſteſſa ragione vi fu ancora chi biaſimò l'Arioſto, perchè d'un legno diceſſe.

Ch' era sì duro, sì grave, e sì forte.

parendogli, che l'ultimo aggiunto foſſe Sinonimo al primo; e che dopo d'eſſer uſcito del primo genere di qualità, paſſando ad altro, (*al grave*) vi ritornaſſe poi ſenza alcuna neceſſità, onde l'errore diveniva doppio. Quanto valeſſero queſte cenſure, altri (5) il moſtrò. Noi da eſſe prendiam occaſione di porre queſte due regole. Prima: che dandoſi più aggiunti immediatamente ad un ſoſtantivo, niuno ſia Sinonimo all'altro; perchè verrebbeſi a rappreſentare due volte il ſoggetto veſtito del modo medeſimo: coſa (ſe non occorra ſtrana, e inuſitata cagione) ſempre ozioſa, e ſoverchia comunque altrimenti ne giudichi Diomede Borgheſi nelle lettere diſcorſive parte 3. Il Menagio ſcrivendo ſopra il primo Sonetto del Caſa permette tali reiterazioni a' Poeti maſſimamente; ma a coſtoro rade volte ſimil replica è ſoverchia. Seconda regola: che dopo d'aver aſſegnato aggiunto d'un genere, ed eſſer paſſato ad altro con interporre epiteto di genere diverſo, ſarà bene non rientrar più nel primo genere, quantunque il terzo aggiunto non foſſe Sinonimo al primo. Diſſi ſarà bene perchè conſultando la ragione, non appariſce qual grave errore ſi commetteſſe facendo altrimenti. Specialmente ove entraſſero figure, e veementi affetti, che traſportando il cuore traſportano ancor la mente, degna di ſcuſa perciò, ſe a queſte minutezze non badi. Quindi oſſervarono (6) valentuomini non doverſi ſtabilire per regola, che il ſecondo epiteto accreſca, e aggiunga al primo, o in niun modo il terzo al genere del

(2) V. Scalig. Poet. lib. 1. c. 1. Mazzon. Difeſa di Dante l. 2. dal cap. 4. all'8. [3] *Ornat. enim Epiteton... Eo Poetæ, & frequentius, & liberius utuntur. Apud Oratorem, niſi aliquid efficitur, redundat*. Quintil. lib. 8. cap. 6. V. Ariſt. Rhet. lib. 3. cap. 2. (4) Perchè ſe nol rappreſenta a baſtanza un ſolo, chiara coſa è, che importa valerſi anche d'altri. In ciò però conviene andar aſſai avvertito, perchè talora la fertilità dell'ingegno fa come la fertilità del terreno, che produce erbe inutili. L'Arioſto avea detto: *Donne, che in lor più freſco, e verde etade*... S'avvide poi, che niuna cagion giuſta richiedea quivi due epiteti, onde mutò: *Donne, che nella lor più verde etade*. V. il Pigna ne' ſcontri de' luoghi mutati dall'Arioſto nu. XXI.

(5) Giulio Ottonelli difeſa del Taſſo. Ruſcelli annot. al c. 39. Autore anonimo Oſſervazioni alle rime del Caſa Son. 1. verſ. 3. pag. 272. dell'ultima edizione veneta. Tom. 1. pag. 273. V. il Niſieli Vol. 4. Prog. 77. verſo il fine. (6) Ruſcell. Comment. della lingua ital. lib. 7. cap. 4.

del primo appartenga, che tanto bene ſtarà la ſentenza, ſe la guiſa eſpreſſa dopo ſarà men degna della ſpiegata prima, come veggiamo in queſto del Petr.

Santa, ſaggia, leggiadra, oneſta, e bella.

6. Dal medeſimo fondamento ſegue ſimilmente poterſi apporre a ciaſcuna parte della ſentenza l'aggiunto ſuo proprio.

Chiara fontana, in quel medeſmo boſco
Surgea d'un ſaſſo, ed acque freſche, e dolci
Spargea ſoavemente mormorando.

Ecco, e bene, dati aggiunti a *fontana*, ad *acque*, a *ſpargea*, a *mormorando*. E in quello,

Chiar' alma, pronta viſta, occhio cerviero.

ove ciaſcun ſoggetto ha l'epiteto appropriato. E a dir vero, ſe importa mettere in aperta, e bella moſtra l'oggetto, non dee eſſer vietato adoperar que' mezzi, che il rendono ragguardevole, cioè non deve eſſer diſdetto ornare ogni ſua nobile, e principal parte. Pur conviene attentamente conſiderare, come avvertimmo, ſe poi importi; poſciachè facilmente ſi può divenire importuno, e ſoverchio. Onde ſi trae la ragione, perchè debbaſi, ſecondo il precetto d'Ariſtotile, fuggire d'uſare ſpeſſo aggiunti. Avvertaſi ancora a non confonder inſieme epiteti d'ornamento, e cauſali, e molto meno diſtinguenti, che riuſcirebbe a gran pregiudizio del diſcorſo, il quale non verrebbe chiaramente, e diſtintamente inteſo.

7. Dal detto poco avanti, cioè ben adoperarſi gli aggiunti d'ornamento, quando importi far comparire il ſuggetto, ne viene, che meglio ſtia tralaſciar gli aggiunti comuni, (*) quando non abbiano a ſervire fuorchè ad ornare. Poſciachè i modi univerſali ſono come le doti comuni a tutti gli Uomini, di vivere, di vedere, di camminare, ed altrettali, che non rendono l'Uomo ragguardevole, o nobile. Però inſegnocci Ariſtotile ad uſare aggiunti proprj. I proprj per ſola intenzione all'incontro diſtinguono ſingolarmente il ſuggetto, come vivo, ed inuſitato ſplendore, che gli occhi feriſce. Ma non v'è luce cui non vada ombra compagna. Voglio dire nell'uſo di queſti epiteti da' quali naſce il mirabile, può facilmente avvenire, che ſi cada in due difetti, l'uno di riuſcire oſcuro, l'altro di riuſcir freddo. Fredda all'inſegnar de' Maeſtri (7) rieſce quell'orazione, il cui ſuggetto ordinario, e triviale di molto cede alle magnifiche, ed ample parole, e ſentenze; nel qual mancamento eſſer caduto più d'una volta il Petrarca notarono diſappaſſionati comentatori. Trattandoſi pertanto di coſa comunale, e trita, il darle per ornamento aggiunto contrario, o ſtrano, ſarebbe un volerla far apparire maraviglioſa a diſpetto della contezza, che ne hanno gli aſcoltatori. Onde un tal parlare cagiona alla loro mente quel, che cagiona al noſtro corpo il ghiaccio, che nol muove a dilatarſi, e ad accoglierlo, ma a reſtringerſi, e ad eſcluderlo: che è appunto riuſcire freddo. Facil coſa è ancora riuſcire oſcuro; perciocchè non recandoſi ragione con tal ſorta d'epiteti per loro ſteſſi inuſitati, e nuovi, l'uditore non ne comprende il vero ſenſo, e in conſeguenza non forma chiara, e diſtinta immagine del ſoggetto modificato. Quindi qualvolta pur s'uſino queſti aggiunti, (che dovrà farſi di rado) regola ſarà preparare la mente di chi aſcolta ad intenderli, con iſpiegarne le ragioni. Il che varrà pur anche quando gli aggiunti proprj per intenzione s'adoprino a diſtinguere, e ad aſſegnare il perchè. In prova di ciò, ſappiamo che fu criticato da cert'uni l'Arioſto, perchè chiamò *eterno* il pianto udito da Aſtolfo allo ſpiraglio di certo monte, non apparendo come per breve aſcoltare del Paladino il poteſſe giudicare della di lui eternità. Nè giovava a quel valente Autore di dir d'eſſer'egli Poeta: perchè anche ne' Poeti ſi richiede, non recare epiteto per ſe ſtrano, ſenza farne vedere in qualche modo la convenevolezza. Ben lo difeſe il Ruſcelli colla ragione, come può vederſi nell' annot. al Canto 34.

8. Per lo ſteſſo motivo di non riuſcire oſcuro deve oſſervarſi nell'uſare aggiunti traslati, che le metafore ſieno delle addimeſticate dalla conſuetudine, o, come le chiamano, leggiere, e modeſte; ſicchè non faccia meſtieri di altra dichiarazione per venire inteſe. E ſecondo quella limitazione dovraſſi oſſervar l'inſegnamento d'Ariſtotile, che ci avvisò ad aſtenerci dagli epiteti metaforici. Dalle quali coſe ſi può agevolmente conoſcere quanto vadano errati coloro, che empiono i loro componimenti d'aggiunti traslati, e d'aggiunti per accidente, e frequentemente moltiplicati

(*) Se non occorreſſe alcuna ſpezial ragione, per cui importaſſe; come, dice Plutarco, importò al Poeta dar all'*olio* l'aggiunto di *umido*. V. le ragioni appreſſo il lodato Autore Sympoſtacon lib. 6. quiſt. 9.

(7) *Frigida forma eſt, cum excedit propriam ſuam enunciationem*. Demetr. Phalar. dell'Elocuz. alla par. 14. ec. ſecondo la trad. del Segni. *Frigus orationis eſt cum expoſitioni rerum minutarum adhibentur verba ampla, atque grandia*. Petr. Vict. in Demetr. Phalar. V. Ariſt. Retor. l. 3. c. 2. e li Comment. quivi. E Longino del ſublime cap. 3. e 4.

ti. (8) Ma in dare aggiunti a ſoggetto metaforico avvertaſi, che l'epiteto dee convenire, e al ſoggetto nel ſenſo metaforico, ed allo ſteſſo nella ſua propria forma inteſa, ed eſpreſſa con metafora.

9. Intorno agli aggiunti *proprj*, ſe parlaſi degli eſſenziali non occorre cercar regole, perchè di tal ſorta pochi ve n'ha; per non dir niuno; onde s'odono ſpeſſo a lamentarſi i Filoſofi, *ultima differentia rerum ſunt nobis ignota*. (9) Per li non eſſenziali ſi oſſerverà ciò, che ſi accennò altrove (10) alcune proprietà non convenire veramente a ſuggetti, ma ſolo per opinione, e per fama già divolgata, e ricevuta per vera. Del Cigno (a darne un eſempio) diceſi, che ſoavemente canti, ed allora meglio, quando è vicino alla morte. (11) favola dicono molti ella è queſta, e mera opinione del vulgo ignaro. (12) Sicchè non dovrà metterſi fra gli aggiunti del Cigno nè *canoro*, nè *muſico* ec. Anzi dovria dargliſi l'epiteto di *ſtridevole, roco.* (13) Ma che? Laſciamo a' Filoſofi, e a' naturaliſti il diſputar ſopra ciò. L'oratore, che parla al popolo, può ſenz'altro valerſi delle popolari opinioni, e ſervirſi ſenza ſcrupolo delle Sentenze tenute comunemente per vere, (14) quando giovino al ſuo argomento. Bensì il conſiglierei ad aggiugnere formole, con cui daſſe a conoſcere, che sà eſſo pure la verità; dicendo *come è fama; come credeſi ſecondo il parere di molti ec; come ne ſcriſſe il Filoſofo ec.*

10. Tutte le regole aſſegnate vagliono, ſe ben ſi mira, per gli aggiunti non preciſamente appoſti, ma poſti nella ſentenza: poſciachè nell'orazione conſiſte il principale lor uſo. Or dicaſi qualche coſa dell'accoppiarli al loro ſoggetto. Mettono certi curioſi in diſputa ſe l'aggiunto debba preporſi al ſoſtantivo, o poſporſi. Alcuni Dialettici veramente fanno gran differenza fra le propoſizioni, che hanno gli aggiunti variamente collocati, ma io crederei dagli Oratori, è da' Poeti non doverſi farſene molto caſo, e però ſi laſcierà all'arbitrio del giudizioſo Scrittore (15) benchè paja che al Boccaccio piaceſſe di anteporli. Quando s'adoprino due aggiunti, leggiadro rieſce, e gentile frapporre il ſuſtantivo. Così il Boccaccio; di *tanta* maraviglia, e di sì *nuova* ſur piene. (16) Di *chiara* fede, e *leale*. (17) Di *oneſte* coſe, e di *leali* andavano con lei favellando. (18) Dove oſſerviſi talor replicarſi il ſegnacaſo, come nel primo eſempio, talor laſciarſi, come nel ſecondo. Queſte due regole però non le dò come regole, o precetti, ma come ſemplici avviſi, non neceſſarj ad oſſervarſi.

§. V. *Dato un Soggetto nell'orazione, definire ſe gli ſi debba aggiunto, e di qual ſorta: e data un aggiunto pur nell'orazione, giudicare, ſe ſia ben appoſto.*

1. IO preveggo, che queſto paragrafo verrà tacciato da più intendenti, e più ingegnoſi come non punto neceſſario; poichè le dottrine arrecate di ſopra, e gli eſempi dimoſtrano apertamente le maniere di ſciorre le propoſte quiſtioni, ſenza che debba dirſene altro. Ciò ben conoſco anch'Io: Ma non per tutto queſto voglio tralaſciar di parlare di coſa utiliſſima, perchè conoſco altresì quanto impacciati ſi trovino molti in paſſare dalla teorica, alla pratica come ho veduto più volte, allorchè inſegnava le matematiche, quantunque il paſſo foſſe pure apertiſſimo e pianiſſimo Sicchè diciamone pure, e chi non vorrà leggere queſte pagine, le trapaſſi.

Ma

(8) Parmi opportuno traſcriver quì, quel che ſcrive il Menagio al Son. 49 del Caſa, verſ. 3. *Vogliono i più ſeveri critici, e ſecondo il mio parere, non ſenza ragione, che nelle metafore convengano gli attributi, e al ſignificante, e al ſignificato. Conforme a queſta regola avea a dire il Caſa... al cui chiaro canto: Volume convenendo bene al Bembo, il quale è ſignificato, ma non già ad un Cigno, il quale è ſignificante* ec. V. il lodato Autore, e il Quattromani allo ſteſſo Sonetto, e giovera queſt'avviſo per dare aggiunti a' ſuggetti metaforici.

[9] Io però non iſtimo del tutto giuſta ſimil doglianza. [10] Nella pref. Not. d.

[11] Laſciando i Poeti, l'aſſerirono Plat. in Phæd. Ariſt. Cicer. Tuſcul. Alb. M. e il noſtro eruditiſs. Aldrovandi qui laſciò traſportarſi dalla corrente non ſolo, ma dall'opinione al mirare la ſtruttura dell'aſpra arteria del Cigno lib. xix. ornithologiæ. [12] *Cygnos cantandi ſtudioſos eſſe, jam communi ſermone pervulgatum eſt. Ego vero Cygnum nunquam audivi canere* &c. Ælian. lib. pr. *Cantio Cignea figmentum eſt.* Sperling. de Cygn. Axiom. 1. V. Scalig. Exercit. 232. e il noſtro P. Gio. Agoſtino Bacherio nel ſuo libro *Flaviſſæ poeſicæ* Verb. *Olor*. (13) Luciano novellando al ſuo ſolito nel Dialogo de electro, & Cygnis, racconta, che mentre paſſava il Pò sù una barchetta dimandò a Barcajuoli, ſe aveano mai udito cantare i Cigni, e n'ebbe in riſpoſta: Noi gli abbiamo ſentiti formar ſuono sì ſtridulo, e ſpiacevole, che a petto ad eſſi i corvi, e le cornacchie poſſono dirſi Sirene. (14) *Quoniam in populari Oratione verſatur orator, populariter interdum loqui neceſſe erit*. Cic. de legib. 1. (15) *Gli aggiunti per lo più ornatamente vanno innanzi al ſoſtantivo.* Dolci Oſſer. cap. 2. *Gli aggiunti poſti nel principio del parlare ſogliono eſſer indizj di teneri e dolci affetti*. Sever. al Son. xi. del Caſa. [16] Gior. 4. Nov. ult. [17] Gior. 4. Nov. 3. [18] Gior. 1. Nov. 2.

2. Ma prima mi dichiaro, che non intendo dir tutto quello, che recar ſi potrebbe in queſto propoſito. Un retto diſcorſo è qual macchina artifizioſa compoſta di molte parti, ciaſcuna delle quali ha ordine, legamento, e dipendenza da tutte le altre, e tutte da ciaſcuna, voglio dire, tutte le parole d'una orazione ſono ſcambievolmente legate, e ſi temperano, e modificano reciprocamente. Quindi a definire ſe tal parola debba porſi nell'orazione, o ſe vi ſia ben poſta, conviene oſſervare ciaſcuna altra parola, e tutto il compoſto; e però le oſſervazioni vengono ad eſſer tante, che a parlare di tutte, e ad eſporle, ſi verrebbe a fare un intero, e non picciol libro: fatica certo non da me. E poi io mi credo, che baſterà quì ragionare delle condizioni, e delle circoſtanze più frequentemente occorrenti nel diſcorſo, e ſecondo queſte ſciorre i propoſti problemi; il primo de' quali è queſto.

3. *Dato un ſoggetto* (1) *nell' orazione, definire, ſe gli ſi debba dare aggiunto; e* (2) *di qual ſorta*. Dico *nell' orazione*, perchè fuor del diſcorſo è come il banco del giojelliero, ſul quale ſtanno bene del pari e anella, e vezzi, e ſmaniglie, ed abbigliamenti d'ogni altra ſorta. Ma nell'orazione ei diventa parte determinata d'un ordinato compoſto; e però non gli ſi affà ſe non quell'adornamento, che a tal parte conviene. Lo ſteſſo s'ha da intendere dell'aggiunto; e quando diciamo *orazione*, parliamo dell'orazione non da Logico, o pure Filoſofo, ma da profeſſore di belle lettere. (3)

4. Dicemmo, che a ſciorre il problema fa di meſtieri riguardare a varie, e molte coſe: ciò ſono. 1. Il concetto ſemplice mentale del ſoggetto dato; (4) 2. Il ſignificato della voce data. 3. Di quale propoſizione tal (5) voce ſia parte. 4. E qual parte. 5. E qual ſia la ſpezie dell'orazione, alla quale appartiene il dato ſoggetto. E queſte baſtino, le quali anderemo dichiarando a luoghi opportuni. Alle dette coſe dunque dovrà averſi riguardo, non già a tutte inſieme, ma or ad una, or ad un' altra; attendendo cioè quella, o quelle, che ſervono principalmente a modificare l'aggiunto, e da lui vengano principalmente modificate, come dalle dottrine, e dalle ragioni, e dagli eſempi ancora, che apporteremo a ſuo luogo, ſi farà manifeſto. (6)

5. Or riſpondaſi prima generalmente al punto. Dico: s'oſſervi ſe importi apporre aggiunto al ſoggetto dato; e ſe importi, ſenza dubbio gli ſi dovrà dare aggiunto. (7) A conoſcere poi l'importanza, ſi dovrà rifletttere alle coſe dette al numero 3. Perciò ſcendendo più al particolare.

6. Abbiaſi il concetto del ſoggetto mentale, e il ſignificato del ſoggetto dato vocale. Si confrontino: e ſe queſto non ſignifichi tutto il mentale, certo gli ſi dovrà aggiunto; e aggiunto diſtinguente; (8) poichè così, e non altrimenti l'orazione eſterna rappreſenterà adequatamente l'interna. Ma ſe la voce ſignifichi tutto il concetto, l'importanza ſarà in riguardo del render ragione, o dichiarare, ed ornare. (9) E qui ſarà neceſſario conſiderare altre coſe.

7. Dovrà dunque oſſervarſi, ſe il ſoggetto dato ſia parte di propoſizione principale, (10) o di propoſizione incidente: E ſe di propoſizione principale, ſe una delle prime dette parti (11) o nò. Quando ſia una delle prime della propoſizione principale, conchiudaſi francamente, che gli ſta bene aggiunto. Perchè importa molto, che le coſe, le quali principalmente intende di moſtrare il Dicitore compariſcano compiute, adorne ec., e gli agiunti appunto le fanno così comparire. Se poi foſſe o parte ſottogiunta, o parte di propoſizione incidente, concedaſi al poeta dargli aggiunto. L'oratore aſſolutamente parlando farà meglio a non apporglielo. La ragione è perchè non importa mettere in comparſa le coſe, che non ſono delle principali. Ho detto *farà meglio aſſolutamente parlando*: Che ſe le parti principali aveſſero aggiunti, allora non ſolo *farà me-*

(1) Per ſoggetto non s'intenda già quel ſolo termine della propoſizione nominato così da' Dialettici; ma ancora qualunque altra voce capace d'aggiunto, che troviſi nella propoſizione. (2) Delle ſpezie aſſegnate al paragr. 2. (3) da Oratore, da umaniſta, da poeta. [4] l'idea cioè della coſa, la quale il Dicitore intende di porre per ſoggetto, e che già nella ſua mente ha poſta per ſoggetto. (5) V. al num. 8. di queſto paragr. nu. 10. [6] Al nu. 16. di queſto paragr. e ſegu. (7) Secondo la regola generale. V. paragr. 4. nu. 1. (8) O eſſenziale, o che vaglia quanto l'eſſenziale. V. paragr. 2. nn. 4. (9) V. paragr. 3.

(10) Propoſizione principale è quella, che il Dicitore intende, e vuole ſopra tutte l'altre, che dice, che venga atteſa; ed è come lo ſcopo, e l'intento del ſuo ragionare. Le altre diconſi per occaſione della principale, o per chiarirla, o per illuſtrarla ec. le ſotto aggiunte col relativo *che* V. l'arte del penſare par. 2. c. 4.

(11) Parti prime della propoſizione ſono il predicato, e il ſoggetto, e il verbo ſoſtantivo; o il ſoggetto; e il verbo addiettivo che racchiude il verbo ſoſtantivo, e il predicato. Gli addiettivi aggiunti al predicato, o al ſoggetto, i gerundj, gli avverbj ec. dicanſi parti ſottoggiunte, o (*men*) principali.

meglio, ma dovrà giudicare, che al dato soggetto non s'abbia a dare aggiunto. Perciocchè l'orazione riuscirebbe anzi da poeta, e fredda (12) e l'aggiunto soverchio.

8. S'osservi in oltre la condizione del soggetto, se legato e rispondente ad altro soggetto, e similmente della proposizione, se assoluta, o rispondente ad altra (13) perchè nel secondo caso bisogna attendere al soggetto corrispondente al dato; e quando quello avesse aggiunto, definiscasi, che conviene apporlo anche a questo; altrimenti le proposizioni non si corrisponderebbero perfettamente. Tanto del definire se debba apporsi aggiunto a soggetto dato.

9. Quanto alla sorta poi degli aggiunti, l'importanza, e la ragione prendesi non solo dalla condizione del soggetto (che sia parte principale ec.) ma da altri capi ancora, come andremo esponendo. (14) E prima generalmente parlando, al soggetto, che è parte principale si darà aggiunto, che renda ragione. Poichè la ragione ha luogo in ogni discorso, non solo come ornamento, ma come luce, e come pregio il migliore, e il più bello, e il più proprio. (15) Alle altre parti basterà dare aggiuntn d'ornamento; perchè troppo ricercato studio sarebbe render ragione d'ogni minutezza, e l'orazione diverrebbe poco gradita a chi ascolta, anzi molesta, che anco la luce soverchia offende.

10. Per altre spezie d'aggiunti, conviene osservare la spezie dell'orazione. V'ha orazione, che propone, ed insegna dottrine: ve n'ha, che narra avvenimenti: v'ha tale, che descrive, e tale che per se unicamente mira a muovere affetti. Insegnando, dicasi l'aggiunto dover essere proprio e causale, perchè questi illuminano, e fanno sapere. Narrando, usinsi aggiunti proprj che individuano (per ispiegarmi con verbo delle scuole assai espressivo) le cose. Descrivendo, ben possono adoperarsi aggiunti ancora traslati, perchè tale sorta d'orazione s'avvicina a' confini de' poeti, e le stanno bene ornamenti. Quando trattasi di muovere affetti, non si può definire di qual sorta d'aggiunti più tosto abbiamo a servirci. Troppo varie sono le spezie degli affetti, alcuni de' quali si risvegliano, e si avvalorano ancora con aggiunti metaforici, altri più miti, dalle metafore resterebbero forse offesi, e forse spenti. Onde intorno a ciò; il Dicitore dovrà consultare i Filosofi, e i Rettorici, da' quali avrà le forme, e le ragioni di risvegliare gli affetti, e di reprimerli. (16) Sicchè dato un soggetto, per definire qual sorta d'aggiunto gli si confaccia, considerisi la spezie dell'orazione, in cui sta, e conforme al detto pur ora, si dia sentenza. (17) Forse alcuno attende quì esempj, ma io ho pensato dover bastare quelli, che si citeranno, e si apporteranno nel fine di questo paragrafo, e però quì non aggiungo altro.

11. Passiamo all'altro problema. *Dato aggiunto apposto a soggetto nell'orazione giudicare, se sia ben apposto non solo assolutamente, e generalmente, ma quanto alla spezie ancora.* Sicchè questo problema ha due parti anch'esso.

12. Quanto alla prima, facile è lo scioglimento. S'esamini, se importava dare aggiunto, e l'importanza s'attenda da capi esposti di sopra; che questa è la regola, e la legge del giudizio da farsi. Perchè se importava, si dirà, che è ben apposto; se nò, giudicherassi il contrario. (18)

13. L'altra parte richiede sentenza più specificata, e però conviene osservare punti, e capi più particolari. Oltre a' nominati di sopra al num. 4. dovrà riguardarsi ancora alla condizione dell'orazione, alla sentenza, all'intenzione del Dicitore. Forse potriano attendersi altre circostanze; ma io già ho pro-

d te-

(12) *Quomobrem cum poetice loquantur, qui ita exornant, maxime sequitur, ut contemnendi esse videantur: nam quod inepta sunt illa, atque incondita, oratio quoque ridicula, & frigida redditur*: Arist. Rhetor. cap. 2. e ne avea apportato esempj prima d'un tale Alcidamante. (13) Come avviene spesso nelle comparazioni, e quando si contrappone un soggetto ad un altro. Benchè quì v'ha eccezione, ed è, se un soggetto per se solo comprenda l'aggiunto, che per altro dovrebbe porsi. V. n.... (14) Degli aggiunti distinguenti più non parlasi, essendosene detto a bastanza al num. 5. (15) Perchè illumina, e fa veramente sapere. V. Platone nel Fedone; Arist. ne' posteriori ec. (16) Leggasi specialmente Aristotile nel secondo della Rettorica, e I Comentatori quivi. (17) Molt'altre osservazioni potriano farsi intorno al dare aggiunti; anzi debbono farsi in pratica; convien avvertire, se la materia, lo stile del componimento sia sublime, umile ec. (secondo che ne ragiona Ermogene) se il soggetto sia cosa eroica, pastorale ec. perchè l'aggiunto dovrà essere esso pure sublime, umile, da Eroe, da pastore; altrimenti dando a soggetto eccelso epiteto basso, si cadrebbe in isconvenevolezza, a soggetto basso epiteto nobile, si cadrebbe nel ridicolo: ma di questo diremo al n.14.

(18) La critica per quello che al nostro proposito appartiene, consiste in ben comprendere l'opera da giudicarsi; poi porla in confronto colle leggi, e co' precetti dell'arte ec. da' quali se discorda, giustamente condannasi come difettuosa, o viziosa: e qui stà tutta l'arte del giudicare.

teſtato di voler parlare ſolo delle più principali. Condizione (19) dell'orazione io chiamo quella, che Demetrio Falereo (20) chiamò *Note*, e *forme di dire*, (21) e ſono di quattro ſorti, Magnifica, Tenue, Venuſta, Grave. A queſte per ragione della materia potraſſi aggiugnere, la ſacra, e la profana; e per ragione appunto di queſte ultime, ho uſato il nome di Condizione. (22) S'ha tal condizione del diſcorſo dall'argomento, e dal modo di trattarlo, il qual modo è quello, che dicono forma e nota. Sentenza, intendiamo ſentimento interno perfetto, cioè, che rappreſenta una coſa eſſere, o non eſſere tale, veſtita, e a dir così, corteggiata dalle circoſtanze e affezioni più notabili. Talora s'eſprime con una ſola propoſizione, talora con più tutte compreſe in un periodo. (23) Intenzione del Dicitore è quel ſentimento, e quel fine, che deve avere per ragione dell'argomento, che ha propoſto di trattare, e della ſentenza, che ha intrapreſo di manifeſtar con parole. Cioè ſe abbia propoſto di farla vedere vera, falſa, nobile, vile, ammirabile, amabile ec. Oltre a ciò.

14. Per pronunziare determinata ſentenza è neceſſario diſtintamente conoſcere i difetti degli aggiunti, che ridurremo a cinque generi, e ſono: falſità; ſuperfluità; ſconvenevolezza; ſtranezza alla ſentenza, e contrarietà alla intenzione. Falſo è quell'aggiunto, che rappreſenta modo, per niun conto conveniente al ſoggetto. (24) Soverchio quello, che nulla affatto conferiſce nè alla ſentenza, nè al fine del Dicitore. Onde viene ad eſſere differente dall'ozioſo, il quale benchè nulla operi nella ſentenza, però giova a qualche fine del Dicitore. (25) Sconvenevole ſarà l'aggiunto, che non ha proporzione col ſoggetto, o con la condizione dell'orazione. (26) E' ſtrano alla ſentenza, che non rappreſenta quel modo, che dovrebbeſi moſtrare, ma ne dà a vedere un altro. Contrario all'intenzione finalmente, ſe ſignifichi modo, per cui al ſoggetto non ſolo non ſi confà l'attributo, ma anzi gli diſdice, e gli diſconviene. Ben inteſe queſte coſe:

15. A giudicare ſe l'aggiunto dato ſia di quella ſorta, della quale eſſer deve, s'oſſervi s'è conforme alle regole, o ſe pecchi contro alcuna, o perchè falſo, o perchè ſconvenevole ec. E s'eſamini attentamente e poſatamente ſe poi ſia così, che nulla conferiſca, che diſtrugga l'Intenzione, che non bene corriſponda: in ſomma che ſia vizioſo. Dico attentamente, e poſatamente, perchè ſpeſſo la fretta, l'innavvertenza, il corto vedere, la paſſione, l'opinione, ed altri pregiudizj fanno giudicar torto; avviſo ſaputo da tutti, ma in pratica oſſervato da pochi. Non mi tratterrò ragionando partitamente delle maniere, colle quali s'eſamina, ſe l'aggiunto pecchi contro alcuna regola, o nò; e quale particolare cenſura ſi meriti, perchè mi perſuado, che ognuno ſappia farlo, sì parmi agevole. Meglio ſtimo recare eſempj, i quali veramente doverianſi prendere dagli oratori; ma perchè più grato ſarà a' giovani ingegnoſi udire poeti, apporterò alcune critiche di valenti cenſori ſopra gli aggiunti di rimatori valentiſſimi, e intendentiſſimi (perch'io non vò già far da giudice, che troppo m'arrogherei d'autorità, e di ſapere) Non intendo però d'approvarle; anzi accennerò le più volte come poſſano giuſtamente riprovarſi. E ciò verrà a dimoſtrare, quanto ſieno ſoggetti alle cenſure i componimenti meſſi in pubblico: quanto ſtudio vi s'abbia a porre, affinchè non vengano giuſtamente cenſurati: e quanta cautela uſar debbaſi, quanto riguardo, quante conſiderazioni cenſurando, acciocchè le cenſure non meritino d'eſſer ritrattate.

16. Cominciando dal primo difetto degli aggiunti, che è la *falſità*, non mi ſovviene eſempio d'antico Autore, e claſſico. Ben mi ricordo di tale, che biaſimò l'aggiunto *bianco*, che ſta nella raccolta alla voce *Abate*, come falſo. Con quanta ragione però, veggaſi la prefazione al num. 16.

17. Per eſempio degli aggiunti ſoverchi, potriaſi apportare quel *calcato*, e *folto*: e quel *canuto* e Vecchio del Taſſo ricordati di ſopra.

(27)

(19) Potriaſi chiamare ancora *grado*. (20) Dell'elocuzione alla particella 25. ſecondo la diviſione di Pier Vettori. (21) Anco Ermogene trattò delle forme del dire, e nominolle *Idee*, ma ſono alquanto diverſe. (22) Perchè la materia, o ſoggetto non appartiene alla forma del dire. Ma perchè tanto il modo di dire, quanto la materia rendono l'orazione di tale determinata condizione, perciò s'è uſato queſto nome, che pare abbracciare, e il ſoggetto di cui ſi dice, e il modo con cui ſi dice. (23) *Periodus eſt coagmentatio ex membris, vel inciſis volubilibus ad ſententiam, quæ ſubeſt, adæquata*. Demetr. Phalar. particula 12.

(24) Nè come intrinſeco, nè come eſtrinſeco: nè per proprietà, nè per traslazione ec.

(25) Come giova, allorchè il Dicitore è traſportato da veemente affetto. (26) E ſtrano non diceſi quì l'aggiunto in quel ſenſo, in cui gli ſi diè queſto nome al §. 3. nu. 9. Perchè ivi s'ebbe riguardo alla cagione producitrice del modo nel ſoggetto, quì ſi riguarda l'effetto, che produce l'aggiunto, o per dir meglio, che non produce nella ſentenza, quando dovrebbe eſſer tale, che la temperaſſe, modificaſſe ec.

(27) Perchè se sono Sinonimi, l'uno mostra quella medesima qualità del soggetto, che mostra l'altro, e però nulla giova (28) Ma oltre al Tasso, sentasi il Petrarca. Canz. 4.St.2.

Le vite son sì corte,
Sì gravi i corpi, e frali
Degli Uomini mortali ec.

Quì entra il Tassoni, e dice, *La penuria delle rime suol cagionare abbondanza di cose non necessarie, come qui la voce* mortali. Sovverchio adunque è quì tal aggiunto al giudizio di questo critico. Vegasi però quel che in difesa apportò il Menagio al Son 46. del Casa. Poichè abbiamo ricordato il Petrarca.

18. Sconvenevole Epiteto è quel *divino*, e *divina* dato dal medesimo per altro sovrano Poeta, ad occhi, a volto, a bellezza in somma corporea, mortale, e sì ne giudicarono savissimi censori.

19. E strano diremo quell'*avaro* dato ad amore per aggiunto dal Casa, di cui dicemmo di sopra. Perchè, chi ode il poeta dolersi di non aver saputo, che il suo Signore *A buon seguaci suoi fede non tenne*, aspettavasi di sentirlo biasimare come traditore, disleale, o ingrato, o simili. Come c'entra, dice fra se, quì l'avarizia? forse perchè non vuol dare a suoi servi il Salario? però non solo l'aggiunto è soverchio, ma importuno, ed estrano. Come possa difendersi il poeta, veggasi presso il Quattromanni nelle note al Son. 20.

20. *Bene ha Quirino ond' ella* (Venezia) *plori, e gema*
La patria vostra, or tenebrosa, e sola,
Casa Son. 36.

Venendo scritto questo sonetto a Girolamo Quirino persona eminente per dottrina, bontà, e nascita, par non dovesse il Casa chiamar Venezia patria del detto Quirino tenebrosa, e sola, *sendo vivo Quirino: anzi piuttosto dir dovea, ch' egli era per ristaurarla* ec. Menag. annot. al detto Son. Talchè l'aggiunto è contrario alla intenzione, che certo dovea avere il poeta. Chi la fè da giudice, volle farla ancora da avvocato, e però il medesimo Abate Menagio soggiunge quivi alcune ragioni per difender pure il Casa: questa fra l'altre. *Si può credere, che fu quì turbato il Casa dal dolor della morte d' un tal amico*. Al Son. 37. parlando lo stesso poeta all' augeletto dalle verdi piume, dice,

E parte dal soave e caldo lume
De' suoi begli occhi l' ali tuo difendi.

A me non può piacer quel soave *amando gli augelli di stendere l' ali sue a' raggi del Sole*. Menagio. Per la qual ragione l'aggiunto contradice all' intenzione. Vuole, che il papagallo difendasi dal lume: e dice che questo lume è *soave*: e gli augelli non fuggono dal lume soave, lo amano anzi, e lo cercano.

21. Oltre a questi speziali difetti, possono gli aggiunti esser viziosi per altri capi, de' quali s'è già parlato, ragionando delle regole da osservarsi in aggiungere. Quì dirò d'alcune cose.

V'ha una regola, che gli aggiunti dati a soggetti contrarj sieno essi pure contrarj, e si rispondano per opposizione, o come dice il Ruscelli: dove si fa contraposizione tra due nomi, la bellezza è di dare ad amendue la quantità, e la qualità medesima del tutto contraria. (28) Or l'Ariosto C....... St. avea scritto.

Le lance ambe sembrar di sottil falce,
E non di verde frassino superbo.

S' era detto secco falce, poi vi si contrapposo verde frassino, il che fece la qualità diversissima. E fin quì andava bene. *Ma vi s' aggiunse superbo, che guastò la quantità, perchè una sola condizione s'era data al falce, e duo ne ebbe il frassino. Perchè non vi fosse errore, bisognava dare all' opposto* umile. Del che accortosi l'Ariosto, mutò, e scrisse

Le lance ambo di secco, e sottil falco
Non di cerro sembrar grosso & acerbo.

Il Casa ricordato più volte (e a bello studio reco esempj di questo sommo poeta, affinchè i giovani apprendano quanto sia difficile non incorrere in qualche errore, e quanta diligenza usar debbasi per non incorrervi) scrisse

Quanto piansi io dolce mio stato umile
I tuoi riposi, e i tuoi sereni giorni
Volti in notti atre, e rie. Canz. 4. St. 6.

Quì rispondonsi *giorni, notti, sereni, atre*; Ma *rie* non ha, cui corrisponda, avvertì il Quattromani; soggiungendo però,

Lo stile grave sprezia così fatte minuzie.

§. V. *Ritrovare aggiunti.*

1. Abbiamo parlato del giudicar degli aggiunti: or dicasi del ritrovarne. Non intendo di quel ritrovare, che è scegliere; cioè fra molti offeriti prendere il più a proposito. Intendo del ritrovare, che è rintracciare, scoprire, e trar fuori ciò, che era del tutto nascosto. Di che mi fò a parlare tanto più volentieri, quanto conosco essere importante, e necessario ad ogni Scrittore saper le maniere di rintracciare aggiunti per se me-

(27) §. num.... (28) Ruscell. Scontri de' luoghi mutati num. 37.

medesimo. Imperciocchè i modi delle cose opportuni, e adatti a' componimenti sono quasi innumerabili, potendo venire in acconcio proprj secondo natura, e secondo intenzione, e presi da cagioni estrinseche, e dalle intrinseche, e a dir breve d'ogni altra spezie. E però può bene trovarsi raccolta, in cui si contengano tutti i Sinonimi d'una voce; non già può trovarsene, che contenga tutti gli epiteti d'un suggetto. Egli è dunque necessario parlar dell'arte di rinvenirne; il che sarò con la più possibile brevità. Non vò ragionare delle categorie: buone; ma trite, e notissime strade. (1) Andrò altre vie forse agli studiosi più grate mostrando, indi additando quali spezie particolari d'aggiunti per esse possano ritrovarsi.

2. La prima, e men intricata strada sarà *leggere buoni accreditati scrittori*. Eglino come dotti avranno esaminato, e conosciuto le cose, e quali modi loro convengono; Non ci varremmo francamente per tanto de' Studj loro. Bensì dovremo riconoscere le spezie degli aggiunti da essi adoprati, e considerare le loro intenzioni di adoprarli. Altrimenti si correrebbe pericolo di errar scioccamente. Come se trovando alcuno dal Petrarca chiamato il fuoco *freddo*, e l'invidia *dolce*, epiteti proprj solo per intenzione del Poeta, se ne valesse, come se fossero epiteti proprj per natura.

3. L'altra via è più stretta, e più malagevole, ma altrettanto più certa, e consiste in *leggere* (come dicono i Filosofi) *non gli Scrittori, ma le cose*. Elle sono la miniera, ed il fondaco de' loro modi; e però ad accertarci da quali guise ciascuna venga qualificata, e temperata, esse rimirar ci conviene. Quindi, come s'avvisò nella prefazione della raccolta; negli apportati aggiunti sarebbe soverchio allegare in prova autorità: se il soggetto forse non fosse a capriccio inventato dallo Scrittore, come de' Favolosi accade. Ma io parlo delle cose indipendenti dall'inventare degli Uomini, che sono, e per numero, per dignità, e per intento le prime, e posso dire le uniche contenute nella raccolta. Or questa strada in due sentieri si parte: uno è *osservare*, l'altro *filosofare*.

4. Osservare vuol dire attento esaminare un particolare oggetto, notando ciò, che in esso apparisce. Posciachè l'osservazione non s'estende ad oggetto, o a ragioni universali, nè per se usa discorso, nè va in traccia d'occulte cagioni, e di principj nascosti: ma tende, e si ferma in oggetti particolari, e rimirando, e ravvisando quel, che essi mostrano al di fuori, di ciò s'appaga. Tutto all'opposto la Filosofia non si rimane punto contenta, nè delle cose singolari, nè di quanto palesemente in loro si scopre. Tutto questo a lei serve solo a porre il primo piè per passare, e avanzarsi alle cause interne, e lontane, e innalzarsi alle ragioni scevre da' particolari. D'amendue io ho trattato distesamente in una mia dissertazione della Filosofia Fisico-matematica, che spero metter in luce un giorno. Quì non occorre portarne se non piccola parte. Dico per tanto, che l'osservazione richiede fissa, ed accurata attenzione, per cui si badi ad ogni circostanza del soggetto, riguardando a quelle, che sopravenendogli mutano i di lui modi, e a quelle, che lasciano i modi quali si sono. Per l'osservare avremo gran parte degli aggiunti intrinseci noti, e di quelli, che convengono per se, e per accidente. Così avremo di capello *crespo*, *biondo*, *lungo ec.* Di Ecco voce ec. *distinta*, *replicata ec.* Ecco quegli esempj, che aprendo la raccolta, mi sono a caso venuti avanti.

5. La Filosofia secondo tre (che dell'altre non fa mestier quì parlare) operazioni della mente, ci aprirà la strada a ritrovare aggiunti d'ogni sorta principalmente a' suggetti, che non cadono sotto de' sensi, quali sono le ragioni astratte, e le cose spirituali. La prima di tali operazioni dicesi *astrazione totale*, ed è quella per cui la mente nostra forma un'idea, che senza verun mutamento può rappresentar ragione del pari conveniente a molte cose. E' nominata *astrazione*, perchè trae tali ragioni da molti, onde se ne forma poi una immagine, la quale si chiama *astratta*, perchè è tratta da molti suggetti, (2) dell'essenza dei quali però non è se non una parte, la più comune, e generale. Per questa operazione troviamo aggiunti *essenziali comuni*, *ed intrinseci*.

6. L'altra operazione è *precisione*; per cui la mente distingue, e separa due ragioni, quantunque strettamente unite purchè abbiano diversità. Con questa rintracciamo gli aggiunti *proprj*, per uso particolarmente di render ragione. L'ultima è detta *comparazione*; operazione per cui la mente conosce una cosa in ordine ad un'altra; ed è di due sorti. Una rivolge un suggetto ad un altro a fin di co-

(1) Hieron. Reg. de figur. Serm. V. Emmanuel Tesaur. Cannoch. Arist. cap. 4. (2) Di queste e dell'altre operazioni della mente, oltre a quel che se n'ha nella dissertazione dell'utilità delle matematiche discipline alla Teologia. V. tutto il §. 3. della 2. parte del presente capo.

noſcere, e ciò che queſto in quello trasfonda, e ciò, che quello da queſto prenda, ed acquiſti; tal ſorta di comparazione chiamaſi dalle Scuole *connotativa*: e per queſta abbiamo aggiunti *eſtrinſeci*. L'altra, che è più vera, e più propria, comparazione *collativa*, di cui diremo a lungo nel Capo ſeguente. Per lei abbiamo tutti gli aggiunti *metaforici*. Temo aſſai, che intralciate a' giovani, ed aſpre troppo ſembreranno queſt' ultime ſtrade. Ma non pertanto io gli conforto a farſi arditamente coraggio; poichè alla fine

Tutte le vie ſon piane agli animoſi.

E a prender cuore gioverà molto il non diportarſi ſolo pe' ſollazzevoli giardini, ma ſtudiarſi di ſalire ancora per l'erte del Parnaſſo. Voglio dire, andar leggendo naturali, iſtorici, e Filoſofi, il converſar co' quali ſpero, che ſarà loro apparire facile, e ſpedita la maniera di ritrovare aggiunti, oſſervando ancora, e filoſofando.

PARTE SECONDA.

Degli Aggiunti da Gramatico.

§. I. *Di che s'intenda trattare in queſta parte.*

Sin quì dell'aggiugnere da rettorico, e da umaniſta. Voglia or mi prende di ragionar dell'aggiugnere da mero gramatico. Coſa a ſapere utiliſſima, ma difficil inſieme ad eſporre, e di fatica forſe maggiore dell'intrapreſa da Criſippo in ſimile argomento. (1) Poichè conviene rintracciar la cagione propria, ed ultima, perchè tal parte dell' orazione ſerva bene d'aggiunto a tal altra, (2) ed a cert'altra punto non s'aſſetti; e queſta cagione non può rinvenirſi, ſe non riflettendo alle operazioni della mente, generalmente preſe, che è opera non da giuoco. Io, poſſo dire, quaſi ſin da fanciullo ebbi vaghezza di ſapere queſto *perchè*: ma per quanto ne dimandaſſi, non trovai chi mi ſoddisfaceſſe appieno. Leſſi con qualche ſtudio i più celebri gramatici, (3) e ſpezialmente lo Scioppio, il di cui libro col titolo di gramatica filoſofica traſſemi come il lume farfalla: ma ſia detto con pace di quel per altro gran letterato, m'avvidi, che era lume dipinto. Altri libri, che forſe avrian potuto appagarmi (4) ſin ad ora ſono ſtati da me cercati indarno. Finalmente mi rivolſi agli antichi Scolaſtici, (5) e queſti m'inſegnarono in gran parte ciò che io bramava di ſapere, onde mi confermai vieppiù nell'opinione da gran tempo addietro conceputa di loro, cioè; che eſſi poi ſien le piante, dalle quali in ſimili materie ſi colgono frutta, dove gli altri ſanno dare ſoltanto foglie, o al più fiori; e ſentane pur diverſamente chi vuole, ch'io de' coſtoro giudizj convinto dall' eſperienza mi rido. Ma ciò laſciando, vengaſi al noſtro propoſito.

2. Io dimando, perchè tal parte dell'orazione s'aggiunga bene a tal altra, e ad altra nò; che è l'aggiugnere da gramatico; e ne vò la ragione propria, vera, ultima, onde poſſami vantare di avere la gramatica filoſofica, (6) e la ſcienza perciò della grammatica; Sicchè

(1) *Magnam moleſtiam ſuſcepit Chryſippus, reddere rationem vocabulorum* &c. Cic. 3. N. D. (2) L'avverbio non s'accompagna con tutti i nomi ſoſtantivi; che non diraſſi corſo velocemente ec. il gerundio in *do* ſimilmente a tutti i ſoſtantivi non ben s'aggiunge; non ſuonando bene Scrittura poetando ec. come ne' ſeguenti §§. più a lungo. (3) Franceſco Sanzio, Gio: Gerardo Voſſio, Giulio C. Scaligero, il Perizonio, l'Urſino, il nuovo metodo, il Lapino ed altri di minor nome, e dottrina; il migliore di tutti, e da cui confeſſo aver avuto molto di lume, mi è paruto lo Scaligero. (4) E ſono Gio: Von-ſelde de ſcientia interpretandi; Grammatica generalis, & rationabilis; Georgii Dalgarno Ars ſignorum, ſeu Lexicon grammatico philoſophicum &c. benchè in leggendo il Morroffio, mi ſon avveduto, che queſto poco gioverebbemi.

(5) Ariſt. S. Tommaſo; Scoto; e l'Autore di certo opuſcolo pieno di ſottiliſſima dottrina, ſtimato da alcuni Scoto, da altri un tal Brugnato; ma dal noſtro P. Gandolfi Alberto di Saſſonia Agoſtiniano Veſcovo di Halberſtat, che fiorì verſo la metà del Secolo XIV. (6) Due grammatiche doverſi diſtinguere inſegnano i noſtri Dottori; una naturale fondata, e conſiſtente nelle regole, e nelle maniere del parlare interno; regole immutabili, neceſſarie, e [come dicono] eterne; e tale gramatica *ad nullam pertinet linguam*, diſſe S. Agoſt. de Trin. lib. 15. c. 10. Queſta ei viene inſegnata dalla natura, ed è comune agli uomini di qualunque nazione, o paeſe eglino ſieno. *Communis grammatica tota naturalis eſt, non arbitraria*.. Voſſ. de art. grammatica lib. 1. in addend. ad pag. 7. ed il ſaperla non per ſemplice pratica, ma per riflesſione alle regole, e principj naturali, e per illazione dalle medeſime regole è eſſere veramente Filoſofo gramatico; e così tale gramatica eſpoſta, e dimoſtrata da' ſuoi principj è vera ſcienza: *Hæc* (naturalis grammatica) *quominus ſcientia proprie preſſeque dicatur nihil impedit*. Voſſ. ib. correggendo con tali parole, o dichiarando quel che avea ſcritto al cap. 2. del lib. 1. Laſcio ad altri il penſiero di difendere la definizione data dallo Scaligero L. L. c. 76. *Grammatica eſt ſcientia loquendi ex uſu*. L'altra grammatica è artifiziale, e più che da altro, dall'uſo dipende, e trae ſue ragioni. *Nos cum grammaticam per ſcientiam poſſe definiri negamus, de grammatica loquimur non naturali, ſed artificiali*. Voſſ. de art. gram. in adden. ad lib. 1. pag. 7. V. ancora il cap. 7. Quanto alla forza dell'

chè nè d'esempj, nè d'autorità appagherommi; anzi intendo di giudicar degli esempj colla ragione. A tal mia dimanda i Dottori Scolastici rispondono così.

3. La ragione stà nelle parti dell' orazione mentale, e sono i concetti immediatamente significati per le parole, che sono parti dell' orazione vocale. Perchè se quelli possono accoppiarsi in modo, che di due se ne formi *uno*, saremo certi, che bene si aggiugnerà una parte all'altra. A comprender dunque questa ragione sarà necessario conoscere chiaramente essi concetti, ravvisarne distintamente le sembianze, ed intenderne il valore, così arriveremo, a discernere se possano così accoppiarsi, o nò. Ma ogni nostro chiaro, e distinto conoscere, ogni retto discorrere, ogni accertato giudicare comincia da nozioni generali, e da verità pur generali, ed indubitate applicate poi alle nozioni speciali, ed al ragionare, che facciamo intorno a queste speciali nozioni. Di qui dunque cominciare conviensi. (7)

§. II. *Principj, e fondamenti primi.*

1. LE nozioni generali delle quali ci occorre trattare, riduconsi alle seguenti; Nozione di *sostanza*: di *accidente*: di *uno*; di *uno semplice*; di *uno per composizione*; di *uno per composizione essenziale*; *per composizione accidentale*; *per mero ordine*, o comparazione connotativa: nozione *di cosa in istato* e nozione *del muovere in atto esercitato*. Ecco le classi de' concetti, che siamo soliti formare entro di noi, conformissimi al modo nostro d'apprendere, e per quanto ci mostra chiaro lume di retta ragione, conformissimi al modo d'essere delle cose loro stesse. (1) Nozione, o *concetto di sostanza* è quello, che rappresenta cosa non bisognevole d'appoggio, ma stante per se: *d' accidente* per lo contrario è quello, che mostra cosa non bastevole a regger se stessa; ma aggiacente ad altro; ed in questo inerente. (2) *Uno*, ciò che presentasi non diviso in se stesso, e diviso da qualunque altro, che non è lui. *Uno semplice*, dove non appajono parti; (3) *Composto* all'incontro, dove si trovano parti. *Composto essenzialmente* è quello, delle di cui parti niuna è essenza compiuta, (4) ma entrambe del pari incomplete, sì però che d'esse unite si constituisce un' essenza. *Accidentalmente* quando una delle due parti non entra a constituire coll' altra un' essenza; sol le aggiugne ornamento, perfezione, qualità, dote, modo, o simile. (5) *Per mero ordine*, quando le parti si mostrano separate una dall'altra realmente, ma ordinate l' una all' altra, qual come maggiore, qual come sottostante. (6) Nozione *di cosa in istato* è concetto rappresentante certa, e determinata ragione, o essenza. (7) Nozione *del muovere in atto esercitato*, è concetto mostran-

dell'uso nella grammatica, oltre a quanto se n'è accennato di sopra, vegganfi li Comentatori della poetica d'Orazio vers. 70. i Giuristi alla legge Labeo ff. de suppellectili leg. e in molt' altri luoghi, il Varchi nell'Ercolani in più luoghi. Le leggi, e le regole della gramatica naturale sono chiamate eterne, o di verità eterna, perchè sono fondate nell'imitabilità della Divina essenza, e consistenti nella conformità del Divino intelletto ad essa imitabilità, (o a spiegare meglio, nella conformità del Divino intendere alle ragioni esistenti in Dio imitabili, ed alla loro congruenza, le quali ragioni sono le idee divine.) E perchè sì l'imitabilità, che la conformità ora dette, sono divine, e però eterne, perciò le regole quivi fondate, e la loro verità chiamansi eterne. Odasi S. Agost. lib. 83. QQ. Quæst. 46. *Natæ sunt principales quædam formæ, vel rationes rerum, stabiles, atque incommutabiles: quia ipsæ formatæ non sunt, ac per hoc æternæ, ac semper eodem modo se habentes, quæ divina intelligentia continentur.* E nel secondo libro de lib. arbitr. cap. 8. *Nihil est magis æternum, quam ratio circuli, & duo, & tria esse quinque.* (7) Le nozioni [idee, concetti] sono in sostanza lo stesso, che le definizioni, e le verità lo stesso, che assiomi: e questi sono i due generi di principj onde comincia ogni filosofare, come dopo Arist. insegnano tutti i Dotti, ed osservano in pratica meglio di tutti i Matematici. (1) Questa, e le seguenti definizioni brevemente s'apportano; rimettendo chi ne volesse spiegazione più diffusa a' Dialettici, e a' Metafisici. (2) *Inhærere* latino importa assai più, che *aggiacere*; perchè dinota stare in un soggetto addossandosegli, ed affisandosegli non con una parte di se, meno poi colla sola superfizie, [o simile] premendolo; ma standovi attaccato con tutto se immediatamente, che chiamano affissamento intrinseco. Noi però talvolta useremo semplicemente aggiacenza aggiacere ec. (3) Parte è ciò, che non è *cosa* compiuta, ma ordinata ad altro, e ad esso congiunta, compone un tutto intero ec. (4) Essenza compiuta è ciò, cui nulla manca perchè esista, se non l'atto istesso di esistere. (5) Cioè ragione, o forma di spezie determinata, che tempera, modifica l'essenza, cui sopravviene facendola avere determinata qualità ec. Queste due sorti di composizioni chiamansi *per informazione*, perchè l'estremo aggiunto tiene forza di forma afficiente intrinsecamente il soggetto. (6) Altre maniere di *fare uno* assegnansi da' Filosofi, per aggregazione, per mero accidente ec. ma di tali non ci occorre parlare. (7) Quì essenza non s'ha da prendere per *essenza compiuta*; ma qualunque cosa siasi, in quanto rappresenta se stessa, cioè mostra di essere di tal ragione, o condizione, costante di tali principj, de' quali è constituita ec.

strante non l'essenza, o ragione (8) del moto, ma attuale, e pratico esercizio di movimento in atto. Le cose in istato diconsi appartenere all'ordine dell'essere; il muovere esercitato all'ordine proprio del muovere, o dell'operare. (9) Tanto delle nozioni.

2. Le verità (10) sono queste; 1. Che gli estremi i quali concorrono a formare uno, debbono essere scambievolmente accomodabili. (11) 2. Accomodabili in tal modo, cioè; che uno possa accoglier l'altro come da esso determinabile, (12) e questo aggiugnersi a quello come suo determinativo; (13) ond'è, che il primo vien detto soggetto, il secondo propriamente aggiunto. (14) 3. Quindi il soggetto mostra certa generalità, indifferenza, potenzialità; l'aggiunto spezialità, determinato, e ristretto essere, ed atto. 4. Sicchè l'accomodabilità di due estremi si conoscerà da questo, che uno può esser dote, perfezione, forma, modo dell'altro. 5. Poi più particolarmente alle nozioni, ed a queste verità riflettendo, conosciamo, 6. Che due sostanze non possono far uno per informazione, perchè non sarieno sostanze, (15) bensì per ordine, perchè una può piegarsi verso dell'altra, e sottordinarlesi. 7. La ragione dell'accomodarsi una cosa ad un'altra, spesso nasce dalla propria natura delle cose; spesso ancora da dote, qualità, modo sopraggiunto alla natura delle cose. 8. Non solo una cosa in istato può ordinarsi, ed accomodarsi ad altra cosa in istato, ma un muovere ancora può ordinarsi ad altro muovere: che un'operazion sovente tende come principio, sovente come mezzo ad altra operazione intesa come fine, e questa viene detta da' Filosofi perfetta, quella imperfetta. *Alb. M. 3. de Anim. Tract. 5. cap. 4.* 8. E all'incontro una cosa in istato, o dell'ordine dell'essere può venire determinata da cosa dell'ordine del muovere, e cosa dell'ordine del muovere può venire determinata da cosa dell'ordine dell'essere. Imperciocchè le cose per lor natura sono ordinate ad operare *V. S. T. pr. part. q. 65. art. 2.*, e altrove spesso afferma il medesimo; e l'operare tende le più volte a conseguire forma, o qualità. 9. Un modo è capace di venire determinato, ristretto, specificato da altro modo; perchè non ogni modo è sempre perfettamente compiuto in suo essere: e perciò può compiersi, o per grado, o per circostanze, cioè, o per altro modo a se inerente, o per cosa a se sottordinata. 10. Finalmente nelle composizioni ciò, che tien luogo di sostanza stante in se, è il primo soggetto, ogni altra cosa, che non stia in se, tiene ragione di modo. (16) E ne' composti come v'ha primo soggetto, così v'ha ultimo termine, nè si va in infinito; o siensi composti per informazione, o per ordine. Tanto delle verità generali.

3. Da questi altissimi gradi scendendo alle cose gramaticali, abbiamo, che richieggasi, affinchè due parti dell'orazione ben sì accomodino concorrendo a formarne una, o vogliam dire, affinchè una bene aggiungasi all'altra. Ma io ho preso a parlare a' giovani, e però conviemmi discorrerne apertamente, e minutamente; onde comincio così.

4. *Orazione mentale* è complesso di più concetti concorrenti a formarne uno; ed *orazione vocale*, è complesso di più parole concorrenti a significare un concetto (17) Parte dell'orazione mentale è tal concetto rappresentante checchessia in apparenza, figura, o guisa conforme ad alcuna delle apparenze, figure, e guise delle generali nozioni, di sopra esposte, in guisa cioè di sostanza, di accidente di composto ec., e parte dell'orazione vocale è parola significante concetto avente tal apparenza ec.

5. La quale apparenza acquistano dessi concetti non per merito delle cose rappresentate, ma per forza, e virtù della mente, che così, e così li dipinge, li scolpisce, e gli esprime: ed è quello che dicono i Filosofi grama-

(8) Anco il moto ha sua spezial essenza, che rappresentasi, e se ne forma immagine, e se ne dà la definizione; Ma così entra nel numero delle cose, ed appartiene all'ordine dell'essere. Appreso e riguardato come in esercizio solamente, non abadando all'essenza, così appartiene all'ordine del muovere.

(9) Il qual ordine dirassi ancor dell'operare; così nominandolo dall'esercizio più nobile nella classe del muovere. (10) Assiomi. (11) Atti ad accomodarsi, assestarsi ec. congiungendosi insieme. (12) Che non è tratto, o ristretto a certo genere determinato; ma è atto ad esser tratto. (13) Che ha virtù di determinare, cioè restrignere coll'apporre se medesimo entro certi limiti, o termini. Dicasi anche *determinante*, se in fatti attualmente restringa. (14) Capacità a venire determinato. (15) Non istarebbe per se stessa una di loro, mentre informasse l'altra. (16) *Substantia est prior accidente*; [e conseguentemente di quanto tiene maniera, e fa uffizio di accidente] *tempore, natura, & secundum rationem*; De malo. Quæst. 5. art. 4.

(17) Le parole sono segni sensibili instituiti a dar a conoscere gl'interni concetti della mente, e gli affetti dell'animo, come altrove si è detto. Spesso quel concetto, che è *uno*, o non si può, o non si vuole da noi dinotare con una sola parola, e però ci serviamo di più voci.

matici, i concetti mostrarsi in atto, e valor di sostanza, di accidente ec., ed aversi per sostanza, per accidente ec. *non per ragione del modo d'essere delle cose*, ma per ragione *del modo di venire* il concetto *a preso*, figurato, espresso dalla mente; modo chiamato *modo di essere intefo*, ò, (come alcuni) *modo passivo d'intendere*. (18) Ben può la mente dare a' suoi concetti tali aspetti, tali figure, tali modi, perchè ella nel suo regno (entro di se) tiene sovrano impero; ed innalza a grado di sostanza ciò che in realtà sostanza non è, e deprime all'ordine degli accidenti ciò, che in realtà non è accidente, e figurasi come composto, quel che è semplice; come composto essenzialmente ciò, che secondo il modo d'essere è composto accidentalmente ec. Sempre però così operando ha risguardo di operar da sua pari, cioè ragionevolmente, che è dire, non contraddicendo mai nè distruggendo le generalissime nozioni, e le universalissime verità in lei impresse. Posto ciò:

6. Generali nozioni gramaticali (19) (delle parti dell'orazione) saranno, nozione di *sostanza*; di *accidente*; di *uno*; di *composto*: e l'altre di sopra nominate, aggiungendo, o sottintendendo sempre, *secondo il modo d'esser inteso*: e nella gramatica vocale, *secondo il modo di significare*. Le verità poi speciali dell'aggiugnere gramatico saranno le già esposte applicate alle parti dell'orazione, cioè, che sarà necessario, esse parti essere accomodabili, affinchè una bene s'aggiunga all'altra; che una mostri (nella gramatica mentale, e nella vocale, che significhi) ragione, modo, dote, forma dell'altra ec.

7. Or quì rimane ad esporre quali sieno per appunto queste parti, che per virtù, ed operazione della mente acquistano aspetto, e valor di sostanza, di accidente, di composto ec. Ma prima conviene spiegare come l'acquistino; che è, quali vie, e maniere usi la mente in dare a' suoi concetti apparenza di sostanza, di composto ec. perchè assai più chiaramente si viene a conoscer la statua, se sappiasi l'arte tenuta dallo scultore in condurla.

§. III. *Operazioni della mente.*

1. Operazione della mente è movimento pratico, attuale, vivo della facoltà conoscitrice, di cui l'anima nostra è fornita per sua natura. Quale appunto egli sia, e come facciasi, non saprei spiegar meglio, quanto mettendo avanti lungo raggio di luce, e fingerlo dotato di vita; poi rappresentarlo movendesi, ora con istendersi, ora con piegarsi, ora far di se cerchio, ora girarsi in spire, e diverse altre figure formar di se. In somigliante maniera l'intelletto nostro qual raggio di luce si muove, stendendosi, curvandosi, girandosi intorno a se stesso, e figurandosi in varie guise: e questo fare, ed esprimere tali figure è quello, che chiamiamo apprendere, concepire, intendere. E' vero, che il movimento del raggio, è locale, e quello dell'intelletto è spirituale, onde quello non può fare chiaro, ed espresso ritratto di questo: (1) pur giova tale similitudine a farci concepire per una certa analogia ciò; che si fa quasi del continuo da noi, e in noi, e nulladimeno (mirabil cosa) non ne conosciamo apertamente il come. (2) Per certissimo sappiamo di apprendere, di conoscere, e di intendere, che è muoversi la mente, e formare in se medesima immagini (3) degli oggetti, con nomi più comuni dette idee,

(4)

(18) *Duplex est modus intelligendi, activus & passivus. Activus est ratio concipiendi, mediante qua intellectus rei, vel rerum proprietates concipit: Passivus est proprietas rei prout est ab intellectu apprehensa*, Auctor Grammaticæ speculat. Cap. 3.

(19) delle quali abbiamo a dire.

(1) Motus æquivoce dicitur de operatione corporali, & spirituali S. Thom. nel primo delle sent. dist. 37. qu. 4. art. 1. (2) Osservò acutamente S. Agostino, che l'anima nostra sta unita al corpo, e lo sappiam per ragione, e lo sappiamo per fede (per le definizioni del Concilio Viennense an. 1312., e del Lateranense, an. 1215.) ma quale è il modo di questa unione, onde si ha un tutto sostanziale, e come dicono le scuole *per se*, che è l'uomo? Non può apertamente comprendersi, dice il Santo, *modus, quo anima corpori adhæret non potest comprehendi*. Ben sappiamo per prova, *Omnem motum animi aliquid facere in corpore*: Epist. 9. al 105. E all'incontro: Ma s'ella è spirito, forza è credere, che i suoi moti sieno di gran lunga diversi e di genere tutt'altro da' moti della materia: V. nota 1. Ma noi non possiamo conoscere chiaramente esse cose spirituali, S. Tom. p. p. q. 13. art. 9. Quindi anco nostro mal grado siamo costretti a rivolgerci a' moti locali delle cose corporee, a fine di pur mirare ad un qualche barlume d'imperfetta analogia i movimenti dell'anima, e così venire a scorgerli almeno, *Non altrimenti, che per pelle Talpe*, Dan. Purg. 17. Il che sia detto affinchè niuno maravigliisi, se vede recato esempio di movimento materiale ad ispiegare le operazioni della mente, e quì, e ne' seguenti §.

(3) Immagine, perchè è similitudine *espressa* dall'oggetto. Vedi S. Tom. p. p qu. 35. articolo 1.

(4) ſpezie, (5) e concetti, (6) e ragioni, (7) (del qual nome ſpeſſo ci varremo) e queſta certezza a noi baſti per ora.

2. Or in mutarſi in tal diverſe ſembianze, in effigiare, e ſcolpire in ſe ſteſſa diverſe immagini (o effigiare ſe in immagini diverſe) la mente uſa varie arti, varie guiſe, varj movimenti. Siccome il dipintore, e lo ſcultore variamente muovono la mano, e gli ſtrumenti de' quali ſi ſervono, e queſte ſono le operazioni della mente ad effetto di apprendere; delle quali abbiamo a dire.

3. Prima d'altro però nell'operar della mente convien diſtinguere, e ben diſcernere *operazione*, ed *opera*. (8) *L'operazione* è l'attuale, ed eſercitato muoverſi; L'*Opera* è l'Immagine, la ſpezie, il concetto, ec. in cui la mente ſi forma. Figuratevi mano diſteſa, poi immaginatevi, che eſſa pieghiſi, o curviſi in ſe. Quel piegamento è l' operazione; la piega, o piegatura, o pugno formato ſi è l' opera. Simil coſa intendaſi nella mente; e sì diſtinguaſi in lei operazione, ed opera. Ciò premeſſo,

4. Molte, e diverſe ſono le guiſe dell' operare ad effetto di apprendere. Primieramente (9) l' anima *riflette:* Cioè dopo d' avere formata un' idea, la mente guarda la ſua operazione, e la ſua opera, e d'eſſe forma pure idea, così viene a conoſcere il ſuo conoſcimento, e l'opera pel conoſcimento prodotta. Immaginatevi una girella di certo diametro definito, e naſtro, che il ſuo giro circondi. Queſto circondare ſia il primo apprendere, poi figuratevi, che il naſtro ſopra di ſe ſteſſo con nuovo giro ravvolgaſi, e intorno facci il primo giro; queſto ſarà riflettere, (10) e ſarà l' operazione, che è rifleſſione, o atto rifleſſo.

5. La mente *preſcinde*. Poichè riflettendo all' idea in ſe formata, s' accorge trovarſi in eſſe diverſe ragioni, di ciaſcuna delle quali può formarſi idea propria e ſpeziale ſeparatamente. Le ſepara pertanto, e il ſepararle ſi è l' operazione chiamata *preciſione* (11) e l'idea formata, ch' è l' opera, diceſi *idea preciſa*. Giova aſſaiſſimo il preſcindere per formare idee chiare, e diſtinte; e quì conſiſte l'analiſi (12) mentale, e metafiſica.

6. Terzo, la mente *paragona*; cioè dopo d' aver formate due idee, una all' altra porta intendendo, (13) e il fa in due guiſe. Primo, *mettendo* (14) due concetti *in confronto, formando idee di quella ſimiglianza, diſſimiglianza; eccesso, difetto, conformità, diverſità* ec., che corre fra eſſi, concependola fiſſa in loro (15) Tale operazione chiameremo *comparazione collativa*. (16) L' opera prodotta per tale atto è abitudine o relazione di uguaglianza, ſomiglianza, ec. (17) Secondo. *paragona* la mente *applicando* un concetto all'altro, e formando idea dell' ordine che v' ha fra loro, intendendolo inſieme affiſſo a' medeſimi concetti. (18) Queſta diremo *comparazione ordi-*

(4) Idee perchè forme *rappreſentanti*. V.S.Th.p.p.q.15. (5) Spezie, perchè ſono come *aſpetto, e forma* dell'oggetto, nella quale eſſo oggetto *vediamo*. (6) Concetti, perchè *procedono dall' intelletto per vivo e aſſimilativo movimento, e ſi ſtanno quaſi como da lui diſtinti, entro lui fermati e racchiuſi*. (7) Ragioni, forſe perchè per tal immagine ſtimaſi, e ſi ha il valor della coſa. V. Voſs. Etym. Verb. Res. Vedi not. 29.

(8) *Sicut in actibus exterioribus eſt conſiderare operationem, & operatum, puta ædificationem, & ædificatum; ita in operibus rationis eſt conſiderare ipſum actum rationis, qui eſt intelligere, & ratiocinari; & aliquid per hujuſmodi actum conſtitutum* ec. D. Th. 1. 2. q. 90. art. 1. ad 1. (9) Non intendiamo quì di trattare a pieno delle varie operazioni dell' intelletto, e ſpiegarle minutamente, ed ordinatamente, (ſecondo l'ordine, che tiene l' intelletto) ma ſolo di darne contezza per quanto richiede il noſtro aſſunto. (10) *Reflexum eſt, quod in ſe reddit*; V. Chauv. Micael. Lex. Perciò quel ritornar la mente ſopra la ſua opera ben diceſi *riflettere*.

(11) Molti Scolaſtici la chiamano aſtrazione ἀφαίρεσιν νοητικήν, nè io negherò, che le ſi poſſa attribuire tal nome, quando vogliamo, che per eſſo intendaſi certa operazione, *quæ ex quibuſdam conjunctis unum apprehenditur non apprehenſo altero*: che da alcuni vien detta *abſtractio præciſiva; abſtractio ſimplicitatis*. V. il Micrelio nel Leſſico Filoſof. Verb. abſtractio. Chavvin. ec. e de' Filologi Martin. Verb. abſtractio ec. ma a me piace dall'aſtrazione diſtinguerla. [12] ἀνάλυσις, reſoluzione, ſcioglimento del tutto nella ſue parti. V'ha analiſi fiſica, metafiſica, matematica ec. Quì perchè conſideriamo le coſe in quanto ſono entro la mente, la chiamiamo mentale. [13] Debbonſi formar due idee, o due concetti prima di volgere, o ordinare uno all'altro; perchè *comparatio non fit ad ignotum*. Scot. in 4. d. 50. q. 3. §. reſpondeo. *Portare intendendo*, è formare concetto; perchè ogni operazione del primo genere [che è apprendere] è formazione, o eſpreſſione di concetto: ed è formare tal concetto per cui un' idea non fermiſi in ſe, ma paſſi, e volgaſi, e leghiſi ad altra. [14] Come ſe in bilancia ponganſi due gravi, e ſi conſideri l'eceſſo d' uno ec. [15] Non ſi dee far idea della ſimiglianza omettendo, o togliendo i concetti fra quali la ſimiglianza paſſa, dee prenderſi come ſi prende catena alle cui eſtremità ſtiano attualmente appeſi due gravi, così prendendo e la catena, e i gravi appeſi, [16] perchè porta, e adduce inſieme gli eſtremi. (17) Li Scolaſtici ſogliono chiamare tali relazioni, abitudini d'equiparanza, cioè d'uguale comparazione. [18] L'applicazione ſi fa formando idea, che rappreſenti amendue i concetti ſeparati ſi, ma convengono a fare uno,

dinativa, e suole ancor chiamarsi *connotativa*.(19) L'opera è l'ordine, o abitudine d'origine, dipendenza ec. (20)

7. Quarto; *Astrae totalmente*. Astrarre quì intendiamo levare una cosa congiunta, e affissa ad un'altra; onde dinota certa violenza. (21) Il fa la mente nell'idee da se formate; e tal operare è *astrazione*, la quale è di due sorti. Una, di cui or ragioniamo, chiamasi (22) *totale*; a compierla procedesi così. Si paragonano più idee; si prescindono le loro ragioni; si osserva quali ragioni abbiano le stesse (diciamo così) fattezze, li medesimi lineamenti, onde possano dirsi ragioni convenienti fra loro. Di tutte queste si forma un'idea, che è l'opera, e chiamasi idea *astratta totalmente*.

8. Quinto. *Astrae formalmente*; ed ecco l'altra *astrazione* detta *formale*; nel cominciare, e compiere la quale la mente procede così. Riflette all'oggetto appreso; e riconoscendo in esso certa ragione, che ha tal dote, *prescinde* ciò *che ha* (ed è il soggetto) e *la dote avuta*, figurandosi questa sola, lasciato da parte il soggetto; figurandola, dico, qual cosa semplice, stante per se, e dimostrante perciò se medesima, e non altro. Così viene ad aver mostra e condizione di forma (23) e quindi l'operazione trae il nome di *astrazione formale*. (24) Non è difficile a mente pur un poco svegliata operare di tal maniera; anzi gl'ingegnosi sogliono in ciò fare, trascorrere, non che correre. Giova incredibilmente questa operazione per farci avere idee chiare e distinte; e desse sono l'opera fatta, detta *idea* (concetto) *formalmente astratta*. (25)

9. In Oltre (seguitano ad insegnarci i maestri

---

e possono apprendersi; o esprimersi dalla mente, altrimenti non si esprimerebbero per una sola operazione, come dottamente avvertì S. T. p. p. q. 85. art. 4: e quest'ordine sta affisso agli estremi ordinati, come pur or s'è noto al num. 15. (19) *Ordinativa*, perchè ordina, e dispone un concetto all'altro, formando idea di disposizione, come per ispiegarci, uno prima, uno dopo; uno sopra, uno sotto: uno principale, e stante in se, altro sottordinato, e piegato; uno independente, e terminante la dipendenza d'altro, e l'altro dipendente ec. *Connotativa*, perchè ha forza di fare, che l'opera da lei formata mostrando se, mostri insieme altra cosa; *Connotativum est, quod per sui cognitionem aliud consignificat*. Micrael. Lexic. eo. V. Chavv. Lexic. phil. eo; dove ottimamente spiega che sia connotare ec. [20] Le opere prodotte (diciam così) dalla comparazione sono abitudini, dette dalle Scuole comunemente *relazioni*; per la prima spezie di comparazione formansi relazioni *d'equiparanza*, per la seconda *di disequiparanza*, al qual genere appartengono tutte quelle abitudini, le quali appajono di spezie assai diversa; tali sono paternità, filiazione; dominio, servitù; dipendenza, indipendenza ec. di queste le più degne sono chiamate *di superposizione* con altro nome *di comparazione maggiore*, le men degne di *sottoposizione*, o di *comparazione minore*: appunto come i Geometri appellano *ragione maggiore*, e di *maggior inegualità* l'abitudine della maggior quantità alla minore; e *ragione minore* e di *minor inegualità* l'abitudine della quantità minore alla maggiore. V. i Matematici al 5. d'Euclide. S'è detto; che la mente esprimendo ordine fra due concetti, *piega*, *volge*, *ordina*, *porta* uno all'altro; il che non dee parere strano, perchè quell'esprimere è operazione viva, perciò movimento, che può assai bene intendersi aver forza d'imprimere moto nelle cose intese. Così molti Filosofi, e i nostri Teologi, cui piacquero le ipotesi Aristoteliche, insegnarono le pure intelligenze apprendendo imprimere tal moto ne' Cieli, quale esse intendono, onde Dante cantò di loro: *Voi che intendendo il terzo Ciel movete*. (21) Onde li Gramatici, *Abstraho*, spiegano, *violenter abduco*, *avello* ec. (22) Con altro nome *universale*; perchè per essa viene a mostrarsi una ragione comune a più cose diverse, che è ragione universale. Chiamasi *totale*, perchè formata tale idea, si viene a tralasciare la ragione propria, e differenziale dell'oggetto intorno a cui s'è lavorato con astrarre; e se questa non rimane, certo è, che l'oggetto intero non resta, e si considera come tolto del tutto. Sicchè per l'astrazione totale si tagliano, e tralasciano le ragioni specifiche, particolari, proprie, individuali. *Ea quae pertinent ad rationem speciei cujuslibet materialis, possunt considerari sine principiis individualibus, quae non sunt de ratione speciei. Et hoc est abstrahere universale a particulari* ec. S. Th. p. p. q. 85. art. 1. ad 1. Di questa astrazione, e della formale tratta acutamente, e dottamente fra gli altri il Cajetano all'opuscolo de ent., & ess. L'utile che ne viene da queste astrazioni in tutte le scienze, e facoltà non può abbastanza spiegarsi. Dirò solo a ragione essere passato il proverbio. *Solus est philosophus, qui bene abstrahit*. Certo le scienze considerano le cose in generale, e le ragioni proprie delle cose, cioè *astratte totalmente*, e *formalmente*. L'astrazione *formale* partesi in due spezie. Una è detta *non ultima*, per cui la forma si astrae solo da' soggetti, ne' quali naturalmente si trova. L'altra è chiamata *ultima*, perchè non può trarsi dalla cosa forma più semplice; la dicono anche *ultimata*, e da Scoto si definisce, *Abstractio quidditatis absolutissime sumptae ab omni eo, quod est quocumque modo extra rationem quidditatis*. L'idea del colore è astratta formalmente, non però ultimamente: bensì l'idea della coloreità. (23) forma generalmente s'appella entità di ragione determinata, che modifica, trae, o constituisce in certa determinata spezie; onde gli Antichi chiamaronla, ragione, essenza, quiddità: e Aless. Afrod. nel primo della Top. c. 1. *forma uniuscujusque rei est illud secundum quod est*. Da altri *Rei character*: da altri *id, per quod res est id, quod est*. Alcuni derivano il nome dal greco μορφή; altri da ὅραμα. V. Martin. Lex. philolog., Voss. etymolog. ec.

(24) Presa l'appellazione dal termine, o vogliam dire dall'opera. (25) Astratte, cioè per tal modo, e sì scolpite, ed espresse, che tengono fattezze, e serbano condizione di *forma*.

stri Scolastici) la mente *compone*: intendiamo dire, mette insieme ordinatamente, ed affettatamente (26) più cose, *di molto* constituendone, e formandone *una*, un concetto formando; ed il fa non in una sola maniera. Imperciocchè talora semplicemente accoppia, ed è *comporre per aggregazione*, del qual non parliamo; talora accomoda un estremo ad un altro, sì che se ne formi una cosa, e questa è la composizione di cui quì trattiamo. Ad operare così tien varie vie. Primo, mira le cose separatamente apprese, le rapporta, e ravvisando abitudini, o ordini fra esse, le appaja, ed accompagna, pur esprimendo l'ordine, o abitudine loro. Questa dirassi *composizione per mero ordine*. L'*opera* formata per tale operazione sono le idee (concetti) legate sì, ma per modo, che ognuna serbasi distinta, e dirassi *tutto composto*, *complesso per mero ordine*.

10. Talvolta compone due cose l'una all'altra addossando ed attaccando, sicchè le stia affissa, ed inerente, come colonna su base, come colore su tela: in questo caso compone *per attaccamento*, e siccome l'operazione rende una delle due cose inerente all'altra (27) così l'opera dicesi *composto*, (o *complesso*, o *tutto*) *per inerenza*. La cosa a cui l'altra s'addossa, s'apprende come per altro in se compiuta, e vien detta *soggetto*: quella, che viene addossata, s'appella *forma accidentale*: onde l'operare così vien poi detto *comporre accidentalmente*: e l'opera *composto accidentale*.

11. Alcuna altra volta la mente compone ma in maniera, che l'una delle due idee (cose, concetti) s'invisceri nell'altra, e l'altra in questa, e sì s'abbraccino, e stringano, che s'immedesimino, onde viene d'entrambe a costituirsi un'essenza intera, e compiuta. (28) L'operazione è *composizione d'essenza*, l'opera *composto essenziale*: di cui non occorre dir di vantaggio: nè d'altre operazioni ci occorre quì ragionare. Della composizione per mistione dirassi alcuna cosa al paragrafo 10. n. 12.

12. Se rifletteremo al detto fin ora, conosceremo, che le cose vengono dunque, come si dicea da principio, variamente figurate, scolpite, ed espresse dal nostro intendere, ed acquistano diverse apparenze, diversi volti, diversi modi d'esser intese. La *precisione* le rappresenta separate; *la comparazione* congiunte per ordine, o abitudine di simile, maggiore ec. sovrano, principale, piegato, accompagnante ec. *L'astrazione totale* mostra una cosa comune a molti: *la formale* la mette in vista come semplice, stante per se, nè bisognosa d'appoggio, o di soggetto: *la composizione* ce la dà a vedere constante di più parti, or medesimate, ora strettamente avvinte, ora l'una meramente stante all'altra d'intorno, e servente a lei come a sua principale, di sottoggiacente, di ministra, talora di rimirante. Tali sono le maniere usate dalla mente per ben apprendere gli oggetti, che tratta: tali le guise in cui gli oggetti vengono figurati, ed espressi: anche le stesse cose gramaticali.

13. Conciossiachè i primi gramatici osservarono i nomi singolari delle persone, e dell'altre cose, e conobbero, ciascun de' nomi mostrar la cosa di cui era nome. Quindi per astrazione totale concepirono la ragione (29) generale del nome. Poi per astrazione formale le trasfigurarono questo concetto, dandogli

(26) Composizione è posizione di molte cose insieme non alla rinfusa, ed in qualunque modo; ma con assestamento, ed accomodamento. L'assettamento suppone, che una d'esse cose sia acconcia ad accoglier l'altra, e questa acconcia ad accomodarsi a quella; e però disse S. Tom. *In omni composito quacumque compositione oportet potentiam actui commisceri*. De Pot. q. 7. art. 1.

(27) Inerenza s'apprende a foggia di certa forma modale, per cui la cosa inerente sta attaccata ad un'altra, e sì da questa dipende, che chi ne la separasse, *se Divina possanza non l'aiti*, andrebbe in fummo, *E saria tosto di suo corso* (di suo essere) *a rivo*. Perciò insegnano le Scuole peripatetiche, essere modo proprio degli accidenti intesi conforme alla loro ipotesi; Tal modo ha la bianchezza nella neve, nel latte; Tal la luce nel sole, nel tuono ec. (28) *Essentia ab essendo dicitur*, S. T. p. p. q. 39. art. 2. ad 3., cioè viene così detta dall'*essere esercitato*, che è il suo atto ultimo, a cui mira. Ciò dunque cui null'altro manca per accogliere quest'*essere*, se non esso *essere*; ed è perciò presto, ed allestito ad accoglierlo, nominiamo *essenza compiuta*. Se aspetti altro, che le si aggiunga, essenza imperfetta dovrà dirsi, ed incompleta: e sogliono dirla le Scuole *Entità*: Nome diminutivo, come lo è *realtà* nel vocabolario Scotistico, che significa *aliquid minus re*. Di due entità pertanto si intende da' peripaterici formarsi, e constituirsi un essenza: delle quali entità una è atto, l'altra è potenza, e tanto basti per ispiegare quì la composizione essenziale, e per far meglio apprendere ciò che s'è detto della composizione accidentale. (29) Ragione è voce, che più cose significa, dice S. Tommaso: fra l'altre dinota concetto formato per astrazione. *Ex nomine rationis quatuor intelliguntur ... Quarto modo dicitur ratio aliquid simplex abstractum a multis, sicut dicitur ratio hominis id, quod per considerationem abstrahitur a singularibus ad hominum naturam pertinens*. Opusc. 9. quæst. prima, ed appresso soggiugne, *Ratio cujuslibet est, quam significat nomen ejus: sicut ratio lapidis est, quam significat nomen lapis. Nomina autem sunt signa intellectualium conceptionum, unde ratio uniuscujusque rei significata per nomen est conceptio intellectus, quam significat nomen*.

volto, atto, e valor di sostanza: non però composta, ma qual forma semplice, e fermaronsi a considerarlo, distinguendone le affezioni, le diversità, o differenze, e distinguendone così varie spezie. La medesima via tenerono intorno al pronome, al verbo all'avverbio, e ad altre voci, tante diverse ragioni constituendo, quante parvero loro doversi constituire (30) per avere, e trattare la filosofia del parlare, Le stesse ragioni poscia per comparazione rivolsero l'una all'altra, per comparazione, dico, sì collativa, a conoscerne le differenze ec. che ordinativa, a ravvisare quali concetti si assestavano, e come: risguardando alle generali nozioni, ed a generali principj dell'assestarsi, o, vogliam dir del comporre, Canoni, e dogmi ultimamente formandone.

14. Benchè non credettero poi necessario in insegnar la gramatica, mettere avanti queste ragioni dirittamente, ed immediatamente, e questi concetti. Anzi stimarono assai meglio trattar solo delle parole esterne; perchè le interne (31) si ravvisano distintamente, e chiaramente solo per attenta, ed accurata riflessione. Operazione difficile, e non da fanciulli, a' quali doveasi insegnar la gramatica. (32) Tenuta dunque per se la scienza, trattarono i Maestri solamente dell'arte, e delle voci. Ma io parlo a' giovani non imperiti della Filosofia, e perciò, per quanto al mio proposito appartiene ragionerò sempre prima delle parti dell'orazione interna, che sono (33) i concetti, poi delle parole, che sono parti dell'orazione esterna, o vocale. Cominciam dunque, e perchè nostro intento è trattar dell'aggiugnere, che è comporre, cominciamo dall'orazione, che è composto.

§. IV. *Orazione*, *sue spezie*, *e sue parti*.

1. ORazione *interna* è complesso di più opero della mente congruamente assestate. (1) Sue parti son ciascuna delle dette opere. Orazione *esterna* (2) è complesso di più parole messe insieme congruamente: (3) e delle parole prese ciascuna da se, sono le sue parti. V. §. 1. num. 4.

2. Delle orazioni altre sono *perfette*, altre *imperfette*. (4) Perchè la mente vedendosi innanzi oggetti, che possono venire determinati diversamente, a ragione si stà sospesa, ed aspetta, che restino determinati; quindi tal Orazione è inperfetta. (5) Ma se gli oggetti messi insieme constituiscano, un tutto compiutamente determinato, l'orazione dirassi *perfetta*. (6)

3. A queste definizioni riflettendo conosciamo primieramente, che l'orazione interna mostra ed è il complesso, l'esterna lo significa. (7) Secondariamente: filosofando da' principj del complesso ordinato s'inferisce, Che una

[30] Otto spezie ne distinguono comunemente, e le chiamano parti dell' Oraaione, delle quali dirassi appresso. [31] Che sono le ragioni, ed i concetti della mente.

(32) Prudentemente avvisò il Fontano, dove trattò della cognizione de' termini filosofici, *neque hic quisquam exigat materiam conceptuum, & notionum animi declarari. Nam hæc difficiliora sunt, quam ut a teneris adhuc adolescentum animis intelligantur*, E lo stesso può dirsi per appunto, della gramatica parlando.

[33] Le nozioni, o concetti sono parti dell'orazione mentale. V. §. segu.

(1) Non la lingua sola, la mente ancora parla, anzi essa e più propriamente, e più veramente parla componendo l'opere sue (i concetti da se formati) debitamente, sicchè abbiasene un ordinato complesso. Tal suo parlare dicesi Orazione mentale, o interna. (2) L'altra Orazione colla lingua espressa in suoni sensibili articolati, chiamasi Orazione esterna e vocale. La prima da Aristotile detta τὸν ἔσω λόγον: la seconda τὸν ἔξω λόγον. E questa variamente si definì da' Gramatici; alcune definizioni recate da' Latini esaminò il Vossio de Constr. l. 1. c. 1. conchiudendo, *Vera orationis definitio petenda est ex Aristotelis lib. 1. περὶ ἑρμηνείας* cap. 4. ed è questa; *Vox significans ex instituto, cujus aliqua pars significat separatim ut dictio, non ut affirmatio, vel negatio*. Aristot. loc. cit. cap. 4. V. S. Tom. ibid. Lect. 6. dove ancora aggiunse a nostro proposito, *Oratio significat conceptum compositum*. 1. περ' ἑρμ. Lect. 2. [3] Congruenza è modo di cosa in riguardo d'altra cosa, che può assestarlesi bene: *Bene*, così cioe: che se ne formi un tutto, un composto, un complesso secondo le nozioni, e le regole de' composti del verbo *congruere*. V. Gio: Sarisber. Policr. lib. 7. Voss., e Becman. Etymol. Poichè adunque le parti dell'Orazione debbono essere assestate congruamente, debbono in conseguenza essere ordinate l'una all'altra, del qual ordine si dirà distintamente fra poco. (4) Molte divisioni dell'orazione sogliono assegnarsi. V'ha, dicono i maestri, orazione enunciativa, orazione imperativa, deprecativa ec. delle quali non ci occorre parlare. (5) Questo non acheta, nè chi parla così, nè chi ascolta, e però alcuni la definirono; *Che non appaga*. Perchè in fatti vedendo cosa, la quale a molte, e diverse può accompagnarsi, finchè non conosciamo a quale delle molte s'accoppj, onde venga determinatamente compiuta, non siamo paghi. [6] Posciachè tiene tutte le parti a se debite, nè altro se le dee aggiungere per renderla interamente compiuta, cioè perchè faccia quell'effetto, (che è appagar la mente) per il quale è instituita: il che è essere perfetto. Arist., S. Tom. [7] Le opere della men-

una parte dell' orazione deve ſtare in ſe ſteſſa, a guiſa di ſoſtanza, ed in ſito retto, l'altra deve verſo di eſſa inchinarſi, e piegarſi sì, che diventi coſa, (o parte) di lei. (8) In oltre di tutte le orazioni quella s' avrà a dire del tutto perfetta, la quale comprende una parte dell' ordine dell' operare, ed un' altra dell' ordine dell' eſſere. (9) Quarto, quell' orazion poi ſarà più interamente perfetta; in cui ſi comprende quanto appartiene alle coſe d' entrambi gli ordini. (10) Perciò ſecondo la gramatica, l' oratoria, ed il comune intendere, e parlare, Orazione perfettiſſima chiameremo quella, che non due ſole parti dell' orazione, (nome, e verbo) ma altre ancora (addiettivi, avverbj ec.) contiene. Or per vedere come, e perchè ben s' accomodino certe parti dell' orazione ec. conviene partitamente conſiderare la loro natura, Diciamo adunque;

4. *Parte dell' orazione interna* è opera della mente, la quale ha certo modo di rappreſentare diverſo dal modo dell' altre opere: (11) e *parte dell' orazione eſterna* è parola, che ha certo modo di ſignificare diverſo dal modo (12) di ſignificare dell' altre. Intorno al numero loro non s' accordano i noſtri Dottori: (13) A noi non importa definire tal controverſia. (14) Seguiremo la volgare ſentenza, annoverandone (15) otto; ciò ſono, Nome, Pronome, Verbo, Avverbio, Participio, Prepoſizione, Congiunzione, Interiezione. Nulla diremo dell' ultime due; dell' altre bensì, facendoci dal nome.

§. V. *Del nome, e del pronome.*

1. NOme in riguardo del parlare interno è un concetto della mente rappreſentante coſa dell' ordine dell' eſſere ſecondo certa ragione o forma determinata, ſecondo la quale eſſa coſa viene appreſa: (1) E in riſguardo del parlare eſterno, è voce (o parola) ſignificante coſa dell' ordine dell' eſſere ſecondo certa determinata ragione, o forma. (2)

2. Sicchè il modo del nome in quanto menta-

---

mente, (le idee, i concetti) come vivi ritratti, ed immagini proprie, ed eſpreſſive delle coſe, moſtrano le coſe medeſime. Le parole come ſegni ad arbitrio inventati; ci eccitano a formare le idee, i concetti, e però non rappreſentano le coſe, ma le ſignificano: *Verba ſunt ſigna conceptionum mentis*. S. Tom. e tutti i Filoſofi con Ariſtot. (8) Coſa, o parte per legamento, che due parti congiunge, come, *fonti, e fiumi*, legati con particella copulativa: o per abitudine di piegato, dipendente ec. come *Pianeta di Giove ec.* dove le parti non ſono pari d'ordine, ma una ha dipendenza ec. [9] Perchè il compleſſo, che è orazione, ha da moſtrare, e coſa, e l'atto proprio, determinante la coſa, che è il muovere in atto eſercitato; perciò l'orazione perfetta conſta di nome, e di verbo. (10) Perchè così viene a moſtrarſi ciaſcuna coſa coll'ultima ſua determinazione. Quindi l'orazione compoſta di nome, ec. verbo, avverbio ec. è con ragione ſtimata perfettiſſima. (11) Modo di rappreſentare ſi è, modo di moſtrare l'oggetto ſemplice, compoſto, a guiſa di ſoſtanza, di accidente in atto e figura di poſato, quieto, o come eſſenza; in atto eſercitato e pratico di muovere, o di moto: come circoſtante, o accompagnante, come addoſſato, aggiacente ec. dipendente, terminante la dipendenza ec. [12] Quali e quanti modi di rappreſentare diſtinguonſi ne' concetti, tali e tanti modi di ſignificare s'hanno a diſtinguere nelle parole, iſtituite [come s'è detto più volte] a dinotare eſſi concetti: Perciò nelle parole conviene oſſervare e il ſuono materiale, e la ſignificazione, e il modo di ſignificare, che è la propria differenza delle parole ſecondo la Grammatica. Il qual modo di ſignificare ſi è moſtrare una coſa come ſoſtanza, come compoſto, come muovere ec. (13) *De numero partium orationis diu eſt, quod tribus grammaticæ controverſantur. Antiquiſſima eorum eſt opinio, qui tres faciunt claſſes ec.* Voſſ. de analog. lib. 1. c. 1. Veggaſi ancora lo Scaligero L.L. cap. 72. 73. (14) Perchè non intendiamo dare un trattato intero della gramatica, ma ſolo inveſtigare per qual ragione una parte s'aggiunga bene all'altra.

(15) *Verba in octo genera, formaſque digeſta ſunt, omniſque illorum motus, integritas, juncturaque perite, ſubtiliterque diſtincta ſunt*. S. Auguſt. de Ordine lib. 2. cap. 36.

(1) Ariſtotile ne' libri dell'interpretazione definì il nome vocale ſecondo certe ſue proprietà, e par che ſolo miraſſe all'uſo del medeſimo nome nelle ſcienze. Al qual uſo pare ſimilmente, che riſguardaſſe l' autore della gramatica generale; ſeguito da molti, e lodatone aſſai, quaſi egli ſolo aveſſe ſaputo diſcernere la ragione propria ed eſſenziale del nome. Il Voſſio badò alle coſe, quali in ſe medeſime ſono, e definì perciò, che il nome ſia, *Vox rem ſignificans: Vox ex inſtituto rem primo ſignificans*. Anal. lib. 1. c. 3. Più avanti andò lo Scaligero, conſiderando oltre alla coſa il modo della coſa; modo di ſtare, o di moſtrarſi in iſtato, o in permanenza; e ſcriſſe il nome eſſere *Notam rei permanentis*. L. L. cap. 76. Il Sanzio qui non la fece da quel Dottore gramatico, ch'egli era, perchè non ben diſtinſe, nè ben ſi ſpiegò quando diſſe, *nomen eſt imago, qua quid noſcitur*. Di qual nome intendeſi? dell'interno, o mentale? ma tutti i concetti ſono immagini delle coſe concepute: Del vocale? Ma queſto non è immagine, è ſegno. Non importa ragionar d' altri Autori. Meglio d'ognuno conobbe che foſſe nome l'Autore della gramerica ſpeculativa, definendo, che ſia *Pars orationis ſignificans per modum entis, & determinatæ apprehenſionis*. Cap. 7. *per modum entis*, ciò è, come coſa che moſtriſi in iſtato, in quiete ec. V. ſop. §. 2. num. 1. *Determinatæ apprehenſionis*, ciò è come coſa che moſtriſi ſecondo certa qualità, forma o ragione determinata. (2) *Modus ſignificandi generaliſſimus nomi-*

tale è modo di mostrarsi in quiete, in istato, sotto certa speziale dererminata apparenza, e il modo del nome vocale è modo di così appunto significare.

3. Dividesi il nome in *sostantivo*, ed *addiettivo*. Quello è concetto rappresentante la cosa a modo, e in apparenza di stante in se: (3) e il vocale è voce, significante cosa figurata dalla mente, ed espressa sotto tale apparenza. Questo è concetto rappresentante la cosa a modo di composta di composizione per inerenza (4) o voce significante cosa così composta. (5) Delle altre divisioni nulla dire vogliamo.

4. Donde s' inferisce, che potendo la mente rappresentarsi tutte le cose a modo di sostanze, qual per composizione essenziale, (6) qual per astrazione formale, anco lo stesso atto esercitato (perchè esso pure ha sua essenza) però ogni parto dell' orazione può passare alla classe de' nomi sostantivi; e il verbo, l' avverbio ec. Si deduce ancora, che il nome addiettivo seco porti cosa dell'ordine dell'operare, che è l'atto esercitato di tenersi attaccato al soggetto quanto alla forma; e quanto al soggetto informato è l' atto esercitato di tenere, e d' avere essa forma: Perchè nel concetto della mente mostrasi inerenza esercitata.

5. Degli accidenti del nome considereremo solo il *caso*. (7) Caso rappresentato dalla mente per astrazione formale, è *positura del concerto*, o *nome mentale*. Spezialmente parlando del nome vocale, *è suono vario*, o per *aggiunta di particelle* (articoli segnacasi) *o per diversa terminazione significante tal positura*. (8) Noi Italiani gli distinguiamo con aggiugnere particelle, e ne numeriamo sei. (10) uno è detto *retto*; gli altri generalmente obliqui, e con appellazione propria *genitivo*, *dativo* &c. (11)

6. Di

mini est modus significandi per modum entis, & determinatæ apprehensionis, ibid. [3] *Nomen substantivum significat per modum determinati secundum essentiam, ut albedo, lapis* ec. Gram. specul. c. 7. (4) *Nomen adjectivum significat per modum inhærentis alteri secundum esse, ut albus, lapideus &c. ibid.* cioè per modo di cosa, che con attuale a pratico esercizio vadasi tenendo ad altra cosa intrinsecamente attaccata, che tale esercizio in atto esercitato ci vuol dare ad intendere quel *secundum esse*. Veggasi quel che diremo dell'addiettivo al §. pen. num. 9. nota 17. (5) Non entrano nella classe de' sostantivi i nomi per merito delle cose significate prese secondo il loro modo reale di essere, che li gramatici a questo non badano; ma secondo il modo d' esser intese, cioè secondo qual modo, che hanno per operazione della mente. Non distinse questi due modi lo Scaligero, quando scrisse, *Albedo non erit substantivum, quia substantiam non significat .... itaque nos longe consultius essentiale nomen appellavimus*. L. L. cap. 91. Provvedimento non punto necessario al regno gramaticale. (6) Perciò talora il nome addiettivo divien sostantivo, e chiamasi *addiettivo sustantivato*. Nè solo l'addiettivo, ma ancora l'infinito, il supino ec. divien nome sustantivo, e l'usiam come nome, dicendo, Vago del *rivedere*: E *lo star*, e *l'andar*, che spesso altrui pose in dubbio ec. Petr. *Il variar*, che fanno di *lor dove*. Dant. Ma poco fu tra l'uno, e l'altro *quando*: Dante. Il primo avvarbio di luogo, il secondo di tempo. E' forza credere, che Francesco Sanzio o non volesse mai praticare quell'operazione, che diciamo composizione essenziale, o non volesse seriamente, e disappassionatamente da buon gramatico riflettervi, o certo si persuase le menti latine non mai averla usata, poichè lasciò scritto, *Adjectiva nomina numquam fiunt substantiva, ut male credit Scaliger*, mosso da questa ragione, *Nam accidens numquam transit in substantiam*. Ma lo Scaligero credette bene, e il Sanzio giudicò male, perchè badò al modo fisico delle cose, non al modo gramatico; cioè badò al modo *dell'essere reale*, non [come dovea fare] osservò il modo *d'esser inteso*. E' vero, che *accidens* numquam transit in substantiam *physice*; falso che non transeat *grammatice*. E ciò avviene, quando s'apprende l'accidente fisico informante soggetto confusamente appreso, e come essenza non compiuta, ed entità non determinata, constituita in tal genere certo, e in tale spezie determinata (di bianco) per la bianchezza, qual forma essenziale. Questo stesso insegnarono gravissimi Dottori. V. S. Bonaventura nel primo delle sentenze dist. 24. q. 2.

(7) Scaligero esamina accuratamente le definizioni del caso recate dagli antichi gramatici, e le disapprova L. L. cap. 80. Nè molto accurati altresì furono i meno antichi in difinire il caso, alcuni tralasciando in tutto la definizione, altri contentandosi di descriverlo per l' accidente della terminazione. Vegga, chi vuole il Lapino lib. 2. della prima parte. Voss. de Analog. l. 1. c. 45. Sanzio, ec. La definizione da me recata parmi la vera, e la propria. Lo diciamo *positura*, posciachè questa è sito prodotto nella cosa posta dall' azione del porla. Martin. Lexic. phil. ec. Se dunque la cosa rappresentata nella mente abbia tal sito, che sia dirittamente in se stessa, non inclinata ec. ben dirassi, posta in caso retto ec. [8] Potria dirsi col Bembo parlando *giacitura*. [9] Le particelle usate nella lingua italiana sono nominate articoli, segnacasi, e di simili segni pure vaglionsi i Greci, i Francesi ec. e i Tedeschi; e da questi secondo il parere del Ruscelli noi le abbiamo presa; secondo altri da' latini. Vedi il Gigli nelle sue lezioni cap. 3., Menag. al Son. 54. del Casa. [10] Del numero de' casi non solo nel latino linguaggio, del quale ragionano il Vossio de anal. l. 1. c. 45. Lapin. loc. cit. Tomas. Linacr, ma nel Greco ec. e nel nostro, disputano i maestri. Noi seguiamo la più comune senten-za, e ne annoveriamo sei. Il retto da moltissimi gramatici vien messo nella classe de' casi: il che poco piace allo Scaligero L. L. cap. 80. e forse fu di tal parere perchè avea letto i peripatetici. V. Ammo-

6. Di quì viene, che quando la cosa rappresentata, o significata pel nome stà in se, non piegata, ben dicasi essere in caso retto; quando piegata, in obliquo. Il retto, come ben dicono delle linee, e degli angoli i Matematici, non ammette varietà. L'obliquo sì; che è positura di inclinazione, la quale può esser varia secondo varie abitudini, varj risguar-di ec. come s'è spiegato nella nota undecima.

7. Pronome mentale è concetto rappresentante cosa dell'ordine dell'essere non però specificata, e determinata, ma indeterminata, (12) e pronome vocale è parola significante tal concetto, da alcuni chiamato *Vicenome*: e da' latini *Vicarium nominis*.

Sicchè il pronome interno viene scolpito,

---

monio nel lib. de interpret. Sì scrupolosi non si mostrano però Varrone L. L. cap. 1., Charis. lib. 1. ed altri assai. Degli obbliqui disse pur ivi *Scal. rectior fiat, ut obliquorum nomen omittat*. Ma noi parleremo co' più. [11] Io ho pensato più volte a' nomi imposti a' casi, e quanto al retto, chiaramente ne discernea la ragione; quanto agli obliqui, m'è paruta sempre cosa oscura. Nondimeno per vere congetture filosofando, ho creduto, che i primi Autori di questi nomi ragionassero così. Le abitudini, è vero, sono diversissime, e di spezie quasi innumerabili. Noi gramatici però attenderemo solo certi generi generalissimi a' quali possano ridursi gli altri. Se volessimo prendersi pensiero delle spezie particolari, come poi dar regole, formar Canoni, e constituire una scienza, od un'arte da apprenderli in breve tempo? Consideriamo dunque certe spezie universalissime di quelle abitudini, che avvengono alle cose secondo i negozj, e le occorrenze civili, e l'umano usato vivere; conversare, e contrattare. Primieramente una cosa può avere abitudine di *possedura*, o come favellano i Leggisti, di *Suità*: 2. di *acquistata*. 3. di *soggiacente* qual materia, o soggetto. 4. di *oggetto chiamato*. 5. di *cagione*. Tante parvero bastare, nè si curarono i gramatici di considerare, e annoverarne di più, onde forse non ha tutta la ragione Scaligero di riprenderli. Così dunque rimasero costituiti cinque generi di piegature, o positure oblique, cioè di casi.

Resta ad imporre loro il nome. Quì osservarono, che fra le cose possedute, più d'ogni altra, e più propriamente per diritto di natura, e per ogni altra ragione è posseduto il figliuolo per cagione della generazione, per la quale viene ad esser parte del padre; l. 22. C. de agric. col. ec. Quindi il primo obbliquo, che dinota abitudine di possedimento, e dominio fu detto *genitivo*, e *patrio*. E in fatti insegnano gravissimi Dottori, che *Genitivum importat dominium*. Felin. in c. Quia Vv. xx. de judic., Abb. in c. 2. de postul. prælat., Bartol. in l. 11 §. potestatis. ff. de pecul. Glos. in l. 1. ff. de Orig. Jur. Veggasi Giuseppe Mascardi nella sua opera *de probationibus*, Concl. 841. Considerarono poi, che de' modi dell'*acquistare* il più generale e legittimo è quello di *ricevere*, a cui risponde il *dare*; che propriamente significa, trasferire il dominio. Inst. de actionib. §. Sic itaque; Quindi il caso che dinota abitudine di *acquisto* chiamarono *dativo*. V. Bart. ove spiegando la l. Impuberem. §. fin. ff. de falsis, mostra che importi il dativo. In oltre negli umani affari non trovasi che più soggiaccia dell'*accusato in giudizio*; Trattandosi per tanto di abitudina di *soggiacente*, il Caso, a cui tal abitudine appartiene, fu detto *accusativo*. Del vocativo chiara è la cagione. Dell'ultimo credo fosse questa. Noi miseri e mal inclinati mortali consideriamo gli uomini come cagione efficiente, non quando ci compartono del bene, ma quando ce ne tolgono. Al che riflettendo, quella parte [caso] del nome, che dinota abitudine di efficiente, appellarono Ablativo. Le quali appellazioni introdussero nella gramatica già i Latini, e noi da loro le abbiamo prese; e le terminarono in *ivo*, per dare ad intendere, che il caso tiene virtù, o forza di significare abitudine di tal sorta. Perciocchè appresso i Latini [e conseguentemente appresso gli Italiani, il cui linguaggio per la maggior parte, per non dire in tutto dal Latino ha origine] la desinenza dimostra particolar dote, o qualità della cosa significata. La desinenza in *Bilis* dinota potenza o faccoltà di patire, o di fare: *Amabilis* d'esser amato; *penetrabilis* di penetrare ec. In *osus* mostra pienezza, come altresì in *bundus*; *furiosus* pieno di furia; *ludibundus*, che di giocoleria abonda: Che tal particella finiente il nome, dicea Apollinare appresso Gell. lib. xx. cap. 15. *vim & copiam & quasi abundantiam rei, cujus id verbum esset, demonstrat*. E in *Ivus* significa virtù operatrice, o quasi operatrice, viva, ed attuosa. *Activus*, che ha virtù di fare; *passivus*, che tiene virtù (benche un pò abusivamente detto) di patire, ricevere ec. E perchè i Casi hanno virtù [per così dire] viva, ed operatrice di dare a conoscere le abitudini significate, perciò nomaronsi con voci desinenti in Ivus de Ivo. Nominativo, Genitivo ec.

Benchè furono ancora nominati altrimenti risguardando certe speziali abitudini comprese nella più generale, o ad essa in qualche modo appartenenti. Il nominativo si disse *retto*: il genitivo, *patrio*, e *possessiva*; il terzo dissesi *commendativo*; il quinto *salutatoria*, il sesto *comparativo*; ed altri nomi potriano loro darsi; *sed a notioribus, & frequentioribus acceperunt nominationem*, conchiude Prisciano al lib. 5. dove egli merita d'esser letto particolarmente. V. Voss. de anal. l. 1. c. 45. Linacr. e altri gramatici. Se i casi sieno differenti in ispezie disputano i Conimbricensi, c. 4. q. 2. art. 3. de' interpret. A noi non occorre entrare a definir sì gran lite. [12] Lo Scaligero, L. L. c. 127. dopo lungo ed accurato esame delle definizioni del pronome, conchiude, varia essere tal parte dell'orazione dal nome, quanto al modo del significare, e tre modi diversi apporta; di quì, soggiugnendo poi, trattene la definizione. Noi lascieremo ad altri questa briga,

la

ed espresso dalla mente sotto tal figura e apparenza, che mostri cosa (in istato, posata, quieta) ma non ristretta a forma, spezie, qualità particolare. Così il pronome sostantivo *Io Tu* ec. il relativo, *il quale la quale* ec. il possessivo, *Mio Tuo* ec. e gli altri, de' quali veggasi il Vossio lib. 4. Analog. cap. 2. 3. Tale è il concetto del pronome espresso per astrazione formale, e tale la significazione del pronome vocale generalmente presi.

8. S'aggiugne poi a questo concetto generale or una ragione, or un'altra, che fa ufizio di differenza; cioè, le si aggiugne ragion di *presenza* (13) e s'ha il pronome dimostrativo di *riferimento*, o *riportamento*, a cosa come *lontana*, e s'ha il relativo; di *aggiacente per increnza con abitudine di posseduto*, e s'ha il possessivo. Veggasi il lodato autore della gramatica speculativa cap. 9.

9. Se il concetto del pronome è sì generale, dunque, affinchè mostri cosa particolare, e determinata, dovrà aggiugnersegli qualche cosa: ed è certa abitudine, o relazione, per atto d'esempi, *a me*, e il pronome *io* viene a rappresentare prima persona determinata, *a libero*, e il pronome mio, viene a mostrare cosa posseduta determinata. Il relativo però non abbisogna d'aggiunta, basta solo ordinarlo a cosa determinata.

§. VI. *Del verbo*.

1. VErbo mentale (1) è opera della mente mostrante *muovere*: (2) ecco la sembianza, l'atteggiamento, il modo, in cui dall'animo viene formato, ed espresso il verbo mentale; che è l'oggetto significato per quella parte dell'orazione vocale, che chiamiam pure *Verbo*. (3)

2. Questa parte in molte spezie dividesi, noi spiegheremo quelle sole, che si prendono da' *generi del muovere*. Perchè v'ha tal muovere (4) ge-

---

lasciando altresì il pensiero di esaminare le difinizioni recate dal nuovo metodo ec. e quella del Vossio, Analog. lib. 1. cap. 3. *Pronomen est, quod primario nomen respicit, secundario vera rem significat*; appagandoci l'assegnata dall'autore della gramatica speculativa c. 9. *Pronomen est pars orationis significans, per modum entis, & indeterminatæ apprehensionis*, e aggiugne. *Modus significandi generalissimus pronominis est modus significandi per modum entis* [onde mostra cosa dell'ordine dell'essere] *& indeterminatæ apprehensionis*. V. ancora l'autore della gramatica generale ove tratta del pronome., (13) *Pronomen demonstrativum demonstrat rem sub proprietate* præsentiæ. Il relativo, *sumitur a proprietate rei, quæ est* proprietas absentiæ. E *modus significandi per modum* adjacentis alteri sub ratione possidentis ipsum, *constituit pronomen derivativum possessivum*. Gram. specular. cap. 9.

(1) Verbo prendesi qui come parte speziale dell'orazione, per altro i filosofi chiamano verbo ogni idea espressa dall'intalletto apprendenta. V. S. Tom. nel p. delle Sent. d. 27. q. 2. ar. 2. 3. c.

(2) Del qual muovere si è parlato al §. 2. n. 1. (3) Nuova parrà forse a molti questa definizione, ma se ha novità, l'ha quanto alla chiarezza dell'espressione; del resto poi parmi, che i più sottili e i più dotti gramatici e filosofi non volessero intender altro; anzi in fatti non altro intendessero formando idea del verbo; Onde scrisse Eufrosino Lapinio, *Vis verbi est copulare suppositum cum apposito*, cioè significare pratico attuale legare, unirsi ec. E il Vossio con altri assai, e (per dire d'alcun Toscano) il Giambullari al lib. 1. della lingua, che si parla, e scrive in Firenze, *Il Verbo è quella, che significa a essere, a fare, a patire*: la quale definizione si da annoverando le spezie dell'operare esercitato; ma meglio si è astrarre totalmente, e prendere la *ragione comune all'essere, al fare, al patire*, che è il *muovere esercitato*; a con esso tali ragioni esprimere la natura del verbo. Più apertamente S. Tommaso, *Verbum significat actionem per modum actionis, de cuius ratione est, quod inhæreat*. De interpret. lect. 5. e poco prima avea detto. *Verbum importat compositionem*, attuale, pratica, in atto esercitato. E più chiaro, *Actio significatur per modum actionis, scilicet ut egrediens a substantia, & inhærens ei, & sic significatur per verba*. E poco dopo, *Cum verbum proprie sit, quod consignificat agere & pati* &c. in atto esercitato. Videro questo pratico, ed esercitato muovere significato dal verbo altri filosofi, e scrissero *Verbum significat certam quamdam ἐνεργείαν*. Hoecker. Clav. Philosoph. verbo *Ρῆμα*. E In Scaligero L. L. c. 110. dove avvertì, che lo stesso verbo *essere nota est* ἐντελεχείας, di virtù, cioè, e di forza se movente. Io ben so, che da molti altri tanto gramatici, quanto filosofi si assegnano definizioni assai diverse. Veggale, chi vuole appresso il Vossio lib. 3. Analog. c. 1., Scalig. loc. cit., Sanz. lib. 1. Min. c. 12., [il quale, oso dire non farla qui da buon filosofo, nè mi pare di fargli torto] Perizonio ec. Certo gli autori per lo più descrissero il verbo recando accidenti, non assegnandone l'essenza, non eccettuandone lo stesso Aristotile, o chiunque altro sia l'autore del libro notissimo de interpretazione.

(4) Francesco Sanzio creato dittatore della Repubblica gramatica dalla sua Minerva Sovrana delle lettere, a della letteratura, riformò le legioni de' verbi, annullando quella da' neutri (Minerv. l. 3. c. 1.] Tengo per certo, che prendesse consiglio dallo censore Scaligero, che pronunziò, *Manifestum est verba neutra non esse ab activis sejuncta nisi ob formationem*. L. L. c. 110. Ma deposta dal Sanzio la dittatura per morte, i verbi neutri appellarono al tribunale della filosofia, e fattosi loro avvoca-

generalissimamente preso, che *essere*: V'ha tale, che è *azione producente effetto in altro soggetto*: v' ha *che produce suo effotto nel soggetta, o principio medesimo in cui è l' azione*, e v' ha *muovere per ragione di attual muovero proveniente da' altro, o però per ragione di ricevimento*. Quindi abbiamo verbi *sostantivi*, verbi *attivi*, con altro nome *transitivi*. (5) verbi *neutri* (6) detti accora *assoluti, transitivi*; e verbi *passivi*. Soverchio saria apportare esempj.

3. Delle varie affezioni del verbo ci occorre dire specialmente de' modi. Come trovansi varj generi di muovere considerando i termini del moto, così trovansene diversi generi riguardando i principj; E perchè consideriamo il muovere qual è secondo le figure, o sembianze, (7) in cui viene espresso dall' animo, perciò badiamo a' principj, che son entro di noi, e sono i nostri affetti, *indicare, comandaro* ec., da' quali si dà al muovere certa modificazione. Però diciamo, v'è muovere, che è *comporre*, e *separaro* i concetti formati, ed indicarli, e giudicare per composizione, e per divisione: v'è muovere, che è *comandare*, v'è, che è *desiderare*; v'è, che è semplicemente *mostrare* esso muovere ec. A tutti questi diamo nome di *modo*: perchè appajono come speziali determinazioni della sostanza, o essenza del muovere. Definirassi dunque il modo del verbo: *Guisa particolare del muovero in atto esercitato in esso prodotta da speziale maniera dell'esercitato muovere dell' animo nostro*: E quanto al verbo vocale, *spezial maniera di significara tale determinata guisa*.

4. Quindi abbiamo modo *indicativo*, modo *imperativo*, *desiderativo* ec., (8) e dove esprimiamo soltanto il muovere non determinatamente ristretto a tempo, a persone, ec. abbiamo modo *infinito*. (9) Appresso

f

---

cato fra gli altri il Perizonio, non ostante le allegazioni in contrario del Vossio [Analog. l. 3. c. 7.] e d'alcuni altri, uscì sentenza, e decreto; Che ben distinguendosi tre spezie di muovere particolare; muovere che porta l'azione in altro: muovere, che non esce dal suo principio, e muovere, che è per ricevimento, s'avessero a distinguere tre classi altresì di verbi significanti particolari guise di muovere; e così si dovessero annoverare verbi attivi [uscenti, transitivi] verbi passivi, e verbi neutri [intransitivi] e così fu restituito il loro luogo, ed il loro grado a' neutri: [5] Transitivi, perchè hanno forza di passare, cioè, l'azione dal suo principio passa e ricevesi in soggetto diverso. (6) Neutri furono detti, perchè riguardando gli attivi, ed i passivi, non sono nè gli uni, nè gli altri. Assoluti, perchè *per se sensum absolvunt*. Linacr. lib. 1. de verbo. (7) Il modo del verbo si definì dal Lupinio lib. 2. cap. 3. *Ratio indicandi per voces motum animi*. Definizion simile a quella del Linacro presa dagli antichi, *Voluntas, vel affectio animi per vocem significata*, dove pare, che mirasse il verbo interno, ed il Lupinio badasse al verbo esterno. Il Sanzio, il Vossio, e molti altri, non recano definizioni del modo, ma divisioni solo. Del Sanzio però non dobbiamo maravigliarci, perchè esso esclusе i modi del verbo, non lodato tuttavia dal Perizonio, nè dal Vossio, che scrisse, *Non possum subscribere Sanctio Brocensi, juxta quem, Qui finxere modos, ratione modoque carebant*. Più saggiamente fece lo Scaligero, e dottamente spiegò l'origine de' modi del verbo al cap. 114. L. L., esaminando altresì sottilmente le definizioni di ciascun modo assegnate da' gramatici. Alle quali riflettendo, si vede, che tutti poi miravano al muovere dell' animo passivamente preso; voglio dire all' opera prodotta [o appresa come prodotta] per l'operare attivo dell'animo. Bene perciò scrisse il lodato Scalig., *Has verborum quasi facies quasdam ἐγκλίσεις dixere graeci, veluti inclinationes animi: prudentissime . . . Nostri, quoniam declarentur animi temperationes, modos appellarunt, fusiore, quam graeci fecissent appellatione, propterea quod etiam ad res animo carentes transferrentur, ut ignis urit, urebat*. Benchè intorno a queste ultime parole vi saria che dire; mentre il modo del verbo non prendesi dal modo di muovere, qual è nelle cose, ma dal modo del muovere, qual è nell'animo. Non dobbiamo scordarci quì del nostro Autore, [l'Autore della gramatica speculativa.] Egli così definisce il modo, *Est modus accidentalis significandi verbi, quo proprietatem verbi per modum indicii, voti, dubii, vel infiniti circa verbi dependentiam ad suppositum consignificat*: vuol dire; Il verbo vocale significa tal maniera di essere in atto esercitato, o come dimostramento [indizio] o come desiderio ec. maniera, dico, dell'essere [muovere] in atto esercitato, risguardante il supposito, [cioè la persona, o simile] alla qual persona esso muovere s'appartiene. (8) Del numero de' modi disputano li gramatici; Nella lingua latina alcuni cinque nè distinsero, altri sei, altri fino a' dieci ne annoverarono, come racconta Diomede antico gramatico al l. 1. sette Charisio l. 2. ec. ma il Vossio, *Si dicta haec veterum ad rationis trutinam penderemus, tres tantum modos esse planum fiet*, e sono *definitivo, imperativo, soggiontivo*. De analog. lib. 3. c. 8., il che pure approva il Perizonio al cap. 13. lib. 1. della Minerva del Sanzio. Noi diremo col Lupinio lib. 2. cap. 3. par. 1. *Quinque omnium consensu recepti sunt; Indicativo* ec. *Che il nominar perduta opra sarebbe*, poichè sono notissimi; Questi tengansi nella latina, e nell'italiana lingua, nè cerchisi di più. Chi di ciò desidera più distinta notizia, vegga il Vossio al luogo cit., Scaligero cap. 114., la gramatica di Porto reale ec. appresso i quali Autori vedrassi ancora come lo spezial muovere degli altri affetti a' sopranominati si riducano.

(9) *Infinitivus modus non est, nullam enim animi inclinationem ostendit*. Scalig. L. L. c. 114. *Assentior Scaligero, qui actu modum esse negat*. Voss. loc. cit. dove reca ragione del suo consentire. Anzi per rapporto dello stesso Scaligero cap. 117. alcuni non l'ebbero per verbo, ma per nome del verbo. *Stoici contra*

su-

so i filosofi il principale è l'*indicativo*. (10)

5. A questo muovere vanno congiunte più cose; persone, numero di persone, tempo. Perchè il muovere secondo il modo dell'essere non istà per se solo, come stella in mezzo all'etere, ma va sempre congiunto a soggetto, e si esercita in tempo determinato ec. Quindi la mente congiunge esso muovere a tempi, a persone ec., e quindi i padri delle lingue inventarono voci dalle prime, e primigenie del verbo derivate, le quali colla loro terminazione un pò diversa dassero a conoscere la diversità delle persone, de' tempi ec. delle quali cose a noi non importa dire ora altro. Veggasi il Lamy nell'arte del parlare, dove assai chiaramente espone questi accidenti del verbo, e leggasi ciò, che stiamo per soggiugnere.

§. VII. *Del Participio, del Gerundio, e del Supino.*

1. La mente nostra fornita di autorità, (1) e di possanza di trattar nel suo regno (entro di se) le cose a suo talento, e lavorarle, e formarle a suo piacere, prende il muovere in atto esercitato, ed accompagnalo, o, per dir meglio, a lui come a principale accompagna una, o più di quelle cose, che secondo il modo d'essere ad esso muovere vanno congiunte; e così viene a formare, e a constituire certe parti dell'orazione fra loro diverse. In primo luogo pertanto diremo del Participio.

2. Participio interno è opera della mente (2) rappresentante muovere esercitato a soggetto congionto per inerenza, accompagnato da differenza di tempo: e participio vocale è parola significante tal opera. Sicchè il modo (volto, apparenza, figura in cui viene dipinto, e scolpito il Participio dall'animo nostro) è di mostrare, o presentare il muovere in atto esercitato congiunto per inerenza a soggetto, che esso muovere sostenta, e da certo tempo accompagnato.

3. Dalla qual definizione s'inferisce, primo, che il Participio tiene sì del verbo, (3) che del nome, (4) secondo, più dell'un, che dell'altro, attese diverse sentenze, (5) terzo, ed è nome addiettivo, (6) quarto, è diverso dal verbale, e dal semplice addiettivo, (7) quinto può reggere caso, (8) sesto, ammette nu-

solum infinitivum verbum esse professi sunt. Ma le voci che chiamiamo infiniti de' verbi, significano muovere in atto esercitato sotto apparenza, o faccia di libertà, diremo così, cioè non alligato, congiunto, ristretto, o accompagnato da altri accidenti del verbo, da persone, numero, tempo. E però conchiuderemo francamente ed essere verbo, ed essere speziale modo del verbo. Col qual fondamento si può agevolmente rispondere alle ragioni recate dal Vossio.

(10) I Filosofi considerano, possiamo dire, unicamente l'indicativo, non badando eglino ad altri affetti, nè ad altro muovere dell'animo, se non a quello, che è asserire, o negare, cioè giudicare. Per questo Aristotile il solo indicativo tenne per verbo, gli altri modi chiamò casi del verbo. L'autore della gramatica generale, raportato, e seguito dall'autore dell'arte del pensare, ed altri moderni furono anch'essi del sentimento medesimo, e per questa ragione definirono il verbo: *voce istituita a significare il giudizio mentale*. V. Chavvin. Lexic. philosophic. Comunque possa aversi per buona questa definizione fra Filosofi: se usciamo però delle scuole, peneremo a trovare chi ce la passi per sufficiente, o adequata. Che la voce significante comandare appresso i Principi, ed i giudici, è vero verbo, nè significa tuttavia giudizio.

(1) Di ciò si disse di sopra §. 3. (2) Nuova parrà questa definizione a' gramatici; ma è dell'antico autore della gramatica speculativa cap. XII. *Participium est pars orationis significans per modum esse indistantis a substantia. Per modum esse*, cioè in atto, e sembianza di muovere esercitato; *Indistantis a substantia*, cioè unito al soggetto per inerenza. Dicesi che significa *muovere esercitato* congiunto a soggetto, seguendo la sentenza di S. Tommaso, cioè, che il concreto accidentale significhi direttamente la forma. Chi tenesse con Avicenna, esso concreto significare direttamente il soggetto, definirà il participio opera della mente, mostrante soggetto affetto di muovere ec.

(3) Perchè presenta muovere esercitato. (4) Perchè presenta soggetto, o cosa dell'ordine dell'essere. Lo Scaligero L. L. 141. nega assolutamente il participio esser nome, perchè *Habet verbi costructionem; legens librum; at nomen nullum his legibus frui potest*. Rispondo, *nomen nullum frui potest his legibus, nomen non significans τὸ movere exercite* (merito cujus refertur ad terminum, ut verbum) Concedo; non già così, se *significet τὸ movere exercite*, come accade al participio. Scaligero è buon filosofo; non occorre dir altro. (5) Li Stoici, come rapporta Prisciano lib. 2. lo collocavano nella classe de' verbi, forse perchè consignifica tempo; ma se attendiamo il principale rappresentato, secondo l'opinione di Avicenna, che è dell'ordine dell'essere, merita principalmente luogo nella classe de' nomi; se seguiamo S. Tommaso, più strettamente appartiene al verbo. (6) Addiettivo, perchè mostra soggetto composto per composizione accidentale, e però la forma stà inerente; comunque tal forma sia muovere esercitato. (7) Perchè il semplice addiettivo mostra forma in istato, e quieta; ed il verbale mostra la forma inerente come muovere, ma in potenza; in abito, non in atto esercitato. (8) Regge caso per merito del muovere, non del soggetto.

numero, (9) settimo, e tempo, (10) ottavo, passa alla classe de' nomi semplici. (11) E tanto basti delle affezioni del participio per ora. Aggiugnerò, che nella lingua toscana raro è l'uso de' Participj, che abbiamo, e non abbiamo se non il presente, ed il preterito. Quel *rediture*, quel *casuro*, quel *perituro* del Boccaccio, quel *faturo* di Dante, ed alcuni altri pochi sanno troppo di pedantesco. Il passato s'usa più frequentemente, il presente non formasi bene da ogni verbo, nè ben s'adopra in ogni caso, costumandosi di porre pel suo retto il Gerundio. (12) Or dicasi de' Gerundj, e de' Supini derivanti anch' essi dal Verbo, e cognati de' Participj: e per dirne più a nostro proposito, parlerò de' Gerundj del nostro Italiano linguaggio. (13) Dico adunque.

4. Gerundio (14) mentale (15) è opera della mente rappresentante muovere esercitato, (16) (che è esser, o fare, o patire) qual forma astratta (17) ordinata per abitudine di dipendenza a termine, che tiene ragione di principale. (18) Gerundio vocale è parola significante tal muovere.

Sicchè la sembianza, la figura, il modo d' esse-

---

(9) Per ragione del soggetto, che ha il muovere.

(10) Spiace oltre modo al Sanzio, ed allo Scioppio, che s'attribuisca al participio questa affezione. Ma al secondo ben risponde il Vossio nelle addizioni al lib. 4. dell' analog., ed altrove, ed al primo il Perizonio, nelle note al cap. 15. della Minerva. (11) Perchè se per astrazione formala dipingiamo il muovere in atteggiamento, ed in figura di forma, o qualità moventesi solo *in atto segnato*, e sì lo uniamo al soggetto, il composto presentasi senza moto esercitato, e come cosa in istato quieto. Donde si inferisce il participio formarsi dalla mente per composizione accidentale: componendo insieme muovere in atto esercitato qual forma con soggetto appreso, e preso come compiuto in sua essenza. (12) V. il Buonmattei, e gli altri nostri gramatici. (13) La lingua italiana non ha altro gerundio, che in *do*, gli altri si esprimono coll' infinito, e le particelle *Di*; *Ad*, *Per*, *Tra*. *Desideroso di guadagnare. Intento ad ingannare. Andò a, e per vedere. Tra 'l dire, ed il fare corre gran differenza.*

(14) Perchè chiaminsi con tal nome non si sa certamente. Alcuni dicono, perchè dal participio *gerantur, & gubernentur*; altri perchè *nos aliquid gerere significant*; v'ha ancora chi stima, perchè *notane aliquid gerendum a nobis*, ovvero, *quia gerendæ res essent*. Ved. Scalig. *L. L.* c. 143. in fin., Voss. de anal.° l. 3. c. 11., Sanz. Min. lib. 5. cap. 8., e quivi il Periz., Lapin, Portoreal, Saturn. nel suo Mercurio maggiore ec. Vogliono molti, che in latino debbasi dire *gerunda*, non *gerundia*; e sostengono essere questo un modo speziale da chiamarsi *modus gerundi*, come dicesi *modus indicandi*, *modus optandi*, e seguendo noi l'analogia, dovremo nominarlo *modum gerundivum*. V. il Periz., il Voss. il Saturnio a l. l. cit., il Linacro l. 1. cap. de participio. (15) Parliamo prima dell' opera della mente, che è la cosa immediatamente significata per le parole, le cui condizioni, affezioni, modi di essere sono seguite in tutto, e per tutto dalle voci significanti, come più volte s'è avvertito; e però se non osserviamo le opere mentali, male filosoferemo delle parole. (16) in atto cioè esercitato. Benchè in considerandolo cel rappresentiamo in atto segnato.... (17) L'operazione dunque della mente producitrice di quell' opera è astrazione formale, e comparazione ordinativa a due termini, uno principale e di dipendenza, l'altro di tendenza. Se l'opera sia fatta per astrazione ultimata, [così la chiamano sottilissimi Dottori] o nò, che importa a noi? Paja ad alcuni, che il leggere, il passeggiare, lo studiare ec., sia meno semplice della lezione, del passeggio, dello studio: ec. Ad altri, che considerano la condizione d'atto esercitato, parrà il contrario. Sentane ognuno, come gli piace meglio; noi non curiamo di definir quì sì sottil controversia; solo diremo sembrarci la lezione ec. essere astratta per astrazione ultimata.

(18) La dipendenza, che ha il muovere al termine suo principale; e la ragione, o fondamento, per cui questo termina tale dipendenza, ed ha abitudine di sovrano, per dir così, e di reggente, non possono ridursi ad un genere per astrazione totale; perciocchè seguono l'abitudine del muovere, il quale talora è termine dipendente da altro muovere come fine: vengo *a vedere*, venio *ad videndum*. Talora come cosa ad usarsi; e servirsene come di via, mezzo, instrumento ec. vincer l'emulo *cantando*; *Cantando* tu illum ec.: uscir *morendo* di doglia. Talvolta come forma determinante e specificante (forma estrinseca, che determina non per composizione, ma per risguardo) *speranza* di rivedere, sorta di arringare, *spes* videndi, *genus* postulandi: Talvolta termine ordinato ad essere; *s' ha a dire*, *s' ha a ritornare*; *dicendum est*, *redeundum est* ec. da' quali diversi generi non può astrarsi ragione altra a tutti comune, se non questa *di dipendenza*. E questa essenzialmente appartiene al gerundio, e però di questa sola s'è fatta menzione nella definizione. Se leggiamo i maestri, pare che li gramatici definissero il solo gerundio vocale. Lo Scaligero però prima (per quanto io credo) d'ogni altro, poi il Lapinio, ed altri mirarono pure all' opera della mente, considerando le ragioni di forma, e di fine. Veggasi lo Scaligero L. L. cap. 143., il Lapinio Instit. part. 1. lib. 4. cap. 8., ma non si espressero a bastanza apertamente. Poi a me non piace quel restrignere l'abitudine del gerundio alle sole abitudini di forma e di fine, imperciocchè nel gerundio in *do* particolarmente troviamo abitudine di cagione instrumentale, efficiente ec. Muovere *pregando*, vincere *combattendo*, impiagar *percuotendo*, che sono anzi cagioni efficienti del vincere ec., che forme, a volerla guardar per minuto.

essere inteso, in cui il Gerundio viene espresso dalla mente è questo; Modo di rappresentare un muovere in esercizio, in atto di stante per se, volto però, inclinato, e rapportato a cosa, dalla quale dipende, e però sottordinato ad essa, che lo governa, e lo regge.

5. Qui s'ha da osservare, che il Gerundio riguarda due termini; Uno riguarda come suo principale da cui vien retto, e da cui dipende; onde ben dicesi, che ad esso rapportasi per abitudine di dipendenza; riguarda l'altro come suo oggetto, ed è termino di tendenza. Al termine di dipendenza sta ordinato il Gerundio perchè appunto è Gerundio, (19) all'altro di tendenza sta ordinato, perchè è muovere. (20)

6. Dalla recata definizione si possono inferire molte verità appartenenti alla natura, e alle affezioni di questa parte dell'orazione: alcune poche qui ne accenneremo. Primieramente abbiamo il Gerundio esser nome sostantivo, perchè ha modo d'essere tale, quale è il modo della sostanza, cioè di stare per se. (21). secondo nome distinto però, e diverso dal participio, che è addiettivo (22) 3. può reggere caso (23) poichè è muovere.

7. Abbiamo in oltre (ed è riflessione più da Filosofo) che il Gerundio, salva la sostanza generalmente della cosa rappresentata (e significata) può trasformarsi in altre parti dell'orazione: In nome sostantivo importante cosa dell'ordine dell'essere, in participio, in supino, in gerundivo. Conciossiachè la mente nostra attivissima per propria natura, e dell'opere sue sovrana dominatrice, le tratta a suo talento con franco lavoro, e salvandone le ragioni essenziali (dell'oggetto cioè presentato) volge esse opere, e le rivoglie, e travolge, dando ad esse varie sembianze, ed in varie figure trasformandole, come artefice fa della medesima cera. Così la mente prende quel muovere astratto, lo compone col principio, o soggetto, e lo figura, e lo rende forma inerente, e sì l'opera divien participio: (24) Lo trasmuta in forma astratta per astrazione ultimata, e sì l'opera divien nome sostantivo di cosa dell'ordine dell'essere: (25) Lo compone per composizione accidentale col termine di tendenza, ed ecco gerundivo: (26) e se la spezie del muovere sia capace dell'abitudini proprie del supino, (delle quali diremo or ora) si trasfigura in supino, il che pure usasi da' latini. (27) Ne' quali cambiamenti, e travoglimenti d'apparenze, di figure, di modi d'esser intese le cose, perchè in sostanza serbasi sempre la specie del muovere, e il genere dell'abitudine, perciò la mente vien sempre ad inten-

(19) Sicchè il *dipendere* del movimento esercitato è ordine ed abitudine propria del gerundio.

(20). Per ragione della materia adunque conviensi al gerundio reggere casi ec., cioè per ragione d'esso muovere; il quale *ratione suæ speciei requirit terminum ad quem.* S. Tom. in 4. sent. dist. 2. q. 1. art. 3. q. a. c. (21) Il che è proprio delle forme astratta secondo il modo d'esser intese.

(22) Lo Scioppio Parad. liter. ep. 2., il Perizonio al c. 8. lib. 3. della Minerva del Sanz., ed altri vogliono, che i gerundj sieno casi, e veri casi del participio in *dus*, e lo stesso affermò francamente il Valla. Contro costoro disputarono a lungo Agostino Saturnio nel suo Mercurio maggiore; il Vossio lib. 3. de analog. c. 9., il Linacro, ed altri. Se la ragione da me assegnata vaglia per tutte le recata da' lodati gramatici, ne giudichi il dotto lettore. (23) perchè è muovere; che però mira a termine a cui tende, ond'è che regga tal caso, quale è richiesto dalla particolare natura del muovere. Regge il primo; *Essendo io stanco*; il secondo, *uscendo di casa*; il terzo, il quarto *dando a lui ragione* ec. (24) A noi Italiani il participio rassembra tanto simile al gerundio, che non facciamo difficoltà veruna d'usar l'uno per l'altro; così spieghiamo quel di Virgilio (per apportare esempio recato da classici Autori) *Tytire tu patulæ* recubans *sub tegmine fagi* ec. *Titiro tu di largo faggio al rezo* Giacendo ec., Anzi le più volte usiamo il gerundio in vece del participio, il quale non ben suona a' nostri orecchi in riguardo d'ogni verbo. (25) Così, spendo il mio tempo *lagrimando*, *studiando* ec. *in lagrime*, *nello studio* ec. E quell'altro del Petrarca pure, *Gustando* (certo frutto) affligge più, che non conforta, gerundio di significazione passiva trasfigurasi in participio similmente passivo, *Gustato* affligge ec. morir *ridendo col riso* in bocca ec. V. §. penult. di questo capo. (26) Perchè noi usiamo il gerundio in Do indeclinabile, e che serve a tutti i numeri, nè abbiamo altri gerundj, come hanno i latini, ma ci vagliamo dell'infinito, perciò non possiamo recar esempj di voci gerundive, quali leggiamo appresso [per cagion d'esempio] Cicerone, *Neque ullum prætermittemus tui juvandi, & levandi locum; Qui statuis faciendis præesset &c.* Bensì possiamo dare esempj dello trasportar l'abitudine del gerundio al termine suo di tendenza; perchè dirassi, *Non trascurerò* l'opportunità d'ajutarti; e dirassi *non trascurerò* l'opportunità dell'ajuto da darti; Sopraintendente alle statue *da fondersi*, *da farsi*: e dirassi sopraintendente *a farsi*, al *gettare*, al *getto* delle statue, *Pronto* ad intraprender *la guerra*: *pronto alla guerra* da intraprendersi ec. Di questi gerundivi parlano assai dottamente l'Alciato, spiegando la rubrica del Codice *de Edendo*: Jason del Maino quivi pure, &c. (27) Venio *ad spectandum*; venio *spectatum*. Benchè adoprando noi l'infinito attorno delle medesima particelle tanto nel gerundio, che nel supino, non apparisce sì chiara almeno quella metamorfosi nella lingua Italiana.

tendere in sostanza la medesima cosa. Delle divisioni del gerundio, (28) delle maniere (29) d'esprimerlo, e dell'altre sue affezioni, (30) a noi, che, come abbiamo protestato più volte, non facciamo trattato intero delle cose gramaticali, non occorre dir cosa alcuna.

8. passiamo a parlar de' supini. (31) Supino mentale è opera della mente rappresentante muovere in atto esercitato, piegato, o rivolto a certo termine (perciò principale, e reggente) con abitudine di determinante (esso termine principale) qual forma accoppiata per rapporto. Forma, dico, in sembianza non di cominciare a farsi, ma fatta, e compiuta. (32) Supino vocale, è parola significante tal muovere.

9. Sicchè il Supino fassi dalla mente per astrazione formale, astraente il muovere, e dante ad esso sembianza, e virtù di forma astratta, e per comparazione ordinativa, rappresentante esso muovere a termine principale, cui determini, restringa, o specifichi. (33) E il supino riceve dalla mente tal modo d'essere inteso, tale figura, tale sembianza, onde mostrisi il muovere qual forma astratta piegata verso termine, che sia o altro muovere, o composto accidentale determinandolo, e specificandolo. E' tale il modo del significare del supino vocale.

10. Il termine principale dunque, da cui dipende cioè il supino, o è parola dinotante moto, o è nome addiettivo. Se è tal parola, specifica *il dove*, o il *donde*. (34) Se è addiettivo specifica e determina la ragione, o quasi ragione, forma ec. esprimendo per cui l'addiettivo al suo sostantivo (35) convenga.

11. Dalla data definizione siegue, primieramente il supino essere nome sostantivo, poichè significa forma astratta, (36) 2. e però è differente dal principio (37) 3. può reg-

(28) Suole partirsi da' Toscani in attivo, e passivo, cioè di significazione attiva, e passiva [checchè dicasi il Castelvetro, volendo egli, che il gerundio significhi solo azione] degli attivi v'ha innumerabili esempj: de' passivi pochi. Quel *gustando* del Petrarca, di cui s'è detto alla nota 25. e quel *frustando* del Boccaccio nov. 47. *Pietro condannato, essendo menato alle forche* frustando ec. e quell' *udendo* del Petrarca, *Che pur* udendo *par mirabil cosa*: Voce, che ha apparenza di gerundio, e sostanza di supino. Sebbene a molti pare in questi e simili parlari sottintendersi la particella *si*. (29) Il gerundio in *do*, si adopra assolutamente, *aspettando*, *venendo*; e suole aggiugnerseli la preposizione *IN*, *in aspettando*, *in venendo* ec. (30) Fra le altre affezioni, luogo ha quella de' casi; perchè molti credono non avervi che tre casi; ma il Vossio, anal. lib. 3. cap. 10. definisce, *gerundia non esse nomina τρίπτωτα*, sed *πεντάπτωτα*, del che, come pur d'altre appartenenti più propriamente a' gerundj latini, che a' nostri, non diremo di più. (31) Perchè chiamisi supino questa sorta di voci, se ne assegnano da gramatici diverse ragioni, esaminate dal Vossio, analog. lib. 3. cap. 11., il quale conchiude, che i gerundj traggono origine dal participio in *Dus*, dinotante cosa da farsi; i supini dal participio in *Tus*, significante cosa già fatta; nr finchè l'opra è ancor da farsi, stiamo solleciti, *labor nobis incumbit*: *Re autem gesta nobis supinis esse licet, atque otiosis*; ragione accennata ancora dallo Scalig. L. L. cap. 144. V. ancora il Sanzio Miner. l. 3. c. 9., e però abbiamo detto la forma mostrarsi non in farsi, (*in fieri*) ma fatta (*in facto esse*). (32) Specificare dicono i dotti; ciò vuol dire, trarre, e constituire cosa, che a più spezie può appartenere, trarla, dico, e constituirla in una specie particolare; il che si fa o per informazione, addossando ragione determinata alla cosa indeterminata, e formando così con essa un tutto intero; o per ordine, riferendosi una cosa generale ad altra particolare; e in questo caso la particolare non istà congiunta, ma separata; legata bensì ma solo per ordine, riguardo, rapporto. Perchè ogni muovere mira a qualche termine particolare, perciò tal termine specifica esso muovere qual forma estrinseca rapportata, ordinata ec. Quindi gli atti, e gli abiti operativi, che appartengono al muovere, anzi sono certo muovere, vengono specificati da' loro termini, come da forme estrinseche. V. S. Thom. 1. 2. q. 1. art, 3. ec. Sicchè dicendo noi, che il muovere specifica certa cosa, riguardata come termine principale, vogliamo dire, che questa cosa s'ordini a determinata specie di muovere, per il qual ordine restringasi a spezie particolare ec. (33) -- e così rimanga constituita in spezie determinata. *Vengo a vedere*; quel *venire* generale, e che può ordinarsi a molti termini restrignesi dal *vedere* a cui stà ordinato ec. (34) che sono i termini del moto, da' quali esso moto rimane specificato, *Motus ratione suæ speciei requirit terminum a quo, & terminum ad quem*. S. T. In 4. d. 12. q. 1. art. 3. q. 2. c. (35) *Bello a vedere*: *Mirabile ad udire*; *difficile a compiersi*: *pietà a vedere*; *strano a pensare*; *pericoloso a intraprendere*. Questi infiniti mostrano la ragione, o quasi ragione del comporsi col soggetto la bellezza, la mirabilità (se così possa dirsi) la difficoltà, il pericolo ec. determinando così, e specificando qual forma estrinseca quel generale *esser bello*, *mirabile* ec. (35) E le forme astratte secondo il modo d'esser inteso tengono aspetto, e virtù di sostanza, cioè distante per se. (37) che è nome addiettivo. Molti gramatici, nè mica de' meno celebri, sostengono il supino esser verbo; così Lorenzo Valla ec. Altri essere participiali nomi; così Tommaso Linacro ec. Alcuni vogliono, che il supino in *um* de' Latini sia parte dell'orazione diversa da tutte le altre, così Agostino Saturnio ec. Nicodemo Frischino all'incontro contende essere participj. Al Vossio pare doversi riporre il supi-

reggere caso (perchè è muovere .) (38)

12. In oltre trasformasi anch'esso come il gerundio in altre parti dell'orazione, secondo che dalla mente viene trattato, e figurato. Imperciocchè prende aspetto di gerundio, (39) e di vero nome sostantivo (40) e di infinito in forza di nome, onde poi ammette articolo, ed esprimesi anche senza articolo; (41) e di participio. (42)

13. Due generi di supini hanno i Latini, e noi altresì; attivo cioè, e passivo (43) e questi usiamo spesso, e con molta vaghezza senza le particelle mi, ti, si, ec., (44) Del che discorrono a lungo i nostri gramatici, a' quali rimettiamo i Lettori, ch' io de' participj, de' Gerundi, e de' supini.

Qui lascio, e più di lor non dico avante.
Petr. Tr. Fam.

§. VIII. *Dell' avverbio: e della preposizione.*

1. AVverbio (1) mentale è opera della mente rappresentante ragione, o forma astratta formalmente, e affetta di tal abitudine, che.

---

pino, qualunque e' sia, nella classe de' nomi, anal. l. 3. c. xi., E sforzasi di provarlo con rifiutare le opinioni altrui ec. ma la ragion vera a me pare essere questa, perchè il supino (mentale) ha modo di *cosa*.

(38) V. di sopra alla nota 34. (39) prende aspetto di gerundio, secondo il modo d'esser inteso, e ne fa espresso ritratto. Il che avviene qualora il termine principale secondo il modo di essere è capace di quell'abitudine (che è di fine del muovere, o di forma specificante per riguardo, o rapporto, e dimostrante la ragione del convenire tal qualità a tal soggetto) di quell'abitudine, dico, che è propria del supino. La quale trasmutazione fassi tanto di leggieri, che a gran pena se ne discerne la diversità. Consiste in dare a quel muovere, che mostravasi come *già fatto*, ed in istato, ragione, e sembianza, onde mostrisi *in farsi* tuttavia, e in tendere al suo compimento. Differenza leggierissima nel discorso, e nell'intender comune. Onde abbiamo per detto quasi senza verun divario di significazione, e di cose significate: *mandò a dire*, *a pregare*, *ad avvisare* ec. (che sono supini), e mandò *dicendo*, *pregando*, *avvisando* (che hanno suono di gerundio) Più chiara apparisce questa conformità fra il supino e il gerundio, nel gerundio passivo; perchè abbiamo mirabil cosa *ad udire*, e abbiamo, *Che* pur udendo *par mirabil cosa*. Petr. Trionfo del tempo. (40) Bello *a vedere*; bello *in vista*, *di vista*: difficile *a considerare*; *di considerazione* difficile; pericoloso, arduo *a fare*, *a farsi*, *ad intraprendersi*: *di fatto d'intrapresa* pericoloso, arduo, e opera pericolosa, ardua; venir da *cacciare*, venir *dalla caccia*, venir *a visitare*, *alla visita* ec. (41) Orribile *a vedere*; orribil cosa *il vedere*, e orribile *vedere*. (42) Che pur *udendo* par mirabil cosa; Che pur *udita* par mirabil cosa.

Le quali trasformazioni si fanno dalla mente ora mutante luogo a' termini, ed ordine conseguentemente, ed abitudine; ora serbato il luogo, figurandosi i termini stessi in aspetti diversi; voglio dire. La mente apprende quel muovere, che essendo supino tiene sembianza di fatto, e prodotto, lo apprende, dico, in sembianza di starsi facendo, e sì il supino divien gerundio. Ora lo figura in aspetto di forma astratta dell'ordine dell'essere, e sì esso diviene sostantivo dell'ordine dell'essere. Ora lo esprime per astrazione formale qual forma astratta dell'ordine dell'operare, e sì diviene infinito, a cui sottordina ciò, che prima era principale, sicchè quello tenga il luogo di generale, e primo, e quello, che era principale, divenga determinante, e specificante. Ora concepisce il medesimo muovere qual forma unita per composizione accidentale a soggetto, e sì il supino divien participio. Onde diciamo poi, difficile *ad intraprendere*, supino: difficile *intraprendendosi*, gerundio: di difficile *intrapresa*, sostantivo dell'ordine dell'essere: *Intraprendere* difficile, infinito in forza di nome; difficile *intrapreso*, participio. Mutazioni, e trasformazioni usate pure appresso i Latini; Venio *spectatum*, supino: ad *spectandum*, gerundio; *spectaturus*, participio: *spectare*, infinito: Le quali metamorfosi dalla nostra mente agilissima, fannosi in meno ch'occhio si gira. (43) Supino attivo dicesi quando il muovere, che (è il supino mentale) è azione: Vengo *a vedere*: ec. Passivo, quando il muovere è passione, bello *a vedere*, o più espressamente, *a vedersi*, cioè ad esser veduto. (44) Come nell'esempio pur or recato: Ed io ho conosciuto letterati d'ottimo gusto, che de' supini senza particelle prendeano piacere maraviglioso.

[1] Giulio Cesare Scaligero da animoso al suo solito precipitò sentenza non troppo giusta contro gli antichi gramatici: *Non solum nomen adverbii male fabricarunt veteres, sed etiam imprudenter assignarunt definitionem, neque enim solius verbi temperamentum est, sed nominis quoque*. L. L. cap. 158. Risponde il Vossio, *Nomen accepit non ex eo, quod semper, sed quod plurimum fit, & cujus caussa primum est inventum. Atque hoc satis fuit, ut recte nomen istud imponeretur, ut omnino injuria eam appellationem reprehendat Scaliger.* De analog. l. 4. c. 16. Accadendo delle appellazioni ciò, che delle leggi, delle quali disse dottamente Teofrasto allegato da Pomponio ff. de legib. l. 3. che *constitui oportet in his, quæ ut plurimum accidunt*. Rinaldo Corso lib. 1. Indagat. Jur. c. 2. num. 4. scrisse, *Adverbium dici, quod verbo semper adhæreat*: e prese esso pure errore, Lo Scaligero, e il Vossio a l. l. citt. esaminano sottilmente le definizioni dell'avverbio recate da gramatici. Il Sanzio non ne apporta espressa definizione lib. 1. c. 17. contentandosi dell'etimologia, cioè, sia detto *adverbium, quasi ad verbum*, e soggiugnendo *verborum adjectivum, & modus*. Il che pure fu detto da quasi tutti gli Autori, che trattano di questa parte dell'orazione. Ma l'Autore della gramatica speculativa filosofò assai più acutamente, osservando il modo di significare. *Modus significandi essentialis generalissimus adverbii est modus significandi per modum adjacentis alteri per modum esse, significans, ipsum absolute, & simpliciter*.

che è di modificante il muovere in atto esercitato (2) O forma in apparenza, e valore di esercitatamente muovere. Avverbio vocale è parola significante tal forma.

Talchè il modo d' essere inteso, o vogliasi dire, la sembianza, la figura, in cui viene espresso l' avverbio, si è, di mostrare forma astratta formalmente, piegata verso muovere esercitato, con rapporto di modificante esso muovere, onde tiene, ed ha aspetto, ed ufizio di modo esercitatamente determinante, ed afficiente. Le operazioni della mente adunque, che concorrono a formare l'avverbio, sono astrazione formale, e comparazione ordinativa in riguardo del termine principale, e composizione accidentale in riguardo dell'abitudine.

2. Dalla soprapposta definizione s' inferisce, 1. che l' avverbio s' accoppj principalmente al verbo; perchè il verbo mostra per se muovere esercitato, anzi l'altre parti dell'orazione (3) intanto ricevono avverbj per aggiunti, in quanto esse tengono del verbo. 2. che la forma mostrata (significata) per l' avverbio stà separata dal termine principale verso cui piegasi, perchè è forma astratta formalmente, 3. stà piegata con ordine, ed abitudine di modo, che determina, qualifica, trae a speziale maniera accidentale l' essenza, o ragione, di cui è modo; (4) 4. ma di modo non congiunto per inerenza ad esso termine principale, ma per ordine. (5) 5. L' ordine però, o l' abitudine vien mostrata dall' avverbio non come distaccata dalla forma sottordinata al termine principale, ma come ad essa inerente, ed entro d' essa racchiusa e compresa; che poi distintamente si dispiega, e si esprime esponendo l'avverbio, V. §. pen. n. 26. 6. L' avverbio è indeclinabile (6) di quella declinazione, che è per numeri, generi, casi, persone; perchè la forma astratta serba sua ragione, e sua abitudine verso il termine, cui riguarda, muovasi esso, o varj; sì, come, e quanto vogliasi. Finalmente perchè l'avverbio mentale presenta forma circostante, e si modificante il termine a cui rapportasi, perciò le circostanze dell' operare s' esprimono con avverbj. (7)

3. perchè poi le circostanze sono varie di genere, perciò di vario genere sono pure gli avverbj. Ve n'ha di luogo, (8) di tempo, (9) di quantità, (10) di qualità particolarmente in gran numero (11) ec. Li Greci gramatici

---

citer determinans. Cap. xi. e poco dopo, *Adverbium est pars orationis significans per modum adjacentis alteri, quod per modum esse significat, illud absolute determinans.* *Per modum adjacentis*, come cosa accompagnante, stante attorno [non inerente) al sogget.o. *Quod significat per modum esse*, per modo di esercizio esercitato, pratico, attuale; *illud determinans*, come modo cioè qualificante, restrignente, determinaute. Non pare, che vedesse tanto acutamente il Doringo nella sua Biblioteca legale alla voce *Adverbium*. [2] Io riflettendo, che l'avverbio s'accoppia non solo a' verbi, ma a' participj, a' gerundj, a' supini, a' nomi addiettivi, ho comparate insieme per comparazione collativa tutte queste parti dell'orazioue, osservando qual sia la tagione formale per cui l'avverbio loro s'assesta, e parendomi certo, che sia il muovere esercitato, che in ciascuna d'esse, o espressamente, e apertamente, o occultamente (come ta nell'addiettivo) contiensi per astrazione totale, ho presa questa ragione, e l'ho costituita termine principale, e retto, verso di cui con abitudine di modificante sta piegato l'avverbio, e si ne ho formata la definizione, la quale mi sembra esprimere l'essenza dell'avverbio più filosoficamente. (3) cioè, o perchè traggono origine dal verbo, e sono, [a parlar così] rami del verbo; Tali sono i participj, i gerundj, i supini, o perchè racchiudono verbo copertamente in tale parte del parlare dirò così apiattato, della qual sorta sono i nomi addiettivi. (4) *Modus est determinatio rei per nomen adjectivum, vel adverbium &c.* S. T. Op. 40. e il nome addiet. presenta il modo congiunto alla cosa modificata *per inerenza*, l'avverbio mostra il modo congiunto alla cosa modificata *per ordine*, compagnia, rapporto ec. e però come separato, ed estrinseco; e perciò solo per ordine. (5) Aderente, o aggiacente dicesi ciò, che sta intorno, ond'è estrinseco al soggetto, chiamato di adesione. Inerente all'incontro è ciò, che sta entro il soggetto. Qnindi dicono, che *subjectum inhæsionis recipit intra se; adhæsionis circa se*. (6) Quattro generi di declinazioni distingue il Vossio: e sono, declinazione per generi; detta *movimento*; per gradi, chiamata *comparazione*: per numeri e casi, per ispezialità di perfezione, come avviene d'altre spezie, secondo, che avvertì S. Tommaso nel 4. d. 27. q. 1. art. 1. q. 2. al 3., nominata col nome del genere, *declinazione*: e per numeri, persone, e modi appellata *conjugazione*. L'avverbio ammette la declinaziune del secondo genere, onde abbiamo *spesso*, *spessissimo* ec. che talora s'esprimouo con geminare la parola *spesso spesso*; *vicino vicino* ec. non già la terza, che è propriamente declinazione, e a quella mirano i gramatici, quando asseriscono essere l'avverbio indeclinabile. Anzi aggiugne lo Scaligero, che questa *Omnium artium indeclinabilium princeps est* L. L. c. 158. (7) *Circumstantia est accidens actus humani attingens eum extrinsece*. S. Thom. 1. 2. q. 7. art. 1. Così detta perchè *stat circum actum*. Clavas. in sum. Onde si vede quanto bene s'esprimono con avverbj; mentre dimostrano modo congiunto per ordine solo all'operare, che è appunto la definizione ec. (8) *Qui*: *Qua*; *dove*: *costì*; *qui vi*, *su*, *sopra*, *sotto* ec. (9) *Subito*: *mentre*: *intanto*: *sempre*: *sovente*; *dopo* ec. (10) *Forte*, [*per molto*] *assai*, *più*. [11] *Dolcemente*, *crudelmente*; ec. E di molte altre sorti se ne trovano anco presi dalla sostanza, *umanamente*; *divinamente* ec.

ci, che consideravano l' avverbio come significante certo movimento d'animo, posero in questa classe le interiezioni: noi non vogliamo entrare a definire se male, o bene.

Meglio ci pare d'avvertire, che nel nostro linguaggio v'ha avverbj espressi con una semplice voce, e degli espressi con più, (12) di quelli, che tengooo apparenza di nome, (13) e di quelli che passano in addiettivo, (14) e come gli addiettivi declinansi.

4. Ecco dunque, che questa parte dell'orazione trasformasi in altre. Quando passa in Sostantivo, (15) non sò se debba dirmi, che l'avverbio si trasforma, o si dispiega, e stende, ponendosi in aperto la forma astratta colla sua abitudine, la quale stava rannicchiata, e ravvolta nell'avverbio. Così par che avvenga quando diciamo. *Con diligenza*, *in fretta* ec. in vece di *diligentemente*, *frettolosamente*; *a minuto*, *per minuto*, in vece di *minutamente*; *di nuovo*, *di subito*, per *nuovamente* ec. Or dicasi per ultimo della preposizione.

5. Preposizione mentale è opera della mente rappresentante ordine di termine (qualunque e' sia) ad altro termioe (qualunque e' sia al tresì.) (16) E preposizione vocale è parola significante tal ordine.

Sicchè il modo d'esser inteso, che ha la preposizione dall'operazione della meote, è modo di mostrare ordine, rapporto, relazione, o abitudine (uso più nomi sinonimi, per ispiegarmi più chiaro) di qualunque genere siasi l' abitudine, o l'ordine; e ciò mostra venendo figurata così dalla mente, che prescinde, ed astrae formalmente; e quindi ha modo di preciso, ed astratto. (17) La preposizione vocale poi tiene modo di significare abitudine, o ordioe così preciso ec.

6. Quindi siegue primo, che gli articoli e i segnacasi appartengono alla classe delle preposizioni. Confesso il vero, che molto mi diè da dubitare, se la definizione recata fosse da ammettersi, perchè da un lato vedea, che da' gramatici i segnacasi, ed altre simili particelle si distinguono dalle preposizioni, e dall'altro conoscea la definizione comprenderli; finalmente però parvemi non dover molto curarmi del sentimento de' gramatici, poichè la ragione apertamente stà per me, e questa senza dubbio s' ha da anteporre ad ogni umana autorità.

(12) *Volentieri*, *di buon grado*: *incontro*, *di contra*: *subito*, *in un subito* ec. (13) scagliar *forte* un dardo, cioè *fortemente*. Mirar *fiso* cioè *fisamente* A dir *breve*, cioè *brevemente*. (14) *Molto*, *troppo*; Onde diciamo, *molto* maggiore è la mercede, che non è la fatica, e *molta* maggiore ec. *molto* più sono i nemici ec. *molti più* sono ec. *troppo* spendere, *avverbio*, e spendere *troppi* denari, addiettivo. (15) La trasformazione si fa per composizione accidentale, componeodo cioè per inerenza la forma astratta con generale soggetto. (16) Nuova si parrà forse questa definizioοe. Certo i più acuti Filosofi gramatici, non ne recano una simile. Francesco Sanzio definì la preposizione, dicendo *Vox est expers numeri, quæ casibus præponitur, & in propositione reperitur*, Minerv. l. 3. c. 12., Il Vossio: *Vox est, qua nomen adjungitur verbo ad caussam, locum, tempus, conjunctionem, aut privationem significandam* Anal. l. 4. c. 22. Lo Scaligero chiamolla nota di quello, che da' Filosofi dicesi *τὸ ποῦ*, *ubi*: e ne dà la ragione, perchè, dice, ogni corpo *aut movetur*, *aut quiescit* ec. ragione che poco conchiude, e maravigliasene a ragione il Voss. loc. cit. Ma quell' Autore coosiderava le cose secondo il modo d'essere, ed avendo osservato, che dopo d'essersi trovate parole a significare la sostanza, la quantità ec. conchiuse doversene inventare altre a significare il luogo. Ma noi abbiamo preposizioni significanti ancora abitudini a differenze di tempo: *Prima*, *Dopo* ec. relazioni di simiglianza, proporzione, opposizione ec. *circa*, *contro*, *conforme*, ec. tutte ragioni e cose dal luogo diverse. L' autore della gramatica speculativa definilla in ordine a' casi, cap. 14. Meglio a me pare la descrivesse il Linacro l. 1. ove disse „ *præpositio est pars orationis, quæ certam eorum, quibus additur, habitudinem, ut loci, ordinis, termini, causæ, vel actionis determinat*; e questa è definizione assai più vera, e propria di quella, che poi soggiugne: e la simile noi abbiamo formata astraendo totalmente la ragione d' abitudine comune al luogo, ordine termine, cagione, azione ec. Che quì pure consistesse la ragione essenziale della proposizione, lo conobbero i Dottori scolastici, onde uno d' essi [Brulif. in p. d. 19. q. 4.] *Quædam præpositio importat habitudinem repugnantiæ, ut adversus, contra; quædam distantiæ, ut ad, propter: quædam causæ, vel principii, ut ex, de, quædam convenientiæ, ut in, cum*. V. S. Bonav. nello stesso lib. delle sentenze distinz. 19. quistione 4. [17] Le operazioni della mente; che concorrono a formare quest'opera [generalmente presa la proposizione] sono *precisione*, per cui separasi l' ordine dal soggetto, in cui stà, ed *astrazione formale*, per cui figurasi l' ordine in atto di forma relativa ec. Qui piacemi aggiugnere; che l' avverbio mostra esso pure ordine, ma *conseguentemente*, e congiunto a soggetto. *Cortesemente con* cortesia, che è ordine di compagnia; *Vicinamente in* vicinanza, ordine di luogo; *Similmente*, *a* simiglianza; ordine di proporzione pari o simile ec. ma il principale significato dell' avverbio è il soggetto, *la cortesia*, *la vicinanza*, *la simiglianza*. L' ordine viene significato conseguentemente. La preposizione dirittamente, e principalmente mostra l' ordine stesso; *Con* presente rapporto o abitudine di compagnia; *In* di contenere; *a* relazione a termine ec. *Da* ordine, di principio, o termioe onde comincia movimento. Quindi l'

ope-

tà. M' incoraggì poi vieppiù il trovare gramatici favorevoli alla mia sentenza (18) sicchè, conchiusi, tengasi pure la nostra definizione, e mettansi gli articoli, e i segnacàsi in questa classe.

7. Segue in secondo luogo, che essendo le abitudini de' generi molte, e diverse, molte pure, e diverse saranno, ed esser debbono le preposizioni. (19) 3. Perchè ogni abitudine tiene apparenza di certo movimento (20) per cui pare, che un termine passi all'altro: perciò la preposizione chiede sempre alcun caso (21) obliquo. 4. E perchè il caso obliquo mostra cosa sottordinata, piegata ec. per questo il caso retto dalla preposizione è sempre obliquo. (22) Donde viene, che l'articolo del retto non si dirà propriamente, nè veramente preposizione. (23) Per fine, se la mente all'ordine accoppj termine, talchè la stessa opera mostri, e cosa, e abitudine d'essa cosa (e la stessa parola significhi amendue queste ragioni,) la preposizione diventa avverbio. (24)

Nè altro a dire mi rimane delle preposizioni, se non avvertire, che sempre ho inteso di parlare delle veramente, e propriamente tali, cioè di quelle, che costituiscono questa spezial parte dell' orazione per merito della speziale ragione rappresentata (o significata, parlando delle voci) non di quelle, alle quali si dà tal nome, in risguardo del venire esse preposte a' verbi ec. Sicchè ci siamo intesi sempre delle preposizioni causali.

§. IX. *Dello trovare sinonimi alle parti dell' orazione.*

1. Tempo sarebbe omai di compiere l'argomento proposto, (1) ciò fu, dimostrare qual parte dell'orazione s'aggiunga bene a tal altra, e ad altra nò, assegnandone il perchè. Ma ben ricordami la promessa fatta altrove, (2) e qui appunto luogo è d'attenderla; perciachè abbastanza abbiamo parlato di quanto era necessario a sapere, per intendere le maniere di trovare, e formare sinonimi alle parti dell' orazione. Di questo adunque trattiam brevebreve, riserbato il ragionare dell' aggiugnere da gramatico al paragrafo seguente.

2. In due modi si fanno sinonimi alle parti dell'

opera; la quale è preposizione mentale, e più semplice, ed insieme più difficile a ravvisare, e a distintamente discernersi per riflessione. [18] Giambullari lib. 2. della lingua, che si scrive e si parla in Firenze. [19] C. *Subius Romanus de præpositionibus lib.* ἀφορμῶν, *ita refert. Suetonius Tranquillus de rebus variis, Præpositiones (inquit) omnes omnino sunt duodequadraginta, qui numerus inter omnes criticos grammaticos convenit.* Charif. lib. 2. Minore è il numero loro appresso i greci. Noi siamo e de'latini e de' greci assai più copiosi in questa parte dell' orazione. [20] Movimento, che mostra o tendenza, o partenza, o esercizio di stato, moto ec. perciò da gravissimi Dottori fu detto, che la preposizione mostra passaggio, *Præpositiones transitivæ sunt*. S. Tom. in 1. d. 33. q. 3. art. 1. lo stesso replica sopra il medesimo libro ad Annibal d. 5. ar. 3. Al che forse mirò lo Scaligero. [21] Intendasi delle preposizioni propriamente tali: chiamate perciò *causali*. Le affisse per composizione materiale co' verbi, e molto meno le loquelari, non sono quelle, delle quali qui parliamo. [22] Il termine retto dalla preposizione sta sempre piegato; che questa parte del parlare non si volge, o tende al termine, *il quale* si rapporta ad altro termine, ma al termine, *al quale* un altro termine si rapporta. Appresso i latini la preposizione regge solo il terzo, e il quinto obliquo; noi le congiungiamo con tutti. Anzi alcune reggono più casi ancora in significato, che poi è in sostanza il medesimo; e diciamo, sopra *degli* altri, sopra *agli* altri, sopra *gli* altri ec. V. il Cinonio, ed altri gramatici. Merita d' esser qui riferita una bella osservazione di San Tommaso nel citato scritto ad Anaab. *Præpositio notat transitionem vel rei, vel rationis, vel utriusque: non tamen semper importat transitionem respectu casus illius, cui immediate adjungitur, sed respectu vel illius, vel alterius, qui cum illo construitur.* Il che giova per intendere cose altissime, e divine, e basti averlo qui accennato. [23] Gli altri articoli sì; Quando alcuno però scrupolosissimamente sottile non pretendesse, che gli articoli mostrano solo *piegatura* [affezione] della cosa in se medesima, ond'è poi, che declinansi per numeri, [cioè multiplicansi allo multiplicar de' soggetti] non mostrano *ordine* della cosa ad altro, e però non si debbono porre nella classe delle preposizioni. Ma che stare disputando di cose poco utili al nostro intento? [24] Il che si fa dalla mente per *composizione*, che congiugne ordine, e termine dell' ordine. *Sopra* generalmente mostra abitudine di *sovrastanza*, e sì è preposizione: particolarmente intesa secondo chiede il particolare discorso, può aver forza di mostrare anco il termine, e sì sarà avverbio. Quindi abbiamo: *Salire sopra ad un albero Portare pietre* (o che che altro si voglia) *Sopra*. *Sotto* per se mostra tale inferiorità; se vi s' aggiugne il termine distintamente a cui mira tale inferiorità, sarà preposizione: se vi si comprenda, o racchiuda, o componga, diviene avverbio: *Sotto un poco di tetto*, ecco preposizione: *Il Sole sta per andar sotto*, ecco avverbio; e così di tutte l' altre ec. E ciò parmi render ragione assai più vera di tal metamorfosi, che non fece Lorenzo Valla quando asserì, *præpositiones fieri adverbia, quando præponuntur præpositionibus*; al qual detto il Vossio dottamente fe questa chiosa, *verum est, cum casum amittunt*.

(1) §. 1. num. 1. della seconda parte di questo capo. (2) §. 5. nu. 1. del Capo primo: e quivi nelle note, ed alla nota ultima del Capo stesso.

dell'orazione; il primo è esponeodole; l'altro trasmutandole. Esporre un concetto (3) vuol dire mettere apertamente in mostra ciò, che in esso sta ravvolto, distintamente esprimendo ciascuna parte, (o quasi parte) e congruamente (4) le medesime parti accoppiando. L'opera fatta per tale accoppiamento, è l'esposizione del concetto, perchè mostra in sostanza il concetto medesimo, conseguentemente è suo sinonimo. Quello, che diciamo d'ogni concetto, intendasi di quello pure, che è parte dell'orazione. Sicchè esporre un nome (5) sarà porre in aperta mostra le parti, (affezioni congiunte) comprese in quell'opera, che è nome mentale, o significante per quella parola, che è nome vocale esprimendo ciascuna parte distintamente, poi congruamente accoppiandole. (6) Lo stesso intendasi detto del verbo, dell'avverbio ec.

3. Questa esposizione è di due sorti. Una mostra le parti comprese, e constituenti intrinsecamente il nome, il verbo ec., e dicesi *definizione*. L'altra presenta le doti, le qualità, le affezioni congiunte, le cagioni, gli effetti ec. e dicesi *descrizione*. Così a tutto rigore parlando. Ma noi chiameremo definizioni tutte le sposizioni purchè brevi, e, come parlano i Filosofi, circonscritte, (7) posciachè le chiamano con questo nome i rettorici non solo, ma i logici ancora, e i metafisici, e conchiuderemo, che sporre una parte dell'orazione sarà recare breve definizione; ed il recare tal definizione, sarà recare Sinonimo.

Non è qui luogo di trattare a lungo dell'arte del ritrovare, e di formare le definizioni. Ricorra il lettore a' Filosofi, de' quali è proprio ufizio insegnarla. (8) A me basterà accennare, che a ciò fare, deve usarsi *precisione*, separando le ragioni; *comparazione collat va*, per conoscere qual ragione sia comune a più cose; *astrazione totale*, che prenda la ragione generica; *astrazione formale*, che esprima la differenza come forma astratta: poi *composizione*, o *essenziale*, o *accidentale* non per informazione, ma per ordine, o rapporto, (9) e l'opera fatta per tale composizione sarà la definizione, che intendeasi di formare.

5. Trasmutare un concetto, vuol dire, salva la sostanza di esso, dargli per operazione della mente modo diverso di rappresentare l'oggetto; Sicchè venga a mostrarlo in sostanza lo stesso (10) in aspetto diverso, (11) e trasformare una parte dell'orazione conseguentemente vuol dire, al concetto della mente, che è tal parte, dare modo, ed aspetto diverso sì, che quell'opera, che era nome astratto, divenga concreto (12) quella che era nome addiettivo, acquisti sembianza di sostantivo: il gerundio cangisi in participio, quello che avea abitudine di principale, e di retto, appaja sottordinato, ed obliquo ec., e così una parte dell'orazione passi ad altra parte mostrando tuttavia il medesimo oggetto in sostanza, onde possa servir di Sinonimo ad esse parte. (13)

6. Tali trasmutazioni si fanno dalla mente per operazioni diverse. Per *composizione essenziale*, congiungendo la forma, (che stava unita per inerenza) per informazione essenziale a soggetto. Per *astrazione formale*, lasciando ogni soggetto; per *composizione accidentale* aggiugnendo la forma al soggetto preso come già senza tal forma, che poi già si aggiugne ad esso nella sua essenza compiuto: per *rapporto*, ed *ordinamento diverso*, come or ora parlando del-

---

(3) Idea; opera della mente ec. (4) Congruamente, cioè secondo quelle abitudini, per le quali una parte ben s'accoppia, s'accomoda, s'assesta all'altra, onde venga a comporsene un tutto. V. §. seg. n. ...
(5) Nome mentale; ed intendasi il simile del nome vocale. (6) Accoppiandole congruamente, cioè; Quanto alla gramatica, che è arte secondo le regole, e secondo l'uso: Quanto alla gramatica, che è scienza, secondo le abitudini d'un concetto all'altro. (7) *Circumscriptum ens, quod terminis extrinsecis clauditur*, dicono i Filosofi, e Cicer. *de Inventione* parlando della definizione chiamolla *Rerum brevem, & circumscriptam quamdam explicationem*, dall'Aut. ad Herenn., fu detta *Oratio qua rei alicujus proprias amplectitur potestates breviter, & absolute*.

(8) V. Aristot. 2. poster. Text. 17., e segg., e quivi i Commentatori. (9) Non per informazione: perchè non si recherebbe la definizione, la quale dee mostrare le parti del definito distinte, e separate, ma si arrecherebbe il definito stesso. Debbono bensì le parti medesime essere ordinate l'una all'altra, perchè debbono mostrare *una cosa*. Ordine, dico, o con abitudine di *medesimezza*, che poi formando proposizione si esprime col verbo sostantivo *essere*; n d'*inerenza*, che pur formando proposizione si esprime col verbo *avere*: del che trattano a lungo i Logici. (10) Lo stesso in sostanza, perchè rappresenta la medesima ragione, o essenza. [11] D'aspetto diverso, perchè quella ragione, la quale dimostravasi stante in se, mostrasi piegata verso altro; E quella, che stava aggiacente ed informante, sta per se; quella, che faceasi vedere composta, si da a vedere semplice, ed astratta per astrazione formale ec., che sono i modi diversi d'esser intesa una cosa, come si disse altrove. (12) Onde tiene apparenza, e guisa di composto ec. (13) La variazione del modo non toglie la sostanza, perciò si viene a mostrare il medesimo oggetto [benchè sotto varia figura con varie abitudini, ed in conseguenza si viene a formare, ed a dare Sinonimo.

delle parti dell' orazione in particolare si spiegherà. Poste queste cose:

7. A' nomi sostantivi importanti composto essenziale per esposizione, formeremo sinonimi dando la loro definizione(14)V.il §.3.del c.1.n.2.

8. Per trasmutazione formeremo sinonimi *sostantivando l'addiettivo*, il che si fa, e frequentemente, e bene (15) componendo la forma presentata per il nome addiettivo con soggetto mostrante generalissima ragione, ed in sua assenza già compiutamente constituito, componendolo, dico, con tal soggetto per informazione. Ne formeremo pure *astraendo formalmente*, onde il sostantivo, che rappresentava composto, presenti forma astratta, ed all' incontro. (16)

9. I nomi addiettivi si espongono ponendo il soggetto in caso retto, ed esprimendo la di lui abitudine alla forma sottordinata; (il che fassi d' ordinario colla particella *Che*) esprimendo altresì la forma in astratto; poichè queste sono le parti constituenti esso addiettivo, ed è esposizione pianissima (17) Meno aperta, ma di valore in tutto pari sarà usare voce, che comprenda il soggetto, e l'abitudine (18) Quando gli addiettivi sono, come dicono, di qualità, la forma astratta esprimesi con nome sostantivo significante tal forma (19) quando verbali, spiegasi con alcuna voce del loro verbo (20) Veggasi il cap. 1. §. 7.

10. Per trasformazione fannosi all' addiettivo sinonimi mutando l' abitudine de' termini, cioè mostrando la forma piegata sì verso il soggetto, ma con ordine di posseduta ec. o mettendo la forma in luogo principale, e retto, (o come retto), e ad essa sottordinando il soggetto, sicchè questo resti piegato verso la forma, (21) onde poi s'esprima in obliquo. Non oso dire, che il sostantivo divenga sinonimo all' addiettivo cangiato il concetto di composto essenziale, ch' egli è, in accidentale; perchè son di parere, che simile tramutamento, debbasi tenere per (22) parlar figurato, come il Sanzio a lungo parlando dell' Elisse ben osservò.

11. I nomi appellativi per trasformazione divengono sinonimi de' proprj, affiggendo loro per *comparazione ordinativa* abitudine a' nomi proprj, come si disse altrove. (23)

12. Niuna parte dell' orazione è più copiosa di voci, e più varia, ma più intricata ad esporre altresì del verbo; onde se ne parleremo un pò a lungo, non istimo dovrà venirecene biasimo. Dico adunque doversi avvertire, che alcune voci comprendono *modo*, *tempo*, *numero*, *persona*; alcune sciolte sono del tutto da *numero*, da *persona*, da *tempo* determinato. Le prime dunque si esporranno recando distintamente la *persona*, il *tempo* ec. altre spiegando solamente la *specie del muovere esercitato*, (24)

 co-

(14) Le definizioni si prenderanno da' Filosofi Classici, e da lessici, e Vocabolarj approvati. Potrà ancora ciascuno formarsele, ma si richiede molta dottrina, e profonda intelligenza della cosa definita.

(15) Vedi §.5 di questa parte nota 6.

(16) Così diremo; *La bianchezza* fulgidamente sfolgoreggiante abbaglia; *Il bianco* fulgidamente ec. *L'amore* sempre è sollecito ec.; e *l'amante* è sempre sollecito. *Il geloso* di timore si nutre ec. *La gelosia* di timore ec. [17] Ferve tuttora gran lite fra filosofi, se il concetto significato per il nome addiettivo rappresenti dirittamente ragione di soggetto, e di forma astratta poi piegata al soggetto con abitudine di avuta, ed inerente, o mostri dirittamente essa forma in aspetto di piegata, avuta, ed in esercizio inerente al soggetto. Della prima sentenza fu Avicenna, e per quanto si raccoglie da' suoi detti, Gio: Pico, che al cap. 4. de ente, ed uno, disse, *Nomen concretum notat id, quod non ab se, sed alterius beneficio tale est*. S. Tommaso all'incontro asserì, *Subjectum non includitur in significatione nominis significantis accidens concretive, ut dixit Commentator 4. Metaphysicæ*, in p. d. 28. q. 1. art. 2. ad 3., ed altrove, *Adjectiva significant tantum formam*: in 3. d. 5., e Scoto, *Ex hoc, quod* (nomina) *sunt adjectiva, significant formam per modum informationis*, in 1. Dist. 5. q. 1., e l'autore della grammatica spec. *Adject. significat per modum inhærentis alteri*, Cap. 7., e perciò significa dirittamente la forma, che è quello, che sta inerente. Ma siasi come si vuole secondo la rigida filosofia, massimamente peripatetica, alle cui ipotesi par più conforme la sentenza di S. Tommaso, noi qui seguiamo i gramatici, i quali spiegano gli addiettivi ponendo in retto il soggetto, ed esprimendolo col nome di *cosa*, e in obliquo la forma. Così far ci conviene perchè ora ci troviamo nel loro regno; Benchè i filosofi ancora la sentono così. V. Sot. summul. c. 7., Casil. l. 1. cap. 3. Certo il concetto dell' addiettivo mostra prima il soggetto, poi la forma, ma quello sotto apparenza generale, e confusa, questa in chiaro aspetto, e perciò questa dicesi significata principalmente. V. i citt. Autori. (18) Quali sono le voci, *fornito*, *dotato*, *ornato*, *corredato*, e simili. (19) Gentile, ornato di *gentilezza*; Virtuoso, dotato di *virtù*.

(20) Offensivo, che *offende*. Spiacente, *che spiace*: Adirevole, che facilmente *s'adira*: voglioso, che *ha* voglia. Bramoso, che *brama*. [21] Uomo *molto dotto*: spiegazione; *che ha molta dottrina*: mutazion d' abitudine della forma; fornito *di molta dottrina*; altre abitudini; profondo *in dottrina*; chiaro famoso *per molta dottrina*; ec. (22) Abbiamo molti nomi usati, e sostantivamente, ed addiettivamente; tali sono, *Medico*, *Profondo*, *Bianco*, *Bravo*, *Chiuso*, *Infinito*, *Straeco*, *Stremo*, *Sommo*, *Solido*; *Scarso ec.*

[23] Cap. 1. §. 7. num. 2. (24) Perchè non altra cosa contengono. Amare, *portar amore ec.*

così sporremo l' infinito; altri aggiungendo il *tempo*, ed il *modo determinato*, (25) così gl'impersonali; ed ottima sarà la sposizione; poichè esprime distintamente quanto comprendesi nel concetto (o nel vocabolo) esposto, e così sarà sinonimo al verbo. (26)

13. Qui gramatici, nè mica volgari, ma de' più celebri, ed illustri trovano molto che dire. Vogliono che ogni verbo comprenda cosa la quale chiamano accusativo d' origine, o cognato (27) siasi di qualunque classe vogliasi, e prendasi qualunque voce si voglia. (28) Perciò, dicono, l' impersonale s' ha da spiegare esprimendo esso accusativo sempre mai nella voce del verbo racchiuso, e sottinteso. *Piove*, sporremo *piove pioggia: Corresi si corre il corso* ec. La ragione, aggiungono, il dimostra. Perciocchè quando dico, *piove*, *nevica*, *giuocasi*, *combattesi ec.*, la mente di chi m' ode, paga rimane. Forza è dunque, che tal parola contenga orazione perfetta. Ma l' orazione perfetta non istà senza nome, (29) ec. il nome qual altro esser può se non *la pioggia*, *la neve*, *il giuoco*, *il combattimento*? E poi abbiamo l'autorità di maestri valentissimi, che scrissero, e bene, *vivo vita*; *pianse pianto*; *parlar parole ec.* Maniere usate da' nostri, e famigliarissime agli Ateniesi, il ben parlar de' quali per singolarità d' eccellenza è già passato in proverbio. (30) Così eglino.

14. Ma io convinto da evidentissima ragione, che niun composto disciolgasi in altre parti, se non in quelle, che comprende, non sò accordarmi colla loro sentenza, nè achetarmi alle loro ragioni. Perchè discorro così. Quando dico *piove*, vengo a significare concetto (31) comprendente più cose, o ragioni, come parti, che lo rendono intero; ciò sono, *muovere esercitato*, (32) *ragione speziale*, *e propia ad esso unita*, che io constituisce in ispezie particolare. *Mobile* pure speziale, in cui stà esso muovere; *termine*, dal quale il medesimo mobile si muove; *tempo*, in cui il muovere stà facendosi, e *modo* dell' animo mio, sotto cui esprimo, e presento altrui farsi tal movimento. Persona, o che che altro esser possa. efficiente, modo, o grado del moto ec. dall' opera della mente sono per precisione tolte via, nè vi stanno. Or in *piove* la ragione *speziale* del moto, (33) è cadimento, il *mobile* è acqua. (34) il *termine* da cui è il Cielo; il *tempo* è ora, presentemente, il *modo* è dimostrativo, o indicativo. Se intraprendasi pertanto ad esporre tal opera della mente (tal parola) secondo le regole dell' analisi: converrà esprimere distintamente queste parti, poi congruamente accoppiandole, dire: *si fa presentemente tal muovere, che è, cadere acqua dal Cielo*, (35) e componendo quest' ultime ragioni, diremo, *si fa (dà, è) ora pioggia*. Questo è sporre. Ma se mettasi da un lato tutta l' opera della mente, che è *piove*, dall' altro una parte di lei, che è *pioggia*, qual sorta di sposizione, o d'analisi saria questa? Analisi, che pone il tutto, e poi d' esso tutto prende una parte compresa; non sò vedere come conformisi alle regole dell' arte analitica. La *pioggia* sta compresa in quel *piove* qual parte, e però questo tutto non dovrà sciorsi dicendo *piove pioggia*.

15. Ma pur si dice, e bene, replicano i sopralodati gramatici. Rispondo; dicesi ed ottimamente, ma per maniera di parlar figurato, non per modo di sposizione. Figura, e forma di parlare usata dagli ingegnosi, spezialmente se istruiti nelle belle lettere, i quali sono avvezzi ad operare agevolissimamente coll' intelletto, prescindendo, astraendo, componendo, rapportando le opere della lor mente or ad un termine, or ad un altro, e sì dando loro diversi aspetti, diverse piegature, diverse figure: cose, che non sanno fare gl' idioti, se non fosse allora, che l' animo loro stà agitato da veemente passione. Onde vedesi quanto accouciamente a simili forme di parlare

(25) Perchè comprendono queste cose. Piove *ora cade acqua dal Cielo*: O se piovesse, o *se cadesse acqua* ec.
[26] Che questo è esser sinonimo per valore. [27] *Cognati*, disse Labeone al riferire d'Ulpiano lib. 46. *ad Edictum quasi ex uno nati*, *aut quasi commune nascendi initium habuerint*, l. 1. ff. Unde cognati. *Vivere*, *e vita*; *Correre*, e *corso ec.* mostrano, o d'esser nati ad un corpo, o derivar almeno da un comune principio. Or perchè il nome riguardasi dal verbo come materia, perciò è accusativo; perchè ha la medesima origine, è accusativo cognato. (28) Parer comune de' gramatici, sostenuto gagliardamente da Francesco Sanzio.
(29) Arist. nel lib. dell'interpret., e dimostrano i filosofi. (30) Ἀττικὸν σχῆμα: Suida. *Attica eloquentia.*, nelle Chiliadi, V. Bud. ne' commentar. (31) Opera della mente verbo mentale. [32] In generale, cioè ragione universale di muovere, ristretta poi, e determinata da spezial differenza. (33) Il *piovere* è certo composto, il di cui genere generalissimo è muovere; la differenza che ristrigne, o contrae questo genere è cadimento. Muoversi cadendo è genere subalterno ristretto da altre differenze, che sono *il mobile*. (34) l'acqua, ed il *termine dal quale*, che è il Cielo. (35) *Pluo a* Βλύω, *seu* Βλύζω *mano*, *fluo* dice Beemanno, ed il Vossio l'approva. E che il piovere sia cadere dal Cielo acqua, è sentimento comune. Sicchè conchiudo, questo verbo mostra spezial muovere di spezial mobile, da spezial termine, senza mostrar cagione efficiente ec, e così di tutti gl'impersonali.

re ſi daſſe il nome di *figura* (36) Or quando i noſtri Autori diſſero: *piove pioggia*, *pianſe pianto*, *parlar parole* ec. uſarono figurata maniera, e fu, che dal verbo eſtraerono per eſtrazione totale ragion di muovere generale, ed è *fare* (darſi, eſſere, e ſimili,) e queſta rapportarono al pianto, alla pioggia, alle parole ec. alla coſa cioè già racchiuſa, e compreſa nel piovere ec., Nè ſi curarono poi d' eſprimere quel *fare*: credendo, che l'aſtrazione fatta da eſſi, agevolmente ſi faceſſe dagli uditori altresì, e così fecero li Scrittori più culti, così coſtumarono le nazioni più inſtruite nelle ſcienze, e nelle belle lettere. *non per eſporre*, ma *per parlare figuratamente*.

Qual nome ſi meriti tal modo di favellare non vò difinirlo, che poco importami. So che Donato lo chiamò Arcaiſmo, *Mallem Atticiſmum dixiſſet* ſoggiunge il Voſſio, e così pur lo nomina il Lapinio. Il noſtro Giambullari forſe lo diria ſcambiaverbo, o comprenſione. (37) Ad alcuno parrà ſorta d'eliſſe, tacendoviſi, e ſottintendendoviſi il verbo *fare*, o altro ſimile.

16. A quello, che recavano i citati Autori in favor loro, ciò era, che quando uno mi ode dire, *Piove*, *ſi correa* ec. rimane appagato ec., riſpondo. Qual maraviglia? Se la parola ſignifica opera della mente comprendente e il verbo e il nome; appagato pur rimane anco quanto alla perſona agente che m'ode dire *ſcrivo*, perchè la perſona in eſſa parola ſtà compreſa, e fa orazione perfetta. (38)

17. Ma quando *piove*, ſeguono a ſottillizare, quando *correſi* ec. piove pur *qualche coſa*, ſi corre pur *qualche coſa*. E che ſarà ſe non *la pioggia*, *il corſo ec.* riſpondo, non eſſer vero parlando a rigore, che *piova qualche coſa*; è ben vero, che *ſi fa*, che *è qualche coſa*. Perch' io chiedo di ſpeziale grazia a queſti valenti maeſtri; ſe aveſſero a definire *piovere* come direbbero? *Piove pioggia*. Ma li pronipotini de' Logici, non che i coſtoro figliuoli, riderebbonſi di tali definizioni, ed avviſerebbero, s' ha a dire *cade acqua dal Cielo*; o pure *viene pioggia*. Perchè il definito non deve mai entrare nella definizione; argumento convincentiſſimo, che *la pioggia* ſtà compreſa nel *piove*.

18. Che mi va adunque dicendo Franceſco (39) Sanzio, e cent' altri con lui, *Curritur*, *ſedetur*, *ſtatur*, *deeſt curſus*, *ſeſſio*, *ſtatio*; Come *deeſt*? anzi v' è. Definiſcanſi in ſignificati di quelle voci, e lo vedrete *far di ſe bella*, *ed improwiſa moſtra*, Che mi va replicando, che ad eſporre participj, gerandj ec. debbeſi aggiugnere infinito, qual accuſativo cognato ec.? (40) Altra via tener biſogna, altra maniera, come diremo fra poco.

19. Non ſi daranno dunque più accuſativi d' origine, o cognati, ripigliano i ſopradetti maeſtri. Sì, ripiglio io, ſi danno, ma non come *ſottinteſi*, e ſeparati dal verbo, a cui debbanſi aggiugnere ſponendo eſſo verbo; ma come *compreſi* qual parte, che con altra parte (non già con tutto eſſo verbo) compongano il verbo intero.

Ma per non ſeguir piu ſi lungo tema,
Tempo è ch' io torni al mio primo lavoro (41)

20. Dicevamo, che ad eſporre il verbo fa d' uopo oſſervare le ragioni compreſe nel verbo mentale, (ſignificante per il verbo vocale,) e queſte diſtintamente eſpreſſe accoppiare congruamente, che così verremo a far Sinonimo per eſpoſizione. Per traſformazione ſi formeranno Sinonimi a' verbi traſmutando l'abitudine de' termini compreſi, ed aggiunti, che è dire; fare, che il termine avente abitudine di *principale*, e *diretto* ad altro termine ſottordinato, e piegato, acquiſti abitudine di *obliquo*, e *ſottordinato*, e l'altro termine per lo contrario divenga *retto*, *e principale*. (42) Il che ſi fa dalla mente per *comparazione ordinativa*. E' vero, che queſta maniera di traſformare non tragge il verbo fuor della ſua claſſe, voglio dire, non lo traſmuta in altra parte dell' orazione; perchè deſſe abitudini s' hanno ad eſprimere pur con verbo, ma tale, e sì vario però è il traſmutamento, che il primo parlare più non appariſce: Compariſce bensì un altro, che vale quanto il primo. Talora la mu-

(36) *Loquendi modos quoſdam priſci mole figuras nominorunt*, *omnie enim oratio* ec. Scal. L. L. c. 176. ma altrove ſeriſſe meglio, *figura eſt notionum, quæ in mente ſunt tolerabilis delineatio alia ob uſu communi*. Poet. lib. 3. cap. 30. (37) Della lingua, che ſi parla, e ſcrive in Firenze lib. 6. c. 7. (38) Propoſizioni perfette di primo aggiacente le chiamano molti dialettici. [39] Lib. 4. Min. cap. 3. (40) lib. 3. cap. 8. *Ardet deſiderio diſcendi literas*, ſpiega, *diſcendi diſcere literas*, *vel diſcendi diſcere literorum*, e l. 4. l. cit. *Lectum eſt*, eſpone, *lectum eſt legere*; *defeſſus ſum legendo*, *defeſſus ſum legendo legere*, ed altrove uſa tali ſpoſizioni. (41) Petrar. Trionfo della morte cap. pr. (42) *Penſare una coſa*: ſpoſizione: *over il penſiero ad una coſa*; Mutazione di abitudine, *over una coſa in penſiero*. Mutazione onde il ſottordinato diventi principale, e retto ec. *una coſa eſſer avuto in penſiero, eſſere nel penſiero*: Mutazione di muovere. *Una coſa venire, entrare, cadere nel penſiero*: di muovere, e di abitudine inſieme, *Una coſa andare per lo penſiero*. Mutazione dell'abitudine de' termini: *Cadere io, venir io in un penſiero ec. Io mi pento*. Spoſizione *Io ho pentimento*. Mutazione dell'ordine ec *A me vien pentimento*. Mutazione di tendenza, *Io vengo in pentimento*. Mutazione dell'abitudine de' termini: *A me vien pentimento*.

mutazione si ha per solo ordine diverso de' termini, talora per diversa maniera sola di tendenza, e talvolta per l' una insieme, e per l' altra cagione. (43)

21. Quando la voce del verbo per opera della mente prescindente stà sciolta da persone, numero, tempo, trasmutasi in nome. Così l' *infinito* ha per Sinonimo se, come nome, ed ha per Sinonimo il *sostantivo* cognato, (44) e l' *addiettivo*, ed il *participio* altresì. La ragione per cui tutte queste opere della mente, (e parole) servano l' una di Sinonimo all' altra, si è, perchè mostrano in sostanza lo stesso oggetto con movimento, o esercizio. Sebbene l' esercizio più vivamente, ed espressamente è mostrato dall' infinito; che il sostantivo lo mostra soltanto in abito; onde chi compone dovrà aver riguardo se faccia d'uopo esprimere particolarmente l' atto esercitato, del che non è quì luogo di parlar più a lungo. Nè altro de' verbi.

22. Il participio esporrassi come l' addiettivo (45) se non che dovrà intendersi l' abitudine di *avere* in atto esercitato. (46) Trasformasi in *addiettivo* propriamente tale, (47) che presenta anch' esso muovere, benchè solo in abito; *in gerundio*; in *sostantivo verbale*, tutti Sinonimi l' uno all' altro.

23. Il nostro gerundio in *do* s' espone come il participio appunto; cioè coll' infinito affetto di particella dinotante l' abitudine propria d' esso gerundio, *Aspettando*, *nell' aspettare*, *in aspettare*, *coll' aspettare* ec. perchè la forma compresa in questa parte dell' orazione mostra muovere in atto esercitato. E s' espone col verbo, *mentre aspetta*, o *aspettava*, ec. per trasformazione Sinonimo del gerundio sarà il participio, il quale mostra congiunta per inerenza (48) a soggetto quella forma, che il gerundio presentava astratta formalmente, e separata dal soggetto, e ad esso però sottordinata. Sarà Sinonimo altresì il sostantivo dimostrante essa forma, piegando la medesima forma verso il termine che regge il gerundio sì, che abbia quell' abitudine, che tiene appunto il gerundio. Avido di guadagnare, avido *di guadagno*: (49) E se il principale, che regge il gerundio (50) ammetta l'abitudine del supino, potrà il gerundio tramutarsi in questa parte dell' orazione, e questa esser Sinonimo a quella. (51)

Dissi poco fa, il participio servir di Sinonimo al gerundio; parmi bene avvisare ora doversi intendere, non solo del participio attivo, ma del passivo ancora. Si fa il participio passivo *componendo* la forma astratta presentata dal gerundio non coll' agente, ma col termine, o materia soggetta all' operazione, come considerando gli esempj ognuno conoscerà. (52)

24. Il supino comprende muovere esercitato come già fatto, con abitudine di terminante altro, qual suo termine principale. (53) Esporriasi dunque distintamente esprimendo esso muovere affetto di tal abitudine. Ma il nostro supino già esprimesi coll' infinito: onde non pare, che abbia luogo altra sposizione, se non la definizione del medesimo muovere, e però non possa farsi per esposizione Sinonimo al supino, se non definendo.

25.

(43) So, che è più facile la pratica di queste mutazioni, che non è il capirne la teorica, ma io non ho voluto perciò lasciar di dirne. (44) Così Sinonimo di *sperare* infinito, sarà *lo sperare* nome: *la speranza* sostantivo; *lo sperante* addiettivo, e participio. Dolce cosa, e sostenitrice delle fatiche è *sperare*, *lo sperare*, *la speranza*. *Amare* tiene l'animo sempre inquieto, *Amore* tiene l'animo ec. *l'amante* addiettivo, e participio *sta*, *vive sempre inquieto*. Perciocchè converrà spesso mutar verbo, mutandosi la tendenza d'un termine all'altro.

(45) Perchè è nome addiettivo §. 7. n. 3. [46] Però meglio esporrassi col verbo, e dirassi Amante che *ama*. Non sarebbe esposizione sì propria, se ci valessimo del nome, dicendo, che *è preso d'amore*. (47) *Te permettente* participio; lo stesso addiettivo; *Permettendo tu* gerundio; con tua *permissione* sostantivo verbale. Quando sta participio, regge il caso del verbo onde deriva, *Amante la patria*; quando nome, ammette il genitivo, *Amante della patria*. Notollo il Buonmattei, ed altri gramatici anco latini. V. il Voss. de Constructione cap. 9. verso il fine. A Perdicone *non ricusando di farlo*, fece sposar la Lisa. A Perdicone, *non ricusando* egli di farlo ec. (48] V. sopra §. 7. num. 8. Sicchè la tramutazione si fa componendo accidentalmente; cioè congiungendo la forma secondo il modo d' esser intesa prima separata, congiungendola, dico, al soggetto, e con esso per inerenza componendola, come al §. 7. num. 8. (49] *Morì ridendo*, *col viso in bocca*: *stava aspettando*, *stava in aspettazione*: desideroso *di morire*; *della morte*. *Pronto a combattere*, *ad ubbidire ec. al combattimento*, *all' ubbidienza* ec. Delle trasmutazioni del gerundio, del supino, e dell' altre parti dell' orazione s' è detto ne' paragrafi precedenti, e però quì solamente se ne accenna il modo, e l' arte, con cui la mente opera queste metamorfosi. (50) Concetto della mente mostrante qualità, o muovere verso termine come acquistato. (51] Mandò *pregando*; mandò *a pregare* supino. Natan *udendo* il ragionare (di Mitridanes ec.) in se tutto si cambiò, *all' udire*; *all' udita* del ragionamento. (52) Cui a Natan Mitridanes, non *conoscendolo* egli; domandò ec. *non conosciutolo* egli ec., Natan *udendo* il ragionare ec., *udito* il ragionare. Mitridanes non *iscusando* il suo perverso desiderio ec., non *iscusato*: *vergognandosi* forte, *vergognatosi* forte. Con più sentimento *cercando*; Con più sentimento cercato. (53) V. sopra paragr. 7. num. 8.

25. Per trasmutazione sì troveremo altre parti dell' orazione ad esso Sinonime: L'*infinito* in forza di nome: (54) il *gerundio*, (55) il *participio* (56) principalmente passivo; (57) il sostantivo esprimente forma astratta cognata del verbo, (58) e vie meglio, se la forma mostrisi in istato e condizione di perfetta, non di tendente. (59)

26. La ragione, per cui tutte queste parti dell' orazione vagliono per Sinonimi l'una dell' altra, è insinuata di già, e ridetta più volte: perchè la differenza fra' termini s'ha per leggiera nel comune apprendere, e nel comune parlare; e l'ordine, ed abitudine, che dalla mente per comparazione ordinativa ricevono i termini sì poco varia dalla prima abitudine loro, che le cose presentate, i concetti, le espressioni, si tengono per in sostanza le stesse (60) nell' intendere, come ho detto, e nel ragionare comune.

27. L'avverbio comprende forma astratta modificante il muovere esercitato: (61) si esporrà adunque esprimendo tal forma affetta di tal abitudine; la qual abitudine ragionando, significhiamo con preposizioni, e particelle ec. (62)

28. Tramutasi questa parte dell'orazione in *nome*: e si fa prendendo la forma astratta compresa dall'avverbio, componendola con soggetto generale per composizione accidentale o essenziale, conforme richiede il genere dell'avverbio (63) poi dando a tale composto quell'abitudine verso il muovere, come verso principale termine, che gli si confà. (64) Esprimendo poscia il concetto con particella, o parola significante la medesima abitudine; tal nome sì espresso sarà Sinonimo all'avverbio.

29. Restano le preposizioni. L'esposizione di questa parte dell'orazione si fa *definendo*, o *dichiarando* il genere dell'abitudine, (65) che d'essi definizione senza dubbio sarà Sinonimo alla preposizione, e la definizione d'ordinario si forma arrecando forma astratta appartenente al genere dell'abitudine, affetta di particella, o segno mostrante l'ordine di tal forma a termine generale sottinteso. (66)

30. Per trasmutazione, spesso l'avverbio divien

---

(54) Tal mutazione fassi dando per comparazione ordinativa al muovere formalmente astratto quell' abitudine stessa di stato, di piegatura, che ha il termine principale: *Bello a vedere*; *bello il vedere*, ec. V. sopra paragr. 7. num. 12.

(55) Questa si fa per trasmutazione di stato; sicchè quel muovere, che presentavasi come fatto, mostri di andarsi tuttora facendo; Bello *a vedere*; bello *vedendolo noi*: ec. (56) Trasfiguransi il supino in participio traendo il muovere presentato da supino dall' ordine dell' operare all' ordine dell' essere, e figurandolo per astrazione formale, qual forma astratta; poi per composizione accidentale congiungendolo come a soggetto al termine principale, cui già stava sottordinato. Bello *a vedere*; bello *veduto*: strano *ad udire*, strano *udito* ec. (57) Perchè il supino presenta muovere fatto, che è passivo. (58) Come la forma astratta composta col termine principale ci dà Sinonimo, che è participio, così la stessa separata, ma sottordinata e piegata al termine principale ci dà pure sinonimo del supino. Bello *a vedere*; bello *in vista*, *di vista*. [59] V. sop. paragr. 7. num. 8. e nota 31. (60) Il farsi d' una cosa, (il mutarsi, il convertirsi) e l' esser fatto di già: (convertito, mutato) L' esser congiunto a soggetto per rapporto solo, o per composizione accidentale, e simili, sono varietà ricercate, distinte, e bilanciate da' Dotti, da' Filosofi, da Scientifici, che ravvisano e discernono quivi gran diversità, e gran differenza; ma il popolo le ha per nulla, o per leggiere.

(61) V. sop. paragr. 8. num. 1. [62) Fortemente: *con* forza, *di* forza, *per* forza ec.

(63] Perchè tal avverbio appartiene al genere della sostanza, tale al genere della qualità ec. V. sop. paragr. 8. num. 3. (64) Così diciamo operare *diligentemente*; *con* diligenza; *in* diligenza; *da* diligente, *qual* diligente. Resistere *animosamente*, *eroicamente* ec. *con* animo, *da* animoso, da Eroe: *qual* Eroe; *come* Eroe; *a maniera di* . . . (65) Dichiarando; perchè queste forme semplici per cagione della loro semplicità appunto non possono sciorsi in concetti, (o quasi parti) (66]: *Con*, *in compagnia*: *Vicino*, *in vicinanza*: appresso, *in prossimità*: lontano, *in lontananza* ec. Per definire le preposizioni gioverà investigare l' etimologia, onde potremo trarre la forma astratta compresa nelle medesime preposizioni, e però sarà bene oltre il Ferrari, il Menagio ec. che parlano dell' origione de' nostri vocaboli, valersi del Martinio, del Vossio, e d' altri Etimologiei latini, perchè dal latino vengono quasi tutte le nostre preposizioni. Dovrà badarsi ancora alla diversità del significato di queste parole; poichè ven' ha, che dinotano abitudini in ispezie assai diverse; e però conviene astrarre totalmente concetto comune ad esse spezie. Per esempio; *In* è presa dal latino, e questi la presero dal greco ἐν, *quod græcis quidem* quietem *indicat*, uti σὺς, vel εἰς motum. *Sed latinis in utrique usui inservit*. *Voss. Etimol.* E così per appunto serve ancora a noi; e diciamo *Andare* in *Cielo*, *entrare* in *Cielo*, *essere* in *Cielo*. *Vivere* in *bando*, *andare* in *bando* ec. Pertanto astraendo totalmente diremo, che questa preposizione mostra abitudine di soggetto a termine continente; Così osservò acutamente S. Tom. p. p. q. 39. art. 8. c. verso il fine, o il contenere siasi in atto [già contenente) o siasi per avere (per contenere) per tendenza del soggetto ec.: quindi tale preposizione si congiunge tanto a soggetto in istato, quanto a soggetto in movimento. Ne più

vien Sinonimo della prepoſizione, come altrove notammo. (67) Lo divien pure il nome addiettivo importante la forma aſtratta compreſa nella prepoſizione, e tratta fuori per definizione, congiunta (componendo la mente per inerenza) a ſoggetto. (68) Col quale traſmutamento altresì faremo Sinonimi de' ſegna caſi, e di ſimili particelle.

Se il comporre meramente per congiungimento poteſſe tenerſi per certa ſorta di traſmutazione, diremmo, che così farannoſi Sinonimi alla prepoſizione nomi, e verbi, mercecchè queſte compongonſi ſpeſſo con quelli, (69) ne abbiamo innumerabili eſempj nel noſtro linguaggio.

Ed ecco due modi generali di formare Sinonimi alle parti dell'orazione, che ſono *eſpoſizione*, e *traſmutazione*: i quali ben conſiderati, e ben inteſi i loro fondamenti, darano a' giovani l'arte non ſolo di fare Sinonimi, ma (il che è aſſai più) la ſcienza ancora.

§. X. *Ragioni del ſervire d'aggiunto una parte dell'orazione a cert'altra, e ad altra nò.*

1. OR vengaſi una volta a recar le ragioni dell'aggiugnere una parte dell'orazione all'altra, che è quello, che già proponemmo di fare, e per cui fare ci ſiam sì lungamente per varie, ed ardue ſtrade aggirati. Benchè il lungo girare ci è riuſcito a molto vantaggio; avendo noi fatto fin quì come viandante, che voglioſo di pur arrivare alla ſommità d'erto ed aſpro monte, va per la ſcoſceſa coſta a picciol paſſo ſentiero anguſto ſalendo, e sì dopo cammino lungo è vero, ma ſicuro trovaſi là dove di pervenire intendea. Noi così di già de' varj giri, *fuor ſiam dell'erte vie*, *fuor ſiam dell'arte* (1) ed eccoci giunti alla piana cima dell'alto colle: entriamo, e diportiamvici: ſenza perder di viſta però il cammino tenuto, perchè ci converrà ad eſſo rivogliere ad ora ad ora lo ſguardo, cioè riconſiderare quel, che ſi è detto ſpecialmente al §.2. di queſta parte, così ſi vedrà chiaramente come, e perchè una parte dell'orazione poſſa bene aggiugnerſi a tal altra, e ad altra nò: e cominciando da' nomi

2. Due ſoſtanze ambedue ſtanti in ſe (2) non poſſono accomodarſi in modo, che facciano uno. (3) Due nomi ſoſtantivi adunque (4) amendue in caſo retto, non ſi potranno accomodar così inſieme, nè però uno eſſer aggiunto dell'altro.

3. La ſoſtanza è l'ultimo ſoggetto, e il primo fondamento de' modi: (5) Quindi il nome ſoſtantivo potrà ricevere per aggiunto qualunque parte dell'orazione, la quale moſtri modo. Or di tutte queſte parti la prima per propria natura è il nome addiettivo, il quale (6) rappreſenta forma inerente in eſercizio a ſoggetto, e però avente ragion di modo. Sicchè l'addiettivo per ſua propria ragione rappreſenta modo eſercitatamente componente per inerenza colla ſoſtanza; e però ſarà accomodabile propriamente al ſoſtantivo, che vuol dire, ſarà ſuo proprio aggiunto. (7)

4. Una ſoſtanza può piegarſi verſo altra ſoſtanza, e così modificarla, e determinarla, facendo con eſſa uno per ordine. (8) Un ſoſtantivo pertanto in caſo obliquo bene s'aggiungerà al ſoſtantivo, (9) di qualunque ſorta ſiaſi l'uno, e l'altro.

5. Da queſte coſe ſiegue, che il participio ben

più dir voglio, nè recar altri eſempi, de' quali ho ſcritto a lungo in opera aſſai diverſa da queſta; (ed è un leſſico delle voci Scolaſtiche) la quale ſe potrò compiere, come deſidero, e mandare in luce, ſpero che abbia ad ajutare aſſai i giovani ſtudioſi delle ſcienze più gravi, e più aſtruſe. (67) V. paragr. 8. num. 10. nel fin. Quindi leggiamo de' noſtri claſſici Autori, *Varlungo Villa aſſai* vicina *di qui*, *addiet.* E ben diriaſi, *villa che ſta aſſai* vicino *di qui*, *prepoſ.* Come ſi diſſe; *Tu puoi vedere di quinci forſe un mezzo miglio* vicin *di qui un boſchetto*, *prep.* E ſi potea dire, vicino *di qui ec. add. Noi veggiam, come quei, ch' ha mala luce, Le coſe, diſſe, che ne* ſon lontano *Dant. Purg.* 10. (che tal voce s'uſa in forza di prepoſizione) E potea dirſi, *che ne ſon* lontane, Come ſi diſſe, *Pochi dì qui fu ſtato, che la nave con poco vento, non guari* lontana *al luogo* ec. Boe. n. 34.

[68] *Onda* di *mare*: *Onda* marina. (69) Sotterra, *per* ſotto *terra*: ſottopone, *per porre* ſotto: ſoſcrivere *per ſotto ſcrivere*: ſovrempiere, *per empiere* ſopra *convenevole miſura*; frammettere *per mettere* fra due coſe ec.

(1) Dante Purgat. 27. [2] §. 2. di queſta parte num. 2. e quivi al num. 5. ec. (3) Uno non per mera aggregazione, del quale non parliamo, per compoſizione, e modificazione. [4] Nomi ſoſtantivi tanto mentali, che vocali, che la ragione vale, e per queſti, e per quelli del pari. (5) Perchè è ſoſtanza ec. V. §.2. num. 2. e quivi al num. 6. [6] V. §. preced. nota 17. [7] Onde alcuni gramatici, e de' primi, definirono l'addiettivo *quod ſubſtantivo adjacet, cujus vim & naturam ſignificat* ec. Lapin. p. pr. (8) V. §. 2. num. 2. e quivi numero 5. (9) Di qualunque ſorta, cioè, o per merito della coſa ſignificata ſecondo il ſuo modo d'eſſere, *Uomo*, *Cielo*, *Sole* ec. o per forza del modo d'eſſere inteſo, *Virtù*, *Scienza*, *gentilezza* ec., o ſiaſi addiettivo ſoſtantivo. *Il Lucido*, *il bianco* ec. o infinito in forza de' nomi *l'andare*, *il parlare* ec. Onde ben diremo. *Impreſa da Uomo*: *Profondità di ſapienza*. *Scienza da maeſtro*: *Gloria di Dio*: *Dio della gloria*; *il correre de' Cervi*: *la velocità del correre*, *del camminare ec.*

bèn s' aggiunga al sostantivo, perchè tiene dell' addiettivo, (10) che il gerundio, il supino servano essi pure d'aggiunto al sostantivo, perchè sono sostantivi in obliquo. (11) Che l' avverbio possa aggiugnersi a quel sostantivo, che rappresenta muovere esercitato: (12) E che perciò le principali parti dell' orazione possano essere aggiunti del sostantivo: ciò sono, il sostantivo, l' addiettivo, il participio, il gerundio, il supino. Così generalmente.

6. Quanto all' uso poi in particolare dovrà osservarsi, che gli addiettivi s' aggiungono nel medesimo caso al loro sostantivo, perchè ussizio degli addiettivi si è ricondurre avanti il soggetto mostrato dal sostantivo, (quantunque sotto apparenza generale) senza altramente mutarlo, piegarlo, ordinarlo, onde fa quel, che farebbe, chi parlando replicasse semplicemente il soggetto stesso, senza altro mutamento, che quello d' usare pronome in vece di nome, per esempio dicendo: Gli Uomini dotti, *questi dico*, meritano onori, degli Uomini dotti, *di questi dico*, si dee fare conto ec. E questa è la ragione dell' accomodarsi l' addiettivo al sostantivo (13) Li sostantivi poi, che s' aggiungono, debbono aggiugnersi in quel caso obliquo, che richiede l' abitudine di dipendenza, o di specificazione, odi modificazione. E perchè dove non ha luogo muovere nè in atto, nè in abito una sostanza non pare accomodabile ad altra sostanza se non per abitudine di possedimento, perciò, ove non entra muovere, il sostantivo aggiunto aggiugnesi nel primo obliquo; (14) Che se il sostantivo importi muovere, aggiugnerassegli altro sostantivo in secondo, terzo ec. obliquo, come richiede la spezie del muovere; (15) Ma di ciò, che alla sintassi appartiene, non fa mestieri dir più.

7. Veggo rimanere a togliersi uno scrupolo, che forse pugne l' animo d' alcuno de' miei lettori, cd è; Non parer veroassolutamente, che a sostantivo non possa aggiugnersi sostantivo in caso retto, perchè diciamo, *Uom servo*; *il fiume Arno* ec. e ne' dottissimi, e classici scrittori latini abbiamo di simili parlari esempj presso che innumerabili, (16) dove il secondo sostantivo non è aggiunto per aggregazione, ma per composizione, e fa uno determinando. Ma conviene osservare, che tali maniere di dire sono figurate, e in esse il sentimento è tronco secondo le voci esprimenti, compiutò secondo l' intelletto supplente (17) or passiamo a dire degli addietivi.

8. Modo, o forma inerente in atto esercitato a soggetto, può venire determinata da altro modo, o forma, la quale col primo faccia uno per composizione, o d' inerenza, o d' ordine. (18). L' avverbio adunque potrà ottimamente accomodarsi, e aggiugnersi all'addiettivo, posciachè questo mostra modo o forma in muovere, cioè in atto esercitato d' inerenza, (19) e l' avverbio mostra forma determinante soggetto dell' ordime del muovere. (20)

9. Perche poi il modo determinante, comunque.

(10) V. paragr. 7. num. 3. onde diciamo, *il tempo futuro*, *l'Uomo amante*. (11) V. paragr. 7. num. 6. 8. Onde dicesi *desiderio di morire*: *Volontà di guadagnare*: *Promezza ad ubbidire*: *venuta a visitare*, *per visitare*. *L'andare a cacciare*, *il levarsi da dormire*: *maraviglia a considerare*; *stupore ad udir raccontare*: *bello a vedere ec. Motto non men da ridere*, *che da commendare ec.*

(12) Perchè tal sorta di parte del parlare si riduce alla classe sola del muovere esercitato, paragr. 8. num. 1., e però solo a' sostantivi, che appartengono a questa classe può accomodarsi, paragr. 2. num. 2. e quivi num. 7. Perciò direbbesi male, *il ragionamento affabilmente*, *il Comando imperiosamente ec.*, ma ben dirassi *il ragionare* (sostantivo) *affabilmente*, *il comandare imperiosamente*: *l'andare soavemente*.

(13) *Adjectivi est accomodare se substantivo*, Voss. de Constr. cap. 3. e tutti d' accotdo i gramatici, ma la ragione da essi arrecata, non è (come dicono i filosofi) magistrale, e fondameotale, perchè, disse il Vossio, deesegli accomodare, *utpote digniori*. La ragione propria è l'assegnara da noi; cioè perchè riconduce il sostantivo senza mutazione, ma tale, qual è. (14) *Verbalia interdum asciscunt casuns verbi sui*, ... *Sed extra verbalia nullum substantivum regit alium casum*, *quam genitivum* Voss. de Constr. c. 7. ed altri gramatici, ma non ne assegnarono la ragione. (15) Partenza *da chi si ama*, quinto obliquo: acquistamento *ad altrui*: fatica *per altrui comodo ec.* e meglio apparisce la verità, se adoprisi l'infinito in forza di nome; *Il partir da chi s'ama ec.* (16) *Urbs Roma*, *fluvius Tybris*, *Terra Arabia*, *Anna soror ec.* V. Voss. de Constr. c. 2., Linacr. lib. 3. Lapin. part. 2. Cap. 5. (17) *Est* ἐλλειπτικῶς *genus*, *ubi intelligitur participium verbi substantivi*, *aut vocativi*, *ut* Anna soror, *valet* Anna ens soror, *sive græce* ὤν, quæ es: Urbs Athenæ, *integra sit*, Urbs, quæ est, vel dicitur Athenæ .... *Quæritur utrum ad* πρόθεσιν *quoque pertineant* Terra Gallia, regio Thessalia ... *Sunt qui hic malint statuere* ἐναλλαγὴν *substantivi pro adiectivo*; *Nam*, *inquiunt*, terra Gallia *ponitur pro* Gallica, Thessalia, *pro* Thessalica.... *Non sane alibi ostendimus potius esse adiectiva*, *sed quorum masculina*, & *neutra exoleverint in plurimis ec.* Voss. de Constr. cap. 2. V. il Lapin. l. cit. dove più minutamente rapporta le figure proprie di questa manicra di favellare. (18) V. parage. 2. di questa parte num. 2. e quivi n. 7. (19) V. paragr. 5. n. 3. (20) V. paragr. 7. num. 2. Non v' ha bisogno d' esempio, perchè ogni libro, ogni par-

que legato, e stretto per inerenza a soggetto, può separarsene per precisione, e per astrazione formale prender aspetto, e virtù di sostanza, e per comparazione ordinativa piegarsi allo stesso soggetto come a ciò, da cui dipenda, e come a determinabile, cui per ordine dia determinazione, (21) perciò all'addiettivo s' aggiugnerà sostantivo in obliquo. (22)

10. Ma non solo le forme semplici possono ordinarsi, (e si specificare) a soggetto; Ciò conviene ancora a' sostantivi composti, (23) Quindi agli addiettivi servono d' aggiunti sostantivi, di qualunque sorta si sieno (24) in obliquo.

11. Nè solamente le sostanze in istato, (dell'ordine dell'essere) si possono volgere, e piegare verso soggetto, per forza, e virtù di quella dote, perfezione, o qualità di cui sta affetta la di lui essenza, ma possono ad esso pure ordinarsi quelle forme, o sostanze, (25) che appartengono alla classe del muovere; (26) E s'è così, dunque ben s'aggiugneranno agli addiettivi gerundj, e supini, ed infiniti presi in forza di nome. (27) Quanto al caso obliquo poi, tal dovrà essere, qual vuole l'abitudine del soggetto da cui l'aggiunto dipende ec.

12. Chiederà alcuno, se ad addiettivo possa servir d'aggiunto altro addiettivo; rispondo, potersi in caso, che la mente formi uno per mistione. (28) Perchè allora gli estremi concorrono, non già uno come determinabile, l'altro come determinante, ma ambodue del pari pugnando insieme, e distemperandosi, onde ne risulta un terzo, che è il misto. Or li due modi significati, (29) e mostrati dagli addiettivi concorrer possono per l'appunto così, onde formisi concetto, il quale sia uno per comprendimento d'entrambi distemperati. Eccone esempio del Petrarca Son. 125.

L'atto gentil d'ogni pietate adorno,
E'l dolce amaro *lamentar*, *ch'io udiva*,
Facean dubbiar ec.

Quel *amaro* aggiugnesi a *dolce* (l'uno, e l'altro aggiunti del sostantivo *lamentare*) come temperante, modificante, onde abbiasi poi un terzo (diciam così) sapore modificato del *lamentare*. In altra maniera non pare che addiettivo serva d'aggiunto ad addiettivo, perchè tutti i concetti di questa classe, (e i nomi) rappresentano soggetto sotto una medesima generale apparenza, (30) e però uno non pare possa aver virtù di determinare, o di modificar l'altro; e se non vale a tanto, come comporre, e conseguentemente come aggiungerseli (31) modificando, e determinando? Rimane adunque di due addiettivi (delle due ragioni principalmente mostrate (32) dall'addiettivo) potersi fare un concetto tale, quale è il misto naturale di due qualità composto, secondo che insegnano i filosofi. (33) Sicchè conchiudasi stringendo le molte in poche, all'addiettivo servono d'aggiunti avverbj, sostantivi in obbliquo, infiniti in forza di nome, gerundj, supini, e talora ancora addiettivi.

13. Seguono i verbi. Se gli avverbj mostrano forma, o modo determinante il muovere in atto esercitato, (34) ben con ragione a questa parte dell'orazione si dovrà il primo luogo fra gli aggiunti de' verbi; posciachè il verbo

---

parlare n'è abondevolmente pieno. Bensì facea mestieri recarne la ragione, da pochi avvertita. Armando Bellovisio Bolognese nella sua operetta: *Declinatio difficilium terminorum* ec. Trat. 2. cap. 263. mosse questo dubbio; Perchè dicasi, *magis & minus album*, e non, *magis & minus albedo*; ed è lo stesso, che dimandare perchè a' Sostantivi non s' aggiunga avverbio, agli addiettivi bensì. Risponde: perchè gli addiettivi significano *per modum inhærentiæ*. Ottimamente: ma dovea soggiugnersi; *in actu exercito*: cioè perchè significano per modo di esercizio pratico, e della classe del muovere, stare in soggetto, esser avuta la forma del soggetto, o il soggetto avere esercitatamente in se la forma. (21) Che è modificare, specificare ec. e così fare uno. (22) Onde ben dicesi, abbondante *di ricchezze*, pieno *di smancerie*, reo *di molte cattività*; ornato *di virtù* ec.

(23) Luogo pieno d'animali, Cielo adorno *di stelle*, il mondo abbonda *di promettitori*, *d'inganni* ec. V. la ragione §. 2. num. 2., ed ivi num. (24) Tanto significanti, o mostranti forme semplici, ec. verbali ec. [25] Sostanze, non già secondo il modo d'essere in se stesse, ma secondo il modo d'essere inteso.

[26] V. §. 2. num. 2., e quivi num. 9. [27] E però ben dicesi, vago *del rivedere*, *presto ad amare*, che disse Dante, desideroso *di morire* ec. E quanto a' casi; bramoso *di sapere*, caro *a tutti*, contrario *a' buoni*, ec.

(28) Mistione è unione di due [o più] cose atte a mescersi alterate ec. *Mixtio est miscibilium alteratorum unio. Ea vero dicuntur miscibilia, ex quorum concursu, attritu, conflictu aliquid diversum exurgere potest*. V. i filosofi al 2. lib. de Ort., ed Inter. Chavv. Lexic. Verb. miscibile ec. [29] significati dalle parole, mostrati da' concetti. (30) Apparenza, o concetto di *che*, *cosa*, *soggetto* indeterminato. (31) Essendo l'aggiugnere un comporre ec. V. paragr. 2. num. 2., e quivi num. 1. [32] V. paragr. 5. num. 3., e 4., e le note quivi aggiunte; [33] V. parag. 2. num. 2. Che se talvolta diciamo, o leggiamo caro *a' grandi*, nemico *de' tristi*: lontano *da' viziosi*; molesto *agli occupati*: e quel che recammo poco fa, contrario *a' buoni* ec. s'ha da dire; che in simili esempj, o l'addiettivo sia sostantivo, o vi si sottintenda il sostantivo.

(34) V. paragr. 8. num. 1. 2.

bo tiene il primo, e sovrano luogo appunto fra le parti dell'orazione rappresentanti muovere in atto esercitato, (35) che può modificarsi ec.

14. Poi perchè il muovere tende a qualche termine, ed il termine può essere e cosa, e altro muovere, (36) perciò al verbo aggiungonsi bene e nomi sostantivi, ed addiettivi, (37) ed infiniti, nè già solo in forza di nome, (38) e gerundj, e participj, e supini. (39) Le quali parti dell'orazione tutte apposte al verbo determinano la generalità del muovere rappresentato per esso verbo, onde ottimamente gli servono d'aggiunto. Ben è vero, che i sostantivi, ed altri simili termini apposti al muovere non fanno quell'uffizio proprio d'aggiunto, di cui parliamo, (40) ma d'aggiunto per composizione di giudizio. Il gerundio in *do* bensì non meno dell'avverbio merita propriamente il nome d'aggiunto del verbo, perchè mostra muovere qual forma astratta sottordinata ad altro muovere, e che fa con questo composto per ordine, più espressamente, e apertamente dell'avverbio. (41.)

15. E qui veggomi aperto larghissimo campo di parlare delle varie maniere d'aggiugnere al verbo, se mio intento fosse di ragionare della sintassi gramaticale. Ma io ho già protestato di non volere entrare in tale argomento. Solo basterà avvisare, che deesi considerare l'abitudine di tendenza al termine, e conseguentemente l'abitudine del termine a quel muovere, dal quale esso termine dipende, e dessa abitudine dimostrerà quale piegamento abbia il termine, ed in quale caso perciò debbasi aggiugnere, e con qual particella, o preposizione congiugnersi. In queste abitudini sta la vera, e propria ragione della sintassi de' verbi transitivi, intransitivi, passivi ec. Ricordando sempre a' giovani di non prendere tanto legge dalla filosofia; ma di osservare ancora quel, che prescriva l'uso; perchè molte maniere di dire potranno forse aversi per buone, anzi per ottime secondo l'apprendere de' filosofi, non già secondo il ragionare degli eruditi. (42)

16. Potriasi qui muovere dubbio, se ad ogni verbo vada sempre mai compagno l'accusativo cognato, come piace a dottissimi uomini, fra' quali merita essere distintamente nominato il Sanzio. (43) Ma io son d'altra opinione intorno a tali accusativi; (44) Onde seguendo mio parere, dirò, non essere veramente aggiunto, poichè è già compreso.

17. Seguono i participj, i gerundj, ed i supini, tutte parti dell'orazione appartenenti alla classe del muovere. Or se il muovere in atto pratico può determinarsi da modo, secondo la maniera dell'apprendere separato, e sottordinato; (45) E se tal modo ben si mostra, e s'esprime con avverbio, e con sostantivo in obliquo, (46) evidentemente conchiudesi a ciascuna delle dette parti bene aggiugnersi e avverbj, (47) e sostantivi in obliquo. (48)

18. Qui replicando l'accennato più volte, dirò, da qualunque muovere dipende qualche termine, e che questo può essere altro muovere. Donde segue, che alle medesime parti s'accomoderanno sostantivi, in casi però varj

h 2 con

(35) V. paragr. 6., e però l'avverbio fu detto ancora da' Dottori scolastici *adiectivum verbi*. S. Tom. in p. dist. 21. art. 1. (36) V. paragr. 2. num. 2., e quivi num. 9. (37) raccontare un *ragionamento*; Vivo *lieto*. [38] Concedette *disputare*, non voglio *commendare*; Non istà a me *il riprendere*; desidero di sapere ec. (39) Vedere *vegghiando*, *dormendo ec.*, disse *piangendo*; dimando *per ottenere la vita*, *per morire ec.*: Vengo *ad informarmi*, a vedere, ritorno *da visitare ec.* [40] Composto per composizione di giudizio chiamano i filosofi, ed assolutamente *giudizio*, quell'orazione la quale consta di nome, e di verbo, detta altrimenti *enunciazione*, e con vocabolo più usitato *proposizione*; e si fa dalla mente (dalla volontà, vogliono i Cartesiani) per operazione diversa dall'apprensione. Ma noi parliamo del comporre aggiugnendo per sola apprensione. (41) V. paragr. 8. num. 1. 2., e le note ivi. [42] Della forza dell'uso nel linguaggio trattano a lungo tutti i gramatici, e gli umanisti più insigni. Certo è, che l'uso ha pubblicate, e formate sue leggi anch'esso come sovrano; e però nel ragionare accade, come nel contrattare civile, dove l'atto non si ha per valido, e legittimo, se oltre al conformarsi alle leggi comuni, non serba ancora le condizioni prescritte dalle leggi municipali. In fatti il Castelvetro non rade volte difende alcune cose con la filosofia, e pare che abbia ragione. Ma non conformasi all'uso, e però si merita il torto, e l'ostinarsi a sostener suo detto come puro filosofo, meritogli talora il biasimo di sofistico. V. il Varchi nel dialogo delle lingue, dove più volte parla della forza dell'uso nelle lingue, e fra gli altri luoghi al quesito settimo dice; *In tutte l'altre cose deve sempre prevalere, e vincere la ragione, eccetto che nelle lingue, nelle quali quando l'uso è contrario alla ragione, o la ragione all'uso, non la ragione, ma l'uso è quello, che precedere, ed attendere si deve.*

[43] In più luoghi della sua Minerva, e spezialmente lib. 4. cap. 3. (44) V. paragr. preced. num. 13, e seg. (45) Il moto esercitato ha sue proprie guise, e suoi modi appresi talora inerenti, talora separati, e sottordinati, determinanti esso muovere. V. §. 8. num. 2. [46] V. §. 8. num. 1. 2., e §. 5., n. 5. e 6.

(47) *Dolente estremamente*: *Amando ferventemente ec.* [48] *Dolente senza misura*. *Tornando da uccellare*; *venendo a visitare cortesemente ec. gravato di obbligazioni*: *perseverando nell'amare ec. andando a fare alcun male.*

conforme all' abitudine del muovere ; (49) e gli s' accomoderanno infiniti ancora, non solo in forza di nome, ma come parte del verbo. (50) E benchè questi non sieno gli aggiunti, de' quali parliamo, che concorrono cioè a comporre un concetto, ma appartengono alla sintassi: pur piacemi d'averne parlato.

19. Rimane l' avverbio, ch' anch' esso ammette aggiunti. Imperciocchè un modo afficiente soggetto può essere determinabile da altro modo, che ad esso unisca si o per inerenza, o per ordine; (51) modo dico, appartenente alla medesima classe. S'è così, ecco perchè un avverbio serva bene d'aggiunto ad altro avverbio. Cioè, perchè tal parte dell'orazione mostra modo appartenente alla classe del muovere esercitato: onde potrà determinare altro modo di questa classe. Ciò accaderà spezialmente, e forse solamente, agli avverbj di qualità, e quantità. Che queste due ragioni sono determinabili da' gradi: e però l'avverbio aggiunto, (e determinante) significherà grado o d' intensione, o d' estensione. Ad avverbj d' altro genere, non pare, che si confaccia aggiunto: (52) forse perchè il modo determinante il muovere sia l' ultimo componimento delle cose nell'ordine dell'essere: e così ne parve pur a' dottissimi gramatici.

20. Ma il nostro intendere da un lato mira ad apprendere chiaramente e distintamente le cose, e così va aggiugnendo concetto a concetto: dall' altro canto trovasi fornito di vigore, e di lume limitato. Però i concetti, onde si forma il composto debbon essere in certo numero determinato: altrimenti l'oggetto, o l' opera della mente apparirebbe avviluppatamente confusa. (53) Può la mente nostra pertanto ad un soggetto accoppiare suo determinativo, ed a questo altro determinativo, ed altro a questo terzo pure, ma convien poi, che s'arresti, e di rado oltre il quarto termine passi. Al sostantivo adunque s' aggiugnerà bene addiettivo, ed all'addiettivo avverbio, ed all'avverbio altro avverbio. ma quì si fermerà l'aggiugnere. Sicchè l'avverbio verrà a tenere l' estremo luogo; e degli aggiunti, secondo l'ordine del comporre intendendo, sarà l' ultimo, come par che sia ultimo nell'ordine del comporre realmente, il che s' accennò pur ora. Nè perciò noi più oltre dell'aggiugnere parleremo.

21. Riflettendo al detto fin quì, conoscerà il lettore con quanta ragione nella raccolta siansi talora dati a' sostantivi per aggiunti, oltre agli addiettivi, (54) e sostantivi in obbliquo, (55) e gerundj, (56) parimenti agli addiettivi, oltre agli avverbj, (57) si sono dati ancora sostantivi in obliquo, (58) e gerundj, (59) ed a' verbi altresì. (60) A' quali similmente si sono assegnati sostantivi in varj casi obbliqui, a fine di far vedere l'uso, e, a dir così, il genio del nostro linguaggio. (61) Agli avverbj poi s'è stimato bene non apporre altri aggiunti, perchè questi non poteano essere se non avverbj importanti grado, i quali s'è creduto, che da se senz'altro presenterannosi alla mente dello Scrittore, ove gli occorra valersene.

22. Conoscerassi in oltre, che a bene aggiugnere conviene considerare la natura, e le affezioni delle parti dell'orazione mentale, che sono i concetti, (62) immediatamente significati per le parole, che sono parti dell'orazione vocale. Perchè allora si aggiugnerà bene da gramatico, quando (63) le parti dell'orazione considerate secondo il modo d'essere inteso (§. 3. num. 12.) sieno reciprocamente accomodabili sì, che d'esse possa formarsi concetto, che sia *uno*; (64) che è appunto la ragione assegnata da principio (§. 2. nu. 3.) Essere poi elle accomodabili si ha dalla natura di ciascuna parte dichiarata al paragr. 5., e seguenti.

CA-

[49] Che talora tiene abitudine a termine *a cui*, talor *da cui* ec. *invitando a cena*, *comandato a tutta la famiglia*; *accortosi di una cosa* ec. *veduto il difetto*; *trovandosi in un arca*, (50) *Dovendo attendere*: *sapendo lui non dover tornare*; Che i latini esprimerebbero col participio in RUS. *Nè sapendosi consigliare*. [51] Per inerenza secondo *l'essere*; secondo *l'esser inteso* per ordine. (52) *Assai discretamente*: *molto attentamente*: *ben temperatamente*. E con sostantivo in obbliquo. *Più di mille volte*, che Terenzio disse, *Plus millies*.

(53) Quistione fanno i gramatici, se l'avverbio regga alcun caso; ed è lo stesso, che dire, se possa aver per aggiunto nome alcuno: Aggiunto, dico, come termine almeno. Il Vossio pronunzia assolutamente, che nò. V. de construct. Cap. 64. (54) Trattandosi d'intender cose non composte per mera aggregazione, perciocchè così non è malagevole apprender distintamente mille cose, e più assai ancora. Ed in fatti i matematici chiaramente intendono una figura di mille lati ec., Ma quando i composti sono per modificazione, onde segue mutamento nelle parti, e varietà di ragione ec. la moltitudine de' componenti cagiona confusione al nostro finito intendere. (55) Che sono i primi, e principali, ed ordinarj aggiunti. (56) Piagnere per pietà ec. (57) Persuader lusingando, parlando ec. [58] Aggiunti loro proprj. (59) Profondo, di cento braccia. Pacifico, per naturale talento. ec. (60) Presto a compiacere, a mordere. ec. (61) Posarsi *su* molle erbetta; *in* un letticciuolo. Servire *Signore ingrato*, caso quarto, *a buon padrone*, caso terzo. Minacciare *morte*: *di morte*; e mille altri, che si possono vedere nella raccolta a' loro luoghi. (62) E in ciò consistono le maniere proprie, che diremo Toscanesimi.

(63) Opera della mente. (64) E questa è la fondamentale ragione. [65] *Uno*, o per composizione essenziale, o per accidentale, o per ordine. V. paragr. 2. num. 1.

CAPO TERZO
DELLE
SIMILITUDINI.

§. I.

Che sia Similitudine.

1. DElle operazioni proprie dell' anima nostra, in cui il di lei essere spirituale vivamente risplende, e la forza, e l'acutezza dell' intelletto chiaramente si scorge, una è senza dubbio la comparazione. Conciossiachè per essa il nostro conoscimento viene ad iscoprire, e a discernere certe apparenze tenuissime, e sfuggevolissime, e che tengono assai più dell'ombra, che del corpo. Quindi non è da ogni occhio il vederle chiaramente, nè da ogni mano il pigliarle, e trattenerle. E pur di queste a lungo ragionar ci conviene. Eccoci dunque dopo le intricate fantasticherie intorno a' modi dell' intendere e del significare impegnati ad entrar di bel nuovo in simili sottilizzari, *Trattando l'ombre come cosa salda*. (1) Ma forza è pur farlo: incominciamo.

2. L'operazione della mente, detta comparazione ordinativa, per essere praticata richiede più cose. Prima vuole due estremi, uno de' quali viene volto, ordinato, e messo al confronto dell'altro, e dicesi suggetto, l' altro è quello a cui il suggetto si volge, e ordina, e dicesi *termine*. I Matematici chiamano quello *antecedente*, questo *conseguente*. Il volgere, che fa la mente, il rapportare, il confrontare l'uno con l'altro questa è la *comparazione*. Per virtù e forza della qual operazione, o sorge, o certo pare, che sorga, e come vi spunti (2) quella sottilissima apparenza, o ombra, della quale pur or dicevamo, a cui i geometri danno nome di *abitudine*, e di *ragione*: Le Scuole di *relazione*; e di questo nome come più comune (perchè i Matematici sono pochi) più frequentemente ci valeremo. Nel suggetto comparato fa di mestieri distinguere, e la sua essenza, la quale chiamano *fondamento lontano*, e quella spezial dote o ragione secondo la quale viene preso e paragonato dalla mente, e suol dirsi *fondamento prossimo* della relazione, e lo stesso intendesi del termine, la cui ragione speziale vien detta *ragione di terminare*. Pongasi, che la mente abbia due relazioni, le quali per comparazione collativa (V. cap. 2. par. 2. §. 3. n. 6.) metta in confronto, e ravvisi fra esse convenienza, o rassomiglianza (delle dissomiglianze non ci occorre qui tener conto) sorge allora, e spunta, o pare che spunti per forza e virtù di tale comparazione un sottilissimo filo, che è relazione, (rispetto, abitudine) d' una relazione all' altra, chiamata dalle scuole filosofiche *proporzione*, e *proporzionalità*; da matematici *Analogia* (da ἀνὰ, e λόγος) cioè parità di ragione; volgarmente *similitudine*. Affinchè tutto ciò più apertamente comprendasi, eccone sensibile immagine.

ABC

[1] Dante Purg. 21. (2) Se le relazioni create sieno entità reali o nò? disputasi fra i Filosofi; a noi non istà il definire simil quistione, nè il definirlo importa.

A C B suppongasi comparato a D E F, secondo una certa sua spezial ragione C. in D E F suppongasi spezial ragione E, per cui da A B C venga riguardato. A B C dicasi suggetto, A B suggetto, o fondamento lontano, C fondamento prossimo, D E F dicasi termine; D F entità del termine; e ragione speziale di terminare, o prossimo termine. C E sarà la relazione, che nasce dal paragonarsi, o riferirsi A C B a D E F. Lo stesso intendasi degli altri due estremi G H I. K L M. Or riferiscasi, e paragonisi relazione a relazione, C E a H L, per tale comparazione sorgerà fra esse certa abitudine X, e questa è quella appunto, che diciamo *Similitudine* (3).

3. Quindi s' inferisce, che sia similitudine; quali estremi, e quanti richiegga; che supponga; per opera di cui nasca, o apparisca. Nasce cioè (o certo scopresi, e ravvisasi) per l' operazione della mente chiamata comparazione collativa; suppone quattro estremi, due, che sieno fondamenti, due, che sieno termini rapportati ciascuno al suo corrispondente (qui non fa mestieri distinguere i fondamenti, e i termini lontani da' prossimi, ma a questi ultimi solo badiamo) e suppone pure, che un fondamento sia simile all' altro, e un termine all' altro: richiede due estremi, uno fondamento, l' altro termine, l' uno, e l' altro de' quali è relazione; essa similitudine poi è *convenienza di due relazioni*, in sostanza relazione formale di convenienza che corre fra due relazioni.

4. E di qui si deduce qual divario passi fra *simile*, *similitudine*, *e comparazione*. Il *simile* è come semente, onde la similitudine germoglia; *questa* è il frutto, che nasce; la *comparazione* è l' opera del coltivatore, per cui industria tale frutto spunta, e matura. E così stà parlando in tutto rigore. Ma per la strettissima compagnia di tutti e tre spesso prendesi l'uno per l' altro, e ci serviamo del nome di comparazione, e di simile per significare la similitudine, (4)

5. Prima di passare ad altro, giovami avvertire, che risguardando l' ordine, o la collocazione de' simili, (ed è arbitraria) il primo suol dirsi antecedente, il secondo conseguente. Atteso poi l' intento dello scrittore (il fine di provare, dichiarare ec. V. §. 4.) la cosa che dichiarare si vuole, chiamisi *simile posto*, o *dato*, o assolutamente *cosa*, tal nome le diè Quintiliano (5) ciò, che apportasi a fine di dichiarare ec., dicasi *simile assunto*, o semplicemente *simile*, o come Fabio, *similitudine*. Questi sono que' conseguenti, e quegli antecedenti, de' quali avvisammo nella lettera al lettore doversi comprender bene gli estremi, e le abitudini, e rapportarne l' una all' altra, al che come giungasi apparirà da quanto soggiungeremo. Intanto sappia, chi leggerà queste mie cose, che io talora mi servirò del nome di *simile dato*, talor della voce *cosa*, talora dirò simile assunto, o solamente simile conforme verrammi alla mente, o alla penna, senza molto scrupoleggiare intorno a' nomi.

§ II.

Dello esporre le similitudini.

1. A Ragionare da filosofo delle similitudini, ad esaminarle, a giudicarne, a formarne ancora con certezza di non prendere abbaglio, convien comprenderle: ed a comprenderle

(3) Molti altri significati di queste voci, e varie loro definizioni a bello studio si tralasciano. Veggale, chi vuole in Arist. 5. Met. c. 9., e nella Topica, e ne' di lui commentatori.

(4) Sogliono spesso i Rettorici chiamare comparazione le similitudini; Quintian ec. [5] *Aut praecedit similitudo, & sequitur res, aut praecedit res, & similitudo sequitur*. Quintil. lib. 8. cap. 3.

le fa di meſtieri avere chiara, e diſtinta idea della ragione eſſenziale, onde ſono conſtitute, e di quanto va neceſſariamente con eſſe congiunto, ed è indiſpenſabilmente richieſto, perchè eſſe ſieno. Or poichè tale idea non può formarſi, ſe non diſciogliendo la ſimilitudine nelle parti, che concorrono a farlo eſſere, e che eſſa trae ſeco, e in cui, per così dire, avviluppaſi, perciò ſarà d' uopo trattarla con una ſpezie d' arte analitica, ch' io ſoglio chiamare analiſi metafiſica (1) ſvilupparla, e ſtrigarla, uſando preciſioni, ed altre ſottiliſſime, e maeſtrevoliſſime operazioni; il che diciamo *eſporre una ſimilitudine*. Di ciò, come di coſa non poco utile a ſaperſi, a ragionare diffuſamente intraprendo.

Eſporre una ſimilitudine altro non è, ſe non porre diſtintamente ed eſpreſſamente quanto neceſſariamente richiedeſi perchè ella ſia: porre cioè le relazioni, e quali ſono i ſuoi eſtremi, e ſpiegare la convenienza loro, che è la ſteſſa formale ſimilitudine. Ma le relazioni debbono anch' eſſe eſporſi, a fine di avere davanti chiaramente e apertamente quanto concorre a far eſſere la ſimilitudine, procedendo fino a' ſuoi primi principj. Or eſporre una relazione ſi è parimenti porre partitamente, ed eſpreſſamente i ſuoi eſtremi, (fondamento e termine) e le ragioni per cui uno riſguarda l' altro, e la ſpezie di tal riſguardo, in cui conſiſte la relazione. Tanto dovrà dunque farſi per eſporre una ſimilitudine.

2. Opera è queſta di ſtudio forſe maggiore di quello, che appaja a prima viſta. Perchè d' ordinario le ſimilitudini vengono eſpreſſe o accorciatamente, o figuratamente. Come quelle di Dante ove parla di Ciuſtiniano (Parad. 7.)

Et eſſa, e l' altre moſſer a ſua danza
E quaſi velociſſime faville,
Mi ſi velar di ſubita diſtanza.

e quella (Purg. 24.)

Ma ragionando andavamo forte
Siccome nave ſpinta da buon vento.

E cento e cent' altre, nelle quali le relazioni ſtanno ravviluppate e naſcoſte. Egli è ben vero, che l' intelletto le ravviſa, e le ſcorge baſtevolmente, onde ne ragionari comuni non fa meſtieri trarle fuori diſtintamente, e porle al confronto, bilanciandole per conoſcere, ſe ſieno di peſo uguale, ed abbiano abitudine perciò di convenienza. Ma altro richiedeſi per ſaperne conoſcere diſtintamente le ragioni, e i principj, e a parlarne dottamente ſpiegandone le cagioni, moſtrandone ad una ad una le parti ſino alle più minute, e più ſemplici; che è ſaper le coſe da filoſofo. Perciò fa di meſtieri ſaper eſporre le relazioni. Prima di moſtrar l' arte di farlo, avvertaſi, che

3. Ogni propoſizione (ſiaſi d' eſtremi ſemplici, o affetti (2) e il ſimile intendaſi del ſoſtantivo da aggiunto modificato) ha due eſtremi, ſoggetto, e predicato. Il ſoggetto comprende più coſe, o ragioni, che vogliam dirle: il predicato ne moſtra una diſtintamente, e in iſpezie, al ſoggetto congiunta; e queſta è quella, che il dicitore vuole, ed intende che venga avvertita, e riguardata da chi lo ode; l' altre per preciſione tralaſciando. Quindi il predicato come inteſo ed atteſo ſpezialmente, merita d' eſſer avuto in conto della principal parte della propoſizione: (3) ſicchè quando dico, *Il Cielo è ſereno; Il Sole riſcalda; Dante è Poeta*, voglio, che delle molte e varie doti, delle quali vanno guerniti i ſoggetti, badiſi a quella, ch' io ſcelgo, ed eſprimo, che è, *l' eſſere ſereno* nel Cielo; *Poeta* in Dante; *producente calore* nel Sole.

4. E qui oſſervate importantiſſima coſa, ed è, che pel predicato il ſoggetto appartiene all' ordine or dell' eſſere, (4. 5.) ora dell' operare tranſitivamente, ed ora dell' operare intranſitivamente, come parlano i gramatici: il che è vero, ſiaſi il predicato eſpreſſamente diſtinto dal verbo, o nel verbo addiettivo(6) compreſo. Quando il ſoggetto ſta nell' ordine dell' eſſere, la dote, o qualità, o checheſſiaſi, attribuitagli, in eſſo riſiede, e ſi giace: e però ſe queſta s' aveſſe a rapportare come fondamento di relazione ad alcun termine, non andrebbe a mirare ad altro, che al ſoggetto medeſimo. Lo ſteſſo s' ha a dire ſe il predicato alluoghi il ſoggetto nell' ordine dell' operare intranſitivamente. Perchè l' operazione di que-

(1) Come l'Analiſi fiſica è ſcioglimento artifizioſo del tutto fiſico nelle ſue parti: la matematica del tutto matematico, o del quanto: Così lo ſciorre con arte le ragioni, o concetti compoſti, diraſſi bene analiſi metafiſica. (2) Eſtremo *ſemplice* chiamiamo quello, che non ha aggiunto; Se ha aggiunto, il chiamiamo *affetto*; Queſta *picciola* Stella ſi correda Di *buoni* ſpiriti ec. Dant. Par. . . . è propoſizione d'eſtremi affetti. (3) *prædicatum eſt principalior pars enunciationis, eo quod eſt pars formalis, & completiva illius* S. T. de interpr. l. 8. [4] E ſono quelle affezioni, che compiono, adornano, rendono perfetta la coſa, come la ſcienza, la virtù, la bianchezza ec. [5] Quelle, che ſono operazioni intranſitive; non uſcenti cioè del ſoggetto. *Dolerſi, riſplendere* ec. come per lo contrario, le operazioni tranſitive, fanno entrare il ſoggetto nell' ordine dell' opera tranſitivamente. (6) Verbo addiettivo è quello, che ſignifica muovere, e inſieme la ſpezie del muovere, ed il termine d'eſſo muovere.

questo genere dal suo principio comincia, e in lui trattiensi, e si compie in esso, e si ferma; come acqua di stagno, che ivi innonda, ove spiccia. *Actio*, (insegna dottamente S. Tommaso par. p., q. 8. art. 3. al p. arg.) *quæ manet, in agente, ut intelligere, sentire, velle, est perfectio agentis*. Quindi il soggetto stante in tal ordine, sarebbe anch' esso termine, se la qualità, o operazione significata pel predicato dovesse fondare alcuna relazione. Ma l'operazione transitiva non mai appunto così, perchè dall' operante passa a soggetto, ed è in soggetto distinto, dove va a metter capo, e a scaricarsi; come acqua di fiume, che dalla fonte si parte, e scorre, e sbocca in mare. Quindi *Actio, quæ transit in exteriorem materiam, non est perfectio agentis, quòd movet, sed ipsius moti. S. Thom.* l. l. In tal caso se l'operare dovesse fondar relazione, il termine non sarebbe già il soggetto, ma la cosa in cui va a finire essa operazione.

5. Perchè poi li sostantivi accompagnati da aggiunti (e diconsi sostantivi affetti, come notammo di sopra) vagliono al proposito nostro quello stesso, che vagliono le prepofizioni, perciò deesi badare all' aggiunto, se alluoga il sostantivo nell' ordine dell' essere, o dell' operare ec., e conchiudere, che se avesse mai a far nascere ivi relazione formale ed espressa, il soggetto sarebbe termine, quando stasse nell' ordine dell' essere, o dell' operare intransitivamente, e quando si trovasse nell'ordine dell' operare transitivamente, termine allora sarebbe la cosa in cui va a sgorgare diremo così, l' operazione.

6. Abbiamo detto del termine. Ma il fondamento, chiederà alcuno, qual sarebbe? Rispondo; sarebbe il soggetto vestito della dote significata pel predicato, o per l'aggiunto, sì quando stiam nell' ordine dell' essere, e dell'operare intransitivamente, che quando siam nell' ordine dell'operare transitivamente. Strano parrà forse, come il medesimo soggetto siasi e fondamento, e termine; ma queste sono di quelle mirabili cose, che sa fare la mente; ne spiegheremo or ora il come. Avviciniamci ora al nostro proposito dell'esporre le relazioni. Noi parliamo quì delle proposizioni, e de' sostantivi affetti in quanto servono alle similitudini; che vuol dire, in quanto hanno ragione di *simili* nel senso detto al §. 1. num. 6. Perciò fa di mestieri, che abbiavi relazione espressa, poichè se la similitudine è convenienza di relazione, (7) certo se relazione non vha, non potrà aversi similitudine. Ma dov'è relazione formale qui, Cielo sereno, il Sole risplende? V'è: ma v'è come scintilla nella pietra focaja, come nore nella radice. Convien trarnela, e farla comparire, e l' arte è questa.

7. ia in primo luogo sostantivo affetto A B stella fissa; stella scintillante; stella illuminante. Il Cielo, l'aere, la notte. Prima d'ogni altra cosa riconoscasi, se appartenga il soggetto all'ordine dell'essere, o dell'operare ec. Poi, se a' due primi ordini, distinguasi A da B (per precisione) e prendasi (per apprensione semplice) A solo: (stella) Questo facciasi termine ad esso rapportando (per comparazione ordinativa) il dato A B (stella fissa) stella scintillante; Ecco spuntar fuori relazione, o abitudine di A B ad A; laquale abitudine spiegasi in propria forma, con esprimere il fondamento prossimo, stella (A B) ha abitudine di tal sorta, che è esser fissa, o scintillante a se. (A)

Se appartenga all'ordine dell'operare transitivamente, prendasi (per apprensione) A B tanto e tale, quanto e quale è, che sarà fondamento, poi esprimasi (pure per apprensione) la cosa, in cui passa l'operazione, e sarà il termine: rapportisi il fondamento al termine (per comparazione ordinativa) si vedrà tosto comparire la relazione nella sua propria forma.

Che se venga data proposizione A B. (La stella è scintillante: La stella illumina ec.) tolgasi l' unione, o accoppiamento espresso pel verbo, e senz' altra formale espressione si congiunga il predicato al soggetto (per composizione.) sicchè abbiasi sostant.vo affetto; poi oprisi come s' è detto pur ora.

Talchè l' arte di far nascere relazione, e farla comparire, come richiedesi per uso delle similitudini è facile, e con poche si compie. Consiste in prescindere, comporre, e rapportare ordinando o come agente a paziente, o come superiore ad inferiore ec.

8. fornito questo lavoro, ad esporre la rela-

[7] La maniera dell'esprimere può essere alquanto varia. Perchè può spiegarsi il fondamento afferto della qualità importata dal predicato, che è la ragione dell'abitudine, e può porsi il solo fondamento lontano, non esprimendo il predicato. Cioè può dirsi, il Cielo sereno ha abitudine a se, e può dirsi il Cielo ha abitudine a se, in questo, che è essere sereno. La seconda maniera è più usata, perchè esprime la sorta dell'abitudine, la quale spessissimo non ha nome proprio, ma si nomina, e si dà a conoscere mostrando il fondamento prossimo, e per non averlo a dir due volte, tralasciasi, nominando il solo fondamento lontano, come si vede negli esempj apportati. La particella, o proposizione A importa la relazione formale.

lazione non resta altro a fare, se non rappresentarsela formandone (per astrazione formale) la propria idea. Allora la mente avrà distintamente posto avanti a se e gli estremi e il rispetto, o l'abitudine, loro che è appunto l'esporre relazione (num. 1. di questo §.) E se con voci adattate tutto s'esprimerà, la relazione verrà esposta ancor verbalmente. Benchè pajami d'essermi spiegato assai chiaro, pur vò apportare esempj.

9. Venga data questa proposizione; *il Cielo è sereno*. Il soggetto stà nell'ordine dell'essere. Prendasi il predicato, e facciasi per composizione (V. cap. 2. part. 2. §. 3. num. 9. seg.) aggiunto del soggetto, dicendo, *Il Cielo sereno*, o usisi per espressione maggiore la definizione, o descrizione del sereno, e dicasi, *Il Cielo sgombro di nebbie, e di nuvoli*.

Ecco il fondamento compiuto. Prendasi poi *il Cielo* assolutamente; indi per comparazione ordinativa a questo, come a termine, rapportisi il fondamento, ed ecco sorgere relazione, il tutto poi esprimasi con distinti concetti, e vocaboli, dicendo. *Il Cielo sgombro di nebbie ec. ha ordine a se secondo questa spezial ragione d'essere sgombro di nebbie ec.* E sarà esposta la relazione, che nella proposizione data prima si stava racchiusa. Dirassi ancora più brevemente; *Il Cielo sgombro ec. a se in ragione d'esser sereno*. E più breve non esprimendo il fondamento pienamente; *Il Cielo a se in esser sereno*.

10 Diamo altri esempj; Ed affinchè queste cose per se stesse un pò rozze, e disavvenenti riescano alquanto grate a que' pochi, (e certo sò saranno pochi (8)) da quali verranno lette, rendiamle di poetiche grazie ornate e belle.

> Ecco, *che i cerchj in tempra d'orivoli*
> *Si giran sì, che il primo, a chi pon mente,*
> *Quieto pare, e l'ultimo, che voli.*

Dant. Par. 24.

Il soggetto (*i cerchj*) stà quì nell'ordine dell'operare intransitivamente; sicchè *il termine* saranno *essi medesimi cerchj*, (9) *la ragione*, o *fondamento prossimo* (10) sarà *il girare in tal maniera*, sicchè il primo lentissimo muovasi, velocissimo l'ultimo. L'esporremmo dunque, dicendo; *I cerchj negli Orivoli hanno relazione a se in ragione di muoversi, e di girare così, che il primo di moto lento si muova ec.*

> Parmi veder *subito lampe, che discerti.*
> *Li spiriti visivi sì che privi*
> *De l'atto l'occhio di più forti obbietti.*

Dant. Par. 30.

Il lampo, che è il soggetto della proposizione complessa, (11) sta nell'ordine dell'operare transitivamente; *il termine* pertanto sarà *la cosa, in cui passa l'azione*, ciò sono *li spiriti visivi, e l'occhio*; dirassi dunque; *Il lampo a' spiriti visivi tiene ordine, abitudine, o relazione, in questa ragione, che è, disertare, disgregare li spiriti visivi, e rendere l'occhio impotente a mirare obbietti luminosi*.

Da questi esempj si vede, che talora, e non di rado, la proposizione non è semplice: ma per valersene da filosofi in usare, o esaminare similitudini, convien ridurre più proposizioni ad una semplice, il che si fa prendendo (12) quel genere, che è comune a tutti i fondamenti prossimi, e di questo valersi per esprimere la spezie della relazione.

> *Già lessi, ed or conosco in me, siccome*
> *Glauco nel mar si pose vom puro, e chiaro;*
> *E come sue sembianze si mischiaro*
> *Di spume, e conche, e fersi alga sue chiome.*

Casa Son. 57.

Il soggetto è *Glauco* in sembianza e forma umana, e sta nell'ordine dell'operare intransitivamente. Il fondamento prossimo è quel *mischiarsi di conche* ec. e *farsi alga*, che ridotti ad un genere comune viene ad essere *cangiarsi in peggio*. Di questo ci varremo per esporre la relazione) a servircene poi per uso delle similitudini (dicendo, *Glauco già uomo ha relazione a se in ragione di cangiarsi in forma, o aspetto sordido, e vile*. Potriasi ancora prendere per termine la mutazione stessa, e dire, *Glauco già uomo al suo mutarsi in peggiore, più vile aspetto &c.* Or restringendo in poche il detto fin ora, vedesi, che nelle proposizioni il soggetto per se medesimo è il fondamento lontano della relazione, la quale vogliamo far nascere, il predicato è

i il

(8) Pers. Sat. 1. vers. 2. (9) V. sopra num. 4. (10) V. num. 4. Il qual girare così e così, è ragione prossima di fondare la relazione. (11) Proposizioni complesse, composte, e volgarmente da' dialettici dette *ipotetiche*, sono quelle, che constano di più proposizioni semplici. (12) Questo genere si cerca per analisi, apportando le definizioni di ciascun fondamento prossimo; poi prendesi per astrazione totale la ragione ad essi fondamenti comune, quella cioè, che in ciascuna definizione si trova, e sarà il genere comune. Che se non convenissero in un genere [nè molto lontano] le definizioni, e i definiti, non sarebbe una similitudine, ma più. Così definirassi quel *mischiarsi di spume ec.* e diremo, *perdere, o alterare sua forma o sembianza* per conche, e spume, che confondonsi colle prime fattezze ec. e quel *farsi alga*; *perdere forma di chioma*, per forma d'alga, che sopravviene ec. e quel *perdere sua forma ec. e cangiarsi ec.* Ma quando dico *definizione*, intendasi, *Non sempre a tutto rigore*.

il fondamento prossimo; e questo aggiunto al soggetto dà il fondamento intero, e compinto. La relazione sorge e spunta fuori per l'atto comparativo della mente al termine, che non è sempre generalmente lo stesso. L'espressione poi si fa in (13) diverse maniere, le quali in sostanza sono tutte del valore medesimo. E in cotal guisa venendo espressi distintamente gli estremi, e la relazione, rimane esposta la relazione medesima.

11. Il che fatto, agevole fia poi esporre la similitudine. Imperciocchè; comprendendo la similitudine due relazioni, che sono in due proposizioni, espongansi, come s'è insegnato, queste, poi rapportisi la relazione dell'una alla relazione dell'altra con abitudine di convenienza (14) e tutto ciò con acconcie parole s'esprima; ecco posto distintamente quanto concorre alla similitudine: che è appunto esporre essa similitudine. Quali sono tali voci acconcie, odo dimandarmi? Rispondo; per le preposizioni, (che sono i simili) già s'è detto, esser le voci significanti il soggetto, e le ragioni mostrate pel predicato; Per relazione delle relazioni, cioè per la convenienza ec. sono le voci. *Come*, *così*: *Tale*, *quale*: *Tanto*, *quanto* (15) *aguisa*: *in simiglianza*: *non altrimenti* ec. Le quali parole dinotano, che la relazione, la quale trovasi fra gli estremi d'un simile, conviene con quella, che trovasi fra gli estremi dell'altro simile.

12. Venga data questa similitudine: *La speranza fa al cuore, quel che l'ancora alle* combattute *navi*, *la fà star salda fra' flutti*: Così l'esporremo. *Quale è l'abitudine dell'ancora alla nave combattuta da' flutti in ragione di fermarla*, *farla star salda*: *Tale è l'abitudine della speranza al cuore agitato da sospetti*, *timori ec. in ragione di farlo star fermo*. O più strettamente, *Come l'ancora alla nave in ragione di fermarla* (secondo la ragione di tener fermo) *così la speranza al cuore*. Sia quest'altra. *Come scintilla caduta in esca disposta*, *s'avvalora*, *e cresce in gran fiamma*; *così l'ispirazione divina in anima disposta cresce altamente ec.* l'esporremo alla maniera de' Filosofi. *Come sta scintilla* in ec. *a se in ragione di avvalorarsi*, *e crescere altamente*: *così sta l'ispirazione Divina ec. a se*, *in ragione di avvalorarsi*, *e crescere*. Per ultimo sia questa. *L'umile è come le stelle in chiaro giorno*: *pien di luce*, *ma non veduto*: diremo, *Come le Stelle in chiaro giorno a se in ragione d'essere piene di luce ec. così l'umile a se in ragione d'essere pieno di virtù*, *di merito ec.*, *e non da se veduto ec.*

13. In tal maniera adunque si esporranno le relazioni, e le similitudini. Maniere un pò rozze, e però forse a cultori dello belle lettere poco gradite. Ma convien riflettere, che i fondamenti non debbono avere fregi, debbono avere fermezza. Forse ancora a' professori di sottilissima letteratura daran noja quelle abitudini, o relazioni, che par facciano la figura principale in questa scena, riflettendo che in verità non sono nelle cose, ma vi si fingon da noi. Ciò tuttavia è nulla. Imperciocchè la mente non può conoscere gli oggetti, se non li rende conformi alle sue maniere di conoscere, nè conformi li rende, se non atteggiandoli, e formandoli, cioè dando loro certi modi da essolei finti, od alle cose apprese, diremo così, addossati. Così va non solo in quelli oggetti, che appartengono alle facoltà razionali (16) ma negli appartenenti a tutte l'altre ancora. Chi non sa, non essere realmente segnati nella terra, e nel Cielo Poli, equinoziali, circoli di posizione, di altezze, vertici ec. E que' 730. anni (per dir cose meno volgari) del periodo Giuliano avanti la creazione del Mondo (17) non sono anch'essi finti da noi? Ma giovano queste finzioni mirabilmente all'astronomia, alla geografia, alla cronologia; perchè rendono le cose conformi al nostro intendere. Sicchè non mi stiano a dire, fra stella in giorno chiaro, e la medesima stella, ec. non v'ha relazione reale, come neppure fra l'umile dotato d'altre virtù, e l'umile stesso ec., e molto meno v'ha relazione reale di convenienza fra tali relazioni (18) Per

(13) Vedi sopra nota 7. (14) Cioè di esser tale, quale è altra, simile, del medesimo genere ec.

(15) *Fit autem hujusmodi relatio* (d'un'abitudine all'altra) *aut per aequalitatem*, *aut per excessum*. *Aequalitas*, *Talis*, *Qualis*: *Quantus*, *Tantus*: *Ut*: *Qualiter*: *Ceu*: *Sic*, *atque ejusmodi* .... *Per excessum autem*, *Non sic* .... *Os humerosque Deo similis* ec. Scaliger. Poet. lib. 3. cap. 50. Ma delle maniere, o formole d'apportare similitudini da rettorico veggasi il §. 6. di questo capo, num. ultimo.

(16) Gramatica, Dialettica, Rettorica ec. (17) Assai discordano i Cronologi in assegnare il principio del Mondo. Noi abbiam quì segnato sol per cagione d'esempio l'anno 730. del periodo Giuliano, che è l'opinione del Petavio Rationar. Temp., e d'altri.

(18) *Relatio realis requirit duo extrema realia*. S. Tom. p. p. q. 13. 7. ec. Nelle leggi fingonsi molte azioni, molti contratti, molte distinzioni della stessa persona, molti casi non avvenuti come se fossero realmente avvenuti, ed avvenuti come se non fossero accaduti. Il Principe si finge distinto da se medesimo come privato, e affetto di tal aggiunto (per parlare all'uso nostro) a se vien riferito, e gli si attribuisce obbli-

Per questo non dovranno cercarsi nelle opere della mente, che sono comparazioni? Per questo s'avranno a biasimare come fingimenti soverchi, ed inutili? Non già: perchè esse relazioni sono i modi, pe' quali le cose vengono rese conformi alla mente comparante, e constituiscono formalmente le opere per comparazione formate. Laonde si dovranno e porre formando, ed immaginare intendendo, e ricercare esaminando, ed esprimere esponendo simili, e similitudini.

§. III.

Similitudini d'adequazione, e di proporzione.

Dichiarata l'essenza della similitudine, dobbiam procedere, secondo le regole del metodo dottrinale, a divisarne le spezie, delle quali apporteremo quelle, che più fanno al nostro intento, per uso cioè de' professori delle lettere umane.

Ed ecco in primo luogo farcisi incontro l'essenza delle similitudini, (la convenienza delle relazioni), e mostraci similitudini di due generi; ciò sono, di *adequazione* (detta d'identità, o medesimità; d'equiparanza da' scolastici,) e di *proporzione* propriamente tale (chiamate di proporzionalità dalle scuole) (1) stimo fare il pregio dell'opra, se mi fermo alquanto in ispiegarle. Dico pertanto.

2. Che le similitudini dipendono in tutto e per tutto da' simili, ne seguono le condizioni, e ne imitano la natura, e le affezioni. *Simile* è cosa, che secondo il nostro conoscere (2) ha in se quello, che ha pure in se altra cosa. Or addiviene, che tal volta quella dote, o qualità, o ragione, la quale ravvisiamo in A., quella stessa senza divario veruno ravvisiamo altresì in B., onde diciamo tali qualità essere medesime in ispezie, ed A. esser simile a B. per adequazione e medesimezza. Che se esposti i simili facciamo spuntar relazione in A, e in B., poichè li estremi sono in ispezie gli stessi, anche le relazioni saranno le stesse in ispezie, e rapportandole, (l'una all'altra) e concordando esse affatto, la convenienza loro, o similitudine dirassi di medesimezza, o di adequazione. Tale è la similitudine fra due quantità del genere stesso da un canto, (due linee, due numeri ec.), e due dall'altro 8. e 4. 12., e 6.. Tale fra due paternità, di Filippo verso Alessandro, e di Vespasiano verso Tito ec. Chiamasi ancora proporzione geometrica non solo da' matematici, ma da' filosofi ancora.

3. Addiviene altre volte, che la qualità d'un simile non concorda per ogni parte, con la qualità d'un altro: Perchè concorda, ha convenienza: perchè discorda ha differenza. Allora i simili tali diconsi *per proporzione* propriamente (non però in tutto rigore) intesa. (3) Sicchè proporzione è abitudine mista e temperata di accordamento e discordamento, di conformità, e difformità, non disciolte e spartite, anzi raggruppate insieme, e tramischiate: Direi come due sapori agro, e dolce, da' quali risulta un terzo, che non è nè l'uno, nè l'altro, ed in cui pur sentesi e l'uno, e l'altro, come due suoni, acuto e grave, i quali nel finire delle vibrazioni dell'aria, vanno ambodue a percuoter l'udito; e quello sente un terzo suono, in cui spiccano entrambo e par da entrambo diverso. Or perchè una cosa può convenire con altra, ed insieme disconvenire per varj capi, perciò v'ha diverse sorti di simili per proporzione, e conseguentemente di similitudini. Diremo de' principali.

4. Primieramente: v'è cosa, la quale ha forma la medesima in realtà (almeno secondo l'intendere) con quella, che in altra cosa apprendiamo, ma non però l'hà nello stesso grado, e conforme tutti i modi, o accidenti di essa forma. Questi diconsi simili per proporzione di realtà di forma (dote, qualita ec.) Convengono in essa forma, disconvengono nel grado, intensione, modo, o altro tale accidente, a cui la mente paragonando i simili poco, o nulla bada. Così diciamo Uomo velocemente muoventesi essere per proporzione simile a nave, che solca il mare col vento in puppa

 (4)

bligazione ne' contratti, ed a se stesso come a Principe obbligo di pagar Dazj, e simili. Veggasi la legge domum c. de præd., & omn. reb. navicul. Li matematici fingono il nulla quale spezie di quantità positiva, affine di poter in esso intendere abitudine d'egualità. V. Wolf. Tom. v. Elem. Tract. de stud. Mat. recte instit. c. 4. §. 189. ec.

(1) *Proportionalitas est similitudo proportionum*. Alb. M. in 5. ethic. Tract. 2. cap. 5. S. Thom. in 5. Ber. (2) Il Leibnizio definì i simili, *Quæ non possunt distingui, nisi per compræsentiam*. Lodalo il Wolfio, come il primo, che *distinctam eruit similitudinis notionem*; Elem. Arith. §. 27. benchè poi nell' Ontologia approvi altra definizione, §. 195.; e giudichi la Leibniziana alquanto oscura §. 201. Perchè la ragione di simile, e di similitudine compiesi dalla mente per comparazione, a me par meglio doversi definire avendo risguardo alle idee, dovendosi cercar l'essenza d'una ivi, dove ha sua perfezione, e suo compimento riceve; il che proverei a lungo se qui fosse luogo di farlo. (3) Ogni abitudine, o relazione chiamasi da molti proporzione. *Proportio est [illegible] unius quantitatis ad alteram D. Th. in Post.*

(4) a Cielo, che velocissimo girasi. (5) Esposti i simili, e comparando le relazioni, abbiamo similitudine di proporzione nella forma realmente la stessa, ed è il moto locale, differente nel grado: essendo il moto maggiore in velocità nella nave, e nel Cielo. Così chi svegliato ha veduto oggetti, e studiasi indarno di rinnovarne le immagini per oblivione perdute, e chi dormendo ha veduto sogni, e risvegliato cerca (6) di ridursegli alla mente, ma invano, diconsi simili di questa fatta, non trovandosi convenienza nelle cose vedute, bensì nella forma, che è sforzo di risovvenirsi di ciò, che si vide, ed è materia come accidentalmente sopraggiunta alla forma, che è studiarsi di risovvenirsi del veduto.

5. In secondo luogo trovasi cosa, che ha forma (qualità, dote ec.) tale, che sebbene non è in realtà la medesima in ispezie con quella, che trovasi in altra cosa, pur ne ha chiarissima apparenza. Questi diransi *simili per apparenza di medesimità*, in cui convengono, disconvenendo nella realtà. Che se espongansi i simili, le relazioni loro avranno sembianza apparente di convenienza, reale disconvenienza: onde comparando esse relazioni, nascerà similitudine di apparenza nella medesimità. Tali simili, a mio credere, (7) ed all' insegnare di maestri dottissimi, sono le affezioni, e le operazioni de' Bruti paragonati alle affezioni, ed operazioni umane. Così Toro, che freme per rabbia d' essere stato vinto da altro Toro, simile diremo ad uomo, che per dispetto e rabbia freme, e s' adira perchè vinto dal suo emolo: (8) Così donzella, che investita da' nemici armati allorchè pensa di appagar suo desiderio teme, sarà simile a cervetta, che teme, incontrando Cani allorchè sta per riposarsi, (9)

6. Finalmente, v' è cosa, la quale apertamente apparisce diversa da altra cosa, ma tuttavia secondo le guise d' apprendere l'una per le sembianze dell' altra, ne tiene alcuna immagine, e salve le condizioni, e le ragioni della diversità, ne fa ritratto, e mostra d' aver convenienza con essa. Tali cose chiamansi simili per proporzione intesa, e presa strettissimamente, e propriissimamente, che è abitudine di relazioni differenti d' ordine, conformi in un concetto generale, non del pari chiaramente appreso, o inteso, nell' un estremo, e nell' altro. Se vengano esposti i simili, onde esca fuori in ciascuno la sua relazione, rapportando per comparazion collativa una relazione all' altra, v' avrà convenienza mista a manifesta differenza; la quale è similitudine di proporzione strettissimamente presa; e dicesi convenienza secondo il modo nostro di apprendere.

7. Se qui fosse luogo di spiegar queste cose da' loro principj, o quanto vi sarebbe da dire. Dovriasi parlare delle varie classi, (o ordini) del tutto discordanti, e diverse. (10) Della confacenza, che hanno le cose comprese in ordini sì svariati (11) confacenza, che pure vi ha luogo con tutta la differenza chiara, ed aperta. Delle maniere, che tiene la mente in rapportar gesti simili, ed esprimerne le similitudini, e d'altre sottilissime dottrine ragionar faria d' uopo; Ragionamenti nojosi agli amanti delle belle lettere, e forse ancora importuni, perchè io stimo il mio lettore già istrutto nelle scienze dialettiche, e metafisiche; onde ei saprà quanto insegnano i maestri dell' Analogia, e degli Analogi di proporzione. A me basterà dunque recar esempj, ed il primo vaglia a mostrare la convenienza de' simili in un concetto comune, e la differenza per ragione dell' ordine nel medesimo concetto racchiusa.

8. Ecco Tancredi in duello contro Argante, il quale.

Or gira intorno, or vesce innanzi, or cede (12) e tutto fa combattendo a piedi. Ecco Raimondo duellante con lo stesso guerriero, che (13) Qui

(4) . . . . *andavam forte, siccome nave spinta da buon vento* Dan. Purg. 24. (5) *La concreata, perpetua sete del Deiforme Regno cen portava veloci, quasi come il Ciel* vedete. Dan. Par. . . . . (6) *Io era come quei che si risente Di visione oblita, e che s' ingegna Indarno di ridurcelasi a mente*. Dan. Par. 23.

(7) V'ha sottilissimi filosofi, che sostengono, il genere, per esempio la ragione di *Animale* esser la stessa 'n ispezie ancor realmente, o, come parlano fisicamente, sì ne' Bruti, che negli Uomini, e però le operazioni animali, sentire, temere ec. esser in fatti d'una spezie. Lodo le sottigliezze, ma tengo altra sentenza, e stimo verissimo, che *natura generis diversificatur in diversis speciebus* S. Th. Met. lib. 10. ec. (8) Ariost. c. 27. st. m. (9) Tass. c. 6. st. 10c. (10) Quali sono ordine di cose naturali, e ordine di cose soprannaturali; ordine di cose materiali, e d'immateriali; di cose sensibili, e di puramente intelligibili. (11) Le cose immateriali o spirituali non possono da noi apprendersi nelle loro proprie forme, ma solo a modo delle cose materiali. S. Tom. p. par. q. 88. n. 2. ad 2., e altrove ec. perciò secondo le nostre guise d'apprendere quelle vengono ad avere convenienza con queste, esprimendone la mente nostra le idee con moti, o operazioni simili a quelli, con cui formasi ella idee di cose materiali; ravvisando nelle idee formate ragioni generali non diverse in tutto, ragione di muoversi, d'innalzarsi, d'abbassarsi, di stendersi ec. [12] Tasso liber. c. 6. St. 42. (13) Cant. 7. st. 87.

Qui cede, ed indi assale, e par che vole
Intorniando con giro i guerra.
e tutto fà a cavallo. Amendue i Campioni in combattendo convengono in questo genere, che è, assalire, e volteggiare, cedere; differiscono, che i movimenti dell' uno fannosi colla propria sua persona, quelli dell'altro per moto del destriero. Sicchè cedono, e girano ec. sì quel, che quello in modo simile, salve le ragioni, e le condizioni del muoversi a piè e del muoversi a cavallo.

Così concordando i simili di questo genere, e così discordando; se non che nell'esempio ora apportato d'ambodue gli estremi della similitudine abbiamo chiara e distinta, e propria immagine; ma dove trattasi di cose spirituali, o sopranaturali, la mente le vede soltanto come per nebbia, e *Non altrimenti, che pelle talpe* (*) Rechianne esempi.

9. Nemico, che vittorioso, e furibondo entra nella debellata Città a distruggere il popolo vinto, lo rassomigliamo a fiume reale, che rotti argini, e sponde innonda i campi, abbatte case, svelle alberi ec. Simili per modo d'intendere, perchè il furore del fiume è moto semplicemente locale; il furor del nemico, intendendo dell'animo infuriato (14) è moto spirituale. Simili sono però salve le ragioni del moto locale, e del moto spirituale: del suo Rinaldo canta il Poeta, che, *come palma suol, cui pondo aggreva, Suo valor combattuto ha maggior forza, e nella oppression più si solleva*, (15) simili per proporzione strettissima: d'altra ragione è sollevarsi l'animo per valore, e il sollevarsi una pianta. Saliamo a cose più eccelse col nostro maggior Poeta.

10. Anima lieta per gloria immortale, par *Rubinetto* (16) *in cui raggio di Sole arda acceso*. Altra luce, altro raggio è quel della gloria in un'anima, pur convengono il rubino, e l'anima conforme alla guisa del nostro intendere. Mente, che non sà comprendere oggetto presentatosele, e sta sospesa, se venga ammaestrata, onde chiaro conosca ciò, che prima non discernea, si rasserena, e si illustra, *Come rimane splendido, e sereno l'emisfero dell'aere quando soffia Borea da quella guancia, ond'è più leno*. (17) E sì vuol dire, che nel suo ordine (spirituale, immateriale) tal serenità, tal disgombramento di dubbj ha la mente, quale acquista l'aria, quando Borea soffia. Nè altro esempio vò aggiugnere.

11. Bensì strignendo le molte in poche ripiglio, che attesa l'essenza delle similitudini, ve n'ha *d'adequazione*, e di proporzione, di queste altre sono di convenienza reale nella medesimità della forma (18) con differenza nel grado, o altro accidente. 2. Altra di convenienza apparente (19) con differenza reale. 3. Altre di convenienza per maniera d'apprendere una ragione comune con differenza manifesta per ragione dell'ordine diverso, a cui appartengono gli estremi.

12. Nel primo genere di queste similitudini la differenza dissimulasi come non molto importante. Nel secondo s'appiatta ella, e si cela, come quasi se non vi fosse. Nel terzo manifestamente si dà a vedere.

13. Fondansi le prime come in ultimo fondamento nell'appresa medesimità delle forme in ispezie. Le seconde nell'appresa medesimità del genere degli estremi. Le terze nell'appresa conformità di genere assai universale, che porta seco, e dimostra in se la differenza dell'ordine.

14. In oltre, le prime accostansi molto alle similitudini (20) di adequazione; dalle quali per lungo tratto si allontanano le seconde: ma le ultime ne vanno lontanissime. Tutte utili ad illustrare, e rendere evidenti i simili assunti: quelle però del terzo genere vantaggiano le altre in questo, che spesso sono ancor necessarie, non potendosi altrimenti far capire in qualche modo le cose spirituali, se non con simili materiali. Più dirò, queste stesse mostrano maggior ingegno in chi sa ritrovarle; perchè richiedesi non ordinaria acutezza a discernere in che congiungansi cose distintissime fra di loro: e dilettano più di tutte. Imperocchè nell'altre l'uniformità avanzando di molto la differenza, viene a quasi sopraffarla, ed asconderla; onde di tali similitudini si compiace la mente, che le produsse, perchè a fatica vi discerne divario, e per poco prendesi l'un simile per l'altro, come

Simillima proles
Indiscreta suis, gratusque parentibus error.
Virg. Æne. 10.

Ma

(*) *Non est sufficiens comparatio rerum materialium ad immateriales; sed similitudines, si quæ a materialibus accipiuntur ad immaterialia, intelligendæ sunt multum dissimiles.* D. Th. p. p. q. 88. ar. 2. ad 1. [14] Ariost. c. 40. st. 31. 32. (15) Tass. c. 18. st. 78. [16] Dant. Par. c. 19. [17] Dant. Par. c. 28. (18) Medesimità di spezie; cioè l'idea rappresentante una ragione di un soggetto A vale, e si applica senza mutazione alcuna a rappresentar ragione d'altro soggetto B (19) Perchè l'idea rappresentante la forma di A fisicamente non vale a rappresentar la forma di B, ma solo per astrazione. (20) Purchè poco o nulla si bada alla differenza.

Ma nelle similitudini di proporzione del terzo genere spicca del pari, e conformirà, e diversità armonicamente (può ben dirsi) temperate: Onde le cose simili di questa sorta miransi dalla mente con maraviglioso piacere per l'una qualità, e per l'altra; vedendosi in esse quasi in figliuole de' medesimi genitori.

... .. facies non omnibus una,
Nec diversa tamen, qualem decet esse sororum.
Ovid. metam.

§. IV. *Altra spezie di similitudini*.

1. Abbiamo risguardata l'essenza delle similitudini: volgiamci ad altro, e secondo altri risguardi, rechiamone diverse spezie, ma ragionandone più ristretto. Attendendo gli estremi delle relazioni dividonsi, e secondo gli ordini, e secondo le loro condizioni, e secondo i generi.

Gli ordini ci danno similitudini *d'essere* e similitudini *d'operare transitivamente*, e *intransitivamente*, di che si ragionerà nel numero seguente. Secondo *i generi* di tante sorti ne avremo, quante sono le classi generali delle cose (che delle divisioni per ora più minute non vogliam tener conto.) Or queste benchè possano numerarsi, e più, e meno; e di nome, e d'ordine varie, conforme a diversi pareri de' Filosofi, pur io consiglierei a non partirsi dalle dieci notissime categorie dette *predicamenti* d'Aristotile, perchè per esse bastevolmente tutte le cose distinguonsi, e facilmente a qualch' una d'esse qualunque cosa riducesi. Quindi avremo dieci generi di similitudini; *di sostanza, di quantità* ec., e gioverà assaissimo per ritrovare simili, come diremo al §. 8. o. 7. conoscere distintamente non tanto il supremo genere, o predicamento, che vogliam dire, quanto le classi speziali, e le cose particolari di ciascuna classe in esso genere contenute. Cioè nel genere della sostanza conoscere Spiriti, corpi, animali; piante, pietre ec. Attendendo la *condizione degli estremi* vi sono similitudini *basse*, e similitudini *nobili*. Per dichiarazione delle quali conviene osservare; le cose traere nobiltà, e bassezza (1) non tanto dalla loro propria essenza, quanto dagli Uomini, che per uso le trattano, o le nominano, o se ne vagliono in qualche modo. Perchè non paja strana ad alcuno questa verità, s'avverta, che le parole, e le cose oltre all'immagine, o idea prima, e propria loro, la quale in noi risvegliano al presentarcisi, un'altra sorger ne fanno, chiamata idea secondaria ed accessoria, e consiste nell'immagine di cio, che d'ordinario va congiunto colle stesse cose. Da queste secondarie idee nasce, essa cosa parerci nobile, bassa, onesta ec. come egregiamente ha spiegato un dotto Scrittore in una sua lodatissima opera. (2) Quindi viene, che alcune operazioni praticate dalle sole persone plebee come loro proprie, portano seco un certo che di viltà, l'idea della quale seguendo all'idea dell'operazione ci fa dire, come colui appresso il Comico larino. (3) *Si vede bene questa essere cosa da persona abbietta, e vile*. All'incontro cert' altre operazioni esercitate solo da persone nobili, colla idea della loro essenza, eccitano idea ancora delle persone a cui sogliono andar congiunte, e gentili, e nobili ci appariscono. Quanto dico delle operazioni, dicasi *delle cose*, e delle parole; vili per lo frequente usarle la sola plebe, e nobili per usarle solo gli Uomini di nobili costumi.

2. Da tutto ciò resta chiaro; che debba intendersi per similitudine bassa ec., e donde conoscasi. Notisi però ciascun di questi generi contenere diversi gradi. Al genere della bassezza s'appartengono cose (e lo stesso vale delle parole) *umili*, quali sono gli affari della villa, e le cose pastorali; cose *vili*, proprie della ciurmaglia; cose *indegne d'esser neppur nominate*, quali sono tutte le apertamente contrarie all'onestà. Nel genere delle nobili entrano le gravi, le eroiche ec. le gentili, le amene ancora; e secondo questi generi avremo similitudini *gravi*, *eroiche*, *gentili* ec.

3. Considerando gli stessi estremi pur secondo lor condizione, ma relativamente presa, cioè paragonando la condizion d'un soggetto della similitudine alla condizione dell'altro, troveremo similitudini *dicevoli*, e similitudini *disdicevoli*. *Dicevoli*, se i suggetti sieno dello stesso, o poco diverso grado di condizione (il medesimo s'intenda de' termini.) All'incontro, se la condizione dell'un soggetto fosse di grado assai diversa dalla condizione dell'altro, *Disdicevole* riuscirà la similitu-

(1) Non parlasi della nobiltà ec. fisica, o secondo l'essere, che consiste nell'avvicinamento all'atto e nel discostamento dalla potenza, secondo la Dottrina di S. Tom. de Ent. & ess. cap. 5. Rip. ivi. Ma della nobiltà ec. morale, o secondo l'estimazione umana: e stà in essere una cosa degna d'essere messa in vista, e veduta, e conosciuta da persone di buon gusto, e ben costumate. (2) La logique ou l'art de penser, prem. part. chap. 13. 14. (3) *Apparet servum hunc esse domini pauperis miserique*. Terent. Eunuch. act. 3. 5. c. 2.

tudine; e quindi prendiam la ragione di biasimare una similitudine come bassa, vile ec., o di lodarla, ed approvarla come aggiustata, e dicevole; dall' affarsi cioè il suggetto del simile al suggetto della cosa per condizione. V. §. 6. nu. 6., e segg.

4. Attendendo ciò, che necessariamente si presuppone, e si richiede, avremo similitudini *vere*, ed *apparenti*. Vere, a cui nulla manca di quanto è necessario a farle essere. *Apparenti* all' incontro, quando alcuno di tali requisiti lor manchi. Or, come raccogliesi dalla definizione, affinchè abbiasi similitudine, è necessario, che la relazione del simile antecedente convenga con la relazione del simile conseguente: ed affinchè ella sia tale debbono le doti, o qualità, o (a parlar col linguaggio delle Scuole) le ragioni prossime di fondare, e di terminare esse relazioni, convenire ed unirsi in un genere ad entrambe comune: così avremo relazioni simili, e conseguentemente proporzione, e similitudine *vera*. Che se tali fondamenti, e tali termini prossimi non s' incontrino, e non si congiungano in un genere comune; e molto più se in un de' simili si trovasse termine in niuna guisa corrispondente al termine dell' altro, certamente fra le relazioni non v' avrà proporzione, e la similitudine dovrà giudicarsi apparente.

5. Mirando il genere in cui convengono i simili, incontriamo similitudini di *uguaglianza*, se il genere sia per ogni conto lo stesso in amendue gli estremi, e di proporzione, se coll' identità vada congiunta diversità, di che abbiamo ragionato a bastanza di sopra. V. §. preced. num. 3., e segg. Così dunque dividonsi le similitudini in varie spezie avendo riguardo alle cose.

6 Avendo riguardo alle parole, ve n'hà delle *tacite*, e delle *espresse*. *Tacite* diciamo quelle, in cui espressamente si pone solamente il simile, non già la cosa: E quì appartengono le metafore, le allegorie, le parabole, i simboli, le imprese, gli apologi, i geroglifici, e gli enimmi, per quanto queste si fondano nella proporzione delle cose, e s' altro v' ha di simili parti ingegnosi. *Espressa* vien detta la similitudine, quando distintamente si esprimono i suggetti, e della cosa, e del simile. Che se la ragione della simiglianza, o vogliam dire il fondamento prossimo non si dichiari, molti sogliono allora nominarla *immagine*; se esprimasi, allora è veramente *similitudine*: e tali sono tutte le poste da me nella raccolta, dove sempre s' è proccurato di dar a vedere quella dote o qualità propria de' suggetti, per la quale hanno relazioni simili, o accennandola distintamente, o dandola bastevolmente ad intendere col nome del simile, che avendo determinata significazione, fa vedere la determinata ragione della simiglianza. Così ad *Orazione* s' è dato per simile *Medicina* ec. Le espresse sono altre più, altre meno distesamente, ed in varie maniere spiegate. V. num. seg. e num. 11. seg. del §. 8.

7. Riflettendo agli ornamenti delle similitudini espresse, ne abbiam (5) delle *pure*, delle *mediocri*, e delle *piene*. Le *pure* riguardano gli ornamenti, non come cosa, che abbiano, ma come cosa di cui vanno spogliate, ed in queste semplicemente si propongono gli estremi, e la ragione della lor relazione. *La vita umana è come fiore bello in vista, ma caduco*. *Le mediocri* aggiungono alcun abbigliamento a' suggetti, o a' termini, o al fondamento prossimo. Ma *le piene* li mostrano segnalatamente adorni, amplificando le guise degli estremi, e principalmente del fondamento prossimo, le di lui circostanze particolari sotto degli occhi ponendo. Mediocre diremo quella del Tasso.

Come immagin talor d' immensa mole
Forman nubi nell' aria, e poco dura,
Che il vento la disperde, o solve il Sole ec.

Piena quell' altra,

Così Leon, ch' anzi l' orribil coma
Con mugito scotea superbo, e fiero,
Se poi vede il Maestro onde fu doma
La natia ferità del core altero,
Può del giogo soffrir l' ignobil soma,
E teme le minaccie, e il duro impero:
Nè i gran velli, i gran denti, e l'unghie ch'hanno
Tanta in se forza, insuperbire il fanno.

E questo è un di quei capi, in cui gareggiano gli scrittori, particolarmente i Poeti.(6)

8. Finalmente risguardando i fini, alcune similitudini sono *a provare*, alcune *a dichiarare*, altre *ad ingrandire*. Di che direm distesamente nel seguente.

§. V.

Fini d' usare similitudini.

1. DElle similitudini altre sono instituite *a provare* (intendo dimostrativamente) altre

(4) E di queste sorti di similitudini forse parlò Scalig. cit. sopra not. 18. Poichè *per æqualitatem* sono di medesimezza, *per excessum* di proporzione. (5) *Itaque* (comparationes) *aut puræ sunt*, *aut plenæ*, *aut mediæ*. Scal. Poet. l. 3. c. 51. Le pure si dissero anche *Immagini*. V. Nisiel Tom. 4. Prog. 67.

[6] V. Macrob. *Saturnal. l. 5. cap. xi.*, *e sequ.* Giulio Guastavini. *Luoghi osservati nella Gerusalemme del Tasso*. Ruscelli, ed altri *annot. sopra il Furioso*.

tre ad *esprimere*; e di queste alcune usansi *a dichiarare*, alcune *a fin d' ingrandire*, altri aggiungono *a meramente ornare*. L'Autore della rettorica ad Erennio al libro quarto, *sumitur* (similitudo) *aut ornandi causa*, *aut probandi*, *aut apertius dicendi*, *aut ante oculos ponendi*. A fin d' ornare, commenta Aldo, quando le cose per grandezza, o per picciolezza sono singolari, onde non possono ben esporsi, se non arrecando similitudini. Ma a me non è paruto assegnarne se non tre spezie; riducendo la similitudine ad ornare, alla classe delle assunte a dichiarare. Veramente i Maestri (1) non distinguono fra le due da noi assegnate ultimame spezie. Tuttavia parendomi convenir loro diverse regole, ed esse servire a diversi intenti come or ora si mostrerà, ho creduto di doverle porre distinte. La prima a' Filosofi propriamente appartiene; e però Aristotile all' Analisi accompagnolla, qual acconcio, e proprio instrumento del filosofare. (2) Nondimeno come dell' altre due, così di lei parlerò, la natura spiegandone per le condizioni sue proprie. Dico dunque: Similitudine *a provare* si è quella, il cui simile è certo, più noto, e necessariamente congiunto colla cosa. Tale debb' essere ogni principio, che a conoscere scorge la nostra mente; e di tali condizioni perciò debb' essere fornito il simile assunto per cui siamo condotti a conoscere l' essenza, e la natura degli estremi del simile posto, e la relazione, che passa fra questi medesimi estremi. La certezza, e la più palese contezza si dee misurare colla cognizione di coloro, a' quali la similitudine viene proposta. L' unione si attende dal genere, a cui appartengono le prossime ragioni di fondare la relazione, e di terminarla, e dal grado insieme delle stesse ragioni. Imperciocchè deve il detto genere essere ne' simili lo stesso, e per medesimezza di ragione, e per ogni altro capo. Stesso dico, e parlo a tutto rigore: cioè talmente il medesimo, che senza punto di variazione s' applichi del pari ad amendue le parti rassomigliate. Chi di ciò bramasse più distesa notizia vegga la mia citata dissertazione. (3) Onde tal similitudine è di adequazione, e di medesimezza.

2. Similitudine *a dichiarare* diciamo quella, di cui il simile assunto fa capire, e concepire più vivamente, e più chiaramente il simile posto. Quindi sie ne dovere il simile assunto esser più noto del simile posto, e dover andar congiunti entrambi per *proporzione*. Non occorre già esprimere la relazione, o il di lei prossimo fondamento in ciascun di loro. Basta porla in un solo, che l' intelletto poi forma l'altra per il medesimo, onde nasce in gran parte il piacere recatoci dalle similitudini di tal genere; mentre gode l'intelletto d'imparar cose nuove non tanto da altrui, quanto da se medesimo, come acutamente notò il Filosofo. (4) Di qui viene, adoperarsi esse utilmente, e acconciamente, ove trattasi de' movimenti, e degli affetti dell' animo, e d altre tali cose lontane da' sensi, a dar ad intender le quali ben ci vagliamo de' moti sensibili particolarmente locali, e delle cose materiali. E qui sopra ogni altro nostro scrittore mostrossi ingegnosissimo Dante. Alle similitudini appartengono le fantasie, come le chiamano i Retori, cioè immagini di cose sensibili, colle quali, e per le quali spieghiamo le cose astratte, e spirituali; queste rendono evidente l'oggetto puramente intelligibile a' meno intendenti, queste adornano il componimento, queste dilettano mirabilmente. V' ha differenza però fra le Oratorie, e le poetiche. Veggasi Longino fra gli altri, che particolarmente ne tratta. Così il Poeta a mostrar la debilezza dell'animo,

Trovaimi all' apra vie più lento e frale,
D' un picciol ramo, cui gran fascio piega.

Benchè io so male allegando Autori profani. Chi mediocremente erudito, e divoto non ha inteso, e provato l'utile, che per queste simiglianze a noi ne viene? Le sante Scritture in mille e mille luoghi ci danno a conoscere le cose invisibili, e divine (5) per mezzo di simili sensibili, e creati. *Imitar l' Eterno Maestro*, *ella è*, disse S. Agostino, *una certa eloquenza di salutevol dottrina acconcia maravigliosamente a muovere gli affetti altrui passando da cose visibili ad invisibili*, *da cose corporali a cose spirituali*, *da cose temporali a cose eterne*. (6) e però l' uso di questa sorta di similitudine per ogni capo conviensi a' Sacri Oratori. Le adopriamo ancora ad illus-

(1) *Praeclare vero ad inferendam rebus lucem repertæ sunt similitudines: quarum aliæ sunt, quæ probationis gratia inter argumenta ponuntur, aliæ ad exprimendam rerum imaginem compositæ.* Quintil. l. 8. c. 3.
(2) *Amplius autem alius modus est secundum proportionale eligere* &c. Aristot. 2. poster. c. 7.
(3) De util. Math. ad Theol. c. 13. (4) Poetic. c. 2. ed altrove: Delle maniere di apportare similitudini leggasi il §. 7. num. 4. (5) V. S. Tom. p. 1. q. 1. art. 9. [6] *Si quæ figuræ similitudinum non tantum de Cœlo, & de sideribus, sed etiam de inferiori creatura dicuntur ad dispensationem Sacramentorum, eloquentia quadam est doctrina salutaris movendo affectui discentium accomodata a visibilibus ad invisibilia, a corpo-*

lustrar cose dello stesso genere, ma poco note agli uditori, e però mal da essi intese; così a chi non mai vide mare spieghiam le tempeste colle similitudini di torrente precipitoso.

3. Similitudine usata *a fin d'ingrandire* è quella, il di cui simile fa formare alta stima della cosa, onde per esso non tanto essa cosa intendiamo, quanto, a dir vero, di lei facciamo giudizio. E questa è la prima ragione, per la quale distinguiam questa spezie di simiglianze da quelle, che servono solamente a dichiarare: cioè perchè queste ci fanno apprendere chiaramente l'oggetto, quelle ci fanno ancor giudicarne. Poichè esse non ispiegano, ma innalzano. Non è necessario, che il simile sia più noto della cosa; bensì dee esser più illustre e singolare, o per ragione di grado nel medesimo genere, o per ragione del genere di più alta condizione. Quintiliano ci consiglia a lasciarne l'uso a' Poeti. (7) pur utilmente se ne gioverà l'Orator Sacro, facendo far giudizio, per cagion d'esempio, dell'eccellenza della grazia coll'inestimabilità della gloria, o della bruttezza del peccato, coll'orror dell'Inferno. Nè mancherebbono esempj tratti dalle Scritture, se fosse mio pensiero, o mio intento quì lungamente distendermi. Dissi non esser necessario, che il simile sia più noto della cosa; e volli intendere quanto alla *notizia chiara e distinta*. Per altro debbe esser noto in qualche modo, perchè fa da principio, (8) cioè conosciuto per cognizione generale; ed in oltre debbe aversene ancora singolare concetto ed alta stima, (9) che sono le altre ragioni per le quali m'è paruto dover distinguere queste simiglianze da quelle, che servono puramente a dichiarare. Con che parmi aver bastevolmente spiegate le spezie delle similitudini tratte da' fini d'usarle, e le condizioni, che a ciascuna spezie sono proprie.

§. VI.

Avvertimenti per l'uso delle similitudini.

1. Valersi bene delle similitudini ne' componimenti, non basta aver l'occhio solo al fine, per cui s'adoprano, è necessario attendere ancora ad altre loro qualità. Poichè contenendone ciascuna molte, e varie, facilmente può accadere, che risguardando, ad una condizione, la similitudine convenga al ragionamento, risguardando ad altra mal gli si confaccia. Dobbiam dunque nell'uso di tali ornamenti (che tali sono per lo più) considerare il fine bensì, ma dobbiam por mente altresì alle tempere, per così dire, e doti loro; e queste sono tre. La prima, che la similitudine *si fondi nel vero*, non già sempre tal realmente, sempre bensì secondo l'opinion di chi ascolta; (1) l'altra che sia *dicevole*; la terza, che in se *sia vera*. A che vale l'analogia fondata sul falso conosciuto ed avuto per tale, se non a muovere l'uditore a sdegno, o a riso? (2) Io avea in pensiero di recare esempj tratti da' Santi Padri, avendo indrizzato queste mie fatiche principalmente a profitto de' Sacri Oratori, e teneane in pronto non pochi, presi la maggior parte da S. Gregorio, le di cui opere copiosamente abbondano di similitudini a dichiarare, ed egli mirabilmente le esprime. Ma facendo poi riflessione, che scrivo a' giovani, ho mutato parere.

So che là corre il Mondo, ove più versi
Di sue dolcezze il lusinghier Parnaso,

E più d'altri vi corre la gioventù. Perciò m'è paruto meglio prendere gli esempj da' Poeti, ed in vece di apportar quelli, in cui si

k osser-

poralibus ad spiritualia, a temporalibus ad æterna. S. August. Ep. 55. al. 719. cap. 7. *De terrenis ad calestia si non sunt dandæ similitudines, quomodo scriptum est Petra erat Christus?* Id. in Jo. serm. 51. Lo stesso S. Padre illustra ed espone più a lungo questa verità in altri luoghi. Veggasi spezialmente il cap. 6. del lib. 2. della Dottrina Cristiana, dove conchiude. *Nunc nemo ambigit & per similitudines libentius quæque cognosci, & cum aliqua difficultate quæsita multo gratius inveniri.* [7] *Quare sane permittamus poetis hujusmodi exempla.* Quintil. lib. 8. cap. 3. (8) Principio di cognizione, e di scienza. Avviene spesso, che il simile assunto a dichiarare non sia noto agli ascoltatori: allora conviene notificarlo. Così accade specialmente parlandosi degli esempj, che sono, diremo noi, un estremo della similitudine. (V. Arist. Rhetor. lib. 2. cap. 38. Quintil. lib. 5. &c.) Sicchè recando esempio non prima saputo dagli ascoltatori non si fa contro la regola allegnata, perchè prima di formase similitudini si fa noto. (9) A questo terzo genere appartengono quelle comparazioni, delle quali disse il Pontano nel dial. Azo. che *non magis ad docendum, atque illustrandum pertinent, quam ad movendam admirationem.*

(1) La similitudine prova, e dichiara colla verità della convenienza delle relazioni, non colla verità fisica dell'essere tali gli estremi del simile assunto. Onde quanto a questa verità basta ch'ella sia supposta, o creduta. Vegga chi vuol S. Agost. nel fine dell'esposiz. del Salmo 66. e la nota. Par che *Longino* richiedesse questa condizione nelle fantasie (che sono poi similitudini) oratorie a differenza delle poetiche quando scrisse. *Quæ apud poetas reperiuntur fabulosiores continent, & omnem modum superantes casus... in retorica phantasia præstantissima semper est efficacitas,* (a mostrare) *& veritas* [nel fondamento &c.) (2) L'uditore sentendo proporsi un simile falso, o l'ascrive a semplicità e ignoranza del dicitore, e se ne ride, o entra in sospetto d'inganno, e se ne sdegna.

osservano le regole, assegnar quelli, che da loro traviano; mercecchè per nostra debilezza, come in tante altre cose, così in questa siamo diversi da Dio. Egli conosce il male guardando il bene: noi par che meglio ci accorgiamo del bene guardando il male, cioè i difetti:

2. Ecco in primo luogo il Tasso

Sol colla faccia torva, e disdegnosa
Tacito si rimase il fier Circasso,
A guisa di Leon quando si posa
Torcendo gli occhi, e non movendo il passo.(3)

Mal suppone, dicono molti, il Poeta, il Leone torcere gli occhi, e guardar torvo o bieco. (4) Se dicono il vero (5) peccherà questa similitudine nel supposto.

3. Quanto al dicevole v'è da dir molto, perchè e' riguarda molte cose, e da tutte dipende. Cominciando a trattarne da un sommo Poeta; Omero nell' Iliade paragona (6) i vecchi Trojani alle Cicale, animale, la cui primaria idea non trae idea secondaria di cosa alta, e nobile, e di condizione pari a quella de' saggi ed eloquenti Eroi d' Ilio. Plutarco la difende con dire, (7) che convengono gli estremi nella loquacità: ma questo vale a mostrar, che la similitudine sia *vera*, non che sia *dicevole*. Può notarsi ancora quel *mandar fuori voce soave*, perchè se le Cicale della Grecia sono della stessa natura delle nostre, la comparazione si fonda sul falso. (8) Passiamo ad altro Poeta de' nostri.

Sentite come comincia un suo Son. il Petr.

Siccome eterna vita è goder Dio,
Nè più si brama, nè bramar più lice,
Così me, Donna, il voi veder felice
Fa in questo breve, e frale vivver mio.

Io nulla dir vò di questa comparazione; dicane il Tassoni. *E' concetto altissimo, ma troppo ardito, come quello, che paragona la vista d' una creatura mortale a quella del Creatore.* E il Muratori: *In argomenti sì profani, quale è quello, che ora tratta il Poeta, non si doverebbero mischiare certe verità Teologiche.* E voi conchiudete essere similitudine disdicevolissima per eccesso d' eccellenza del simile assunto sopra il simile posto. E di tali, sia detto con pace di quel per altro grand'uomo, fosse pur questa nel suo canzoniero la sola.

4. Se allo scrittore (o al dicitore) occorresse mai per necessità usare comparazioni di tal sorta, avverta di aggiugnere quella modesta scusa, o protesta del Poeta latino; *Si parva licet componere magnis.*

5. E questa similitudine dell' Ariosto, c.4.st.1.

Nè fune intorno vederò, che stringa
Soma così, nè così legno chiodo:
Come la fè, che una bell' alma cinga
Del suo tenace indissolubil nodo ec.

Questa giudicatela pure disdicevole per troppo difetto del simile assunto, avrete in difesa del vostro giudizio l'autorità di dottissimi critici, (9) e quel, che è assai più la ragione. Guardate sconvenevolezza, *fune*, e *legno* messi a un par colla *fede*, annobilita, e, per dir così, canonizzata ivi dall' autore col sacro titolo di *santa*: e *soma*, e *chiodo* posti in confronto con una *bell' alma*. O quante altrettali si leggono nel Furioso, e in Omero, e in Dante, e in altri scrittori, quantunque dottissimi, e lodatissimi. Omero nell' undecimo dell' Iliade paragona Ajace uno de' primi Eroi greci a giumento, che pasce erbe in un campo, e per lo battere, e gridar de' ragazzi non vuol uscirne: (10) similitudine per verità troppo vile. E il nostro Dante, comunque nello esprimere le similitudini per verità riesca a maraviglia, nello eleggerle tuttavia mostra di mancar di buon gusto, e di peccar nel decoro; nominando colle proprie voci scabbia, tafani, ed altre cose, ch' il tacere è bello. Diamo pur (11) ragione a' dotti censori, che le biasmorono, e tra essi al Bembo, quando scrisse nel lib. 2. delle Prose; *Dante meglio avrebbe fatto ad aver del tutto quelle comparazioni taciute . . . . . che nissuna necessità lo stringeva più a scriverle, che non a scriverle; laddove non senza biasimo si son dette.*

6. Ma se per caso lo Scrittore si trovasse stretto da necessità? Li Maestri (12) insegnano

(3) Cant. 10 St. 56. (4) *Nec lenis (Leo) intuetur oculis* &c. Plin. l. 8. cap. 16. V. Salmas. Exercit. Plinian. in Solini Polihist. Tom. 1. p. m. 231. (5) V. le annot. al luogo cit.

(6) τεττίγεσσιν ἐοικότες, *Cicadis similes, quæ in Sylva Arbori insidentes vocem suavem emittunt.*

(7) *Cicada animal est ut ita dicam loquacissimum, ac vocem edere nunquam desinens. Plut. de Hom.* (8) Della soavità della voce delle cicale parlarno molti, e Greci, e Latini. V. Udeno Nisieli Tom. V. Proginnasm. XII. fin. p. 103. (9) Udeno Nisieli Proginn. 70. Vol. 4. (10) Ὡς δ' ὅτ' ὄνος παρ' ἄρουραν &c. *Qualis ubi invitis Asinus cum fertur in agros, & pascit pueris &c. Nec dictis erit ullus honos si cum ortus ab urbe Daunides hostis Teucris urgentibus heros Vix pugna absistis, similis dicetur asello, quem pueri laeto pascentem pinguia in agro Hordea stipitibus duris detrudere tendunt &c. Omnia conveniunt, rerumque simillima imago est. Credo equidem:: Sed turpe pecus.* Vid. Poet. lib. 2. (11) Belisario Bulgarini contro al Zoppio, Bemb. l. cit, Nisiel. vol. 4. Proginn. 69. e altrove. (12) Arist. Rhet. lib. 3. Quintil. lib. 8. Inst. *Translationibus, & attributionibus, & circumloquutionibus utendum, ne sordescat oratio in re vili*, Scaliger. Poetic. lib. 3. cap. 51.

mo ad eſprimere il ſimile aſſunto o con metafore, o con circonlocuzioni. Inſegnamento prudentiſſimo, e ſaviſſimo, a cui (perchè meglio eſſo apprendaſi dal mio lettore) piacemi d'aggiugnere la ragione. Le parole metaforicamente uſate hanno due ſignificati; uno immediato, ed è quello, che conviene alle parole preſe ſecondo il loro proprio ſenſo: l'altro mediato, quello cioè; a cui vengono rivolte e traſportate per intenzione del dicitore. Il primo per ſe medeſimo ſi da a vedere, e fa di ſe ſenz'altro mezzo aperta, e manifeſta comparſa, correndo alla mente, e preſentandoleſi toſto, che eſſe parole vengono proferite. Il ſecondo s'appiatta ſotto del primo, e dentro ad eſſo.

Quaſi animal di ſua ſeta faſciato (13)

Si da ſoltanto ad intendere, aſpettando, che la mente di chi ode, o ne lo diſvolva, e fuori traggalo del tutto, ſe di così fare le piace, o lo laſci così ſoppiattato, e mezzo aſcoſo. Per la qual coſa quando le parole metaforiche ſecondo il proprio ſenſo hanno ſignificato oneſto, gentile, nobile coprono con eſſo, e faſciano, e ammantano l'immondo, e vile ſignificato metaforico, e così velato, e ammantato lo preſentano alla mente dell'uditore. Eſſa accorgendoſi della modeſta e civile maniera uſata verſo di lei, condotta a formare idea di laido oggetto non in forma propria e viva, ma come in ombra, e abbozzata, e queſt'ombra ancora e queſt'abbozzo ingentilito, e adornato delle idee eccitate da' vocaboli preſi nel ſignificato proprio, la mente, dico, di tal arte modeſta accorgendoſi, non iſdegnaſi come offeſa, più toſto s'appaga, e ſi compiace come riſpettata.

7. Per ſimiliſſima ragione la circonlocuzione, o periſraſi, oneſta anch'eſſa, e aggentiliſce le coſe laide, e rozze: Cioè perchè va preſentando all'aſcoltatore oggetti per ſe non immondi, non abbietti, e per eſſi come per gradi ſcorge la mente a diſcendere a poco a poco ſopra l'orlo (per maniera di ſpiegarmi) di profondo pozzo, dal quale poi alla fine ella miri là nel baſſo quel brutto ceſſo, che ſi è gia inteſo di metterli avanti. E queſta ſteſſa ragione moſtra quanto ſtia bene, anzi quanto debba ogni oneſto, e ben coſtumato dicitore, e gentile (qual dovrebbe eſſere ognuno) trovandoſi in neceſſità di parlar di coſe rozze, immonde, contrarie all'oneſtà, darle ad immaginare, o ad argomentare con eſprimere altre coſe non ſucide, non inoneſte; pure ſi; oneſte, benchè a quelle congiunte. Così ſpiegaſi un brutto effetto ragionando della cagione non eſprimente bruttezza in ſe, o adducendo circoſtanze conſeguenti, concomitanti, non aventi in ſe laidezza manifeſta, ed eſpreſſa ec.

Sicchè male anzi erroneamente ragionavano alcuni, i quali pur pretendeano il titolo di filoſofi (Stoici) ma in queſto al certo non la facean da filoſofi: (V. Ariſt. Ret. l. 3. c. 2.) abbajare, eſſere poi lo ſteſſo eſprimere coſe laide, e diſoneſte co' vocaboli proprj, e con metafore, periſraſi, o maniere ſimili figurate. Quando per verità fra l'un modo di parlare, e l'altro corre quella differenza che paſſa fra impudenza cinica, e modeſtia platonica. Ma già avvegomi, che queſta ſtrada è fuor di traccia, uſcianne.

8. E rimettendoci ſul diritto noſtro ſentiero ſeguiamo a ragionare degli avvertimenti intorno all'uſar bene ſimilitudini. Dante (Purg. 4.) a dichiarare l'ertezza rigidiſſima di certo monte, ſul qual dovea egli ſalire col ſuo maeſtro, apporta una comparazione, così dicendo.

Lo ſommo er' alto, che vincea la viſta.
E la coſta ſuperba, più aſſai
Che da mezzo quadrante a certo liſta.

Che ne dite voi lettor mio? Se per voſtra buona ventura foſte geometra, intenderete, ſo il Poeta, e il loderete, conoſcendo come egli in pochiſſime ſpiega, che la liſta, o coſta del monte dall'imo, come da baſe, ergendoſi al ſommo, come a centro, accoſtavaſi molto alla perpendicolare, perchè veniva a formare colla coſta, e liſta oppoſta, angolo aſſai acuto, qual è quello che formano i lati d'un ſettore, il cui arco ſia uguale a mezzo quadrante, cioè un angolo di gradi 45. Ma chi non intende geometria penſate voi ſe capiſce neppure confuſamente qual foſſe la ripidezza del monte; anzi nulla ne comprende, e accorgendoſi queſta ſimilitudine non eſſer da ingegno, quale è il ſuo,

Non ſi cura di lei, ma guarda, e paſſa.

Prima di far avvertire a chi legge il difetto di queſta comparazione, voglio recitarne alcune altre del medeſimo Poeta. Parla egli a Cacciaguida ſuo biſavolo. (Par. 17.) e lodandolo perchè e' conoſca in Dio gli avvenimenti futuri contingenti, dice, eſſo sì chiaro, e certamente vederli

.... Come veggion le terrene menti
Non caper in triangolo due obtuſi.

Buon per quell'anima, che era piena di ſcienza, e però intendente ancora delle matemati-

(13) Dant. Par. 8.

che; per altro fors' ella a Beatrice rivolta risposto avrebbe, Costui ha detto cose, *Ch' io non intesi, sì parlò profondo* (Dan. Par. (15) . Ma se Cacciaguida così non rispose, tengo per fermo, che così dicano assaissimi lettori di Dante.

9. Apportianne anche due.

Come il bue Sicilian, che mugghiò prima
Col pianto di colui, (e ciò fu dritto)
Che l' avea temperato con sua lima.
Mugghiava con la voce dell' afflitto ec.
(Inf. 27.)

Qual pare a riguardar la Carisenda
Sotto il chinato, quando un nuvol vada
Sovr' essa sì, che d' ella incontro penda;
Tal parve Anteo a me ec. (Infer. 31.)

Senza ch' io pur l'accenni, assai chiaro ciascun s'avvede, che lettore non perito in matematiche, non erudito in istorie, non pratico di paesi nulla intende delle apportate similitudini, e per esse nulla comprende, o certo pochissimo, e come solo per nebbia della cosa da dichiararsi. Ed il medesimo si può affermar di altre molte comparazioni prese dalle scienze, dalle arti, dalle favole ec.

10. Sicchè egli è necessario allo Scrittore, (o dicitore) riguardare a chi egli ragioni, e apportare similitudini confacevoli alla capacità de' leggitori (o degli uditori;) altrimenti esse in di lui riguardo mancheranno di quella essenzial condizione, che è esser noto il simile, non gioveranno al fine, che è dichiarare la cosa, e dovranno riprovarsi come *disdicevole a chi legge, o ascolta*. Osservisi però (affine di non condannare autori contro ragione) che alcuni scrivono per esser letti da certa sorta di persone. Li poeti indrizzano l'opere loro a' studiosi, o almen curiosi delle cose poetiche. Quindi a torto il Castelvetro (15) tacciò Virgilio, per aver questi usato certe similitudini.

Qualis in Emota ripis, aut per juga Cynthi ec.
(En. 1.)

Qualis ubi hybernam Lyciam, Xanthique fluenta ec. (En. 4.)

perchè, dicea il critico, li simili apportati *sono molto men conosciuti, che quello, che per loro si vuol far conoscere*. Ma, replico, Virgilio era poeta, e scrivea a' poeti, a' quali simili favole si presuppongono note. Con questa ragione medesima forse anche Dante potrà giustificarsi, o almeno scusarsi, non solo quanto alle comparazioni prese da favole, ma ancora quanto all'altre tolte da storie recondite, dalle scienze anco più alte, e dall'arti mennote, perciocchè egli già protestato avea non una volta sola, di non cantare a tutti, ed avea avvisato que', ch'erano in picciolettta barca, (mal capaci d' intendere dottrine sublimi) a non mettersi in pelago, ma ritornarsi a' loro liti. (16) Un dicitore, che qual teologo, o matematico ragioni in accademia a persone intendenti di tali scienze, se apporterà comparazioni di cose matematiche, o teologiche, non dovrà certo biasimarsi.

11. Ma un sacro Oratore, che parli a gente rozza, ed idiota, o pur anche a gente civile, la quale finalmente poi è popolo, (17) se adoprerà similitudini d'arti, di scienze, di favole, di storie note solo ad eruditi, io non saprei liberarlo dalla taccia di poco prudente, e potrei dire meglio, di mal consigliato, e le sue similitudini meriterranno il biasimo di disdicevoli all'Uditore. Nè a lui varrà dire, che egli spiegherà bene i simili assunti; perchè in primo luogo forse, per molto ch'ei s'affattichi spiegando, non gli riuscirà mai di farsi intender da tutti, quanto importa. Poi quello trattenersi a lungo dichiarando cose scientifiche, o narrando favole, o storie, (che certo non può farsi con poche) solo a fine d'apportare una similitudine, non sarà spendere il tempo in cosa poco necessaria, che vuol dire un gettarlo inutilmente? Il venire un simile distesamente, e lungamente esposto nelle prediche, è privilegio particolare degli esempi, per la singolar forza, che questi hanno di ammaestrare, e di muovere. Di rado avverrà, che a' simili d' altra spezie possa leggittimamente tale privilegio comunicarsi. Avverta dunque ogni autore a chi principalmente egli parli, o scriva.

12. E non meno che all'uditore, chiunque compone dee riguardare a se stesso, ed alla cosa, che stà trattando. A Poeta Epico, e Tragico si disdicono simili plebei, o ridicoli, mosche, fave, gatti, topi ec. (18) Al comico simili eroici, reali, sublimi; Giovi, Marti, Principi, guerrieri famosi ec. dove non s'introducessero per muovere a riso; dicitor sacro mai, per mio consiglio, non recherà comparazioni (se non cautissimamente, e come di pas-

[15] Lodov. Castelvetro Poetic. (16) Danr. Par. 2. [17] *Populus pleb., & patricios, idest utriusque ordinis, & conditionis cives complectitur*. Conn. Comment. lib. .... c. 13. num. 5. 6., e però, (che fa al nostro proposito], anche idioti comprende, non d'idiotaggine rozza, e stupida, ma bensì scientifica. V. Francesc. Patr. de regno lib. 2. cap. 3. [18] *Neque muscarum Virgilius probavit comparationes, neque fabarum quam Homerus ponit in libro 13. satis humilem, atque heroica indignam majestate*. Scalig. Poet. lib. 5. c 3. V. Nicol. vol. 4. Progin. 46.

passaggio, anzi di volo) di Donne vanamente ornate, di soggetti ridicolosi, quali fariano il Graziano delle commedie ec.

Consideri poi l'autore, qual materia stiasi trattando: Se lieta, prenda similitudini da Ciel sereno, da mar tranquillo, da musiche armoniose ec. quando mesta, cerchi simili in notte buja, in lamentar d'infermi, in casi funesti: dove orrida e fiera, rivolgasi alle tigri, a' leoni, a' folgori, al mar turbato ec.

13. E allorchè parla, (o introduce a parlare alcuno) commosso da qualche affetto, avverta bene d'usare comparazioni pure, cioè brevissimamente espresse. Ciò sarà ben dicevole al personaggio, ch'ei rappresenta. (19) Perocchè, chi ragiona agitato da passione, pensate voi se sa perdersi in ciccalecci importuni, ricercar da lungi similitudini, e fermarsi in accuratamente abbigliarle, e distesamente esprimerle. Leggete per cortesia il canto 21. dell'Ariosto, e ditemi se vi pajono star bene in bocca di uno gravemente ferito, e quasi già moribondo certe similitudini studiate, e più che mediocri. Dice il piagato Ermonide, Gabrina esser iniqua, e ne spiega la malvagità soggiungnendo;

Ma costei più volubile che foglia,
Quando l'autunno è più privo di umore,
Che il freddo vento gli alberi ne spoglia
E le soffia dinanzi al suo furore.

E a lodar la costanza del suo fratello Filandro sentite comparazione e studiata, e adorna, e piena.

Ma nè si saldo all'impeto marino,
L'Anoteravno d'infamato nome,
Nè sta sì duro incontro Borea il pino,
Che rinnovato ha più di cento chiome,
Che quanto appar fuor dello scoglio alpino,
Tanto sotterra ha le radici; come ec.

A me par di sentire, non uno ferito a morte, che languendo, pure sfoghi suo duolo, e suo sdegno, *Come colui, che piange, e dice:* ma Giovane spiritoso, inteso a cercarsi applausi, che faccia pompa di sua facondia poetica. E vieppiù ancora, se leggo le stanze 53., e 63. del medesimo canto, che recitare mi è noja. Veggale, chi vuole: Le sopra recate bastano per dar a conoscere, che le comparazioni, se non s'adattino alla materia trattata comunque leggiadre e belle, pur sono disdicevoli.

14. Or finianla conchiudendo, l'armonia delle similitudini tutto il contrario di quella delle musiche, suonar più grata, e più soave a menti sagge, e giudiziose quanto più i simili per ogni risguardo in convenevolezza sono accordati all'unisono; che è l'avvertimento generale da ben ricordarsene, e da porre in pratica, affinchè esse similitudini sieno per ogni capo dicevoli.

§. VII.

Altri avvertimenti intorno al buon uso delle similitudini.

1. DEe poi la similitudine esser *vera*, cioè la relazione, che è fra gli estremi del simile antecedente deè aver convenienza colla (1) relazione che è fra gli estremi del simile conseguente. Veggianne una d'Omero (2) *Come due squadre di mietitori venentesi incontro spingono fortemente le spiche per lo lungo de' solchi* (sì interpretar possiamo) *in campo d'Uom ricco ec. così i Trojani e i Greci scambievolmente assaltandosi occideano ec.* Quì non v'ha relazioni simili, poichè non v'ha simile termine. Espongansi le relazioni. *Come Mietitori alle Spiche ec. Così Trojani e Greci*... a che? ov'è il termine? Giovanni Spondano ve lo trova; Termine, dice egli, sono i corpi trucidati; (3) Ma questi non sono diversi da' Greci, e da' Trojani, come le spiche da' mietitori, onde la sottigliezza colorisce ben l'apparenza, non rende già vera la similitudine. Eccone un'altra similmente diffettuosa del Petrarca.

Come a corrier travia se 'l cibo manca,
Convien per forza rallentar il corso,
Scemando la virtù, che il fea gir presto:
Così mancando alla mia vista stanca
Quel caro nutrimento in che di morso
Diè, chi il mondo fà nudo, e il mio cor mesto
Il dolce acerbo, e il bel piacer molesto
Mi si fà d'ora in ora ec.

Espongasi di grazia questa comparazione. *Come il mancar del cibo nel corriere ha tal effetto che è rallentare il corso; Così il mancar del nudrimento ec. in me, ha tal effetto che è farmisi acerbo il dolce ec.* La ragione delle relazioni ne' suggetti va bene, non già così va ne' termini. Rallentare si è diminuire, o (se dir vogliasi) cessare; ma farsi acerbo il dolce è altro che scemare, o cessare. Egli è mutarsi nel contrario ec. effetto prodotto da cagione d'altra efficacia assai più strana e maravigliosa. Apparente pur sarebbe se mancasse o nella cosa,

o

(19) *Collationes vehementiæ minime sunt idoneæ propter longitudinem.* Demetr. Phal.

(1) Questa è la verità necessariamente richiesta, e attesa in ogni similitudine. (2) *Hi autem sicut messores oppositi inter se seriem sulcorum impellunt viri locupletis per arvum &c. Sic Trojani, & Achivi in se invicem insilientes cædebant.* Iliad. xi. (3) *Ut messores crebros sternunt manipulos; sic & hoc loco multa trucidantur corpora.* Jo. Spond. Annot. in eum loc.

o nel simile il fondamento prossimo della relazione, che verrebbe a mancare anco la proporzione stessa, del qual diffetto daremo esempj al num. 6. e 7. Intanto da' diffetti di questi per altro grand' Uomini, apprendasi, quanto studio dee porsi nell' usare similitudini, affinche riescano vere.

2. Oltre al riguardare a queste generali condizioni, conviene por mente al fine per cui s'adoprano, e tali usarle, quali esser debbono, affinchè servano utilmente all'intento. Delle loro condizioni s'è già parlato nel §. 5., nè quì occorre replicar altro. Dirò bene; che da' fini si prenderà regola d'alcuni avvertimenti, che siamo per soggiungere: conciossiachè rimangono altre osservazioni da notarsi e intorno alla *frequenza* d'adoprare similitudini; e se stian bene *molte insieme*; e qual *luogo* convenga a' simili, e alla corrispondenza de' termini quanto al numero; che avvertir si debba in adoprar le *pure*; di queste quando debbasi servire, e delle *pure*, e delle *mediocri*. Quanto alla *frequenza* l'Oratore abbia l'occhio dunque al suo fine. Se non occorre dichiarare, o ingrandire, non voglia intruderle nel discorso, che sarebbe vana ostentazione. Di ciò regola non può assegnarsi; ma dee starsi al giudizio di chi compone, poichè dipende dalle particolari circostanze delle materie, degli uditori ec. Possono utilmente, e laudevolmente usarsene *due*, una dietro all'altra od anco *tre*; ma avvertasi, che sieno brevi ciascuna, se pur particolar motivo altro non richiedesse.

Il Petr. (Trionf. della Cast.) ne accoppiò due.

Non con altro romor nel petto dansi
Due Lion fieri, o due folgori ardenti;
Che a Cielo, Terra, e Mar luogo dar fansi.

Tre, ma assai lunghe, Dante nel principio del canto 22. Inferno; io *vidi già Cavalier* ec. tre pure ne strinse, ma in pochissime lo stesso Poeta, e in maniera non comune (*Purg.* 4.)

Vassi in San Leo; e discendesi in Noli
Montasi su Bismantova in cacume
Con esso i piè: ma qui convien ch' uom voli.

Quattro ne concatenò il Tasso (*Liber.* 9. *St.* 22.)

Corre innanzi il Soldano....
Rapido sì, che torbida procella
Da' cavernosi monti esce più tarda,
Fiume ch' arbori insieme, e cose svella,
Folgore, che le torri abbatta, & arda,
Terremuoto, che il mondo empia d'orrore,
Son picciole sembianze al suo furore.

Dispiace quest'ammassamento al Nisieli. (4) Nondimeno se vogliamo badare alla ragione, la quale da esso meritamente in cento, e cento luoghi viene proposta per regola del comporre, e del giudicare de' componimenti, io non so vedere perchè non s'abbia ad approvare quest'uso. Se giovano, due o tre comparazioni a dichiarare, o ad ingrandire la cosa, più di quel che farebbe una sola, sarà dunque meglio una sola apportarne, e non due? La moltiplicazione delle cose è biasimevole, quando è soverchia, ed inutile, non già se giovi.

3. Lo stesso voglio dire delle comparazioni poste non continuamente, vicinamente bensì. L'Ariosto, Cant. 45., ne mette una alla Stanza 71., e dopo immediatamente un'altra, Stanza 72., ed un'altra, Stanza 73., e 75., e 79. altre. Veramente non apparisce bisogno di tanto ammontamento, e l'autore mostra affettazione più tosto, che buon giudizio. Per la qual cosa lo scrittore prudente dovrà badare a' fini dell'adoprare similitudini, e ben persuadersi, che il fine, che è *ornare*, stringe meno degli altri: E però se la comparazione non serve ad altro, se non *ad ornamento*, non se ne infilzino mai due, (e molto meno tre, o più) insieme, nè si apportino vicine l'una all'altra, perchè riescono inutili, e soverchie. Quando poi giovi a dichiarare, o ad ingrandire, si consideri se occorra tale necessità: perchè in tal caso potranno metterSene molte sì insieme, che vicino. Tuttavia procuri l'oratore di evitare l'incontro di tali casi, giacchè d'ordinario in lui sta lo schivarli.

Or che diremo dell'ammonticellarne più d'una delle similitudini, non per valersi d'esse a dichiarare una cosa, ma perchè una come sopraggiunta serva a schiarare la principale? Così pure fece Dante Par. 1.

E siccome secondo raggio suole
Uscir del primo, e risalire in suso,
Pur come peregrin, che tornar vuole.

Aggiugne l'autore quest'ultima ad ispiegare la prima. Nè si contentò di due nel c. 12. Par. tre ne pone, una principale, un'altra, come nobile damigella, che ad essa ministra, ed una terza, che a questa serve, quasi fantesca di grado inferiore.

Come si volgon per tenera nube
Due archi paralelli, e con colori,
Quando Giunone a sua ancella jube;
Nascendo di quel d'entro quel di fuori.

Ecco la prima, e principale. Segue

A guisa del parlar di quella vaga
Ch'amor consunse.

Ecco la nobile Damigella. Soggiugne, *come Sol vapori*. Questa è la fante più infima, che serve alla damigella.

Io

[4] Nisiel. Vol. 4. Proginn. 70.

Io non sò se non lodare altamente la somma dottrina, ed erudizione, e l'acutezza dell'ingegno di sì grand'uomo. Per altro consiglierei sempre l'oratore a non seguire il di lui esempio; perchè giudico, che i componimenti di tal sorta debbano rassomigliarsi alle piante, non spontaneamente nascenti (*) ma allevate, e curate da perito e provido giardiniero, le quali sono più fruttifere, che frondose. Passiamo ad altri avvertimenti intorno al buon uso delle similitudini.

4. Per usare regolatamente le *piene*, e l'altre di questo genere, badisi similmente al fine. L'Oratore meglio farà adoprando le pure, e le (**) mediocri; che le altre sembrano più da pompa, anzi da lusso; e però ad esso poco dicevoli. Rassomigliando perciò un peccatore ad Orso, che per avidità del miele s'espone a mille punture dell'Api, non si tratterrà a descrivere l'impeto cieco, e furibondo, con cui la fiera va contro l'Api ec.

5. Parimenti per le similitudini piene avvertasi, apportando ragioni, o dichiarazioni, o ornamenti, di non dir cose mutanti, o distruggenti la proporzione assegnata. L'Ariosto (4) parlando di Marrano, e d'Origille.

E convenian di rei costumi in vero,
Come ben si convien l'erba col fiore.

Questa è proporzione *in ragion di star bene insieme, o di bene accompagnarsi*. Aggiugne, *che l'uno o l'altro era di cor leggiero* ec. questa è relazione di *medesimezza*, e però non in ragione di *semplice accompagnarsi*, ma d'essere della stessa natura o qualità, relazione, che non ha l'erba al fiore; onde non convenendo le relazioni, più non v'ha proporzione.

Due altri grand'Uomini urtarono pure disavvedutamente in questo scoglio.

Come vago augeletto fuggir sole,
Poichè scorto ha il lacciuol fra verdi rami;
Così te fugge il cor, nè prender volo
Esca sì dolce fra sì pungenti ami.

Casa son. 39. ediz. penult. Non avesse detto *ami*. Con l'amo si prendono i pesci, non gli augeletti; perciò: *Non seguita la Metafora*, dice il Menagio nelle annot. (dove mette ancora le difese); che è errore massiccio. (5) E il Petrarca Son. 175.

E qual Cervo ferito da saetta
Col ferro avvelenato dentro al fianco
Fugge, e più dolsi, quanto più s'affretta:
Tal io con quello stral dal lato manco,
Che mi consuma, e parte mi diletta,
Di duol mi struggo, e di fuggir mi stanco.

Perchè aggiugnere *mi diletta*? Il Cervo ferito solo duolsi. Vedete, che con tal giunta sformate la similitudine; e notollo il Tassoni.

6. Quanto all'esprimere le similitudini, (6) ricordo primieramente l'additare il fondamento o ragione prossima della simiglianza; altrimenti, o nulla sarà la similitudine, o certo non intesa. S'io dico, *La vita umana è come fiore*, chi sa quel che dir vogliami? Il fiore è bello, il fiore piace, il fiore presto languisce. Egli è dare ad indovinare, per qual di queste ragioni io assomigli la vita al fiore. Ben, come di sopra si disse, non occorre porla e nella cosa, e nel simile; basta porla o nell'uno, o nell'altro. Così ben dirassi, *La vita umana perde tosto suo bello, come fiore:* o *La vita umana è come fiore che tosto perde suo bello*. Altro avviso da ricordarsene è pur questo: che gli estremi della stessa denominazione s'esprimono ne' medesimi casi, e se v'entrino verbi diversi, questi sieno della stessa natura. Voglio dire se il fondamento o suggetto del simile posto sia in caso retto, il termine in secondo obliquo, e il verbo di natura attiva, attivo parimenti sia il verbo del simile assunto, e il suggetto venga in caso retto, e il termine in secondo obbliquo. In tal maniera si pongono in chiaro lume le comparazioni espresse, e si viene a darle apertamente ad intendere collo proporle. Tal avviso pongasi in pratica per lo più, che non riuscirà se non bene, e Dante ne fu esattissimo osservatore. Notate le seguenti comparazioni prese da altri Sovrani Poeti, e riflettete come corrano bene.

Come sparisce, e fugge
Ogni altro lume, dove il vostro splende,
Così della mia core
Quando tanta dolcezza in lui discende,
Ogni altra cosa, ogni pensier va fore ec. (7)
Ma come alle procelle esposto monte,
Che percosso da' flutti al mar sovraste
Sostien fermo in se stesso i tuoni e l'onte
Del Ciel irato, e i venti, e l'onde vaste:
Così il fiero Soldan l'audace fronte

Tien

[*] *Sponte sua quæ se tollunt in luminis auros, Infoecunda quidem, sed læta, & fortia surgunt; Quippe solo natura subest &c.* Virg. Georg.

[**] *Similitudo eo tutior in soluto oratione, quo brevior*. Anton. Lull. Rhet. lib. 4. c. 12. Il che però s'ha da intendere con discrezione. (4) Arioft. Can. 20. Stan. 6. V. Ruscell. annot. allo stesso canto. [5] *Nam id quoque in primis est custodiendum, ut quo ex genere coeperis translationem, hoc desinas. Multi enim cum initium a tempestate sumpserunt, incendio aut ruina finiunt, quæ est inconsequentia rerum fœdissima*. Quintil. l. 8. cap. 6. E l'autore della rett. ad Erennio lib. 2. *Simile vitiosum est, quod ex aliqua parte dissimile est, nec habet parem rationem comparationis; aut sibi ipsi obest*. (6) Dello esprimere le simil. V. §. seg. n. 8. e 14. (7) Petr. C. St. 3.

Tien salda incontra a' ferri, e contra l'aste.(8) Io il chiamo avviso, perchè sò potersi praticare altrimenti, ma non sia mai senza qualche pregiudizio della chiarezza. Leggasi questa, con cui la Virtù del suo parer men bella fa intendere la ragione al Petrarca.

Si come il Sol co' suoi possenti rai
Fa subito sparir ogni altra Stella:
Così par or men bella
La vista mia, cui maggior luce preme. (9)

Quanto più chiaro riuscirebbe dire, *Così or parer men bella Me fa luce maggior, la qual mi preme.* E basti questa, lasciando, che li studiosi incontrando tali maniere di spiegare le similitudini avvertano per loro medesimi al vantaggio di quella che procede conforme al dato avviso. Delle formole o maniere d'apportare similitudini, dirassi al §. seg. num. 13. Aggiugnerei che il buon uso delle similitudini vuole, che la ragione della rassomiglianza, o (come sogliamo chiamarlo) il fondamento prossimo della relazione, sia proprietà del suggetto; proprietà dico, nè tanto occulta, che non sia poi nota, (10) nè tanto palese, che ridicolo riesca il farla avvertire: ma chi nol conosce senz'altro? Le ragioni, che si trovano in un soggetto, e del pari si trovano pur in altri, non muovono chi ha punto fior di giudizio, a sceglier più tosto tal suggetto, che altro; posciachè l'elezione suppone sempre particolar merito nella cosa scelta, per cui essa venga anteposta ad altre.

7. Quanto alla collocazione de' simili pare che lo Scrittore, non abbia a prenderfene gran fatto pensiero, perciocchè alla fine torna lo stesso se il simile posto apportisi prima, o dopo del simile assunto. Nulladimeno spesso meglio farà porre questo in secondo luogo. Conciossiachè allora la comparazione riesce a chi legge, o ode più nuova, e più cara. All'incontro se mettasi il simile assunto in primo luogo, chi ascolta sapendo già a che vogliamo paragonarlo, ci previene, e formasi egli da se la comparazione, nè ammira poi molto la fatta da chi ragiona.

V' è chi ammonisce non doversi principiare orazioni da similitudini, ed il Nisieli osservando, che il Casa nell'orazione a Carlo V. cominciò appunto così, glielo ascrive a *fallo*. Soggiugne, che *non si vuole principiare, nè finire con similitudini*, (11) benchè non dia definitiva sentenza di propria opinione. Ma io anzi loderei e il cominciare così, quando la comparazione come guida conduca acconciamente all'argomento chi parla; ed il così finire, come ape, che punga, lasci a vantaggio dell'argomento trattato acuta spina nell'animo di chi ascolta. Con che termineremo di ragionare degli avvertimenti intorno all'uso delle similitudini.

§. VIII. *Del ritrovare similitudini, ed apportarle.*

1. L'Adoprare similitudini non è solo collocare gemma gia lavorata in un giojello, egli è ancora lavorarla per collocarvela. Perciò fa mestieri, che lo Scrittore sappia formarsene. Io a fine di recar qualche notizia di ciò in quest' ultimo, due problemi a disciorre intraprendo: *Proposto che, che sia vestito di ragione, o modo particolare, trovargli simile, onde abbiasi similitudine: Proposta una similitudine esaminarla, e darne giudizio.* Il secondo problema dottrina, ed accuratezza richiede, ma il primo vuole ancora ampiezza di erudizione. Per l'uno, e per l'altro gioverebbe qualche contezza delle matematiche, le quali trattenendo l'ingegno quasi del continuo colle similitudini, da' loro professori dette analogie, ed esercitandolo frequentissimamente in rintracciarne, ed in disaminarle, pronto il rendono, e mirabilmente adatto al discioglimento delle premesse proposte. Da suo pari giudicò Quintiliano (1) la geometria riuscir di molto profitto agli Oratori, e per il metodo, che praticamente insegna, e per le materie, che evidentemente dimostra. Potea aggiugner ancora, perchè apre ed agevola segnalatamente la strada a ritrovare similitudini, ed a formarne giudizio, giacchè a di lui parere (2) esse similitudini cotanto sono all'Orazione e d'utile, e d'ornamento. In fatti io ho osservato Uomini assai per altro d'ingegno, e di dottrina forniti, riuscire infelicemente nelle comparazioni (di che fu notato (3) da un acuto critico il Petrarca) e nello proporre, e promuovere le parità facilmente ir fuor di sesto; non per altro, credo certo, che per non avere tintura alcuna delle matematiche. Ma ciò lasciando, mostriamo come s'abbia a procedere ad isciorre i dati problemi, e perchè il proferire sentenza suol esser l'ultimo nelle azioni, trattisi prima dell'arte del ritrovare simili; nel paragrafo seguente poi parleremo dell'esaminare, e del giudicare le similitudini.

2. Avanti però ricordar giovami, che il fondaco, per così dire, de' simili è amplissimo, e ricchissimo tanto, che più esser non può. V' hanno luogo tutte le cose naturali, Cieli, Stelle, elementi, piante, animali, pietre, metalli

(8) Tass. C. 9. St. 31. (9) Pet. p. p. c. 12. [10] V. Quint. l. 8. c. 3. (11) Prog. 70. vol. 4.

(1) *Sed habet* [Geometria] *majorem quandam aliam cum arte Oratoria copulationem* ec. Quintil. l. 1. c. 18.

(2) L. 8. c. 3. (3) *Semp e più mi conferma, che questo Poeta nelle comparazioni sia poco felice* Tasson. consid. al 40 n. 196. part. 1.

li, e quant'altro appartiene al regno della natura. E tutte le artifiziali; armi, vesti, dipinture, statue, edifizj, macchine, fino le arti più basse, ed i loro lavori di cuojo, di legno, di lino, tutto in somma quel che ha saputo inventare l'umano ingegno non solo, ma il capriccio ancora. E le cose civili; leggi, costumi, arti di guerreggiare, di governare, di ministare, e di eseguire giustizia, contratti, delitti, e quanto constituisce il mondo politico. Qua pure entrano le morali; affetti umani, vizj, virtù, operazioni da uomo: qua le spirituali, e sopranaturali; Dio, Angeli, grazie, doni infusi: qua gli avvenimenti, e conseguentemente tutto quello, che contiensi nelle storie, e nelle favole ancora: A dire breve, non v'ha cosa, la quale non possa servir di simile non già qualunque a qualunque, ma voglio dire, che ognuna può servir di simile a qualcheduna.

3. Tale dunque, e tanto si è il fondaco de' simili; del quale chi più ne possiede, cioè a dire, chi è più dotto, più erudito, più fornito, e ricco di cognizioni, più speditamente potrà ritrovar simili. E però chi accignesi a tale impresa, procuri d'aver gran parte in questo fondo; perchè questa è la materia necessaria al lavoro, e presupposta. La guisa poi, e l'arte di valersene è tale.

4. Sia A cosa data, a cui debbasi ritrovar simile. Primieramente comprendasi bene A, esponendolo, come s'insegnò al §. 2. num. 3. segg., e definendo le ragioni di fondare, e di terminare (che è fare analisi) poi s'osservi se A appartenga all'ordine dell'essere, o dell'operare transitivamente, o intransitivamente. Ben sia ancor riflettere se A sia di rango, a dir così, Eroico, nobile, umile ec., e ricordarsi delle altre condizioni delle similitudini per non faticare indarno. E per ultimo s'avverta al fine della similitudine da ritrovarsi, se sia a provare, ad illustrare, ad ingrandire. Così preparate le cose.

5. Debbasi apportar simile a provare. Volgasi la mente all'università delle cose, e vadansi osservando quelle, in cui appariscono ragioni di fondare, e di terminare, le quali convengano nella medesima spezie, rigorosamente intesa, colle ragioni di fondare, e di terminare, che sono in A; Vengaci fatto d'incontrarci in B dico, B è il simile ricercato imperocchè sta guarnito di qualità, o doti le medesime in ispezie, e perciò è simile per medesimezza. V. §. 1. di questo capo num. 4.

6. Chiedasi simile ad illustrare, dichiarare, che sia simile cioè per proporzione. (V. §. 1. num. 6.) Qui possiamo tenere più vie. La prima sarà osservare la forma, in cui sta il fondamento prossimo, e formarne distinta, e chiara idea (per astrazione formale): poi rivolgersi a cose dotate della forma medesima in ispezie, benchè di grado, o per altro accidente diversa. Questa tal cosa sarà il simile richiesto come è noto del detto al §. 1 n. 8.

7. Altra via più maestra è la seguente. Prese (Per astrazione formale) le ragioni prossime di fondare la relazione nel simile dato, e di terminarla, se ne faccia annalisi, (definendo) e (per astrazione totale) prendansi i generi (quando il simile sta nell'ordine dell'essere, o dell'operare intransitivamente, il termine si lascia qual' è). Volgasi poscia la mente all'università delle cose, o di qualche classe particolare, de' viventi, degli animali, de' Cieli ec., ed osservinsi quelle che diverse di spezie appartengono al medesimo genere, cioè al genere che è pur genere del simile dato, e sono di spezie diversa. Incontrisi la mente in S. per cagion d'esempio. Ecco, dico, subito trovato simile per proporzione, qual esser deve, ad A Poichè S. conviene con A nel genere stesso, e disconviene; perchè è di spezie diversa: dunque è simile per proporzione. V. §. 1. n. 6. 9. e 10. Si è dunque trovato S. simile ad A., il che fare doveasi.

8. Av-

(4) Come se venga dato soggetto con aggiunto, e nulla più per esempio, *Amico sempre fedele*; *Gloria mondana, transitoria ec.* si formerà la proposizione esprimendo il verbo sostantivo, *Amico, che è sempre fedele*, o usando verbo addiettivo; *Amico, che non mai lascia d'esser amico*; *Gloria, che passa* ec.

(5) §. 2. num. 7. (6) Che è usare analisi; non s'intende però di stretta definizione, e secondo tutto il rigore logico, ma secondo il popolare apprendere; il che s'intenda anco detto del genere ec.

(7) E allora importa, quando il termine concorre a specificare la relazione per forza, o virtù di certa sua spezial dote, o ragione. (8) Perchè la relazione segue in tutto e per tutto, e quanto all'essere, e quanto all'essere di tale spezie, segue, dissi, le ragioni prossime del fondamento, e del termine.

(9) Di quell'ordine cioè, a cui s'appartiene la cosa data. (10) Genere, intendasi, come pur or s'è avvisato, non sempre tale secondo le rigorose leggi de' *Logici*. E questo genere appartenente al termine dovrà attendersi, quando il termine concorra per ispezialità di dote, o qualità a specificare la relazione. (12) Perchè simili sono cose, che convengono in una dote, qualità, o forma di un medesimo genere prossimo; siccome pari sono le cose, che convengono in una stessa spezie. V. §. 1. num.

(13) *Inventio similium facilis erit, si quis sibi omnes res animatas, & inanimatas, mutas, & loquentes;* *se-*

8. Avvertasi, che per genere qui non s'ha da intendere ragione superiore in tutto rigor logico. Basta se sia nozione comune a più cose, per certe altre loro doti fra se diverse. O convenga poi a tutte secondo la medesima idea, o soltanto per certa rassomiglianza, o proporzione, non pertanto appresso noi si avrà in conto di vero genere. E però chiameremo genere certi concetti, i quali spettano alle cose materiali, e con proporzione appartengono alle spirituali. Per esempio *il gonfiarsi* dell'animo per superbia, dell'otre per vento, *tendere al basso*, dell'animo per umiltà, dell'acqua per naturalezza ec. Or chiariscanti meglio le cose dette fin ora con esempi,

9. Ecco proposizione. *L' umile sempre si abbassa*. Espongasi la relazione; *Umile in ragione di abbassarsi a se medesimo*: definiscasi il fondamento prossimo, *tendere a sito a luogo basso, imo*. Ricerchiamo fra gli elementi, se vi abbia cosa, che tenda al basso. Ci verrà veduta *l' acqua*; quella dunque nel suo muoversi naturalmente sarà il simile cercato ec. Ecco altra proposizione. *L' amico vero non abbandona l' amico, perchè a questo accadono disgrazie*. Espongasi. *Amico ad amico in questo, che è non abbandonarlo per misero, ch' ei divenga*. Il soggetto sta nell' ordine dell' operare transitivamente. La condizione è anzi nobile, perchè nel genere delle virtù. Definiscasi, ed il fondamento prossimo, *non cessare dall' instituto, o operazione* ec., (14) e la ragione prossima di terminare, *mutarsi in peggio*. Entrando nel regno delle cose, osserviamo, se alcuna s' incontri che operando verso altra cosa, per mutamento di questa in peggio dall' operazione non cessi. Fra vegetabili ci si offre *il girasole, o elitropia*, pianta, che *sempre volgesi verso l' occhio del Sole, anco quando il pianeta è oscurato dalle nuvole, anco quando tramonta*. Ecco trovato similitudine, e simile. Come l' *Elitropia* dunque *al Sole, così il vero amico all' altro amico* ec. E si suppone già, che tal' effetto dell' Elitropia sia noto ec. Propongono. *La gloria mondana presto manca*. Esposizione. Gloria mondana, a se, in ragione *di mancar tosto*. Analisi, o definizione, ed astrazione totale del fondamento, *cessare presto, in breve tempo d' essere*. Appartiene all' ordine delle operazioni intransitive. Soggetto anzi nobile ec. Cerchisi cosa sensibile, nota, che presto passi. Nell' università delle cose incontreremo il *lampo*, il quale risulge, ed *in un momento passa*. Qui abbiamo dunque simile ec. *Costanza combattuta non cede*. Proposizione di soggetto affetto. Esposizione: *Costanza combattuta, a se, in ragione di non cedere*. Analisi, e definizione, ed astrazione totale: *per tutto il contrasto d' altro pur perseverare, mantenersi tale* ec. Mirando intorno scorgeremo in Terra *salda torre*, che non iscuotesi per soffiar di vento; in mare *Scoglio, Isola*; che percossa dall' onde si sta immobile ec. Chi non vede la similitudine ec. Sicchè abbiamo trovato simile ec. *Virtù nelle avversità simile a se medesima*. Esposizione. *Virtù combattuta, a se, in ragione di non perdere suo pregio*. Analisi ec. *rimanersi qual era da prima*. Nel Cielo troveremo il *Sole ecclissato*, *il quale* però *si rimane in se stesso col suo splendore*. E questo sarà il simile ec. Ma perchè non paja che noi ce le lavoriamo a nostro talento, prendasi una similitudine di Dante, e finiamo.

10. Fingianci saliti col Poeta al terzo Cielo, e immaginianci di quì discernere, come lui, *nella luce della gentilissima Stella altre luci particolari per singolarità di splendore distintamente apparenti, benchè in quel lume involte ed immerse, e per entro esso correnti qual più veloce, qual meno*. Dimando; si mi ritrovi cosa simile, e per cui vengano dichiarate tali viste, e tali oggetti. Primieramente si esponga la relazione della cosa data: *Luce in mezzo ad altra luce, e da essa distinta sì, che ben vi si discerne, ed ella, e il suo moto* ec., *a se stessa*. 2. osservisi la condizione del soggetto, che è *nobile*, testoso; l' ordine, che è *d' operazione intransitiva*, cioè *risplendere movendosi* ec. il fondamento prossimo della relazione, che è *risplendere in mezzo, ad altro splendore con tale singolarità, onde si discerna per tal sorta di qualità, che è luce*. 3. si tolgano le differenze di luce ec. da tale operare, tolgansi, dico, per totale astrazione, traendone il genere, che sarà *apparire in mezzo ad altre cose della medesima natura, con tale singolarità, che ben vi si discerna*. 4. Volgianci ora all' università delle cose, e veggiamo se ci accada di ritrovare spezie alcuna di soggetti, che in mezzo ad altri della stessa natura facciano mostra di lor qualità, e di loro operazio-

feras, & mansuetas; terrestres, & coelestes, & maritimas; cetu natura comparatas: usitates, atque inusitatas frequenter ante oculos poterit ponere. Auct. ad Herenn. lib. 4. prop. fin. E lo stesso tutti i Rettorici: ma ciò mostra bene richiedersi vasta erudizione a ritrovar simili. Anche Aristotile nella Topica lib. 1. cap. 14. scrisse: *Similitudinis sumendae facultas acquiritur in consideratione rerum diversarum, quae sunt in diversis generibus, maxime in iis, quae plurimum distant, & quae sunt sub eodem genere, si aliquid idem ipsis insit.*

(14) Non importa, che sieno vere e rigorose definizioni, come avvisammo, basta se sono dichiarazioni, comprendenti una ragione più generale, una meno universale, quali sono le qui recate.

zione per modo, che esse altre cose non li coprano, e nascondano; e vorrei, che fossero soggetti sensibili non solo, ma spesso cadenti sotto de' sensi, e sien cose anzi gioconde ec. Ricordami d'aver veduto entro fiamma muoversi picciole particelle accese risulgenti per più chiaro, e vivo splendore. Sovviemmi ancora d'aver udito allora due Musici cantare insieme, e mentre l'uno battea nota di valore maggiore, l'altro gorgheggiava, note cantando di minor valore. Ecco dunque, conchiudo, due soggetti *favilla*, e *voce* entrambi avvolti in cose della lor qualità, e natura, che per singolarità ben si discernono in esse, di spezie differenti dal soggetto dato, come è differente voce, e favilla di fuoco materiale, da luce Celeste. Or formisi la similitudine. Come *favilla in fiamma in ragion d'apparire*, cioè di farsi vedere, *a se stessa*, *e come voce in altra voce in ragion d'apparire*, *cioè di farsi udire*, *a se stessa*; così *luce celeste in luce della Stella in ragion d'apparire* (farsi vedere), *a se stessa*. Ma sentasi Dante, che l'esprime così (Par. 8.)

E come in fiamma favilla si vede,
E come voce in voce si discerne,
Quand' una è ferma, e l'altra va, e riede;
Vid' io in essa luce altre lucerne
Muoversi in giro più, e men correnti,
Al modo credo di lor viste eterne.

11. Ed eccomi entrato nell'altro punto da trattarsi in questo paragrafo. Trovati adunque i simili, conviene apportarli, ed esprimerli non da filosofo, che è maniera troppo smunta, e dura, e poco gradita, della quale non parliamo, (15) ma da gentil dicitore. Varie sono le guise e le formole usate da' professori delle belle lettere in applicare simili, ed in apportare similitudini; Dirò delle più comuni, se non di tutte, recando esempj presi (16) per lo più da' poeti, e spezialmente da Dante, e prima gioverà distinguere le similitudini d'uguaglianza, cioè proposte come se i simili fossero uguali, dalle proposte come se un simile eccede l'altro, o vogliam dire similitudini di eccesso: perchè le maniere di apportar queste sono alquanto diverse dalle guise d'apportar l'altre. (17)

La prima guisa è dopo d'aver ragionato assolutamente d'una cosa, (18) soggiugnere cosa simile pure assolutamente, ed è uno spiegare la prima metaforicamente, ed apportare *dissimulando* (dirò così) vera similitudine. Per esempio, dopo d'avere parlato *dell' efficacia dell'orazione* soggiugnere; *Questa è una saetta, che sempre tocca il segno*. Dante dopo d'aver parlato della nobiltà d'origine, o di sangue, aggiugne senza usare alcuna particella comparativa.

Ben se' tu manto, che tosto raccorce,
Sì che se non s'appone ec. Parad. 16.

Che è dire, *Come il manto si accorcia consumato, e logoro dal tempo* ec. *così la nobiltà del sangue di leggieri perde suo lustro, manca* ec. *se con illustri operazioni da' successori non vien sostenuta* ec. Così dunque si fa comparazione senza particelle comparative, e tali sono tutte le metafore (19).

12. Altre volte si apporta la similitudine adoprando una sola particella comparativa, e l'altra corrispondente omettendo. Narra Dante una sua mirabil visione.

Di corno in corno, e tra la cima, e il basso
Si movean lumi scintillando forte,
Nel congiungersi insieme, e nel trapasso.

Parad. 14. Indi soggiugne,

Così si veggion qui diritte, e torte
Veloci, e tardi rinnovando vista
Le minuzie de' corpi lunghe e corte
Moversi per lo raggio, onde si lista
Talvolta l'ombra ec.

13. Spesso si esprimono amendue le particelle; *Come, così: Tale, quale, Siccome, non altrimenti: In quella guisa: in simile* ec.

Quali *per vetri trasparenti e tersi*
Over per acque nitide e tranquille
Non sì profonde, ch'e fondi sien persi
Tornan de' nostri visi le postille
Debili sì, che perla in bianca fronte
Non vien men tosto alle nostre pupille,
Cotal *vidi più facce a parlar pronte*.

Dante Parad. 2. Nè vò recar altri esempj; anzi spiacemi quasi d'aver recato pur questo, perchè tal maniera di apportare similitunini sì frequentemente ne' scrittori s'incontra, che è un gettar tempo il darne esempio. Vegga, chi vuole, Dante dove applica a suo proposito i simili, recati di sopra al §. 2. n. 9. ed in mille altri luoghi.

I 2 13. Le

(15) L'apportare similitudine da Filosofo è sempre d'un modo, ed è questo: Come *A* [fondamento] *a B*, [termine] così *C. a D.* ma i professori delle belle lettere usano altre forme più gentili.
(16) Poichè c'impegnammo a valerci de' poeti. V. §. 5. num. 1. (17) Scaligero le chiamò *per æqualitatem, & per excessum*. V. sop. §. 2. nota 18. Non perchè sieno sempre quelle a tutto rigore parità, ma perchè secondo la forza delle voci, con cui si esprimono, pajono d'esserlo, ed i simili pajono in tutto pari. Come per le voci adoprate in apportar queste, ben apparisce l'eccesso dell'un simile sopra dell'altro. (18) *assolutamente*, cioè senza usare particella comparativa. (19) V. Aristot. nella rettorica lib.

13. Le quali particelle *Come*, *così* ec. rappresentano similitudine d'uguaglianza. Le similitudini d'eccesso (20) si spiegano con voci importanti soltanto avvicinamento o proporzione sì, ma con difetto, o scarsità.

La concreata, e perpetua sete
Del deiforme regno con portava
Veloci quasi, *come il Ciel vedete*. Par. 2.

E altrove; *Ed avvenga ch'io fossi al dubbiar mio*
Si, quasi *vetro al color, che lo veste*.

Queste dunque sono le trite, e comunissime maniere di apportare similitudini, cioè; Non esprimendo alcun segno di comparazione, ma parlando metaforicamente, o ponendo un solo segno, o esprimendoli ambodue.

Oltre ad esse maniere, altre ve n'ha che in sostanza sono, *Sinonimi delle particelle comparative*; Sinonimi, dico, o per proprietà o per valore. Ci vagliamo ancora di *figure*, o modi di parlare, con cui facciamo, che l'uditore si rappresenti un simile, come Dante Par. 13. dove volendo apportare similitudini di due corone di beati spiriti; chi ben intenderle, dice, desia, fra l'altre cose

Immagini quel carro, a cui il seno
Basta del nostro cielo e notte e giorno,
Sicchè al volger del temo non vien meno ec.
Et avrà quasi un ombra de la vera
Costellazione, e de la doppia danza,
Che circolava il punto dov'io era.

E nel 17. del Purgat.

Ricordati, lettor, se mai per Alpe
Ti colse nebbia, per la qual vedessi
Non altrimenti, che per pelle Talpe,
Come quando i vapori, umidi e spessi
A diradar cominciansi, la spera
Del Sol debilemente entra per essi,
E fia la tua immagine leggiera
In giunger a veder, com' io rividi
Lo sol in pria, che già nel corcar era.

E per citar altri Autori: L'Ariosto Can. 13. St. 37.

Con quell'agevolezza, che si vede
Gittar la canna lo spagnuol leggiadro,
Orlando il grave desco da se scaglia ec.

E cant. 12. St. 7.

E sì ratto ne và per quelle fronde,
Che saria tardo a seguitarlo il vento,

Ed il Testi parlando della velocità, con cui vola, e passa l'età giovanile,

Tardi mosse Aquila l'ale,
Lento andò per l'aria strale,
Pietre il lampo in Ciel sparì ec.

14. L'autore ad Erenio nel lib. 4. ci ammonisce ad usare parole corrispondenti fra loro, colle quali spieghinsi i simili, e le loro convenienze, o conformità; e vuole, che in così fare si adopri particolar diligenza. (21) Non piace molto al Nisieli (22) tanta accuratezza. *I contrapposti*, dice egli, *e in tessitura di membri o di locuzione conformati fra loro per l'appunto sempre sono rispetto all'affettazion loro vituperabili, siccome gli estremi delle cose nelle virtù morali: senza che non vi si scorge dentro ingegno alcuno... Deonsi dunque le antitesi comporre non con la medesimità delle voci, ma temperare con alcuna proporzion di parole; cioè che sieno simiglianti, ma non le medesime*. Tale insegnamento non piacerà forse a chi sia vago della chiarezza. Certo l'affettazione è sempre biasimevole; ma lo spiegare simili, recare similitudini con membri, e con vocaboli conformati fra loro, e corrispondenti non sarà sempre affettazione, talvolta sarà vaghezza, sempre chiarezza. Tuttavia perchè non è assolutamente da spregiarsi l'avviso, a chi vorrà valersene, ecco generale insegnamento. Spiegato il simile, esprimasi la similitudine con voci propriamente significatrici delle ragioni analoghe alle ragioni del simile. Per cagion d'esempio: Come rondine nella state con noi soggiorna, e se ne parte il verno: Così li falsi amici nel tempo delle felicità ci stanno intorno, e nelle nostre sciagure ci volgono le spalle. Ragioni del simile sono *estate*, *inverno*, *soggiornare*, *partire*. Ragioni analoghe a queste della cosa, significate con voci proprie sono, *tempo di felicità*, *sciagure*, *stare intorno*, *volger le spalle*. Potrà anche sfuggirsi il difetto (se pur v'è) dell'affettazione almeno aperta delle voci corrispondenti manifestamente, usando parole sinonime; cioè, ad *inverno*, *stagione aspra*, *orrida*; a *soggiornare*, dimorare, *tener compagnia ec.*

15. Nè

---

lib. 3. cap. 16. ed il Tesauro nel suo Canochiale Aristotelico. (20) D'uguaglianza, e d'eccesso nel senso esposto di sopra num. 6. e nota 17. di questo capo.

(21) *In similibus observare oportet diligenter, ut cum rem afferamus similem, cujus rei causa similitudinem attulerimus, verba quoque ad similitudinem habeamus accomodata; idest: Ita ut hirundines æstivo tempore præsto sunt, frigore pulsæ recedunt; ita falsi amici sereno vitæ tempore præsto sunt, simul atque hiemem fortunæ viderint, devolant omnes*. Il Nisieli avrebbe voluto, che si dicesse: *Sicut hirundines æstivo tempore præsto sunt, frigore pulsæ recedunt, ita falsi amici tua limina in tranquillitate vitæ circumvolitant; retrogrado vero fortunæ pedem alio referunt*. Ed aggiugne: *vedete quanto meno fanciullesca torni l'antitesi cimutate le voci* sereno tempore, e hiemem fortunæ, *che senza diverio, e senz'arte corrispondono troppo manifestamente a æstivo tempore, e frigore*. (22) Vol. 4. Proginn. 68.

15. Nè più direi in questo proposito, se non mi si ricordasse, d'aver indrizzate le mie fatiche a' giovani, a' quali parmi far maggior utile recando senz'altri esempj alcune poche maniere d'apportare similitudini scelte da certa opereтta tempo fa da me composta (*) con intenzione di pubblicarla a benefizio degli ingegni allievi delle muse più severe, le quali porsero loro alimenti *di midolle già d'Orsi, e di Leoni*. Ma, *Temo che un sepolcro ambedue chiuda*, sì parmi *veder la fuga del mio viver presta*. Or affinchè ne rimanga pur segno, di là porteremo qui, poichè ben viene in acconcio, le dette formole, che serviranno ancora di un leggier saggio, qual fosse il sopra nominato mio libretto, e qual profitto potesse ritrarne il lettore.

Proposta sia questa similitudine, *L' innocenza è come Perla preziosa, e candida*. Potrassi andar variando la maniera d'apportarla, dicendo; figuratevi perla candida, e preziosa, (descrivendo più questi pregi della gemma, se sia necessario), e tale immaginatevi pur essere l' innocenza.

Chi vide perla per rara grandezza, e per fulgido candore preziosa, potrà formare alcuna immagine dell'innocenza.

L'innocenza fra i pregi dell'animo tiene quel luogo, che fra le gioje la perla. Candida anch'essa, perchè pura, anch'essa preziosa ec.

Le perle più fine, più gentili, e più perfette possono dirsi una sembianza sensibile del- l' innocenza: ci rappresentano, quanto cosa spirituale rappresentar si può ec. da cosa sensibile, l' innocenza.

S' io dovessi prender da cose materiali simiglianza alcuna, per rappresentar l'innocenza, non credo meglio fare il potrei, quanto mettendo in vista perla e per gentile candore, e per rarità di finezza, e di perfezione preziosa.

Il raro pregio, e prezioso di candididissima, e finissima perla fa ritratto dell'innocenza.

Io vò pur cercando di far intendere il pregio dell'innocenza, e farvene formare concetto, il più adeguato, che per noi si possa, nè parmi di poter meglio giugner a tanto se non col rappresentarvi perla finissima ec.

Sembianza, ritratto, immagine dell'innocenza è la perla. In quel gentil candore ravvisiamo quell'amabile purità, di cui l'innocenza rifulge; e nel pregio della candida gioia conosciamo quanto preziosa sia questa preziosissima gioja dell'anima.

Voi ravvisate ne' pregi dell'innocenza da me descritti rara, e finissima perla ec.

Per formare pur un qualche concetto dell' innocenza, ricordivi se mai vedeste perla di singolare grandezza, compiutamente perfetta.

Io mi rappresento candida perla, e preziosa, e dico; Ecco un ritratto dell' innocenza.

Se le virtù, se i pregi dell' animo possono con ragione compararsi alle gioje, a quale meglio potrassi paragonar l'innocenza, che alle perle finissime ec.

Mai non produsse l'Eritreo perla simile a questa; perla, che per finezza, per candore, per preziosità possa neppur da lungi a questa di cui parliamo, all'innocenza, paragonarsi.

Pare, che le perle più fine, e più candide, e più preziose ci mettano avanti un ritratto, un' immagine ec. dell'innocenza. Quel fulgido loro gentil candore, mostra quel purissimo lustro onde rifulge questa bellissima gioja dell'anima. La cautela, con cui le perle debbono maneggiarsi, e custodirsi, affinchè non contràggano macchia, o non franganfi, ci dà a conoscere quanto è facile, che il purissimo fulgore dell' innocenza o s'appanni, o si perda ec. Ma non credeste perciò con tutta la simiglianza che passa fra margarita preziosa, e candida innocenza, che fosse adeguato il confronto. Assai più vivo, e fulgido, e puro è il candore di questo nobilissimo pregio dell'anima, di gran lunga è più prezioso il valore, maggiore cautela, e più gelosa cura richiedesi per conservarla. Sicchè ogni margarita vi perde ec.

Chi mi dicesse l'innocenza esser simile a rara preziosissima perla, non biasimerei già io il paragone. Direi bensì riuscire assai scarso. Perocchè il candore, e la preziosità dell' innocenza di tanto avanza il pregio, e la candidezza delle perle più fine, di quanto le gioje spirituali superano le terrene.

Io non ardisco di mettervi innanzi finissima margarita, per farvi intendere in alcun modo il valore, il pregio, le stimabilissime doti dell'innocenza, imperciocchè ben m'accorgo, quanto riesce manchevole il confronto. Pur giacchè altra sembianza non trovo nelle cose del nostro mondo sensibile, lascierò, se a voi così piace, che vi rappresentiate perla per grandezza, per finezza, per candore, per compitissima perfezione stimabile grandissimo, e quasi quasi infinito tesoro. Avvertite poi, che oltre ogni paragone più da pregiarsi è l'innocenza.

Che mi state quì a ricordare le perle dell' Eri

(*) Dell'arte del comporre prediche, e panegirici, per uso di quelli, che da gran tempo avvezzi a' gra[illegible] m' studj delle scienze desiderano di farla ancor da Oratore. Ne la quale operetta per più piacere a' Dotti, non solo si appongono i precetti, ma se ne assegnano ancor ragioni.

Eritreo? Questo è un porre al confronto picciola facella col Sole. Nè più di ciò.

§. IX.

Dell'esaminare, e del giudicare le Similitudini.

1. Fàmiamla ormai parlando dell'altro problema proposto. Conosco bene, che potrei additarne lo scioglimento in pochissime, rimettendo il lettore alle dottrine, ed agli esempj apportati di sopra. Ma parmi sì importante il mostrar l'arte d'esaminare, e di giudicare le similitudini, che non istimo soverchio trattarne qui distintamente, comunque occorra replicare alcune cose dichiarate altrove. Dirà forse taluno, ch'io vò insegnar dunque espressamente a fare da critico, Mestiero, e nome odioso; perchè i più degli Uomini non vorrebbero ognuno udire altro che lodi. Ma che? Tralascieremo dunque insegnamenti necessariissimi per timore non so di che, e di chi? Alla repubblica politica, dicon le leggi (1) importa assai, che i delitti vengano palesati. Assai pure importa alla repubblica letteraria, che i difetti, non de' Scrittori, nè del loro ingegno, o del loro sapere, ma unicamente de' componimenti, vengano manifestati, riuscendo ciò a gloria grande della verità scientifica, e de' studiosi. Molti per verità s'arrogano, (e chi benchè sol tanto o quanto tinto d'alcuna letteratura, anzi sovente, ancor di nissuna, non se l'arroga?) l'autorità, e l'ufizio di giudice, ma non tutti prendono lume, e regola per ben giudicare di là, onde conviene.

2. *E perchè un poco nel parlar mi sfogo*, giovami trattenermi alquanto in tale argomento. Osserva dottamente al suo solito S. Tommaso, che il giudizio vien regolato talora da connaturalezza, talora da ragione. Connaturalezza, intende il S. Dottore, certa (2) disposizione dell'animo, per la quale l'uomo è inclinato, e presto ad approvare, o riprovare una cosa, tosto che gli sia presentata, ad approvarla, cioè, a giudicarla buona, ben fatta, se a tale disposizione essa confacciasi; a riprovarla, cioè a giudicarla rea, mal fatta, se da essa disposizione discordi. Così chi ha acquistato l'abito della giustizia sa dire certo contratto, certa operazione non esser giusta, e ne giudica per connaturalezza: Lo stesso dicasi di ogni altro abito virtuoso, e vizioso, di qualunque affezione, dell'indole, del genio. Questi servono d'ordinario agli uomini per legge, e norma di proferire sentenza, e secondo essi pronunziasi approvazione o condanna, senza sapere assegnarne il perchè, anzi senza neppur saperlo. Il quale *perchè* tutto sta nella affezione dell'animo, che a guisa di corda di liuto tesa per forza di tanto peso appiccatole, se venga percossa fa vibrazioni, e rende suono proporzionevolmente al peso, da cui è tirata; e all'animo ogni affetto è appunto peso. (3)

Per ragione poi, segue il S. Maestro, s'ha da intendere nel nostro proposito lume di scienza dimostrante li principj, e le cagioni dell'essere la tal cosa, buona, lodevole, degna d'approvazione, o meritevole di biasimo, e di condanna, tal lume, dico, s'ha da intendere qui pel nome di ragione, retto discorso, che di tal lume a proferire giudizio si vale; e questo si è giudicar da filosofo.

Ora facendoci più presso al nostro intento, lodare o biasimare un componimento perchè piace, o non piace, perchè s'accorda coll'affezione, o da essa discorda, egli è giudicare per connaturalezza. O quanti trovansi di tali giudici, i quali prendono regola dalle loro pregiudicate opinioni, da loro bizzari capricci, dalle loro fantasie stravolte, e qui si ostinano, e qui incocciano, nè sanno, nè vogliono rimuoversi dalla proferita sentenza. Io sì per l'alta impressione dell'opinione, sì per onestarla, chiamarò il giudicare secondo tale regola giudicare per connaturalezza. Ma di grazia, non sia giammai tale lo critico: Anzi io lo voglio filosofo, e voglio, che solo vagliasi della scienza, e del discorso; risguardando li principj, e li precetti del ben comporre tal sorta d'opera oratoria, poetica ec. indi esaminando attentamente, e minutamente l'opera, poscia confrontandola co' detti principj, e co' precetti; Per tal guisa verrà a conoscere se l'opra co' retti o certi dogmi concorda. Questo concordamento o discordamento servirà, come a' giudici del foro, i loro *allegata, & probata*, e sù tal fondamento sa pronunziata sentenza, o censura, o critica, che dir

(1) Instit. de publ. judic. §. 1. fac. l. Ita vulneratus 51. §. quod si quis. in fin. vers. cum neque impunita ff. ad leg. Aquil. [2] Parla il S. Dottore spezialmente del giudizio retto, e dice: *rectitudo judicii potest contingere dupliciter: uno modo secundum perfectum usum rationis, alio modo propter connaturalitatem quandam ad ea, de quibus est judicandum. Sicut de his, quae ad castitatem pertinent, per rationis inquisitionem recte judicat ille, qui didicit scientiam moralem. Sed per quamdam connaturalitatem ad ipsam recte judicat de eis ille, qui habet habitum castitatis.* D. T. 2. 2. q. 45. art. 2. c. (3) *Animus velut pondere amore fertur, quocumque fertur, Aug.*

dir vogliasi, sarà retta, e giusta; e il giudice, o censore saprà assegnare il perchè del suo giudizio, e sarà ancora necessario, che lo apporti, a differenza de' giudici forensi, (4) perciocchè la fa da filosofo, cioè, non da chi sentenzia per giurisdizione o autorità, ma da chi giudica per ragione. Così si critica; così si manifestano i falli de' parti dell'ingegno; così s'ammaestrano i giovani; e così giovasi alla repubblica letteraria. Poste queste cose, le quali io intendo d'aver dette,

Quasi com' uom, cui troppo voglia smaga.
Dant. Par. 3.

3. Ad esaminare un componimento, e censurarlo da filosofo, dovrassi primieramente proceder per via contraria a quella, che fariasi tenuta in formarlo. Formandolo si sarebbe tenuto il metodo compositivo, da principj semplici e dalle regole prime incominciando, e queste nell'opra che abbiam fra le mani, introducendo (a dir così) e collocando. Esaminandolo, conviene tener' il metodo risolutivo, sciogliendo il dato componimento nelle sue parti, e mettendo ciascuna al paragone colle leggi di lei proprie, ed osservare se resiste alla prova. Dal quale osservare facil cosa poi e sicura si è, passare a proferire sentenza. (5) Secondo ciò

L'arte di criticare le similitudini consisterà, primo in esporre la similitudine; Secondo in osservare se ciascuna parte conformasi alle regole sue proprie. Stimo opportuno ripetere in ristretto tali regole, che gioverà, come epilogo (6) a mettere tutti insieme in aperta mostra i principali insegnamenti apportati nel presente capo, e conseguentemente a rinovarne la memoria.

4. Ogni similitudine debb' esser e *fondata sul vero*, o reale, o supposto; *dicevole*, e *vera*. Che *si fondi sul vero*, esaminasi colla filosofia, e coll'erudizione: che *sia dicevole* si conosce dalla condizione degli estremi o suggetti spezialmente posti a confronto. Che *sia vera* lo abbiam dalla convenienza delle relazioni, che sono ne' simili: e tal convenienza s'argomenta dal convenire gli estremi in un genere comune; fondamento prossimo, con fondamento prossimo, e termine con termine. Dee poi il simile assunto esser noto; o certamente farsi noto; della qual contezza prendiam regola dal sapere dell'uditore. Se le similitudini apportinsi a fin d'ingrandire, il simile assunto sia di grado e condizione eccelsa; se a fin di provare, convenga col simile posto in una spezie istessissima; se a dichiarare, basta che convenga in un genere non molto lontano. Ricordate queste cose, intraprendiamo ad esaminare alcune similitudini, e alcune sentenze di gravissimi censori. Nè già vò esaminarne di tutte le loro spezie. *Lungo sarebbe ragionar di tante.* Delle instituite a provare prendansi pensiero i filosofi, io assai ne dissi (7) altrove: le poste ad ingrandire occorrono di rado. Senza che a' §. 5., e 6. abbiamo apportati esempi intorno a ciascuna condizione delle similitudini, e le loro censure. Qui dunque aggiugneremo solo pochi esempj della critica d'alcune similitudini assunte a dichiarare, che sono più proprie dell'Oratore, e più frequentemente usate. Prima d'altro però protesto, che

Io parlo per ver dire,
Non per odio d'altrui, nè per disprezzo.

5. Omero paragona Ettore ad un monte di neve. *Dixit, & digressus est* (8) *monti nivali similis inclamans.* Espongansi le relazioni.

Come *Monte di neve, a se stesso.*
Così *Ettore, che parte, ed alza la voce, a se stesso.*

Io vado pur riguardando per ogni parte, nè per fisso ed attento rimirare, scorgere posso qui similitudine *vera*. Perchè se considero il suggetto della cosa (Ettore) veggo, che nè lo gridare, nè il partire sono tali ragioni, che trovinsi nè meno per lontana metafora nel suggetto del simile (nel monte di neve:) se rifletto al soggetto del simile (al monte ec.) quel che in esso mi s'appresenta di particolare e proprio noto, cioè bianchezza, e freddezza, non sò come convenga al soggetto della cosa (ad Ettore) nel proposito del partirsi &c. Sicchè qui i fondamenti non convengono in un genere comune; nè conseguentemente vi sono relazioni simili; e però mancando cose necessarie onninamente alla similitudine, non v'ha similitudine *vera*. A Giovanni Spondano (9) parve di vedere pure questo genere comune, e dice essere la grandezza. Se la grandezza fosse dote, o condizione propria de' monti di neve, potria passarsi; ma tanto loro conviene, quanto a qualunque altro monte, anzi alle Torri, alle gran Navi, alle Città vaste ec. Conchiudasi pur dunque la recata similitudine *essere apparente*.

6. Il

Aug. ad Hilar. epist. 157. al 8. 9. (4) Judex non tenetur regulariter exprimere causam in ipsa sententia. V. C. Sicut. 16. de sent. & re judic., e quivi il Gonzalez, Barbosa &c. (5) *Bene unusquisque judicat de iis, quæ novit, ac bonus est eorum judex.* Arist. 1. Eth. ad Nic. cap. 3. (6) *Rerum repetitio & congregatio & memoriam reficit, & totam simul causam ponit ante oculos.* Quintil. lib. 6. cap. 6. [7] Differt. de utilit. Math. ad Theologiam cap. 14. (8) ὄρεϊ νιφόεντι ἐοικὼς ec. [9] Annot. in cit. loc. Iliad.

6. Il Tasso pone Argante terribilmente fiero, e minacciante Tancredi lontano. A dichiarare tali fierezze e minaccie assume un Toro fiero parimente, e minacciante il rivale lontano. Cant. 7. St. 55.

Non altrimenti il Tauro, ove l' irriti.
Geloso amor co' stimoli pungenti,
Orribilmente mugge, e co' muggiti
Gli spirti in se risveglia ec.

Dimandasi se in nulla manchi tale similitudine: Nel *dicevole* manca, risposero gli Accademici della Crusca, o chiunque si fosse sotto lor nome, perch' è bassissima. Veggiamo se pronunzino retta sentenza. Espongo le relazioni.

Come Toro fiero ec., al nemico, o rivale ec.
Così Argante fiero ec., al nemico ec.

Si confrontino i soggetti (da' quali prendesi principalmente regola del dicevole) *Argante*, *Tauro*. Non è già il Toro animal vile. Ne' simboli, nelle imprese, ne' geroglifici adoprasi a significare Virtù, e cose illustri: (10) ne' spettacoli a trattenere nobili personaggi; onde al formarne idea, non sorgono idee secondarie di cose abbiette, e vili (11) Perchè dunque giudicar disdicevole la comparazione?

7. Seguiamo a difendere il nostro sovrano Epico. Egli al C. 16. St. 28. parlando di Rinaldo effeminato, che si vede innanzi due guerrieri pomposamente armati, tal, dice si scosse, e tal si fece,

Qual feroce destrier, che al faticoso
Onor dell' armi vincitor sia tolto,
E lascivo marito in vil riposo
Fra gli armenti ne' paschi erri disciolto;
Se il desta o suon di tromba, o luminoso
Acciar, colà tosto annitrendo è volto:
Già già brama l' aringo, e l' Uom sul dorso
Portando, urtato riurtar nel corso.

Sediamo pro tribunali, ed ascoltiam le censure di due celebri critici, e pronunziamo sentenza. Uno è Accademico della crusca, che agramente punge il poeta, e deride la comparazione, chiamandola per ironia *gentilissima*, perchè in essa *vien comparato Rinaldo, il più pregiato Eroe a uno stallone*. L'altro è un Accademico Apatista (Udeno Nisiel. Prog. 69. vol. 4.). il quale giudica così: *Questa comparazione a me rassembra superba di figure, altissima di locuzione*, magnifica di numero, *e descritta col pennello d' Apelle, e collo scalpello di Fidia*. E a lungo poi mostra non essere a cento miglia lo stesso esprimere cosa vile con parole proprie, ed onestarla, e darla a vedere per circonlocuzioni, e metafore. Noi considerato il merito della causa, e diligentemente ponderate le ragioni dell'una parte, e dell' altra, pronunziamo definitivamente l'Apatista giudicare rettamente, male, e iniquamente l' Accademico della crusca. V. la ragione della nostra sentenza al §. 5. n. 6.

E per ischerzar un poco sul vero, certo il Fioretti giudicò da veramente dotto, il Salviati da infarinato. Oltre che questi, quando si trattava del Tasso sentenziava non per ragione, ma per connaturalezza; voglio, che onestiamo con tal vocabolo la mala affezione del suo animo: passiamo ad altri.

8. Il Bembo ragionando di coloro, i quali *molta cura, e molto studio nell'altrui favelle ponendo, ed in quelle maestrevolmente esercitandosi, non curano, se essi ragionar non sanno nella loro*, gli paragona a quelli, *che in alcuna lontana e solinga contrada palagi grandissimi di molta spesa a marmi, e ad oro lavorati, e risplendenti procacciano di fabbricarsi, e nella loro Città abitano in vilissime case*. Cercasi se tal similitudine abbia alcun difetto. Un dottissimo Scrittore, cui per molti capi, e particolarmente per la Teorica di queste cose, meglio forse da lui, che da alcun'altro trattata, dobbiamo assai; *apparente*, o per usar sue parole, *viziosa* la giudica. *Ha origine*, dic'egli *la di lei debolezza dal non potersi proferire con verità una proposizione maggiore contenente senza metafora amendue le membra fra di loro comparate, dicendo così: E sempre miglior consiglio farsi noto a' paesani, che agli stranieri: cioè non convengono in un genere comune*. Veggiamolo. Espongasi la similitudine. *Come procacciar in lontana contrada palagi, e non curare d'abitar nella sua Città in vile casa all' - esser lodevole ec. Così procacciar cognizione, o possedimento di favelle straniere*, (lontane) *e non curar di saper la natia - a l' - esser lodevole* ec. Traggasi dal fondamento prossimo del simile antecedente il genere. *Procacciar palagi in lontana contrada* ec. Si è *fare molto per aver cose di rado adoperate, e far nulla per aver cose adoperate tutto giorno, e sovvente*. Veggiam se con verità ridur si possa a questo genere il fondamento del simile conseguente. *Procacciar cognizione di favelle straniere* cc. Si è pur *far molto per aver cose usate di rado* (poi-

---

[10] V. Pier. Valer. Hierog. l. 3. Henric. Schecalemberg. aphorism. Hierogliph. lib. 2. Picinell. Mon. Simbol. Veggasi pure Lauret. Sylv. Allegor., Ricciard. Theolog. Symbolica ec. (11) Avvertillo Carlo Fioretti, e per difendere la censura de' suoi. *Il rassomigliamento*, scrisse, *d'Argante al Toro, non per la qualità di quell'animale, ma come bassa, e pedantesca v'en ripresa dagli Accademici*. E quivi aggiunge certe ragioni, che a me pajono sì insussistenti, che cadono per lor medesime, onde non credo punto necessario far forza per abbatterle.

(poichè di tal favellare ci vagliamo solo scrivendo) *Non curarsi di saper ragionar nella sua si è, far nulla per ciò, di che frequentemente s' ha a servire*. Che è la stessa proposizione, vera in questo proposito ancora senza metafora. Si può dunque proferire con verita una proposizione contenente senza metafora le membra comparate, ed è quella; *Far molto per ciò, che s' adopra di rado; far nulla per ciò di che frequentemente ci serviamo*. Non ben dunque tacciasi come viziosa.

9. Prese abbaglio il lodato censore, perchè riguardò i soggetti non vestiti di que' modi, da' quali si forma, e si compie il fondamento prossimo delle relazioni paragonate, ma forniti d'altre guise diverse, ed al detto fondamento non appartenenti. Conciossiachè *procacciare palagj ec. ed abitare ec.* Si può considerare modificato da due (non occorre qui ricordarne di più) ragioni assai differenti fra loro. Una è *rendersi noto abitando* agli uomini di quel paese, l'altra *valersi* di tal soggiorno *frequentemente, o di rado*. Parimenti, *porre studio nelle favelle altrui, e non curar di non sapere la sua* va temperato con due ragioni simili alle sopradette: Una è *far noti* i suoi concetti parlando ec. l'altra *valersi* di tal favella *frequentemente, o di rado*. Il Censore attese le guise prime (12) a' suggetti unite bensì, ma non già attese, e rappresentate dal Bembo, che intese mostrare le seconde, e se n'espresse con quelle parole, favelle *altrui*, *loro*: contrada *lontana, e solinga*, Città *loro*: Parole indicanti il *servirsi spesso, o rade volte*, come congiunto, e fondato in supposto palese; (13) che *ognuno* cioè *vagliasi più soventemente delle proprie cose, che delle altrui; delle vicine, che delle lontane*: posciachè quelle s'hanno più in pronto, ed alle mani. Or siasi pure, che in risguardo de' primi modi i soggetti mal s'incontrino, e mal s'accordino; basta bene se convengano in un genere comune per ragione de' secondi modi, a' quali mirò lo Scrittore, come vi convengono appunto.

10. Per questo stesso motivo giustissimo merita d'essere rivocata certa sentenza condennatoria proferita da Niccolò Villani celebre professore di lettere umane sopra una similitudine del Casa, della quale dicemmo altrove; ed eccola intera.

Già lessi, ed or conosco in me, siccome
Glauco nel mar si pose Uom puro, e chiaro;
E come sue sembianze si mischiaro
Di spume e conche, e fersi alga sue chiome.
Perocchè in quest' Egeo, che vita ha nome,
Puro anch' io scesi, e in queste dell' amaro
Mondo tempeste; ed elle mi gravaro
I sensi, e l' Alma ahi di che indegne some.

Per la prima, dice il censore, esaminando questa comparazione, *io non sò, dove egli s' abbia trovato, che Glauco si trasformasse in una cotal figura, che di spume, e di conche, e di alga mischiata fosse, Ben è vero, che egli avea la barba verde, le braccia azzurre, e le gambe di pesce, come dice egli stesso appresso Ovidio: ma che di spume, e di conche, e di alga composto fosse, nè io l' ho letto, nè per avventura si legge*. Segue poi pesando, com'egli parla, la convenevolezza di questa comparazione; e dice, che Glauco per la sua mutazione *era divenuto uno del numero degli Dei .... Di maniera che essendo egli passato dall' umana, o mortal vita all' immortale, e Divina, veniva ad aver migliorato, e non peggiorato la sua condizione. Ma il Casa ne vuol dare ad intendere il contrario, mentre paragona la sua trasformazione in peggio con quella di Glauco, quasi che questi passando dal mortal stato al Divino, dal meglio fosse passato al peggio; o che quelle schiume, o quelle conche, o quell' alga gli fossero anzi di scorno, che di venerazione*. Sicchè al giudizio del Villani questa similitudine, *ned è fondata nel vero, ned è vera*.

11. Ma quanto al primo punto; Se per ragione di documento nuovamente ritrovato deesi in alcun caso ritrattarsi pronunziata sentenza, (14) certo egli è questo; onde è costretto il Signor Villani a rivocar suo giudizio. Leggasi al Dialogo 10 della Repubblica di Platone (15) *Non aliter eam* (animam) *spectavimus, quam multi marinum inspiciant Glaucum: illi siquidem non facile possunt Glauci antiquam conjectare naturam, eo quod antiquæ corporis partes partim confractæ, partim contritæ, & ab undis penitus dissipatæ, aliæque illi rursus inhæreant, conchylia, alga, lapides* &c. Si legge dunque, che Glauco trasformossi in figura mischiata di conche, d'alga ec., e senza dubbio credo, che lo leggesse il Casa in Platone; E però la similitudine *sta fondata nel vero*, comunque non noto a molti, perchè molti leggono bensì Ovidio, ma pochi Platone..

12. Quanto all'altro punto, che è il principale, siegue il lodato Filosofo. *Ex quibus* (conche, alga ec.) *multo magis* (Glaucus) *feræ præsefert imaginem, quam naturæ prioris vultum: ita & animam nos semper aspicimus malis innume-*

(12) Arte dello Stile cap. 8. num. 5. (13) Palese, cioè, a conoscere agevolissimo. (14) L. Imperatores. 35. ff. de sent. & re judic. vers. Tamen. L. un. C. de sent. advers. fisc. lib. 10. e quivi i Dottori.
(15) Allegato da Pompeo Garigliano nella lezione sopra il detto Sonetto (conche, alga ec.)

ris inquinatam. Ed alla stessa mutazione, come a mutazione in peggio, risguardò Plotino altresì nel libro, *Quis homo; & quid animal* (16) al capo 12. allegando Platone. Se così ne parve a questi grand' Uomini, potea bene così parere anco al Casa, e fondare sù queste relazioni simili la sua similitudine.

13. Cagione del torto giudizio, che di questa similitudine fece il lodato censore fu la medesima, per cui l'altro dottissimo critico prese abbaglio: cioè il non avvertire alle ragioni prossime degli estremi della relazione. Poscia chè possono considerarsi in Glauco entrante in mare Uomo ec. due doti, o affezioni, che dir vogliasi: Una è *la figura esteriore*, in cui mutasi la di lui figura d'Uomo, *figura sordida è brutta*, e però *peggiore*: l'altra affezione è *lo stato, o la condizione di deità, condizion eccelsa, e di gran lunga miglior dell'umana*. Se rimirisi il fatto in realtà secondo il favoleggiar de' poeti, delle due affezioni vanno indivisibilmente congiunte, e furno insieme in Glauco *il farsi alga sue chiome* ec., ed *il porsi in mar fra gli altri Dei*, come disse Dante. Ma se attendiamo all' operar della mente, possono andar separate *per precisione, e per composizione* venire unita a Glauco o quella, o questa, conforme più piace alla mente medesima: e così formarsi, e compiersi fondamenti prossimi di relazioni assai diverse. Se a Glauco (componendo) (17) aggiungiamo *la figura esteriore sordida, e vile* fonderemo una relazione di certa spezie; Se gli aggiungiamo *la condizione di Nume*, fonderemo relazione contraria, non che diversa. La prima sarà la relazione di mutamento *di meglio in peggio*; la seconda di mutamento *di peggio in meglio*. Ciò che si fa dalla mente prescindente, e componente, si fa pur dalla lingua, e dalla [illegible] ministre della mente, e seguaci. Prescindono anch' esse al modo loro, (18) e compongono. Or piacque alla penna del Casa di prescindere dalla condizione di Nume, e di aggiugnere a Glauco la figura vile, e sozza. Questa è la ragione prossima della relazione attesa, intesa, ed espressa dal poeta; e però usando l'arte di esaminare, e di giudicare le similitudini procederemo così; prima esponendola filosoficamente. *Come Glauco entrante in mare in figura d'Uom puro, a se, mutato in figura sordida, e brutta: Così io entrante nel mondo in figura, monda, pura, ec., a me, mutato in figura sordida ec.* O più breve comparando le ragioni sole degli estremi delle relazioni.

Com figura d'Uom puro, a, figura sordida ec.
Così figura monda ec., *a figura sordida* ec.

Queste esposizioni quanto più rozze e semplici, tanto più apertamente mostrano la convenienza delle ragioni prossime de' fondamenti, e de' termini, e tutto insieme dimostrano la convenienza delle relazioni, e conseguentemente fanno conoscere la similitudine doversi non condannare per *viziosa*, ed *apparente*, ma approvare, e lodar come *vera*. (19)

14. Tal dunque è l'arte d'esaminare, e di giudicare le similitudini; e la medesima useremo pure a pronunziare sentenza sopra le metafore, le immagini, gli apologi, i simboli, le parabole, e quant'altri si trovano parti dell' ingegno fondati nella proporzione, mirando sempre altresì alle regole proprie di ciascuna spezie.

Nè più oltre dirò; parendomi d'avere bastevolmente dichiarato, che sia similitudine; e di quante sorti; come s'esponga; i fini, e le regole d'usarle; le vie di ritrovarle; le maniere d'apportarle; e l'arte d'esaminarle, e di giudicarle. Bramo, che gli studiosi vagliansi di quel, che v'hà di buono nella premessa raccolta, e nel presente trattato; ne emendino gli errori, e ne supplischino i difetti; attendendo, che l'ingegno loro,

E l'eloquenza sua virtù qui mostri
Or colla lingua, or co' laudati inchiostri.

SOM-

(16) *Hinc ait Plato; Videmus eam,* (animam rationalem) *quemadmodum qui marinum aspiciunt Glaucum*. (17) Composizione d'apprensione per dote o qualità aggiunta. (18) Esprimendo, e notando quella dote, o forma, o qualità particolare, che vuole aggiunger la mente al soggetto, e l'altre qualità, benchè realmente congiunte, lasciando. [19] Simili censure dello Scaligero intorno ad alcune comparazioni di Omero vengono esaminate, e riprovate assai dottamente da Udeno Nisieli Prog. 67. del vol. 4., ed io forse alcuna ne avrei recata qui, ed esaminata secondo l'arte di sopra prescritta, se prima di scrivere queste cose avessi veduto il lodato Autore. Mi son però meco stesso rallegrato non poco in leggendolo, perchè ho conosciuto quanto bene il suo parere convenga col mio, quantunque nel modo di esprimerlo, abbiavi qualche, e non leggiera differenza.

SOMMA DELLE COSE
Contenute nel presente Trattato.

CAPO I.

De' Sinonimi.

CAPO SECONDO.

Degli Aggiunti.

Parte prima dell' aggiugnere da professore di belle lettere.

m 2 5. Par-

PARTE SECONDA.

Dell'aggiugnere da gramatico.

CAPO TERZO.

Delle similitudini.

2. D' a-

I N-

INDICE

Di alcune coſe più notabili contenute nella Prefazione, e nelle note.

Di

I L F I N E.